Anno CLV — 1897. Domenica 1° Agosto N. 210

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 20.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 ... - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 12 - NAPOLI Strada S. Brigida 39 - PADOVA Spirito Santo 929 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 20, III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum ...) Pagamento anticipato.

FLIRT — FIGHT

L'*Osservatore cattolico* e l'*Italietta* hanno passato alcuni giorni di *flirt* veramente delizioso (*).

L'*Italietta*, da quella ragazzetta emancipata che è, causa la sua educazione americana, non ha avuto vergogna di far essa *les avances* al bel damo in brache. L'*Osservatore*, parecchie volte, le aveva fatto l'occhio di triglia, più per abitudine di libertino, che coll'intenzione di stringer con essa un nodo legittimo davanti al sig. Curato; ma l'altra, prendendo fuoco come uno zolfanello e non potendosi più appagare di semplici occhiate, aveva preso il partito di fare essa per la prima la sua brava dichiarazione.

Mica che quella sfacciatella mirasse neppur essa al sacro ed indissolubile nodo. Avvezza ai liberi amori, per nulla al mondo avrebbe voluto sacrificare la propria libertà. Se non che, sembrandole l'*Osservatore*, per quanto di mezza età, sano, robusto e ricco... di voti, non le sarebbe parsa brutta cosa stringere con lui una relazione che non impegnasse il futuro e gli permettesse di convolare ad altri amori.

E la dichiarazione dell'*Italietta* all'*Osservatore* fu calda, infocata, inebbriante.

— Cedi alle mie brame — gli diceva infiammata e con viso da baccante libidinosa l'americaneggiante *Italietta* — ti appaga delle mie carezze, sii felice tra le mie braccia. Vieni, e frutto del nostro amore sarà una bella bimba, alla quale imporremo il nome di *Repubblica*, che sarà tua erede... *intra vivos* e che io educherò e tirerò su brava donnina... come son io.

* *

L'*Osservatore*, lusingato per la conquista fatta e col sangue riscaldato nelle vene pel dolce invito, in su le prime non stava più nella pelle. Ma il suo entusiasmo, per verità durò poco. Posato e cauto com'è, sospettò un tranello nell'amore, così liberamente dichiarato, dell'*Italietta*. Smorzato l'ardore, invece di aprire le braccia all'amplesso, volle prima discutere.

— Il bacio di una bella donnetta — egli disse — per verità non mi ripugna. Ma andiamo un po' adagio. Prima di tutto, se dovessero nascer figli, vorrei che il primo fosse un maschio e si chiamasse *Temporale*. Una femmina, poi, educata da te, usa a sgonnellare pei trivi ed a portare in capo, senza rispetto per la decenza, il berretto frigio, davvero non mi va. Meno male si trattasse d'uno zucchetto! A quei patti preferisco star come sono e a far credere alla gente che, sul serio, ho fatto voto di castità.

La povera *Italietta* rimase piuttosto malconcio, come se sul capo le avessero versato un secchio d'acqua diaccia. Profferirsi, mettendo dietro le spalle il pudore ed ottenere quel bel successo! Quale vergogna! Pur tuttavia, l'*Italietta* non si diede per vinta.

— Grullo che sei — replicò all'*Osservatore* — vero barbagianni, incapace d'altro che di startene appollaiato sulla tua gruccia; a che preoccuparsi tanto, a che piatire così premurosamente a cagione del figliuolo, a nascere il quale manca ancora tanto? Lascia che venga al mondo e, maschio, o femmina che sia, decideremo poi come chiamarlo e se sarà meglio mettergli il berretto frigio o lo zucchetto. In fin dei conti, credi tu, sul serio, che la cosa prema a me troppo?

* *

Ma tanta disinvoltura finì, invece, per rivoltare lo stomaco a prova di bomba dell'*Osservatore*.

— Ah, mala femmina — esclamò egli, scuotendosi irosamente di dosso il residuo di una formidabile presa di tabacco, allora annusata — credi tu, con siffatte arti di sgualdrina consumata, d'infinocchiarmi? No, davvero! So di che sei capace e basta. Ora mi dici grullo e barbagianni, perchè non ti riesce di tirarmi nella rete, e sbuffi e gridi, perchè non vo' saperne delle tue grazie avvizzite, e non mi piace succedere al tuo antico amante, il *Socialismo* che t'ha messo in mezzo alla strada! Serviti pure!

A questo punto, si crede che il *flirt* tra i due fogli milanesi dovrà essere interrotto e magari si convertirà in *fight*. Per quanto repubblicanamente avvezza a menar la vita, anche l'*Italietta* un po' d'amor proprio ce l'ha!

(*) Per qualche giorno gli intransigenti clericali dell'*Osservatore cattolico* di Milano e i repubblicanissimi dell'*Italia del popolo* hanno discusso assieme per mettersi d'accordo sulla divisione dell'Italia, dopo..... la Monarchia — una discussione interessante e istruttiva parecchio, alla quale la *Gazzetta di Parma* si è inspirata per questo brillante e successo articoletto.

AFRICA

La "Tribuna" non vuole intorbidare le acque

Ci telegrafano da *Roma 31 luglio, sera*:

La *Tribuna* stasera, riproducendo il dispaccio da Parigi del *Secolo XIX* circa i conflitti fra Nerazzini e Menelik da voi pure pubblicato, dice che ebbe, tempo fa, le stesse notizie dalla stessa fonte francese, e aggiunge che le tacque per non allarmare il paese e non intorbidare le acque del ministro.

Forti e strade inutili

Ci telegrafano da *Roma, 31 luglio, sera*:

L'*Opinione* stampa un lungo articolo di fondo in cui confuta l'importanza delle fortificazioni e strade nell'Eritrea dimostrate inutili dai fatti. L'articolo conclude testualmente: In quanto a noi ci duole una cosa sola: che risoluti come sono il Parlamento e il governo a lasciare l'altipiano non si possa addirittura prendere una voltata larga e abbandonare del tutto un territorio che fruttò tanto danno in passato e che può essere fomite di pericoli con altri uomini al governo per l'avvenire.

Un inviato di Menelik morto

Ci telegrafano da *Lione 31 luglio, sera*:

Fu trovato morto in un albergo certo Dubois, che, arrivando, affermò di essere un inviato di Menelik. Gli furono trovate infatti lettere che lo accreditavano presso alcuni industriali parigini e due plichi diretti, uno al ministro Hanotaux e l'altro a Lebon, ministro delle colonie.

Per una spedizione privata in Africa

Telegrafano da Roma alla *Sera*:

Avrete rilevato da qualche giornale la notizia che la Società geografica starebbe preparando una spedizione privata nell'Africa a scopo commerciale.

Questa notizia non ha base alcuna di verità.

Come ebbi a dirvi già altra volta, si tratta di due signori, i quali fecero per loro conto una domanda in proposito; ma la Società geografica non prese alcuna iniziativa.

Niente rimpasti ministeriali

Ci telegrafano da *Roma, 31 luglio, sera*:

L'*Italie* smentisce le voci di rimpasti al Ministero. Dice che di Rudinì, salvo gli avvenimenti imprevisti attualmente inverosimili, è intenzionato di mantenere il Ministero come è ora.

L'incidente delle granate francesi

Ci telegrafano da *Roma, 31 luglio, sera*:

Al ministero della guerra è pervenuto il rapporto dettagliato circa l'incidente delle granate francesi scoppiate in territorio italiano.

Visconti Venosta, non trovando nell'incidente gli estremi della procedura diplomatica ha deciso senz'altro di passare la pratica agli atti.

Telegrafano da Susa alla *Stampa*:

« Quando il capitano della batteria francese che lanciò le tre granate, conte Felice de Morainville, venne a chiedere scusa agli ufficiali italiani, incolpando del fatto la folta nebbia che si era addensata sulla montagna, disse che i colpevoli sarebbero stati severamente puniti.

« Ora pare che fra i primi ad essere stato punito sia egli stesso, poichè i contadini del versante francese, venuti al mercato di Susa, raccontano ch'egli fu chiamato al rapporto dal comandante del suo reggimento (2° artiglieria di montagna), e che fu ordinato agli arresti in fortezza, in attesa delle disposizioni che avrebbe preso a Parigi il ministro della guerra generale Billot. »

Sensales direttore della pubblica sicurezza

Ci telegrafano da *Roma, 31 luglio, sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto, con cui Sensales, prefetto di Palermo, assumerà la direzione suprema della pubblica sicurezza in Sicilia, restando tutti i prefetti e le altre autorità dell'isola in relazione con Sensales.

Note vaticane

Ci telegrafano da *Roma, 31 luglio, matt.*:

Sotto la presidenza del marchese Lezzani si è riunita la *Primaria società cattolica* e società affigliate per discutere una importantissima proposta che consiste nell'*introdurre la religione nei principali stabilimenti industriali di Roma*, dove sono radunati giovani lavoratori.

Venne nominata un'apposita commissione composta del principe Ruffo Scaletta, mons. conte T'Serclaet, mons. Rinaldo Deggiovanni, marchese Luigi Serlupi, comm. Giulio Sterbini, cav. Pfiffer Federico, cav. Chrisma Guglielmo e Ottorino Bonanni.

Innovazioni telegrafiche

Ci telegrafano da *Roma, 31 luglio, sera*:

Il ministro Sineo ha pronto il progetto per la riduzione della tariffa telegrafica pei giornali e l'istituzione della cartolina telegrafica, per cui il prezzo del telegramma sarà rappresentato dalla cartolina stessa.

Dal Bollettino militare

Promozioni principesche

Ci telegrafano da *Roma, 31 luglio, sera*:

Gli ufficiali inferiori di fanteria in servizio effettivo iscritti nell'annuario con anzianità dal giugno 1891 sono ammessi al primo aumento sessennale — Brandolini, tenente di cavalleria nel reggimento *Genova*, è collocato in aspettativa — Copelli idem *Genova* è trasferito al reggimento *Nizza* — Seyssel idem *Savoia* idem *Nizza*.

Il Bollettino militare pubblica i nomi degli ufficiali richiamati in servizio per l'istruzione dei reparti di milizia mobile in occasione delle manovre.

*

Si prepara un movimento importante nello Stato Maggiore generale.

Domani sera il ministro Pelloux lascierà Roma andando in licenza per parecchi giorni. E' probabile che si rechi nella Svizzera.

Si assicura imminente la promozione del principe di Napoli a comandante del decimo corpo d'armata di Napoli e del duca d'Aosta a maggiore generale.

In fascio

La salute del guardasigilli — Crispi domanda un rinvio

Ci telegrafano da *Roma 31 luglio, sera*:

Le notizie sulla salute del guardasigilli non sono completamente rassicuranti. Il ministro ha molto bisogno di riposo.

— In una riunione dei suoi difensori, l'on. Crispi decise chiedere alla Cassazione il rinvio della discussione come già vi annunziai.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra

Ritardi alla pace

Costantinopoli 31, ore 9 a. — La conferenza per la pace a Tophanè fu aggiornata, causa il ritardo di istruzioni all'ambasciatore inglese. Le Potenze si sono accordate riguardo i due ultimi punti del negoziato di pace.

Dai giornali inglesi

Londra 31, ore 9,35 a. — Il *Daily Chronicle* ha da Berlino: I negoziati per la pace anglo-turca furono chiusi ieri, oggi probabilmente vi sarà la firma.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Si dice che Salisbury insista pel richiamo di Edhem pascià.

Il *Daily Mail* ha da New York: Il Giappone dichiarò di accettare l'arbitrato nel conflitto per le isole Hawai. Gli Stati Uniti risposero che si asterrebbero dall'intervenire, l'annessione delle Hawai non essendo ancora ratificata.

Inglesi a Creta

Malta 31, ore 7.40 p. — Quattrocento uomini di fanteria inglese sono partiti oggi per Creta a bordo del trasporto *Tyne*.

Chi sa di che si tratta

Atene 31, ore 6.40 p. — Si assicura che nel caso, che la proposta di istituire un controllo finanziario in Grecia sia approvata dalle Potenze, Re Giorgio farà una dichiarazione di eccezionale gravità.

Agitazioni di frontiera

Ci telegrafano da *Parigi, 31 luglio, sera*:

A Nancy si era in grande agitazione per la voce che alla frontiera fosse avvenuto uno scontro accidentale fra le pattuglie di cavalleria francesi e tedesche. Si tratta invece di una semplice manovra con colpi di fuoco simulandosi una invasione di tedeschi. Questa è la origine della voce.

Continuano i torbidi

Simla 31, ore 7 p. — Gli insorti cercano di tagliare la strada ai rinforzi inglesi inviati al campo di Malakand. Si sta organizzando rapidamente una brigata di riserva a Rawalpindi.

Le comunicazioni telegrafiche sono sempre interrotte; fu inviata truppa a fare una ricognizione fino al forte di Chakdara ma non potè arrivarvi.

Disastri per le inondazioni

Linz (Alta Austria) 31, ore 8.25 p. — In seguito all'inondazione un treno ferroviario precipitò dal terrapieno ferroviario presso la stazione di Krensmtasser. Il capo treno e il macchinista rimasero morti, un impiegato ferroviario ferito.

Vienna 31, ore 6.10 p. — Tutti gli operai caduti in acqua presso il ponte di Schwarzenberg poterono essere salvati.

Berlino 31, ore 7.10 p. — Nella Sassonia e nella Slesia le inondazioni fecero danni enormi. Un grande numero di linee ferroviarie ha il servizio interrotto. Molti ponti e case sono crollati, Sono segnalate alcune vittime.

Ancora la denunzia dei trattati

Inghilterra, Germania e Belgio

Berlino 31, ore 6.30 p. — La *Norddeutsche* dice constarle che l'ambasciatore inglese comunicando, a nome del suo governo, al governo tedesco la denunzia del trattato di commercio anglo tedesco gli fece nello stesso tempo proposte per la conclusione del nuovo trattato.

Bruxelles 31, ore 7.30 p. — Il giornale ufficiale annunzia che l'Inghilterra denunziò ieri il trattato di commercio anglo-belga.

Gli eterni insorti

Madrid 31, ore 7.10 p. — Si ha dall'Avana: Dal 24 luglio nelle provincie di Holguin, Manzanillo, Puerto Principe, Las Villas, Matanzas, Avana, gli insorti in vari scontri perdettero 80 uomini, 87 cavalli e 50 fucili — 298 insorti si sono presentati all'indulto.

La situazione in Portogallo

Madrid 31, ore 9.15 a. — La situazione a Lisbona e a Oporto è sempre turbata, le truppe sono consegnate, le munizioni sequestrate alla dogana. Pattuglie circolano per Lisbona e si fecero numerosi arresti.

Madrid 31 ore 6.40 p. — Secondo notizie dal Portogallo la tranquillità ritorna ad Oporto e Lisbona. Il movimento rivoluzionario progettato ad Oporto con l'appoggio di alcuni elementi militari è fallito.

La situazione in Portogallo è assai grave, e sebbene questo dispaccio ci annunci che al momento l'ordine in Lisbona è ristabilito, non sarà male conoscere più addentro il significato delle agitazioni e il loro contracolpo nella assemblea legislativa.

Mariano De Carvalho, conservatore dissidente, richiama l'attenzione del governo sopra le voci che corrono intorno a prossimi disordini. Il presidente del Consiglio, Luciano De Castro, disse che era risoluto a mantenere l'ordine e che in questo intento credeva di contare sull'aiuto dei conservatori. A nome di costoro, prese la parola il famoso Juan Franco, ex-ministro dell'interno, e genuino rappresentante del Potere personale e della dittatura. Costui, che quasi durante cinque anni, fece del Portogallo ciò che volle e che maltrattò i progressisti, trovandosi oggi al potere, ha dichiarato solennemente che il suo partito contribuirebbe alla difesa della pace e delle istituzioni.

Si capisce bene che cosa significhi tutto questo.

Tutti i suddetti personaggi si combattevano gli uni con gli altri nel principio dell'anno, chiamandosi concussori e traditori.

La minoranza progressista non avea chiesto di porre il piede nel Parlamento ed aveva affermato in un documento pubblico che, quando fosse giunta al potere, avrebbe abolito i decreti e le leggi emanati da Camere faziose. Adesso stringe alleanza coi suoi più acerrimi nemici, segno non dubbio che qualche cosa di molto importante per gli uni e gli altri corre pericolo imminente. Non si fanno dichiarazioni, nè si danno spettacoli di questo genere se non in vista di qualche temuto disastro. Si teme cioè l'opposizione ai progetti economici del governo che si ritengono esizialissimi al benessere nazionale.

E' poi curioso osservare il pericolosissimo carattere di questo generale movimento di opposizione. Esso non è capitanato da organismi politici, ma è stato iniziato da un gruppo di pensatori dedicati agli studi sociali; non è diretto da uomini esaltati o ambiziosi intenti al trionfo delle loro teorie, ma lo alimentano collettività numerosissime che vivono del commercio, del lavoro, e dell'industria.

Vedremo quel che accadrà: intanto è certo che la situazione del regno di Portogallo richiama in questo momento la massima attenzione.

La filossera nella Spagna

Madrid 31, ore 10 a. — La filossera imperversa nella Navarra e nel centro della Spagna.

Il Re del Siam a Londra

Londra 31, ore 8.50 a. — Il Re del Siam è arrivato ricevuto cogli onori militari. La folla lo acclamò alla stazione fino a Bukingham-palace, ove alloggia.

Gelosie inglesi

I giornali inglesi fanno risaltare la differenza usata dall'Imperatore Guglielmo a proposito della rivista di Spithead e del suo viaggio a Pietroburgo.

Egli, per la visita allo Zar, riunisce quattre corazzate, tre incrociatori e molte navi secondarie, mentre alla rivista di Spithead non inviò che le più vecchie navi della flotta.

Le forze militari francesi

La *France Militaire* fissa a 4,434,000 uomini l'effettivo disponibile per una mobilitazione generale, cioè:

603,000	uomini dell'esercito permanente sotto le armi;
140,000	uomini a disposizione per il primo complemento, con istruzione di un anno o poco meno;
1,887,000	uomini della riserva attiva (10 classi di 212,000 uomini, diminuite in ragione di una perdita annuale del 2 per 100;
957,000	uomini dell'esercito territoriale (6 cl.);
847,000	uomini della riserva territoriale (6 cl.);
4,434,000	uomini in totale, forniti da 25 classi originalmente di 212,000 inscritti.

A queste cifre aggiungendo:

a) 230,000	uomini della classe dell'anno, che potrà essere chiamata sotto le armi in anticipazione;
b) 723,000	uomini assegnati ai servizii accessorii (25 classi di 38,000 uomini originalmente) si arriva al totale complessivo di

5,387,000 uomini, che indica la forza effettiva militare, che la Francia potrebbe eventualmente mobilizzare.

Di essi, 952,000 sono digiuni di qualsiasi istruzione; 140,000 hanno un'istruzione massima di un anno; e, finalmente, 4,295,000 con istruzione varia da 2 a 9 anni e media di 3 anni.

Indicando con la cifra 1000 l'effettivo totale si ha per rispetto all'istruzione il seguente rapporto:

Senza alcuna istruzione	176,73
Con istruzione di 1 anno	25,98
Con istruzione media di 3 anni	797,30

E' senza dubbio una forza colossale; ma il valore ne è sensibilmente diminuito dall'età dei contingenti più anziani. Basti notare che 2,150,000 uomini circa, ossia i due quinti, avranno un'età che varierà dai 36 ai 45 anni e saranno stati lontani dalle bandiere dal 12 a 23 anni.

I sospetti francesi alla frontiera

Tre ragazzi d'Aosta arrestati come spie

Scrivono da Aosta 29, alla *Stampa*:

Il giorno 23 corrente partirono da Aosta per una escursione i fratelli Luigi, Renato e Sandro figli del conte Messea, ricevitore del Registro di questa città.

Passarono il Colle della Finestra e, ricevuta ospitalità dal cav. avv. Frassy nella sua splendida montagna della Plonta, traversarono, seguendo il consiglio dello stesso cav. Frassy, il Col dei Mont, passando per Miroir, villaggio della Savoia, coll'intenzione di andare al Piccolo S. Bernardo, dove erano attesi.

Al cav. Frassy non era passato per la testa che tre ragazzi, uno di diciasette, l'altro di quindici e il terzo di dodici anni potessero destare dei sospetti alla frontiera. Ma così non parve ad un perspicace *chasseur*, che senz'altro ravvisò in quei giovanotti che toccavano il suolo francese tre spie, decise di procurare alla madre patria chi sa quali dati preziosi circa i forti e la strada militare.

Fermatili pertanto a Châtelard, loro intimò senza complimenti l'arresto; nulla loro valse il protestare che le loro intenzioni erano innocentissime; nulla giovò l'aspetto giovanissimo di due di essi e quasi infantile del terzo; il soldato affermando che al postutto potevano essere *tre disertori*, che erano stati segnalati dal forte, e che ce ne andava della sua prossima promozione a caporale se non li arrestava (testuale!), condusse bravamente i due giovinotti e il minuscolo loro fratello alla Traversette, a tre ore di distanza da Châtelard.

Dopo questo supplemento di marcia, che non era certamente compreso nel loro programma, furono presentati ad un capitano del genio. I tre sospettati spioni, o disertori che dir si voglia, dovettero subire il loro bravo interrogatorio, e, avendo naturalmente data contezza di loro e fornite tutte le prove immaginabili, finalmente, dopo seria riflessione, si decisero a lasciarli liberi, accompagnandoli cortesemente fino in vista del Piccolo San Bernardo.

E così per quel giorno il segreto della frontiera era salvo; i custodi delle Alpi francesi avevano compiuto il loro dovere; il futuro caporale aveva ben meritato della patria e poteva tranquillamente riunirsi ai quattro *chasseurs* che aveva lasciati ubbriachi alla cantina Gay, a Châtelard.

Il fatto, quando fu conosciuto, destò vivissima ilarità, non scompagnata da una sincera ammirazione per le potenti lenti d'ingrandimento di cui le Autorità militari francesi provvedono i soldati posti a guardia della frontiera.

Il ratto misterioso di un nobile fanciullo milionario

D. Maggini — che si trova presentemente in Spagna, scrive da Madrid, in data del 27 alla *Gazzetta di Torino*:

«... In questi giorni la notizia di grande attualità — della quale si occupa tutta la stampa spagnuola e che appassiona vivamente la curiosità pubblica — è la sparizione del contino Giulio Gonzales, un fanciullo appena tredicenne, unico erede di una fortuna veramente principesca.

Da due giorni non potete aprire un giornale, senza che vi colpisca l'occhio il titolo in *grassetto* del fatto del *niño desaparecido*.

Il fanciullo sarebbe scomparso dal suo castello di Vigo, nella notte del 24 corrente in circostanze assolutamente misteriose.

A seconda della versione più accreditata il contino Gonzales sarebbe stato rapito da un viaggiatore che da qualche giorno aveva preso alloggio all'*Hôtel Continental*, nelle vicinanze del castello e che, non appena impadronitosi del fanciullo, si sarebbe con lui imbarcato per l'Inghilterra su di un vapore, che si trovava espressamente pronto, colle caldaie già a pressione, nel porto di Vigo.

Come vedete, siamo in pieno romanzo.

Ora, il ministero ha attivato sollecite pratiche telegrafiche coll'ambasciata spagnuola a Londra, nell'ipotesi che l'incognito rapitore siasi colà diretto col giovane crede... »

IL GENIO E LA STATURA

Le feconde idee di Lombroso trovano ogni giorno seguaci ed esageratori. Ecco adesso uno studioso, il signor Havelock-Ellis che in uno degli ultimi numeri della *Nineteenth Century Review* ha voluto portare il suo contributo allo studio naturalistico dell'uomo di genio, cercando di mettere in luce il rapporto intercorrente fra la genialità ed uno dei dati più comuni e facili ad osservarsi dell'antropometria, cioè la statura.

Balzac che era alto m. 1.62 si consolava di questa disgrazia ripetendo che quasi *tutti i grandi uomini sono piccoli*, ed ora vedremo col signor Havelock se la statistica antropometrica giustifica questa opinione o la riduce a una leggenda popolare immaginata per la consolazione dei nani.

* *

Per parlare scientificamente bisogna prima di tutto ridurre in cifre le espressioni vaghe di uomini alti, medii e piccini, perchè non è raro il caso che i parenti medesimi di un uomo celebre non riescano a mettersi d'accordo sulla statura da attribuirgli. Per esempio il fratello dell'illustre Rossetti diceva che la sua statura era un po' al di sopra della media; Hall Caine uno dei famigliari più intimi del geniale artista sosteneva che questi era giustamente di statura media, nè grande, nè piccolo; e infine Sharp, uno dei suoi ammiratori e discepoli, affermava a sua volta che il Rossetti era di statura al di sopra della media.

Se tanta incertezza vi è per un contemporaneo, si immagini che discordanza può nascere quando si tratti di Alessandro Magno o di Licurgo.

Ma ora, come scrive lo studioso inglese, il Comitato antropometrico della *British Association* ha posto fine a questi dubbii determinando fino al millimetro la media statura degli abitanti del Regno Unito.

« Per il sesso maschile la media è di m. 1.718. Gli Scozzesi e gli Irlandesi sono più grandi degli Inglesi, mentre gli abitanti del paese di Galles sono più piccoli.

I commercianti e gli uomini che esercitano professioni liberali sorpassano generalmente la media, dai 5 ai 7 centimetri, mentre gli operai e i contadini restano di due centimetri e mezzo al di sotto.

Esaminando da vicino le tavole del comitato antropometrico si constata che il 68 per cento della popolazione maschile dell'Inghilterra ha una statura variante da m. 1.627 a m. 1.754, mentre un 16 per cento non raggiunge la prima cifra, e un altro 16 per cento sorpassa la seconda. »

* *

Per cui ogni individuo, la statura del quale non raggiunge al meno m. 1.627 e non sorpassa m. 1.754, entra nel diritto comune e fa parte del numeroso contingente del 68 per cento che costituisce per così dire la fanteria del genere umano. Al di sopra vi è una *elite* del 16 per cento, una schiera privilegiata e riservata per il reclutamento delle armi scelte, che esigono una statura imponente; al di sotto vi è un 16 per cento di disgraziati che avrebbero diritto di lamentarsi della parsimonia della natura.

Ora se la statura non influisce affatto sullo sviluppo delle facoltà intellettuali, la statistica dovrebbe dare gli stessi risultati tanto per gli uomini di genio quanto per il restante della popolazione, vale a dire che anche fra gli uomini illustri si dovrebbe trovare l'enorme maggioranza del 68 per cento di stature medie.

E per esaminare ciò il collaboratore della *Nineteenth* ha compilato una lista dei più insigni intelletti del genere umano, divisa in tre classi secondo che il personaggio illustre era di alta, media o piccola statura, stando alle cifre su riferite. In principio di ogni classe pose i nomi di cui potè avere dati esattissimi, e dopo gli altri per i quali le informazioni sono meno precise ma di cui è certa sempre la categoria.

* *

Ecco ora le tre liste dai cui si sono tolti i nomi di alcuni inglesi celebri senza dubbio nella loro patria ma incogniti all'estero o quasi.

Statura alta

Bruce, 1 m. 93; Burke, 1 m. 77; Carlyle, 1 m. 80; Cromwell, 1 m. 78; Darwin, 1 m. 83; Dumas figlio, 1 m. 78; Lincoln, 1 m. 86; Pietro il grande, 2 m. 05; Walter Raleigh, 1 m. 83; Walter Scott, 1 m. 83; Shelley, 1 m. 80; Thackeray, 1 m. 93; Washington, 1 m. 90.

Arago, Beaumarchais, Bismarck, Bolingbroke

Bonington, lord Brougham, Giulio Cesare, Champollion, Carlo Magno, Cristoforo Colombo, Condorcet, Corot, Delacroix, Dumas padre, Flaubert, Froude, Gilbert, Goethe, E. de Goncourt, Gounod, Humboldt, sir Henry Irving, Lamartine, Lavoisier, Lessing, Li-Hung-Chang, Longfellow, Mazzarino, Millet, Mirabeau, Moltke Musset, Petrarca, Poussin, Puvis de Chavannes, Richelieu, Ruskin, Schiller, Shopenhauer, Sheridan, Sterne, Taine, Tasso, Tennyson, Tourguéneff, Volta, Wordsworth, San Tommaso, Guglielmo il Taciturno.

Statura media

Lord Beaconsfield, 1 m. 75; lord Byron, 1 m. 74; Dickens, 1 m. 75; Gladstone, 1 m. 73; Bulwer Lytton, 1 m. 75; Stuart Mill, 1 m. 73; Rossetti, 1 m. 75; Swift, 1 m. 73; Voltaire, 1 m. 70; Wellington, 1 m. 70; Zola, 1 m. 70:

Bacon, Baudelaire, San Bernardo, lord Burleigh, Camoëns, lord Chesterfield, Chopin, Confucio, Dante, Heine, Lagrange, Linneo, Lutero, Guy de Maupassant, Michelangelo, Renan, Sydney Smith, Spinoza, Verlaine, Watteau.

Con qualche dubbio:

Alessandro il Grande, San Francesco d'Assisi, Newton, Edgard Poe.

Statura piccola

Balzac, 1 m. 63; Beethoven, 1 m. 63; W. Blacke, 1 m. 52; San Francesco Saverio, 1 m. 7; Kant, 1 m. 53; Meissonier, 1 m. 53; Napoléone, 1 m. 57; Nelson, 1 m. 63; Thiers, 1 m. 60; Wilberforce, 1 m. 60.

Alberto Magno, Aristotele, Augusto, Beccaria, Bentham, Blake, Brunelleschi, Calvino, Chamfort, Comte, Condè, Descartes, Drake, Dryden, Erasmo, Faraday, Fromentin, Gibbon, Giotto, Warren Hastings, Hoggarth, Orazio, Keplero, Lalande, Lamennais, Larrey, Laud, Locke, Lulli, Luxembourg, Macaulay, Carlo Martello, Melantone, Mendelssohn, Milton, Montaigne, Montesquieu, Mozart, lord John Russell, Spencer, Tamerlan, Voiture, Wagner, Walpole.

* * *

Secondo i calcoli statistici dell'Havelock gli uomini di genio classificati per statura vengono ad essere così ripartiti, 142 di statura alta 74 di media, e 125 di piccola. I primi mentre non rappresentano che il 16 per cento nella popolazione in genere, forniscono, come si vede, un contingente del 41 per cento alla legione dei genii: e così pure i piccoli, che qui figurano col 37 per cento, mentre nella generalità arrivano al 16 per cento. Invece sembra che i diseredati dell'intelligenza siano gli uomini di statura media, poichè mentre eglino hanno la potenza del numero, figurano cioè con il 68 per cento nella popolazione, sulla lista dei nomi celebri non figurano che con il 22 per cento.

* * *

Sono attendibili queste conclusioni?

Si consolino gli uomini di statura media, i risultati dello scrittore inglese hanno ben scarso fondamento.

E' assurdo pretendere di esplicare il genio, che è il prodotto più complesso del cosmo, la sublimità delle forze naturali, con un solo dato, sia esso biologico o sociale. Ciò costituisce un semplicismo scolastico che non ha alcun valore scientifico. Sono innumeri i dati di cui bisogna tener conto per la formazione del genio e il volerne isolare uno di poca importanza, come la statura, è opera vana.

In secondo luogo l'autore è troppo inglese e si conserva eccessivamente inglese nei fatti e nei ragionamenti. Infatti le cifre medie per la designazione della statura, se giuste, come non è da dubitarne per l'Inghilterra, e per la razza anglo-sassone, vengono ad essere con molta probobilità errate per altre nazioni e per altre razze, ad esempio per noi latini, per i quali un'uomo che sorpassa m. 1,70 può dirsi già di statura alta, specie nei paesi meridionali. E poi, relativamente ai nomi illustri inclusi nelle liste, l'autore ha fatto all'Inghilterra la parte del leone, dimenticando quei meschini che si chiamarono Leonardo da Vinci, Raffaello, Tiziano, Paolo Veronese, Pascal, Corneille, Racine, Federico II, Carlo V., Victor Hugo, Pasteur e fra i viventi Lombroso, Koch, Edison e tanti altri.

Ed infine è troppa l'incertezza che regna riguardo all'apprezzamento dei grandi uomini dell'antichità per potere ricavare un giudizio sicuro dalle notizie contradditorie che ci restano. Come si sa l'immaginazione popolare è portata sempre all'esagerazione quando si tratta di uomini celebri.

Non vi è adunque nulla di vero in questo preteso rapporto fra la statura e l'intellettualità? Chi affermasse ciò esagererebbe a sua volta in un altro senso. Senza dubbio il rapporto esiste nel senso che teoricamente a un organismo meglio e più sviluppato corrispondono facoltà più forti e attive, ma deve essere inteso latissimamente, per grandi masse, per medie generali, senza riferimenti particolari, e per di più si deve tener sempre presente che mille e mille altre circostanze possono entrare per mutare e sconvolgere questo rapporto, influenze telluriche, biologiche sociali, che è inutile qui l'enumerare.

LO SCIOPERO DEI FORNAI

Ci telegrafano da *Trieste, 31 luglio, sera*: Si annunzia per lunedì lo sciopero generale degli operai fornai. Si presero misure per rifornire di pane la città.

NECROLOGIO

A Pinerolo è morto Giuseppe Quinterno, capitano aiutante maggiore del distretto — A Monza il cav. Amedeo Ballerati, maggiore nella Riserva — A Varallo Sesia G. Medana, capo-stazione di Porto Ceresio — A Torino il comm. Giacinto Ceodara Visconti direttore onorario della Real Casa — A Genova il dott. Lorenzo Podestà e il capitano Aristide Carapezzi — A Roccasarda D'Acqui l'avv. Orazio Bianchi — A Crema il medico Giovanni Carlo Fanganini — A Grassano di Potenza il dott. Gio. Batt. Schiavone.

A Buenos Ayres è morto il missionario torinese Agostino Mazzarella — A Vienna Alfredo von Arneth celebre storiografo.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ferrara — Ci telegrafano, 31 luglio, sera — *Scioperi finiti* — Anche a Francolino e a Pescara gli operai hanno ripreso tranquillamente il taglio e la lavorazione della canapa.

In tutta la provincia regna la massima calma.

Vengo informato da persona degna di fede che la Direzione dal Comitato Agrario nominerà entro il settembre p. v. la Commissione di possidenti incaricata di studiare e deliberare assieme ad altro comitato nominato dagli operai sulla riforma dei patti colonici che debbono andare in vigore il 1° genuaio 1898.

Le Dame ferraresi ed i pompieri — Le Dame ferraresi regaleranno quest'anno uno stendardo al Corpo dei Civici pompieri in occasione del 50° anniversario della sua fondazione.

Tipografi a banchetto — Domattina alle ore 11 nei saloni del Maghi-Club i tipografi ferraresi festeggieranno per la prima volta il *Ferragosto* con un banchetto che verrà loro offerto dai proprietarii delle tipografie.

I giornali locali faranno domattina vacanza.

Luserna — Ci telegrafano, 31 luglio, sera — *Il generale della Rocca ammalato* — Il generale Della Rocca che un mese fa compiva nella villa di Sonvino a San Miniato il suo novantesimo anno in floridissima salute appena tornato in Piemonte si ammalò di itterizia, e ora si trova nella sua villa di Luserna alquanto aggravato. Ha attorno la contessa sua moglie, due figlie e tutte le nipotine.

Modena — Ci telegrafano, 31 luglio, sera — *Scioperanti assassini* — Gli scioperanti di Nonantola e Ravarino si sono presentati parzialmente al lavoro. A Sant'Agata si è esteso lo sciopero dei coloni chiedenti la riforma dei patti agrari.

Avvennero gravi disordini. Gli scioperanti uccisero un possidente di Serrazanetti. Si procede ad arresti in massa.

Reggio Calabria — Ci telegrafano, 31 luglio sera — *Suicidio* — Nel Comune di Ferruzzano la venticinquenne Domenica Panzera in causa di continui dispiaceri procuratili dal marito si suicidò avvelenandosi.

Roma — Ci telegrafano, 31 luglio, sera — *Condannato che si suicida* — Stamane certo Bulinelli impiegato al Genio militare, essendo ieri stato condannato a tre anni di reclusione per turpe reato, si impiccava al soffitto di una stanza della sua abitazione.

Torino — Ci telegrafano, 31 luglio, sera — (*Zuccaro*) *Il Re al forte di Bard* — Mi viene assicurato che è imminente l'arrivo in Torino del Re, il quale tosto si recherebbe a Bard e quindi ad una partita di caccia in Val d'Aosta.

— *La nomina del direttore delle Scuole di Torino* — Venne posto a concorso nazionale la nomina per titolo, di un nuovo direttore generale delle scuole civiche di Torino, e quella di un nuovo ispettore e quel concorso venne vinte dal cav. Toniazzo provveditore degli studii a Mantova, e dal cav. Della Pura, ispettore a Pisa. Orbene i due vincitori hanno ora scritto che rinunciano. Nel concorso a direttore la Commissione aveva classificato secondo il torinese dott. Emilio Rambaldi, libero docente universitario, un giovane dottissimo, letterato di alto valore. Ragione di giustizia danno adunque al Rambaldi il diritto di essere ora nominato lui a direttore. Ed io credo che il Municipio lo nominerà, facendo così nel Rambaldi un ottimo acquisto.

— *Gli annegati nel Po* — Continuano quasi ogni giorno gli annegamenti nel Po causa i bagni. Ieri un giovane panettiere vi lasciò la vita, in un punto dove l'acqua era alta due metri.

— *Il nuovo arcivescovo di Torino* — Pare che il Papa abbia fatto chiedere a Re Umberto se avrebbe gradito la nomina di monsignor Richelmy ad arcivescovo di Torino, ed avendo il Re risposto che ne sarebbe contentissimo perchè sa il Richelmy affezionato assai alla Monarchia Sabauda, il Papa ha deciso di nominarlo. Sarà in settembre od ottobre che il Richelmy verrà ufficialmente a Torino.

Napoli — *Un duello alla pistola* — Ieri l'altro, per questione intima, vi fu a Caserta uno scontro alla pistola fra il barone Ferdinando Abate e l'avv. Manfredo Pinelli, figlio dell'ex-capo di gabinetto dell'on. Crispi. Alla distanza di venti metri furono scambiati sei colpi; il Pinelli fu leggermente sfiorato. Gli avversari si riconciliarono.

Piacenza — *La triste fine di un mendicante* — A Coli un capraio rinvenne un cadavere, identificato poi per certo Negri Domenico, vecchio mendicante. Pare che il poveretto, sopraffatto dalla notte e volendo far presto ad andarsi a coricare in una cascina di Faraneto, percorrendo un erto sentiero, inciampò e precipitò in un profondo burrone, sfacellandosi il cranio.

Pinerolo — *Duello fra sott'ufficiali* — L'altra sera, per futili questioni di servizio avveniva uno scontro alla sciabola fra due sott'ufficiali della scuola di cavalleria. La partita d'onore ebbe luogo presso il nuovo maneggio di Bandenasca. Entrambi rimasero feriti, uno alla spalla e l'altro al braccio, uno dicesi piuttosto gravemente.

Reggio Calabria — Ci scrivono, 28 luglio (*Gill*) — *Il cadavere del console Marco Claudio Marcello in Calabria?* — Mentre alcuni contadini scavavano giorni sono a poca profondità dal suolo in prossimità della stazione ferroviaria di Strongoli, scoprirono una cripta nella quale eranvi custoditi gli avanzi di un cadavere, l'impugnatura d'una sciabola, un anello e due vasetti.

Vuolsi ora che quella tomba rimonti ai tempi di Annibale Cartaginese e che colà sia stato sepolto il console Marco Claudio Marcello, ucciso proditoriamente dai cartaginesi presso Petelia.

Credesi inoltre che quei due vasetti non siano altro che i *vasi lagrimali* portati dalle prefiche ai funerali degli antichi romani.

Dimostrazione — L'altro giorno a Galatro s'inaugurò la nuova strada rotabile e tutti gli operai del luogo preceduti da quel concerto comunale percorsero con bandiere le vie del paese.

Ciclone — Un violento ciclone distrusse l'altro giorno nel comune di Cerchiara (Cosenza) non pochi oliveti, vigneti e frutteti devastando l'intero raccolto.

Siena — *Un delegato di P. S. preso a fucilate* — L'altra sera a sei chilometri da Montepulciano nella località detta il *Macchione* due sconosciuti aggredirono e ferirono a colpi di fucile caricato di minuto piombo Alfonso Volpicelli, delegato di pubblica sicurezza a Sinalunga. Le ferite a prima vista parvero gravi, ma furono giudicate dai medici non mortali. Si attribuisce il grave fatto a vendetta per un intrigo amoroso, nel quale sarebbe entrato il giovane funzionario. Si sono recati sopra luogo per indagini l'ispettore di pubblica sicurezza e il capitano dei carabinieri di Siena.

BAGNI E VILLEGGIATURE

Da Kissingen (Baviera)

Ci scrivono da *Kissingen, luglio*:

Alle 6 del mattino una gaia folla va su e giù davanti l'elegantissimo *Curhaus* — e tutti col loro bicchiere d'acqua minerale in mano, trangugiano l'acqua a sorsi con una smorfia, al suono di musica classica.

— Che freddo stamane! posso offrire un mazzo di rose thee?

E la bella signora si punta le rose al collare di pelliccia.

La pelliccia, sicuro, perchè mattina e sera qui fa un freddo indiavolato.

— Comprate, o signori, dei fiori? — dicono in coro le fioraie schierate una vicina all'altra, offrendo la graziosa mercanzia ai moltissimi passanti.

Qui ci si sottomette ad una cura seria; bisogna bere acqua cattiva ed amara, ma che fa un gran bene a chi ha mangiato troppi pasticci di Strasburgo, di fegato d'oca; insomma per chi ha guastato lo stomaco con cose ghiotte, quest'acqua è eccellente; chi ha troppa pancia, quest'acqua gliela sminuisce, il che è un grande comodo. Voi venite qui con un pancione alla Falstaff e ve ne andate *sottile sottile*, come il paggio del Duca di Norfolk.

Il paese, i dintorni, un incanto! Siamo in collina coperta da larghi boschi di pini, un'aria balsamica; però, come già dissi, sera e mattina bisogna mettersi il cappotto d'inverno.

*

Il pubblico internazionale, elegantissimo, qui sta come in paradiso: sontuosi *hôtels*, parchi vastissimi, gaie villette con giardini di rose. Le rose fanno strabiliare: soltanto in Riviera ve n'è un numero eguale, e non so come fioriscano sì bene, qui, in quest'aria talvolta cruda, e colle pioggie frequenti. In qualche villa vi sono rose bianche arrampicate fino al tetto.

La banda rossa di Orsogna diretta da Romolo Trevigi rallegrò in questi giorni il passeggio del *Lurgarten* con dei programmi di musica italiana, portando i bandisti anche la *nota gaia* coi loro pennacchi da carabinieri italiani.

Un bel colpo d'occhio questi passeggi del *Lurgarten*; vi si ammirano donne stupende: bionde e brune si seguono belle ed elegantissime, si vedono tutti i tipi, le tedesche differentissime tra loro, secondo le provincie da cui vengono — quelle dalla capigliatura rossa-oro (intendiamoci non parlo di quella tinta che le signore si acquistano mediante L. 5) sembra che mandino sprazzi di luce; il loro volto sotto il cappello moderno, ossia sotto il cesto di fiori, è un incanto.

Le tedesche brune sono anche assai graziose; piuttosto piccole, occhi azzurri come il mare e vivacissime; esse danno la nota piccante.

Le inglesi e le americane sempre graziose con le loro camicette inamidate e solino da uomo. E poi le russe anche queste di tutti i tipi, grandi come corazzieri, donnone e poi gracili e fini, vere slave.

Daudet ha detto che i russi parlano tutte le lingue, eccettuata la propria; aggiungo che abitano tutti i paesi fuorchè la Russia; anche qui se ne vedono una infinità.

Le persone che fecero in questa stagione la cura a Kissingen raggiungono la cifra di 5000.

*

Quanto ai divertimenti: due gran terreni, con servizio speciale, per il *lawn tennis*, un velodromo e una scuola biciclistica, dove vecchi e bimbi imparano a cavalcare *le cheval de fer* — le signore che vanno sul velocipede si contano anche qui a centinaia, vestite con uno *chic* e una correttezza esemplari.

Il teatrino, un gioiello, dove una buona compagnia recita quasi ogni sera.

La sala del *Curhaus* reale sempre aperta per le più grandi celebrità, come la Minnie Hauk per il canto e Raoul Koschalsky per il pianoforte.

Madame Henry Perl tenne nella sala del reale *Curhaus* una conferenza sulla sua amata Venezia, conferenza che ebbe un successone, davanti numeroso e scelto pubblico.

Nel *Curhaus* stesso sonvi sale di musica per le signore, piani a coda, sale di lettura, da bigliardo, e così avanti. V'è anche una lunghissima galleria per passeggiare in tempo di pioggia, poichè la cura esige molto moto; e alle fonti stesse sempre musica buonissima.

Sul fiume Saale scorre un vaporetto *en miniature* fino alla salina reale; una bella gita lungo prati e boschetti. Inoltre bazar-orientali, italiani, coralli di Napoli, mosaici veneziani, seterie milanesi, cristalli di Boemia, quadri ad olio di Monaco di Baviera (non i più belli però) cappelli parigini, vestiti da *sport* inglesi — insomma tutto quello che c'è di bello e di buono in tutto il mondo!

*

Le mamme colle figliuole da marito hanno anch'esse molta ragione di lodare questo sito ameno, trovandosi qui gran numero di signori, di *elegants*, di bellimbusti più vicini ai cinquanta che ai quaranta, *des hommes posés* tanto ricercati per i matrimonii, uomini con belle posizioni, calmi, assennati; infatti una delizia per una mamma bramosa di collocare bene la sua figliuola, altro che studentini, tenentini e artisti, gente che fa perdere la testa alle ragazze senza una ragione solida!

Qualche settimana fa si trovava qui l'imperatrice d'Austria, amante di questi luoghi (S. M. è bavarese). Ella ogni mattina si comperava colle proprie mani i pani per la prima colazione. Anche altre altezze imperiali e reali furono ora qui — principi tedeschi e arciduchi austriaci — tutti d'una semplicità più unica che rara, tanto nel vestire come nel vivere.

* * *

Per finire: Due *toilettes* portate da due *mondaines* dai nomi altosonanti all'ultimo concerto *matinée*: — raso nero, di fattura semplicissima maniche strette, terminate da *volants de faille rouge grosseille*, mantellina a *ruche* bianche e nere di *crêpe de Chine*, cappello nero a penne nere e *rose gloire de Dijon* innumerevoli — l'altra *toilette* pure semplice, seta bianca, morbidissima — guarnizione di *ruches* di *tulle* bianco al collo e maniche, cintura assai alta *moire* rosso, *canotier* bianco con nastro rosso — ombrellone ampio e di stoffa leggera bianco, guanti *glacé* bianco.

MARION

BRICCICHE IN FAMIGLIA

Veri e falsi giornalisti

La *Gazz. dell'Emilia* pubblica questo articoletto, che dice cose giustissime:

Il ministro della guerra si è rivolto all'Associazione della stampa per comunicarle alcune disposizioni riguardanti l'intervento dei giornalisti alle grandi manovre. Non è certamente questa cortesia del signor ministro che ci dispiace: ma essa conferma ufficialmente un uso invalso ormai da qualche tempo, uso del quale vogliamo per lo meno constatare la inopportunità e l'ingiustizia.

Oramai in Italia è ritenuto officialmente giornalista e gode dei benefici inerenti alla professione soltanto chi è ascritto nei ruoli della Associazione della stampa di Roma e di qualche associazione provinciale affigliata. Basta trovare un compiacente direttore di giornale il quale dichiari che Tizio gli scrive delle corrispondenze da Prato Centenaro o da Rocca Cammilla, perchè Tizio diventi giornalista patentato, pur essendo mediatore di merluzzi salati: ma non si è giornalisti quando non si appartiene ad alcun sodalizio, anche scrivendo notoriamente nei giornali da più di un secolo o dirigendone magari qualcuno noto ed accreditato.

Lo spirito di associazione è indiscutibilmente lodevole, ma a riguardo di sodalizi professionali si possono avere opinioni diverse, discutibili ma rispettabili. E' ancora permesso — supponiamo — di non voler ritornare tanto indietro da rinunziare completamente al proprio io a beneficio della corporazione professionale; e si può rinunziare volentieri a girare il mondo *gratis*, come rappresentante o delegato di qualche sodalizio, ed andare a cena dal re di Cappadocia o a colazione dall'imperatore del Mogol, senza ammettere che, in patria, un vero giornalista perchè non debitamente matricolato nei ruoli di una associazione, sia addirittura non considerato o appena tollerato, in confronto di tanti giornalisti d'occasione che, professionalmente, hanno il solo merito di essere iscritti a registro.

Queste cose volevamo dire da un pezzo: la circolare del ministro della guerra ce ne ha offerto l'occasione. Non a tutti piaceranno; ma neppure a tutti dispiaceranno. Ripetiamo che non abbiamo inteso nè intendiamo punto criticare chi segue una usanza invalsa, dirigendosi alla Associazione per quanto riguarda tutta la stampa Italiana, ma ci pare, modestamente, che all'associazione della Stampa quando si rivolgono ad essa per comunicare qualche cosa a tutti i giornalisti del Regno, toccherebbe di far osservare che v'è chi adopera penne ed inchiostro molto senza credersi obbligato a far parte dei sodalizi professionali.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Figlio del sole è l'*un*; dall'Oceano
sospira il mariner talvolta invano
all'amico *final*, ove gli pare
veder *a tutto* la sua bella andare.

Spiegazione della Sciarada di ieri: DE-VOTO

Chi legge la Gazzetta (*il più diffuso giornale del Veneto*) *è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 1 agosto: S. Pietro in Vincoli.
Sabato 2 agosto: S. Alfonso v. e d.
Sole leva ore 4 m. 57 — tram. ore 7 m. 37.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 353 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 701 — Totale visitatori 1054.

Facilitazioni ferroviarie

Ricordiamo nuovamente che i possessori degli speciali biglietti ferroviarii di andata e ritorno emessi nell'occasione della Regata, hanno diritto di libero ingresso all'Esposizione per una volta di giorno.

Basterà ch'essi presentino il loro biglietto ai cancelli della Mostra.

LA REGATA

Il palco a Ca' Foscari è pronto — pronte sono le bissone — e i nove gondolini da qualche giorno girano il Canalazzo e i canali interni, attirando la pubblica curiosità.

Gente di fuori ne è arrivata in gran numero ieri — moltissima se ne aspetta oggi.

Lo spettacolo riuscirà stupendo anche per il grande concorso di pubblico.

* * *

Come abbiamo già detto, la regata comincierà alle 4 1|2.

Alle quattro saranno chiusi tutti i rivi che sboccano in Canalazzo sul percorso della gara — a Ca' Foscari il rivo sarà chiuso al mezzogiorno.

La partenza dei regatanti sarà annunciata da un colpo di cannone — e da allora, fino alla fine della regata, nessuna barca potrà percorrere il Canalazzo in qualsiasi direzione.

Altre norme sono fissate per tenere sgombri il campo della gara e un tratto conveniente d'acqua davanti a Ca' Foscari.

Compiuta la gara, tutte le barche, per il corso di gala, dovranno dirigersi verso il ponte di Rialto e la stazione ferroviaria.

* * *

I nove gondolini partono dunque dai Giardini pubblici alle 4 1|2. Percorrono il Canalazzo fino a S. Chiara, dopo la stazione ferroviaria, dove girano *el paleto* — poi rimontano il Canalazzo fino a Ca' Foscari, dove è la macchina dei premii.

I premi sono: I° 400 franchi e bandiera — II° 300 lire e bandiera — III° 250 lire e bandiera — IV° 150 lire e bandiera. Al vincitore del quarto premio viene pure regalato il tradizionale porcellino da latte.

* * *

Ed ecco ora il

Ruolo dei Regatanti

1. BIANCO: Forcellini Girolamo *poppiere*, Boggio Spiridione *detto* Medico *proviere*.
2. GIALLO: Scussat Valentino *detto* Pit *poppiere*, Fiorentin Giuseppe *detto* Pipetta *proviere*.
3. VIOLA: Callegaris Pietro *detto* Trenasi *poppiere*, Bon Angelo *detto* Polo *proviere*.
4. CELESTE: Zaliani Giuseppe *detto* Strubolo *poppiere*, Grazinssi G. B. *detto* Titele *proviere*.
5. ROSSO: Forcellini Pietro *poppiere*, Bon Giovanni *detto* Spoline *proviere*.
6. VERDE: Valesin Giuseppe *poppiere*, Gavagnin Vettore *proviere*.
7. ARANCIO: Gavagnin Antonio *detto* Taramina *poppiere*, Fabbris Vittorio *detto* Culao *proviere*.
8. ROSA: Civili Luigi *poppiere*, Scarpa Natale *detto* Paneti *proviere*.
9. MARONE: Maddalena Pasquale *poppiere*, Fasan Giuseppe *proviere*.

Il Consiglio provinciale è convocato in seduta ordinaria il 9 agosto alle 12. Daremo a suo tempo l'ordine del giorno.

Ancora dell'accelerato 125 — Dal comm. M. Jesurum riceviamo e pubblichiamo volentieri:

« Giacchè un assiduo negoziante di Padova ha scritto alla *Gazzetta* di ieri sui vantaggi della prolungazione dell'accelerato 125 fino a Venezia, spero non vorrete lasciar cadere l'argomento che è di indiscutibile vantaggio cittadino.

Il preciso identico argomento è da anni ed anni la mia fissazione e, pur troppo inutilmente, ho fatto varie interpellanze alla Camera di commercio. All'ultima, nella seduta del 16 corr., ho soggiunto un punto dimenticato dal negoziante di Padova, che è un vero colmo. Venne stabilito un treno di lusso fra Berlino e l'*Italia*, treno che partirà da Berlino alle 11 p. e arriverà a Verona alle 9 p. (21). Ebbene ho fatto rimarcare ai colleghi che per i signori della Ferrovia, Venezia non è neppure Italia, mentre questo magnifico treno obbliga i viaggiatori diretti a Venezia a rimanere 5 ore in stazione a Verona, e perdere la notte per arrivare alle 4 23 a. a Venezia.

Col prolungamento del treno 125 si avrebbe il vantaggio di raccogliere a Verona anche quei poveri cretini, ai quali fosse venuta la stupida idea di recarsi da Berlino a Venezia.

Questo argomento collegato coll'arrivo a Milano dei direttissimi Chiasso e Modane, venne ribadito dall'egregio collega comm. Ricco, presidente della commissione per le ferrovie, il quale ne aggiunse altri, per formare uno studio compiuto del quale si occupa alacremente.

Una mia relazione precisamente sui vantaggi del prolungamento dell'accelerato 125 venne già da lui studiata, e son certo che la presidenza della Camera di commercio, come ha promesso, non lascerà più cadere la questione.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 41

XAVIER DE MONTEPIN

La Spia

Seguito al CAPITANO DI VENTURA

L'abate aprì la porta d'entrata, e tra la crescente oscurità accompagnò la donna fino alla piazza della chiesa.

Colà, una folla di popolo era attorno ad un araldo scortato da due portatorcie che leggeva un proclama.

Enrichetta e l'abate, protetti l'una dal mantello, l'altro dal suo travestimento di mendicante, si avvicinarono all'araldo.

Ecco ciò che udirono:

« Noi, Carlo per grazia di Dio, Duca di Borgogna, di Fiandra, della Contea e dei Ducati e Principati, facciamo sapere agli amati nostri e fedeli sudditi, amministrati e compagni d'armi, che la nostra persona e quella della nostra benedetta figlia madama Maria corsero grave pericolo, per le mene, complotti, stratagemmi, tranelli d'una spia chiamato Saint-Jean. — In conseguenza di che noi impegniamo tutti i nostri amati e fedeli sudditi a scoprire il suddetto Saint-Jean, in qualunque luogo esso si trovi; e per questo, promettiamo una somma di duemila ducati a colui che ci condurrà vivo o morto il già detto Saint-Jean.

« E firmiamo: Carlo, duca ».

L'abate all'udire quel proclama, si cacciò ancor più il cappello sugli occhi.

— Per mille diavoli! mormorò all'orecchio d'Enrichetta, la mia testa è messa alla taglia.

— Una bella somma, rispose la giovane donna sorridendo ironicamente: si paga la vostra vita altrettanto cara di quella di un capitano delle guardie. Non so perchè mi viene l'idea di guadagnare anche questa seconda somma.

Saint-Jean fremette, senza dire una parola di addio alla giovane donna, le volse bruscamente il dorso e sparve tra la folla.

Rimasta sola, Enrichetta andò a sedersi sotto il portone della chiesa, ai piedi della statua di S. Giorgio, patrono della città. L'ombra proiettata dai muri copriva interamente la sirena, che potè abbandonarsi interamente alle sue riflessioni.

Dapprima la sua collera a lungo contenuta scoppiò con tutta la forza in quell'anima appassionata e profonda. Due lagrime ardenti come del piombo fuso le scesero dagli occhi, tutto il suo corpo fremette. Se qualcuno avesse potuto veder in quel momento il suo volto sarebbe stato colpito dal suo mutamento, e forse lo avrebbe trovato ripugnante tanto l'ira si dipingeva su quei lineamenti.

— Oh! diceva, quale insulto! mi ha ingiuriata col suo amore stesso! Oh! quale punizione, mio Dio! l'ultima che avrei voluto subire!

Un singulto le scoppiò dal petto.

— Via! disse abbattuta, è giustizia! Se Dio mi avesse privata delle ricchezze, avrei cercato di riconquistarle con ogni mezzo; se gli uomini mi avessero gettato in una prigione, avrei sedotto i miei carcerieri. Come potevo essere punita! Sì, fu giustizia; non macchiare un nome che i miei padri mi avevano trasmesso senza macchia? Fui da questo lato offesa, si derise l'onor mio ridicolizzando il mio amore; si macchiò il mio nome; sprezzando colei che lo porta e fu ben fatto!...

Smarrita di dolore e di vergona, si nascose il capo tra le mani. In quella posa sotto la volta antica della chiesa, pareva una cariatide caduta dalle sculture del frontone.

Dio che non vuole la morte del colpevole ispirò allora alla peccatrice un'idea che poteva condurla alla riabilitazione col pentimento.

Ella si rivolse verso la porta del tempio, genuflessa, colle mani congiunte desolata come il pubblicano dalla parola di Cristo.

— Oh! Dio mio!... disse, se potessi pregare, se rammentassi qualcuna delle invocazioni innocenti dell'infanzia che gli angeli portano come un profumo ai piedi del trono vostro, ve la direi, mio Dio, e voi mi dareste la pace dolce della riconciliazione!... Ma no! non so più pregare!...

Ripiombò nelle sue amare riflessioni, ma forse il santo di pietra aveva avuto pietà della povera donna portando a Dio la sua invocazione.

Una risoluzione coraggiosa, nata da un effetto di grazia religiosa, era sorta nel cuore della giovane donna.

Si alzò dalla pietra, scese i gradini della chiesa e corse al convento delle Annunciate.

Il luogotenente Gualtiero des Roches si era fatto quella sera, rimpiazzare da un ufficiale subalterno, che ricevette la giovane donna in modo alquanto cortese.

— Che bramate da me, signora?

— Vorrei parlare a Sua Altezza per cosa eccessivamente grave.

— Impossibile questa sera, signora; monsignore è uscito or ora col suo capitano delle guardie; domani potrà ricevervi alle dieci del mattino...

Enrichetta salutò l'ufficiale e uscì.

— Domani, domani, disse. Ne avrò la forza? Via, il duca è probabilmente al ballo di ser d'Audelot; andrò!

Scese, per conseguenza, la via che conduceva al palazzo del nuovo capitano degli archibugieri.

Dalla piazza della chiesa fino alla porta del Ponte una folla compatta si spingeva per ammirare l'illuminazione delle case, principalmente quella di messer d'Audelot.

Il vecchio soldato divorava in quel momento otto anni delle sue rendite.

Ad ogni finestra del suo palazzo, delle tappezzerie splendide, illuminate da una doppia fila di lampioni, si congiungevano tra esse con nodi di nastri da terminati fermali dorati; scudi e bandiere, pennoni, trofei, armature, coprivano i muri d'alto in basso.

La folla si estasiava, i ragazzi schiammazzavano, i borghesi erano gelosi, le donne arrischiavano di tratto in tratto un'osservazione più piccante che sentita.

Infine, tutto quanto costituiva lo splendore in quell'epoca, e che oggi la completa, si era riunita intorno al magnifico palazzo.

Dinanzi alla porta, un picchetto d'archibugieri manteneva l'ordine tra la plebe dei curiosi, mentre due o tre giovanotti, fra i quali Guglielmo di Vandrey, erano incaricati di introdurre le maschere nella sala da ballo.

Otto ore suonavano. Il duca, partito da qualche tempo dal convento delle Annunciate, non era ancora arrivato da messer d'Audetot. Perciò il degno anfitrione scendeva a brevi intervalli, sullo scalone del suo palazzo.

Repentinamente un gran clamore scoppiò.

— Viva monsignore il duca!

Malgrado la precauzione presa di mascherarsi, Carlo era stato riconosciuto causa il suo capitano delle guardie, la cui gigantesca persona era gia divenuta famigliare agli abitanti di Vesoul.

(Continua)

Se sarà aiutata dalla stampa cittadina e dal Municipio, è sperabile che si ottenga almeno la leggera modificazione al treno 125 il quale avrebbe il vantaggio, oltre che servire tre grandi treni internazionali, di mettere in corrispondenza Milano e Venezia con un treno serale, il quale potrebbe essere accelerato Milano-Verona e diretto Verona-Venezia per arrivare a Venezia a mezzanotte.

Grazie dell'ospitalità. *Aff.mo* M. JESURUM. »

In licenza — Il Procuratore Generale presso la nostra Corte d'Appello comm. Gaetano Luccini parte oggi in licenza per Brescia.

Mancanza di carri alla Stazione Marittima — In seguito ai vivi lagni sollevati dal Commercio per la mancanza di carri manifestatasi in questi giorni alla nostra stazione marittima, la Camera di Commercio non trascurò di interessare vivamente l'egregio capo movimento a voler togliere un così grave inconveniente.

Possiamo però ora assicurare che la Camera stessa ottenne ora dall'Amministrazione ferroviaria tranquillanti ed esplicite dichiarazioni che sarà immediatamente provveduto.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Per P. Molmenti — Alessandro Milesi ha lasciato al nostro ufficio 5 lire per il ricordo da erigersi all'Accademia al pittore Pompeo Marino Molmenti.

Cronaca rosa — Ieri il maestro Ausonio De Lorenzi Fabris, l'autore del *Maometto II*, degli *Adoratori del fuoco* e del *Refugium peccatorum* si è ammogliato con la gentile signorina Amy De Fiers. Ai novelli sposi congratulazioni e augurii cordialissimi.

In questa occasione Pellegrino Oreffice ha offerto allo sposo una sua poesia *L'enigma eterno* (tip. dell'Emporio) — e il maestro Ausonio ha stampato (editore Faustini) dedicandola alla sposa una melodia per canto e pianoforte, *Meriggio*, della quale egli scrisse parole e musica.

Per buone carte da lettere e buste intestate, fatture, specifiche, indirizzi, listini, avvisi, **registri**, etichette, lavori tipografici e litografici in genere, ad uno o più colori, accuratamente eseguiti, a prezzi equi, rivolgersi allo Stabilimento **Successore M. Fontana** *(Calle Specchieri)* premiato alle Esposiz. Riunite di Milano nel 1894 e all'Esposiz. Internaz. Litografica di Parigi 1895

R. Istituto veneto — Nell'ordinaria adunanza che avrà luogo oggi alle ore 11.30 precise, si terranno le seguenti letture:

G. Ricci s. c. — Della formula di Stokes in coordinate generali — *Dott. G. Catterina*, Osservazioni sul bacillo della peste bubonica (presentata dal prof. G. Canestrini, m. e. — *Dott. V. Tirelli*, Ricerche batteriologiche sulla data della respirazione (presentata dal prof. A. Tamassia, m. e.) — *Prof. D. Ricoboni*, Studii sul dialetto veneto. Parte II. Intorno alla lingua del trovero Nicolò da Verona (presentata dal Cassani, m. e.) — *Dott. T. Levi-Civita*, Sulla stabilità dell'equilibrio per i sistemi a legami completi (presentata dal prof. G. Ricci, s. c.) — *Prof. A. Breda*, Il massaggio nella psoriasi (presentata dal prof. A. Tamassia, m. e.)

A proposito dello spaccio di monete fuori corso, fatto al quale abbiamo ieri accennato, persona degna di fede, ci narra che le palanche greche vengono spacciate in gran parte da alcuni camerieri di un caffè che per oggi non nominiamo.

L'altra sera, questa persona, insieme alla sua signora, bevette un caffè od una birra ed ebbe dal cameriere, nel resto di un biglietto da una lira, ben cinque mezze palanche greche ed argentine.

Il signore non se ne accorse che al momento di pagare il controllore di un vaporetto sul canalazzo.

Ritornò sere dopo allo stesso caffè, pagò con un biglietto da una lira e lo stesso cameriere gli diede nel resto *cinque mezze palanche greche!* Questa volta però il signore aveva gli occhi aperti e apostrofò il cameriere come conveniva.

In altro caffè un altro signore nel resto di un biglietto da due lire per la consumazione di due bicchieri di birra, ebbe dal cameriere *cinque palanche greche!*

Mentre mettiamo in guardia il pubblico contro questi abusi, veniamo assicurati che individui da anni stabiliti a Venezia (però sudditi ellenici) fanno libero commercio di compra-vendita di monete greche. Anche pochi giorni fa, una di queste persone ritirò dalla dogana sei quintali di palanche greche provenienti da Corfù, pagando il *miserissimo dazio* stabilito dalla legge.

ESISTE SEMPRE a S. Bortolomeo Calle Stagneri N. 5256 lo **Stabilimento fotografico** (locale ex-Scattola) ora di proprietà del pittore Dolcetta e da lui stesso diretto, il quale ci tiene a pubblicarlo, affinchè quella clientela che si fa ogni giorno più numerosa, voglia onorarlo per il nome suo, già conosciuto, e pel suo lavoro che non teme concorrenza.

Gli ignoti al lavoro — Mediante scalata dal muro del giardino attiguo alla casa a S. Polo, 1290, abitata da Emilia Zangrando, ignoti rubarono otto polli del valore di lire 18.

— Al N. 2962, pure di S. Polo, forse gli stessi scalarono il muro del giardino attiguo alla casa di Ambrogio Tenenti; ma qui non furono tanto fortunati. Inteso del rumore, fuggirono per la parte ond'erano venuti, abbandonando però sul posto la scala che fu sequestrata.

Il ladro delle «*Massime eterne*» — Un altro furto — Abbiamo narrato ieri il furto di un pacco di carte consumato da ignoti in danno del tipografo Andrea Battaggia a S. Croce 1755. Le indagini, attivate dall'ufficio di Questura, portarono all'arresto del pregiudicato Francesco Avogadro, di 57 anni, falegname. Egli sarebbe stato visto da alcuni vicini, portare un pacco in casa di certa Celeste Gritti a S. Giacomo dall'Orio.

Codesta Gritti è la moglie del noto barbiere, detenuto pel famoso furto dei Frari, che abitava allora sotto il campanile a S. Apollinare.

Eseguita subito una perquisizione presso la Gritti, non si rinvennero le *Massime eterne*, bensì l'involto che formava il pacco visto dai vicini.

L'arrestato dichiara di avere ricevuto quel pacco da uno sconosciuto per portarlo dalla Gritti; ma che questa rifiutò di riceverlo.

— Abbiamo pure narrato ieri che, presso i gondolieri del traghetto di S. Tomà, Saghetto e Dabala, erano stati sequestrati dall'ufficio di S. Polo i tappeti e le coperte rubati due mesi fa al gondoliere Corchieri Giovanni.

Ieri mattina i due gondolieri si trovavano all'ufficio di P. S. di S. Polo per essere interrogati sul fatto stesso, quando videro giungere in mezzo l'Avogadro. I gondolieri lo riconobbero subito per quello che un mese prima aveva loro venduto gli oggetti riconosciuti dal Cerchieri per suoi.

L'Avogadro, interrogato anche su questo, rispose che non ricorda nulla!!!

Da molti anni è provato che il Callifugo del farmacista Bartorcello di Schio, estirpa dalla radice i calli più ribelli! Trovasi nelle principali Farmacie. 9

Gli fu rubato! — Angelo De Giorgio di 37 anni, manuale presso il deposito di combustibili alla ferrovia, ricevuto ieri l'altro il mensile pensò di bere e di divertirsi.

Entrò in una certa casa a S. Fosca. Dopo molto tempo che ne era uscito, constatò che non aveva più il portamonete contenente trentacinque lire.

Denunciò subito il fatto all'ufficio del Sestiere che perquisì la casa e le persone; ma senza risultato soddisfacente. Però non è escluso che il De Giorgio, essendo alquanto brillo, abbia smarrito il portafogli dopo essere uscito da quella casa.

All'Ospedale — Fu ricoverata certa Orsola Marinello di 72 anni, abitante a S. Felice 4034 per frattura del femore destro riportata cadendo accidentalmente in Campo S. Sofia.

Basta girare una sola giornata in carrozza per vedere quante villeggiature vi sono chiuse, mute come il deserto. E perchè?... Perchè i proprietari non vi vanno mai o raramente. Le affittino dunque e per farlo senza noie si valgano della nostra rubrica speciale *Fitti e vendite* e vedranno quante combinazioni si presenteranno alla loro scelta.

LOTTO — Estrazione del 31 luglio

VENEZIA	83	9	13	67	45
BARI	34	26	48	67	77
FIRENZE	15	40	9	28	74
MILANO	16	46	15	2	26
NAPOLI	23	73	67	30	69
PALERMO	11	76	60	9	85
ROMA	83	27	22	37	61
TORINO	59	13	74	78	58

CRONACA DEI TEATRI

La Bernhardt Amleto — Sarah Bernhardt vuole nuove glorie. Ora ella sta studiando la parte di *Amleto*, che reciterà per la prima volta a Londra e poi nel suo giro in Austria, Russia e Germania. Sarah Bernhardt non è la prima che si assume la parte di *Amleto*; parecchie altre l'hanno tentata prima di lei; fra le altre l'attrice tedesca Clara Ziegler, che recitava anche da Romeo — e la nostra Giacinta Pezzana.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi nell'interno dell'Esposizione dalla Banda di marina dalle 4 1½ alle 6 1½ p.:

1. Marcia, *Excelsior*, Marenco — 2. Ouverture, *Banditenstreich*, Suppè — 3. Romanza, *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 4. Congiura e terzetto, *Un Ballo in maschera*, Verdi — 5. Valzer, *Souviens-toi*, Waldeufield — 6. Polka, *Violetta Tricolore*, Straus.

Musica ai Giardini — Programma da eseguirsi dalla Società Bellini oggi dalle ore 7 alle 9 pom. vicino l'approdo principale dei Giardini pubblici:

1. Marcia *Patria*, Musso — 2. Cavatina *Attila*, Verdi — 3. Valzer *Tres Iolie*, Waldteufel — 4. Scherzo *Pattuglia Turca*, Michaelis — 5. Duetto *Linda di Chamounix*, Donizetti — 6. Mazurka *Giulia*, Manarosa — 7. Marcia *Agordat*, Filippa.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda militare dalle 8 1½ alle 10 1½:

1. Marcia militare, *Apoteosi*, Sturmann — 2. Fantasia, *Loreley*, Catalani — 3. Atto 3., *La Bohème*, Puccini — 4. 2.ª Suite de concert, *L'Arlesienne*, Bizet — 5. Quartetto atto 2., *Mefistofele*, Boito — 6. Mazurka, *Onda azzurra*, Masutto.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Lido - Teatro Nuovo ore 9 — Opera e Ballo

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Como
Il processo della Banca

Nell'udienza di ierl'altro continuò l'esame dei testimoni. Riassumiamo qualcuna delle deposizioni più interessanti.

Confalonieri, sindaco di Como e censore della Banca d'Italia, disse che l'ex direttore Pugni aveva terrore della Banca di Como. Dopo un anno fu sostituito dal Mariani, il quale mostrò al teste grande simpatia dicendogli essere necessario sviluppare gli affari della Banca. Quando la direzione generale raccomandava prudenza il Mariani diceva: *Son tutti ignoranti alla direzione generale*.

Un giorno l'avvocato Cesare Cattaneo venne a raccontare al teste un fatto grave sui rapporti del Mariani colla Banca di Como. Allora mi recai, disse il Confalonieri, subito alla Banca ad interrogare il Mariani il quale mi narrò un sacco di storie. Guardai gli effetti e ne trovai alcuni con cifre inesatte.

Il teste continuò esponendo molti casi irregolari dei quali si lagnò coll'ispettore Aldi. Suppose che si tradisse la direzione generale passando per buone le firme di nulla-tenenti. Gli sconti salirono presto a 700 mila lire. Narra de' suoi richiami alla direzione generale.

∴

Ambrosoli, deputato di Cantù, narrò dell'adunanza da lui indetta il 30 ottobre per la nomina della Commissione d'inchiesta, la quale mise in chiaro la trascuratezza della Commissione di sconto che lasciava fare al Mariani. Si mandò una lettera severissima alla direzione, la quale rispose freddamente negando il diritto negli azionisti di ingerirsi negli affari della banca e promettendo tuttavia di provvedere! L'ispettore Codevilla (venuto dopo Aloi e dopo le gite del Mariani a Roma) parve avesse la missione di stancarci. Gli scrivemmo vibratamente imponendogli di interrogarci. Aspettavamo una querela, invece giunse un gentile invito del Codevilla, il quale ci disse di esser venuto unicamente per tutelare gli interessi della Banca d'Italia, ma che a Roma ebbe a persuadersi trattarsi di una campagna del banchiere Comaschi. Allora la condotta del Mariani si spiegava solo con un accordo con la direzione generale, perchè anche dopo la severa ispezione Aloi continuarono gli stessi fatti e il Mariani restava al suo posto, mentre dovevasi processare. Chiunque sapeva come si svaligiava la Banca d'Italia, ma il curioso è che a nessuno importava che le rubassero i denari. (*Ilarità*).

Dopo aver narrato dell'ispezione Mancioli, della cui relazione si impossessò l'autorità giudiziaria, l'Ambrosoli narra i noti viaggi del Mariani da Como a Milano e Roma e viceversa, mentre già e contro di lui erasi spiccato mandato di cattura; la qual cosa lasciò credere che vi fossero ordini di lasciarlo stare.

Racconta la visita fattagli a Roma dal Mariani piangente e accusantesi vittima.

— Mosso a pietà, gli consigliai (dice l'Ambrosoli) di prendere il volo.

Ricorda che il 15 dicembre Mariani scarrozzava per Roma visitando i deputati; ne avvertì l'onorevole Rudinì, il quale scrisse al questore, che domandò la fotografia, «e Rudinì mi chiese i connotati del Mariani. Vedendo costui in una tribuna, glielo indicai. Ciò malgrado, il Mariani fuggì. (*Impressione*).

Seguì l'interrogatorio di Jacopo Gelli, il quale sottoscrisse per 75,000 lire di azioni della Banca di Como per invito del Luraghi.

Luraghi dice che il Gelli gli fu consigliato da Cavallini quale prestanome.

Gelli nega; poi dice che quando era amministratore dell'*Italia del Popolo* il giornale era costituzionale, lo dirigeva Dario Papa, ma vi entrava Cavallini.

∴

Ieri e oggi vacanza.

Lunedì si udranno i più alti funzionari della Banca d'Italia e martedì *grande journée*, le deposizioni del curatore ragioniere Capitani e del comm. Cavallini.

SPORT

Società del Tiro a volo

Asolo, 31 luglio — (*b*) Alcuni giovanotti di qui si sono uniti in Società allo scopo di fare quest'autunno dei tiri alla quaglia e al piccione. Al tiro non possono prender parte se non gli invitati: non vi sono gran premi: è una cosa fra amici e in famiglia. Credo anche che il prato, nel quale saranno prese le necessarie precauzioni di sicurezza e regolarità, sia libero a tutti, e che al più si pagherà una tenuissima tassa d'ingresso. Domenica 8 agosto primo giorno del tiro alla quaglia, e nessuno di qui mancherà certo allo spettacolo.

Bravi questi giovanotti di buona volontà che sanno sì bene divertirsi e far divertire anche gli altri.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 31 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm	56.76	56.54	56.15
Termometro centig. al Nord	19.6	21.9	24.3
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	87	76	57
Direzione del vento	N	N	ESE
Stato dell'atmosfera	5	4	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 26 0 - min. di ieri 18 0.

Probabilità: Venti freschi settentrionali, nel Nord, intorno al Ponente e al sud; cielo sereno con qualche temporale.

Grave disgrazia

Ci telegrafano da *Dolo*, 31 *luglio, sera*:

Il carrettiere Pitarello di Caselle con il carro carico di quindici quintali di vino traversando il binario di fronte alla villa Serantoni, investì le guidovie sfasciando le ruote del carro. Le botti gli precipitarono addosso e lo schiacciarono. Le autorità accorsero sul luogo. Egli lascia moglie e figli.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 31 luglio — (S.) — «**Panem nostrum**» ed altro — La notizia che la Giunta municipale — con un atto di energia — è riuscita a mettere, come si direbbe, a posto i signori fornai, ha fatto una eccellente impressione nella cittadinanza, che alla Giunta si professa gratissima. Sta bene che il frumento sia cresciuto, notevolmente, di prezzo! ma fra il rapido *andare* del prezzo del pane e quello del frumento sussiste sempre una sproporzione che le abili dimostrazioni dei fornai non bastano a rendere tollerabile.

I consumatori furono e sono gli agnelli mansueti, che i fornitori tosano senza pietà. Ma anche la tosatura deve avere un limite ed è giusto che gli agnelli non siano proprio rasati fino alla estirpazione dei bulbi. I fornai, che non vivono fuori del mondo, devono, al caso, sopportare anch'essi la loro quota di danno, che non li manderà certo in rovina.

Del resto, è bastata la minaccia del *calmiere* per vincere ogni resistenza — e questo dimostra, meglio di ogni argomento, che non tutte le buone ragioni, rispetto all'aumento del prezzo, stavano in fondo... alla madia.

E la Giunta farà ottima cosa restando sull'attenti, valendosi, al bisogno e senza riguardi, delle facoltà che le sono consentite dalla legge a tutela dei consumatori.

I quali — senza dire del prezzo — non hanno neppure motivo d'allegrezza rispetto alla qualità delle carni.

Qui la carne di bue di prima qualità si paga a L. 1.70 e L. 1.80 al chilogramma; ma il *genere* è divenuto, relativamente pessimo. Dà brodo cattivo od insipido ed è una sostanza che, per la sua..... stupidità, si stenta ad inghiottirla. Non attribuisco il fatto ai macellai, i quali comperano anch'essi il bue vivo per rivenderlo morto.

Mi viene invece il sospetto che i sistemi artificiali d'ingrasso (pannelli e compagnia) vadano a tutto scapito della bontà e della efficacia nutritiva della carne. Certo, quando il fieno.... autentico era il principale alimento dei bovini, si mangiava della carne squisita — il piatto forte sì, ma unico delle tavole borghesi.

Del resto, io sono ultra convinto che le mie chiacchiere non caveranno un... pannello dal muro.

Il Consiglio Provinciale è convocato, come vi annunciai alcuni giorni fa, pel 9 corr.

Fra gli argomenti più importanti da trattarsi, cito i seguenti:

Costituzione dell'ufficio di presidenza — Consuntivo 1896 — Resoconto morale della deputazione — Stanziamento di annue L. 6000 per le condotte veterinarie — Stanziamento di L. 450 per sussidi alle alunne della Scuola Normale femminile — Bilancio preventivo 1898 — Concorso con L. 3000 nella spesa dei lavori all'Istituto Esposti — Nomina di due membri effettivi ed un supplente della Giunta P. A. — Nomina di un deputato provinciale effettivo in sostituzione del rinunciatario B. Camillo Treves dei Bonfili... ed una filza di altre nomine minori.

Un sacco di accuse — Vi ho annunciato che Luigi Carisi, rinchiuso adesso in un manicomio, fu deferito al Tribunale di Padova per rispondere dell'opera sua quale direttore della Società *Padovana* contro i danni della grandine. La ordinanza relativa contiene, addirittura, un sacco d'imputazioni e cioè: bancarotta fraudolenta per distrazione di molte migliaia di lire — appropriazione indebita per L. 14300 — registrazione di fatti falsi sulle condizioni della Società — truffe ed altro.

L'ordinanza dichiara non luogo a procedere contro Boringli Giovanni di Milano, agente della *Padovana*.

Vedremo ora se il Carisi — per il suo stato mentale — sia ritenuto in grado di comparire davanti ai magistrati.

Il fuoco. — Dell'incendio di stanotte vi telegrafai. Debbo aggiungere che l'opera dei pompieri fu preziosa. Con quel genere di combustibile — carta, stracci poco lontani dal deposito della legna — c'era da mandare in fiamme una intera contrada.

Naturalmente la società contro l'accattonaggio rimase danneggiata; meno gravi risultarono le avarie al fabbricato che è di proprietà comunale. — Ma — insomma — fu buona ventura che l'incendio fosse segnalato in tempo.

Sopraluogo — fino a fiamme spente — rimasero il sindaco Giusti, gli assessori Sacerdoti, e Manfredini, l'ing. Martini, l'on. Alessio, l'ing. Acquaroli, l'ispettore municipale Michieli, molte guardie municipali e di questura coi delegati Spotti e Padoa. I curiosi in buon numero.

— Oggi — a Voltabarozzo — prese fuoco accidentalmente un vasto casolare di proprietà del cavalier Giorgio Sacerdoti.

Accorsero i pompieri e riuscirono a domare il fuoco che aveva preso proporzioni allarmanti. Mentre vi scrivo le pompe non sono ancora rientrate al deposito.

Danno relativamente lieve.

Una etichetta che arreca 1200 lire di danni. — L'ispettore Martignago stanotte — essendo di servizio al Municipio — per mantenere fresca l'acqua di una bottiglia, mise la medesima sotto il rubinetto dell'acquedotto — rubinetto esistente in una stanza prossima al suo ufficio.

Il filo d'acqua scendendo sulla bottiglia ne staccò l'etichetta, la quale andò ad otturare la sottostante vaschetta.

Dal rubinetto l'acqua continuò a scendere: la vaschetta prima si riempì poi continuò a rifiutare l'acqua — la quale, per un foro esistente nel pavimento della stanza prese la via dei sottoposti magazzini di stoffe della ditta Luigi Fiorentini.

Stamane gli agenti del sig. Fiorentini, aprendo negozio vi trovarono una mezza inondazione, di cui non seppero, al momento darsi ragione. E nel cercare le cause di tutto quel bagno dovettero purtroppo constatare che l'acqua, scendendo dal soffitto, aveva fortemente danneggiato una quantità di stoffe.

Da quanto mi consta, il danno subito dal Fiorentini ascenderebbe a 1200 lire. E soltanto una transazione pacifica ridurrà a mille lire la colpa assai involontaria dello sfortunato ispettore.

Non c'è che dire. Il fuoco rovina — ma anche l'acqua fa dei gran brutti scherzi.

Esposizione agricola di Udine

Udine, 31 luglio — (*P. c.*) — La terza esposizione di emulazione fra i contadini avrà luogo nel vicino Comune di Pagnacco nei giorni 18, 19, 20 e 21 settembre p. v., saranno ammessi alla esposizione soltanto i contadini dei Comuni di: Colloredo, Fagagna, Feletto, Martignacco, Moruzzo, Pagnacco, Reana, Rive d'Arcano, S. Vito di Fagagna, Tavagnacco e Tricesimo.

Annessa all'esposizione vi sarà una *mostra cinegetica provinciale*.

Il programma, in sunto, è il seguente: Classe Iª Coltivazioni speciali — Classe IIª Igiene, Case rurali, Economia domestica — Classe IIIª Prodotti vegetali — Classe IVª Vini e liquori — Classe Vª Prodotti animali — Classe VIª Piccole industrie campestri e domestiche esercitate da contadini — Classe VIIª *Mostra di bestiame*.

L'esposizione cinegetica comprenderà: Armi di lusso ed accessori — Parte commerciale. In detti giorni, si terrà pure un congresso provinciale cinegetico. Nella sezione *sport* vi sarà una mostra di di cani da caccia con prove sul terreno. La colombicultura comprenderà una mostra di piccioni viaggiatori. Vi sarà una gara di tiri a volo e una lanciata di piccioni viaggiatori.

∴

I premi, accordati in seguito al giudizio di speciale giuria, consisteranno in piccoli importi di denaro; a quelli riferibili alle *piccole industrie* potranno essere aggiunti oggetti come modelli, campioni e doni speciali.

Fuori concorso saranno ammessi anche i corpi morali, grossi proprietari ed artieri.

Il Comitato si riserva di disporre per l'assegnamento anche di diplomi.

La presidenza onoraria della Esposizione è composta: contessa Cora di Brazzà, conte Detalmo di Brazzà e G. L. Pecile senatore del Regno.

L'onor. Chiaradia comm. Emidio è presidente onorario della mostra cinegetica.

∴

La direzione del tram a vapore Udine-San Daniele, nei 4 giorni che durerà la mostra-esposizione effettuerà dei treni speciali per favorire il concorso del pubblico, che scendendo alla fermata di Plaino potrà in poco più d'un'ora recarsi a piedi — o meglio se vi saranno disponibili delle *giardiniere* — fino a Pagnacco dove si troverà ogni *comfort*

La stagione favorevole e l'occasione di fare una deliziosa gita sulle vicine colline concorreranno ad allettare gli udinesi a recarsi in massa a visitare la mostra.

Ne sono prova le precedenti esposizioni agricole di Brazzà e di Fagagna tanto visitate.

∴

La scena piccante avvenuta giovedì sera in Mercato Vecchio fra un borghese ed un militare — di cui ieri vi scrissi — non avrà seguito, avendo il borghese, signor Meregalli, impiegato alla locale Esattoria, rifiutato di battersi col furiere Fenocchio del 26º fanteria, il quale gli aveva — come offeso — mandato regolare cartello di sfida.

Ancora un piccantissimo incidente avvenne iersera pure in Mercato Vecchio.

Mentre un gruppo di signori, borghesi ed ufficiali, stavano centellinando il caffè al *Dorta*, passò per di là una ragazza alquanto belloccia, la quale ritenendosi offesa da certi frizzi lanciati al di lei indirizzo, si ribellò e, minacciando con parole vivaci, alzò l'ombrellino in atto di percuotere. Fu trattenuta e calmata, e tutto finì lì.

Decisamente questo è stato il mese dei diverbi, poichè ne avvennero parecchi, — speriamo che il novo agosto sia apportatore di calma e di buon umore.

A Buttrio — Domani domenica e lunedì — *sagra dei pollastri* — con balli, luminarie ecc.

Corriere vicentino

Vicenza, 31 luglio. — **La questione del ghiaccio.** — La mitezza della stagione invernale, poco adatta alla produzione necessaria del ghiaccio, ha fatto quest'anno sollevare una nuova questione — *quella del ghiaccio* — che si collega sovratutto a ragioni impellenti di *igiene*.

— La precedente amministrazione si era occupata della questione, ed aveva studiato il modo di stabilire anche fra noi un impianto per la fabbricazione artificiale del ghiaccio, usufruendo dei serbatoi dell'acquedotto.

— Ma lo sperpero dell'acqua e l'impianto della luce elettrica rendono impossibile questo sistema, per modo che l'importante argomento rimane per ora insoluto.

Società che muore e beneficenza. — Ieri sera i soci del Veloce Club adunatisi in ultima seduta per deliberare sull'erogazione del fondo sociale stabilirono:

di devolvere il fondo rimanente in cassa e gli oggetti di valore civanzo dei premi per le ultime corse ciclistiche, un totale complessivo di circa lire 200 a beneficio degli Ospizi Marini;

di depositare lo standardo sociale con una copia dello Statuto al Museo Civico e gli atti e documenti esistenti in sede alla biblioteca Bertoliana.

Viene così a mancare una associazione che ebbe in tempi non lontani momenti fulgidissimi e potè sempre meritatamente godere della simpatia della cittadinanza; ed io applaudo al deliberato di ier sera che viene a confermare — con atto così filantropico — il sentimento nobile, gentile di coloro che di quella Associazione facevano parte.

Regalo cospicuo alla Biblioteca — In questi giorni il cav. Luigi Danioni regalò alla nostra Biblioteca la raccolta completa della *Perseveranza* di Milano, dalla fondazione.

E per la cronaca registro che la stessa Biblioteca tiene pure la raccolta completa anche della *Gazzetta di Venezia*.

L'evaso di ieri — Quel tal Fermo Antonio ier mattina evaso dal nostro Manicomio provinciale di S. Felice si trova nel territorio di Castegnero suo paese natio, ma è tutt'ora uccel di bosco.

Dotato di una forza erculea sarà ben difficile affrontarlo per poterlo ricondurre all'ospizio.

E' oramai assodato che egli uscì dal Manicomio forzando una inferriata e trovatosi quindi sul tetto della chiesa, potè di là scendere per mezzo di una lunga scala, a mano, che a caso si trovava nell'esterno della chiesa stessa.

Il carrettiere schiacciato dal carro e di cui ieri vi feci breve cenno, si chiamava Vaccari Antonio di anni 59 da Castel d'Arzignano.

Voleva smontare dal carro, ma disgraziatamente sdrucciolava e cadeva a terra. — Le ruote del carro, carico di botti di vino, gli passarono sopra il collo schiacciandoglielo orribilmente e staccandogli quasi il capo dal busto.

La locale Camera di commercio comunica che per l'ammissione del vino italiano che si esporta nell'Impero austro-ungarico al dazio di favore da parte delle dogane austriache è necessario il certificato di origine ed è consigliabile che le spedizioni sieno accompagnate da quelli di analisi.

Ciò per evitare contestazioni e danni.

Asolo, 31 luglio — (*b*) **Musica in piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi domani sera dalla Banda cittadina dalle 8 1½ alle 10 1½:

1. Marcia *Un pensiero ad Alo*, Vannani — 2. Mazurka *Fedeltà*, Venzoni — 3. Atto III ballo *Le due gemelle*, Ponchielli — 4. Fantasia *Omaggio a Bellini*, Mercadante — 5. Waltzer *Fior Calpestato*, Tarditi — 6. Polka *Amalia*, Tamborini.

Belluno, 31 luglio — (*G. E.*) **Processo** — Il giorno due dell'entrante agosto si svolgerà avanti al nostro Tribunale il processo per ingiurie intentato dal cav. Giovanni Bianco contro il commendatore Giorgio Pagani Cesa.

Fra accusa e difesa sono citati oltre cinquanta testi.

Feltre, 30 luglio. — **Traslocco del Pretore.** — (*C.*) Oggi partì per la importante residenza d'Adria, il sig. avv. Augusto nob Alpago nostro Pretore. Dimorò fra noi due anni, e si è avuto il tempo d'ammirare le sue doti d'integerrimo magistrato e di ottimo cittadino, in modo che la sua partenza è deplorata da ogni classe di cittadini.

Coi più cordiali saluti il magistrato si abbia ancora i più fervidi auguri per una rapida carriera.

Noventa di Piave, 30 luglio. — **Giuoco del pallone.** — Si è ricostituita la Società del giuoco del pallone con numerosi soci. Domenica prossima assisteremo ad una brillante partita alla quale prenderanno parte i nostri più bravi giuocatori. Un tempo il giuoco del pallone era in grande voga a Noventa, e nello spazioso suo piazzale si misurarono coi nostri i più bravi giuocatori romagnoli e toscani. Attualmente abbiamo quindici giuocatori, dei quali, oltre la metà, va annoverata fra gli abilissimi; — gli altri riusciranno certamente avendo ottime disposizioni ed essendo animati da molta volontà. — A questi si aggiungono alcuni distinti dilettanti del vicino S. Donà, percui il successo non può mancare. Il paese vede con soddisfazione il rifiorire di questo forte ed attraente esercizio, e si ripromette qualche vantaggio economico dal concorso degli spettatori dei paesi limitrofi,

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Ringraziamento

Le famiglie Cesare de Zuliani e delle sorelle Morandini, Termini e Bosisio ringraziano il sig. Cricco dott. Lorenzo per le amorose cure, oltre che mediche, filiali, prodigate per tutto il tempo della lunga malattia alla loro carissima madre

Maria Menizzi de Zuliani

Ringraziano il M. R. Canonico D. Carlo Carminati per l'assistenza affettuosa usata all'amata estinta, tutto il Paese di Noventa di Piave, e gli amici che con tanta pietà la vollero onorare il giorno dei suoi funerali, e quant'altri presero parte al loro lutto.

Venezia, 31 Luglio 1897.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 agosto a L. —,—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 luglio al 2 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.70

Listini Borse

Venezia 31 luglio

			Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897. .	—	—	98	15
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0.	107	80	—	—
Azioni Banca d'Italia.	—	—	—	—
» Banca Veneta.	228	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano.	256	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi . .	22	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	135	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	378	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania. . .	129 10	129 25	— —	— —	3
Francia. . . .	104 70	104 80	— —	— —	3
Belgio.	104 65	104 75	— —	— —	2
Londra	26 28	26 31	26 19	26 22	3
Svizzera. . . .	104 30	104 45	— —	— —	2
Austria. . . .	219 75	220 25	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 75	220 25	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 31	
Rendita in carta	102 15
» in argento	102 20
» in oro	123 25
» in corona	101 40
Az. della Banca	943 —
» Stab. di cred.	367 25
Londra	119 45
Zecchini imp.	5 65

Napoleoni d' oro	9 51 1[2
Berlino	
Azioni Credit.	231 —
Cambio Vienna	170 25
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	113 —
Rendita Italiana	93 1[2

Roma 31	
Rend. it. cont.	98 20
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	845 —
Acqua marcia	1212 —
Condotte d' acqua	204 1[2
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	133 —
Tramw. omnibus	232 1[2
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 75
» Lond. »	26 26
» Germ. »	129 20
Milano 31	
Rendita ital. cont.	98 20
Rendita fine	9837 1[2
Ferrovie Merid.	701 50
Ferrovia Mediterr.	534 —
Navigaz. Gen. Ital.	337 —
Raffineria Zuccheri	270 —
Francia a vista	104 87 1[2
Londra a 3 mesi	26 32
Berlino a vista	129 55
Genova 31	
Rendita ital. 5 0[0	98 20
» » 4 1[2	107 85
Azioni Banca d' Italia	746 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	699 —
Ferrovie mediterran.	532 —
Navigazione generale	334 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	268 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 85
» sconto Lond.	26 31 1[2
» Germania.	129 25
Berlino 31	
Mobiliare	— —
Austriache	231 —
Lombarde	36 40
RenditaItaliana	94 40
Firenze 31	
Rend. per fine	98 12
chiuso	— —
Cambio Londra	26 18 —
» Francia	104 82 —
Ferrovie merid.	700 50
Banca Italia	745 —

Parigi chiusura	30	31
Rend.fr. 3 %.	103 67	103 67
Id. 3 %, perp.	104 80	104 75
Id. 3 1[2 0[0	108 12	108 12
Id. ital. 5 %.	94 10	93 82
Camb. s. L.	25 10	25 10
Consol. ingl.	113 —	— —
Obblig. Lomb.	388 50	388 50
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	22 10	22 02
Banca Parigi	863 —	864 —
Tunis. nuove	504 50	504 75
Egiziano 6 %.	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Renditasp. est.	61 90	62 9/16
Banca Ottom.	574 —	574 —
Arg. fine	562 50	562 50
Cred. Fond.	680 —	678 —
Az. Suez	3290 —	3280 —
Lotti turchi	118 50	117 —
Ferr. mer.	670 —	668 —
Prest. russo	95 10	95 —
Id. portog.	21 11/16	21 13/16
Banca francia	— —	— —

Torino 31	
Rend. it. 5 0[0	98 22 1[2
» » » spez.	98 22 1[2
» » 3 0[0	108 —
» » 4 1[2 0[0	108 —
Az. Banca d' Italia	745 —
» » Torino	484 —
» Banco sconto	74 50
» Credito indust.	202 75
» Ferrov. Medit.	533 —
» » Merid.	703 —
» » Sicule	608 —
Obb. fer. Sarde 1879	310 —
» » Vitt. Em.	337 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	302 50
Mod. camb. Francia	104 80
» » Svizzera	104 45
» » Londra	26 31 1[2
» » Germania	129 25
Londra 30	
Inglese	113 —
Italiano	93 3[4

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 31 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 73.42 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 73.42 pel 10 ottobre 73.86 - pel 10 agosto 75.58 - pel futuro 75.58 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 68.98 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 68.98 - pel 10 ottobre 69.30 pel 10 agosto 70.81 - pel futuro 70.61

Nuova York 30 — Apertura

Frumenti Mercato fermo — settembre C. 80,1[2 — Cotoni mercato sost. idem agosto C. 7,58 — idem dicembre C. 7,05.

Hâvre 29 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 1600 — Mercato calmo.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6,000 Mercato calmo — per agosto F. 44,75 — 2 mesi dopo F. 45,25 4 mesi 45.75 — 8 mesi 46,75.

Londra 29 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari

Carichi flottanti — frumenti Mercato più calmo, domande ristrettissime.

Carichi alla costa — Frumenti Prezzi invariati

Carichi flottanti — Frumenti Prezzi invariati

Venduto con carico completo.

California N. 1 — Bastimento in ferro — Consegna settembre ottobre 30,6.

Nuova York 30 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,86 1[8 id. su Parigi D. 5,16 1[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,75 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,20 pipe line certificates 73.

Cotone Middling C. 8,— id. a New Orleans C. 7,11[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7,59 3 mesi dopo corr. C. 7.09 4 mesi C. 7,02 7 mesi C. 7,11 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 800, - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. ,— — idem pel continente Balle N. 2,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 3.000 Spedizioni per l' Inghilterra balle N. 2,000 pel continente balle N. 5,000 Deposito nei porti dell' Unione balle N. 101,000 — Frumento rosso disponibile D 83,5[8 — corrente 86,7[8 agosto —,— settembre 80,7[8 — dicembre 82,1[8 - Granone disponibile D 34,1[4 — Farine extrastate D 3,40 — Nolo cereali per Liverpool D 3,3[4 Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.3[8 idem pel corrente C. inquot. — idem mese prossimo C. 6.85 — id. due mesi dopo il corrente 6.95 — idem 3 mesi 7.— — idem 4 mesi 7.10 — idem 6 mesi 7,2 0 — idem 8 mesi 7.35 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.1[2 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 31 — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — Pel corrente franchi 52.50 — Per agosto 52.80 Pei 4 mesi ultimi 53 80 — Pei 4 mesi da novem. 53.80.

Spiriti — Mercato deb. — Pel corrente 37 75 Per agosto 38 — — Pei 4 mesi ultimi 36,— — A 4 mesi da nov. 35.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 24.— — Zucchero Raf. 94.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disp. 25.30 — Pel corrente 25.30 — A 4 mesi da ott. 25.30 — A 4 mesi primi 27 60.

Frumenti — Mercato debole — Pel corrente 25.75 — Per agosto 25.50 — Per 4 mesi ultimi 25.50 — A 4 mesi da nov. 25.60.

Anversa 31 — Frumenti — Mercato in rial. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 3[4 Pei 4 mesi primi 15 3[4.

Brema 31 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5.05.

Magdeburgo 31 — Zucchero barbabietole — 8.30 — Mercato fermo.

Marsiglia 31 — Frumenti — Mercato animato Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 39472 — Vendite della giornata 35000 — Vendite a consegnare q. 38000.

Duro Azaff fr. 18.25 imbarco agosto — Duro Bona fr. 25.25 consegua 5 mesi da agosto — Duro Azoff fr. 17.40.

SETE

Lione 30 — Transazioni seguite ; prezzi sostenuti.

Passarono alla condizione :

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 16	B 33	B 49	Cg. 4116
Trame	B 4	B 20	B 24	Cg. 1680
Greggie	B 25	B 68	B 93	Cg. 6975
Pesate	B 5	B 218	B 223	Cg. 11283
Totali	B 50	B 339	B 389	24054

Mercato dei petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.—	Chilo 29.[100]
idem	Splendor		» 22.25	» 28.[100]
	Adriatic		» 20 85	» 29.[100]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Negrin Pietro, negoziante in stoffe e sarte, Venezia — curatore provvisorio avv. Attilio De Biasi — Giudice delegato Malliani dott. Primo — convocazione 18 agosto — termine 28 agosto — chiusura 16 settembre.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Tarditi Luigi, Spigno Monf., calzoler., Acqui.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,33	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7.25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,—
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4.45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram) (1)		11,20
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17.05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba	11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

Partenze			Arrivi		
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12 10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,43 22,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 6.30 9.30 16.— 17 45 — Partenza da Cavazuccherina alle 5.— 14.—

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17.40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9.10 19.10 part. da Cavarzere 4, 15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 5, 6.30, 8, 9,30 11. 12,30 2,— 3,30, 5,— 6,30 8.— — Nei giorni festivi una corsa in partenza da Mestre alle 21,40 e da Venezia 21.30.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni 1[2 ora dalle 6 alle 23 ed eventualmente ogni 20 minuti. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 6.30 alle 10.30

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia per Torcello 11.30 Arrivo a Venezia da Torcello 14.15.

S. N. 15 — La vostra risposta, il vostro addio saranno per me fatali Che altro mi resta? Sperare non più certamente. Piangere, maledire il destino e soffrire orribilmente finchè ne avrò la forza. Siate sempre felice! E' il più ardente voto di chi disperatamente vi ama.

Fitti e Vendite

Fitti

In Calalzo-Cadore affittasi casa ammobigliata a nuovo con ampie adiacenze, scuderia e rimessa. Rivolgersi; Toffoli Domegge.

Casina mobiliata o vuota sopra colle, altezza 414 metri, fra Schio e Valdagno. Affittasi buon prezzo o vendesi. Rivolgersi Agenzia Stefani Antonio, Schio.

Affittasi in Mestre pel 1. Settembre fabbricato di nuova costr. 12 locali e giard. Magazz. ad uso cantina prosp. il canal salso. Riv. Pietro Crepet, Caffè Genio, Mestre.

Affittasi casa civ. a S. Samuele Calle delle Carrozze 281 in 1 p. con 6 stanze, 3 soffitte ecc. e due mag. al piano terra, pozzo e corte. Riv. Campo S. Bartolomeo, 5350.

Affittansi II, III e IV piano con terrazza recentemente abbelliti, splendida posizione, Ponte Ca' di Dio, Riva Schiavoni, 4100 — Visibili dalle 2 alle 6 pom.

Villino mobiliato da fittare per l'autunno ed anche subito con 3 stanze da letto e 3 altri locali al terreno, scuderia, rimessa, avente anche giardinetto e boschetto vicinissimo alla *fermata ferroviaria di S. Trovaso* con 3 corse al giorno per Venezia e Treviso. Rivolg. a *Carlo Canova Cannaregio 3335, Venezia*, oppure *presso il medesimo a Treviso, Filodrammatici, N. 5.*

In Orsago Di fr. Conegliano, appart. splendido d'affittare per l'autunno salubérr. posiz. Giardino, scuderia. Rivolgersi A. E. fermo posta Pianzano Veneto.

Villetta con giardino ed orto composta di 12 stanze a muri vuoti da affittarsi subito, Contrada Serizzi, 2. Rivolgersi al Magg. Billi Raffaello, Vittorio V.

Affittasi Falzè di Campagna linea Treviso Belluno appart. mob. a prezzo modico, dispon. cavallo e vettura. Rivolg. G. B. Callegari Trevignano, Falzè di Campagna.

Vendite

S. Stefano - Cadore - Da vendere o da affittare casa di civile abitazione, in località centrale con locale uso negozio. Per trattat ve rivolg. all'ing. Arnaldo Mazza ivi.

Cercasi stabile signorile da acquistare subito Zattere o sul Canal Grande da Rialto a S. Marco. — Indirizzare proposte, Girardi, *Gazzetta di Venezia.*

Vendonsi trenta bellissimi quadri antichi in miniatura, rappresentanti le pitture esistenti nel Camposanto di Pisa. Dir. Alberto Poretto, Stab. Leyd, Castello.

VENDESI subito villa ammobigliata, colline Vicenza, cinque chilom. dalla città, con casa colonica, sei campi vigneto frutteto. Panorama quasi intera provincia, cura climatica, acqua sorgente, amene passeggiate. Rivolgersi Agenzia Affittanze, Corso Principe Umberto Vicenza.

Vendonsi Mobili nuovissimi causa partenza — Riva Schiavoni, 4100, P. P.

Domande ed offerte d'impiego

Casa di spedizioni cerca apprendista possibilmente pratico lingue straniere. Offerte con referenze R. U. Z. 105, fermo posta, Venezia.

Diversi

Le solite errate pubblicazioni faranno mi ritardare gioia leggerti; invece di *non* avevo scritto *uno* nel qual giorno avverrà partenza Potendo dirigi per giorno *Une E* mio domicilio. Lusingomi abbracciarti tre. Anticipoti carezze ardenti.

Bambina mia — Ansioso notizie. Ieri sperai splendido orizzonte, ma tornò oscurarsi. Nella disillusione di tutte mie speranze, miei sogni, conservo sempre fede immutata in te. Comprendo tuo martirio sostenere lotta tremenda, ma siati conforto, sostegno amor mio possente, eterno come è per me il tuo, angelo adorato. Potendo spedire quanto sai interessa amico comune. Amoti pazzamente malgrado tutto, tutti. Milione teneri baci.

Pensiero — Rifiutato permesso disperam. Ricevo te tue. penso continuamente te. Rileggi mie lettere e album. Soffro molto scrivi subito lungamente. **Viola**

V M 9797 — Avrebbe avuto torto diffidare, disperare. Sciolto ogni vincolo che poteva impedirmi libera manifestazione miei appassionati, immutabili sentimenti sono sempre a sua disposizione. Oggi come oggi otto. Non potendo scriva.

P. S. La rimanenza la consegniamo a M. A. che vi ringrazia.

Prudenza — Forse fra qualche giorno cambierò residenza, lo saprai, scrissi lettera consigliatami, non ebbi ancora risposta. Penso sempre momenti felici trascorsi, sei sempre unico amore.

MATRIMONIO impiegato governativo, nobile cattolico, non ancora quarantenne, diritto pensione, sposerebbe Signorina o giovane vedova senza prole, di massimo 35 anni, alta bruna, buona, dote 50,000 lire. Offerte a **Hemar, Trieste, la Carintia, 10, presso Pellizzaro.**

Anno CLV — 1897. Lunedì 2 Agosto N. 211

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e REST. E Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 12 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 942 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 20, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50). Pagamento anticipato

ACQUE - BAGNI
VILLEGGIATURE

La GAZZETTA DI VENEZIA

apre abbonamenti per il tempo delle villeggiature, in modo da render facile ai suoi sempre più numerosi lettori l'avere il prediletto giornale in qualunque punto del Regno:

In tutto il Regno	*per 15 giorni*	L. 0,75
»	» 30 »	» 1,50
»	» 45 »	» 2,25
»	» 60 »	» 3,00
All'Estero	» 15 »	» 1,50
»	» 30 »	» 3,00
»	» 45 »	» 4,50
»	» 60 »	» 6,00

LE FORMICHE

Ma formiche gigantesche. L'opera loro è cominciata dopo la guerra del 1870, da quando il principe di Bismarck, il creatore della patria tedesca, prendendo per sè il gabinetto d'agricoltura, mostrava di aver capito che la Germania non poteva addormentarsi sugli allori di Sedan, ma doveva sviluppare altre energie, vincere altre lotte, godere di altri trionfi. Da allora l'opera paziente e tenace di gigantesche formiche s'è andata sviluppando e ampliando.

Un telegramma ierl'altro ci disse che l'Inghilterra ha denunziato il trattato di commercio, che risaliva al 1865. Una notizia, che forse in sè non ha grande importanza, ma che riconduce al pensiero di quanto la Germania ha fatto nel commercio e, principalmente, nell'industria.

L'altro giorno leggevasi sur un giornale francese un articolo di Giulio Claretie, dove lo scrittore francese, a proposito dell'*Allemagne-Usine* aveva parole di lode, di una lode in cui era qualcosa di amaro.

La lotta commerciale e industriale, iniziata dalla Germania, non si può dir vinta, ma rappresenta già un bel numero di vittorie per i tedeschi.

L'*Allemagne-Usine*, dice il Claretie, che inonda dei suoi prodotti il mondo intero, che tutto fa, imita tutti e vende tutto, può spedire e spedisce, coltelli di... Sheffield a Sheffield e articoli di Parigi a Parigi; quella Germania, di cui noi abbiamo trovato nei magazzini tutti i prodotti, dai bazar di Copenaghen a quelli di Cristiania! E' la Germania che si drizza, con i suoi milioni di braccia laboriose davanti all'Inghilterra attonita, contro l'Inghilterra già inquieta, la Germania che prepara il suo Sedan industriale, come aveva già preparato il suo Sedan militare.

E' la verità. Il trattato di commercio, denunciato in questi giorni, fra un anno dovrà essere rinnovato. Non facciamo previsioni, chè non se ne possono fare. Ma ogni volta che la parola *commercio* e la parola *industria* sono unite al nome di Germania, occorre pensare che la Germania è, oggi, il modello degli Stati, che la Germania mostra ancora al mondo come i suoi uomini di Governo e i suoi figli tutti intesero la grandezza e il risorgimento della patria. E' un esempio di meraviglia, di sapienza politica, di quella sapienza per cui un popolo, dopo aver conquistato l'indipendenza con l'opera della guerra, dà all'opera della pace ogni sua attività ed ogni sua energia e vede da quest'opera scaturire tale forza da rendersi, se non arbitro, per lo meno il fattore più importante dei destini d'Europa.

AFRICA
I confini nell'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma, 1 agosto, sera*:

Si smentisce che il consiglio di ministri che si terrà dopo l'arrivo di Nerazzini, si occuperà di risolvere la questione dei confini. Si assicura che i confini, indipendentemente da quanto riferirà il dott. Nerazzini, si stabiliranno in modo da assicurare la difesa di Massaua e quali li indicheranno le persone competenti.

Ancora della spedizione Bottego

Ci telegrafano da *Roma, 1 agosto, sera*:

Si assicura essere giunto il rapporto particolareggiato dell'eccidio della spedizione Bottego. Il capitano sarebbe perito in seguito a due colpi d'arma da fuoco, per opera di soldati Galla, alla testa e al petto. Nello scontro anche Citerni fu ferito.

Intervista col principe d'Orlèans

Ci telegrafano da *Parigi 1 agosto, sera*:

Il corrispondente del *Times* ha intervistato ad Alessandria d'Egitto il principe d'Orlèans.

Questi disse di non aver ricevuto nessun cartello di sfida dal conte di Torino e confermò i racconti che fece nelle corrispondenze al *Figaro*, dichiarando di essersi dimostrato moderatissimo verso gli ufficiali italiani.

Confermò la nomina di Leontieff a governatore delle provincie equatoriali in Abissinia.

Non è vero che il capitano Mozzetti sia in ostaggio all'Harrar

Telegrafano da Roma alla *Sera*:

Vi posso confermare che l'on. Di Rudinì non si muoverà da Roma, volendo, subito tornato il maggiore Nerazzini, definire la quistione africana.

Alla Consulta si smentisce recisamente che il capitano medico Mozzetti sia rimasto all'Harrar d'ordine di Menelik. Egli si arrese invece alle vive preghiere di Makonnen che lo conosce valentissimo nella professione sua, per continuar la cura di alcuni suoi capi; e proseguirà per Zeila subito dopo arrivato un altro prigioniero ritardatario, rimasto allo Scioa, perchè non era in condizioni fisiche da poter partire cogli altri.

Ancora l'incidente delle granate

Ci telegrafano da *Roma, 1 agosto, sera:*

L'*Italie* dice stasera che il governo francese ha dato al nostro tutte le spiegazioni sull'incidente delle granate scoppiate alla frontiera italiana presso il Moncenisio. Aggiunge che intanto in seguito all'incidente il ministro Pelloux e lo stato maggiore studiano di migliorare la ubicazione dei nostri forti alpini.

Il governo e gli scioperi

Ci telegrafano da *Roma, 1 agosto sera*:

E' giunto a Roma Giura, prefetto di Bologna. Il suo arrivo si connette alla questione degli scioperi di Bologna e nelle provincie limitrofe. Il governo desidera conoscere quanta parte nell'agitazione si debba alle vere sofferenze dei lavoratori e quanta all'opera dei sobillatori, che vengono da molte parti segnalati. Il governo si propone di cercare sollievi alle classi lavoratrici, recando a compimento il programma della legislazione economica; ed è risoluto, dove si trovi di fronte ad agitatori politici, di usare di tutti i mezzi che gli forniscono le leggi.

L'inchiesta ferroviaria

Ci telegrafano da *Roma, 1 agosto matt.*:

Il senatore Gagliardo, presidente e relatore nella Commissione d'inchiesta ferroviaria, attende alla compilazione della relazione. Si ritiene che potrà presentarla, come promise, innanzi la scadenza della proroga, cioè tra novembre e dicembre. Rimangono però ancora a farsi gl'interrogatorii finali dell'Ispettorato generale governativo e dei direttori delle Società ferroviarie.

I processi Frezzi e Martelli

Ci telegrafano da *Roma, 1 agosto, sera*:

L'*Avanti* dice che nel processo Frezzi esiste disaccordo fra il giudice istruttore e il Pubblico Ministero sul rinvio del questore Martelli piuttosto alle assise che al tribunale.

L'*Avanti* però smentisce la notizia del *Resto del Carlino*, il quale disse che Martelli sia già rinviato alla sezione d'accusa.

La requisitoria del Pubblico Ministero e l'ordinanza del giudice istruttore saranno pronte forse alla fine della vegnente settimana.

Per la nuova aula

Ci telegrafano da *Roma, 1 agosto, sera*:

In seguito al concorso bandito per la nuova aula parlamentare, pervennero alla presidenza della Camera numerose domande di ingegneri e architetti per avere i piani e i tipi necessari alla elaborazione dei progetti.

Bettolo e gli esperimenti di mobilitazione della marina

Ci telegrafano da *Roma, 1 agosto matt.*:

Agli esperimenti di mobilitazione della marina, di cui deste notizia, prenderanno parte anche truppe di terra. Si manovrerà coi quadri, quindi, dati certi temi di difesa delle coste o di offesa del nostro naviglio, le manovre saranno eseguite in parte con effettivi presunti. Nulla è ancora stabilito circa i particolari del programma, il quale sarà compilato dal contrammiraglio Bettolo, capo di stato maggiore della marina.

R. Marina

Ci telegrafano da *Roma, 1 agosto, sera*:

I capitani di porto di seconda classe Ascoli e De Leone sono promossi alla prima — *idem* dalla terza Giardina, De Agostini e Berlingeri sono promossi alla seconda.

Gli ufficiali di porto di prima classe Penzo, La Corte, Sattanino, Anselmi, Olivieri e Corsale sono promossi capitani di porto di terza classe.

Gli ufficiali di porto di prima classe Chiarini, Merini, Voroggio, Botti, Arata e Fortunato sono ammessi allo stipendio del loro grado — gli ufficiali di porto di seconda classe Serra, Fineati, Cabitto, Manescalchi, Delibero e Pallano *idem*.

Il capitano di fregata Ravetti il 16 andante assumerà il comando della *Lombardia*, surrogando Cairola.

E' aperto l'arruolamento volontario di cento allievi torpedinieri, minatori e palombari. Le domande di ammissione si potranno presentare fino al primo settembre.

In fascio

Comandu — A proposito di Canevaro — Zanardelli.

Ci telegrafano da *Roma, 1 agosto, sera*:

Il comm. Comandu migliora. Si spera di salvarlo.

— Si smentisce la nomina di Canevaro ad ambasciatore.

— Stasera Zanardelli parte per Coglio alla cura delle acque — poi andrà in villa a Maderno.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra
Verso la pace

Costantinopoli 1, ore 9.10 a. — Iermattina vi fu una riunione degli ambasciatori. Nel pomeriggio fuvvi a Tophanè una conferenza pei preliminari della pace greco-turca, conferenza che si protrasse fino a sera.

Atene 1, ore 9.35 a. — I giornali credono inesatta la proposta del controllo finanziario. Dicono che si colpirebbe l'indipendenza della Grecia. Skuludis intervistato protestò contro l'idea del controllo e soggiunse che, se il governo non riuscisse al tentativo di contrarre un prestito per la indennità di guerra, non esiterebbe di attuare la sistemazione del debito esterno.

Londra 1, ore 7.30 p. — Si ha da Costantinopoli: Gli ambasciatori nella riunione di stamane completarono il progetto pel trattato di pace greco turca, accogliendo favorevolmente la domanda della Germania riguardo alla situazione del controllo europeo alle finanze greche.

Il pessimismo dell'"Italie,,

Ci telegrafano da *Roma, 1 agosto, sera*:

L'*Italie* dice che una lettera privata, proveniente da Costantinopoli, nega la sincerità delle intenzioni pacifiche della Turchia, che ha ceduto alle pressioni degli ambasciatori solo per guadagnar tempo e rompere poi i negoziati.

L'*Italie* aggiunge che nelle sfere ufficiali non si presta fede a queste notizie pessimiste.

Alla vigilia di avvenimenti decisivi

Telegrafano da Roma 31 luglio e riproduciamo con ogni riserva:

L'on. Brin, [illegible] che aveva disposto per il richiamo di alcune navi dall'Oriente, ha improvvisamente revocata questa disposizione.

Avrebbe anzi, ordinato ai capi dei dipartimenti di Genova e Palermo di tenere pronte alcune navi da battaglia. Tuttociò significa che siamo alla vigilia di avvenimenti decisivi in Oriente.

Dimostrazioni a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi 1 agosto, sera*:

Stamane, dopo il servizio religioso, per commemorare i morti del 1870, vi fu una dimostrazione cattolico-repubblicana davanti la statua di Strasburgo in piazza della Concordia. L'abate Garnier pronunciò un discorso applauditissimo.

Un anarchico, che vendeva gridando il titolo ad alta voce, opuscoli antireligiosi, fu maltrattato dalla folla. Egli si diede alla fuga poco dopo — ma tornato sul posto fu arrestato.

Faure in viaggio

Parigi 1, ore 8.50 a. — Faure è partito alle ore 10 pom. di ieri per il viaggio nel sud-est.

Valenza 1, ore 2.30 a. — Faure è giunto stamane alle 9, acclamato dalla popolazione.

Valenza 1, ore 4.30 p. — Durante la presentazione delle autorità a Faure il presidente del Consiglio generale del dipartimento Drome Laubet disse che il cuore di tutta la Francia accompagnerà Faure in Russia. Faure ringraziò per questa affermazione di sentimenti patriottici che faciliterà l'opera sua nell'adempimento della sua missione.

L'attacco ad Avana smentito

Madrid 1, ore 4.20 a. — E' assolutamente insussistente la notizia pubblicata dai giornali americani che gli insorti abbiano attaccato con artiglieria un sobborgo della città di Avana.

Nelle Indie britanniche

Simla 1, ore 8.15 a. — Gli insorti attaccarono il 29 luglio il forte Chakdara. Il combattimento durò parecchie ore, cinque inglesi rimasero feriti, le perdite del nemico sono rilevanti. Le comunicazioni sono ristabilite con Malakano.

Disastro ferroviario

Salisburgo 1, ore 9 a. — Un treno viaggiatori deviò ieri fra Hallvang e Seekirchen, precipitando dal terrapieno. Il macchinista è morto, il fuochista gravemente ferito. — Nessuno viaggiatore rimase ferito.

Umberto ad Homburg ed i commensali russi
monumento commemorativo

Anche i giornali russi raccolgono la voce che contemporaneamente a Re Umberto si troverà ad Homburg alle manovre tedesche l'Imperatore Francesco Giuseppe.

Il *Novoje Wremia* però — organo di Murawief — non crede a questa voce, nè all'altra, che il Re Umberto cioè assisterà pure alle manovre di Totis in Ungheria.

I giornali annunciano compiuto il grande mausoleo che a spese del Governo russo viene eretto a Galataria presso Santo Stefano, destinato a raccogliere le ossa di 10,000 russi caduti nella guerra del 1878.

Il *Novosti* assicura che alla cerimonia della consacrazione dell'ossario, che sarà celebrata forse ancora durante il corrente anno, assisterà un granduca russo e le rappresentanze militari di tutti gli Stati balcanici che presero parte a quella guerra.

Fidanzamento del Re di Serbia andato a monte

Da mesi correva la notizia che il Re Alessandro di Serbia avrebbe sposata una delle principesse del Montenegro.

Viene invece da Cettinje la notizia che tutte le trattative da parte della Corte di Serbia per ottenere per il Re Alessandro di Serbia la principessa più giovane di Montenegro, non vennero portate a buon fine.

Si dice che la causa di non aver potuto realizzare quel progetto di matrimonio sia che il principe del Montenegro non volle far pace coll'ex Re Milano.

Marina inglese

Il signor Goschen, primo Lord dell'Ammiragliato, nel discorso con cui accompagnò la domanda di credito per l'aumento della flotta, segnalataci dal telegrafo, annunziò che verrebbero poste in cantiere quattro nuove corazzate, uno *yacht* reale e quattro incrociatori corazzati, oltre alle quattro contro-torpediniere, per cui chiese un credito suppletivo di 60,000 sterline.

Delle quattro corazzate una sarà del tipo *Canopus* e tre simili al *Majestic*, ma più veloci.

L'*yacht* reale sarà lungo 380 piedi, largo 50, avrà uno stazzamento di 4600 tonnellate ed una pescagione di 18 piedi.

I quattro incrociatori avranno le seguenti dimensioni: lunghezza 440 piedi, larghezza 69 1[2, pescagione media 26 e spostamento 11,850 tonnellate e saranno armati di 2 cannoni da 9 pollici, di 12 a tiro rapido da 6 pollici e 14 da 12 libbre.

Nuovi particolari sulle inondazioni in Austria

I giornali austriaci ci portano molti e minuti particolari sulle inondazioni nell'Impero.

Racimoliamo le notizie più interessanti:

Linz 31 — La situazione si fa sempre più critica; continuano a giungere da tutte le parti della provincia notizie allarmantissime. Le catastrofi assumono d'ora in ora proporzioni sempre più spaventose.

Ischl 31 — Da fuori continuano ad arrivare notizie gravissime sulle devastazioni causate dalle acque.

Il ponte di Laufen è crollato; si teme che le macerie possano danneggiare i sostegni del ponte principale di Ischl.

La caserma dei gendarmi è inondata; la si può raggiungere soltanto con le barche.

Il fiume Traun ha asportato masserizie domestiche, mercanzie, legname. L'acqua ha vuotato, fra altro, tutto un magazzino di balocchi; cosicchè si vedono galleggiare sulle onde puppattole, cavallini ed altri giocattoli.

Vienna 31 — In causa delle piene s'è dovuto sospendere tutto il servizio della ferrovia dello stato e di parecchie linee locali.

Il movimento dei treni è sospeso anche sui tronchi St. Pölten-Amstetten e Bischofshofen-Ried. Sulla linea Steyr-Klein-Reifling-Selzthal è stato sospeso il trasporto di merci. Fra Lend-Gastein e Bruck-Fusch il trasporto dei passeggieri si effettua mediante trasbordo.

La Società di navigazione a vapore ha sospeso il servizio dei piroscafi fra Vienna, Linz e Passovia. Invece i viaggi dei piroscafi da Vienna per Presburgo e Budapest continuano regolarmente.

Breslavia 31 — I danni causati dalle innondazioni nella Slesia sono enormi: si calcola che possano ascendere a molti milioni di marchi.

A Löbtau è crollato l'edificio comunale.

Da quanto s'è potuto rilevare finora, in causa delle inondazioni sono perite 105 persone.

Töplitz-Schönau 31 — Sono crollate 11 case; quattro persone sono rimaste sepolte sotto le macerie.

Thieming (presso Chemnitz) 31 — Dodici fra operai ed operaie addetti ad un filatoio, mentre, montati su d'un carro, passavano il fiume di Loschnitz già coperto dalle acque, furono travolti dalla corrente assieme al carro e perirono tutti quanti.

Un pretore «claqueur»

L'*Avanti* ha da Copenaghen che là trovasi la canzonettista Freida Leona, accompagnata dall'ex pretore del primo mandamento di Roma, avv. Criscuolo.

La Freida canta in un circo e Criscuolo è il direttore della *claque*.

Ricorderete che il Criscuolo venne sospeso dall'ufficio e processato per irregolarità. Gli veniva però concesso un assegno alimentare pari alla metà dello stipendio.

Un poeta rapitore

Telegrafano da Parigi che il poeta Richepin, di 48 anni, abbandonando la moglie e portandosi il figliuoletto, riparò in Svizzera colla ventenne moglie del compositore musicista Ganne che sporse domanda di divorzio.

Ragazza scomparsa

Ha destato molta impressione a Budapest la misteriosa scomparsa di una ragazza ebrea, di nome Ilona Schönhauser, figlia della vedova d'un gioielliere.

La ragazza, trovandosi in cura all'ospitale, dalle suore era stata indotta a farsi cristiana ed a vestire l'abito religioso. Tempo fa scrisse alla propria madre per avvertirla che sarebbe entrata in un convento a Vienna; poi non se n'è più saputo nulla, malgrado tutte le ricerche fatte.

Balene morte

Mandano da Götheborg (Norvegia) che un ex cacciatore di balene scrive alla *Handel-Sinding* di aver visto, stando presso l'isola di Kilding, a grande distanza, molte balene morte galleggianti. Egli osserva che il capitano della *Dortrecht*, Lehmann, potrebbe benissimo avere scambiato una di quelle carogne per il pallone di Andrée.

L'ESPOSIZIONE
Le cose più curiose
Dall'"ala azzurra,, alle mani di Consalvo

Qualche mio buon amico ha visto bellissimi, sfolgoranti di pensiero, i due quadri — chiamiamoli, per intenderci, così — di Fernand Khnopff; io li ho trovati duri a digerire quanto il cognome del pittore: sei consonanti e una sola vocale!

Una donzella rossa e bruttina, il braccio destro alquanti centimetri più lungo del vero, offre qualche cosa — non ben definita ancora, quantunque Raffaele Mainella me ne abbia dato una definizione piccantissima — offre.... qualche cosa a un busto, che può essere quello di un dio e quello del primo imbecille che capita. Questo tutt'altro che ben disegnato, e di colore scialbissimo, insignificante. In catalogo si chiama *L'offerta*. Figuriamoci che profondità di filosofia, sopratutto di etica o magari di metafisica sta in questa testa sgraziata, in questo braccio infinito, in questo busto anonimo! Rinuncio a dare delle spiegazioni esaurienti....

E rinuncio anche più volontieri a spiegare *Un'ala azzurra* — la quale spunta al posto dell'orecchio destro su un volto statuario. Sovrasta al volto una donna spettrale, vi stanno sotto un panno, un drappo azzurro tanto quanto l'ala e una gemma. A primo colpo pare il saggio di comporre in ornato di qualche mediocre allievo d'accademia. Se sarete capaci di leggervi qualche cosa di più alto, di più sublime, vi prego di darmene contezza. Dice il vangelo: Bisogna istruire gli ignoranti!

***

Jakob Smits, belga — e Arturo Rietti, italiano di Trieste — il primo con la *Mondatrice*, il secondo coi due pastelli *Studio di testa*, hanno qualche affinità nel modo di lumeggiare la loro concezione pittorica. Eglino la involgono in un'atmosfera scura, quasi nera, entro la quale risaltano maggiormente vivaci nel contrasto le parti chiare. L'italiano nel sistema esagera in confronto del belga — questi si presenta più corretto nell'assieme della composizione e nei particolari: la *Mondatrice* anzi può essere qualificata una figura ben modellata ed espressiva specialmente per l'attenzione che la donna presta al suo umile servizio.

Gli studii del Rietti invece rivelano un talento incompleto, fantastico, irregolare, che va in cerca dello strano per lo strano. Le due teste — di donna — hanno delle parti, gli occhi, per esempio, vivissime e lumeggianti per buon artificio, non solo la testa, ma il pastello intero. Ma in uno dei due studii le proporzioni delle braccia non corrispondono a quelle del viso — e nell'altro il collo troppo lungo e la mano e il braccio formanti un angolo di 45 gradi scemano il pur buono e quasi simpatico sentimento della fisionomia.

Ma chissà che al pittore non importasse appunto di rivelarsi per mezzo di una stranezza!

***

Ho visto più gente ferma davanti *Un trattenimento musicale* di Josè Benlliure y Gil che davanti i due pastelli di Gaetano Previati *Il Resegone* e il *San Martino* — che stanno esposti sulla parete di fronte al *Trattenimento* suddetto. La pittura spagnuola, come tecnica, è agli antipodi dei pastelli italiani — e i soggetti non hanno alcun punto comune; ma il Previati, col suo modo di fare, nei due pastelli portato alla sua ultima espressione, riesce a rendersi tanto confuso e pesante che pochi lo capiscono e pochissimi lo amano — mentre la fantasticheria del soggetto spagnuolo, senz'avere in sè la forza di volontà e la dose di talento che distinguono il Previati, affascina l'osservatore superficiale.

Si tratta di una specie di tregenda — maghi neri e nere streghe che assistono a una accademia di musica e ballo data da piccoli diavoli rossi in una cupa spelonca. Può essere che il quadro riproduca qualche leggenda popolana — e può darsi che sia soltanto parto della immaginazione del pittore, che vi si è sbizzarrito a disegnare a punta di pennello figurine vivacissime e a combinare con un certo gusto il nero nel rosso e viceversa.

Ben diverso il Benlliure dal suo compatriota Sanchez, il quale per un trattenimento musicale si accontenta di una bambina prodigio e la pone al pianoforte, in mezzo alla numerosa e aristocratica famiglia, estatica a udirla, in una smaglianza di colori chiari da far venir le traveggole.

***

Fra i pittori italiani più robusti di colore e sicuri della modellazione va certo annoverato Antonio Mancini, di Roma. Egli afferra bene il carattere plastico della figura che vuol dipingere — ne comprende finemente l'animo — vive per l'attimo che rappresenta la vita della persona ritratta. Esempii: la popolana, cui pone per titolo *Meditazione* — e il monello che egli chiama *Il piccolo antiquario*. Si direbbe che egli, il Mancini, gitti a casaccio il colore sulla tela, a chiazze, specialmente nelle parti non vive — ma in quel suo modo quasi sprezzante scaturisce un giusto intendimento estetico, che vuol dare cioè alle parti vive, alla carne la maggiore potenza di penetrazione e di suggestione.

Ma non gli basta essere a suo modo, e lodevolmente, espressivo, originale. Egli ricerca a qualunque costo un'altra originalità, più... nuova, anzi nuovissima, anzi esclusivamente sua ora e per sempre come l'addio di Otello. Antonio Mancini manda all'Esposizione due buoni quadri, nei quali il colore è rotto da alcune linee parallele orizzontali e verticali, un reticolato, paragonabile alla riquadratura di cui i riproduttori di quadri e mosaicisti si servono per ricopiare esattamente il modello.

Chi mi sa dire la ragione logica, tecnica, magari estetica di quel reticolato manciniano — che deturpa il dipinto e non gli aggiunge nessun carattere, nessun sapore, nessun significato?

— Vedi — mi diceva un artista — non può essere che una... americanata: il sorprendente per il sorprendente; lo sbalorditivo per lo sbalorditivo!...

Infatti dev'essere così — poichè *Meditazione* e *Il Piccolo antiquario* furono acquistati da un americano. L'americano, si vede, ha capito e quindi ha comprato!

***

Si potrà anche non simpatizzare pei quadri di piccole o di piccolissime dimensioni — ma certo è che essi debbono avere certi caratteri di precisione, di finezza, di eleganza che sono insiti nella loro natura appunto di minimi.

Si potrà anche pensare che non vale la pena di perdere giorni e mesi a dipingere pelo per pelo dei cagnolini lunghi un centimetro o dei bicchierini un millimetro alti per averne un risultato compassato e freddo; — si potrà anche deplorare magari codesto; ma, soggiungo, il quadro piccolino, fatto alla brava, con quattro pennellate impressioniste, quasi si trattasse di dare l'immagine di una grande scena campestre o di un tratto di marina, è un nonsenso, una cosa impossibile, un errore di metodo.

Abbiamo all'Internazionale di piccoli quadri due buoni pastelli di Giuseppe Casciaro — due pittori in campagna nell'esercizio delle loro funzioni, dell'Aranda — e il *Preludio di una battagliuzza* del Quadrone.

Questo il prototipo dei piccoli quadri. Si tratta di una lotta che sta per impegnarsi fra cani sugli avanzi del pranzo padronale. Il mondo minuscolo: gli animali, la stanza, la tavola, le suppellettili, persino la cortina distesa e illuminata da un raggio solare, è trattato con quella esperienza, regolarità, esattezza matematica, singolarità, le quali il pittore piemontese ha messo alla prova in cento quadri. Egli e il Bouvier, meissoneggiando, tennero alta per molt'anni quest'arte quieta, minuta, in cerca di quisquilie, la quale ha ricevuto un forte colpo, anzi parecchi colpi fortissimi dalla dottrina che insegna che, per avere il vero, non importa dar tutto il vero nelle sue anche minime, anche più insignificanti manifestazioni — poichè il quadro deve dare la sintesi di un'osservazione, e non l'analisi delle singole parti e particelle di cui l'azione si compone.

E infatti questo si sente da tutti, è nell'aria, tanto che in dieci anni — prendo come punto di partenza l'Esposizione Nazionale del '87 — anche il pubblico, che rimaneva a bocca aperta davanti ai Quadrone e ai Bouvier, e ne parlava entusiasta, ammirando i pennelli che avevano saputo rendere persino il lustro degli stivali, le cuciture delle stoffe, la trama delle tappezzerie e le teste dei chiodi confitti sui muri, oggi passa freddo e indifferente davanti al Quadrone che fa dei quadrettini, e anche davanti all'Aranda, quantunque il pittore spagnuolo abbia cercato di togliersi un po'

della leziosaggine delle cose piccine, senza potersene liberare del tutto, poichè — ripeto — essa è insita nel genere.

Infatti — per ragion dei contrarii — andate a vedere che cosa è riuscito a dipingere nel suo *Consalvo morente* Ascanio Chiericati, volendo fare dell'arte franca, spigliata, a grandi tratti su una tela di brevissime dimensioni e trattando il soggetto, altamente poetico, del poema leopardiano. Povero Consalvo, che ceffo! Si domanda come mai donna Elvira si sia invaghita, sfrenatamente invogliata di quell'uomo così orrendo! Ma passi per il brutto! lui muore e bello già non può essere. Ora lei disperatamente si gitta sul letto, su lui — e le loro mani si intrecciano. Osservate codeste mani — e fate la proporzione fra l'immagine e la conseguente realtà. Consalvo e Elvira potrebbero mettersi in una baracca — altro che audace vaneggiamento leopardiano! — e mostrare al pubblico le appendici delle loro braccia. Niente di più mostruoso si sarebbe mai visto sulla faccia della terra in fatto di mani...

Se Ascanio Chiericati avesse seguito — volendo fare un piccolo quadro — le orme di Giovanni Battista Quadrone, avrebbe almeno immaginato e dipinto un Consalvo cristiano e due mani ragionevoli.

***

Queste le cose più curiose della Seconda Internazionale a Venezia.

TONI.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bologna — Ci telegrafano 1 agosto, sera — *Per gli scioperi agrariii.* — In seguito alla grave situazione degli scioperi agrari, continuanti tuttora a Sant'Agata, il Comizio Agrario ha stabilito di sottoporre alla sua assemblea il progetto ideato dal deputato Pini per la istituzione di una Camera arbitrale agraria per conciliare i padroni coi villici.

Catania — Ci telegrafano 1 agosto, sera — *Duello giornalistico* — Si sono battuti alla spada Torresi, direttore della *Sentinella* e Barnaba Giordano, redattore dell'*Unione*. Questi rimase ferito ad una mano.

Ferrara — Ci telegrafano 1 agosto, sera — *Grano avariato.* — L'autorità sequestrò oggi a Pontelagoscuro, nei magazzini del negoziante De Paoli, circa ventimila quintali di mais avariato.

— *Il banchetto dei tipografi*, per festeggiare il ferragosto è riuscito benissimo. Molti brindisi.

Genova — Ci telegrafano 1 agosto, sera — *Alla madre di Mazzini* — Oggi alle 11 si è inaugurato a cura della confederazione operaia genovese un busto a Maria Mazzini. Intervennero all'inaugurazione le autorità scolastiche, cittadine e governative.

Napoli — Ci telegrafano, 1 agosto, sera — *Festa marinara* — Da stamane il *Fieramosca* ha issato il gran pavese. Alle dieci il sindaco di Capua con il comitato di signore capuanesi si recava a bordo a presentare al comandante Villardi una splendida bandiera chiusa in ricca cassa. Al breve discorso del sindaco rispondeva Villardi. Quindi alle 10.30 fu issata la bandiera a poppa salutata da 21 colpi di cannone.

Assistevano alla cerimonia l'ammiraglio Gonzales, i comandanti del corpo d'armata e divisione, i generali, il deputato De Renzis, il rappresentante del prefetto, le altre autorità e molti scelti invitati, a cui il comandante offerse un *lunch*.

Portici — Ci telegrafano 1 agosto sera — *Omicidio* — Sulla pubblica via per rancori motivati da gelosia certo Ponza Saverio fu ucciso con un colpo di pugnale da Musella Andrea. L'omicida fu arrestato.

San Remo — Ci telegrafano 1 agosto, sera — *Una nuova vittima di Montecarlo.* — Nelle sale di Montecarlo si svelse uno dei soliti drammi. Un tedesco, a cui la fortuna rimase sul tappeto verde, si suicidò nella sala dei *pas perdus* sparandosi un colpo di rivoltella al cuore. Il rumore sgomentò i giuocatori, i quali corsero alle porte, che trovarono ermeticamente chiuse. Istantaneamente il cadavere sparì nel sottosuolo e ritornò la calma.

Sassari — Ci telegrafano, 1 agosto, sera — *Un piroscafo incagliato* — Stamane presso Porto Torres, causa la nebbia, incagliava il piroscafo francese *Noël* di duemila tonnellate diretto a Tunisi. Domani comincieranno i lavori di disincagliamento.

Savona — Ci telegrafano, 1 agosto, sera — *L'Esposizione* — Si è inaugurata solennemente la Esposizione artistica industriale. Vi assistettero i senatori De Mari e Corsi, i deputati Borelli e Cortese, il prefetto, le autorità, lo stato maggiore delle navi *Italia* e *Duilio* ed enorme folla.

Parlarono applauditissimi Boselli, Angeli presidente del comitato e il sindaco. Le autorità e gli invitati visitarono i saloni, rilevando la completa riuscita della mostra.

Torino — Ci telegrafano, 1 agosto, sera — *Malversazioni a Novara* — *(Zuccaro)*. Essendosi fatta la verifica della Cassa municipale di Novara, fu trovato un ammanco di quattrocentomila lire. Stanotte colà fu arrestato il tesoriere Beretta.

— Oggi alle ore due e mezzo ho visto in stazione partire per Andorno donna Lina Crispi in vettura-*salon*; era accompagnata da due segretari.

Torino — Ci scrivono in data 31 luglio — *La sentenza del processo della vitriolatrice del prete.* — Oggi il Tribunale pronunziò la sentenza contro la Bussone, quella che vitrioleggiò il prete don Bertolone suo amante. Venne condannata a 20 mesi di reclusione dedotti sei mesi per effetto dell'amnistia. La Bussone si è appellata. Sei mesi di carcere preventivo vennero già scontati dalla condannata.

Una gran marcia pedestre Milano-Torino. — Il giorno 28 agosto avrà luogo una gran gara pedestre da Milano a Torino. Pei corridori venne fissato il tempo massimo di 24 ore, e pei semplici camminatori 36. Il primo arrivato avrà una grande medaglia d'oro.

Il gran sciopero biellese finito. — In seguito all'aver gli operai del grande stabilimento di pannilane del comm. Cerino-Zegna, a Crevacuore, presso Biella, accettati i patti imposti dal padrone, lo stabilimento venne ieri aperto, così sono 1060 famiglie che ritornano ad avere il pane. Del danno avuto dalle medesime possono gli operai scioperanti ringraziare i mestatori.

Foggia. — *Due guardie prese a fucilate.* — Si ha da Manfredonia che a Chiancamasiello due guardie di finanza alle ore 17 perlustrando la campagna furono colpite da due fucilate rimanendo ferite, una gravemente.

Sassari. — *Due studenti falsi monetari.* — A Cagliari sono stati arrestati due fratelli studenti, dei quali uno di medicina, come spacciatori di biglietti falsi da cento lire. Essi conducevano una vita elegante.

Un capodoglio nell'Adriatico

Mandano da Pesaro in data 29 al *Carlino*:

Quest'oggi è avvenuta per i pesaresi una grande sorpresa.

A cento metri dallo stabilimento balneario si sono veduti ad un tratto comparire guizzanti nelle onde una cinquantina di delfini e poco dopo un gigante corpo nero che a prima vista sembrava una barchetta rovesciata. Tutti i bagnanti si sono messi a correre da quella parte per vedere di che si trattava, mentre le acque intorno erano agitatissime.

Che è, che non è....? finalmente il corpo galleggiante si è arenato alla riva e raggiunto si è constatato che era un'enorme balena, che ora è stata identificata dal naturalista maestro V. Michetti per un *capodoglio* (*Physeter macrocefalus*).

E' una cosa bellissima a vedersi e tutta la città è accorsa ad osservarla. E' un enorme pesce della lunghezza di 21 metri e si calcola a 15 la circonferenza. Ha una bocca enorme e dentro tra i denti conici vi si scorge la coda di un delfino.

Ancora non è morto, ma non può muoversi perchè arenato. Chi vuol ucciderlo con un fucile, chi con una scure; ma le autorità per ora non hanno permesso di accostarvisi.

Riferirò la fine di questo avvenimento. Intanto posso dirvi che non è il primo capodoglio che comparisce a Pesaro. Nel 1713 al 19 aprile ne venne un altro, che dal Ranzani fu descritto.

In pieno medio evo
Alla ricerca d'una Madonna

Ci scrivono da Reggio Calabria, 30:

(Gill) — Certo Arcangelo Chianello, un capomandria, da S. Sisti (Cosenza) sparse insistentemente la voce in quel paesello di aver sognata la Madonna vestita di nero, la quale indicandogli una località su di una collina gli disse che, scavando a otto metri circa di profondità, l'avrebbe trovata coi piedi appoggiati su di una campana d'oro piena questa inoltre di monete dello stesso metallo.

Tale voce si diffuse pure nei vicini paesi e numerosi contadini recansi colà in pellegrinaggio tutte le notti per vedere gli abitanti di S. Sisti intenti a scavare febbrilmente diretti da quel rozzo visionario, che pare uno stralunato.

Tutto il paesello di S. Sisti ove la tradizione popolare vuole pure che appositamente in quella località cosidetta *Perrupa* eravi dapprima un convento e che in tempi non molto lontani un certo *Cicipici* vi avesse fatto inutilmente scavare il terreno è in grande orgasmo.

Tratto tratto avvengono ivi delle scene di una comicità addirittura .... medio evale.

Una sera infatti si sparse insistentemente la voce che i vicini abitanti di Filesi si sarebbero recati in massa per finire il lavoro di escavazione e rapire la Madonna.

Inutile dire che tutto S. Sisti fu sossopra, e le donne munite di lanterne recaronsi sul luogo.

NECROLOGIO

A Mompiano di Brescia è morta la contessa Teresa Fenaroli Valotti. — A Milano il dott. Settimio Avancini. — A Bologna il prof. Guglielmo Cavazza insegnante al Liceo Rossini. — A Perugia Luigi Rossi, ex benedettino, che nel 59 salvò molti patriotti perseguitati dagli svizzeri pontificii. — A Milano il maestro di musica Luigi Galli. — A Napoli il dott. Antonio Janucci. — A Passerano di Asti Gio. Matta cons. comunale.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 2 agosto: S. Alfonso v. e d.
Martedì 3 agosto: Scoprim, di S. Stef.
Sole leva ore 4 m. 58 — tram. ore 7 m. 36.

L'ESPOSIZIONE
Visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 1578 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 782 — Totale visitatori 2360.

Per i signori forestieri

Ricordiamo che gli speciali biglietti ferroviarii di andata ritorno emessi nell'occasione della regata, danno diritto al libero ingresso nell'Esposizione per una sola volta, di giorno, e sono valevoli fino a tutto il 5 corr.

La serata di domani

Domani sera l'Esposizione verrà aperta al pubblico splendidamente illuminata a luce elettrica. La Banda Cittadina eseguirà un attraentissimo programma di musica dell'insigne maestro Massenet, *fra* cui l'intero atto II della *Manon*.

LA REGATA DI IERI
Da Ca' Foscari

La visione è così amplia e multiforme, così varia ed intensa, che lo sguardo si smarrisce in mille richiami prima di cogliere le note dominanti dello spettacolo. E' la visione che solo Venezia, solo la meravigliosa città, genitura delle lagune, può dimostrare in una espansione di gioia, che si distende per innumeri fremiti giocondamente vivace, come una animata fioritura dell'acque.

Non sono ancora le quattro, e dal balcone di Ca' Foscari, donde l'occhio giunge fino all'Accademia a destra, fino al Ponte di Rialto a sinistra, già si vede e si sente tutta la Venezia popolare accorrere, agitarsi nella ricerca del miglior posto per assistere alla regata.

Il sole è lucidissimo, e il cielo puro come l'anima di una vergine; lungo i maestosi e grigi palazzi soffocati nella luce corrono le luminose strisce degli arazzi pendenti dalle finestre per la maggior parte rossi; e nell'acqua cupa del canalazzo non è un istante di requie, come in un roteare magico, passano, corrono, si intrecciano, mobilissimi punti bianchi, i gondolieri.

Sotto Ca' Foscari, a sinistra, si eleva il padiglione dei premii, in velluto rosso e oro, qui sta la Banda cittadina, e molti invitati; e sul gradino estremo sono piantate le otto bandiere per i vincenti, due rosse, due bianche, due verdi e due bleu.

Attorno e dirimpetto al padiglione e a Ca' Foscari le pompe dei vigili, riescono appena appena a smorzare l'invadente curiosità di popolani e signori, cui però non sembra troppa disgrazia una doccia improvvisata in quella grande calura.

In Ca' Foscari, tutte le finestre sono già gremite di signore e di invitati introdotti dal buon Callalo e ricevuti dal generale Castelli, che con ogni cortesia fa gli onori di casa. Vi sono signore di consiglieri e assessori, gentili forestiere; poi le autorità cittadine, e fra gli altri, tre membri del giury della Mostra, i signori Van der Stappen, Calderini e Jerace, ai quali domani non sorriderà più la gaiezza di questa giornata, sprofondati come saranno, nei grattacapi della prima seduta di lavoro.

***

Verso le 4, chiusi i traghetti, fanno la loro comparsa non insolita, ma sempre maestosa e violentemente coloristica la *dodesona* della *Bucintoro*, la *Roma* a 12 remi, la *Napoli* a 6, la *Livorno* a 4, la *Giorgio di Bardi* pure a 4 remi, e poi quattro barche in costume, ed in fine le dieci *bissone*, delle quali nove sono quelle eseguite nel 1895 sotto la direzione del cav. Guggenheim, e la decima è la *Egiziana* in rosso e oro, con emblemi egizii, la Sfinge, la statua di Osiride e i gondolieri nel costume del secondo finale dell'*Aida*; peccato che mancassero le lunghe trombe!

Le *bissone* passano lentamente, l'egiziana riscuote qualche applauso, e in uno stupendo effetto sfilano via verso l'Accademia.

Frattanto il movimento e i vocii si fanno più intensi e vibranti. Si odono ad ogni istante le disperate intimazioni dei vigili, l'invito eternamente ripetuto in tono sempre più vivace, di allontanarsi, di far largo agli ostinati gondolieri e barcaiuoli di ogni specie, i quali oppongono alla giusta foga dei buoni protettori dell'ordine la più irritante inerzia.

Lo sciame delle barche, dei sandoli e delle gondole attorno al traghetto di San Tomà, al *pontone* dei vaporetti e dirimpetto si fa sempre più denso, più ampio e brulicante.

Sono le 4.25, l'opera dei vigili, cui si aggiunge quella dell'ispettore, si fa sempre più faticosa, più dura; non si è riesciti ancora a far smuovere una gondola, che dieci altre forzano il passo.

Si nota però che non vi è alcuna gondola privata che sia messa con ornamenti o costumi di lusso, mentre abbondano i barconi e le *peate* gremiti di popolani.

Tornano le *bissone* e arriva a Ca' Foscari dopo aver fatto il giro di prammatica fino ai Giardini in gondola a 4 vogatori in costume di velluto azzurro, il Sindaco conte Grimani con l'assessore Gosetti, e gli altri assessori Manfrin, Sorger, Ravà ecc.

Molte barche colgono l'occasione per correre a prender posto presso Ca' Foscari, così che una pompa è costretta a muoversi per ristabilire l'ordine, col fresco. Arriva, ed è accolta dai piccoli gridi di spavento delle donne che sentono i primi spruzzi e dal vociare degli uomini. Proprio in quel punto, il pompiere che dirige il getto, per un movimento un po' brusco della barca, capitombola in acqua e fortunatamente è subito ripescato, e la folla, soddisfatta per la piccola vendetta del caso, ride ed applaude al bagno del bagnatore. A poco a poco il movimento si acqueta, tutta la linea centrale del Canalazzo da Rialto all'Accademia è libera, un disgraziato sandolo che si attenta a passare riceve una pioggia torrenziale che fa finire in acqua uno dei due voganti, il quale però è subito ripreso.

***

Ma un colpo di cannone si ode da lontano, sono le 5 meno tre minuti, da prima una esclamazione della folla, e poi un improvviso silenzio — i regatanti sono partiti in quel momento dalla punta estrema dei Giardini.

Tutti gli occhi sono rivolti verso l'Accademia, ma non altrettanto sembrano presi gli animi, si direbbe che la gente se si interessa allo spettacolo di sè medesima, non si animi molto per la regata. Tuttavia alle 5.16 quando i regatanti appariscono allo svolto dell'Accademia si sente il mormorio solito che precede ogni aspettazione. La *dodesona* e altre due o tre barche precedono il primo gruppo dei regatanti che passano in questo ordine:

1. *Marrone:* Maddalena Pasquale, Fasan Giuseppe.
2. *Rosa:* Civili Luigi, Scarpa Natale.
3. *Rosso:* Forcellini Pietro, Bon Giovanni.
4. *Bianco:* Forcellini Giroiamo, Beggio Spiridione.
5. *Celeste:* Zuliani Giuseppe, Graziussi Gio Batta.
6. *Viola:* Callegaris Pietro, Bon Angelo.

E vivaci applausi, senza però soverchio entusiasmo, gli accolgono lungo il percorso.

A parecchia distanza viene il secondo gruppo di tre gondolini nel seguente ordine:

1. *Giallo:* Scussat Valentino, Fiorentin Giuseppe.
2. *Verde:* Valesin Giuseppe, Gavagnin Vettore.
3. *Arancio:* Gavagnin Antonio, Fabbris Vittorio.

Appena passati gli ultimi, le barche in costume si dispongono lateralmente e formano come una diga prima di Ca' Foscari, diga cui si appoggiano moltissime imbarcazioni.

In questo mentre il porcellino da latte, che deve formare la consolazione del quarto arrivato, è portato nel padiglione e fa subito intendere i suoi acuti e assidui grugniti.

Al paleto

Un nostro *reporter*, che assisteva alla regata da Santa Chiara, ci trasmette:

Tutte le fondamenta, i pontili, gli sbocchi dei canali e, traghetti sono gremiti di gente, che si diverte abbastanza.

Gradita è l'impressione delle *bissone* fra le quali viene molto ammirata l'*Egiziana*.

Alle 5.31 fra una vivissima agitazione giungono al *paleto* i primi sei gareggianti pressochè uniti. Gira primo il *paleto* il gondolino *marrone*, secondo il *rosa*, terzo il *viola*, quarto il *celeste*, quinto il *rosso*, sesto il *bianco*.

A questo punto nasce una confusione di cui profittano, i vogatori del *bianco* cioè Girolamo Forcellini e Spiridione Beggio, che dal sesto posto passano al terzo, dove pare si mantengano.

Il gondolino n. 6 *verde* con Giuseppe Valesin e Vettore Gavagnin, giunto penultimo al *paleto*, rinunzia alla gara, e così fanno Antonio Gavagnin e Vittorio Fabbris del numero 7 mentre Pietro Forcellini e Giovanni Bon del numero 5 si ritirano dopo girato il *paleto*.

Ancora a Ca' Foscari
L'arrivo

Passati i regatanti il Sindaco, l'assessore generale Castelli e l'assessore Ravà scendono nel padiglione dei premi, dove prendono posto proprio all'estremo limite dello scalo facendo temere una caduta in acqua, data la folla che loro si pigia dietro. E poco dopo presso il Sindaco arrivano i quattro padrini dei regatanti, che funzionano anche come giudici della condotta in gara e dell'arrivo, fra di essi sono il famoso gondoliere che canta il Tasso, e Pasquale D'Este.

Alle 5.39 il corteo di regata spunta dal Ponte di Rialto preceduto dalle solite imbarcazioni. Nella folla non vi è grande attesa, nè gli ultimi momenti sono segnalati da qualche incidente o da qualche volata improvvisa che appassioni il pubblico.

Alle 5.45 il gondolino *marrone* fra gli applausi arriva primo al padiglione, e i due vincitori strappano con gioia i due bandierini rossi del primo premio. A neppure mezza barca giungono secondi i vogatori *rosa* del numero 8, che specialmente nelle ultime arrancate si avvantaggiarono vigorosamente facendo per un istante dubitare della vittoria. Terzo arriva il gondolino *bianco* n. 3 e quarto il *celeste* n. 4, cui tocca il gridante porcellino.

Attorno ai vincenti si fa subito ressa di barche montate da parenti ed amici che abbracciano e baciano i vittoriosi e loro porgono da bere.

Le barche stipate ai lati del canale si sciolgono, si muovono in ogni senso e riempiono tutto il canale, che diventa un ammasso movente formicolante straordinario. Pare che sia avvenuta una miracolosa moltiplicazione delle barche, la quale in un istante abbia occupate l'acque diventate invisibili.

Lo spettacolo è immenso!

Dopo poco il sindaco con gli assessori Ravà e Gosetti in una gondola, e gli assessori Sorger e Pellegrini in un'altra, precedono verso la stazione tra la ressa fittissima delle imbarcazioni.

Il corso però per la mancanza delle gondole patrizie non appare molto splendido.

Alle 6 gli invitati, dopo cordiali ringraziamenti per la gentile ospitalità del Municipio e della Giunta che fecero offrire agli intervenuti rinfreschi e dolci, lasciano Ca' Foscari.

ISTITUTO DI BELLE ARTI
La distribuzione dei premii

Ieri, alle 1, nella sala nazionale dell'Accademia vennero distribuiti i premii agli alunni del nostro Istituto di B. A. — presenti le autorità governative e municipali, parecchi accademici, i professori dell'Istituto e una folla di invitati — in prevalenza signore e signorine.

Il comm. Domenico Fadiga, segretario dell'Istituto, lesse la relazione annuale sull'andamento degli studii — relazione che egli non espone nuda e incolta, ma completa con saggie osservazioni tolte dalla natura dei fatti che espone.

Si rallegrò di non dover commemorare nessun morto illustre. Disse che gli esami di patente quest'anno riuscirono sfortunati e ne dimostrò le ragioni, prima delle quali la severità imposta agli esaminatori dopo un lungo periodo di facile condiscendenza che ha popolato le scuole di maestri inadatti. Si rallegrò invece dell'esito degli studii — e ne trasse argomento per esporre ai giovani saggie massime d'arte, deducendone alcune anche dalla Mostra Internazionale. E trovò modo di difendere le accademie e gli istituti di B. A. da certe accuse più viste che vere, più apparenti che consistenti — dimostrando come da qualche anno, e ultimamente anche per la nomina del nuovo titolare di architettura, sia entrato nel nostro istituto uno spirito giovane, vivo quanto colto e serio e capace di produrre ottimi frutti.

Il comm. Fadiga ottenne le generali approvazioni.

***

Il cav. Antonio Santalena tenne poi l'annunciato discorso sulla *Critica d'arte nel giornalismo*.

Riproduciamo in sunto, obbiettivamente, le idee svolte con copia di argomentazioni e sincerità di intendimenti, dal nostro collega trevigiano.

Fatto un brevissimo esordio, e notato il principio ammesso e approvato dai maestri della critica, che l'arte è sempre in relazione collo spirito e coi costumi del tempo a cui appartiene, esamina a larghe linee gli esempii che, a traverso la storia, confermano tale principio, soffermandosi specialmente nel nostro secolo, dopo che il cannone di Bonaparte ebbe svegliata dal dissolvente sensualismo la società dello scorcio del settecento.

Determinate quali furono le condizioni dell'arte nei differenti periodi storici recenti, conchiude che, attualmente, nell'irrequietezza della società moderna, nel *caos* delle idee e dei costumi, l'arte prende tante e tali vie, da non dare a questa fine di secolo alcun speciale carattere.

Lo storico futuro, dalla così varia e numerosa produzione artistica, non potrà formarsi alcun concetto preciso sulle attuali tendenze. Tanto meno potrà formarselo con la critica, la quale, esulando dalla sede propria, è diventata in gran parte dilettantismo, si sperpera e si svigorisce nel giornalismo.

L'oratore, esaminati quali dovrebbero essere i caratteri della critica e le qualità del critico, perchè l'arte potesse ricavarne sereno insegnamento, nota come l'organizzazione del giornalismo moderno favorisca il pullulare di novelli aristarchi, fatti apposta per dimostrare esatto il detto di tanti, che *la critica è la potenza degli impotenti*.

Essi offrono lauri o lanciano dardi, senza alcuna preparazione di studio, senza alcun fondamento di cultura, tratto il giudizio da impressioni superficiali, e subordinandolo talvolta a nascoste ragioni: così che la critica manca, in gran parte, all'altissimo ufficio cui sarebbe chiamata.

Il Santalena, scagliandosi vibratamente contro questa degenerazione d'una facoltà eminentemente aristocratica, spera lo si intenda bene. Egli non vuole censurare quei colleghi, i quali — con la guida dell'amore vero, sincero, disinteressato per l'arte — (e qui in Venezia, aggiunge, sonvi esempii tra i migliori) danno al giornalismo il meglio dei loro studii e delle loro energie, ma notare come il giornalismo, per la sua essenza stessa, sia incompatibile con la critica propriamente detta. E su ciò si diffonde, spiegando quali egli crede ne siano le ragioni.

Egli non vorrebbe, no, abolita la critica — quantunque anche senza di essa, l'arte abbia avuto a traverso i secoli le più sublimi esplicazioni — ma la desidererebbe ridotta, nel giornalismo, a proporzioni ed a forme più giuste di quanto ora, in molti casi, essa assume; e vorrebbe che ai migliori soltanto fosse lasciato libero campo di discussione.

L'oratore si fa le facili obbiezioni a ciò; per cui, quanto è convinto del male, altrettanto è convinto di aver fatta opera vana, affrontando lo scabroso argomento. Insiste però nel manifestare il desiderio che, per quanto è possibile, nel giornalismo si possa limitarsi alla *rivista*, lasciando altro campo alla *critica*. La prima, necessaria alla missione informatrice del giornalismo stesso, la seconda, scienza che rifugge da quanto è destinato ad avere la breve vita di un giorno, ed è rivolto alla folla varia e affrettata.

Accenna al concorso aperto pei critici dell'Esposizione d'arte moderna, e s'augura che le persone di senno, chiamate a giudicare, vogliano dare un buon esempio, preferendo i modesti che, guidati dalle regole del buon senso, analizzano e raccontano, senza fare codici dei proprii capricci, a coloro che pretendono, da una sede inadatta, aprire nuove prospettive all'arte, ed eliminando quindi certi evasi da *quarta ginnasio* o certi magnifici esteti, che vendono troppo a buon mercato le loro formule, per essere presi sul serio.

Il Santalena chiude il suo discorso, del quale non abbiamo potuto dare che un breve riassunto, eccitando gli artisti ad impugnare l'arma della polemica contro i profanatori, e dicendo che il tema meriterebbe ben più largo svolgimento e ben altro oratore che lui. Gli basta però aver posto,

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 42

XAVIER DE MONTEPIN

La Spia

Seguito al CAPITANO DI VENTURA

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

Il duca dava la mano a Bianca Armenier, il cui fresco volto era celato sotto una maschera di velluto nero. Il gigante il cui volto era scoperto, presentava il pugno a madama Maria, mascherata come la sua confidente.

Dame e cavalieri della Corte vestiti in modo splendido, bizzarro, circondavano il Sovrano portando delle fiaccole che sugli illustri invitati e sulla folla lanciavano delle luci fantastiche.

Enrichetta si ripose il velo e si frammischiò alla folla.

Il bravo d'Audelot non aveva pensato agli inviti che potevano penetrare nella sua festa; perciò la giovane donna entrò nella sala da ballo senz'essere interrogata. Colà giunta però, gettò uno sguardo intorno.

In mezzo a quella folla si trovò isolata. Tutte le dame avevano il loro cavaliere; lei sola non ne aveva.

Messer Enrico de Lion, che faceva gli onori della serata con grazia e distinzione squisita, osservò l'imbarazzo di Enrichetta.

Le andò incontro.

— Indovino, signora, disse, che attendete vostro marito o vostro fratello. Oserei fino al loro arrivo pregarvi di accettare la mia compagnia?

— L'accetto, messere, col più grande piacere. La folla mi ha diviso dalla persona che mi accompagnava, e sono davvero molto confusa da questo contrattempo.

Come d'Audelot lo aveva promesso, all'arrivo del duca, un'orchestra, composta di tutti i suonatori della città, intonò una sinfonia delle più lamentevoli, che allora si prendeva per buona musica; la danza incominciò.

E' una giustizia che dobbiamo rendere ai nostri padri; se la musica era cattiva, le danze loro avevano sulle nostre un'incontrastabile superiorità. Non si accontentavano allora, come ai nostri giorni, dei freddi balli figurati. La danza allora era un esercizio che formava un divertimento.

Si facevano delle capriole da far disperare la Rosati; il classico valtz, antica importazione tedesca, che gira in mezzo ai tumulti ed al fracasso delle taverne scolaresche di Heidelberg e di Lipsia, veniva eseguito con movimenti che noi non sapremmo certo più imitare.

Nel millecinquecento, per essere reputati buoni ballerini, bisognava avere dei garetti di ferro e di gomma al tempo stesso. Le contorsioni più ridicole e più strane e più sorprendenti erano il *nec plus ultra* dell'alto gusto.

L'uomo che più si faceva osservare per tutte queste qualità eccezionali nel ballo di messer d'Audelot (nessuno lo avrebbe indovinato) era messer de la Baume, lo scriba di Sua Altezza.

L'onesto personaggio aveva senza dubbio dimenticato l'età sua in quella sera; faceva dei balzi, delle capriole, dei salti di capretto che sarebbero stati molto grotteschi, se non fossero stati sorprendenti.

Si chiedeva con stupore intorno a lui se i suoi piedi toccavano realmente il pavimento. Comines, ch'era uno scienziato, confessava che il segretario del duca gli rammentava la Camilla del Virgilio che passa nei campi senza far curvare sotto il suo piede la testa delle spighe.

Enrichetta, malgrado le sue preoccupazioni, si era lasciata trascinare nel turbine. Danzava con molto slancio un valtz che formava l'ammirazione di tutti gli invitati.

Ciascuno diceva:

— Chi è quella donna?

E nessuno poteva rispondere a quella domanda, perchè messer Enrico de Lion non aveva creduto, per delicatezza, dover chiedere alla sirena il suo nome.

Il duca danzò alla sua volta colla damigella di cui s'era fatto cavaliere; Barboyo e la duchessa, che nessuno aveva riconosciuto, danzavano pure.

Quando l'orchestra si fu arrestata per riprender fiato, il duca abbandonò Bianca che corse a raggiungere la duchessa; poi passò famigliarmente il braccio sotto a quello del gigante.

— Esaminiamo ora, capitano, gli disse: ma v'è una cosa che sorprende, ed è che non si parla della ferita di Campo Basso.

— La notizia non si sarà ancora divulgata, monsignore, rispose Barboyo

— Oh! queste notizie si trasmettono con grande rapidità; prima che voi veniste al palazzo, il luogotenente Gualtiero des Roches mi aveva già prevenuto della rissa.

— Oserei chiedere a Vostra Altezza, ciò che ne pensi?

— Eh! per San Giorgio! penso che quell'ubbriaco d'Akerman meriti d'essere appiccato!

— Sono dell'opinione di Vostra Altezza, ma giacchè, monsignore, avete voluto darmi carta bianca per tutto quanto concerne la vostra personale sicurezza, desidererei che l'esecuzione del luogotenente lanzichenecco non avvenisse non prima che io stesso l'ordinassi.

— Siete un'essere incomprensibile, capitano. Che cosa sperate da tutto questo?

— Monsignore, spero riunire un'infinità di prove sulla colpabilità di certe persone che non oso ora attaccare. Quando queste prove le avrò acquistate e che giustizia verrà fatta, Vostra Altezza potrà dormire in pace; cosa che non potè fare da otto anni.

— Sì, sono molto turbato, capitano, è vero: ma ho ancora l'avvenire dinanzi a me, quarant'anni non è un'età per un sovrano.

— Come ve lo disse molto elegantemente messer de la Baume, che perdinci!... è un eroico ballerino.

Il duca guardava in quel momento un personaggio strano che si teneva ritto contro la porta della sala cercando con ogni gesto di attirare l'attenzione del capitano.

— Chi è quell'uomo, conte? egli chiese.

— Ah! monsignore, perdonatemi se debbo lasciarvi un momento. E' il mio scudiere, lo scozzese di cui narrai l'istoria a Vostra Altezza. Lo incaricai di una certa missione. Egli mi porta delle notizie.

XVII.

Mastro Leyson.

L'intervista dell'abate e della giovane donna era sembrata assai lunga a La Flamberge.

Durante una mezz'ora si era tenuto presso la porta, ascoltando con alquanta pazienza i rumori esterni; la noia lo aveva vinto, si era alzato.

Un ultimo raggio del giorno che finiva filtrava tra la serratura della porta.

La Flamberge si divertì ancora per qualche tempo nel constatare i vari gradi che subiva la luce crepuscolare.

(Continua)

come ha potuto, la questione quale francamente la sente, ed aver levata una libera voce, in difesa degli scrittori intelligenti e onesti e insieme del giornalismo e dell'arte.

Il discorso del cav. Santalena, ascoltato con vivo interessamento, fu alla fine applaudito.

Noi però non concordiamo in tutto e per tutto con lui. Perchè deplorare che chi sente di poter dire qualche cosa in arte, lo dica francamente e senza veli? Invochiamo la libertà di discussione e anche la libertà delle corbellerie. Peggio per gli artisti che si lasciano tirare a rimorchio dai vani orgogliosi o dagli ignoranti.

***

Finalmente la cerimonia fu compiuta con la distribuzione dei premii. Diamo i principali:

Nel corso preparatorio: primo premio con medaglia Giuseppe Badiluzzi di Udine — secondo con medaglia Luigi De Rocco di Mestre.

Nel corso comune: secondo premio con medaglia, Agostino Ongaro di Montereale Cellina, Gio Batta Savio di Udino, Umberto Zini di Padova.

Nel corso disegno di figura: secondo premio con medaglia Pietro Lucano di Trieste, Pantaleo Giannattasio di Bisceglie.

Nel corso speciale di scultura primo premio con medaglia Annibale De Lotto di S. Vito del Cadore e Ettore Cadorin di Venezia.

Nel corso di architettura primo premio con medaglia Annio Lova di Trissino, Mirro Maffei di Pontedera — secondo premio con medaglia Isaac Caracachian e Pietro Osghian di Costantinopoli.

Nel corso di ornato primo premio con medaglia Ambrogio Barduzzi, secondo premio con medaglia Gio. Batta Scala di Algeri.

Nel corso vedute di paese e di mare primo premio con medaglia Diego De Verneda di Trieste, Gio, Batta Scala di Algeri, Enrico Vio di Venezia, Andrea Brentan di Taggi di sotto — secondo premio con medaglia Lorenzo Fante di Anguillara veneta, Leonilda Lucon di Venezia, Mirro Maffei di Pontedera.

Vennero anche approvate 20 menzioni onorevoli.

Il premio *Cavos Alberto* fu assegnato a Pantaleo Giannattasio — quelli *Cavos Giovanni* ad Annibale De Lotto e a Ettore Cadorin — quelli *Coronini* a Marco Martinuzzi di Murano e Luigi Polo di Padova

Ottennero licenza di professore di disegno architettonico Ambrogio Narduzzi e Ernesto Dall'Asta, entrambi di Venezia.

***

Finita la cerimonia, le autorità e gli invitati discesero al pianterreno per esaminare i saggi degli alunni — l'esposizione dei quali rimane aperta per qualche giorno.

LA SQUADRA INGLESE A VENEZIA

Abbiamo da Roma che una divisione della squadra inglese del Mediterraneo nella seconda quindicina di settembre si recherà nelle acque di Venezia.

Le gite — Sabato sera, col treno di lusso da Milano giunsero cento passeggieri, la maggior parte di prima classe.

Ieri da Udine giunsero mille passeggeri, da Milano cinquecento e da Firenze e Bologna milleduecento.

Società Dante Allighieri - *Comitato di Venezia* — All'assemblea annuale di sabato sera, più numerosa del solito, il presidente di turno, avv. Ancona, commemorò con opportune e sentite parole i due defunti membri del Consiglio comm. Fambri e rag. Nicoletti, e comunicò alcuni atti inviati al Consiglio centrale, cioè la nobile circolare con la quale Pasquale Villari assumeva la presidenza del sodalizio, e la raccomandazione fatta agli ufficiali di terra e di mare di iscriversi come socii, non essendo la Società *Dante Allighieri*, per constatazione degli stessi ministri, *una Società politica*.

Conchiuse il presidente ricordando alcune manifestazioni dell'attività del Comitato di Venezia, di cui i soci ebbero, a loro tempo, notizia. Invitati, presero la parola i soci avv. Cornoldi e Macchioro, quest'ultimo ricordando come l'opera di Giacinto Gallina contribuisce a mantener stretto il legame tra la lingua di Venezia e quella che si parla al di là del confine orientale.

Il Comitato conta ora 162 socii, paganti 164 quote: ai cessanti settentrano altri volonterosi in numero eguale. Essa novera fra questi alcune signore.

Poscia, nominati a revisori del conto l'avvocato Jacopo Bombardella e il prof. Eduardo Vivanti, su analoga relazione, accompagnata da un plauso al cassiere, il bilancio 1896-97 fu approvato nelle seguenti cifre: Attivo L. 1492:69; passivo L. 606:80 (comprese lire 500 al Consiglio centrale); residuo attivo L. 885.89.

Al Congresso di quest'anno, da tenersi a Milano, furono delegati l'avv. Ancona, il dott. Boldrin, l'avv. Macchioro, il prof. Occioni Bonaffons, con facoltà al Consiglio, se impediti, di sostituirli. Sul mandato da conferirsi ai delegati stessi parlarono il dott. Musatti, il prof. Vivanti e l'avv. Cornoldi. I delegati dovranno riferire sull'opera del Congresso.

Si procedette infine alla rinnovazione delle cariche, e risultarono rieletti Fradeletto, Occioni Bonaffons e Selvatico Riccardo; Dian dott. Antonio e Macchioro, di nuova elezione.

Durante la regata? — In Pescheria a Cannaregio abita con la famiglia Angelo Rampon che ha un esercizio di vino sotto il portico di Ghetto. Ieri durante la regata i ladri entrarono nella casa del Rampon, scassinarono due cassetti di un *comò* e rubarono L. 1200 in denaro, di cui 40 in rame avvolte in un fazzoletto, tre collane d'oro, una d'argento, e due orologi d'argento.

Le 1200 lire rappresentavano il deposito di una *peota*, di cui la moglie del Rampon è *cassiera*.

Dei ladri finora nessuna traccia, ma la questura indaga.

Il convitto M. Foscarini — Alle 2.35 pom. di ieri è partito per Este tutto il collegio nazionale.

E' arrivato in Venezia, e si tratterrà soltanto per qualche giorno, il distinto specialista di *diottrica-oculistica* cav. uff. Neuschüler Massimiliano, così favorevolmente noto per la sua valentia nel correggere i difetti e la debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti. Riceverà la clientela all'Albergo Vittoria, incominciando da domani Martedì.

Echi di un ferimento — I lettori ricorderanno che sere fa, nel sottoportico Ragusei ai Carmini, il pregiudicato Giovanni Fainello gettava a terra certo Giovanni Müller, producendogli la frattura di una gamba.

Dopo parecchi giorni di latitanza, il Fainello fu ieri l'altro arrestato.

Inquilina ladra — Una brutta idea ebbe il macchinista della r. marina Angelo Rossi, abitante a Castello 6648, quella cioè di dare alloggio gratuito ad una donna, senza informarsi sul suo conto.

Dopo due giorni, la donna scomparve insalutato ospite, portando seco vari effetti preziosi del Rossi per un importo di circa quattrocento lire, preziosi che tolse dal *comò* aperto.

Informato l'ufficio di P. S. del Sestiere, dai connotati offerti dal Rossi, questo avrebbe identificato la ladra in una persona pregiudicatissima che attivamente ricerca.

Avviso scolastico. Scuola di ripetizione elementare, tecnica e ginnasiale. Nell'Istituto Angeloni, S. Lio, calle della guerra, si preparano agli esami di Ottobre gli alunni dei ginnasi e delle scuole tecniche che hanno perduti gli esami di Luglio e vogliono riparare. Le lezioni vengono impartite da professori che insegnano nelle pubbliche scuole, ed il mensile è modicissimo.

Non moglie, ma sorella — Quella Celeste Gritti, in casa della quale fu portato un pacco sospetto, come narrammo ieri a proposito del furto delle *Massime eterne*, non è la moglie — ma la sorella del noto barbiere detenuto pel furto ai Frari.

Morte improvvisa — Tagliapietra Margherita detta *Schia* di anni 80 abitante in calle delle Veste 2116, ieri mattina alle 12 e mezzo colta da apoplessia, rimase all'istante cadavere. Accorsi i famigliari per un medico non lo si trovò nè in farmacia a S. Fantino, nè a S. Angelo. Fu avvisato il Municipio.

Comunicati — *Educatorio Rachitici* — Il signor Casimiro Guadalupi nell'occasione della nascita di una sua bambina, offrì all'Istituto Rachitici *Regina Margherita* lire due.

— *Veterani* 1848-49 — Nell'assemblea generale tenutasi il giorno primo agosto 1897 in conformità a quanto fu approvato nell'assemblea del 10 marzo 1895 vennero estratti N. 10 grazie da L. 50 cadauna a favore dei soci di questo sodalizio, ed i rispettivi loro numeri di matricola premiati furono i seguenti: 91 — 213 — 354 — 490 — 13 — 77 — 29 — 361 — 45 — 97.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'albo del palazzo comunale Loredan:

Borghi Luigi mosaicista con Gandolfo Barbara casalinga — Manfron Pietro scalpellino con Panizzut Giovanna sarta — Costantini Giuseppe pellattiere con Ballarin Elisa perlaia — Codato Armando meccanico con Paganin Rosmunda casalinga — Grassi Paolo dipintore con Rinaldo Maria già domestica — Piovan Antonio ragioniere con Lago Giuseppina civile — Bazzatto Antonio bottaio con Pavan Enrichetta lavoratrice a macchina — Griggio Giuseppe facchino con Morelli Angela sarta — Maran Menotti elettricista con Carlesco Elisabetta casalinga — Miori Carlo tornitore con Leversto Augusta casalinga Gatto Gio. Batta ch. Giovanni oste dipendente con Damiani Giuseppina già sarta — Dalla Piazza Bartolomeo fabbro con Michieluzzi Emilia casalinga — Massaro Luigi meccanico con Mazzeri Ernesta sarta — Russo Ignazio sottufficiale di marina con Paccagnan Margherita casalinga — Sirena G. B. ramaio con Da Pian Maria casalinga — Marciò Domenico industriante con Musignato Adelaide casalinga — Tussetto Francesco carpentiere in ferro all'arsenale con Miani Rosa casalinga.

Stato civile. — Bollettino del giorno 31 luglio: Nascite maschi 6 — femmine 10 — Totale 16.

Matrimonii: Fabris De Lorenzi Giuseppe ch. Ausonio maestro di musica con Fiera Amy possidente celibi — Boldrin Pio ch. Carlo impiegato ferroviario vedovo con Ongania Lucia civile nubile.

Decessi: Di Chiari Angelo d'anni 61 vedovo muratore — Gei Girolamo 61 coniugato scaricatore marittimo, tutti e due di Venezia.

CRONACA DEI TEATRI

Il « Lohengrin » a Vicenza — Ecco i nomi degli artisti che nella prossima Stagione d'Opera eseguiranno il *Lohengrin* al *Teatro Comunale* di Vicenza:

Maria D'Arneiro, soprano (Elsa)
Vittorina Fabbri, mezzo soprano (Ortruda)
Vincenzo Coppola, tenore (Lohengrin)
Eugenio Giraldoni, baritono (Toreamondo)
Walter Carlo, basso (Re)
Dolci Antonio, basso (Araldo).
Maestro direttore d'orchestra Arturo Vigna — Istruttore dei cori: maestro Orefice di Padova.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle 8 1/2 alle 10 1/2 p.:

1. Marcia, *All'Eroe di Custoza*, Reali — 2. Sinfonia, *In Do*, Foroni — 3. Atto I. (intero), *Aida*, Verdi — 4. Preludio, *Lohengrin*, Wagner — 5. Romanza e duetto, *Lucrezia Borgia*, Donizetti — 6. Polka, *Vinet brisa a Milan?* Zani.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Lido Teatro Nuovo ore 9 — Opera e Ballo

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause della settimana
Al Tribunale penale

Giorno 2: Colaussi Luigi, appropriazione ind. Dif. A. Locatelli — Manzato Bernardo, truffa; Battistella Annibale e Marin Pietro, ricettazione. Dif, A, Locatelli e G. Perosini.

Giorno 3: Doria Nazzarena, Padoan Elisabetta, Doria Adelinda, Veronese Giovanna e Ravagnan Marcellina, lesioni, minaccie ed ingiurie. Dif. C. Celeghin — Artico Luigi, Art. 375 C. P. Dif. E. Musatti.

Giorno 4: Ghilda Elisa, Rubinato cav. Luigi, Garbisa Gio. Batt., Visentini Federico, Visentini Marco, Cantoni Emilio, Tognolo Domenico, contravvenzione alla legge sui diritti d'autore. Dif, G, Marangoni, G. Perosini, S. Jacchia, R. Saggiotti ed E. Musatti.

Giorno 5: Biasisi Domenico, Scarpa Luigi, Scarpa Antonio, De Grandis Giuseppe, De Grandis Marco, Fusatto Vittorio, Gavagnin Agostino e Gavagnin Lodovico, delitto di cui gli art. 372, 1, 373, 378 C. P. Dif. L. Bizio e A. Orlandini.

Giorno 6: Dal Moro Agostino, sottraz. effetti pign. Dif. E. Finazzi — Menegazzi Alessandro, oltraggio, A. Feder — Albertini Antonio, minaccie. Dif. D. Finazzi.

Corte d'Ass. di Reggio Em.
Cinquecentotrenta quesiti ai giurati

Ci scrivono da Reggio Emilia, 31 luglio:

Giovedì è terminato l'interrogatorio dei testi tanto a carico quanto a difesa del Pedrolli. Essi hanno deposto su cose di poca importanza, tranne il teste Gabotto, successore nel posto di amministratore del foglio *Annunzi Legali* all'imputato, quegli stesso che ha scoperto i reati, il quale ha dimostrato un certo accanimento contro il Pedrolli.

Il Pubblico Ministero chiuse l'udienza colla sua arringa.

Venerdì, appena aperta l'udienza, l'illustre oratore del foro bolognese fece la sua difesa riuscita splendida e commovente; essa è durata per oltre tre ore.

Il Pubblico Ministero ha replicato e gli rispose con forbita ed elegante arringa l'avv. Cocchi facendo anche conoscere ai giurati che per i reati di poca importanza del Pedrolli, se essi avessero risposto con un verdetto affermativo, l'avrebbero condannato ad una pena di trenta anni di reclusione.

Oggi il presidente ha letti i cinquecentotrenta quesiti.

Lunedì vi sarà il riassunto della causa, per i giurati, si ritireranno nella sala per la discussione dei quesiti, dove sono già preparati i letti, perchè si prevede che il lavoro di votazione sarà abbastanza lungo.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 1 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm	56.77	56.57	55.70
Termometro centig. al Nord	10.4	22.6	25.9
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	81	69	70
Direzione del vento	NE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	0	0	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 26.0 - min. di ieri 19.0

Corriere vicentino

Vicenza, 1 agosto — **L'Esposizione provinciale d'arte e d'industria** — Il giorno 15 corr. si inaugurerà qui in Vicenza nel palazzo Palladiano della Ragione l'Esposizione provinciale d'arte e d'industria promossa dalla Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri.

L'esposizione comprende: Pittura, scultura, intaglio e mobili di lusso, oreficerie, smalti, lavori artistici diversi in metalli, ceramiche, terre cotte, tessuti artistici, ricami a mano, fiori artificiali, intrecci di paglia, fotografie, litografie ed affini, strumenti musicali, lavori in fiori recisi, mobili da giardino. In poche parole venne dato concorrere a tutte le arti e le industrie artistiche di Vicenza e provincia, dando in tal modo ad esse il mezzo di farsi concorrere e di attirarsi efficace *réclame*.

Sta in fatto che nella nostra città e provincia molte arti ed industrie rimangono non solo neglette ma quasi ignote: eppure vivono di vita propria, non aiutate da *réclame* abile e diffusa, da direzione ispirata a concetti pratici, non da innovazioni nella maniera di commerciare di cui larghi e molteplici esempii ci offrono le grandi città, non da intraprendenza coraggiosa.

E fra tanta apatia, tanto più merita lode la Società d'incoraggiamento che ha saputo muovere dal torpore un patrimonio artistico che forse giaceva prima in gran parte sepolto nella nostra cerchia locale; merita lode per la sua intraprendente iniziativa, per l'impulso ch'essa può in tal modo aver dato all'arte ed all'industria.

E' quindi da augurarsi che i generosi suoi tentativi possano ottenere un glorioso successo.

Comunque, prima ancora dell'apertura, vorrò dell'argomento occuparmi un po' più diffusamente.

Il prezzo del gaz — In seguito alla domanda della Società esercenti e commercianti per ottenere un prezzo minore nel costo del gaz il commissario regio ieri rispose che il Consiglio d'amministrazione per l'esercizio dell'amministrazione del gaz ha dovuto venire nella conclusione di non consentire pel momento alla chiesta riduzione. Del resto detto Consiglio si adoprerà con ogni sollecitudine onde la rappresentanza cittadina, appena ricostituita, abbia modo di deliberare sul voto esternato.

Taglio di Po, 1 agosto — **Disgrazia** — Ieri il giovinetto Doni Giovanni volle andare a bagnarsi nel fiume Po. Ma inesperto al nuoto veniva travolto dalla corrente e miseramente annegava. Questa disgrazia ha prodotto in paese una dolorosa impressione.

Udine 1 agosto — (*P. e.*) — **Una frottola** — Venne sparsa la voce — raccolta dai giornali cittadini — che la ditta fratelli Bocconi di Milano aveva stabilito di aprire qui in Udine uno dei suoi grandiosi magazzini, e precisamente nei locali adibiti attualmente ad uso del *Caffè Nuovo* (ed annessa abitazione dei proprietarii), in Via Mercato Vecchio. Da assunte informazioni mi consta che questa notizia è destituita affatto di fondamento.

Possono quindi mettere il cuore in pace i negozianti che eransi allarmati per la annunziata venuta della forte Ditta milanese.

Incendio — Stamane, verso le 4 1/4 si manifestò il fuoco nei locali ad uso stalla e fienile del negoziante Pietro Valentinuzzi fuori porta Venezia, di fianco alle rimesse e scuderie del tram a cavalli. Essendo stato in un attimo investito dalle fiamme tutto il fabbricato, andò completamente distrutto. Il Valentinuzzi era assicurato con le Generali di Venezia.

Mentre dormiva — L'altra notte certa Fabbro Giovanna, mentre dormiva nella stalla di Anna Pittioni in S. Andrat venne alleggerita di L. 23, che teneva nelle tasche. — L'abile prestigiatore è tuttora sconosciuto.

In piazza del giardino venne collocato lo steccato e le tribune per le corse di cavalli che avranno luogo le prossime domeniche 8 e 15 corr.

Villanova Marchesana, 3 luglio — **Incendio** Ieri, alle ore 11 ant., si appiccava fuoco a un fienile di proprietà del signor conte Camerini. Le fiamme presero subito vaste proporzioni. Ma il pronto accorrere dei terrazzani valse a domare l'incendio che potè essere limitato ed isolato. Il danno subito dal proprietario ammonta a L. 2500.

L'incendio si ritiene casuale perchè prodotto dalla rapida fermentazione del fieno.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Nel linguaggio d'oltr'Alpi un eloquente
voce di scherno è il *primo*; il mio *secondo*
l'indossa il sacerdote e finalmente

Spiegazione della Sciarada di ieri: DI PORTO

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Rivista Settimanale di Borsa

Sottoposto ai lettori di questa rubrica il solito listino, possiamo esimerci dall'aggiungere altre parole, perchè proprio nulla di nuovo o d'interessante abbiamo da dire.

La liquidazione di fine mese si è compiuta in modo regolarissimo ed a tassi di riporto così miti da mettere in evidenza come lo scoperto sia sempre abbastanza limitato e come il denaro sia invece sempre abbondantissimo.

Non abbiamo i tassi di sconto irrisorii che vengono praticati all'estero, ma però la carta primaria si sconta anche da noi assai facilmente a 3 1/2 0/0.

Piuttosto fermo si mantiene il cambio e ne abbiamo esposto le ragioni ancora la settimana scorsa. — Come però già dissimo non crediamo vi sia probabilità di certi aumenti, dappoichè si conferma che i bisogni d'effettivo saranno proporzionati all'importazione di grano estero e cioè molto inferiori a quelli che dapprima si credeva.

Non molto animato ma abbastanza ben tenuto fu questa settimana il mercato dei valori.

Rendita italiana 5 0/0	98,25 a 98,30
Azioni Banca d'Italia	745,— a 746,—
» Meridionali	701,— a 702,—
» Mediterranee	533,— a 534,—
» Rubattino	333.— a 334,—
» Acciaieria di Terni	377,— a 378,—
» Banca Generale	51,— a 52,—
» Banca Veneta	228,— a 230,—
» Cotonificio Veneziano	255,— a 256,—
» Società Veneta Lagunare	136,— a 137,—
» Costruzioni Venete	24,— a 25,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz. 4 0/0	494 a 494 1/2
» » » » 4 1/2 0/0	504 a 504 1/2
» » » Banco di Napoli	428 a 429
Londra a vista	26,30 a 26,32
Germania a vista	129,20 a 129,30
Olanda a vista	217,— a 218,—
Francia a vista	104,80 a 104,90
Svizzera a vista	104,50 a 104.60
Austria a vista	220,— a 220,25
America del Nord a vista	538.— a 540.—
Oro	20,93 a 20,95

Movimento degli Esercizi

Modificazione di società con ammissione di nuovo socio

Con atto 20 maggio 1897 la Ditta Federico Becher della quale è proprietario e rappresentante il sig. Federico Becher fu Adamo, entra a formar parte della Società Fabbriche consociate di conterie Bigaglia Flantini Coen. la quale, pel fatto dell'entrata del nuovo socio assume il nome di Fabbriche consociate di conterie Bigaglia, Flantini, Coen Becher.

Nomina di procuratore

La Ditta Gerolamo Tagliapietra, con istromento 4 aprile 1897 ha nominato proprio procuratore il sig. Achille Antonelli fu Francesco.

Liquidazione di Ditta

La Ditta Oleificio Veneziano Levi Dall'Asta e comp. col 14 luglio 1897 si è sciolta ed è passata in liquidazione, ed a liquidatore venne nominato il sig. Pier Girolamo Dall'Asta fu Vettore.

Inscrizioni

Medicus Leskoic e comp.. importazione dall'estero di carboni fossili e di cok e per la rivendita in Italia e nelle provincie limitrofe dell'Impero Austro-Ungarico S. Marco 1626. — Zifler Gelsomini, industria e commercio di orefice e gioielliere, S. Marco 136-137 — Cesare Biliolti e C. fabbrica birra, sciroppi, liquori ecc., S. Marco N. 507 — Wertheimer e Carfaro, commercio per rappresentanza di carboni d'Istria ed in genere, commissioni, spedizioni, depositi ecc., S. Marco 2802 — Cucco Enrico, squerajuolo, S. Basegio, — Bisson Giovanni, vendita pellami ecc., Cannaregio 5675 — Eredi Luigi Torres, negoziante burro e formaggio, S. Polo 221.

Traslochi

Lombardini Carlo, commissionato, da S. Marco 3431 a Castello 4416 — Giacomini Pietro, fabbro-meccanico, dal 3551-53 al 3590 di Cannaregio — Zuliani Luigia, vendita vino, dal 534 al 539 di S.ta Croce — Bassani Polacco Anna, caffè. dal 1235-6 al 1131 di Cannaregio — Buosi Cesare, vendita vino, da Castello 6132 a Cannaregio 5499 — Spina Attilio, vendita vino, dal 590 al 824-25 di Dorsoduro — Barettin Ferdinando, bottiglieria, da S. Marco 5169 a S.ta Croce 1990.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.—	Chilo 29.***
idem	Splender	» 22.25	» 28.***
	Adriatic	» 20.85	» 29.***

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 agosto a L. 104.86.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 al 9 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.90

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 31 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 73.42 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 73.42 — pel 10 ottobre 73.86 - pel 10 agosto 75.58 - pel futuro 75.58 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 68.98 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 68.98 - pel 10 ottobre 69.36 pel 10 agosto 70.81 - pel futuro 70.81

Nuova York 31 — **Apertura**
Frumenti Mercato fermo — settembre C. 81,5/8 — Cotoni mercato sost. idem agosto C. 7,58 — idem dicembre C. 7,04.

Havre 31 — CHIUSURA
Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 700 — Mercato calmo.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6,000 Mercato calmo — per agosto F. —,— — 2 mesi dopo F. —,— 4 mesi —.— — 8 mesi —.—.

Londra 31 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — frumenti Mercato fermo, la domanda aumenta.
Carichi alla costa — Frumenti Prezzi invariati
Carichi flottanti — Frumenti Prezzi invariati
Venduto

Nuova York 31 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4.86 1/4 id. su Parigi D. 5,16 7/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,75 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,20 pipe line certificates 73.
Cotone Middling C. 8,— id. a New Orleans C. 7,11/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7,64 3 mesi dopo corr. C. 7.13 4 mesi C. 7,06 7 mesi C. 7,15 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 1100, Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1,000 — idem pel continente Balle N. —,— — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— — Frumento rosso disponibile D 84,3/4 — corrente —,— agosto 82,1/4 settembre 81,1/4 — dicembre 82,— — Granone disponibile D 34,1/2 — Farine extrastate D 3,40 — Nolo cereali per Liverpool D 3,3/4 Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.3/8 idem pel corrente C. inquot. — idem mese prossimo C. 6.80 — id. due mesi dopo il corrente 6.90 — idem 3 mesi 6.95 — idem 4 mesi 7.05 — idem 6 mesi 7,15 — idem 8 mesi 7.25 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.1/2 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

Mercati
GRANI

Adria 31 — Più sostegno nei grani oggi a questo mercato così nei granoni. — Fagiuoli vecchi e nuovi in aumento forte. Resto invariato.

Frumenti da L. 24,75 a 25,50 — tondo da 25,75 a 26,— — Frumentoni da 12,— a 12,25 — Minuti da 12,75 a 13,75 — Fagioli colorati nuovi da L. 27 a 30 — Vecchi da L. 14,— a 15,—.

Vicenza 31 — Mercato sostenuto pei grani, granoni, avena. Fiacco pel resto.

Grani da 24,50 a 25 — Granoni da 12 a 14 — Avena da 12,25 a 13 — Riso nostrano da 43 a 47 — Giapponese da 37 a 41.

Verona 31 — Mercato del grano: Frumenti fiacchi, frumentoni e risi stazionari — Avena in buona vista.

Frumento vecchio da 25,— a 25,50 fino nuovo da 24,— a 24,50 — mercantile nuovo da —,— a —,— — Granoturco pignoletto da 13,— a 13,50 — nostrano colorito da 12,25 a 12,50 — basso da 10,— a 11,— — Segala nuova da 15,— a 16,— — Avena da 13,50 a 13,75 — Risone nostrano da 23,25 a 24,75 — bertone da —,— a —,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 47,— a 48,50 — Riso fioretto da 46,— a 47.— — fino fino da —,— a —,— — mercantile da 43,— a 44,— — basso da 41,50 a 42,25

SETE

Lione 31 — Transazioni seguite; prezzi sostenuti.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 16	B 33	B 49	Cg. 4116
Trame	B 4	B 20	B 24	Cg. 1680
Greggie	B 25	B 68	B 93	Cg. 6975
Pesate	B 5	B 218	B 223	Cg. 11283
Totali	B 50	B 339	B 389	24054

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 luglio N. 175 contiene:

Legge sull'abolizione dell'estatura dalla città di Grosseto — Regio decreto che sopprime il posto di terzo vice-console di prima categoria presso il Consolato italiano in S. Paolo — Regi decreti riflettenti costituzione di Ente morali — Relazione e Regio decreto che proroga i poteri del Commissario straordinario di Manocalzati (Avellino) — Regio decreto che iscrive nell'elenco delle provinciali di Modena un dato tronco di strada comunale — Regio decreto che scioglie l'Amministrazione della Congregazione di Carità di Noicattaro — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Bollettino settimanale del bestiame fino al 24 luglio 1897 — Trasferimenti di privative industriali — Nomine a soci ordinari residenti del R. Istituto d'incoraggiamento di Napoli Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la prima quindicina di maggio 1897.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Alesso Antonino, Belmonte Mezzagno, mercerie, Palermo — Ambjveri Giuseppe, Trescore, seme bachi, ecc, Bergamo — Calvetti Raffaele, esercizio caffè. Firenze — D'Amico Giovanni, mode, Napoli — Di Maria Salvatore, tessuti, Napoli — Rotondo e Cerqua, filati cotone, Napoli — Vernati Alessandro, mercerie, Roma — Verri e Rossi, ombrelli, Palermo — Viacava Prospero, agrumi, Catania.

Moratorie

Chinali Angelo e C., tessuti, Milano — Di Paola Emanuele, tessuti, Catania — Gallo Francesco, mercerie, Palermo — Gravina frat. e L. F. Fortelli, rame e carboni, Napoli.

Dissesti

Arrighini Pietro, calzoleria, Milano.

Movimento del Porto

Arrivati il 25 da Amburgo vap. germ. « Pergamon » cap. Holst con merci a N. Cavinato - da Newcastle vap. ingl. « Halmfield » cap. Iowdsend con carbone all'ordine - da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine.

Partiti il 25 per Costantinopoli vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci.

Arrivati il 25 da Liverpool vap. ing. « Saragossa » cap. Bacon con merci ai f.lli Pardo.

Partiti il 26 per Alessandria vap. ital. « Nilo » cap. Cafiero con merci - per Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci - per Liverpool vap. ingl. « Saragossa » cap. Bacon con merci - per Londra vap. ingl. « Indiana » cap. Kershens con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Trieste vap. aust. « Iris » cap. Carlovich con merci.

Arrivati il 26 da Cardiff vap. ingl. « Nethergate » cap. Prasser con carbone alla ferrovia.

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

3 agosto 1897

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da	a
Bologna Lond fioretto	da L.	90 —	95 —
» gargiolo	»	78 —	80 —
» 1. cordaggio	»	70 —	72 —
» 1. basso	»	72 —	74 —
» 2. basso	»	66 —	68 —
» scarto	»	56 —	58 —
Ferrara Gargiolo	»	76 —	78 —
» 1. cordaggio	»	68 —	70 —
» 2. cordaggio	»	56 —	58 —
» 1. basso	»	72 —	74 —
» 2. basso	»	66 —	68 —
» scarto	»	54 —	56 —
Canepino pettinato	»	100 —	105 —
Stoppa 1.a qualità	»	58 —	60 —
» 2.a »	»	48 —	50 —
» 3.a »	»	35 —	40 —
Pedali di canape strappature	»	54 —	56 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	25 75	26 25
» » » mercant.	»	24 50	25 —
» Piave e semi Piave	»	26 —	26 50
» Ghirca Odessa	»	— —	— —
» » Nicolajeff	»	18 50	19 —
» duro di Azoff	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	12 50	14 —
» Danubio	»	10 50	11 —
» » colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	13 —	13 50
» Puglia	»	14 75	15 50
» Albania	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	18 —	24 —
» colorati	»	14 —	22 —
Piselli Odessa	»	— —	— —
Riso chinese lucido	»	— —	— —
» nostrano lucido	»	48 —	50 —
» fino	»	44 —	46 —
» mezzo fino	»	42 —	44 —
» mercantile	»	41 —	42 —
» basso	»	35 —	40 —
Risone Chinese	»	— —	— —
» nostran	»	— —	— —
» novarese	»	— —	— —

Semi oleosi

Merce		da	a
Seme lino Bomb. bigarà 25/00.	»	25 —	24 75
» » » 15/00.	»	24 75	24 50
» » » bruno	»	24 25	24
» Ricino Bombay I. scelta	»	26 75	26 50
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	—

Farine (1)

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	42 50	43 —
» » » 0	»	40 50	41 —
» » » 1 sup.	»	37 —	37 50
» » » 1 bis	»	36 50	37 —
» » » 1 A.	»	36 —	36 50
» » » 2	»	34 —	34 50
» » » 3	»	28 —	28 50
» » » 4	»	25 —	25 50

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	90 —	110 —
Chapada	»	115 —	120 —
Santos	»	120 —	140 —
S. Domingo	»	165 —	175 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comun.	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	270 —	280 —
Salvator	»	190 —	200 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
America Centrale	»	— —	— —
Pepe Singapore nero	»	75 —	80 —
» Giava	»	— —	— —
Zuccheri raffinati	»	135 —	136 —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Uppland Middling	»	— —	— —
Broach fine	»	— —	— —
Oomraw good	»	— —	— —
Bengala good	»	— —	— —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco roulé	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali

Merce		da	a
Argento vivo (Mercurio) K.		600 —	610 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna		22 —	22 50
Cremortartaro raffinato		210 —	220 —
China Calisaya coltivata	»	100 —	500 —
» Ceylon	»	100 —	225 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	280 —	420 —
Manna Comune Castelbono	»	150 —	155 —
Oppio Smirne 10 a 12 0/0	»	2200 —	2600 —
Rabarbaro di China	»	400 —	600 —
Semi Senape Puglia	»	30 —	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		250 —	— —
» brutto bruno liquido (cresuol)		50 —	60 —

Formaggi

Merce		da	a
Lodigiano Magg. stravecchio		270 —	280 —
» Quart. stravecchio	»	240 —	250 —
» II. Qualità	»	210 —	215 —
Emmenthaler fino	»	175 —	185 —
» II. qualità	»	115 —	160 —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	250 —	255 —
Sardegna nuovo	»	69 —	70 —
Sardegna vecchio	»	54 —	55 —
Sicilia nuovo	»	140 —	150 —

Frutta secche e agrumi

Merce		da	a
Nocciuole Grecia vecchio	da L.	— —	— —
Nocciuole Grecia nuove	»	— —	— —
» Sicilia	»	— —	— —
Uva Samos 1892	»	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	— —	— —
» Pantelleria nuova	»	— —	— —
» Smirne e Candia	»	— —	— —
» fina in sorte	»	— —	— —
Datteri Bagorâh	»	— —	— —
» Tripoli e Tunisi	»	— —	— —
Mandorle con guscio di Puglia	»	— —	— —
» puglia sgusciate	»	— —	— —
Prugne assortite	»	— —	— —
Fichi Brindisi ceste	»	— —	— —
Fichi Smirne fini	»	— —	— —
Carubbini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	— —	— —
Carrubbe Puglia nuove	»	— —	— —
» » vecchie	»	— —	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	3 50	4 50
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	— —	— —
» » 300/360	»	— —	— —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	— —	— —

Olii

Merce		da	a
Olio sopraffino Puglia	»	140 —	145 —
» fino	»	117 —	120 —
» mezzofino	»	110 —	112 —
» comune	»	82 —	84 —
» Corfù nuovo	»	90 —	92 —
» » vecchio	»	— —	— —

Petrolio

Merce	da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil	6 05	— —
» » » Splendor	7 30	— —
» Russia » Adriatic	5 90	— —

Pellami

Merce	K.	L.	
Calcutta Arsenicat macello	2 a 3	230	200
» morte	2 a 3	175	158
» rejection	2 a 3	190	—
Dacca Best macello	2 a 3	165	160
» miste	— a 2	155	—
» rejection	— a 3	—	—
Imitazioni macello	— a 3 1/2	—	—
Burdwan »	— a 3 1/2	165	—
» morte	— a 3 1/2	—	—
Bufali arsenicati Patent	— a 8	170	—
» » macello	— a 7/8	160	—
» » morti	— a 7/8	140	—
» » rejection	— a 7	—	—
China Best Selected	— a 3/4	215	—
» seconde	— a 3/10	165	—
Kurachee Sind	— a 4 1/2	160	—
BuenosAyres Pesadoss	— a 15/17	185	—
» » Campos	— a 10	220	—
» » Rivieras	— a 10	200	—
Nord-America	10/14	—	—
California N. western	— a 10/12	—	—
Porto Said secche	— a 5/10	—	—
» » salate	— a 12	125	—
Rangoon selected	— a 3	200	—

Pesci secchi e preparati

Merce		da	a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	95 —	— —
» Hammerfest nuovo	»	— —	— —
» Tromsoe	»	— —	— —
» Vadsoe	»	90 —	— —
» Vardoe	»	— —	— —
Sampietri	»	60 —	— —
Caspettoni salamoia 1/2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Aringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	22 —	— —
» uso Lissa	»	25 —	— —
» vera Lissa	»	40 —	— —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	17 —	— —
» Portogallo	»	20 —	— —

Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito granone 95	da Lire	262 —	264 —
» » vino	»	— —	— —
» » vinaccia	»	260 —	262 —
Acquavite Puglia 50	»	117 —	119 —
» Piemonte 50	»	124 —	126 —
» Nostrana 50	»	130 —	— —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Prezzi d'acquisto

Merce		da	a
Vino Comune	»	30 —	35 —
» Bagnoli	»	38 —	45 —
» Limena	»	32 —	40 —
» Reboso fino	»	50 —	60 —
» Bianco dolce	»	28 —	30 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	— —	— —
» Brindisi	»	18 —	22 —
» Trani	»	23 —	27 —
» Avellino	»	25 —	28 —
» Gallipoli	»	24 —	28 —
» Corfù e S. Maura	»	26 —	28 —
» Calabria	»	32 —	40 —
» Milazzo fino	»	36 —	42 —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	20 —	23 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	24 —	26 —
» » Sardegna s. f.	»	— —	— —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	42 —	45 —
» Turco rosso s. f.	»	25 —	30 —

Legname (Cadore)

Merce	oncie		da	a
Tavola abete 3/4 oncie	7	cento	61 —	63 —
ASSORTIMENTO »	8	»	76 —	78 —
»	7/10	»	87 —	89 —
»	8/9	»	88 —	90 —
»	8/12	»	107 —	109 —
»	9/13	»	124 —	126 —
»	10/14	»	142 —	144 —
Scurette abete 1/2	7/11	»	76 —	78 —
Oarette abete 4/4	7/10	»	122 —	124 —
» 4/4	8/12	»	161 —	163 —
Ponti abete 5/4	7/10	»	154 —	157 —
detti	8/12	»	200 —	204 —
Palancole abete 8/4	7/10	»	315 —	320 —
id.	8/12	»	410 —	420 —
Morali abete Brenta		»	78 —	80 —
Mezzi id.		»	41 —	43 —
Morali abete bastardi		»	51 —	53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			20 —	21 —
Travi larice, fino oncie 7		»	28 —	30 —
Scurette ab. refil. m/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo			46	48
Tavolami abete da m/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo			42	44
detti medio c/m 29 al m. cubo			46	48
Moraiame al m. cubo			38	40
Scurette settomisura m/m 11/15 al m. cubo			34	36
Tavole » m/m 20 al m. cubo			31	32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dal 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise

Merce	N.		da bordo	da magazzino
Glengarnock	N. 3	Tonn.	97.— 98.—	99.— 100 —
Eglinton	» 1	»	96.— 97 —	98.— 99 —
Clarance	» 3	»	83.— 85 —	95.— 91 —
Yarrow	» 3	»	—.— —.—	—.— —.—

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	27 — 28 —	29 — 30 —
» II »	»	25 — 26 —	27 — 28 —
Cardiff I. qualità	»	29 — 30 —	31 — 32 —
Cardiff II. qualità	»	27 — 28 —	29 — 30 —
Minuto di Cardiff	»	21 50 22 —	23 50 24 50
Mattonelle inglesi	»	30 — 31 —	32 — 33 —
» inglesi Pacific		— — — —	28 — — —
» d'Arsa	»	24 — 24 50	26 — 26 50
Yorkshire (Hull)	»	23 50 24 50	25 50 26 50
Scozia I. qualità	»	23 50 24 50	25 50 26 50
» II »	»	22 — 23 —	24 — 25 —
Liverpool	»	24 50 25 50	26 50 27 50
Istria in pezzatura	»	23 50 24 —	25 50 26 —
» minuto	»	21 50 22 —	23 50 24 —
» polvere	»	20 — 20 50	22 — 22 50
Stiria crivellato	»	— — — —	— — — —
Sebenico crivellato	»	— — — —	— — — —
» minuto	»	— — — —	— — — —

Carbone da gaz e fornaci

Merce		da bordo	da magazzino
Newpelton Main	Tonn.	24.— a 24.50	26.— a 26.50
Walker-Newleverson e simili	»	23.— a 23 50	25.— a 25.50

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	45 —	46 —	48 —	49 —
Altre qualità	»	41 —	42 —	44 —	45 —
Buona qual. da caldaia	»	36 —	37 —	39 —	40 —

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	27 —	28 —
Cipria fina	»	75 —	70 —
Cipria finissima	»	80 —	90 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno	»	39 —	40 —
» » in barili » 90	»	22 —	22 50
Cloruro di calce inglese	»	20 —	21 —
Lacca di verzino di Venezia	»	3.20	3 50
Minio inglese L. B. C	»	42 —	43 —
» nazionale	»	39 —	40 —
Peco minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	35 —	36 —
» nazionale	»	33 50	34 50
Precipitato rosso G. M. Z. puro	»	6 50	6 75
detto nazionale	»	6 00	6 25
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	6 25	6 50
Sevo nostrano	»	59 —	58 —
Soda Ash ingl. 48	»	13 —	13 50
» Solvay 98/100	»	10 25	10 75
» cristalizzata inglese	»	7 25	7 50
» caustica inglese bianca 70/72	»	21 75	22 25
» » » » 60/62	»	20 25	20 75
» Cristallizzata nazionale	»	7 —	7 25
» Vegetale di Catania	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	23 50	24 —
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	43 50	44 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino		25 —	45 —
» Candia Grecia ed Isole	»	15 —	25 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	13 —	13 25
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 50	14 75
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» Licata	»	— —	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre Inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

	Chilog.
per ogni cassa lunga	151
» » » bastarda	136
» » » corta	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	76
» » » » » 158 1/2 — 280	61
» » » » » 168 e meno	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza de 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0/0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Svezia senza tara.

Caviale 14 per 0/0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Kostér, di Costantinopoli, di America, d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scapellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppe, ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 16 per 0/0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco, sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna od Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0/0.

Trementina, 20 per 0/0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole piccole in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra scell. 27 e 6 pence — Hull Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell 45 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool. e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 16 a — - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 15 16 — per Catania, Messina, Marsala Termini, Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 9.— a 10,— — per Malta franchi 12 a 13 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 13 a 14 — per Tripoli 14 a 15 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 13 a 14 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Anno CLV — 1897. Martedì 3 Agosto N. 212

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dai di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 ... Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 12 - NAPOLI I Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 962 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economici cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

L'AUMENTO DEL PANE

I contrasti tra i fornai e il pubblico per l'improvviso aumento del pane sono già vivi in tutto il Veneto, a Padova, Treviso, Udine ecc., e già cominciano a farsi sentire pure a Venezia. Anche in altre città d'Italia si agita la stessa questione, come ci mostrano i giornali di Milano, di Bologna di Mantova ecc.

In molti di questi luoghi le autorità municipali sono di già intervenute per moderare l'eccessiva ingordigia dei fornai, e la dove le autorità procedettero severamente e oculatamente, riuscirono a mantenere il prezzo del pane nei limiti giusti che, pure accontentando il pubblico, lasciano un onesto margine ai panettieri.

A Mantova, per esempio, appena cominciò a disegnarsi l'aumento del grano, i panettieri furono pronti ad aumentare il prezzo del pane da 42 a 46 centesimi. Il Municipio impose il calmiere a 41 assicurandosi prima i forni militari e altrettanti operai privati offertisi spontaneamente. I fornai davanti al calmiere vollero resistere, poi visto che il Municipio faceva sul serio, calarono le ali e riaprirono i forni.

A Milano i giornali da qualche tempo eccitano la Giunta a provvedere energicamente, additandole l'esempio di Parigi, dove, come è noto, l'autorità municipale fissa essa medesima il prezzo del pane, determinandolo con una aggiunta di lire 12.23 al prezzo medio di ogni quintale di farina, e dividendo l'importo per tutto il pane prodotto da un quintale di farina, prodotto che colà è altissimo.

∴

Qui a Venezia finora si tace e niuno si muove, eppure le cose vanno quasi peggio che in provincia. Il pane che era già all'alto prezzo di 46, è salito a 48, ed ora ha toccato niente meno che i 50 centesimi per chilogramma.

Aumento questo del tutto ingiustificato e sproporzionato all'aumento del prezzo dei grani e dovuto nella sua esagerazione soltanto ai fornai.

Questo stato di cose anormale produce immediatamente un disagio e un malcontento nelle classi popolari, che sono le prime e le più colpite dall'aumento del prezzo del pane, per cui la necessità di provvedere è urgente e doverosa, e la legge ne dà la forza e il diritto alla autorità municipale.

∴

Poichè altrimenti è probabile che si faccia avanti la solita e stupida accusa contro il dazio di protezione sui grani a cui si vogliono ascrivere i danni presenti; e già qualche accenno da parte dei liberisti vi è stato.

Nel momento attuale una simile discussione sul liberismo e sul protezionismo, oltre all'essere come sempre oziosa, sarebbe del tutto fuori posto, ed anzi contraria alla verità e all'utile nazionale.

Il prezzo del grano, quale oggi è, sulle 26 lire per quintale, dato il nostro tasso di entrata di lire 7,50, mentre non presenta nessun carattere di eccessività per il compratore e il consumatore, viene appena appena a compensare le fatiche dei contadini, e a sollevare le tanto abbattute speranze della classe agricola.

E se taluno a questo proposito, mostrando di ignorare fatti e statistiche, salta fuori ancora con la fisima della democrazia, che questo dazio non è che un compenso dato dallo Stato a una piccola e privilegiata classe di contribuenti a danno di tutte le altre, specie delle numerose classi povere, non è che una voce *clamans in deserto*, poichè già i liberisti, meno schiavi del pregiudizio democratico, hanno finalmente mostrato di comprendere: primo, che il Governo profitta per primo di questo dazio sui grani come di un importante cespite fiscale di cui non può sicuro fare a meno oggi; secondo, che se la sostenutezza del prezzo del grano profitta a qualche grande proprietario (e nell'alta Italia non sono molti) essa profitta ben più e su larga scala all'immensa classe dei piccoli e medi proprietari che dal frumento traggono il loro reddito principale.

Classe poi questa che mentre per un lato sopporta la maggior parte delle gravezze fiscali imposte dallo Stato e dal Comune costituisce poi i due terzi della popolazione italiana.

∴

Per questo lato adunque ogni declamazione è inutile. E bastano poi alcune brevi riflessioni sui prezzi rispettivi dei grani, delle farine e del pane per mostrare che l'aumento dei frumenti, sia pure per quella parte dovuta al dazio, non è certo causa dello smisurato aumento fatto dai fornai al prezzo del pane.

Vi è anzi sproporzione evidentissima, così che l'autorità può esercitare il suo officio senza ledere gli interessi di alcuno.

Infatti oggi il grano migliore varia da un prezzo di 25,50 a 26 lire per quintale e, stando alla proporzione normale, ammessa dai più grandi mugnai, fra un quintale di grano e uno di farina, proporzione media determinata in lire 8 per quintale, si avrebbe la farina comune a un prezzo di lire 33,50 a 34 per quintale.

Vero che quando avvengono questi rapidi aumenti dei grani la proporzione media non si mantiene uguale, ma cresce di qualche poco in causa, che l'aumento del prezzo di un quintale di grano non si riverbera immediatamente su tutti i prodotti che per la macinazione provengono da detto quintale, ma quasi solo sui sessanta chili di farina media che un quintale di grano produce; sulla farinetta l'aumento è minore, e sulle crusche che pure ammontano a un 23 0[0 l'aumento può anche non verificarsi.

Per cui, tenendo conto di ciò, aumentando cioè la proporzione fra il grano e la farina da 8 a 9 lire, avremo per il prezzo di quest'ultima lire 34,50 a 35 al quintale.

Ogni quintale di farina paga per dazio comunale lire 3, così il prezzo si eleva da 37,50 a 38 lire, ogni quintale.

∴

A questo punto la farina è presso il fornaio, il quale per ridurla in pane, specie con gli odierni e rapidi sistemi meccanici, deve spendere in media, compreso tasse, fitti, illuminazione ecc., dalle 6 alle 7 lire.

Ma un quintale di farina non produce solo un quintale di pane, ma molto di più, a causa dell'acqua occorrente per l'impastatura.

A Parigi ad esempio la resa del pane per ogni quintale di farina è tanta che, data la farina a lire 40 ogni cento chili, e tenuto conto dell'utile lordo stabilito, come dicemmo in principio, dalle autorità municipali in lire 12.25 per ogni quintale di farina lavorato in pane, questo tuttavia non viene a costare che lire 0.35 al chilogrammo.

A Milano la resa del pane è al minimo fissata in chilogrammi 125 di pane per ogni 100 chilogrammi di farina.

A Venezia le cose sono diverse, è necessario riconoscerlo. Poichè a Parigi e a Milano il tipo di pane comune per la maggior parte della popolazione è composto di grossi pani, che a Milano, ad esempio, pesano circa 400 grammi l'uno.

Mentre qui anche la classe popolare, anche le osterie, esigono pane piccolo e molto cotto, che contiene quindi meno acqua e però pesa meno.

Ciò non pertanto questa maggior resa vi è anche qui, e se non ascende alle cifre di Parigi e Milano, pur tuttavia la si può sempre calcolare a un 15 0[0, al minimum a un 12 0[0. Vale a dire ogni quintale di farina dà al fornaio 115 o 112 chili di pane.

∴

Data adunque, come abbiamo detto, la farina col dazio a lire 37.50 o 38, comprese le 6 o 7 lire di macinazione, si ha un importo di lire, che può variare dalle 43.50 alle 45 per ogni quintale di farina. Calcolando ora la resa in più del 15 o del 12 0[0, si ha per il pane un prezzo che può variare da un minimum di 38 o 39 a un massimo di 40 o 41 volendo calcolare la resa persino a soli 110 chilogrammi.

E si noti ancora che noi abbiamo calcolato questi prezzi tenendo conto degli ultimi aumenti, mentre è certo che i fornai, e specialmente i più importanti, hanno le loro scorte di farina e i loro contratti pure per la consegna delle farine, fatti ai prezzi antichi cioè a 4 a 5 lire meno di quanto noi abbiamo supposto.

Ora da questo prezzo variante da lire 38 o 41 per ogni quintale di pane a quello di lire 50 voluto adesso dai fornai ci corre un salto che va *dalle 9 alle 12 lire che costituiscono puro guadagno netto*, ovvero lire 19 di guadagno lordo tenendo conto delle 7 lire su contate come spese di lavorazione, tasse, agenti, etc.

Non è ciò forse eccessivo, non si può forse su questo guadagno con ogni giustizia esercitare, da parte delle autorità, una equa riduzione di cinque lire, di quattro lire al meno, per modo da far discendere il pane a 45 o 46 centesimi per chilogrammo?

A noi pare di sì, e un tal provvedimento ci auguriamo; e ben più se lo augurano migliaia e migliaia di famiglie per le quali quei pochi centesimi risparmiati sul pane rappresentano un cospicuo sollievo giornaliero.

AFRICA

L'eccidio della spedizione Bottego

Ai laghi Rodolfo e Stefania — Il Degiassmac di Saiö — Il tradimento — 80 contro 600 e più — L'eccidio — I superstiti Vannutelli e Citerni — La prigionia — La marcia ad Addis Abeba e Nerazzini.

Ci telegrafano da *Roma, 2 agosto, sera*:

La Società Geografica ha ricevuto il rapporto sull'eccidio della spedizione Bottego. Il rapporto è scritto da Bottego e parte da Vannutelli.

L'eccidio è avvenuto a Bure per tradimento delle guide che dovevano condurre la carovana a Uallega. Uccisi 86 ascari della scorta, morto Bottego, Vannutelli si arrese. Si conferma la morte di Sacchi.

∴

Ecco il rapporto della Società Geografica:

Da San Curar (22[2[95) latitudine 4,05 nord, longitudine approssimata 40 est Greenwich per il Dana, la spedizione giungeva agli Amarr sulla riva sinistra del Sagan, a circa 5,23 di latitudine nord e 38,15 di longitudine est Greenwich; quindi piegava al nord toccando il lembo sud di Nollamo, dopo aver visitato il lago Pagadè, e raggiungeva il fiume Omo (1 giugno, '96) a circa 6,40 di latitudine nord.

Fuggendo miracolosamente all'inseguimento accanito del sultano di Gimma, e poi di ras Uolia Ghirghis (luglio agosto 1896), riparava al lago Rodolfo, dopo avere sostenuto, senza gravi perdite, continui attacchi da parte delle dense e belligere popolazioni, abitanti quella fertile ed elevatissima zona montuosa.

La spedizione si recò anche a Bassmarlè Ka a nord del lago Stefania; risalì per alcuni giorni il Sagan, quindi proseguì per la riva occidentale del lago Rodolfo fino a 3,8 di lat. nord.

Nel novembre 1896 veniva distaccato il dottor Sacchi perchè, scarsi essendo i mezzi di trasporto, premeva d'inviare in Italia per la via più breve e sicura, numerose e interessanti raccolte zoologiche e mineralogiche, e l'avorio frutto delle loro caccie.

Il suo viaggio aveva però come scopo principale quello importantissimo e nobilissimo di dimostrare che i commerci delle regioni dei laghi Rodolfo e Stefania potevano con sicurezza convergere verso la stazione commerciale di Lugh pella via di Ascebaborani, quella appunto che egli intendeva di seguire.

∴

La spedizione piegava quindi verso Nolambendo, estremità occidentale dell'altipiano etiopico, fino a poche miglia da Luola Mian. L'aria malsana di quelle regioni minacciò seriamente la distruzione del personale e del bestiame della spedizione, perciò essa si dovette dirigere verso i monti, risalendo lo Upeno. A quattro giorni da Sajö si inviò una lettera al galla, capo di quel paese, per chiedergli il permesso di attraversare il suo territorio, dandogli in proposito le necessarie spiegazioni. Dopo tre giorni alcuni soldati di quel capo furono inviati incontro alla spedizione, invitandola a continuare la via e assicurando che la lettera era stata inviata al capo galla Degiassmac di Lega, da cui Sajö dipende. A Sajö i nostri si fermarono in attesa di una risposta.

Intanto vi acquistarono con talleri alcuni animali.

Il Degiassmac, non avendo potuto leggere la lettera, inviò il fitaurari suo fratello con pieni poteri.

Questi disse loro che sarebbero stati i benvenuti nei loro dominii e che desideravano di fare amicizia con essi, perchè potessero insegnare loro la fabbricazione dei fucili. Al fitaurari e ad altri capi furono donati due bellissimi fucili, due pistole con relative cartuccie. Egli accompagnò poi la spedizione con tutto il suo seguito, mostrandosi sempre cortese e premuroso fino alla residenza del Degiassmac, ove si arrivò il 16 marzo 1897 (circa in 8°58' lat. nord) ed a breve distanza da Gobò presso Schuver.

La spedizione si accampò sopra un piccolo monte per evitare che i curiosi invadessero il campo allo scopo di rubare, ciò che già era accaduto nei giorni precedenti.

Il comandante della spedizione inviò il sottotenente Citerni ad ossequiare il Degiassmac e a portargli in dono un fucile con cartuccie ed altri oggetti. L'ufficiale vi fu molto bene accolto ed ebbe pel Capitano una lettera, ove quel capo-galla ringraziava e ripeteva di essere ben fortunato di averli nel suo paese. Più tardi il Capitano stesso si recò da lui, e fu colmato di cortesie.

∴

Pareva che tutto procedesse bene, quantunque fino dai giorni precedenti un musulmano di Gimma, Abagifar, trattenuto a forza nel paese perchè sarto, li avesse avvertiti che quel capo aveva intenzione di derubarli di tutto, di disarmarli, impadronendosi di loro, perchè gli fabbricassero dei fucili.

Il contegno di quella gente era però fino allora tale da far credere a un'informazione falsa. Senonchè durante il giorno quella voce andava ripetendosi, mentre gli indigeni invitavano gli ascari a disertare, dicendo loro che il mattino seguente si sarebbe combattuto ed essi sarebbero tutti periti per la grande maggioranza delle forze del Degiasmacc (mille fucili). Infatti nella notte dodici ascari disertarono il campo con armi e munizioni, sottraendo anche cassette di cartuccie, e i nostri si accorsero di essere circondati dai soldati del capo. Non vi era più dubbio che erano traditi.

Il mattino seguente (17 marzo) il Capitano domandò alcune guide, dicendo di voler abbandonare subito quel paese, perchè i nativi facevano disertare gli ascari, e rubavano la roba. Risposero di nulla sapere dei disertori (mentre poi si era accertato che li avevano incatenati fino dalla notte) e rifiutarono di dare le guide. Non essendo possibile aprirsi il passo colle buone, i nostri decisero di tentare la sorte colle armi, anzichè di cedere senza combattere, nella speranza di mettere in salvo, il frutto del loro lavoro.

La posizione dei nostri era assai sfavorevole, perchè li costringeva ad un ordine di combattimento molto chiuso, e li obbligava a far fuoco soltanto in piedi, mentre il numero degli avversarii era di molto superiore e infatti ne furono contati oltre seicento, armati di fucili a retrocarica.

Fino dai primi colpi molti dei nostri ascari caddero e poco dopo il capitano, coraggioso come sempre e fino alla temerità, cadde egli pure valorosamente, colpito da due proiettili uno alla tempia sinistra, l'altro al petto mentre il sottotenente Citerni veniva ferito al piede sinistro.

Per quanto esiguo fosse il numero degli ascari, il fuoco fu sempre continuato, rapido, efficace; ma intanto al nemico giungevano continuamente nuovi rinforzi.

Finalmente per scongiurare il pericolo della completa distruzione della spedizione si decise di ritirarsi e quindi arrendersi nella speranza di salvare il frutto di due anni di fatiche.

∴

La bandiera nazionale donata dalla nave *Dogali* alla spedizione fu dai nostri bruciata. Di 86 presenti al principio del combattimento, oltre 60 furono uccisi. Cominciarono allora le sofferenze di ogni sorta, ma mentre meditavano una fuga pericolosa, furono avvertiti che presso il Negus si trovava persona, che avrebbe trattato della loro liberazione e il Negus stesso aveva dato ordini favorevoli a loro riguardo.

Ci piace rendere noto quanto fosse benevolo verso i nostri il contegno degli Ambara colà residenti. Il 6 giugno, giorno della festa dello Statuto fu anche pei due ufficiali un giorno solenne. All'alba si chiamarono e offrendo loro due cavalcature dissero che per ordine del Negus dovevano recarsi allo Scioa. Dopo avere girato le sorgenti dello Jabus, attraversato El Birkir, giunsero a Diddessa, dove un corriere del Negus recò loro una lettera di Nerazzini, che con pensiero delicato li assicurava sulla loro sorte. Pochi giorni prima di giungere alla meta venne loro incontro un ascaro scioano, per affrettare la marcia. Questi ebbe il gentile pensiero (!!) di offrire loro del pane europeo, ed è facile immaginare quanto riuscisse gradito dopo tanti giorni che non mangiavano che orzo e granturco abbrustolito. L'ascaro accondiscese di precederli per recare una risposta alla lettera Nerazzini. Lo stesso giorno ricevettero una seconda lettera che gli avvertiva essere deciso il loro rimpatrio per il 22 giugno.

∴

In vista di Addis Abeba, un capo del Negus venne ad incontrarli per dire loro che l'Imperatore soltanto allora aveva saputo da Nerazzini che viaggiavano incatenati e che dolente del fatto lo inviava per liberarli e offrire loro vesti europee, per risparmiare loro l'umiliazione di arrivare davanti ai compatrioti malamente vestiti e alla maniera degli indigeni. Poche ore più tardi essi erano accompagnati direttamente, grazie agli ordini del Negus.

Riavremo così i documenti che già furono raccolti e riuniti, e fortunatamente del risultato della spedizione nulla andrà perduto, tranne le raccolte zoologiche e mineralogiche che erano state affidate al loro valente compagno dott. Sacchi. Questi nella sua strada, verso oriente, pare sia caduto in una razzia degli ambara e vi abbia perduto miseramente la vita.

Gli ufficiali della spedizione Vannutelli e Citerni così concludono il loro rapporto: La spedizione giungendo a Gobò compiva l'esplorazione, costituente il più alto ideale scientifico della Società geografica italiana.

L'ing. Capucci e la politica coloniale

Ci telegrafano da *Roma, 2 agosto, sera*:

La *Nuova Antologia* pubblica oggi un articolo dell'ing. Capucci intorno alla nostra politica coloniale.

Il Capucci fu parecchie volte allo Scioa ed all'apertura dell'ultima guerra fu imprigionato come è noto, perchè informava in nostro Governo.

Il Capucci si dichiara favorevole al mantenimento della Colonia nei limiti attuali e alla sostituzione di un governo civile al militare.

Ritiene però pericoloso ritirarsi a Massaua soltanto perchè si sarebbe continuamente esposti alle minaccie e alle invasioni dei tigrini.

Intervista fra Mercatelli e Baratieri

Una storiella di cartuccie

Nerazzini e Felter

Ci telegrafano da *Roma, 2 agosto, sera*:

La *Tribuna* di stasera pubblica l'intervista del suo redattore Mercatelli con il generale Baratieri, ospite del barone Trentin a Vigolo.

Baratieri si conferma autore della nota lettera provocata dal discorso dell'onor. Crispi a Milazzo. Nega l'accusa che gli vien fatta di imprevidenza, ben altre sono le sue colpe, ed egli le riconoscerà nella sua prossima pubblicazione, che non sarà battagliera, ma espositiva di date e fatti appoggiati a documenti.

Baratieri nega di aver espresso giudizii riguardo al generale Ellena; e la Commissione d'inchiesta probabilmente quando disse ciò intendeva dire Baldissera.

Dell'avanzata su Adua assume intera la responsabilità, ma il Consiglio dei generali fu allora unanime nell'approvarla; parlò prima il generale Da Bormida, seguirono anche più vivaci i generali Arimondi, Albertone ed Ellena; il colonnello Valenzano non interloquì.

Allora sciolse la riunione: *Anch'io sono per l'attacco, attendo informazioni, deciderò poi.*

Baratieri dice che ignorava la nomina del generale Baldissera a governatore dell'Eritrea. Quando la conobbe rimase pietrificato. Se la avesse saputa prima avrebbe ordinato la ritirata.

Dice ridicola la fandonia del milione per la liberazione di Macallè.

Il generale Baratieri assevera che era fatale che si perdesse. Il generale Albertone si impegnò troppo oltre. Da Bormida che doveva stendersi nelle propaggini del Belà si allontanò in direzione di Mariam.

Non giudico — dice Baratieri, — *constato che se si fosse potuto occupare Belà con le adiacenti alture, la resistenza si sarebbe prolungata sino a sera e il disastro evitato.*

Baratieri conchiuse con le lagrime agli occhi dicendo di essere morto al mondo, ma il suo libro non essere un attacco contro Crispi che sarebbe volgare.

Il Baratieri accenna ad una piccola storia di cartuccie regalate dal ministro Brin al Negus contro il parere del governatore e nota che la guerra si sarebbe evitata se Nerazzini non avesse inconsultamente trattenuto Felter chiamato da Makonnen nel Tigrè.

Le impressioni di questa intervista sono che il generale nulla disse che non fosse noto e preannunziato; le sole novità consistono nella storiella di Brin e nell'incidente di Nerazzini.

Un rapporto di Nerazzini

Il confine

Ci telegrafano da *Roma, 2 agosto, sera*:

Al ministero degli esteri è giunto un voluminoso rapporto di Nerazzini. Si conferma l'intendimento del governo di accettare il confine proposto. Si dice che Nerazzini abbia firmato un compromesso in questo senso con la clausola *ad referendum*.

L'Orleans accetta la sfida d'Albertone

Parigi 2, ore 6.20 p. — Enrico d'Orleans ha telegrafato al *Figaro* così: Risposi al generale Albertone che metterò i miei padrini in relazione con i suoi pel 5 corrente, arriverò l'undici.

Il *Temps* annunzia che il principe Orleans non ha ancora nominato i padrini. Un suo amico dice che chiederà l'assistenza di un ufficiale superiore francese e crede che il ministro della guerra non si opporrà.

L'intervista di Tecchio smentita

Ci telegrafano da *Roma, 2 agosto, sera*:

E' smentita la narrazione dell'*Adriatico* circa l'intervista dell'on. Tecchio con un alto funzionario del ministero di grazia e giustizia. Nessuna intervista accordò il ministro Costa. Nessuno fu autorizzato a parlare in suo nome.

Note Vaticane

Ci telegrafano da *Roma, 2 agosto, matt.*:

Il Papa ha già ultimato l'enciclica — annunciata da qualche giornale — all'orbe cattolico, nella quale saranno espresse le poco liete condizioni della Santa Sede. Il partito reazionario del Vaticano, che circonda il Papa, si oppose, come meglio potè, a questo atto del Pontefice, ma tutto fu inutile.

L'enciclica è pronta. Tuttavia, in Vaticano si nutre ancora un filo di speranza che l'enciclica non sarà pubblicata.

Pei Consigli comunali

Ci telegrafano da *Roma, 2 agosto, matt.*:

L'onor. Di Rudinì, in una recente circolare ai prefetti, indica loro, in modo tassativo, i criterii che devono seguire nel fare al governo proposte riguardanti lo scioglimento di Consigli comunali.

Le manovre di cavalleria sulle Alpi

Ci telegrafano da *Roma, 2 agosto, matt.*:

Da informazioni giunte al ministero della guerra risulta che nei giorni 25 e 26 del passato luglio, il reggim. cavalleria *Roma* da Fenestrelle si recava al Gran Ferier (2600 metri) e quindi faceva ritorno per Gran Costa, Colle Leson, Ruà di Pragelato. Uomini e cavalli in buona salute, malgrado la temperatura sotto zero. Marcie splendide.

In fascio

Ambasciatore in congedo — Il Re per Nicotera — Il nuovo comandante dei carabinieri — I proventi delle dogane — Cipriani ritorna.

Ci telegrafano da *Roma 2 agosto, sera*:

Larrea ministro della Repubblica dell'Equatore presentò oggi al Papa le sue lettere di richiamo.

— Il Re diede mille lire al Comitato salernitano per il monumento a Nicotera.

— Il generale Bruti, nuovo comandante dei carabinieri, visitò la caserma degli allievi carabinieri e tenne un rapporto in cui espresse la propria soddisfazione; in settimana passerà in rivista la legione.

— Le dogane diedero nel luglio un prodotto di milioni 20,900, cioè due milioni circa in meno del luglio 1896.

— Cipriani si è imbarcato ieri al Pireo diretto in Italia.

LA DIFESA DI CRISPI

Ci telegrafano da *Bologna, 2 agosto, sera*:

Vi accerto che nella nota adunanza in Roma del Collegio di difesa dell'on. Crispi, ove si firmò la richiesta di rinvio si discusse anche la proposta di Baccelli consistente in un mezzo di cassazione fondato su una tesi fondamentale di difesa circa l'articolo 47 dello statuto.

∴

Ci telegrafano da *Roma, 2 agosto, sera*:

La domanda a procedere contro Crispi non fu presentata ritenendo il guardasigilli concorde con Di Rudinì che il ricorso in Cassazione sospenda gli atti.

SI CONSIGLIA l'acquisto di un dizionario

Riceviamo questa lettera dal *neo professore* e pubblichiamo:

Onorevole Direttore,

Permetta che io acqueti lo spirito atterrito del signor *Alter ego* che nell'*Adriatico* del 30 luglio credo che abbia voluto occuparsi di me nell'articolo: *La genesi dello sciopero.*

E dico credo, perchè in verità non ne sono affatto sicuro. Ho visto che il signor *Alter ego* trova tutto nuovo, tremebondamente nuovo, strepitoso, persino i due concetti fondamentali, su cui si basa la sociologia moderna, cioè la perennità della lotta e l'abbandono dell'antico ottimismo dei primi evoluzionisti. Ho letto che per confutarmi invoca argomenti sul genere di questi: — Ah, credete che io non sappia i bei paroloni della scienza; state a sentire: *La psicografia del mimetismo alleato alla specificazione e alla differenziazione funzionale conduce al quesito filogenetico, ecc. ecc.* Una mia vecchia donna di servizio, buona donna del resto, mi ricordo che faceva lo stesso quando mi sentiva studiare il greco; ingenuamente si metteva a ripetere i suoni più strani e gatteschi per mostrarmi che ella sapeva Omero meglio di me. Ho sentito infine che disdegnosamente mi chiama superuomo con la stessa enfasi come se snudasse il brando o viceversa invoca che il Ministero mi mandi a insegnare fra i Papuasi.

Capisco che a tutto ciò l'articolista ha fatto precedere la dichiarazione che non intende di mettersi in polemica con me, a dir vero non ce n'era bisogno, dato questo modo di ragionare, ma arrivare fino a minacciarmi di un trasloco nella Nuova Guinea, è un po' troppo.

Oh, creda a me, caro signor *Alter ego*, per quanto i miei gruppi etnici turbino i suoi sogni, non c'è proprio necessità di incomodare l'on. Gianturco; qui nel nostro paese ci sono tanti cittadini che adoperando la penna hanno bene acquistato il diritto di cittadinanza non solo fra i Papuasi, ma anche fra qualche varietà inferiore.

Scusi onorevole Direttore, e accolga l'espressione della mia più alta stima.

UN NEO PROFESSORE.

∴

Per conto nostro in merito a quanto l'*Adriatico* scrive nel suo numero di ieri, aggiungiamo:

E' naturale che chi non ha idee e non è in grado di intendere quelle degli altri, spropositi a casaccio quando cerca di agire, e trovi che il miglior sistema è di lasciar fare quando agiscono gli altri.

E che l'*Adriatico* sia in questo caso appare evidentissimo, quando si consideri che, in fatto di idee proprie, ohimè, è ridotto o alle scalmanate a freddo sui dolori della umanità o alle tirate quarantottesche contro i clericali, o a sostenere contro i socialisti la sciocca ingenuità del *lasciar fare*; e in fatto di coltura e di comprendonio, arriva a spaventarsi di idee che ormai sono da più di dieci anni moneta corrente non solo fra i dotti, ma fra tutti quelli che sanno leggere, e giunge al colmo di mettere assieme Nietzsche, l'autore dell'*Al di là del bene e del male* con Gumplowicz l'autore della *Lotta delle razze*, il che equivale come a unire il fuoco e l'acqua.

E al meno si fosse informato l'articolista *tre stelle* del come si scrivono questi nomi.... non c'era da spaventarsi, non si tratta nè di ostrogoti, nè di qualche dinastia egizia, perchè, via, se è lecito a tutti criticare, anche spropositando, non è lecito scrivere, come nell'*Adriatico* di ieri mattina *Nietsche* per Nietzsche e *Gumplovistz* per Gumplowicz, salvo che non si abbia la propria cultura limitata alle storie di Bertoldo o alle avventure di Guerino il meschino!

ANCORA LO SCIOPERO DEI FORNAI

Ci telegrafano da *Trieste, 2 agosto, sera*:

Lo sciopero dei fornai è stazionario. La città però è provvista di pane, perchè i forni distribuirono ieri pane per tre giorni. Stamane si sono posti in sciopero trenta operai dello

stabilimento tecnico, tutti i 1300 operai dello stabilimento di San Rocco e tutti quelli dello stabilimento di San Marco.

Il totale degli scioperanti ascende a 2300. La maggior parte sciopero per fare una dimostrazione contro l'arresto del capo operaio Camdar.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra
A Candia

La Canea 2, ore 8.50 a. — Si assicura che gli ammiragli sono decisi a impedire lo sbarco di truppe.

Il controllo europeo in Grecia

Costantinopoli 2, ore 5,40 p. — Nell'ultima riunione degli ambasciatori pei preliminari della pace si approvò la proposta della Germania nel senso di istituire un controllo soltanto sopra certi cespiti dell'entrate della Grecia.

L'incidente serbo-turco
Le provocazioni dei serbi

Costantinopoli 2, ore 5.40 p. — Contrariamente a quanto si è annunziato negli ultimi giorni l'incidente alla frontiera turco-serba non fu provocato dagli albanesi musulmani di quei distretti. Gli aggressori furono le guardie e i contadini serbi. Questi fecero un'imboscata tirando sui soldati turchi che si erano recati ad attingere acqua ad una fonte presso la frontiera; e uccisero un caporale e ferirono un soldato. Poscia avendo occupato le posizioni dai *Blokhaus* di Bloniza fino all'Yaver i serbi continuarono il fuoco sopra i capiguardia ottomani dei dintorni e sulle pattuglie turche facenti la solita ronda.

Il commissario serbo ha riconosciuto egli stesso nel verbale da lui firmato col collega ottomano che le guardie serbe avevano sparato dal territorio serbo sui soldati turchi. D'altronde i casi di furto e di incursioni commessi dai serbi sul territorio ottomano sono numerosi, e quelli già denunciati dalla Porta al Governo serbo ascendono a oltre 250.

L'abdicazione di Re Giorgio

I giornali di Vienna recano notizie da Copenaghen secondo le quali per la fine di settembre è atteso colà Re Giorgio di Grecia. Sembra che verrà tenuto un importante consiglio di famiglia, dal quale dipenderà se Re Giorgio debba o no mantenere la corona ellenica.

Al consiglio parteciperà anche la Zarina vedova Maria Alessandrowna. Per quest'anno lo Zar non andrà in Danimarca.

∴

Il *Novosti* e il *Petersburski listok* non credono alla minaccia della Germania, che ove la sua proposta di porre sotto controllo le finanze greche venisse respinta, uscirebbe dal concerto delle potenze e sarebbe seguita dall'Austria-Ungheria e dall'Italia.

E' vero che l'Austria appoggia la Germania, ma in quanto all'Italia propende per le vedute della Russia, Inghilterra e Francia (?) e vuole cioè che la Tessaglia sia sgombrata non appena la Grecia avrà versato la prima rata dell'indennità di guerra.

Si sostiene che la Grecia abbia già avviate le trattative per un prestito, che verrebbe garantito dalla Russia.

Il *Novoie Wremja* organo del Ministero degli esteri, occupandosi delle nuove difficoltà che realmente sarebbero sorte nella definitiva conclusione della pace in seguito alle note proposte della Germania di voler ad ogni costo il controllo internazionale sulle finanze greche, più per garantire i creditori tedeschi della Grecia che per favorire la Turchia, così si espreme:

Noi siamo lungi dall'ammettere in questo nuovo ritardo delle conclusioni della pace un secondo fine recondito, è un'atto di poca lealtà della Germania principalmente verso la Russia, che cerca in ogni guisa di mettere un fine alla presente situazione piena d'incertezze e pericoli. Vogliamo piuttosto riconoscere in quel fatto il carattere isolato dell'attuale politica germanica in Oriente. L'Imperatore Guglielmo II. — ne siamo ben convinti — è lontano dall'intento di creare difficoltà alla ingerenza ed influenza che l'Europa vuole esercitare sulla Turchia; ma può essere che egli voglia dar peso al suo intervento come grande Potenza, benchè la Germania non sia interessata negli avvenimenti orientali quanto la Russia, l'Austria, la Francia, l'Inghilterra e l'Italia.

Nella terra del Capo

Capetown 2, ore 7.10 a. — Un grave combattimento avvenne in provincia Lagenberg. I nemici perdettero la posizione di Gamariep e fuggirono.

Londra 2, ore 10.20 a. — Il *Times* ha da Capetown: Dicesi che i portoghesi sono stati sconfitti nel distretto di Bilemi.

Agitazioni politiche in Spagna

Madrid 2, ore 9.15 a. — In un *meeting* tenutosi ieri a Valencia, Silvela reclamò la convocazione delle Cortes in ottobre. Constatò che Cuba non è pacificata e che la politica dei conservatori fallì dal triplice punto di vista politico, militare e internazionale.

Madrid 2, ore 6.20 p. — Il governo, avendo emanato nuove disposizioni relativamente alle imposte sul consumo industriale, i negozianti dei sobborghi di Madrid chiusero gli esercizi. Alcuni tentativi di disordini furono immediatamente repressi. Molte misure di precauzione furono prese.

Le agitazioni portoghesi

Lisbona 2, ore 6.40 p. — Le notizie pubblicate dai giornali di Madrid riguardo all'agitazione del Portogallo sono completamente infondate. Il governo prese alcune precauzioni ma l'ordine non fu menomamente turbato nessun indizio che possa esserlo.

Lanza è tornato

Berlino 2, ore 6.50 p. — L'ambasciatore Lanza è ritornato.

La filossera nella Svizzera

Lugano 2, ore 7.20 p. — E' constatata la apparizione dell'infezione filosserica nei vignetti di Fremona Merbro inferiore. L'autorità cantonale ha ordinato una rigorosa inchiesta avvertendone il dipartimento federale dell'agricoltura.

Prodezze dei dervisci

Cairo 2, ore 9.25 a. — I dervisci sconfissero gli jaalins a Metemmeh. Gli jaalins ebbero 200 morti.

Furto nel museo di Losanna

Berna 2, ore 9.20 a. — Nel museo cantonale di Losanna si è scoperto un furto importante di medaglie di grande valore e di diversi oggetti artistici. Non è terminato l'inventario, ma la perdita fin d'ora presentasi considerevole. I malfattori, durante la notte, si introdussero nel museo mediante una scala — nessuna traccia di costoro.

Le inondazioni in Austria

Vienna 2, ore 8.55 a. — Il pericolo d'inondazione nell'intera regione del Danubio continua.

Il fiume Inn decresce, i fiumi Trann e Ischl crescono costantemente.

La situazione a Gmunden è migliorata, il provvigionamento felicemente si è compiuto.

Il Danubio, straripando, produsse gravi danni a Ling e a Manthausen. Il Danubio presso Vienna cresce continuamente.

Tutti i provvedimenti furono presi in caso d'inondazione.

Nella Boemia grandi pioggie torrenziali; a Berdweis il pericolo delle acque è eliminato.

Vienna 2, ore 7,10 p. — Da oggi la circolazione in tutte le linee della *Sudbahn* è ripresa regolarmente. Il Danubio continuerà a crescere presso Vienna probabilmente fino a martedì. La piena è attesa per martedì, tutte le precauzioni sono state prese. Il fiume Vienna presso Vienna è calato. Gmunden e tutto Salzkammergut sono inondati. A Ischl furono inviati dai dintorni viveri con mezzi straordinari, da sabato però le acque calano a Ischl.

Vienna 8, ore 8 p. — L'Imperatore ha elargito trentamila fiorini per le vittime dell'inondazione in Boemia.

Per il viaggio di Faure in Russia

Abbiamo da Parigi:

Una delle maggiori preoccupazioni del protocollo francese, è stata la tenuta da dare ai servitori e al personale di servizio che accompagneranno il presidente Faure in Russia.

Eccovi quanto è stato definitivamente stabilito in proposito.

La livrea dell'ambasciata di Francia a Pietroburgo durante il soggiorno del Presidente, ricorderà, dunque, quella portata dal personale di servizio all'epoca dell'incoronamento dello Zar. Vi saranno due svizzeri che vestiranno un abito di seta verde, con le armi di Montebello; quelle cioè dell'ambasciatore. I *gilets* e i calzoni corti saranno di seta amaranto ugualmente gallonati con le armi di casa Montebello; le calze in seta bianca; scarpine verniciate con fibbie d'argento: cappello a feluca, guernito di piume bianche ed amarante. L'armatura di questi due svizzeri consisterà in spalline d'oro, un drappo amaranto: in una spada a fodero di velluto verde, sospesa a una larga cinta gallonata con le armi dette, e in un'alabarda. Sedici staffieri indosseranno una tenuta quasi uguale a quella descrittavi, salvo l'armatura. I venti maestri di casa porteranno il *frak marron*, il *gilet* bianco, i calzoni corti di seta nera, calze di seta rosa. Il battistrada avrà una livrea a lunghe falde, calzoni con bande, cappello e piume.

Nessuna livrea speciale è stata adottata per le carrozze del Presidente; egli non potendo nella sua qualità d'ospite dell'Imperatore, che servirsi de' servizi di Corte.

Le grandi manovre di Homburg
I preparativi
I principi che vi assisteranno

Per le grandi manovre di Homburg, oltre ad una pleiade di principi, prenderanno alloggio colà il ministro della guerra, lo Stato maggiore generale, lo Stato maggiore dei corpi d'armata 11° e 16° con appositi drappelli di ciclisti, gli ufficiali addetti alle persone dei principi, una compagnia dell'11° cacciatori (bersaglieri tedeschi), uno speciale comando per l'imperatore ed i suoi ospiti, la gendarmeria speciale dell'imperatore (Leibgendarmerie) e due musiche straordinarie.

In complesso 100 ufficiali (oltre quelli in servizio attivo per le manovre) 100 sott'ufficiali e 750 soldati pure in servizio straordinario.

L'imperatore porta 150 cavalli proprii.

La banda del 23. regg. dei dragoni di Assia suonerà ai pranzi di Corte.

Tanto a Homburg che a Wiesbaden si lavora febbrilmente a mettere in assetto i palazzi reali e le abitazioni per i numerosissimi principi del seguito: si prevede un'affluenza veramente insolita. I giornalisti nazionali ed esteri hanno costituito un Comitato per facilitare il loro compito ed assicurarsi tutte le facilitazioni possibili.

Ecco la lista completa dei Sovrani e principi che assisteranno alle manovre di Homburg ai primi di settembre, oltre gl'imperiali di Germania e i reali d'Italia: re del Würtemberg, re di Sassonia, granduca di Baden, principe Enrico di Prussia, principe-reggente di Baviera con i figli, principe-reggente Alberto di Brunswick, granduca di Sassonia-Weimar, principe di Hohenzollern e un granduca russo.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Cosenza — Ci telegrafano, 2 agosto, sera — *Cadavere in un burrone* — Fu trovato a Bocchiglione in un burrone il cadavere di un contadino certo Giacomo Valcan. Si ritiene si tratti di un uccisione delittuosa. Si sono fatti due arresti.

Ferrara — Ci telegrafano 2 agosto, sera — *Grano turco guasto.* — I ventimila quintali di grano turco avariato sequestrato dall'autorità nei magazzini del signor Depaoli a Pontelagoscuro sono di proprietà della Ditta Elia Rieti di Venezia.

Alcuni negozianti coi quali ebbi occasione oggi di parlare mi assicurarono che una parte del mais sequestrato è di buona qualità.

Oggi, il delegato di P. S. Foglia ed il medico provinciale, assistiti dai carabinieri, applicarono i suggelli alle porte dei magazzini ove trovasi il mais colpito da sequestro.

Firenze — Ci telegrafano, 2 agosto, sera — *Scioperanti aggressori* — I lattai rifiutando l'aumento della tariffa sul prezzo del latte, preteso dai contadini, questi scioperarono.

A Quintole gli scioperanti aggredivano un contadino che si recava a portare latte in città esplodendogli contro una revolverata.

Stassera alle barriere daziarie i disordini si rinnovarono. Si operarono una diecina di arresti.

Genova — Ci telegrafano, 2 agosto, sera — *Malumore di commercianti* — In causa delle troppo forti tariffe ferroviarie il commercio dei grani avviandosi tutto al porto di Rotterdam con grande scapito del porto di Genova, vi è molto malumore nel ceto commerciale genovese.

Si reclamano provvedimenti per ovviare al dannoso inconveniente.

Monza — Ci telegrafano, 2 agosto, sera — *Il Re a Bard* — Il Re parte stanotte alle 12.52 per Bard ove giungerà domattina, proseguendo indi per l'accampamento di caccia a Bondeno.

∴

Le grandi caccie in Val d'Aosta, quest'anno si svolgeranno in una larga zona ricca di stambecchi delle razze più pregevoli, e che si estende da Dondenna a Cogne.

Già da due mesi circa numerose squadre di montanari sono intenti a preparare la strade per le quali dovrà passare il Re per recarsi nei vari appostamenti.

Il Re sarà accompagnato dal generale Ponzio-Vaglia, da due ufficiali della Casa militare, dal gran cacciatore conte Brambilla e dal medico dottor Quirico.

La Corte resterà alla distanza di cinque o sei ore di cavalcatura, dove è la stazione del telegrafo.

Roma — *Un pazzo in chiesa* — Ci telegrafano, 2 agosto, sera — Durante la messa nella chiesa del *Sacro Cuore*, certo Thomas tolse l'ostia dalle mani del prete nel momento dell'elevazione, protestando contro l'idolatria, dichiarandosi salvatore del mondo. A stento fu sottratto al furore dei fedeli e tradotto in polizia. Fu poi riconosciuto pazzo.

Torino — Ci telegrafano 2 agosto, sera — *Tamagno a V. Alfieri* — (*Zuccaro*) Il tenore Tamagno darà giovedì, in unione al Rovetta, una gran serata di beneficenza. Si reciterà una commedia in cui prenderà parte la figlia di Tamagno, e poi il grande artista canterà tre pezzi. Prevedesi una serata *monstre*.

Una Madonna sul Monviso — La mattina di giovedì verrà inaugurata sulla vetta del Monviso una grande statua della Madonna in metallo — monumento che sorgerà unico nel mondo, a tanta altezza. Ideatore della festa è il parroco di Crissolo, don Lautermino. Molti alpinisti vi interverranno.

Un bambino sotto un treno — A Villanova di Asti ieri un treno ferroviario investì un bambino. La madre si lanciò per strapparlo dal binario, ma venne sbalzata dai repulsori. Ed il bambino fu sfracellato dalla locomotiva.

Ancona — *Un uomo che nell'uccidersi ferisce un vicino* — Il facchino Gioacchini Lino, suicidavasi per miseria sotto i portici del teatro delle Muse. La pistola soverchiamente carica scoppiò frantumandogli la testa. Un proiettile andò a ferire alla testa anche il pittore Fabretti Cesare che si trovava entro il caffè Dorico.

Messina — *Un mostruoso misfatto* — La deputazione del Brefotrofio di questo ospedale civico affidava, 15 mesi sono, un infante a nome Pepe Eleonora a una presunta balia, certa Tripodo Domenica.

Poco dopo la bambina veniva reclamata dalla propria genitrice; ma la balia non seppe darne alcuna notizia. La bambina era sparita come per incanto.

Da indagini fatte risultò che la finta balia si chiama invece Tripodo Provvidenza, era modista e donnaccia di cattivi e facili costumi. Costei, per godersi il baliatico senza fastidi, pare abbia uccisa la bambina con la complicità di certa Conditorio Teresa.

Lo strazio della povera madre è immenso, e le due donnaccie vennero tratte in arresto.

Palermo — *Il suicidio di una signorina* — Una signorina appartenente a distinta famiglia palermitana, vero tipo di fanciulla buona e intelligente, fermamente determinata a darsi la morte, beveva tre bottigliette di veleno. Temendo quindi che avessero potuto soccorrerla si gettava a capofitto dal terzo piano della sua casa nella strada sottostante.

I parenti, straziati, la trasportarono all'ospedale ove l'infelice giunse già cadavere.

Pare che speciali condizioni di famiglia abbiano determinato tale squilibrio nello spirito della ragazza da spingerla al tristo passo. La suicida contava diciasette anni ed era studentessa di Liceo.

Reggio Calabria — Ci scrivono 31 luglio — (*Gill*) — *Tafferuglio tra contadini* — Apprendo ora che a Cutro (Catanzaro) fuvvi un conflitto tra i guardiani di certo Segreto ed una trentina di contadini, i quali s'erano recati nel fondo di quest'ultimo per spigolare.

I contadini circondarono quei guardiani e poscia li disarmarono, portando i loro fucili ai carabinieri del luogo.

Reggio Emilia — Ci scrivono 1 agosto — *Sciopero* — In località del basso Reggiano detto *la Bariselta* le risaiuole si sono messe in sciopero. Una compagnia del 41. regg. qui di stanza è stata mandata sul posto. In altra vicina località, detta Casa Loffia, molti operai braccianti si sono recati da un forte proprietario per chiedere lavoro. Questi, dopo aver risposto con un no, si sarebbe allontanato da quei luoghi per paura di qualche malanno.

Questa seconda notizia ve la dò con tutta riserva non potendo constatare *de visu* il fatto.

Sant' Agata bolognese — Ci scrivono, 1 agosto — *Ancora dell'omicidio* — Appena sparsasi per la città insistente voce dell'uccisione del ricchissimo possidente Serraganetti di Sant' Agata da parte di quegli scioperanti operai che fra altro vorrebbero la revisione dei patti colonici, ve l'ho subito telegrafato. E questa voce era tanto persistente che persino vi si aggiungevano i particolari.

Mi portai subito sul luogo per appurare la notizia e fortunatamente vi posso assicurare che essa è affatto insussistente.

Avrei desiderato telegrafarvi, ma fui impossibilitato stante l'ora mattutina (ore 3). Lo sciopero perdura e chi sa fino a quando. Di 38 proprietari solo 22 hanno accettato di trattare, gli altri vi si oppongono. Le pretese degli scioperanti sono enormi: oltre l'applicazione dei patti conclusi a Crevalcore pei loro compagni essi chiedono L. 110 pel taglio d'ogni 1000 libbre di canapa, 2.80 per la mietitura (per gli uomini) 2.40 per le donne, 9 ore soltanto di lavoro ecc.

Si spera lunedì p. v. addivenire ad un accordo. Si è proceduto all'arresto di due sobillatori.

Sopraluogo trovasi una compagnia di soldati e gran numero di funzionari di P. S.

Torino — Ci scrivono 2 agosto — *L'ingente prevaricazione del tesoriere di Novara* — (*Zuccaro*) Ieri, subito conosciuta, vi ho telegrafata la notizia dell'arresto avvenuto a Novara del tesoriere municipale, ed ora eccovi altri particolari. Appena il Beretta, alle ore 3 e mezzo della notte di ieri, mentre continuava la verifica della cassa, venne arrestato, esclamò: — Finalmente! — come per dire che stupiva che non lo si fosse arrestato prima!

Erano otto o dieci anni che le prevaricazioni continuavano; mai nessuno faceva delle verifiche di cassa, ed egli giuocava fortemente in Borsa. Da Abba Carima in poi giuocava delle sere al ribasso, ed invece la rendita aumentava. Alienò così un mondo di titoli depositati nella cassa comunale. Il sindaco ne aveva la chiave, ma pare che egli ne abbia fatta fare un'altra.

E' voce generale a Novara che il governo testo invierà colà un Commissario Regio perchè le cose di quel Comune non proseguono bene.

Lo scoppio di una vettura automobile — Ieri a mezzogiorno scoppiò una vettura automobile a benzina, sulla strada. Quelli che erano sopra ebbero tempo di saltare giù. La vettura arse in pochi minuti.

Francavilla a Mare — *La candidatura D'Annunzio* — Giovedì prossimo, a Francavilla a Mare, in casa del senatore Mezzanotte, si terrà una riunione per proclamare, ufficialmente, la candidatura di Gabriele D'Annunzio.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 3 agosto: Scoprim. di S. Stef.
Mercoledì 4 agosto: S. Domenico
Sole leva ore 4 m. 59 — tram. ore 7 m. 35.

L'ESPOSIZIONE
Visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 1039 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 756 — Totale visitatori 1795.

Serata all'Esposizione

Questa sera l'Esposizione, splendidamente illuminata a luce elettrica, sarà aperta al pubblico. Terrà concerto la Banda cittadina dalle ore 9 1/4 alle 11 1/4.

L'ultimo vaporetto partirà dai Giardini, *non prima della mezzanotte.*

Esposizione generale di Torino 1898 — Divisione Belle Arti — A dilucidazione di quanto venne ultimamente pubblicato circa il tempo utile per la presentazione delle domande di ammissione all'Esposizione di Torino, il locale Comitato avverte gli artisti che le loro domande saranno ricevute a tutto settembre p. v.

Avverte inoltre quelli artisti, che non avessero ricevuta direttamente la scheda per la domanda di ammissione, che è necessario ne facciano richiesta al Comitato di Torino.

Un ritratto di Giacinto Gallina. — Leggiamo nel *Don Chisciotte*:

Il pittore commendatore Guglielmo de Sanctis ha offerto a Venezia per la Galleria internazionale di arte moderna, il ritratto di Giacinto Gallina. Il de Sanctis, tra i più diletti di Gallina, eseguì questo ritratto nel '95, e il Gallina posò più volte per aderire al desiderio dell'amico. Il municipio veneziano ha accolto degnamente il dono dell'opera d'arte e d'affetto. Su quel ritratto si legge: « A Giacinto Gallina, Guglielmo Desanctis. » Fu esposto a Roma nelle sale dell'Associazione della Stampa, il giorno che il Secrètant commemorò così elettamente lo sventurato e grande autore drammatico.

Il mese d'agosto. — Le solite previsioni di Mathieu de la Drome:

Dal primo al 5 calore forte, eccessivo, nei contrafforti occidentali della catena delle Alpi. Temperatura più sopportabile sul literale dell'Oceano. Brezze di mare. Il tre uragano nel centro della Francia e nella regione di Nord Est. Insolazioni da temersi sul litorale del mar Ionio. Calore persistente al primo quarto di luna che incomincierà il 5 e finirà il 12. Venti leggeri di terra e di mare.

Pioggia alla luna piena, che incomincierà il 12 e finirà il 19. Uragani frequenti, anche violenti nel bacino del Reno nell'Alta Italia e nel Tirolo. Venti variabili sul Mediterraneo centrale e occidentale, durante tutto il periodo.

Temperatura dolce all'ultimo quarto, che comincierà il 19 e finirà il 27. Bel tempo. Brezze sull'Oceano il 25. Bel tempo al principio ed alla metà del periodo della nuova luna, che incomincierà il 27 e finirà il 3 settembre. Variabile alla fine. Venti sul Mediterraneo dal 30 al 31.

Caratteri generali del mese: calore intenso dal 1 all'11; aria satura d'elettricità nelle regioni dell'Est e di Sud-Est. Abbassamento di temperatura nei paesi di montagna dal 12 al 19. Dal 18 al 31, periodo propizio alle escursioni d'ogni genere. Igiene da osservarsi verso la metà del mese.

Ancora il furto in Pescheria a Cannaregio — Sul furto abbastanza ingente, al quale abbiamo ieri accennato, possiamo dare qualche particolare.

Prima di tutto pare assodato che il ladro fu uno solo. Egli fu visto uscire dalla porta della casa abitata dal Rampon, sottoportico del Magazzen in Pescheria N. 2236. Si spera anche dai connotati offerti da chi lo vide uscire e che non ebbe il coraggio di fermarlo, l'autorità riesca a scovarlo.

Il ladro poi, se non è un individuo che pel suo mestiere sia stato chiamato in casa del Rampon a lavorare, è certo però tale che ebbe istruzioni precise dove si trovavano i preziosi ed il denaro, e lo si deduce dalle circostanze che seguono:

Alle quattro, la madre della moglie del Rampon, condusse i nipoti alla regata chiudendo la porta di strada col solo saliscendi.

La moglie del Rampon, si trovava nell'esercizio di vino col marito, inquantochè essendo questi il giorno prima caduto da una panca, aveva riportato alla gamba ed al braccio sinistro alcune contusioni.

La casa era quindi incustodita; nella camera dei coniugi Rampon che prospetta la pescheria, causa il sole che dura fino al tramonto, erano state chiuse imposte e finestre.

Per accedere in questa camera bisogna passare per quella dei figli dove vi sono due *comò*. Ebbe-

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 43

XAVIER DE MONTEPIN

La Spia

Seguito al CAPITANO DI VENTURA

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

Poi, quella distrazione finì col sembrargli puerile.

Fece una ventina di volte il giro della scala, passeggiò di lungo in largo nel corridoio. Nulla poteva fargli dimenticare la lentezza colla quale passava la durata della sua fazione.

Il diavolo allora lo tentò.

— In fin dei conti, disse, nessuno può venire in questa casa. E' ridicolo ch'io debba annoiarmi così. Se uscissi?

Da questa deliberazione all'azione non v'era che un passo a fare.

La Flamberge uscì, ma risolse di non allontanarsi dall'abitazione; perciò giudicò necessario di passeggiare lungo i muri circostanti dell'abitazione di mastro Fovetuis.

Le tenebre si estendevano sempre più; dei vapori acri e condensati salivano dal fiume, e ricongiungevansi nell'aria colle nubi della sera.

Già l'immobile del farmaceutico, confuso nelle nebbie dell'oscurità, gli appariva come una nave sprovvista d'alberi ed urtata in uno scoglio.

Un rumore di passi trasse La Flamberge dalle sue meditazioni; si avvicinò al muro.

Un piccolo uomo, alto appena tre piedi, che sosteneva una lanterna di corno, apparve all'angolo della via del Forte.

Si appoggiava ad una lunga canna dorata che brillava fra la notte; per darsi probabilmente un contegno coraggioso, smentito dai suoi frequenti trasalti, e dalle sue movenze sospettose, cantava a mezza voce un vecchio ritornello che aveva desolato la Franca-Contea un mezzo secolo prima.

— Perbacco! mormorò La Flamberge, ecco un organo strano ed uno strano cantore, se il giullare di Re Luigi XI non fosse morto da qualche anno, crederei fosse lui!...

Mastro Loyson passò vicino a lui, ma non lo vide. Andò dritto a battere una porta praticata nel muro stesso che serviva d'appoggio a La Flamberge.

— Ove diavolo va? mormorò.

Si avvicinò pian piano anch'egli presso la porta socchiusa. Di là si poteva scorgere la finestra dell'appartamento ove si trovava Enrichetta e Saint-Jean.

Le ombre loro si delineavano sui cortinaggi bianchi cui mastro Fovetuis aveva generosamente gratificato quella stanza.

La noia di La Flamberge s'era dissipata come per incanto.

— Via, disse, ho voglia di seguire costui: monsignore non scende ancora.

S'introdusse in un corridoio; una porta si chiuse dinanzi a lui.

— E' là ch'è entrato, mormorò.

Si avviò verso quella porta; ma la lanterna del buffone non era più là per rischiararlo. Tenebre profonde lo circondavano. Non cessò però di avanzarsi colla più grande prudenza, tastando ora i muri, ora il suolo.

— Il corridoio non ha dunque fine? diceva dopo uno o due minuti. E' meglio ritornare. Aspetterò il pigmeo dinanzi la porta e gli chiederò chi è. Questa rassomiglianza mi stupisce.

Una volta presa questa decisione, ritornò indietro; ma invece di trovarsi dietro la sala, sentì una porta che cedette facilmente alla sua pressione.

Là vide di nuovo la luce che splendeva al secondo piano della casa di mastro Fovetuis. Il cervello di La Flamberge che non era mai stato di una grande solidità intellettuale si smarriva.

La porta dava sopra il cortile ove abbiamo accompagnato il capitano in uno dei nostri capitoli precedenti.

Appena ebbe messo il piede su quel cortile al quale non sapeva in qual modo v'era giunto, un'esclamazione partì da una vicina finestra.

Credendo esser stato veduto, La Flamberge si rigettò bruscamente nel corridoio; nello stesso istante, la porta per la quale il buffone era entrato, si riaprì e mastro Loyson, armato della sua lanterna, passò dinanzi alla spia con una rapidità vertiginosa.

Questa volta ancora La Flamberge non fu veduto. Rientrò nel cortile e si celò dietro l'ammasso di pietre formato dal gigante quando aveva scalata la finestra di Picard.

Il pazzo correva sempre.

Si slanciò nella via del Forte, attraversò i vicoli adiacenti; all'angolo d'uno di questi lasciò cadere la sua canna dorata; il rumore prodotto lo spaventò, non ritornò per raccoglierla, sulla piazza della Chiesa, rovesciò un bimbo e non continuò perciò meno la sua corsa sfrenata.

Giunto al convento si rivolse all'ufficiale delle guardie:

— Ov'è mio cugino? disse con voce tronca e affannosa, ov'è il duca? ov'è il capitano Barboyo?

L'ufficiale gli dette la stessa risposta che aveva data ad Enrichetta.

Mastro Loyson ridiscese come una tromba e si gettò nelle vie basse.

Le idee del povero giullare erano talmente scompigliate, che non pensava al ballo di messer d'Audelot; correva, ecco tutto.

Allo svolto di una stradella che serviva di cammino di ronda alle fortificazioni della città, diede il capo sul petto di un uomo che, indifferente alle feste della città, passeggiava tranquillamente.

Era mastro Donald.

— Eh! per San Dunstano!... ove correte in tal modo, amico mio Baston d'Oro? disse lo Scozzese che già aveva avuto tempo di rinnovare conoscenza col giullare.

Mastro Loyson alzò il capo.

— Siete voi Donald! oh! Dio sia benedetto!... Cercavo un uomo, venite? avete una spada?

— Sì, amico mio, ma credo che state perdendo quel po' di testa che vi rimane.

— Vedrete ciò che ho veduto, Donald, venite.

L'omiciattolo si arrampicò al braccio dello Scozzese e lo trascinò verso la via del Forte.

Eben si lasciò condurre.

Attraversarono i piccoli vicoli e passando nel corridoio pel quale il capitano era entrato nella visita a Picard, si trovarono nel cortile.

— Per mille sonagli, esclamò il buffone, non v'è più lume lassù! Saint-Jean è fuggito!

— Saint-Jean! borbottò lo Scozzese, dinanzi alla porta della cantina.

Allora un getto di luce pallida brillò nell'interno della cantina, la testa dell'abate apparve allo Scozzese nella penombra del corridoio che vi conduceva.

Mandò il ruggito che aveva colpito l'orecchio di Saint-Jean, e si ritrasse bruscamente.

(Continua)

no, il ladro, si diresse subito verso la camera dei coniugi senza toccare nulla in quella dei figli.

I due *comò* della camera dei coniugi sono di fattura antica, hanno cioè ciascuno quattro cassetti lunghi. Il ladro era stato informato che i preziosi ed il denaro si dovevano trovare nel primo cassetto di un *comò* perchè, aperto il primo di uno e visto che non conteneva che biancheria, si diresse al primo cassetto del secondo *comò*, senza toccare gli altri cassetti del primo.

Qui infatti trovò il bottino.

Aprì un portafogli a tre scompartimenti e vi rubò i biglietti di Banca che si trovavano nel primo e terzo scompartimento. — Oltre mille lire — Non vide i biglietti che erano nel secondo scompartimento e cioè, due biglietti da 10 lire e 21 biglietti da 2 lire; in tutto sessantadue lire. Questa somma, insieme al portafogli, fu dal ladro lasciata nel cassetto; le mille lire erano il residuo della cassa di una *peota*, di cui la moglie del Rampon è cassiera, composta di 42 donne che mettono via una lira alla settimana, per fare alla fine dell'anno, col frutto degli interessi, una scampagnata.

Fortunatamente la Rampon aveva in giro fra le *socie* tremila ed ottocento lire.

Da una scatola di cartone, il ladro rubò altre 200 lire in biglietti da una lira, che il marito della Rampon aveva a lei consegnato perchè fossero cambiate in biglietti di grosso taglio. Queste 200 lire erano il ricavato di tre ettolitri di vino che il Rampon aveva venduto venerdì scorso.

In questa scatola si trovava pure un biglietto da 50 lire, appartenente alla moglie del Rampon.

Da altra scatola, il ladro tolse le tre catene d'oro, una del marito, una della moglie, la terza ricevuta dal Rampon in consegna da un amico che non ha stabile dimora; due catene d'argento e due orologi dello stesso metallo, dei figli: tre anelli d'oro, un fermaglio d'oro ed una catena di *doublè*. Non contento di ciò il ladro portò via un involto contenente quaranta lire circa in rame appartenenti alla *peota*.

Il ladro riteneva forse di fare miglior bottino trovando i denari del marito, ma questi, molto prudente, non ne tiene mai in casa e li deposita in luogo sicuro.

Il ladro non si degnò di portar via un piccolo portamonete contenente un pezzo di due lire di argento. Lo aperse e lo lasciò al suo posto.

Per aprire i due cassetti, il ladro si servì di uno scalpello.

Egli lavorò circa mezz'ora al sicuro, al chiaro di una candela, le cui scolature si rinvennero sopra i due *comò*.

Non toccò la biancheria, nè il rame, di cui la cucina è abbastanza fornita.

La Scuola libera di pittura — Di questo argomento, così interessante pei giovani che studiano l'arte, si è occupato domenica il comm. Fadiga nel discorso che tenne alla dispensa dei premii agli alunni dell'Istituto di B. A.

L'oratore, lamentando la mancanza nel nostro Istituto Artistico di una scuola di pittura, dimostra con sani e giusti criterii, come questa lacuna da parte del governo sia veramente fatale a tanti giovani che così non possono completare i loro studii.

Soltanto pochi privilegiati non sono in questa triste condizione, perchè bisogna esser veramente ricchi per sostenere le fortissime spese che esige lo studio della pittura; e questo privilegio negli attuali tempi di democrazia e di insegnamento obbligatorio è un non-senso, una stridente contraddizione.

« Sento il dovere — soggiunse — di rivolgere da questo posto una parola d'incoraggiamento e di caldo encomio a quei giovani serii e volonterosi i quali visto che da quattro anni il governo non pensava a provvedere, fecero da sè e fondarono la *Scuola libera di pittura* nelle magnifiche ed adattatissime sale del palazzo Pisani. Ivi portarono modelli di statue antiche per poter continuare quello studio veramente indispensabile, ivi tengono parecchie ore del giorno modelli vivi per studiarne il nudo e le teste, di più si sono assicurati il concorso dei migliori artisti residenti a Venezia per ricevere insegnamenti e consigli.

« In un paese come il nostro in cui la iniziativa individuale ha così scarsa parte, trovare dei giovani, i quali, invece di ricorrere inutilmente al governo, senza far tante chiacchiere, si sostituiscono ad esso, emettono fuori denari della propria borsa per procurare a sè ed agli altri il modo di proseguire gli studii, è tale fenomeno, che merita in vero di essere registrato.

« Ma oltre che ricordato merita di essere incoraggiato specialmente dal governo e dai veri ed appassionati cultori dell'arte. Ogni singolo socio, entrando in questa scuola, deve condividere le spese necessarie per sostenere la stessa, e qualcuno fra i più sforniti di mezzi non può frequentarla.

« Che anche a questi pochi sia resa accessibile, che oltre al governo e i cultori dell'arte, anche le persone intelligenti e di buona volontà aiutino questa nobile iniziativa, ecco il mio voto. »

All'Ospedale. — Gasparo Berlin, vedovo, di 54 anni, facchino, abitante in campo dei Mori, fu ricoverato per ferita alla testa, riportata cadendo accidentalmente.

— Angelo Magogo di 49 anni, facchino, da Treviso, abitante a S. Croce 2145, ricevette in rissa a S. Polo una bastonata che gli produsse la lussazione della mascella destra e fu ricoverato nel pio luogo.

— Fu pure ricoverato Alvise Berti di 24 anni, bracciante, abitante a S. Trovaso 1373, per ferita al sopraciglio destro, essendo caduto, in istato di ubbriacchezza.

— Giuseppe Fagarazzi, muratore di 37 anni, abitante in calle della Madonna ai SS. Apostoli, venne a contesa a San Francesco della Vigna e nella rissa riportò un morso al labbro inferiore. Fu ricoverato.

— Michele Ricco di 25 anni da Bari, fuochista della Società Puglia, si recò a farsi medicare alcune ustioni al viso riportate dall'uscita accidentale dell'acqua bollente dal vapore su cui si trova imbarcato.

— Certo Carlo Topo di circa 60 anni, l'altra notte in calle dei Fabbri, cadde ubbriaco e riportò ferita alla tempia sinistra. Dagli agenti di P. S. fu trasportato nel pio luogo.

Arresto di un disertore — Antonio Beltrami, di Parma, già agente doganale nel Circolo di Varese, un bel giorno lasciò armi e bagaglio in quartiere e se ne andò.

Arrestato e condannato per diserzione semplice fu riammesso nel corpo ed assegnato a S. Dorà. Dopo poco tempo però, e precisamente alla metà di luglio ripetè la cosa e fuggì dalla caserma.

Giunge ora notizia da Pordenone essere egli stato arrestato colà. Sarà tradotto a Venezia pel giudizio.

La regata sarà ricordata con rammarico da Rosa Crosara, abitante a Castello. Mentre sul ponte di Rialto si entusiasmava al pensiero di veder passare i regatanti, mano ignota le involò il portamonete contenente cinquanta lire.

Alla ricerca di un ladro — Si tratta del ladro di un portamonete che conteneva poco più di sei lire, rubato la settimana scorsa alla cameriera Silvia Panazzoli, mentre stava giuocando in un casello del lotto per conto della propria padrona. Ma nel portamonete oltre ai pochi denari si trovava una bolletta del lotto che la Panazzoli aveva fatta staccare per conto proprio coi numeri 9. 27. 83, dei quali ne uscirono due sabato scorso.

Ieri mattina una donna si presentò al casello del lotto per ritirare l'importo dell'ambo uscito, ma il direttore, prevenuto dello smarrimento, trattenne la bolletta, e insieme ai connotati della donna, mandò quella e questi alla questura di S. Marco.

Qui, all'invito mandato alla donna, presentossi invece il marito suo, Giovanni Fraticelli, che dichiarò di avere precisamente lui trovato la bolletta vincitrice in campo S. Maurizio.

La questura che ha ragione di ritenere vera l'asserzione dell'operaio incensurato Fraticelli, s'è messa alla ricerca del vero ladro.

Per una sagra — A S. Felice si sta preparando la sagra annuale. Il presidente del comitato, sig. Samuele Salvadori, ha dovuto però, causa le sue occupazioni, cedere a un altro comitato e le sue mansioni e i denari raccolti allo scopo.

R. Marina — L'itinerario della divisione d'istruzione della Accademia navale è il seguente:

Il *Flavio Gioia* il 5 corrente tornerà a Livorno e ne ripartirà il 6 per Vado, isola della Maddalena, Trapani, Malta, Siracusa, Catania, Zante e Corfù.

L'*Amerigo Vespucci* ritornerà a Livorno il 13 corrente; ne ripartirà subito per una crociera che durerà sino al 26, giorno in cui tornerà a Livorno per ripartirne poi per una crociera durante la quale toccherà Portoferraio e qualche altro porto del litorale, trovandosi a Messina pel 17 settembre. Proseguirà quindi per Corfù, ove raggiungerà il *Flavio Gioia*.

Le due navi riunite toccheranno poi Brindisi, Taranto, Palermo e Golfo Aranci, donde ritorneranno definitivamente a Livorno.

Lo sbarco avrà luogo il 10 novembre.

Dono alla Marciana — Il senatore Tullo Masserani ha fatto dono a questa biblioteca d'un esemplare della sua celebrata opera *L'odissea della donna*. E' un superbo volume in formato massimo, superbamente legato. Il testo e i disegni sono dovuti al Massarani, il testo consistendo di poesie sulle tristi fasi delle donne attraverso i secoli e le diverse nazioni: ogni poesia è illustrata da tavola eliotipica. V'è annesso l'elenco dei sottoscrittori all'opera, tra cui figurano molti di diverse città della regione veneta.

Stato civile. — Bollettino dei giorni 1 e 2 agosto: Nascite maschi 8 — femmine 5 — Denunciati morti 2 — Totale 15.

Matrimoni: Piaja Pietro, domestico, vedovo, con Andrighetti Elisabetta, gia domestica, nubile — Colussi Luigi, fabbro, con Berretta Vittoria, industriante, celibi — Costantini detto Mondo Angelo, barcaiuolo, con Mosca Perina, margaritaia, celibi — Natali Vincenzo, insegnante, con Losada Carolina, agiata, celebrato a Bologna il 17 maggio 97 — Siccato Giovanni, falegname, con Granziol Giuditta, operaia, celibi, celebrato a Treviso il 12 luglio 97 — Pappa Giovanni, sotto capo fuochista nella R. Marina, con Crivellari Antonia casalinga, celibi.

Decessi: Proster Emma Maria, di anni 16, nubile, maestra comunale, di Venezia — Vianello Andrianna, di 19, casalinga, di Verona — Lecchin Matilde, di 5, di Venezia — Vianello Luigia, di 8, di Burano — Tagliapietra Meneguzzi Margherita, di 80, vedova, cucitrice, di Venezia — Zennaro Gavagnin Carlotta, di 63, coniugata, casalinga. id. — Dal Compare Favaro Angela, di 45, coniug., casalinga, di Chirignago — Cussetti Antonio, di 56, coniug., fuochista — Fabris Antonio. di 53, coniug., carpentiere — Gerometta Domenica, di 47, coniug., negoziante di biade — Bonini Antonio, di 41, coniug., scalpellino, tutti di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Due bambini al disotto degli anni 5 deccesi uno a Mestre e l'altro a Mirano.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Dei genii sommi la solerte Storia
affida i *primi* all'immortalità.
ed ogni genio, senza dubbio, è l'*ultimo*
di villa, di paese, o di città...
il *totale* non è modificabile
un noto caso a te segnando va

Spiegazione della Sciarada di ieri: FI-STOLA

CRONACA DEI TEATRI

Teatro di Lido — Iersera al teatro del Lido dove, causa il tempo, il pubblico era scarso, si è dato la seconda rappresentazione dell'opera *Maestro di Cappella* dove il Luigi Tavecchia seppe farsi applaudire più volte insieme all'Emma Cisterna.

Al ballo *Zeffiretto* dato con grande sfarzo di vestiario, fu con espansività applaudita la bravissima prima ballerina dalle forme scultorie, signorina Leonilda Danesi, e la graziosa mima Mariani.

Lo spettacolo nel complesso è molto ben riuscito, anzi divertente, e il pubblico dovrebbe accorrere più numeroso per passare allegramente alcune ore.

Eleonora Duse in Isvizzera — E' partita da Rimini, e si è recata in Isvizzera. Il prof. Murri le ha imposto qualche mese di riposo. Le emozioni e le fatiche delle recite a Parigi, le trionfali recite, l'hanno prostrata. Dopo, Eleonora Duse comincierà le rappresentazioni straordinarie nelle città italiane.

Il breve soggiorno di Rimini, in una deliziosa villetta, tra il verde, in riva al mare l'hanno già quasi rinfrancata; così da permettere all'artista di consacrarsi al conseguimento di ideali che torneranno certo di vanto e di orgoglio per la scena italiana. Perchè è allo splendore di questa scena — magnifico incitamento ai neghittosi e nobile esempio a coloro che dell'arte drammatica italiana hanno il diritto e il dovere di assicurare la bellezza e la fortuna — che Eleonora Duse vuole consacrarsi.

Il teatro Brunetti di Bologna, il più vasto ed il più popolare teatro di quella città, cambierà nome quanto prima. Si chiamerà: *Teatro Eleonora Duse*.

L'omaggio reso alla grande artista, dopo gli ultimi trionfi di Parigi, era ben dovuto; e Bologna onora sè stessa onorando Eleonora Duse con così lusinghiera manifestazione.

Enrico Panzacchi — personalmente — si è recato a Rimini, dove la Duse riposava sugli allori, a chiedere ed ottenere il consenso.

Quanto prima, con la inaugurazione di un busto alla grande attrice, il teatro ne prenderà il nome.

Il tenore Cardinali derubato — Si telegrafa da Barcellona che il noto artista lirico Cardinali dimorante colà, denunziò alla polizia la scomparsa della sua fantesca che gli rubò 7500 lire e gioielli per un valore di 12,000 scudi.

L'autorità indaga, ma dubitasi possa scovare la ladra non avendo il derubato potuto fornire dati all'infuori del nome della serva.

Un duello ferravilliano. — Dall'*Arte Drammatica* rileviamo che sere sono al teatro della Commenda vennero a diverbio i due attori della Compagnia Milanese Ferravilla e Grossi, i quali si scambiarono i padrini.

I signori Alessandro Pessina e Aleardo Villa per Ferravilla, e Alfredo De Capitani e Antonio Carti per il Grossi, redassero un verbale di... pace, constatando che la vertenza fu originata da malintesi ed equivoci indipendenti dalla volontà dei due primi.

In questo modo venne risparmiato il sangue dei due egregi artisti.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi nell'interno dell'Esposizione dalla Banda di marina dalle 9 1/4 alle 11 1/4 p.:

1. Sevillana *Don Cesar de Bazan*, Massenet — 2. Suite IVa *Scene Pittoresche*, id. — 3. Atto II (intero) *Manon*, id. — 4. Preludio-Minuetto *Manon*, id. — 5. Sinfonia *Il Re di Lahore*, id.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Lido - Teatro Nuovo ore 9 — Opera e Ballo

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Truffa con ricettazione - Approp. indebita

Trattasi di un fucile del valore di L. 120 che Vincenzo Chinaglia, sorpreso nella sua buona fede, ebbe a consegnare nel 27 dicembre 1895 a Bernardo Manzato di Treviso, perchè ne procurasse la vendita, e che il Manzato all'incontro impegnò dapprima a Treviso e poscia vendette a Battistella Annibale e Marin Pietro, intascandosi il relativo importo. Quest'ultimi poi sono imputati del reato di ricettazione dolosa perchè, conoscendo la delittuosa provenienza di detta arma, ebbero a farne l'acquisto.

Il tribunale ritiene l'inesistenza del fatto per questi due ultimi, e condanna il solo Manzato alla reclusione per mesi sei, condonati però tre mesi per l'amnistia dell'ottobre 1896, e alla multa di lire centocinquanta.

Dif. Alessandro Locatelli.

— In contumacia il tappezziere del sestiere di Cannaregio, ed ora senza fissa dimora, Luigi Colauzzi è condannato a mesi cinque e giorni venticinque di reclusione e lire 146 di multa perchè avendo ricevuto nei primi del febbraio decorso da Giacinta Lucciolli della tela per foderare due elastici e lire quattro in anticipo, ebbe ad appropriarsi tela e denaro.

Pres. Tagliapietra — P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

Corruzione — Furto — Ferimento

(*Udienza d'ieri*)

Cons. Berlendis, Valbusa, Munari, Turchetti — P. M. cav. Castagna.

Casassola Carolina, qui residente, fu inviata al Tribunale in luogo, per rispondere del delitto di cui all'art. 345 del Cod. pen. perchè, in questa città, nel 27 marzo p. p., per servire all'altrui libidine, favorì la prostituzione di una minorenne, e ciò a fine di lucro, colla aggravante della abitualità.

Il Tribunale con sentenza 24 maggio u. s. la condannava alla pena della reclusione per mesi tre e giorni quindici, ed alla multa di L. 350 e negli accessorii di legge.

Contro la sentenza interpose bensì appello la condannata in tempo utile, ma non presentò poi, ne fece presentare, i motivi atti a sostenere il ricorso per cui la Corte ordinava la esecuzione della sentenza, condannando le appellante nelle spese anche di 2° grado.

— Il negoziante Sinigaglia Leoncino il 31 marzo p. p., alle ore 4, sorprese nella propria bottega di mode al Ponte di Rialto, N. 2353 il suo agente Caburlotto Aurelio mentre con una chiave falsa aveva aperto il cassetto del banco, in cui — in quel momento — vi saranno state 70 od 80 lire circa in denaro, e L. 1000 in portafoglio. Veniva quindi, in seguito agli atti assunti, inviato il Caburlotto al Tribunale di questa Città per rispondere del reato previsto dagli articoli 61, 402, 404 n. 1 e 5 per avere tentato di sottrarre denaro dal cassetto del suo padrone, valendosi di chiave non vera, scopo che avrebbe raggiunto se non fosse stato colto in flagrante.

Il Tribunale ammettendo a favore del giudicabile, minore dei 21 anni, tutte le diminuenti possibili, lo condannava alla pena della reclusione per mesi due e giorni ventitre.

Non si tenne soddisfatto di tal pronuncia il prevenuto, e ricorse in appello.

La Corte conferma la sentenza del Tribunale.

— Longo Regina d'anni 33 e Furlan Anna d'anni 27 di Padova, condannate da quel Tribunale per lenocinio a due mesi e mezzo di reclusione e L. 250 di multa cadauna, ebbero confermata dalla Corte la condanna.

— Gasparin Pietro d'anni 68 di Montecchio Precchino, per imprudenza nel guidare un cavallo attaccato ad una carretta, investì e produsse ferite a Cavadore Maria guarita oltre i 20 giorni.

In contumacia dell'imputato, la Corte ordina la esecuzione della sentenza del Tribunale di Bassano che lo condannava a L. 250 di multa.

— Mosca Massimiliano d'anni 49 di Bottrighe, condannato per furto a cinquanta giorni di reclusione ha confermata la condanna.

Per l'assassinio del comm. Notarbartolo

Leggiamo nel *Giornale di Sicilia*:

Un giornale di Alessandria (Piemonte) afferma che il processo per l'assassinio del compianto comm. Notarbartolo si svolgerebbe a quella Corte d'Assise.

Possiamo smentire recisamente questa voce, che è corsa effettivamente, ma che non ha alcun fondamento, come l'altra che il processo si farebbe a Potenza.

L'istruzione del processo non è ancora compiuta e quindi è assolutamente prematura qualsiasi designazione di Corte d'Assise.

Solamente a istruzione compiuta — e dopo la sentenza della sezione d'accusa — il procuratore generale di Palermo potrebbe chiedere alla Cassazione il rinvio del processo ad altra Corte d'Assise per ragioni di legittima suspicione.

Però non è improbabile — a quanto ci si riferisce — che anche questa volta il processo sfumi con una ordinanza di proscioglimento per insufficienza d'indizi.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 2 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm	55.52	55.79	55.90
Termometro centig. al Nord	23.4	26.2	27.7
» » al Sud	-	—	—
Umidità relativa	91	78	63
Direzione del vento	NE	SE	SSE
Stato dell'atmosfera	3	3	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 26.7 - min. di ieri 22.0.

Probabilità: Venti deboli, freschi settentrionali nel Nord, intorno al Ponente nel Sud; cielo vario nel Nord, con qualche temporale; sereno altrove.

Il Papa alle Banche rurali venete

Ci telegrafano da *Roma 2 agosto, sera*:

Il Papa assegnerà dall'obolo un sussidio alle Banche rurali venete.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 2 luglio — **Notizie agrarie** — Nel complesso, le notizie che giungono dai campi sono tutt'altro che lusinghiere pel grano turco. In molte zone della provincia la siccità persistente ha messo già in serio pericolo quel raccolto, ch'è la base del vitto dei nostri contadini. I terreni *morbidi* resistono ancora abbastanza; ma gli altri soffrono terribilmente.

A Conselve, per esempio, c'è un secco desolante.

L'uva, invece, dove la peronospora fu vinta a tempo, promette un buon prodotto, se non abbondantissimo. Così a Limena — il paese del classico vino — a Vigodarzere e nei luoghi vicini la vite, se non capitano malore di temporale, ricompenserà le fatiche e le spese sostenute nel coltivarla.

Almeno, dunque, beremo.

Liberalità telegrafica — Una comunicazione dell'egregio direttore delle Poste mi annuncia che, in seguito a richiesta da lui fatta al Ministero, il medesimo ha risposto che i rappresentanti della stampa non sono tenuti a pagare la tassa d'urgenza pei telegrammi spediti dopo la mezzanotte e riguardanti resoconti d'*atti amministrativi e simili*. Benissimo, e tante grazie al cav. Sacerdote — ma, se è lecito, mi permetto di domandare: nei resoconti, ammessi, diremo così, alla franchigia, sono compresi anche quelli dei fatti di cronaca cittadina, pei quali pure, causa l'ora tarda, si deve ricorrere al telegrafo?

La parola *simili*, unita alle altre *resoconti amministrativi*, farebbe sospettare una restrizione, la quale, se sussistesse, ridurrebbe assai il beneficio della concessione.

Uno schiarimento in proposito sarà utilissimo ed altrettanto gradito.

Gli eredi — Nella battaglia di Adua periva anche il tenente Alfredo Della Torre di Padova.

Col mezzo di questa Prefettura, il Ministero ricerca i parenti del defunto per poter loro consegnare alcuni ricordi dell'ufficiale sfortunato.

Cane che morde — Il tappezziere venticinquenne Giuseppe Lupi, attraversando stamane piazza del Carmine, fu assalito da un grosso cane che lo morse al viso ed alle braccia.

Il giovanotto dovette recarsi allo Spedale. Il cane venne più tardi accalappiato.

Per un direttore. — Si è chiuso il concorso al posto di direttore della nostra Casa di Ricovero — posto abbandonato or non è molto dall'egregio cavalier Trivellato.

I concorrenti — in numero di sette — sono tutti padovani, forniti di laurea in legge la quale reca data abbastanza recente.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Opera pia prenderà prestissimo una decisione.

L'infanzia. — Il ragazzo Alessandro Pitel — anzioso di libertà — è scappato di casa. Nell'ora del pranzo — un'ora, ahimè, così frequente — il precoce ribelle penserà certo al desco paterno! Ma intanto la famiglia è desolata — e farebbe opera buona chi potesse fornire notizie del giovanetto al nostro Municipio.

Lavori — Il lavoro pel prolungamento del tram al Petrocchi è cominciato stamane.

Per non creare imbarazzi alla Società del tramvia medesimo ovvero per non difficoltarne il servizio — la Presidanza dell'Officina Comunale del Gaz dispose molto opportunamente che tutto il lavoro di nuova tubazione da Ponte Molino al centro per via Maggiore incominci dal Gallo anzichè da via S. Fermo.

Corriere vicentino

Vicenza, 2 agosto — **Il Consiglio provinciale** si radunerà lunedì 9 corr. alle ore 11 in sessione ordinaria. Oltre alla trattazione dei diversi oggetti, si procederà a norma di legge alla elezione della Presidenza del Consiglio, di parecchi membri di varie commissioni e di due membri effettivi ed uno supplente della Giunta provinciale amministrativa.

Ospizi Marini — Stamane sono partiti pei bagni di Lido una cinquantina di fanciulli vicentini dei quali sedici della provincia.

La provincia nostra, mercè la carità dei benefattori e la solerzia del presidente cav. Bertolini, è quella che manda ai bagni del Lido maggior contingente di fanciulli.

Nuptialia — Questa mane furono celebrate le nozze della signorina Nella figlia del senatore Giovanni Lucchini col giovane avvocato Fontana Vincenzo. Testimoni l'avv. Gio. Batt. Rezzara ed il cav. Francesco Pastori.

Molte ed interessanti pubblicazioni videro per l'occasione, la luce; molti e ricchi furono i doni che la sposa vi ebbe dai parenti ed amici delle famiglie sua e dello sposo.

Alla coppia i migliori auguri.

Prezzo del pane — Oggi il Commissario regio ha adunato i prestinai della città per ottenere una diminuzione del prezzo del pane dopo l'aumento fatto da L. 0.44 a L. 0.48 al chilogramma.

Dopo lunga discussione fu convenuto che rimanendo fermi i prezzi attuali del grano i fornai ridurranno per il corr. agosto il prezzo del pane da L. 0.48 a L. 0.46; epperò si riservano il diritto di aumentarlo pel 1° settembre p. v. portandolo sempre a cent. 48 caso che il prezzo del grano rimanga stazionario.

Belluno, 2 agosto — **Per fatto personale** — Riceviamo e pubblichiamo benchè il nostro giornale, in questo caso, non sarebbe la sede naturale delle spiegazioni dell'egregio amico Ravizza:

Trovandomi qui a testimoniare per una causa penale, mi capitò fra mani l'*Adriatico* N. 209 dove trovo inserita una corrispondenza da Fonzaso che accenna alla bicchierata d'addio data al Pretore avv. Alpago, e nella quale è detto che tutti i segretari del Mandamento erano presenti, eccetto quello del capoluogo.

Toccandomi molto davvicino tale dichiarazione, e volendo mettere le cose nei suoi veri termini, dichiaro che io non ho accettato l'invito, perchè dai promotori non era stato invitato il sindaco, che per me e per qualsiasi ordine di cittadini che riconosca il libero reggimento delle nostre leggi, deve esser sempre l'unica e vera rappresentanza del paese, sorga esso dalla classe degli agricoltori come l'attuale di Fonzaso, od anche da altre più elevate.

Questa è la mia convinzione, e siccome per mantenere il mio posto non ho bisogno di strisciare davanti ad alcuno, così quasi invitato col detto accenno, piacemi dire pubblicamente le ragioni per cui non ho creduto opportuno intervenire alla festa, data meritatamente all'integerrimo magistrato che tanto nei miei rapporti d'ufficio come in quelli di rappresentante il pubblico ministero, ebbi sempre di trovarmi con lui in buon accordo, perchè non accettava ordini che dalla legge e dalla sua coscienza.

G. CESARE RAVIZZA.

Campolongo Maggiore — Siamo informati che in seguito ai disordini che periodicamente si rinnovano nella frazione di Bojon, le locali autorità hanno deferito i disturbatori al potere giudiziario coll'imputazione anche di avere emesso le grida di *abbasso il Re, morte al Papa, viva la rivoluzione, viva l'anarchia*.

Conegliano 2 agosto — **Morta appiccata** — Ieri mattina nel vicino comune di S. Fior si appiccava una giovane donna che era incinta.

Si dice che la causa del suicidio sia stata un certo grado di isterismo reso più acuto dalla sua condizione di gestante.

Essa approfittò dell'assenza dei famigliari per la messa e si attaccò al soffitto della sua stanza.

Consiglio comunale — Nella seduta di sabato sera si è trattato fra gli altri argomenti quello della sostituzione della pietra dura e quella dolce progettata per la costruzione dei due pilastri porta-fanale a piedi della rampa.

Il Consiglio votò una mozione sospensiva perchè l'argomento fosse studiato più lungamente dalla giunta per evitare una maggiore spesa

Furono fatte raccomandazioni dal consigliere Pradella perchè la fiera di settembre fosse tenuta nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì, in luogo di giovedì, venerdì e sabato — e questo per dare miglior campo alla fiera stessa.

I consiglieri Serini e Zanutti raccomandano alla giunta di provvedere perchè fossero ricordati come meritano il capitano Cristofoli ed il tenente Dina, morti alla battaglia di Adua.

Il presidente promise che sarà provveduto perchè in una prossima festa patriottica, il XX Settembre, sia commemorata la morte dei due valorosi e che il loro nome venga aggiunto a quelli che stanno scritti in bronzo nella lapide murata nella loggia municipale.

La banda cittadina — La musica cittadina intrattenne domenica sera con scelto programma la cittadinanza raccolta nel viale della stazione.

Montagnana, 2 agosto — **Illuminazione a gaz** — (*b*) — All'ordine del giorno del Consiglio Comunale del 7 agosto vi è l'approvazione alla proposta dell'impianto di una illuminazione pubblica e privata a gaz.

Da circa sei mesi vi teneva informati della produzione della domanda relativa.

La Giunta con quell'interesse e quell'amore che essa prese nel trattare le cose del Comune, ha voluto in questo frattempo portare uno studio paziente, accurato, scrupoloso sull'argomento ed avvantaggiandosi delle migliori disposizioni dalle quali fu sempre animato il gruppo cittadino promotore, riuscì a fissare col medesimo patti e condizioni veramente favorevoli sia pel Comune che pei privati.

Nel tributare lode meritata alla rappresentanza comunale per la cura amorosa e zelante spiegata anche in questo incontro è doveroso mandare un grido di *bravi* ai nostri concittadini per la encomiabile iniziativa presa, e per la arrendevolezza nelle concessioni.

Sacile, 2 agosto — **Trattenimenti estivi** — Ho il piacere di annunciare per primo che ormai si considera con molto fondamento effettuabile un progetto graziosissimo.

Il distinto Corpo filarmonico di Conegliano — che è uso di fare ogni anno una gita estiva — questo anno farebbe meta a Sacile: e, accordandosi colla nostra Banda cittadina, svolgerebbe in Comune un programma musicale, alla cui direzione alternativamente si presterebbero i valenti maestri signori Battaglia e Sanesi.

Dopo il giuoco del pallone — che in vero ogni domenica richiama molte persone cortesi dal di fuori — un concerto di ben 80 filarmonici! Figuratevi in quella sera quale convegno elegante nella nostra bella piazza Plebiscito.

Il concerto, che si darà a Sacile, si ripeterà a Conegliano, e così le due città vicine, che tanta simpatia lega una all'altra, vivrebbero in quelle due sere di quella intimità, che, come pel passato, ora e sempre non potrà essere che schietta e sincera.

Schio 2 agosto. — **Gara di tiro.** — Dai giorno 8 al 12 settembre p. v. nel poligono di Schio avrà luogo una gara provinciale di Tiro a Segno. Vi saranno premi di qualche importanza. Fra giorni pubblicheremo il programma.

Vittorio 2 agosto — **Decesso** — L'altro ieri a 73 anni è morto l'avv. Pompeo cav. Fiorentini.

Per la sua probità e per la sua intelligenza giuridica godeva la stima di tutti.

Sotto il regime austriaco fu per qualche epoca maestro in giurisprudenza ed a suoi tempi godeva la fama di ottimo avvocato.

Coprì la carica di consigliere comunale, appartenne per varii anni al consiglio amministrativo della Pia Casa di Ricovero in Ceneda, fu consigliere dell'Ordine degli avvocati in Conegliano, consigliere e deputato provinciale.

Degni dell'estinto riuscirono oggi i funerali ai quali presero parte le autorità e molte rappresentanze cittadine.

NECROLOGIO

A Brescia è morto il nob. Filippo Di Rosa — A Napoli l'avv. Federico Manzi — A Trignano di Teramo il dott. Giacinto Recchia già ufficiale medico nell'Esercito — A Marra di Sassari il dott. Raffaello Fadda — A Como Luigi Spagliardi studente in teologia — A Trausella di Ivrea don Gio. Cavalla reggente la parrocchia — A Bologna Alessandro Franciosi maggiore in riserva — A Catania il cap. Augusto Guazzaroni — A Milano Ernesto Comelli artista della Comp. milanese.

A Budapest è morto Carlo Rath, borgomastro e membro della Camera dei Magnati — A Vienna il pittore Matteo von Trenkwald.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Comunicato

Avverto l'onorevole mia clientela, che da oggi ho cessato di tenere il *Deposito dei prodotti della Compagnia Liebig*.

Girolamo Celin.

Venezia 1 Agosto 1897

Avverto l'onorevole clientela della piazza che da oggi assunsi il *Deposito dei prodotti della Compagnia Liebig*.

Girolamo Tagliapietra.

Venezia 1 agosto 1897.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Domenico Gerometta fu Daniele morì il 1° corr. lasciando nella desolazione la moglie, 10 teneri figli ed i parenti tutti. I funerali oggi a S. Francesco.

(Vedi IV. pagina).

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 agosto a L. 104.93.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 al 9 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.90

Listini Borse

Venezia 2 agosto

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897. .	— —	98 95
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 80	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	228 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	256 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi . .	22 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	185 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	378 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —, .

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda . . .	— —	— —	— —	— —	
Germania . .	129 30	129 50	— —	— —	3
Francia	104 85	105 —	— —	— —	3
Belgio	104 75	104 90	— —	— —	2
Londra	26 32	26 35	26 23	26 26	3
Svizzera . . .	104 50	104 65	— —	— —	2
Austria . . .	220 1[8	220 50	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 1[8	220 50	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 2	
Rendita in carta	102 10
» in argento	102 20
» in oro	123 30
» in corona	101 35
Az. della Banca	941 —
» Stab. di cred.	369 —
Londra	119 45
Zecchini imp.	5 63

Napoleoni d'oro	9 51 1[2
Berlino	
Azioni Credit.	230 90
Cambio Vienna	170 20
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Roma 2	
Rend. it. cont.	98 04 3[4
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	850 —
Acqua Marcia	1215 —
Condotte d'acqua	205 1[2
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	133 —
Tramw. omnibus	234 —
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 87 1[2
» Lond. »	26 31
» Germ. »	129 35

Milano 2	
Rendita ital. cont.	98 10
Rendita fine	98 27
Ferrovie Merid.	700 —
Ferrovia Mediterr.	533 —
Navigaz. Gen. Ital.	337 —
Raffineria Zuccheri	269 50
Francia a vista	104 97 1[2
Londra a 3 mesi	26 35
Berlino a vista	129 40

Genova 2	
Rendita ital. 5 0[0	98 30
» » 4 1[2	107 85
Azioni Banca d'Italia	746 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	700 —
Ferrovie mediterran.	532 —
Navigazione generale	337 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	269 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 95
sconto Lond.	26 34
Germania.	129 35

Berlino 2	
Mobiliare	— —
Austriache	231 30
Lombarde	36 50
Rendita Italiana	94 25

Firenze 2	
Rend. per fine	98 25
chiuso	— —
Cambio Londra	26 22
» Francia	104 97
Ferrovie merid.	701 50
Banca Italia	747 —

Parigi chiusura	31	2
Rend. fr. 3 %	103 57	103 65
Id. 3 1/2 perp.	104 75	104 90
Id. 3 1[2 0[0	108 12	107 55
Id. ital. 5 %	93 82	93 90
Camb. s. L.	25 10	25 10 1/2
Consol. ingl.	— —	— —
Obblig. Lomb.	388 50	388 75
Cambio Italia	4 1/4	4 1/4
Rend. turca	22 02	22 —
Banca Parigi	864 —	862 —
Tunis. nuove	504 75	505 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	62 5/16	61 72
Banca Ottom.	574 —	577 —
Arg. fine	562 50	557 50
Cred. Fond.	678 —	677 —
Az. Suez	3280 —	3290 —
Lotti turchi	117 —	118 —
Ferr. mer.	668 —	667 —
Prest. russo	95 —	94 95
Id. portog.	21 11/16	21 3/4
Banca francia	— —	— —

Torino 2	
Rend. it. 5 0[0	98 12 1[2
» » » spezz.	98 12 1[2
» » 3 0[0	62 —
» » 4 1[2 0[0	108 —
Az. Banca d'Italia	743 —
» » Torino	484 —
» Banco sconto	74 50
» Credito indust.	203 50
» Ferrov. Medit.	532 50
» » Merid.	701 —
» » Sicule	608 —
Obb. fer. Sarde 1879	310 —
» » Vitt. Em.	337 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	302 50
Med. camb. Francia	104 95
» » Svizzera	104 65
» » Londra	26 33 1[2
» » Germania	129 45

Londra 1	
Inglese	113 —
Italiano	93 3[4

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 2 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 73.28 pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 73.28 — pel 10 ottobre 73.71 pel 10 agosto 75.58 - pel futuro 75.58 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 68.72 — pel 10 gennaio —.— pel 10 marzo 68.72 - pel 10 ottobre 68.98 pel 10 agosto 70.41 - pel futuro 70.55

Nuova York 31 — **Apertura**

Frumenti Mercato fermo — settembre C. 81,5[8 — Cotoni mercato sost. idem agosto C. 7,58 — idem dicembre C. 7,04.

Hâvre 31 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 700 — Mercato calmo.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6,000 Mercato calmo — per agosto F. —,— — 2 mesi dopo F. —,— 4 mesi —.— — 8 mesi —,—.

Londra 31 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari

Carichi flottanti — frumenti Mercato fermo, la domanda aumenta.

Carichi alla costa — Frumenti Prezzi invariati

Carichi flottanti — Frumenti Prezzi invariati

Venduto

Nuova York 31 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,86 1[4 id. su Parigi D. 5,16 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,75 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,20 pipe line certificates 73.

Cotone Middling C. 8,— id. a New Orleans C. 7,11[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7,64 3 mesi dopo corr. C. 7.13 4 mesi C. 7,06 7 mesi C. 7,15 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 1400, - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1,000 — idem pel continente Balle N. —, — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— — Frumento rosso disponibile D 84,3[4 — corrente —,— agosto 82,1[4 settembre 81,1[4 — dicembre 82,— - Granone disponibile D 34,1[2 — Farine extrastate D 3,40 — Nolo cereali per Liverpool D 3,3[4 Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.3[8 idem pel corrente C inquot. — idem mese prossimo C. 6.80 — id. due mesi dopo il corrente 6.90 — idem 3 mesi 6.95 — idem 4 mesi 7.05 — idem 6 mesi 7,15 — idem 8 mesi 7.25 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.1[2 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. — ,—.

COMMERCI E INDUSTRIA

Dispacci commerciali

Parigi 2 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 53.40 — Per agosto 54.40 — Pel 4 mesi ultimi 54.50 Pel 4 mesi da novem. 54.50

Spirito Mercato calmo — Pel corrente 38.25 Per agosto 37.50 — Pel 4 mesi ultimi 36,— — A 4 mesi da nov. 35.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 24 75 — Zucchero Raff. 95 25.

Zucchero bianco N. 3 - Mercato fermo — Disp. 25.50 - Pel corrente 25.50 - A 4 mesi da ott 27.10 — A 4 mesi primi 27 75.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 26.15 — Per agosto 25.90 — Per 4 mesi ultimi 25.30 — A 4 mesi da nov. 25.75.

Anversa 2 — Frumenti — Mercato in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 3[4 Per agosto-settem. 15 3[4.

Brema 2 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5.05.

Magdeburgo 2 — Zucchero barbabietole — 8.35 — Mercato sost.

Marsiglia 2 — Frumenti — Mercato attivo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 16716 — Vendite della giornata 24000 — Vendite a consegnare q. 24000.

Duro Azoff fr. 17.50 imbarco sett. ott. — Ghirka Nicolajeff f. 18.40 imbarco 3 mesi da sett.

GRANI

Legnago 31 — Frumento e Frumentone stazionari — Riso fiacco con poche vendite — Avena in aumento.

Frumento fino da 24,50 a 25,25 — mercantile da 23,50 a 24,— — Grano turco pignoletto da 12,— a 12,50 — nostrano nuovo da 12,— a 12,50 — Riso fino e sopraffino da 46,— a 48,— — sottofino da 44,50 a 45,50 — mezzano da 42,50 a 44,— — ordinario da 39,— a 42,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 35,— a 40,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 23,— a 25,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 14,50 a 15,— — Avena da 12,50 a 13,50.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.—	Chilo 29.300
Idem	Splendor		» 22.25	» 28.800
	Adriatic		» 20.85	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 31 luglio N. 177 contiene:

Regio decreto che modifica i modelli A e B riflettenti rispettivamente le Situazioni generali periodiche e i Riassunti delle situazioni stesse per gli Istituti di emissione — Regio decreto sulle indennità di viaggio agli ufficiali diplomatici — Regio decreto che delega al Prefetto di Palermo la suprema direzione della pubblica sicurezza nell'isola di Sicilia — Decreto Ministeriale che approva la graduatoria dei vincitori del concorso a sessanta posti di Segretario amministrativo negli Uffici finanziari direttivi — Divieto d'esportazione — Decreto Prefettizio che autorizza la società delle SS. FF. Mediterraneo all'occupazione di stabili.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Banchini Olinto, Livorno — Cenni Bart., Galeata, rame, Rocca S. Casciano — Gallinotti Giov., selleria, Alessandria — Gervaso P., Valenza, pizzicheria, Alessandria — Morini A., pollame e pesci, Sanremo — Rossetti Fausto, Livorno — Silvera Pietro, ombrelli, Treviso.

Dissesti

Sforni e Poiaghi, pellami, Milano.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Peggiaroni Teresa a Polacco Pellegrino, macelleria, S. Marco, 4154 — da Felice Cesana e C. a G. Maculam, B. Pesaro, e F. Boralevi successori Zaban, vendita carnami e polleria ingrosso e minuto, S. Marco, 4337.

Eliminazioni

Grapputo Pietro, vendita vino, Castello, 3222 — Scarzanella Giuseppe, introduttore animali, Cannaregio, 1910 — Biliotti Cesare, fabbrica birra, negozio spiriti ecc., S. Marco, 517 — Guadagnin Enrico, vendita vino, Cannaregio, 6395 — Moro Maria, trattoria, Dorsoduro, 3819 — Barbieri Francesco, trattoria, S.ta Croce, 554 — Mazzariol Francesco, vendita vino per esportazione, S.ta Croce, 1994 — Baldi Vincenzo, trattoria, Dorsoduro, 2626 — Rinaldo G. B., trattoria, S. Polo, 1758 — Bacco Bartolomeo, vendita vini e liquori, S. Polo, 1339 — Vianello Sante, trattoria, S. Polo, 883-4 — Dina Leone, caffè, Cannaregio, 1233 — Mion Vittorio, vendita vino, S. Polo, 561 — Righini Maria, trattoria, Dorsoduro, 3869 — Dal Borgo Anna Maria, vino, Cannaregio, 4797 — Zampedri Giovanna, trattoria, S. Marco, 2613-4 — Broccardo Francesco, vendita vino, S. Polo, 1083 — Bianchi Giovanni, bottiglieria, Castello, 455 — Galvan Maria, trattoria, Castello, 4117 — Ferrarese Natale, vino, Giudecca, 588.

Appalti

Il 14 agosto presso il Municipio di Venezia si terrà l'asta per l'appalto quinquennale per la fornitura della carta non stampata e degli articoli di cancelleria occorrenti agli uffici e stabilimenti vari dipendenti dal Comune, e per quella della carta da saggi, libri di scrittura stampati e rigati, carte ed altri articoli per le scuole comunali diurne, serali complementari e festive.

Il 18 agosto presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento marittimo si terrà l'asta per la fornitura di Tele, tessuti, Tappeti e generi di tappezzeria diviso in tre lotti cioè: lotto I. tele olona e cotonina: lotto II. tappeti e tessuti; lotto III. generi di tappezzeria, per la somma presunta complessiva di lire 25,000.

Anno CLV — 1897. | Mercoledì 4 Agosto | N. 213

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ILLUSIONI CHE FRUTTANO MALE
Ancora dell'incidente alla frontiera francese

Quante volte e quante non abbiamo insistito a dimostrare tutta la vanità di quella fisima che fa apparire come la cornucopia della fortuna l'amicizia con la Francia e un conseguente trattato di commercio? Sono queste le grandi *vedute politiche* della democrazia italiana, sempre ignara delle condizioni vere del paese e pronta a qualsiasi disastro pur di andar avanti nella politica vieta del romanticismo. Il male si è che oggi questa fisima pare essersi insinuata anche nella politica estera del governo e determinarne gli atti più recenti.

Già pochi giorni sono si è notato l'incertezza di questa politica estera, che per correre dietro a una illusione, come quella del trattato di commercio, che la Francia non ci accorderà mai, e che per noi oggi non ha più utile alcuno se forse non ci è di danno, data l'orientazione dell'industria nostra e della esportazione, ci crea invece diffidenze e malumori con gli Imperi centrali che sono i nostri veri alleati.

Adesso dobbiamo aggiungere che questa politica poi ci produce anche uno stato perenne e poco dignitoso di inferiorità di fronte alla Francia, cui con premura pare che si faccia ricevuta di ogni sgarbo, pur di non urtarne mai le suscettibilità.

E un fatto recente e gravissimo sta a prova delle nostre parole.

* *

Appena risaputosi l'incidente, avvenuto alla frontiera alpina, delle granate francesi scoppiate ai piedi del forte di Pattecreuse, se i giornali se ne occuparono vivacemente, il ministero invece dapprima stette zitto e poi ripetutamente con informazioni dei giornali ufficiosi e con dichiarazioni di Visconti-Venosta cercò di togliere ogni importanza al fatto, cercò di ridurlo a un semplice sbaglio di inetti artiglieri che bersagliavano la nebbia in mancanza d'altro.

Si accettarono senz'altro le spiegazioni date dai francesi e si mise la cosa al più presto possibile in tacere.

Qualche giornale fece qualche commento sull'eccessiva credulità nostra, e tutto parve finito.

* *

Orbene la verità non è questa, le cose non stanno affatto così.

Informazioni nostre ineccepibili ci pongono in grado di affermare in via assoluta che le granate francesi, scoppiate poco al disotto del forte italiano, *furono coscientemente, effettivamente dirette contro il forte.*

Il comandante della batteria francese ha *fatto appositamente puntare i suoi pezzi in modo da provare se mediante il tiro indiretto o in arcata si poteva, restando nel versante francese della Beccia completamente al coperto, bombardare il forte italiano della Pattecreuse!*

Altro che sbagli, altro che nebbia, altro che scuse! la prova è riuscita, e noi non abbiamo saputo far altro che dir grazie a chi l'aveva tentata!

* *

Del resto questo incidente non è isolato, ma è il seguito di una lunga serie di provocazioni quotidiane che la *blague* francese ostenta alla nostra frontiera, e che i nostri ufficiali sono costretti a subire in vista sempre di quel tale ipotetico riavvicinamento, che non sarà possibile se non con la previa sommissione dell'Italia.

Ricordiamo in proposito una interrogazione fatta dall'on. Compans nel '95 alla Camera, e allora non svolta per volontà del governo. L'interrogazione riguardava la sospensione dei lavori della batteria stabile del Chaberton, da cui si riesce a neutralizzare l'azione delle fortezze francesi di Briancon, ed era stata ispirata da voci, verificatesi oggi, che dicevano avere il governo francese fatto capire al nostro che tale batteria non gli garbava.

I lavori per la costruzione della importante batteria erano già incominciati, già era stata con grandi fatiche e spese fabbricata la strada fino alla punta dello Chaberton, quando in seguito all'invito venuto di Francia i lavori furono sospesi!!!

Che si vuole di più?

Via, a queste condizioni, sarebbe molto meglio fare a meno dell'amicizia francese, perchè altrimenti diventeranno inutili i milioni impiegati nell'esercito e nell'armata e per la difesa della patria.

Ci telegrafano da *Roma, 3 agosto, sera*:

L'incidente del Moncenisio si dice causato da un gruppo di artiglieri che, assente il capitano malveduto, mutarono la direzione del pezzo, onde procurargli delle noie. Gli artiglieri furono arrestati. E' questa la spiegazione d'origine ufficiosa, ma la si giudica poco soddisfacente.

AFRICA
Ancora la cessione di Cassala

Ci telegrafano da *Roma, 3 agosto, sera*:

Alla Consulta si smentisce che le difficoltà con l'Inghilterra per la cessione di Cassala saranno risolute entro l'anno.

L'Orleans nuovo Boulanger!
Il lavorio del governo francese

Ci telegrafano da *Parigi 3 agosto, sera*:

Gli uomini politici deplorano le comunicazioni del principe d'Orleans che si atteggia come un nuovo Boulanger. La stampa orleanista tace.

Il *Journal* e il *Radical* sperano che Billot neghi il permesso ad ufficiali di assisterlo nel duello con Albertone.

Il governo vorrebbe dare un contro-vapore alle tendenze generali italofobe.

Le solite servilità

L'ora tarda in cui l'altra sera ci fu recapitato il rapporto della Società geografica sull'eccidio di Bottego non ci permise di far rilevare la forma servile, con la quale questo rapporto fu compilato e di esprimere il disgustoso effetto che ciò avea prodotto in noi.

Dopo il racconto delle sofferenze e delle persecuzioni inflitte al povero Bottego intorno all'altipiano etiopico, dopo l'impressionante narrazione del vile tradimento di cui egli e i suoi compagni giacquero vittime per la feroce ladreria di un degno tirapiedi di Menelik, dopo infine l'ultima ipotesi che anche il dottor Sacchi sia stato ucciso da una razzia di questi turpi ladroni, quando una parola, una parola almeno di ira, di odio sarebbe sprizzata anche da labbra infantili, ci si viene a cantar le lodi per la bontà, la magnanimità, la gentilezza persino di Menelik e dei suoi accoliti, con un linguaggio così umile e riconoscente da far credere che i negri carnefici ci abbiano reso una grazia straordinaria.

E ciò perchè, dopo di avere vigliaccamente assassinato, in mille, Bottego e i suoi pochi compagni, un emissario amhara osò far la carità di un tozzo di pane a un ufficiale italiano!

E si chiama questo *un gentile pensiero*!!

Tenga in mente la Società geografica italiana che essa non è un Orleans avventuriero qualunque, che si abbassa a strisciare ai piedi di un sozzo re barbaro, ma un sodalizio italiano per cui il Bottego bagnò del proprio sangue l'altipiano etiopico!

I Reali in viaggio

Ci telegrafano da *Roma, 3 agosto, sera*:

Il Re tornerà a Torino, dopo le caccie, a mezza settimana: vi si tratterrà due giorni; quindi visiterà Racconigi e salirà a Valsavaranche, prendendo alloggio nella palazzina omonima. Da Valsavaranche tornerà a Monza, ove lo attenderà la Regina, dopo aver passato alcuni altri giorni a Gressoney.

Da Monza i Sovrani si recheranno in Germania.

Il principe di Napoli assisterà alle grandi manovre nel Veronese, dove lo raggiungerà Re Umberto di ritorno dalla Germania.

Terminate le manovre, il principe si recherà con la principessa per prendere la consegna del comando del decimo corpo d'armata.

Prinetti in viaggio
Il direttissimo Berlino-Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 3 agosto, sera*:

Il ministro Prinetti inaugurerà nel settembre la nuova ferrovia Rionero-Potenza e visiterà le Puglie.

Sono compiti gli studi per un treno direttissimo Berlino-Roma-Napoli in ore 30 che andrà in attivazione in settembre.

Gli anarchici espulsi dall'Inghilterra

Ci telegrafano da *Roma, 3 agosto, matt.*

Il governo inglese ha avvertito il nostro governo — e, naturalmente, avrà avvertiti anche gli altri — che d'ora in avanti scaccerà dal suo territorio tutti gli anarchici stranieri, siano o no colpiti da mandati di cattura.

La presente disposizione venne presa dal governo inglese in seguito al fatto che pochi giorni fa sbarcarono in Inghilterra, a Liverpool ventotto anarchici espulsi dalla Spagna. Fra essi v'erano delle donne. I più sembravano appartenere alle migliori classi della società. Quasi tutti si recarono a Londra, ove furono accolti da varie notabilità del partito socialista di quella città. A quanto si disse, il governo inglese ha protestato presso il governo spagnuolo.

Le economie nei bilanci

Ci telegrafano da *Roma, 3 agosto, matt.*:

Al ritorno a Roma del ministro Luzzatti, si diramerà una circolare a tutti i ministeri relativamente alla compilazione degli stati di previsione per l'esercizio 1898-99, colla più calorosa raccomandazione di non proporre il menomo aumento di spesa senza il corrispondente compenso di economie, pure mettendo ogni cura per diminuire le spese complessive.

Gli ispettori delle Banche

Ci telegrafano da *Roma, 3 agosto, sera*:

Il ministro del tesoro destinò Fasso, capo divisione del ministero, ad ispezionare la Banca d'Italia; Bonetti, intendente di finanza a Porto Maurizio ad ispezionare il Banco di Sicilia; Torossi, ispettore centrale, ad ispezionare il Banco di Napoli.

Fra il Vaticano e l'Equator

Ci telegrafano da *Roma, 3 agosto, sera*:

La partenza di Larrea, ministro plenipotenziario della repubblica dell'Equator, in causa del raffreddamento dei rapporti fra l'Equator e il Vaticano dopo l'avvenimento del governo massonico, significa la sospensione dei rapporti diplomatici non dovendo il Larrea esser sostituito.

In Vaticano si è molto impressionati per la piega degli affari con l'Equator.

Un infezione tifoidea

Ci telegrafano da *Roma, 3 agosto, sera*:

Il battaglione alpino di Pieve di Teco del I. Reggimento fu trasferito a Ormea da Marta, in seguito ad una infezione tifoidea importata dalle primitive stanze. L'infezione è decrescente dopo gli energici provvedimenti presi dall'autorità militare.

Le entrate doganali

Ci telegrafano da *Roma, 3 agosto, matt.*:

Eccovi il dettaglio delle entrate doganali dal 1 gennaio al 30 giugno 1897:

Dazi d'importazione L. 105,143,895 nel 1897 contro L. 121,340,124 nel 1896, dazi di esportazione L. 584,223 nel 1897 contro 2,820,927 nel 1896; sopratasse di fabbricazione 1,303,702 nel 1897 contro L. 1,274,604 nel 1896; diritti di statistica L. 842,796 nel 1897; diritti di bollo L. 488,746 nel 1897 contro 512,624 nel 1896; diritti marittimi L. 3,661,949 nel 1897 contro 3,110,762 nel 1896; proventi diversi (*) L. 409,507 nel 1897 contro 312,296 nel 1896.

Totale lire 112 434,818 nei primi sei mesi del 1897 contro 129,371,337 nei corrispondenti del 1896.

Si ebbe quindi un minore introito di lire 16,936,519.

Per quanto riguarda gl'introiti doganali dello scorso luglio, essi risulterebbero in lire 20,900,000, cioè inferiori di circa due milioni a quelli del luglio 1896. Si nota che appunto nel luglio dello scorso anno si ebbe una cospicua importazione di grano.

(*) Comprese L. 84,749 di *tassa speciale sugli zolfi di Sicilia.*

La salma di Fratti

Ci telegrafano da *Atene 3 agosto, sera*:

Iersera tornarono da Domoko il segretario d'ambasciata a Costantinopoli Carlotti e il maggiore garibaldino Scotti; essi ritrovarono a Rotodranitza la tomba di Fratti e provvidero dopo la identificazione della salma alla sua conservazione mediante una nuova cassa, su cui fu innalzato un tumulo di grosse pietre.

Di fronte alle difficoltà del trasporto della salma a Lamia, Carlotti e Scotti decisero di lasciarla sul luogo avendo constatato che altre sepolture di cristiani non furono toccate e ritenendola del resto garantita da una dichiarazione di Edhem pascià e dalla località stessa ove è sepolta lontano dalle vie percorse e in terreno asciutto; ha inoltre il vantaggio di essere ritrovabile senza difficoltà.

Ci telegrafano da *Roma, 3 agosto, sera*:

L'on. Zanardelli ha deciso di mandare una rappresentanza della Camera a Brindisi a ricevervi ufficialmente la salma del deputato Antonio Fratti e accompagnarla a Forlì.

Della rappresentanza farà parte un membro della presidenza, che sarà probabilmente il vice presidente Mussi.

In fascio
I testi elementari — Il posto di Berti — Morra a Pietroburgo — Branca e Luzzatti — La salute di Mirabello

Ci telegrafano da *Roma, 3 agosto, sera*:

La Commissione centrale pei libri di testo elementari terminerà giovedì i suoi lavori.

— Non si provvederà ancora al posto di Berti all'Ordine Mauriziano. Le maggiori probabilità sono sempre per Brin e per Biancheri.

— Si ripete che la voce della destinazione del generale Morra all'ambasciata di Pietroburgo è prematura.

— E' arrivato il ministro Branca — domani è atteso Luzzatti.

— L'ammiraglio Mirabello è convalescente.

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE per la protezione operaia

A Zurigo, dal 23 al 28 agosto p. v., si terrà il *Congresso internazionale per la protezione operaia.*

A promuoverlo si son dati la mano uomini ed Associazioni di confessioni politiche e religiose le più differenti: cattolici e protestanti — liberi pensatori e calvinisti — socialisti marxisti, socialisti di Stato e socialisti cristiani — sodalizii di resistenza, di cooperazione, di miglioramento, di mutuo soccorso, convenuti tutti però nel principio della legislazione protettrice dei lavoratori.

E' la prima volta che uomini ed Associazioni combattenti sotto bandiere tanto diverse trovano un campo d'azione comune: la iniziativa spetta ad un Congresso di lavoratori tenutosi in Biel il 3 agosto 1896.

Il fine del Congresso è questo: Discutere prima e deliberare intorno a date questioni pratiche; poi, avvenuta la deliberazione, iniziare e sostenere in ciascun paese una viva agitazione consacrata a porre dinanzi all'opinione pubblica e ad introdurre nelle singole legislazioni la deliberazione stessa.

All'ordine del giorno figurano i seguenti quesiti:

1.° Lavoro domenicale — 2.° Lavoro dei fanciulli e dei giovani — 3.° Lavoro delle donne — 4.° Lavoro degli uomini adulti — 5.° Lavoro notturno e lavoro nelle industrie nocive alla salute — 6.° Vie e mezzi per realizzare la protezione operaia (rapporto generale) — 7.° Ufficio internazionale per la protezione operaia.

Il Comitato organizzatore è presieduto da F. J. End, G. Zimmermann ed H. Peyer, presidenti del Consiglio dell'*Arbeiderbund*, colossale centone composto delle Società operaie cattoliche, dei Circoli socialisti, dei Sindacati professionali, ecc., e sorto nel 1887 ad Aarau.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra
Difficoltà per la pace

Londra 3, ore 9.15 a. — (Camera dei lordi) — Salisbury dichiara che la questione dell'indennità di guerra alla Turchia solleva molte difficoltà; la Turchia chiese di conservare alcuni punti della Tessaglia fino al pagamento della indennità, e le Potenze esaminano la questione. Salisbury crede che il controllo alle finanze elleniche sia inevitabile sotto qualunque forma. Riguardo a Creta sarà difficile stabilire un accordo fra cristiani e mussulmani.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Il Re di Grecia abdicherebbe piuttosto che accettare il controllo finanziario.

Per lo sgombero della Tessaglia

Salonicco 3, ore 3.10 p. — La ferrovia di Salonicco ricevette ordine di tenere pronti cinquanta treni in caso dello sgombero della Tessaglia.

La squadra ottomana

Costantinopoli 3, ore 6.10 p. — La seconda divisione della squadra ottomana, passando per i Dardanelli è entrata nel Mediterraneo.

Il viaggio di Felix Faure

Orange 3, ore 7 a. — Alla grande rappresentazione al *Teatro antico* data dagli artisti della *Comedie Française* in onore di Felix Faure assistevano 10,000 spettatori. Felix Faure fu acclamato. Spettacolo grandioso.

Nyons 3, ore 2,45 p. — Faure è arrivato proveniente da Orange e diretto a Grenoble, ovunque acclamato.

Sempre le inondazioni in Austria

Vienna 3, ore 9.50 a. — Le inondazioni in Boemia, nella Slesia, nell'alta e bassa Austria continuano. Danni enormi. Sonvi alcune vittime. Le acque del Danubio presso Vienna continuano a salire lentamente.

Sulle inondazioni in Austria riproduciamo dai giornali austro-ungarici di ieri questi altri particolari:

Vienna 2 — La situazione si è fatta gravissima, straordinariamente minacciosa. Gli abitanti delle case lungo il canale del Danubio, sono stati avvertiti di prepararsi a sloggiare. Molte case sono inondate.

Il parco inglese, l'esposizione *Venezia a Vienna* sono pure in parte allagati. Gli scali commerciali nel *Prater* sono sott'acqua per un tratto di 500 metri.

Si teme che martedì il livello del Danubio possa salire a 5 metri sopra il livello normale.

Trautenau 2 — A Marcshendorf le acque asportarono tre casse di ferro contenenti denari depositati negli uffici giudiziari e delle imposte, per l'ammontare complessivo di 150.000 fiorini. Finora si sono trovati 20 cadaveri. Mancano però ancora centinaia di persone. I danni ascendono a 4 milioni di fiorini. Sono scomparsi dagli archivi giudiziarii molti atti processuali.

Praga 2 — Da Badenbach, Leitmeritz, Zwichau, Turnau, Budweis e da altre città della Boemia giungono continuamente notizie di grandi allagamenti, di molte case crollate, di argini abbattuti, di comunicazioni ferroviarie distrutte. A Badenbach è crollato un molo costruito con grandissimo dispendio.

Breslavia 2 — La *Schlesisshe Zeitung* reca: L'albergo *zur Bergschmiede*, notissimo ai touristi che si recano nel cosidetto *Resiengrund* è crollato; tutte le persone che si trovavano nell'albergo sono annegate.

* *

Berlino 2 — I giornali della sera pubblicano particolari emozionanti sulle devastazioni causate dalle piene nella Slesia ed in Sassonia.

I danni causati dalle inondazioni sulla sola Slesia, si calcola possano ascendere a circa 12 milioni di marchi.

Secondo quanto s'è potuto rilevare finora, nella Slesia sono affogate 38 persone. In Sassonia invece sarebbero perite 60 persone nella sola valle di Wistriz.

Disordini in Spagna

Madrid 3, ore 2 p. — Ieri vi furono disordini a Tetuan presso Madrid provocato da questioni private. Si sono scambiati colpi d'arma da fuoco. Sonvi due feriti e parecchi contusi. L'ordine è ristabilito.

Per un nuovo trattato anglo-tedesco

Londra 3, ore 9.10 a. — (Comuni) Balfour rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il governo informò la Germania del desiderio di entrare in trattative per un nuovo trattato di commercio anglo-sassone.

Gli scioperanti inglesi

Londra 3, ore 10,20 a. — Il numero dei meccanici scioperanti in Inghilterra è attualmente di 44.500.

Alle Camere inglesi

Londra 3, ore 3.50 p. — (Comuni) Curzon annunzia che parte delle truppe di Malta saranno inviate a rinforzare quelle di Creta.

— Il Re del Siam assisteva alla seduta; poi si recò alla Camera dei Lordi.

Per un trattato anglo-belga

Bruxelles 3, ore 4.50 p. — (Camera dei rappresentanti). Il ministro degli esteri annunzia che l'Inghilterra si è dichiarata pronta ad aprire negoziati per un nuovo trattato di commercio anglo-belga, ma tali negoziati non sono ancora cominciati.

Il principe bulgaro in Rumania

Bucarest 3, ore 2.50 p. — Il principe di Bulgaria arriverà domani alla Sinaja per la via del Predeal e sarà ricevuto alla frontiera dal ministro della guerra.

6000 dollari di indennità

Washington 3, ore 6 a. — Il dipartimento di Stato consegnò all'ambasciata italiana 6000 dollari come indennità alle famiglie degli italiani linciati ad Hahnwille nel 1896.

La malattia dello Zar

I giornali di Berlino assicurano che lo Zar per eccesso di lavoro sia stato ripreso dai suoi consueti assalti nervosi. Essi hanno forma molto grave, tanto che lo Zar per poter ricevere gli ospiti che attende ha dovuto cedere la trattazione degli affari tutti di Stato al Granduca Vladimiro.

Le condizioni sanitarie dello Zar sono gravi per il momento e fanno temere per il futuro. Trattasi, a quanto pare, di una morbosità nervosa, molto dolorosa e molto inquietante.

Il ritiro di Hohenlohe imminente

Il *Berliner Tageblatt* ha da Pietroburgo, constare a quei circoli diplomatici, che il cancelliere dell'impero germanico, principe Hohenlohe, tempo fa aveva rassegnato le proprie dimissioni. L'Imperatore però non ha voluto accettarle, per intanto, desiderando che Hohenlohe lo accompagni in Russia. Dopo il ritorno da Pietroburgo, il cancelliere si ritirerà positivamente; si crede che il suo successore sarà de Bulow, il quale procurerà di continuare la politica di Hohenlohe mantenendo rapporti di cordiale intimità fra la Germania e la Russia.

GLI SCIOPERI A TRIESTE

Ci telegrafano da *Trieste, 3 agosto, sera*:

Gli operai che si erano posti in isciopero soltanto per fare una dimostrazione a favore della liberazione del socialista Camber, ripresero il lavoro stamane.

Lo sciopero dei fornai e dei falegnami è stazionario.

CAMILLO VENTURA OLTRAGGIATO
Principe di Carovigno?

Leggiamo nella *Sera* questo dispaccio da Viareggio:

Iersera nel pubblico passeggio mentre Camillo Ventura principe di Carovigno, testè eletto deputato di Pietrasanta, andava in vettura, venne oltraggiato per spirito partigiano inerente alla lotta politica, da certo Giovanni Ulivieri.

Accorsero i servi del Ventura e avvenne una lotta a bastonate, nella quale i contendenti rimasero più o meno contusi.

* *

A proposito di questo.... principe, di cui hanno tanto parlato i giornali, abbiamo questa corrispondenza da Pietrasanta, che lo definisce:

« Il cosidetto principe di Carovigno è puramente e semplicemente un Israelita di Trieste — e si chiama, senz'altro, Camillo Ventura.

Ebbe egli la *fortuna* di *interessare* una vecchia signora, sorella di un principe romano, la quale per le *speciali doti di ingegno di lui* lo ha dotato di circa tre, dico tre, milioni — quando stava per essere interdetta da una sentenza di tribunale.

Questa l'origine della ricchezza di Camillo Ventura — il quale poi si è fatto adottare per denari da un napoletano, che aveva il titolo di *principe di Carovigno*, ma questo titolo nè gli è stato nè gli poteva essere riconosciuto.

Qui la massa elettorale fu ubbriacata a furia di denari. Il Ventura è già stato eletto tre volte, quantunque per la sua età non possa essere deputato.

So che, quando fu eletto la prima volta e si presentò al comm. Biffoli, segretario generale della Camera, pregando di comparire negli appelli nominali col nome e titolo di Carovigno, ne ebbe in base alle leggi una ripulsa.

Nel nostro Collegio il Ventura spese — vi ripeto — somme enormi — tanto più che egli ha sposato, dopo i milioni della principessa romana, una ricca inglese. Nella prima sua elezione egli distribuì a manate, gittandoli sulla via dalla sua carrozza insieme al segretario, girando per il Collegio, sacchetti di ventini di nichel per circa 10,000 lire!

Andato alla Camera, nessuno gli parlò. I giornalisti poi, quando lo videro un giorno portare le palline del suo voto alle urne dietro il banco dei ministri, mandarono un urlo tale dalla loro tribuna, che il Ventura — una caricatura anche per l'abbigliamento — impallidì, uscì dall'aula e non rientrò più.

Ed è quest'uomo che il nostro Collegio ha rieletto per la terza volta — sapendo che l'elezione è ancora nulla e che sarà quindi senza dubbio annullata dalla Camera! »

* *

Noi osserviamo.

E' assolutamente incivile, ridicolo che la legge sulle incompatibilità non dichiari essa nulla di fatto e di diritto la elezione viziata in origine dall'età e dalla nazionalità estera, com'è il caso di questo signor Ventura, che è triestino e non ha ancora trent'anni! Invece la legge prescrive che gli atti vadano alla Camera e sieno portati innanzi alla Giunta parlamentare la quale vede, esamina, calcola, giudica — e, se del caso, annulla.

Ma intanto — visto che il lavoro della Giunta non è sollecito e spesso passano alcuni mesi prima che il giudizio legale sia pronunciato — l'individuo, la cui elezione è nulla di fatto e di diritto, interviene alle sedute e vota alla pari coi rappresentanti veri e legittimi della nazione!

Le conseguenze di questo sistema potrebbero diventare anche più gravi che nel caso speciale. Infatti chi potrebbe impedire che — o per isfregio al Parlamento già tenuto in così poco calcolo dalle masse elettorali o anche per semplice scherzo — un Collegio qualunque nominasse deputato un ragazzo magari decenne, il quale fino alla contestazione della sua elezione, votata dalla Camera dopo il lavoro della Giunta, avrebbe diritto di farsi riconoscere deputato e di prender parte alle votazioni?!

E' un argomento questo di cui è ben ne-

cessario che il Parlamento e il Governo si preoccupino sul serio, se vogliono — come dicono — rialzare il prestigio delle istituzioni.

L'ITALIA E L'AUSTRIA IN ALBANIA

Telegrafano da Parigi 2, al *Resto del Carlino*:

Relativamente alla concorrenza commerciale europea nell'Albania, un redattore dell'*Eclair* che sta ora visitando quella regione, dice che l'Austria, l'Italia ed il Montenegro in avvenire occuperanno l'Albania, e che l'Austria spende molto per sviluppare colà la sua influenza.

Se un trattato di commercio unisse l'Italia ed il Montenegro, la prima potrebbe continuare a sostenere l'attuale lotta commerciale contro l'Austria nell'Adriatico.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ferrara — Ci telegrafano, 3 agosto sera — *La fine di un sequestro* — Il grano turco sequestrato a Pontelagoscuro, di cui vi telegrafai — proveniva dalle bonifiche ferraresi e la Ditta Elia Rietti di Venezia lo aveva acquistato dalla Banca di Torino.

La notizia del sequestro aveva impressionato per il vistoso quantitativo — trattandosi di oltre ventimila quintali e perchè si sapeva la Ditta Rietti troppo cauta e rispettabile per rendersi acquirente di merce in cattiva condizione.

In seguito alle rimostranze della Ditta Rietti il Prefetto lodevolmente incaricò il medico provinciale dott. Salaroli e il cav. Baruffaldi, professore d'agronomia e preside dell'Istituto tecnico, di una nuova visita.

In seguito a tale esame ben 17 mila quintali vennero immediatamente prosciolti dal sequestro e pel rimanente fu riservato il giudizio che si ha motivo di ritenere che per la maggior parte non differirà dal primo.

Napoli — Ci telegrafano, 3 agosto sera — *Querela Giampietro* — Dovendosi trattare stamane in Pretura Urbana la querela del deputato Giampietro contro Edoardo Scarfoglio, per ingiurie rivoltegli in una corrispondenza da Salerno al *Mattino*, la difesa di Giampietro dichiarò che, essendosi querelato il direttore invece il gerente del giornale, riconoscendo l'errore, avrebbe desistito. La difesa di Scarfoglio volle invece che proseguisse la causa. Giampietro fu condannato nelle spese.

Rimini — Ci telegrafano, 3 agosto, sera — *Al Monte di Pietà* — Si è ordinato un'inchiesta al Monte di Pietà. Il ragioniere Arcioni ha scoperto delle irregolarità. Furono operati cinque arresti.

Il panamino ascende a varie migliaia di lire.

Roma — Ci telegrafano, 3 agosto, sera — *Si getta dal Pincio* — Giovanni Livetti di Moncalieri, di 68 anni, tipografo, si è suicidato, gettandosi dal muraglione del Pincio. Da quindici giorni era disoccupato. E' morto durante il tragitto. Dispose del pagamento di cinque lire dovutegli dal capo del personale della tipografia per l'ultimo lavoro, attribuendogli la causa del licenziamento.

San Remo — Ci telegrafano, 3 agosto, sera — *Un altro disertore francese* — Si presentò un altro disertore francese per nome Capelle Luigi, del 4° battaglione di fanteria leggiera, disertato dal deposito di convalescenza dell'isola Santa Margherita.

Modena — Ci scrivono, 2 agosto — *La rielezione del Sindaco* — Il Consiglio Comunale nell'odierna seduta, rinominava a Sindaco il comm. avv. Francesco Zironi, e riconfermava tutti gli assessori dimissionari, per la nota questione dell'inammissibilità dei parroci agli esami di religione.

Montrasio — *Suicida a 76 anni per la gelosia della moglie* — Scrivono da Montrasio, alla *Provincia di Como*:

« Ieri certo Antonio Del Vecchio, detto *Grela*, di 76 anni, afflitto dalla gelosia per la sua sposina, giovane.... press'a poco come lui, pensò di darsi la morte.

E per porre in atto questa sua malinconica decisione, il *Grela* si recò sul sentiero che dalla frazione Tosnacco conduce ad Urio, e si precipitò nel sottostante burrone, che ha la profondità di circa 20 metri.

Se arrivava in fondo, è facile immaginarlo, si sarebbe sfracellato; ma fortuna volle che egli rimanesse impigliato in un cespuglio, e che intanto alcune persone, che lo videro, accorressero sul posto togliendolo di là.

Il *Grela* riportò però la frattura dell'avambraccio sinistro e della rotula, per cui dovette essere trasportato all'ospedale di Como.

Sembra che il povero vecchio sia affetto da mania gelosa, sorta veramente un po' troppo in ritardo — poichè già altre volte tentò di togliersi la vita per tale motivo. »

Salerno. — *La fuga di un cavaliere.* — Il cav. Francesco Musolino, di anni 60, nativo di Pizzo in Calabria, cassiere del magazzino dei generi di privativa in Nocera Inferiore, da più giorni ha abbandonato la sua residenza per ignota direzione.

Quest'Intendenza di Finanze, informata, inviò sul posto due ispettori, i quali constatarono un ammanco di lire 13 mila nel fondo affidatogli di sale e tabacchi e 2 mila in quello delle contravvenzioni dovute agli agenti.

L'intendente, barone Fava, ha subito denunciato la cosa al potere giudiziario che procede alacremente per peculato contro il cav. Musolino il quale, ad onta del mandato d'arresto che pesa su lui, non è stato finora catturato.

Torino — Ci scrivono, 3 agosto — (*Zuccaro*) — *Il Re alle caccie in Val d'Aosta* — Il Re giunse oggi a Bard — e tosto si recò all'accampamento di Dondena. Di là, domani o dopo partirà per le caccie in Val d'Aosta accompagnato dal generale Ponzio-Vaglia, dal gran cacciatore conte Brambilla e dal medico Quirico. Da due settimane i montanari di quei luoghi lavorano senza posa — nelle vallate di Dondena e Cogne — a preparare le strade onde il Re possa cacciare senza gravi disagi i camosci e gli stambecchi, e quest'anno il campo delle caccie stesse sarà grandemente più vasto di quello del passato.

— *Il Duca d'Aosta*, è partito ieri per Randan, presso Parigi, onde andare a prendere l'augusta sua consorte, la quale trovasi presso la contessa di Parigi.

— *Suicida a 14 anni* — Un garzoncello caffettiere del caffè *Dilei*, certo Guido Gaja, licenziato ieri dal padrone, si gettò dal terzo piano della casa del caffè stesso. Ma fortuna volle che cadesse sopra una rete metallica e non si facesse male alcuno.

— *Le malversazioni del tesoriere di Novara* — Notizie oggi giunte da Novara dicevano che quella popolazione voleva oggi fare una dimostrazione contro il municipio la cui inettitudine permise al tesoriere Beretta di malversare mezzo milione. E' certo che il partito della minoranza che combatteva la Giunta e il Sindaco, si dimetterà per non esser solidale col resto del Consiglio. Ed assicurasi che l'ex sindaco Magnani-Ricotti un giorno disse che *non stava bene la cassa in mano ad uno dedito al giuoco.*

— *I successi del tenore Pasini* — L'esimio tenore cav. Francesco Pasini — qui fatto venire da Brescia per cantare nella nuova messa a Carlo Alberto — e che ottenne un successo assai brillante per la magnifica sua voce — venne invitato da monsignore Anzino ad andare a visitarlo nella sua villa presso Chivasso. Il Pasini è partito per colà.

GRANO D'AMERICA PER L'EUROPA

Telegrammi da Londra annunziano che è da prevedersi un prossimo ribasso nei grani in tutta l'Europa.

Attualmente sono sotto carico nei porti degli Stati Uniti quaranta grossi vapori i quali fra una quindicina di giorni recheranno nei porti europei oltre ad un milione di quintali di grano.

Da tutte le regioni granarie degli Stati Uniti si spediscono immense quantità di grano per i porti esportatori in Europa.

UN EPISODIO
degli scioperi nel Borinage
Come agiscono gli "amici del popolo,,

Narrano i giornali del Belgio un fatto, che vale di per sè solo a dimostrare con quanta buona fede e quanta cura degli interessi del *proletariato* gli apostoli e gli agitatori delle masse conducono la campagna.

Sta bene che la narrazione dei giornali belgi sia nota anche in Italia dove lo sciopero da qualche tempo pullula qua e là insistente.

Negli ultimi giorni di maggio, nelle miniere di carbone del Borinage, venne affisso un regolamento di lavoro. Subito il Comitato socialista si raccoglie e dichiara essere impossibile *subire simile violenza*, perchè quel regolamento era un insulto alla dignità umana; o ritirarlo, o gli operai avrebbero scioperato.

E lo sciopero infatti, malgrado la resistenza della maggior parte dei lavoratori, è dichiarato.

I padroni rispondono con degli affissi stampati, nei quali mettendo a fianco i due regolamenti, il vecchio che era stato concordato dagli stessi capi degli operai e il nuovo, dimostrano che sono identici: quindi se per tanti anni per consenso comune gli operai si sono adattati al vecchio, possono bene adattarsi al nuovo, che è uguale.

La *Rèforme*, l'organo dei socialisti, non potendo negare l'evidenza, riconosce che i due regolamenti sono zuppa e pan bagnato.

— Ah sì? è così?.... gridano i caporioni socialisti, furibondi. Ebbene, giacchè noi facevamo sciopero, perchè non volevamo che si cambiasse il regolamento, adesso lo facciamo perchè vogliamo che si cambi!

Emettono fuori un contro-regolamento, in cui la situazione del principale nella sua officina sarebbe ridotta a quella di uno che deve pagare senza aver diritto di mettere mai il naso nelle faccende dell'azienda!

Ma siccome gli operai sovente ragionano meglio dei ciarlatani che vivono alle loro spalle, questi per giustificare in certo modo lo sciopero e impedire che sull'affare del regolamento padroni e operai si mettessero d'accordo, tanto era facile, pensano di aggiungere per contorno un aumento di salario, che è una vera derisione in questo momento di ristagno d'affari e quando le officine inglesi sono costrette a diminuire personale e salari.

∴

I minatori del Borinage dunque sono in isciopero forzoso, ma la loro sconfitta è certa, perchè essi lottano non contro l'avidità degli speculatori o degli *sfruttatori* ma contro la forza stessa delle cose. Quando un'industria vede restringere i suoi profitti, o restringere le spese — e la principale è costituita dai salari — o perire.

Prima però che gli infelici minatori cedano alla miseria, quante sofferenze, quanta fame nelle famiglie; quante violenze, e forse — come il passato insegna — anche qualche vittima!

Ma tutto questo che importa agli *amici del popolo*? Essi sono soddisfatti; hanno fatto un esperimento di più sulla fame degli operai.

CRONACA ROSA
Nozze Bonin-Bruschi

L'altra sera a Roma vi fu brillantissima riunione in casa della contessa Bruschi Falgari, firmandosi il contratto di nozze della contessina Anna figliuola di lei coll'on. conte Lelio Bonin, deputato di Marostica e sottosegretario di Stato agli Esteri.

L'appartamento — scrive l'*Italie* — era ornato di molti fiori. Ammirate specialmente due superbe *corbeilles*, inviate una dal marchese Visconti-Venosta ministro degli esteri, l'altra dai funzionarii del ministero.

In una sala gli amici della contessa Bruschi poterono ammirare i numerosi, splendidi regali offerti alla fidanzata e disposti con molto buon gusto. La serata intima si è prolungata oltre un'ora del mattino — un ricco *buffet* fu servito.

Notati fra i presenti la contessa Bonin madre dello sposo, il co. e la cont. Da Porto, il conte e la cont. Bruschi, il co. e la cont. Luca Bruschi, la signora Mazzoleni, la signorina Giovanna Bruschi, il marchese e la marchesa di Rudinì, il marc. Visconti-Venosta, il senatore Malvano, l'ambasciatore di Turchia, il ministro del Belgio, il duca Quarto di Belgioioso, Pangiris bey consigliere dell'ambasciata di Turchia, il principe dal Vivaro, il principe di Belmonte, il sig. Kroupensky consigliere dell'ambasciata di Russia, il duca di Camastra, il ministro del Brasile, il conte Pückler consigliere dell'ambasciata tedesca e una folla di segretarii, di giovani *attachés* dei corpi diplomatici, di funzionari del ministero degli esteri.

∴

Ci telegrafano da Roma 3 agosto:

Domattina avrà luogo il matrimonio di S. E. Bonin con la contessina Bruschi alle 9.30 al Municipio dove funzionerà il sindaco Ruspoli. Alle ore 11 avrà luogo la cerimonia religiosa nella chiesa degli Apostoli. Testimoni dello sposo saranno il conte Porto e l'on. Di Rudinì, e della sposa i principi di Trabia e Rivaro.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 4 agosto: S. Domenico
Giovedì 5 agosto: Madon. della Neve
Sole leva ore 5 m. — — tram. ore 7 m. 34.

L'ESPOSIZIONE
Visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 569 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 815 — Totale visitatori 1384

Biglietti serali 643 — Abbonati 4440 — Totale 5083.

ANCORA L'AUMENTO DEL PANE

In seguito al nostro articolo di ieri, che iniziava una giusta protesta basata su dati di fatto contro l'improvviso aumento del pane a Venezia, aumento che produce un forte e universale disagio nelle numerose classi popolari, abbiamo ricevuto moltissime lettere di approvazione e di incitamento a perseverare sull'argomento. Noi abbiamo scritto senza partito preso, serenamente e siamo lieti di constatare questa favorevole impressione, che ci è persino mostrata da alcune altre lettere di fornai e panettieri, i quali, pur contestando alcune delle nostre affermazioni, non negano la nostra imparzialità e moderazione.

Giustizia vuole quindi che anche delle osservazioni dei nostri contradittori si tenga conto, premettendo però che esse, se in qualche parte attenuano, non infirmano le nostre conclusioni.

Le ragioni dei fornai si basano specialmente su due punti; primo, sul prezzo delle farine, secondo sull'importo delle spese di lavorazione e di vendita del pane.

Sul primo punto, sebbene il nostro calcolo, che ci dava il prezzo di un quintale di farina, compreso il dazio comunale, in lire 37.50 a 38, sia superiore anzichè inferiore al vero, i fornai ci dicono che pagano la farina 39 lire per quintale. Daechè nasce la differenza? A dir vero in questo riguardo un po' di colpa è dei mugnai, che si profittano forse troppo ed esercitano una specie di monopolio nei momenti di incremento e di forte domanda. In ogni modo la differenza è di una sola lira per quintale.

Sul secondo punto, sulle spese cioè di lavorazione, se pur noi possiamo ammettere di esserci tenuti troppo ristretti in considerazione di quanto avviene in tutte le altre città e nei grandi panifici, dove appunto la media delle spese è quella da noi stabilita, crediamo però che la ragione non stia neppure nelle elevate cifre che ci indicano i fornai. E la prova del dubbio ci è data dal fatto che le varie lettere che trattano questo argomento contengono cifre variabilissime, che vanno dalle 13 alle 9 lire.

Con un po' di buona volontà non si potrebbe discendere uno scalino ancora?

Delle altre osservazioni crediamo opportuno di non tener conto; per primi noi abbiamo fatto le debite differenze circa il tipo di pane in uso a Venezia e quello in uso presso altre città, come Genova, Milano e Parigi, e quindi abbiamo spontaneamente fatta la debita riduzione sulla resa, portandola dalla cifra quasi universale di 125-120 chilogrammi di pane per un quintale di farina, fino a 110, e ci sembra su ciò di essere stati più che equi.

In conclusione nulla vi è da mutare su quanto si è scritto ieri, anche se volendo essere generosi si consente ad accrescere il costo del pane magari fino a 42 centesimi al chilogrammo (dicemmo ieri 41). Soltanto ci sembra opportuno di aggiungere un richiamo anche ai mugnai nel senso di raccomandar loro pure la moderazione.

E siamo sicuri che con un po' di buona volontà dei mugnai e dei fornai, lo scopo, propugnato nel nostro articolo di ieri, cioè un ribasso di 4 o 5 centesimi su ogni chilogrammo di pane, sia facilmente raggiungibile, senza pregiudizio di alcuno.

Consiglio provinciale — Ecco l'elenco degli oggetti da trattarsi dal Consiglio provinciale nella seduta indetta, come abbiamo già detto, per lunedì 9 corrente alle 12:

Nomina dell'ufficio di presidenza del Consiglio provinciale (*attualmente presidente è Diena, vicepresidente vacante — segretario Poli, vice-segretario Carnielli*) — Comunicazione della rinuncia dell'onor. Clementini cav. avv. Paolo dalla carica di consigliere provinciale — Estrazione a sorte dei nomi dei consiglieri provinciali che dovranno scadere dall'ufficio nel 1898 — Nomina di due membri effettivi e di uno supplente della Giunta provinciale amministrativa (*Scadono Nordio e Jacchia effettivi — vacante un posto di supplente*) — Nomina di due membri della Giunta provinciale di statistica (*Scadono Beretta e Manzato*) — Relazione dei revisori del conto consuntivo dell'amministrazione provinciale per il 1897 — Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Esposti (*Scade Penzo*) — Nomina di un membro del Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti (*Scade Caroncini*) — Comunicazione della rinuncia del prof. Pietro Greggio dalla carica di rappresentante della Provincia nel Consiglio d'amministrazione del Convitto Nazionale Marco Foscarini e sua sostituzione — Esame ed approvazione del bilancio preventivo della amministrazione provinciale per l'anno 1898 — Parere su lo statuto e regolamento del Consorzio Seconda Presa — Parere su lo statuto e regolamento del Consorzio Lugugnana — Proposta di compenso agli artisti che eseguirono il lavoro di decorazione della sala del Consiglio provinciale — Domanda della Società Tramvia Mestre-S. Giuliano per continuazione della sovvenzione precedentemente accordata dalla Provincia — Proposta di eliminazione di due restanze attive per rifusione di spese di spedalità di maniaci — Comunicazione della decisione con la quale la quarta Sezione del Consiglio di Stato ha dichiarato irrecivibile il ricorso contro la costituzione del Consorzio per la bonifica Polesana — Comunicazione di deliberazioni d'urgenza della Deputazione provinciale.

Fiscalismo — Giovedì della scorsa settimana giungeva da Costantinopoli il piroscafo *Drepano* della N. G. I. carico di granaglie e che si ormeggiò alla Marittima.

Devesi notare che, per legge, è permesso a ciascuna persona, formante parte dell'equipaggio di avere o portare seco *cinquanta* grammi di tabacco e *dieci* sigari esteri, che devono però essere consumati nel periodo di 48 ore.

L'equipaggio del *Drepano*, compresi gli ufficiali, si compone di quaranta persone.

Il sabato susseguente nelle ore pom. un tenente di finanza della squadra volante ed uno della marittima, accompagnati da circa 25 guardie doganali, salirono a bordo del *Drepano* e passarono una controvisita. Fra tutto l'equipaggio furono racimolati *duecentoquarantacinque grammi* di tabacco e *settantatrè* sigarette, quantità così esigua da non supporre nell'equipaggio la intenzione di *contrabbandare*.

Ciononostante gli agenti sequestrarono tabacco e sigarette.

Costoro, mentre stavano per andarsene col *grosso* contrabbando, adocchiarono sul pancone della cucina un recipiente contenente la *bagatella* di chil. *tre e mezzo di sale!!*

Apriti cielo! Gli agenti afferrarono tosto il recipiente sequestrandolo con tutte le cautele, mentre sul fuoco bolliva la minestra per l'equipaggio e il cuoco chiedeva *invano* la quantità di sale occorrente per condire la minestra.

Tale preghiera fu ripetuta anche dall'ufficiale di bordo al tenente di finanza; ma questi rispose: — *Mandi in terra a prenderlo!*

Ora, che gli agenti doganali perseguitino con severità i *veri* contrabbandieri, si capisce e si applaude; ma usare invece un fiscalismo così eccessivo è cosa... deplorevole.

Orfanotrofio — Gli esami dei sordo-muti ed il saggio di Bel Canto nell'Orfanotrofio maschile ai Gesuati avranno luogo il giorno 6 agosto alle ore 9.30.

Nel chiostro di S. Stefano da qualche giorno il presidio militare, con lodevole pensiero, fa eseguire alcuni lavori di intonacatura e imbiancatura delle pareti che da molto tempo lasciavano a desiderare. Siccome esistono colà varie parti monumentali che potrebbero essere guastate dalla mano degli operai, ed anche alcune lapidi o spezzate o deperite, così non sarebbe male che, oltre alla sorveglianza esercitata dai tecnici del Genio, vi si interessasse anche l'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti affinchè non avvenissero maggiori guasti.

Fabbrica di registri commerciali ed amministrativi con legature solide ed eleganti presso l'antico e premiato Stabilimento tipo-litografico **Successore M. Fontana** (*Calle Specchieri*).

Carezze coniugali — Luigi Zanet venne a questione ier l'altro con la propria moglie Rosa Sciacca a Cannaregio n. 6229.

Lo Zanet, che forse era soccombente, per salvarsi dalle unghie della feroce moglie, le diede un morso alle mani.

La donna si recò all'ospedale per farsi medicare.

— Michele Allegramente di 33 anni, abitante in Calle della Bissa, venuto ieri a questione con la moglie Elisabetta Gornasin di 30 anni, con un coltello le inferse un colpo alla nuca.

Trasportata la donna all'Ospedale, la ferita fu giudicata guaribile in dieci giorni.

Causa della questione, secondo le dichiarazioni della moglie, sarebbe che il marito fa mancare a lei e ai figli il necessario per vivere; il marito invece dichiara che fu per gelosia.

Non esiste più a S. Bartolomeo lo studio fotografico **F. SCATTOLA** che ampliando e migliorando il locale si è trasferito a S. Marco, Calle Vallaresso N. 1341 presso la bottiglieria Giacomuzzi.

Un lavandino di legno del costo di lire 1.50 fu rubato giorni fa da ignoti, a certo Pietro Venturini abitante a S. M. Mater Domini, 2093.

Domenica 8 agosto chi si trova a Venezia deve andare a Trieste e passerà benissimo la giornata. Partenza del grande ed elegante piroscafo *Iris* del Lloyd ore 7 ant. Biglietto andata ritorno 15.

Le « Massime Eterne » — I lettori ricordano il furto di parecchi libri intitolati *Massime Eterne* sofferto dal tipografo Battaggia.

Ricordano inoltre che, quale indiziato autore del furto, fu arrestato il pregiudicato Francesco Avogadro, il quale fu visto entrare con un involto contenente dei libri, in casa di certa Celeste Gritti a S. Giacomo. Finalmente si ricorderà che, presso la Gritti, fu trovato l'involto; ma non i libri.

L'altra notte in una Calle a Dorsoduro, si rinvennero due involti, contenenti appunto una parte dei libri ed in un rivo pure a Dorsoduro, si rinvennero altri due involti contenenti l'altra parte della *refurtiva*.

Si capisce che il ricettatore, per timore di essere scoperto, si liberò in quella maniera del compendio del furto.

I forestieri che si troveranno domenica a Venezia faranno bene approfittare della gita a Trieste col grande ed elegante piroscafo *Iris* del Lloyd Austriaco. Andata ritorno L. 15 — partenza alle 7 ant. — Rivolgersi all'Agenzia De Paoli, S. Marco.

Tormenti e tormentati — Stavolta non si tratta di un vero tormento; ma della minaccia di inciampare, per chi dalle Mercerie si reca all'*Albergo centrale del Vapore* per la Calle dei Pignoli. Da varii giorni, non sappiamo per quale necessità furono rimossi in buon numero dei *matoni* in parecchi siti e a pochissima distanza: ebbene, quei *matoni* non furono ricollocati e così il dislivello che ne deriva costituisce quella tale minaccia, che ci ha fatto scrivere questo breve cenno, — colla speranza che si provveda.

— E un altro reclamo aggiungiamo al precedente, contro, cioè, l'andatura pericolosa per i passanti, dei facchini incaricati di trasportare il ghiaccio. Costoro attraversano le calli, le procuratie e la piazza con un'andatura tanto affrettata, da costituire una seria e continua minaccia agli altri cittadini che trovansi per caso sui loro passi.... accelerati.

Via!! un avvertimento solo dell'autorità, a questi trasportatori di ghiaccio per un'andatura più lenta, eviterà dispiaceri e anche disgrazie, che per un caso fortuito ieri non avvennero.

La premiata fornace a fuoco continuo **Guerra-Gregorj** di **Treviso** (1840), per mattoni forati (qualità superiore), coppi grandi curvi (specialità), mattoni smaltati, laterizi d'ogni forma, tiene deposito in **Venezia** *S. Pantaleone, Corte Molin*, 71 presso fr.lli Samassa. (Per corrispondenza: Via della Stella, Treviso).

Tiro a segno — Domenica scorsa ebbe luogo al poligono di Lido la quinta e la sesta lezione di tiro ordinario coll'intervento di 63 tiratori i quali spararono 1906 cartucce.

Domenica prossima, 8, si eseguiranno la settima e ottava lezione la prima delle quali a 200 metri in ginocchio — fuoco accelerato — e la seconda a terra a 300 metri.

L'Associazione artistica di M. S. nella sua ultima assemblea generale approvò il bilancio e nominò alcune cariche sociali.

Riescirono eletti a consiglieri i signori N. Berdignon, A. Ranzatto, R. Ferruzzi e F. Scattola — a revisori dei conti i signori A. Anelli, A. Castellan e C. Meneghetti — a membri del comitato di vigilanza V. Besarel, Cadorin, De Marchi, Dureghello, Palicsio, Perego, Rossetti, Sambo, Scarpa, Richetti, Ogeni e Pastega.

Venne fissato il sussidio per gli ammalati a lire 3 per quindici giorni, a lire 2.50 per due mesi e mezzo, a lire 1.50 per gli altri 3 mesi.

Stato civile — Bollettino del giorno 3 agosto — Nascite: Maschi 8 — Femmine 4 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 16.

Matrimonii: Strasorier Luigi oste, con Ridolfi Fagara Maddalena, villica, celibi.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 44

XAVIER DE MONTEPIN

La Spia

Seguito al CAPITANO DI VENTURA

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

— San Dunstan! disse al buffone: eccolo, se potessi cacciarmi nella bottola! ma non v'è un'uscita in questo cortile? Voglio prenderlo.

In quel momento la luce sparve.

— Non v'ha più tempo, San Dunstan! disse lo Scozzese con rabbia.

E con una pedata arrovesciò le pietre accumulate dal capitano ai piedi della finestra di Picard.

— Per mille diavoli! gridò una voce che partiva da quella demolizione; non mi farò certo schiacciare da questo Scozzese.

E La Flamberge balzò in mezzo al cortile colla daga in pugno.

Mastro Loyson tutto smarrito inciampò in una pietra, e andò a cadere in un angolo del cortile. Affrettiamoci di dire che, grazie alla poca elevatezza della sua persona, quella caduta non aveva avuto altro risultato che di ritardare la fuga di quell'uomo.

Al rumore di quella scena Picard s'era trascinato fino alla finestra; la sua lucerna posata sul davanzale rischiarava il cortile, dando una apparenza fantastica ai due uomini armati.

— Vi cercavo, disse lo Scozzese colla più gran calma.

— E vedete bene che non vi evito, rispose La Flamberge.

— Sentite, noi abbiamo servito sotto la stessa bandiera; debbo dunque prevenirvi che userò con voi i più grandi riguardi. Arrendetevi senza lottare, vi prometto salva la vita.

— Tu! chi sei dunque miserabile traditore, perchè a te io debba arrendermi?...

— Non rileverò la vostra qualifica, mastro La Flamberge, forse la merito. Però credo che abbandonare una causa cattiva per una giusta, è il fatto di un uomo ragionevole, onesto, più che quello di un traditore.

— Siete divenuto un gran poeta, messer Donald: non vi conoscevo tanta facilità di trasformazione. Via, difendetevi, se non siete tanto vile quanto miserabile

— Voi m'insultate, La Flamberge, guardatevi, la mia pazienza non è così lunga quanto la mia spada.

— Ho detto ciò che pensavo ed agisco.

La Flamberge si gettò sullo Scozzese, che non ebbe che il tempo di balzare da un fianco; la daga fischiò nell'aria come una pietra lanciata da una fronda.

— Avete incominciato, mormorò Donald, dunque ora a me.

Ciò detto portò sul suo avversario un colpo terribile; il ferro della sua spada scivolò sulla lama di La Flamberge e gli passò sopra la spalla.

La Flamberge rispose con un altro colpo, che tosto fu riparato.

Per più di due minuti l'acciaio delle daghe mandò dei lividi scintillii; i colpi si susseguivano, vicini, rapidi, vigorosi, senza che la destrezza o la sorte paressero favorire più l'uno che l'altro dei due campioni.

Il giuoco di Donald era più calmo, più nutrito, quello di la Flamberge era più astuto, più svincolato. Ambidue erano nel vigore dell'età, ambidue si conoscevano, si erano a lungo studiati. Ma lo Scozzese aveva tutto il suo sangue freddo, mentre il suo avversario, acciecato dalla collera, non usava giustamente nè la forza nè i colpi.

Per una specie di mutuo consenso si arrestarono per riprender lena

Il buffone non batteva occhio, ma Picard pareva aver dimenticato la sua ferita: si sporgeva dalla finestra e seguiva con un interesse marcato tutte le peripezie della lotta.

— Che bel duello! gridò battendo le mani, tanto per l'uno che per l'altro indistintamente ogni qualvolta uno dei due avversari dava un colpo ardito.

La lotta ricominciava in breve.

Questa volta il svantaggio era per Donald. Parava con precisione, ma assaliva lentamente.

Un osservatore avrebbe potuto ciononondimeno rimarcare che lo Scozzese maneggiava il suo avversario, o cercava l'occasione favorevole per dare un colpo decisivo.

Essa si presentò!

Ingannato dall'attitudine di Donald, La Flamberge affrettò i colpi con imprudente precipitazione; giunse a smascherarsi. Donald si difese in modo terribile, e col rovescio della spada fece saltare a più di dieci piedi la daga del suo avversario. Ripiombando sul pavimento del cortile, la daga si spezzò.

Allora lo Scozzese gettò via la spada alla sua volta, e slanciandosi sul suo avversario disarmato lo prese pel corpo.

Stanco dai molteplici sforzi, La Flamberge non resistette a lungo; fu atterrato.

— Baston d'Oro — disse lo Scozzese — datemi delle corde per legare messer La Flamberge.

— Ahimè! se ne avessi avuto una questa sera, credo mi sarei appiccato, disse il buffone uscendo dal suo cantuccio; però, guardate ecco la mia cinghia. Ma non ne avete voi, sapientissimo Picard?

— Sì, messere — rispose il ferito, — ma la conservo per un altro caso. Amico mio Donald, agite male legando come un maiale un giovane coraggioso che non è padrone del suo destino.

— Ah! ciò che dici è bene, Picard, rispose lo Scozzese cui il ricordo delle bende del mattino ritornava alla mente. Perciò, che La Flamberge mi giuri sul suo onore di soldato che egli rimarrà ove io lo pongo, ed acconsento a non legarlo.

— Voi mi avete lasciata la vita quando potevate prendervela, Donald, so che voi agiste bene, vi ringrazio e sono pronto a giurare tutto quanto vorrete e sopratutto ciò che vorrete.

— Vi lascio quindi libero sulla parola. Entrate nella stanza di Picard; ritornerò tra poco.

— Una parola prima, Donald.

— Vi ascolto, La Flamberge.

— Non so ciò che il duca pretende fare di me...

— Ed io neppure; non è già al duca che io debbo rendere i miei conti, ma bensì all'uomo di cui sono lo scudiere e l'amico, messer Giacomo di Barboyo, conte di Saramboy, capitano delle guardie di Sua Altezza.

La Flamberge diede segno del più vivo spavento.

— Allora, sono perduto, disse. Quel ciclope che dite vostro amico è il mio più grande nemico; egli solo mi riconoscerà per aver partecipato al colpo di mano e per...

(Continua)

Decessi: Malvisi Penti Vincenza, di anni 94, possidente, di Pomponesco — Dall' Acqua Biasioli Antonia, di 77, vedova, casalinga — Bonomo Andriana, di 76, nubile, casalinga — Vio Montagner Laura, di 60, vedova, lavandaia — Bacci Scarpa Speranza, di 57, vedova, casalinga — Ferigutti Antonio, di 71, vedovo, spazzaturaio — Masin Giovanni, di 61, coniug., muratore — Moro Giovanni, di 39, coniug., piattaio, tutti di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — In un crocchio di dame si parla della virtù della defunta suocera d' una signora assente.

— Non ebbi mai una parola colla nuora — dice la più attempata.

— Mi meraviglio! — interrompe la più giovane — era sordo-muta!!

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primiero* in tutto il mondo
è cercato e vale quello
che pur vale il mio *total*
E' famoso il mio *secondo*
per un tratto di pennello
d' un artista original

Spiegazione della Sciarada di ieri: NOMI NATIVO

CRONACA DEI TEATRI

Il centenario di Donizetti

Spettacoli e feste

Abbiamo da Bergamo:

Il Comitato ordinatore delle feste che si terranno nella nostra città in occasione del primo centenario della nascita di G. Donizetti, lavora alacremente, perchè tutto abbia a riuscire in modo degno del grande concittadino che si vuole onorare.

Avremo una esposizione internazionale donizettiana, una stagione straordinaria d'opere donizettiane al nostro Massimo, tre concerti musicali, un torneo internazionale di ginnastica ed uno alpinistico ecc. ecc.

Per la mostra donizettiana sono già qui molti oggetti mandati da Vienna e si aspetta da Parigi una interessante collezione, che è attualmente esposta nella biblioteca dell'Opéra per cura del signor Malherbe; anche le maggiori città italiane hanno promesso di prender parte alla mostra, alla quale concorreranno pure da Costantinopoli i nipoti del grande maestro.

Per la stagione teatrale avremo *Lucia*, *Favorita*, ed *Elixir d'amore* coi seguenti artisti:

Cremonini Giuseppe, tenore, per le opere *Favorita* e *Lucia*; Gennari Oreste, tenore per l'*Elisir d'amore*; Giudici-Caruson Maria, mezzo soprano per la *Favorita*, Tetrazzini Luisa, soprano leggero, per la *Lucia* e l'*Elisir*; Macgni-Coletti Antonio, baritono; De Grazia Giuseppe basso; Cesari Pietro, basso comico; Bianchi Luigi e Bagioli Giovanni, tenori comprimari; De Bendetti Ida, comprimaria.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Arturo Toscanini, maestro dei cori Eraclia Gerbella.

Pei concerti si parla di Martucci, Piatti, Teresina Tua, Joachim, la Melba, ecc. Si esiguirebbero pure la *Cantata* del Ponchielli in onore di Donizetti ed un lavoro musicale, scritto per l'occasione del concittadino e direttore del nostro Conservatorio, maestro Pizzi.

Al torneo di scherma hanno già promesso di prender parte i più bei nomi di schermitori italiani e stranieri.

Il congresso ginnastico comprenderà pure una gara di giuochi divisa in quattro numeri: palla a calcio (*foot ball*), sfratto a palla vibrata, le barriere e la bandiera.

Il monumento, che sarà inaugurato nella prima quindicina di settembre, è opera dello scultore comm. Francesco Jerace, e rappresenta un'exedra sulla quale Donizetti, seduto, sta scrivendo le melodie, che gli vien suggerendo una donna alata (Melopeia).

Le feste dureranno due mesi circa e cominceranno nel corrente agosto.

Teatro di Portogruaro. — Ci scrivono in data 2 agosto:

Dopo un mese di incertezze e di dubbi, dopo una munifica elargizione fatta come regalo dotale al teatro, il *Faust* è rimandato all'anno venturo.

Diciamolo subito: la notizia ha disgustato la gran parte della popolazione, che riteneva la esecuzione dello splendido spartito come cosa ormai sicura.

Ma gli ostacoli opposti dalla presidenza di questo *Teatro Sociale*, furono tali da disaminare anche quelli che con vero entusiasmo avevano iniziata la pubblica sottoscrizione, necessaria per garantire l'esito dello spettacolo. Questa avversione si vorrebbe giustificare col dire che l'anno è poco propizio a tal genere di spettacolo. Ma se l'anno agricolo è cattivo perchè non si dà modo ad una parte non trascurabile della popolazione, bisognosa e benemerita per continui servizi gratuiti di ritrarre dallo spettacolo un piccolo vantaggio?

Questa indifferenza per tutto ciò che può tornare di diletto e di onore al paese, questa cronica apatia per ogni idea nuova e sana, è monopolio di quelli, dai quali il paese attenderebbe la maggiore spinta ed il maggiore aiuto. Ma v'ha di più: lo Statuto della Società teatrale stabilisce uno spettacolo ogni anno. Ciò non facendosi, i palchettisti avrebbero il diritto di rifiutare il pagamento del grosso canone tornando loro più vantaggioso rinunciare alla proprietà del palco e prenderne uno in affitto all'epoca dello spettacolo.

La cattiva impressione che la deliberazione presa ha fatto sul pubblico e la buona volontà mostrata da alcuni di non abbandonare l'idea, ci fanno sperare che la presidenza si persuaderà a dare lo spettacolo nell'epoca stabilita e cioè nella prima metà del prossimo settembre.

Teatri di Parigi — Nella decorsa quindicina vennero rappresentate nei teatri di Parigi le seguenti novità:

All'Olympia: *Una colazione sull'erba*, operetta-ballo di R. Benedite, musica di E. Missa; all'Alcazar d'Eté: *Chacun sa Muse*, rivista in 1 atto, di Jean d' Arc e Hugues Delorme, musica di Raiter; al Théâtre-Français una commedia, *Vassalla*, di Jules Case; al Carillon una buffoneria in 1 atto, *Pétard contro Pétard*, di Jules Oudot ed Henri de Gorsse; alla Cigale, una rivista in 2 atti; *Ah! pudore*, di Léon Nunès ed Henry Fursy; al Théâtre de la République, un dramma in 5 atti ed in versi: *Gli Champairol*, di M. Fraisse ed alla Comédie Française una commedia in 1 atto: *I due Palémon*, di Jules Truffier.

Benini a Fiume — Leggiamo in un giornale di Fiume:

« Da gran tempo non s'era veduta alla Fenice una folla così sterminata come alla serata d'onore di Ferruccio Benini. Persino l' orchestra dovette sgombrare e fu confinata in un cantuccio sotto i palchi.

Ferruccio Benini fu ammirabile in tutta la serata. Non troviamo altro termine per caratterizzare la sua arte, insuperabile perchè naturale.

Dopo il magnifico monologo *Diogene* Ferruccio Benini fu regalato d' una superba corona di lauro con ricco nastro e dedica e d' un ricco servizio da caffè nero per due persone, in argento artisticamente lavorato, opera del noto orefice sig. Zanon ».

Musica teatrale e musica sacra. — Assicurasi che il papa Leone XIII si propone di indirizzare, quanto prima, ai vescovi una *istruzione* sulla musica sacra, nella quale farà sopratutto, dicesi, il processo del violino.

A questo proposito egli ha conferito con alti dignitari della Chiesa. Egli trova che la musica sacra è oggi troppo sensuale, troppo teatrale e vorrebbe vederla ritornare alla pristina austerità.

Da questo punto di vista egli condanna la musica di Mozart e di Haydn, le cui composizioni sono tanto in voga nelle chiese.

In questa *istruzione* curiosissima, il Sommo Pontefice, analizzerà non solo i diversi generi di musica, ma si pronuncierà anche su certi istrumenti. Egli biasima, secondo si afferma, l'uso del violino, i cui suoni gli sembrano troppo profani.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dal- l. 8 1/2 alle 10 1/2 p.:

1. Marcia *Heimliche Liebe*, Arecbahr — 2. Sinfonia *Guarany*, Gomes — 3. Terzetto *I Lombardi*, Verdi — 4. Atto V. (intero) *Romeo e Giulietta*, Gounod — 5. Pezzo concertato *Lohengrin*, Wagner — 6. Polka *Gelsomino*, Mancuso.

Spettacoli d' oggi

(Inserzioni a pagamento)

Lido — Teatro Nuovo ore 9 — Opera e Ballo

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Lesioni

Per Luigi Artico, contadino di Portogruaro, comparso per rispondere di lesioni personali colpose, in danno della bambina Filippi Virginia, è dichiarato non luogo a procedere per deficienza di prove.

Dif. avv. Musatti.

— I chioggiotti Doria Nazzarena, Padovan Elisabetta, Doria Adelinda, Veronese Giovanna e Ravagnan Marcellino, che furono condannati da quel pretore, la prima a ottanta lire di multa e tutte le altre a lire quaranta ciascuna, per lesioni, minaccie e ingiurie, in danno di Naccari Angelo e Sambo Ernesta, appellarono.

Il Tribunale condanna, in riforma della sentenza, Nazzarena Doria quale responsabile di lesioni personali ed ingiurie, a lire sessanta di multa, tutte le altre per ingiurie e minaccie soltanto alla multa di lire venticinque cadauna.

Dif. avv. Celeghin e Tiozzo.

L'immancabile

L'orologiaio Enrico Viviani per contravvenzione alla vigilanza speciale, è condannato a quarantasei giorni di reclusione.

Corte d'Assise di Como

Il processo Luraghi e Compagni

Ierl'altro si udirono alcuni testi importanti.

Aloi, ispettore della Banca d'Italia, per ordine della quale eseguì un'inchiesta sulla succursale di Como della Banca d'Italia, disse che questa inchiesta riuscì gravissima e constatò come non solo il direttore cav. Mariani non avesse tenuto conto degli ammonimenti della direzione generale, ma avesse creduto *di poter ingannare l'amministrazione e la commissione di sconto, con una serie di finzioni indegne della qualità ch'egli rivestiva*.

Il teste dichiarò che, avvistosi della grave irregolarità dello sconto, consigliò il congedo o il trasloco del cav. Mariani scrivendo all' uopo alla direzione generale. Risultato della sua lettera fu una nota del comm. Marchiori al comm. Pardo, segretario generale della Banca d'Italia, la quale diceva testualmente così: *Il comm. Pardo chiami il signor Mariani, quando sarà a Roma si provvederà. Gli esponga gli appunti e si chiarisca la situazione per provvedimenti ulteriori*, Il Mariani andò a Roma per giustificarsi. Poco appresso egli tornò a Como e diminuì gli sconti, che poi tornarono ad aumentare rapidamente.

Il *comm. Carlo Pardo*, segretario generale della Banca d'Italia, depose che il Mariani andò da lui a Roma. Il direttore generale si era proposto di non vederlo neppure, e perciò egli con la relazione dell'Aloi in mano lo interrogò in presenza dell' Aloi stesso. Si convinse che il Mariani non diceva il vero e perciò propose al comm. Marchiori di allontanarlo da Como. Il comm. Marchiori convenne con lui sull'opportunità del provvedimento. Perchè però l'allontanamento non avesse l'aria di una punizione, prima di avere appurate le cose, si convenne che il Mariani sarebbe tornato a Como e che dopo alcuni giorni avrebbe chiesto un congedo, per consentire l'invio d'altro ispettore....

Soggiunse sapere che la direzione generale della Banca ricevette una lettera dell' on. Ambrosoli — ma non altro.

Il *cav. Codevilla*, mandato come ispettore a Como per sostituire il Mariani, depose che arrivato a Como il 27 ottobre, osservò al Mariani gli addebiti che gli si facevano. Soggiunse credere che il Mariani si accordava con la Banca di Como. Continuò narrando del convegno avuto con l'on. Ambrosoli, il quale era stato promotore delle adunanze degli azionisti della Banca d'Italia, sede di Como per protestare contro gli sconti enormi a favore di quella di Como. L' on. Ambrosoli, disse il teste, scrisse alla direzione generale dicendosi lieto del colloquio....

L'*on. Ambrosoli* interruppe, e cogliendo un'allusione fatta dal teste all'ordine del giorno votato nell' adunanza degli azionisti, ne diede lettura.

L' ordine del giorno è vibratissimo ed espone lo stupore degli azionisti. Esso fu inviato all' ispettore Codevilla.

L' avv. Morpurgo difese calorosamente la Banca di Italia, e domandò che si desse lettura di tutti i documenti, compresa la lettera dell' on. Ambrosoli alla direzione generale.

La difesa però vi si oppose.

Finalmente fu udito il *comm. Marchiori*, direttore generale della Banca d' Italia. Disse che, avute rimostranze contro il Mariani, mandò a Como l' ispettore Aloi, quindi chiamò a Roma il Mariani e lo fece interrogare dal comm. Pardo. Egli pensò di mandarlo in congedo, ma prima volle salvaguardare gli interessi della Banca... Soggiunse che nulla sapeva sulla condotta privata del Mariani.

Continuò dichiarando che visto il Mariani incorreggibile, mandò a Como l' ispettore Codevilla. Nel frattempo ricevette la lettera a lui diretta dall' on. Ambrosoli e firmata anche da vari azionisti della Banca d' Italia. Fu poi in seguito al rapporto del Codevilla che s' indusse a sospendere dall' impiego il Mariani; e quando vide che si trattava di reati, consigliò costui a pagare. Aveva sempre sentito dire che la famiglia del Mariani era ricca. Del resto questi si rifiutò.

Il teste ammise di aver investigato per stabilire se una campagna sleale fosse diretta contro il Mariani e disse che le investigazioni non furono tali da escludere questa ipotesi. Ricordò la lettera scrittagli dall' on. Ambrosoli, ma soggiunse che gli azionisti dovevano rivolgersi invece all' assemblea generale direttamente.

Con la deposizione del comm. Marchiori terminò la seduta.

I ritardi ferroviari in Pretura

Oggi alla Pretura di Verona si discuterà il processo a carico del comm. Lucchini Alessandro, residente a Firenze, capo servizio degli approvvigionamenti per le ferrovie della rete Adriatica, Bottoni cav. Giuseppe, residente a Venezia, ingegnere capo della terza sezione, frazione della rete Adriatica, Masier ing. Vittorio, residente a Venezia, ispettore di frazione alle dipendenze del Bottoni, Borgnini ing. comm. Secondo residente a Firenze, direttore generale della Società strade ferrate meridionali, esercente la rete Adriatica, Pogliani cav. Giuseppe, residente a Venezia, capo movimento della terza sezione per le ferrovie della rete Adriatica, Salasso ing. Cesare, residente a Venezia, ispettore di riparto alle dipendenze del suddetto.

Sono imputati:

I primi tre di contravvenzione al regolamento sulla polizia, sicurezza e regolarità del servizio ferroviario, per avere di *correità fra loro* nel 29 marzo 1897, dato causa di un ritardo di minuti 26 al treno diretto n. 24 giunto da Venezia a Verona P. Vescovo sorpassando così il limite di tolleranza assegnato (20 minuti).

Il comm. Borgnini direttore generale, quale responsabile a termine dell'art. 1151 del codice penale.

Il Pogliani e il Salasso di contravvenzione per avere di correità fra loro nel 27 marzo 1897, causato un ritardo di 57 minuti al treno omnibus n. 414, giunto da Venezia a Verona Porta Vescovo.

Questo processo desta vivo interesse.

E' noto che ogni privato può chiedere risarcimento di danni per questi ritardi, e può chiederlo, o nel giudizio penale per contravvenzione o in giudizio civile separato.

La contravvenzione può essere elevata tanto per impulso dell'ispettorato ferroviario, quanto per denunzia di privati, perchè si tratta di contravvenzione d'azione pubblica; chi denunzia deve fornire la prova e provare i danni causati dal ritardo.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 3 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D' OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm	57.65	58.32	59.39
Termometro centig. al Nord	20.8	24.4	27.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	80	66	43
Direzione del vento	NNE	NE	ESE
Stato dell'atmosfera	7	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 29.0 - min. di ieri 20 0.

Probabilità: Venti deboli, freschi settentrionali nel Nord, intorno al Ponente, nel Sud; cielo nuvoloso con qualche temporale; sereno al Sud.

Treno locale Treviso-Venezia

Ci scrivono:

Abbiamo letta una protesta contro la proposta di abolire il treno locale che parte ora alle 8.50 per ristabilire il treno locale della sera in partenza da Treviso alle 6.25 pom., unico treno che avrebbe la coincidenza colla linea *Mestre-Cavarzere*, perchè arriverebbe a Mestre alle 7.10 pom. per ripartire per S. Donà alle 7.35 pom. Se questo treno fu tolto vuol dire che *nullo* è il movimento fra Treviso e la linea Mestre-S. Donà Ciò a confutare la prima osservazione.

La seconda osservazione sarebbe che partendo alle 8.50 da Treviso si trova a Mestre l'accelerato per Roma: ma da informazioni esatte sappiamo che rarissimi sono i viaggiatori in partenza da Treviso, per oltre Padova; quei pochi potranno aspettare i 50 minuti a Mestre, notando poi che per Roma vi sono i due diretti, uno alle 1.32 pom., l'altro alla sera alle 10.20, e per sostenere quanto sopra, facciamo osservare che nel mese di giugno p. p. si distribuirono soltanto 150 biglietti per Venezia fra le tre classi, quindi una media di 5 viaggiatori al giorno, che sarebbero poi partiti cogli altri treni del mattino.

La terza osservazione per mantenere il treno delle 8.50 è assai curiosa. Si dice che in causa dell'agglomeramento della gente col treno delle 8 che parte da Treviso e trova a Mestre la coincidenza per Milano, molte volte vi sono ritardi tali da perdere a Mestre quella coincidenza. Ciò non è esatto anche perchè la maggior parte dei viaggiatori da Treviso per Milano vanno fino a Vicenza colla Società Veneta, anche per risparmio di spesa. E poi se partissero alle 8.50 troverebbero a Mestre un altro diretto per Milano?

Viene infine la quarta osservazione, che cioè i negozianti di Treviso, partendo alle otto non avrebbero ancora ricevuta la posta. La protesta stessa ammette come d' importanza secondaria questa ragione, e noi ci permettiamo di far osservare che da Milano tutti i treni per Venezia, Genova e Torino partono prima delle 8 ant., quindi senza la posta. E si che a Milano vi sarà qualche negoziante di più che a Treviso. Infatti tutte ragioni che non dovrebbero impedire di sopprimere il treno delle 8.50 per ristabilire il serale delle 6.25 al quale hanno interesse anche le piccole fermate lungo la linea e la Società Adriatica così facendo risparmierebbe la spesa di un treno.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 3 agosto — **Militi socialisti** — (S.) Ricorderete che — di primo acchito — qualche giornale addebitò alla scoperta del soldato-socialista il suicidio del caporale Gramola del 4. bersaglieri.

Poi vennero le rettifiche. Le lettere trovate al milite Corio nulla contenevano che potesse riguardare il povero bersagliere: *ergo* il Gramola si era ucciso per cause intime ed affatto estranee alla politica.

Ora, mentre codesta versione aveva già fatto il giro di parecchi giornali — l'avvocato Zasio spedisce da Feltre la lettera seguente.

Lo Zasio afferma cose abbastanza gravi. E qui si afferma che l'autorità militare ha già disposto per una inchiesta.

Ecco la lettera:

« In questi giorni si fece un gran parlare a proposito di fatti avvenuti nei reparti di truppa inviati e destinati alla repressione degli scioperi nel ferrarese. Ed alcuni giornali vollero riavvicinare l'arresto di alcuni soldati dell' 88 fanteria col suicidio del caporal maggiore Giovanni Gramola, di Feltre, avvenuto giorni or sono a Denore.

« Per ismentire le notizie, molti periodici caddero in un altro grave errore e non si peritarono di oltraggiare la memoria del povero Gramola attribuendo la causa del suo ferale proposito a dissesti finanziari.

« Credesi di far cosa giusta nel confermare la smentita per quanto riguarda il sospetto che il Gramola fosse affigliato a sette sovversive, e cosa santa nel difenderne la memoria dall'accusa di disonestà che gli era attribuita.

« Giovanni Gramola fin da giovanetto (contava ora appena vent'anni) venne assunto in mia casa come famigliare.

« Era buono, affettuoso, onesto, intelligente, forse un po' strano, di principii costituzionalissimi.

« Quando egli per anticipazione di leva, si arruolò volontario nel 4. bersaglieri, sapeva che il suo posto da noi gli era serbato. *So da fonte ineccepibile che egli si decise a togliersi la vita per un rimprovero avuto dal comandante l' 8ª compagnia, perchè si era fatto consegnare da un bersagliere il piumetto e perchè un soldato gli aveva prestato 6 lire.*

« Prima di spararsi al cuore il colpo micidiale, egli scrisse ai suoi superiori — che lo amavano come soldato modello — lettere commoventi, da cui si arguisce che il rimbrotto ricevuto l'aveva profondamente addolorato e tratto alla disperazione.

« La sua morte non è dunque il frutto di una grave paura, ma di una nobile esagerazione d' amor proprio! *Avv.* LEOPOLDO ZASIO. »

Avversario feroce — Nel nostro suburbio il contadino Francesco Tressaro dopo aver litigato con certo Paolo Vanin, si armò di una doppietta e attese il momento buono per potergli fare fuoco addosso.

Per buona sorte col momento buono vennero anche persone che gli impedirono qualunque eccesso. E i carabinieri arrestarono il Tressaro col fucile ancora carico tra le mani.

I filodrammatici — Il Consiglio direttivo dell' *Iride Cossa* ha diramato una circolare che tende a rialzare le sorti della simpatica Associazione. L' appello è dettato dal desiderio di migliorare le attuali e limitate risorse sociali e rendere così il vecchio sodalizio utile e decoroso per la città nostra.

Alla circolare è unita la scheda di associazione. Non *urge* aggiungere dell' altro!

Pel miglioramento della razza bovina — La Commissione istituita dal Consiglio provinciale allo scopo di migliorare la razza bovina nella nostra provincia, avverte che anche in quest' anno si presterà all' acquisto di alcuni tori delle razze tirolese, pugliese e Simmental-Friburgo, da cedersi a prezzo di favore a quei sodalizii o privati che ne facessero domanda.

A tal uopo è aperta l' inscrizione presso la segreteria della Deputazione provinciale o presso il Comizio agrario di Padova a tutto agosto p. v.

Le domande verbali o scritte dovranno essere accompagnate da un deposito di L. 50 e dall' obbligazione di sottoporsi a tutte le condizioni di cui il Regolamento per le stazioni di monta 12 maggio 1892.

I tori di cui sopra saranno ceduti mediante sorteggio col ribasso del 20 per 100 sul prezzo di acquisto, restando a carico della Provincia tutte le altre spese; ed ove le ricerche non raggiungessero il numero di *quattro* per le razze tirolese e pugliese e di *sei* per la Simmental-Friburgo, s' intenderà come non avvenuta l' inscrizione. Qualora invece le domande fossero superiori al numero degli animali che i mezzi della Provincia permettono di provvedere, saranno preferiti quegli aspiranti che si fossero inscritti primi.

Si fa poi avvertenza che in quest'anno saranno preferiti gli acquisti di tori tirolesi e pugliesi, semprechè vi sieno inscrizioni sufficienti per queste due razze; se però, dopo questi acquisti, i mezzi pecuniarii non permettessero di comperare animali della razza Simmental-Friburgo, s' intenderà fin d' ora che la spedizione per l' acquisto di tori svizzeri sia rimandata al venturo anno.

Cronachetta trevigiana

Treviso. 3 agosto — **Grandine e fulmini** — Un altro temporale imperversò ieri, dopo il tramonto, arrecando danni specialmente in distretto di Montebelluna.

La grandine colpì Biadene, e, un po' meno, Caerano di S. Marco.

Un fulmine cadde sulla stazione ferroviaria di Alano-Fener: entrò nella sala d'aspetto dove si trovavano alcune persone, ma ne uscì lasciandole tutte incolumi.

Delle altre scariche elettriche — sinora — nessuna nuova.

La pioggia generale, abbondante, smentì il proverbio agostano: il bosco ne sarà, forse, rinfrescato — ma in città si soffoca addirittura.

Il terzo ladrone — quello dei salami di casa Moro, a Carbonera — venne arrestato dai carabinieri: è il suonatore ambulante Vittorio Visentin, che questa volta rimase, come si vede, suonato.

Al « Garibaldi » si sta addattando secondo le prescrizioni della Commissione di vigilanza sui teatri: vengono allargate alcune uscite, e si sostituiscono ai gradini dei piani lievemente inclinati — si costruisce una nuova scala di uscita dalla loggia verso via Lombardi — si fanno alcuni lavori di sicurezza sul palcoscenico, ecc.

Sembra che in settembre avremo la Compagnia veneziana Zago-Privato.

Belluno 2 agosto — (G. E.) L'altra sera nello stabilimento idroterapico di *Vena d' oro* si tenne una accademia vocale-istrumentale a beneficio della società *Dante Allighieri* per iniziativa del comitato bellunese.

Vi presero parte la gentile signora Pomatto soprano, i signori dott. Zacchi, prof. Marcer tenori ed il distinto violinista dott. Castellani. Accompagnava al piano il maestro Marconi.

L' attraentissimo programma venne svolto con fine esecuzione da parte di tutti ed ogni pezzo fu calorosamente applaudito.

La signora Pomatto per la voce simpatica ed estesa, per intonazione ed accento si rivelò un soprano di primo ordine. Molto gustato un brindisi per tenore eseguito dal Marcer in modo mirabile.

Il dott. Zacchi non smentì la sua fama di tenore distinto.

L' incasso fu discreto.

Cavarzere. — Un telegramma da Cavarzere in data di ieri ci annuncia:

« Con recente regio decreto fu sciolto il nostro Consiglio Comunale ».

I lettori a mezzo delle corrispondenze da Cavarzere conoscono le varie fasi per cui è passata la crisi nell'amministrazione di codesto Comune — e come non sia stato possibile costituire una Giunta vitale.

Dolo 2 agosto — **Funerali** — Oggi ebbero luogo i funerali del povero carrettiere Bernardo Pittarello, morto, come vi telegrafai, schiacciato sotto una botte di vino, di fronte la villa Serrantoni.

Alla funebre cerimonia presero parte molti contadini di Cadoneghe, Vigodarzere, Ponte di Brenta e molti contadini di Dolo. Oltre sessanta erano le torcie.

Il povero Pittarello, amato e stimato da tutti per la sua onestà laboriosa, lascia la moglie e ben *sette* figli!

Este. 2 agosto — **Saggio dell'Istituto musicale — Il delegato di P. S. in missione** — L'ora era molto propizia, ma il pubblico non mancò. Vi si unirono i convittori del *Marco Foscarini* con il loro rettore cav. Mosca. Alle 6, nella sala superiore dell'ex chiesa di S. Francesco, incominciò l'esperimento annuale di musica, dato dagli allievi dell'Istituto Musicale: i maggiori applausi al preludio di Consolini per orchestra — a Primo Galante nel *Chalet* di Alard, per violino; a Ruggero Giuseppe nella Fantasia del Protetti per flauto; a Vittorio Pietrogrande nella Melodia, del Mariani, per violoncello — alle signorine Edmea e Santina Meneghello nella *Gavotta* per piano a quattro mani — ed ancora all'orchestra nell'esercizio dell'Händel: i bravi allievi meritatamente si guadagnarono le simpatie del pubblico. Prima della distribuzione dei premi, breve e pratico discorso del sindaco che giova credere, dopo anche questa prova, a togliere la marcabile anomalia, vorrà segnare il suo nome fra quello dei soci dell'Istituto.

Alla Presidenza, ai signori maestri Adele e Giuseppe Ferretti, Massaini Giuseppe e Brunello Francesco, i migliori elogi per i bellissimi risultati ottenuti. Il piccolo Ferretti, disinvolto e preciso accompagnatore al piano, fu vivamente ammirato.

— Il delegato di P. S. Natali appena qui giunto, fu mandato in missione a Piove di Sacco. Ci pare che sia ora di finirla con questo andirivieni di autorità che si trovano da per tutto, fuori che all'ufficio loro assegnato: sappiamo di cittadini disgustatissimi che dovettero far cavallo di ritorno dall'ufficio di P. S. dove si erano recati pel ritiro della licenza per caccia, vedendovi la scritta: *Est locanda*! Ma non vi sono a Padova delegati, da spedirne uno a Piove? No, bisogna destinarvi l'unico di Este! Fino a quando andremo avanti così!!

Udine. 3 agosto. — (*P.e*) **Arresto di due prepotenti** — Ieri sera verso le 8 1/2 certi Cascola Armano di anni 21, falegname di qui e Mazzoli Carlo di anni 22 pure falegname, ubbriachi fradici attraversavano Mercatovecchio a sghimbescio, sostenendosi (!) l'un l'altro e gridando a squarciagola: *viva l'anarchia!* Invitati a desistere vomitarono un sacco d'insolenze ai vigili, alle guardie di città, a soldati e ad altri cittadini, sputando anche in faccia agli agenti. Furono tratti a viva forza — e ce ne vollero degli sforzi poichè opposero accanita resistenza — in camera di sicurezza dove continuarono a fare un pandemonio.

I due ossessi saranno subito processati.

Una grave disgrazia accadde a Villa Sgraffa presso Pordenone. Un contadino settuagenario Fabris Luigi, precipitando da un carro di fieno, rimase infilzato alla coscia sinistra ad un aguzzo paletto della belenga, portando sì grave ferita per la quale morì circa mezz'ora dopo.

Suicidio. — Narrano chè in un paese del mandamento di Pordenone la serva di un signore essendo stata da questi colta in intimo colloquio col servitore e perciò licenziata su due piedi, addolorata e vergognosa, salì al terzo piano della casa e da questo si gettò a capofitto sulla via, rimanendo cadavere.

Grandi feste preparansi a Spilimbergo per l'inaugurazione del nuovo acquedotto che avverrà nella seconda metà di settembre.

Teatro Minerva. — Quanto prima rappresentazione di *Cavalleria* e *Pagliacci*.

NECROLOGIO

A Bologna è morto il cav. Francesco Giorgi, ex cons. d'Appello — A Palermo il comm. Salvatore Massard già comandante del Porto — In Ancona il co. cav. Cesare Leopardi — A Montefalco di Avellino il comm. Pirro Gio. De Luca procuratore generale di Cassazione a riposo — A Livorno Francesco Volpi capomastro — A Sala Comacina il cav. ing. Enrico Prestinari — A Teramo il sacerdote Pasquale Romani — A Torino il cav. Maurizio Albasio — A Prizzi l'avv. Antonini, agente delle imposte.

A Glisson (Francia) il march. Giuliano Maria Gastone di La Rochejaquelin, deputato legittimista per il circondario di Bressuire — A Goletta (Tunisi) Alessandro Sartorelli ingegnere capo officina della ferrovia Rubattino.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 agosto a L. 10.5.09

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 al 9 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.90

Listini Borse

Venezia 3 agosto

	Prezzo nominale			
Rend. ital. 5 0|0 god. 1 luglio 1897	—	—	98	15
Consolidato italiano 4 0|0 netto	—	—	—	—
» » 4 1|2 0|0	107	80	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	228	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	256	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	135	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	385	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 contanti —. .

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 30	129 50	— —	— —	3
Francia	104 85	104 97 1|2	— —	— —	3
Belgio	104 75	104 90	— —	— —	2
Londra	26 33	26 36	26 24	26 27	3
Svizzera	104 50	104 65	— —	— —	2
Austria	220 1|8	220 5|8	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 1|8	220 5|8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1\|4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1\|4.

Vienna 3

Rendita in carta	102 10
» in argento	102 20
» in oro	123 30
» in corona	101 35
Az. della Banca	945 —
» Stab. di cred.	369 75
Londra	119 45
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 51 1|2

Berlino

Azioni Credit.	231 80
Cambio Vienna	170 25
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Roma 3

Rend. it. cont.	98 05
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	850 —
Acqua marcia	1218 —
Condotte d'acqua	205 1|2
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	133 —
Tramw. omnibus	234 —
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 —
» Lond. »	26 38
» Germ. »	129 40

Milano 3

Rendita ital. cont.	98 10
Rendita fine	98 27 1|2
Ferrovie Merid.	700 50
Ferrovia Mediterr.	532 50
Navigaz. Gen. Ital.	340 50
Raffineria Zuccheri	274 —
Francia a vista	105 05 1|2
Londra a 3 mesi	26 38
Berlino a vista	129 52

Genova 3

Rendita ital. 5 0|0	98 25
» » 4 1|2	107 80
Azioni Banca d'Italia	746 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	701 —
Ferrovie mediterran.	532 —
Navigazione generale	311 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	273 50
Camb. vist. sc. Fr.	105 05
» sconto Lond.	26 37
» Germania.	129 50

Berlino 3

Mobiliare	— —
Austriache	232 10
Lombarde	20 29
Rendita Italiana	94 40

Firenze 3

Rend. per fine	98 30
chiuso	— —
Cambio Londra	26 22 —
» Francia	104 97 —
Ferrovie merid.	701 — —
Banca Italia	746 — —

Parigi chiusura

	2	3
Rend. fr. 3 %	103 85	103 82
Id. 3 % perp.	104 90	104 95
Id. 3 1|2 0|0	107 55	107 67
Id. ital. 5 %	93 90	94 20
Camb. s. L.	25 10 1/2	25 10 1/2
Consol. ingl.	— —	113 —
Obblig. Lomb.	388 75	389 50
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	22 —	22 15
Banca Parigi	862 —	864 —
Tunis. nuove	505 —	540 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	61 72	61 %
Banca Ottom.	577 —	579 —
Arg. fine	557 50	557 50
Cred. Fond.	677 —	679 —
Az. Suez	3290 —	3290 —
Lotti turchi	118 —	118 50
Ferr. mer.	667 —	668 —
Prest. russo	94 95	95 90
Id. portog.	21 %	21 %
Banca francia	— —	— —

Torino 3

Rend. it. 5 0|0	98 20
» » » spezz.	98 20
» » 3 0|0	62 —
» » 4 1|2 0|0	108 —
Az. Banca d'Italia	745 —
» » Torino	484 —
» Banco sconto	74 50
» Credito indust.	205 —
» Ferrov. Medit.	533 —
» » Merid.	701 —
» » Sicule	608 —
Obb. fer. Sarde 1879	310 —
» » Vitt. Em.	337 —
» Med. Ad. Sic. abcd	302 50
Med. camb. Francia	105 02 1|2
» » Svizzera	104 67 1|2
» » Londra	26 36 1|2
» » Germania	129 50

Londra 3

Inglese	113 —
Italiane	93 3|8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 3 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 73.41 pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 73.21 pel 10 ottobre 73.71 pel 10 agosto 75.78 - pel futuro 75,81 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 68.72 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 68.72 - pel 10 ottobre 69.12 pel 10 agosto 70.55 - pel futuro 70.81

Nuova York 2 — **Apertura**

Frumenti Mercato — — — settembre C. —.— — Cotoni mercato — — idem agosto C. —.— — idem dicembre C. —.—.

Hâvre 2 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 800 — Mercato languente

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 14,000 Mercato calmo — per corr. F. 44,50 — 2 mesi dopo F. 45,— 4 mesi 45,50 — 8 mesi 46,50.

Londra 31 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti — Mercato senza affari

Carichi flottanti — frumenti Mercato fermo, la domanda aumenta.

Carichi alla costa — Frumenti — Prezzi invariati

Carichi flottanti — Frumenti — Prezzi invariati

Venduto

Nuova York 2 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,86 — id. su Parigi D. 5,16 7\|8 Petrolio 70 0\|0 raffinato C. 5,75 70 0\|0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,20 pipe line certificates 71.

Cotone Middling C. 8,— id. a New Orleans C. 7,11\|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7,35 3 mesi dopo corr. C. 7.11 4 mesi C. 7,14 7 mesi C. 7,24 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 300, - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —,— — idem pel continente Balle N. —, — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— — Frumento rosso disponibile D 85,1\|2 — corrente 83,— settembre 82, — ottobre inquotato - dicembre 82,7\|8 - Granone disponibile D 34,7\|8 — Farine extrastate D 3,40 — Nolo cereali per Liverpool D 3,3\|4 Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.3\|8 idem pel corrente C. 6.75 — idem mese prossimo C. 6.90 — id. due mesi dopo il corrente 6.90 — idem 3 mesi 6.95 — idem 4 mesi 7.05 — idem 6 mesi 7,15 — idem 8 mesi 7.25 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.1\|2 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. 53,000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 456 000.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 3 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corrente franchi 44 10 — Per agosto 45.— — Pei 4 mesi ultimi 45.— — Pei 4 mesi da novembre 45.—.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente 38.25 Per agosto 37 50 — Pei 4 mesi ultimi 36,25 — A 4 mesi da nov. 35.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.50 — Zucchero Raff. 95.50

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 25.50 — Pel corrente 25 50 — A 4 mesi da ott. 27.25 — A 4 mesi primi 27.30.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 24.40 — Per agosto 26.— — Per 4 mesi ultimi 25.90 — A 4 mesi da nov. 25.90.

Anversa 3 — Frumenti — Mercato in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 6\|8 Per agosto-settem. 15 6\|8.

Brema 3 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5.05.

Magdeburgo 3 — Zucchero barbabietole — 6 55 — Mercato sost.

Marsiglia 3 — Frumenti — Mercato agitato — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 2024 — Vendite della giornata 2900 — Vendite a consegnare q. 29000.

Ghirka Berdianska f. 18.40 pronto imbarco.

GRANI e BESTIAME

Ferrara 2 — Mercato nominalmente sostenuto. — Pretese nei venditori, compratori riservati, tanto nei frumenti che nei frumentoni; le sole avene erano ricercate. Canape senza affari, si attende la nuova. In complesso pochi affari.

Frumento ferrarese da L. 25.50 a 26.— — idem Bonifica da 25.— a 25.50 — idem Polesine da 24.75 a 25.— — Frumentone colorito da 12,— a 12,50 — idem giallo nostrano da 11.— a 11.50 — Avena da 13.25 a 13,75 — Canape da 65.— a 75.—

Rovigo 3 — Mercato sostenuto con buona vendita di Frumento con correntezza nei compratori che non stiracchiavano la frazione sui cesti precedenti. Frumentoni aumentati un quarto di lira. Avena rialzata oltre una lira dalla precedente ottava.

Frumento Piave da 25,50 a 26,— — Id. Polesine fine da 25,35 a 25,50 — Id. buono mercantile da 25.— a 25,25 — Id. basso da 24,50 a 24,75 — Frumentone pignoletto da 13.— a 13,25 — idem gialloncino friulotto da 11.75 a 12,25 — Agostano da 11,25 a 11,50 — Avena da 13.50 a 14,—.

Tutto primo costo.

Treviso 3 - Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 25,50 a 26,— — Semina Piave da 26,25 a 26,75 Granoturco nost. da 13,25 a 13,50 — Bianco da 14,— a 14,25 — giallone e pignolo, da 13,75 a 14,— — pignoletto da 14,12 a 14,37 — estero da 12,50 a —,— — Avena da 13,75 a 14,— — Risone nostrano da 21,— a 23,— — Idem novarese, da 19,— a 22,— — Idem Giapponino da —,— a —,— — Idem chinese da —,— a —,— — Riso fiorettone, da 48,— a 50.— — Idem fino da 46,— a 47,— — Idem mercantile, da 43,— a 45,— — Idem giapponese, da 39,— a 43,— — Idem chinese da 44,— a 53.— — Idem mezzo riso, da 28,— a 30,— — Idem risetta, da 25,— a 26,— — Idem giavone, da 13,— a 15,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — Idem di riso macinata da 5,— a —,—.

Bestiame

Treviso 3 — Bovi a peso vivo L. 68,— il quintale — Vitelli idem L. 84,— — Maiali a peso morto —,—.

SETE

Lione 2 — Transazioni seguite; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 17	B 22	B 39	Cg.	3276
Trame	B 11	B 26	B 37	Cg.	2590
Greggie	B 39	B 71	B 110	Cg.	7875
Pesate	B 7	B 131	B 138	Cg.	6900
Totali	B 74	B 250	B 324		20641

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.—	Chilo 29.100
idem	Splendor	» 22.25	» 28.900
	Adriatic	» 20.85	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Movimento del Porto

Arrivati il 27 da Batum vap. germ. « Sophie » cap. Boltensteiner con petrolio alla Società Italo-Americana - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Rassevich con merci al Lloyd aust. ung. - da Palermo vap. ital. « Malabar » cap. Taccone con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 27 per Amburgo vap. germ. « Pergamon » cap. Holst con merci - per Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Rassevich con merci - per Barletta vap. ital. « Mediterraneo » cap. Viola con merci - per Trapani bark ital. « Cecchina » cap. Virgilio con legname.

Arrivati il 27 da Port Said vap. ingl. « Sutley » cap. Symons con merci all'Agenz. Peninsulare - da Trapani bark ital. « Metilde » cap. Catalano con sale all'Erario.

Arrivati il 28 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Mecozzi con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 28 per Ancona vap. ital. « Iniziativa » cap. Bruno con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Mecozzi con merci - per Braila vap. greco « Princip. Sophia » cap. Ferendinos vuoto - per Palermo bark ital. « Ismael » cap. Maresca con legname.

Arrivati il 28 da Catania vap. ingl. « L'Isle Adam » cap. Inguanez con merci all'ord.

Arrivati il 20 da Liverpool vap. ingl. « Alsatian » cap. Lazzolo con merci a Barriera e comp. - da Trani vap. aust. « Lapad » cap. Castropil con merci ai fr.lli Millin - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Rassevich con merci al Lloyd aust. ung. - da Braila vap. ital. « Drepano » cap. Cusmano con merci alla Nav. Gen. Ital.

Conto corrente colla Posta

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla Posta

Anno CLV — 1897. Giovedì 5 Agosto N. 214

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 F. REH. Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 992 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economiche cent. 5 per parola (Minimum cent. 50). Pagamento anticipato

ALL'ERTA! ALL'ERTA!

Con questo titolo l'egregio mio amico Ed. De Boyve, segretario generale del Congresso internazionale cooperativo (1897) di Parigi, dedica alla Francia un articolo ben degno di riflessione anche in Italia e che per ciò reputo non inutile di riassumere.

Dopo avere affermato che la Francia minaccia di essere battuta sul campo industriale nei mercati del mondo se continuerà a vivere in una colpevole indifferenza, De Boyve, che, avendo vissuto a lungo in Inghilterra, associa la praticità inglese alla genialità francese, non si accontenta di constatare questo abbassamento, ma vuole conoscerne le cause.

A suo avviso sono molte, ma le più efficaci per questa demoralizzazione sono le tre seguenti: Egoismo nel maggior numero degli abbienti: ignoranza nelle masse; influenza nefasta dei politicanti. Costoro acquistano sempre maggiore influenza nel paese, e sono parati a tutte le alleanze elettorali non curandosi dei principii più elementari della morale.

Noi viviamo, prosegue De Boyve con molto umorismo, sotto il regime della pubblica asta elettorale e quando si leggono le dichiarazioni di certi candidati alle elezioni politiche o amministrative, ci ricordiamo dei demagoghi ateniesi così bene motteggiati da Aristofane.

Pur troppo *che il mondo è paese*, diceva quel contadino reduce dalla capitale, e che i mali di Francia si avverano anche in Italia e vediamo i candidati anche fra noi tirare a bersaglio sulle finanze dello Stato, promettere il ben di Dio, salvo poi a protestare contro le spese esagerate del Governo. L'invasione dei politicanti spinge alla spesa, e d'altra parte la necessità di guadagnare *la folla* per arrivare all'agognato potere rende ogni riforma impossibile per poco che essa minacci di toccare la grande massa elettorale.

Argutamente De Boyve osserva che gli osti sono i padroni della situazione nel momento elettorale, poichè attorno ad essi s'agglomerano i grandi nuclei della.... sovranità. Di qui le agevolezze della legge del 17 luglio 1880 che soppresse in Francia l'autorizzazione preventiva per l'apertura delle rivendite, di qui la progressione nel numero degli spacci di liquori, di qui la cresciuta piaga dell'alcoolismo, l'aumentato spopolamento che tanto preoccupa gli studiosi di scienze sociali in Francia.

Cito a questo proposito le apprensioni pessimiste forse un po' troppo, di Vacher de Lapouge, il quale ha calcolato il tempo che, data la progressione attuale, la Francia dovrebbe impiegare, perchè tre soli stabilimenti si rendessero necessari e ad un tempo sufficienti alle esigenze della popolazione: prigione, manicomio, ospitale.

***

Ed. de Boyve con molta ragione nota che se l'ubbriachezza fa grandi stragi, non ne fa minori la scostumatezza; verità sacrosanta!

Infatti la immoralità dalla letteratura passa al teatro; dal giornaletto a figure... poco corrette, si divulga nei treni ferroviarii, nei caffè; dalle classi superiori, disoccupate, avide di sensualità, filtra nelle inferiori, e così si allentano i vincoli della famiglia, si dissipano le forze fisiche e si consumano i patrimonii economici e quelli dell'intelletto. Si veggono anche in Italia, bambini così sofferenti da non avere mai avuto la grazia infantile, e giovani, così poco giovani, che hanno le stanchezze dei vecchi senza averne la saviezza.

***

De Boyve si preoccupa della impiegomania, degli agricoltori agiati che disertano l'avito possesso, della mania dei diplomi, delle preoccupazioni del capitale che cerca collocamento in Inghilterra e in Isvizzera. E che dovrebbe dire l'Italia a questo proposito?

***

E, come chi predicò il bene non solo colle parole, ma anche colle opere, il De Boyve rivolge aspro e meritato rimprovero tanto alle classi abbienti poco energiche, poco operose, senza iniziative, qualche volta senza equità e senza generosità quanto a quei sobillatori delle classi lavoratrici i quali predicano la rivendicazione agli operai assieme agli odii di classe, e così ostacolano e ritardano i miglioramenti che si potrebbero più agevolmente conseguire.

Mentre i nemici d'ogni ordine sociale spiegano la loro attività per aumentare l'armata dei malcontenti, e accrescere le cause del malcontento stesso perchè rendono cogli eccitamenti all'odio di classe più tormentosa la condizione di chi lavora; d'altro lato è triste, che coloro che potrebbero farsi apostoli di pace e di progresso vivano nella più supina indifferenza.

T. M.

AFRICA
Albertone e Baratieri

Ci telegrafano da *Roma, 4 agosto, sera*:

Mercatelli, che ha pubblicato sulla *Tribuna* l'intervista avuta col generale Baratieri, risponde all'altra che il generale Albertone ebbe con un redattore dell'*Esercito* per contestare le affermazioni del Baratieri. Mercatelli fa notare che poco importa sapere se il consiglio di generali sia avvenuto, prima della battaglia di Adua, la mattina o la sera, importava invece — dice — sapere se il Consiglio decise pro o contro l'avanzata — e le dichiarazioni dell'Albertone sono incerte.

Mercatelli vorrebbe che il generale Albertone domandasse l'autorizzazione di pubblicare i documenti che dice di possedere, per dirimere le differenze.

L'*Esercito* pubblicò un'intervista del maggiore Serpieri con il generale Albertone, che rettifica alcune cose narrate da Baratieri nell'intervista con Mercatelli; anzi Albertone le chiama *errori di fatto*.

Il Consiglio di guerra avvenne — narra Albertone — la mattina del 28 febbraio alle ore 8.30, non la sera del 29. Quella sera i comandanti di brigata si riunirono unicamente per ricevere le ultime istruzioni per l'imminente partenza.

Riguardo ai pareri manifestati nel convegno dei generali, Albertone dice, contrariamente a quanto asserì Baratieri, che quando questi ebbe fatto conoscere il motivo e lo scopo della riunione, e il colonnello Valenzano ebbe esposto particolareggiatamente le condizioni del vettovagliamento, Baratieri posava la questione: Se *rebus sic stantibus* non fosse il caso di ritirarsi ad Adi-Cajè ed oltre.

I generali parlarono per ordine inverso d'anzianità, come è consuetudine; primo Albertone, quindi Da Bormida, Arimondi, ed Ellena. Chiudeva il rapporto Baratieri, dicendo di riservarsi di adottare le decisioni che avrebbe creduto del caso.

Intorno al punto dell'intervista con Mercatelli che afferma avere Albertone insistito vivamente per l'attacco, questi dice che dopo il rapporto scrisse le parole pronunciate da tutti i generali e da Valenzano. Durante la prigionia, essendogli stato lasciato il suo libretto di memorie per 46 giorni, aveva letto ed imparato a memoria tutte le notizie e i discorsi trascrittivi; dopo averli ripetuti frequentemente agli ufficiali durante la prigionia, appena liberato li scrisse nuovamente, li conserva e li pubblicherà dopo lasciato il servizio attivo, ciò che intende fare tra breve.

Risulteranno allora — dice Albertone — e Baratieri dovrà riconoscerli, fatti e dati che è abbastanza naturale che ora non ricordi; cioè che Albertone non consigliò la offensiva, limitandosi a rispondere categoricamente come era suo dovere al quesito posto dal comandante in capo: se convenisse o meno di abbandonare la posizione di Sauriat, per ritirarsi ad Adi-Cajè.

Dopo ciò l'intervistatore ritiene che la parte principale dell'intervista con Mercatelli cade tutta, mancando la unanimità dell'approvazione dei generali per l'attacco.

Albertone dichiarò che non aveva incarico del servizio di informazioni; anzi ordini tassativi del comando, in quelli ultimi giorni, proibivano al comandante della brigata indigeni di interrogare gli emissarii; e i comandanti di bande dipendenti da Albertone per il servizio di informazioni avevano ordine tassativo di corrispondere con il comandante in capo.

Albertone conclude: E pensare che ero tanto lontano dal supporre il 29 di dover marciare contro il nemico, che la mattina stessa aveva mandato fuori 1200 uomini per tutta la giornata a requisire vettovaglie. Non poteva a meno di fare così avendo assunto la gravissima responsabilità di nutrire le truppe indigene colle risorse del paese fino al 2 marzo.

Nerazzini torna

Ci telegrafano da *Roma, 4 agosto, sera*:

Il dott. maggior Nerazzini sbarcherà domani a Napoli.

Albertone a Torino

Ci telegrafano da *Roma, 4 agosto, sera*:

Si dice che il generale Albertone si recherà in questi giorni a Torino, dove aspetterà l'esito dell'abboccamento dei suoi padrini con quelli del principe d'Orléans.

Essendo a Torino, egli potrà in poche ore trovarsi a disposizione dell'avversario.

I padrini del duchino
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Parigi 4, ore 9.50 a. — Il principe d'Orleans telegrafa al *Figaro*, annunziando che costituisce suoi padrini Leontieff e Mourichon suo compagno di viaggio, nella vertenza col generale Albertone.

Commentando il possibile duello Albertone-Orléans, il *Matin* dice: Se il duello si fa per provare che gli italiani non sono poltroni, questo lo sappiamo; ma il duello non proverà poi se i fatti raccontati dal principe sono veri o falsi. E allora a qual prò il duello?

L'*Eclair*, a sua volta, dichiara che, incontestabilmente, il principe ebbe torto grande a raccogliere le stupide dicerie che correvano alla corte di Menelik intorno agli ufficiali italiani.

Ma l'*Eclair* dimentica di avvertire che quelle ignominiose calunnie correvano a preferenza (od erano fatte correre) in Addis-Abeba fra i pochi francesi ivi residenti, alcuni dei quali hanno una certa influenza alla Corte etiopica.

Norbert Mercier, viaggiatore nel Mozambico e nell'Etiopia, considera il principe un giovane che non sa moderare la sua jattanza.

Minaccie degli italiani d'Alessandria
L'Orléans e il tenente Pini
Ciò che dice Rochefort

Ci telegrafano da *Roma, 4 agosto, sera*:

E' molto commentata la scelta dei padrini fatta dal duca d'Orléans, specialmente quella di Mourichon, ritenuto il vero autore delle corrispondenze diffamatorie pubblicate dal *Figaro*.

Telegrammi da Alessandria d'Egitto dicono che gli italiani dimoranti colà, indignatissimi, hanno minacciato l'Orléans.

**

Ci telegrafano da *Parigi, 4 agosto, sera*:

Il *Figaro* pubblica un telegramma del duca d'Orléans, nel quale dice avere risposto al tenente Pini, che ritiene qualunque altra provocazione debba cadere dinnanzi a quella del generale Albertone, a cui darà soddisfazione per riguardo alla sua persona, persuaso di non avere nelle sue lettere varcato i giusti limiti. Se gli ufficiali italiani si credono offesi, provochino una inchiesta.

Il telegramma conferma avere l'Orléans ricevuto lettere minatorie dagli italiani dimoranti ad Alessandria.

L'*Intransigeant* protesta contro la pretesa che ha l'Orleans di avere l'assistenza nel suo duello di ufficiali francesi. Egli — dice il giornale di Rochefort — deve cercare assistenza nei suoi lanzichenecchi.

Non è vero che il tenente Pini sia stato sconsigliato dalla sfida

Telegrafano da Roma 3 alla *Sera*:

Mi è dato di poter smentire recisamente la notizia diffusa, in mancanza di meglio, da qualche giornale, secondo la quale il tenente Pini — che sfidò il principe Enrico d'Orleans a nome degli ufficiali fatti prigionieri in Africa — sia stato chiamato ad *audiendum verbum* dal sottosegretario di stato per la guerra gen. Afan de Rivera.

Ciò non sussiste affatto.

Sussiste soltanto questo: che il tenente Pini convenne col gen. Albertone di non fare passo alcuno verso il principe d'Orleans finchè non sia esaurita la di lui vertenza.

Viganò vuol dimettersi

Si assicura che il generale Viganò abbia, in questi giorni, manifestato al ministero l'intenzione di dimettersi dalla carica di vicegovernatore dell'Eritrea.

Il ministero lo avrebbe pregato a soprassedere, tanto più che si addiverrà, quanto prima, alla nomina del governatore civile.

La versione francese della battaglia di Adua con aneddoti, burlette e illustrazioni
dell'esilarante Enrico d'Orléans

Certe cose è meglio prenderle in ridere, quando si vede che il loro autore non prende neppure sul serio sè stesso. Epperò riproduciamo testualmente l'allegro ultimo raccontino dall'Orléans mandato al *Figaro*.

« Ad Adua il tiro si faceva a duecento metri, perchè gli abissini non si valgono dell'alzo. Albertone è rimasto all'estremità senza muoversi mentre il centro era attaccato. Da Bormida si è suicidato alla testa delle sue truppe. In somma 20000 italiani che potevano tirare lontano si son trovati di fronte a 50000 abissini che tiravano da vicino (*non c'è che dire, l'osservazione è profonda*). I medici prigionieri furono impiegati da Menelik per curare i feriti. Non un italiano fu ferito alla baionetta e quasi tutti gli italiani sono colpiti da sciabola. E pure gli abissini non sono molto abili nel maneggio della sciabola. »

E passiamo agli aneddoti.

« Il cuoco di Baratieri vedendo cominciato il fuoco si mette ai fornelli e quando lo si arresta dichiara di essere un povero cuoco e domanda se si combatte.

Un italiano di rango più elevato (*gentile la perifrasi per non dire ufficiale*) è afferrato al colletto da un abissino.

L'europeo punta il suo revolver. *Perchè uccidersi l'un l'altro?* dice l'abissino. *Abbracciamoci.* E l'italiano rintasca il suo revolver abbraccia l'abissino che lo arresta.

Parecchi soldati italiani furono fatti prigionieri da donne.

« A proposito di donne — scrive il principino galante — io ne ho fotografato oggi una che sarà assai divertente riprodotta in disegno. E' una vecchia mingherlina, rugosa, curva sotto il suo carico, con in testa un chepì di un capitano italiano chepì che ella porta a rovescio ». (*Fra la vecchia imbecilla e lo schernitore che se ne profitta è difficile dire chi sia più scemo e chi meriterebbe di più due scudisciate.*

« Umili, durante la battaglia — continua l'Orleans — molti italiani vollero mostrarsi fieri dopo la disfatta. Eglino hanno manifestato idee che scombussolano il concetto che noi abbiamo dell'onore (*deve essere curioso il concetto dell'onore che ha questo fotografo di vecchie imbecilli*). Un francese di qui mi parla di due prigionieri italiani che gli erano stati condotti stracciati e senza calzature. Mentre egli cercava di soccorrerli fu molto stupito di sentir queste parole espresse da bocche italiane: *Che porci gli italiani! Dove mai ci hanno condotto?* »

Così continua a esprimersi questo bel campione di Francia, che vuol dare lezioni d'onore, mentre una versione cavalleresca in corso dovrebbe se non altro insegnargli a tacere.

Cose del Vaticano

Ci telegrafano da *Roma, 4 agosto, sera*:

Domattina arrivano 450 pellegrini francesi operai. Seguiranno venerdì altri 600. Alloggieranno a Santa Marta.

Domenica li riceverà il Papa, che pronunzierà una allocuzione.

Monsignor Leoni, segretario di nunziatura a Monaco, fu trasferito a Lisbona.

I giornali vaticani annunciano che sono ancora in corso, con sicurezza di buon esito, le trattative per un concordato fra la Santa Sede e la Serbia.

Il concordato è fatto presso a poco sulle basi di quello conchiuso fra la S. Sede e il Montenegro nel 1886. Stabilisce l'erezione del Vescovado di Belgrado, finora tenuto in amministrazione apostolica dal Vescovo di Sirmium (Austria) monsignor Strossmayer, e tratta inoltre della libertà del culto dei cattolici in Serbia, dove sino ad ora non esistono che una chiesa e tre cappelle cattoliche.

Per la Valigia delle Indie

Ci telegrafano da *Roma, 4 agosto, sera*:

L'*Opinione* annuncia essere allo studio l'acceleramento dei treni per la Valigia delle Indie nel tratto Brindisi-Modane. Soggiunge che furono appaltati i lavori per la nuova banchina a Brindisi, accessibile ai piroscafi della Peninsulare, evitando il lungo tragitto e allacciando la banchina alla ferrovia.

Le ferrovie inglesi domandano di unire il prezzo del biglietto a quello del bagaglio dei viaggiatori a simiglianza delle ferrovie inglesi e francesi, ma ciò non si è potuto concedere, ostando le tariffe.

Un banchetto a Cipriani

Ci telegrafano da *Roma, 4 agosto, matt.*:

I deputati socialisti si accordarono coi socialisti delle Romagne per offrire un banchetto ad Amilcare Cipriani, appena tornerà dalla Grecia in Italia.

La località dove avrà luogo il banchetto non è ancora stabilita, ma pare sarà Rimini.

R. Marina

Ci telegrafano da *Roma, 4 agosto, sera*:

Il Bollettino della Marina pubblica la promozione di trenta sottotenenti di vascello a tenenti. Sono: Montese Domenico, Mazzuoli Alberto, Giovannini Ernesto, Incontri Attilio, Corbara Federico, Schoch Alberto, Fiorese Raffaele, Burzagli Ernesto, Vaccaneo Cesare, Civallero Pietro, Sciacca Umberto, Brofferio Alfredo, Micchiardi Bernardo, Di Loreto Ernesto, Beverini Pietro, Candeo Antonio, Badolo Igino, Elmi-Feoli Lodovico, Rey di Villarey Carlo, Santi Pietro, Del Balzo Gioacchino, Giberti Giovanni, Ruggeri Antonio, Lodolo Pietro, Bianchi Virgilio, Carcelli Umberto, Buonpane Giuseppe, Moro Carlo, Boggiano Luigi, Balbo Bertone di Sambuy Luigi.

Sono poi promossi a sottotenenti di vascello 18 guardiamarina. Sono: Alessio Alberto, Bernardi Guido, Piazza Giuseppe, Tonta Luigi, Salvestri Adriano, Cattani Paolo, Leva Fausto, Biancheri Domenico, Prinzi Gaetano, Colabich Pietro, Fadiga Arturo, Paolini Federico, Bresca Valentino, Ajello Alfredo, Corridori Paolo, Manciotti-Cosentini Francesco, Gottardi Pietro, Lovisetto Giovanni.

Il processo Frezzi avanza

Ci telegrafano da *Roma, 4 agosto, sera*:

Il delegato di P. S. Forcheim fu citato per mandato di comparizione dal giudice che istruisce l'affare Frezzi, come imputato di favoreggiamento nell'arresto arbitrario del Frezzi. Egli fu sentito ieri. L'istruttoria ora è chiusa e la Camera di Consiglio pronuncierà il 13 sulla ordinanza del giudice istruttore per il rinvio del questore Martelli e del delegato Forcheim al giudizio pubblico imputati di arresto arbitrario e delle guardie imputate di assassinio.

Il ciclismo alle manovre militari

Ci telegrafano da *Roma, 4 agosto, matt.*:

Il ministro Pelloux pel servizio di corrispondenza militare al campo ha disposto che si assegnino per ciascuno dei seguenti Comandi di corpi e reparti di truppa in servizio il numero dei ciclisti e biciclette seguenti: Stato maggiore, quartiere generale, otto; idem Intendenza generale, sei; idem d'armata, dieci; idem stato maggiore di divisione, quattro; idem divisione di cavalleria, quattro; comando di brigata di fanteria, due; idem di cavalleria, due; reggimenti di bersaglieri e fanteria, quattro; idem carabinieri, quattro; idem cavalleria di corpo d'armata, quattro; idem di divisione, sette; parco d'artiglieria di corpo d'armata, due; idem di divisione, due; idem divisione di cavalleria, due; compagnia di telegrafisti, quattro; idem zappatori, due; parco del genio di corpo d'armata, due; compagnia di ferrovieri, uno; idem minatori, due; parco areostatico, due.

Gli stati maggiori di corpo d'armata e di divisione sono autorizzati a crescere il numero delle biciclette, acquistandole, secondo il numero di ciclisti necessarii al servizio di cui possono disporre.

Soldati a Pisa

Ci telegrafano da *Roma, 4 agosto, sera*:

Una compagnia del 12° Regg. partirà per Pisa, in previsioni di disordini per l'elezione del deputato, che avrà luogo domenica. La lotta è vivacissima.

In fascio

Brin e l'ordine mauriziano — Il tronco Sarzana-Santo Stefano — Un nuovo organico — Il voto plurimo.

Ci telegrafano da *Roma, 4 agosto, sera*:

Nei circoli ufficiosi si smentisce la candidatura di Brin alla successione di Berti nel segretariato dell'Ordine Mauriziano.

— Lunedì si aprirà il tronco ferroviario Sarzana-Santo Stefano.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il nuovo organico del Ministero del Tesoro.

— L'on. Rudinì mandò al Consiglio di Stato il progetto pel voto plurimo.

I PRINCIPI DEL MONTENEGRO

Ci telegrafano da *Roma 4 agosto, sera*:

Si annuncia che la principessa Milena del Montenegro è giunta a Carlsbad; il principe Nicola è giunto a Vichy. I principi s'incontreranno a Venezia; di lì andranno ad ossequiare i reali a Monza e poi si recheranno a Montecatini.

UN PATRIZIO VENETO
precursore del Marconi

E' noto che le esperienze di Hertz hanno provato come le onde elettriche si propagano al pari di quelle luminose, confermando ciò che Maxwell aveva prima ottenuto col calcolo. Oggi, dopo che un italiano fortunato, il Marconi, potè porre sotto forma pratica, sensibile, ciò che gli scienziati avevano presagito, le onde elettriche si può dire siano venute in moda.

Non dispiaccia ai lettori della *Gazzetta* che io ricordi alcune esperienze sulle onde magnetiche ed elettriche eseguite fino dal 1885 da un modesto e valente cultore della fisica, il conte Alvise Giovanni Mocenigo.

Egli fece costruire « una coppia di telefoni gemelli così condizionati l'un verso l'altro da prestarsi solidariamente insieme, a ricevere e trasmettere la stessa voce di un solo individuo che parli ad essi, dinnanzi qualunque delle loro cavità esterne, mentre poi si trovano divisi nella conducibilità elettrica di trasmettere in due direzioni opposte le stesse parole, che due interlocutori lontani in separata sede a capo del proprio circuito possono raccogliere conversando con un terzo interposto. » (Vedi *Passaggio della Voce* ecc., A. G. Mocenigo, Vicenza, Staider 1885).

Il prof. De Bortoli del R. Liceo di Treviso, nell'ottobre dello stesso anno, in un opuscolo (*Il telefono ed il rocchello d'induzione*, Treviso, Zoppelli) a proposito delle esperienze del Mocenigo dice: « Il fatto che per l'audizione occorrono indispensabilmente le vibrazioni di un corpo sonoro e di un mezzo di propagazione, ci fa giustamente arguire che l'azione magneto-elettrica del telefono parlante abbia ad eccitare delle vibrazioni molecolari anche attraverso lo spazio che separa i due pezzi del gemello. » E più in avanti, dopo di aver constatato che anche il battere dell'orologio era riprodotto a distanza dal telefono gemello, senza interposizione di filo conduttore, il De Bortoli continua: « Apparisce da queste ultime prove, base principale del presente scritto, che intorno al rocchello deve formarsi un'atmosfera di vibrazione, e che il telefono possiede la facoltà, senza bisogno che i suoi capi siano nemmeno uniti fra di loro, di renderle palesi.... »

E nell'opuscolo citato il Mocenigo, afferma che le sue esperienze gli tolsero ogni dubbio che i telefoni di Bell « da sè bastano per ottenere sensibili effetti senza correnti voltaiche trasmesse da un parlatore comune a carbone .... » E dal punto di vista della teoria, il Mocenigo continua; « Le vibrazioni magnetiche destate in uno dei suoi nodi », allude alla coppia di telefoni gemelli non congiunti, « senza diafragma dalle correnti ondulatorie presso l'altro nodo che gli è di fronte, suscitano in questo vibrazioni uguali che muovono all'unisono col primo; vibrazioni provocanti anche da parte loro nel secondo nodo (immune fino allora) un simile movimento di elettricità... »

Queste esperienze del Mocenigo furono eseguite nella sua villeggiatura a Ca' Cornaro presso Bassano con un telefono situato in una stanza e l'altro a circa 300 metri di distanza in un chiosco di legno costruito appositamente nel prato del parco.

***

Più interessante ancora è l'esperienza seguente:

« Avendo osservato che posti di fronte l'uno e l'altro alla distanza di parecchi centimetri due rocchetti isolati di filo di rame ognuno appartenente ad un proprio circuito telefonico chiuso tanto se munito di diafragma e nodo magnetico, come senza di questi, i suoni e la voce passano ugualmente, o meglio si slanciano da un'elica all'altra, e ciò senza intermezzo di corpi conduttori, e non altro che lo spazio e l'aria » — il Mocenigo interpose tra i due circuiti telefonici un grande rochetto di Rhumkorff, il cui filo aveva un sviluppo di ben sessanta chilometri e scoprì che l'induzione del rocchetto « si diffonde e irraggia per lo spazio, come la luce, il calorico, gli odori, le armonie, in guisa che le battute di un orologio, o i suoni lontani condotti per il filo induttore a duecento metri di distanza, si odono abbastanza distintamente, ed è possibile perciò in qualunque ambiente si trovi cotale istrumento in attività, anche se alquanto discosto dalla persona che tiene un telefono libero all'orecchio, purchè esso si trovi entro la sfera della sua induzione, percepire i suoni partiti da luoghi remoti, nella stessa guisa come alla vista serve il cannocchiale per iscoprire oggetti lontani. »

**

E in queste parole, che provano come il Mocenigo abbia preceduto l'Hertz, si può ravvisare una profezia di ciò che i progressi recenti danno diritto a sperare.

Un cenno che ricordasse queste esperienze dai più ignorate mi parve doveroso: il Mocenigo va considerato come un percursore dell'Hertz.

Di questo patrizio veneto, che non consumò la vita negli ozii, ma nel lavoro continuo ricordai con piacere gli studi, colla speranza che il suo esempio luminoso sia seguito.

Dott. G. B. Marangoni.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra
Verso la pace

Londra 4, ore 10 a. — Il *Times* ha da Costantinopoli: Gli articoli riguardanti la indennità di guerra e l'arbitrato sono approvati; si prevede che non sorgeranno più difficoltà per la conclusione della pace greco-turca.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Agitazione regna a Libon nel distretto di Damasco.

Costantinopoli 4, ore 5 p. — I negoziati di stipulazione per i preliminari della pace volgono alla fine. Resta solo a discutere l'articolo relativo per l'evasione della Tessaglia.

Fra contadini e truppe turche

Atene 4, ore 9.35 a. — A Kalarrites (Tes-

saglia) vi fu un combattimento fra contadini e truppe turche, con perdite sensibili.

A Candia

La Canea 4, ore 5 p. — Gli ammiragli soppressero la censura telegrafica, tranne che per la Turchia.

Nuove truppe italiane a Candia

Ci telegrafano da *Genova, 4 agosto, sera:*

Stanotte è venuto un ordine telegrafico del Ministero della guerra di mobilizzare il 1° battaglione del 63. fanteria che deve recarsi a Candia per rafforzare le truppe italiane.

L'ordine fu eseguito subito. La forza mobilizzata ascende a 650 uomini. Lo stato maggiore del battaglione è così composto: maggiore Efisio Cao, capitani Reverberi, Petriccioli, Brocchieri, Scala. Aiutante maggiore Jonio, tenenti Ghidolfi, Gagliardo, Celali, Nenciolì, Salvo, Sirtori, Berretta, Lanzara, Rivera, oltre sette sottotenenti, il medico e il contabile.

Partiranno giovedì o sabato.

Il viaggio di Felix Faure

Grenoble 4, ore 8.20 a. — Felix Faure è giunto accolto calorosamente. Grande affluenza di forestieri. La città è riccamente decorata.

Grenoble 4, ore 6 p. — Nel banchetto offerto a mezzodì dal Municipio, Faure pronunziò un applauditissimo discorso, dicendo che la sua maggiore gioia è di constatare che in tutti i punti della Francia la devozione è sempre crescente per le istituzioni repubblicane.

Si telegrafa da Parigi che l'altra sera all'uscita dalla rappresentazione teatrale ad Orange la polizia arrestò un individuo che proferiva minaccie contro il presidente della repubblica, mentre questi raggiungeva la vettura.

Il commissario centrale di Avignone avvertì un altro anarchico che proferiva egualmente parole minacciose contro Felix Faure. Arrestò pure cinque italiani sospetti e sorvegliati dopo l'uccisione di Carnot a Lione.

Si mantiene un rigoroso segreto su questi arresti, che forse sono semplicemente precauzionali; ma intanto v'è già chi afferma che la polizia tiene le fila di un vasto complotto, di cui gli arrestati sarebbero i principali affigliati.

Telegrafano da Avignone alla *Patrie*, che vi si arrestarono cinque italiani provenienti da Lione, che credevano che Faure passasse da quella città.

Guglielmo II e Francesco Giuseppe

Vienna 4, ore 5.40 p. — L'Imperatore di Germania giungerà a Totis il 12 settembre e assisterà alle manovre. Sarà tre giorni ospite di Francesco Giuseppe, indi si recherà alla caccia presso Mohacs, ospite dell'arciduca Federico. Il 20 settembre i due monarchi partiranno per Budapest.

Hohenlohe a Pietroburgo

Berlino 4, ore 7 p. — Il cancelliere Hohenlohe è partito per Pietroburgo iersera alle ore undici.

I trattati dell'Inghilterra

Londra 4, ore 6.20 p. — *(Comuni)* — Chamberlain, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che la denunzia dei trattati di commercio con la Germania e col Belgio è motivata dal desiderio unanime espresso dalle colonie indipendenti britanniche.

I disordini di Madrid

Madrid 4, ore 7 p. — Trentadue persone, la maggior parte donne, furono arrestate in seguito ai disordini di ieri nei sobborghi.

Gli Stati Uniti e le Hawai

Washington 4, ore 9.15 a. — E' opinione generale a Honolulu che gli Stati Uniti proclameranno il protettorato sulle Hawai, se non si approverà il trattato per l'annessione.

Il furto al Museo di Losanna

Losanna 4, ore 4.50 p. — Secondo il risultato dell'inchiesta, il furto delle medaglie al Museo sarebbe stato commesso da un italiano che si presentò il 28 e il 29 luglio alla biblioteca cantonale per constatare le opere numismatiche, e poscia visitò le medaglie ove fece al conservatore diverse domande. I suoi connotati furono ricostituiti, le ricerche continuano attivamente.

Le inondazioni in Austria

Spigoliamo dai giornali austriaci, giuntici ieri mattina:

Innsbruck 3. — Fino a ieri si sono estratti dalle acque 10 cadaveri; si teme che le vittime ascendano complessivamente a 70-80.

Teplitz 3 — Si è constatato ufficialmente che in due villaggi vicini sono crollate 23 case; altre 40 hanno sofferto gravissimi danni.

Johannisbad (Boemia) 3 — Sulla catastrofe nel cosidetto *Riesengrund* tra i monti Giganti si hanno i seguenti particolari: Alcuni *touristi* che hanno passato i due ultimi giorni in montagna raccontano che la burrasca lassù fu terribile. Il vento svelse alberi e provocò la caduta di molti massi. Cadde una frana larga 60 metri per la lunghezza di 700 metri; 6 persone affogarono. Un bambino annegò in braccio ad una povera donna che aveva l'acqua alla gola; la donna potè venir salvata.

Posen 3 — In conseguenza delle inondazioni sono crollate moltissime case; 22 persone affogate; intere regioni sono sott'acqua. I danni sono enormi.

Ischl 3 — L'Imperatore farà ritorno a Vienna domani. Siccome il servizio sulla *Westbahn* è sospeso, il monarca dovrà far parte del viaggio in carrozza, poi proseguirà per la linea della *Salzkammergut-Bahn* fino a Salisburgo; di là per Bischofshofen e Selzthal passerà a Leoben, d'onde poi proseguirà direttamente per Vienna con un treno della Meridionale.

Per dare un'idea delle interruzioni causate dalle piene nel servizio telegrafico, si cita il fatto che un telegramma spedito ieri dall'Imperatore da Ischl per Vienna, dovette venir inoltrato per la via di Francoforte sul Meno.

Vienna 3 — Oggi, presso il ponte girante che serve a chiudere il corso del Danubio presso Nussdorf avvenne una scena raccapricciante. L'acqua, nel pomeriggio, era salita nuovamente e quando il consigliere edile Wachtl diede l'ordine di abbassare il ponte, le onde invasero furiosamente il ponte stesso sul quale si trovava il Wachtl. Questi, gettato via il suo libro d'annotazioni, saltò dal parapetto nel fiume.

Gli operai addetti al servizio del ponte s'affrettarono a tentare di salvare il consigliere provandosi ad estrarlo dall'acqua coll'aiuto di corde munite di uncini.

Uno degli uncini s'infisse nel vestito del pericolante, ma il panno si strappò ed il consigliere scomparve sott'acqua. Grida di terrore partirono dalla folla che si trovava sulla riva. Ben cinque volte il Wachtl ricomparve a galla e fu poi nuovamente travolto dalle onde. Finalmente coll'aiuto degli uncini si riuscì ad afferrarlo ed a tirarlo a terra. Il Wachtl era privo di sensi, ma dava ancor segni di vita e prodigategli le cure necessarie, rinvenne. Egli ha 45 anni ed è da molto tempo afflitto da una malattia nervosa; si suppone che si sia gettato in acqua in un assalto improvviso di pazzia.

La spedizione di Andrée

Il giornale *Tidamg* di Götheborg ha ricevuto da Grömann, che si trovava a Jawa, un telegramma il quale dice: « Andrée col suo pallone si trova ancora in aria nella direzione di sud-ovest da Eckholms-Land, sotto il 10° grado di longitudine all'ovest di Greenwich. »

Il tenore di questo telegramma è molto inverosimile. Nordenskiöld dubita anche lui dell'esattezza di quanto vi è asserito. L'Eckholms-Land si trova in Groenlandia.

Un terribile incendio in Russia

Telegrafano da Jaroslay che uno spaventevole incendio scoppiato nella città di Liubim distrusse 200 case e palazzi, una chiesa, un ospedale, una Banca e varii altri edifizii pubblici. Le vittime sono parecchie centinaia.

L'arresto di un banchiere truffatore

E' stato arrestato a Nuova York Guglielmo Balensi, il noto banchiere di Max Lebaudy.

Era scomparso da Parigi poco dopo la morte del *Petit Sucrier*, e viveva a Nuova York sotto il nome di William A. Bellwood, non avendo potuto restituire agli eredi di esso quattro milioni di cui era depositario.

L'arresto è stato eseguito dietro richiesta del noto gioielliere M. Marcus, al quale il Balensi ha truffato venticinque mila dollari.

La gelosia a 60 anni

A Praga la vedova sessantenne Caterina Thiel s'era innamorata d'un giovanotto di 23 anni, Giuseppe Kafka, che fra poco deve prendere in moglie una giovane e bellissima ragazza. La vedova in un assalto di gelosia sorprese il Kafka mentre dormiva e gli gettò sul viso una soluzione bollente di vetriolo. Ella stessa poi con un coltello si colpì al petto e cadde morta. Si spera di salvare il Kafka, quantunque il suo stato sia gravissimo.

NECROLOGIO

A Valdobbiadene, dove si era recata per cura, è morta la signora Emilia Hanau Sinigaglia. La salma verrà trasportata a Venezia, per esser sepolta nel Cimitero israelitico di Lido.

A Napoli è morto il prof. Pasquale Maria Veneri. — A Torino il dott. Vincenzo Gallo. — A Piacenza il dott. Pietro Bruzzi. — A Crema il dott. Gian Carlo Fanganini. — A Parma la nobildonna Teresa Fulloni. — A Casorzo il cav. Cesare Dalla Valle conservatore delle ipoteche. — In Arezzo l'ing. dott. Oreste Bernardini. — A Mezzana Mortigliengo di Biella il pirotecnico Francesco Mino. — A Lozzolo il sindaco Paolo Musso. — A Monza il cav. Amedeo Ballarati maggiore nella riserva.

— A Rovereto (Trentino) il dott. Comingio Bazzi.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ferrara — Ci telegrafano, 4 agosto, sera — *Nuovo sequestro di maiz avariato* — Nei magazzini del Canapificio ferrarese, rappresentato dal sig. Casciato, l'autorità di P. S. sequestrò oggi 2500 quintali di maiz avariato.

Il R. Prefetto ha incaricato il prof. Tommaso Baruffaldi di una visita a tutti i magazzini ove trovansi in deposito granaglie.

Comizio di protesta contro il domicilio coatto — Per iniziativa del locale Circolo socialistico domenica 15 corrente avrà luogo nella nostra città un pubblico comizio di protesta contro il domicilio coatto.

Lo stesso Circolo ha diretto una circolare a tutte le Associazioni cittadine invitandole a prendere parte al detto Comizio.

Parleranno l'on. Berenini ed altri oratori.

Firenze — Ci telegrafano 4 agosto, sera — *Sciopero terminato* — Alla Camera di Commercio si adunavano oggi le commissioni dei rivenditori lattai e dei produttori di latte. Presiedeva il marchese Niccolini. Dopo lunga, ma ordinata discussione, si addivenne a un accomodamento, tantochè lo strano sciopero può dirsi terminato.

Lucerna — Ci telegrafano 4 agosto, sera — *Il gen. Della Rocca* — Il bollettino medico sulla malattia del generale Della Rocca reca: « L'itterizia è sempre intensa; la bronchite persistente. Le condizioni generali sono peggiorate. »

Torino — Ci telegrafano 4 agosto sera — *Un orribile fratricidio* — (*Zuccaro*) E' giunta oggi da Tagliolo, paesello vicino ad Ovada, la notizia che in fondo ad un burrone venne trovato il cadavere putrefatto e col cranio spaccato ed una corda al collo di un uomo sessantenne, certo Repetto. Venne arrestato suo fratello come autore del crimine, sapendo dei gravi rancori che esistevano fra essi due, e più che tutto per aver trovato in casa del medesimo un pezzo di corda insanguinata, corrispondente a quella che aveva al collo l'assassinato.

Due uccisi dal fulmine — Da Vesime, vicino ad Alessandria, è arrivata la triste novella che ieri scoppiò colà un fulmine ed uccise due persone, padre e figlio Marchetti, l'uno sessantenne, l'altro sedicenne.

La salma di Toselli in Italia — Contrariamente a quanto pubblicarono molti giornali questi giorni, vi posso assicurare che la salma del prode Toselli partirà l'11 corr. da Massaua sul vapore *Po*, ed arriverà a Genova il giorno 26. Da là tosto continuerà per Peveragno, dove saranno solenni i funerali. Il fratello dottore si recherà a Genova a riceverla.

Pellegrini francesi in Italia — Oggi al tocco arrivarono col treno di Parigi-Modane moltissimi pellegrini, che ripartirono per Roma alle 1.45 pom.

Per le malversazioni del tesoriere di Novara — A Novara ieri vi fu una riunione di consiglieri per trattare l'affare del mezzo milione fatto scomparire dal tesoriere Beretta. I consiglieri comunali della minoranza pretendevano che la seduta fosse pubblica, quelli della maggioranza al contrario. Ne nacque un dibattito tempestoso, e la riunione venne sciolta e rimandata.

Novi Ligure — *Sospetto fratricidio* — Da alcuni giorni era scomparso dalla propria abitazione certo Paolo Repetto, nativo di Tagliolo. L'altra sera lo si rinvenne cadavere in fondo ad un burrone, in aperta campagna, rosicchiato dai cani. Si dubita che la morte sia avvenuta in seguito a colpi di bastone, per opera del fratello Lorenzo, il quale venne arrestato, e sul quale gravano forti dubbi.

CRONACA ROSA

Nozze Bonin-Bruschi

Ci telegrafano da *Roma, 4 luglio, sera*:

Stamani, come vi ho ieri telegrafato, furono celebrate le nozze di S. E. Lelio Bonin Longare deputato di Marostica e sottosegretario di Stato agli Esteri con la contessina Anna Bruschi.

Erano testimoni per lo sposo S. E. il marchese di Rudinì e il co. Antonio Porto cugino dello sposo — e per la sposa il principe Doria Pamphili il quale, assente, fu rappresentato da don Camillo Borghese principe di Vivaro e il principe di Trabia deputato al Parlamento.

La cerimonia civile fu compiuta alle 9 in Campidoglio dal Sindaco, presenti solo i parenti degli sposi e gli intimi delle Case Bruschi e Bonin; il sindaco offerse agli sposi la tradizionale penna d'oro — la cerimonia religiosa mezz'ora dopo nella basilica dei Ss. Apostoli, e ad essa gli invitati furono larghissimi fra l'aristocrazia, il Parlamento e gli alti funzionari del governo e del ministero degli esteri; — l'altar maggiore era sontuosamente addobbato di drappi, piante e fiori, e ufficiò il parroco padre Giuseppe Lesini.

Il ministro Luzzatti mandò al co. Bonin un affettuoso dispaccio giustificando la sua assenza.

In chiesa v'era la *fine fleure* della società romana, ministri, uomini politici, ambasciatori e diplomatici esteri.

Stupenda la profusione dei fiori, offerti alla sposa — una vera meraviglia. Fra tutte si distingueva splendidissima la *corbeille* offerta dai deputati veneti alla *sposa del collega*. Vi erano unite le carte di visita degli on. Brunialti, Bertolini, Bertoldi, Chinaglia, Chiaradia, Cavalli, Casalini, Fusinato, Freschi, Donati, De Asarta, Danieli, Lucchini, Macola, Miniscalchi, Molmenti, Morpurgo, Paganini, Ottavi, Pascolato, Piovene, Papadopoli, Poggi, Pullè, Rizzo, Schiratti, Tiepolo, Selvatico, Tecchio, Toaldi, Vendramini, Eugenio Valli, Gregorio Valle, Venturi, Vianello e Wollemborg.

Alle 11 1|2 in Casa Bruschi, palazzo Odescalchi, fu servito agli invitati un sontuoso *lunch* — alle 2.30 gli sposi, salutati alla stazione da una folla di amici beneaugurati, partirono per Montecchio vicentino, ove soggiorneranno per qualche tempo nella villa Bonin.

***

Ed ora per mostrarvi la imponenza di queste nozze delle quali si occupò tutta Roma — vi mando l'elenco dei principali doni offerti alla sposa:

Contessa Bonin, diadema, *rivière* di brillanti; braccialetto con smeraldi e brillanti — conte Bonin, anello con perle e brillanti, catena con perle per oriuolo — contessa da Porto, servizio da the in argento — co. da Porto, ventaglio in avorio e merletti — principe di Trabia, braccialetto con brillanti e rubini — principe Doria, braccialetto in platino con brillanti e rubini — contessa Bobrinsky, braccialetto con zaffiri e brillanti — march. e marchesa di Rudinì, ventaglio di piume di struzzo, cifre in brillanti — contessa de Dondeauville, freccia in brillanti — principe Massimo, orologio con *strass* — signore e signora Mazzoleni, anello con smeraldi e brillanti — march. Lavaggi, spillo con zaffiro e brillanti — co. e contessa Bruschi, servizio da toilette e specchio in argento — contessa Ferri, orologio — principe di Belmonte, sacco da viaggio con *necessaire* d'argento — march. Carlo di Rudinì, anello con rubini e brillanti — co. della Gherardesca, spillo con zaffiri e brillanti — co. di S. Martino, orologio con *strass* — contessa Mier, fibbia in oro con zaffiri — signora Huffer, ventaglio di merletti — co. Vincenzo Macchi di Cellere, gruppo in bronzo dorato e due putti sostenenti un'anfora — co. Maria Antonelli, *parure* africana in argento — co. Balzofiore, giardiniera in argento — principessa Ginetti, ventaglio — sig. Brunicardi, orologio da tavolo — S. E. Sineo, gruppi di *Saxe* — barone Celesia, *flacon* di cristallo — S. E. Branca e consorte, candelabri d'argento — contessa Caprara, candelabri d'argento — co. e contessa Caprara, spilla di brillanti — il signor Regis de Oliveira, spilla in brillanti — co. Jeczwonzecska, *hirondelle* in brillanti — co. de Collobiano, *flacon* in oro — donna Andriana Boncompagni, saliera in argento — donna Maria Ruspoli, saliera in argento — signorina di S. Faustino, piccoli vasi in argento — signorina Regis, saliera antica in argento — duca di Belgioioso, portafiori in argento — co. Malaspina, orologio *passe-papier* — sig. Bondi, orologio di bronzo — barone e baronessa Blanc, servizio da caffè in *vermeil* e *Saxe* — signor Wlangali, soneria in alabastro col bottone formato da un grosso zaffiro — principessa di Paterno, gruppi in *biscuits* — marchesa Ferrero, vasi d'argento — signora de Pécoul, piatto in *vermeil* — co. di Mazzarino, zuccheriera in *vermeil* — principessa di Belmonte, saliera d'argento — contessa Piovene, ventaglio di merletti di Venezia — Reschid bey, ambasciatore di Turchia, cornice d'argento.

Altri doni mandarono la principessa di Sonnino, il barone di S. Giuseppe, la contessa Malatesta, la march. Trivulzio, il duca de Lancastra, il barone Mouchar, i signori Müller, Lonyay, Keller, la signora Leghait, ecc. ecc.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 5 agosto: Madon. della Neve

Venerdì 6 agosto: Trasfigur. di N. S.

Sole leva ore 5 m. 1 — tram. ore 7 m. 32.

LA QUESTIONE DEL PANE

Fra le numerose approvazioni giunteci anche ieri, a proposito della iniziativa da noi presa per il ribasso del pane, ci fu di vero compiacimento il leggere quella che Antonio Caccianiga esprime in questo articolo, che ci affrettiamo a pubblicare, lamentando solo che da qualche tempo l'illustre uomo ci sia avaro dei suoi scritti:

Mi pare che all'assennato articolo della *Gazzetta* di ieri, sull'*Aumento del pane*, e sul dazio del frumento estero, ci sia qualche cosa da aggiungere.

I prodotti della terra hanno una diretta influenza sulla vita del popolo preso in massa, cioè dei possidenti, dei coltivatori e degli operai.

I piccoli possidenti e i coltivatori che formano l'immensa maggioranza della nazione vivono col prodotto dei campi, e fanno vivere tutte le manifatture e le industrie. Negli anni prosperosi spendono il superfluo nelle case non urgenti, ma negli anni cattivi sono costretti a limitarsi al solo necessario. Ora si è appunto colle spese del superfluo delle due classi sociali dei possidenti e dei coltivatori, che si alimentano le fabbriche industriali, e che vive il popolo dei lavoratori delle città e delle campagne. Non è il piccolo aumento del prezzo del pane (*aumento del resto che non dipende, come abbiamo dimostrato dall'aumento dei grani, ma solo dal guadagno eccessivo che vogliono trarne mugnai e fornai*) a compenso dell'agricoltura desolata da continue sciagure, che deve spaventare, ma è la mancanza del lavoro, che succede come inevitabile conseguenza della necessità d'una classe numerosa, la quale deve restringere le sue spese al semplice necessario.

Negli anni disgraziati il possidente deve sospendere i restauri delle sue case coloniche; i muratori, i falegnami, i fabbri ferrai sono in isciopero forzato. Il coltivatore deve contentarsi del carro vecchio, dell'aratro frusto, delle vesti usate, e sospende il matrimonio dei figli per mancanza di denaro.

Questi sono gli anni nei quali manca il lavoro, scarseggia la vendita di tutte le merci, e molti opifici si chiudono.

Non è dunque nell'interesse del popolo e degli operai che il pane sia più o meno elevato, ma che non scarseggi il lavoro, e che l'agricoltura non abbia da mancare del superfluo, che è quello che si diffonde a beneficio di tutti.

La mancanza di lavoro è assai più grave dei due soldi di aumento pagati per il pane (*e che ad ogni modo si potrebbero oggi risparmiare*), perchè il danno delle giornate perdute pesa di più su tutti gli altri bisogni dell'esistenza.

La prosperità dell'agricoltura del proprio paese è un interesse generale di tutte le industrie, di tutte le arti e mestieri e di tutti gli operai, e a tale scopo vennero posti i dazi di confine sul frumento.

In quanto all'ingordigia di certi fornai, che non si contentano di un equo guadagno, essa entra nelle mansioni dei municipii che sono in dovere di sorvegliare l'annona, per l'interesse e la salute del popolo.

A. CACCIANIGA

*

Allo scritto giustissimo del Caccianiga non abbiamo da aggiungere che qualche constatazione di fatto per mostrare il favore incontrato dalle nostre idee.

Ieri il *Rinnovamento* ripeteva le nostre medesime argomentazioni, partendo dagli stessi dati, per domandare l'intervento delle autorità municipali al fine di ridurre il prezzo del pane, e il *Gazzettino* rilevava l'iniziativa nostra dolendosi che finora le cose restassero allo stesso punto.

Solo una nota stonata si è fatta sentire ed partita proprio dall'*Adriatico*, da chi cioè ogni giorno da fiato alle trombe democratiche per riservarsi il monopolio dell'interessamento e del benessere delle classi popolari.

L'*Adriatico* infatti si è affrettato ieri a pubblicare ad occhi chiusi, senza il più piccolo commento, senza la menoma osservazione, una lettera di un fornaio il quale naturalmente, ci vuol poco a capirlo, parla da fornaio ed espone dati e cifre da fornaio.

In quanto poi all'esperimento che questo fornaio propone e di cui l'*Adriatico* ipocritamente si vale per coonestare la pubblicazione di questa lettera, non è che una proposta ridicola che il più lieve buon senso basta a far ritener tale.

Da ciò il pubblico e specialmente i lavoratori, gli operai etc., che l'*Adriatico* porta ogni giorno fra le braccia, potranno giudicare il valore di certe declamazioni!

E' bastato che si presentasse l'occasione di contradirci, anche a torto, perchè il livoro politico facesse passar sopra a tutti gli adilinquimenti popolari che ci si vogliono gabellare per convinzioni serie.

Davanti ai fatti anche le volate retoriche perdono le ali.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori e Vendite

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 305 — i passaggi con tessere d'abbonamento 824 — Totale visitatori 1129.

**

Al signor H. Wawelberg di Pietroburgo fu venduto il quadro *Libertà* di Walterbrane.

***

Oggi la banda di Marina suonerà nel recinto dell'Esposizione dalle 4 1|2 alle 6 1|2 pom.

Arrivo di prelati — Domenica, com'è noto, si apre il Congresso Eucaristico. Cominciano intanto ad arrivare i prelati che vi prenderanno parte.

L'altra sera arrivò S. E. mons. Piavi, patriar-

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 agosto a L. 105.—

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 al 9 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.90

Listini Borse

Venezia 4 agosto

	Premo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897	— —	98 30
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 80	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	228 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	256 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 75	28 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	125 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	385 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tir. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 35	129 55	— —	— —	3
Francia	104 95	105 05	— —	— —	3
Belgio	104 85	105 —	— —	— —	2
Londra	26 34	26 37	26 25	26 28	3
Svizzera	104 50	104 70	— —	— —	2
Austria	220 3[8	220 7[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 3[8	220 7[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 4	
Rendita in carta	102 10
» in argento	102 25
» in oro	123 30
» in corona	101 35
Az. della Banca	945 —
» Stab. di cred.	370 —
Londra	119 45
Zecchini imp.	5 63
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino	
Azioni Credit.	281 75
Cambio Vienna	36 50
Rendita italiana	94 30

Londra	
Consolidato	118 1[8
Rendita Italiana	93 5[16

Roma 4	
Rend. it. cont.	98 311[2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	850 —
Acqua marcia	1226 —
Condotte d'acqua	205 1[2
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	133 —
Tramw. omnibus	234 —
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 971[2
» Lond. »	26 34
» Germ. »	129 50

Milano 4	
Rendita ital. cont.	98 27
Rendita fine	98 40
Ferrovie Merid.	704
Ferrovia Mediterr.	532 —
Navigaz. Gen. Ital.	341 —
Raffineria Zuccheri	272 —
Francia a vista	105 02
Londra a 3 mesi	26 371[2
Berlino a vista	129 50

Genova 4	
Rendita ital. 5 0[0	98 45
» » 4 1[2	108 —
Azioni Banca d'Italia	746 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	701 50
Ferrovie mediterran.	532 50
Navigazione generale	342 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	278 50
Camb. vist. sc. Fr.	105 05
» sconto Lond.	26 371[2
» Germania	129 55

Berlino 4	
Mobiliare	— —
Austriache	282 10
Lombarde	20 29
Rendita Italiana	94 40

Firenze 4	
Rend. per fine	98 42
chiuso	— —
Cambio Londra	26 24 —
» Francia	105 02 —
Ferrovie merid.	700 50
Banca Italia	747 50

Parigi chiusura	3	4
Rend. fr. 3 %	103 82	103 80
Id. 3 % perp.	104 95	104 97
Id. 3 1[2 0[0	107 67	107 75
Id. ital. 5 %	94 20	94 20
Camb. s. L.	25 10 1/2	25 10 1/2
Consol. ingl.	113 —	113 3/16
Obblig. Lomb.	389 50	388 75
Cambio Italia	4 1/4	4 1/4
Rend. turca	22 15	22 20
Banca Parigi	864 —	870 —
Tunis. nuove	540 —	509 —
Egiziano 6 %	— —	543 —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	64 1/4	64 1/4
Banca Ottom.	579 —	581 —
Arg. fine	557 50	507 1/2
Cred. Fond.	679 —	682 —
Az. Suez	3290 —	3277 —
Lotti turchi	118 50	119 —
Ferr. mer.	668 —	667 —
Prest. russo	95 90	96 50
Id. portog.	21 7/16	22 1/4
Banca francia	— —	— —

Torino 4	
Rend. it. 5 0[0	98 271[2
» » » spese	98 271[2
» » 3 0[0	62 —
» » 4 1[2 0[0	108 —
Az. Banca d'Italia	745 —
» » Torino	484 —
» Banco sconto	77 —
» Credito indust.	205 50
» Ferrov. Medit.	533 —
» » Merid.	702 —
» » Sicule	608 —
Obb. fer. Sarde 1879	310 —
» » Vitt. Em.	337 —
» » Med. Ad. Sic. abed	302 50
Med. camb. Francia	105 05
» » Svizzera	104 75
» » Londra	26 391[2
» » Germania	129 521[2

Londra 4	
Inglese	113 —
Italiano	98 3[8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 4 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 73.80 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 73.50 - pel 10 ottobre 73.86 - pel 10 agosto 75.83 - pel futuro 75.88 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 68,98 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 68.98 - pel 10 ottobre 69.36 pel 10 agosto 70.81 - pel futuro 70.81

Nuova York 3 — **Apertura**

Frumenti Mercato fermo — settembre C. 82,3[4 — Cotoni mercato sost. idem agosto C. 7.64 — idem dicembre C. 7.16.

Hâvre 3 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 3600 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 14,000 Mercato calmo — per corr. F. 44.— — 2 mesi dopo F. 44.52 4 mesi 45.— — 8 mesi 46,—.

Londra 3 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato alquanto più fermo

Carichi flottanti — frumenti Mercato aumenta.

Carichi alla costa — Frumenti Prezzi invariati

Carichi flottanti — Frumenti Prezzi invariati

Venduto 1. Carico California N. 1. Bastimento in ferro consegna Giugno.

1. Carico America N. 2. Rosso d'Inverno. Vapore consegna Agosto. Settembre sc. 31.9.

Nuova York 3 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.85 3[4 id. su Parigi D. 5.16 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5.75 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,90 pipe line certificates 71.

Cotone Middling C. 8.— id. a New Orleans C. 7,11[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7,26 3 mesi dopo corr. C. 7.07 4 mesi C. 7,10 7 mesi C. 7,20 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 500, - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1,000 — idem pel continente Balle N. —,— — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— — Frumento rosso disponibile D 87,3[8 — corrente 84,1[2 settembre 84,1[8 — dicembre 84 3[8 — ottobre 85.— — Granone disponibile D 35,— — Farine extrastate D 3,40 — Nolo cereali per Liverpool D 3,3[4 Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.1[4 idem pel corrente C. 6.75 — idem mese prossimo C. 6.85 — id. due mesi dopo il corrente 6.90 — idem 3 mesi 6.95 — idem 4 mesi 7.— — idem 6 mesi 7,15 — idem 8 mesi 7.25 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.1[2 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 4 — *Farine 12 Marche* — Mercato in rial. — Pel corrente franchi 54.80 — Per agosto 55.75 — Pel 4 mesi ultimi 55.80 — Pel 4 mesi da novembre 55.80

Spiriti Mercato calmo — Pel corrente 38.50 Per agosto 37.75 — Pel 4 mesi ultimi 36,25 — A 4 mesi da nov. 35.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — Disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 95.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 25.50 — Pel corrente 25.50 — A 4 mesi da ott. 27.25 — A 4 mesi primi 27.80.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 26.80 — Per agosto 26.10 — Per 4 mesi ultimi 26.25 — A 4 mesi da nov. 26.25.

Anversa 4 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 3[4 Per agosto-settem. 15 6[8.

Brema 4 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5.05.

Magdeburgo 4 — Zucchero barbabietole — 8.42 — Mercato calmo.

Marsiglia 4 — Frumenti — Mercato animato — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 3218 — Vendite della giornata 40500 — Vendite a consegnare q. 36000.

Ghirka Nicolajeff f. 18.25 pronto imbarco — Ghirka Berdianska f. 19.25 pronto imbarco.

SETE

Lione 3 — Affari calmi; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	Cg.
Organzini	B 15	B 24	B 39	3276
Trame	B 2	B 34	B 36	2520
Greggie	B 37	B 59	B 96	6825
Pezate	B 3	B 133	B 136	6868
Totali	B 57	B 250	B 307	19489

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.—	Chilo 29.***
idem	Splendor	» 22.25	» 28.***
	Adriatic	» 20.85	» 29.***

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 agosto N. 178 contiene:

Legge che autorizza la spesa straordinaria di L. 200,000 per la sistemazione del palazzo sede del Ministero d'agricoltura, industria e commercio — Legge che porta modificazioni alle disposizioni per il ricovero ecc. degli inabili al lavoro — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti — Rivista meteorica agraria, seconda decade, luglio 1897 — Rettifiche d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Aimale Antonio, Fossano, prestino, Cuneo — Bracale Federico, rappresentanze, Napoli — Bruno e Vico, cantina, Torino — Corsini Angelo, formaggi, Forlì — Di Nuzzo Antonio, legnami, Potenza — Galliano Roberto, ricami, Torino — Gobbi ditta, sartoria, Milano — Nociforo Ignazio, chincaglierie, Catania — Olper Angelo, mobili, Torino — Paoletti Italo, cappelli, Parma — Pusineri Giuseppe e C., Sannazzaro, officina meccanica, Vigevano — Starita Salvatore e Michele, trattoria, Napoli — Tieghi Teofilo, Spezia, Sarzana — Todesco e Moretti, Sampierdarena, tessuti, Genova — Viscardi Giuseppe, sartoria, Torino.

Moratorie

Battaglia Padovano Franc., grani, Palermo — La Mattina Giovanni, mobili, Palermo.

Dissesti

Rendina fratelli, mode, Napoli.

Movimento del Porto

Arrivati il 30 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Mecozzi con merci al Lloyd aust. ung. - da Bari vap. ital. « Gargano » cap. Di Lernia con merci a G. Pantaleo.

Partiti il 29 per Hull vap. ingl. « Bassano » cap. Hayes con merci - per Smirne vap. ingl. « Caduceus » cap. Cary vuoto - per Trieste vap. ingl. « L'Isle Adam » cap. Inguanes con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Mecozzi con merci - per Brindisi gol. aust. « Margherita » cap. Gamulin con merci.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze agosto 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Gottardo	partenza giorno	10
» Nilo	» »	24

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Drepano	partenza giorno	8
» Sumatra	» »	15
» Simeto	» »	22
» Egadi	» »	29

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo Sumatra	partenza giorno	11
» Simeto	» »	18
» Egadi	» »	25

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatico)

Piroscafo Plata	partenza giorno	11
» Marco Minghetti	» »	18
» Solferino	» »	25

ca di Gerusalemme, col suo segretario e un domestico. Era a riceverlo alla stazione il R. P. Michiel. Scese al Commissariato di Terra Santa a S. Francesco della Vigna.

Da Fiume arrivò iermattina mons. Lorenzo Petris vescovo titolare di Esbon. Fu ricevuto coi dovuti onori da una rappresentanza della Commissione del Congresso e dal parroco di S. Martino dal quale viene gentilmente ospitato.

Arrivò pure S. E. mons. Giuseppe Callegari, presidente effettivo del Congresso, ricevuto alla stazione dalla Commissione dei Ricevimenti e prese alloggio presso la famiglia Baschiera palazzo da Mula.

***

La *Difesa* ha da Roma:

« In fine di settimana partirà dalla nostra città, diretto a Venezia, l'Eccellentissimo mons. Schirò, arcivescovo titolare di Neo Cesarea e vescovo ordinante di rito greco in Roma.

« Mons. Schirò che recasi nella vostra città per assistere al Congresso Eucaristico e celebrare il solenne pontificale di rito greco nella chiesa di San Zaccaria, sarà accompagnato da alcuni sacerdoti greco melchiti e da dieci alunni del seminario greco di Roma. »

I forestieri che si troveranno domenica a Venezia faranno bene approfittare della gita a Trieste col grande ed elegante piroscafo *Iris* del Lloyd Austriaco. Andata-ritorno L. 15 — partenza alle 7 ant. — Rivolgersi all'Agenzia De Paoli, S. Marco.

Il suicidio di ieri all'Ospedale Civile — Ieri mattina, poco dopo le dieci, le lavandaie all'Ospedale Civile Caterina Da Biasi, Domenica De Rocco e Celestina Soppelsa, uscite momentaneamente dalla lavanderia, videro un individuo mettere fuori da una finestra della Divisione prima, che prospetta il cortile della lavanderia stessa, una gamba e poi l'altra.

Le donne si misero a gridare e nello stesso tempo accorsero in cerca di aiuto; ma in questo frattempo, l'individuo si era slanciato nel vuoto da un'altezza di circa otto metri.

Accorsi i *portini* trasportarono l'individuo in grave stato nella sala di osservazione, dove il primario Cavazzani ed il secondario Marconi gli riscontrarono una ferita lacero contusa al lato destro della fronte e frattura al terzo inferiore della gamba destra.

I medici gli prodigarono le cure necessarie, ma, sopraggiunta la commozione interna, l'infelice cessava di vivere un'ora dopo.

Recatosi sul luogo l'ispettore del sestiere di Castello cav. Cervis col brigadiere Poli, attivarono le indagini per identificare il suicida, e si constatò essere egli certo Pietro Privato calzolaio al ponte di S. Antonio a S. Lio, di oltre sessant'anni, ammogliato, abitante in Calle delle Locande a S. Luca.

Nessuno scritto fu trovato indosso al Privato che dicesse della causa del suicidio. Si ritiene però che, affetto da alquanto tempo da malattia alle orecchie (motivo per cui si recava spesso all'Ospedale a farsi medicare all'ambulatorio) stanco di soffrire, il vecchio abbia determinato di togliersi la vita.

Indosso al Privato si rinvennero pochi centesimi e la chiave di bottega. Il Privato era sciancato e gobbo.

Vedere appendice

LA SPIA

in quarta pagina

Domenica 8 agosto chi si trova a Venezia deve andare a Trieste e passerà benissimo la giornata. Partenza del grande ed elegante piroscafo *Iris* del Lloyd ore 7 ant. Biglietto andata ritorno 15.

Infortuni — Il facchino marittimo Umberto Trevisan, di 40 anni, mentre caricava delle botti vuote sul piroscafo *Malabar*, s'impigliò la mano destra fra due di esse e riportò frattura del medio.

Accompagnato all'Ospedale militare di S. Chiara, ne uscì dopo la medicazione.

Salvo complicazioni, guarirà in dieci giorni.

Il primario stabilimento fotografico G. Contarini S. Moisè 2090 tiene l'esposizione dei lavori piazza S. Marco, Procuratie nuove.

R. Marina — Il capo macch. di 2.a cl. Loffredo è destinato colle funzioni superiori alla *Sicilia* surrogandovi il pari grado Errico.

— Il vice segretario di 1.a cl. Ettari Edoardo è, a sua domanda, collocato in aspettativa dal 1. agosto.

L'Italia, la *Lombardia* e il *Duilio* sono giunti a Spezia; il *Vespucci* e la *Lepanto* sono partiti da Livorno; l'*Europa* è partita da Venezia; la *Staffetta* è giunta a Dar es Salaam.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Notizie del Dipartimento — Il giorno 12 corrente il personale della difesa, passerà sull'*Esploratore* il quale, dopo che sarà uscito dal bacino, entrerà nella darsena per ultimare i lavori in corso, dopodichè si ormeggierà di fronte ai pubblici Giardini.

La peripatetica clandestina Angela Barbaresca fu arrestata per furto di lire cinque consumato in danno di un margaritaio, che a lei si era unito l'altra sera.

Chi va in villeggiatura l'autunno cerca talvolta di affittare la casa od il villino, e l'adiacenza nella stagione di primavera e d'estate. Approfittando della già nota ed efficace nostra rubrica *Fitti e vendite* combineranno prestissimo l'affare.

Stato civile — Bollettino del giorno 4 agosto: Nascite: Maschi 2 — Femmine 3 — Nati in altri Comuni: 1 — Totale 6.

Matrimonii: Giacometti Giuseppe, facchino, con Jona Anna domestica — Parisiutti Attilio, falegname, con Mazzacolin Maria, casalinga, celibi — Nardini Bortolo, frenatore ferroviario, con Conte Maria, ortolana, celibi, celebrato a Treviso il 17 luglio.

Decessi: Bizzaro Zanin Maria, di anni 56 con., lavandaia, di Tauriano — Crovato Angelo, di 12 di Venezia — Zangrando Giuseppe di 88, celibe, ricoverato, id. — Donletto Antonio, di 80, con., R. pensionato, id. — Bissutto Domenico, di 42, id., barcaro, di Meduna.

Più un bambino al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

In morte della compianta Emilia Hanau Senigaglia per l'Ospedale dei bambini poveri offre 5 lire il dott. ing. Achille Lattis.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Unisce il *primerio*
E tempo il *secondo*
Distrugge l'*intero*

Spiegazione della Sciarada di ieri: Os o

CRONACA DEI TEATRI

Teatro al Lido — Stasera, dopo il *Maestro di cappella*, la brillante opera del Paër, nella quale piacciono la Cisterna e il Taveggia, si replicherà il ballo *La fata d'oro*.

Teatro di Adria — Ci scrivono da Adria, 4 agosto:

Quest'anno il nostro *Politeama*, mercè le premure disinteressate di egregie persone, si aprirà colla *Bohème* di Puccini. Gli artisti scritturati godono buonissima fama, e tutto fa sperare prosperi affari all'impresa alla quale fin d'ora mandiamo i nostri augurii.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi nell'interno dell'Esposizione dalla Banda di marina dalle 4 1/2 alle 8 1/2 p.:

1\. Marcia *Americana*, Sonza — 2. Mazurka *Al chiaro di luna*, Tarditi — 3. Sinfonia *Giovanna d'Arco*, Verdi — 4. Duetto *Trovatore*, Verdi — 5. Pot-pourri *Faust*, Gounod — 5, Valzer *Why not?*, Marzo.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda militare dalle 8 1/2 alle 10 1/2:

1\. Marcia Militare, Joar — 2. Sinfonia *Scene burlesche*, Masutto — Scena, cavatina e duetto *Traviata*, Verdi — 4. Pot-pourri *I Pescatori di Perle*, Bizet — 5. Pot-pourri *Ballo Brahma*, Dall'Argine — 6. Marche Indienne, Sellenier.

Musica sulla Riva — Programma del concerto che si darà questa sera dalle ore 9 alle 11:

1\. Marcia *Padova*, Musone — 2. Mazurka *A chiar di luna*, Tarditi — 3. Sinfonia *Jone*, Petrella — 4. Duetto *Mosè*, Rossini — 5. Fantasia *Faust*, Ducci — 6. Marcia finale *Don Carlos*, Verdi — 7. Galop *La Veloce*, Piccolo.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

Lido - Teatro Nuovo ore 9 — Opera e Ballo

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presidente cav. Adami; consiglieri cav. Gialina Riccio, Bonomi — P. M. cav. Castagna.

Faedo Antonio, di anni 19 e Luigi di anni 16 fratelli di Montecchio, furono condannati dal Tribunale di Verona a dieci mesi di reclusione per ferimento.

La Corte accogliendo le conclusioni del difensore avv. Mancinelli, assolve Antonio e riduce la pena a Luigi a cinque mesi di detenzione.

— Vendrame Giuseppe, di anni 29, da Portogruaro, per omicidio colposo, perchè investendo col suo cavallo attaccato al carretto la settantenne Rossan Teresa le produsse lesioni, che la trassero a morte, fu condannato da questo Tribunale a cinque mesi di detenzione, tre dei quali condonati per l'amnistia.

La Corte riduce la pena a mesi tre condonati per il decreto di amnistia ed a L. 150 di multa.

— Citton Elvira, di anni 22 di Venezia, che fu da questo Tribunale condannata ad un mese di reclusione per avere gettato del vetriolo sul volto del suo amante, cagionandogli gravi lesioni, ha confermata la condanna.

— Bonfiglio Angelo, di anni 31, vetturale di Verona, fu per oltraggi condannato a quaranta giorni di reclusione e L. 66 di multa.

La Corte accogliendo l'appello del P. M. eleva la pena a due mesi di reclusione e L. 100 di multa.

— Sporeni Alberto di anni 48 e Fant Ferdinando di Udine, furono condannati da quel Tribunale, il primo per furto di un portafoglio con L. 300 a mesi quattro e giorni venti di reclusione; il Fant per ricettazione a cinquantotto giorni di reclusione e lire 50 di multa. La Corte conferma la sentenza del Tribunale.

Tribunale di Belluno

Processo Pagani-Cesa

Ci scrivono da Belluno, 3 agosto:

Come avete annunciato, ieri cominciò presso il nostro Tribunale il processo per citazione diretta promosso dal cav. avv. Giovanni Bianco contro il comm. Giorgio Pagani-Cesa.

L'imputato è difeso dagli avvocati Ancona ed Angoletta; il cav. Bianco, costituitosi parte civile, è rappresentato dall'onor. Vendramini e dall'avv. Chittarin.

Per opportuna norma dei lettori, è duopo avvertire come il processo per diffamazione che dovea svolgersi in confronto dello stesso Pagani-Cesa il 2 dello scorso luglio, sia stato troncato per recesso di querela. Infatti, dopo la solenne dichiarazione pronunciata in piena udienza dal predetto comm. Pagani-Cesa, colla quale egli escluse nel modo più assoluto di aver alluso all'avv. Bianco con la frase incriminata, e dopo altra dichiarazione scritta che affermava l'onorabilità del querelante, questi cedette alle reiterate pressioni di persone autorevoli ed amiche, ed acconsentì di ritirare la sporta denuncia.

Il Pagani-Cesa però, nella sua pubblicazione dell'8 luglio, ebbe a censurare il processo verbale che aveva riportato le suddette dichiarazioni, per la quale circostanza vennero introdotti molti testi, fra cui parecchi magistrati. Ieri già si stava per escutere uno di questi testimoni, quando a ciò si oppose il P. M. sostenendo che il verbale d'udienza essendo un atto pubblico, fa sempre piena fede finchè uno speciale processo non lo riconosca falso. Il Tribunale accettò le conclusioni del P. M. e cassò questo capitolo di prova.

Vennero ieri ed oggi, senza alcun incidente notevole, sentiti circa trenta testimonii sulle impressioni prodotte dalla pubblicazione incriminata e sulla condotta delle parti in causa.

Il processo desta vivo interesse per le persone che vi fanno parte.

Vi terrò informati dell'esito.

Trib. Pen. di Pordenone

Il processo della sartina

Ci scrivono da Pordenone, 4 agosto:

La sartina Cao Lucia di Caneva di Sacile comparisce il giorno 2 corr. avanti questo Tribunale sotto l'imputazione di lesioni a sensi dell'art 372 prima parte Codice penale per avere inferto mediante morsicature ad Ortolan Luisa tre lesioni al braccio sinistro, che importarono malattia e incapacità al lavoro per circa giorni 40.

La sartina — una bella giovane ventenne — si difende asserendo di aver morso la Ortolan per respingere una ingiusta violenza con oltraggio al pudore.

La Ortolan Lucia — una virago forte e robusta ad onta dei suoi 50 anni — ammette parzialmente le discolpe della giudicabile.

Testi d'accusa e di difesa sono concordi nell'affermare che la Ortolan, dopo essersi alquanto bisticciata colla Cao, la gettò per terra — *coram populo* — e denudandole una parte del corpo, che è bello tacere, prese a scu... disciarla maledettamente.

In queste circostanze la giovanetta, vergognosa e piangente, ferì la virago coi denti,

che furo al braccio come d'un can forti

Dopo la discussione — molto allegra e piacevole — che ebbe luogo fra il sostituto procuratore del Re avv. Berti e il difensore avv. G. Batta Cavarzerani, il Tribunale assolse la avvenente sartina, che dimostrò di aver tanto duri anche i denti.

Corte d'assise di Udine

Infanticidio

Ci scrivono da Udine, 3 agosto:

(*P. e.*) Si è svolto in questi giorni il processo penale in confronto di Pittaro Giuditta di anni 30, contadina da Arzene, detenuta, imputata d'infanticidio, per avere cioè nella mattina del 22 febbraio p. p. nella propria abitazione partorito un bambino vivo e vitale, frutto di illecita unione, mentre il di lei marito Manarin Angelo trovavasi all'estero per lavoro, bambino che, riposto in una cassetta e nascosto in un comò, venne scoperto il 15 marzo successivo.

Il cadaverino portava una ferita d'arma da punta (una forbice) alla regione toracica sinistra, causa unica e necessaria della di lui morte — e per di più era deformato per *cottura* alla quale era stato assoggettato per arrestarne la putrefazione.

L'imputata nei suoi primi interrogatorii sostenne trattarsi di un aborto, ciò che fu assolutamente escluso dalle perizie mediche.

— Ieri nel pomeriggio venne pronunciata la sentenza. Avendo i giurati risposto affermativamente a tutte le domande, ammettendo però la semi-infermità di mente nell'imputata, al momento del parto, e le circostanze attenuanti, la Corte condannò la Pittaro Giuditta alla pena della reclusione per anni 3 e mesi quattro.

L'imputata era difesa dall'avv. Emilio Driussi.

Pretura di Verona

Il processo pei ritardi ferroviari

Abbiamo detto ieri dei processi che si dovevano discutere — e furono infatti discussi — alla Pretura di Verona per contravvenzione dichiarate a impiegati e rappresentanti della ferrovia pei ritardi ferroviarii.

Il comm. Lucchesini Alessandro, Bottoni cav. Giuseppe, Muzier ing. Vittorio, Borgnini ing. comm. Secondo erano imputati: i primi tre di contravvenzione al regolamento sulla polizia, sicurezza e regolarità del servizio ferroviario per avere di correità fra loro nel 29 marzo 1897 dato causa di un ritardo di minuti 26 al treno diretto n. 24 giunto da Venezia a Verona P. V. — il comm. Borgnini direttore generale, quale responsabile civilmente.

Il pretore condannò ciascuno degli imputati a 500 lire di multa.

Pogliani cav. Giuseppe e Tabasso ing. Cesare — accusati di contravvenzione allo stesso regolamento per avere di correità fra loro nel 27 marzo 1897 causato un ritardo di 57 minuti al treno *omnibus* n. 414, giunto da Venezia a Verona P. V. — il comm. Borgnini è civilmente responsabile.

Il pretore assolse entrambi gli accusati.

Corte d'Assise di Como

Il processo Luraghi e Compagni

Nell'udienza di ier l'altro continuò l'audizione dei testi.

Riassumiamo le deposizioni più importanti.

L'avv. Pietro Modesto disse delle operazioni brillanti compiute dal comm. Cavallini il quale avendo, per esempio, delle azioni della Banca Lomellina da lire settanta, seppe venderle nientemeno che a quattrocento ognuna, realizzando così in complesso un milione e trecentomila lire! Quando poi le azioni caddero a quaranta lire, nessuno le volle più. Il teste narrò ancora di altri ingarbugliati affari condotti spesso a buon porto dal Cavallini.

Appena terminata la deposizione dell'avv. Modesto, entrò nell'aula il comm. Cavallini con un voluminoso plico. Il Cavallini, che era stato erroneamente chiamato, fu avvertito dell'equivoco e si ritirò senz'altro.

L'on. Campi presentò a un certo punto della seduta formale istanza perchè fossero richiamati gli atti del processo istruitosi a Bologna contro il comm. Favilla, direttore di codesta sede del Banco di Napoli, e soci.

Il rappresentante del *Pubblico Ministero* cav. Lino Ferriani si oppose energicamente. Seguì un lungo dibattito tra gli avvocati.

Il Tribunale respinse l'istanza per il richiamo degli atti del processo Favilla.

Si lesse poi la relazione del Capitani, il ragioniere curatore dei fallimenti Erra, Luraghi e Banca di Como. La relazione è già nota, perchè fu da tempo stampata e riassunta da tutti i giornali. Da essa risulta quale fu l'azione esercitata dal comm. Cavallini. Il curatore rifà la lunga storia delle Banche Luraghiane, parla di stabili valutati il triplo del loro valore, di vendite fantastiche, di case alienate non ostante fossero gravate d'ipoteca, delle varie intricate operazioni di diverse ditte.

Terminata la lettura della relazione, si lessero altri documenti giunti da Bologna. Trovansi fra questi, lettere del Cavallini, del Luraghi, del Favilla, in cui parlasi di protezioni e di raccomandazioni e persone designate con le iniziali P., B., R..., per varie operazioni e per il trasloco del Mariani da Vercelli a Como.

I nomi che si riferiscono alle iniziali non furono letti, ma correvano tuttavia sulle bocche di tutti.

L'esame del Cavallini fu rimandato.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 4 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm	59.75	60.80	60.91
Termometro centig. al Nord	24.5	27.0	28.7
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	79	63	66
Direzione del vento	ENE	S	SE
Stato dell'atmosfera	3	2	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 29.2 - min. di ieri 23.2.

Probabilità: Venti deboli, settentrionali, cielo vario con qualche temporale specialmente nell'Italia inferiore.

La "Gazzetta" a Padova

L'Amministrazione provinciale

Padova, 4 agosto — (S.) Nella prossima tornata (9 agosto) del Consiglio provinciale si dovranno discutere il Consuntivo 1896 ed il Preventivo 1898.

Vi mando alcuni cenni su entrambi.

Consuntivo 1896 — L'esercizio decorso ha lasciato un civanzo disponibile di L. 37544.17, inferiore di L. 27392,95 a quello del 1895. Ma è bene constatare subito che l'amministrazione ha saputo realizzare L. 56417.91 di economie, le quali insieme all'incremento delle entrate, precisato in L. 9236.07, resero sopportabile la maggiore spesa di L. 27688.40.

Le maggiori entrate dipendono principalmente dalla sovraimposta, dal contributo dei Comuni per gli esposti, dalla vendita della legna proveniente dallo scalvo delle piante lungo le strade provinciali — scalvo, ahimè, che, se ha fruttato L. 1232.49 all'erario della Provincia, ha soppresso ogni riparo del sole pei passanti sulle strade prelodate. L'amputazione dei rami è stata, in vero, senza pietà. Ad ogni modo.... speriamo bene per l'avvenire e proseguiamo.

Il grosso delle economie è dato dalla manutenzione stradale e del passo sull'Adige ad Anguillara (lire 22814.75); dal fondo di riserva che lasciò intatte L. [illegible] dei diminuiti interessi sulle somme anticipate pei lavori catastali (L. 6817.17).

La maggior spesa costituisce la nota dolentissima del consuntivo, poichè fu voluta dal mantenimento dei maniaci poveri. Le cifre, su questo tema, sono di una eloquenza terribile. Coi residui del [illegible] e le competenze del 1896 si aveva un fondo [illegible] alla demenza di L. 323,928.79; invece [illegible] spendere L. 347,105.88 eccedendo di L. 23[illegible] il fondo disponibile. Ma ciò non basta; si [illegible] di L. 20049.11 la spesa del 95 — onde è lecito [illegible] dare tristamente dove l'andrà a finire!

E tutto questo avviene in onta alle più viv[e] sollecitudini dell'amministrazione per attenuar[e] un onere, che assorbe parte così cospicua delle risorse della provincia.

Come si vede, il problema dei maniaci — se rivela un'allarmante condizione di cose rispetto alle plebi rurali, che forniscono alla pazzia il massimo contingente, auspice la pellagra — impensierisce non meno rispetto alla finanza della Provincia, che, altrimenti, riuscirebbe di minor peso ai contribuenti e potrebbe rivolgersi ad opere e istituzioni [illegible] generale benessere.

Non cessi adunque l'onor. Deputazione provinciale — non cessi il Consiglio di dedicare studio amoroso, assiduo, perseverantissimo al poderoso problema per alleviarne, s'è possibile, le conseguenze micidiali — ed essi acquisteranno nuovo titolo alla gratitudine degli amministrati.

Il conto patrimoniale della Provincia si chiuse, a 31 dicembre 96, con una attività netta di L. 656,019.86.

Preventivo 1898 — Eccone gli estremi riassuntivi:

Attività	Lire	278,204.26
Passività	»	1,550,636.04
Deficenza da coprirsi colla sovraimposta	L.	1,272,431.78

corrispondente a centesimi 56,87 per ogni lira d'imposta erariale.

La Deputazione provinciale — come si esprime il cav. Moroni nella sua breve e perspicua relazione, confidava di poter scemare pel 98 la sovraimposta, convinta che le amministrazioni locali devono attenersi al concetto del massimo risparmio ed estendere la loro attività soltanto in opere rimuneratrici; ma tale sperare fallì di fronte ai nuovi bisogni.

E qui torna in campo il flagello della pazzia, la quale reclama un aggravamento di L. 10,000, considerando [illegible] si ebbero, nei diversi manicomi, 12 [illegible] del '95.

Poi c'è la spesa [illegible] per la sistemazione dell'agro [illegible], che qui non val la pena di [illegible].

In conclusione, vi sono L. 42,002.89 di minori spese in confronto al preventivo 1897 e L. 55,662.46 di minori [illegible] quindi la differenza di L. 13,659.57 in aumento [illegible] sovraimposta necessaria a pareggio del bilancio.

*

Vicenza — [illegible]lerio Silvio — il soldato dell'88 fanteria cui vennero sequestrate le lettere di socialisti romagnoli — venne assegnato alla 3a compagnia di disciplina [illegible] a Capri. Partì ieri notte.

Dalla prigione alla ferrovia venne scortato da carabinieri: poi viaggiò nel carro cellulare.

Lasciò il quartiere per nulla preoccupato. Al caporale che si era recato a svegliarlo disse: — Facciamo anche quest'altra gita e speriamo che sia l'ultima.

Il milite socialista rimarrà a Capri sino a fine di ferma.

— **Incendio** — A Montagnana il fuoco distrusse un grande fienile di proprietà di quell'ospedale civile ed affittato a Luigi Argenton: 3500 lire di danno, assicurato.

Sport — Indetta da questo Club Sport avrà luogo domenica 15 agosto corr. ore 5.30 pom. una gara di nuoto.

Due kilometri di percorso — nel tratto di Bacchiglione da Bassanello a Porta Saracinesca. Premi in medaglie e diplomi.

Il signor De Benedictis Domenico laureando in legge, è partito, ieri sera, da fuori Porta Portello per un viaggio a piedi in Croazia.

Egli percorrerà il seguente itinerario: Padova, Mestre, Roncade, Portogruaro, Latisana, Gradisca, Trieste, Laibac, Lubiana, Agram, Neustadt, e quindi Laibac, Tarvis, Gorizia, Cividale, Udine, Pordenone, Sacile, Oderzo, Treviso e Padova.

In tutto 1000 chilometri; durata del viaggio: un mese circa!

Cronachetta trevigiana

Treviso, 4 agosto — « Panem nostrum quotidianum? » — La questione fra fornai — padroni e lavoranti — non è ancora risolta.

I lavoranti invitarono per due volte i padroni in seduta per intendersi — ma i proprietari.... scioperarono, e non si fecero vivi. Perciò una commissione si recò ieri al Municipio, dove fu ricevuta dall'assessore cav. De Sordi, per interessare la Giunta a interporsi per un accomodamento, senza il quale sarebbe inevitabile uno sciopero — per davvero — dei lavoranti.

La cosa sarà portata in seduta di Giunta, venerdì sera.

Esposizione di lavori femminili — Da domani saranno esposti al Collegio-convitto comunale di San Teonisto (a proposito: quando si darà un titolo appropriato all'ottimo Istituto?) i lavori eseguiti dalle alunne durante il decorso anno scolastico.

Un [illegible] — che non si potè ancora identificare — venne arrestato a Istrana e tradotto alle nostre carceri dai Carabinieri, in seguito al contegno stravagante ed alle minaccie usate verso alcune famiglie cui s'era in questi giorni presentato.

Il Consiglio scolastico provinciale è convocato per lunedì p. v. alle 2 pom.

Cividale, 4 agosto — **Per l'acquedotto** — E' risorta più viva che mai la questione sulla necessità di dotare il nostro Comune di un abbondante acquedotto che possa alimentare anche le frazioni, tutte dal più al meno deficienti d'acqua.

Ogni anno d'estate, quando più imperioso è il bisogno di questo indispensabile elemento, fa capolino tale questione, e sorgono d'ogni parte lagni e proteste con cui si mettono in evidenza le condizioni deplorevoli in cui ci troviamo.

Ora però la nostra amministrazione comunale con zelo veramente ammirabile si è messa all'opera perchè il desiderio di tanti anni divenga un fatto compiuto.

Sappiamo che in questi giorni l'on. Giunta Municipale, col concorso dell'ingegnere e di alcuni cittadini di buona volontà, si è recata sopraluogo in territorio di Stupizza ove sono delle sorgenti abbondantissime che potrebbero fornir d'acqua non solo il Comune nostro, ma anche i contermini.

Le pratiche procedono con alacrità, e tutto fa sperare che in tempo non lontano l'acqua tanto sospirata zampillerà limpida e fresca nelle nostre case.

Sarà questo certamente il più bell'atto di benemerenza che potrebbero compiere i nostri egregi amministratori.

Este, 3 agosto — **Noblesse oblige** — (*Elgidi*) Annunciamo con piacere che mercè il vivo interessamento dell'on. Chinaglia, recentemente il Ministero decise di liberare dalla rispondenza delle tasse e sopratasse quanti erano stati posti in contravvenzione dallo zelo eccessivo dell'ispettore demaniale, pei famosi mandati di pagamento. — All'onor. Chinaglia tutta la riconoscenza di quanti si sentono sollevati da una odiosa fiscalità.

Mestre, 4 agosto — Venerdì 6 corr. il nostro Consiglio Comunale è convocato per un'adunanza straordinaria, e fra gli argomenti posti all'ordine del giorno vi è la domanda della Società Veneta di Sport per ottenere il concorso del Comune nella spesa per lo spettacolo di corse al trotto, che avrà luogo nel prossimo settembre.

Non dubitiamo che i sigg. consiglieri tutti col loro voto incoraggieranno la gerenza di quella benemerita Società, che fa ogni sforzo per dar vita al paese, e come si è fatto a Lonigo, a Padova e a Sandrigo si instituirà anche qui un premio offerto dal Municipio che porti il nome di Mestre.

E' questione di decoro e di interesse cittadino e nessuno vorrà certo negare il suo appoggio ad una proposta che torna di tanto vantaggio economico e morale al nostro paese.

Montebelluna, 3 agosto — Fu di passaggio in questi giorni l'on. Sonnino, ospite dell'on. Bertolini. I due deputati ripartirono insieme per S. Martino di Castrozza.

Rovigo, 4 agosto — **Adunanza** — Quanto prima sarà convocata la Società del nostro maggior teatro per l'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo. In questa riunione verrà discussa anche la proposta intorno allo spettacolo d'opera da darsi in occasione della fiera annuale.

Bicchierata — Ieri sera i soci del circolo mandolinisti chitarristi, inaugurarono la costituzione della società con una bicchierata che diedero nei locali della nuova sede posti in via Celio num. 6. In questa geniale adunanza regnò sempre la più schietta amicizia. Sino da questa sera principieranno le lezioni che da tempo erano state interrotte.

Del campanile — Quanto prima verrà aperta una sottoscrizione cittadina per raccogliere parte del denaro necessario con cui rifare la cupola del campanile della rotonda distrutta, come dissi già, dal fulmine la settimana scorsa. Una parte delle spese sarà sostenuta dal Municipio.

Udine, 4 agosto — (*P. e.*) — L'infanzia disgraziata — Il 27 luglio p. p. in Brugnera, mentre la fanciulla Coran Maria d'anni 11 stava presso il focolaio con in braccio una sorellina di mesi tre, colpita da malore stramazzava a terra e nella caduta faceva rovesciare sulla piccina una caldaia d'acqua bollente, che le produsse gravi scottature, in seguito alle quali morì il giorno dopo.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

XAVIER DE MONTEPIN

La Spia

Seguito al CAPITANO DI VENTURA

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

— Voi non conoscete punto il capitano delle guardie. E' un uomo altrettanto buono quanto è grande, altrettanto indulgente quanto è forte.

— In ogni caso, Eben, posso attendere da voi una promessa?

— Chiedete.

— Verrò probabilmente appiccato.

— Non lo credo.

— Se venissi appiccato, io sapreste voi, Donald?

— Senza dubbio.

— Potreste introdurvi nella mia prigione il giorno in cui sarà fissato per la mia esecuzione, qualche ora prima ch' io sia condotto al patibolo?

— Sì, ne chiederò l'autorizzazione al capitano delle guardie; non mi verrà rifiutata.

— Ebbene, in quel giorno Donald, promettetemi di uccidermi con un colpo di spada: è la morte del soldato, quella che ho sempre ambita; e credete che se nell a [illegible] vi sono delle battaglie, e che noi [illegible] mo in due campi opposti, passerò [illegible] schia colla spada nella mia mano [illegible] colla mano destra, Donald, stringe [illegible] mano! Me lo promettete?

— Sì, rispose lo Scozzese; ma p[illegible] più ancora: voi avrete salva la vita. Madama la duchessa Maria crede aver meco qualche obbligo; il solo favore che le chiederò sarà per voi.

Mastro Loyson si avvicinò a La Flamberge:

— Credete, gli disse, ex sergente d[illegible] re Carlo VII, che un traditore ed un [illegible]bile parlino e agiscano così?

— Ah! esclamò La Flamberge, [illegible] m'ero ingannato, sei tu, Baston d'Oro.

— Non lo dite così forte, lo scellerato che mi ha affogato potrebbe forse udire che ne sono ritornato.

— Saint-Jean?

— Precisamente, l'abbominevole furfante! Ma non lo temo quasi più ora; ora sono pieno di coraggio, dovrei dire anzi di temerità; del resto v'è un semidio che veglia sui miei giorni.

Il buffone prese una posa maestosa, ma, malgrado le sue proteste di bollente valore, approfittò della compagnia di Donald per uscire dal cortile ed avviarsi verso il palazzo d'Audelot ove il suo nuovo costume, capo d'opera del sapiente Picard, doveva produrre un effetto di cui parleremo più tardi.

La Flamberge era entrato nella stanza del suo antico complice.

XVIII.

Il nascondiglio.

All'aspetto del suo scudiere, il gigante aveva abbandonato il braccio del duca.

Egli seguì lo Scozzese in una strada ove il tumulto della festa non poteva giungere che indistintamente, come le voci che s'innalzano nella notte a lontani intervalli.

Il buffone non aveva giudicato opportuno di irrompere nel ballo; presentiva che la sua presenza presso il gigante sarebbe forse necessaria; perciò quando questi uscì, mastro Loyson si affrettò a prendere un lembo del di lui mantello e seguirlo, altrettanto presto di quanto glielo permettevano le sue gambe piccine.

Barboyo si fermò.

— Debbo rendervi conto del fatto, disse il giullare. Anzitutto debbo prevenirvi che Saint-Jean era a Vesoul or fa una mezz'ora, lo vidi coi miei propri occhi, e Donald può dirvi che non mento.

— No! lo vidi anch'io.

— Perdinci! esclamò il gigante, perchè non veniste a chiamarmi?

— Ah! per mille sonagli, corsi come un arrabbiato e non vi ho trovato. Ma l'amico mio Donald ha voluto seguirmi e siamo giunti alla casa di Fovetuis giusto a tempo per vedere quel furfante d'abate entro in una cantina.

— E che faceste, Donald?

— Io! capitano. Ho chiesto a Baston d'Oro se v'era un'escita per penetrare in quella cantina, il finestrino non essendo largo abbastanza; debbo dirvi che allora noi eravamo nella cantina.

— Che avvenne poi?

— Nel momento in cui stavo facendo il giro della casa per sorprendere l'abate un uomo mi balzò dinanzi, colla spada nel pugno; era La Flamberge.

— Ah! per mille sonagli: gridò il buffone, fu una lotta stupenda. Per dieci minuti non si udì che il rumore del ferro misto a respiri affannosi, ardenti: poi la spada di La Flamberge saltò. Donald si slanciò su lui e lo atterrò.

Il gigante strinse la mano dello scudiere.

— E che faceste di quel briccone? disse.

— Ora starà conversando con mastro Picard, lo lasciai libero sulla parola.

Barboyo corrugò il ciglio.

— Vedremo, disse, se questo La Flamberge merita d'esser trattato da gentiluomo.

Si avviarono tutti tre verso la casa della via del Forte, attraversando la folla che avevano raggiunta all'estremità della via silenziosa nella quale essi erano passati già una volta.

Al vedere il capitano, i borghesi si scostarono rispettosamente, qualcuno perfino spinse l'audacia fino a chiedergli come stesse il suo scudiere.

Barboyo rispondeva con cortesia, ma Donald che aveva sul cuore le infamie del medico, credeva che tutta quella sollecitudine fosse il seguito di una derisione immensa di cui era stato vittima nel mattino; perciò non si faceva alcuno scrupolo di amministrare degli scappelotti a tutti i cittadini che si permettevano una parola al suo indirizzo. Salutando e aprendosi largo tra la folla, giunsero da mastro Picard.

Il ferito aveva ripreso la sua posizione orizzontale sul giaciglio di mastro Fovetuis; ma grazie alle cure del buffone, il giaciglio del ferito si era arricchito di un eccellente materasso, di un cuscino di piume e di una coperta di lana.

Seduto accanto il letto, sopra uno sgabello, mastro La Flamberge conversava con Picard, come se nessuna nube avesse turbato il suo orizzonte.

Un sorriso di soddisfazione passò sulle labbra del capitano.

— Via, disse, ecco un uomo che non merita di essere soggetto a quello scellerato di Saint-Jean.

(Continua)

Anno CLV — 1897. Venerdì 6 Agosto N. 215

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 16 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FRERIE Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 60) Pagamento anticipato

ANCORA IL SOCIALISMO NELL'ESERCITO
Male e rimedii (*)

Il grave fatto di Padova, tanto discusso, potrebbe essere indizio della dissoluzione lenta sì, ma continua, che avviene nelle file dell'esercito.

E questo, perchè gli uomini che reggono da varii anni la cosa pubblica hanno portato il loro contributo al lento sfacelo di questo palladio delle nostre istituzioni.

A tale proposito ricordo le parole che nel '95 scriveva il direttore di questo giornale:

« Un governo, che deve curare la conservazione dell'ordine sociale e che sa di non poter pur troppo disporre di forti aiuti dagli elementi conservatori del paese, dinanzi alla eventualità di un domani procelloso, dovrebbe evidentemente essere sicuro della fedeltà e della devozione della forza armata, specialmente in un paese come il nostro, dove l'esercito non è soltanto presidio, ma scuola altamente educatrice. Ebbene: — è facile vedere come sia invece completamente sfuggito negli ultimi anni questo elementare criterio politico ai nostri uomini di governo, colla semplice disamina del trattamento fatto ai capi dell'esercito, che sono gli ufficiali. E noi stessi, noi pubblico intelligente, quando ci occupiamo dei nostri ufficiali, sappiamo invocarli e applaudirli poi che il valore, l'abnegazione, il sentimento del sacrificio e del dovere da essi dimostrato, vengono a persuaderci che nell'esercito è rifugiato quello che rimane di buono e di meglio al paese; — ma non una voce si leva in loro difesa quando i capricci, o le debolezze, o le compiacenze, o le necessità della politica li fanno sacrificare.

« Da quando è costituito il Regno d'Italia, non vi è stata causa lontana di lagno verso la classe dei nostri ufficiali, ammirabili per condotta scrupolosamente corretta e per il sentimento di onore e di decoro, con cui essi vestono la divisa. Non vi è forse esercito in Europa che possa sostenere su questo punto il confronto col nostro; e quelli che hanno viaggiato fuori dei confini possono dire, se sia cotesta la verità o una piaggieria scritta per comodo di argomentazione. »

Ed ora invece vediamo che si va seminando nella parte più viva dell'Esercito lo sconforto e il dispregio. Ed è in verità da ammirare l'alto sentimento di abnegazione che spira ancora fra i membri della nostra grande famiglia militare, spirito in forza del quale si soffrono in silenzio continui e amari disinganni, ed è da stupire se solo in qualche frazione abbiano fatto breccia le pazze idee del socialismo.

E' bene però aprire gli occhi ai più ottimisti. Sappiamo che, quando era al potere il Giolitti, a Roma si ventilava una specie di pronunciamento militare; sappiamo che oggi nei circoli degli ufficiali e dei sott'ufficiali non si parla sempre con tutto il rispetto delle istituzioni; sappiamo che, quando il Belgio aperse un concorso di ufficiali europei per le truppe al Congo, per solo *cinque* posti, riservati ad ufficiali italiani, oltre 350 furono le domande e l'attuale ministro, impensierito, ha negato il permesso a tutti!

Ecco perchè le prime avvisaglie, segnalate a Padova, debbono essere moniti gravi per gli uomini al governo.

Inutile enumerare le cause della demoralizzazione infiltratasi all'esercito, perchè in parte conosciute; io credo che una delle principali sia perchè riparti di truppe sono chiamati e invocati per il mantenimento dell'ordine pubblico. Richiamo a conforto della mia idea le parole del senatore Vitelleschi dette con molta franchezza in Senato nel maggio 1891. Svolgendo una interpellanza circa l'impiego della truppa a tutela dell'ordine pubblico, il primo maggio di quell'anno, così disse in un punto il senatore Vitelleschi:

« Ma, signori, un simile procedimento alla lunga, da una parte *vi demoralizzerà l'esercito*, perchè il carattere del soldato si forma di un certo complesso di sentimenti e di abitudini che conviene nutrire e non distruggere, e sopratutto di un certo rispetto e di una certa fiducia di sè stesso che è il segreto della sua forza. Abituandolo ad essere così ingiuriato, dispregiato, e a considerare l'opera sua nel tempo stesso odiosa e inefficace, io lo ripeto, lo demoralizzerete; e dall'altra parte voi abituerete questa gente che voi credete d'intimidire coll'esercito, a non temerlo, l'abituerete a vederlo indifferentemente o l'incoraggierete a non tenerne alcun conto. Dopo una applicazione neppure lunga di questo sistema, sapete voi che succederà? Che vi troverete un giorno o nella necessità di fare una di quelle terribili repressioni che ricostituiscono in un giorno il prestigio perduto in più anni, *ovvero che questo esercito non vi risponderà agli scopi a cui voi lo vorrete usare.* »

Parole giustissime che, purtroppo, cominciano ad esser confermate dai fatti.

(*) Un egregio amico nostro, vecchio soldato, ci manda sul tema, del quale ci siamo l'altro giorno occupati e che non è ancora abbandonato dalla stampa italiana, questo articolo che volentieri pubblichiamo.

Come si deve metter argine a questo grave pericolo?

Tengano i governanti più in considerazione chi è chiamato a difendere le istituzioni; sieno più coscienti dei suoi bisogni, e le classi dirigenti si mostrino meno scettiche, meno egoiste e meno scarse di idealità.

Si pretenda che l'educazione morale dei soldati sia impartita con vero amore, con premura sincera, costante, perchè non è solo con la rigida disciplina che si può imporre la virtù dell'obbedienza; anzi col non saper qualche volta nel suo giusto senso interpretare i regolamenti, si crea un malcontento mal represso negli animi degli inferiori, malcontento pronto a scoppiare alla prima occasione. Invece la virtù della obbedienza sia impartita da una costante istruzione morale, parlando al cuore dei giovani, incitando in loro il sentimento della dignità e della giustizia.

Allora i demagoghi non faranno più breccia nei loro animi, perchè i nostri soldati sapranno vedere distintamente il male morale e materiale che ne verrebbe loro, seguendo le teorie pazze dei sovversivi.

AFRICA
Ascari contro tigrini
Ancora l'incidente Felter
Un articolo dell' " Opinione „

Ci telegrafano da *Roma, 5 agosto, sera*:

Notizie private annunziano che cinquecento tigrini hanno razziato nei territorii di Digsa e Halai. Furono attaccati e inseguiti da due compagnie di ascari che hanno riconquistato il bottino fatto dai tigrini. Rimasero uccisi o feriti numerosi tigrini — leggermente feriti pochi ascari.

Le popolazioni indigene acclamarono le nostre truppe.

L'*Opinione* stasera afferma che il ritardo dell'arrivo di Felter al campo scioano, imputato a Nerazzini nell'intervista che Baratieri ebbe col Mercatelli, doversi a diversa causa, secondo le indagini accurate fatte al Ministero degli esteri.

Nell'articolo di fondo la stessa *Opinione* dice che, se il Ministero avesse accettato il 22 maggio alla Camera la mozione che propugnava il ritiro dall'Africa, la Camera l'avrebbe votata. Dunque — conclude l'*Opinione* — facendo una politica anti-africanista più accentuata, il governo aumenterà la propria maggioranza parlamentare.

L'*Esercito* conferma la smentita dell'*Opinione* all'incidente Felter-Nerazzini.

Cassagnac contro l'Orléans

Ci telegrafano da *Parigi, 5 agosto, sera*:

Cassagnac dichiara nella *Autorité* non essere amico degli italiani, ma riconoscere che tutti i torti, nella vertenza cogli ufficiali italiani prigionieri allo Scioa, sono da parte del principe d'Orléans, la cui condotta è ingiustificabile.

Pini e l'Orléans

Ci telegrafano da *Roma, 5 agosto, sera*:

Il tenente Pini ignora la comunicazione del duca d'Orléans annunziata dal *Figaro*, intorno al duello.

E' noto che l'Orleans in data Alessandria 3 telegrafò al *Figaro* — di aver risposto ai testimonii del tenente Pini che tutte le provocazioni devono scomparire davanti a quella del gen. Albertone.

Il tenente Vanutelli

Ci telegrafano da *Roma, 5 agosto, sera*:

Il tenente Vanutelli, unendosi al capitano Bottego nella spedizione in Africa, ottenne una licenza straordinaria, indi ebbe la sospensione della promozione. Rientrando in Italia sarà promosso. E' già preparato il decreto.

Cassala e l'Italia
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Cairo 5, ore 3.15 p. — I governi egiziano e italiano completarono lo scambio di vedute circa il Sudan e Cassala. Si è chiesto all'Italia di mantenere la guarnigione di Cassala fino al dicembre, epoca in cui si riprenderebbe la discussione circa le disposizioni da prendersi. Si spera tuttavia che in dicembre la campagna anglo-egiziana avrà avuto l'effetto di disimpegnare l'Italia dall'onerosa responsabilità di tenere Cassala.

Il guadagno del principe

Il *Klein Journal* di Berlino calcola che il viaggio in Abissinia abbia reso ad Enrico d'Orléans oltre 200,000 franchi.

E aggiunge: 40,000 l'*Herald* e 20,000 un giornale illustrato americano per averne fotografie. Poi, quest'Orléans ebbe un sussidio dal governo francese, regali da Menelik e anticipazioni da Leontief per averlo compagno nella colonizzazione delle provincie equatoriali dell'Abissinia.

La residenza in Addis Abeba gli costò poco, essendo quelle bellezze molto meno quotate delle parigine.

L'arrivo del pellegrinaggio francese

Ci telegrafano da *Roma 5 agosto, sera*:

Oggi arrivò il primo gruppo dei pellegrini francesi, di circa quattrocento persone. Erano attesi alla stazione dal conte Harmel e da molti socii del Circolo di San Pietro. I pellegrini in gran parte si diressero a Santa Marta, dove alloggeranno.

All'arrivo nessun incidente; i pellegrini sono in maggioranza preti, poche donne. Pochissimi sono di condizione civile.

Alla stazione v'era molta folla e molte guardie.

Nel pomeriggio visitarono i monumenti e le chiese.

Domani arriveranno gli altri pellegrini: sabato il Papa scenderà in S. Pietro e riceverà il pellegrinaggio.

La nuova legge sul Tiro a Segno

Ci telegrafano da *Roma, 5 agosto, matt.*:

In conformità alle dichiarazioni fatte dall'on. Pelloux in Senato, in occasione del bilancio della guerra, a novembre sarà presentata la nuova legge sul tiro a segno nazionale secondo le proposte della Commissione centrale.

Essa segnerà un sicuro sviluppo dell'importante istituzione patriottica; sarà la sistemazione dell'educazione fisica della nostra gioventù (*Speriamolo!*).

L'esercizio del tiro a segno verrà accompagnato da acconcie esercitazioni militari e ginnastiche.

Il guardasigilli
Consiglio di ministri e l'Oriente

Ci telegrafano da *Roma, 5 agosto, sera*:

Si rinnovano le pressioni attorno all'onor. Rudinì per la sostituzione del guardasigilli Costa, ma finora riuscirono infruttuose, sebbene si affermi da fonte autorevole che il ritiro volontario del guardasigilli sarebbe gradito al presidente del Consiglio.

Nel pomeriggio a Palazzo Braschi si tenne Consiglio dai ministri presenti a Roma e si trattò della causa d'Oriente, rifiutando la Porta di acconsentire alla promessa autonomia di Candia.

Nelle Prefetture

Ci telegrafano da *Roma, 5 agosto, sera*:

Si conferma la destinazione di Ovidi alla prefettura di Ancona — è incerto l'invio di Reichlin a Padova.

Chiamata di milizia territoriale

Ci telegrafano da *Roma, 5 agosto, sera*:

E' probabile la chiamata temporanea di pochi reparti di milizia territoriale per partecipare all'esperimento di mobilitazione navale nel novembre prossimo. Spezia e Civitavecchia saranno i punti della radunata.

L'avanzamento dei tenenti a scelta

Ci telegrafano da *Roma, 5 agosto, sera*:

La commissione d'avanzamento a scelta dei tenenti di fanteria è composta dei generali Orero presidente, e Gobbo, del colonnello Grandi, dei tenenti colonnelli Aureggi di fanteria, Salvati di cavalleria, dal colonnello Oroldi e dal tenente colonnello Stiglieri supplenti.

Alle Paludi pontine

Ci telegrafano da *Roma 5 agosto, sera*:

Si vocifera che disordini amministrativi sieno stati scoperti nell'azienda dei lavori alle Paludi pontine, Il Consiglio consorziale sarà convocato per provvedere al licenziamento del direttore, già ammonito per le stesse cause.

Processi Acciarito-Frezzi

Ci telegrafano da *Roma, 5 agosto, sera*:

Sono imminenti nuovi arresti per l'affare Acciarito. L'istruttoria del complotto continua.

Oggi si è riunita la Camera di Consiglio per deliberare intorno all'affare Frezzi, presidente Benaglia, giudici De Rossi e Boccelli. Si attende per domani l'ordinanza.

LA DENUNCIA INGLESE
del trattato anglo-belga del 1865

L'illustre senatore Alessandro Rossi ci manda i seguenti versi su un argomento politico-economico oggi di grande attualità. Noi versi non ne pubblichiamo di regola mai — ma visto la singolarità del caso e il nome dell'autore, che ha creduto di trattare così un argomento di sua speciale competenza, facciamo per questa volta una eccezione.

Ecco i versi:

Qual sinistro messaggio
Ci vien dal Canadà?
Vale l'estremo oltraggio
A monna Libertà.
Se di tenebre fitte
Si copre Adamo Smitte
Dove porran le mani
I classici italiani?

Via, gli universitarii,
Carpita la licenza,
Di tutti i dottrinarii
Sperdevan la semenza;
Tanto la vita pratica
Giura colla grammatica,
E il verbo cobdeniano
Col pane quotidiano.

Ma che dir dei docenti
Il catechismo inglese
Or che hanno i lumi spenti
Dal *bill* Canadese?
L'Economia politica
Passa una fase critica,
E i nostri economisti
Si fanno opportunisti.

Vedon riuscite a vile
Lor balde teorie,
La scuola mercantile
Senza le mercanzie?
Rimanga almen la gloria
Di scuola obbligatoria,
Libero al Parlamento
Il dazio sul frumento.

Allor che le polemiche
Sull'argento e sull'oro
Stonavan colle anemiche
Arterie del Tesoro,
Un liberal pudore
Riconfortava il cuore,
Sol riservato al fisco
Il far da basilisco.

Ma è libertà bugiarda
Là, dove il fisco impera;
E' dottrina beffarda,
Ingenuità o chimera.
L'economia politica
Passa una fase critica.
La *Stampa* di Torino
Mette acqua nel suo vino(*)

Tant'è: le menti pratiche
Metton le frasi endemiche
Sotto le auguste natiche
Delle genti accademiche.
La tesi della *offerta*,
Fa rider donna Berta;
Quella della *domanda*
Si è fatta veneranda.

Il frasario economico
Brandia *la ferrea legge*,
Ma è diventato comico
Il paleo in cui si regge:
Sposar non si equivale
L'algebra alla morale;
Di questa fido amico
Torna il diritto antico.

Orsù, cosmopoliti
Di riforme sociali,
Piegate ai nuovi riti
Leghe internazionali.
L'Economia politica
Passa una fase critica:
Prudenti economisti,
Fatevi opportunisti.

ALESSANDRO ROSSI.

(*) Vedi l'articolo di fondo 1.° agosto: *La nuova politica doganale dell'Inghilterra.*

CRONACA ESTERA

NOTE DI POLITICA ESTERA
Pace su tutte le linee!!

Il pubblico, quel pubblico alla buona e non troppo esigente che legge ogni giorno il *suo* giornale, e non si allarma gran fatto se il telegramma d'oggi distrugge dalla radice una notizia data ieri o magari nello stesso numero, per certo deve ammirare la onnipotente saviezza degli uomini di Governo che reggono le sorti dell'Europa.

Mai pace è stata più sicura, più sincera, più universa!

Gli articoli 2° e 6° del trattato turco-greco — quegli articoli famosi relativi, l'uno, al controllo delle Potenze sulle finanze greche — l'altro allo sgombero della Tessaglia per i turchi, articoli rimasti ultimi nella discussione appunto perchè i più cattivi al dente... internazionale, vennero approvati. La Germania che sembrava la più ricalcitrante, perchè ci trovava poco gusto a lasciar pagare le spese ai proprii sudditi detentori di altre obbligazioni insolute, è riuscita a fare accettare una piccola variante all'articolo secondo, per la quale variante il denaro che entrerà nell'erario greco da una parte si affretterà ad uscirne dall'altra per quietare l'animo sospettoso dei detentori sullodati e d'altri ancora. Naturalmente la Grecia ha protestato; il Re ha minacciato le dimissioni; ma poi; come? Era questa la fiducia dovuta alla nazione generosa la quale, nel nome della patria, aveva sagrificato ogni cosa... persino il denaro ed il coraggio... che non aveva!

Ma, un po' colle buone, un po' con le cattive, e molto col telegrafo, l'affare fu combinato. Senonchè — i greci non hanno tirato fuori neppure una delle libbre richieste, delle quali occorrono, se i conti non fallano, solamente 4 milioni! E, dal canto suo, la Turchia non ha sgomberato nessun centimetro quadrato della disputatissima Tessaglia.

Come va la faccenda? Chiedetelo a lord Salisbury, o piuttosto scegliete quella delle sue dichiarazioni dell'altro ieri che meglio vi aggrada. Infatti il *primier* ha detto a un dipresso così:

« Non mancherebbe altro che le nazioni si prendessero sulla gobba gli interessi arretrati dei creditori tedeschi — ma senza tale clausola ne andrebbe di mezzo il credito della Grecia, e neanche questo si può tollerare ».

E più oltre:

« Difficilmente la Grecia si sottometterà al controllo delle nazioni: ma, probabilmente, tutto sarà accomodato per il meglio ».

Come dico, scegliete, lettori; e se non credete a me, rileggete il sunto telegrafico delle dichiarazioni sullodate, e se ci vedrete chiaro illuminatemi.

Ma anche per altre due Potenze l'Inghilterra è piena di buone intenzioni. Non passa giorno in cui essa trascuri di proporre al Belgio ed alla Germania un nuovo trattato di commercio. Ed anche questo — a quel pubblico che non piglia le cose troppo sul serio — potrà sembrare un tratto di cortesia. Però, va bene notare che, se l'Inghilterra offre nuovi patti, ciò significa che i patti vecchi non esistono più o — per essere più esatti — che avranno cessato di esistere col luglio dell'anno venturo. Questi patti — nel gergo del commercio internazionale — erano quelli che vengono accordati alla nazione più favorita. Da ciò risulta che, dal luglio '98 innanzi, Belgio e Germania, passeranno — rispetto ad Albione — nel novero delle nazioni meno favorite. Avrei dovuto scrivere; rispetto ad Albione ed alle sue colonie!

Poichè la ragione sta tutta qui.

Il trattato anglo-belga del '61 ed il trattato anglo-tedesco del '65 facilitavano l'esportazione dai rispettivi paesi non solamente in Inghilterra, ma pur anco in tutte le sue colonie. Ora, in occasione delle feste per il giubileo della Regina Vittoria, il Canadà ha offerto alla madre patria un grazioso dono consistente in patti commerciali assai favorevoli. L'Inghilterra ha.... giubilato e s'è perfino trovato un poeta che vi ha tessuto sopra la sua brava ode. Ma — adesso viene il rovescio della medaglia — anche la produzione belga e la tedesca avrebbero usufruito degli stessi vantaggi, esportando ed estendendosi nel Canadà e in quelle altre colonie che, secondo ogni probabilità, ne seguiranno l'esempio; il *made in Germany* invaderebbe mezzo mondo! Quindi, o rifiutare il regalo di quel buon figliuolo di un Canadà, o denunziare gli antichi trattati con le nazioni più, anzi oramai troppo, favorite.

L'Inghilterra, forse accorgendosi che le colonie hanno talora certe velleità di ribellione, ha sagrificato i suoi amici d'Europa ai suoi dipendenti d'oltre Oceano ed ha dato un magnifico esempio di quel protezionismo che, molti combattono, ma che trionfa sempre più di quà e di là del mare.

Il pubblico dorma tranquillo, tuttavia, poichè — dice il telegrafo — le proposte di nuovi trattati sono incessanti. Il Belgio vi trova *une fiche de consolation*, e la Germania — per ora — se ne infischia.

Se ne infischia tanto, anzi, che Guglielmo è partito proprio ieri sull'*Hohenzollern* per andare a salutare ed abbracciare il suo collega russo. L'Austria ha fatto il simile quando spuntavano i primi fiori della recente primavera. Faure è in viaggio con un *treno* (perdonate il gallicismo e l'anacronismo riuniti) da imperatore romano, e sarà brindato alla pace universale, la quale è proprio quella che fa dormire sonni così lieti a quel pubblico alla buona e non troppo esigente, che mi ha servito di introduzione a queste quattro chiacchiere.

JOHN.

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra
Nell'isola di Creta
La forza contro le navi ottomane

La Canea 5, ore 8 a. — In seguito alla notizia della partenza della divisione navale turca dai Dardanelli, gli ammiragli decisero di opporsi colla forza alla permanenza di navi ottomane nelle acque candiotte.

Gli ammiragli comandanti si sono riuniti a bordo dell'ammiraglia italiana. Il governatore, indisposto (?), declinò l'invito di assistere alla riunione. In previsione dell'arrivo della squadra ottomana, la *Suchet* è partita per Sitia, il *Re Umberto* per Suda, la nave austriaca *Castelli* e un'altra italiana per Hierapetra, una russa per Retymo.

A Candia i musulmani uccisero un cristiano e gli ferirono due figli.

Costantinopoli 5, ore 10.25 a. — La seconda divisione della squadra, comandata da Hairi pascià, è giunta nel porto di Sigri (Mitilene) per incrociare nell'Arcipelago.

Costantinopoli 5, ore 3.40 p. — Secondo dichiarazioni formali della Porta è insussistente che la divisione navale turca debba recarsi nelle acque di Creta.

La Canea 5, ore 5.40 p. — La censura telegrafica fu soppressa ieri. Però in seguito a falsa interpretazione di tale decisione degli ammiragli, i telegrammi destinati all'Europa si comunicheranno al governatore ottomano, che potrà proibirne la trasmissione col consenso degli ammiragli. Questi comunicarono al governatore la decisione d'impedire alla flotta turca di stazionare nelle acque di Creta. Il governatore ne informò la Porta, che smentì l'invio della flotta e di truppe turche a Creta e annunziò che la squadra è partita per Sigri.

Re Giorgio non abdica

Atene 5, ore 9.25 a. — I giornali ufficiosi smentiscono le pretese dichiarazioni del Re pubblicate dai principali periodici della capitale, secondo cui Giorgio sarebbe costretto ad abbandonare il trono e partire dalla Grecia se le potenze insistessero per l'applicazione del controllo finanziario, così da ridurre il diritto di sovranità.

La *N. F. Presse* giuntaci ieri, pubblicava questa notizia da Atene: « Il presidente Ralli tentò di attenuare le espressioni usate ieri l'altro dal ministro degli esteri Skuludis, col dire che questi ha semplicemente osservato che il re abdicherebbe piuttosto che lasciarsi imporre il controllo internazionale, e non che il re ha già dichiarato di voler abdicare.

« D'altra parte però si ribatte osservando che Skuludis ha detto precisamente quanto è poi stato riferito dai giornali.

« E' probabile che re Giorgio abbia frattanto fatto delle pratiche presso le corti colle quali è imparentato ed è evidente che il contegno suo, come pure quello del gabinetto, s'è oggi totalmente mutato. Giorni fa il ministro-presidente Ralli aveva dichiarato che, qualora le potenze avessero imposto alla Grecia il controllo egli, alla Camera avrebbe posto la questione di gabinetto.

« Ieri egli dichiarò che il governo non sa ancora se il controllo sulle finanze greche sarà generale o solo parziale e che però questo poco importerebbe, dal momento che il governo è fermamente risoluto a non lasciarsi imporre alcuna ingerenza delle potenze europee nell'amministrazione della Grecia. »

Nel *Piccolo* di Trieste troviamo poi il seguente dispaccio da Atene — il quale, dopo la odierna smentita, ha valore di semplice curiosità:

« La regina Olga, conversando colle sue dame di corte, avrebbe detto che qualora il suo consorte abdicasse, ella si trasferirebbe a Venezia. „

Alla frontiera serbo-turca

Belgrado 5, ore 2.25 p. — La frontiera serbo-turca è calma. I commissarii serbi e turchi si adoperano con opportune misure per evitare ulteriori conflitti

Dai giornali inglesi

Londra 5, ore 10.45 a. — Il *Daily Chronicle* ha da Vienna; Una crisi ministeriale a Costantinopoli è imminente.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Otto armeni furono arrestati ieri.

L'opera dell'Italia nella questione d'Oriente

Si ha da Roma che in questi giorni ha luogo un vivo e ripetuto scambio di dispacci fra la nostra Consulta e la Cancelleria dell'Impero a Berlino, intorno agli affari d'Oriente.

L'Italia si adopera con molta insistenza e con efficacia, d'accordo col futuro gran cancelliere — ora incaricato della reggenza del ministero degli esteri a Berlino — barone Bülow, per trarre le soluzioni più acconcie e più favorevoli alla Grecia nella definitiva e non lontana stipulazione della pace.

Il viaggio di Felix Faure

Grenoble 5, ore 9 a. — Felix Faure è partito per Modane iersera.

Modane 5, ore 4.35 p. — Faure è arrivato stamane, accompagnato da Billot e Bouscher e salutato alla stazione dai generali Coiffe e Zurlnided; è ripartito in vettura per Thermignon per assistere alle manovre.

Il generale Ponza di San Martino aiutante di campo generale del Re d'Italia si recherà domani a Thermignon presso Modane a complimentare Felix Faure in nome del Re d'Italia. Il generale Ponza di San Martino avrà seco l'aiutante di campo del Re.

Thermignon 5, ore 4 10 p. — Al *dejeuner* d'oggi Felix Faure, rispondendo al brindisi del ministro della guerra, affermò la fiducia del paese nell'esercito e soggiunse che, recandosi sulle Alpi, volle mostrare alle truppe che il paese segue i loro lavori con patriottica emozione e sollecitudine. Terminò brindando all'esercito e alle truppe alpine.

Thermignon 5, ore 5 50 p. — Felix Faure è arrivato a cavallo verso mezzodì presso il colle Sollieres vicino alla frontiera a 2550 metri sul livello del mare. Assistette alla fine delle manovre, che si chiusero con un assalto alle posizioni nemiche. Dopo la colazione, Faure assistette alla rivista delle truppe.

200 annegati a Varsavia
Non era il pallone di Andrée
Per gli inondati di Vienna

Ci telegrafano da *Berlino, 5 agosto, sera*:

Telegrafano da Varsavia che le acque del Dnieper straripparono. In uno stabilimento balneario vi sono oltre 200 annegati, in maggioranza donne!

— L'oggetto, veduto nel Mar Bianco dal capitano Lehman del *Dordrecht* e creduto il pallone di Andrèe naufragato, fu riconosciuto essere una balena morta, stranamente gonfiata.

— Il Consiglio municipale votò un sussidio di 500 mila marchi agli inondati di Vienna.

Il Congresso femminista

Bruxelles 5, ore 3.10 p. — Venne inaugurato il Congresso femminista internazionale; vi sono intervenute trecento delegate dalla Germania, Francia, Inghilterra, Austria-Ungheria, Russia, Svizzera, Olanda, Svezia e dal Belgio. Le delegate russe hanno presentato un memoriale, in cui descrivono le tristissime condizioni delle donne in Russia. All'ordine del giorno sta, fra altre, anche la questione dei diritti politici delle donne.

I Sovrani tedeschi in viaggio

Kiel 5. ore 9.40 a. — L'Imperatore e l'Imperatrice sono partiti per Kronstadt a bordo dell'*Hohenzollern* che è scortato dall'incrociatore *Gefion*.

In un articolo intitolato *Germania e Russia*, la *National Zeitung* di Berlino illustra il significato politico dell'imminente viaggio di Guglielmo a Pietroburgo. Il giornale modera alquanto la sua compiacenza per questo avvenimento politico, ricordando che alla visita di Guglielmo terrà dietro quella di Faure. Nondimeno la *National Zeitung* rileva che il viaggio dell'Imperatore gioverà molto al mantenimento dei rapporti d'amicizia colla Russia.

Francesco Giuseppe a Vienna

Vienna 5, ore 8.20 a. — L'Imperatore è giunto stanotte, proveniente da Ischl.

Il duca d'Aosta in Francia

Parigi 5, ore 10.40 a. — Il duca d'Aosta è partito per Vichy e si recherà poscia a raggiungere la duchessa.

Il testamento dei Goncourt

Parigi 5, ore 6 p. — Il Tribunale riconobbe valido il testamento dei De Goncourt, che destinarono le loro sostanze alla creazione di una accademia detta dei Goncourt.

L'Austria a Parigi

Vienna 5, ore 3.10 p. — La *Wiener Zeitung* annunzia che l'Imperatore ha nominato l'arciduca Francesco Ferdinando presidente onorario della sezione austriaca all'Esposizione universale di Parigi. Il ministro del commercio Glanz fu nominato presidente della commissione centrale dell'Esposizione.

Il principe Ferdinando di Rumania

Sinaia 5, ore 9.10 a. — Il principe di Bulgaria, accompagnato da Stoiloff e Ivanoff, è giunto iersera ricevuto da Re Carlo, da Sturdza e da altri dignitarii. Si recò al castello di Peleset, ove fu presentato alla Regina e alla principessa ereditaria. Poscia vi fu pranzo a Corte.

Fra albanesi e montenegrini

Cettinje 5, ore 4 p. — La commissione turco-montenegrina ha indagato la causa del recente incidente alla frontiera fra pastori albanesi e montenegrini e ha redatto apposito protocollo. L'incidente fu risolto all'amichevole. Gli albanesi lasciarono la frontiera e l'ordine fu ristabilito.

Esplosione di gas

Marsiglia 5, ore 5,40 p. — Nel pomeriggio avvenne una esplosione di gas in una casa vicina al Municipio. Vi sono sette feriti gravemente. I danni sono poco importanti.

Materie esplosive scoperte a Marsiglia

Marsiglia 5, ore 11-10 a. — Durante una perquisizione al domicilio di un operaio meccanico, la polizia scoperse una certa quantità di materie esplosive. L'operaio fece delle rivelazioni che condurranno ad altri arresti.

Vedere appendice
LA SPIA
in quarta pagina

Un attentato ferroviario

Sul binario della linea Temesvar-Barcz costruita di recente, furono estratte in 17 punti le viti che tenevano unite le rotaie. Naturalmente se non si avesse scoperto in tempo la mancanza delle viti, avrebbe potuto nascere una catastrofe gravissima.

La gendarmeria sorveglia tutta la linea; sono state praticate delle perquisizioni domiciliarii nei villaggi vicini.

E' evidente che si tratta di un atto di vendetta commesso dagli operai, i quali hanno intentato un processo all'impresa costruttrice.

Una storiella tedesca e una francese

Il giornale bismarchiano *Hamburger Correspondent* riproduce la seguente storiella:

La zarina vedova fece spargere tempo addietro la voce che Nicolò era ancora sofferente per la ferita riportata nell'attentato di cui fu vittima da principe ereditario al Giappone e tramossi una cospirazione di cui era capo il conte Yorozoff Dashkow allo scopo di proclamare reggente la zarina vedova.

Però l'imperatore Guglielmo, che vegliava, avvertì Nicolò il quale, riuniti i congiurati, disse loro: « *So tutto!...* » Poi mostrò ad essi la guardia imperiale, pronta a difenderlo.

Questa è la causa per cui l'imperatrice vedova lascierà Pietroburgo quando vi arriverà Guglielmo.

L'*Hamburger Correspondent* aggiunge che la storiella è in parte vera.

I russofili di qui la dichiarano però una miserabile invenzione, la quale prova la rabbia dei tedeschi per l'assenza premeditata dell'imperatrice dalla Corte russa durante la permanenza dell'imperatore di Germania.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 4. — I piroscafi *Montevideo* e *Colombo* sono partiti per Genova.

Montevideo 4 — Il piroscafo *Manilla* ha proseguito per Genova.

Montevideo 5 — E' giunto il piroscafo *Perseo*.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Firenze — Ci telegrafano, 5 agosto, sera — *Orribile zuffa* — Stasera presso Campi avvenne una rissa fra suocero e genero per questione di famiglia. Si accapigliarono brandendo i coltelli; lo suocero rimaneva cadavere e il genero è moribondo.

Genova — Ci telegrafano 5 agosto, sera — *Socialisti espulsi* — Stamane furono condotti alla frontiera ed espulsi dal Regno i socialisti polacchi Adolphanski e Desobieski. Il primo è un ex ufficiale russo che rimase ferito gravemente a Domokos combattendo tra i garibaldini.

— *Il brigantino* italiano *Lazzaro* è naufragato completamente presso le isole Tre Sorelle.

Luserna — Ci telegrafano, 5 agosto, sera — *Il generale Della Rocca* — Il bollettino dello stato del generale Della Rocca reca: L'itterizia persiste, il catarro bronchiale si diffonde, il polso è debole, irregolare, il deterioramento è lento ma progressivo; notte insonne, agitata.

⁂

Ci telegrafano da Roma, 5 agosto, sera: — Il dott. Marchiafava è partito per Luserna, chiamato a consulto al capezzale del generale Della Rocca.

Napoli — Ci telegrafano, 5 agosto, sera — *Un comizio proibito* — La questura proibì il comizio indetto per domenica dalla Camera del Lavoro contro il rincaro del pane.

Sassari — Ci telegrafano, 5 agosto, sera — *La nave da guerra* italiana *Ercole* ha rimesso a galla il piroscafo francese *Noel*, arenatosi presso Asinara.

Torino — Ci telegrafano, 5 agosto, sera — (*Zuccaro*) — *Un trevigiano condannato in contumacia* Certo Pietro Rossi di Chiarano (Treviso) commise a Torino, colla scusa di un ufficio di rappresentanza, varie appropriazioni indebite. Incassava il danaro dalle persone che gli davano incarico di procurare merci da case di cui dicevasi rappresentante, e poi non consegnava la merce. Venne condannato per bancarotta fraudolenta a quattro anni e mezzo di reclusione.

Per l'Esposizione nazionale — Il Comitato Esecutivo della Esposizione Nazionale di Torino '98 ha deliberato di sopprimere la tassa perimetrale, di ridurre la tassa di posteggio, e di concedere agli espositori di poter lasciar esportare — dopo due mesi — gli oggetti esposti, purchè tosto vengano sostituiti da altri identici.

Contro l'acqua potabile — In una solenne riunione di venti società operaie, riunite per discutere sul da farsi causa la cattivissima acqua potabile che ci viene dalla condotta di Millefonti, venne votato un ordine del giorno, in cui si chiede al Municipio che urgentemente provveda a fornire ai torinesi acqua buona e salubre; con un altro ordine del giorno si fece il voto perchè il Municipio costruisca un nuovo acquedotto municipale sottraendo così quell'importante servizio pubblico alla speculazione privata.

Tamagno a Valdieri — Notizie giunte oggi da Valdieri recano che nel concerto di beneficenza datosi a quelle Terme ieri sera, Tamagno destò grande entusiasmo, ed ebbe caldi applausi la signora Gazzolini che Tamagno complimentò con parole lusinghiere.

Catania — *Contro i socialisti* — Domenica il partito monarchico ha trionfato completamente nelle elezioni amministrative. Il comm. Sapuppo ha riportati novecento voti più dell'onor. De Felice.

Firenze — *Un ragazzo paralizzato dalla corrente elettrica* — L'altra sera, nel viale Regina Vittoria, alcuni ragazzetti scherzavano fra di loro, allorchè uno di essi, Gastone P., di anni 9, si arrampicava su un palo che serve di sostegno ai fili della corrente elettrica della tranvia Firenze-Fiesole.

Il fanciullo era giunto fino sulla cima del palo, allorchè una vettura della tranvia che si trovava ferma in piazza Cavour, si mettèva in movimento. Stabilitasi così la corrente elettrica, questa paralizzava il ragazzetto, il quale gridava disperatamente aiuto. Poscia, perduti i sensi, precipitava al suolo. Un medico giudicava il ragazzo in imminente pericolo di vita, avendo riportato gravi ustioni alle mani, al ventre ed alle gambe, nonchè presentando egli sintomi di commozione cerebrale.

Modena — Ci scrivono 4 agosto — *Sindaco e Giunta dimissionarii* — Il Sindaco e la Giunta hanno di bel nuovo rassegnato le loro dimissioni non volendo a nessun patto sobbarcarsi il peso dell'amministrazione della cosa pubblica.

Vi dò per certo che, stante questa continuità di *crisi*, il Prefetto proporrà, quanto prima, al Governo lo scioglimento del Consiglio e la nomina del Commissario regio.

Piacenza — *Inaugurazione di una Banca cattolica* — Alla presenza del vescovo, del Consiglio amministrativo, e di molti clericali, si inaugurò stamane l'apertura della Banca cattolica, mons. Scalabrini, visitò i locali e impartì la benedizione. I depositi toccano le 10,000 lire.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 6 agosto: Trasfigur. di N. S.
Sabato 7 agosto: S. Gaetano Thiene
Sole leva ore 5 m. 2 — tram. ore 7 m. 31.

L'ESPOSIZIONE
Visitatori e Vendite

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 422 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 821 — Totale visitatori 1242.

Serata all'Esposizione

Questa sera l'Esposizione, splendidamente illuminata a luce elettrica sarà aperta al pubblico. La Banda cittadina terrà uno dei suoi soliti magistrali concerti.

L'ultimo vaporino partirà dai Giardini prima della mezzanotte.

PER IL RINCARO DEL PANE

Continuano a giungerci lettere che approvano quanto noi abbiamo scritto intorno al rincaro del pane.

A quanto abbiamo detto, possiamo aggiungere che, fino dalla settimana scorsa, la nostra Giunta municipale, sempre sollecita per il bene e l'interesse pubblico in quanto sia di sua competenza, si è occupata della questione, apparecchiando — senza strombazzarli ai quattro venti, come prudenza voleva — gli elementi per una conferenza coi fornai.

La conferanza ebbe luogo ieri.

Ci consta che i risultati della conferenza sono stati poco favorevoli — ma ogni decisione è stata rimessa a oggi.

Insomma, la Giunta si occupa con amore anche di questo argomento.

AVVERTENZA AI LETTORI

Avvertiamo che, per accordi presi colla Casa Haasenstein e Vogler — concessionaria della pubblicità nel nostro giornale — d'ora innanzi non concederemo più posto gratuito nel testo del giornale a tutti quei *Comunicati* di Municipii, Società non politiche, Clubs, Istituti, Accademie, Case editrici, ecc., i quali non servano che a un ristretto numero di persone, e perciò abbiano perduto il carattere di annunzii di interesse pubblico.

Per evitare dunque l'inutile invio alla direzione del giornale di simili comunicati, avvertiamo Municipii, Società non politiche, Clubs, Istituti, Accademie, ecc., che i loro annunzii di convocazione di socii, conferenze, concorsi, appalti, aste, esami, lauree, annunzii di libri ecc., dovranno essere portati alla Casa Haasenstein e Vogler, la quale — per la pubblicazione nel giornale — farà un prezzo di convenienza.

Il Congresso eucaristico — Il Congresso Eucaristico sarà inaugurato a S. Rocco domenica alle 11 precise, coll'apertura della Mostra Eucaristica, disposta nella sala grande della Scuola di S. Rocco.

Le sedute del Congresso comincieranno lunedì alle 9 1/2 in Chiesa ai SS. Giovanni e Paolo; che fu dall'ing. Cadel ridotta a sede del Congresso.

Il giorno 7 corrente arriveranno a Venezia il cardinale Achille Manara vescovo di Ancona ed Umana, Giuseppe Gelli vescovo di Volterra, mons. Francesco Isola vescovo di Concordia, residente a Portogruaro, e monsignor Salvatore Gio. Batt. Bolognesi, vescovo di Belluno e Feltre.

L'ex Regina Natalia — Ieri alle 2 e 55 pom. con un ritardo cioè di 40 minuti, è giunta da Vienna l'ex Regina di Serbia Natalia, in istrettissimo incognito. Scese col seguito all'*Italia*.

Voleva proprio morire!? — Giovanni Benci di 53 anni, da Portoferraio, attrezzatore nel R. Arsenale, ammogliato con una operaia dello stesso R. Stabilimento, si divideva da lei otto anni fa e stringeva intima relazione con certa A. F. abitante a Castello. Pochi mesi dopo però, in seguito alla condotta del Benci, anche questa donna non volle più saperne di lui.

Che cosa fece allora il Benci per attirarsi la compassione dell'amante? Bevette una soluzione contenente del veleno; ma però mettendoci dentro troppa acqua, per cui, quando fu visitato dal medico, questi dichiarò che non c'era alcun pericolo. Nell'animo dell'amante però, quel tentativo di suicidio, fece impressione e tornò ad unirsi a lui.

Senonchè la condotta del Benci non cambiò. L'amante continuò a vivere con lui, inquantochè aveva dei figli; ma ad ogni tratto erano fra loro questioni.

Tempo *fa*, ella decise di finirla per sempre e ritornò alla casa paterna. Il Benci la tormentava spesso, sicchè fu diffidato dall'ufficio del Sestiere a non molestarla più oltre.

Ieri l'altro mattina, il Benci, visto che ogni espediente per riunirsi all'amante riusciva inutile, pensò di ricorrere nuovamente al.... suicidio.

Chiusosi nel suo camerino in Campo delle Gatte, accese un fornello di carbone e si coricò sul letto, dimenticandosi però di chiudere le imposte.

Giorgio Ondarchiori impiegato nel R. Arsenale e il marinaio Pietro Dolfin, visto uscire del fumo dalle finestre del camerino, corsero all'ufficio di P. S. di Castello, d'onde partì il brigadiere Poli con agenti che trasportarono il Benci all'ospedale civile. Là però il medico non riscontrò nel Benci alcuna sofferenza e lo rimandò a casa.

Al brigadiere non rimase che di *sequestrare* il fornello col carbone!!!

Domenica 8 agosto chi si trova a Venezia deve andare a Trieste e passerà benissimo la giornata. Partenza del grande ed elegante piroscafo *Iris* del Lloyd ore 7 ant. Biglietto andata ritorno 15.

Ancora il fatto dell'Ospedale — A scanso di equivoci, diciamo che colui il quale ier l'altro si suicidò, gettandosi da un balcone dello Spedale civile, non era un malato, ricoverato nel pio luogo, ma un individuo entratovi allora allora in cerca di un medico! Si è gettato dall'ultimo balcone all'estremità del grande corridoio — dove in quel momento non passava alcuno.

Grande concerto, orchestra di 30 professori diretta dal prof. Locatello, domenica a bordo del piroscafo *Iris* in gita di piacere da Venezia a Trieste, partendo da Venezia alle ore 7 ant. Andata-ritorno L. 15.

Piccolo ladro — In flagrante furto di una cesta di vimini per lavoro fu ieri arrestato in Via Vittorio Emanuele il quattordicenne Angelo Priarolo abitante a Cannaregio.

La cesta appartiene al negoziante Florio Valotti ed ha il valore di L. 2.50.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Atto onesto — Tre signore provinciali, alloggiate all'Albergo *Città di Firenze*, imbarcarono al Lido sul vaporetto n. 20 della S. V. L. Scese ai Giardini, dimenticarono una borsa di seta. La borsa però cadde in mano oneste, e cioè del personale di bordo il quale, vistola abbandonata, la prese e la custodì. Giunto il vaporetto a S. Chiara, la borsa fu aperta e fu constatato contenere duecentosettantatre lire, una scatola di argento per la polvere, molte cartoline postali in bianco, alcune note dell'Albergo alla *Città di Firenze* e tre biglietti di abbonamento mensile all'Esposizione. Ritornato il vaporetto al pontile di San Zaccaria vi erano le signore che attendevano ed alle quali fu ritornata la borsa, dopo le indicazioni necessarie. Le signore ricompensarono il personale con quattro lire di mancia!

I forestieri che si troveranno domenica a Venezia faranno bene approfittare della gita a Trieste col grande ed elegante piroscafo *Iris* del Lloyd Austriaco. Andata-ritorno L. 15 — partenza alle 7 ant. — Rivolgersi all'Agenzia De Paoli, S. Marco.

Infortunio — Ieri mattina l'operaio fabbro Pietro Monton lavorava nel R. Arsenale quando gli cadde accidentalmente sul piede destro un peso di quaranta chilogr. Trasportato all'Ospedale militare di S. Anna gli si constatò la frattura del pollice.

Sussidi agli straordinari delle costruzioni ferroviarie licenziati dal servizio — Il Ministero dei Lavori Pubblici con decreto del 1 luglio ha stabilito le norme per la concessione dei sussidi continuativi agli impiegati straordinari ed avventizi delle costruzioni ferroviarie licenziati dal servizio, alle quali devono attenersi anche coloro che già godono del sussidio.

Per gli opportuni schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Prefettura.

Nuovo vice-pretore — Ieri, prese possesso dell'ufficio il nuovo vice-pretore Tullio Chiarioni.

Il Chiarioni, autore di alcuni scritti giuridici, è stato qui traslocato da Treviso ed è preceduto da fama di intelligente e solerte magistrato.

Guardarsi dalle cannonate! — Il Comando locale di artiglieria da costa partecipa che la prima brigata di artiglieria da costa eseguirà il tiro effettivo dal giorno 21 al 23 corr., dalle batterie Casabianca e Malamocco.

Il tiro avrà principio alle ore 6 di detti giorni e cesserà non dopo le ore 12; un'ora prima del tiro e durante il tiro stesso sarà inalberata una bandiera rossa sulla batteria che lo eseguirà.

La zona di mare pericolosa ha il raggio di dieci chilometri attorno alle rispettive batterie.

In caso di cattivo tempo o di mare agitato il tiro avrà luogo nei giorni successivi a quelli sopra citati osservandosi le stesse modalità.

R. Marina — Il capitano di fregata Ignazio Cairola, ceduto il comando della regia nave *Lombardia* al signor Ravelli, assumerà la carica di presidente della Giunta di ricezione del I. Dipartimento, in surrogazione dell'ufficiale superiore di pari grado Enrico D'Agliano-Galleani, il quale è destinato a sostituire il signor Ravelli all'ufficio di difesa costiera presso il comando in capo di detto Dipartimento.

— Il *Miseno* è partito da Napoli; l'*Ercole* è partito dalla Maddalena; il *Montebello* è partito da Volo: la *Sicilia* è giunta alla Canea: la *Calabria* è giunta a Hierapetra; la *Lepanto* è giunta a Spezia.

Chi l'ha rubato? — Quattro persone, marito, moglie, figlia e domestica entrarono l'altro ieri nel negozio orificeria di certo Sarti a Rialto. Acquistati alcuni oggetti, se ne andarono e subito dopo entrarono tre donne, una delle quali contrattò il prezzo di un anello. Il contratto non fu concluso e la donna fece l'acquisto presso un altro orefice poco distante dal Sarti. — Mentre queste tre donne, si trovavano nell'altro negozio, l'orefice Sarti constatava la sparizione di un anello con diamante del valore di cinquantacinque lire.

Egli corse in traccia delle tre donne e le trovò al *Buso*, che bevevano la birra.

Narrato loro il motivo della sua ricerca, le tre donne si meravigliarono che il Sarti potesse sospettare di loro e ritornarono con lui nel negozio, decise a passare la visita. Il Sarti però rifiutò e denunciò la cosa alla R. Questura, che indaga.

Spedale Umberto I — In questi giorni pervennero al prefetto le seguenti offerte a favore del suddetto ospedale:

Signora baronessa Augusta Loro Cattanei per pagamento una azione di lire 50 — signora Anna Da Zara vedova Hanau come sopra due azioni lire 100 — buona usanza raccolta dalla *Gazzetta di Venezia* durante i mesi di maggio e giugno u. s. lire 203.50 — Totale somma riscossa e depositata L. 190.903:37.

Pervennero al prefetto le seguenti sottoscrizioni di azioni di lire dieci ciascuna per ogni anno e per la durata di anni cinque: signori Foscari co. Piero e contessa Elisabetta Foscari Widman in occasione del loro matrimonio azioni 4 — signor N. N. azioni 1 — signora Anna Da Zara vedova Hanau azioni 2.

Stato civile — Bollettino del giorno 5 agosto: Nascite: Maschi 10 — Femmine 8 — Nati in altri Comuni: 1 — Totale 19.

Matrimonii: Bottacin Alessandro, fonditore in metalli, con Cedrini Anastasia, casalinga.

Decessi: Checchin Minio Elena, vedova, già cucitrice, Venezia — Barbini Luigi, 64, coniugato, maestro vetrario, id. — Baldissin Giuseppe, 40, id., villico, Meolo.

Più 5 bambini al di sotto degli anni 5.

Consiglio pratico — Per lavare i gioielli d'argento.

Quelli di filigrana si puliscono in varie maniere, quando si sono anneriti o hanno perduto il loro luccichio. Si lavano, prima di tutto, in un'acqua di potassa non troppo forte. Si sciacquano. S'immergono, in seguito, gli oggetti nella soluzione seguente: sale, una parte; allume, una parte; salnitro, due parti; acqua, quattro parti. Non si prolunga questo bagno al di là di cinque minuti; si risciacquano nell'acqua fredda e si asciugano con una pelle di daino.

Per finire — Dialoghetto preso dal vero:

— Giovannina!... ti prego di smettere di scrivere. Ogni tua lettera è zeppa di errori di ortografia.

— Tutti dicono così, e il bello è che io, quando rileggo le mie lettere... non vi trovo nessun errore.

BUONA USANZA

La famiglia Sinigaglia per onorare la memoria della loro diletta estinta Emilia Hanau Sinigaglia ha elargito la somma di lire 100 a favore dell'ospitale dei bambini *Umberto I* ed il Consiglio porge alla stessa sentiti ringraziamenti.

— La signora Elisa Pesaro Drago nata Vivanti,

RIASSUNTI LETTERARII
I romanzieri
I.
Incontro al nuovo
Zuccoli - Novaro - Giordana - Pagani

Sono in molti che tentano l'inesplorato sentiero, con la meta di un sole più puro, più lucente e non veduto mai; sono molti che hanno ascolto le nuove influenze, le nuove indicazioni, venute da un anima più profonda e da un cielo più limpido, e che oggi cercano di farne la base di un loro nuovo sviluppo. Sono per lo più giovani, se bene non alla prima prova letteraria, qualcuno anzi già degnamente noto per qualche romanzo e qualche poesia vibranti di un sentimento più forte, di una ricerca innata.

I loro intenti si riassumono in una accuratezza elegante, dolce, talvolta troppo laboriosa e sdilinquita dello stile, in una semplicità buona talvolta ingenua del racconto, in una elevazione indefinita dell'anima, in una visione spirituale della realtà. Intenti che io non saprei suggerire migliori.

I risultati però espressi da questi autori nelle opere che ho sott'occhio quanto diversificano dai buoni intenti! La forma, tolto lo Zuccoli, negli altri, a furia di essere stillata, armonica e sublime, diventa il più delle volte monotona, scialba e insipida; il contenuto per la smania di semplicizzare di addolcire, di spiritualizzare diventa una concezione bambinesca e sterile, senza sangue e senza nervi, in cui i più futili avvenimenti assumono le proporzioni di un tremendo dramma umano; l'anima, infine quell'anima profonda e moderna, che oggi sembra penetrare gli estremi confini dell'universo, è ridotta a manifestarsi in un balbettio di quisquiglie; sempre le stesse pallide annacquate derivazioni di d'Annunzio nostro, o di Maeterlinck o di Ibsen.

E i personaggi, e la vita, e l'amore, e il sole si infantiliscono a figurazioni proprie di un omuno di Galliver. Pare che questi scrittori abbiano paura di ogni realtà vera e guizzante, di ogni sentimento potente, di ogni forza ardita.

Sta il nuovo forse nella debolezza? E' questo il nuovo che noi si va cercando febbrilmente nelle più ansiose visioni della nostra anima moderna, e che si deve pretendere dai giovani ch , staccatisi dalle forme ormai fossilizzate del vecchio romanticismo, rivendicano a sè l'affermazione nell'avvenire?

Ma se non hanno eglino essi forza, anima, nervi, muscoli, così che per fare dell'elevato e del moderno non ci sanno presentare che qualche amoruccio rachitico, chiuso in un salotto oscuro, amoruccio che si eterna fra mille stupide paure, che fa perdere un monte di tempo ai due amanti e li fa ritornare ancora a quel concetto falso della passione sacrificio, costituente il manierismo tipico del vecchio romanticismo!

Io non ho difficoltà a confessar ciò, anche a malincuore, contrariando le mie simpatie per i giovani che vogliono fare da sè; ma costoro, tolto ripeto nuovamente lo Zuccoli, non sono giovani da vero, alla vita moderna, forte, attiva, splendente di gioia e di fortuna, rapida e senza perditempi sono del tutto alieni, e della forza, della gioia, della luce, dell'amore proprio della giovinezza nulla o ben poco posseggono.

Proprio adesso in cui il turbine dell'esistenza è più aspro ed affannoso, in cui sull'uomo incombono i più arditi e forti problemi, in cui la forza ha assunto il massimo impero, in cui di fronte al vecchio mondo che dà l'ultimo assalto, e ai protervi nuovi che in nome dell'oscura moltitudine tendono di accaparrarsi l'avvenire, l'uomo, che intuisce le vie nuove e la sua superiorità, deve riassumere tutte le sue energie e adoperarle nella propria lotta; proprio ora dico, i giovani scrittori prestano così facilmente il fianco, rivelano l'intima debolezza, e sembrano disperdersi davanti alla feminetta più esangue?

Roberta

Luciano Zuccoli, fra i quattro che mi proposi oggi di esaminare, Luciano Zuccoli se non altro nella sua *Roberta* (Milano Ditta editrice Brigola 1897) intende qualche lato della vita moderna, sente qualcuna delle ansie tormentose che adunghiano la coscienza scientifica, non ha paura del sole, e non reclina il capo come l'umile fraticello del duecento o come un Romeo qualsiasi di fronte alla falsa esaltazione del sacrificio. E la forma pure risponde in vigoria, salvo qualche artificio, qualche *blague* stilistica, o qualche imagine contorta, la forma è nervosa, chiara, decisa e propria allo scopo.

Lo Zuccoli si è posto innanzi il grave quesito della lotta fra il sano e il malato. In natura e in teoria il malato non è oggetto di commiserazione, non è motivo a cure e sacrifici e dispendii, l'organismo e l'organo malato, sono pericoli veri, colpe di sè medesimi, che nulla debbono togliere all'organismo e all'organo sani, ma estinguersi per il trionfo e il progresso dell'individuo e della specie.

Ma nel campo sociale umano odierno è un'altra cosa, se pure non avviene l'opposto, e lo Zuccoli studia appunto il contrasto fra la legge naturale che fa del dolore e del morbo una colpa, e la legge sociale e morale che ne ha fatto fino ad oggi un oggetto di pietà e una virtù per il sano.

Sono due sorelle, l'una sana, bella, vigorosa; l'altra condannata dalla tisi, ambedue giovani e ricche, collocate in quella meravigliosa spiaggia ligure, che il sole e il mare circondano di carezze più intense — a Sant'Ilario presso Nervi. Deve la prima, sacrificare se stessa, la sua giovinezza, la sua voglia d'amare e di essere felice alla seconda? Il contrasto sorge per l'affetto che avvince le due sorelle, per l'assistenza che richiede l'ammalata, capricciosa e viziata, per l'amore che la donna sana prova per un medico che cura la sorella. Ma il contrasto non è risolto, come è logico che un fatto solo non risolva alcun quesito. Si capisce bensì che lo Zuccoli sta per la nuova concezione morale che ripudia il sacrificio, e che crede il falso pietismo per il debole e l'inetto essere un danno enorme all'individuo e alla collettività, ma non ne è e non ne può essere sicuro, e il romanzo termina fortemente in una truce e significativa visione. Roberta, la vergine tisica esaltata dal desiderio di vivere, di godere e di amare, si separa dalla sorella, e, nel treno che la porta verso il suo sogno, dà con la vita il primo bacio sanguigno al maschio sconosciuto che le sta accanto.

La scena rapida, vibrante, feroce che conchiude il libro compensa la visione spesso inconsistente del paesaggio, che nella sua immensa e caratteristica bellezza meritava dallo Zuccoli una espressione migliore.

La Rovina e il Patto

Angiolo Silvio Novaro e Tullio Giordana l'uno con la *Rovina* (Milano Casa editrice Galli 1897) l'altro con il *Patto* (Cremona 1897) si somigliano molto per la tenuità e debolezza della concezione, per la ingenuità semplicistica del racconto, per lo sdilinquimento davanti a femine miserucce ed infine per l'eccessivo d'Annunzianismo formale. I difetti sopra accennati generalmente, qui si ritrovano in particolare.

Il Novaro eleva al grado di pauroso e tremendo dramma, che affattica, turba e infrange nientemeno che tutta l'esistenza di un artista intelligente, uno dei fatti più comuni, più semplici e che meno richiedono di fatica intellettuale ed emotiva ad un uomo, la conoscenza di una *cocotte*. Eh via, non sarà poi il finimondo! è il caso di esclamare. Edificare tutta una tragedia, uccidersi, perchè si è incontrata una donnina piacente e compiacente, perchè la si è desiderata, o perchè infine ella non si è mostrata crudele è un po' troppo.

Ma dove è vissuto questo personaggio a cui una conquista di tal genere fa perdere la testa; e che razza di spina dorsale ha egli mai? Guai se la realtà fosse così! povero genere umano, metà delli uomini se non tutti dovrebbero impazzire!

E anche il Novaro, o deve vivere o deve essersi trasportato fuori del mondo per smarrire così il senso delle cose e loro proporzioni.

Capisco che la donna, in omaggio a Tolstoi o ad altri, possa in arte essere rappresentata come la nemica, l'impura ecc., ma spaventarsi tanto di una *cocotte* carina, amorosa ecc., è una ingenuità un po' eccessiva.

Tullio Giordana anch'egli fra un uomo malaticcio e un'ombra di donna che non ha quasi fiato si trascina per mesi e mesi, con frasuccie tenere, molli come cera liquefatta, con avvenimenti piccoli piccoli.

Ma che cosa è questo imbambolarsi di un uomo per donne così nulle? Io lo domando al Novaro, al Giordana, giovani che so intelligenti, colti, desiosi di lavorare, entusiasti per l'arte e la bellezza; che cosa è questo vanire dei loro eroi o per una amichetta gaia o per una tisicuzza? Non è vero che l'uomo moderno senta così, per sua fortuna; non è vero, che questo rappresenti un modo di sentire più spirituale e progressivo, poichè anzi se vi è un segno di progresso esso consiste nell'abbreviarsi, nel semplicizzarsi ognor più del rapporto amoroso, e nel meno sacrificio di tempo e di energia che esso oggi richiede all'uomo.

E poi dove è la forza e la vita in tutto ciò? Questi sono poveri esseri deboli, rachitici, oscuri che si aggrappano all'unica donna conosciuta per paura di non trovarne altre.

Selve pagane

Silvio Pagani si stacca apparentemente dalli altri scrittori sopra nominati. Nelle sue *Selve Pagane* (Milano, Casa editrice Galli 1897) non ci dà un romanzo, ma una figurazione drammatica, ispirata al più nordico e simbolico ibsenismo ma nello stesso tempo intramezzata da una qualche energica accensione del buon sangue latino. E' una originalità buona questa del Pagani di intrecciare contrastando le due correnti opposte del freddo purismo nordico e del irrompente sensualismo latino; originalità che esprime con assai efficacia il contrasto fra la legge della morale tradizionale che ha per base il sacrificio di sè stesso per gli altri e la legge morale, naturale, egoistica che tutto sacrifica al benessere dell'individuo.

Ma se l'idea fu buona e la trovata per attuarla originale, l'opera invece compiuta lascia molto a desiderare.

E sempre per i soliti motivi: eccessiva imitazione, debolezza, monotonia formale (è curioso che gli artisti, letterati e pittori, credano che l'unico modo per spiritualizzare e sublimare sia di far debole, diafano, inconsistente, non intendendo invece che queste qualità significano proprio il rovescio) e per ultimo la ripetizione del solito armamentario simbolistico, che oggi sarebbe ora di cambiare per non farlo diventare uggioso come l'apparato mitologico delli arcadi. Mentre l'opera si solleva là dove il Pagani rompe debolezze e timori e anche crudelmente oppone al pregiudizio la vampa vittoriosa della sua eroina *Graziana* simboleggiante la *Gioia della vita*.

E nel suo nome benedetto, nel nome della gioia io vorrei che i giovani lavorassero un altro anno con tutta la forza, con tutto l'entusiasmo e la bellezza della loro gioventù.

m. m.

in morte della compianta cugina Emilia Hanau Senigaglia, offre 10 lire allo Spedale dei bambini.

CRONACA DEI TEATRI

Teatro di Udine — Ci telegrafano 5 agosto, sera:

La *Cavalleria* e i *Pagliacci* ottennero un clamoroso successo. Il teatro era gremito. Ovazioni entusiastiche ottennero gli artisti tutti, l'orchestra e le masse corali. La Zilli fu una bravissima *Santuzza*. La Cassandro una buona *Nedda*. Ottimi i tenori Ferrari, *Turiddu*; Bambacioni, *Canio*. Buoni Bellatti, *Tonio* e Urbinati, *Silvio*.

Venne bissato il prologo dei *Pagliacci*, il racconto di Santuzza, l'intermezzo sinfonico. Numerosissime chiamate.

Teatro di Conegliano — Ci scrivono 5 agosto:

(A.) La benemerita presidenza di questo Teatro Sociale dell'Accademia ha conchiuso contratto con un ottimo impresario per la *Manon* del maestro Puccini, che sarà rappresentata con eccellenti artisti per dieci o dodici sere, andando in scena nella seconda metà di settembre.

La scelta dello spettacolo è indovinata e merita plauso.

Direttore d'orchestra sarà il bravo maestro Battaglia.

Teatro di Lendinara — Ci scrivono:

In occasione delle feste per l'inaugurazione del monumento ad Alberto Mario si darà uno spettacolo d'opera colla *Carmen*. Protagonista sarà la valente artista Elvira Lorini fra le migliori interpreti dello spartito bizetiano.

La Lorini, che alle rari doti di artista, unisce una squisita gentilezza e una bellezza affascinante, saprà certamente ottenere anche a Lendinara meritatissimi trionfi.

Alla presidenza solerte, che ha saputo scegliere così bene, vive congratulazioni.

Concorso di bande — Dalla Società Berga e dalla Società d'Incoraggiamento Arti e Mestieri è indetto a Vicenza un *Concorso Regionale Bandistico* al quale potranno partecipare tutte le Bande musicali del Veneto, *escluse quelle Municipali dei Capoluoghi di Provincia*. Il concorso si terrà nei giorni di sabato 4 e domenica 5 settembre nel Giardino Salvi e in caso di pioggia nel *Teatro Comunale*.

Ogni Banda concorrente dovrà eseguire davanti ad un Giurì di 5 membri scelti dal Comitato Ordinatore, dopo una Marcia o un breve ballabile un *pezzo di concerto* a sua scelta,

I premi alle Bande giudicate migliori dal Giurì, *il cui verdetto è inappellabile*, saranno quattro: il I. di L. 500, il II. di L. 300, il III. di L. 200, il IV. di L. 100 con diplomi. Vi si uniranno le medaglie d'oro che saranno destinate dal Ministero della P. I.

Iscrizioni non più tardi del giorno 20 agosto, dirette esclusivamente all'avv. Giovanni Dal Monte, Vicenza.

La morte di una celebre cantante — I giornali esteri ci recano la notizia della morte della signora Lilian Nordica che aveva acquistato in America una celebrità incontrastata.

La Nordica cominciò la sua educazione musicale al conservatorio di Boston. Venne poscia in Italia per perfezionarsi alla scuola del prof. Sangiovanni. Fece in seguito una brillantissima carriera agli Stati Uniti e cantò recentemente nell'ultima stagione dell'Opera a Parigi, dove del resto non incontrò pienamente il favore dei parigini.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda Cittadina oggi nel recinto dell'Esposizione dalle 9 1\|4 alle 11,1\|4 p.:

1. Atto I (intero) *Aida*, Verdi — 2. Atto II (parte I), id. — 3. Atto IV (parte II), id. — 4. Sinfonia *I Vespri Siciliani*, Verdi.

Musica in Fondamenta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle ore 8 1\|2 alle 10 1\|2:

1. Marcia *Unter dem Doppel Odler*, Wagner — 2. Polka *Damen Corso*, Komzak — 3. Sinfonia *Originale*, Piacenza — 4. Centone *Don Pasquale*, Donizetti — 5. Marcia turca, Mozart — 6. Cavatina *Assedio di Leida*, Petrella — 7. Valzer *Onde di Lago*, Mariani.

Musica in Campo Bandiera Moro — La banda *Daniele Manin* eseguirà questo programma dalle ore 8 alle 10 pom.:

1. Marcia *Avanti*, Ranieri — 2. Sinfonia *Oberto di S. Bonifacio*, Verdi — 3. Valtz *Serenata Spagnola*, Metra — 4. Duetto Coro *Traviata*, Verdi — 5. Fantasia *Mezzanotte*, Carlini — 6. Pot-pourrì *Rigoletto*, Verdi — 7. Polka *Ulisse*, Parlon.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Lido — Teatro Nuovo ore 9 — Opera e Ballo

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia
(*Sezione III — Udienza di ieri*)

Percosse e ferimento

Bissini Domenico, Scarpa Luigi, Scarpa Antonio, De Grandis Giuseppe, De Grandis Marco, Fusato Vittorio, Gavagnin Agostino e Gavagnin Lodovico, devono rispondere del delitto di cui gli Art. 272 N. 1, 373 e 378 C. P. perchè nella sera del 31 Gennajo 1895, insieme ad altre persone rimaste sconosciute, percossero e ferirono mediante coltello, in questa città, Lombardo Felice, causandogli diverse lesioni, fra le quali una alla regione dorsale sinistra, per la guarigione della quale furono necessari 26 giorni.

Il Tribunale, non risultando pienamente provata la reità dei Bissini Domenico, Scarpa Antonio, Fusato Vittorio, e Gavagnin Lodovico, li assolve; e condanna invece, perchè ritenuti colpevoli, non già del reato di cui il 372 N. 1, ma del più mite, di cui il 372 primo parte detto Codice, Scarpa Luigi, De Grandis Giuseppe, De Grandis Marco, Gavagnin Agostino, alla pena della reclusione per mesi due e giorni 28, che si ritengono come scontati, per il beneficio disposto dalla sovrana Amnistia 24 Ottobre 1896.

Difensori, Avv. Leopoldo Bizio, ed Orlandini Antonio.

Presidente Cerchiani P. M. — Dal Pian.

Il processo dei cataloghi dell'Esposizione

Da due giorni si discute al nostro Tribunale la causa penale di Ghilda Elisa proprietaria della tipografia Veneta, Rubinato cav. Luigi, marito della suddetta, Garbisa Gio. Batta inserviente teatrale, Visentini Federico e Marco fratelli, fu Marco, editori, Cantoni Emilio di Giacomo e Tognollo Domenico fu Angelo, pure editori — tutti imputati di contraffazione continuata, a sensi dell'art. 32 della legge sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno, perchè in più riprese nel maggio u. s. in Venezia, riprodussero il Catalogo ufficiale della IIa Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia, sulla quale opera durava e dura tuttora il diritto esclusivo di autore.

Nell'udienza di ier l'altro furono interrogati gli imputati e i testi — e parlò poderosamente per la Parte civile l'avv. Sacerdoti.

Ieri parlò il P. M. Predazzi, il quale chiese la condanna della Ghilda a 100 lire di multa — e degli altri a 450 lire cadauno.

Il prof. Prospero Ascoli pronunciò poi una brillante arringa in difesa degli imputati, concludendo per l'assoluzione.

Nel pomeriggio parlarono gli altri difensori avvocati Musatti, Saggiotti, Marigonda e Magrini — e replicò l'avv. Sarfatti per la Parte Civile (*The Venice Art*, concessionaria del Catalogo ufficiale).

Oggi parlerà l'avv. Jacchia per la difesa — poi il Tribunale pronuncierà la sentenza.

Corte d'Assise di Udine
Omicidio

Ci scrivono da Udine, 5 agosto:

(*P. e.*) Nella notte dal 29 al 30 giugno p. p. Paolini Pietro calzolaio venne a diverbio per gelosia di donne con La Pietra Marcello fornaio; quest'ultimo estratto un coltello lo immergeva nel ventre del Paolini dandosi alla fuga. Il ferito trasportato all'ospedale, nonostante le cure prodigategli, moriva alle ore 8 del mattino susseguente.

Arrestato il La Pietra, ammise di aver menato un colpo di coltello al Paolini, ma di aver ciò fatto per necessaria difesa. — Ora si discute alle assise il processo contro di lui. Siedono alla difesa gli avvocati Bertacciolí e Caratti. Ve ne riferirò le risultanze.

Corte d'Assise di Como
Processo Luraghi e Compagni

Vivacissima l'udienza di ierl'altro, nella quale fu udito il teste ex-deputato comm. Filippo Cavallini — che gli imputati fanno comparire come il *deus ex machina* di tutti gli scandali bancarii di Como.

Notiamo le parti principali della deposizione Cavallini — dopo che il Luraghi aveva rifatto la storia della intromissione del teste nei pasticci della Banca.

Il Cavallini disse:

« Attaccato, io mi difendo. Io ignoro i pretesi inviti da certo Cattaneo fatti al Luraghi per entrare nella ditta Bonsignore. I miei versamenti furono tutti a contanti, mentre i Luraghi non versarono le somme promesse. Il Capitani e il Luraghi vollero dire che la causa prima del disastro Luraghi fu il rilevo della vetreria fatto dalla Banca Lomellina. Ma io non sono la Banca! »

Il Cavallini si dilungò poi a spiegare la sua correttezza nell'affare della vetreria, e disse che vi perdette 200,000 lire in due anni. Contestò parecchie cifre, dicendo che non sempre due e due fanno quattro.

« I Luraghi — continuò — otto mesi fa, contando di rimanere nella loro industria, mi scrissero chiedendomi un appoggio, che io rifiutai.

Luraghi ha scelto per sistema di difesa quello di accusarmi e mi muove guerra, ma io mi batto. Se è vero che il Banco di Napoli, *ab initio*, aperse gli sportelli al Luraghi per un milione e mezzo quando egli era in allora con me, ciò prova che non io gli apersi la Cassa.

Si facciano le debite inchieste e si vedrà che mai io influii presso il Banco di Napoli pro o contro il Luraghi. Suggerii Palamenghi come avvocato e non come uomo politico.

La mia caratura nella sua ditta non mi premeva, Quando nei portafogli Luraghi-Erra correvano firme false, li avvisai. Un giorno ebbi la disgrazia di presentare il Luraghi al Favilla, ma non lo raccomandai. Avrei perduto la testa così facendo. Anzi dissi al Favilla di accordare alla banca di Como un credito limitato. Verificato il portafoglio, Favilla disse che occorreva un buon presentatore. Luraghi mi ringraziò, dicendomi che a Bologna gli si facevano difficoltà. Mi parlò di Schiavina, scelto quale presentatore serio. La mia buona fede era palese.

Favilla volle anche la mia garanzia per centomila lire. Io feci questa garanzia, ma ero a mia volta garantito, con ipoteca su fondi della madre del Luraghi. »

Poi venne in campo anche il Crispi.

Cavallini: Nell'autunno del 1896 Luraghi mi scrisse molte lettere scongiurandomi perchè gli dessi denari.

Nacque a questo punto un battibecco a proposito di queste lettere.

Cavallini, terminato il tumulto, raccontò di aver chiesto a Favilla: *Perchè questi miei beneficati si scagliano contro me?* In quell'autunno Luraghi mi disse che a Como era scoperto col Banco di Napoli per novecento mila lire perchè il Favilla gli tratteneva denaro per Crispi.

Io dissi al Luraghi: Favilla vi inganna spudoratamente. Correte alla direzione generale per scongiurare maggiori guai. Luraghi e Gelmi mi mostrarono con tutta calma la scrittura privata con cui Favilla rispondeva di persona. Io soggiunsi; *Ciò non vale niente*. Quindi partii allarmato, corsi a Napoli da Crispi e gli espressi tutto.

Crispi tranquillamente rispose: *Non c'è che da temere la montatura dell'opinione pubblica*, quindi trasse dal cassetto una busta su cui stava scritto in matita rossa: *Ricevute dei debiti non miei, pagati da me.*

La busta conteneva una lettera di Favilla nella quale questi si dichiarava debitore verso il Manzoni uomo d'affari di Crispi, di centonovantacinque mila lire. Andai dal comm. Miraglia il quale mi assicurò di aver affidata la cosa ad un magistrato integerrimo.

Questi, appena seppe di che trattavasi, mi rispose di saper tutto e che si sarebbe proceduto contro i Luraghi, i quali però eran forse più vittime che colpevoli.

In fine gli avvocati Manfredi e Campi dimandarono che, prima di licenziare il teste Cavallini fosse concesso loro di produrre i documenti provanti i veri rapporti esistenti fra il Luraghi e il Cavallini in tutti gli affari comuni. (*Grande movimento d'attenzione.*)

Il *presidente* sospese l'udienza per dieci minuti, in capo ai quali i difensori stessi dichiararono che il Luraghi aveva loro inibito di produrre per ora i documenti in questione. (*Enorme stupore in tutta l'aula*).

Corte d'assise di Reggio
Il processo Pedrolli

Ci scrivono da Reggio Emilia, 4 agosto:

E' finito il processo Pedrolli, il redattore del foglio *Annunci legali*, accusato di malversazioni.

Ieri mattina si è ripreso il processo col riassunto del Presidente, poi alle 9 sono stati consegnati i 533 quesiti ai giurati, i quali, ritiratisi in sala a parte, sono usciti alla sera alle 10 e mezzo circa, ed è incontinciata subito la lettura del verdetto, il quale è stato assolutorio per una parte e di condanna per molti altri quesiti. Tale lettura è terminata a un'ora dopo la mezzanotte, poi la seduta è stata sospesa e rimandata a questa mattina.

Questa mattina, letto il verdetto all'accusato, il procuratore del Re ha domandato la condanna a sette anni, nove mesi e dieci giorni. I giudici hanno pronunciato sentenza alle 5 d'oggi condannando il Pedrolli a cinque anni e quattro mesi di reclusione e cinquecento lire di multa.

Tale condanna ha fatto impressione; si prevede che il Pedrolli, essendo ormai vecchio, forse non arriverà a riacquistare la libertà.

SPORT

Le corse dei cavalli a Udine

Ci scrivono da Udine, 4 agosto:

(*P. v.*) Ecco l'elenco dei cavalli iscritti per le corse che avranno luogo nei giorni 8 e 15 agosto corr.:

Miss Eudy, *Tarl Boltic* e *Don Biagio* di Lamma Giuseppe — *Eddie Hayes* e *Natschalnik* di Tamberi Egisto — *Conte Verde* di De Volpi cav. Antonio — *Stella*, *Lasio* e *Cetra* di Stud Veneto — *Marte* di Salomon Carlo — *Wanda* di Bianchini Arturo — *Pepa C.* di Tosi cav. Gaudenzio — *Monfalcone* di Maria de Tosi — *Mascherina* di Giordani Giacomo — *First* di Storti Gio. Batt. — *Iglesias* di Gera nob. Giuseppe — *Gemma* di Fuzzi cav. Francesco — *Balestra* e *Eletta* di Gallo Giovanni — *Giunone* e *Nume* di Breda comm. Stefano.

Le corse saranno quattro — due il primo giorno e due il secondo, per un ammontare complessivo di premi di L. 5400, cioè: Premio Udine (*a sulky*) lire 1700 — Premio Incoraggiamento (*a sulky*) L. 1100 — Premio delle pariglie (*ad Americaines*) L. 1600 — Premio Castello (corsa condizionata *a sulky*) L. 1000.

Nel secondo giorno, 15, avrà pur luogo l'estrazione della consueta tombola di beneficenza: L. 200 cinquina, 400 la prima tombola e 400 la seconda.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Rapido corre solo il mio *primerio*
L'*altro* comanda assai più dell'*intiero*

Spiegazione della sciarada di ieri: COL-ERA

NECROLOGIO

A Livorno è morto Dario Villoresi, ispettore di polizia municipale a riposo — A Polline di Biella conte Lippi Boncambi Alessandrini Saraceni — A Porto Mantovano Annibale Cristofoli brigadiere comandante la stazione dei carabinieri — A Montelupo di Firenze Stefano Viviani sindaco — A Napoli l'in. Felice De Lapenneraye — A Genova Angelo Capurro impresario marittimo — A Pisa Angiolo Martini, pittore, reduce dalle patrie battaglie — A Busseto il cav. avv. Lodovico Carrara presidente di Tribunale in ritiro.

A Lourdes (Francia) è morto il Falb, il Mathieu de la Drome spagnuolo — A Lugano il dott. Giuseppe Cansi.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 5 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.57	61.65	61.70
Termometro centig. al Nord	23.2	25.3	26.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	86	73	74
Direzione del vento	NE	SE	E
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 30.5 - min. di ieri 22.0.

Per un ricordo a Fagiuoli

A Legnago si erigerà un ricordo marmoreo in memoria del compianto cittadino, onorevole Gioachino Fagiuoli.

A cura dell'on. Chinaglia fu raccolto in Roma, fra i deputati, una somma per codesto ricordo — Una prima lista comunicata dall'avv. Avrese ai giornali di Verona, raggiunge la cifra di 830 lire.

Marostica al suo deputato

Gli elettori tutti del distretto di Marostica e in modo speciale quelli del capoluogo, hanno voluto con uno slancio di concordia, degno di lode, dare una novella prova di quei sentimenti d'affetto, di fiducia, di ammirazione, che essi nutrono verso il loro deputato, co. Lelio Bonin, in occasione delle sue faustissime nozze con la gentile contessa Annina Bruschi di Roma.

Elettori, municipio, enti morali, associazioni andarono a gara nel prender parte al lieto avvenimento, che porterà la felicità in due nobili e distinte famiglie. E tutte queste attestazioni che giungeranno fra le più care al suo cuore; esse sono — scrivono da Marostica — l'espressione fedele del pensiero e del sentimento di un'intera popolazione è un pegno sicuro di quella concordia esistente fra eletto ed elettori, di quei vincoli che uniscono l'uno e gli altri e che preconizzano il trionfo sicuro e costante dell'uomo, che abbiamo l'onore di avere quale nostro rappresentante.

Anche da Vicenza ier l'altro partirono parecchi dispacci di felicitazione e auguri al co. Lelio Bonin.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 5 agosto — **Continuano i furti** — Se le indagini della questura non conducono — almeno stavolta — a conclusione tranquillizzante, il ripetersi del furto notturno in località centralissime diventa davvero un affare serio.

Il Gabinetto di lettura — come tutti sanno è ospitato dal nuovo Palazzo all'angolo del Gallo; a due passi, cioè, dal Caffè Pedrocchi, lungo la principale arteria padovana e dove principalmente stazionano o passeggiano continuamente le guardie di P. S.

Ebbene. Stanotte i ladri hanno potuto lavorare impunemente appunto nei locali del Gabinetto ora nominato.

Vennero forzate, mediante scalpelli, le due porte che — al primo piano — mettono nei locali della Società d'Incoraggiamento. Per buona ventura le ben fornite biblioteche non furono disturbate. Unica vittima dei malviventi, lo scrittoio degli impiegati del Gabinetto Rossin e Spolato.

Evidentemente i ladri andarono, come suol dirsi, contro nemico segnato. E le loro mani rapaci si posero su quattrocento lire che giacevano tra le pagine di un bollettario e del quale, anzi, rappresentavano le esazioni. Seicento lire, chiuse in una busta, nel tiretto dello stesso scrittoio, scamparono miracolosamente... all'eccidio.

L'impresa tradisce un'audacia che impressiona. Ma l'ufficio di questura, credo, curando per bene qualche dettaglio del furto, potrà farsi onore.

Nomina — Vi scrissi già del concorso al posto di direttore della Casa di Ricovero. Oggi debbo segnare che quel Consiglio d'amministrazione su undici concorrenti — parecchi dei quali mancavano dei titoli richiesti — ha nominato direttore dell'Ospizio il marchese Francesco Dondi Dall'Orologio.

Premiati — Sull'esito degli esami finali alla Scuola di disegno Pietro Selvatico, la nostra Banca Cooperativa Popolare ha assegnato, anche quest'anno, 320 lire che verranno così distribuite:

Primo corso: Parnigotto Giovanni di Antonio lire 40 — Secondo corso: Marcon Lorenzo di Achille lire 50, Carrozza Ferruccio di Giovanni lire 30 — Terzo corso: Talpo Adolfo di Antonio lire 65 — Quarto corso: D'Andrea Angelo di Celeste lire 85 — Corso pratico; Tedeschi Umberto di Domenico lire 50.

Notizie teatrali — Le notizie, qui giunte da Schio, sul debutto nel *Trovatore* della nostra concittadina Santamaria Paolina sono molto confortanti. La brava signorina ha riportato un successo bellissimo e meritato.

Club Ignoranti — Per un complesso di cose è completamente sfumato lo spettacolo popolare con cui si voleva chiudere la serie dei trattenimenti alla Loggia Amulea.

Col prezzo del biglietto d'ingresso convenientemente ridotto, la luce elettrica avrebbe potuto attrarre ancora molte persone sempre a prò della beneficenza,

Note di caccia — La mia dichiarazione che l'apertura della caccia al 1 agosto sarebbe stata come la apertura di una porta spalancata ha corrisposto, perfettamente, al vero. Ho delle notizie molto esatte in proposito.

I cacciatori si sono sparsi per le campagne in buon numero a cercare la quaglia; ma la medesima si è lasciata trovare assai poco, per la eccellente ragione che altri cacciatori, prima — cioè nel periodo del divieto — ne avevano fatto strage.

A sentire qualcuno dei nostri Nembrot, le cose sarebbero andate un po' diversamente; qualcuno assicura d'aver toccato la dozzina e, magari, la ventina. Ma, o sono casi isolatissimi o sono.... amplificazioni contrarie alla modestia.

Invece, la media oscilla fra 5 e 9 — non più — media, in vero, assai mediocre, per non dir peggio, quando si pensi alle abbondanti caccie d'un tempo; che rendevano celebri i campi del basso padovano.

Non occorre ripeterlo. Questo.... spopolamento dei miti pennuti è dovuto alla persecuzione feroce e mai disturbata a cui furono soggetti nel tempo delle covate, quando i braccenieri non solo predavano le quaglie nate, ma ne distruggevano i nidi, raccogliendo le ova, per farne delle frittate.... inverosimili.

Un cacciatore — cioè uno dei tanti che non rispettano la legge, andato, nel luglio scorso, in traccia di quaglie pei campi, le trovò; invece, belle e arrostite, all'osteria. E potrei dire anche il Comune dove il caso è avvenuto.

Un altro, avendo chiesto — sempre laggiù, oltre Piove di Sacco — dove poteva fare miglior preda, si sentì rispondere che era capitato troppo tardi e che bisognava si fosse mosso almeno quindici giorni avanti, perchè già il terreno era stato battuto in tutte le direzioni.

E gli aneddoti, in argomento, si potrebbero moltiplicare, ma io li risparmio ai lettori, anche perchè non scriverei che cose risapute da tutti — compreso la Benemerita.

Mi si dice che le mie prediche..... venatorie hanno provocato un po' d'attività da parte della prelodata e che fu accertata qualche contravvenzione.

Me ne compiaccio; ma il rimedio lascia il male presso che intatto, essendo troppo inferiore al medesimo.

Occorre organizzare qualche cosa di più efficace e con larghissima sfera d'azione; e questo *qualche cosa* sarebbe, appunto, l'alleanza dei cacciatori seri ed onesti di tutta la provincia per la difesa del comune diritto e dell'agricoltura.

Perchè non si tenta, almeno?

Borsea, 5 agosto — **Onorificenza** — Il nostro egregio sindaco signor Duato Achille, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Egli è certo che il signor Duato è meritevole della onorificenza che gli venne concessa perchè da molti anni amministra le cose del nostro Comune con molto amore e intelligenza. Congratulazioni vivissime al neo cavaliere, conosciuto da tutti pel vero tipo dei galantuomini dell'antico stampo.

Conegliano, 4 agosto — (*Lux*) Ritornato a Conegliano, dopo un'assenza di parecchi giorni, ho trovato scoperta anche l'ultima parte del lavoro eseguito sul Corso Vittorio Emanuele, lavoro che nel suo complesso appaga l'occhio, tranne quello dei soliti brontoloni, e abbellisce l'ampia via che attraversa il cuore della ridente città.

Resta ancora da coprire l'ultimo breve tratto dell'immondo fosso, e non è a dubitare che, con un po' di buona volontà e di accondiscendenza, potranno essere rimossi i lievi ostacoli, che impediscono ora il compimento della importante e bella opera, che onora le passate amministrazioni.

I due pilastri a sostegno dei grandi candelabri, di cui si ornerà la stessa opera, saranno pure fra non molto collocati appiedi della salita di fronte alla stazione.

A proposito dei detti pilastri, mi fu riferito che nella seduta del Consiglio comunale del 31 luglio, la nuova Giunta, ch'era al suo *debutto*, ci fece una assai magra figura. Si trattava di votare la spesa necessaria per sostituire la pietra dura alla pietra dolce nella costruzione di quei pilastri, sostituzione già deliberata in massima dalla Giunta cessata. Gli assessori Pampanini e Della Barba, che parlarono sull'argomento, andarono fra loro d'accordo precisamente come andavano prima delle elezioni, quando erano fra loro come l'acqua e il fuoco. Ne nacque una discussione vivace; la Giunta dovette rimangiarsi due mozioni, presentate una dopo l'altra, e il Consiglio approvò all'unanimità un ordine del giorno proposto dal consigliere avv. Aliprandi. L'insuccesso fu rilevato anche dagli amici dei nostri *boni paroni*, come direbbe *Serenissimo*. Meno male che, a quanto si dice, nella prossima adunanza, per rialzare il prestigio della Giunta, parleranno gli assessori D'Orlando e Marchi!

Fra le malinconie amministrative sorride la speranza di un autunno prospero e brillante. La campagna è fiorente di biade e di grappoli. Gli ospiti soliti già accorrono ai dolci inviti della magnifica natura. Si appresta un attraente spettacolo d'opera e si parla di altri spettacoli e divertimenti.

Pontecchio, 5 agosto — **Onorificenza** — Registro che con recente decreto reale, il sig. D'Agostini Alessandro venne nominato cavaliere della Corona d'Italia. Il signor D'Agostini è un ricco industriale di qui che dal poco, col suo ingegno, seppe formarsi una posizione invidiabile. Col suo grande canepificio procura il vitto quotidiano a tanti poveri infelici. Egli è uomo di cuore e perciò amato e stimato da quanti lo conoscono. Coprì per diversi anni molte cariche pubbliche dando sempre prova di molta rettitudine.

All'egregio sig. D'Agostini congratulazioni vivissime.

Rovigo, 5 agosto — **Una moneta antica** — Il signor Lavezzo Achille presidente della Congregazione di carità, mentre stava facendo una visita alla Casa di Ricovero, trovò un vecchio scrigno di ferro dimenticato fra un cumulo di casse — mancando la chiave lo fece aprire mediante lo scasso della serratura, e dentro in un angolo trovò una bellissima moneta d'oro molto antica sulla quale non è impressa alcuna data. Da una parte vi è questa scritta: *Federicus II Dux Mantuae*, in questa parte la moneta porta anche lo stemma dei Duchi di Mantova. Dall'altra parte è impresso un crocifisso su cui si leggono queste parole: *Laboratis — ego reficiam*. Questa moneta, puro oro di zecchino, è ritenuta molto rara e di valore considerevole. Il ricavo della vendita rimarrà a beneficio dei poveri ricoverati.

Sacile, 4 agosto — **Giuoco del pallone** — Questa mane venni informato da fonte sicura che domenica 8 corr. vi sarà una partita assai interessante. Come al solito il totalizzatore funzionerà sino alla seconda battuta.

Il distinto nostro maestro di questo Corpo filarmonico, sta formando uno scelto programma, che certo, come al solito, avrà splendido successo.

Speriamo che i gentili signori di Pordenone, Conegliano, Vittorio e paesi circonvicini, vorranno favorirci della loro presenza.

S. Giorgio di Nogaro, 5 agosto — (*Licio*) **Colto da fulmine(?)** — Marcovic Giovanni, di anni 29, calzolaio, proveniente da Mestre, passava ieri per questo paese diretto a Trieste in cerca di lavoro. Stanco ed estenuato per fame, aveva chiesto la mattina un po' di polenta sull'uscio di alcune case. A mezzogiorno ottenne un piatto di minestra dal casellante Verona Valentino, minestra che mangiò con molta avidità accompagnandola da due fette di polenta. Quindi bevve dell'acqua che qui, in confronto della temperatura esterna, è molto fredda, e poi, chiesto ed ottenuto di occuparsi come giornaliero sul tronco ferroviario in costruzione San Giorgio Cervignano, si recò sul lavoro. Ma non appena giuntovi, fu preso da dolori di stomaco e cadde a terra. Fu raccolto sopra un carrello e portato a questa stazione; dove, dopo due ore di fraterna, quanto inutile assistenza, da parte del macchinista Meloni, del medico dott. Celotti, dall'agrimensore Feruglio e da altri, morì.

Era stata fatta una piccola colletta di 3 o 4 lire; e fu soccorso con latte, cognac e marsala; ma nulla giovò. Alla presenza di un carabiniere gli si frugò nelle tasche. Nessuna carta, nessun documento. Nella tasca dei pantaloni aveva trenta centesimi e mezza fetta di polenta in una tasca della giubba. Per cura delle autorità comunali fu trasportato all'ospedale civile di Palmanova.

Taglio di Po 5 agosto — **Una fucilata per 10 centesimi** — Ieri certo Adriano Farinella entrava nell'osteria di Milani Paride per rubarvi alcune frutta.

Il Milani appena vide il Farinella gli sparò contro un colpo di fucile carico a pallini colpendolo alle gambe e producendogli varie ferite guaribili in otto giorni.

Il danno sofferto dal Milani è di centesimi 10!

Furono arrestati ferito e feritore, e il primo come colpevole di furto qualificato!!

Tolmezzo, 4 agosto — **Trasloco** — Da parecchi amici venne data al maresciallo dei RR. carabinieri sig. Angelo Persi, ieri sera nell'albergo *Leon Bianco*, la cena d'addio; essendo quel funzionario a sua domanda traslocato a Monselice.

Attivo e bravo per la sua corretta condotta seppe quassù farsi amare e rispettare, e non v'è alcuno che lo conosca — che non sia dispiacente della sua dipartita.

Sempre disgrazie — Giorni or sono una povera donna di Vinaio precipitò in un burrone e venne raccolta cadavere. L'altro ieri un'altra donna di Fusea si feriva gravemente un braccio con una falce; ed in Amaro dal monte Ammarianna un povero fanciullo quattordicenne precipitava da una cretaglia, sfracellandosi.

Malattia epidemica — A Terso frazione di Tolmezzo si sviluppò una malattia epidemica simile a quella che i giornali annunciavano esser scoppiata a Limina prov. di Messina (diarrea sanguigna, vomiti, crampi ecc.) Dopo fatte 4 o 5 vittime, fortunatamente si arrestò. Dico fortunatamente perchè il pericolo immediato di contagio esisteva, non avendo Terzo che una sola fontana ed a quella tutti accedendo per lavare la biancheria e gli indumenti.

Saggiamente tale inconveniente venne tolto con un decreto del Sindaco, e vogliamo sperare sia la propagazione del morbo evitata.

Zero Branco, 5 agosto — Il sig. Carlo Pietro Guidini, testè defunto, lasciò in testamento alla Congregazione di Carità 3400 lire a favore dei poveri.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2.—	14.—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4.45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,30	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram) (1)		11.30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17.05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,20	18,20	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba	11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

O. Bologna Firenze		4.—	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12 10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20.— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,43 22,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 6.30 9.30 16.— 17.45 — Partenza da Cavazuccherina alle 5.— 14.—

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17,40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9.10 19.10 part. da Cavarzere 4, 15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 5, 6.30, 8, 9,30 11, 12,30 2,— 3,30, 5,— 6,30 8,— — Nei giorni festivi una corsa in partenza da Mestre alle 21,40 e da Venezia 21.30.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Ringraziamento

All'Egregio Distinto Direttore
Signor FRANCESCO SPESSA
Castelfranco Veneto

Compiuto il terzo anno della Regia Scuola Tecnica di Castelfranco Veneto, ed ottenuta la licenza, ci sentiamo l'obbligo di esternarle pubblicamente la nostra doverosa riconoscenza per le cure prodigateci nel di Lei Istituto, per la sorveglianza assidua, i consigli paterni, e le sollecitudini di ogni maniera perchè non ci dovessero fallire le ultime prove.

Il ricordo quindi degli anni migliori trascorsi nell'Istituto da Lei saggiamente diretto, costituisce per noi un assieme di legami e di sentimenti affettuosi che, ad onore del vero e a decoro dell'opera Sua, ripeteremo sempre con lieta compiacenza.

Ci creda con ogni amore
obbligatissimi alunni

Dolo li 5 Agosto 1897.

MONTAGNA RODOLFO di Cornedo (Vicenza)
BASINI GUIDO di Ro (Ferrara)
SIVIERI GILLO di Massa Sup. (Rovigo)
VERONA LEONARDO di Avaglio (Udine)
MELLONI ERARDO DI ROMANO, Villafranca (Padova)
MICHELETTO FERDINANDO di Scorzè (Venezia)
ZANCHETTA GIUSEPPE DI GIORGIO, S. Donà di Piave (Venezia)
CELLA VITTORIO di Verzegnis (Udine).
SCATTOLIN SILLA di Dolo (Venezia)
VOLTOLINA ANTONIO di Donada (Rovigo)
ZENERE DANTE di Cornedo (Vicenza)
SCOGLI ALFREDO di Ferrara.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

XAVIER DE MONTEPIN

La Spia

Seguito al CAPITANO DI VENTURA

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

— Messere, rispose La Flamberge; sono un soldato, e non so che obbedire. Se Saint-Jean venisse qui in questo momento per dirmi di farmi uccidere per lui, io lo farei; vedete che non ho più sentimento di paura.

— Mastro La Flamberge, disse gravemente il gigante: non sono adirato con voi per quanto faceste: ma alla guerra come alla guerra; voi siete una spia, sarete trattato come tale.

— Voi potete, messere, far di me ciò che vorrete, ma non sono una spia, più di quanto voi lo siate del duca di Borgogna. Il Re di Francia mi affida una missione; io l'adempio.

— Diffatti, interruppe il saggio Picard; noi non siamo che dei prigionieri di guerra.

— E' vero, rispose il gigante. Ma come Luigi XI ha egli agito verso i prigionieri di Montlhery? Ero allora al servizio del Re di Francia, e lo so. Sarebbe quindi inutile l'invocare qui questa qualità. Il patibolo di Plessis non è ancor vedovo di tutti i cadaveri borgognoni che Tristano vi ha appiccati!

— Sono pronto, messere, rispose La Flamberge.

E volgendosi verso Donald:

— La vostra generosità non servirà a nulla ma debbo rammentarvi la vostra promessa.

— Me la rammento, per San Dunstan! Perciò vi rispondo che non sarete appiccato.

E strinse di nuovo la mano di La Flamberge.

— Vegliate su quest'uomo, Donald, disse il gigante. E tu, mastro Loyson, se vuoi accompagnarmi, visiterò questa casa. Mi viene la idea che mastro Fovetuis è egli stesso un grande briccone. Non comprendevo la tavola apparecchiata nella cantina; comprendo ora tutto. Quanto a voi, La Flamberge, non vi nasconderò che il vostro coraggio e la vostra buona fede mi ispirano una certa simpatia.

— Dunque voi perorerete per le cause attenuanti? disse il grande Picard.

— Per voi, mastro Picard, proseguì il gigante, cercate nella mente vostra il mezzo di utilizzarvi sia come supplente di Mastro Loyson, sia come sarto, sia come altro ancora: diversamente le fasciature che mastro Fovetuis vi passò intorno alla gamba potrebbero trasformarsi in corda di canape girante intorno al vostro collo.

Picard — in latino Picardus — fece una smorfia che cercò di render grottesca, ma che non potè rendere che spaventosa.

Il gigante, preceduto da mastro Loyson che portava la lanterna, uscì dalla stanza di mastro Picard e fece in tutta la casa una perquisizione minuziosa. Incominciò dalla cantina.

Grazie all'ingegno del buffone e del suo sarto, le bottiglie di quel locale sotterraneo erano poco a poco scomparse; le botti mezzo vuote, e il cui rubinetto era stato mal chiuso lasciavano cadere delle goccie di un vino limpido e roseo.

I due esploratori non si fermarono a questo dettaglio vinicolo. Soltanto mastro Loyson, la cui intelligenza era sempre in risveglio, avvicinò il resto delle bottiglie all'orificio del luminale.

Erano sempre gli stessi boccali pieni di sostanze sconosciute, delle serpi impagliate e delle foglie disseccate.

Il capitano era furioso.

— Noi cerchiamo male, disse a mastro Loyson: ma proseguiamo, se nulla v'è qui, non ho più speranza di trovare altrove.

Salirono la scala per la quale era salita Enrichetta, e giunsero al secondo piano.

Colà, nulla ancora. Il locale ove si trovavano pareva un gabinetto di signora di mezza età, e la lampada che ardeva nella stanza di Picard si rifletteva in raggi pallidi e spezzati sui bianchi cortinaggi.

— Mi sorprendo, disse il capitano, non vi sia qui uno di quei nascondigli che frequentemente ho ricercato in una quantità di case oneste, che dovrebbero per conseguenza trovarsi qui in gran numero.

Battè su tutte le pareti coll'elsa della sua spada, tutto era nello stato più naturale.

Il gigante scese. Sulla scala che si abbassava il buffone voleva alzare la sua lanterna per rischiarare il capitano, ma egli stesso perdette l'equilibrio, e andò a cadere con grande fracasso tra il muro e la scala.

Barboyo gli corse in aiuto.

— Vi siete fatto male Loyson?

— No. Ma per bacco!.., toglietemi da qui, mi sono conficcato in modo strano.

La lampada si era spenta.

— Ove siete dunque? disse il gigante.

— Qui! qui! per mille sonagli! Seguite la direzione della voce; ho la testa presa come in un astuccio.

Il capitano afferrò il buffone per toglierlo dal luogo ove si trovava, ma Loyson mandò un grido terribile.

— Non tirate, non tirate... gridò. Mi strappate la testa.

— Ebbene, aspettate un istante.

Il gigante chiamò Donald e si fece portare un lume.

Malgrado la terribile posizione del buffone, il capitano non potè astenersi dal ridere. Mastro Loyson aveva il corpo sospeso in uno spazio vuoto, mentre la sua testa grottesca era stretta alle due tempia tra il muro e la scala. In quella posizione il povero Baston d'Oro pareva una di quelle civette che i contadini attaccano alla porta dei loro granai.

Rischiarato da Donald, il capitano si prese tra le braccia il corpo del povero buffone e tentò di sollevarlo; ma il dolore fece mandare al buffone altre grida.

— Segate il sostegno della scala, gridò, o rompete il muro! una delle due. Non posso più resistere, ho nelle orecchie il tintinnio delle campane di Martroy.

Eben Donald faceva ogni sforzo sul sostegno della scala. Il gigante batteva il muro coll'elsa della spada; un suono di ferro vuoto eccheggiava sotto i suoi colpi.

— Cosa ciò significa? Allora adoprò la punta della spada. Il cemento che ricopriva il muro cadde sopra il capo del buffone, ed una placca in acciaio apparve agli occhi meravigliati del capitano.

Il buffone potè allora cadere tra le braccia dello Scozzese.

— Per mille sonagli! esclamò, si voleva in questi ultimi giorni, tagliarmi le orecchie, ma credo in questo momento che sieno singolarmente compromesse.

— Ah! disse La Flamberge che per un sentimento di lealtà cavalleresca, aveva seguito l'uomo incaricato di sorvegliarlo. Picard è il medico nostro, vi guarisce una scalfitura in un quarto d'ora, molto meglio di quanto voi lanciavate un tempo i vostri frizzi a mastro Oliviero, il Diavolo o il Daino.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 agosto a L. 105.03.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 al 9 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.90

Listini Borse

Venezia 5 agosto

	Premo	nominale
Rend. ital. 5 0|0 god. 1. luglio 1897	— —	98 30
Consolidato italiano 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	107 85	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	228 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	257 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	135 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	386 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0|0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 40	129 55	— —	— —	3
Francia	104 95	105 05	— —	— —	3
Belgio	104 85	105 —	— —	— —	2
Londra	26 34	26 37	26 25	26 28	3
Svizzera	104 50	104 70	— —	— —	2
Austria	220 3|8	220 7|8	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 50	220 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1|4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1|4.

Vienna 5	
Rendita in carta	102 10
» in argento	102 25
» in oro	123 25
» in corona	101 35
Az. della Banca	946 —
» Stab. di cred.	369 —
Londra	119 45
Zecchini imp.	5 63

Napoleoni d'oro	9 52
Berlino	
Azioni Credit.	234 50
Cambio Vienna	170 15
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	111 5|16
Rendita Italiana	93 1|4

Roma 5	
Rend. it. cont.	98 34 1|2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	850 —
Acqua marcia	1226 —
Condotte d'acqua	205 1|2
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	133 —
Tramw. omnibus	234 —
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 97 1|2
» Lond. »	26 34
» Germ. »	129 50
Milano 5	
Rendita ital. cont.	98 35
Rendita fine	98 47
Ferrovie Merid.	701 50
Ferrovia Mediterr.	532 50
Navigaz. Gen. Ital.	342 50
Raffineria Zuccheri	275 —
Francia a vista	105 05
Londra a 3 mesi	26 38
Berlino a vista	129 50
Genova 5	
Rendita ital. 5 0|0	98 43 3|4
» » 4 1|2	108 —
Azioni Banca d'Italia	745 50
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	702 —
Ferrovie mediterran.	532 50
Navigazione generale	341 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	278 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 02 1|2
» sconto Lond.	26 37
Germania.	129 50
Berlino 5	
Mobiliare	— —
Austriache	231 75
Lombarde	36 80
Rendita Italiana	94 30
Firenze 5	
Rend. per fine	98 42
chiuso	—
Cambio Londra	26 25 —
» Francia	105 01 —
Ferrovie merid.	702 — —
Banca Italia	746 — —

Parigi chiusura	4	5
Rend. fr. 3 %	103 80	103 70
Id. 3 % perp.	104 97	105 12
Id. 3 1|2 0|0	107 75	107 70
Id. ital. 5 %	94 20	94 35
Camb. s. L.	25 10 1/2	25 10 1/2
Consol. ingl	113 5/16	113 5/16
Obblig. Lomb.	388 75	389
Cambio Italia	4 3/4	4 3/4
Rend. turca	22 20	22 20
Banca Parigi	870 —	867 —
Tunis. nuove	509 —	515 —
Egiziano 6 %	543 —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	61 5/8	61 81
Banca Ottom.	581 —	581 50
Arg. fine	557 1/2	567 50
Cred. Fond.	682 —	684 —
Az. Suez	3277 —	3280 —
Lotti turchi	119 —	118 1/2
Ferr. mer.	667 —	668 —
Prest. russo	96 50	96 85
Id. portog.	22 1/4	22 1/4
Banca francia	— —	— —

Torino 5	
Rend. it. 5 0|0	98 37 1|2
» » » spezz.	98 37 1|2
» » 3 0|0	62 —
» » 4 1|2 0|0	108 —
Az. Banca d'Italia	745 —
» » Torino	484 —
» Banco sconto	77 —
» Credito indust.	2016 50
» Ferrov. Medit.	533 —
» » Merid.	701 —
» » Sicule	608 —
Obb. fer. Sarde 1879	310 —
» » Vitt. Em.	340 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	302 50
Med. camb. Francia	105 12 1|2
» » Svizzera	104 8? 1|2
» » Londra	26 39 1|2
» » Germania	129 60
Londra 5	
Inglese	113 5|16
Italiano	93 7|16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 5 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 73.71 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 73.71 — pel 10 ottobre 74.18 - pel 10 agosto 76.17 - pel futuro 76.31 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 69.24 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 69.24 - pel 10 ottobre 69.24 pel 10 agosto 70.84 - pel futuro 71.22

Nuova York 4 - **Apertura**

Frumenti Mercato fermo — settembre C. 84.7|8 — Cotoni mercato sost. idem agosto C. 7,54 — idem dicembre C. 7,11.

Hâvre 4 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 8000 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8,000 Mercato sost. — per corr. F. 44. — — 3 mesi dopo F. 44,50 4 mesi 45.— — 8 mesi 46,—.

Londra 4 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari

Carichi flottanti — frumenti Mercato calmo ma sostenuto.

Carichi alla costa — Frumenti Prezzi invariati

Carichi flottanti — Frumenti Prezzi invariati

Venduto 3 carichi intieri.

1 carico California N. 1 Bastimento in ferro consegna settembre novembre.

1 carico Walla Walle Bastimento in ferro, consegna settembre novembre.

Nuova York 4 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,85 5|4 id. su Parigi D. 5,17 1|2 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 5,75 70 0|0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,15 pipe line certificates 71.

Cotone Middling C. 8.— id. a New Orleans C. 7,11|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7,29 3 mesi dopo corr. C. 7.10 4 mesi C. 7,13 7 mesi C. 7,25 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 200, Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —,— — idem pel continente Balle N. —, — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— — Frumento rosso disponibile D 90,— — corrente —,— settembre 85,3|8 — ottobre 85,— novembre 86.— - - Granone disponibile D 34,1|8 — Farine extrastate D 3,45 — Nolo cereali per Liverpool D 3,3|4 Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.1|4 idem pel corrente C. 6.70 — idem mese prossimo C. 6.85 — id. due mesi dopo il corrente 6.85 — idem 3 mesi 6.90 — idem 4 mesi 7.— — idem 6 mesi 7,15 — idem 8 mesi 7.20 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.1|2 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 5 — *Farine* 12 Marche — Mercato in rib. — Pel corrente franchi 54 10 — Per agosto 55.— — Pei 4 mesi ultimi 55.30 — Pei 4 mesi da novembre 55.10.

Spiriti Mercato sost. — Pel corrente 38.50 Per agosto 37.75 — Pei 4 mesi ultimi 36,50 — A 4 mesi da nov. 35.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 25.— — Zucchero Raff. 95.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disp. 25.50 — Pel corrente 25.50 — A 4 mesi da ott. 27.30 — A 4 mesi primi 27 80.

Frumenti — Mercato deb. — Pel corrente 26.60 — Per agosto 26.10 — Per 4 mesi ultimi 25.90 — A 4 mesi da nov. 25.90.

Anversa 5 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 3|4 Per agosto-settem. 15 6|8.

Brema 5 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5.05.

Magdeburgo 5 — Zucchero barbabietole — 8.42 — Mercato calmo.

Marsiglia 5 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 31366 — Vendite della giornata 8000 — Vendite a consegnare q. 6000.

. Ghirka Odessa f. 18.40 imbarco 4 mesi da settembre — Suro Tangarog f. 18.40 viaggiante.

GRANI e BESTIAME

Verona 4 — Mercato del grano: Frumenti fiacchi, frumentoni e risi stazionari — Avena in buona vista.

Frumento vecchio da 25,— a 25,50 fino nuovo da 24,— a 24,50 — mercantile nuovo da —,— a —,— — Granoturco pignoletto da 13,— a 13,50 — nostrano colorito da 12,25 a 12,50 — basso da 10,— a 11,— — Segala nuova da 15,— a 16,— — Avena da 13,50 a 13,75 — Risone nostrano da 23,25 a 24,75 — bertone da —,— a —,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 47,— a 48,50 — Riso fioretto da 46,— a 47.— — fino fino da —,— a —,— — mercantile da 43,— a 44,— — basso da 41,50 a 42,25

Padova 5 — Mercato fermo in tutti gli articoli e senza venditori.

Grani da 25.50 a 26 — Granoni da 12,50 a 14 — Avene a 14 fuori dazio comunale.

Sacile 5 — Granoturco estero L. 10.— all'Ett. — Id. giallo nostrano 11,— — Id. bianco 11,50 — Frumento 20,— — Sorgorosso 6.— — Fagiuoli vecchi 7,—

Mercato d'animali fiacco per la ricorrenza del mercato di S. Osvaldo a Vittorio. — Vaccine da carne da L. 1,— 1,05 a 1,10 — Buoi a L. 125 — Vitelli a peso vivo da —,70 a —,75 il chg.

SETE

Lione 4 — Transazioni seguite; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 11	B 32	B 43	Cg. 3612
Trame	B 1	B 27	B 28	Cg. 1960
Greggie	B 47	B 64	B 111	Cg. 8325
Pesate	B 3	B 107	B 110	Cg. 5456
Totali	B 62	B 230	B 292	19353

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 agosto N. 179 contiene:

R. decreto che stabilisce il ruolo organico del personale del Ministero della marina — Regio decreto relativo all'aumento sessennale degli stipendi per gli insegnanti effettivi delle Regie scuole normali di ginnastica di Napoli, Roma e Torino — Relazioni e regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Rende (Cosenza), Molinella (Bologna) e nominano rispettivamente un commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — idem nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Rettifica d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Decreto prefettizio che rettifica l'elenco annesso a quello in data 12 febbraio 1897 riflettente i lavori del collettore a sinistra del Tevere.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Baratta Icilio, S. Secondo, Parma — Borioni Dom. e Loide, Cupramontana, mercerie, Ancona — D'Acunzo Diego, pizzicheria, Avellino — Gasparetti A. (ditta), cartoleria, Ancona — Jamotti Alfredo, tappezzerie, Roma — Laporte Pietro, commissioni, Cagliari — Mauri e Forni, Pagnano d'Asso, mulino, Lecco — Rossi fratelli e Nardini, mercerie, Modena — Scarinci Albina, pizzicheria, Roma — Società commerciale senigalliese, Senigallia, banca, Ancona.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	inball. compr. L. 21.—	Chilo 29.—
idem	Splendor	» 22.25	» 28.—
	Adriatic	» 20.85	» 29.—

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze agosto 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo	Gottardo	partenza giorno	10
»	Nilo	» »	24

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo	Drepano	partenza giorno	8
»	Sumatra	» »	15
»	Simeto	» »	22
»	Egadi	» »	29

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60

per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Affittasi grande bottega d'angolo, posizione la più centrale, a S. Salvatore prospiciente Via Mazzini e il Canalazzo. Rivolgersi dal proprietario Federico Danieletto.

Villa di Teolo (Colli Euganei) posizione ameniss., affittasi villa mob. con stalla, bosco, prato confin. con strada post. — Conte Leoni, Via Patriarcato, Padova

In Calalzo-Cadore affittasi casa ammobigliata a nuovo con ampie adiacenze, scuderia e rimessa. Rivolgersi; Toffoli Domegge.

Affittasi in Mestre pel 1. Settembre fabbricato di nuova costr. 12 locali e giard. Magazz. ad uso cantina prosp. il canal salso. Riv. Pietro Crepet, Caffè Genio, Mestre.

Villetta con giardino ed orto composta di 12 stanze a muri vuoti da affittarsi subito, Contrada Scrizzi, 2. Rivolgersi al Magg. Billi Raffaello, Vittorio V.

Affittasi Falzè di Campagna linea Treviso-Belluno appart. mob a prezzo modico, dispon. cavallo e vettura. Rivolg. G B. Callegari Trevignano, Falzè di Campagna.

Affittansi II, III e IV piano con terrazza recentemente abbelliti, splendida posizione, Ponte Ca' di Dio, Riva Schiavoni, 4100 — Visibili dalle 2 alle 6 pom.

In Orsago Distr. Conegliano, appart. splendido d'affittare per l'autunno saluberr. posiz. Giardino, scuderia. Rivolgersi A. E. fermo posta Pianzano Veneto.

IN VITTORIO
Villa Comini Billi
ammobigliata
e sul pubblico passeggio
Affittasi subito

Si affitta pure un appartamento ammobigliato isolato composto di un tinello, cucina e sette stanze.

Si affitta un piccolo appartamento ammobigliato isolato con cucina, tinello e tre camere, ingressi indipendenti.

Rivolgersi subito ai proprietarii della suddetta.

Villino mobiliato da fittare per l'autunno ed anche subito con 5 stanze da letto e 5 altri locali al terreno, scuderia, rimessa, avente anche giardinetto e boschetto vicinissimo alla *fermata ferroviaria di S. Trovaso* con 3 corse al giorno per Venezia e Treviso. Rivolg. a *Carlo Canova Cannaregio 3335, Venezia*, oppure *presso il medesimo a Treviso, Filodrammatici, N. 5.*

Vendite

Vendonsi trenta bellissimi quadri antichi in miniatura, rappresentanti le pitture esistenti nel Camposanto di Pisa. Dir. Alberto Poretto, Stab. Layet, Castello.

VENDESI subito villa ammobigliata, colline Vicenza, cinque chilom. dalla città, con casa colonica, sei campi vigneto frutteto. Panorama quasi intera provincia, cura climatica, acqua sorgente, amene passeggiate. Rivolgersi Agenzia Affittanze, Corso Principe Umberto Vicenza.

Vendo lancia elegante 4 remi velatura completa L. 150.

Vendo Faiton quasi nuovo L. 700.

Acquisto cavalle riproduzione, da tiro alte non meno m. 1.60. Scrivere Venezia, Canaregio numero 1353.

economica

Domande ed offerte d'impiego

Giovane ventisettenne cerca posto come viaggiatore in manifatture. Ottime referenze. Conoscenza clientela ed articoli. Scrivere S. G. fermo posta Venezia.

Italienischen Unterricht erteilt Professor staatl. deutsche Konversation. — Offerten unter M 3077 V Haasenstein Venedig.

Diversi

Termoli — CLXXXVI — III. — Mercoledì — Anima mia! Ubbidii tuo comando; non scrissi. Ora apprendo luttuosa notizia. Prendo vivissima parte dolore tuo e de' tuoi cari. Potessi esserti presso, confortarti! Pregoti scrivermi, possibilmente, *subito* quando posso venire incontrarti, chè temo **21** anticipi venuta. Pensa a me che ti adoro e ti bacio! Ciao. 25

Argo — 29 xenac — Il ricordo di questo giorno, del giorno in cui mi seppi amato da te, mi diede delle dolci illusioni, mi fece rivivere nel passato, sembrandomi d'esser vicino a te, di aver fra le mani il piccolo ventaglio !... Ed invece.... povero nostro amore! Ma sorgerà anche per esso il sole, avremo la ricompensa di questa lunga separazione.

Viola — Mostrarmi sereno partenza costommi sforzo inaudito. Turbami pensiero dispiacciati ciò. Scongiuro scrivermi subito calmare mia agitazione. Bacioti ardentemente. **Pensiero**

Anno CLV — 1897. Sabato 7 Agosto N. 216

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti. amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 7 REE. E Piazza Duomo 18 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 952 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 20, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3 Pubb. convenzionale cent. 5 per parola (Minimum cent. 50)
Pagamento anticipato

ALLA CONQUISTA DELL'ORO
e una questione di confini (*)

New York, luglio 1897.

Le notizie che pervengono ogni giorno dall'estremo nord-ovest degli Stati Uniti che confermano quasi pienamente i primi annunci di ricchezze favolose scoperte sotto forma di miniere d'oro nei terreni gelati dell'Alaska, hanno provocato una febbre generale di avidità ed una gara ansiosa di accorrere alla nuova Terra Promessa per paura di non arrivare in tempo a dividerne i tesori.

I pionieri che ne sono ritornati col vapore *Portland* hanno portato in polvere e pepite d'oro oltre dollari 500,000 (circa 25 milioni di lire) di valore dichiarato e probabilmente più del doppio di contrabbando per sottrarsi alle gravi tasse del trasporto. Essi hanno narrato come, infatti, la regione di Klondike offra ricchezze straordinarie ai minatori che hanno il coraggio e i mezzi di andarvele a cercare, ma non hanno celato le enormi difficoltà e i pericoli a cui questi si espongono; prima di tutto la rigidità del clima, poi la difficoltà di provvedersi i mezzi di sussistenza, ed infine la condizione peggio che precaria della sicurezza personale.

E' arrivato poi di questi giorni a Saattle, Washington, Intosh, governatore dei territorii nord-ovest del Canadà, entro o presso i confini, dei quali dicesi che giacciano i campi auriferi di Klondike, ora oggetto di febbrile cupidigia in tutto il paese e fors'anche al di fuori.

Egli ha pienamente confermato le notizie delle ingenti ricchezze d'oro di quelle regioni; ha detto che nello scorso inverno furono ivi raccolti circa dollari 3,000,000 di pepite di oro e che si può presagire che entro l'anno il ricavo salirà a non meno di dollari 10 milioni; ha ammesso che quanti vi accorrono abbiano una fortuna in prospettiva!

⁂

Fino ad ora la regione che costituisce il nuovo Eldorado e che va improvvisamente e rapidamente popolandosi di una turba avventizia, si regge sotto leggi o discipline formate lì per lì da quei primitivi abitatori, e solo entro l'anno venturo si provvederà a fare incorporare quella agglomerazione di terra e di gente, sotto la denominazione di Dawson City, e si comincierà a darle una amministrazione municipale.

Dappertutto nei punti circostanti di quella regione si vanno trovando nuovi terreni auriferi, e le sabbie del Minute Creek e dell'American Creek nel Forty Mile Camp hanno già reso da parecchie settimane da doll. 10 a doll. 22 al giorno a chi vi ha lavorato a separarne l'oro; dei 20 poliziotti a cavallo che da due anni facevano il servizio da Seattle all'Alaska, cinque sono ritornati sul *Portland* con una somma complessiva di doll. 200,000 in ora e gli altri quindici sono rimasti per far fortuna alla loro volta, gettando via l'uniforme.

Infatti, a quanto ha detto l'ispettore della polizia canadese, Strickland, pure uno degli arrivati col *Portland*, i salarii dei semplici braccianti nel Klondike sono in media di doll. 15 al giorno per gli scavatori d'oro e doll. 10 per gli impiegati nelle segherie. Fino ad ora vi sono circa 2000 di quei lavoranti sul luogo, ma il numero va aumentando a vista d'occhio e ciò spiega l'enorme lavoro delle segherie per costruire case o capanne improvvisate.

La *North American Transportation et Trading Co.* si è già offerta di fornire a chiunque i viveri per un anno, trasportati sul luogo, al prezzo di doll. 400, il che non è molto caro se si consideri la difficoltà di procurarseli ivi prima del mese di settembre, epoca in cui si è chiusa la navigazione per quei lidi inospitali.

Da ogni parte si accorre; si formano società improvvisate per mettere assieme forza materiale e capitale sufficiente a raggiungere l'agognato terreno e sfruttarne le viscere.

E già di questi giorni si leggeva sull'*Herald* di New-York l'annunzio di un signore che desiderava un socio con doll. 1,000 per formare una compagnia a tale uopo. Interrogato poi l'individuo, certo Lamplugh, disse che la sua intenzione era di raccogliere cinque o sei soci che avessero potuto disporre ciascuno di un migliaio di dollari per recarsi sul luogo in compagnia ed ivi lavorare ciascuno un *claim* per conto proprio e tirar fuori tutto l'oro possibile.

⁂

Ma a parte le difficoltà di acquistare un *claim* (lotto di terreno aurifero) con sì piccole somme, e tutti gli altri ostacoli locali sui quali il delirio dell'oro fa passar sopra, pochi si fanno un'idea esatta della distanza da percorrere per arrivare a quella regione e dei disagi del viaggio, senza contare quelli del soggiorno. La via fino alla foce del Yukon e il salire poi il fiume per arrivare al posto bramato, è di circa 7,000 miglia, giacchè solamente la distanza fino al mare di Behring è più di quella a cui è l'Europa, e il giro che si deve fare attorno a quella terra gelata conta più miglia che non ne corrano dal Missisipi andando fino all'estremo Ovest.

La via di terra pel passo di Chilkot è tanto aspra e scoscesa che nessuno potrebbe caricarsi di più di 75 libbre di peso sulle spalle, ed allora, come portare le provvigioni indispensabili pegli otto o nove mesi di rigido inverno in cui è preclusa la navigazione?

L'arrischiarsi su una via sì lunga e deserta richiede non solo coraggio e tenacia di volontà, ma un corpo di ferro, e sopratutto preparativi di viaggio fatti con cura e intelligenza.

Ciò pei desiderosi di mettersi nel pellegrinaggio donde devono ritornare i milionari *fin de siècle*.

⁂

Ed ecco la questione di frontiera.

E' noto che l'Alaska, territorio isolato e deserto che gli Stati Uniti acquistarono da pochi anni per appianare questioni internazionali, sopratutto riguardanti la pesca di foche nel mare di Behring, confina coi dominii britannici del Nord America in regioni tanto gelate e ritenute fino ad ora di nessun valore, che non si pensò neppure mai a stabilire una esatta delimitazione di frontiera.

Ora sembra che i campi delle favolose ricchezze si trovino precisamente o alla frontiera o in terreno di dubbio confine, ed è certo che in tal caso l'Inghilterra non mancherà di mettere avanti i suoi diritti, nè gli Stati Uniti di far valere i loro, accorgendosi di possedere tesori fino ora ignorati.

D'altro canto tale questione non sembrerebbe di troppo difficile soluzione dal momento che Klondike (che nel linguaggio degli indiani indigeni significa Fiume dei Cervi) all'est del 141.° grado di longitudine occidentale si congiunge al Yukon, e che poscia la linea di confine dell'Alaska al mare Glaciale segue, passando pel monte St. Elias il grado longitudinale suddetto. Basterebbe dunque tracciare sul terreno i confini in base al grado stesso e la questione potrebbe essere risolta prima ancora dell'aggiornamento della attuale sessione del Congresso.

Solo un tratto di costa al sud del monte St. Elias, e i cui confini non furono ancora precisati potrebbe dar luogo a contestazioni, ma in tal caso gli Stati Uniti potrebbero vantare il diritto di possesso usato da lunghi anni.

Mancherebbe ancora questa: che l'*auri sacra fames* fosse causa di nuovi litigi di frontiere o, chi sa, forse d'un conflitto, sul terreno stesso che era stato acquistato per sopprimere ogni questione!..,

(*) Da New York ci mandano la seguente corrispondenza sui nuovi giacimenti auriferi scoperti nell'Alaska (Stati Uniti) e sulla questione di confine che in causa di ciò sta per nascere fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra.

Abbiamo creduto opportuno di pubblicarla, se bene già di questo argomento si sia occupata la stampa italiana, per l'interesse che senza dubbio susciterà nei lettori.

AFRICA

Le notizie della "Tribuna„
Ancora l'incidente Nerazzini-Felter
Le proposte di Nerazzini

Ci telegrafano da *Roma, 6 agosto, sera:*

La *Tribuna* dice di sapere che il Ministero ha ordinato il graduale ritiro delle truppe coloniali in Asmara.

La *Tribuna* ritorna poi sull'incidente Felter-Nerazzini, e dice che il 22 settembre 1895 gli italiani furono espulsi dall'Harrar per ordine del negus e Felter partiva. Maconnen partiva pure il 24 per il Tigrè e gli promise notizie e lettere. Infatti il 27 successivo gli scriveva una lettera in cui gli diceva di raggiungerlo nel Tigrè, dove si preparava la guerra, incitandolo a camminare giorno e notte.

Felter ricevette ad Aden la lettera insieme all'ordine di Nerazzini di recarsi a Zeila per attendervi le risoluzioni del Governo.

Partito poi il 6 dicembre era ad Adigrat il 12, ma il fatto di Amba Alagi era avvenuto.

La *Tribuna* insiste nel dire che la guerra si sarebbe evitata se Felter raggiungeva Toselli prima di Amba Alagi — e ciò era possibilissimo se Felter partiva subito dopo la lettera di Maconnen.

La *Tribuna* domanda la pubblicazione dei documenti.

Afferma anche, ma raccolgo la notizia con molta riserva, che Nerazzini propone di portare il confine al Mareb, ma Rudinì vuol tenere ciò nascosto, preparando l'abbandono dell'altipiano.

Nuovi particolari intorno all'eccidio di Bottego

Ci telegrafano da *Roma, 6 agosto, sera:*

Il bollettino della Società geografica pubblicherà domani le lettere di Leontieff al *Novoje Wremja* e di Kaller, compagno di Ruspoli nella spedizione in Somalia alla *Neue Zuccher Zeitung*, ricche di particolari sull'eccidio del capitano Bottego e complementari del rapporto già noto.

Queste lettere attribuiscono l'eccidio alla imprudenza del Bottego, ignaro degli avvenimenti dell'Eritrea e all'incertezza dei rapporti italo-abissini.

Nel primo combattimento Bottego fugò gli abissini comandati dal fratello del Degiacc Note (?) e lo uccise; il secondo combattimento, il 4 marzo, avvenne a Gabo, all'incontro dei fiumi Gabba e Baro nel paese di Galla, dove gli abissini razziavano e il Degiacc conduceva i suoi.

Bottego cadde; si salvarono 2 bianchi e 28 ascari di 150 che facevano parte della spedizione.

Leontieff rileva doversi al Bottego la importante scoperta dell'Omono (?) che si getta nel lago Rodolfo per costituire il corso superiore del Sobat affluente nel Nilo bianco.

Kaller teme che sieno andati perduti i materiali, bruciati dai galla superstiziosi.

I reduci della spedizione Bottego
Il dottor Sacchi

Ci telegrafano da *Roma, 6 agosto, sera:*

La Società geografica manderà il presidente Doria, il consigliere Millosevich e il segretario Roncagli a ricevere a Napoli i superstiti della spedizione Bottego, che arriveranno sul *Singapore* domani.

Dispacci del residente italiano a Brava (Benadir) tenente di vascello Mamini confermano la morte del dottor Sacchi, ucciso dagli Ambara presso Alfaleta sulla sponda destra del Dana.

Il pensiero del governo

Ci telegrafano da *Roma, 6 agosto, sera:*

Vi annunzio che un Consiglio di ministri si terrà martedì per prendere cognizione delle proposte del Negus. Il ministro Pelloux ritornando a Roma alla fine del mese, si dubita che il Consiglio prenda risoluzioni definitive.

I circoli ministeriali confermano il proposito dell'on. Rudinì di abbandonare l'intiero altipiano presentando a Camere riaperte il fatto compiuto.

Un'altra lettera dell'Orleans

Ci telegrafano da *Parigi, 6 agosto, sera:*

Il *Figaro* pubblica una nuova lettera dell'Orleans. In essa si felicita col giornale per il suo articolo sugli ufficiali italiani e ripete che aveva usato del diritto di libero viaggiatore giudicando la condotta dei prigionieri. Annuncia la sua partenza e si duole che la stampa egiziana anglo-fila censuri il Kedive per l'accoglienza fattagli.

Partiti per Marsiglia
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Alessandria d'Egitto 6, ore 3 p. — Il principe d'Orléans e Leontieff sono partiti per Marsiglia.

I padrini di Albertone

Ci telegrafano da *Roma, 6 agosto, sera:*

I padrini del generale Albertone partiranno lunedì direttamente per Parigi, per incontrarsi coi rappresentanti dell'Orléans.

Enrico d'Orléans irresponsabile?

La *Lombardia* ha ricevuto questa breve letterina che pubblica, invitando l'ingegnere Carli a fornirle le prove del suo asserto. La riportiamo per dar completa la cronaca di questo incidente:

« Milano, 5 agosto, 1897

Stimatissimo signor direttore del giornale La Lombardia.

Ritorno in questo momento da Parigi e sui giornali politici italiani leggo le ultime calunnie che si attribuiscono al così detto *Duchino*.

Ebbene, senza tema di essere smentito potendo dare le prove relative, se fossero desiderate — *affermo nel modo il più assoluto* che tutto quanto fu stampato sul *Figaro* relativamente ai nostri ufficiali, prigionieri del Negus, è invenzione del giornale il *Figaro*. Il... *Duchino* non ha fatto altro che prestare il suo poco onorato nome per firmare quelle relazioni fabbricate nella redazione del *Figaro*. Questa è la pura, la sola verità. Stampi ciò; sono pronto sempre a dare le prove materiali, di quanto affermo sul mio onore.

Con ossequio.

Dev.mo ing. CARLO CARLI di Bologna. »

Ciò che dice un amico del principe d'Orléans

Il signor Recopé, amico intimo e confidente del principe Enrico d'Orléans, ha nuovamente fatto udire il suo verbo. Interrogato dal sig. Raffaele Vian, ha espresso in primo luogo l'opinione che i fatti raccontati nelle lettere al *Figaro*, per i quali tanto si è irritato il generale Albertone, non hanno gravità.

Il principe ha raccontato che il generale ha bevuto alla salute di Menelik, ha detto il Recopé, ma non ha specificato se in quel momento egli fosse prigioniero o liberato. E il generale è montato in furore e ha dichiarato che quando fece il brindisi si trovava in libertà.

Se però le informazioni del d'Orléans non permettono al suo confidente di parlare adesso di questo affare, egli è però in grado di dire non poterei neppure porre in discussione l'incidente dell'organetto, che l'Albertone stesso non negò. E da tutto ciò risulta, ha aggiunto il Recopé, che il rumore sollevato dipende dalla qualità del personaggio, poichè se un altro viaggiatore avesse raccontate queste cose già note, nessuno, di là delle Alpi, se ne sarebbe occupato.

Insomma il d'Orleans vorrebbe, stando al Recopé, cavarsela pel rotto della cuffia.

Il pellegrinaggio francese
Il Papa in San Pietro

Ci telegrafano da *Roma, 6 agosto, sera:*

Stamane i pellegrini francesi, giunti ieri, si spursero per le varie chiese.

Nel pomeriggio giunsero altri 600 pellegrini, appartenenti alle provincie francesi, centrali e del Sud. Erano attesi da Harmel, dai loro capi e da molti socii dei Circoli cattolici.

Tutti portavano sul petto una croce col motto *In hoc signo vinces* — e si recarono subito all'Ospizio di Santa Maria.

La cittadinanza è indifferente.

⁂

Il Papa domattina celebrerà messa in San Pietro. Vi assisteranno a porte chiuse i pellegrini francesi.

Il processo Frezzi
Il rinvio alle Assise

Ci telegrafano da *Roma, 6 agosto, sera:*

La Camera di Consiglio decise il rinvio degli imputati per l'affare Frezzi alla sezione d'accusa, avendo ritenuto il reato di competenza della Corte d'Assise. Le guardie di P. S. sono imputate di partecipazione all'omicidio, il questore Martelli di arresto arbitrario, il delegato Forcheim di occultamento di reato.

Dal Bollettino della pubblica istruzione

Ci telegrafano da *Roma 6 agosto, sera:*

Il Bollettino della pubblica istruzione pubblica il riparto alle provincie dello stanziamento di 264,810 lire per le visite alle scuole elementari. Alla provincia di Udine sono assegnate lire 5700; a quella di Verona 4500; a quella di Vicenza 4200; a quella di Treviso 3700: a quella di Belluno e a quella di Padova 3500; a quella di Rovigo e Venezia 2500 lire cadauna. Totale 29300. Zanoni del Liceo Marco Foscarini passa alla Scuola tecnica di Conegliano; Gualandi maestro di ginnastica ha l'aumento del decimo sullo stipendio; Galassi istitutore al Marco Foscarini è dimissionario.

Altre scheggie di granate

Ci telegrafano da *Roma, 6 agosto, sera:*

Dal Moncenisio si telegrafa alla *Tribuna* che furono trovate scheggie di granate francesi anche presso il nostro forte di Champlossequin nella valle della Dora. La scoperta si deve ai carabinieri di Susa.

Cose postali

Ci telegrafano da *Roma, 6 agosto, matt.:*

Il ministero delle poste ha determinato di considerare incompatibile l'impiego, di titolare postale anche coll'esercizio di uffici presso i istituti di credito ed aziende pubbliche, nelle quali vi sia maneggio di danaro, come ad esempio le esattorie comunali.

— L'on. Sineo ha dato severe istruzioni a tutti gli uffici postali del regno perchè usino la più scrupolosa vigilanza sul confezionamento dei campioni di liquidi e materie grasse diretti all'estero e li ha diffidati a non dare corso a quelli che fossero riconosciuti difettosi.

— D'ora innanzi possono essere accettati pacchi postali per la Repubblica del Perù, da inoltrarsi per la via di Svizzera od Austria-Germania e piroscafi germanici. La tassa di trasporto è fissata a L. 6 per pacco del peso di 5 kg.

— L'amministrazione delle Poste portoghesi ha riattivato l'emissione dei vaglia internazionali sull'Italia alle stesse condizioni in vigore per il passato, L'emissione dall'Italia per il Portogallo continuerà invece a rimanere sospesa.

In fascio
I Brefotrofi — Il Brasile fa economia

Ci telegrafano da *Roma, 6 agosto, sera:*

La Commissione sui Brefotrofi principierà la sua ispezione dagli Istituti del mezzogiorno.

— Notizie dal Brasile annunziano la soppressione della legazione presso il Vaticano per motivi economici.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra
Verso la pace

Costantinopoli 6, ore 8.10 a. — Ieri vi fu riunione degli ambasciatori e degli addetti militari che tennero seduta coi delegati militari turchi relativamente ad alcuni particolari dell'articolo sesto sulle modalità per lo sgombro della Tessaglia e l'occupazione da parte della Turchia di alcuni punti fino al pagamento dell'indennità.

Atene 6, ore 3.10 p. — Il Re visitò lungamente il ministro russo. Secondo l'*Asty* il trattato di pace greco-turca contiene una clausola dicente che i delegati delle potenze sorveglieranno le entrate destinate al pagamento dell'indennità di guerra.

Londra 6, ore 7.10 p. — (Comuni) — Curzon, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che la cifra di quattro milioni di lire turche d'indennità di guerra che la Grecia pagherà alla Turchia, fu accuratamente studiata da periti, desiderosi di non superare le risorse della Grecia.

Bartlett protesta contro la decisione di proibire la permanenza delle navi turche nella baia di La Canea.

Curzon dice che ciò è corollario inevitabile dell'azione delle Potenze, ma la decisione fu notificata al Sultano con tutti i riguardi.

Una barca di insorti

La Canea 6, ore 7.40 p. — Due ufficiali greci e venti insorti erano partiti per Sfakia a bordo di una barca con due cannoni. La barca correndo pericolo di affondare chiese soccorso alla nave italiana *Vesuvio* che rimorchiò la barca a La Canea trattenendo a bordo i cannoni e l'equipaggio.

Dai giornali inglesi

Londra 6, ore 4.10 p. — Il *Daily News* ha da La Canea: Si annunzia la partenza di un nuovo reggimento inglese di Malta per Creta.

Il *Times* ha da Vienna: La Germania chiede alle potenze di permettere alla Turchia di conservare Tricala e Tirnovo fino al completo pagamento dell'indennità.

Il *Times* ha da Atene: La Grecia espose alle potenze le impossibilità di accettare il controllo finanziario.

Cipriani arriva

Atene 6, ore 8.20 p. — Cipriani è partito per Bari.

Niente nuove truppe italiane a Candia

Ci telegrafano da *Roma, 6 agosto, sera:*

Alla Consulta si smentisce l'invio di un battaglione a Candia. Oltre al 63, a tre altri reggimenti era stato dato ordine di prepararsi da più mesi, ma nessun ordine fu dato posteriormente. L'Inghilterra sola manderà rinforzi.

Armeni e turchi

Telegrafano da Costantinopoli, 5:

Si è costituito sotto la presidenza di Reschid pascià un tribunale segreto per giudicare le persone arrestate per sospetto di agitazioni sovversive.

Nei circoli governativi si è convinti che gli armeni ed i giovani turchi si sieno alleati per procedere di comune accordo.

Ha destato grande sensazione la notizia che si sono arrestate anche 14 odalische dell'*harem* imperiale perchè sospette di aver partecipato alle mene sovversive dei giovani turchi. 10 di loro sono state mandate in esilio nell'Yemen, delle altre 4 si ignora qual che possa essere avvenuto.

In un luogo solitario sulla costa del Mar di Marmara è stato sorpreso ed arrestato Omar Effendi, il segretario del maresciallo Fuad pascià.

In seguito a semplicissime denuncie sono stati arrestati molti ufficiali dell'esercito e della marina, impiegati civili, studenti ed avvocati.

La polizia procede brutalmente senza riguardi; penetra perfino di notte negli *harems* che finora venivano sempre rispettati come luoghi sacri, e pratica perquisizioni minuziose.

La proroga del Parlamento inglese
Il discorso della Regina

Londra 6, ore 8,20 p. — Il Parlamento fu prorogato oggi con un discorso della Regina. Il discorso reale dice che le cordiali relazioni colle Potenze estere restano immutate. L'influenza concorde delle sei Potenze firmatarie del trattato di Parigi si è vigorosamente affermata *(non ci pare tanto)* per dissuadere il Re di Grecia dal muover la guerra che malauguratamente però volle intraprendere. Malgrado che gli sforzi delle Potenze non abbiano avuto risultato favorevole, esse riuscirono a ottenere la sospensione delle ostilità e ad aprire i negoziati di pace. I negoziati si sono prolungati e il trattato formale non è ancora firmato.

Si ha però ragione di credere che tutti gli argomenti più importanti sieno sistemati e mediante una sufficiente indennità il territorio conquistato dalla Turchia sarà con leggera modificazione restituito alla Grecia.

Il discorso accenna alla denunzia dei trattati di commercio colla Germania e col Belgio che impediscono al governo britannico di fare colle colonie accordi fiscali sembrantigli buoni. Il discorso accenna al trattato di commercio e di amicizia concluso con Menelik e alla presenza dei rappresentanti delle colonie britanniche e delle Indie nelle cerimonie del giubileo della Regina, ciocchè valse a ribadire i legami unenti tutte le parti dell'Impero, e rileva l'energia l'abnegazione e il successo con cui gli ufficiali e i funzionarii di tutti i gradi nelle Indie combatterono la carestia e la peste.

I principi di Napoli a Malaga

Ci telegrafano da *Malaga, 6 agosto, sera:*

Sono arrivati a bordo dell'*Elena* i principi di Napoli in strettissimo incognito. Il console italiano e il governatore militare si sono recati a bordo per chiedere udienza. Fu risposto essere nell'*Elena* imbarcato il capitano Merolo e non i principi.

Il viaggio di Faure
I rappresentanti italiani del Presidente

Thermignon 6, ore 5 p. — Felix Faure ha assistito stamane alle manovre sulle rive del fiume Arc. Quindi ha offerto una colazione ai generali del forte Esseillon. Alla fine della colazione Faure brindò, elogiando lo slancio eccezionale e l'energia delle truppe, a cui la Francia ha affidato con fiducia la custodia delle sue frontiere alpine.

Oggi Felix Faure, dopo aver ricevuto Ponza di San Martino e Greppi, rappresentanti del Re d'Italia, li tratterrà a pranzo.

A Thermignon è preparato per essi un appartamento, ma non si sa se pernotteranno in paese.

Thermignon 6, ore 9.10 p. — Il generale Ponza di Sanmartino e il conte Greppi sono arrivati alle 4 pom. a Modane ricevuti dai rappresentanti di Faure e del ministro della guerra, tenenti colonnelli Menetrez e Thevenet. Il rappresentante del presidente della repubblica Menetrez augurando il benvenuto ai rappresentanti del Re d'Italia, si dichiarò felice di essere stato designato a salutarli al loro arrivo nel territorio francese in nome di Faure.

Ponza di Sanmartino ringraziò e strinse la mano ai due ufficiali francesi.

Sul piazzale della stazione una compagnia di fanteria rese gli onori, mentre la musica suonava l'inno reale italiano. Gli inviati italiani e gli ufficiali francesi in carrozza tirata dai cavalli dell'artiglieria e scortata dai dragoni, si diresse a Thermignon. La folla fece ai rappresentanti del Re d'Italia accoglienza simpatica.

I due rappresentanti italiani sono giunti alle 6 pom. a Thermignon. Una compagnia di cacciatori alpini con bandiera e musica rese gli onori. La musica suonò l'inno reale. Eglino scesero alla casa loro destinata, che era pavesata con le bandiere italiana e francese.

Dopo alcuni minuti dall'arrivo Ponza di San Martino e il conte Greppi si recarono a piedi fino alla casa dove è alloggiato Faure salutati da numeroso pubblico. Gli ufficiali italiani furono ricevuti con gli onori riservati esclusivamente agli inviati straordinari. Essi salutarono la bandiera francese. Ponza San Martino fu introdotto presso Faure dal generale Hagron

e presentò al Presidente i complimenti del Re d'Italia.

Il colloquio fu cordialissimo e durò 15 minuti, poscia Ponza di San Martino presentò Greppi a Faure che a sua volta presentò agli inviati italiani gli ufficiali della sua casa militare. I rappresentanti del Re d'Italia si recarono quindi a visitare il ministro della guerra; e quando poi furono rientrati nel loro alloggio, ricevettero la visita di Menetrez che consegnò a nome di Felix Faure la croce di commendatore della legione d'onore al generale Ponza di San Martino e la croce di ufficiale al conte Greppi.

Felix Faure diede stasera un pranzo di 23 coperti in onore degli inviati italiani. Ponza di San Martino sedeva alla destra del presidente. I personaggi che assistevano al pranzo portavano decorazioni italiane.

Hohenlohe a Pietroburgo

Pietroburgo 6, ore 4.50 p. — Hohenlohe è giunto a mezzogiorno. Il ministro degli esteri Mouraview darà una colazione in suo onore Vi interverranno gli ambasciatori di Germania e d'Austria.

Stasera l'ambasciatore tedesco dà in onore di Hohenlohe al palazzo dell'ambasciata un pranzo.

Agitazioni per il dazio

Madrid 6, ore 8.50 p. — A mezzodì vi fu una grande agitazione in occasione dell'appalto del dazio consumo, I negozii sono chiusi e gruppi di dimostranti percorrono le vie emettendo grida, obbligando a chiudere i negozi ancora aperti. Vi fu qualche rissa.

Scontro di treni

Budweis 6, ore 4.50 p. — Stamane avvenne presso la città una collisione fra il treno diretto Vienna-Eyer e un treno viaggiatori proveniente da Praga. Sonvi quattordici persone leggermente ferite.

Guglielmo in Russia

Il *Novoje Vremja*, occupandosi della imminente visita dell'Imperatore di Germania a Pietroburgo, dice che questo avvenimento è una novella conferma dell'esistenza di buoni rapporti fra la Germania e la Russia, la quale ultima non può che essere soddisfatta di quest'amicizia.

Il gabinetto di Berlino sta alla testa della triplice alleanza ed è intento a mantenersi in buone relazioni colla Russia e colla Francia. Quindi la triplice non è una combinazione politica diretta contro la Francia e la Russia, ma forma la base dell'attuale situazione internazionale pacifica inaugurata dagli Imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe.

Concludendo, il *Novoje Vremja* dice: « Speriamo che, ritornando in Germania, l'Imperatore Guglielmo recherà con sè la convinzione di aver trovato nella Russia una buona alleata. »

Lo spaventoso disastro di Krentzing

Duecento trenta vittime

Un telegramma di ieri da Berlino ci ha detto di questo disastro. — Ecco qualche altro particolare.

Telegrafano che a Krentzing, in causa dei forti calori, ad onta della piena del Dnieper oltre quattrocento donne si bagnavano in un pontone galleggiante sul fiume. Ad un tratto grossi tronchi e travi avanzi di una zattera d'armatura distrutta investirono il pontone che fu travolto dalla corrente.

Quelle donne che conservarono un po' di calma e non abbandonarono il pontone furono salvate, ma circa duecento cinquanta, pazze di terrore, si slanciarono nel fiume e perirono.

Delle barche corse in soccorso poterono assicurare con corde il pontone, altre che tentavano il ricupero delle donne pericolanti invece si rovesciarono aumentando il numero delle vittime.

Italiani che si fanno onore

In seguito al Congresso internazionale di sociologia che ha recentemente avuto luogo a Parigi, ed in cui il barone Garofalo ha tenuto una dotta e applaudita conferenza, intitolata: *Le cerveau social et le cerveau individuel*, oggi è stato nominato vice-presidente dell'Istituto di sociologia per l'anno 1898.

Il Garofalo è il giurista della scuola penale antropologica; notissimo come autore della *Criminologia*.

La scommessa di un carlista

Si ha da Madrid che un deputato carlista ha scommesso cento franchi con un collega conservatore che prima del 5 febbraio 1898 Don Carlos sarà in Spagna per mettersi alla testa dei suoi partigiani.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ferrara — Ci telegrafano, 6 agosto, sera — *Un' interpellanza dell' on. Sani al sindaco di Ferrara* — L'on. Severino Sani ha diretto al sindaco una interpellanza per sapere quali provvedimenti intenda adottare la giunta, nell'interesse dei consumatori, per ottenere una diminuzione sul prezzo del pane e della carne.

Ferragosto dei sarti — Domenica prossima i lavoranti sarti festeggieranno il *ferragosto* con una bicchierata.

Tentato suicidio — Certa Carolina Garutti di anni 21, tentava avvelenarsi causa dispiaceri amorosi.

Genova — Ci telegrafano 6 agosto, sera — *Il Cristobal parte* — Domani la nave *Cristobal Colon*, comperato dalla Spagna avendo esaurito tutte le prove in modo soddisfacente, lascierà definitivamente le acque italiane recandosi a Maiorca.

Lucerna — Ci telegrafano 6 agosto, sera — *Il generale Della Rocca* — Bollettino della salute del generale Della Rocca: Frequenti accessi di tosse durante la notte, espettorazione discreta, la colorazione itterica alla cute sembra accenni a diminuire. Il polso è discretamente buono, ma talora irregolare. Le condizioni generali rimangono invariate.

Roma — Ci telegrafano, 6 agosto, sera — *Assassinio* — Giulio Fedeli, diciottenne, orvietino, garzone di un macellaio, venne a diverbio con un camerata nel mattatoio comunale. Questi, brandito un punteruolo, glielo immerse nel seno, dandosi alla fuga. Il Fedeli, trasportato alla Consolazione, morì nel tragitto. Si ignorano le generalità del feritore latitante.

Brescia — *Precipitata da un monte* — Nel paese di Bagolina, certa Bordiga Agnese, bambina di otto anni, traversando un sentiero del monte Dosso, sdrucciolava precipitando dall'altezza di venti metri. La poverina ebbe il cranio spaccato. Il padre ne raccolse il cadavere.

Firenze — *Un chierico strangolato* — In una casa di via Santa Monica, abitava colla famiglia un giovinetto chierico quattordicenne, certo Guido Ardiccione.

Nel pomeriggio di ieri il chierico fu trovato cadavere ai piedi del suo letto con una cinghia di cuoio avvolta a nodo scorsoio intorno al collo, mentre l'altro capo della cinghia era legato alla spalliera del letto.

Si era strangolato! Non si è potuto accertare se trattasi di una disgrazia o di un suicidio; ad ogni modo, per le circostanze in cui avvenne la morte, sembra che quella del suicidio sia la versione più probabile.

Torino — Ci scrivono 5 agosto — *Lo studente trevigiano preso a rivoltellate* — (*Zuccaro*) Era corsa voce che quello studente trevigiano — Aleardo Manzato — revoltellato dall'amante, fosse già ieri uscito dall'ospedale quasi guarito. Invece ciò non è; egli è sempre sola a letto e nell'impossibilità di muoversi. Il proiettile è conficcato nel polmone, non si sa in qual punto. Appena si potrà, lo si sottoporrà ai raggi Röntgen.

Nel processo, la ragazza che lo ha revoltellato, sarà difesa dall'avv. Carlo Nasi.

Un impiccato ed un tentato suicidio — Un vecchio sessantenne, meccanico — certo Domenico Biessa — lo si trovò ieri impiccato nella sua abitazione. Causa di quella fine orribile una malattia incurabile. Ed una vecchierella settantenne, certa Virginia Vagnoli, tentò uccidersi bevendo una forte dose di acido fenico. Ma venne salvata.

Mille pellegrini francesi a Torino — Oggi sono giunti altri mille pellegrini francesi che partirono tosto per Roma.

Le malversazioni di Novara — Venne fissata a martedì la seduta importante del Consiglio comunale di Novara, per trattare delle responsabilità sulle malversazioni del mezzo milione.

GLI SCIOPERI TRIESTINI

Trieste 6, ore 10.20 a. — I negoziati tra fornai, padroni e operai, sono falliti. Gli operai sono intenzionati di creare una associazione indipendente cooperativa di produzione. Il provvigionamento della città si fa con difficoltà. E' appena sufficiente.

***

Lo sciopero dei falegnami è stazionario — calma completa.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 7 agosto: S. Gaetano Thiene
Domenica 8 agosto: S. Ciriaco
Sole leva ore 5 m. 4 — tram. ore 7 m. 28.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori e Vendite

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 382 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 775 — Totale visitatori 1157.

Biglietti serali 502 — Abbonati 3638 — Totale 4140.

***

Acquistato dal sig. cav. Eugenio Torelli-Viollier, direttore del *Corriere della Sera*, il quadro *Canto Vespertino* dello scozzese Macaulay Stevenson — dal comm. avv. Leopoldo Bizio l'acquaforte di Philippe Zilcken intitolata: *Mulino nel Brabante*.

I premi alle opere

Relazione della Giuria

Ecco la relazione della Giuria per i premi, comunicataci iersera. A un altro giorno i commenti:

Il 2 corrente mese, radunatisi tutti i Giurati nominati, secondo la convocazione ricevuta, ed inaugurate le loro funzioni dal conte F. Grimani, presidente del Comitato dell'Esposizione, essi eleggevano a proprio presidente il sig. Martin Rico ed a segretario il sig. Marco Calderini.

Presa nota delle numerose esclusioni regolamentari, sia per opere state precedentemente esposte, o anteriori al 1890, come per quelle degli artisti defunti durante la Mostra, o presentate da artisti che si dichiararono fuori concorso, quali i signori Meunier, Sargent, Carolus-Duran e Puvis de Chavannes, la Giuria, in seguito a proposta del pittore Boldini, decise anzitutto di chiedere al Comitato la facoltà di dividere ciascuno dei premi da lire 10,000, e ciò per poter fare partecipi dei detti premi più di due artisti, considerando la impossibilità di trovare nella Mostra due sole opere i cui meriti siano così alti e così completi da imporle fra tutte le altre pur degne di concorrere.

Passando alla prima premiazione, e procedendo come se il consenso per la divisione si potesse considerare accordato, la designazione per una delle ricompense è unanime in favore delle opere di *Ettore Tito*, fra le quali si intende premiare quella intitolata: *Sulla Laguna* (n. 37, sala F).

La seconda ricompensa tocca alle opere del *Milesi*, con quattro voti contro uno, designandosi: *Lo Sposalizio* (n. 22, sala F).

Il premio della Cittadinanza veneziana è diviso come segue: L. 5000 assegnate a *Dettman Ludwig*, con tre voti contro due, pel suo quadro: *Sera di festa* (n. 5, sala T). Si fa notare che la Giuria deplora di non aver potuto comprendere in questa premiazione le opere del *Kroyer*: *Studio per un gran quadro: la Borsa di Copenhagen*, e *La partenza dei pescatori*, escluse l'una pel fatto di aver figurato in Esposizioni anteriori e l'altra per essere precedente al 1890. Le lire 5000 rimanenti costituiscono due premi di L. 2500, assegnati con 4 voti contro 1, l'uno al sig. *Sinding Ludwig* pel quadro *Sera d'inverno alle Lofoti* (n. 38, sala I) e l'altro al sig. *Thaulow Fritz* pel quadro *Notte sulla Manica* (n. 45, sala I).

Passando ai premi regolamentari di L. 5000, la Giuria sente ancora la necessità di fissare a più di tre le ricompense di questo gruppo e intende unanime considerarsi autorizzata a dividere anche tali somme, per l'abbondanza di opere che possono meritare molta considerazione, e passa in conseguenza ad aggiudicare sei premi invece di tre come segue:

Premio del Governo: L. 2500 ad unanimità ad Emilio Marsili, pel gruppo: *Età felice* (n. 18, sala E); L. 2500 all'insieme degli schizzi di *Anders Zorn*, premiando il n. 49 sala I, *Birraria*, con quattro voti contro uno.

Premio della provincia di Venezia: L. 2500 all'opera di Peter Kroyer: *Studio pel quadro la Borsa di Copenhagen* (n. 13, sala L), con quattro voti contro uno); L. 2500 a *Sorolla Bastida Joaquin*, all'unanimità, per *La benedizione della barca* (sala H, n. 52).

Premio della Cassa di Risparmio della città di Venezia: L. 3000 allo scultore *Pierre Braecke* pel gruppo intitolato *Il perdono* (sala D, n. 23); L. 2000 allo scultore Giuseppe Romagnoli, per la statua: *Ex natura Ars* (sala I, n. 23); la differenza a favore del Braecke volendosi stabilire per far notare l'altissimo conto in cui l'intera Giuria tiene la sua opera, alla quale avrebbe dato senza esitanza uno dei primi premi, se non fosse stata esposta in precedenza e perciò esclusa da quella categoria di ricompense.

Il premio del Municipio di Murano (L. 2500) dopo varie proposte sostenute e combattute a lungo per designare Guthrie, Bressanin, Frederic, Dubois, Charlier, Bianchi Mosè, Zezzos, Sinding, Laurenti, Mancini Antonio, è assegnato ad unanimità al pittore Zezzos, per l'insieme delle sue opere, designando specialmente la *Ragazza veneziana* (Sala G, n. 35).

La settima premiazione (L. 2000 offerta da Max Liebermann) è assegnata all'unanimità al *Caffè* di *V. Bressanin* (Sala F, n. 3).

L'ottava premiazione (L. 1600, dei Comuni della Provincia di Venezia) è assegnata, pure all'unanimità, al quadro *Meditazione* (Sala H, n. 19) del pittore *Antonio Mancini*.

Giunta al termine del suo difficile lavoro e di fronte a tante opere degne di lode che avrebbero pure avuto diritto ad alcune ricompense, la Giuria sente il dovere di designare specialmente quelle degli esponenti Quadrone, Lhermitte, Bianchi Mosè, Cavalleri, Pasini, Guthrie, Cabianca, Baertsoen, Bruzzi, Bezzi, Sartorelli, Bortoluzzi, Frampton, Dubois, Charlier, — rappresentando nello stesso tempo al Comitato, che se l'escludere dai premi le opere antecedenti a un dato termine non lontano pare una norma indispensabile per radunare convenientemente a confronto opere piuttosto recenti e di uno stesso periodo d'attività, tuttavia l'esclusione in massima dalle ricompense maggiori pel solo fatto d'aver figurato in precedenti Esposizioni, anche non remote, pregiudica troppo la libertà dell'esame e può impedire di rendere i dovuti onori a varie opere di primo ordine.

Ma una riflessione anche più importante si impone alla Giuria e riguarda la convenienza di convertire in avvenire la forma delle ricompense, *dalla premiazione all'acquisto*, a beneficio delle pinacoteche nazionali e locali, dove sarebbe più duraturo ancora e sempre più evidente l'onore delle distinzioni ottenute, rimanendo nello stesso tempo liberate le Giurie dalle responsabilità ingrate di stabilire quasi delle categorie e delle graduazioni di meriti.

La Giuria crede che questo progresso nel carattere delle ricompense sarebbe pure nell'interesse medesimo delle Esposizioni future, rimanendo forse assai più inclinati a prendervi parte molti egregi artisti, che se ne astengono al presente in vista delle premiazioni stesse, di cui non sono disposti a subire le sorti.

La Giuria avendo così adempito il proprio compito, ne rassegna il mandato a codesto Comitato, ringraziandolo vivamente per le facilitazioni procuratele e per le gentilezze cordiali dell'accoglienza.

Di codesto Comitato, dev.mi

Il Presidente: MARTIN RICO — CH. VAN DER STAPPEN — F. JERACE — G. BOLDINI

Il Segretario relatore: MARCO CALDERINI.

LA CATTEDRA AMBULANTE di agricoltura di Venezia

Col giorno primo del corrente mese il dottor Pitotti Giovanni Battista ha assunto l'ufficio di titolare della nostra Cattedra ambulante di agricoltura, con residenza presso la Deputazione provinciale nel palazzo Corner.

Gli Enti morali, le Associazioni d'interesse agricolo, i possidenti e gli agricoltori, possono fin d'ora rivolgersi alla Cattedra per le consultazioni su tutto quanto riguarda l'arte dei campi.

Fra breve verranno anche iniziate le conferenze agrarie nei Comuni della Provincia, per le quali si pubblicheranno appositi programmi, e presso la Cattedra si sta anche organizzando un piccolo laboratorio, che metta in grado il titolare di eseguire analisi semplici di vini, di mosti, di determinazioni della germinabilità dei semi ecc.

Sarà pure costituita una biblioteca agraria e si provvederà alla pubblicazione di un giornale destinato a tenere informati gli agricoltori della Provincia di tutti i progressi dell'industria agricola, e a favorire anche la diffusione delle migliori pratiche agrarie.

La Cattedra curerà ancora l'istituzione dei campi sperimentali e dei campi di dimostrazione, specialmente utili per facilitare l'esteso uso dei migliori sistemi di concimazione e delle sementi più pregevoli.

Facciamo voti perchè gli agricoltori tutti abbiano a ricorrere con premura alla Cattedra ambulante, favorendo l'opera di questa nuova istituzione, che ha per unico scopo il miglioramento delle nostre campagne.

AVVERTENZA AI LETTORI

Avvertiamo che, per accordi presi colla Casa Haasenstein e Vogler — concessionaria della pubblicità nel nostro giornale — d'ora innanzi non concederemo più posto gratuito nel testo del giornale a tutti quei *Comunicati* di Municipii, Società non politiche, Clubs, Istituti, Accademie, Case editrici, ecc., i quali non servano che a un ristretto numero di persone, e perciò abbiano perduto il carattere di annunzii di interesse pubblico.

Per evitare dunque l'inutile invio alla direzione del giornale di simili comunicati, avvertiamo Municipii, Società non politiche, Clubs, Istituti, Accademie, ecc., che i loro annunzii di convocazione di socii, conferenze, concorsi, appalti, aste, esami, lauree, annunzii di libri ecc., dovranno essere portati alla Casa Haasenstein e Vogler, la quale — per la pubblicazione nel giornale — farà un prezzo di convenienza.

Il Congresso Eucaristico — L'amico ing cav. Cadel ci scrive:

Egregio amico

Nella *Gazzetta* d'oggi viene attribuito a me il merito dello studio per la riduzione a sede del Congresso Eucaristico della Chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo. — *Unicuique suum.* La direzione delle opere venne affidata ad una commissione tecnica composta del prof. Aristide Naccari, prof. G. Mayer, ing. Nicolò Piamonte e del sottoscritto. Il merito principale è dell'egregio collega prof. A. Naccari, sugli studii del quale venne svolto l'intero progetto.

Distinti saluti ed una stretta di mano

Aff.mo: Ing. A. CADEL.

— I sacerdoti greci al congresso eucaristico. Molti si sono meravigliati del fatto che preti greci, ufficianti in greco, secondo il rito greco, e indossanti vesti di foggia greca prendono parte al prossimo congresso.

Ora, la cosa è semplicissima: questi preti appartengono ai così detti greci-uniti; vestono, ufficiano in greco; conservano persino certe formule che distinguono essenzialmente la religione e la fede greca dalla religione e dalla fede cattolica romana; ma credono nel Papa.

Quindi vanno distinti dai greci ortodossi puri i quali non ammettono l'infallibilità del Pontefice.

Ecco chiarito il fatto che doveva, ne conveniamo, apparire strano a chi non è bene addentro nelle cose chiesastiche.

— Il Congresso, dunque sarà tenuto ai SS. Gio. e Paolo.

Delle tre navi soltanto quella centrale ed il presbiterio furono adibiti all'uopo, così però che le tribune erette per tutta la lunghezza della chiesa ed insinuantisi fra le colonne offrano, ai congressisti uno spazio sufficiente a contenere circa duemila persone.

Nel presbiterio staranno la presidenza onoraria composta del Cardinal Patriarca, dei Cardinali arcivescovi di Ancona, Bologna e Milano, di oltre 50 fra Arcivescovi e Vescovi, fra cui tutti i Vescovi del Veneto, tranne forse il Cardinale di Canossa trattenuto a Verona per la tarda sua età. E insieme alla presidenza onoraria la presidenza effettiva sotto la direzione di mons. Callegari vescovo di Padova.

Onorificenza — L'avvocato Zerbinati, il giovane e brillante penalista del vicino Polesine, da varii anni dimorante a Roma, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Non crediamo che l'onorificenza meritatissima, sia apparsa come un conforto della vita all'egregio amico nostro, ma è bene segnalarla, come prova di stima e di simpatia che gode alla Capitale nei circoli politici, il valente avvocato.

I forestieri che si troveranno domenica a Venezia faranno bene approfittare della gita a Trieste col grande ed elegante piroscafo *Iris* del Lloyd Austriaco. Andata-ritorno L. 15 — partenza alle 7 ant. — Rivolgersi all'Agenzia De Paoli, S. Marco.

Segnalazione del mezzogiorno — La Direzione dell'Osservatorio astronomico del Regio Istituto *Paolo Sarpi* avverte che ieri il colpo di cannone è stato fatto 44 secondi in ritardo rispetto al mezzodì medio dell'Europa Centrale.

Diffida — I signori Albergatori e Negozianti sono pregati di diffidare di qualunque persona che si presentasse a nome del giornale inglese di Roma *The Roman Herald*, di proprietà del signor Olinto L. Spadoni. L'unico rappresentante per il Veneto del suddetto periodico è il signor *Ferdinando Baccovich*, presso Paolo Salviati, Piazza S. Marco, Venezia.

La eletta — Un vecchio amico ci scrive:

Ci è grato e confortevole il segnalare, a questi lumi di luna, il precoce ingegno e lo sviluppo intellettuale di una fanciulla (Maria Rigato), che appena varcati i *nove anni* ha felicemente, e con molta lode, compiuto il corso elementare nella scuola comunale di Santa Maria Formosa.

Aiutata dalle cure assidue e amorevoli della signora Caterina Zen, maestra della V classe e ff. di direttrice della Scuola stessa, la fanciulla è riescita ad essere considerata la *eletta*, specialmente per la composizione italiana, fra le quinte classi delle scuole comunali riunite.

Abbiamo avuto sott'occhio alcuni racconti e narrazioni fatti dalla piccola Maria, sopra temi speciali dati e svolti tutti nella classe, (*e non a casa*); e dobbiamo convenire francamente che pochi alunni o alunne, anche delle scuole secondarie, potrebbero arrivare a far tanto, per la correttezza del dettato, la fecondità della immaginativa, la elegante semplicità della forma.

Il perchè ci congratuliamo con la valente educatrice e coi fortunati genitori, che hanno argomento di buoni auspicii, per la loro buona e studiosa creatura; la quale non deve superbire per la lode che le viene tributata come incoraggiamento a continuare, studiando, studiando per il tanto avvenire che l'aspetta. A. P.

Grande concerto, orchestra di 30 professori diretta dal prof. Locatello, domenica a bordo del piroscafo *Iris* in gita di piacere da Venezia a Trieste, partendo da Venezia alle ore 7 ant. Andata-ritorno L. 15.

Cronaca celeste — I grandi pianeti Giove e Marte non sono visibili in questo mese, Venere è stella mattutina. Saturno si scorge alla sera sul cielo di sud-ovest, e tramonta in fine al mese verso le 9.30 di sera. Mercurio si discernerà con grande difficoltà nel crepuscolo della sera alla metà del mese.

In congiunzione colla luna si trovano Giove e Marte il giorno 1, Venere il giorno 24 e Mercurio il 30. Il pianeta Urano è stazionario il 2. Mercurio è il 13 nel suo modo discendente, il 13 in congiunzione con Giove, il 22 nell'afelio e il 26 nella sua massima elongazione occidentale (distanza apparente dal sole 27 o 12). Saturno e Urano si trovano il 17 in quadratura col sole ed il 26 in congiunzione fra loro.

Il sole entra nel segno della Vergine il giorno 22 alle ore 10,54 di sera. Il 16 ha un diametro di 31'36"2 ed una parallasse orizzontale di 8"7.

I tempi medi europei per le fasi lunari dell'agosto sono:

Primo quarto il 5 alle 7.25 pom.; Plenilunio il 12 alle ore 2.23 p., ultimo quarto il 20 alle 9.29 ant.; novilunio il 28 alle 4.29 ant.

Il perigeo della luna ha luogo il 7 alle 10 p. e l'apogeo il 20 alle 10 a.

Gli sciammi di stelle cadenti, che si osservano dal 9 al 14 di agosto sono conosciuti dal volgo col nome di *lagrime di S. Lorenzo* o nell'astronomia meteorica con quello di *Perseidi*: perchè il punto, da cui irridano le traiettorie di queste meteore, si trova nella costellazione del Perseo. Le Perseidi derivano in parte dalla parziale dissoluzione della cometa 1862 III, scoperta in Maratona dall'astronomo Swift la sera del 15 luglio 1895.

Questa cometa è periodica e compie la sua rivoluzione intorno al sole in anni 1195. Al momento della sua scoperta era telescopica, ma nel corso della sua apparizione divenne visibile anche ad occhio nudo.

Chi si alza prima delle sette, domenica può andare a bordo dell'*Iris* ed acquistare il biglietto della gita Venezia-Trieste (L. 15 andata ritorno) colazione e concerto a bordo, gruppo fotografico ecc., ecc.

Un grave fatto!!! — Sotto questo titolo, si narrò ieri da un giornale che una lettera anonima pervenuta al Comando in Capo del nostro Arsenale asseriva che alcuni operai per ordine dei loro superiori eseguissero dei lavori per conto di qualche ufficiale.

Si tratta di un capo tecnico che si fece riparare la museruola del cane e di un ufficiale che si fece fare un reggiflasso.

Ecco tutto!

Domenica 8 agosto chi si trova a Venezia deve andare a Trieste e passerà benissimo la giornata. Partenza del grande ed elegante piroscafo *Iris* del Lloyd ore 7 ant. Biglietto andata ritorno 15.

Il suicidio di ieri all'Ospedaletto — Nella casa di Ricovero all'Ospedaletto, era fra altri ricoverato da poco tempo il margaritaio di Murano Giulio Dal Moro, vedovo, di Murano, di 66 anni. Era affetto da malattia agli occhi, giudicata

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 47

XAVIER DE MONTEPIN

La Spia

Seguito al CAPITANO DI VENTURA

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

Il gigante, la cui curiosità era molto stuzzicata, continuava a far saltare il cemento che copriva la placca: già essa diveniva molto visibile, ma la questione si riduceva a strappare quella placca.

Il capitano e Donald presero ciascuno un pugnale e ne insinuarono la lama nelle fessure che non si avevano potuto nascondere tra la placca ed il muro.

Il coperchio di ferro non cedette.

— Aspettate! disse il buffone.

Corse nella stanza di Picard e ne riportò un martello coll'aiuto del quale mastro Fovetuis inchiodava al soffitto le sue serpi impagliate, poi un piccolo istrumento d'acciaio, simile alle forbici a freddo delle serrature moderne. Donald collocò quell'istrumento sopra la serratura, e battendo sull'estremità, spezzò la molla.

La placca si aprì.

I quattro spettatori di quella scena mandarono tutti un grido di sorpresa.

Un nascondiglio profondo quattro piedi, e formato nel muro, era spalancato dinanzi a loro. Sovrabbondava d'oro e d'argento. Le monete tedesche, spagnuole, inglesi, francesi e borghignone si confondevano in una cava di metallo abbagliante, sul quale i raggi della lampada passavano come delle perle liquide in mezzo ad uno scrigno di diamanti.

— E' per noi anche questo? chiese Donald colla più gran calma.

— No! rispose il gigante. Questo denaro appartiene a mastro Fovetuis, bisogna lasciarlo. Ma, nella mia qualità di capitano delle guardie, m'impadronisco di questo fascio di pergamene che qui veggo. Voi potrete testimoniare, messeri, che neppure una briciola di queste ricchezze è restata nelle mie mani.

— Sì, risposero lo scozzese, il buffone e La Flamberge.

— Ora mastro Loyson, andate a chiamare il luogotenente che comanda le guardie di Sua Altezza, in assenza di messer Gauthier des Roches, e ditegli che si faccia accompagnare qui da tre archibugieri d'Amont

— Ma... capitano... sapete come i passeggieri mi temono; forse sarebbe dannoso l'inviare un uomo par mio senza essere accompagnato; sarei capace di battermi a tutti gli angoli delle strade.

La Flamberge s'interpose.

— Messere, disse, avete avuto fin qui piena fiducia in me; e non l'ho demeritata; permettetemi di accompagnare il mio Baston d'Oro.

Cammin facendo mi narrerà la sua lamentevole istoria. Barboyo guardò La Flamberge fino in fondo alla sua anima; lesse nei suoi occhi la più completa franchezza.

— Andate, disse: vi dò un quarto d'ora.

Mentre il buffone e la sua scorta scendevano, il gigante si chinò all'orecchio di Donald.

— Darei molto perchè questo bravo uomo mi mancasse di parola. Se ritorna come Regolo fa la più grande schiocchezza ch'egli abbia fatta nella sua vita! verrà appiccato.

— Forse, rispose lo Scozzese, Almeno ciò non avverrà prima ch'io abbia chiesto al duca od a madama la duchessa Maria la grazia pel mio vecchio compagno d'arme.

— Lo ripeto, Donald, tu sei un gran cuore.

Lo Scozzese cambiò subito il corso della conversazione.

— Che pensate fare di questi tre uomini? egli chiese.

— Custodiranno questo denaro; e uno solo lo avrebbe preso, due se lo avrebbero diviso, tre lo rispetteranno.

— Temo molto, messere, che tutte queste ricchezze ritornino mai più al loro proprietario.

— Perchè?

— Perchè la loro sorgente non mi pareva perfettamente pura.

— E avete ragione, questo Fovetuis è un essere incomprensibile, da taluni temuto, d'altri stimato, da qualcuno rispettato, da nessuno amato.

— San Dunstan! io faccio parte di questa ultima categoria e vorrei poter rendere a quel briccone in buona corda di canape le tende di cui mi gratificò questa mane.

Il capitano si pose a passeggiare di lungo in largo nel corridoio nell'aspettativa degli archibugieri. Talvolta si batteva la fronte come se una nuova idea gli sorgesse.

Si decise finalmente ad aprire le carte del medico. Dopo averle percorse rapidamente le ripiegò e le pose nella saccoccia dei suoi calzoni.

— Tre prevenzioni diggià, mormorò battendosi la fronte; non ne attenderò una quarta. Oh sì! vedo, riconosco che Dio mi ha messo sulla strada di questi uomini per smascherarli! Vedrò questa sera il luogotenente prigioniero, egli saprà forse qualche cosa. Via? non mi stupirò più di nulla! La provvidenza vuole spianarmi tutte le vie.

Poi, dopo un istante di silenzio pensoso:

— Ma, mio Dio! quale labirinto di complotti, di trame, intorno a questo povero duca! Il suo destino mi fa pietà! Essere tanto in alto! governare tanti popoli con un gesto, con una parola, con un segno, e vedersi minacciato da così in basso! Oh! gli risparmierò la conoscenza di tutte queste cose meschine a forza d'essere ignobili, inoffensive a forza di voler essere terribili!

E gettando un nuovo sguardo sulle carte di mastro Fovetuis:

— Campo Basso traditore!... Hagembach, traditore!... il governatore della Fiandra, traditore!... Tutti venduti!... tutti vendibili!... Perchè? Per delle dignità alla corte di Francia, e per dell'oro qui!... Povero! povero duca! Una lagrima furtiva tremò sull'orlo del ciglio del rude soldato.

Riprese:

— Io, uomo da nulla, avventuriero senza fortuna, senza prestigio e senza nome; io, smaschererò tutti questi intrighi col trincente della mia spada, e mai nulla di tutte queste miserie giungerà all'orecchio del duca, perchè la sua tranquillità ne sarebbe per sempre perduta! Non saprà nulla, no! A me dunque tutto il mio coraggio, tutta la mia perspicacia!

Allora il buffone e La Flamberge rientrarono seguiti dai tre archibugieri.

Il capitano loro disse allora aprendo la placca:

— Vedete questo! ebbene, non toccherete e respingete tutti chi vorranno taccarvi!

I tre soldati s'inchinarono.

Il gigante constatò col più grande piacere che nessun lampo di cupidigia era passato nei loro occhi.

— Li conosco, disse il buffone, sono dei soldati di Montlhery; vi rispondo della loro probità.

— Ora andiamo, disse il capitano volgendosi a Donald ed a La Flamberge, molte cose ci rimangono ancora a fare.

A questo romanzo fa seguito

AMORE

che comincierà domani.

dai medici incurabile. Ciò lo afflisse in modo tale che, giorni sono, al figlio suo Giovanni, che era andato a trovarlo, manifestò l'idea di togliersi la vita. Il Dal Moro era ricoverato nel riparto speciale, sala chirurgica. L'altro ieri verso le due, si alzò dal letto, si recò nel locale della infermeria e lì, trovata aperta una cassetta di istrumenti chirurgici, dimenticata fatalmente dai medici del pio luogo, afferrò un *bistorino* e s'inferse un colpo gravissimo alla regione tracheale.

Poi, barcollando, fece per ritornare nella sala chirurgica. La forza però gli andava mancando e con voce fioca chiamò certo Giuseppe Mazzerengo da Mazorbo, di 75 anni, che era a letto.

Questi però, cui mancavano le forze per soccorrerlo, gridò aiuto.

Accorsero la suora Angelina Bredo e l'infermiere Luigi Manfrin, i quali trasportarono il suicida nel suo letto.

Poco dopo giungevano il primario dr. Brunetti ed il dr. Liser, i quali prestarono al Dal Moro le cure prescritte; ma inutilmente; il povero vecchio alle sei cessava di vivere!

Non esiste più a S. Bartolomeo lo studio fotografico **F. SCATTOLA** che ampliando e migliorando il locale si è trasferito a S. Marco, Calle Vallaresso N. 1341 presso la bottiglieria Giacomuzzi.

R. Marina — E' aperto per l'anno scolastico 1897-98 un concorso per esame a dieci posti di alunno alla terza classe della R. Scuola allievi macchinisti di Venezia.

Gli esami incomincieranno il 1.° ottobre prossimo a Venezia.

Le domande saranno rivolte al comando della Scuola non più tardi del 15 settembre prossimo.

I candidati dovranno essere muniti del diploma di macchinista navale di prima classe ottenuto in un Istituto nautico del Regno, non avere oltrepassato il 20.° anno di età al 1.° ottobre 1897 e possedere le condizioni fisiche richieste per il servizio militare marittimo.

La retta da pagarsi è di lire 250 annue, più lire 170 per *spese* di corredo.

Ai giovani che risulteranno classificati i primi due del concorso sarà concessa la pensione gratuita se avranno riportato una media non inferiore ai 4|5 del massimo dei punti.

Sono anche concesse pensioni gratuite per benemerenze di famiglia.

Per schiarimenti rivolgersi al ministero della marina o al comando della scuola allievi macchinisti di Venezia.

Gli esercenti a Trieste — Il Comitato ha stabilito che anche a bordo domenica mattina siano distribuiti biglietti ai soci allo stesso prezzo e condizioni di quelli già acquistati.

Stato civile. — Bollettino del giorno 6 agosto: Nascite maschi 5 - femmine 8 - Totale 13.

Decessi: Chiereghin De Martin Caterina, di anni 67 coniugata, casalinga — De Biasio Massigunni Autonia, di 61, id., id. — Nordio Igido, di 10, studente — Privato Pietro, di 60, coniugato, calzolaio — De Pol Giovanni, di 58, celibe, facchino marittimo — Dal Borgo Giuseppe, di 55, con. falegname — Nardi Beltrame Uldericco, di 42, vedovo, agente privato. Tutti di Venezia.

Più 4 bambini al di sotto di 5 anni.

Per finire. — Nell'ottagono dell'Esposizione, fra un moralista e un pittore:

— Tutto oggi si vende; onori, voti, penne, coscienze...

— Tutto! meno... i miei quadri!

BUONA USANZA

Luigia Israel di Trieste per onorare la memoria della sua diletta cugina Emilia Hanau Senigaglia offre 5 lire allo spedale dei bambini.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

In più si trova l'*un*; nell'*altro* han morte
pacifici dell'onde abitatori.
Quando l'*inter* gironza a le tue porte
puoi dire: buona notte ai suonatori!

Spiegazione della Sciarada di ieri DIRETTO-RE

CRONACA DEI TEATRI

La sicurezza nei teatri

Avviene un disastro in un luogo chiuso destinato a spettacolo — e allora le autorità si danno con grande premura le mani attorno per vedere di scongiurare probabili consimili disastri nei luoghi chiusi destinati a spettacolo. Così accadde dopo la catastrofe di Nizza — così dopo l'incendio del *Ring* viennese. A Venezia allora i teatri furono fatti restar chiusi parecchi mesi, perchè si dovettero aprire in essi porte e finestre e adottare non sappiamo quali e quante altre cautele e misure di precauzione.

E tutto questo andò benissimo.

Ora, dopo il disastro del Bazar a Parigi si è ripetuto il fatto — autorità in moto, visite minuziose — ordini severi. Nè basta. Da Roma si annuncia:

« E' imminente una circolare di Rudinì ai prefetti intorno all'incolumità dei teatri. Essa indica la gravità dell'argomento e la responsabilità dei funzionarii, ai quali spetta questa tutela. Lasciando al criterio delle autorità locali di giudicare i provvedimenti da adottarsi caso per caso, raccomanda però che essi si applichino severissimamente per rimuovere il pericolo dei disastri.

« Infine il ministro raccomanda alle commissioni di vigilanza di adempiere al loro compito e invita i prefetti a riferire dentro dicembre sulle condizioni di ciascun teatro ed i provvedimenti presi. »

E va benissimo ancora.

Ma noi crediamo che tutte le nuove e più severe misure adottate e da adottarsi saranno vane se non si organizzerà meglio e più severamente la sorveglianza serale, continua nei teatri durante le rappresentazioni.

Le prime sere — e potremo citare molti esempii — la cosa va bene. Alla fine dello spettacolo tutte le porte s'aprono, i pompieri e gli inservienti messi a guardia delle pompe e delle porte di sicurezza stanno fermi al loro posto. Ma poi, adagio adagio, acquistata una certa sicurezza istintiva, la vigilanza rallenta. Il pompiere sta a guardare lo spettacolo anzichè le pompe — tutte le porte non si aprono più a spettacolo finito — gli inservienti fanno dell'altro anzichè vigilare al posto designato, sicchè — se succedesse un disastro — sarebbe come se le misure di sicurezza non fossero state prese.

Va benissimo che le autorità si impensieriscano ora, a teatri chiusi, della sicurezza dei cittadini che andranno a divertirsi, ma sarà anche meglio che provvedano poi, a teatri aperti, perchè la vigilanza non si rallenti mai e duri e perduri anche quando la memoria dei disastri, che hanno imposto le precauzioni, sia perduta.

Anzi noi crediamo che del rigore di oggi sarà molto più utile e più efficace la vigilanza perseverante dopo.

La prima rappresentazione dei "Pagliacci,, e "Cavalleria rusticana,, al teatro Minerva di Udine

Ci scrivono da Udine 6 agosto:

(*P.e.*) Decretata la chiusura del *Sociale*, per deliberazione dei palchettisti, — per questa importante stagione di fiera e corse di cavalli — con l'aiuto del Municipio e con modeste oblazioni di esercenti si è allestito, in pochi giorni, un doppio spettacolo d'opera al *Minerva*: *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*. Benchè in tempo ristretto e con mezzi limitati le cose vennero fatte assai bene, come lo provò il felicissimo esito della prima rappresentazione, che ebbe luogo ieri sera davanti a scelto e numerosissimo uditorio.

Tutti gli artisti piacquero assai e furono applauditi con grande spontaneità.

La signora Emma Zilli (*Santuzza*) confermò ancora una volta il grande nome che meritamente gode in arte. Il suo canto si mantiene sempre fresco, esteso, squillante, intonatissimo accoppiando al medesimo un'eminente azione drammatica della maggior efficacia.

Fu strepitosamente applaudita, specie dopo il *racconto* che a richiesta bissò.

Il tenore sig. Pietro Ferrari (*Turiddu*), reduce dai trionfi dell'America, ha sfoggiato grande ricchezza di voce del miglior timbro, emettendo splendidi acuti.

E' un artista di talento: peccato che resti fra noi per tre sole sere, essendo impegnato per la grande stagione d'Urbino. — Fragorosi applausi lo salutarono alla fine di ogni pezzo.

Nei *Pagliacci* la signora Lina Cassandro riscosse prolungate ovazioni per la pastosità, omogeneità e delicatezza del suo canto sicuro ed intonato.

Il tenore sig. Giovanni Bombaccioni (*Canio*) finitissimo nell'azione, possiede splendidi mezzi vocali dei quali sa valersi da vero artista, strappando all'uditorio spontanei, entusiastici battimani — a generale domanda bissò l'aria *Vesti la giubba*.

Altro ottimo artista il baritono signor Bellati Virgilio. (*Alfio-Tonio*) che sa far risaltare i pregi della voce calda e robusta, con valentia di attore consumato — benchè giovanissimo. — Applausi lo salutarono dopo il prologo del quale dovette concedere il *bis*.

Assai bene pure la signora Scolara-Dorigo (*Lola-Arlecchino*) — una adorabile bruna — e buono altresì il baritono Urbinati (*Silvio*).

Benissimo il coro e l'orchestra diretta dal cav. Domenico Acerbi. Si ripetè l'intermezzo sinfonico della *Cavalleria*

Concludendo, spettacolo riuscitissimo sotto ogni punto di vista.

Sabato e domenica rappresentazione.

Teatro di Adria — Ci scrivono, 6 agosto:

Per l'esecuzione della *Bohême* nella prossima stagione di fiera al nostro *Politeama* furono scritturati le signore Miotti e Biondelli soprani; i signori Fiorelli tenore, Corradetti e Dorini baritoni, Ciretto e Bolis bassi. Complesso ottimo e che dà sicura garanzia della buona riuscita dello spettacolo.

Lisette — Il maestro Mascagni ha acquistato per conto del suo primo allievo Nini Bellucci un dramma lirico di Vittorio Bianchi, il noto valoroso librettista. S'intitola questo dramma: *Lisette*, ed è in 3 atti. Il Nini Bellucci è un giovane molto promettente, e il Mascagni fida ciecamente nell'avvenire di lui. Auguriamo fortuna al Nini Bellucci e a *Lisette*.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda *Daniele Manin* questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Mazurka *I volontari*, Lopez — 2. Sinfonia *Cavalleria leggera*, Suppè — 3. Fantasia *Mezzanotte*, Carlini — 4. Cavatina *I due Foscari*, Verdi — 5. Mazurka *Alba*, Barti — 6. Fantasia *Fra Diavolo*, Auber — 7. Polka *Giulia*, Zatta.

Musica sulla Riva — Programma del concerto che si darà questa sera dalle 8 3|4 alle 10 3|4:

1. Marcia *Aquila*, Wagner — 2. Valtzer *Bella Vienna*, Strauss — 3. Sinfonia *Forza del destino*, Verdi — 4. Duetto *Il Bravo*, Mercadante — 5. Aria e strofa del *Toreador* nel *Carmen*, Bizet — 6. Finale quarto *Gioconda*, Ponchielli — 7. Polka *Isidoro*, Strauss.

Musica in Via Garibaldi — La Banda *Bellini* suonerà questa sera dalle 8 1|4 alle 10 1|4:

1. Marcia *I Mille*, Fresali — 2. Introduzione brindisi *Jone*, Petrella — 3. Valzer *A Toi*, Waldteuffel — 4. Duetto *Trovatore*, Verdi — 5 Operetta *La Gran Via*, Valverde — 6. Polka *Tric trac*, Waldteuffel.

Musica a S. Stefano — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda Coletti dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *L'Amicizia*, Peppi — 2. Polka *Punto e virgola*, Baccucci — 3. Sinfonia *Si j'étais Roi*, Adam — 4. Pot-pourri *Un ballo in maschera*, Verdi — 5. Cavatina *Roberto Devereux*, Donizetti — 6. Mazurka *Lisa*, Scopetani — 7. Valtzer *Danza degli astri*, Billi.

Spettacoli d'oggi

(Esercizi a pagamento)

Lido - Teatro Nuovo ore 9 — Opera e Ballo

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Il processo dei cataloghi

Ieri è finito il processo per contraffazione continuata dei cataloghi dell'Esposizione — processo del quale abbiamo dato ieri i particolari.

Furono assolti per non aver preso parte alla contraffazione la signora Ghinda e i signori Cantoni e Tognollo.

Furono condannati invece a 481 lire di multa ciascuno e agli accessori di legge i fratelli tipografi Visentini, Rubinato, Garbisa.

Trib. penale di Belluno

Processo Pagani-Cesa

Ci scrivono da Belluno, 5 agosto:

Faccio seguito alla mia corrispondenza del 3 corr.

Le deposizioni dei numerosi testi riuscirono poco interessanti.

Ieri brillantemente e con potenza di argomenti, parlarono per più ore gli avvocati della P. C. e della difesa. L'avv. Ancona però sarebbe stato forse più efficace, se nella sua arringa non avesse — in seguito certo a cattive informazioni — svisata completamente la verità storica di alcuni fatti, e se avesse inoltre risparmiate certe gratuite insinuazioni a carico di rispettabili e stimate persone del luogo.

Quello che ad avviso di molti dette l'intonazione giusta e spassionata al processo, mettendo, come si suol dire, le cose a posto, fu l'avv. Toschi rappresentante il P. M. da pochi giorni venuto in questa città. Nella sua splendida requisitoria che tenne incatenato l'uditorio dal principio alla fine, disse fra altro, che l'autore della lettera aperta del 23 aprile 1897 diretta al neo sindaco conte Montalban, col comodo pretesto di criticare gli amministratori del Comune e di far cosa vantaggiosa al suo paese, trovò modo di scagliare contro le persone degli amministratori stessi delle ingiurie e delle insinuazioni gravi. Soggiunse che queste ingiurie e queste insinuazioni sono della specie peggiore perchè compilate in modo da colpire la persona designata, dando adito a chi le scrisse di poter scappare pel rotto della cuffia qualora gli offesi ne avessero chiesto conto. La pubblicazione dell'8 luglio scorso, continuò l'oratore della legge, rivela lo stesso sistema di condotta che altamente egli disapprova. Citò alcuni precedenti, come l'opuscolo contro il cav. Da Prà, la satira sanguinosa contro l'ing. Caffi, le lettere dirette al comm. Gerenzani e la lettera aperta contro il conte Montalban, che dimostrano nel querelato la manifesta tendenza ad ingiuriare ed a vilipendere. Chiese infine che il Pagani-Cesa venga condannato pel reato d'ingiuria alla multa di L. 833, alla rifusione delle spese e danni.

Oggi avremo le repliche e facilmente la sentenza

***

Ci scrivono da Belluno, 6:

Oggi il Tribunale condannava il commendatore Giorgio Pagani-Cesa, accusato di aver ingiuriato l'avvocato Bianco, alla multa di lire trecentotrentatre, alle spese processuali, ai danni da liquidarsi in separata sede ed accessorii di legge.

Corte d'Assise di Como

Processo Luraghi

Ierl'altro continuò l'esame dei testi. Specialmente si udirono i testi deponenti sui noti trucchi cambiarii. Non molto importanti.

Il teste *Compari*, ex impiegato della Banca di Como, narra la storia delle cambiali di comodo. Dice che Cavallini ricomparve nel 1894.

Capitani: Dopo cioè che fu aperto lo sconto da Favilla, Erra e compagni. Il Cavallini gli disse un giorno di avere ricevuto una lettera da Favilla chiedente varie migliaia di lire in prestito. Cavallini disse che Erra ne aveva dato 7000, il resto lo darò io. Mandammo il denaro e Favilla rispose. Cavallini prese la lettera non la lesse e l'intascò. Favilla disse poi di non aver ricevuto nulla (*impressione*).

Un teste, non comparso, fu multato.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 6 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm	60.37	61.05	60.49
Termometro centig. al Nord	23 2	26 4	28.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	76	74	64
Direzione del vento	ENE	NE	S
Stato dell'atmosfera	0	1	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 28.8 - min. di ieri 19 8.

Probabilità: Venti deboli specialmente settentrionali, cielo vario con qualche temporale.

La "Gazzetta,, a Padova

Padova, 6 agosto — **R. Università** — L'anno scolastico 1897-98 si aprirà il giorno 15 del p. v. ottobre.

L'orazione inaugurale sarà letta il giorno 6 novembre dal comm. Giovanni Canestrini, professore ordinario di Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparate.

Le lezioni cominceranno l'8 dello stesso mese.

Col giorno 1° agosto ebbero principio le immatricolazioni all'Università e le inscrizioni nelle diverse facoltà ed avranno termine il 31 ottobre p. v.

Il periodo autunnale della sessione di esami durerà dal 15 ottobre al 5 novembre.

Le domande per l'ammissione a darvi gli esami arretrati o di riparazione dovranno presentarsi non più tardi del 10 ottobre.

I furti al centro — A meno che mi manchino notizie migliori, nei riguardi dei recenti audacissimi furti in danno del cav. Pio Berti e della Società di Incoraggiamento la questura è sempre cristallizzata all'indagine.

Mi riservo — però — di parlarne a miglior agio. Poichè non si può mica andare troppo innanzi così!

Amministrazione del gas — Ha sollevato, in questi giorni, un po' di polemica l'affare della cauzione richiesta ai consumatori del gaz. La misura — giudicata, a torto, una piccola rappresaglia — mise in luce il perchè del provvedimento. In sostanza, l'Amministrazione — che riscuote in via mensile e posticipata l'importo del gaz fornito — col mezzo della cauzione si mette al sicuro da ogni insolvenza od irreperibilità del debitore.

L'urlo contro la *piccola rappresaglia* è frutto di dolore molto artificiale: si tratta cioè, di una sgonfiatura che non è destinata a commuovere alcuno.

Intanto la cauzione rappresenta tutt'altro che una novità: dessa era già usata dalla Società Lionese. Soltanto mentre questa pretendeva i depositi in denaro, il Comune desidera un libretto della Cassa di Risparmio. Codesta cauzione — sia detto per confinare la importanza del prudente provvedimento — si aggira dalle 10 alle 20 lire.

Poi c'è un'altra circostanza da rilevare. La cauzione viene richiesta a quei consumatori *nuovi* che non presentano garanzie di solvibilità: e quanto ai *vecchi* consumatori dessi vengono afflitti dall'obbligo del deposito soltanto allorchè, nell'eseguire i pagamenti delle bollette a loro debito, mettono a durissima prova la pazienza degli esattori.

Gli avversi — pochi davvero — alla cauzione affermano, quasi scandolezzati, che la medesima colpisce i consumatori meno abbienti.

L'osservazione — ahimè — è parecchio ingenua. Ma a quanto pare ogni ragione di malcontento cadrebbe qualora la misura scendesse su tutti indistintamente i consumatori del gaz.

Come vedete la *piccola rappresaglia* c'è — ma da parte della opposizione. La quale, in fondo, non vuole assolutamente capire che si tratta di misura precauzionale contro i danni della insolvenza.

Piuttosto, l'opposizione di cui sopra potrebbe rivolgere l'attenzione a qualcosa veramente meno opportuno pei consumatori del gaz. Ho visto in tipografia Salmini il modello delle nuove bollette. E vi ho trovato la nuova voce: *bollo per la quietanza*.

Dunque, *d'ora in poi*, il consumatore dovrà pur anco pagare i cinque od i dieci centesimi della ricevuta *rilasciata dall'Amministrazione?*

Ma è giusto codesto? Io mi permetto di dubitarne.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 6 agosto — **Lavori sul Piave** — Nell'asta tenutasi stamane alla Prefettura per lavori di arginature del Piave (Fronte J[illegible]) deliberataria la ditta Dal Maschio, col ribasso del 3 per 100 sul dato di L. 98,500.

Per il monumento di Cornuda — La Società dei Reduci, nell'assemblea che terrà domenica, voterà un concorso di 300 lire per il monumento da erigersi a Cornuda in memoria della gloriosa battaglia della Madonna di Rocca.

Scherma — Approfittando della licenza che passano a Treviso i maestri concittadini Vittorio Sartorelli e Vittorio Tagliapietra — due fra le migliori lame italiane — il *Club di scherma* li invitò per domani sera, sabato, nella sua sede, dove i due schermitori si misureranno alla sciabola e alla spada.

Dalla nostra Prefettura il segretario avv. Riccardo Zoccoletti fu, come è noto, destinato al gabinetto di S. E. Codronchi, a Palermo Finito per legge il Commissariato straordinario in Sicilia, l'egregio funzionario e concittadino venne mandato in missione presso la R. Prefettura di Reggio Calabria.

Al "Garibaldi,, la Compagnia veneziana Zago Privato comincierà le sue recite sabato 21 corr.

Asolo, 6 agosto — Da un nostro corrispondente straordinario riceviamo e pubblichiamo:

Ebbi la bella fortuna di trovarmi, domenica passata, nella simpatica e ridente Asolo, e di assistere alla sera, al concerto di quella brava banda, diretta dal gentile ed intelligente maestro sig. Giacomo Vannoni.

Il programma fu eseguito con vero buon gusto e precisione; furono applauditi tutti i pezzi da un numeroso e colto pubblico — specialmente la fantasia del Mercadante *Omaggio a Bellini*, nella quale si distinse l'eccellente clarinettista sig. Abelardo Vettoruzzo, al quale faccio le mie sincere congratulazioni.

Ed io ho dovuto convincermi, che quei bravi filarmonici, pieni di buona volontà, sotto la direzione del giovane maestro, che è il sig. Vannoni, e animati sempre più dalle solerti e zelanti premure dei Presidenti, che ne curano il buon andamento, finiranno coll'acquistarsi reputazione d'esperti musicanti — ed io, fin d'ora, mi compiaccio dei successi che saranno per conseguire, e che, di tutto cuore, loro auguro.

Castelnuovo Mariano, 6 agosto — **Incendio** — Ieri si sviluppava il fuoco nella casa rurale di Sandrini Giuseppe. Le fiamme presero tosto vaste proporzioni e distrussero parte del fabbricato, attrezzi rurali e foraggio per il complessivo valore di L. 3000. L'incendio è ritenuto casuale.

Conegliano, 5 agosto — **Caccia** — E' già aperta la caccia ma non si vide ancora che i nostri cacciatori abbiano fatto presa con fortuna.

Processi — Davanti al nostro Tribunale si svolse lunedì un processo contro Piletti Bernardo commesso postale sulla ferrovia Odero-Motta, imputato di peculato. La difesa fu sostenuta dall'avv. Spagnol ed il Tribunale assolse l'imputato per non provata reità.

— Davanti al Tribunale di Venezia lunedì ebbe luogo un dibattimento in confronto di certo Mannato Bernardo reo di truffa di un fucile a danno del sig. Chiaruglia di San Donà. Furono coinvolti in questo processo certo Marin Pietro e Batistella Annibale di Colfosco di Susegana. Si come il Batistella è assai noto in questa città, è stato sentito con piacere che egli col Marin sia stato assolto dal reato di ricettazione di cui era stato accusato. La difesa era stata affidata all'avv. Pampanini il quale perorò la causa del suo cliente, assieme all'avvocato Solveni di Venezia — ed ottenne la completa assoluzione dei suoi raccomandati.

Ficarolo, 6 agosto. — **Un bambino ucciso.** — Ieri verso le ore 4 pom., mentre due muratori erano intenti alla copertura di una tettoia in legno, cadde un trave, poco assicurato ad un albero, sul capo di un povero bambino di anni due e mezzo che rimase morto sul colpo. — Il morticino è certo Monesi Giovanni.

Lascio immaginare la disperazione dei poveri genitori e il dolore del mastro muratore che è certo Bellegati Agostino.

Le autorità accorsero sul luogo per le constatazioni di legge.

Lusia, 6 agosto. — **Bambino annegato.** — Ieri il fanciullo Crivellari Antonio, mentre si trastullava colla propria sorella lungo la riva di uno scalo, la mamma era intenta a lavorare in un campo vicino, cadde nell'acqua e miseramente annegò.

La povera madre pare impazzisca pel dolore

Accorsero subito sul luogo le autorità per constatare il fatto che produsse dolorosa impressione.

Noventa di Piave, 6 agosto. — **Giuoco del pallone.** — Iersera al giuoco del pallone assisteva molto pubblico anche dei dintorni.

Assai ben vista una numerosa comitiva di opitergini che allo svolgersi del forte esercizio prendeva un vivo interessamento.

La partita fu vinta dai *rossi*, di cui facevano parte i bravi fratelli Perissinotto.

Per domenica prossima si annuncia una nuova interessante partita ed il concorso sarà ancora maggiore.

Probabilmente funzionerà il totalizzatore.

Occhiobello 6 agosto — **Incendio** — Ieri si manifestava il fuoco nella casa rurale di Bisi Giacomo. Le fiamme si estesero sul tutto il fabbricato, gli accorsi cittadini ebbero la sola sorte di isolare l'incendio — il quale distrusse fieno, attrezzi rurali e parte della casa, arrecando così un danno, assicurato, di L. 5500. L'incendio è ritenuto casuale.

Paderno d'Asolo, 5 agosto — **Acquedotto Paderno-Possagno** — Non sappiamo ancora la decisione dei Comuni di Paderno e Possagno sul progetto consorziale dell'acquedotto.

Il corrispondente del *Corriere del popolo*, del 26 maggio p. p. giustamente invitava Paderno a studiare i mezzi per raggiungere lo scopo, ma, da quanto si sa, questi mezzi non furono mai studiati, per cui è da ritenersi che il progetto resti lettera morta e la tanto rinomata acqua scorrerà ancora tranquilla fra le roccie delle valli flettesi.

Non si pensa dunque che l'acqua potabile è elemento necessario per questi tre paesi? non si pensa che il bisogno non è soltanto materiale ma anche igenico, perchè le cattive acque sono causa di malattie infettive?

Non si lascino vincere i signori di Paderno e Possagno da certi sconsigliati egoisti che conducono al male; non li spaventi la spesa; chi ha studiato economicamente la questione, sa che il diavolo non è così brutto come viene dipinto!

Udine 6 agosto — (*P. e.*) **Precipitato in un burrone** — L'altro ieri un povero scemo di Amaro (Carnia), certo Mainardi Nicolò trovandosi sul monte Rio Grande, colto da capogiro, precipitò nel burrone dove venne trovato cadavere.

NECROLOGIO

A Canneto sull'Olio è morto il cav. avv. Ippolito Grasselli — A Novi Ligure Angelo Grondana già proprietario della antica Libreria Grondana in Via Carlo Felice a Genova — A Castelnuovo Erba il senatore Alessandro Besana — A Genova Angelo Capurro impresario marittimo — A Sala sul Lario l'ing. cav. Enrico Prestinari — A Lecco Vittorio Zerbone capostazione — A Desenzano Domenico Menganoni ufficiale di posta — A Bisignano di Cosenza il notaio avv. Eugenio Romano — A Lanciano l'ing. Antonino De Arcangeli — A Torino il cav. Giuseppe Berio addetto al R. Casa.

A Parigi è morto il marchese Bonteiller.

LOTTERIE E PRESTITI

Prestito della Croce Rossa Italiana

46.a estrazione seguita in Roma il 2 agosto 1887

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
105	24	L. 20,000	1977	13	L. 50
6101	18	» 2,000	4484	12	» 50
1927	30	» 1.000	3932	7	» 50
9201	23	» 1,000	6685	3	» 50
255	18	» 50	8157	39	» 50
851	48	» 50	10315	30	» 50
1440	50	» 50	10543	40	» 50

Azioni rimborsabili in L. 34:

Serie dal numero 1 al 50

229 423 805 926 1967 2944 3192 4897
5808 5755 5921 8474 9095 9202 9380 9891
10791 11237 11556 11998

Pagamenti e rimborsi dal 9 agosto 1897.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	L. Milano	4,28
D. Torino (Parigi)	8,40	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,—	14,—	A. Torino (Parigi) 2,35	14,35
M. Verona 4,05	16,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,15	23,15	O. Milano 9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	T. Treviso (Tram) (1)	11.30
D. Pontebba-Vienna 2,10	14,10	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
T. Treviso (Tram) 5,05	17.05	M. Trieste Udine 6,20	18,20
M. Udine 6,20	18,20	O. Pont.-Udine 10,27	22,27
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba 11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

Partenze		Arrivi	
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma 2,25	14,25	D. Roma Firenze 1,50	13,50
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,50	22,50	A. Roma Firenze 10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12 10
O. Portogr. Casarsa 7.—	19.—	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,34 17.05 20,— 21,25 Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,43 22,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 6.30 9.30 16.— 17 45 - Partenza da Cavazuccherina alle 5.— 14.—

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17,40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-12 da Venezia 9.30-15.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9.10 19.10 part. da Cavarzere 4, 15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 5, 6.30, 8, 9,30 11, 12,30 2,— 3,30, 5,— 6,30 8,— — Nei giorni festivi una corsa in partenza da Mestre alle 21,40 e da Venezia 21.30.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Comunicato

Avverto l'onorevole mia clientela, che da oggi ho cessato di tenere il *Deposito dei prodotti della Compagnia Liebig*.

Girolamo Celin.

Venezia 1 Agosto 1897

Avverto l'onorevole clientela della piazza che da oggi assunsi il *Deposito dei prodotti della Compagnia Liebig*.

Girolamo Tagliapietra.

Venezia 1 agosto 1897.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 agosto a L. 105.02.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 al 9 agosto per i dazîati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.90

Listini Borse

Venezia 6 agosto

	Prezzo nominale			
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897	—	—	98	45
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	108	—	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	228	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	260	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	135	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	382	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,— .

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 40	129 60	— —	— —	3
Francia	104 95	105 05	— —	— —	3
Belgio	104 85	105 —	— —	— —	2
Londra	26 34	26 37	26 25	26 28	3
Svizzera	104 50	104 70	— —	— —	2
Austria	220 25	220 75	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 3[8	220 7[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 6	
Rendita in carta	102 15
» in argento	102 25
» in oro	123 30
» in corona	101 35
Az. della Banca	948 —
» Stab. di cred.	369 —
Londra	119 45
Zecchini imp.	5 63

Napoleoni d'oro	9 52
Berlino	
Azioni Credit.	232 20
Cambio Vienna	170 25
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	113 25
Rendita Italiana	93 3[8

Roma 6	
Rend. it. cont.	98 94
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	850 —
Acqua marcia	1228 —
Condotte d'acqua	205 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	136 —
Tramw. omnibus	234 —
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 05
» Lond. »	26 35
» Germ. »	129 50

Milano 6	
Rendita ital. cont.	98 50
Rendita fine	98 57 1[2
Ferrovie Merid.	703 —
Ferrovia Mediterr.	533 —
Navigaz. Gen. Ital.	346 —
Raffineria Zuccheri	281 50
Francia a vista	105 05
Londra a 3 mesi	26 37
Berlino a vista	129 50

Genova 6	
Rendita ital. 5 0[0	98 55
» » 4 1[2	107 95
Azioni Banca d'Italia	743 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	703 50
Ferrovie mediterran.	533 —
Navigazione generale	345 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	279 50
Camb. vist. sc. Fr.	105 05
sconto Lond.	26 87 1[2
Germania.	129 55

Berlino 6	
Mobiliare	— —
Austriache	231 90
Lombarde	36 70
Rendita Italiana	94 40

Firenze 6	
Rend. per fine	98 52
chiuse	— —
Cambio Londra	26 23 —
» Francia	104 97
Ferrovie merid.	708 50
Banca Italia	745 —

Parigi chiusura	5	6
Rend. fr. 3 %	103 70	104 10
Id. 3 % perp.	105 12	105 25
Id. 3 1[2 0[0	107 70	107 85
Id. ital. 5 %	94 35	94 37
Camb. s. L.	25 10 1/2	25 10 1/2
Consol. ingl.	113 5/16	113 1/4
Obblig. Lomb.	389 —	388 75
Cambio Italia	4 3/4	4 3/4
Rend. turca	22 20	22 35
Banca Parigi	867 —	873 —
Tunis. nuove	515 —	514 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	61 81	62 1/4
Banca Ottom.	581 50	589 50
Arg. fine	567 50	567 50
Cred. Fond.	684 —	684 —
Az. Suez	3280 —	3285 —
Lotti turchi	118 1/2	119 —
Ferr. mer.	668 —	668 —
Prest. russo	96 85	93 55
Id. portog.	22 1/4	22 5/16
Banca francia	— —	— —

Torino 6	
Rend. it. 5 0[0	98 50
» » » spezz	98 50
» » 3 0[0	62 —
» » 4 1[2 0[0	108 15
Az. Banca d'Italia	746 —
» » Torino	484 —
» Banco sconto	77 —
» Credito indust.	216 50
» Ferrov. Medit.	533 —
» » Merid.	702 —
» » Sicule	608 —
Obb. fer. Sarde 1879	310 —
» Vitt. Em.	340 —
» Med. Ad. Sic. abcd	304 —
Med. camb. Francia	105 02 1[2
» Svizzera	104 65
» Londra	26 38
» Germania	129 55

Londra 6	
Inglese	113 3[16
Italiano	93 1[2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 6 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 73.71 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 73.71 pel 10 ottobre 74.18 - pel 10 agosto 76.45 - pel futuro 76.45 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 69.50 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 69.50 - pel 10 ottobre 70.02 pel 10 agosto 71.34 - pel futuro 71.47

Nuova York 5 — Apertura

Frumenti Mercato deb. — settembre C. 84,— — Cotoni mercato sost. idem agosto C. 7,28 — idem dicembre C. 7,11.

Hâvre 5 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 200 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7,000 Mercato sost. — per corr. F. 44,— — 2 mesi dopo F. 44,25 4 mesi 44.75 — 8 mesi 45,75.

Londra 5 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — frumenti Mercato senza affari
Carichi alla costa — Frumenti Prezzi invariati
Carichi flottanti — Frumenti Prezzi invariati

Nuova York 5 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,85 1[4 id. su Parigi D. 5,17 1[2 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,75 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,15 pipe line certificates 71.

Cotone Middling C. 8,— id. a New Orleans C. 7,11[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7,27 3 mesi dopo corr. C. 7.07 4 mesi C. 7,10 7 mesi C. 7,20 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 500, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —,— — idem pel continente Balle N. —,— — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— — Frumento rosso disponibile D 87,1[4 — corrente 84,1[2 settembre 82,3[4 — ottobre 82,1[4 novembre 82.7[8 - - Granone disponibile D 33,3[8 — Farine extrastate D 3,45 — Nolo cereali per Liverpool D 3,3[4 Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.1[4 idem pel corrente C. 6.70 — idem mese prossimo C. 6.80 — id. due mesi dopo il corrente 6.85 — idem 3 mesi 6.90 — idem 4 mesi 7.— — idem 6 mesi 7,15 — idem 8 mesi 7.25 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.1[2 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 5 — Entrate della settimana sacchi 112,000 — Deposito totale 290,000 — Sped. per gli Stati Uniti 74,000 — per Amburgo 14,000 — per Trieste 6.000 — per il resto d'Europa 18.000 — Caffè Rio ordinary first scellini 44 — — Cambio su Londra pence 7 3[16. — mercato fermo.

Santos 5 — Entrate della settimana sacchi 190,000 — Deposito totale 300.000 — Spedizioni per Stati Uniti 24,000 — id. per Amburgo 24.000 — per Trieste 10.000 — per il resto d'Europa 38.000 — Vendita della settimana 110,000 — Caffè bon ord. scellini 26— Mercato fermo.

Mercati

GRANI e BESTIAME

Udine — Frumento nuovo all'ettolitro da 20,80 a 21,59 — vecchio da —,— a —,— — Segala nuova 11,74 a 12,49 — vecchia da —,— a —,— — granone comune da 11,70 a 12,25 — cinquantino da 9,25 a —,— id. gialloncino da —,— a —,— — bastardone da —,— — Avena con dazio al quint. da 14,60 a 15,—.

Bestiame — Ovini da macello da L. a 0.75 — a 1,10 a peso morto al ch.

Suini d'allevamento, prezzi medi di circa 2 mesi L. 5,50 da 2 a 4 mesi L. 26,— da 4 a 8 mesi L. 35,— oltre 8 mesi da L. 50, - a L. 58.

Carne da macello di bue a peso vivo al quint. Lire 66 — di vacca peso vivo al quint. lire 54 — di vitello a peso morto lire 95 — di porco a peso vivo lire — — di porco peso morto lire —.

Mercato granario sufficientemente fornito. Affari assai animati, prezzi poco oscillanti. Si presagisce ottimo ed abbondante il raccolto del granone.

Pomi di terra al q. da L. 4 a 7. Uova alla dozzina da C. 72 a 75. Burro al chg. da L. 1,80 a 1,95.

Pesche al q. da L. 15 a 50 — Peri da L. 10 a 45 — Prugne da L. 15 a 20 — Corniole da L. 8 a 12 — Pomi da L. 10 a 15 — Susine da L. 15 a 16 — Uva da L. 35 a 45.

Conegliano 6 — Mercato dei grani: Grano turco da 10,70 a 11,50 — Frumento da 25 a 26,25 — Segala da 15 a 15,50 — Fagiuoli qualità 1. da 12,50 a 13. — Sorgo rosso da 6,— a 6,50.

Animali — Buoi da lavoro poco ricercati — detti da Macello da 118 a 135 — Vacche da macello da 100 a 118 Vitelli da macello da 75 a 85 — Castrati sostenuti. Castrati prezzi rari e ricercati.

Vini — Bianco dei Colli da 40 a 60 — Raboso di Piave da 60 a 65 — Uova alla dozzina da C. 65 al Mille L. 60. — — Burro da 2,20 a 2,25.

SETE

Lione 5 — Transazioni seguite; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 9	B 21	B 30	Cg. 2520
Trame	B 6	B 22	B 28	Cg. 1960
Greggie	B 39	B 56	B 95	Cg. 7125
Pesate	B 1	B 120	B 121	Cg. 6217
Totali	B 55	B 219	B 274	17822

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ademolto Carlo, ditta, tipogr., Firenze — De Gregorio Giuseppe, Castellamare di Stabia, oreficeria, Napoli — Dias Ernesto e Carlo, impresa nertezza pubblica, Napoli — Donadio Francesco, tessuti, Napoli — Malfettani Teresa, Castellazzo Bormida, commestibili, Alessandria — Pacifici David, mode, Firenze — Rendina fratelli, mode, Napoli — Scepi Carmine, sartoria, Napoli.

Moratorie

Scappini Giovanni, mosaici, Firenze.

Dissesti

Arrighini Pietro, calzoleria, Milano — Sforni e Poiaghi, pellami, Milano.

Traslochi

Serretta Nicolò, commissioni dal N. 1034 al N. 1945 di San Polo.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.—	Chilo 29.[100]
idem	Splendor		» 22.25	» 28.[100]
	Adriatic		» 20.85	» 29.[100]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Movimento del Porto

Arrivati il 30 da Fiume vap. aust. « Hrvat » cap. Baccarich con pesce tonno G. Radonicich fu D. - da Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci alla N. G. I.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 6 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 53.90 — Per agosto 55.— Pei 4 mesi ultimi 54.80 — Pei 4 mesi da novembre 54.60

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente 38.75 Per agosto 37.75 — Pei 4 mesi ultimi 36,50 — A 4 mesi da nov. 36.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 25.— — Zucchero Raff. 95 25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disp. 25 60 — Pel corrente 25.60 — A 4 mesi da ott. 27 30 — A 4 mesi primi 28 —.

Frumenti — Mercato fermo Pel corrente 26.60 — Per agosto 26.— — Per 4 mesi ultimi 25.80 — A 4 mesi da nov. 25.75.

Anversa 6 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 3[4 Per agosto-settem. 15 3[4.

Brema 6 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5.05.

Magdeburg. 6 — Zucchero barbabietole — 8 42 Mercato calmo.

Marsiglia 6 — Frumenti — Arrivi della giornata quintali 13782 — affari nulli.

Fitti e Vendite

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0.60
per dieci volte » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Villa di Teolo (Colli Euganei) posizione ameniss., affittasi villa mob. con stalla, bosco, prato confin. con strada post — Conte Leoni, Via Patriarcato, Padova

Affittasi Falzè di Campagna linea Treviso Belluno appart. mob a prezzo modico, dispon. cavallo e vettura. Rivolg. G B. Callegari Trevignano, Falzè di Campagna.

Affittasi grande bottega d'angolo, posizione la più centrale, a S. Salvatore prospiciente Via Mazzini e il Canalazzo. Rivolgersi dal proprietario Federico Danieletto.

In Calalzo-Cadore affittasi casa ammobigliata a nuovo con ampie adiacenze, scuderia e rimessa. Rivolgersi; Toffoli Domegge.

Affittasi casa civ. a S. Samuele Calle delle Carrozze 3282 in 2 p. con 6 stanze, 3 soffitte ecc. e due mag. al piano terra, pozzo e corte. Riv. Campo S. Bartolomeo, 5350.

D'affittare

Vasto terreno, tettoia e casa, per uso industriale. Fondamenta Cappuccini N. 3013. Visite rivolgersi stesso numero.

Casa e Squero Via Garibaldi N 1586, calle del Squero.

Antico Caffè Gamba e Casa Riva Schiavoni. Per trattare riv. dal Sig. Giuseppe Novello Brazzora 4603 Palazzo Collalto.

Cercasi nei dintorni di S. Giustina Bellunese, villa comp. di 4 stanze, tin., cuc., cant. qualche altro locale, prato e posta in collina. Dirigere M. C. D. posta Venezia.

Vendite

Vendonsi trenta bellissimi quadri antichi in miniatura, rappresentanti le pitture esistenti nel Camposanto di Pisa. Dir. Alberto Poretto, Stab. Leyst, Castello.

Vendo lancia elegante 4 remi velatura completa L. 1 0.

Vendo Falton quasi nuovo L. 700.

Acquisto cavalle riproduzione, da tiro alte non meno m. 1.60. Scrivere Venezia, Canaregio numero 1353.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Signorina francese conoscente il servizio cerca posto presso buona famiglia come cameriera o bambinaia. Buonissimi certificati. — Scrivere O 3118 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Poesia — Sento come sospesa la vita, arrestato il respiro, il cervello non sa pensare e un non so che di confuso, di doloroso mi circonda. Credo di dover correre a te, di mancare un ritrovo, di attenderti, di vederti e la stessa verità sembra un sogno. I rumori della vita mi vengono come da lontano, appena sensibili lasciandomi in un silenzio immensamente triste. Guardo attorno inconsciente e nella fissazione della mia mente mi sembra che tutto, persone e cose, mutino aspetto e prendano le tue forme, ed in tutto, dappertutto vedo il tuo visetto, tanto adorato, come in un'allucinazione soave! Ripensa, bambinetta mia, ciò che ti dissi, non scordarlo *mai, mai*, mio amore! Tieni stretto sul tuo questo mio povero cuore che t'ho lasciato, esso non ha che un pensiero e un amore! Oh i tuoi baci! Se tu sapessi come sono deliziosi! Dammeli ancora, dammeli sempre anche col pensiero! li sento anche da lontano, cara; non è soltanto sulle carni che si posano le tue labbra, ma mi pare come se tu baciassi la stessa anima mia!

Bambina mia aprimmo troppo presto cuore speranza. Nuova, più crudele disillusione! Fin quando? Soffre terribilmente, ho bisogno di te, vedere tuoi occhioni belli appassionati, che parlano tanto dolcemente al mio cuore. Sentomi sempre più tuo. Baciotti appassionatamente. Vivo ansia febbrile.

Argo — Non pubblichiamo vostra corrispondenza. A vostra disposizione l'importo.

Haasenstein e Vogler

Anno CLV — 1897. **Domenica 8 Agosto** **N 217**

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

TRE ASTERISCHI

Proprietarii, soldati e scioperanti

L'on. Macola che è assente da Venezia ci scrive:

« Vedo che avete passato sotto silenzio nei giorni scorsi tre delle solite *brioches* dell'*Adriatico*, il quale nei confini piuttosto angusti della mente applicata alle demoralizzatrici sue teorie politiche, potrebbe supporre di avere scritto cose logiche, soltanto perchè non lo avete rimbeccato. — Replico io in pochissime righe.

∴

L'*Adriatico* torna sul solito tasto dei rapporti fra proprietà e operai della terra o dell'officina (poco importa) per ammonire con pochissima fatica e con minore intelligenza e coscienza la proprietà a cedere e a concedere per non perdere tutto un bel dì.

Ripeto per la decima volta, che a parlare e a declamare i soliti luoghi comuni, è cosa facile e anche comoda; specialmente per spacciare il giornale e raccogliere quella *palanca*, che è l'ideale di tanti giornalisti. Il difficile è provare che in quello che si dice sta la giustizia, la possibilità, la praticità.

Ora, pure ammettendo che fra industriali e possidenti vi sieno persone tutt'altro che disposte a predicare e ad applicare l'evangelio (come ve ne sarebbero domani fra i non abbienti, se diventassero capitalisti) e ammettendo anche che quà e là si potesse a prò dei lavoratori ottenere qualche lieve miglioramento, io chiedo all'*Adriatico* di suggerire pubblicamente quali sarebbero le concessioni ulteriori, che il capitale deve fare alla mano d'opera. E lo chiedo per le regioni più incivilite d'Italia, date le condizioni attuali dell'agricoltura, dell'industria e del commercio — e tenuto conto, beninteso, del sistema tributario attuale e dei benefici riversati, come ho già dimostrato, sulle classi non abbienti con imposte essenzialmente levate sugli abbienti.

Articoli che diventano incitamenti inappagabili, come quelli che stampa l'*Adriatico*, possono essere scritti ormai da qualunque pappagallo non completamente analfabeta. Sono le giustificazioni di quelle teorie lanciate leggermente nel pubblico, che non si sanno o non si vogliono spiegare. Di qui, il risvegliarsi di desiderii, di voglie, di appetiti, che portano poi a movimenti rivoluzionarii soffocati brutalmente. Ah! se fosse vero quello che si dice e si ripete con tanto sciocca insistenza da centinaia e da migliaia di anni, attraverso a tutte le civiltà, sarebbe ben diverso il sistema sociale, che pure sostanzialmente è lo stesso, tanto è vero che riposa sulla natura e sull'indole dell'individuo. Altro che ricordare il carabiniere da me invocato in certi casi come il migliore rimedio, saltando a piè pari le mie argomentazioni!

∴

Secondo appunto.

Si dice che certo caporale Gramola, suicidatosi ultimamente, si sia tolto la vita, perchè rimproverato (e la causa del rimprovero era più che giusta) dal suo capitano. Ed ecco l'*Adriatico* e i fogli della stessa farina, sempre per iniettare il veleno del sospetto e dell'odio, chiedere a gran voce una inchiesta sul fatto. Ma che cosa pretendete, o Don Basilii della politica d'ordine! di mettere forse in galera un superiore, perchè osa rimproverare un suo inferiore, e con tutte le ragioni del mondo?

∴

Terzo e ultimo appunto.

L'*Adriatico* (e non lo nomino mica per avere il gusto di amareggiargli l'esistenza, ma perchè insegna al suo pubblico a ragionare il più delle volte coi piedi o con una inconsciente malevolenza) l'*Adriatico* adunque, commentando lo sciopero recente di Trieste, dovuto a una male intesa solidarietà operaia, scrive:

« A Trieste da qualche giorno perdura un grande sciopero di operai, che ora è in parte cessato ed in parte si avvia tranquillamente alla soluzione, ma che destò qualche preoccupazione nel pubblico triestino. L'imponenza dello sciopero rivela una propaganda socialista aperta ed incessante, ed una organizzazione di classe forte ed estesa. Ora, quando pensiamo che questo ha potuto accadere in Austria dove tutto dipende dalla polizia, dove la polizia è sospettosa e feroce, dove non si può muovere un passo e dire una parola senza il beneplacito del commissario, dove contro le idee nuove, e contro il socialismo in ispecie, si esercitano da tempo — molto prima che i rapagnetti venissero al mondo — quei metodi che ai rapagnetti stanno tanto a cuore, non possiamo a meno di domandarci se chi invoca una politica dimostratasi negli effetti così sbagliata, abbia ancora la testa a posto, o non piuttosto abbia seguito la sorte dell'infelice autore dell'*Al di là del bene e del male*. »

L'argomentazione dell'*Adriatico* non ha nè base, nè logica, perchè manca al confratello ogni conoscenza lontana della legislazione austriaca e dei metodi di governo del vicino impero.

E infatti ognun sa, che in Austria, il sistema elettorale è così regolato, che *non mai, come da noi*, la folla, il numero brutale potrà soverchiare i legittimi interessi delle altre classi. Commercio, proprietà grande e piccola, grandi industrie, censo, gradi accademici, e popolo, tutti hanno un'equa rappresentanza in Parlamento, così calcolata che la massa elettorale, facilmente *sobillabile* ed eccitabile, non può sotto la stessa impressione, sotto lo stesso impulso, imporsi alle categorie di cittadini, che rappresentano seriamente la coltura, la intelligenza, la mente dello Stato. Ora è ben naturale che in Austria si possa anche abbondare nella concessione di pubbliche dimostrazioni, di sfoghi della folla, perchè la propaganda, le conseguenze che possono avvenire più tardi con queste sfide, o con queste minaccie, lanciate sia pure per terrorizzare il possesso legittimo, il capitale, l'intelligenza, bene presidiati dalle leggi elettorali, non sono, nè possono essere gravi e serie.

Ma è vero poi, che il potere esecutivo lascia tanta libertà alla propaganda, ai fautori dei disordini, alla folla? Lo abbiamo visto subito. Lo sciopero è durato 24 ore; gli operai più scalmanati, chiamati dai rispettivi commissari, sono stati ammoniti di metter giudizio e presto; e la folla che nel giorno dello sciopero si era diretta alle prigioni coll'aria di reclamare la libertà di un compagno, è stata accolta da una compagnia di linea, *che caricò immediatamente i fucili*. I dimostranti capirono e..... scapparono. Non si fa mica per burla in Austria!

Ora, chi è che può supporre che in Austria sarebbe stato possibile, come nei recenti fatti del Polesine, che scioperanti minacciassero, aggredissero, battessero quei compagni contenti dei loro patti, che volevano lavorare invece che rendersi solidali cogli altri? Si può supporre che padroni e fattori fossero assaliti e rincorsi impunemente, e che la truppa, mandata a sedare i disordini, fosse pure impunemente accolta quà e là a sassate?

Certamente io non scrivo questo per concludere: *O quale felice paese è l'Austria!* Ma lo scrivo, perchè capisco soltanto così i doveri di un governo che si rispetta, e per mettere sotto il naso ai soliti tartufi che nelle loro declamazioni contro *la libertà (!!!) oppressa (!!!) in Italia*, arrivano fin a citare paesi come l'Austria, come si pensi e si agisca fuori dei nostri confini. »

m.

AFRICA

La salma di Toselli

Ci telegrafano da *Massaua, 7 agosto, sera*:

La salma del maggiore Toselli partirà l'11 corr. e arriverà a Genova il 24.

Importanti informazioni sull'esito della missione Nerazzini

Nerazzini in Italia

Ci telegrafano da *Roma, 7 agosto, sera:*

Informazioni da me autorevolmente avute mi autorizzano a confermare la notizia, mandatavi ieri sotto riserva, che il dottor Nerazzini ha ottenuto dal Negus l'accordo su tutte le questioni pendenti a condizioni che soddisfano interamente la dignità dell'Italia.

Per la indennità pel mantenimento dei prigionieri vi assicuro essere fissata una somma inferiore ai dieci milioni di lire non di talleri, come insinuò la *Tribuna*. Una piccolissima parte di questa somma fu già pagata, la rimanenza sarà saldata a negoziati finiti.

Il Governo poi ha acquistato piena libertà di stabilire l'aspetto della colonia giusta gli interessi italiani, e ne userà largamente. Esso ha risoluto di restringere nei minimi limiti l'occupazione militare e forse non oltre il ciglio dell'altipiano, facendo di Asmara e di Halai i punti estremi, persuaso di interpretare così la volontà del paese.

Un Consiglio di ministri per esaminare e deliberare al riguardo si riunirà il diciassette corrente. L'on. Rudinì si recherà poi a Monza il ventisei per sottoporre alla sanzione sovrana le deliberazioni prese.

∴

Sono arrivati oggi a Napoli Nerazzini, Vannutelli e Citerni a bordo del piroscafo *Singapore*, incontrato nel golfo dall'*Atlante* con a bordo il senatore Doria, presidente della Società geografica.

Nerazzini, per ordine espresso del Governo, verrà subito in Roma; alloggerà all'Albergo *Milano*, ma alla Consulta è già preparata una sala, che occupò altra volta il Nerazzini, per i suoi studii e per i lavori a cui attenderà assistito da alcuni funzionarii di fiducia.

Il Nerazzini si tratterrà in Roma una settimana durante la quale riferirà al Governo l'esito della sua missione; andrà poi presso la famiglia a Montepulciano.

Ci telegrafano da *Napoli, 7 agosto, sera*:

Il *Singapore*, dopo le disinfezioni a Nisida, è giunto a Napoli alle 1.20 pom.

Nerazzini rimase chiuso nel più assoluto silenzio — Citerni e Vannutelli diedero sulla spedizione di Bottego notizie in gran parte note. Confermarono i risultati perfettamente ottenuti circa lo scopo della spedizione e la conservazione di tutte le raccolte scientifiche, dei manoscritti e fotografie, che giungeranno presto. Bottego volle distaccare il dott. Sacchi dalla spedizione, non per timore di pericoli, ma per difetto di mezzi di trasporto e per la responsabilità delle raccolte etnografiche e zoologiche della regione dei Bauna fino al lago Rodolfo e per prevenire le pubblicazioni della spedizione di Smith avente lo stesso scopo.

Sacchi dovette cadere nella regione dei Boran e il materiale è perduto.

Nella catastrofe il Bottego si mantenne in calma immensa.

Furono ottantanove uomini della spedizione a combattere contro sei o settecento uomini. Solo diecisette dei nostri si salvarono.

Il resoconto del Leontieff è falso; le voci contro Bottego sono calunnie.

Con Nerazzini sono ritornati cinque prigionieri rimasti della carovana di Choiseul; sono tutti soldati.

I padrini di Albertone

Ci telegrafano da *Roma, 7 agosto, sera*:

Il maggiore medico Caporano accompagnerà a Parigi i padrini del generale Albertone.

Un articolo di Millevoye

Ciò che dice Bavalère

Ci telegrafano da *Parigi, 7 agosto, sera*:

Millevoye nella *Patrie* chiama torneo internazionale la sfida Albertone Orleans e chiede perchè un principe di Savoia non si batta con l'Orleans. Augura vittoria al campione francese e domanda un'inchiesta (*con quale diritto?*) sopra le affermazioni dell'Orleans.

Bavalère che era stato inviato in Abissinia da parecchie camere di commercio, tornato in Francia viaggiando sul medesimo piroscafo su cui viaggiò l'Orleans, dice che questi conosce esistere italiani coraggiosi, ma l'eccezione non è esclusa. Nelle sue lettere raccolse una piccola parte delle cose vedute e sapute, ma dal momento che lo si provoca egli dirà tutto.

Bavalère ottenne da Menelik 1800 ettari di terreno in una fertile vallata dell'Harrar.

Il tenente Pini sfida il principe d'Orléans

A completamento dei nostri dispacci di questi giorni togliamo dai giornali di ieri:

L'ingegnere Trémant, corrispondente di giornali francesi, si recò ieri appositamente a Livorno (Toscana) per intervistare il tenente Pini, quegli che fu sorteggiato per andare a sfidare il principe d'Orléans, a nome degli ufficiali che furono prigionieri in Africa.

Il Pini, ancora sofferente per una ferita alla gamba, smentì tutte le notizie messe in giro dai giornali circa la sua corrispondenza col principe e coi padrini di lui. Egli, Pini, non scrisse mai nè al principe, nè ai pretesi suoi padrini.

Una cosa sola affermò, ed è questa: che in seguito al mandato avuto dai colleghi ed amici, egli incaricò il tenente d'artiglieria Scala ed il tenente di fanteria conte Bafdgi, di recarsi a Parigi per sfidare il principe d'Orléans.

I due padrini del Pini partiranno per la capitale francese domenica.

Un'altra sfida a l'Orléans

Scrive la *Nazione* di Firenze:

« Sappiamo che il signor Alessandro Roppa, abitante in Firenze, il quale, col grado di tenente, combattè ad Adua nel 14° battaglione della brigata Da Bormida, ha diretto una lettera, concepita in termini violentissimi, al principe Enrico d'Orléans e al *Figaro*.

« Il signor Roppa, che è il solo ufficiale superstite di quel battaglione, e che, per inabilitazione al servizio militare cagionatagli dalle ferite riportate il primo marzo, fu collocato a riposo, di fronte alle nuove ed atroci provocazioni del principe, degnamente rappresentato da Leontieff, non ha potuto fare a meno di rivolgergli parole molto aspre, dichiarando che spera di essere sfidato da lui. »

Il Papa in S. Pietro

Ci telegrafano da *Roma 7 agosto, sera*:

Stamane alle 10.15 il Papa è disceso in San Pietro per ricevere in udienza il pellegrinaggio operaio francese.

Il Papa, entrando in chiesa per la cappella del Sacramento e recandosi al trono eretto nel fondo della chiesa, fu vivamente acclamato dai pellegrini francesi.

Il Papa aveva aspetto buonissimo e benediceva i pellegrini.

Appena il Papa si è seduto sul trono, il cardinale Ferrata ha letto un discorso, presentando i pellegrini in nome del cardinale Langenieux, impossibilitato di venire a Roma; quindi Leone Harmel, capo del pellegrinaggio, ha letto un indirizzo esprimente i sentimenti di devozione degli operai francesi per il Papa, terminante con un *Viva Leone XIII*.

I pellegrini ripeterono tre volte entusiasticamente le acclamazioni.

Il Papa quindi ha invitato monsignor Nevry Delval a leggere un discorso dicente tornare di grande consolazione al Papa in questa epoca di tribolazioni il vedere attorno a sè gli operai francesi, pei quali nutre peculiare interesse, perchè conservantisi sempre attaccati alla religione e alla Santa Sede.

Il Papa ha raccomandato agli operai di educare cristianamente le famiglie, di obbedire agli insegnamenti dei vescovi e del clero, di unirsi e di rispettare i padroni.

Il Papa ha impartito quindi la solenne benedizione e poscia ha ammesso a baciargli la mano tutti i pellegrini.

Alle 12.25 il Papa è rientrato nel palazzo Vaticano, fra incessanti acclamazioni.

Abbiamo da Roma:

Durante il ricevimento del comm. Harmel, capo del pellegrinaggio francese, il Papa, a proposito del pellegrinaggio francese, disse le seguenti parole:

« Quando gli operai sono in casa del Papa, essi sono in casa loro!

« Mi rammento che nel 1891 mi chiamarono il *Papa degli operai*, e difatti amo gli operai di affezione speciale. Allora essi furono contenti del Papa, voglio che lo siano anche questa volta ».

Tutti parlano degli operai, tutti li lisciano, tutti pensano alla loro felicità — e gli operai non se ne contentano mai!

Al signor Throp, capo del pellegrinaggio americano, il Papa ha detto che desidera vedere più spesso questi pellegrinaggi.

I pellegrini americani, prima d'accommiatarsi, donarono al Papa per l'obolo di San Pietro una rilevante somma in monete d'oro, raccolte in un elegante sacchetto di seta.

La P. S. in ferrovia

Ci telegrafano da *Roma 7 luglio, sera*:

Si assicura che la direzione generale di pubblica sicurezza, d'accordo col ministro dell'interno e colle direzioni generali delle Società ferroviarie, intenda stabilire un servizio di polizia sui treni.

Alcuni agenti, scelti fra i più abili, accompagnerebbero questi treni. Essendo muniti di un biglietto di servizio permanente, potrebbero salire in tutte le carrozze. Nella spesa concorrerebbero il governo e le ferrovie.

Cose militari

Grandi manovre - Collegi militari

Il programma legislativo

Ci telegrafano da *Roma, 7 agosto, sera:*

I giudici di campo delle grandi manovre sono il tenente generale Bruti, e i maggiori generali Guerrini e Ferraris — i colonnelli Massone e Costicelli; lo stato maggiore Giglioli, Paganini, Cortese e Eden di fanteria, Berta e Richetta di cavalleria, Aprosio e Caligaris d'artiglieria.

In settembre si indiranno gli esami di ammissione ai Collegi militari. E' imminente la pubblicazione degli ordinamenti dei Collegii medesimi, concordati tra i ministri della guerra e dell'istruzione.

Il programma militare della sessione legislativa comprende il Codice penale, le leggi sul reclutamento, sul tiro a segno, sulla requisizione dei quadrupedi, sulla servitù (di particolare interesse veneto), sull'ordinamento giudiziario.

Il ministro della guerra prepara un progetto di crediti straordinarii militari durante il quinquennio 98 902.

Movimento di prefetti

Ci telegrafano da *Roma, 7 agosto, sera*:

E' prossimo un movimento di prefetti; probabilmente si includerà nel mutamento il titolare di Venezia. Escludo assolutamente il trasloco del prefetto di Padova, che gode la completa fiducia del governo.

L'ispettorato del genio civile

Ci telegrafano da *Roma, 7 agosto, sera*:

L'on. Prinetti studia la riforma dell'ispettorato ferroviario del Genio civile e la legge sulle bonifiche che si presenteranno alla ripresa dei lavori.

Per gli istituti di emissione

Ci telegrafano da *Roma, 7 agosto, sera*:

A Palazzo Braschi conferirono oggi i ministri Rudinì e Luzzatti, il comm. Marchiori direttore della Banca d'Italia, il comm. Miraglia direttore del Banco di Napoli e il comm. Stringher sui provvedimenti bancari da adottarsi per migliorare le condizioni dei due maggiori istituti di emissione.

Entro il mese il comm. Miraglia completerà il regolamento del Banco e lo sottoporrà all'approvazione del governo.

Per la valigia delle Indie

Ci telegrafano da *Roma, 7 agosto, sera:*

Il *Popolo Romano* e il *Don Chisciotte* annunziano che i lavori a Brindisi concordati nella convenzione per la valigia delle Indie importano un milione di lire. I ministri Prinetti e Luzzatti conferirono oggi per provvedere all'esecuzione pronta dei lavori.

Il dazio sui cereali

Ci telegrafano da *Roma, 7 agosto, sera*:

Il dazio sui cereali sarà mantenuto invariato. La diminuzione, danneggiando la finanza, aggraverebbe la crisi agraria, senza influire sensibilmente sul prezzo del pane.

Per la campagna vinicola

Ci telegrafano da *Roma, 7 agosto, matt.*:

Dal 15 agosto al 15 dicembre sarà concessa la consueta tariffa temporanea ridotta pei trasporti dei mosti e delle uve pigiate.

Le notizie sulla campagna vinicola sono in generale abbastanza buone.

In provincia di Torino si prevede un prodotto squisito, quantunque non molto copioso. In quella di Novara le vigne sono assai promettenti e si calcola sopra un prodotto abbondante e sanissimo. In provincia di Mantova le vigne sono belle, ma presentano una deficienza di produzione. In provincia di Pesaro le viti si presentano splendide. In provincia di Ascoli Piceno le viti tutte mostrano una rigogliosa vegetazione come non si vedeva da parecchi anni, sicchè tutto fa sperare un raccolto assolutamente ottimo per qualità e buono per quantità. Anche nelle provincie di Lucca e Siena le notizie delle viti sono abbastanza buone. Così pure in provincia di Roma e a Campobasso.

In generale insomma il raccolto del vino si crede si avvicinerà alla media.

Bollettini militare e giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 7 agosto, sera*:

I Bollettini militare e giudiziario usciranno rispettivamente martedì e mercoledì venturo.

IL PRINCIPE DI NAPOLI

Ci telegrafano da *Firenze, 7 agosto, sera:*

Mi risulta da ottima fonte come nulla sia finora deciso circa la promozione del Principe di Napoli a comandante il corpo d'armata a Napoli.

Il Principe, dopo avere assistito alle grandi manovre di Brescia, tornerà a Firenze, dove rimarrà finchè non sia trascorso il termine voluto dall'etichetta per la sua promozione a tenente generale.

Si assicura che in caso di trasloco del Principe si stabiliranno a Firenze i Duchi d'Aosta.

UN RICORSO

del deputato Agnini respinto

Ci scrivono da Modena, 6 agosto:

Essendo stato il deputato socialista Gregorio Agnini, condannato al carcere (carcere che mai espiò, godendo egli l'immunità parlamentare) per avere fatto parte d'una associazione socialista, il cui unico intento era di sovvertire gli attuali ordinamenti sociali e di eccitare l'odio fra le varie classi sociali (art. 247 e 251 C. P.), la Commissione della revisione delle liste elettorali lo cancellò quale elettore amministrativo, ed il Consiglio provinciale lo dichiarò decaduto dalla carica di consigliere provinciale.

Contro questa e quella deliberazione l'on. Agnini introduceva ricorso alla nostra Corte d'Appello, la quale ha testè emanato due distinte elaborate sentenze, colle quali respinge i suddetti ricorsi presentati dal deputato socialista, riconoscendo legali i provvedimenti presi contro di lui.

L'ESPOSIZIONE

Fra tecnica e tecnica

Parlano tutti di tecnica, anche molti di quelli che per l'indole dell'ingegno e degli studii non dovrebbero occuparsene *ex cathedra* — e parecchi, troppi, degli artisti moderni danno ad essa importanza singolare, predominante, tanto da credere di avere raggiunto le altezze dei maggiori antichi o moderni e di averle anzi superate, se nella ansietà, nella febbre della ricerca sieno riusciti a scoprire qualche sistema di impasto o di divisione dei colori o di preparazione della tela o di uso di una data tinta o di un dato rapporto di colore — così da non doversi più impensierire se il quadro abbia o non abbia consistenza virtuale di pensiero, di sentimento, di forma o di poesia.

Parlo dunque — e non solo per seguire l'andazzo, ma perchè è dell'indole di queste rassegne — di tecnica un pochino anche io.

E per vedere quale e quanto peso abbia la tecnica nel valore reale, positivo, definitivo di un quadro — per giudicare se sia proprio vera, reale, incontestabile la importanza predominante che si dà ora alla tecnica o meglio alle originalità, alle scoperte, alle trovate, alle stranezze della tecnica — prendo a esaminare due quadri di figura, dei quali la tecnica non è vecchia o vieta o tradizionale o comune, ma frutto di ricerche, se non proprio originali dei pittori in discorso, ma nuove, discusse, combattute, appassionanti pro e contro, artisti, critici e pubblici intelligenti: esamino *Venduta* di Augusto Morbelli e *Gli amici* di Giorgio Sauter.

∴

Ho letto stampato su un giornale che alla tecnica di Angelo Morbelli e quindi della *Venduta* è riservato un grande avvenire.

Francamente, io non lo credo — e non credo che sieno la tecnica dell'avvenire, come la musica del Wagner, quelle del Segantini, del Grubicy, del Brangwyn, del Liebermann, del Whistler o del Sauter. Hanno ciascuna di esse tali caratteri personali, individui, inseparabili dall'autore che le adopera da non poter immaginare, anzi da dover deplorare sinceramente la loro soverchia espansione, poichè nella ricerca dei mezzi e degli effetti che queste tecniche, specie le più rifuggenti dal carattere vecchio o comune, comportano, l'artista va via via perdendo il concetto essenziale del quadro — il presente e l'avvenire del quale non si fonda già su questo o quel metodo di comprendere, di distribuire, di regolare l'effetto di colore; ma sul quanto di vita, di anima, di verità, di poesia il pittore ha saputo infondervi per via appunto della forma e della tecnica che la realizza.

Fermiamoci al Morbelli.

Certo, davanti a *Venduta*, si vede un artista convinto che fuori della sua propria tecnica non v'è salute — tanto che per innalzare un altare al suo modo di comprendere la divisione e l'impasto dei colori egli sacrifica persino alcune delle qualità che a me paiono essenziali per un quadro duraturo — cioè la verità della rappresentazione e la malleabilità del disegno e del colore ridotta al punto da rendere disegno e colore pieghevoli e simpatici a tutte le esigenze della verità medesima. Lasciamo per un momento le qualità di disegno e di sentimento manifestantisi in *Venduta* — lasciamo anche dal discutere se l'idea del pittore sia tranfusa così chiara nella pittura da non pigliare abbaglio; — supponiamo anzi che davanti a questa bionda fanciulla, quasi bambina, coricata nel letto sul quale fu o sarà fatto sconcio mercato della bellezza sua, l'evidenza del dramma che ribolle in quell'anima giovane, sia reale, perspicua, indiscutibile, penetrante, e sollevi in noi una tempesta di sentimenti. Ebbene, scorgiamo che sono, ciononpertanto, sensibili il tremollo che pare inoculato nella persona e nelle cose dipinte, l'iridescenza della luminosità, pur potente, della tela, e quella uniformità di impasto, per cui carne, stoffa, lino, legno, metallo paiono formati della materia medesima. In altre parole — la potenza del soggetto non sopprime i difetti insiti, naturali della tecnica paziente, frutto di un calcolo a base di scienza e di partito preso — e piuttosto, i difetti del sistema scemano potenza al soggetto. In altre parole ancora — io domando — non è proprio possibile di rendere lo stesso pensiero, le stesse persone e le stesse cose per mezzo di un'altra tecnica, magari più vieta e più frusta, ma meno soverchiante e superba di sè — e codesto quadro deve assolutamente essere mancipio della sua tecnica?

Il Morbelli mi dirà che lui vede così, sente così e perciò dipinge così — ed egli, appassionato del proprio intendimento estetico, sicuro nel renderlo cosa reale, ha perfettamente ragione di desiderare la meta a cui si sente chiamato. Ma io dico che non è la tecnica sua che dia valore e forza al soggetto impreso a trattare, cioè al *quadro* — poichè anche supponendo la massima bellezza nel soggetto e nella sua estrinsecazione pittorica — anche supponendo che l'elemento principe del quadro esista — le qualità positive e negative della tecnica, dato il modo come la tela è dipinta, reclamano per sè la maggiore attenzione del riguardante per la ragione che su esse specialmente, essenzialmente ha il pittore a lungo pensato, meditato, studiato. E il quadro invece — ripeto — esiste se in esso predominano altri elementi affatto estranei alla tecnica — e, se non predominano, non esiste affatto, anche se in esso fosse il prototipo di un metodo di dipingere peregrino, originale e magari geniale.

Vedete i due Monet dell'Internazionale. Chi si ferma a ammirarli, se in essi la tecnica del novatore francese si perde in un tema privo di ogni e qualunque forza di pensiero e di comunicativa — e perciò appaiono più evidenti, più crude in essi le imperfezioni del metodo?

Vedete, per contrario, *Gli amici* dell'americaneggiante Giorgio Sauter. Vi spiacerà il colore scialbo e sporco e bramerete forse una maggiore consistenza di modellazione — ma quei due uomini parlano, palpitano, vivono. Vi par di sentire le parole concitate dell'uno e aspettate ansiosamente la risposta calma e ragionevole dell'altro — e vi piace la bambina la

quale, come comporta l'età sua, attende a guardare il suo libro senza quasi avvedersi della discussione impegnata fra i due uomini. Qui il *quadro* c'è — e il soggetto quindi predomina, malgrado la tecnica; qui non è questa la sovrana, la imperante come nel Morbelli — ma è sovrano, imperante il sentimento delle figure; qui la sostanza non è schiava della forma, ma questa è soltanto — come deve essere — il mezzo per esprimere una data idea, e non aspira a soverchiare l'idea.

Ammesso che Sauter avesse dipinto la *Venduta* — e Morbelli avesse dipinto *Gli amici*, certo avremmo avuto nel primo caso una tela più scura, meno brillante, ma una figura più fortemente sentita e resa, una figura che avrebbe avuto un grande risalto fra gli accessorii, ai quali il pittore non avrebbe dato che un'importanza secondaria; — e nel secondo caso una maggiore luminosità, una maggiore vivacità di colore, ma anche una tale uniformità di impressione, di carattere, di particolari, da non rendere efficacemente ciò che il pittore pensava.

Sauter ci avrebbe sostanzialmente dato la *venduta* — il suo dolore, il suo affanno, la confusione della sua anima e, naturalmente, la avrebbe dipinta nel modo che lui giudica il più giusto, il più efficace, ma senza pretendere che il modo dovesse esso avere il primo posto e servire di midollo spinale al soggetto. Morbelli si sarebbe servito degli *amici* per mettere alla prova un'altra volta la bontà, la eccellenza, la virtuosità coloristica e luminosa del suo sistema.

***

Va da sè — che io sto per il Sauter.

Qualunque tecnica è buona — ma non si arroghi essa il diritto di preminenza, il diritto di dominio; non pretenda la servitù del pensiero, dell'idea, del momento geniale inspiratore di un'opera d'arte; non pretenda di imporsi al cervello che vede entro l'anima degli uomini e delle cose quello che le anime volgari non vedono, non capiscono, non indovinano — rimanga al suo posto, in seconda linea. La sua missione è alta, grande, perspicace — sua meta ultima è di accordarsi nel pensiero, nell'idea, nel momento geniale, di fondersi in essi — di formare un essere uno e indivisibile, perchè allora nascono i capolavori — perchè allora Raffaello dipinge la Transfigurazione, Murillo e Bellini una Madonna, Tiziano una Venere, Paolo l'Europa, Tintoretto il miracolo di San Marco, Tiepolo Santa Teresa, Rembrandt il Tobia — e (per venire più presso a noi, per rimanere in armonia più stretta con il contenuto e le emanazioni dell'anima nostra) Gerôme dipinge il Duello, Morelli il Sant'Antonio, Millet l'Angelus, Michetti il Voto, Favretto il Sorcio e il Liston....

Ho nominato a caso miracoli di quadri, varietà stupefacenti di tecniche — spero che niuno troverà nel mio accenno, in paragone alle.... cose presenti, un'intenzione satirica, una punta ironica. Ma *meminisse iuvat!*

***

Tornando...: all'Internazionale.

Vittore Grubicy De Dragon è un altro, come il Morbelli, feticista della tecnica. Lavora e lavora, lima e lima, passa e ripassa sulla tela — un'incontentabile. Ogni molecola è cribrata allo staccio, pesata, misurata, messa a posto dopo un periodo lungo, infinito di meditazioni. Risultato nel trittico di lui? Niente che commova, sollevi, esilari, infonda nell'anima qualche cosa di diverso, di più estetico, di più poetico dall'idea della pazienza adoperata dal pittore per effigiare sulla tela alberi, cielo, erba, terreno, animali. Tal quale come uno che creda di aver fatto dei versi mettendo assieme alcune frasi levigate, cincischiate e sonore — tal quale come uno che creda di aver composto della musica wagneriana, tormentando le teoriche più difficili del contrappunto senza infondervi il divino soffio della melodia — tal quale, rimango in pittura, come uno che creda di esser arrivato là dove sa arrivare Frank Brangwyn, soltanto mettendo il colore sulla tela a larghe chiazze, seguenti i termini delle singole parti delle persone e delle cose — a mosaico; o creda di aver capito Liebermann, sporcando di nero o di azzarro il viso delle figure....

E io vorrei che lo spirito, veramente eccelso e vibrante di Giovanni Segantini — il profeta pittorico delle Alpi — non si perdesse anch'esso nell'adorazione inragionevole, sacerdotale, fachirica della tecnica. Veggo che già egli tende a imporla anche fuori del giusto suo campo d'azione — e dipinge il ritratto del vecchio Rotta. Veggo che i *Pascoli alpini di primavera*, del '97, belli, chiari, luminosi, pieni di fascino e di poesia quanto si vuole, segnano un regresso quanto a verità, a imponenza e suggestionabilità della grande visione montana dal *Ritorno al paese natio* del '95, perchè nei *Pascoli* lo sforzo tecnico è più palese, la tavolozza meno ricca e men profonda, e lo sforzo medesimo non è distrutto, nascosto o compensato dalla grandiosità del pensiero, dalla maestria del *quadro*. E sento oggi, più che non sentissi nel '95, gli ammiratori sinceri e convinti di Giovanni Segantini ricordare con desiderio il potentissimo e sincerissimo *Alla stanga* di dieci anni addietro!

Toni.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra

Verso la pace

Costantinopoli 7, ore 8,15 a. — Il testo di tutti i tredici articoli preliminari della pace è già concordato fra gli ambasciatori e Tewfik pascià, tranne che l'articolo sesto riguardante lo sgombero dalla Tessaglia. Un accordo definitivo anche su questo punto però è considerato come imminente.

Costantinopoli 7, ore 5 p. — La Porta riguardo all'art. 6 del trattato di pace greco-turco tuttora in discussione, chiede di poter procedere allo sgombero delle sue truppe dalla Tessaglia in modo graduale; rispondente alle rate di pagamento di indennità di guerra, sicchè a ogni rata soddisfatta sgombrerebbe la terza parte del paese entro quindici giorni. Le potenze concedono invece soltanto alla Porta l'occupazione della linea di Salambria e Volo e chiedono l'immediato sgombro della parte meridionale della Tessaglia. — Per ora manca l'accordo in proposito. Nei circoli degli ambasciatori si attende la soluzione della questione entro otto giorni.

Londra 7, ore 4 p. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Gli ambasciatori decisero di non riunirsi più finchè Tewfik non comunichi il trattato di pace.

I giovani turchi

Notizie positive da Filippopoli assicurano che da una settimana la polizia di Costantinopoli dà una vera caccia ai giovani turchi. Sono stati arrestati sinora oltre 1000 individui e si calcolano a 500 il numero di coloro che furono deportati in varii luoghi dell'Arabia, oppure fatti perire nelle carceri.

L'invito del Sultano ai capi dei giovani turchi all'estero di far ritorno a Costantinopoli non fu che un tranello fallito; ciò che fece infuriare il Sultano.

Una indiscrezione d'un *softas*, durante gli ultimi disordini dell'Accademia, avrebbe messo in mano alla polizia una lista di oltre 2000 individui affigliati al partito dei giovani turchi; da questo fatto ebbero origine i recenti arresti e le crudeli repressioni.

Questo in aggiunta e a completamento delle notizie date ieri.

I reali di Grecia a Copenaghen

Tutta la famiglia reale greca partirà per Copenhagen e durante la sua assenza il ministero fungerà da reggenza. Questa notizia stata diffusa già giorni sono, male interpretata, diede origine alla voce dell'abdicazione di Re Giorgio.

E' certo però che il viaggio di tutta la famiglia reale greca alla corte danese è motivato dalla situazione politica.

Re Giorgio, dicesi, cercherebbe a mezzo della czarina vedova, sua sorella, d'influenzare presso lo czar in favore della Grecia.

Faure alle manovre

I rappresentanti del Re d'Italia

Termignon 7, ore 8,10 a. — Al banchetto di iersera che fu improntato alla più grande cordialità, non vi fu nessun brindisi. Il generale Ponza di San Martino e il co. Greppi si accomiatarono da Felix Faure alle 9,30, indi conversarono fino alle 10 cogli ufficiali francesi. Avanti di salire in vettura il co. Greppi abbracciò il generale Verdière, che comandò nel 1885 la missione francese alle manovre italiane e presso cui era allora addetto. La partenza per Modane ebbe luogo alle stesse condizioni che all'arrivo. Ponza di San Martino e il co. Greppi lasciarono Modane nella nottata.

Modane 7, ore 2.15 p. — Il generale Ponza di San Martino, rispondendo ieri al benvenuto datogli all'arrivo in questa stazione dal tenente colonnello Menetrez a nome di Felix Faure, disse in francese:

« Sono felice dell'occasione datami di venire sul territorio francese a complimentare da parte del Re d'Italia Felix Faure, per cui tutti hanno tanta stima. Questa visita che ho l'onore di fare d'ordine del Re permette di constatare i buoni rapporti esistenti tra Francia e Italia e che i vincoli unenti le due nazioni sorelle si stringono sempre più colla mia maggior gioia ».

Pralognan 7, ore 7,10 p. — Felix Faure su un muletto assistette stamane alle manovre sulle montagne di Vanoise e fece colazione sulle rive del lago Long.

Il viaggio di Guglielmo in Russia

Continuano i commenti tedeschi e francesi

La *Kölnische Zeitung*, parlando del viaggio di Guglielmo in Russia, dice che la maggiore importanza politica della visita fatta l'anno scorso dallo Zar in Germania.

L'anno scorso, lo Zar era ancora un Sovrano novizio, quest'anno però egli ha già guadagnato molto ascendente. Si credeva che i suoi sentimenti francofili dovessero ispirare delle inquietudini, perchè era a temere ch'egli appoggerebbe i piani della Francia.

Però ormai in Europa ogni apprensione è svanita, tanto però in vista del fatto che di fronte al conflitto greco-turco, la Russia è sempre proceduta di perfetto accordo colla Germania.

Sarebbe stoltezza attribuire allo Zar la missione di mediatore fra la Germania e la Francia; nondimeno la visita dell'Imperatore d'Austria a Pietroburgo ha dimostrato che la duplice alleanza e la triplice non sono fra loro nemiche.

E' a sperare che l'incontro dei due Monarchi e dei rispettivi ministri varrà a consolidare i rapporti amichevoli esistenti fra i due Stati e basati sulla considerazione reciproca.

***

La *National Zeitung*, polemizzando contro il *Novoje Wremja* di Pietroburgo, a proposito del viaggio di Guglielmo in Russia, osserva che le argomentazioni di questo giornale sono di genere piuttosto antiquato e quindi non si attagliano allo stato attuale delle cose. Esatto è solo questo che la Germania e la Russia, nell'intento di promuovere efficacemente gl'interessi comuni, possono benissimo associarsi, senza che vi sia il bisogno di confessare questa loro unione col mezzo d'una convenzione formale.

I rapporti tra la Germania e la Russia sono basati sulla libera cooperazione mutua che si esplicherà di caso in caso.

La *National Zeitung* dice poi ch'è una fandonia impudente l'asserzione del banchiere greco Singros che la Russia sfrutterà la visita dell'Imperatore Guglielmo a Pietroburgo per dare alla politica delle grandi potenze e particolarmente a quella della Germania una piega più favorevole alla Grecia e soggiunge che tanto a Pietroburgo quanto a Berlino si è convinti della necessità che la Grecia garantisca il pagamento delle spese di guerra. Ma l'unico modo di fornire questa garanzia consiste nell'accettazione del controllo europeo sulle finanze greche; le banali invenzioni del banchiere Singros, per l'Europa, non hanno nessunissima importanza.

***

La *Norddeutsche Allg. Zeitung* scrive che i rapporti fra la Germania e la Russia sono oggi egualmente amichevoli e cordiali come lo erano l'anno scorso all'epoca della visita dello zar a Breslavia. Queste relazioni d'amicizia in prima linea si basano sui rapporti personali fra le due famiglie regnanti. La intimità esistente fra Guglielmo e Nicolò è la miglior garanzia per l'avvenire. Non v'è bisogno di fanatismi d'una politica di sentimentalismi; secondo il nostro modo di vedere — dice il citato giornale — sotto il simbolo della fedele amicizia dei monarchi vanno coltivati e mantenuti i rapporti di buon vicinato tra due forti nazioni che hanno appreso a rispettarsi a vicenda e che l'una appresso dell'altra sanno dedicarsi all'adempimento della loro missione di civiltà.

***

Anche tutta la stampa francese si occupa del viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Russia, sforzandosi di toglervi qualsiasi reale importanza.

Il *Temps* segnatamente, dice che trattasi di una semplice visita di cortesia, e che la freddezza con la quale si accoglierà Guglielmo farà vieppiù risaltare l'entusiasmo e il trionfo che riservansi pel Presidente della Repubblica francese Felix Faure.

***

Pietroburgo 7, ore 3 p. Il — *Journal de St. Petersbourg*, accennando all'arrivo in Russia degli imperiali di Germania scrive: « La popolazione della capitale, accogliendo la visita come una nuova prova dei vincoli di parentela e di amicizia tradizionale unenti gli imperiali di Germania ai nostri Sovrani e alla Casa imperiale e come pegno prezioso nello stesso tempo delle relazioni amichevoli così felicemente stabilite fra i due imperi vicini, rivolge agli imperiali di Germania i più caldi auguri di benvenuto. »

Peterhof 7, ore 6,10 p. — I Sovrani di Germania sono arrivati a Kronstadt ricevuti cordialissimamente dallo zar e dalla zarina con cui proseguirono per Peterhof a bordo dell'yacht *Alexandria*, giungendovi, alle 1,15 pom.

I principi di Napoli nella Spagna

Ci telegrafano da *Madrid 7 agosto, sera:*

I principi di Napoli visitarono in incognito la città di Granata.

Mercanteggio di decorazioni

Ci telegrafano da *Parigi 7 agosto, sera:*

Gravi scandali si minacciano pel mercanteggio di decorazioni, che si dice scoperto al ministero degli interni.

Bulgari e Rumeni

Bucarest 7, ore 7.10 a. — Il principe di Bulgaria, dopo aver visitato il principe ereditario, la cui convalescenza progredisce rapidamente, è partito per Rustciuck.

Al pranzo di gala a Pellesch il Re di Rumania e il principe di Bulgaria scambiarono brindisi, rilevando i vincoli di amicizia che uniscono i due paesi.

Per l'arbitrato

Bruxelles 7, ore 4,10 p. — La conferenza interparlamentare dell'arbitrato si è aperta oggi. Il presidente della Camera fu eletto presidente. Il ministro degli esteri dette il benvenuto ai delegati esteri, fra cui vari rappresentanti italiani.

Un liberale eletto — Il bimetallismo

alla frontiera turco persiana

Londra 7, ore 9,50 a. — Maddison liberale fu eletto deputato a Sheffield.

Il cancelliere dello Scacchiere in una lettera diretta ai partigiani del bimetallismo in America, dice che l'Inghilterra non può ancora rispondere alla proposta relativa all'accordo internazionale sull'argento.

Il *Daily News* ha da Tabris: Si annunciano disordini alla frontiera turca: curdi e persiani saccheggiano i villaggi. Truppe furono inviate sui luoghi.

Orribile esplosione

Rustchuk 7. ore 5.40 p. — Nel pomeriggio di ieri avvenne una esplosione nel deposito cartuccie; finora sonvi 46 morti e 60 feriti in stato disperato. I principi di Bulgaria e i ministri visitarono l'ospedale, restandovi lungamente.

Una sciagura sui Grigioni

La morte di un genovese

Coira 7, ore 1.50 p. — Il signore e la signora De Scalzi di Genova, accompagnati dalla guida Metzger, mentre facevano il giro della Diavolessa, giunsero al crepaccio di un ghiacciaio. La guida aiutò la signora a passare il crepaccio, poscia voleva aiutare il signor De Scalzi a fare altrettanto, ma questi rifiutò l'aiuto e prese lo slancio per passarlo. Il salto fallì ed egli scomparve nel crepaccio, donde fu estratto cadavere.

***

Ci telegrafano da *Genova 7 agosto, sera:*

La vittima dell'ascensione alla Diavolessa sui Grigioni è il cav. Genotino De Scalzi negoziante conosciutissimo della nostra città, interessato alle ferriere Raggio di Sestri Ponente. — La disgrazia ha prodotto in città una grande impressione.

Inondazione in Bulgaria

Gran (Ungheria) 7, ore 9.10 a. — Il Danubio salendo enormemente in città, è imminente il pericolo di una inondazione.

CRONACA DEL MARE

New York 7 — L'*Ems* è partito per Genova.

Hong Kong 7 — Il piroscafo *Bisagno* è partito per Bombay.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ancona — Ci telegrafano 7 agosto, sera — *Il prefetto Reichlin.* — Mie informazioni mi assicurano che il barone Reichlin nostro prefetto non riceverà alcuna destinazione essendo collocato in aspettativa. Lo sostituirà Ovidi, prefetto di Salerno.

Bologna — Ci telegrafano 7 agosto sera — *Nuovi scioperi* — Nel territorio di Medicina e precisamente nei latifondi Donelli, Cacciaguerra e Mascagni scioperarono i salariati adibiti al taglio del trifoglio da semente, preannunciando che rinunzieranno anche al lavoro della prossima mietitura del riso. La truppa andò sopra luogo.

Ferrara — Ci telegrafano 7 agosto, sera — *Grave fatto di sangue* — A Comacchio è avvenuto un grave fatto di sangue.

Nel Ricovero di mendicità i due ricoverati Raffaele Farinelli e Battista Fiori vennero a questioni per futili motivi. Dalle parole passati alle vie di fatto, il Fiori colpì replicatamente con un coltello e produsse ferite tali all'altro, che il poveretto venne trasportato al nostro Arcispedale in fine di vita.

E' morta — Quella tale Carolina Garatti che ieri attentò ai suoi giorni ingoiando una soluzione venefica è morta stamani.

Consiglio provinciale — Ci si assicura che nella seduta di lunedì p. v. il Consiglio provinciale rieleggerà a presidente il comm. Adolfo Cavalieri. Benissimo!

Genova — Ci telegrafano 7 agosto, sera — *Naufragi* — *Conferma.* — Lo scorso mese di giugno naufragarono 18 piroscafi e 44 velieri, fra cui tre italiani.

— Malgrado le smentite, vi confermo che martedì sera il ministero diede ordine telegrafico per mobilizzare per Candia il battaglione del 63. L'ordine non fu tenuto segreto. Si formarono i quadri e tutto era disposto per la partenza.

Lucerna. — Ci telegrafano 7 agosto, sera — *Il gen. Della Rocca.* — L'odierno bollettino della salute di Della Rocca reca: La bronchite continua a diffondersi. L'itterizia persiste intensamente. Notte pessima. Havvi una notevole depressione nelle forze. Le condizioni generali sono aggravate.

Roma — Ci telegrafano, 7 agosto, sera — *Latifondo invaso* — I contadini di Civita Lavina invasero il latifondo della contessa di Santafiora, contro la quale il Comune è in lite da 60 anni, per diritti di legnatico. La lite costa al Comune 5 mila lire all'anno.

Intervennero i carabinieri che arrestarono una trentina di persone, poi rilasciate in libertà. Il prefetto interviene per conciliare i litiganti.

Un prete coraggioso — A Valmontone ieri per gelosia un giovane maniscalco tempestò di coltellate una serva sua amante, rincorrendola in piazza per finirla. I terrazzani spaventati fuggirono. Il solo curato Antonio Fortuna affrontò il furibondo e con una bastonata potè disarmarlo, riportando una lieve ferita. La donna è moribonda; l'assassino è fuggito.

Modena. — Ci scrivono 6 agosto. — *La fine degli scioperi.* — Ovunque si è ripreso il lavoro e la calma è ritornata in tutta la nostra provincia. I possidenti riconoscendo giuste talune pretese dei braccianti fecero piccole concessioni.

Pure a Sant'Agata Bolognese l'agitazione agraria è terminata.

Palermo — *Sfracellati da un treno* — Tra le stazioni di Valledolmo e Roccapalumbo un treno merci investiva un carrello ferroviario che conduceva alcuni impiegati del basso servizio. Rimasero sfracellati la giovane donna Anna Cannizzaro e un suo figliuoletto, gravemente ferito il sorvegliante Chiarello. La responsabilità pel grave fatto pare pesi sull'amministrazione ferroviaria.

Piacenza — *Morto soffocato da una pera* — Angelo Baistrocchi di Borgonovo, settantenne, rivenditore di privative e tenitore di un banco del lotto, conosciutissimo in tutta Piacenza, moriva improvvisamente sull'uscio di casa, ove era stato veduto mangiare delle pere.

Dall'autopsia risultò che la morte era stata causata da soffocamento, essendosi un pezzo di pera fermato nella gola del povero vecchio che non ebbe la forza di espellerlo.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 8 agosto: S. Ciriaco

Lunedì 9 agosto: S. Osvaldo re

Sole leva ore 5 m. 4 — tram. ore 7 m. 28.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 402 — i passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 760 — Totale 1162.

IL CONGRESSO EUCARISTICO

Da oggi Venezia ospita quattro Cardinali, tutti i Vescovi del Veneto e altri ancora e un gran numero di sacerdoti e laici, qui convenuti per il Congresso Eucaristico che oggi appunto comincia e finirà il 12.

Oltre i Vescovi dei quali abbiamo già annunciato l'arrivo, ieri arrivarono i Vescovi di Modena, Casale, Borgo S. Sepolcro e il vescovo di Cistercensi; oggi arrivano i Vescovi di Mantova, di Vicenza e il coadiutore del card. Canossa; domani i Vescovi di Bergamo, Fermo e Forlì.

Secondo i programmi il Congresso deve trattare dell'Eucaristia nella Fede, nella Storia e nel Culto — una serie di quesiti nei quali è soltanto lo spirito religioso che predomina. Accenniamo ai principali: Il mistero eucaristico e la scienza — L'Eucarestia e l'Anglicanismo — L'Eucarestia nelle Catacombe — Berengario e il *Corpus Domini* — L'Eucarestia e l'avvenire della società — L'Eucarestia e la gioventù, l'operaio, l'esercito, i carcerati, gli emigranti — l'Eucarestia e le Arti belle.

In tutto questo, di competenza strettamente religiosa, poi non abbiamo a che vedere.

Ma si dice lo scopo religioso del Congresso essere soltanto il pretesto per far passare impunemente uno scopo politico.

I lettori non hanno bisogno che noi si ripeta ancora le nostre idee in argomento. Il massimo rispetto per le idee religiose — nessuna condiscendenza verso mire o propositi che tendessero contro la integrità della patria e delle istituzioni. Saremo perciò i primi a protestare se il Congresso sconfinasse dal suo programma schiettamente religioso.

Il Congresso si divide in due manifestazioni: il Congresso propriamente detto che sarà tenuto nella Chiesa dei SS. Gio. e Paolo — e la Mostra Eucaristica, che sarà aperta nella Scuola di San Rocco.

A San Rocco

Stamani alle 11 il Patriarca inaugurerà la Mostra Eucaristica nella Chiesa di S. Rocco. Poi saranno aperte le porte delle sale della Scuola grande per gli invitati all'inaugurazione. Alle 12 la Mostra sarà aperta al pubblico — e vi si accederà dalle 9 alle 5 pom. fino all'8 settembre.

***

La Mostra eucaristica che ci fu concesso ieri di visitare, consta unicamente di oggetti pertinenti al culto della Eucarestia, cioè tutti gli apparati della messa e molti fra gli adornamenti dell'altare, ragione per cui molti oggetti religiosi anche importanti non poterono esservi ammessi. Espositori sono Vescovi, Parroci, Ordini religiosi, associazioni cattoliche e private, e quasi tutto il Veneto è largamente rappresentato, specie Venezia e Padova.

E ben deve essere ricca e pregevole questa mostra tanto per il credente quanto per l'artista e lo storico, quando si pensi che in gran parte riesce a non sfigurare in quei saloni portentosi che insieme alla splendida creazione architettonica di Bartolomeo Bon e dei due Lombardo formano una sovrumana armonia d'arte.

Nel salone a pianterreno severo e oscuro per le figurazioni del Tintoretto risaltano gli oggetti di maggior mole. Poltrone intagliate, dorate, candelabri grandi, baldacchini sontuosi, sepolcri intagliati e dorati, fanali per viatico, la maggior parte dei secoli XVII e XVIII.

Nel salone al primo piano, cui le porte marmoree monumentali danno l'aspetto di città mistica, gli oggetti sono più vari e preziosi. Disposti in eleganti vetrine numerate formano parecchie file, mentre dalle pareti e sulle sculture in legno del Marchiori scintillano auree e argentee stoffe di paramenti religiosi.

E' qui dove l'artista, lo storico e l'archeologo si sentiranno come abbacinati alla vista di tante inestimabili dovizie.

I pizzi costituiscono di per sè soli un immenso valore. Ve ne sono di straordinario in punto rosa, a rilievo, istoriati, come le celebri tovaglie della Chiesa di San Martino di Burano che rappresentano la processione di S. Albano e fra gli altri un magnifico *rocchetto* presentato dalla Chiesa di San Cassiano.

Ma gli occhi saranno subito più violentemente attratti dal folgorio dell'oro che verso l'altare irraggia dai paliotti in rame dorato decorati a pietre dure e dipinti tolti dalla Chiesa della Salute e poi dagli innumeri calici, ostensori, cibori, pissidi, piatti ecc. di ogni stile e di ogni lavoro che scintillano nelle vetrine.

Fra le altre offre una curiosità speciale il tesoro di S. Ermagora e Fortunato per taluni reliquiari antichissimi in argento in forma di membra umane, e richiamano poi tutta l'attenzione i calici famosi e stupendi della Chiesa di S. Eufemia alla Giudecca e di Burano, la croce di S. Matteo.

Importante è la raccolta degli ostensori, da quelli primitivi, dalle vecchie forme a tubo, a calice, a scatola preziosissimi che vanno dal 1200 al 1500 fino a quelli odierni portatili a raggiera passando per quelli pure a raggiera molto pesanti e poco maneggevoli del 600; un pregevole esemplare è quello del 1620 sorretto da due angeli in ginocchi, che appartiene agli Emeroniti.

Fra le cose più curiose e rare devono notarsi un *penello* della chiesa di S. Fosca di Torcello lavorato in punto a stuoia policromo di seta con fili d'argento. Rappresenta la vergine fra le due sante donne e porta la scritta

MCCCLXVI. a. di. primo. de. ucto. fo. fato questo. penelo. de. sca. Fosca. de Tercelo

Poi l'asta originale del 400 che portava le ciere d'oro di S. Giovanni evangelista; asta che ha un alto valore per essere riprodotta nei dipinti del Gian Bellini.

Le matricole degli Statuti delle compagnie del Sacramento, specie di codici finamente miniati.

Una delle tre aquile di bronzo che il Morosini portò dalla Morea, delle quali una si trova nel Museo Correr e l'altra a S. Marco.

Il Cristo d'oro e brillanti venduto all'asta dal Morosini, che si dice appartenesse al grande capitano.

Una pianeta di origine tedesca del secolo XIV portata da Val di Cadore, e un'altra pianeta portata da Pieve di Cadore in velluto rosso con un ricamo alto rilevato, pianeta che servì di modello a Tiziano.

Due pianete antichissime di quella forma ampia e magnifica come un manto regale che fu in uso fino al principio del 500, di una stoffa strana, resistentissima e lucida; appartengono al tesoro di S. Marco.

Tutti gli oggetti che il Tesoro di San Marco inviò, vasi di smeraldo, corone, anfore di onice, cristalli di rocca istoriati, di un valore tanto alto da essere inapprezzabile.

E in fine un'altra infinità di stoffe, di ricami, di pizzi, di ori, di argenti, che passano nella mente come una fantasmagoria, che nella sua intensità oggi ci mostra quale entusiasmo di religione e di amore sollevasse gli spiriti dei padri fidenti.

***

Oggi stesso alle 5 1/2 pom. i Cardinali, i Vescovi e il Clero si recheranno processionalmente alla Basilica di S. Marco per dire le preci inaugurali del Congresso.

La *Schola Cantorum* eseguirà oggi in S. Marco: *Pange lingua* a 4 voci e *Veni Creator* a 6 voci del m. Perosi — *Tantum ergo* a 4 voci del m. Ravanello — *Ave Verum* a 4 voci del m. Bottazzo.

A Ss. Gio. e Paolo

La prima seduta solenne del Congresso avrà luogo domani alle 9 1/2 ant. e la cerimonia comincierà da un corale del maestro Perosi cantato dalla *Schola Cantorum*.

Abbiamo visto ieri il sontuosissimo tempio entro al quale fu disposta l'aula pei congressisti — palchi e tribune, in modo da poter contenere più di 1500 congressisti. Furono occupati l'abside maggiore e quasi tutta la navata centrale; una sala lunga, troppo lunga e che vedremo se corrisponderà alle necessarie esigenze acustiche. Nell'abside staranno i Cardinali, i Vescovi, le presidenze onoraria ed effettiva del Congresso — lungo la navata, sulle tribune di poco alte da terra e sulle sedie, disposte sul pavimento, gli altri congressisti.

Un posto speciale presso la presidenza fu assegnato alla stampa.

I palchi e le tribune in legno e tela dipinti, foggiati a gotico stile seguendo lo stile del tempio, disegnati e dipinti accuratamente, hanno aspetto più mondano che chiesastico, specie in grazia di certi panneggiamenti rosei, azzurri e verdi filettati largamente d'oro; così mondano che noi ieri, girando su e giù pel maestoso tempio, ridotto a sala di Congresso, pensavamo alle belle parole scritte da mons. Bonomelli in una sua circolare ai parroci della diocesi di Cremona, circolare in questi giorni molto discussa dai giornali cattolici e liberali:

« La chiesa è anzitutto la casa di Dio; è il luogo dove il popolo si raccoglie tacito e riverente per udire la parola evangelica, per assistere alla Santa Messa e alle sacre funzioni, per ricevere i Sacramenti, per pregare, ringraziare, lodare Dio. Non confondiamo la chiesa colle aule profane, colla piazza e col teatro; e da essa allontaniamo con ogni studio tutto ciò che può scemarne la riverenza e la santa maestà. Fuori della chiesa tutto si muta: essa non muta, nè dee mutare e certe novità non devono varcare le sue soglie. »

E' giusto però soggiungere che gli ingegneri costruttori si attennero alla maggiore serietà possibile, pur introducendo il nuovo nelle sacre soglie, poichè eseguirono il provvisorio lavoro senza manomettere alcuna parte del tempio e con la serietà che avrebbero usata se la sala avesse dovuto servire per un grande numero di sedute.

La maestà del tempio non è compromessa.

Sopra lo scanno presidenziale, in alto dell'abside risplende il Sacramento circondato da veli colorati — parecchie epigrafi latine sono collocate nell'aula e molte piante rompono la monotonia del cupo colore dei palchi.

La cappella del Rosario — ci si strinse il cuore ieri entrando in quel recinto, ove il fuoco distrusse il San Pietro martire, i candelabri del Vittoria e gli scanni del Brustolon — fu ridotta a *buffet*.

Fu stabilito che nè candele, nè altri fuochi saranno accesi durante le sedute del Congresso — e ai lavori di adattamento sorvegliò un rappresentante del Governo.

Domani, quando Cardinali, Vescovi e prelati negli smaglianti loro paludamenti saranno al loro posto e le tribune e l'aula saranno zeppe di pubblico, nel quale non mancheranno le signore, lo spettacolo dovrà essere veramente grandioso.

La tribuna degli oratori è posta a sinistra di chi entra nel tempio, nella navata, pochi metri distante dall'abside.

IL GHIACCIO ARTIFICIALE

Ieri alle ore 4, a Sant'Andrea, al *Casternone* dell'Acquedotto, la compagnia generale delle Acque inaugurava la nuova fabbrica di ghiaccio artificiale, alla presenza delle autorità cittadine, Sindaco, Giunta e molti consiglieri e delle autorità militari.

L'ingegnere cav. Filippo Lavezzari assieme all'ing. Cattarel di Parigi e agli altri ingegneri della società, molto gentilmente faceva gli onori di casa, dando le più ampie informazioni alle moltepiici domande degli invitati, giustamente incuriositi per questa nuova industria. Industria di cui si sentiva veramente il bisogno, sia dal lato igienico che da quello utilitario a causa, specie in quest'anno, dell'alto prezzo del ghiaccio.

Ecco ora alcuni cenni sul modo di fabbricazione:

Dice un proverbio francese: *Pour faire un civet de lièvre, il faut d'abord un lièvre.* Naturalmente, adunque per fare del ghiaccio, occorrerà anzitutto produrre del freddo. La cosa sembrerà paradossale, impossibile, col tremendo scirocco di questi giorni: eppure niente di più facile.

Basta avere a propria disposizione un corpo facilmente evaporante. La benzina, l'alcool, quella così detta matita che sembra canfora...

Ma per le fabbriche di ghiaccio occorrono mezzi ben più possenti.

E allora si ricorre al gas ammoniacale liquefatto sotto possenti pressioni e raffreddamenti, e costretto entro forti recipienti appositi.

Dato libero corso a questo liquido esso tenderà subito a ripigliare il suo stato gasoso. Ma per ciò fare ha bisogno di calore, e senz'altro, se lo piglia, lo sottrae da corpi circostanti, con cui è messo a contatto.

Ebbene; fate correre questo gas attraverso appositi tubi a serpentina, immersi in capaci recipienti d'acqua salsa (salata appositamente perchè non geli essa stessa) e abbasserete la temperatura di questa acqua a —8°, a —10°; a —15, magari a —25°. Immergete in questi serbatoi delle cassette quadrangolari apposite, contenenti 33 litri d'acqua, tenetevele dieci, quindici, venti ore, quanto è necessario, e avrete convertito i 33 litri d'acqua in un bel parallelepipedo di ghiaccio.

Moltiplicate queste cassette a migliaia, e avrete una produzione di ghiaccio di parecchie tonnellate al giorno.

Al Cisternone la produzione è la seguente:

Vi sono 55 telai immersi nella gran vasca di acqua salsa; ogni telaio contiene venti cassette ghiaccianti, ognuna delle quali a sua volta porta chilogrammi 33 di ghiaccio. In totale adunque chilogrammi 36300 di ghiaccio al giorno.

Terminata la visita alle macchine e compiuti alcuni esperimenti ottimamente riusciti, il simpatico e bravo ing. Lavezzari ha rivolto alle autorità e agli intervenuti alcune acconce parole mostrando il beneficio che da questa industria verrà ai consumatori, e i vantaggi tecnici ed economici che essa presenta.

E dopo agli invitati furono gentilmente offerti... rinfreschi... naturalmente ghiacciati.

I nostri migliori auguri!

La Regina Natalia, che fu ospite nostra per qualche giorno, alloggiando, non all'*Italia* come dicemmo, ma al *Britannia*, parte oggi alle 2 direttamente per Parigi.

Serenata — Domani sera, tempo permettendo, avrà luogo una seconda serenata municipale sul Canalazzo. La galleggiante muoverà dai Sabbioni verso Rialto alle 8. Orchestra diretta dal m. Bevilacqua — Coro istruito dal m. Carcano — solisti signore Beatrice Bernardi e Angelica Zannini — signori Eugenio Fiorelli, Enea Corolaita, Vittorio Travisan, Francesco Articci. Daremo domani il programma.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Un altro furto audace fu consumato ieri di pieno giorno in località frequentatissima, nelle identiche circostanze con le quali fu consumato domenica scorsa il furto nella casa abitata dall'esercente Angelo Rampon in Pescheria a Cannaregio.

Si sa che la calle della Bissa, si divide in vari rami e che la maggior parte delle botteghe sono di rigattieri o meglio di rigattiere. Quella segnata col n. 5423 *a* è condotta dalle sorelle Anna e Giulia Zanetti che abitano allo svolto della calle e cioè al n. 5424 *f*.

La casa, porta sola e a un solo piano, si compone di due camere da letto, a destra quella dell'Anna, a sinistra quella della Giulia, un salotto, tinello e cucina.

Notisi ancora che le sorelle tengono un piccolo cane che al più lieve rumore abbaia in modo da richiamare l'attenzione dei vicini.

Circostanza importantissima, è noto che in quei rami di calle, stazionano sempre fuori delle botteghe gli esercenti o le esercenti, specialmente il barbiere che ha la bottega quasi di fronte la porta della casa abitata dalle Zanetti. Costoro godono fama di essere donne danarose, specialmente dopo la morte del marito della Giulia, certo Balestra, che si sa avere lasciato alla moglie dalle cinque alle sei mila lire.

Da informazioni assunte sul luogo risulta che anche qui il ladro è uno solo. Egli fu visto uscire dalla casa asciugandosi con un fazzoletto i sudori del viso: ma molto probabilmente invece per nasconderlo. Fece uso di chiave falsa o trovò la porta aperta? Non fu ancora stabilito.

Il furto avvenne dalle ore tre e mezza alle quattro pom.

La Giulia uscì dalla casa alle tre e mezza, come è solita di fare ogni giorno per le spese.

Il cane era a bottega dove si trovava l'Anna.

Verso le quattro a costei parve di sentire chiudere la porta della casa.

In bottega aveva un uomo ed una donna che contrattavano il primo della lana, la seconda una coperta. Erano i complici?

Giunta la Giulia e salita in casa constatò che il ladro aveva fatto *repulisti*.

Trovato sul comò della sua camera il mazzo delle chiavi, aprì il primo cassetto e rubò circa cento lire in biglietti di banca, una collana d'oro ed un orologio di argento; un portafogli che il ladro sicuro riteneva pieno di biglietti di banca e che invece non conteneva che carte e lettere del defunto Balestra.

Ribaltò i materassi dalla parte della testiera, tolse i cassetti del *comodino* da notte, ma non trovò altro, passò poi nella camera della sorella senza aprire gli altri tre cassetti del *comò* che *non contenevano nulla di prezioso*.

In questa camera il bottino fu maggiore.

Con lo stesso mazzo di chiavi aprì tre cassetti del *comò*, e cioè il primo, il secondo e il quarto, lasciando il terzo che *non conteneva nulla di prezioso*.

Il ladro rubò: due paia di buccole oro con diamanti, due anelli oro, cilindro oro, orologio argento, braccialetto oro, saponetta pure d'oro, collana da donna, uno scudo d'argento ed un pezzo da due lire, in complesso circa settecento lire.

Anche i materassi del letto di questa furono smossi; ma sfortunatamente pel ladro dalla parte della testiera; mentre ai piedi stava il portafogli con *settecento lire!* Sul luogo accorse subito il delegato Charmet con agenti pei rilievi di legge.

In un cassetto della credenza nella cucina erano sei posate complete di argento; ma il ladro non entrò in quel locale.

L'Anna credette fosse la sorella che ritornava dalle spese, cionondimeno uscì dal banco e chiese ad una ragazza chi fosse uscito da casa. La ragazza rispose: — *Un uomo!* e ne diede i connotati.

All'Anna parve impossibile. Il barbiere non vide nè entrare, nè uscire alcuno dalla casa egli era intento a tagliare i capelli ad un *nuovo cliente*. Era anche questi un complice?

Ancora il furto delle 50,000 lire — Altri arresti — Ricorderanno i lettori che la mattina del 6 luglio scorso, a mezzo postale, giungevano qui alla Banca d'Italia quattro sacchetti che dovevano contenere ciascuno mille biglietti da cinquanta lire; ma che invece uno di questi non conteneva che carta straccia.

Ricorderanno che a Roma furono arrestati i fratelli Giuseppe ed Alfonso Arpino, ragioniere e sottocassiere della Banca — o che il nostro corrispondente di Ancona ci telegrafò come il commerciante Trevi di quella città presentava agli sportelli di quella sede della Banca d'Italia in pagamento uno dei biglietti da lire cinquanta Serie lettera *I* numero 6 dal 6001 al 7000 che sono compendio del furto.

Il cassiere della Banca informò del fatto la sede centrale di Roma, la quale lo denunciò all'autorità giudiziaria.

Furono subito iniziate indagini, e di queste fu dato l'incarico all'ispettore Zaietti e al delegato Forcheim, i quali recatisi ad Ancona, interrogarono da prima Icilio Trevi. Egli raccontò che quel bono l'aveva ricevuto insieme con altri boni da 50, da un suo corrispondente, il commerciante Leopoldo Margadonna di Palena; mostrò la lettera con la quale il Margadonna gli aveva fatto l'invio e che era datata da Palena, 5 *luglio*. La lettera naturalmente fu sequestrata.

Da altre indagini essendosi potuti assicurare che quel biglietto, proveniente dal furto alla Banca d'Italia, si trovava effettivamente entro la lettera inviata dal Margadonna al Trevi, i due funzionari ottennero dall'autorità il mandato di cattura per il commerciante di Palena.

Ora Leopoldo Margadonna è stato arrestato e tradotto alle carceri di Roma.

Notevole la circostanza che l'invio del bono rubato sia stato fatto da Palena ad Ancona il 5 *luglio*, cioè l'indomani del giorno in cui fu commessa la sostituzione dei sacchetti.

Convien aggiungere che i due fratelli Arpino sono di Ancona; essi sono tuttora trattenuti in arresto.

Sbaglio che poteva riuscir fatale — Il mediatore in liquori Carlo Lucco di 58 anni, abitante a S. Marta, ieri verso le quattro pom., avendo sete, tolse dalla saccoccia uno dei tanti campioni che teneva e credendolo grappa lo bevette. Disgraziatamente era invece acido nitrico.

Colto da atroci dolori, fu trasportato subito all'Ospedale dove gli fu somministrato un emetico, quindi gli operarono il lavacro dello stomaco mettendo il Lucco fuori di pericolo.

Un orologio d'argento — Il calzolaio Arturo Negrati alloggia presso l'affittaletti Astolfoni ai Ss. Giovanni e Paolo.

L'altra sera alquanto brillo, insieme al compagno Umberto Balbi andò invece a passare la notte sul pontile di fronte al Caffè Orientale. Prima di addormentarsi, consegnò al guardiano del pontile l'orologio d'argento del valore di lire trenta.

Verso le quattro del mattino il Negrati si svegliò e il guardiano gli restituì l'orologio.

Il calzolaio lo prese; ma invece di alzarsi, si voltò e.... si riaddormentò. Fu allora che l'orologio gli scivolò di mano e qualcuno ne approfittò per rubarglielo.

Povera vecchia! — Gli agenti di P. S. Sacco e Benatti della sezione di Castello, l'altra notte verso le una, pattugliavano in Via Garibaldi. Si avvicinò loro certo Francesco Renzoni, il quale li pregò di recarsi a casa sua, dove la madre di lui Maria Borettori, assalita da momentanei accessi di pazzia, minacciava di suicidarsi.

Gli agenti si accompagnarono al Renzoni ed entrati in casa, constatato lo stato della vecchia, la trasportarono all'ospedale, dove fu collocata in sala di osservazione.

La Borettori ha 71 anni; è nata a Ponte Sulmino ed abita a Castello 2896.

Risultato pienamente ottenuto — Lo sviluppo continuo della nuova rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina è la prova migliore della utilità di tale innovazione generalmente approvata.

All'ospedale — Fu ricoverato ieri mattina certo Luigi Garzi, di 17 anni, facchino alla Marittima, abitante in Calle dell'Aurelio 2596, perchè, mentre lavorava, cadde accidentalmente sul bastimento e si fratturò l'omero destro.

— Fu pure ricoverato il ragazzo di dieci anni Giuseppe Nativo di Treviso dimorante qui a S. Mater Domini 2036, legatore di libri, per ustioni e ferite alle dita della mano destra, riportate in casa, in seguito allo scoppio di un tubo carico di polvere pirica.

Un libro di versi — Luisa Pirani ha testè pubblicato un libro di versi. Sulla bontà del libro — perchè non si dica che i taglierini li facciamo in casa — riproduciamo queste parole del *Corriere della Sera*:

« Luisa Pirani redattrice della *Gazzetta di Venezia*, e conferenziera applaudita in varie città, in un volumetto di *Versi* dedicati alla benedetta memoria del padre suo, sfoga, in forma semplice ed elegante, i gentili sentimenti di un'animo che ha veduto, osservato, sofferto. »

La R. nave *Etruria* — Completiamo le notizie telegrafateci dal nostro corrispondente romano:

Con la data del 21 corrente passerà in riserva *A*, a Venezia, la r. nave *Etruria* col seguente stato maggiore:

Capitano di fregata Corridi Ferdinando, comandante — Capitano di corvetta Piero Alfonso, ufficiale in secondo — Tenenti di vascello Ducci Ernesto, Giustocchi Ostorino e Oggero Vittorio — Sottotenente di vascello ff. da tenente di vascello Manzi Luciano — Sottotenente di vascello Jarach Federico — Capo macchinista di prima classe Viale Carlo — Capi macchinisti di seconda classe Fabris Vittorio e Facci Francesco — Medico di prima classe Pasluga Antonio — Commissario di prima classe Ferrero Albino.

La r. nave, appena pronta, si riunirà alla forza navale in riserva, della quale entrerà a far parte con la data sopra detta.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Congiunge il *primiero*
E' tempo il *secondo*
E' pianta l'*intiero*.

Spiegazione della sciarada di ieri P. ARTE

LOTTO	Estrazione del 7 agosto				
VENEZIA	42	67	31	32	81
BARI	81	6	37	11	32
FIRENZE	73	60	5	1	4
MILANO	11	41	78	43	5
NAPOLI	19	34	5	32	76
PALERMO	14	61	49	26	60
ROMA	16	70	34	81	72
TORINO	27	64	54	67	59

NECROLOGIO

A Gallarate è morto l'avv. Carlo Colombo — A villa Passerini sopra Cenate S. Martino il padre Giacomo Mologni, gesuita — A Cagliari la nob. Maria Mannu nata Salis Manca — A Seni (Cagliari) Pietro Sulis veterano delle patrie battaglie — A Pisa Emanuele Giampietri comandante la Compagnia di assistenza della Croce Rossa — A Dosta di Bergamo Saverio Paris già segretario comunale di Osio sopra.

E' morta a St. Moritz in età di 68 anni l'attrice Maria Nieman Seebach, che fu un tempo la rivale della Walter. Aveva sposato il celebre tenore Nieman, dal quale divorziò. Ora faceva parte della compagnia del teatro di Corte di Berlino. Nel 1893 aveva dato 120 mila marchi per fondare un asilo per gli attori bisognosi.

CRONACA DEI TEATRI

Teatro di Lido — Oggi, oltre la solita rappresentazione serale vi sarà una mattinata dei bambini — definita dall'impresa la *Grande festa dei fiori*. Si rappresenterà il ballo comico *Zeffiretto* — e ogni bambino all'ingresso riceverà un mazzolino di fiori freschi. Figuriamoci quanti bambini e quante mamme!

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi nell'interno dell'Esposizione dalla Banda di marina dalle 4 1|2 alle 6 1|2 p.:

1. Marcia militare, Schubert — 2. Mazurka *Preziosa*, Farbach — 3. Sinfonia *Guarany*, Gomes — 4. Pot-pourri *Mefistofele*, Boito — 5. Quadro terzo ballo *Sieba*, Marenco — 6. Valtz *Soirées d'été*, Waldteufel.

Musica ai Giardini — Programma da eseguirsi dalla Società Bellini oggi, dalle ore 6:

1 Marcia *Lieti presagi*, Sartinges — 2. Sinfonia *Poeta e Contadino*, Suppè — 3. Valzer *Pioggia di diamanti*, Waldteufel — 4. Pot-pourri *Boccaccio*, Suppè 5. Scherzo *Girimeo*, Gatti — 6. Mazurka *Letizia*, Picerno — 7. Polka *Anna*, Battista.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda militare dalle 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia *L'Aquila*, Wagner — 2. Quintetto atto secondo *Sonnambula*, Bellini — 3. Atto terzo *La Bohème*, Puccini — 4. Scena, coro e danza delle ore *Gioconda*, Ponchielli — 5 Introduzione, atto primo, finale terzo *Manon Lescaut*, Puccini — 6. Allegretto della 12ª sonata (*Alla Turca*), Mozart.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Lido — Teatro Nuovo ore 9 — Opera a Ballo

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Udine

Processo per omicidio

Assoluzione dell'imputato

(*P. e.*) Ieri nel pomeriggio ebbe termine il processo in confronto del giovane fornaio La Pietra Marcello, imputato di omicidio nella persona di Paolini Pietro, come vi ho già narrato.

Avendo i giurati ammesso al La Pietra la legittima difesa, la Corte pronunciò sentenza d'assoluzione. Il La Pietra fu immediatamente posto in libertà fra gli applausi della folla. Siedevano alla difesa gli avvocati Bertacioli e Caratti.

Corte d'Assise di Como

Processo Luraghi

Ieri l'altro sfilarono davanti alla Corte come testimoni i meschini che avrebbero dovuto pagare cambiali anche senza averle firmate — una lunga e noiosa litania di negazioni, di proteste sommesse ma incessanti, uniformi.

Laganà dice che la cambiale che gli si mostra di 10 mila lire porta il nome *Laganà*, quindi non è sua. Ad ogni modo lui fa il libraio, ma non fa... cambiali.

Brianza Carlo, ragioniere: Non firmò cambiali; non riconosce perciò la firma che del resto non assomiglia neppure alla sua, e poi a Milano di *Brianza* ce ne sono parecchi, quindi forse anche qualcuno pure Carlo.

Marchetti: Lui non firmò cambiali, però la firma che gli si mostra assomiglia un po' alla sua.

Ottolini Luigi, caricaturista: Aveva sempre fatto ridere gli altri e solo si ride di lui il marchese Colocci, che riteneva ricco signore e perfetto gentiluomo. Perciò si prestò a firmargli delle cambiali, assicurato che avessero buon fine. Invece si vide arrivare le cambiali di ritorno, con un grande timbro commerciale, fabbricato dal Colocci, che lo faceva passare per industriale.

— Se — dice il Presidente — conosceva il Colocci da molto tempo, doveva diffidarne, giacchè da molto tempo era in fama di poco di buono. A questo proposito ricorda il presidente la scomparsa dei vasi della Sacra Casa di Loreto, di cui il padre del Colocci era amministratore, ed il significante viaggio del figlio Adriano in America.

— Ciò non tolse però — nota l'avv. Tassani — che dopo il Colocci venisse eletto deputato. (*Viva ilarità*).

Oltre il *Corti Ettore* che firmò una cambiale che non avrebbe mai potuto pagare, si odono alcuni dei firmatari autentici delle cambiali.

Sono fra essi lo spazzino del Palazzo della Ragione e due infermieri della Guardia medica della piazza mercanti di Milano. Essi firmarono perchè fu detto loro che le cambiali di favore erano permesse anche dal Governo. Le firme erano pagate con bicchier di vino, o con lire 0,25 ogni due firme!

Così certo *Trotti* ispettore dell'Assicurazione Milano aveva veduto due o tre volte solo il marchese Colocci, ma fu sufficiente perchè vedesse poi la sua firma imitata su una cambiale e arricchita d'un timbro nel quale lo si definiva negoziante.

E pensare che il marchese or latitante scrive che non ha fiducia nella giustizia!

Le udienze riprenderanno domani.

*
* *

Ci telegrafano da Roma 7 agosto, sera:

Fu stampato che l'on. Ambrosoli ha deposto nel processo di Como che il Mariani, ex direttore della B. d'Italia sede di Como, colpito da mandato di cattura e ricercato dalla polizia, assistesse a una seduta della Camera ed egli stesso averlo designato al presidente Rudinì. So che l'on. Rudinì ha telegrafato al prefetto di Como smentendo l'incidente e autorizzando la presentazione del telegramma alla Corte, quando si riapriranno le udienze.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 7 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.47	6.078	60.27
Termometro centig. al Nord	22.2	24.0	27.7
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	82	75	69
Direzione del vento	NE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 29.4 - min. di ieri 20.5.

Probabilità: Venti deboli specialmente settentrionali, cielo sereno con qualche temporale.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 7 agosto — **I sussidi** — Tra breve si riunirà il Comitato cittadino pei feriti e morti in Africa, affine di deliberare sulla distribuzione delle 1900 lire che rimangono in cassa.

Il Comitato medesimo — del quale è presidente il comm. Carlo Maluta — dovrà servirsi delle informazioni fornite dal Ministero della guerra su note speciali dei sindaci della Provincia.

Furto o disguido? — Lungo la linea ferroviaria Este-Montagnana sparì un plico raccomandato.

Il fatto venne denunciato.

A Napoli — Luigi Stefano Giarda del nostro Istituto musicale passa professore di violoncello al R. Conservatorio napoletano. — Egli vinse il relativo concorso brillantemente, riuscendo primo su undici aspiranti.

Padova perde un cittadino egregio; l'Istituto un elemento prezioso.

La croce — Il procuratore generale del Collegio armeno dott. Emanuele Kaciunni fu nominato cavaliere della Corona d'Italia — su proposta del Ministero della I. P.

L'istruttoria — Il giudice Prospero comincierà lunedì gl'interrogatorii del cosidetto processo del gaz — processo che non si farà, certo, prima di novembre.

Sport — Domattina — domenica — corsa ciclistica di resistenza indetta dal Club-Sport 80 k.m di percorso (Padova-Bressso e viceversa).

Rissa tra fratelli a Padova

Ci telegrafano da Padova, 7 agosto, sera:

Marco Levi, diverbiando per futile motivo col fratello Elia, lo feriva al petto con un triangolo.

Il ferito fu portato all'Ospedale, il feritore arrestato.

Corriere rodigino

Rovigo, 7 agosto — **Il telefono a Rovigo** — Abbiamo informazione da Roma che il Minister delle Poste e Telegrafi ha dato la concessione governativa per l'impianto del telefono a Rovigo. Si crede che non si tarderà ad iniziare i lavori, tanto più che queste pratiche preparatorie durano da circa un anno.

Del telefono si è interessato anche l'ing. Luzzatti.

Circo equestre — Il Gran Circo Equestre De Paoli sarà fra noi verso il 15 del corrente mese.

Il Circo De Paoli si trova a Ferrara ove incontra ogni sera le più ampie simpatie.

Consiglio Comunale — Il Consiglio Comunale molto probabilmente si riunirà entro la prima quindicina di settembre per la nomina del segretario capo e del ragioniere.

I concorrenti al posto di segretario capo sono 33; quelli al posto di ragioniere sono 6. Sappiamo che fra questi vi sono dei laureati.

Per il fulmine sul campanile della Rotonda — Fra qualche giorno in chiesa della *Rotonda* vi sarà una grande funzione di ringraziamento per il disastro maggiore evitato.

Serenata — Quasi ogni sera una comitiva di mandolinisti, chitarristi e violinisti vanno a fare delle serenate sotto le finestre di gentili e simpatiche signorine.

E' molto divertente sentire verso la mezzanotte questi emuli di *Melpomene* — nel silenzio quasi perfetto — suonare dei pezzi e dei ballabili graziosi.

Continuino.

Pugni!! — L'altro ieri a un carrettiere proveniente da Rover di Cre, quando fu al Cantonazzo, si scaraventò addosso un altro uomo che gli diede dei pugni producendogli delle ferite sulla faccia giudicate guaribili in 10 giorni.

Il carrettiere sporse denuncia.

Vicenza, 7 agosto. — **Gli sposi Bonin.** — L'altra mattina col treno delle 6 e 52 proveniente da Verona giunse a Vicenza S. E. l'on. conte Lelio Bonin con la sua sposa.

Si trovarono a riceverli alla stazione, oltre ai parenti, il cav. Sermanni R. Commissario straordinario, e il cav. Ciscato, Segretario Capo del Comune.

Il R. Commissario quale rappresentante il Municipio recò all'on. Bonin e alla nobile sua sposa il saluto e gli auguri di Vicenza, saluto ed auguri che furono molto graditi da Sua Eccellenza, che ne ringraziò vivamente il R. Commissario.

Gli sposi partirono subito per Montecchio Precalcino, fra i saluti e i augurii dei presenti, augurii ai quali ci uniamo di nuovo cordialissimamente.

Caltana 7 agosto — **Fu liato!** — L'altra notte certi Malagò Carlo, Valllini Carlo e G. Batta, e Malagò Eugenio, dopo le una, sorpresero degli ignoti che rubavano frutta nell'orto di proprietà Amari.

Fieri della scoperta, trassero da tasca le armi e spararono due colpi di pistola, ma invece di colpire i ladri, colpirono uno della comitiva che difendeva la proprietà di G. B. Vallini.

Riportò ferite giudicate dai medici guaribili in 10 giorni.

Massa Superiore 7 agosto — **Minaccie** — (*Omer*) A Salara l'altro giorno certa Sartorelli Maria ha ingiuriato e minacciato il messo esattoriale Benatti Antonio, dicendogli che gli avrebbe rotto un bastone sulla testa. E' un modo molto persuadente per... pagare le imposte.

Il Benatti ha denunciato la donna per oltraggio ad un pubblico funzionario nell'esercizio delle sue funzioni.

— Vengo informato che in settembre vi saranno le corse dei cavalli al trotto nell'ippodromo Pouzetti. Il programma è molto vasto.

In questa occasione la presidenza del teatro non si è ancora decisa se di dare uno spettacolo d'opera come la *Traviata* e l'*Ernani* o di dare la farsa-musica *Il congresso di Cacoreto* eseguita da dilettanti massesi.

Il numero totale delle prove a tutto 31 luglio, di questo *Congresso di Cacoreto* ascende a 212!!

Il proposito è di arrivare a circa 250!!

La goccia d'acqua battente sul marmo continuamente cava una buca; forse dopo tante prove, i dilettanti massesi arriveranno a fare questa farsa!!

Udine, 7 agosto — (*P. e.*) — **Le corse** — Domani domenica, primo giorno delle corse coi cavalli di cui già mandai l'elenco. Essendovi molti cavalli inscritti che godono nello sport ippico grande reputazione, le gare riusciranno interessanti. Per favorire il concorso del pubblico alle corse ed allo spettacolo d'opera la Società Veneta ha istituito due treni speciali in partenza da Udine per la linea di Cividale e S. Giorgio Nogara dopo la mezzanotte nelle domeniche 8 e 15 corrente.

Il 15° Reggimento « Lodi » cavalleria, qui di stanza, che doveva lasciare questa sede per recarsi al campo e poscia a Milano, ritornerà invece fra noi dopo le manovre, essendo stato rimandato il trasferimento all'epoca della chiamata alle armi della classe 1877.

Falso in cambiali — Le guardie di città procedettero ieri all'arresto del contadino Da Gregorio Giovanni d'anni 55 da Treppo Grande perchè colpevole di aver firmato due cambiali da L. 1000 ciascuna col falso cognome di Ermacora a danno della Banca di Udine, e della Banca cooperativa di qui. L'arresto ha relazione alle note truffe del Viddai Olivo di Treppo Grande, di cui dettagliatamente v'informai a suo tempo.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

La Famiglia Nardi Beltrame vivamente commossa delle affettuose dimostrazioni di parenti ed amici tributate alla memoria del loro amatissimo

Ulderico Nardi Beltrame

prega tutti di accogliere l'espressione della sua gratitudine, chiedendo scusa di involontarie ommissioni nel partecipare il proprio lutto.

La Famiglia Senigaglia, commossa per le dimostrazioni di affetto, che i parenti e gli amici tributarono alla memoria della sua adorata e compianta

Emilia Hanau Senigaglia

porge ad essi vivi e sentiti ringraziamenti, chiedendo venia per le involontarie ommissioni.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 agosto a L. 105,02.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 al 9 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.90

Listini Borse

Venezia 7 agosto

			Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897	—	—	98	50
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	103	—	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	228	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	261	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	135	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	382	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0 Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 45	129 60	— —	— —	3
Francia	104 95	105 05	— —	— —	2
Belgio	104 85	104 95	— —	— —	3
Londra	26 34	26 37	26 25	26 28	2
Svizzera	104 55	104 70	— —	— —	4
Austria	220 3[8	220 75	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 50	221 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 7

Rendita in carta	102 10
» in argento	102 25
» in oro	123 45
» in corona	101 35
Az. della Banca	950 —
» Stab. di cred.	370 60
Londra	119 45
Zecchini imp.	5 63
Napoleoni d' oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	232 10
Cambio Vienna	170 20
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	113 25
Rendita Italiana	93 1[4

Roma 7

Rend. it. cont.	98 583[4
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	850 —
Acqua marcia	1230 —
Condotte d' acqua	205 -
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	134 —
Tramw. omnibus	285 —
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 971[2
» Lond. »	26 35
» Germ. »	129 50

Milano 7

Rendita ital. cont.	98 671[2
Rendita fine	98 75
Ferrovie Merid.	704 —
Ferrovia Mediterr.	534 50
Navigaz. Gen. Ital.	348 —
Raffineria Zuccheri	181 —
Francia a vista	105 02
Londra a 3 mesi	26 37
Berlino a vista	129 52

Genova 7

Rendita ital. 5 0[0	98 671[2
» » 4 1[2	108 -
Azioni Banca d' Italia	743 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	703 50
Ferrovie mediterran.	533 —
Navigazione generale	346 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	980 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 971[2
» sconto Lond.	26 86
» Germania.	129 45

Berlino 7

Mobiliare	— —
Austriache	282 50
Lombarde	36 90
RenditaItaliana	94 70

Firenze 7

Rend. per fine	98 60
chiuso	— —
Cambio Londra	26 24 —
» Francia	105 02
Ferrovie merid.	703 50
Banca Italia	744 —

Parigi chiusura

	6	7
Rend. fr. 3 %.	104 10	104 40
Id. 3 %, perp.	105 25	105 35
Id. 3 1[2 0[0	107 85	107 85
Id. ital. 5 %.	94 37	94 47
Camb. s. L.	25 10 1/2	25 10 1/2
Consol. ingl.	113 1/2	113 1/2
Obblig. Lomb.	388 75	389 —
Cambio Italia	4 1/2	4 1/2
Rend. turca	22 35	22 55
Banca Parigi	873 —	873 —
Tunis. nuove	514 —	512 —
Egiziano 6 %.	— —	— —
Rend ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	62 1/2	62 31
Banca Ottom.	589 50	599 50
Arg. fine	567 50	575 —
Cred. Fond.	684 —	685 —
Az. Suez	3285 —	3280 —
Lotti turchi	119 —	118 50
Ferr. mer.	668 —	669 —
Prest. russo	96 55	96 25
Id. portog.	22 3/16	22 5/16
Banca francia	— —	— —

Torino 7

Rend. it. 5 0[0	98 471[2
» » » spezz	98 471[2
» » 3 0[0	62 25
» » 4 1[2 0[0	108 15
Az. Banca d'Italia	745 —
» » Torino	484 —
» Banco sconto	77 —
» Credito indust.	216 50
» Ferrov. Medit.	533 —
» » Merid.	704 —
» » Sicule	608 —
Obb. fer. Sarde 1879	310 —
» » Vitt. Em.	341 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	304 —
Med. camb. Francia	105 071[2
» Svizzera	104 75
» Londra	26 38
» Germania	129 50

Londra 7

Inglese	113 1[4
Italiane	93 1[2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 7 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 73.93 pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 73.93 pel 10 ottobre 74.43 pel 10 agosto 76.45 - pel futuro 76.60 — Olio di Gioia al quint contanti L. 69.64 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 69.64 - pel 10 ottobre 70.16 pel 10 agosto 71.74 - pel futuro 72.01

Nuova York 6 — Apertura
Frumenti Mercato fermo — settembre C. 84,3[8. — Cotoni mercato sost. idem agosto C. 7,28 — idem dicembre C. 7,11.

Hâvre 6 — CHIUSURA
Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 2400 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5,000 Mercato calmo — per corr. F. 44,— — 2 mesi dopo F. 44,25 4 mesi 44.75 — 8 mesi 45,75.

Londra 6 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti Mercato domanda aumenta
Carichi flottanti — frumenti Mercato facile e negletto
Carichi alla costa — Frumenti Prezzi invariati
Carichi flottanti — Frumenti Prezzi invariati
Venduto un carico intiero Walle Walla, bastimento in ferro, consegna ottobre, novembre Sc. 33.3.

Nuova York 6 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4,85 — id. su Parigi D. 5,18 1[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,75 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,15 pipe line certificates 71.
Cotone Middling C. 8,— id. a New Orleans C. 7,11[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7,30 3 mesi dopo corr. C. 7.10 4 mesi C. 7,13 7 mesi C. 7,24 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 1200, - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —,— — idem pel continente Balle N. 1000, — Entrata cotoni nella settimana balle N. 4000. Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 2000, pel continente balle N. 1000, Deposito nei porti dell'Unione balle N. 87000, — Frumento rosso disponibile D 89,1[8 — corrente 86,1[8 settembre 84,3[8 — ottobre —.— novembre 84.1[8 - — Granone disponibile D 33,— — Farine extrastate D 3,40 — Nolo cereali per Liverpool D 3,3[4 Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.1[4 idem pel corrente C. 6.70 — idem mese prossimo C. 6.75 — id. due mesi dopo il corrente 6.75 — idem 3 mesi 6.90 — idem 4 mesi 6 95 — idem 6 mesi 7,10 — idem 8 mesi 7.15 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.1[2 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 7 — *Farine 12 Marche* — Mercato fermo — Pel corrente franchi 54.60 — Per agosto 55.50 Pel 4 mesi ultimi 55 60 - Pel 4 mesi da novembre 55.30.
Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente 88.75 Per agosto 88.25 — Pel 4 mesi ultimi 86,75 A 4 mesi da nov. 86.25.
Zucchero — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 25.— — Zucchero Raf. 95.25
Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 25.80 — Pel corrente 25.80 — A 4 mesi da ott. 27.60 — A 4 mesi primi 28 25.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 27.— — Per agosto 26.40 — Per 4 mesi ultimi 26.10 — A 4 mesi da nov. 25.90.

Anversa 7 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 3[4 Per agosto-settem. 15 3[4.

Brema 7 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5.05.

Magdeburgo 7 — Zucchero barbabietole — 8.50 — Mercato sost.

Marsiglia 7 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 630 — Vendite della giornata 7000 — Vendite a consegnare q. 5000. — Ghirka Nicolaieff f. 18.25 imbarco corr. — Duro Tunisi f. 25 — Duro Philippeville f. 25.25.

SETE

Lione 6 — Affari calmi; prezzi sostenuti
Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	5	B	17	B	22	Cg.	1848
Trame	B	7	B	28	B	35	Cg.	2450
Greggie	B	29	B	27	B	56	Cg.	4200
Pesate	B	7	B	39	B	46	Cg.	2302
Totali	B	48	B	111	B	159		10800

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.—	Chilo 29.[100]
idem	Splendor		» 22.25	» 28.[100]
	Adriatic		» 20.85	» 29.[100]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 agosto N. 180 contiene:
Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Regio decreto che autorizza un aumento al fondo stanziato al capitolo 138 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro (esercizio 1895 97) per provvedere all'estinzione del maggior numero di obbligazioni dell'asse ecclesiastico — Regio decreto che stabilisce il ruolo organico del personale del Ministero del Tesoro — Divieto d'esportazione — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina di luglio 1897.

ANNUNZI UFFICIALI

Elenco dichiarazioni di fallimento

Dao fratelli, Elva, tessuti, Cuneo — Grillone Vincenzo, calzoleria, Asti — Intendente Vincenzo, Terni, pellami, Spoleto — Morello Michele, Marostica, farine, Bassano — Placci Luigi e C., Faenza, sartoria, Ravenna.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4.45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram) (1)		11.30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17.05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba	11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,25
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12 10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina
Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,43 22,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina
Partenza da Venezia 6.30 9.30 16.— 17 45 — Partenza da Cavazuccherina alle 5.— 14.—

Venezia-Chioggia
Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17,40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

Chioggia-Cavarzere
Partenza da Chioggia 9.10 19.10 part. da Cavarzere 4, 15

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Venezia-Mestre
Partenze da Venezia (Rialto) ore 5, 6.30, 8, 9,30 11, 12,30 2,— 3,30, 5,— 6,30 8,— — Nei giorni festivi una corsa in partenza da Mestre alle 21,40 e da Venezia 21.30.

Venezia-Lido
Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni 1[2 ora dalle 6 alle 23 ed eventualmente ogni 20 minuti. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 6.30 alle 10.30

Venezia-Torcello
Partenza da Venezia per Torcello 11.30 Arrivo a Venezia da Torcello 14.15.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla Posta

Giacomo Savagnin

Anno CLV — 1897. | Lunedì 9 Agosto | N. 218

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL MINISTRO LUZZATTI
e la conversione della rendita

L'on. Valentino Rizzo scrive:

Roma, 6 agosto

Si accenna, specialmente nei circoli dell'alta finanza, a progetti di conversione della Rendita, che si starebbero preparando o maturando dal governo e sui quali verserebbero ora gli studi del ministro del Tesoro.

Io non so quale fondamento abbiano le dicerie o congetture che si diffondono, nè se l'on. Luzzatti faccia gli studi e le preparazioni che gli si attribuiscono.

Egli ha studiato, da tanti anni, la questione della conversione della Rendita, ma ignoro se egli reputi che il momento sia giunto per concretare praticamente quegli studi riguardo all'Italia.

In Francia e in Inghilterra progetti concreti vi sono e forse il ministero Meline ne riserva la manifestazione ufficiale pel periodo elettorale, anche perchè la conversione della Rendita, in Francia, si vuole connettere colla diminuzione dell'imposta fondiaria, che sarà uno dei capisaldi del programma ministeriale, quantunque l'imposta fondiaria sia, oltre Alpi, relativamente mite non dando essa che il reddito di 76 milioni, mentre in Italia, quantunque il territorio sia meno esteso, il reddito dell'imposta superi i 100 milioni.

Anche in Inghilterra la questione della conversione della Rendita è all'ordine del giorno e, secondo alcune persone competenti, l'Italia potrà indirettamente giovarsi delle conversioni francesi ed inglesi, perchè ridotto il frutto del capitale in Francia ed Inghilterra, esso potrà cercare impiego nella rendita italiana, della quale il rialzo sarebbe necessariamente logico. E il rialzo, alla sua volta, mantenendosi e consolidandosi oltre al cento faciliterebbe e renderebbe possibile la conversione della rendita nostra non molto dopo quelle di Francia e di Inghilterra.

L'opinione di eminenti scienziati concorda con quella degli uomini d'affari e di borsa ed è questa: alla conversione non può pensarsi seriamente, se non dopochè il tasso della rendita nostra avrà superato il valor nominale non solo, ma si sarà mantenuto, per tempo abbastanza lungo, al di là del 100.

Soltanto quando il valore avrà serbato una quota superiore al cento per molto tempo, sarà possibile proporre e compiere un'operazione di conversione della rendita, cioè di riduzione del reddito attuale, con eliminazione d'ogni tassa.

E ciò è quanto dire che per preparare la conversione più che studii scientifici, occorrono questi elementi essenzialissimi: pace pubblica, riordinamento delle finanze, rinvigorimento del credito.

Se la pace non venisse conservata, le perturbazioni finanziarie ed economiche impedirebbero non a noi soltanto, ma a qualunque altro popolo o governo, compreso l'inglese, di pensare a conversioni, e quindi il nostro credito non potrebbe risentirsi del vantaggio indiretto a cui allusi, derivante dalle operazioni di conversione della Francia e dell'Inghilterra.

Il dissesto finanziario producendo nuovo esquilibrio nei bilanci non permetterebbe il rinvigorimento del credito, il quale non può che essere la conseguenza di finanze bene ordinate, di bilanci in pareggio, ma in pareggio effettivo, reale, con un margine, che garentisca da ogni pericolo e rassicuri da qualsiasi minaccia.

Uno degli scopi della legge bancaria dello scorso anno, da completarsi colle disposizioni che doveansi discutere nel precedente periodo parlamentare e vennero rinviate a novembre, è quello di risanare la circolazione, da tutti riconoscendosi che senza tale risanamento il rinvigorimento del credito non riuscirà.

Ed ecco come e fino a qual punto i provvedimenti bancarii hanno relazione colle proposte o, dirò meglio, colle idee che si diffondono e si accarezzano circa alla conversione della Rendita.

Io non so, lo ripeto per la terza volta, se vi siano le preparazioni, alle quali si accenna, ma è certo che se il paese e il governo, come non può dubitarsene, vogliono avviare la nostra Rendita ad una conversione che produrrebbe alle finanze il beneficio di parecchi milioni, bisogna, prima di tutto, che non si devii, in guisa alcuna dai propositi di pace internazionale, di riordinamento vero, reale, effettivo della finanza e di rinvigorimento di credito. Queste tre sono le condizioni o basi per qualunque serio progetto di riduzione della Rendita.

AFRICA
Nerazzini a Roma
La situazione nell'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma, 8 agosto, sera*:

Il maggiore Nerazzini è arrivato alle 1.20 pomer.

Sono infondate le notizie raccolte da alcuni giornali circa scontri avvenuti nella Colonia Eritrea fra le nostre truppe e i razziatori abissini. La situazione nella Colonia è invariata.

* *

Nerazzini è arrivato in compagnia della sua signora che si era recata ad attenderlo a Napoli. Scese all'*Hôtel Milano*. Erano alla stazione a riceverlo il comm. Malvano, che gli portò il saluto di Visconti Venosta e di De Martino per la Croce rossa.

Alle 3.30 Nerazzini si recò alla Consulta, ricevuto da Visconti Venosta. Arrivò dopo anche Rudinì e tennero tutti conferenza, durata due ore. Vi assistette anche Malvano.

Nerazzini si disse meravigliato dell'impressione e del giudizio dei giornali italiani essere la sua missione presso il Negus stata un insuccesso. Egli invece la ritiene coronata da completo successo. Tale crede che sarà anche l'opinione del paese, quando conoscerà i particolari dei risultati, perchè allora cesserà l'impressione prodotta dal monco e nebuloso comunicato della *Stefani*, causa prima dei commenti e dei giudizii sfavorevoli del paese.

Nerazzini cogli estranei si mantiene riservatissimo; rifiuta ogni intervista.

L'*Italie* stasera, confermando il successo della missione Nerazzini, aggiunge che ogni risoluzione è rimandata a dopo la conferenza che Rudinì avrà col Re alla fine del mese.

* *

La *Tribuna* di stasera riceve notizie sui risultati della missione Nerazzini, che dice raccolte dalle parole di lui.

Premesso che il Negus, il quale aveva il coltello pel manico, aveva spontaneamente rinunziato a un pegno, consentendo alla liberazione dei prigionieri e che per ottenerli l'Italia avrebbe sopportato qualunque sacrificio, prosegue che lo scopo suo secondo era stato quello di stabilire le modalità per la pace, se le trattative proseguivano senza eccessive pretese nè inasprimenti di rapporti.

Le condizioni infine stabilite sarebbero tutt'altro che poco vantaggiose. Spetterà al governo di valutare se esse convengano o se, insistendo, si voglia tentare con buone speranze di renderle ancora migliori.

Nulla incalza l'Italia a precipitar le cose.

Pare che Nerazzini porti con sè un trattato di commercio con l'Abissinia ed anche una certa convenzione per la sistemazione dei nostri possedimenti nel Benadir.

Uno sparo presso il villino Rudinì
Indagini e supposizioni

Ci telegrafano da *Roma 8 agosto, sera*:

Iersera si udì nel villino Rudinì lo sparo di un colpo di revolver. Accorsero le guardie e i carabinieri; il portinaio presentò loro un proiettile, raccolto nelle vicinanze dell'ingresso. Le indagini fatte oggi escludono il dolo e attribuiscono lo sparo a un accidentabilità non precisata.

L'*Avanti* narra oggi una ridicola storiella di gelosie tra camerieri, causa una cuoca brutta ma danaresa, che sarebbero state motivo di litigi e dello sparo.

Una diceria assurda

Ci telegrafano da *Roma 8 agosto sera*:

E' assurda la diceria che il ministro Luzzatti si prepari ad andare a Parigi a negoziare un *modus vivendi* commerciale con la Francia. Tale notizia è assolutamente infondata; ed è strano che la abbiano accolta anche agenzie estere. Luzzatti, è il suo debole, si felicita dei notevoli passi fatti nell'opera di pacificazione e riconciliazione dei due paesi e si augura prossimo il raggiungimento della meta finale cooperandovi con le sue numerose amicizie d'oltralpe; ma non va più in là.

Marchiori non si dimette

Ci telegrafano da *Roma, 8 agosto, sera*:

Smentite che il comm. Marchiori intenda di dimettersi da direttore della Banca d'Italia. Egli non vi pensa, nè a ciò pensa il Ministero di cui gode la piena fiducia.

La Ricchezza mobile e il fisco

Ci telegrafano da *Roma, 8 agosto, sera*:

L'onor. Schiratti ha presentato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle Finanze per conoscere se eseguiscono le sue istruzioni quegli intendenti di finanza e quegli agenti delle imposte che, in occasione della revisione biennale di quella di R. M., tendono ad operarla in modo così fiscale, da opprimere anche le più piccole attività economiche del paese e farle perire, ed espongono i contribuenti alle lunghe e moleste pratiche dei ricorsi alle Commissioni, nelle quali gli intendenti di finanza mandano delegati del governo talvolta più rigorosi degli stessi agenti delle imposte.

Le glorie finanziarie dell'antica Repubblica

Ci telegrafano da *Roma, 8 agosto, sera*:

E' imminente la pubblicazione di un decreto reale, provocato dal ministro Luzzatti, affettuosamente memore della vostra città, d'accordo col ministro Gianturco, per illustrare le glorie finanziarie economiche di Venezia con la pubblicazione ragionata e illustrata di documenti finanziarii dell'Archivio dei Frari. La pubblicazione costituisce un vero avvenimento scientifico.

Spero di potervi dare anticipate notizie sulla relazione che accompagnerà il decreto.

Cose del Vaticano

Ci telegrafano da *Roma, 8 agosto, sera*:

Il Papa provvide per breve alle seguenti chiese russe: Vilna, Luceoria e Zytomir, Seyna, Plokg, Eleuteropoli, Samio e Castoria.

I pellegrini francesi fecero oggi la comunione generale a San Pietro. Officiò il cardinale Ferrata.

Il Papa indirizzò un breve ai vescovi di Lugano, invitando i cattolici ticinesi a cessare dalle discordie intestine e a stringersi attorno al pastore diocesano.

Le cose del Banco di Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 8 agosto, sera*:

Della conferenza bancaria segnalatavi ieri, l'on. Di Rudinì volle particolarmente essere informato sulle condizioni attuali del Banco di Napoli. Rudinì espresse la propria soddisfazione che mercè i provvedimenti presi, la situazione dell'istituto sia migliorata tanto da permettere la gestione autonoma del credito fondiario e l'inizio della restituzione delle riserve metalliche finora provvisoriamente rappresentate da biglietti di Stato.

Riduzione d'imposta fondiaria

Ci telegrafano da *Roma, 8 agosto, sera*:

I deputati, il presidente del Consiglio e quello della deputazione provinciale e il sindaco di Ancona conferirono con il ministro Branca per la riduzione della quota d'imposta fondiaria, essendo compiuto il lavoro di correzione del catasto. Vi segnalo la cosa per la connessione che può avere cogli interessi delle provincie vostre, che sono nell'identica condizione di quella di Ancona.

IL PROGRAMMA MILITARE
per il nuovo anno parlamentare

L'*Esercito* scrive e ci fu ieri telegrafato in sunto:

E' a nostra notizia che al Ministero della Guerra si lavora con grande alacrità alla preparazione dei disegni di legge che il ministro Pelloux si propone di presentare alla ripresa dei lavori parlamentari.

Questi disegni di legge, oltre quello già approvato dal Senato e che non fu discusso dalla Camera, quantunque fosse all'ordine del giorno, di modificazioni alla legge di avanzamento, sarebbero i seguenti:

1. Legge sul codice penale militare, sull'ordinamento giudiziario e procedura.
2. Legge sul reclutamento.
3. Legge sul tiro a segno nazionale.
4. Legge sulla requisizione dei quadrupedi.
5. Legge sulle servitù militari.
6. *Legge per un assegno di primo corredo per gli ufficiali di nuova nomina.*
7. Autorizzazione di far passare un certo numero di ufficiali dalla fanteria alla cavalleria.

Rileviamo che il ministro della Guerra *presenta la legge per un assegno di primo corredo agli ufficiali di nuova nomina.*

Il nostro direttore, on. Macola, si è giustamente adoperato e presso il ministro della guerra e presso quello del Tesoro e nel giornale, per ottenere un rimedio alla enorme disposizione della ritenuta straordinaria ai sottotenenti di nuova nomina. L'on. Pelloux, che aveva riconosciuto subito l'assenza assoluta di criterio politico e di buon senso in quella disposizione, ha mantenuto la promessa fatta all'on. Macola di provvedere.

Noi non dubitiamo che la Camera approverà la nuova legge che ne elimina un'altra lesiva al decoro della divisa e ad ogni senso di equità e di giustizia.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Canovas ucciso da un anarchico

Madrid 8, ore 3.10 p. — Un telegramma ufficiale da Santa Gueda annunzia che un anarchico tirò tre revolverate contro Antonio Canovas del Castillo, presidente del Consiglio dei ministri, il quale in seguito alle ferite riportate è morto al tocco, gridando: *Viva la Spagna!*

Madrid 8, ore 5 p. — Si assicura che l'assassino di Canovas sia un italiano. Canovas è stato colpito al petto e alla fronte.

Madrid 8, ore 11.20 p. — L'assassino di Canovas fu arrestato. Ha dichiarato di chiamarsi Rinaldi ma le indagini della polizia rilevarono che il suo vero nome è Michelangiolo Golli. I ministri siedono in Consiglio permanente. Il ministro dell'interno Cosgayon è incaricato dell'*interim* della presidenza. Il capitano generale di Madrid assiste al Consiglio dei ministri.

Nelle gravi condizioni in cui attualmente versa la Spagna, niuna sciagura poteva *forse* colpirla maggiormente.

Ancora pochi giorni *fa*, riferivamo appunto intorno ai rovinosi progetti esposti dai vari partiti a proposito di Cuba e delle relazioni della Spagna con gli Stati Uniti, e concludevamo che unica garanzia di salvezza era per la Spagna la mano energica e conservatrice di Canovas, che poteva trattenere queste mene e fronteggiare con successo l'invadenza Nordamericana.

Adesso senza di lui tutte le tendenze più torbide si accamperanno audacemente favorendo la politica degli Stati Uniti e minacciando nell'interno la pace e l'ordine.

Già i Carlisti aveano testè ripreso ardire e questa uccisione del vecchio uomo di Stato viene a rinfocolare le loro speranze.

Antonio Canovas de Castillo era nato a Malaga nel 1828, ed oltre che come uomo di Stato era noto come poeta e scrittore.

I due imperatori a Peterhoff
Pace, pace, pace!

Peterhof 8, ore 4 p. — Stasera al pranzo di gala lo Zar pronunziò il seguente brindisi:

« Alla presenza fra noi di Vostra Maestà e di Sua Maestà l'Imperatrice Regina mi fa provare una vivissima soddisfazione. Tengo a esprimervi i miei sinceri ringraziamenti per questa nuova manifestazione dei tradizionali legami unentici e delle buone relazioni così felicemente esistenti fra i nostri due imperi vicini. Essa è nello stesso tempo preziosa garanzia della conservazione della pace generale, formante oggetto dei nostri sforzi costanti e dei nostri più fervidi voti; bevo alla salute dell'Imperatore e Re Guglielmo e dell'Imperatrice e Regina, e di tutta l'augusta famiglia imperiale tedesca.

Guglielmo II rispose col seguente brindisi:

« Ringrazio V. M. di gran cuore anche a nome dell'Imperatrice dell'accoglienza così cordiale e magnifica fattaci e per le parole graziose con cui V. M. ci dette così affettuosamente il benvenuto.

Desidero nello stesso tempo di esprimere a V. M. con animo lieto il più sincero ringraziamento per la nuova distinzione per me così lusinghiera, che V. M. si è degnata conferirmi. La mia iscrizione nella gloriosa flotta russa è onore che so di stimare in tutta la sua estensione ed è pure una singolare distinzione per la mia marina. Vi veggo anche una nuova attestazione del mantenimento delle nostre tradizionali relazioni fondate sopra una base incrollabile e di quelle fra i nostri due imperi.

L'irremovibile risoluzione di V. M. di conservare in avvenire, come fece nel passato, la pace al vostro popolo, trova pure eco gioconda nel mio cuore. Così l'uno e l'altro, seguendo la stessa via, cercheremo con tutte le nostre forze sotto la benedizione della pace di dirigere lo sviluppo e l'educazione dei nostri popoli.

Posso porre con fiducia di nuovo una promessa nelle mani di V. M. e a questa promessa so che si unisce tutto il mio popolo, che cioè aiuterò con tutte le forze V. M. nella grande opera di conservare la pace ai popoli e che accorderò anche il massimo mio appoggio contro chiunque tentasse di turbare, ovvero di rompere la pace.

Bevo alla salute dell'Imperatore e dell'Imperatrice. »

Guglielmo pronunziò le ultime parole in lingua russa.

Pietroburgo 8, ore 6.10 p. — I Sovrani di Germania giunsero qui alle 10.45 a bordo dell'*Alexandra*. I vapori ancorati sulla Neva erano splendidamente ancorati; la città pure brillantemente pavesata e imbandierata, le vie gremite di enorme folla. Il sindaco offrì ai Sovrani il sale e il pane. L'Imperatore e l'Imperatrice si recarono in vetture alla cattedrale dei santi Pietro e Paolo e deposero preziose corone sulle tombe degli Zar Alessandro II e Alessandro III. Indi si recarono al palazzo d'inverno ovunque acclamati entusiasticamente dalla popolazione.

Pietroburgo 8, ore 7.10 p. — L'Imperatore Guglielmo ricevette al palazzo d'Inverno nel pomeriggio gli ambasciatori e il corpo diplomatico, quindi restituì la visita agli ambasciatori.

Il viaggio di Felix Faure

Montiers 8, ore 9,10 a. — Felix Faure è tornato iersera.

Diplomazia americana

Washington 8, ore 8.10 a. — Lewis Iddings fu nominato secondo segretario di ambasciata degli Stati Uniti a Roma.

Il principe Danilo a Vienna

Vienna 8, ore 5.10 p. — Il principe Danilo è arrivato iersera.

Dopo la guerra
Nell'isola di Candia

La Canea 8, ore 8.50 a. — Gli ammiragli si accordarono definitivamente col governatore circa la censura dei dispacci diretti in Grecia e in Turchia. Gli ammiragli si riservarono la censura dei dispacci diretti in Europa.

Il distaccamento Inglese di La Canea si reca ad Halepa per ragioni sanitarie.

Come l'Imperatore Guglielmo racconta l'incidente toccatogli all'occhio

Una compagnia di gentiluomini austriaci, tornata dal Capo Nord, raccontò che l'Imperatore li ricevette a bordo dell'*Hohenzollern*.

— Scusate, disse loro, se vi ricevo con gli occhiali azzurri, ma mio cugino Teodoro vuole così. Che volete? nessuna disgrazia viene sola. Quel giorno avevamo già perduto il povero Hahnke. Io me ne stavo nel casseró, presso l'albero di maestra; soffiava un forte vento. Ecco che una gomena si slega e mi picchia dentro nell'occhio. Vidi nero in quel momento! Mi sembrò che mi avessero dato un pugno sulla testa! Per colmo di disgrazia il medico era a terra.

L'Imperatore raccontò poi che sta facendo il bozzetto per un monumento a Hahnke e, rifattosi di buon umore, rise dei suoi compagni di viaggio borghesi, che avevano il mal di mare. E' una piccola vendetta per i rifiutati fondi della marina!

Alle signore diede poi una ricetta contro il mal di mare: Champagne freddo, pumpernickel — pane di segala nero — brodo ben drogato.

Nuovi particolari sulla tremenda esplosione di Rustschuk

Dai giornali austriaci togliamo a completamento di un dispaccio di ieri:

L'esplosione nel magazzino di cartucce di Rustschuk è stata spaventosa; la detonazione fu udita a grandissima distanza e tutto il suolo traballò come per una violenta scossa di terremoto. Finora non si è potuto rilevare quale potrà essere stata la causa dello scoppio.

Da molti si sospetta che si tratti di un attentato politico, perchè, come già fu annunciato, l'esplosione avvenne all'ora precisa in cui il principe Ferdinando, provenendo da Sinaia, entrava in Rustschuk, in compagnia del ministro-presidente Stoiloff. Però la supposizione che l'attentato sia stato diretto contro il principe è assurda, giacchè il magazzino era molto distante dal luogo di arrivo di Ferdinando.

Il principe ed il suo seguito furono presi da gran terrore appena seppero della esplosione e delle disastrose conseguenze della scossa.

La popolazione, allibita, mandò grida di spavento, invocando soccorso. Tutti i vetri degli edifici situati presso al luogo della catastrofe andarono in frantumi.

Orrenda fu, quando si potè accostarsi al luogo della catastrofe, la vista delle povere vittime sparse al suolo; non si videro che cadaveri orribilmente sfigurati e disgraziati che si contorcevano in spasimi atroci.

Il numero dei morti non potè per anco venir precisato; la cifra di 46, indicata nelle notizie di fonte ufficiale è addirittura ridicola; il numero dei morti sarà per lo meno tre volte maggiore. I feriti sono pure più di un centinaio.

* *

Altri giornali, giuntici iersera, recano:

Il magazzino appartenente ai fratelli Ivanovich di Sofia consisteva in una grande baracca di legno costruita a pochissima distanza dalla città, vi erano depositate grandi quantità di polvere e di cartucce. In questa baracca erano occupate 320 persone, fra uomini, donne e ragazzi.

L'esplosione avvenne alle 3 del pomeriggio; gli operai a quell'ora erano occupati a vuotare delle cartucce comprate dalla fabbrica stessa, per impiegare la polvere ad altro uso. Non si potrà probabilmente sapere mai quale sia stata veramente la causa dell'immane disastro.

Taluni dicono che uno dei ragazzi occupati nella polveriera maneggiò così imprudentemente una cartuccia, che essa esplose. Soltanto 20 operai riuscirono a mettersi in salvo per quella via prima che le fiamme avessero raggiunto i depositi di polvere. Tutti gli altri operai, dunque 300, saltarono in aria assieme alla baracca.

Il numero dei morti finora è di 130; però questo numero aumenterà ancora, perchè, dei feriti, molti versano in condizioni così gravi che si dispera affatto di salvarli.

I cadaveri raccolti sul luogo del disastro sono la maggior parte assolutamente irriconoscibili; molti sono stati ridotti a pezzi, altri sono ricaduti a terra informi masse di carname bruciacchiato. Il suolo intorno al posto in cui prima sorgeva la baracca era seminato di teste, di braccia, di gambe, di torsi e di brandelli di carne. Molti cadaveri sono stati quasi completamente distrutti dalla tremenda fiammata.

170 vittime, per lo più donne e ragazzi, sono stati raccolti orribilmente mutilati e trasportati all'ospitale. Pochissimi di questi disgraziati potranno superare le atroci sofferenze loro causate dalle ustioni e da altre lesioni gravissime riportate.

Dopo avvenuta la catastrofe sul luogo del disastro, avvennero scene straziantissime. Molti dei feriti ebbero ancora la forza di sollevarsi e di correre colle vesti ardenti e urlando spaventosamente verso il Danubio per gettarsi nell'acqua e cercarvi refrigerio ai dolori acutissimi e per spegnere il fuoco che li avvolgeva; così parecchi invece annegarono.

Sul luogo della catastrofe si raccolse in pochissimo tempo una folla enorme. Avvennero spettacoli di strazio indescrivibile; le urla di dolore dei feriti, i gemiti dei morenti, i pianti di coloro che cercavano tra le vittime qualche parente, facevano rabbrividire di terrore e di pietà.

Altri, della marmaglia, si comportarono in modo veramente barbaro; molti dei sopravvenuti furono visti farsi sopra i morti e con un cinismo inaudito strappare loro brandelli di pelle dalle dita per conservarli come ricordi del disastro o come amuleti.

* *

Rustschuk, città e fortezza della Bulgaria, sulla riva destra del Danubio, che vi riceve il Lom, è dirimpetto a Giurgevo, ed ha 28,000 abitanti.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Uno scontro ferroviario fra Varese e Malnate

Ci telegrafano da *Como, 8 agosto, sera*:

Stamane alle 6 fra le stazioni di Varese e Malnate il treno N. 6 si scontrò col treno speciale N. 607, proveniente da Milano e che trasportava seicento pellegrini. Nello scontro vi furono 4 feriti gravemente e dieci leggermente contusi.

Si spera di poter oggi stesso riattivare il servizio. Si sono recati sul luogo l'autorità giudiziaria, il sotto prefetto di Varese e il tenente dei carabinieri.

*

Ci telegrafano da *Milano, 8 agosto, sera*:

I giornali annunziano uno scontro tra il treno speciale partito alle 4 circa con 700 pellegrini recantisi a Santa Caterina del Sasso presso Laveno con un treno proveniente da Varese. Lo scontro avvenne alle 5.50 al ponte di Malnate; si dice che vi siano una ventina di feriti, di cui alcuni gravemente.

* *

Ci telegrafano da *Varese, 8 agosto, sera*:

Lo scontro ferroviario è avvenuto alle 6 sul grande ponte in ferro attraverso la Valle Olona fra le stazioni di Varese e Malnate. Il treno ordinario numero 6 in partenza alle 5.50 da Varese per Milano con un centinaio di viaggiatori si scontrava in detto punto con un treno speciale proveniente da Milano con 600 pellegrini, diretti a Laveno. Il pericolo corso dai viaggiatori fu gravissimo, giacchè i treni deragliando potevano entrambi cadere dal ponte. Fu somma fortuna che, grazie alla avvedutezza del personale ferroviario, il disastro fu in gran parte evitato — e i feriti sono circa una ventina, di cui quattro gravemente furono trasportati agli ospedali di Varese e di Milano.

Il treno speciale ebbe la macchina assai guasta e due carrozze annessevi infrante; l'altro treno ebbe la macchina e due carrozze infrante. La linea si è riaperta nel pomeriggio. Si è iniziata un'inchiesta.

* *

Ci telegrafano da *Como, 8 agosto, sera*:

I macchinisti e l'ispettore ferroviario Panebianco viaggiante nel treno speciale scontratosi e tutto il personale ferroviario appena si avvidero del pericolo, diedero l'allarme e compirono prodigi, scongiurando gravissime conseguenze.

Il capostazione e gli impiegati della stazione di Malnate furono arrestati.

Acireale — Ci telegrafano 8 agosto, sera — *Congresso cattolico* — Si è tenuto oggi la prima adunanza del terzo congresso cattolico regionale siculo nella basilica di San Sebastiano, trasformata in grandiosa aula. Assistevano 10 Vescovi della Sicilia. Pronunciò il discorso inaugurale il barone Dematteis, quindi monsignor Di Giovanni lesse un breve pontificio approvante il congresso.

Reggio Calabria — Ci telegrafano, 8 agosto, sera — *Un sindaco ferito* — Per antichi rancori di partito, Ferrari Giuseppe sindaco di Melicuccà, fu aggredito colà sulla pubblica via e ferito con un bastone alla testa e al braccio destro da certo Bilotta Annibale e dai fratelli Domenico e Pietro Capparotta. Questi fu arrestato — gli altri sono latitanti.

Elezioni politiche

Noto — Ci telegrafano 8 agosto sera — Iscritti 1173, votanti 1206, Carlo Di Rudinì 1002 — Mancano due sezioni.

Cossato — Ci telegrafano 8 agosto sera — Risultato di 19 sezioni: Garlanda 1338, Bellia 980, Rondani 179, dispersi e nulli, schede bianche e contestate 31.

Teano — Ci telegrafano 8 agosto, sera — Risultato di 9 sezioni: Iscritti 1936, votanti 1159, Amore 1080, schede contestate, bianche e nulle 79.

Sora — Ci telegrafano 8 agosto, sera — Risultato di 8 sezioni: Iscritti 1310, votanti 1017, Bonacci 813. Carpi 174 Schede bianche e nulle 30.

Abbiategrasso — Ci telegrafano 8 agosto sera — Iscritti 3093, votanti 1406, Bormani 1230, Rolandi 97, Ferrani 27.

Busto Arsizio — Ci telegrafano 8 agosto sera — Risultato definitivo — Iscritti 5588, votanti 2343, Piola 1836, Valera 450.

Cuneo — *Un incidente alla frontiera* — Trenta pastori abitanti nei monti presso la frontiera in vicinanza di Breglio e Sospello, seguendo una vecchia consuetudine si recavano oltre frontiera a raccogliere il fieno in terreni semi-incolti. Sorpresi dai gendarmi, dalle guardie forestali e dai doganieri, chiamati i proprietari dei terreni si ordinava di lasciare il fieno nei raccolti.

Il litigio durava fino all'intervento di un capitano dei cacciatori alpini con soldati che traevano in carcere quindici italiani di Sospello. E' atteso il processo con imputazione di furto.

* * *

A proposito di questo fatto notiamo che la *Liberté* scrive che gl'incidenti che succedono fra italiani e francesi non devono ostacolare il riavvicinamento tra le due nazioni. Chiede che i quindici arrestati italiani si puniscano severamente, ma come banditi, non come italiani.

Forlì — *La vendetta dell'abbandonata* — Certo Gellini Attilio, studente universitario aveva da circa 4 anni relazione intima colla sartina Bruschi Giulia di 23 anni, e più volte le aveva promesso di sposarla. Se non che ultimamente il Gellini abbandonò la propria amante incontrando una nuova relazione. L'altra sera sulle 10 circa la Bruschi vestita con indumenti maschili ed attese il Gellini al suo passaggio fuori porta Vittorio Emanuele, gli sparava contro un colpo di pistola ferendolo non lievemente al braccio sinistro. La Bruschi diedesi alla fuga, ma fu arrestata.

Reggio Calabria — Ci scrivono, 6 agosto — (*Gill*) — *Omicida a quindici anni!* — Nel vicino comune di Fiumara di Muro due fanciulli, Strucuzza Battesimo di Antonio e Magri Domenico di Fortunato, entrambi quindicenni, esercitavansi sulla pubblica via alla scherma..... con un pugnale allorquando il primo di essi con un colpo.... da maestro, recideva la carotide all'altro, rendendolo all'istante cadavere.

Spezia — *Un contadino sgozzato* — Presso Ponzano Superiore piccolo paese della Valdimagra, si rinvenne il cadavere, orribilmente decapitato da replicati colpi di scure, di certo Guarrini Bartolomeo, settantacinquenne, contadino. Il delitto che si attribuisce a vendetta fu compiuto mentre il poveretto, durante il meriggio, si trovava addormentato all'ombra di una capanna. Finora nessuna traccia degli assassini.

Torino — Ci scrivono in data 7 agosto — *Il monumento a Vittorio Emanuele in Asti* — (*Zuccaro*) Oggi, posata su un mastodontico carro speciale imprestato dalla nota casa Diatto, partì per Asti, la colossale statua in marmo, dell'*Italia*, la quale è parte precipua del monumento che quella città erigerà a *Vittorio Emanuele* l'anno venturo, monumento ideato del comm. Leonetto Ottolenghi che ne è pure il benemerito donatore, monumento la cui opera scultoria è dello scultore Gerosa di Torino.

Agitazioni per l'acqua potabile — Continua l'agitazione per l'acqua potabile cattiva di Milleponti. Il partito socialista ha indetto per domani una gran riunione onde protestare contro il rincaro del pane e contro l'acqua stessa antigienica.

La chiusura dello Stabilimento Hoffmann — I piccoli scioperi parziali degli operai dello Stabilimento Hoffmann hanno finalmente indotto il proprietario a chiudere lo Stabilimento suo, non potendo più sostenere la concorrenza colle tariffe in vigore negli stabilimenti di Milano. E sono 450 famiglie così senza pane. Il nostro egregio prefetto conte Municchi attende il ritorno dell'Hoffmann per vedere di poterlo fare recedere dalla presa deliberazione.

Ancora delle ingenti malversazioni di Novara — In seguito al triste fatto delle malversazioni compiute dal tesoriere Beretta, di Novara, ieri cominciarono colà le verifiche alle Casse dei varii Istituti cittadini. Si cominciò con quella del Monte di Pietà, e della Banca popolare, le quali vennero trovate in pieno ordine. E' proprio il caso di dire: « Ora che è scappato il bue si chiude la stalla! » E il bue sarebbe il Beretta.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 9 agosto: S. Osvaldo re
Martedì 10 agosto: S. Lorenzo diacono
Sole leva ore 5 m. 5 — tram. ore 7 m. 27.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori e Vendite

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 806 — i passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 1052 — Totale 1852.

Acquistato da N. N. il quadro *Bagno improvvisato* di Pietro Pajetta.

LA SERENATA

Ecco il programma della serenata da eseguirsi (tempo permettendo) stasera; la galleggiante movendo dalla corte dei Sabbioni alle ore 8:

SABBIONI — Berlioz, Marcia nell'opera *La Dannazione di Faust*, orchestra.

MUSEO S. STAE — Scuderi, Berceuse per coro a voci sole.

PESCHERIA — Meyerbeer, Cavatina per soprano nell'opera *Roberto il diavolo*, signorina Angelica Zannini.

ERBERIA — Verdi, Bivacco nell'opera *Ernani*, coro e orchestra.

BANCA D'ITALIA — Meyerbeer, Romanza per baritono nell'opera *Dinorah*, sig. Vittorio Trevisan.

MUNICIPIO — *a*) Verdi, Terzetto nell'opera *I Lombardi alla prima crociata*, sig.na Angelica Zannini, sg. Enea Corolaita, sig. Francesco Articci, violino solista: sig.na Guglielmina Guarnieri — *b*) Donizetti, Coro, Scena e Quartetto nell'opera *Lucia di Lamermoor* sig.na Angelica Zannini, sig. Eugenio Fiorelli, sig. Vittorio Trevisan, sig. Francesco Articci, sig. Carlo Zola, Coro e Orchestra.

CORTE DELL'ALBERO — Verdi, Aria per basso nell'opera *Nabucco*, Francesco Articci.

CA' FOSCARI — Gounod, Scena e aria dei Gioielli nell'opera *Faust*, sig.na Beatrice Bernardi.

S. SAMUELE — Donizetti, Duetto per baritono e basso nell'opera *Linda di Chamounix*, sig. Vittorio Trevisan, sig. Francesco Articci.

ACCADEMIA — Verdi, Romanza per tenore nell'opera *Rigoletto*, sig. Eugenio Fiorelli — Ponzilacqua, *Le onde* Barcarola per soprano e coro, sig.na Angelica Zannini.

PREFETTURA — Verdi, Duetto per soprano e tenore nell'opera *Rigoletto*, sig. Beatrice Bernardi, sig. Eugenio Fiorelli.

HÔTEL BRITANNIA — *a*) Koschat, *Canzone Carinziana* — *b*) Weidt, *Che boca da basi!* per coro a voci sole.

GIARDINETTO REALE — Verdi, Duetto per soprano e baritono nell'opera *Rigoletto*, sig.na Beatrice Bernardi, sig. Vittorio Trevisan.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra prof. Aureliano Ponzilacqua — Maestro del coro Antenore Carcano.

IL CONGRESSO EUCARISTICO

Inaugurazione della Mostra

Un gran numero di persone giunse iermattina a Venezia - moltissimi i contadini, maschi e femmine, specie della Trevisana: alcuni portavano una croce bianca all'occhiello. I vaporetti andavano su e giù pel Canalazzo pieni zeppi fin dalle prime ore della mattina — e parecchi sacerdoti erano tra la folla. Allo scalo di S. Tomà — a cui si smonta per accedere alla Scuola di S. Rocco, ove è disposta la Mostra Eucaristica, non si è mai visto tanta gente quanto ieri.

L'inaugurazione della Mostra era fissata per le 11 — e alle 11 infatti la cominciò breve cerimonia in Chiesa.

Erano presenti due cardinali: Sarto Patriarca di Venezia e Manara vescovo di Ancona — una diecina di vescovi, parecchi prelati, canonici, parroci, sacerdoti — tutti in abito di mezza gala: i cardinali in tabarrino rosso, i vescovi in tabarrino paonazzo.

Sono intervenuti alla cerimonia il Sindaco co. Grimani cogli assessori Gosetti, Castelli, Pellegrini, Sorger, Nani e Facci Negrati — e molti invitati, fra i quali consiglieri comunali e provinciali, magistrati, membri delle Associazioni cattoliche, i rappresentanti dei giornali veneziani e i corrispondenti dei giornali di fuori.

Autorità e invitati vennero ricevuti dal reverendo don Lischiutta, presidente del Comitato ordinatore della Mostra e dai membri del Comitato medesimo.

In chiesa pronunciarono brevi discorsi prima don Lischiutta, accennando allo scopo della Esposizione in rapporto al Congresso Eucaristico — poi il Cardinale Sarto lodando l'opera del Comitato.

Indi, in corteo, autorità, invitati entrarono nella Scuola Grande: precedevano il Cardinale Sarto e il Sindaco — seguivano il Cardinale Manara, mons. Vescovo Callegari di Padova presidente effettivo del Congresso e gli altri vescovi e prelati, tutti accompagnati dai proprii segretarii.

I membri del Comitato della Mostra portavano all'occhiello una placca in smalto.

Fatto il giro della sala a pianterreno, dove sono disposte le cose meno importanti e meno interessanti della Mostra — Cardinali, Vescovi e invitati, saliti nelle sale superiori, si sparsero attorno alle vetrine, ove sono contenute — e lo abbiamo descritto ieri — meraviglie inestimabili di arte e di storia religiosa.

La vetrina contenente il Tesoro di San Marco — quella dei pizzi — il piviale che servì a Tiziano — l'asta che servì a Gian Bellini — i reliquarii di Sant'Ermagora e Fortunato — il pennello della Chiesa di S. Fosca — un piviale di soprarizzo intessuto su fondo d'oro — i messali e le mariegole dipinti — attrassero specialmente l'attenzione della folla stupita...

Un antiquario straniero non sapeva staccarsi dai vasi d'onice e di smeraldo, dal reliquiario bizantino (che contenne il Sangue di G. C. quando fu portato a Venezia), dai pesci di cristallo che conservarono l'ostia eucaristica nelle catacombe durante i primi secoli dell'era cristiana — dalle preziosità insomma del Tesoro di San Marco.

— Qualunque museo di Europa andrebbe superbo — egli ci diceva — di possedere uno solo di questi *pezzi*, e qui ce ne sono raccolti tanti e di così rara bellezza! Magnifico! meraviglioso!

Ed è curioso che entro la vetrina del Tesoro marciano furono posti anche un calice e una pisside moderni d'oro, tempestati di gemme, quindi preziosi nella sostanza, ma nella forma e nello spirito come diversi dagli antichi! Paiono due intrusi, due poveretti in un'accolta di gran signori!

Lodi generali per la disposizione della mostra.

Verso il mezzogiorno i Cardinali, i Vescovi, il Sindaco, gli assessori e gli altri invitati uscirono dalla Scuola — e poco dopo le porte furono aperte al pubblico.

Ieri alle 5 a S. Marco

Folla straordinaria ieri alle 5 pom. in piazza S. Marco, in piazzetta dei Leoni, e in chiesa.

Ai due lati della navata centrale erano state collocate alcune panche per il pubblico e fino dalle due erano tutte occupate. Folla anche nelle gallerie.

Nel centro della navata era disteso un tappeto dalla porta maggiore all'altare.

Alle cinque e mezza precise, uscì dal palazzo patriarcale la processione dei prelati.

Precedeva la guardia della Chiesa di S. Marco in alta tenuta e alabarda. Seguivano i rappresentanti delle varie associazioni e del Comitato, frati Francescani e Domenicani, Fate Bene Fratelli, Filippini, poi i seminaristi, i rappresentanti delle parrocchie, i parroci in piviale, i canonici in mitria bianca, i canonici onorari, i vescovi con mitria e pastorale.

Ai lati di ogni vescovo marciavano il rispettivo segretario e cameriere. Subito dopo venivano i cardinali Sarto, Svampa di Bologna e Manara di Ancona, in cappa purpurea.

All'uscita dalla porta del Cardinale Sarto, vi fu un tentativo di applauso per parte di alcune donne e ragazzi; ma fu subito represso con un gesto dallo stesso Cardinale.

Chiudeva il corteo una gran quantità di preti e pellegrini giunti ieri mattina dalle provincie venete.

In Chiesa prese ognuno il posto assegnato; il cardinale Sarto sedette sul trono, avendo ai lati i canonici Cocito e Pitton.

Subito dopo, il Cardinale Svampa salì il pergamo e tenne il discorso inaugurale del Congresso, discorso che durò circa tre quarti d'ora.

Poscia il Cardinale Sarto scese dal trono e cominciarono le preci accompagnate dal canto della *Schola Cantorum*, la quale eseguì alla perfezione il programma che abbiamo pubblicato ieri.

La cerimonia ebbe termine con la benedizione impartita dallo stesso Cardinale Sarto, dopodichè i prelati rientrarono nel palazzo Patriarcale per la parte interna della Chiesa.

Ordine perfetto.

La prima seduta del Congresso

Ricordiamo che la prima seduta del Congresso Eucaristico sarà tenuta con molta pompa stamane nella Chiesa dei Ss. Gio. e Paolo.

La medaglia commemorativa

Fu coniata una medaglia commemorativa di questo Congresso.

Ha il diametro di m/m 84 e rappresenta da un lato la figura di Venezia genuflessa davanti alla Religione a cui porge omaggio e chiede aiuto. Nello sfondo il Palazzo Ducale coll'immancabile Leone di San Marco.

Nel rovescio l'insigne basilica di S. Marco, il cui conio, di fattura pregievolissima, già esisteva.

Di queste ne furono coniate diverse in bronzo dorato, nonchè molte sul medesimo tipo, ma nel diametro di 50 millimetri.

Una dimostrazione in Piazza

La Piazza illuminata doppiamente, come tutte le domeniche di agosto, presentava ieri sera uno spettacolo imponente. Suonava la banda militare.

I Caffè erano gremiti e si circolava a stento.

Alle ore nove, in seguito ad accordi presi precedentemente, un gruppo di giovani della Società Antiradicale seguito da altro gruppo di studenti dell'Istituto Paolo Sarpi si mosse dallo stendardo di mezzo con fuochi di bengala e gridando: *Viva Roma intangibile! Viva l'Esercito! Abbasso chi provoca! Vogliamo l'inno reale!*

Si presentarono subito davanti al gruppo funzionarii di P. S. e carabinieri.

Fatti spegnere i fuochi, invitarono i dimostranti a non gridare *Abbasso* e a non disturbare la tranquillità pubblica. I dimostranti continuarono a gridare: *Viva l'esercito! Viva Roma intangibile! La marcia reale!*

In seguito ad accordi presi col questore Marchioni, il cav. Lutrario, ispettore di S. Marco, si avvicinò al capo musica e chiese se non avesse nulla in contrario ad appagare il desiderio della folla, suonando la marcia reale.

Il capo-musica aderì e la marcia reale fu suonata e accolta da applausi unanimi, entusiastici, che partivano da tutta la piazza.

Si voleva, dopo, l'inno di Garibaldi; ma non fu suonato.

Così ebbe fine la dimostrazione — e la Piazza continuò a presentare il gaio spettacolo del suo magnifico splendore.

Il Consiglio provinciale — Ricordiamo che oggi alle 12 si raduna il Consiglio Provinciale. Il Consiglio siederà per la prima volta nella nuova aula a pianterreno del palazzo Corner — aula della quale abbiamo già descritto la decorazione eseguita dal De Stefani e dal Vizzotto.

Il Consiglio Comunale si raccoglie in adunanza straordinaria mercoledì 11 corr. alle ore 1 1/2 precise, per deliberare, in prima convocazione, gli argomenti sottoindicati:

1. Approvazione del Conto Consuntivo 1896 del Comune e della Sostanza Correr — 2. Proposta di sussidio alla costituenda Società di previdenza contro la disoccupazione involontaria — 3. Seconda votazione sulla domanda della Direttrice e Coadiutrice del Convitto Comunale per ottenere gli aumenti sessennali — 4. Proposta di costruzione di una Cucina nella scuola Professionale femminile Vendramin Corner.

L'ASSASSINIO DELL'ALTRA SERA

Lo scopo fu il furto o la vendetta?

Omicidio per mandato?

Un orribile fatto di sangue, rarissimo fortunatamente a Venezia, fu consumato l'altra sera; la cittadinanza ne rimase impressionatissima e la ragione sta nel fatto che dopo l'assassinio del Coletti ad opera del Michelini e Rosa e dopo quello del De Bei, consumato sulla persona della *Ganasetta*, assassinii che rimontano a più di vent'anni fa, nella nostra città non ebbe a verificarsi che piccoli fatti di sangue avvenuti in rissa.

Bortolo Vianello, da Pellestrina, di 72 anni, già negoziante di frutta, ora possidente, abitava insieme alla serva, certa Eufrasia De Col vedova Pierolon, di 67 anni, da Belluno, in Calle Sansoni 954 primo piano. La Pierolon prestava servizio presso di lui da ben quattordici anni, e le informazioni sul conto suo sono ottime.

La casa è così divisa: al pian terreno un piccolo locale ad uso mezzà, nel quale il Vianello si dilettava di pittura, specialmente di immagini sacre.

Questo studio oltre alla porta che mette nel corridoio della casa, ha una porta che prospetta il Campiello dei Sansoni e porta il numero anagrafico 953 A.

Un corridoio con due magazzini ed una scala, di fronte la porta della calle dei Sansoni, conduce alla casa.

Appena entrati, si trova un piccolo portico a destra, dal quale si passa nella cucina ed a sinistra si entra in un locale dove sono collocati armadi, coperte ecc.

In questo locale una porticina mette nella camera da letto del Vianello e da questa si entra, a sinistra, nella camera della domestica.

La camera da letto del Vianello ha poi a destra una porta che conduce al tinello ed alla cucina, per cui in tutti i locali, meno nella camera della domestica, si può accedere da due parti.

Le finestre della cucina, del tinello e delle due camere da letto, prospettano il Campiello del Sole.

Questa descrizione è necessaria perchè i lettori possano meglio comprendere come, ed in qual modo si svolse l'orribile tragedia.

* * *

Dicemmo che il vecchio Vianello si dilettava, senza aver avuto istruzione, di pittura; aggiungiamo che egli andava tanto orgoglioso dei suoi lavori che teneva sempre la porta dello studio (che prospetta il campiello dei Sansoni) aperta, e chiamava dentro gli amici per mostrare loro i suoi dipinti. Presentemente aveva quasi finito la *Madonna del Rosario*.

L'altra sera alle sette, seduto davanti il quadro vi aveva dato gli ultimi ritocchi.

Verso le otto si era ritirato, chiudendo internamente la porta dello studio a due catenacci, quindi era salito in casa.

Entrò in cucina e, insieme alla serva, cenò: cena parca, cioè pane, tre pesche ed un bicchiere di tamarindo. Di questa bibita egli usava spesso, soffrendo di riscaldo alla vescica. Dopo cena, saranno state le nove, la serva che aveva già chiuso a due catenacci la porta della strada e della casa, accompagnò il vecchio nella sua camera da letto, gli tolse le scarpe e le calze; poi andò a coricarsi nella propria camera. Il vecchio frattanto si era spogliato e coricato.

Dicemmo che anche le finestre della camera da letto della domestica, prospettano il campiello del Sole. Aggiungiamo che, per spogliarsi, la domestica si serve della luce che manda il fanale collocato sull'angolo della Calle Curnis, epperciò chiude soltanto le imposte di una finestra, lasciando semichiuse quelle dell'altra perchè la luce del gaz entri nella camera.

* * *

Era coricata da circa mezz'ora, quando le parve di udire un rantolo. Ritenne che il vecchio, come sua abitudine, russasse; ma poco dopo grida gutturali di aiuto, la fecero balzare dal letto!

Era all'oscuro!

Affacciatasi alla porta, che divide la sua dalla camera del padrone, disse: — *Cossa galo paron? se sèntelo mal?*

Non finì, che una mano robusta l'afferrò, la colpì replicatamente alla testa e la fece stramazzare a terra.

Dapprincipio ella credette di avere ricevuto dei pugni; ma, quando si sentì bagnata, comprese che era sangue quello che le colava dalla testa. Si alzò, ebbe la forza di togliersi la camicia insanguinata e di coricarsi sul letto.

Il dolore e lo spavento le fecero emettere delle grida.

Di fronte alle finestre della sua camera, e cioè nel Ramo Curnis al N. 989 il primo piano è abitato dalla famiglia del bandaio Giuseppe Gavagnin. La moglie di questi, Carlotta, di 50 anni, gravemente ammalata, è curata dal medico Andrea Garbizza. Nel tinello vicino alla camera dell'ammalata, vegliavano la figlia Antonietta Gavagnin e la sorella dell'ammalata Elisa Pozzana.

Alle prime grida di lamento mandate dalla domestica le due donne si affacciarono al poggiuolo, ritennero che il vecchio Vianello fosse stato colpito da paralisi; però i lamenti continuando e vedendo che la casa del Vianello era immersa nell'oscurità, si decisero di andare a chiamare il figlio del Vianello, Olivo, negoziante di frutta, che abita al traghetto della Madonnetta.

L'Olivo corse insieme al proprio figlio Giuseppe ed a certo Luigi Rova, agente di commercio che si trovava in casa. Giunti in Campiello del Sole, vi trovarono il bandaio Giuseppe Gavagnin, il prestinaio Napoleone Tomaselli e Giorgio Ravagnan, facchino N. 14 in Pescheria.

Il prestinaio fece portare una scala e, primo a salire per entrare in casa del Vianello, fu il nipote suo, Giuseppe, figlio dell'Olivo. Egli teneva in mano, acceso, uno stoppino (*magiol*) di cera, gettatogli dalla Gavagnin.

Appena fu all'altezza della finestra della camera dello zio, scese gli scalini inorridito gridando:

— *El nono xe morto assassinà!*

A tale annunzio ferale, gli astanti inorridirono. Il figlio Olivo rimase istupidito e fu fatto entrare nell'atrio della casa dei Gavagnin. Primo a salire la scala e a entrare nella camera fu il vecchio Gavagnin seguito dal Tomaselli, dal Rova e dal Ravagnan.

Al debole chiarore dello stoppino, un'orribile scena si parò ai loro sguardi.

* * *

Il povero vecchio Vianello giaceva per terra in camicia, fra il letto ed il *comò* verso la porticina che mette nel locale degli armadi e delle coperte. Era tutto insanguinato, le gambe rattrappite, i pugni chiusi, come in atto di difesa. Dalla testa e dall'orecchio sinistro, il sangue colava formando tutto intorno una pozza.

Il letto, insanguinato ed in disordine, dimostrava la lotta terribile che l'infelice aveva dovuto ingaggiare col suo assassino.

I quattro uomini, terrorizzati da quell'orribile spettacolo, furono richiamati alla ragione dai lamenti provenienti dalla camera vicina.

Mentre fu mandato a chiamare un medico, entrarono nella camera, passando per una larga pozza di sangue vicino alla porta: era il sangue versato dalla povera Eufrasia. Costei era coricata e dalla sua testa il sangue colava ancora.

Accorso il dott. Andrea Garbizza, riscontrò nella Eufrasia tre gravi ferite. Una larghissima all'occipite fino alla scopertura dell'osso, molto frastagliata; una alla regione sopra claviculare sinistra, penetrante in cavità, la terza alla regione zigomatica sinistra offendente le arterie. Il medico tentò di arrestare l'emorragia, ma gli sforzi del vomito aprivano nuovamente le ferite.

Finalmente, dopo non poche cure, l'egregio medico potè arrestare il vomito, ma visto lo stato grave della ferita, mandò a chiamare il parroco di S. Silvestro Don Dall'Armi che accorse e amministrò alla poveretta i Sacramenti.

* * *

Mentre si prestavano alla Eufrasia i necessarii soccorsi, sopraggiunsero il sostituto procuratore del Re Dal Pian, il giudice istruttore Piovatolo, il cancelliere Cesconi, l'ispettore-capo cav. Vincenti, reggente provvisoriamente il Sestiere di San Polo, il delegato Ballarin, il comandante delle guardie Pranzataro con alcuni agenti di pubblica sicurezza, ecc.

Il giudice, il procuratore del Re e il cav. Vincenti cominciarono i rilievi di legge.

Vicino al cadavere del Vianello, fu trovata e sequestrata l'arma della quale si servì l'assassino per consumare il misfatto. E' un coltello a manico di legno a lama lunga e larga che alcuni erbivendoli dichiarano essere di quelli adoperati in Erbaria per tagliare i fondi di carcioffo. La punta del coltello è contorta, locchè dimostra la forza adoperata dall'assassino nel colpire.

Si tentò di ricostruire la scena avvenuta tra il Vianello ed il suo assassino, ed ecco quanto sarebbe risultato.

E' indubitato che, avendo la serva chiusa internamente la porta di casa, quando il Vianello salì dallo studio, l'assassino si trovava già nascosto in casa, d'onde pare sia penetrato dalla porta aperta dello studio, in un momento lasciato abbandonato dal Vianello.

L'assassino doveva essere nascosto nel locale degli armadi e delle coperte e, appena credette il Vianello addormentato, aprì la porticina che divide quel locale dalla camera da letto e colpì, all'oscuro, il Vianello alla testa. Fu allora che la domestica udì il primo grido.

Il Vianello che, sebbene vecchio, era ancora robusto, tentò di scendere dal letto dalla parte sinistra verso il muro; ma l'assassino gli inferse un tremendo colpo che gli squarciò quasi l'orecchio sinistro.

Il Vianello sceso nonostante dal letto tentò di accendere la candela prendendo i zolfanelli dal cassettino del tavolo da notte (ciò si desume dall'essere tutto il cassetto insanguinato internamente) ma l'assassino non gliene lasciò il tempo. Fu in questo momento che deve essere avvenuto il ferimento della serva; accorsa, come dicemmo, alle grida del padrone, ella fu colpita dall'assassino che credendola morta ritornò al vecchio. Questi benchè estenuato dalla perdita del sangue e dalla colluttazione, deve aver fatto fronte ancora all'assassino, il quale però lo finì a colpi di coltello alla testa e forse alla carotide. Una vera carnificina!!!

L'assassino senza nulla toccare nel *comò*, senza asportare la catena d'oro e l'orologio d'argento che si trovavano sul *comò* stesso, fuggì dalla porticina del locale degli armadi. Sulla porta si riscontrano impronte di sangue. Altre impronte si riscontrano sulla parete e sulla porta della casa e sulla porta e sui catenacci della porta dello stu-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 1

XAVIER DE MONTEPIN

Amore

Seguito al *Capitano di ventura* e *La Spia*

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

I.

In una prigione.

Il sergente Franctreuck, munito del permesso del capitano, scese rapidamente il pendio della Motta. Giunto alla trattoria di ser Dumontel, si fece servire un pasto sostanzioso, chiese una mezza dozzina di bottiglie di vino del Jura, più una damigiana, dal ventre rispettabile, contenente dell'acquavite, bianca come l'argento, spumeggiante come il liquore d'Aï.

Introdusse tutto in un paniere, difeso da una salvietta, contro le investigazioni dei passeggieri; poi si avviò verso la prigione del Châtelet.

Dietro presentazione del suo permesso, venne immediatamente introdotto presso al suo ufficiale.

La prigione del luogotenente era un locale quadrato abbastanza vasto, che prendeva luce sulla campagna da un'alta finestra guarnita di barre, fatta a dieci passi sopra il livello del suolo della prigione.

I muri, completamente nudi e lavati recentemente alla calce, esalavano un odore acre e penetrante, che si confondeva sgradevolmente all'emanazione di un pavimento logoro, formato di legno d'abete, forse a causa delle malattie pestilenziali che avevano tormentato e più particolarmente da qualche anno, la buona città.

Quel miglioramento, insignificante in apparenza, aveva però rassicurato un poco il luogotenente Akerman.

Non comprendeva una prigione con un pavimento. Perciò un raggio di speranza era penetrato fra le tenebre dell'ora presente.

Dolcemente accarezzato da questo raggio, si era adagiato abbastanza tranquillamente nel suo giaciglio di paglia e russava come se avesse dovuto risvegliarsi libero ravvolto nel suo mantello di bivacco in mezzo ai suoi lanzichenecchi.

Il rumore delle chiavi che giravano nelle serrature stridenti lo trasse da quell'assopimento. Si sollevò: il suo sogno aveva dato luogo alla più terribile realtà.

Un carceriere dai capelli rossi, gli stava dinnanzi.

Un fremito gli passò sulle tempia.

— Che folete?

— Io, nulla, rispose il carceriere ridendo stoltamente.

— Allora, tarteifle!... se non folete niente, lasciademi dranquillo.

— Scusate!... è un sergente che vi porta dei viveri; debbo lasciarlo passare?

— Lo credo pene! impecille?

— Se mi dite delle insolenze, ciò verrà riferito sul processo verbale.

— Ho gran folia ti tarti una pedata; tirai al mio sercente d'endrare subito, e tu, vattene, il tuo agrugno non mi biace...

Il carceriere uscì sghignazzando.

Franctreuck entrò. Al vedere il suo subalterno carico come un mulo, il luogotenente mandò un grido di gioia. Corse al sergente, dandogli una gran stretta di mano, e dopo avere minuziosamente ispezionato il paniere:

— Tarteifle! gridò, è assai bieno, sercente; du sei uomo ti parola. E quando verrò abbigado?

— Domani, senza ritardo. La commissione non potè oggi riunirsi; ma sarete giudicato domani.

— E Cambe-Passo?

— Non so che cosa sia di lui avvenuto

— Via, Toumontel è un prav'uomo, il suo fino è buono. Siediti bresso a me, e beremo insieme ber l'ultima volta.

— Non posso darvi che una sola mezz'ora, luogotenente, bisogna ch'io prenda il servizio poi, il governatore del Châtelet non ha voluto accordarmi con voi una più lunga intervista.

— Il goferatore ed il serfizio sono tue impecilli.

Ciò detto, il luogotenente fece saltare il turacciolo della bottiglia, e colmò a due riprese il suo bicchiere e quello del compagno.

Non stenograferemo tutte le parole scambiate fra il luogotenente ed il suo subalterno durante il corso di quella mezz'ora suprema, e non diremo neppure il numero dei bicchieri vuotati.

La sola osservazione che ci permettiamo di fare, — e tale osservazione è assai caratteristica, — si è che quando il carceriere venne ad avvertire Franctreuck che la durata del suo permesso era spirata, egli accompagnava in falso bordone il luogotenente che cantava a gola spiegata.

I prodotti di ser Dumontel avevano agito sull'ufficiale in modo tale che l'immagine del ripugnante carceriere gli parve rallegrante. Si alzò vacillando, e prendendolo pel braccio:

— Mi tuole molto di aferti tetto telle sciocchezze, ma se volete pertonarmi, mi farete biacere di pere con me.

— Impossibile! disse il carceriere svincolandosi.

Franctreuck, avvinazzato pur lui, si pose della partita. Forza fu al carceriere di sedersi vicino al prigioniero e aiutando i due compagni a vuotare un buon numero di bottiglie.

Grazie a quelle libazioni frequenti, il funzionario rosso dimenticò alla sua volta la sua consegna, ed era notte, quando i tre uomini riuniti nella prigione si abbandonavano ancora a dei trilli e volate la cui tonalità più nulla aveva di armonico.

Il suono di una campana colpì allora il carceriere togliendolo al suo oblio.

— Usciamo subito, messere, disse al sergente.

Franctreuck si sollevò pesantemente.

— Addio, disse al luogotenente, addio, ci rivedremo in un mondo migliore.

Si asciugò una di quelle lagrime di cui abbondano gli ubbriachi.

Il luogotenente non rispose. Il capo gli si piegava sul petto; un sorriso ebetizzato gli sfiorava le labbra socchiuse. Con una mano stringeva amorosamente il collo di una bottiglia, coll'altra descriveva nel vuoto dei geroglifici.

— Lasciamolo, disse il sergente; egli è spaventosamente ubbriaco!... Quest'ufficiale non ha mai saputo portare il suo vino; non mi rassomiglia!...

Per mostrare quanto egli era superiore a tutti i tranelli di Bacco, il sergente raddrizzò l'alta persona, alzò il ginocchio al livello del mento; ma perdette l'equilibrio e cadde sopra il luogotenente.

— Guarda? anch'io! disse alzandosi a fatica.

Il luogotenente non si era mosso.

— Uscite presto! ripetè il carceriere.

(Continua)

dio, d' onde è certo che l' assassino fuggì essendo stata trovata aperta.

Sullo scrittoio l'assassino lasciò pure un impronta di sangue su un pezzo di carta, che fu portato via dal giudice istruttore.

Quale lo scopo di sì feroce delitto? Si tratta di un ladro il quale, spaventato della sua opera, fuggì senza curarsi di rubare, oppure di un omicidio per vendetta o per mandato? E' quanto spetta di stabilire alla autorità politica e giudiziaria.

Alle quattro del mattino, il dr. Garbizza, coadiuvato dagli agenti, trasportò lui stesso all'Ospedale la povera Eufrasia. Le sue condizioni ieri mattina erano assai migliorate e potè sostenere un lungo interrogatorio, al quale fu sottoposta dal giudice istruttore Piovatolo. E' stato rilevato che l'assassino deve essere un uomo di alta statura perchè la Eufrasia misurando metri 1.80 circa di altezza fu colpita soltanto dall'alto al basso della testa, quindi solo un uomo di alta statura poteva colpirla in quella situazione.

Al momento di essere trasportata all'ospedale l'Eufrasia chiese che fosse portato con lei un quadro rappresentante una Madonna che era appeso al lato sinistro del letto del vecchio Vianello, sopra il comodino da notte. Il giudice istruttore rifiutò. Esaminato poi il quadro furono trovate nascoste internamente settantacinque lire in biglietti da 5, da 2 e da una lira che si ritiene appartengano alla serva stessa. Tale somma fu consegnata al nipote del Vianello.

Il vecchio Vianello lascia, a quanto si sa, il figlio Olivo e alcuni nipoti. Da molti anni, si era ritirato dal commercio e lo si ritiene padrone di circa centomila lire in beni immobili. In casa non teneva mai denari.

Durante la notte e fino dalle prime ore del mattino una folla di gente stazionò per parecchie ore davanti la porta di casa in Calle dei Sansoni e davanti quella dello studio in Campiello del Sole.

Alle nove e un quarto d'ordine del giudice istruttore il cadavere del Vianello fu trasportato su una barella nella cella mortuaria dell'ospedale, dove oggi sarà eseguita l'autopsia.

Era coperto con lenzuola e coperte del letto suo e della domestica che, per ordine dell'autorità giudiziaria, furono sequestrati. Fu pure sequestrato il cassettino dello sgabello da notte, insanguinato.

Ieri mattina, essendo giornata di visita, all'ospedale civile una quantità di gente si riversò nella sala chirurgica N. 7, primario Velo, per vedere la Eufrasia. Fortunatamente ella si trovava nello studio del primario sotto l'interrogatorio del giudice, sicchè i curiosi, se ne andarono senza poterla vedere.

Sul posto si recarono pure il capitano dei RR. carabinieri De Marchis, il vice ispettore dott. Dall'Aglio comandante la squadra mobile, e il professore dott. Cavagnis.

In città corrono varie voci sul gravissimo fatto. Alcuni credono si tratti di furto; ma si contrappone che il ladro avrebbe atteso per consumarlo un'ora più inoltrata della notte. Chi ritiene si tratti di vendetta e chi di omicidio per mandato.

Il mancato assassinio della serva si dice sia per togliere un testimonio inopportuno. Noi riportiamo le voci, per debito di cronisti, alle autorità fare la luce.

Ieri sera alle sette le condizioni della Eufrasia erano stazionarie, era svegliata di mente e discorreva lucidamente del fatto con la suora della sala.

Ospite. — E' giunto ieri sera a Venezia il professore Enrico Morselli, uno dei più illustri alienisti italiani, e dei più geniali e moderni psicologi che vanti la nostra letteratura filosofica e scientifica.

Di lui sono giustamente celebrate non solo in Italia, ma all'estero, le opere sul suicidio e sulla pazzia e le sue lezioni sull'uomo. Al Morselli spetta il merito precipuo di essere stato col Lombroso un iniziatore e un diffonditore delle idee costituenti la concezione moderna della pazzia e della delinquenza, per modo che oggi molta parte del pensiero nostro scientifico in materia si informa da loro.

Siamo lieti di porgere all'eminente scienziato, il saluto nostro e l'augurio di rivederlo presto e più a lungo fra noi.

Ladra... fortunata! — L'altro ieri poco dopo le una pom. una donna, trovata aperta la porta di strada della casa al ponte Grimani 2031, abitata da certo Sante Davin, penetrò nel magazzino a pian terreno, la cui porta era pure aperta e fece un involto di alcuni effetti di biancheria, che là si trovavano, per un valore di lire venti.

Mentre stava per uscire coll'involto, entrava il figlio del Davin di nove anni e, vista la donna uscire dal magazzino, le disse forte: — *Cossa fala?* La donna gettò l'involto e fuggì.

Il padre che intese le parole del figlio scese la scala e, informato dell'accaduto, si unì al figlio ed inseguì la ladra. La raggiunse; ma si limitò a chiederle soltanto perchè aveva rubato, poi la lasciò andare. Si recò però alla questura, dove offrì i connotati della ladra.

Tentato suicidio o sbaglio? — Abbiamo ieri narrato che certo Lucco Carlo fu G. B. di 58 anni, sensale di spiriti, da Isola Porcorizza (Verona) bevette per errore dell'acido nitrico invece che grappa. Questa versione fu confermata dallo stesso Lucco, quando fu trasportato all'Ospedale. Nel bollettino della questura troviamo invece la versione che si tratti di un tentato suicidio.

Secondo quanto dichiara l'ufficio di P. S. di Dorsoduro, il Lucco si sarebbe gettato in canale, a scopo suicida, di fronte ai Magazzini Generali di S. Marta, d'onda sarebbe stato salvato da Giovanni Ossaria e Giuseppe Alberti, macchinista e fuochista sul vaporetto *Roma*.

Sulla banchina, sempre secondo le informazioni del Sestiere, sarebbero state trovate cinque campioni di vino e spirito ed un biglietto scritto a lapis, nel quale il Lucco indicava i motivi del suicidio.

Notiamo però che il Lucco, quando fu portato all'Ospedale, non era per nulla bagnato e che aveva le labbra corrose dall'acido bevuto.

Un bambino annegato nel mastello — Vittorio Rumor di tredici mesi, fu lasciato ieri l'altro abbandonato solo nella cucina dalla propria madre. Nella cucina era un mastello contenente della liscivia fredda.

Il bambino vi si avvicinò e vi precipitò dentro con la testa. Appena rincasata la madre, visto il bambino, lo sollevò, lo scosse; ma era cadavere! Lo portò alla farmacia a S. Simeone dove il dott. Scarpini non potè che constatare il decesso per soffocamento.

R. Marina — Il Ministero ha deliberato i seguenti movimenti di ufficiali dello stato maggiore:

Sottotenenti di vascello: Winspeare Eduardo da disponibile sul *Messaggero* — Casano Salvatore, dal *Lauria* sulla *Confienza* — Coop Filiberto, dal *Duilio* sulla *Calatafimi* — Grixoni Francesco, dall'*Italia* sulla *Vedetta* — Spano Fermo, dalla *Trinacria* sul *Messaggero* — Garelli Adalberto, dal *Duilio* sul *Goito* — Vinci Luigi, dal *Dogali* sul *Monzambano* — Bentivoglio Giulio, dal *Lauria* sulla *Confienza* — Bianchi Luigi, dall'*Italia* sul *Goito* — Bucci Umberto, dalla *Confienza* sul *Lauria* — Di Somma Stanislao, dal *Monzambano* sull'*Italia* — Landi Enrico, dalla *Vedetta* sul *Lauria* — Camesa Giuseppe, dal *Messaggero* sulla *Morosini* — De Mouxy Carlo, dal *Messaggero* sul *Duilio* — Prinzi Gaetano, dalla *Calatafimi* sulla *Trinacria* — Manciotti Francesco, dalla *Confienza* sulla *Trinacria* — Loviseto Giovanni, dal *Goito* sul *Duilio*.

Guardiamarina: Marchini Giacomo, dal *Goito* sulla *Trinacria* con le funzioni di sottotenente — Negrotto-Cambiaso Federico, dalla licenza sul *San Martino* con le funzioni di sottotenente — Vannutelli Guido, dal *S. Martino* sulla *Lepanto*.

— I sottotenenti di vascello Ferrero Giulio, Devoto Alessandro e Solari Luigi sono destinati sull'*Archimede* a Costantinopoli, in surrogazione degli ufficiali di pari grado Amici-Grossi Carlo, Calenda Vittorio e Rossetti Carlo. Partiranno da Brindisi il 18 corr. per Costantinopoli.

Col 16 corr. i sottotenenti di vascello Galle Riccardo, Tonta Luigi e Salvestri Adriano imbarcheranno, ad Augusta, sulla *Sardegna* in surrogazione degli ufficiali di pari grado Allori Emilio, Radicati Gian Giacomo e Del Greco Carlo, che faranno ritorno ai rispettivi dipartimenti.

— L'*Euridice* è partita da Patrasso, il *Rapido* è giunto a Sciacca.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'albo del palazzo comunale Loredan:

Ghezzo detto Fegaro Federico, bracciante, con Moro Cecilia, domestica — Bovo detto Mansueto Albino, calzolaio lavorante, con Danieli Giuseppina chiamata Angela, calzolaia — Cesa Domenico chiamato Tommaso, impiegato ferroviario, con Flandini Carlotta, casalinga — Amadi Giuseppe, carpentiere in ferro all'arsenale, con Costa detta Mari Maria, già domestica — Nordio detto Toro Antonio, capo squadra all'arsenale, con Bastianon Carlotta, casalinga — Boralevi Leandro, negoziante manifatture, con Ippolito Regina, casalinga — Grava Angelo, possidente, con Borghi Cesira, casalinga — Ban Riccardo, macellaio, con Berginz Maria, privata — Rapisarda Domenico, prof. ragioneria, con Facchinetti Vittoria, benestante — Vason Angelo, operaio al Cotonificio, con Pitter Luigia, operaia al Cotonificio — Stefani Giovanni, argentiere lavorante, con Battistel Teresa, sarta — Schiesari Alberto, negoziante oreficerie, con Errera Olga, agiata — Garizzo Marco, scaricatore marittimo, con Valentini Luigia, casalinga — Busetto detto Baule Santo, fabbro, con Bellenzier Maria, casalinga — Zambon Angelo, orologiaio, con Bigal Chiara, tessitrice in tela — Scarpa detto Baicolo Alberto, lavorante, con Bortoluzzi detta Cescon Carlotta, casalinga — Lovati Giuseppe chiamato Federico, cameriere d'albergo, con Winder Ida, già governante — Bazzat chiamato Basato Pietro, filatore, con Tizianello Filomena, operaia al Cotonificio — Basset Antonio, bandaio, con Pezzei Marta, calzettaia — Costa Angelo, tenente, con Plateo Giovanna, civile — Oltramonti Attilio, calderaio all'arsenale, con Grizziero Maria, casalinga — Bonalumi Luigi, cuoco, con Parma Norina, casalinga — Guerrato Lodovico, regio pensionato, con Bigaglia Elena, casalinga — Orzali Carlo, assistente farmacista, con Zennaro Emma, casalinga.

Stato Civile — Bollettino del 7 agosto: Nascite maschi 5 — femmine 6 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 12.

Matrimonii: Nardini Luigi, fabbro con Cecchini Maria, perlaia — Tagliapietra Luigi, fuochista con Dabelli Serafina, casalinga — Bedussi Davide r. pensionato con Brazzolato Fortunata, casalinga, tutti celibi — Montrasio Marc'Antonio, sarto con Cassador Elena, casalinga, celibi, celebrato a Chidus il 3 agosto '97.

Decessi: Bonaldo Emma, d'anni 21, nubile, casalinga — Dal Moro Giulio, 66, vedovo, ricov., di Venezia — Scaramal Maddalena, 31, nubile, lavandaia, di Burano.

Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Manovich Giorgio, di anni 29, celibe, calzolaio, decesso a S. Giorgio di Nogaro — Hanau Sinigaglia Emilia di anni 53, civile, coni., decessa a Valdobbiadene — Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Piacenza.

CRONACA DEI TEATRI

Teatri di Udine — Ci scrivono da Udine 8 agosto:

Le prossime rappresentazioni dei *Pagliacci* e *Cavalleria* al Minerva, avranno luogo martedì, mercoledì e giovedì, giorni in cui scade la fiera.

Musica sulla Riva — Programma del concerto che si darà questa sera dalle 8 3/4 alle 10 3/4:

1. Marcia *Faenza*, Ricci — 2. Mazurka *Excelsior*, Marenco — 3. Atto I. *Norma*, Bellini — 4. Sinfonia *Domino nero*, Rossi — 5. Atto I. *Ernani*, Verdi — 6. Preludio *Faust*, Gounod — 7. Galopp *Pin!* Lech.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Lido Teatro Nuovo ore 9 — Opera e Ballo

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause della settimana
Al Tribunale penale

Giorno 10: Bianchi Pietro e Bianchi Paolo, furto e contrabbando, dif. Coen Porto Vittorio — Lanza Vincenzo, correità e contrabbando, dif. E. Boncinelli — Sambo Valentino, furto e contrabbando, dif. A. Feder — Ester Vittorio, Bonitta Antonio, Perini Giuseppe, furto, dif. F. Marangoni, E Villanova, S. Jacchia — Dalla Venezia Angelo, complicità in furto e contrabbando, difensori A. Bizio e F. Orlandini.

Giorno 12: Romanello Alberto, art. 421, dif. G. Grego — Ruffini Luigi, furto semplice, dif. id. — Albertini Antonio, art. 426 C. P., dif. id. — Mander Angelina, ingiurie, dif. A. Orlandini — Patrizio Pietro e Ghisalberti Pietro. dif A. Feder — Proggi Luigi art. 194 1, 172 C. P., dif. G. Grego — Brussa Angelo, furto, dif. id.

Giorno 14: Siega Vittorio, furto, oltraggio e calunnia, dif. A. Locatelli — Donati Natale, truffa, dif. id. — Furlanetto Teresa. art. 374, 395. dif. A. Orlandini — Locatelli Lucia, art. 372, dif. G. Lazzaroni.

Trib. militare marittimo

Domani 9 corr. alle ore 10 1/2, presso il tribunale militare marittimo si riunirà la commissione d'inchiesta composta dei seguenti ufficiali:

Capitano di corvetta Priero Alfonso, presidente — Tenente di vascello Grassi Mario, membro — id. id. Principalle Enrico, id. — Commissario di 1.a classe Bolobanovich Enrico, membro supplente.

Tribunale di Rovigo
Processo giornalistico per ingiuria

Ci scrivono da Rovigo 8:

Stamane al nostro Tribunale penale si è discusso il processo intentato dal sig. Sperindio Giuseppe corrispondente del *Corriere del Polesine* di Adria; contro il sig. Raule Oreste, gerente responsabile del *Risveglio* giornale semi-socialista che si stampa in Adria, per ingiurie a mezzo della stampa pubblicate dal suddetto giornale.

Lo Sperindio si è costituito parte civile col valente avv. cav. Ugo Manco.

Il Raule era difeso dall'avv. Pozzato.

Il Tribunale condannò il Raule a L. 100 di multa applicandogli gli art. 395 e 397 del Codice.

Presiedeva: Bulgarini presidente; Bertora e Martini giudici, P. M. avv. cav. Carbone, sostituto procuratore del Re.

Corte d'Assise di Como
Processo Luraghi
Gelmi e gli avvocati

Oggi, che non abbiamo resoconto di udienza da dare, riproduciamo una di quelle strane e bizzarre lettere (lette al processo) che l'avv. Gelmi dirigeva al Luraghi, dalle quali scaturisce tutta intera la sua figura e che destano il maggiore interesse:

Roma 12 giugno '90

Carissimo Victor

Ieri ebbi il tuo telegramma e stamane le tue lettere senza data — data del timbro postale 10 corrente.

Devo renderti giustizia. Nei tuoi telegrammi sei più ragionevole che nelle tue lettere.

E' vero che qualche volta accade precisamente il contrario: — *qualunque parte venga ragione conviene approfittarne.*

Il mio buon amico Macchiavelli non la pensava diversamente quando nel *Principe* scriveva che il fine giustifica qualunque mezzo.

Ma questi apprezzamenti e questi ordini li devo dare il cliente non l'avvocato: il cliente che paga l'avvocato anche se perde la causa e si assume solo su di sè la responsabilità degli atti che comanda all'avvocato.

Noi legali non siamo che vetture da piazza numerate sulle quali può salire il savio e il matto, chi ha scrupolo e chi non ne ha, il prete e l'ateo; ma a corsa finita chiunque ci abbia comandato, trova di fronte la tariffa e poco ci dovrebbe importare se abbiamo condotto il nostro cliente al Quirinale od al Vaticano, al Foro Romano od alla Suburra!

Dal momento che vedo che gli apprezzamenti personali non piacciono, non mi sbottonerò la toga da quind'innanzi ed eseguirò ogni causa ad occhi chiusi ed interrogato risponderò sempre: — Sì, sì, litighiamo figliuoli!

Ho già comandato al cartolaio delle pagelle in formato doppio.

Ciao. TUO GIGI.

La querela di un ex pretore

L'ex pretore Francesco Criscuolo ha presentato al procuratore del Re in Roma, querela per diffamazione contro il giornale socialista *Avanti!* per falsa notizia che il Criscuolo si trovasse ultimamente a Copenaghen, con la notissima canzonettista Freida Leona, facendole da *claqueur*.

Egli sostiene che da tre mesi a questa parte non si mosse da Napoli.

NOTA LETTERARIA
Giosuè Carducci scrive

Giosuè Carducci mentre si ritempra a Madesimo respirando l'aria alpina dello Spluga, non riposa dal lavoro intellettuale e, mentre sta lavorando intorno alla vita del Leopardi che pubblicherà l'anno prossimo in occasione del centenario del poeta di Recanati, ha scritto un'ode di 32 strofe sull'antica chiesa di Polenta, su quel di Bertinoro, da lui visitata non è molto, essendo ospite dei conti Pasolini Zanelli.

SPORT
Corsa ciclistica a Padova

Ci scrivono da Padova 8 agosto:

Stamane ebbe luogo la corsa sociale indetta dal *Club Sport* sul percorso Padova-Bresseo e viceversa (km. 20).

Dodici corridori iscritti — nove partenti e cioè *Ileron* di Padova, *Pardovin* di Roma, Facchettin Raimondo di Este, Ghedini Ferruccio di Este, Vasoin Luigi di Padova, Benetelli Oreste di Padova, Gastoldi Oddone e Palumbo Aniello di Padova, *Piero* di Treviso.

Allenatori i due *tandems*: Lava-Contin e Bonaldo-Donati, nonchè le due biciclette Camporese e Sommavilla.

Risultato:

1. Facchettin in 32.32 1/5 — 2. *Piero* (a ruota) — 3. Ghedini — 4. Palumbo — 5. Ileron — 6. Benetelli — 7. Pardovin — 8. Gastoldi — 9. Vasoin ritirato per accidente in corsa.

Nessuna disgrazia. Ottimo il servizio di ispezione. Lodata, nel complesso, la organizzazione della corsa a merito del presidente Piozzi e del segretario De Angeli.

Domenica ventura altra corsa di resistenza su percorso uguale — corsa riservata alla prima categoria. Finora gli iscritti superano le due dozzine.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico dell'8 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm	60.25	60.46	59.90
Termometro centig. al Nord	23.8	27.0	28.1
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	77	63	63
Direzione del vento	ENE	NE	SSE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 30.2 - min. di ieri 21.8.

Auronzo, 8 agosto. — (*Fiorenzo*) Temporale e disgrazie. — Si scatenava sopra questo paese un violento temporale che ebbe la durata di circa un'ora. La pioggia mista a grandine cadeva a dirotto e le scariche elettriche si succedevano con una certa rapidità.

Qui in paese non abbiamo da lamentare danni nè disgrazie. — Nel vicino Comelico e precisamente a Danta un fulmine colpiva un operaio, che lavorava ad una cava di tufo, e lo rendeva cadavere, un'altro fulmine cadeva su un fienile incendiandolo, ed un terzo scoppiava proprio nel mezzo del paese gettando lo sgomento fra quegli abitanti. Mancano altri particolari.

Bassano, 8 agosto — **Ringraziamento** — Sento il dovere di esternare pubblicamente la mia riconoscenza verso il *Cav. Luigi Vinanti* direttore del suo Collegio in Bassano per le solerti ed amorose cure che ebbe pel figlio mio per tutti gli anni che fu suo convittore.

Sana e morale educazione, amore indefesso allo studio, ecco quanto l'egregio cav. Vinanti sa inspirare nell'animo dei giovanetti che fortunatamente sono a lui affidati. Voglia il cielo che per tanti anni ancora possa dedicarsi a questa sublime missione a vantaggio di tutti e ad onore e vanto della sua città natale.

S. Zenone degli Ezzelini.

FERRARI LUIGI.

Badia Polesine, 7 agosto. — **Salvamento.** — L'altro ieri alle 4 il giovanetto Bottegno di anni 10 di Masi stava giuocando sulla muretta del ponte sostegno *Bova* sull'Adige, quando improvvisamente vi cadde dentro.

Travolto dalla corrente poco mancò che non andasse sotto le porte ferrate del Sostegno dove certamente trovava la morte sicura.

Per fortuna che prima di arrivare a dette porte vi è una maglia metallica che serve a fermare il passaggio di materie galleggianti.

Il giovinetto s'afferrò a detta maglia.

Alle disperate grida del ragazzo e della gente prima accorsa — che mostrò poco coraggio — venne fuori il figlio del manovratore del Sostegno certo Chieregato Gino, il quale non badando al grave pericolo cui andava incontrando, scese subito e coll'aiuto di un battello che stava ivi — protendendosi su questi con grandi sforzi — potè trarre a salvamento il povero giovanetto Bottegno.

L'atto coraggioso del bravo giovane Chieregato merita ricompensa ed oggi gli attribuiamo gli elogi più sentiti.

Belluno, 7 agosto — **Banda Sociale** — Fra brevi giorni la presidenza della Banda cittadina convocherà l'assemblea dei soci, al duplice scopo di presentare la resa dei conti dell'intera gestione, e di studiare il modo per ricostituire la Società che, in forza del compromesso firmato, dovrebbe terminare col 31 dicembre p. v.

Da quanto mi vien riferito, il Municipio, nell'intendimento di sostenere una così utile istituzione, ben volentieri continuerebbe a versare l'annuo assegno di lire duemila. Qualcuno vorrebbe invece che la spesa della Banda (annue L. 4000 circa) gravasse intera sul bilancio comunale, senza considerare che il Consiglio approvò solo due anni fa stentatamente un forte aumento di sussidio, che il Municipio per la scuola di Banda spende altre lire 1600, che infine un ulteriore assegno sarebbe sproporzionato alle risorse economiche del nostro Comune, e quindi assolutamente impossibile.

Vi è inoltre chi afferma come la Banda cittadina non sia più necessaria pel fatto che fra breve verrà qui di guarnigione un reggimento di fanteria colla rispettiva musica. Osservo in primo luogo, che le musiche militari suonano dove e quando loro pare e piace, che non si prestano — meno rare eccezioni — a ricevere ospiti illustri od Associazioni invitate, a partecipare a manifestazioni cittadine, ad accompagnamenti funebri e via dicendo; in secondo luogo il reggimento di fanteria può benissimo, dopo un anno o due, essere sostituito da altro dei bersaglieri od alpini privo di musica. Ed allora come ricostituire la Banda? Chi sarà più capace di mettere insieme un numero di soci sufficiente?

Sarebbe quindi opportuno che tutti coloro cui sta veramente a cuore l'arte e più ancora il decoro cittadino, si presentino alla seduta coll'idea preconcetta di dar vita al morente sodalizio. Altrimenti Belluno, il capoluogo della provincia, privandosi di una istituzione ovunque riconosciuta necessaria per le esigenze della moderna civiltà, si metterebbe vergognosamente al livello dei più miseri paesuncoli di campagna.

Conegliano, 6 agosto — **Querela ritirata** — Nella *Gazzetta* N. 197 del decorso 15 luglio, *Arthes* nostro corrispondente ordinario da Conegliano (ora in vacanza), a proposito di un concerto eseguito dalla banda cittadina, terminava la sua corrispondenza con una verità troppo evidente, affermando: « Convinzione generale fu quella che sotto gli altri maestri, che precedettero il Battaglia, nemmeno lontanamente si dette indizio di raggiungere quei risultati che il Battaglia stesse tanto bene raggiunge. »

Senonchè la verità, confermata dall'opinione generale, parve sgarbasse al sig. Antonio Foltran, capo della banda cittadina coneglianese, prima che il Battaglia ne fosse maestro. Ed egli, trovato il nostro *Arthes* al caffè, si permise rivolgergli parole ingiuriose, in seguito alle quali il nostro corrispondente sporse formale querela contro il Foltran. Il processo doveva svolgersi mercoledì, 11 agosto, ma il querelato accettò una ritrattazione, per cui ogni procedura cessò. Eccone il testo:

« Io sottoscritto dichiaro: I. di ritirare completamente tutte le offese dirette in pubblico caffè verso il signor Arturo nob. Amigoni, corrispondente della *Gazzetta di Venezia* — II. che queste offese pronunciai in un momento in cui il mio stato d'animo era esaltato e che riconosco pienamente che il signor Amigoni nemmeno lontanamente le merita — III che non fui in verun modo provocato inquantochè quale corrispondente della *Gazz. di Venezia*, il sig. Arturo Amigoni è libero nei suoi giudizi. Queste dichiaro e confermo alla presenza dei sottoscritti testimonii, e intendendo con questo d'essermi scusato presso il sig. Amigoni.

Conegliano lì 4 agosto 1897.

Firmati. Antonio Foltran — *testimonii:* Stefano Bidone, capo dell'ufficio postale e telegrafico di Conegliano; Simeoni prof. Giosuè, corrispondente della *Gazz. di Treviso*.

Dolo, 8 agosto. — **Banca agricola.** — Domenica 1.o agosto con l'intervento di quasi tutti gli azionisti, ebbe luogo l'assemblea per la nomina del presidente, vicepresidente, consiglio d'amministrazione ecc. e con votazione brillantissima e compatta riescirono eletti a *presidente* il sig. Edgardo Bertolin, a *vicepresidente* Giuseppe Ceresa, a *consiglieri* Da Castello cav. G. Batta, avv. C. A. dott. Beretta Faccanoni, Bragato ing. Giacomo, Boschetti D. Guido, Menin Agostino, Serantoni Giovanni, Salmasi Giovanni, Zanetti cav. Iacopo, a *sindaci effettivi* Guolo dott. Giovanni, Castellani Antonio, Brunetti Mario, a *sindaci supplenti* Baldan Bembo Giuseppe, Pertile Carlo, a *direttore* Giovanni A. Mioni.

La scelta fu veramente indovinata, e con uomini così savi, il nuovo Istituto vede assicurato il proprio avvenire.

Motta di Livenza, 8 agosto — L'on. Valentino Rizzo ieri ha fatto una visita, sempre gradita, ai suoi amici di Motta.

Il co. Alessandro avv. Frattin, che dedicò, si può dire, la sua vita nella cosa pubblica, ebbe notizia, a mezzo dell'on. Rizzo, della sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia. E' un giusto compenso all'opera dell'ottimo cittadino.

Pellegrini — Stanotte, con treno speciale, sono partite da qui, circa cento persone, in pellegrinaggio al Santo di Padova, per poi volgere al congresso eucaristico di Venezia.

Rovigo, 8 agosto. (*Omer*) **Per l'Ospitale.** — La Giunta provinciale amministrativa ha deliberato di ritornare alla Direzione dell'Ospitale, con importantissime osservazioni, il progetto di ampliare e di restaurare il Civico Ospedale.

Molte considerazioni devono consigliare la benemerita prepositura del pio istituto di tornare sul suo progetto e di meglio si possa ideare, date le considerazioni dell'istituto, dei locali e del paese.

Le disgrazie di un testimonio. — Stamane certo Forzato muratore di Adria, comparso in Tribunale come testimonio nel processo del *Risveglio* fu improvvisamente colto — durante l'udienza, da un forte malore, cui va soggetto, per il quale gli si gonfiarono in modo spaventevole le vene delle braccia e del collo, lasciando uscire molto sangue.

L'infelice dava soffrire molto e si mostrò disperato accennando a propositi di suicidio.

Fu condotto nella camera degli avvocati e circondato da premurose cure.

Udine, 8 agosto — (*P. e.*) Un soldato dell'esercito francese in divisa, giunse stamane qui con foglio di via obbligatorio della questura di Bari. Egli è certo Del Turco Ferdinando, d'anni 24 di Trieste. Due anni fa egli venne in Italia, e chiese di arruolarsi nelle truppe d'Africa, ciò che non potè ottenere. Passò allora in Francia e si arruolò nel primo reggimento fanteria, e fu destinato in Africa. — Recentemente fu riformato e congedato. Imbarcato a Marsiglia per raggiungere Trieste per mare, giunto a Bari scese dal piroscafo che poi seguì la sua rotta senza di lui. La questura di là, naturalmente lo fece proseguire fin qui, e da qui sarà trasferito a Trieste, ove, poverino, dovrà dipendere del resto di renitenza alla leva.

In via di guarigione — Quella povera serva del sig. C. di Prata di Pordenone, che, come si narrò, essendo stata licenziata dal suo padrone perchè trovata a giacere col servo di casa, si gettò dal terzo piano, mercè le assidue cure prodigatele, è in via di miglioramento e presto sarà guarita.

Una mostra internazionale di aratri con pubblici esperimenti in differenti terreni, avrà luogo a San Vito al Tagliamento dal 12 al 19 del p. v. dicembre.

Un carro di fieno in fiamme — L'altra sera in Camino di Codroipo, i coniugi Peresini volendo far entrare nell'aia un grosso carro di fieno, avvicinatosi di troppo con un fanale al quale mancava un vetro, la fiamma si appigliò al fieno che in un attimo avvampò. Accorsero i terrazzani e presto spensero il fuoco che arrecò al Peresini un danno complessivo di circa mille lire.

NECROLOGIO

A Napoli sono morti il cons. di Prefettura Francesco Buongermini e il sacerdote don Gaetano Mascacchi — A Cossegli di Ivrea Giacomo De Filippi cassiere della Congregazione di Carità — A Rezzi Pietra (Genova) Luigi Rombado cons. comunale — A Palermo l'industriale Francesco Paolo di Bella — A Castelnuovo Scrivia l'ing. Alberto De Angelis — A Riola di Casseri il sindaco Giovanni Schintu — A Mondovì il notaio Bartolomeo Oderda.

A Pietroburgo è morto il principe Michele Gortchakof figlio del cancelliere, ex ambasciatore — A Zagarig (Egitto) Umberto Mazzetti figlio dell'agente consolare italiano.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Comunicato

I defunti nobili coniugi cav. Francesco dalla Torre, che era consigliere di questa Corte d'Appello, e contessa Teresa Venier conservarono sempre affetto ed interesse per la città di Feltre. Il primo istituì una grazia dotale di lire cento, da darsi ogni anno in perpetuo ad una nubenda povera; la seconda ripetutamente fece elargizioni considerevoli a quella Casa di ricovero. Nella sua ultima malattia, dette incarico ai suoi eredi di versare alla stessa Casa di Ricovero la somma di lire duemila, già consegnate. La Congregazione di carità di Feltre, rappresentante dell'opera pia beneficata, nel ventesimo giorno della morte della co. Teresa Venier, ricorda i benemeriti defunti, ed a nome dei poveri di Feltre, li addita alla venerazione e gratitudine dei suoi concittadini.

Comunicato

Sabato scorso doveva discutersi in Tribunale un processo per diffamazione su citazione diretta fatta dal sig. Antonio Salvadori contro la baronessa vedova Swift rimaritata Purisiol ed il di lei marito, Felice Purisiol. Però, prima dell'udienza, per l'interposizione del signor Presidente e per l'opera degli avv. Gastaldis e G. Mazzega, per la parte civile, e degli avv. Olivieri, Sarfatti e Florian per la difesa, il sig. Salvadori ritirava la querela, « accettando la dichiarazione fatta dai coniugi Purisiol, che non saranno più per molestare con mezzi non legali lo stesso sig. Salvadori e la moglie di lui, Zoè Salvadori nata Swift, salvi e riservati alle parti tutti i rispettivi diritti ed azioni. »

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile



ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 agosto a L. 105.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 al 16 agosto per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.—

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 7 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 73.93 - pel 10 — gennaio —.— - pel 10 marzo 73.93 — pel 10 ottobre 74.43 - pel 10 agosto 76.45 - pel futuro 76.60. — Olio di Gioia al quint. contanti L. 69.64 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 69.64 - pel 10 ottobre 70.16 pel 10 agosto 71.74 - pel futuro 72.01

Nuova York 7 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — settembre C. 83,3/4 — Cotoni mercato sost. idem settembre C. 7,30 — idem dicembre C. —.—

Hâvre 7 — CHIUSURA
Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 3800 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6,000 Mercato fermo — per corr. F. 44, - — 2 mesi dopo F. 44,25 4 mesi 44.75 — 8 mesi 45,75.

Londra 7 — CHIUSURA
Carichi alla costa Frumenti Mercato fermo ma poco
Carichi flottanti — frumenti Mercato attivo
Carichi alla costa — Frumenti Prezzi invariati
Carichi flottanti — Frumenti Prezzi invariati
Vendute 5 parti di carico.
America N. 1 Nothern. Sping. vapore consegna ottobre novembre Sc. 30.6 — Porzione di carico America N. 2 Rosso d'Inverno vapore di passaggio Sc. 32.3.

Nuova York 7 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,87 3/4 id. su Parigi D. 5,18 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,76 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,15 pipe line certificates 71.
Cotone Middling C. 8,— id. a New Orleans C. 7,11/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7,28 3 mesi dopo corr. C. 7.07 4 mesi C. 7,10 7 mesi C. 7.21 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 300, Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —.— — idem pel continente Balle N. —.— — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Depositi nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D 87,3/4 — corrente 4,7/8 settembre 83,1/8 — ottobre —.— dicembre 83.— — Granone disponibile D —.— — Farine extrastate D —.— — Nolo cereali per Liverpool D —.— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.1/4 idem pel corrente C. 6.65 — idem mese prossimo C. 6.95 — id. due mesi dopo il corrente 6.75 — idem 3 mesi 6.90 — idem 5 mesi 7.— — idem 6 mesi 7,10 — idem 18 mesi 7.20 — Zucchero Moscabado N. 12 disponibile D 3.1/4 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Depositi nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercati
GRANI

Vicenza 7 — Anche la corrente settimana si mantiene sostenuta in tutti i cereali con pretese esagerate da parte dei detentori che dal consumo furono assecondate.
Frumenti da L. 24.75 a 26 — Granoni da 12 a 14 — Avene da 14 a 15 — Riso nostrano da 41 a 46 — idem giapponese da 40 a 42.

Adria 7 — Grani fermi, pochissimi in vendita e con compratori da L. 25 a 25,75 al q. — Frumenti aumentati da 12,75 a 13 — idem pignoli da 1375 a 14 — Avena più calma da 13,50 a 14.
Resto come il mercato precedente.

Legnago 7 — Frumento e Frumentone in aumento — Riso ribassato — Avena in aumento.
Frumento fino da 24,50 a 25,25 — mercantile da 23,50 a 24,— — Grano turco pignoletto da 12,— a 12,50 — nostrano nuovo da 12,— a 12,50 — Riso fino e soprafino da 46,— a 48,— — sottofino da 44,50 a 45,50 — mezzano da 42,50 a 44,— — ordinario da 32,— a 42,— — chinese da —.— a —.— — giapponese da 35,— a 40,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 23,— a 25,— — Fagiuoli bianchi schincziati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 14,50 a 15,— — Avena da 12,50 a 13,50.

SETE

Lione 7 — Affari calmi; prezzi sostenuti
Passarono alla condizione:

	Settembre		Agosto		Totale		
Organzini	B 5		B 17		B 22	Cg.	1546
Trame	B 7		B 28		B 35	Cg.	2450
Greggie	B 29		B 27		B 56	Cg.	4200
Pelo	B 7		B 39		B 46	Cg.	2302
Totali	B 48		B 111		B 159		108.0

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 agosto N. 181 contiene: Regio decreto che approva il ruolo organico del personale amministrativo del Corpo della Capitaneria di porto — Istituzioni e Regi Decreti che uniscono i Collegi comunali di Viareggio (Lucca), Sezzano (Caserta) e nominano rispettivamente un Commissario straordinario — Elenco dei cittadini italiani morti nel distretto Consolare di Trieste durante il mese di giugno 1897 — Elenco dei connazionali deceduti nel distretto Consolare di Vittoria (Brasile) nel 4 trimestre 1896 — Situazione al 30 giugno 1897 dei Debiti Pubblici dello Stato — Rettifiche d'intestazione — Smarrimenti di certificati (1 pubblicazione) — Bollettino settimanale del bestiame fino al dì 31 luglio 1897 — Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi di Europa.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Amici Pietro e Nazzareno, pizzicheria, Roma — Da Vela Gabriello, Certaldo, grasce, S. Miniato — De Pasquali Umberto, vetture, Roma — Gaggero Colomba, commestibili, Genova — Loverci Lazzaro, Castelsardo, manifatture, Sassari — Montebelli Enrico, Rimini, corami, Forlì — Società anon. coop. italiana muratori e terrazzieri, Roma — Storace Luigi, carboni, Palermo — Traversa Sante, tessuti, Palermo.

Moratorie

Affa Mariano, chincaglierie, Palermo — Bertero Giovanni, tipografia, Roma.

Dissesti

Morando Giuseppe, macchine agricole, Asti.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.—	Chilo 29.[700]
idem	Splendor	» 23.25	» 28.[500]
	Adriatic	» 20.85	» 29.[500]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 176 per cassetta.

Movimento del Porto

Arrivati il 31 da Newcastle vap. ingl. «Amphitrite» cap. Milloneg con carbone a A. Dal Fiol e comp. - da Trieste vap. aust. «Iris» cap. Carlovich con merci al Lloyd aust. ung.
Partiti il 31 per Liverpool vap. ingl. «Alsatian» cap. «Alsatian» cap. Lazzolo con merci - per Trieste vap. aust. «Iris» cap. Carlovich con merci - per Batum vap. germ. «Sophie» cap. Boltensteim vuoto - per Margherita di Savoia bark ital. «Adele» cap. Sambo vuoto - per Margherita di Savoia bark ital. «Rosa Madre» cap. Crivellari vuoto - per Fiume vap. aust. «Hrvat» cap. Bacourich vuoto.
Arrivati il 1. da Margherita di Savoja bark ital. «Teresina» cap. — con sale all'Erario - da Trapani bark it. «Checchina M.» cap. — con sale all'Erario - da Fiume vap. aust. «D. Erno» cap. Pollich con merci all'ordine.
Partiti il 1. per Costantinopoli vap. ingl. «Nethergate» cap. Prosser vuoto - per Costantinopoli vap. ital. «Peloro» cap. Dodero con merci - per Trieste vap. ital. «Fieramosca» cap. Di Cagno con merci.
Arrivati il 1. da Anversa vap. aust. «Deak» cap. Catalinich con merci all'ordine - da Cotrone gol. it. «Carmelo» cap. Bonivento con zolfo all'ordine.

Movimento degli Esercizi
Inscrizioni

Fabbrica meccanica di ferri da cavallo Rimini Zamara e comp. — Varagnolo Domenico, mediatore libero e speditore in crostacei, Giudecca, 278 — Gavagnin Giovanni, mediatore libero e speditore in crostacei, Castello, 351 — Vianello Pietro, mediatore libero e speditore in crostacei, Giudecca, 276 — Vianello Bernardo, mediatore libero e speditore in crostacei, Castello, 351 — Vianello Fortunato, mediatore libero e speditore in crostacei, Castello, 351 — Scipioni Giovanni, fabbrica bilancie, S. Polo, 1499 — Busetto Angelo detto Montin, neg. vini e salumi, Dorsoduro, 1147 — De Cal ing. Giuseppe, rappresentante del Consorzio fra ingegneri, possidenti e fittabili, Società anonima cooperativa con sede in Milano, Cannaregio, 4803.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze agosto 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Gottardo partenza giorno 10
» Nilo » » 24

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Drepano partenza giorno 8
» Sumatra » » 15
» Simeto » » 22
» Egadi » » 29

Linea commerc. 8 (Tirreno-Adriatico)
Piroscafo Plata partenza giorno 11
» Marco Minghetti » » 18
» Solferino » » 25

Linea XVI (Venezia-Trieste)
Piroscafo Sumatra partenza giorno 11
» Simeto » » 18
» Egadi » » 25

Rivista Settimanale di Borsa

Ogni commento al listino è anche stavolta affatto superfluo perchè non avremmo che a ripeterci.

La situazione si riassume in due parole. Tendenza lenta ma costantemente progressiva all'aumento sui varii consolidati. Danaro dappertutto abbondantissimo e conseguentemente tassi di sconto fin troppo miti. E che non si tratti di cosa precaria, ma duratura è il complesso stesso delle cose che porta a crederlo. Gli aumenti s'impongono e non vi sarebbe che un'improvvisa complicazione politica che possa far mutar l'indirizzo ma colla brezza pacifica che continua a spirare le complicazioni non sono troppo probabili.

Non c'è che il cambio che si mantenga in sostegno ma le ragioni sono d'indole puramente economica e la normalità non verrà ripresa che alla cessazione dei bisogni.

Mancando il lavoro nella rendita ci fu un po' di risveglio nel mercato dei valori con maggior vantaggio di quelli industriali più serii. Fra i beneficati va notato il nostro Cotonificio il cui buon andamento malgrado la crisi cotoniera rendeva affatto ingiustificati i bassi prezzi cui lo si quotava.

Rendita italiana 5 0/0	98,57 a 98,66
Azioni Banca d'Italia	746,— a 747,—
» Meridionali	703.— a 704,—
» Mediterranee	533,— a 534,—
» Rubattino	346.— a 347,—
» Acciaieria di Terni	383,— a 384,—
» Banca Generale	52,— a 53,—
» Banca Veneta	229,— a 230,—
» Cotonificio Veneziano	262,— a 263,—
» Società Veneta Lagunare	136,— a 137,—
» Costruzioni Venete	24,— a 25,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz. 4 0/0	495 a 496
» » » » 4 1/2 0/0	505 a 506
» » » Banco di Napoli	481 a 482
Londra a vista	26,36 a 26,37
Germania a vista	129,50 a 129,60
Olanda a vista	218,— a 218,50
Francia a vista	104,97 a 105,—
Svizzera a vista	104,60 a 104,70
Austria a vista	220,— a 220,1/2
America del Nord a vista	538,— a 540,—
Oro	20,94 a 20,96

Anno CLV — 1897. Martedì 10 Agosto N. 219

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e ... Piazza Duomo ... - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 912 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

AFRICA

La nuova linea di confine
Il comunicato ufficiale
Le proposte di Menelik portate dal Nerazzini
Il trattato di commercio
Commenti

Ci telegrafano da *Roma, 9 agosto, sera:*

Il governo comunica ufficialmente:

Nerazzini, giunto ieri a Roma, ha recato la proposta di Menelik pei confini.

L'Imperatore, che dal canto suo già ne ha contratto impegno, propone dalla parte del Tigrè una linea di frontiera che partendo da Tomat sull'Atbara, raggiunga il Mareb a Todloc e risalga il Mareb fino alla confluenza del Mai Ambessa, poi risalga il Mai Ambessa fino alle sue sorgenti e ridiscenda lungo il Mai Feccia all'alto Mareb, di cui segua il corso fino alla confluenza del Mai Maretta, risalga il Mai Maretta e poi, passando a sud di Gura, Digsa e Halai e Mahio, scenda al piano delle Galline faraone mantenendosi poi paraliela al Mar Rosso a 60 chilometri dalla costa.

La nuova frontiera migliora la linea 6 febbraio 1891, includendo nell'Eritrea i centri importanti di Debarda, Gura e Digsa, che a quella linea era punto di confine.

Dalla parte dell'Oceano Indiano è proposta una linea di delimitazione, che si mantiene circa a centottanta miglia dalla costa, raggiungendo il Giuba al nord di Bardera.

Lug rimarrebbe come stazione commerciale italiana, guarentita contro ogni molestia o razzia.

Non é prefisso termine alcuno per le decisioni del governo italiano che è libero di accettare o no la proposta linea di frontiera, rimanendo intanto immediato lo *statu quo* di fatto.

Nerazzini reca pure un trattato di commercio stipulato con Menelik. Il trattato assicura ai cittadini italiani piena libertà di circolazione e di commercio nell'Impero Etiopico, con ogni più ampia protezione delle persone e delle merci e col regime della nazione più favorita per le dogane e i dazi interni e pel trattamento generale accordato ad ogni altro paese.

Le parti contraenti si impegnano di favorire l'apertura di vie per meglio svolgere i rapporti commerciali tra i possedimenti italiani dell'Oceano indiano e il sud dell'impero.

In forza del trattato l'Italia potrà avere in Etiopia una stabile rappresentanza.

⁂

Il nostro corrispondente da Roma ci telegrafa poi:

Nerazzini conferì nuovamente con Malvano e Visconti Venosta e presentò la carta topografica del confine dell'Eritrea proposto da Menelik con la firma autentica e il sigillo del Negus.

Il nuovo confine proposto è adunque impegnativo per Menelik a causa della dichiarazione firmata e munita del suggello imperiale per cui rappresenta il confine minimo che potrà avere la Colonia.

Nerazzini lo accettò con la clausola *ad referendum*; l'Italia non contentandosene, Menelik non turberà la colonia nel possesso del confine del Mareb, ma non riconoscerà il diritto suo e la quistione rimarrà aperta.

L'*Italie* loda il negoziato e il negoziatore e consiglia il governo a ratificarlo anche telegraficamente.

L'*Opinione* e il *Fanfulla* non fanno commenti.

Il *Popolo Romano* senza esprimere un avviso formale non se ne mostra malcontento.

⁂

La *Tribuna* pubblica una corrispondenza da Zeila che dipinge Nerazzini come un ottimista illuso per la sua bonomia sui reali sentimenti e proposito della Corte scioana.

⁂

Si vuole che l'on. Di Rudinì esclamasse dopo la comunicazione della proposta di Menelik; *Troppa grazia sant'Antonio!*

La *Tribuna* analizza sotto l'aspetto militare il confine offerto e lo giudica debole, perchè rimane al Negus la strada di Gura e Senafè strategicamente importante e con le posizioni di Adi Cajè che gli sono state date viene ad essere padrone della valle, che conduce direttamente ad Archico e minaccia la linea Saati-Asmara.

All'est il possesso di Cohaito ceduto al negus paralizza l'azione di Mahio ed offre all'invasione una comoda via.

La *Tribuna* conchiude consigliando il rigetto delle proposte ritonendo che la fermezza nostra modificherà le disposizioni del negus non alieno a consentire la linea del Mareb.

Ai compagni di Bottego

Ci telegrafano da *Roma, 9 agosto, sera*:

Vanutelli e Citerni, reduci della spedizione Bottego furono ricevuti oggi da Palumbo sottosegretario al ministero della marina e festeggiati dai loro superiori.

Domani il ministro Brin tornando da Civitavecchia li riceverà.

La marcia degli anglo-egizi
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Cairo 9, ore 4.10 p. — La colonia anglo-egiziana comandata dal generale Hunter è partita da Merani al 29 luglio, attaccò il 7 agosto Abuhamed impadronendosene dopo un ostinato combattimento, sostenuto di casa in casa. Due ufficiali inglesi furono uccisi.

Nell'Eritrea

L'*Africa italiana* riassume nei seguenti termini i lavori, in parte compiuti ed in parte in corso di esecuzione, attorno Adi Caje.

Nel forte sono state costruite due casermette per due compagnie italiane ed una per la batteria da montagna italiana: si sono terminati il magazzino di vettovagliamento, la scuderia per la tappa, l'alloggio per la sezione sussistenza e la mensa per i sottufficiali dei cacciatori.

Fuori del forte si è eretta una casermetta per una compagnia italiana.

In via di costruzione sono inoltre una scuderia per i muli del battaglione cacciatori, tre forni, due scuderie per la tappa, un ufficio di posta e telegrafo, gli alloggi per gli ufficiali, le mense per ufficiali e sott'ufficiali ed altre opere di minore importanza.

Il giornale massauaino, chiosando poi l'informazione scrive:

« Se nel posto avanzato di Adi Caiè si procede a tutta lena a condurre a termine quei complementi che non in modo assoluto riguardano le fortificazioni e le altre opere di difesa, ma sibbene l'acquartieramento della guarnigione con tutti i mezzi di comodità ovunque richiesti, perchè la bizzosa politica ci tiene gli animi sospesi sull'argomento di una maggiore restrizione dei confini dalla parte del Mareb?

O il nostro Governo, sicuro e propenso al mantenimento integrale degli attuali possedimenti, fa procedere con ragione alle occorrenti costruzioni ed allora perchè con insistenza affermare il famoso lavorio di concentramento, quasi che da un momento all'altro tutto l'altipiano abbia ad essere sgombrato? Oppure intende ancora trattare col nostro vicino, restringersi in una linea di confine più limitata ed allora perchè costruire e stabilmente costruire? »

Il berretto e il binoccolo del maggiore Toselli
L'orologio del gen. Da Bormida

Il maggiore Nerazzini — appena giunto a Napoli — disse di aver presso di sè il berretto e il binoccolo del compianto maggiore Pietro Toselli.

Questi oggetti gli furono consegnati da Menelik ed egli, a sua volta, li consegnerà alla famiglia del valoroso soldato.

Il nostro inviato ha seco anche un portamonete — raccolto sul campo di Amba Alagi — dal quale sparì il danaro che doveva trovarvisi, e vi sono invece un piccolo crocefisso e un'imagine di Santa Rosa.

Il maggiore Nerazzini assicurò che si avrà da Menelik parecchia altra roba, fra cui l'orologio del generale Da Bormida.

Un gran ritratto di Menelik

Scrive l'*Africa Italiana*:

Il rinomato pittore di ritratti Vasnetsow, ricevette per mezzo di un *pope* l'incarico da Menelik di fargli il ritratto, in piedi, vestito da guerriero e col manto imperiale, in atto di infoderare la sciabola, e ciò per indicare che egli ha rinunziato alla guerra per dedicarsi ai benefici della pace.

Vasnetsow rispose, che è pronto a partire quando che sia per Addis Abeba, ma che chiedeva però un'anticipazione di tremila rubli per le spese di viaggio.

Il *pope*, che serve d'intermediario, lo assicurò che i tremila rubli sarebbero presto arrivati.

Il ritrattista russo spera che Menelik gli darà il permesso di lasciare figurare la sua effigie un altr'anno all'Esposizione di belle arti di Mosca.

Il signor Thomegueux e una sfida di... Burletta

Thomegueux, lo schermidore che fu già rivale di Pini, pubblica nella *Patrie* una lettera provocante, qualificando scorretta la condotta degli ufficiali italiani, i quali vogliono che oltre il generale Albertone, uno solo di essi abbia il diritto di battersi e di sfidare il principe d'Orléans.

Dice che gli ufficiali ignorano le leggi che regolano gli incontri fra gente bennata e beneducata, e non vogliono conoscerle, visto che sottopongono il principe d'Orléans alla persecuzione di cartelli successivi di sfida.

Se gli italiani desiderano di battersi — prosegue egli — siamo un gruppo di civili francesi a loro disposizione.

Gli ufficiali italiani hanno solo da dirigersi al 211, Rue Saint Honoré.

E pel gruppo è firmato Thomegueux.

⁂

Ci telegrafano da *Roma, 9 agosto, sera*:

La *Tribuna* questa sera pubblica il seguente sibillino telegramma da Parigi:

« Il generale *Mannaggia La Rocca* telegrafò da Roma a Thomegueux che accettava la sfida da lui lanciata agli ufficiali italiani. Thomegueux gli rispose, indicandogli i suoi testimonii. »

La *Tribuna* biasima l'intervento di Thomegueux che tende a ingigantire la questione.

Si riteneva che il ministro della guerra italiano avrebbe interdetto agli ufficiali di rispondere alle provocazioni, dichiarando di capirne niente (!!) e di crederlo uno scherzo e una *fumisterie*.

Mannaggia La Rocca si chiama qui burlescamente un vecchio popolano livornese, uso nelle feste carnevalesche a girare per la città burlescamente vestito da generale.

Veramente il dispaccio della *Tribuna* da Parigi non è affatto sibillino, ma lo diventa per noi là dove cominciano i commenti; ma se il Mannaggia è uno scherzo di qualcuno che si è voluto divertire alle spalle di quel rodomonte di Tomegueux, che cosa c'entra il Ministero?!

Taitù contraria al viaggio di Menelik in Europa

Un giornale di Parigi annuncia che l'imperatrice d'Etiopia e molti.... cosidetti dignitari della Corte di Menelik si sarebbero opposti all'idea del viaggio di Menelik in Francia nel 1900.

Frattanto dopo il ritorno della missione abissina che verrà in Francia l'anno prossimo si definirà la questione.

La visita di Menelik dunque non è stata ancora officialmente ancora fissata.

CHI LI AVRA' MANGIATI?

Il *Truth* di Londra contiene questa notizia che, ora, fa il giro dei giornali:

« L'affare Herz è stato rimesso sul tappeto per spaventare alcuni personaggi italiani.

« Il Re Umberto deve visitare Berlino dopo l'anniversario di Sèdan. Il dott. Herz incaricato di negoziare il distacco dell'Italia dalla triplice alleanza, aveva a sua disposizione 24 milioni di franchi e di questa somma seicentomila lire avevano trovato il cammino delle tasche italiane.

« Se dunque il dottore Herz facesse conoscere ciò che sa ne deriverebbero gravi imbarazzi a certe persone in Italia e in Francia. Non vi ha alcun dubbio che l'Herz era incaricato di una missione a Roma da un gruppo di deputati, di cui faceva parte lo Spuller.

« Un diplomatico eminente ha inoltre assicurato all'articolista del *Truth* che il dottore era quasi riuscito nell'intento. »

Il *Truth* è un giornale radicale. Lo dirige il noto Labouchère, membro della Camera dei comuni, capo del partito democratico inglese e che rappresenta volentieri la parte di *enfant terrible*, presso a poco com'è tra noi, Matteo Renato Imbriani.

L'on. Labouchère si è fatto, come giornalista, una posizione tutta speciale di uomo che sa dove il diavolo tiene la coda. Le sue rivelazioni sensazionali ben sovente mettono il campo a rumore e sollevano discussioni e diatribe indiavolate; ma bisogna convenire che egli, quasi sempre, esce trionfale dalle polemiche che suscita con grande vantaggio della sua popolarità e della tiratura del giornale — dacchè è quasi sempre bene informato.

Dunque il Labouchere narra che l'Herz agiva per conto di una specie di sindacato politico francese allo scopo di staccare l'Italia dalla triplice alleanza e che, per raggiungere tale scopo, gli era stato aperto un credito di ventiquattro milioni, della qual somma più di 600 mila lire aveva già spese in Italia.

Qui sorge spontanea e naturale la domanda: chi è che ha mangiato i denari dell'Herz?

Può darsi, e anzi, ammettiamo anche noi colla *Gazzetta di Parma* che tra i francofili ve ne siano dei veramente disinteressati ed in perfetta buona fede; ma siccome le rivelazioni del Labouchère mettono tutti a mazzo, sarebbe opportuno che gl'interessati lavorassero a fare la luce, affinchè si sappia in quali tasche sono andati a finire i denari del sindacato francese.

Notiamo, intanto, un fatto abbastanza singolare. Taluni fogli italiani, pei quali la parola di Labouchère è sempre parsa tant'oro colato, si sono dimenticati di raccogliere quest'ultima sua rivelazione.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Nuovi particolari sull'assassinio di Canovas

Madrid 9, ore 9.50 a. — Sagasta così telegrafò al ministro dell'interno: « Apprendo con profondo dolore l'attentato, siamo tutti in lutto. Mi pongo a disposizione del governo della Regina. »

La grande maggioranza dei personaggi del partito liberale si pone a disposizione del governo.

Si crede che l'assassino sia giunto a Santagueda lo stesso giorno che Canovas. L'assassino passeggiava costantemente nelle gallerie dello stabilimento balneare con aspetto truce. Dichiarò che uccise Canovas per adempiere a una giusta vendetta. Si tratta di un vasto complotto anarchico.

Canovas morì alle 3 pom. fra grandi sofferenze.

Martinez Campos si recò a San Sebastiano.

— L'assassino di Canovas è Golli, nato a Baja (Napoli) ventiseienne. Condannato al carcere a Lucera per scritto rivoluzionario socialista, riuscì ad evadere.

— L'impressione per la morte di Canovas è profonda in tutta la Spagna. La Regina è addoloratissima. Continuano a giungere dispacci di condoglianza numerosissimi anche dall'estero.

— Ecco altri particolari sull'assassinio: Canovas, seduto a un banco, leggeva un giornale, quando il Golli, avvicinandoglisi, gli tirò a tradimento tre revolverate. L'ingegnere Aspiaz e il pubblicista Torres si gittarono sull'assassino che tirò altri due colpi senza ferirli.

L'avv. Sivarez pervenne a impadronirsi dell'assassino che fu consegnato ai gendarmi.

Canovas, condotto nella sua camera morì alle 1.35, dopo aver ricevuto l'estrema unzione.

Il Golli risiedette per qualche tempo a Bercellona, ove visitò la redazione del giornale socialista *Oroncia*. Poscia visitò la Francia, l'Inghilterra e il Belgio. Si trovava a Madrid dai primi di luglio. Si dichiarò anarchico.

— Tutti i ministri ritorneranno oggi a Madrid come pure Martinez Campos.

Si assicura che la Corte non ritornerà a Madrid. Il duca di Satomayor rappresenterà la Regina Reggente ai funerali.

Sagasta aggiornò il suo viaggio a Madrid. Silvela, capo dei conservatori dissidenti, si è posto a disposizione del governo.

— A Barcellona, ove l'assassino è noto sotto il nome di Achilolli, la gendarmeria è sotto le armi. Il Golli era amico intimo di Aschieri autore dell'attentato di Colle Cambios. In seguito a questo attentato il Golli era fuggito.

— Il Consiglio dei ministri durò fino alle 2 di stamane, e decise di pubblicare nella *Gaceta* un decreto reale che nomina Azcarrage presidente interim del Consiglio.

I funerali solenni di Canovas sono fissati a martedì. Il cadavere di Canovas partirà domani da Santagueda.

Santagueda 9, ore 4.50 p. — Ecco altri particolari dell'assassinio di Canovas: Appena colpito, Canovas cadde a terra, ferendosi la fronte, non potè pronunziare alcuna parola, perdette la conoscenza. La signora Canovas, udendo i colpi di revolver, accorse subito e rivolse parole di esecrazione all'assassino che le disse: — *Vi rispetto perchè siete una signora rispettabile, ma feci il mio dovere, sono tranquillo! Vendicai i miei compagni di Montjuich!*

Condoglianze
Un telegramma ufficiale

Madrid 9, ore 2.50 p. — Fra i numerosi dispacci di condoglianza finora arrivati si segnalano quelli del Re d'Italia e di Visconti Venosta a nome del Governo italiano.

— Il Governo ha inviato il seguente telegramma ai suoi rappresentanti all'estero:

Trovandosi Canovas allo stabilimento balneare di Santagueda fu oggetto di un infame e criminoso attentato. Un suddito di nazionalità italiana che si trovava nello stabilimento, gli sparò alcuni colpi di rivoltella, infarendogli tre ferite. Canovas morì alle 3.30 pom. L'autore dell'attentato fu arrestato immediatamente e protesta di non avere complici. Tutto fa credere che si tratti di un attentato anarchico, senza alcuna ramificazione di carattere politico. La tranquillità in tutta la Spagna è perfetta, senza che vi sia il menomo sintomo che fa sospettare che possa turbarsi. Il ministro della guerra Azcarraga è incaricato interinalmente della presidenza del Consiglio.

Il vero nome dell'assassino
Il Ministero

Madrid 9, ore 5.10 p. — Il capo di polizia di Barcellona possiede un ritratto dell'assassino, che lavorò in quella città come compositore di tipografia. Credesi ora che il suo vero nome sia Giuseppe Santo. Era designato come anarchico militante.

— Dicesi che il presidente della Camera, Pidal, assumerà la presidenza del consiglio dopo un lutto di 9 giorni per la morte di Canovas. I ministri si riuniranno provvisoriamente tutti i giorni. Il ministro delle colonie è giunto iersera.

I commenti dei giornali
Un dispaccio del Senato

Ci telegrafano da *Roma, 9 agosto, sera*:

I giornali unanimi deplorano calorosamente l'assassinio di Canovas. Molti reclamano un provvedimento internazionale contro la propaganda anarchica. L'*Avanti* pubblica la biografia dell'assassinato, mettendone in rilievo la ferocia contro gli anarchici spagnuoli detenuti nel castello di Montjonich con l'evidente scopo di attenuare l'orrore del misfatto.

La presidenza del Senato mandò all'on. Di Rudinì il seguente telegramma:

« *Eccellenza* — La presidenza del Senato del Regno tanto in nome proprio quanto in nome dei senatori presenti in Roma e certa d'interpretare altresì il voto di tutti gli altri, prega l'Eccellenza Vostra di partecipare al governo spagnuolo i suoi sentimenti di vivissimo dolore e di profondo abbominio per l'esecrando delitto commesso in persona di Sua Eccellenza Canovas di Castillo. Gradisca, Eccellenza, i sensi della più alta stima — CANONICO ».

Le condoglianze di Genova

Ci telegrafano da *Genova, 9 agosto, sera*:

Il Consiglio provinciale approvò all'unanimità un telegramma all'ambasciatore spagnuolo Benomar, esprimente i sensi di esecrazione per l'iniquo attentato contro Canovas e vivissime condoglianze.

Niun Golli a Baia

Ci telegrafano da *Napoli, agosto 9, sera*:

Le ricerche fatte a Pozzuoli e nelle sezioni di Baia e di Bacoli riuscirono infruttuose circa l'assassino di Canovas. Il nome di Golli non si trova nei registri dello Stato Civile e nessuno lo ha mai conosciuto. Si chieggono notizie a Baia Latina in Provincia di Caserta.

Da fonte francese

Parigi 9, ore 10 a. — L'ambasciata spagnuola comunicò un telegramma da Madrid dicente: « L'assassino affermò di non avere complici. Tutto fa credere che si tratti di un attentato anarchico senza alcuna ramificazione di carattere politico. Tranquillità completa in Spagna. »

I giornali deplorano l'assassinio di Canovas.

Da fonte inglese

Londra 9, ore 10,20 a. — I giornali, a proposito dell'assassinio di Canovas, chiedono un accordo fra le potenze per reprimere l'anarchia.

Un anarchico
che chiede la morte dell'assassinato

Parigi 9, ore 9 a. — Ieri al teatro della repubblica, durante la rappresentazione a beneficio dei rifugiati spagnuoli a Parigi, l'anarchico Terrida Delmarmo già prigioniero a Montjuicc, pronunziò un violento discorso, chiedendo la morte di Canovas. Si dice che sia imminente il suo arresto.

Ancora dell'uomo

Canovas del Castillo era il capo del partito conservatore alle Cortes.

Nato nel 1824, dopo aver compiuti i suoi studi, egli si dedicò al giornalismo e fu attratto dalle seduzioni della politica.

Nel 1852 entrò alle Cortes come deputato di Malaga, sua città nativa. Disimpegnò varie volte alte funzioni amministrative e diplomatiche e divenne ministro dell'interno nel 1864, poi ministro delle finanze e delle colonie.

All'epoca della rivoluzione del 1868, egli dovette lasciare la Spagna. Rientrando poi nella vita parlamentare, difese con energia e con raro ingegno i principii monarchici e le idee conservatrici. Occupava un posto preponderante fra i conservatori, quando la monarchia fu ristaurata in seguito al *pronunciamento* del 1875.

L'anno seguente, Canovas del Castillo divenne il primo presidente del Consiglio del re Alfonso XII; e fu lui che presentò il progetto della Costituzione, che regge attualmente la Spagna.

A quest'epoca, egli cercò di riunire diverse frazioni di monarchici per formare un partito conservatore-liberale unico; ma non potè riuscire nel suo intento per l'intransigenza degli uomini politici, ai quali si era rivolto.

Nel 1884 ritornò al potere e vi era ancora quando scoppiò il conflitto coll'Allemagna riguardo alle Isole Caroline.

Alla morte del Re, avvenuta nel novembre 1885, Canovas diede le dimissioni.

Parlamentare abilissimo, oratore elegante, molto addestrato alle lotte politiche, Canovas non era tuttavia uno degli uomini di Stato più popolari della Spagna.

Nel luglio 1890, fu chiamato per la seconda volta a succedere a Sagasta ed ai liberali nella direzione degli affari.

Dopo quest'epoca egli è rimasto al potere; ma in seguito alle divisioni sopravvenute in seno al partito conservatore, dovette nuovamente dare le sue dimissioni nel dicembre 1892. Ma tornava al potere nel 1895, succedendo per la terza volta al Sagasta.

Anche ultimamente s'era annunciata una crisi nel Gabinetto spagnuolo, ma il Canovas fu dalla Reggente incaricato del nuovo rimpasto, e rimase quindi a capo del Ministero.

Dopo la guerra

Verso la pace

Costantinopoli 9, ore 2.10 p. — Nella seduta di ieri pei negoziati di pace gli ambasciatori comunicarono a Tewfik pascià le concessioni accordate dalle Potenze alla Turchia circa l'articolo sesto relativo allo sgombero della Tessaglia.

Oggi vi sarà Consiglio di ministri per deliberare in proposito, e domani vi sarà conferenza fra gli ambasciatori e Tewfik pascià.

La seconda divisione della squadra turca è giunta ieri a Smirne.

I duchi d'Aosta a Vichy

Ci telegrafano da *Parigi, 9 agosto, sera*:

I duchi d'Aosta assisterono alle corse di Vichy con il duca di Montpensier, ossequiati da Hanotaux.

Il viaggio di Faure

Chambery 9, ore 3.10 p. — Faure è arrivato acclamato vivamente. La città è pavesata.

Guglielmo in Russia

Pietroburgo 9, ore 4.30 p. — I Sovrani tedeschi ieri si recarono al campo di Krassnojesselo e Guglielmo passò in rivista le truppe. Grande entusiasmo.

Ferdinando dal Sultano

Costantinopoli 9, ore 9.10 p. — Il principe di Bulgaria è giunto oggi a ossequiare il Sultano e per consolidare i vincoli turco-bulgari. Resterà qui due giorni.

Traforo del Sempione

Losanna 9, ore 8,40 a. — Il popolo vaidese approvò con voti 12185 contro 4270 la legge accordante la sovvenzione di quattro milioni per il traforo del Sempione.

Il duca degli Abruzzi nell'Alaska

Nei giornali italo-nord-americani, giuntici ieri, leggiamo:

Dalle ultime lettere pervenute a parenti e amici degli alpinisti, che accompagnano il duca degli Abruzzi, ci consta che la comitiva, dopo aver compiuto regolarmente il suo viaggio da Torino a San Francisco, percorrendo oltre 7000 miglia geografiche, giunse l'11 giugno a Seattle nello Stato di Washington, e ripartì il giorno 18 per Sitka, capitale dell'Alaska.

Tutti i componenti sono in ottima salute, quantunque negli ultimi giorni abbiano dovuto attivamente occuparsi per il perfetto equipaggiamento della spedizione, animati dall'esempio del Principe. Il bagaglio è di 300 miriagrammi, tra cui le provviste per due mesi.

Uno *schooner* affittato dal Principe per 2000 dollari era già partito da Seattle il 5 giugno, con 10 portatori indigeni e il loro capo, per trovarsi a Sitka pronto pel trasporto della comitiva a Yakutat sulle coste dell'Alaska. Con altri portatori a Sitka e a Yakutat, la spedizione dovrebbe già essersi stabilita all'accampamento sul ghiacciaio Seward, e fors'anche si trova alle prese col monte S. Elias.

Facciamo voti perchè il principe riesca vittorioso, tanto più che una comitiva americana di 50 persone si è diretta con alcuni giorni di precedenza alla stessa meta, però non guidata da persone esperte dell'alta montagna come è la comitiva del Duca degli Abruzzi.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Acireale — Ci telegrafano, 9 agosto, sera — *Congresso cattolico* — Oggi seconda adunanza del Congresso cattolico siculo. Vi assistettero i membri dell'episcopato siculo. Sonvi 2000 congressisti.

Arezzo — Ci telegrafano, 9 agosto, sera — *Il Duomo* — La commissione giudicatrice del concorso nazionale per la facciata del Duomo ha accordato il 1° premio all'architetto aretino Viviani Dante, il cui progetto quindi sarà eseguito.

Ferrara — Ci telegrafano, 9 agosto, sera — *Consiglio provinciale* — A presidente del nostro Consiglio provinciale venne oggi rieletto il comm. Adolfo Cavalieri e a vice presidente l'ing. Eugenio Righini.

A segretario venne eletto l'avv. Succi e a vice segretario l'avv. Giuseppe Buzzoni.

Partenza di soldati — Richiesti telegraficamente, sono stanotte partiti per Molinella il 1° ed il 2° plotone del 4° squadrone lancieri *Savoia* che si trovavano qui distaccati.

La partenza di questi soldati è stata motivata dal timore di disordini che potrebbe avvenire in causa degli scioperi agrari.

Nella provincia nostra perdura la quiete.

Genova — Ci telegrafano, 9 agosto, sera — *Il « Cristobal Colon »* — Gli ultimi esperimenti hanno fatto ancora ritardare la consegna definitiva dell'incrociatore *Cristobal Colon* venduto dai fratelli Bombrini alla Spagna e che partì stamane alle ore 10. La folla che si accalcava sul Molo per assistere alla partenza fece una grande dimostrazione al grido di: *Viva la Spagna!* e l'equipaggio rispondeva gridando *Viva l'Italia!*

Lucerna — Ci telegrafano, 9 agosto, sera — *Il gen. Della Rocca* — Bollettino della salute del

generale Della Rocca: « L'itterizia è in via di miglioramento — la bronchite persiste con catarro abbondante. Le condizioni generali sono invariate. L'infermo ha passato una notte discreta. »

Roma — Ci telegrafano, 9 agosto, sera — *Il nostro Consiglio provinciale* rielesse Tittoni a presidente, il conte Bruschi a vice presidente e approvò l'esercizio provvisorio del bilancio rimandandone la discussione. Approvò gli articoli sulla sovraimposta approvata in lire 3,870,952.

Ancora del grave disastro ferroviario presso Malnate

Dai giornali di ieri togliamo qualche nuovo particolare sul grave disastro, di cui avemmo già notizia per telegrafo:

Com' erano composti i due treni

Il treno speciale n. 602, partito alle 4.30 da Milano, era composto di 11 carrozze di 3ª classe e di una di seconda. Era trascinato dalla locomotiva *Stresa* n. 255 condotta dal macchinista Tagliabue Alessandro e dal fuochista Ordanini Celeste.

Il treno n. 6 proveniente da Varese, composto di 8 carrozze ed una bagagliera, era trainato dalla locomotiva n. 203, comandata dal macchinista Chiesa Enrico e dal fuochista Quadrelli Giulio.

Dopo una prima inchiesta

Il treno *omnibus* n. 6 incontratosi collo speciale 602, proveniva — come fu telegrafato — da Varese, ed era partito 3 minuti dopo dell'ora stabilita: ossia alle 5.53 mentre l'orario porta le 5.50. Il breve ritardo era appunto causato dal fatto che lo speciale avrebbe dovuto arrivare a Varese prima della partenza di quello.

Così era fissato nell'orario di servizio.

Ma essendo in ritardo lo speciale, il capo-stazione di Varese telegraficamente avvertì il collega di Malnate di trattenere il 602 in questa stazione: qui avrebbero poi incrociati i due treni.

Che il telegramma sia stato trasmesso male? che il capo-stazione di Malnate non abbia posto mente all'avviso del collega di Varese, e alla sua volta non abbia telegrafato a questi che il 602 era in viaggio!

Ancora si è nel campo delle congetture ed una responsabilità vera non può attribuirsi ad alcuno, malgrado gli arresti fatti.

Resta ad ogni modo assodato che lo scontro avvenne perchè il treno 602 non arrivò in orario a Varese e quanto meno non aspettò a Malnate l'arrivo del 6. Doveva avvenire l'incrocio nell'una o nell'altra stazione.

I dispacci ci hanno detto che lo scontro poteva avere conseguenze ben più gravi.

Si ebbero quindici feriti.

Fra i più malconci notansi Pozza Carlo con rottura complicata alla gamba destra e al braccio sinistro, Vismara Adele con frattura alla gamba, Cecchi Rosalia con contusioni gravissime al petto, Arienti Gaetano con frattura alla costa.

Se non fu maggiore il numero dei feriti, e se fortunatamente non si deplorarono morti, lo si deve in gran parte al sangue freddo e alla prudenza del personale dei due treni.

I macchinisti Tagliabue e Chiesa — lo avvertimmo già — fecero il loro dovere con sollecitudine: ma non basta.

L'ispettore della Nord signor Panebianco che trovavasi sul treno speciale, accortosi del sopraggiungere dell'omnibus, ebbe la presenza di spirito di attraversare varie vetture, di far ritirare i viaggiatori ch'erano sulle piattaforme e di raccomandare a tutti d'alzarsi in piedi.

E' provato, infatti, che il maggior pericolo è sempre per coloro che si trovano sulle piattaforme e che la maggior parte dei feriti negli scontri ferroviari è dato da quelli che, stando seduti, si fracassan le gambe tra i sedili.

Il macchinista dell'altro treno, dando il contro-vapore, era riuscito a retrocedere!

Il pellegrinaggio

Il pellegrinaggio di S. Caterina del Sasso, che occupava uno dei treni, si componeva di 650 persone ed erasi raccolto iermattina alle 3.30 avanti la chiesa di San Gottardo.

Fu accompagnato alla stazione del Nord dalla musica di Santa Cecilia ed era sotto la direzione del sacerdote Giuseppe Cappellatti coadiuvato dai rappresentanti del comitato parrocchiale e del circolo cattolico.

Era composto per la maggior parte di donne e di ragazzi.

I danni pel materiale

Lo spettacolo che presentava, qualche ora dopo il disastro il ponte di Malnate, straziava anche per le conseguenze che avrebbero potuto verificarsi e che passavano tosto sott'occhio a chi era colà. Se il treno fosse precipitato nella sottostante Olona.... quale immane catastrofe!

La locomotiva *Stresa* mezzo fracassata e fuori servizio: la carrozza di 3ª classe, che veniva subito frantumata in modo orribile dalla vettura di 2ª classe che le stava dietro, e che penetrò nella prima per 5 metri distruggendo completamente le due piattaforme ed i predellini: repulsori divelti: ruote spezzate: rottami da ogni parte.

Anche la locomotiva del treno di Varese subì forti avarie e parecchie vetture ebbero pure non lievi danni.

Passato il primo panico del momento l'ispettore Panebianco che trovavasi nella vettura di 2ª classe e che d'un colpo si trovò in quella di 3ª senza farsi male, provvide per le prime opere di salvataggio, rassicurando i viaggiatori.

Poco dopo sopraggiunto a Malnate il treno festivo che portò anche il direttore Carlier e l'ispettore Bacci, con quella locomotiva vennero rimorchiate sino alla suddetta stazione le vetture non guaste con tutti i pellegrini, parte dei quali ritornarono a Milano e parte proseguirono a piedi fino a Varese.

Sopraggiunto il treno di soccorso da Varese, si provvide per il rimorchio delle vetture dall'altra parte, sicchè in poco fu libero il ponte per l'opera della squadra diretta dal sig. Magretti che attese a mettere sulle rotaie la locomotiva n. 203. Questa per l'urto ebbe portate fuori dalle rotaie le ruote anteriori.

Alle ore 10 la linea era sgombra; fatta una accurata verifica del binario, prima di mezzogiorno venne riattivato il servizio.

Solenne cerimonia patriottica

Ci scrivono da Bologna, 8:

Particolare importanza ha avuto l'odierna commemorazione della vittoria popolare dell'8 agosto 1848, essendosi anche inaugurata una lapide ed un busto ad Enrico Forlai, benemerito presidente ora defunto della Società operaia.

Le Associazioni militari e popolari, in numerosissimo corteo, con alla testa il gonfalone del Municipio scortato dai civici pompieri, e la Banda municipale, si sono recate stamane alla piazza Agosto, e colà, di fronte alla storica Rizzoli, hanno parlato per il Municipio l'assessore generale Costetti, pel Comitato ordinatore il patriota prof. Marcello Putti.

Al ritorno il corteo si è recato alla sede della Società operaia ad inaugurare il busto surricordato; ivi hanno preso la parola il gen. Costetti, il rag. Guadagnin ed il Venturini.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la solenne premiazione degli alunni delle scuole serali, e nella sera, fra i reduci e superstiti fuvvi una bicchierata.

Spezia — *I drammi della gelosia* — L'altra notte, Menini Francesco, barcaiuolo, rincasando, incontravasi sulle scale con Passalacqua Francesco, commesso di bordo che sospettava avesse rapporti illeciti con la propria moglie.

Accecato dalla gelosia, gli si avventava contro squarciandogli la gola con un colpo di rasoio.

Il ferito versa in pericolo di vita. Il feritore fu arrestato.

Torino. — Ci scrivono in data 8 agosto — *Il conte di Torino sulle Alpi.* — (*Zuccaro*) Continuano le gite militari del conte di Torino, sulle Alpi nei luoghi di frontiera. Ieri egli giunse a Bardonecchia con uno dei suoi squadroni di cavalleria proveniente da Cesana. Da Cesana egli aveva valicato il colle Bousson, passando dal lago Nero, e dopo esser sceso sul vallone Gimon, la Boche, Champ de Port, La Calle, era quivi tornato, per partire ieri per Clariere e per Sauze, due località dove il Conte di Torino — come ieri a Bardonecchia — venne accolto festosamente. Oggi a Bardonecchia venne dato in suo onore un banchetto all'*Hôtel Frejus*, da parte della colonia villeggiante e degli ufficiali che sono colà di presidio, banchetto che fu una calda dimostrazione d'affetto al giovane principe Sabaudo.

La chiusura del cotonificio Hoffman. — Vi ho telegrafato ieri della chiusura del cotonificio Hoffmann in seguito allo sciopero.

Orbene, il proprietario che trovasi a Milano, scrisse che egli lo riaprirà da qui a due mesi con altri operai, stanco dei continui scioperi parziali che andavano facendo i 509 operai testè licenziati e che egli aveva replicatamente avvisati che non poteva accogliere le loro domande d'aumento di mercede perchè glielo imponeva la grande concorrenza delle altre case.

L'ESPORTAZIONE DEI CEREALI DALLA RUSSIA

Il giornale *Dziennik Poznanski* di Posen riceve da fonte russa una notizia importante, secondo la quale il Governo russo intenderebbe di proibire l'esportazione dei cereali perchè altrimenti temerebbe per la fine dell'anno una terribile carestia.

Mettiamo in quarantena la notizia. Ci ha tutta l'aria di rappresentare una manovra della borsa dei cereali. La Russia, malgrado il non grande raccolto di quest'anno, dev'essere ben provvista ancora di cereali.

Nei primi sei mesi del corrente anno noi importammo dalla Russia tonnellate 168,153 di grano, il che rappresenta quasi tutta la nostra importazione in quel periodo. Dalle altre contrade non importammo in complesso che tonn. 5856.

Si noti, invece, che nei primi sei mesi del 1896 furono tratte dalla Russia 365,589 tonnellate.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 10 agosto: S. Lorenzo diacono
Mercordì 11 agosto: S. Filomena v. e m.
Sole leva ore 5 m. 7 — tram. ore 7 m. 25.

CONSIGLIO PROVINCIALE

(*Seduta di ieri*)

Consiglieri presenti:

Baffo, Barbon, Baschiera, Berchet, Berna, Bertoldi, Bertollini, Boldù, Bertolotto, Bressanin, Cattaneo, Cerutti, Chiereghin, Diena, Fiori, Frattin, Greggio, Grimani, Mariutto, Mion, Nani Mocenigo, Olivetti, Paulovich, Pellegrini, Penso, Poli, Rocca, Saccardo, Serger, Ticozzi.

Assenti giustificati:

Ancilotto, Caraielli, Clementini, Guolo, Lancerotto, Paganuzzi e Salvadego.

La sala

Sono le dodici e mezzo. Per la prima volta il Consiglio provinciale si raduna nella nuova aula decorata dai valenti artisti Vizzotto e De Stefani.

La magnifica sala per una intuizione rara, sagace degli artisti, che attraverso la linea e la grandiosità antica hanno compreso di vivere e di muoversi nella vita moderna, consente alla nostra civiltà e ai nostri costumi di mostrarsi senza sfigurare e senza stonare con le figurazioni rappresentate.

Lo spazio neutro e uniforme che separa il fregio geniale della processione dogale dagli attuali sedenti, è un equa divisione fra la moderna semplicità che sta in basso e la vivace molticolore ricchezza di costumi e figure che si svolge in alto.

E se nella sala dei Pregadi, anche il più alto e illustre consesso, discorrente delle questioni più elevate dell'universo, oggi appare con una meschina piccolezza e il ricordo senza tregua invoca cappe rosse e gialle, ermellini e figure solenni di legislatori e di eroi e profili storici, qui, pur restando l'arte e la pregevolezza ricche, finissime e grandiose, ci si contenta di quello che siamo e di quello che sappiamo fare, ci sentiamo bene fra noi e non rimpiangiamo troppo il passato.

Per cui la Presidenza provvisoria rappresentata dal cav. Mariutto e assistita dal consigliere delegato Riccardo fa degnamente la sua entrata e la sua prima proposta per la nomina dell'ufficio di Presidenza.

Le nomine e le comunicazioni

Si procede alla votazione del presidente. Votanti 29. Comm. avv. Giacomo Diena 28 Applausi accolgono l'elezione. Si passa poi al vice presidente. Votanti 29. Cav. avv. G. Cerutti 15. Dispersi 10. Schede bianche quattro. Vi ha un po' di confusione credendo alcuno che i votanti fossero stati 30, mentre questa è la cifra dei presenti. Eletto Cerutti.

A segretario con 25 voti è eletto l'ingegnere Rodolfo Poli.

Insediatasi la presidenza effettiva, il comm. Diena pronuncia brevi e aggiustate parole di occasione. Egli ringrazia da prima i colleghi della prova alta di fiducia che gli diedero con l'unanime votazione e a proposito ricorda il compianto sen. Fornoni che della bella sala che ci ospita fu il più efficace iniziatore.

Loda la splendida opera d'arte in cui la sala consiste, derivandone un incitamento a bene sperare per il bene generale del paese.

Il discorso è salutato da applausi.

* * *

Prima di venire agli altri numeri dell'ordine del giorno il presidente legge alcune comunicazioni pervenute alla presidenza, fra cui una del Comitato per l'erezione di un busto al senatore Deodati; l'altra di un qualche nuovo Leonardo da Vinci, di un certo Rapallo, che nientemeno presenta un progetto per impedire e toglier ogni e qualunque inondazione e pericolo di inondazione!!!

Si comunica quindi la rinuncia dell'on. Clementini dalla carica di consigliere comunale e il Presidente ne prende atto.

E' ora un momento di attesa, portasi in sala l'urna che deve contenere i nomi di tutti i consiglieri, per estrarre a sorte quelli che dovranno scadere nel '98. Si imbussano i nomi e si procede alla estrazione.

Ecco i nomi degli estratti:

1. Baschiera, 2. Lancerotto, 3. Pellegrini, 4. Guolo, 5. Saccardo, 6. Mariutto, 7. Paganuzzi, 8. Bertolotto, 9. Berna, 10. Nani Mocenigo, 11. Frattin, 12. Bertolini, 13. Paulovich, 14. Poli, 15. Rocca Luca.

Il Consiglio procede quindi alle nomine portate nei seguenti numeri dell'ordine del giorno e sono eletti:

Avv. Cesare Beretta e Pietro Serinzi a membri effettivi della Giunta provinciale amministrativa;

Renato Manzatto e Giuseppe Alessandri a membri della Giunta provinciale di statistica;

Bressanin e Olivotti a revisori del conto dell'Amministrazione provinciale per il 1897;

Emilio Penso a membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Esposti;

Luciano Fossolo a membro del Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti.

Sul Consuntivo e sui Maniaci

Olivotti a nome dei revisori del consuntivo 1896 loda l'operato della Deputazione Provinciale — ne approva il bilancio che si chiude in un residuo attivo di L. 48 mila, da passarsi nel conto di previsione del 1898 — accenna alla mancanza di documenti giustificativi di poca importanza in spese di pubblica istruzione e sui quali si riserva parlare in altra sede. Il cons. Olivotti prende questa occasione per segnalare la grave questione dei maniaci il cui mantenimento va aumentando con una progressione spaventosa e propone con un'ordine del giorno la nomina di una commissione per studiar l'argomento e fare opportune proposte.

Chiereghin, presidente della Deputazione Provinciale — espone i precedenti parlamentari e l'iniziativa delle Provincie Venete assecondata da tutte le altre del regno, perchè la spesa dei maniaci fosse almeno in parte ripartita tra i Comuni. Ma a niente si approdò.

Barbon: — Conviene nelle osservazioni e nella necessità di provvedimenti, ma non crede che ai Comuni debba esser addossata parte della spesa per quanto debba riconoscere che questi hanno molta facilità di liberarsi di alcuni ammalati, dichiarandoli poveri.

Berna: — Espone alcuni quesiti alla Deputazione e cioè:

Tutti i ricoverati nei manicomi sono veramente pazzi?

Hanno essi lo stesso e conveniente trattamento in tutti gli ospizi, per quanto differente ne sia la retta giornaliera?

Diena (presidente). — Crede che la discussione sia uscita di carreggiata, dovendosi adesso limitare all'approvazione o no del consuntivo 1896, mentre le altre questioni, tra cui quella dei maniaci, sia più conveniente riservarle alla discussione del preventivo.

Il Consiglio annuisce ed approva il consuntivo 1896.

Convitto Marco Foscarini

Ticozzi (deputato) comunica le dimissioni del cons. Greggio da rappresentante della Provincia nel Consiglio Direttivo del Convitto Nazionale Marco Foscarini.

Cerutti: — Chiede al cons. Greggio di esplicare, se crede conveniente, i motivi della sua rinuncia.

Pellegrini si associa a tale domanda.

Greggio accenna ad alcuni fatti nei quali il Governo impose al Consiglio contrariamente alle sue deliberazioni, di far ciò che esso ritenne vietato dai regolamenti e cioè restituire rette pagate e concorrere alla maggior retta del Convitto di Roma per un ragazzo cui piacque esser là traslocato.

Cerutti. Approva il contegno del collega Greggio. Crede che il Consiglio provinciale possa provocare dal Ministero degli schiarimenti soprassedendo intanto da ogni deliberazione sulla rinuncia del prof. Greggio, anche per riguardo alla sua condizione di dipendente del Ministero della pubblica istruzione.

Pellegrini. Invita il prof. Greggio a ritirare le sue dimissioni, ritenendo trattarsi di questione di interpretazione di regolamento.

Chiereghin. Propone che si lodi l'operato del prof. Greggio e non si accettino le sue dimissioni.

Cerutti si associa a tale proposta, e ritira il suo ordine del giorno, come pur fece il consigliere Olivotti che aveva presentato un ordine sospensivo firmato da parecchi consiglieri.

Sala provinciale

Pellegrini interroga la Deputazione perchè fece decorare la sala da un fregio rappresentante una processione dogale del 1500, mentre il Consiglio avea deliberato di farvi dipingere sette quadri storici dei fatti precipui di Venezia.

Bertolotto, deputato, risponde che a questa modificazione di dettaglio credette la Deputazione di essere autorizzata, tanto più essendo in accordo colla Giunta di vigilanza eletta a tale scopo dal Consiglio, e che perciò la rappresenta negli intervalli di sessione.

Mostra eucaristica

Pellegrini chiede alla Deputazione a quale criterio si è ispirata intervenendo con un suo rappresentante alla Mostra Eucaristica.

Chiereghin risponde che, avendo ricevuto alla vigilia della inaugurazione della Mostra un gentile invito di S. E. il Patriarca diretto alla Deputazione, non avendo tempo di convocarla, credette di interpretarne il pensiero almeno della maggioranza, accettando il cortese invito, tanto più trattandosi di una Mostra di oggetti artistici e preziosi per quanto destinati a scopo religioso. Perciò delegò il consigliere Frattin. Avverte che nessun membro della Deputazione gli mosse rimprovero o gli fece osservazione qualsiasi per tale suo contegno.

Pellegrini non è soddisfatto.

La rissunzione del comm. Marco Diena al posto di presidente fu da tutti lodata. Gli applausi che salutarono ieri la proclamazione di lui, erano dovuti all'egregio uomo che porta alla presidenza del nostro Consiglio provinciale l'autorità del suo nome e della sua sapienza.

E dai nostri amici è con soddisfazione sentita la nomina del cav. avv. Giuseppe Cerutti a vice presidente. L'avere eletto lui, da poco entrato nel Consiglio provinciale, a un posto di tanta fiducia, dimostra come sieno apprezzate le sue qualità di uomo pubblico, franco, fermo nelle proprie idee, combattente strenuo per la riuscita dei proprii divisamenti politici.

Gli avversarii che lo temono si armarono accaniti contro di lui. Gli assenti erano tutti nostri amici. Gli avversari erano tutti presenti. Lo stesso senatore Pellegrini, che mai nella passata sessione ordinaria si fece vedere in Consiglio, ieri era sul posto di combattimento. I nostri avversarii portavano il Bressanin, che ebbe solo 5 voti — e cercarono di mettere la zizzania nel campo nostro, dando 3 voti al Baschiera, 1 al Paulovich, 1 all'Ancilotto. Ma a nulla valse. Il Cerutti — a dispetto dei suoi e nostri avversarii — rimase eletto.

E noi ce ne compiacciamo come di una vittoria segnalata, perchè nella presidenza del Consiglio provinciale è entrato un uomo che tratta della cosa pubblica con amore, con entusiasmo.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 665 — i passaggi con tessere d'abbonamento e vario 793 — Totale 1458.

Serata all'Esposizione

Questa sera l'Esposizione, splendidamente illuminata a luce elettrica, sarà aperta al pubblico. Vi terrà concerto la Banda Cittadina dalle 9 1/4 alle 11 1/4.

IL CONGRESSO EUCARISTICO

La prima seduta generale

Il campo dei Ss. Gio. e Paolo — che il tempio sontuoso, la Scuola di San Marco e il monumento del Colleoni fanno ricco di arte, di storia, di memorie — era iermattina più gaio del solito, sotto la sferza del sole che di tratto in tratto rompeva le fitte nubi gravide di pioggia.

Da tutte le finestre pendevano damaschi e arazzi — da parecchie anche faceva bella mostra di sè la bandiera tricolore collo stemma sabaudo — qual tricolore che in una circolare, rimasta celebre, il parroco dei Ss. Gio. e Paolo disse ai suoi fedeli non essere incompatibile col Congresso Eucaristico. Anzi un parrocchiano, forse andando più in là delle intenzioni del *suo* pastore, espose, in mezzo al tricolore, una stampa colorata rappresentante Papa Leone e Re Umberto procedenti a braccetto — stampa che ha indotto un passante a esclamare:

— Quella... passeggiata lì quanto cose metterebbe a posto dell'Italia e della religione senza bisogno di tante parole sui giornali e di tante chiacchiere nei Congressi.

Basta !... Continuiamo la cronaca.

Alla riva giungevano in fretta le gondole ornate di un bandierino azzurro, conducenti i più illustri personaggi al Congresso — e i congressisti rompevano la folla dei curiosi per accedere al tempio, dove una schiera, bene ammaestrata e ben guidata, di sacerdoti e di giovani delle Sezioni cattoliche, assegnava a ognuno il proprio posto nelle tribune o nella sala.

Perchè ai Ss. Gio. e Paolo ieri il tempio era scomparso per lasciar posto — come abbiamo già descritto — a una sala, goticamente severa, ma elegantemente mondana — nella quale si discorreva, si rideva, si guardava col cannocchiale, si applaudiva e si prendevano, pagandoli, dei rinfreschi.

* * *

Alle 9 la sala era piena — alle 9 e mezzo pienissima. Nessuna confusione, molto ordine — come spettacolo ottico, bellissimo.

Tutte le classi sociali erano rappresentate e confuse nella massa degli spettatori: signore e signorine in abbigliamenti chiari ma non troppo appariscenti — nobili e contadini — assessori e magistrati — avvocati e ingegneri — preti cittadini e forestieri e frati in gran numero e qualche monaca.

La stampa — e sien rese grazie agli organizzatori del Congresso — aveva un posto eccellente presso la presidenza.

Abbiamo già detto che pei congressisti erano riservate le tribune e la navata centrale — pei Cardinali, Vescovi e prelati e per la presidenza del Congresso era riservato l'abside.

I quattro Cardinali furono fatti segno a speciali saluti da parte della folla congregata — circa duemila persone. Giunse primo S. E. Manara di Ancona, poi S. E. Svampa di Bologna — il quale, sia detto per incidenza, è qui capito del nostro buon amico cav. Rocca Lucca. Alle 9 e mezzo in punto arrivarono assieme S. E. Ferrari di Milano e S. E. Sarto nostro Patriarca — tutti in vesta nera, fascia e manto di porpora, l'aurea croce pastorale sul petto.

Subito i quattro Cardinali presero il posto di onore, di fronte al pubblico così: Ferrari, Svampa, Sarto, Manara.

Il Cardinale di Bologna bell'uomo giovane ancora, alto, bruno, maestoso, forte; il Cardinale di Venezia tarchiato, robusto sotto la bella canizie; il Cardinale di Milano piuttosto piccolo e asciutto, ma giovane e pieno d'anima negli occhi e nel gestire ci parvero rappresentare tre campioni della chiesa militante, austera sì ma audace e pronta alla battaglia — il Cardinale di Ancona, bianco, un po' curvo, di modi modesti ci parve invece rappresentare la Chiesa che prega e perdona.

Ai due lati dell'abside gli Arcivescovi e Vescovi — circa una trentina — qui convenuti e un grande numero di altri prelati, canonici, parroci, camerieri segreti, tutti portanti le insegne del loro grado.

* * *

E allora il Perosi — il giovanissimo maestro tanto piccolo di statura quanto alto di intelligenza e di scienza — dette il segnale alla sua orchestra, al suo coro, al suo baritono solista (don Paolo Borroni, prevosto di Mariano Comense) per cominciare l'oratorio *In cena Domini*, da lui appositamente scritto per il Congresso.

Gli spettatori ascoltarono nel massimo raccoglimento la bellissima musica, stupendamente eseguita, nella quale si sente il forte musicista che tenta e spesso riesce con felice ardimento e peregrina semplicità di modi, a mettere assieme, d'amore e d'accordo, il classicismo, il canto ieratico e il wagnerismo. Dopo un preludio efficacissimo, il coro in cui predominano le voci bianche, alterna col solista i versetti del Vangelo di S. Matteo — il coro recita o intreccia le voci con una venustà e snellezza di forme peregrine; il solista, che rappresenta il Cristo, melopeizza grandiosamente — finchè nella fuga finale *Lauda Sion Salvatorem* squillano le trombe, formando in un alle voci il finale maestosamente sonoro.

L'ultimo squillo si perdeva sotto le volte ogivali — e la folla applaudiva; plaudivano anche i quattro cardinali, e fu l'applauso più fragoroso e più sentito della seduta.

* * *

Dopo una breve prece cominciarono i discorsi.

S. E. Sarto venne presso il banco della presidenza e parlò all'assemblea senza lenocinii di forma, ma con ardore e diremmo quasi con fede. Il suo discorso si può dividere in tre parti: salutazione, polemica, apologia.

Il saluto di ringraziamento e di augurio fu rivolto ai presenti — la polemica fu ingaggiata contro coloro che assegnarono uno scopo politico al Congresso; costoro, disse il Sarto, mentirono sapendo di mentire; il Congresso non vuole che la glorificazione del Cristo nell'Eucaristia, vuole la riparazione degli insulti fatti a Gesù. E di Gesù il Cardinale fece l'apologia — di Gesù re del cielo, della terra, di tutti, umili e superbi, popoli e re. E su questa ultima parola S. E. tessè non poche considerazioni rasentando il tema politico — ma ritraendosene tosto per impartire la benedizione apostolica e dichiarare aperto il Congresso in nome di Leone XIII.

La folla applaudì — ma senza troppo entusiasmo.

S. E. Callegari, presidente effettivo del Congresso, prese poi la parola — e parlò, dapprima a voce fioca, man mano più chiara e sonora, in forma accademica ma non mancante di pregio letterario. Invocò compatimento, benevolenza, aiuto; narrò del lavoro compiuto per preparare il Congresso; polemizzò anche lui contro coloro che dissero avere il congresso uno scopo umano — disse che costoro hanno offeso consciamente la verità — e fu notata da molti la forma più levigata, usata dal vescovo padovano, mentre il cardinale Sarto, più energico, aveva detto che costoro mentiscono sapendo di mentire!

S. E. Callegari trattò indi del dogma di cui il Congresso discuterà — delineò il procedimento dei lavori — e finì, fra applausi abbastanza vivi, invocando sul Congresso la protezione di Maria Santissima, Regina del Cielo.

* * *

Costituito l'ufficio di presidenza — misto di sacerdoti e laici — che presero il loro posto, il Presidente annunciò una lettera del Papa al cardinale Sarto, lettera che un segretario lesse dalla tribuna, e l'uditorio ascoltò in piedi con reverenza. Leone XIII saluta, augura, benedice. Rileviamo una frase: il Pontefice lamenta la *smodata cupidigia delle cose transitorie*. E noi pensavamo che siamo tutti figli di questo secolo, il quale sta per finire — tutti, liberali e clericali, grandi e piccini, potenti e impotenti, tutti smodatamente cupidi delle cose transitorie.

Il grande applauso che salutò il nome del XIII Leone ci tolse dalle nostre meditazioni sul lusso, sulla pompa, sulla mondanità che ci circondava.

* * *

Si votò un telegramma di risposta a S. S. — si lessero le numerose adesioni al Congresso. Qualcuno, forse sospiroso di tempi passati fortunatamente per sempre, applaudì all'adesione di alcuni sacerdoti dell'Impero austro ungarico; moltissimi plaudirono al telegramma di saluto mandato dal Congresso cattolico di Acireale siculo, al quale fu inviata telegraficamente una cortese risposta.

Finalmente S. E. Callegari con acconcie e brillanti frasi presentò all'udienza il prof. Acri, dell'Università di Bologna, il primo degli oratori inscritti a trattare della materia religiosa, scopo del Congresso. E il prof. Acri — un bell'uomo, simpatico, dalla faccia aperta — salì la tribuna e cominciò a discutere sull'*Eucarestia e la Scienza*...

Noi lasciammo il Congresso, perchè codeste questioni filosofico-dogmatiche non sono di nostra competenza, e lo lasciammo, ammirati del sontuoso, magniloquente spettacolo, ma persuasi che queste pompose adunanze, nelle quali la mondanità predomina, come non possono servire a rendere più salda la fede di chi crede sinceramente nel mistero sublime dell'Eucarestia — così non riusciranno mai a togliere chi non crede dal terreno della negazione o del dubbio.

ANCORA L'ASSASSINIO DEL VIANELLO

Regna il mistero

Perdura ancora vivissima nella cittadinanza l'impressione pel fatto atroce consumatosi a San Polo sulla persona del negoziante Vianello e della sua domestica.

Pur troppo il mistero che lo avvolge dura tuttora e la speranza di scoprirlo è sempre molto lontana, sebbene le indagini sieno continue ed indefesse per parte delle autorità.

Nella fretta dello scrivere, abbiamo ieri ommesso nella estesa ed esatta narrazione, di accennare a due circostanze di fatto, una delle quali importantissima.

Per terra, sotto il letto del Vianello e precisamente dalla parte della testiera, furono trovati uno vicino all'altro, il fodero di legno del coltello ed uno scalpello.

Da queste circostanze si desume che, contrariamente a quanto fu in principio supposto, l'assassino siasi nascosto sotto il letto e non nel locale degli armadi e delle coperte.

Si potrebbe ritenere anche che l'individuo avesse per iscopo il furto e che perciò si fosse munito dello scalpello; ma che tale idea poi fosse stata da lui abbandonata, perchè spaventato dell'opera sua e per il timore che le grida della domestica avessero potuto richiamare l'attenzione della gente o degli abitanti delle case vicine. E' indubitato però che l'idea di assassinare il Vianello era già in lui stabilita, inquantochè, appena ritenne che il Vianello dormisse, tolse dal fodero il coltello, lo posò vicino allo scalpello ed uscì dal nascondiglio soltanto con l'arma in pugno, lasciando sotto il letto lo scalpello.

I primi colpi da lui inferti furono al viso, al collo ed all'orecchio sinistro. Poi gli altri che descriviamo più avanti.

Le ferite inferte alla serva, potrebbero essere la conseguenza del suo intervento, a menochè l'individuo non avesse progettato anche la morte di lei, per essere più libero nella consumazione del furto.

* * *

Fu detto da altri che il vecchio Vianello si pose nello studio a lavorare dalle sei alle sette di sabato. E' inesatto. Il povero vecchio uscì da casa alle cinque e ritornò alle sette; quelle due ore le aveva impiegate in chiesa, dove si confessò!!

* * *

Ieri mattina, come abbiamo annunciato, nella sala anatomica del nostro ospedale, alla presenza del giudice Pievatolo e del suo cancelliere Cesconi, il dissettore prof. Cavagnis, assistito dal primario dott. Velo, procedette all'autopsia del Vianello.

Gli si riscontrarono ben dieci ferite di coltello e quattro contusioni, quest'ultime al petto ed al braccio sinistro, prodotte certo dalla caduta per terra, essendo il Vianello, come dicemmo, un uomo corpulento.

Una ferita gli recise l'orecchio sinistro, due sono al collo, sempre alla regione sinistra, una delle quali profonda fino al polmone, l'altra recise molti vasi del collo stesso; una allo zigomo sinistro, altre tre leggerissime al viso ed alla fronte, le altre due poi, (le ultime ricevute e che furono mortali), profonde fino al cervello alla regione temporale sinistra.

Qui si riscontrano non già due ferite ma precisamente due *fori* e fu qui che, come abbiamo detto, la punta del coltello, bucando l'osso, si è ritorta.

* * *

A questa circostanza del coltello ritorto, la De Col Eufrasia deve la vita.

Oltre alle tre ferite (una delle quali è cioè quella alla regione clavicolare abbastanza grave) da noi ieri accennate, la Eufrasia ne riportò anche lei altre sette, fortunatamente leggere.

Queste sette ferite sono tutte alla testa, al collo ed al viso. Riportò pure due contusioni all'occhio sinistro e allo zigomo destro in seguito alla caduta.

Per lavare le ferite della testa, le si dovettero radere i capelli. Per questa circostanza la povera vecchia è addolorata.

— *A la mia età, dice, i cavei no cresse più!!*

Ciò che più importa si è che le sue condizioni vanno sensibilmente migliorando e che il primario Velo la dichiarò fuori di pericolo. E' però molto depressa per la quantità di sangue sparso e, se come si ritiene, non avvengono complicazioni, guarirà in un mese.

Si conferma quanto dicemmo ieri che cioè l'assassino è un uomo alto di statura. La Eufrasia ebbe infatti a dichiarare che vide un *fantasma longo*.

* * *

Dicemmo che il coltello ha il manico di legno. E' assodato che questo manico fu di recente segato e dal modo della segatura si ritiene che deve essere stata eseguita da persona molto esperta nell'arte del falegname.

Questa forma di coltello è usata non solo dagli erbivendoli, ma benanco dai pescatori e dai falegnami. E' pure assodato che il coltello fu recentemente affilato, non solo dalla parte comune, ma benanco dalla parte opposta della punta e ciò per renderlo più micidiale.

La lama e il manico del coltello sono insanguinati; ma sulla parte superiore della lama si sono riscontrate appiccicate materie vecchie che non sono nè cervella, nè carne umana. Possono essere pece, pesce, erba od altro. In seguito a ciò si farà un esame chimico di queste materie.

Il giudice istruttore Piavatolo insieme al cancelliere Cesconi, si recò ieri nella casa del Vianello e procedette ad una minuziosa visita nei cassetti del *comò*. Furono da lui asportate parecchie lettere. Fra queste, alcune di persone alle quali il Vianello affittava delle case le quali, in arretrato di affitti e minacciate dello sloggio, a loro volta minacciavano il Vianello. Fu pure asportata una lettera del figlio del Vianello (Olivo). In essa, l'Olivo chiedeva al padre lire cinquemila, in acconto di quanto un giorno gli sarebbe spettato legalmente, e ciò per far fronte (dice nella lettera) ad alcune pendenze che teneva con commercianti e risanare le sue piaghe.

Nella lettera l'Olivo assicurava il padre che non lo avrebbe più molestato con richieste di denaro. Si sa che il vecchio Vianello aveva fatto pratiche presso la Cassa di risparmio per soddisfare la richiesta del figlio.

Fu detto che la questura di S. Polo ha proceduto all'arresto di varie persone. E' insussistente. Furono solo citate delle persone a deporre.

Per un busto al sen. Fornoni — Ieri in Consiglio Provinciale girava una scheda di sottoscrizioni per erigere al Municipio un busto al compianto sen. Fornoni. — Si raccolsero circa 300 lire.

La Serenata, causa il tempo incerto, fu ieri sospesa. Sarà annunciato quando avrà luogo.

Festa in casa — Ieri, alle 8, nella chiesa di S. Salvatore si sono celebrate le nozze del nostro carissimo compagno di lavoro, Tito Viani, con la gentilissima signorina Angelica Reggio.

Officiava monsignor Provitali, che alla fine della cerimonia rivolse agli sposi affettuosissime parole, inspirate anche dal fatto ch'egli conosce la sposa sin da bambina.

Testimonii il cav. Gustavo Mayrargues e il cav. Andrea Antonini, per procura il N. U. Adriano Barozzi e il signor Leone Lebreton.

La sposa, una slanciata, seducentissima figurina, vestiva assai riccamente di bianco. Il rituale fior d'arancio le fermava con molta grazia il candido velo.

Nel rito civile gli sposi furono uniti dal Sindaco conte Grimani, che offerse alla sposa uno splendido mazzo di fiori con largo nastro rosa.

Alle due cerimonie assistevano i colleghi tutti dell'ufficio e parecchi amici, ai quali furono poi offerti rinfreschi nella nuova casa degli sposi. Tutti gli invitati ebbero il sacchetto nuziale.

Molti doni furono offerti agli sposi; splendidi quelli dei testimonii.

Gli sposi, accompagnati dagli augurii dei colleghi e degli amici, sono partiti alle due per Firenze.

Onorificenza — Sopra proposta del Ministro degli Affari Esteri venne con recente decreto insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia l'abate mechitarista Emanuele dott. Kacciunni, procuratore generale del collegio Armeno Moorat-Raphael.

A vantaggio di questa istituzione, che è decoro antico della nostra città, l'abate Kacciunni dedicò ormai una lunga serie di anni. Egli inoltre è benemerito dell'agricoltura della nostra regione. Se il paese di Cà Tron da rissja paludoso, è diventato per la maggior parte campagna fiorente, dove l'aria è adesso respirabile, lo si deve sopratutto all'opera del cav. Kacciunni possedendo colà il Collegio Armeno una vasta zona.

Il dott. Kacciunni non solo è un valente amministratore, ma è anche uno studioso. E' molto reputato il suo dizionario italiano-armeno.

S. E. il marchese Visconti-Venosta gli rimise la insegna di cavaliere, con una lettera molto lusinghiera.

L'assassinio di Canovas — Ieri mattina alle dieci, il cav. Riccardi, consigliere delegato, essendo il Prefetto in licenza, e il comm. Marchionni, si recarono alla sede del Consolato di Spagna ed, in nome del Governo, espressero le loro condoglianze per la morte del presidente del Consiglio, assassinato.

Lo stesso fecero parecchie notabilità della colonia, residenti a Venezia. Nella sede fu innalzata subito la bandiera a mezz'asta.

La China-China Pometto alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Una damigiana, contenente 42 chileg. di benzina, del valore di L. 45, fu rubata ieri l'altro da un carro alla stazione marittima.

Quale indiziato autore del furto fu arrestato il pregiudicato Lombardo Alessandro, chiamato Florio, facchino alla marittima di 37 anni, abitante a Castello 2193.

I bagagli dei forestieri per spedirli con ferrovia o ricevorli dalla ferrovia e trasporti al domicilio, all'albergo, al Lido ecc. rivolgersi *Agenzia ferroviaria De Paoli* Piazza S. Marco 118-119. Gita di piacere tutte le domeniche a Trieste andata-ritorno L. 15.

Per chi dorme in ferrovia — La Compagnia delle ferrovie d'Orleans ha attuato in questi giorni una innovazione, molto semplice, ma assai utile a chi, o per stanchezza o per abitudine, s'addormenta in viaggio.

Pochi momenti prima che i treni diretti dalla notte partano dalla stazione, il capo del treno passa davanti a tutti i carrozzoni e chiede se qualche viaggiatore vuole essere svegliato e a quale ora, lungo il viaggio.

La domanda, si capisce facilmente, riceve subito molte risposte, le quali vengono notate in una apposita tabella, con accanto la indicazione del numero del carrozzone e dello scompartimento.

L'innovazione ha incontrato il favore del pubblico, e si annuncia che altre compagnie vogliono adottarla, poichè nessuna spesa viene incontrata dall'Amministrazione.

E perchè non si potrebbe adottare anche in Italia?

Migliorato di recente nella sua composizione il Crisoderma *Cibin* è la migliore vernice per le scarpe gialle. Trovasi presso i più accreditati negozi di calzature e drogherie.

R. Marina — Il tenente di vascello Tallarigo Garibaldi è destinato ad imbarcare sulla r. nave *Provana*, in sostituzione dell'ufficiale Ponte di Pino Clemente.

Egli partirà da Napoli col piroscafo della Navigazione Generale che muoverà alla volta di Massaua.

Il capo-tecnico di seconda classe nel personale civile tecnico della R. Marina Boccardo Giovanni, è stato promosso alla prima classe.

Il capitano di porto di prima classe Maccaroni Collatino è stato sulla sua domanda, collocato a riposo, per motivi di salute, col grado onorario di capitano di porto ispettore.

In pari tempo è stato nominato commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia.

— *L'Europa* è partita da Taranto — il *Rapido* è partito da Sciacca.

Nell'amministrazione postale — Il Ministero delle Poste ha dato le opportune disposizioni per ridurre i disguidi che avvengono per omonimia delle corrispondenze dirette a Nola, Nole e Noli.

Il ministro Sineo, per ragioni di ordine amministrativo, ha proibito agli impiegati postali e telegrafici di cedere a terzi le indennità di servizio notturno od altri proventi eventuali.

Coloro che disobbediranno a tale ordine saranno senz'altro tolti dal servizio straordinario retribuito.

Ospedale dei bambini poveri — A beneficio di questa erigenda Opera pia, e dedicato al prefetto Caracciolo di Sarno, è uscito in questi giorni un libro, in cui sono raccolti scritti sull'igiene infantile, dei principali pediatri d'Italia, Francia, Austria. L'alto valore degli scritti, e la serietà del compilatore, dott. Amedeo Levi, meritano una critica elaborata. Ci limitiamo per ora ad indicare l'opera all'animo dei pietosi.

Stato civile — Bollettini dei giorni 8 e 9 agosto: Nascite: Maschi 8 — Femmine 12 — Nati in altri Comuni: 1 — Totale 21.

Matrimonii: Scarpa Giovanni, margaritaio, con Da Ponte Caterina, sarta — Tres Vittorio ch. Giuseppe, facchino, con Agostini Elisabetta, fiammiferaia — Viani Tito pubblicista, con Reggio Angelica, civile — Marchetti Luigi, dipintore, con Salvagno Angela, cas. — Pulese Pietro, pescatore, con Cherin Elisabetta, operaia al Cotonificio. Tutti celibi.

Decessi: Celegato Stecazi Prudenza, d'anni 48, coni., cas. — Brembara Romeo, 18, cel., cameriere — Castagna Cadorin Maria, 80, ved., ricov. — Querin Antonia, 8 — Vianello d. Nievo Bortolo, 71, vedovo, negoz. salumi. Tutti di Venezia. — Bianchi Agosti Giuditta, 36, coni., possidente di Brescia — Manente Pietro, 51, coni., vedovo, di Martellago — Favaretto Gio. Batta, 67, ved. villico, di Mestre — Angeli Paolo, 66, vedovo, già margaritaio, di Murano.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Amalia Ravà Coniolo, in ricordo della sua compianta amica Emilia Sonigaglia, offre 10 lire allo Spedale dei bambini poveri.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Vocale l'*un*; colpevole il *seguente*
E' *finale* colui che scorre il mare.
Tentar vedi l'*intero* audacemente
piaghe infinite ed... ahi! precipitare.

Spiegazione della Sciarada di ieri: En-ana

CRONACA DEI TEATRI

Ancora la sicurezza nei teatri

L'altro giorno pubblicammo un articoletto, nel quale dimostravamo che per la sicurezza dei teatri in caso di incendio valgono non solo le misure preventive, ma la costante, oculata, persistente sorveglianza durante la rappresentazione.

Molte lettere abbiamo ricevuto che fanno eco alle nostre parole, trovandole giustissime. Di queste lettere pubblichiamo la seguente di Giovanni Barera, il dirigente del *Teatro Goldoni*:

Egregio sig. redattore

Venezia, agosto

Nel suo articoletto di ieri sulla sicurezza nei teatri, ha colpito bene e giusto. [illegible] ch'io vo' dicendo in alto e in basso che ogni provvedimento preventivo a tutela del pubblico sarà inutile affatto senza una conseguente attiva vigilanza dei teatri nelle ore che sono aperti agli spettacoli.

Porte, scale, pompe, acquedotto, luce elettrica ecc. ecc.; pur essendo il tutto a prescrizione, come al *Goldoni* e in altri teatri, non servirà a nulla se ognuno del personale del teatro, senza eccezione, non starà strettamente ligio alla sua particolare consegna.

Mi *s'imponga* realmente una vigilanza oltremodo severa ed io ben lieto, assistito dagli addetti al servizio del teatro, l'osserverò fino allo scrupolo e senza soluzione di continuità; poichè facendo questo, non solo avrò seriamente provveduto alla sicurezza del pubblico, ma pur anco al teatro stesso che, malgrado ogni prudente e lata assicurazione, ha troppo e troppo da perdere dopo un disastro.

Una stretta di mano

GIOVANNI BARBRA
dirigente del teatro Goldoni

Teatro al Lido — Stasera riposo.

Domani prima rappresentazione del nuovo, grande ballo *La Fold Nix*.

Novelli e « Gli Spettri » — Leggiamo nei giornali di Buenos Ayres che Ermete Novelli interpretò con molto successo in uno di quei teatri la parte di Osvaldo negli *Spettri* di Ibsen. Ma che cosa non interpreta Ermete Novelli?!

Un concorso drammatico — *Zuccaro* ci scrive da Torino:

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione nazionale ha indetto una gran gara, fra gli autori drammatici. Stabilì dei premii per la complessiva somma di lire 3000.

Il concorso sarà diviso in due categorie: produzioni originali inedite di due atti (premio lire 1000) — e uno per quelle in tre o più atti — pure inedite — il cui premio sarà di L. 2000.

Scadenza della consegna dei lavori: pel primo il 28 febbraio 1898 e pel secondo il 30 aprile. Avanti adunque o commediografi italiani!

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda Cittadina oggi nel recinto dell'Esposizione dalle 9 1/4 alle 11 1/4 p.:

1. Parte I^a^ e II^a^ dell'intero ballo *Excelsior*, Marenco — 3. Valzer *Le farfalle*, Marenco.

Musica ai SS. Giovanni e Paolo — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda *Vincenzo Bellini* dalle 8 1/4 alle 10 1/4:

1. Marcia *Il Congresso*, Marrarosa — 2. Sinfonia *Nabucco*, Verdi — 3. Prologo *Attila*, Verdi — 4. Finale II *Lucia di Lammermoor*, Donizetti — 5. Aria *Barbiere di Siviglia*, Rossini — 6. Valtz *Tres Jolie*, Waldteufel.

Spettacoli d'oggi

(Interviste a pagamento)

Lido — Teatro Nuovo — Riposo

SPORT

Le corse al trotto a Udine

Prima giornata

Ci scrivono da Udine in data 9 agosto:

(*P. e.*) Ieri ebbero luogo le annunciate corse al trotto (*sulky*) davanti a un pubblico numeroso nell'ippodromo del giardino.

Per la prima corsa *Premio Udine* erano iscritti 4 cavalli: se ne presentarono tre soli, essendosi ritirato *Don Biagio*, prop. Lamma. Dopo due prove vinsero: primo (L. 900) *Eddie Hayes* morello americano di Tamberi Egisto, secondo (L. 500) *Earl Baltic*, baio americano di Lamma Giuseppe — terzo (L. 300) *Giunone* roana italiana del comm. Vincenzo Breda. Gara interessanti.

Per la seconda corsa *Premio Incoraggiamento* degli otto cavalli inscritti se ne presentarono sette: *Marte* di Salamon Carlo; *Wanda* di Bianchini Arturo; *Gemma* di Zuzzi cav. Francesco; *Mascherina* di Giordani Giacomo; *Pepa C* del cav. Gaudenzio Tosi; *Stella* dello Stud Veneto e *Monfalcone* di Maria de Tosi.

Nelle due prove esperitesi giunse prima *Stella* a cui fu aggiudicato il primo premio di L. 500; gli altri tre premi furono vinti da *Pepa C* L. 300, che giunse seconda, *Marte* L. 200 terzo, e da *Wanda* L. 100, quarta. — A tutti quattro i premiati fu pure assegnata una bandiera d'onore.

Il quarto premio sarebbe stato vinto da *Monfalcone*, ma fu escluso per andatura irregolare.

NECROLOGIO

A Castelnuovo Scrivia è morto l'ing. Alberto De Angelis — A Macerata il cav. Giuseppe Vigliotta ispettore forestale — A Cortalo di Catanzaro Cosimo Maria Grano notaio e pretore — A Rimini Ercole Viziati capomastro — A Sondrio l'avv. Pietro Pesenti — A Livorno l'avv. Pietro Ridolfi — A Palermo donna Teresa Marli Ciasici, principessa madre di Cutò — A Ziguana di Vercelli Antonio Varalda cons. comunale — A Mondovì il dott. Bartolomeo Oca da regio notajo — A Cortenova in Valsassina il maestro di musica Giovanni Meinere — A Napoli il prof. Gaetano Licopoli.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 9 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	55.60	56.01	53.36
Termometro centig. al Nord	21.4	23.0	25.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	89	82	73
Direzione del vento	NO	NO	ESE
Stato dell'atmosfera	11	10	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 29.5 - min. di ieri 20.2.

Probabilità: Venti freschi settentrionali nell'estreme nord, meridionali al sud; cielo sereno al sud, nuvoloso e vario altrove; temporali nell'Italia superiore.

La "Gazzetta" a Padova

La pubblica sicurezza

(S.) Gli ultimi furti, e, ohimè!, non definitivi, hanno rimesso sul tappeto delle chiacchere e delle paure la questione della pubblica sicurezza cittadina — in tutta la sua cruda e, quasi, flagrante asperità.

I ladri, si grida, rubano a man salva nel cuore di Padova, come se qui non vi fossero una questura e dei questurini — rubano e si dileguano, conservando, con abilità singolare, la qualifica preziosa di ignoti.

Dove si va a finire?

Io affido ai soliti posteri la risposta. Tuttavia, aspettandola, ho voluto compiere, per mio conto e dei lettori, una specie d'inchiesta, molto esatta e molto spassionata sulle condizioni della nostra P. S. (parlo dell'ufficio), che dovrebbe proteggerci dai birbanti e ci riesce mediocremente. Perchè i birbanti ci sono sempre stati e ci saranno sempre e non è da questa parte che bisogna cercare il rimedio.

In primo luogo, un po' di statistica — brutta statistica e sintomo d'uno stato sociale niente affatto promettente.

Nel 1895, avvennero a Padova 192 *furti*; furono arrestati o denunciati gli autori di 79 dei medesimi: rimasero ignoti gli autori di 113.

Nel 1896 le cifre variano di poco. Furti 186; autori arrestati o denunciati di 73: ignoti di 113. Questo pare un numero fatale.

Finalmente, nel primo semestre 1897, abbiamo furti 92 con arresto o denuncia degli autori di 56, restando.... liberi cittadini quelli di 36.

Gli arrestati nel primo anno salirono a 56, nel secondo a 76, nel corrente a 53 — sempre, s'intende, per le ladrerie, di cui sopra.

Considerando, invece, gli *arresti in genere* operati dalla P. S., si hanno le seguenti cifre: 1895 N. 711 — 1896 N. 699 — 1897 N. 412. Se la proporzione si mantiene, l'anno di grazia, in cui viviamo, darà dei punti ai suoi...., onorevoli predecessori.

Ora, tutto questo è inquietante. Io non posseggo gli elementi di fatto, che sarebbero necessari per stabilire un confronto colle condizioni della pubblica sicurezza nelle altre città del bel paese; credo, tuttavia, non azzardato l'affermare che — poco più, poco meno e, forse, poco più — il paese prelodato sia dappertutto il medesimo. Le statistiche sulla criminalità italiana (furti od altro), sono troppo significative per lasciare dei dubbi in materia.

Poi, basta seguire, anche superficialmente, la cronaca delle città — stese fra l'Alpi e il mare — per persuadersi che qui non si sta peggio d'altri siti.

Nessuno, quindi, salga sul tetto per gridare che a Padova... si ruba come non si ruba fuori di Padova.

Ma ciò non toglie, ripeto, che la situazione locale non ci lasci tranquilli — visto che, per il momento dobbiamo provvedere ai casi nostri.

In conclusione, nel corso di due anni e mezzo, su 470 furti, si dovette passare la pratica relativa agli archivii, per irreperibilità dei ladri, di ben 262 — cioè molto più del 50 per cento.

Quali le cause?

Io credo ingiusto accusare d'inettitudine — come taluno fece — i funzionarii della P. S. A mio giudizio, la *responsabilità massima è del sistema*. Ed ho avuto occasione di esprimere ancora questo identico concetto.

L'inquietudine perenne e quasi paralitica, che regna sui nostri ordinamenti amministrativi e politici, si estende — forse con maggior efficacia deleteria — anche a ciò che riguarda la P. S.

I funzionarii di questo corpo sembrano altrettanti *ebrei erranti* da leggenda. Appena arrivati in una città e presa conoscenza dell'ambiente e delle canaglie annesse, un ordine da Roma — spesso fulmineo — li scaraventa in altra sede, per riscaraventarli subito dopo in altra ancora. Come possono *lavorare* questi poveri vagabondi forzati nel mutare affannoso di luoghi, così varii per abitudini, per senso di moralità, per dialetto?

Vedete: a Padova, in *quattordici anni*, si sono succeduti *undici ispettori* e, perchè l'attuale — l'egregio cav. Bernoni — è tra noi da un triennio, si conclude che, prima di lui, si è mutato un ispettore all'anno — o giù di lì.

Si osserverà che — almeno rispetto al Bernoni — l'inquietudine lamentata ha avuto un po' di... riposo.

Verissimo; ma non è solo l'ispettore che fa la P. S. Egli dirige; dà, come si direbbe il *la* nel concerto di quelle forze vive ed operanti che si chiamano delegati ed è su questi signori che si è sbizzarrito... il telegrafo ministeriale.

Dal '95 al '97 vennero e partirono i delegati Carusi, Zani, Vitale, De Vecchi, Ferrazzi, Zelli, Lazzazzara, Codiglioni, Scotti, Pagani, Natali — totale undici.

Dio, questa è una danza macabra, addirittura!

E bastasse. All'ufficio di Padova vennero assegnati, *ab antico*, otto delegati. Ma, in realtà, tutti otto non ci sono mai. Sia pei traslochi, sia per le missioni, il piccolo quadro presenta delle lacune costanti.

Poi i delegati sono anche impiegati — e di che risma! — La burocrazia italiana, paragonabile ad un cerbero avido, insaziato, di note emarginate e no, di prospetti, di quadri e d'altri simili castighi di Dio, latra anche negli ufficii della P. S. e vuole anche dai delegati relativi delle pile enormi di carta scritta.

E la carta non si scrive correndo sulle peste dei ladri, ma consumando i gomiti al tavolo.

Adesso, poi, questo lavoro... cartaceo è quasi raddoppiato nell'ufficio di Padova per la graduale soppressione dei Commissariati distrettuali — senza che il Ministero abbia creduto suo dovere di rinforzare il personale, condannato a servire — come lo *staffiere* di Giusti — da bosco e da riviera, di giorno e di notte, in tutte le occasioni, per tutti i bisogni.

La stessa danza macabra, che si fa ballare ai delegati, affligge il corpo delle guardie, con le stesse conseguenze disastrose, inasprite dal fatto che qua si mandano, di preferenza, i meridionali che, per essere di una educazione molto elementare, parlano sovente una lingua italiana, che avrebbe fatto furori a tempi e fra le genti di Totila e di Odoacre.

Tali le cause, — e, se non tutte, alcune delle maggiori.

Quale il rimedio?...

Fare, semplicemente, il rovescio di quello che si fa. — Lo vedrebbe, se vivesse, anche l'orbo Spinelli di musicale memoria. — Ma, credetelo — io ho ciarlato al deserto. — I ladri, soltanto, mi faranno... l'onore di... ridere sotto i baffi.

Consiglio provinciale. — La seduta d'oggi assiste il prefetto comm. Caravaggio.

Si procede alla costituzione dell'ufficio di presidenza. — Riescono eletti: a presidente Beggiato con voti 24 su 27; a vicepresidente Foratti, con voti 25 su 30; a segretario Priviato, con 18 su 30; a vice segretario, Centanin con 16 su 29.

Beggiato, assumendo l'ufficio, ringrazia.

A revisori del Consuntivo 1897 sono eletti Tescari e Tentori.

Il Consuntivo 1896 dà luogo ad una discussione a proposito di talune eliminazioni residui raccomandate dai revisori. Si finisce col rimettere la questione al conto 1897.

Sul resoconto morale della Deputazione trovano da fare osservazioni Foratti, Tono, Dalle Rose, a proposito del pus vaccinogeno e sulla provenienza del medesimo.

Risponde il deputato Pagan.

Sui sussidi alle alunne delle Scuola Normale, in seguito a proposta di Capodilista, formulata, poscia, da Lancerotto, si delibera che i medesimi s'intende di concederli soltanto alle attuali investite, in quanto se ne conservino degne.

E' approvato il Preventivo 1898.

Così sono approvate altre proposte di minore importanza — compreso il concorso di lire 3000 pei lavori agli Esposti ed il sussidio alla Società del Tiro a segno della Provincia (L. 1000).

Sono eletti a membri effettivi della Giunta P. A.: Barbaro avv. Ermolao, con voti 24 su 26 e Teffania avv. Domenico con voti 23 su 26; a membro supplente Brillo ing. Antonio (juniore) con voti 16 su 25.

A surrogare il rinunciatario bar. Treves Camillo, viene nominato deputato provinciale il comm. Maluta Giovanni con voti 14 su 24 — Tentori voti 3 — schede bianche 7.

E' deferita una nuova filza di altre nomine alla Deputazione.

E si procede, in mezzo a viva aspettazione, al *sorteggio dei consiglieri*, da rinnovarsi nel 1898.

La ruota fatale manda fuori i seguenti nomi:

Nazari avv. Antonio, Este — Tono avv. Pietro, Este — Centanin dott. Marco, Monselice — Indri avv. Egidio, Padova campagna — Simoni Achille, Montagnana — Deganello avv. Domenico, Conselve — Rigoni Pietro, Padova campagna — Moschini ing. Vittorio, Piove — Tentori Aristide, Camposampiero — Chinaglia avv. Luigi, Montagnana — Lancerotto G. B., Este — Cerato dott. Antonio, Cittadella — Scapin avv. Antonio, Conselve — Ralco co. Matteo, Padova campagna — Bellati prof. Manfredo, Padova primo — Fracanzani Carlo, Este.

Si osservano due cose: che la sorte è stata spietata verso i rappresentanti di Este, di cui uno solo si salvò, l'ing. Pedrazzoli e verso gli avvocati.

Finalmente, in seduta segreta, il Consiglio rinominò ricevitore pel quinquennio 1898-1902 la Banca d'Italia e concesse una indennità al cantoniere Mazzucato Abele.

Nell'acquedotto — L'assessore Vanzetti pubblica oggi una lettera, in cui smentisce categoricamente le notizie propalate da qualche giornale su pretesi disordini amministrativi avvenuti nella gestione dell'acquedotto.

A me consta che tutto si riduce alla falsificazione della firma di un fornitore di carta sopra una polizza di L. 25, consumata da un assistente disegnatore, che, del resto, pagò subito e fu subito destituito. Adesso il colpevole, che ha moglie e due figli, è in America. Nient'altro.

Ma si era scritto e telegrafato che l'amministratore (!) dell'acquedotto era fuggito *colla cassa* oltre l'Oceano. E così si scrive la... cronaca — e così, a cuor leggero, si butta il sospetto ed il discredito sopra una pubblica amministrazione!

Il prof. Arrigo Tamassia è partito oggi per Mosca, dove si reca a rappresentare, a proprie spese, la facoltà medica della nostra Università al Congresso medico. Egli farà due comunicazioni *sui polmone*.

Buon viaggio all'egregio professore!

Bellumo, 9 agosto — (*G. E.*). **Consiglio provinciale** — Oggi, in seduta ordinaria, come vi ho annunciato, il Consiglio ha proceduto alla nomina della presidenza. Furono rieletti (all'unanimità meno uno) a presidente del Consiglio: Dal Covolo nob cav. uff. dott. Francesco, a vice presidente Protti cav. Giocondo, a segretario Vecellio avv. Giuseppe, a vice segretario De Bettin avv. Augusto.

Circo equestre — Il circo equestre che ora agisce a Rovigo diretto dall'artista De Paoli, anzichè il 23 agosto, come vi ho annunciato, sarà su questa piazza il giorno 7 settembre venturo.

Dimissioni — Il comm. ing. Giorgio Pagani Cesa ha presentato le sue dimissioni da consigliere provinciale.

Teatro delle Varietà — La Compagnia Temperini-Boccardo comincia le sue recite.

Teatro — Il 14 del corr. la compagnia veneziana Zago Privato darà quattro straordinarie rappresentazioni al nostro Sociale.

Giornale che muore — Col 8 agosto corrente il *Corriere bellunese* cessa le sue pubblicazioni. A quanto pare, nessun altro periodico lo sostituirà.

Rettifica — Nella corrispondenza di ieri sulle nomine fatte dalla Banca Agricola fu omesso per errore dai consiglieri il nome dell'avv. Leoniero Valeggia — e il nome di Mario Brunelli, sindaco effettivo è stato mutato in Brunetti.

Gemona — 9 agosto — (*L. A. L.*) — **Esami** — Di questi giorni hanno avuto luogo gli esami nelle scuole comunali, ed, a quanto dicesi, l'esito fu più che soddisfacente.

Meritano quindi lode gli insegnanti tutti che fanno del loro meglio per educare, oltrechè istruire, i giovanetti alle loro cure affidati.

Campagna — L'uva, come ebbi a dire altra volta, è scarsa sì nei vigneti, che nei filari, sicchè la vendemmia sarà molto magra. — Causa la siccità, i prati hanno sofferto, ed il secondo taglio del fieno ha lasciato molto a desiderare. Il grano turco è abbastanza promettente, sempre che una benefica pioggia non si faccia aspettare a lungo.

Sponsali — Ai 21 del corrente mese avranno luogo gli sponsali del conte Gino Elti con la gentile signorina Carlucci Sterili.

Il cav. Daniele, padre della sposa, fa costruire in vicinanza della sua villa un padiglione pel pranzo di nozze. A suo tempo v'informerò d'ogni cosa.

Pordenone, 9 agosto — **Arte e artisti** — (*L. de P.*) Nella sua villa di Pordenone, riposando dagli allori riportati nei grandi teatri di Pietroburgo, Madrid e Lisbona — ed attendendo ai lavori d'abbellimento della villa stessa — vive da un mese la valente artista sign. Luisa Tetrazzini.

Nella seconda metà del prossimo settembre la geniale e grande artista, in unione al nostro Cesari, ci darà uno spettacolo d'opera, animata dall'umanitario scopo della beneficenza, colla quale si è già accaparrata la gratitudine delle classi diseredate.

— Ho visto in casa del bravo e modesto A. Bornancin alcuni studii, impressioni dal vero e qualche dipinto ultimato.

In tutti i suoi lavori il Bornancin dimostra bella attitudine all'arte, con speciale disposizione al colorito e forma fede del suo corredo di studii già compiuti presso la nostra Accademia.

Il Bornancin merita di essere incoraggiato perchè possa con amore e senza troppe preoccupazioni materiali dedicarsi all'arte.

Rovigo, 8 agosto — **La questione del pane** — I lamenti sono generali anche nella nostra Rovigo per il prezzo enorme del pane.

Il Municipio pensa ad una cosa ed all'altra e non s'accorge delle malattie che di giorno in giorno aumentano nella classe operaia.

I signori assessori che si chiamano *protettori dei poveri*, non vedono i lavoratori della terra che devono solo nutrirsi di *polenta* per il sostanziamento del loro corpo!

Non vedono i signori *assessori* che si chiamano *repubblicani* senza coscienza, i poveri operai che ogni giorno si lamentano per il prezzo del pane!

Sarebbe ora che il Municipio mettesse un termine a questi lagni, a questi lamenti delle classi povere, coll'adottare un *calmiere*.

E noi speriamo che se non gli *assessori*, il sindaco vorrà emanare questo decreto.

Il giurì della gara d'onore — Nella gara d'onore per gli alunni che ottennero la licenza liceale a cui prenderà parte il nostro amato concittadino Arrigo Cavaglieri, è stato nominato del giurì il prof. Torraca, il prof. De Dominicis e il prof. Giovanni Sergi.

Società della caccia — La seduta che doveva aver luogo l'altra sera fa avrà luogo invece questa sera. Dopo si procederà prontamente alla costituzione della Società.

Direzione del Tiro a segno — Ha tenuto ieri seduta sotto la presidenza del cav. conte Roberti consigliere delegato.

Ha approvato il programma per la gara provinciale che avrà luogo a Rovigo nella seconda quindicina di settembre.

Treviso, 9 agosto. — **Consiglio provinciale**. — Oggi si è raccolto il Consiglio Provinciale. Presiedeva il co. Carlo Trojer.

Nomine: Riconfermati a presidente: onor. comm. Ernesto nob. di Broglio — a vice-presidente: onor. cav. avv. Gaetano Schiratti — a segretario: cav. Gregorio Gregorj — vice segretario: comm. Antonio Fabris.

A membri effettivi della G. P. A. eletti: avvocato Serafini, avv. G. Ferro; supplente ing. L. Groppo.

Revisori del Consuntivo: Dall'Armi, mons. Pellizzari e Braida.

Commissione di Leva: effettivi Gregorj e Busan; supplenti Motta e Bianchini.

Udine, 9 agosto — **Le solite dei velocipedisti** — (*P. e.*) Ieri mattina mentre la signora Missoni Giovanna vedova Simonetti di anni 60, attraversava il giardino grande con un suo nipotino, fu investita ed atterrata da certo Zualdi Arnoldo di anni 16 garzone presso l'officina ciclistica Modatti in via Gemona. La povera signora nella caduta riportò grave ferita alla testa con perdita di sangue. Fu prontamente soccorsa. Il medico si è riservato di pronunciarsi. Intanto il figlio della ferita, prof. Paolo Simonetti si è querelato costituendosi parte civile.

Un monociclo "fin de siècle" — Ieri, poco prima delle corse di cavalli, si presentò in giardino certo Piccato Giuseppe di anni 23 contadino da Cividale, montando un monociclo di sua costruzione per far andare il quale occorre un equilibrio straordinario ed una fatica eccezionale. Difatti il monociclo si compone di una grande ruota cui sono infissi i due pedali. Da questi partono due aste di ferro che terminano con un manubrio. Non c'è sella, non ingranaggi, non freni. Insomma è una curiosa macchina, però tutt'altro che pratica. Il pubblico che si trovava a quell'ora in giardino applaudì calorosamente l'originale ciclista.

Incendio — A Farla di Maiano, sviluppatosi l'altra sera il fuoco nella casa di Luigi Menis, tintore e negoziante in stoffe, in breve tempo l'incendio distrusse tutto il locale causando un danno assicurato di circa 15 mila lire.

Due sere straordinarie ier sera e sabato al *Minerva*. Grandi applausi a tutti gli artisti dei *Pagliacci* e *Cavalleria*. Domani, mercoledì, debutterà in *Cavalleria* il nuovo tenore signor Pietro Venerando, avendo dovuto il Ferrari recarsi ad Urbino ove era precedentemente scritturato per la grande stagione. Gli amici, dopo il brindisi, gli presentarono una grande corona con nastro.

Oggi primo giorno della fiera, piove. Speriamo che il mal tempo non duri.

Il Consiglio provinciale nella sua odierna tornata ha rieletto a proprio presidente, a unanimità di voti, il conte Nicolò Mantica.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

(Vedi avviso in IV. pag.)

(Vedi quarta pagina)

in quarta pagina

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 agosto a L. 105.—

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 al 16 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.—

Listini Borse

Venezia 9 agosto

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897.	— —	98 80
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 —	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	228 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	261 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. ing. nom. L. 100.	135 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	382 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 40	129 60	— —	— —	3
Francia	104 90	105 —	— —	— —	3
Belgio	104 80	104 90	— —	— —	2
Londra	26 34	26 37	26 25	26 28	3
Svizzera	104 50	104 65	— —	— —	2
Austria	220 3[8	220 75	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 50	221 —	— —	—	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 9

Rendita in carta	102 15
» in argento	102 25
» in oro	123 50
» in corona	101 50
Az. della Banca	953 —
» Stab. di cred.	369 25
Londra	119 45
Zecchini imp.	5 64

Napoleoni d' oro	9 51 1[2
Berlino	
Azioni Credit.	232 20
Cambio Vienna	170 15
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	118 1[8
Rendita Italiana	93 3[4

Roma 9

Rend. it. cont.	98 871[2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	855 —
Acqua marcia	1230 —
Condotte d' acqua	205 1[2
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	133 —
Tramw. omnibus	235 —
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 96
» Lond. »	26 34
» Germ. »	129 50

Milano 9

Rendita ital. cont.	98 96
Rendita fine	98 971[2
Ferrovie Merid.	706 —
Ferrovia Mediterr.	536 —
Naviga. Gen. Ital.	348 —
Raffineria Zuccheri	283 —
Francia a vista	105 —
Londra a 3 mesi	26 361[2
Berlino a vista	129 62

Genova 9

Rendita ital. 5 0[0	98 971[2
» » 4 1[2	108 15
Azioni Banca d' Italia	744 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	706 —
Ferrovie mediterran.	535 —
Navigazione generale	347 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	282 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 021[2
sconto Lond.	26 36
Germania	129 50

Berlino 9

Mobiliare	— —
Austriache	232 10
Lombarde	36 50
Rendita Italiana	94 75

Firenze 9

Rend. per fine	98 92
chiuso	— —
Cambio Londra	26 24 —
» Francia	105 — —
Ferrovie merid.	705 25
Banca Italia	746 —

Parigi chiusura

	7	9
Rend. fr. 3 %,	105 40	105 25
Id. 3 % perp.	105 35	105 45
Id. 3 1[2 0[0	107 85	108 —
Id. ital. 5 %,	94 47	94 75
Camb. s. L.	25 10 %,	25 12
Consol. ingl.	113 %,	113 —
Obblig. Lomb.	380 —	389 —
Cambio Italia	4 %,	4 %,
Rend. turca	22 55	22 72
Banca Parigi	873—	876 —
Tunis. nuove	512 —	506 —
Egiziano 6 %,	— —	— —
Rend. ung.	— —	104 87
Rendita sp. est.	62 31	62 ⁷/₁₆
Banca Ottom.	599 50	603 50
Arg. fine	575 —	562 50
Cred. Fond.	685 —	688 —
Az. Suez	3280 —	3275 —
Lotti turchi	118 50	118 ½
Ferr. mer.	669 —	671 —
Prest. russo	96 25	96 35
Id. portog.	22 ⁹/₁₆	21 ¹¹/₁₆
Banca francia	— —	— —

Torino 9

Rend. it. 5 0[0	98 771[2
» » » spese	98 771[2
» » 3 0[0	62 50
» » 4 1[2 0[0	108 15
Az. Banca d' Italia	745 —
» » Torino	484 —
» Banco sconto	77 —
» Credito indust.	218 —
» Ferrov. Medit.	535 50
» » Merid.	705 —
» » Sicula	608 —
Obb. fer. Sarde 1879	310 —
» » Vitt. Em.	341 50
» Med. Ad. Sic. abed	304 —
Mod. camb. Francia	105 —
» » Svizzera	104 70
» » Londra	26 88
Germania	129 571[2

Londra 9

Inglese	113 1[8
Italiano	93 3[4

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 9 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 73.93 pel 10 gennaio 73.93 - pel 10 marzo 74.43 - pel 10 ottobre 76.60 pel 10 agosto 76.74 - pel futuro 78 — — Olio di Gioia al quint. contanti L. 77.17 — pel 10 gennaio 69.89 pel 10 marzo 69.89 - pel 10 ottobre 70.29 pel 10 agosto 72.13 - pel futuro 72.13

Nuova York 7 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settembre C. 83,3[4 — Cotoni mercato sost. idem settembre C. 7,30 — idem dicembre C. —.—

Hâvre 7 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 3800 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6,000 Mercato fermo — per corr. F. 44.— — 3 mesi dopo F. 44,25 4 mesi 44.75 — 8 mesi 45,75.

Londra 7 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato fermo ma poco
Carichi flottanti — frumenti Mercato attivo
Carichi alla costa — Frumenti Prezzi invariati
Carichi flottanti — Frumenti Prezzi invariati
Vendute 5 parti di carico.

America N. 1 Nothern, Sping. vapore consegna ottobre novembre Sc. 30,6 — Porzione di carico America N. 2 Rosso d' Inverno vapore di passaggio Sc. 32,3.

Nuova York 7 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,873[4 id. su Parigi D. 5,18 1[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,75 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,15 pipe line certificates 71.

Cotone Middling C. 8,— id. a New Orleans C. 7,11[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7,28 3 mesi dopo corr. C. 7.07 4 mesi C. 7,10 7 mesi C. 7,21 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 300, - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —,— — idem pel continente Balle N. —,— — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l' Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D 87,3[4 — corrente 4,7[8 settembre 83,1[8 — ottobre —.— dicembre 83.— - - Granone disponibile D —.— — Farine extrastate D —.—— Nolo cereali per Liverpool D —— Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.1[4 idem pel corrente C. 6.65 — idem mese prossimo C. 6.75 — id. due mesi dopo il corrente 6.75 — idem 3 mesi 6.90 — idem 4 mesi 7.— — idem 6 mesi 7,10 — idem 8 mesi 7.20 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.1[4 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 9 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 55.— — Per agosto 55.90 - Pel 4 mesi ultimi 56.— - Pel 4 mesi da novembre 55.80

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente 39.— Per agosto 38.25 — Pel 4 mesi ultimi 37,25 A 4 mesi da nov. 36.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 25.— — Zucchero Raf. 95,25

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 25.80 — Pel corrente 25.80 — A 4 mesi da ott. 27.75 — A 4 mesi primi 28.25.

Frumenti — Mercato fermo - Pel corrente 27.10 — Per agosto 26.50 — Per 4 mesi ultimi 26.25 — A 4 mesi da nov. 26.10.

Brema 9 — Petrolio raffinato — Mercato sosten. — Disponib. Rsk. 8.60.

Marsiglia 9 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 31251 — Vendite della giornata 13000 — Vendite a consegnare q. 13000. — Ghirka Nicolaie 9 f. 18 a 18.10 imbarco corrente mese — Duro Azoff f. 18 imb. sett.-ottobre.

SETE

Lione 7 — Affari calmi; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	Cg.
Organzini	B 5	B 17	B 22	Cg. 1848
Trame	B 7	B 28	B 35	Cg. 2450
Greggie	B 29	B 27	B 56	Cg. 4200
Fusate	B 7	B 39	B 46	Cg. 2302
Totali	B 48	B 111	B 159	10800

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.—	Chile 29.³⁰⁰
idem	Splendor		» 22.25	» 28.⁴⁰⁰
	Adriatic		» 20.85	» 29.²⁰⁰

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Movimento del Porto

Arrivati il 2 da Rotterdam vap. aust. « Szecheny » cap. Ferlan con merci all'ordine - da Amburgo vap. germ. « Roma » cap. Sperling con merci a N. Cavinato - da Bari e scali vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci a G. Pantaleo.

Arrivati il 3 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Rassevich con merci al Lloyd aust. ung. - da Marsiglia vap. ital. « Plata » cap. Claves con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 3 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Rassevich con merci - per Trieste vap. ital. « Drepano » cap. Cusmano con merci.

Arrivati il 3 da Mehdia gol. aust. « Ernestina » cap. Vucetic con pesce salato all'ordine.

Arrivati il 4 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all' ordine - da Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Vidos con merci al Lloyd aust. ung.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bonanate Giovanni, mobili, Torino — Bordoni Santo, eserc. caffè e carboni, Pavia — Gossi Gherardo, rappresentanze, Torino — Pezzuto Oronzo, tessuti, Lecce — Pose Gaetano, tessuti, Lecce.

Dissesti

Pistolesi Gaetano, cartoleria, Roma — Sforni e Pelaghi, pellami, Milano.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Pagani Maria a De Filippo Felice, vendita legna, carbone, ecc., Castello, 5928 — da Burrei Andrea a Baffo Felice, negoz. legnami, Cannaregio, 2927 a — da Mioli Carli Luigia a Cortellini Giovanni, bottiglieria, S. Polo, 225 — da Negri Luigi a Bernach Giuseppe Giorgio, vendita biade, S. Marco, 3807 — da L. F. Ferra a Casagrande Augusto, fabbrica canna e smalti, Cannaregio, 99 — da Pagani Maria a De Filippo Felice, vendita legna, carbone, ecc., Castello, 5928 — da Burrei Andrea a Baffo Felice, negoz. legnami, Cannaregio, 2927 a. — da Taboga Giuseppe a Caprioli Napoleone, liquori, Cannaregio, 5801 — da Giacomuzzi Antonio a Ben Giovanni, liquori, Dorsoduro, 3736 — da Grapputo Pietro a Grapputo Gaetano, vino, Castello, 3222.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze agosto 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Gottardo	partenza giorno	10
» Nilo	» »	24

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Drepano	partenza giorno	8
» Sumatra	» »	15
» Simeto	» »	22
» Egadi	» »	29

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatico)

Piroscafo Plata	partenza giorno	11
» Marco Minghetti	» »	18
» Solferino	» »	25

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo Sumatra	partenza giorno	11
» Simeto	» »	18
» Egadi	» »	25

Per gli annunzi rivolgersi agli uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER - Venezia - San Marco, 144,

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 31 Luglio 1897

Attivo

Immobili	L.	120.000	—
Cartelle fondiarie	»	736.555	—
Denaro in Cassa	»	488.957	51
Buoni del Tesoro	»	6.700.000	—
Titoli dello Stato	»	10.001.561	60
» garantiti dallo Stato		1.956.925	76
» di Provincie e Comuni	»	1.549.037	04
Azioni di Istituti di Emissione	»	72.000	—
Mutui Ipotecarii	»	3.231.372	61
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.852.961	16
Conti correnti garantiti	»	375.548	86
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci.	»	117.290	—
Cambiali	»	1.880.984	43
Interessi liquidati a 30 Giugno 1897 sui depositi	»	367.018	93
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl' infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi		19.718	99
Debitori per rendite maturate e dietim	»	17.602	74
Crediti in sofferenza	»	7.986	14
Mobili	»	9.126	84
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	215.891	50
» » » cauzione servizio e diversi	»	2.936.953	97
Totale delle attività.	L.	32.707.483	07
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	199.653	14
Somma totale	L.	32.907.136	21

Passivo

Depositi a risparmio		L.	15.929.885	98
» in conto corrente		»	10.073.473	67
» speciali		»	134,978	93
Fondo pensioni		»	22.919	80
Creditori diversi		»	4.010	58
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi		»	3.152.845	47
Risconto del portafoglio		»	16.412	55
Fondo beneficenza		»	32.377	65
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario	L. 2.600.000.—			
» » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici	» 435.387.35		3.035.387	35
Totale delle passività		L.	32.402.291	98
Rendite dell'esercizio in corso		»	504 844	23
Somma totale		L.	32.907.136	21

Venezia, li 31 Luglio 1897.

Il Presidente di turno
GIOVANNI VALSECCHI

Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a risparmio al 3 1[2 0[0 ed in conto corrente al 2 1[2 0[0

fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.50
per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Villa di Teolo (Colli Euganei) posizione ameniss., affittasi villa mob. con stalla, bosco, prato confin. con strada post. — Conte Leoni, Via Patriarcato, Padova

Affittansi II, III e IV piano con terrazza recentemente abbelliti, splendida posizione, Ponte Ca' di Dio, Riva Schiavoni, 4100 — Visibili dalle 2 alle 6 pom.

D'affittare

vasto terreno, tettoia e casa, per uso industriale. Fondamenta Cappuccini N. 3013. Visite rivolgersi stesso numero.

Casa e Squero Via Garibaldi N. 1885, calle del Squero.

Antico Caffè Gamba e Casa Riva Schiavoni. Per trattare iv. dal Sig. Giuseppe Novello Bragora 4603 Palazzo Gollalto.

Villetta con giardino ed orto composta di 12 stanze a muri vuoti da affittarsi subito, Contrada Serizzi, 2. Rivolgersi al Magg. Billi Raffaello, Vittorio V.

Affittasi grande bottega d'angolo, posizione la più centrale, a S. Salvatore prospiciente Via Mazzini e il Canalazzo. Rivolgersi al proprietario Federico Danieletto.

Appartamento I. p. Campiello S. Giustina Corte due Porte N. 6500. Grande sala e 7 ambienti. Ogni comodità. Mensili 60. Rivolgersi ivi.

Vendite

Vende lancia elegante 4 remi velatura completa L. 120.

Vende Faiton quasi nuovo L. 700.

Acquisto cavallo riproduzione, da tiro alto non meno m. 1.60. Scrivere Venezia, Canaregio numero 1353.

CONCORSO — A tutto il corrente mese è aperto il concorso a maestro e di rettore della Società Filarmonica di Ceneda in Vittorio (Treviso). — A richiesta sarà spedito l'avviso in cui sono specificate tutte le norme relative.

Vittorio, 6 agosto 1897.

La Presidenza

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Importante — Cercasi ogni Mandamento persona influente (otto 40 anni) per diffondere nuova operazione Previdenza, contro assegno L. 720 e gratificazione 300. Queste annuali trecento lire garantiscono (dopo ventennio) pensione mensile L. 150. Scrivere: La Mutua Associazione di Sicurtà Vita, Roma.

Diversi

Fora — Scritte due lettere pregoti una riga mia quiete. Bacioti.

Pour toujours — Come dirti tutte le mie torture, tutti i dolori di queste lunghe giornate, di queste interminabili notti insonni, con dinanzi agli occhi il divino tuo fantasma, che mi dà le vertigini dell'abisso, e che mi fa perfino pronunciare la pazza ma pur sentita frase: la vita, la giovinezza, l'avvenire, tutto darei per un tuo bacio! **Diva**

La progettata riunione falli. Voce particolari. Attenderotti infallantemente 5 mattina sito intesi. Ripartirai ultimo treno. Anelo al domani impaziente tuoi scritti con decisioni. Recati posta. Abbracciotti ardentemente.

Anno CLV — 1897. Mercoledì 11 Agosto N. 220

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Uffizio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettere affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 — REGIE Piazza Duomo 13 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 989 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 40)
Pagamento anticipato

DOPO L'ASSASSINIO DI CANOVAS

L'assassinio di Antonio Canovas — sciaguratamente opera di un altro italiano! — è un nuovo colpo tentato dai rivoluzionarii anarchici contro i principii conservatori.

E che esso sia la conseguenza di una macchinazione non vi ha dubbio. Le notizie che man mano ci giungono dai giornali esteri affermano e confermano la vasta congiura.

La *Correspondencia de Espana* dice che giorni fa il governo spagnuolo aveva ricevuto da Londra uno scritto importantissimo, in cui si esponevano i progetti all'attuazione dei quali gli anarchici inglesi lavorano di comune accordo cogli anarchici degli altri paesi.

Secondo l'*Echo de Paris* la polizia era stata informata tempo fa, mediante una denuncia anonima, che in una locanda a Grenel si tenevano riunioni di anarchici. Nella stessa denuncia si diceva che il ministro presidente spagnuolo Canovas non sarebbe più vissuto a lungo. La polizia praticò tosto delle indagini, ma senza alcun risultato.

Gli anarchici avevano giurato la morte di Canovas dopo la condanna dei truci anarchici di Barcellona.

E c'è di più.

I giornali francesi di ieri narrano che in una riunione di anarchici tenuta domenica a Parigi — e ne avemmo già notizia per telegrafo — era stato deciso di organizzare una dimostrazione contro il governo spagnuolo. Si pronunciarono violentissimi discorsi, nei quali si affermò la necessità di dare una seria lezione al governo di Spagna. L'anarchico Torrida, particolarmente, eccitò i suoi compagni contro Canovas, e ciò avveniva precisamente all'ora istessa in cui il ministro-presidente spagnuolo lottava colla morte.

La polizia, appena saputo di questa riunione, procedette all'arresto di parecchi degli anarchici che vi avevano preso parte.

Secondo il *Matin* poi gli anarchici spagnuoli e francesi, malgrado la rigorosa sorveglianza della polizia, corrispondevano quotidianamente e sapevano che presto una personalità politica spagnuola sarebbe rimasta vittima delle loro vendette. Giorni fa la polizia parigina cancellava dalle muraglie queste iscrizioni: *Abbasso Canovas! i martiri saranno vendicati! viva l'anarchia!*

Il *Matin* intervistò anche alcuni rifugiati spagnuoli a Parigi:

— Ignoravate dunque che il delitto sarebbe stato commesso oggi? domandò loro il redattore inviato.

— Ignoravamo, risposero, ma l'aspettavamo sempre. L'attentato doveva esser contro un personaggio importante perchè tutti gli anarchici francesi, italiani e spagnuoli giustiziati morirono gridando: *Vendicateci!* Ogni giorno i nostri camerata ricevono dalla Francia, dalla Russia, dall'Italia e dall'Inghilterra incoraggiamenti, sussidi e uomini che vanno in Spagna a rimpiazzare gli espulsi.

* * *

Le principali qualità di Governo del Canovas furono la fermezza nelle idee, la previdenza, la notevole sagacia, unite ad un vasto intelletto, ad una dottrina e ad una cultura generale che pur troppo non si trovano spesso negli uomini di Stato.

Costretto a combattere l'anarchia rivoluzionaria, che in Spagna ha trovato molti proseliti per le condizioni economiche del paese, delle quali non sarebbe equo dare la colpa al Governo, il Canovas aveva trattato gli anarchici con un rigore pienamente giustificato dagli infami delitti da coloro commessi a Barcellona ed altrove.

Non è dunque a stupire che lo avessero già condannato a morire per le loro mani, e, se le traccie del complotto materiale forse non si potranno trovare, è già più che evidente il consenso di propositi che armava la mano del Golli, amico dei socialisti di Barcellona, dopo aver ispirato le apostrofi del Torrida alla dimostrazione parigina promossa dal grande stato maggiore dell'anarchia rivoluzionaria europea!

* * *

Tutto questo è così evidente che d'ogni parte d'Europa si invoca dai Governi una più efficace tutela della società contro gli scellerati, dei quali la mano è armata dai diffonditori di dottrine pazze e sovvertitrici.

La stampa francese, specialmente, inorridita per la fine miseranda dell'insigne statista spagnuolo, domanda che fra tutti i Governi d'Europa siano presi accordi allo scopo di tutelare seriamente la società minacciata da questi feroci reati, che mirano a sconvolgere la costituzione stessa degli Stati.

Questa necessità fu avvertita anche in Italia; e sembrò, alcuni anni or sono, che dovesse partire dal nostro paese l'iniziativa di una salutare tutela dei popoli esposti alle spaventevoli conseguenze di così efferati assassinii.

Ma poi fu abbandonata l'idea che oggi — dopo il nuovo delitto — viene raccolta dalla stampa della Repubblica.

Il succedersi dei selvaggi attentati, che hanno in questi ultimi anni turbato i diversi paesi di Europa, indica quanto sia opportuno il consiglio che parte dagli interpreti della pubblica opinione di un paese retto a forma democratica.

Non saranno dunque certo i Governi dei paesi dove domina la costituzione monarchica meno premurosi della vicina Repubblica nel volere che si ponga un energico freno agli eccessi di malfattori, i quali cercano nelle rovine e nel sangue l'attuazione dei loro scellerati disegni — e si ponga il freno togliendo il male fino dalla radice. Tutti sanno che la radice del male è nelle teorie sovversive e nell'impunita audacia dei sovvertitori; ma nessuno ancora ha avuto l'onesto coraggio di attuare severamente, rigidamente un efficace rimedio.

Bisogna appunto pensare, che coloro che armano il braccio agli strumenti dall'anarchia, che aizzano le plebi contro le altre classi, che destano nelle masse appetiti e desiderii *irrealizzabili, fatalmente irrealizzabili*, e quindi le spingono al delitto, al saccheggio, alle stragi, sono precisamente i demagoghi, ai quali ogni Governo, pensoso del domani, deve risolutamente sbarrare la via.

Ammettiamo pure, che in questa lotta fra demagogia e Stato, si commetta qualche strappo, qualche violazione alle pubbliche libertà.

E che perciò? Si può affermare sul serio, che il rispetto al principio teorico, deva essere preposto a conseguenze tali da provocare il danno dei più? — E poi che ne facciamo noi di tanta esuberanza di libertà? Chi ne sente il bisogno? Chi è che ne gode, se non l'elemento perturbatore? La libertà deve essere fine e mezzo? Quando questa libertà, che è una convenzione sociale, arreca mali maggiori dei beni, perchè non dobbiamo modificarla secondo l'interesse generale? Nel caso nostro, per esempio, chi piangerebbe in Italia se domani si deportassero in qualche isola remota gli anarchici più noti e più pericolosi? — Chi si lagnerebbe se il Governo si decidesse di togliere dall'insegnamento quei sovvertitori dello spirito giovanile, che si pappano religiosamente un grosso stipendio e lavorano al dissolvimento sociale?

Una risposta agli uomini di senno!

Il lutto per la morte di Canovas

Madrid 10, ore 9,50 a. — Tranquillità completa in tutta la Spagna. La voce del prossimo avvenimento al potere dei liberali sembra infondata. Sagasta crede che i conservatori debbano continuare a governare sotto la presidenza di Pidal, ovvero di Elduayen, ovvero di Campos.

La Regina reggente firmò un decreto che ordina si rendano alla salma di Canovas gli onori dovuti a un maresciallo in attività di servizio. Messe funebri si celebrano in tutte le chiese di Spagna. E' ordinato un lutto ufficiale di tre giorni.

Altri particolari sull'assassino

Madrid 10, ore 4.30 p. — L'assassino di Canovas si trovò a Madrid il 16 luglio e vi si fece fare le carte da visita col nome di Rinaldini capo contabile, corrispondente del giornale *Il Popolo*.

Un individuo, sospettato anarchico, arrestato a San Sebastiano, fu identificato essere un banchiere e fu liberato

La Reggente alla vedova

Madrid 10, ore 5 p. — La Regina reggente ha diretto una affettuosa lettera alla signora Canovas, ricordando i servigi resi da suo marito alla patria e alla dinastia e rilevando la grande perdita fatta dalla Spagna.

La salma di Canovas fu deposta sul letto coperta di un lenzuolo. Il viso è calmo, sembra che dorma. Si sono celebrate messe su un altare eretto nella camera del defunto. La signora Canovas si sforza di dominare il suo dolore.

Come si chiama l'assassino
Notizie di fonte italiana

Ci telegrafano da *Roma, 10 agosto, sera*:

Da Bahia (Napoli) smentiscono che il Golli appartenga a quel Comune.

Le indagini della direzione generale di pubblica sicurezza per identificare l'assassino fin qui sono rimaste infruttuose. Si suppone che egli abbia mentito il nome e forse la nazionalità.

* * *

Ci telegrafano da *Napoli 10 agosto, sera*:

Secondo informazioni dei giornali, l'assassino di Canovas sarebbe il figlio di un sarto di Foggia e si chiamerebbe Michele Angiolillo. E' un anarchico. Il Tribunale di Lucera lo condannò nel 1895 a quattordici mesi di reclusione per libello contro il procuratore del Re e per eccitamento all'odio di classe; non espiò la pena e fu destinato a domicilio coatto. Fuggì all'estero, frequentò l'istituto tecnico e ha ventisei anni.

L'attentato del 1893

Già nel 21 giugno 1893 Canovas era riuscito a scampare per miracolo a un attentato anarchico. L'illustre uomo di Stato aveva l'abitudine di rientrare direttamente in casa dopo le sedute della Camera. In quel giorno, per eccezione egli fece qualche visita. Fu questa circostanza fortuita che lo salvò.

Tre anarchici l'attendevano seduti su un banco vicino alla porta di casa sue, nella passeggiata della *Castellana*, una vera casa di campagna in pieno Madrid.

L'uno di essi aveva in mano un ordigno esplosivo. Una vettura privata giunse; gli anarchici, persuasi che Canovas vi fosse dentro, si alzarono, e colui che portava la bomba la lanciò contro la vettura. Avvenne una tremenda esplosione; le braccia dell'assassino furono come strappate, gli altri due anarchici caddero mutilati. Il principale autore dell'attentato si chiamava Francisco Ruiz, operaio tipografo.

Canovas che nulla sapeva del dramma avvenuto presso la sua casa, fu molto meravigliato rincasando di trovare la casa invasa da centinaia di amici venuti a chiedere notizie.

GLI ATTENTATI ANARCHICI
Alcune idee sul delitto politico

I reati cosidetti politici si dividono in due grandi categorie, *collettivi* e *individuali*.

I primi, oltre al carattere politico, possono avere anche un aspetto sociale, i secondi sono quasi esclusivamente politici.

Esempi di reati politici collettivi sono le ribellioni delle masse, gli scioperi violenti etc. come i moti della Lunigiana e della Sicilia, in epoca più remota le agitazioni della Comune, nel secolo scorso i terrori dell'ottantanove, nell'antichità classica le secessioni dei contadini, le guerre degli schiavi; esempi di reati individuali politici sono quelli commessi da un uomo solo contro il capo dello Stato o della comunità o contro qualsiasi rappresentanza della autorità costituita, oppure contro la Società in genere.

Vale a dire i reati individuali politici si dividono a loro volta in due specie ben definite. Da una parte gli attentati contro una persona che simbolizza tutti i poteri sociali o parte di essi, ed ecco la serie dei regicidii, dei presidenticidii e degli attentati contro ministri, presidenti di consiglio etc.; dall'altra gli attentati che non hanno scopo diretto, che non mirano alla uccisione di questo o quello, ma che solo tendono a produrre una sensazione di terrore mediante una cieca distruzione di una porzione di beni e di cittadini di un dato centro sociale.

Forma questa di reato tutta moderna svoltasi in questi ultimi anni, e derivante dalla invenzione di una nuova materia distruggitrice — la *dinamite*.

Così mentre per un lato si noverano Caserio, Lega, Acciarito e più addietro Passanante e tutta la schiera dei regicidi e presidenticidi fino a Ravaillac e a Bruto, dall'altra si ricorda Ravachol, Henry, i dinamitardi spagnuoli, i terroristi russi, ma non si va più indietro.

* * *

Ora negli ultimi anni, si può dire dal 1890, tanto i reati politici individuali diretti contro una data persona quanto quelli anonimi compiuti a scopo terrorista, sono attribuiti a una sola causa, a un solo partito, l'anarchia e gli anarchici.

E questo giudizio è generale, lo esprime l'opinione pubblica, lo compie la stampa politica, lo afferma lo studioso, lo conferma il magistrato. Tutta insomma la società, da chi sta in alto a chi sta in basso, è unanime a imputare questi delitti al partito che nega ogni autorità e fa di questa negazione la sua insegna e il suo nome *anarchia, assenza di ogni comando*.

Tale giudizio è giusto? è vero?

Sì, assolutamente sì.

L'unico partito che oggi possa commettere questi delitti è l'anarchico, e il solo impulso capace ed equipollente di questi reati è l'anarchia.

* * *

Infatti essa è il frutto mostruoso e necessario di tutte le falsità, gli assurdi, gli inganni patriottici, politici e sociali, venuti su, prima, nel programma della rivoluzione francese e dopo nel programma del socialismo contemporaneo.

La bancarotta totale delle rovinose libertà dell'ottantanove, con i danni morali e materiali che essa adunò sui paesi latini, le illusioni, i desideri, gli appetiti ardenti che il collettivismo disfrenò nella massa proterva, selvaggia e cieca, insieme allo spregio per ogni autorità ed individualità, costituiscono i primi e più importanti fattori del germe anarchico e dell'ambiente in cui si sviluppò.

In questa congrega fuori di ogni legge si concentrò l'essenza stessa del male, dell'odio, della *rivolta* che le inconsulte libertà democratiche, sorte a loro volta da un putridume criminoso, lasciarono scatenarsi per il mondo e fruttificò il mostruoso e brutale urlo ribelle dell'uomo infimo per tutto quanto gli è superiore, provocato dal socialismo.

* * *

Che resta adunque?

Da una parte il principio di autorità di superiorità, di ordine, e chi lo incarna, lo difende e propugna, dall'altra il principio di rivolta, l'impuro e feroce fermento della selvaggità umana, incarnato ora nell'anarchico.

Chi mai oggi, nelle società civili si sognerebbe di uccidere e terrorizzare a scopo religioso, come Châtel che attentò a Enrico III., come il gesuita Clement che lo uccise, come Ravaillac che uccise Enrico IV, o a scopo puramente politico e patriottico come Orsini e Guiteau, o magari a scopo economico come Booth?

Nessuno, salvo un pazzo. Ciò poteva avvenire nei tempi addietro, ciò può avvenire ora soltanto in quelle società che non sono arrivate al nostro stadio di civiltà, come in Russia, dove l'uccisione politica e il reato terrorista politico si esplicano frequente perchè la Russia non ha ancora oltrepassato questa fase che per la Francia ad esempio fu segnata dalla fine del secolo scorso.

Il che è tanto vero, che niuno quando avviene un regicidio, un atto terrorista etc. cerca di indagare quali cause lo abbiano prodotto, ma tutti pronunciano una sola parola: *Anarchia*. E' questo ormai un sentimento istintivo, che del resto i fatti hanno provato completamente.

* * *

Bastò infatti che il nikilista uscisse dal suo ambiente arretrato e portasse nella società nostra la sua azione e la sua propaganda, perchè queste si trasformassero di per sè, perdendo il loro significato e il loro scopo propriamente politico, e diventando atti di rivolta senza alcuna qualità, diretti contro l'Autorità; ed ecco Bakounine e l'anarchia.

E da allora fu così sempre, da Hoedel, Niederwald a Caserio, a Lega, a Acciarito, all'attuale Giuseppe Santo, se così si chiama l'assassino di Canovas, per i reati diretti contro qualcuno, e da Ravachol, a Vaillant, a Henry per i reati terroristi.

Altro che andar a cercare ombre di ragioni nella repressione dei governi, o nella decadenza della idealità politica, come fanno gli ignoranti o quelli che sono in mala fede!

Sono inezie queste! Si tratta invece del *principio stesso di autorità e di superiorità in sè* all'infuori, teniamolo ben presente, da qualsiasi considerazione, religiosa, politica e sociale, che è preso di mira e che si vuole, colpire e distruggere con questi delitti da quella secolare furia di rivolta e di odio, che cova nel profondo della barbarie umana e che oggi si esplica essa stessa all'infuori da qualunque ragione religiosa, politica e sociale.

Non vi sono quindi vie di mezzo, contro la rivolta per la rivolta, non può stare che l'autorità per l'autorità, non vi sono provvedimenti, ma solo il castigo supremo.

m. m.

CIPRIANI IN ITALIA

Ci telegrafano da *Bari, 10 agosto, sera*:

Amilcare Cipriani, ricevuto da pochi amici, è arrivato e scese all'*Hôtel Cavour*. Intervistato, disse non sapere se entrerà alla Camera. Deve prendere accordi cogli amici. Si ritiene certo della convalidazione a deputato. Resterà in Italia pochi mesi e rientrerà in Francia malgrado gli inviti degli amici di visitare l'Italia, lo stato della gamba ferita vietandoglielo e i suoi interessi richiamandolo in Francia. Disse che la Grecia fu sacrificata all'interesse della dinastia e ne loda il valore e l'abnegazione nel sacrificio.

Già i soldati di Grecia si lasciarono così ignominiosamente fugare dai turchi per fare gli interessi della dinastia! Ma si può sballarle più grosse?!

AFRICA
Ancora dei confini nell'Eritrea
Le due opinioni del Ministero
Studi per decidere

Ci telegrafano da *Roma, 10 agosto, sera*:

La maggioranza dei ministri, presenti a Roma, inclina ad accettare le proposte del negus, portate dal Nerazzini, per finirla una buona volta sulla questione dei confini e della pace collo Scioa.

Taluno però opina di continuare il negoziato, onde ottenere condizioni migliori. Il dott. Nerazzini pure è convinto che, insistendo nel domandarla, il negus consentirà la linea del Mareb. Si vorrebbe ottenere almeno il territorio di Godofelassi, dove sorgono le fattorie iniziate dal Franchetti.

Si dice che l'on. Rudini accetterà la deliberazione che sarà presa in Consiglio dei ministri, sebbene personalmente propenda a restringere e non allargare i nostri confini dell'Eritrea temendo di incontrare maggiore spesa. Si affidò anzi ad uomini tecnici lo studio della spesa nelle due ipotesi, per avere un elemento sicuro per le risoluzioni future.

Si ritiene poi che sarà decisivo il parere dell'on. Luzzatti. Comunque, il governo intende di presentare al Parlamento risoluzioni compiute.

Al ministero della guerra si riunirono oggi col sottosegretario di Stato Afan de Rivera, i generali Dal Verme e Viganò, il dottor Nerazzini e il capitano Cicco di Cola per esaminare sotto l'aspetto militare il valore del confine offerto dal Negus. Le riunioni continueranno.

*

Oggi conferirono sugli affari d'Africa Brin, Visconti Venosta, Rudini e Nerazzini che aveva conferito prima con Visconti Venosta e Malvano.

Ancora dell'incidente
fra Nerazzini e Felter

Ci telegrafano da *Roma, 10 agosto, sera*:

L'*Opinione* stasera pubblica la fine dei documenti ufficiali, diretti a dimostrare inesatta la affermazione del Baratieri, che cioè il dott. Nerazzini avesse ritardata la partenza di Felter per raggiungere nel Tigrè Makonnen, rendendo inevitabile la guerra.

Risulta dalla pubblicazione dell'*Opinione* che Felter partendo aveva promesso a ras Makonnen di attendere a Zeila le sue lettere fino al 25 ottobre. Vi arrivò il giorno 8, vi restò fino al 15 novembre e ne partì convinto che la lettera attesa non arriverebbe e che il partito della guerra avesse prevalso, essendo spirato largamente il tempo convenuto.

La lettera giunse a Zeila il 17 novembre datata da Debac 25 ottobre. Nerazzini con una barca peschereccia mandò il 18 ad Aden un sunto della lettera al console italiano per comunicarlo a Felter, ma causa il vento contrario la barca giunse soltanto il 25.

Felter partì il 27; era a Zeila il 28. Dovette attendere il *Curtatone* e vi si imbarcò il 5 dicembre. L'8 era a Massaua, il 15 ad Adigrat, ove restò d'ordine del generale Baratieri fino al 4 gennaio.

Che colpa ha il Nerazzini dei contrattempi e dell'indugio? domanda l'*Opinione*. La verità vuole che si aggiunga che una lettera di Felter, datata Adigrat 18 dicembre, pubblicata dalla stessa *Opinione*, censura il dott. Nerazzini di essersi valso di una barca peschereccia, mentre da Gibuti a Perim avrebbe potuto telegrafargli la lettera di Makonnen del 18 ed egli partire per Massaua col postale del 20, potendosi trovare prima della fine del mese al convegno.

L'impressione che fanno lettura e documenti è che Baratieri e il ministero non avevano fiducia nella missione di Felter e non avevano il desiderio di stipulare la pace.

Orleans e Chiappini
Un articolo dell'"Esercito"

Ci telegrafano da *Roma, 10 agosto, sera*:

L'*Esercito* inizia oggi la pubblicazione dei documenti diretti a dimostrare chi sia Enrico d'Orleans, che sdegna di battersi con semplici ufficiali, che non possono dimostrare di discendere da magnanimi lombi, come l'Orleans pretende.

L'odierna pubblicazione tende a dimostrare la discendenza dell'Orleans dal noto Chiappini, guardia carceraria a Modigliana.

La storia non è nuova, e fu già non è molto narrato in molti giornali, come il nonno del principe viaggiasse in Italia con la moglie incinta — la quale a Modigliana appunto partorì una femmina e, siccome al principe premeva un maschio, la neonata fu sostituita col figliuolo, pur neonato del Chiappini.

E' la prima volta però ora che si pubblica un corredo di documenti innegabili e d'importanza, tra cui la lettera dal Chiappini scritta prima di morire nel 1821 in dicembre, confessando la sostituzione.

Si prevede che questa pubblicazione provocherà uno scandalo.

Una protesta contro l'Orleans
Parigi ride
alle spalle di Thomegueux

Ci telegrafano da *Parigi 10 agosto, sera*:

Pouget nell'*Escrime Francaise* protesta contro l'Orleans che si copre dei natali principeschi per invocare l'immunità delle ingiurie. Un uomo che ha offeso altri uomini — dice il giornale — deve loro una riparazione, si chiamino questi uomini Albertone, Pini, comunque, se la riparazione gli vien chiesta.

La *Patrie* che aveva pubblicato la sfida umoristica del generale *Managgia La Rocca* al noto Thomegueux, credendolo figlio del generale della Rocca, è furente dello scherzo che mise di buon umore i parigini.

L'*Autorité* col titolo *Tartarinades* scrive un articolo rovente contro il Thomegueux.

Il *Matin* dice che l'irriflessione di pochi *chauvinistes*, pronti a *s'emballer*, fa ridere Roma e l'Europa a spese della Francia.

E' noto che quello spavaldo di Thomegueux sfidò gli ufficiali italiani a battersi con lui. Ed ecco il testo preciso dei dispacci susseguitisi:

Thomegueux ricevette un dispaccio da Roma:

« Provocazione accettata mia parte e da un gruppo italiano.

« MANAGGIA LAROCCA. »

Quattro Fontane 32.

Thomegueux, prendendo sul serio il generale Managgia La Rocca, rispose subito:

« Ricevo vostro onorato telegramma. Accetto scontro Parigi con voi. Miei padrini sono colonnello Lyden e Denis Thomas!

THOMEGUEUX. »

I padrini di Pini a Parigi

Sono arrivati a Parigi il tenente Scala ed il tenente conte Baffigi, padrini del tenente Pini, andati per portare il cartello di sfida del Pini al principe d'Orléans, appena questi sarà giunto.

QUATTRO PAROLE ALL'*ADRIATICO*

L'*Adriatico* pubblicò ieri un articolo di polemica per dimostrare dove — secondo lui — *è fatale che si vada a finire*. Esso vede che la proprietà della terra tende a cambiare di assetto e di forma — esso vede la proprietà terriera capitalistica trasformarsi in proprietà lavoratrice, associativa, cooperativa...

Non vuol però esser chiamato socialista — e fa sforzi erculei di restrizioni palesi e mentali per far vedere che non lo è.

Ora tutto quanto ha scritto ieri l'*Adriatico* non è che un ammasso di reticenze e di ipocrisie.

Ei è impossibile mettersi sul serio a discutere con chi enuncia in siffatto modo le proprie teorie sociali e giuridiche. Esso ammette come necessaria e fatale — ridotta la sua teoria all'ultima vera espressione — la confisca della proprietà, e noi difendiamo la proprietà come sacro diritto individuale.

L'*Adriatico* fa del resto il suo mestiere di demolitore lento, progressivo di tutto quanto v'è di costituito nella società, perchè le sue teorie lo trascinano ad accarezzare gli appetiti anche ingiusti, brutali della folla ingorda.

Ma abbia almeno il coraggio di chiamarsi socialista — come i fogli *eiusdem farinae*.

Una smentita al "Temps"

Ci telegrafano da *Roma, 10 agosto, sera*:

L'*Esercito* smentisce le parole che il *Temps* attribuisce al generale Ponza di San Martino, il quale, tornato di Francia, dove andò a complimentare Faure in nome del Re, avrebbe lodato gli alpini francesi, aggiungendo occorrere un secolo perchè la nazione possa formare un forte esercito, e l'Italia avere invece pochi anni di esistenza politica.

Ordinamento della giustizia militare

Ci telegrafano da *Roma, 10 agosto, matt.*:

Il progetto di legge, preparato dalla Commissione reale cui fu affidata la revisione del Codice penale militare, conferma sostanzialmente l'ordinamento vigente, compreso l'istituto del Tribunale Supremo di guerra e marina modificato leggermente nella sua composizione.

Sopprime l'istituto del giudice istruttore permanente; introduce la procedura per citazione diretta, fonde in un nuovo corpo i funzionarii del Pubblico Ministero e delle segreterie presso i Tribunali militari con quelli del Pubblico Ministero e delle cancellerie dei Tribunali ordinari.

Dal Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 10 agosto, sera*:

Boari capitano del 45°, rientra in servizio cessando di essere a disposizione del Ministero degli Esteri — Pavone istruttore a Venezia cessa dall'ufficio e lo sostituisce Patruolo, capitano del 35° trasferito nel contempo al 25° — Castellano del 3° bersaglieri, De Francesco del 4° tenenti sono destinati comandanti di compagnia al 4° e 6° battaglione bersaglieri della milizia mobile durante le grandi manovre.

Sissa, sottotenente del 4° è messo in aspettativa per infermità — Baldi, capitano d'artiglieria in Africa, è trasferito all'artiglieria di montagna — Ugo, tenente del 4° genio, è traferito al 1°.

Maggetta, capitano medico del Distretto di Padova, passa all'ospedale di Padova.

114 sottufficiali di diverse armi sono chiamati agli esami orali d'ammissione alla Scuola Militare, come aspiranti alle armi combattenti; altri 89 sono chiamati agli esami orali, come aspiranti ai corpi contabili.

I corsi speciali degli allievi ufficiali di complemento saranno costituiti il 1° novembre presso il 53° Regg. destinato a Verona col cambiamento di guarnigione, l'11° bersaglieri brigata di fortezza a Verona e il 6° alpini. La durata del corso è di 6 mesi, ad eccezione degli alpini pei quali la durata è di 9.

Ricevitori del Registro

Ci telegrafano da *Roma, 10 agosto, sera*: Furono traslocati fra altri questi ricevitori del Registro: Cartasegna da Padova a Torino — Foa da Foggia a Padova.

Il ricorso Crispi in Cassazione
La discussione rinviata a novembre

Ci telegrafano da *Roma, 10 agosto, sera*: Stamane alla Cassazione si è discusso il ricorso Crispi. Presiedeva il senatore Canonico. Fungeva da Pubblico Ministero il Procuratore Generale Durante.

Alla difesa sedevano il senatore Baccelli e il deputato Bonacci.

Bonacci domandò che la discussione fosse rinviata, essendo gli altri difensori impediti.

La Corte rinviò la discussione all'8 novembre.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ferdinando dal Sultano

Costantinopoli 10, ore 1.50 p. — Il principe e la principessa di Bulgaria sono venuti a visitare il Sultano in seguito all'invito del Sultano al principe. fatto l'ultima volta che questi fu a Costantinopoli. La visita si doveva fare la primavera scorsa, ma fu differita causa la guerra turco greca. Al ricevimento a Yldiz-kiosck il principe e il suo seguito baciarono la mano al Sultano.

Guglielmo e lo Zar

Peterhof 10, ore 2.50 p. — Alla colazione di ieri nella tenda imperiale, dopo la rivista delle truppe, lo Zar brindò alla salute degli Imperiali di Germania. Guglielmo rispose brindando alla salute dello Zar e della Zarina.

Iersera dopo il pranzo di famiglia fuvvi spettacolo di gala all'isola Olga nel parco di Nuova Peterhof. Lo spettacolo consistette nel ballo *Le avventure di Pelco*. Appena giunsero i Sovrani, cominciò la grandiosa illuminazione del parco. Dopo il ballo, i Sovrani tedeschi e russi presero il the nell'isola Olga.

Lo Zar e Bulow

Peterhof 10, ore 8 a. — Lo Zar ricevette ieri Bulow in lunga udienza.

Francesco Giuseppe viaggia

Vienna 10, ore 3 p. — L'Imperatore è partito per Ischl.

Felix Faure in viaggio

Annecy 10, ore 3.20 p. — E' giunto Felix Faure, acclamato dalla popolazione. La città è imbandierata.

Esplosione — Inglesi e indiani — Nel Chilì

Londra 10, ore 8,25 a. — Avvenne una esplosione nella miniera di Dewsburg; sonvi 3 morti e 4 feriti.

— Gli inglesi sconfissero gli indiani attaccanti il forte nel distretto di Pechavour; 12 inglesi rimasero uccisi e 48 feriti.

— Il *Times* ha da Santiago: Il Ministero Chileno si è dimesso; lo sostituirà un gabinetto completamente liberale.

Circa i brindisi fatti a Peterhof

Produssero molta impressione a Parigi i brindisi fatti dallo Zar e dall'imperatore di Germania al pranzo di gala che ebbe luogo a Peterhof — brindisi nei quali si è manifestato la più viva cordialità fra i due imperi e la loro politica pacifica.

Il *Gaulois* dice che quei brindisi sono una sorpresa per la Francia.

Altro che sorpresa!

Ma presto verrà lo zuccherino, quando Felix Faure farà il suo ingresso trionfale a Pietroburgo!

Un olocausto umano!
Cinque attori bruciati
e 150 persone ferite nell'incendio di un teatro

Con questo roboante titolo il *Progresso Italo-Americano* di New York, giuntoci ieri, scrive e riportiamo a completamento di un dispaccio pubblicato giorni fa:

Paducak, Kentucky, 24 — Il teatro del Casino d'Estate nel Ramona Park, in un sobborgo di questa città, prese fuoco a mezzanotte, mentre la rappresentazione era in corso.

Cinque attori rimasero bruciati vivi ed un altro riportò ferite mortali. Due ragazzi sono andati smarriti e si teme che i loro cadaveri siano sotto le macerie dell'incendio.

Nel panico terribile che seguì fra gli spettatori, più di 150 rimasero feriti, ma pel momento non è possibile dare nè cifre esatte, nè particolari sulla condizione dei pazienti.

L'incendio si manifestò dopo uno spettacolo pirotecnico, e il fuoco si propagò con tale rapidità che in un minuto tutta la sala fu in fiamme.

L'aditorio, composto di circa 600 persone, sembrava impazzito di terrore: fu una corsa sfrenata verso le porte, inadequate a fornire mezzi sufficiente d'uscita alla folla; donne e bambini furono calpestati dai fuggenti e persino uomini robusti rimasero schiacciati contro le pareti.

I più deboli, fra cui dozzine svenuti dallo spavento, furono spietatamente travolti sotto i piedi dai più forti, che sembravano avere perduto ogni altro senso fuori che l'istinto della propria salvezza.

Molte donne e fanciulli uscirono dalle porte coi capelli e gli abiti in fiamme: il palco scenico fu il primo a pigliar fuoco e gli attori riuscirono a stento e solo in parte a sfuggire per l'uscita di dietro.

Furono chiamati tutti i medici della città, che lavorarono sino alla mattina a medicare i pazienti: la maggior parte di questi si trasportarono alle loro abitazioni, altri vennero ricoverati negli ospedali pubblici o in quelli improvvisati attorno al luogo del disastro.

Il soccorso dei pompieri non valse a nulla, perchè il teatro era costrutto di materie tanto infiammabili che l'incendio non durò più di mezz'ora, dopo di che dell'edificio non rimase che un mucchio di ceneri e tizzoni ardenti.

IL LAVORIO DEGLI SLOVENI
nell'Impero austro-ungarico

Continua nel Goriziano e nella Stiria il lavorio degli sloveni per allargare e diffondere con la loro lingua, i loro costumi e la loro influenza.

Ieri l'altro ebbe luogo a Cilli (Stiria), malgrado l'ostilità manifesta della maggioranza della popolazione, la festa per l'inaugurazione del *Narodni Dum* (sede del Casino sociale sloveno). Le rappresentanze slovene, czeche e croate vennero scortate da gendarmi fino all'edificio, in cui ebbe luogo la festa.

La città però non fece alcuna accoglienza ai partecipanti alla solennità, venuti da fuori; non fu vista neppur una bandiera, nessun segno di festa nelle vie. La piazza dinanzi al *Narodni Dum* era chiusa dalla truppa.

Alla sera poi avvennero dei tafferugli provocati da slavi e croati; i gendarmi dovettero far uso delle baionette inastate ed arrestarono parecchi.

Alcuni tedeschi insultati dagli slavi volevano reagire, ma interpostisi alcuni consiglieri comunali tedeschi, furono scongiurati nuovi disordini. Il chiasso durò tutta la notte.

Il contegno degli slavi — dice un dispaccio al *Piccolo* di Trieste — fece cattivissima impressione.

***

Se così avviene in Stiria: sloveni contro tedeschi, nel Goriziano, gli sloveni si pongono di fronte agli italiani, e infatti abbiamo giorni fa annunciato di un congresso slavo che si deve tenere allo scopo appunto di iniziare la slavizzazione del goriziano.

A noi preme della Stiria fino a un certo punto, ma non possiamo rimanere indifferenti per ciò che accade così vicino a noi e in paesi abitati da gente che parla la nostra lingua, come nel goriziano.

E a questo proposito ci piace notare che l'on. Morpurgo fin dal 3 luglio, parlando alla Camera sul bilancio della pubblica istruzione e precisamente della lingua e della cultura italiana al confine orientale del Regno, aveva segnalato il pericolo ed emesso il grido di all'arme.

L'on. di Cividale dimostrò che l'attenzione del governo deve essere rivolta a difendere e propagare la lingua e l'influenza italiana all'estero, secondando la benemerita opera della *Società Dante Alighieri* — e sopratutto sostenendo l'italianità fra le popolazioni italiane soggette all'Austria ove l'influenza slava tende a predominare e a prepotere. E l'oratore suggerì anche i migliori mezzi per la difesa dell'italianità fra le popolazioni slave entro il confine orientale — moltiplicando le scuole italiane, scegliendo i migliori maestri, mettendo a disposizione di codeste scuole buone biblioteche.

***

Questo discorso dell'on. Morpurgo ha destato un vero entusiasmo fra le popolazioni del goriziano e di Trieste — e a noi parve doveroso segnalarlo oggi, poichè nuove prepotenze slave vengono a notizia nostra; e ricordarlo a chi può e deve tener stretto conto di quanto esso dice e insegna.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ancona — Ci telegrafano, 10 agosto, matt. — *Il Consiglio provinciale*, adunatosi ieri, elesse presidente il comm. avv. Frediani, vicepresidente il commendatore Marcellini, segretario l'avvocato Franceschini, vice segretarii Cesarini e Romaldi. Proponente la deputazione, il Consiglio deliberò una mozione di plauso e di saluto al prefetto Reichlin.

Bologna — Ci telegrafano, 10 agosto, sera — *Sempre scioperi* — Sono arrivati a [illegible] Medicina e a Molinella truppe di cavalleria da Ferrara nonchè truppe di fanteria. Gli scioperanti sono relativamente calmi. Sono sopraggiunti peraltro dei sobillatori e si effettuarono cinque arresti.

Ferrara. — Ci telegrafano 10 agosto, sera — *Comizio contro il domicilio coatto.* — Il Comizio di protesta contro il domicilio coatto, promosso dal locale Circolo socialistico, avrà luogo al teatro Tosi Borghi il giorno 22 del corrente mese.

Alcune associazioni operaie mandarono la loro adesione.

Parleranno gli onor. Berenini e Turati.

Causa contro il governo. — E' uscita la sentenza nella causa promossa dal municipio di Comacchio — al quale si sono associati la ditta Finzi e Pelazza concessionaria della pesca e l'appaltatore per la manutenzione degli argini delle valli — contro il Governo per ottenere la rifusione dei danni cagionati dall'apertura della Botte di San Niccolò durante l'ultima rotta del Reno.

Il Tribunale accogliendo le istanze dei querelanti, giudicava la propria competenza e nominava i periti i quali debono rilevare l'esistenza e l'importanza dei danni.

Genova — *Odioso attentato* — L'altra notte, da ignoti malviventi, fu collocato un grosso blocco di granito sulla linea della tranvia elettrica. Un carrozzone, carico di viaggiatori, urtando nell'ostacolo, subì una forte scossa, allarmando gravemente i passeggieri. Nessun danno alle persone. Si procedette subito allo sgombro del binario e si iniziarono delle indagini per la scoperta dei colpevoli del vile attentato.

Prato — *L'assassinio di S. Ippolito* — Ier l'altro nel paese di S. Ippolito avvenne un gravissimo fatto di sangue. Celebravasi la festa centenaria di quel santo. Molta gente era accorsa anche dalle prossime frazioni della Chiesannova, Galciana e dallo storico Comune di Montemurlo. A tarda ora nacque una terribile rissa, e venne ucciso con replicati colpi di coltello al petto un tal Becherini Ferruccio di 25 anni, vetturino del Comune di Montemurlo abitante nel popolo delle Fornaci; un altro, tal Bellini N., anch'esso vetturino dimorante in Maliseti, fu ferito di coltello alla regione lombare sinistra.

Accorsero il vice-pretore avv. Acconci, il vicecancelliere Chiti, il vice-ispettore di P. S. dottor Falcitano ed il medico dott. Giovacchino Franciani. Il ferito Bellini è in stato di arresto ed è per conseguenza piantonato all'ospedale.

Sassari — *Un ammonito che s'impicca in carcere* — Ad Ozieri i carabinieri arrestarono l'ammonito Pietro Apeddu che stamane è stato trovato cadavere nella camera di sicurezza. Si era appiccato all'inferriata.

Aggressione e rapina — Presso Terranova due individui mascherati aggredirono un pastore e dopo averlo legato lo derubarono di 350 lire.

Torino — Ci scrivono in data 9 agosto — (*Zuccaro*) *Un comizio contro l'aumento del prezzo del pane* — Oggi nel gran salone dell'Associazione generale degli operai si tenne un comizio di protesta contro l'aumento del prezzo del pane, comizio a cui intervennero l'assessore Sichel ed i rappresentanti di molte associazioni operaie.

Venne votato un ordine del giorno in cui si deliberò di « iniziare un'agitazione perchè da parte del governo sia provveduto ad una sollecita e graduale diminuzione dei dazi doganali e da parte del comune all'immediata abolizione del dazio sulle farine. » E' il caso di dire che la sapienza politica ha parlato!!

Il suicidio di due amanti — Un operaio ferroviario venticinquenne diviso dalla moglie, certo Libersalle, conviveva coll'amante, certa Gaidano, una bella ragazza ventenne.

Oggi gli inquilini sentirono dei gemiti ed atterrata la porta dell'alloggio dei due amanti, videro ai piedi del letto il cadavere del Libersalle, e sul letto, moribonda, la Gaidano, la quale venne tosto trasportata all'ospedale.

Il Libersalle da quindici giorni non andava più al lavoro ed aveva così contratto dei debiti che assai lo preoccupavano.

GLI SCIOPERI DI TRIESTE

Ci telegrafano da *Trieste, 10 agosto, matt.*: 140 allievi meccanici del Lloyd si sono posti in sciopero; i falegnami accettarono l'aumento del 10 0[0] sui loro salari. I padroni prenderanno oggi una decisione definitiva. Ordine completo.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 9. — Il piroscafo *Scandia* è partito per Genova.

New York 9. — Il piroscafo *Ems* è partito per Genova.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 11 agosto: S. Filomena v. e m.
Giovedì 12 agosto: S. Chiara d'Assisi
Sole leva ore 5 m. 8 — tram. ore 7 m 24

ANCORA I DOCUMENTI FINANZIARII
della Repubblica veneta

Ci telegrafano da *Roma, 10 agosto, sera*: La pubblicazione dei documenti finanziarii economici più importanti esistenti all'Archivio dei Frari a Venezia si farà sotto gli auspicii di una Commissione, presieduta dal senatore Lampertico. L'on. Rudini approvò cordialmente l'iniziativa dell'on. Luzzatti. Il decreto fu concordato con gli onor. Gianturco e Rudini. Per fissare le norme della pubblicazione [illegible] partirà sollecitamente il decreto [illegible] zione e la spesa. [illegible] decreto segnerà [illegible] creto per la firma sovrana. [illegible] una data memoranda per gli studii storici della Repubblica veneta. Le casuali del bilancio del Tesoro sopporteranno la spesa.

L'ESPOSIZIONE
Visitatori e Vendite

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 817 — i passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 916 — Totale 1733.

Biglietti serali 613 — Abbonati 3495 — Totale 4108.

***

Acquistato dal signor Robert De Forest di New York il quadro intitolato *Mattino - marina* del norvegese Gudmund Stenersen.

LA SERENATA

Ecco il programma della serenata, sospesa l'altra sera, da eseguirsi (tempo permettendo) stasera; la galleggiante movendo dalla corte dei Sabbioni alle ore 8:

SABBIONI — Berlioz, Marcia nell'opera *La Dannazione di Faust*, orchestra.

MUSEO S. STAE — Scuderi, Berceuse per coro a voci sole.

PESCHERIA — Meyerbeer, Cavatina per soprano nell'opera *Roberto il diavolo*, signorina Angelica Zannini.

ERBERIA — Verdi, Bivacco nell'opera *Ernani*, coro e orchestra.

BANCA D'ITALIA — Meyerbeer, Romanza per baritono nell'opera *Dinorah*, sig. Vittorio Trevisan.

MUNICIPIO — a) Verdi, Terzetto nell'opera *I Lombardi alla prima crociata*, sig.na Angelica Zannini, sg. Enea Corolaita, sig. Francesco Articci, violino solista: sig.na Guglielmina Guarnieri — b) Donizetti, Coro, Scena e Quartetto nell'opera *Lucia di Lamermoor* sig.na Angelica Zannini, sig. Eugenio Fiorelli, sig. Vittorio Trevisan, sig. Francesco Articci, sig. Carlo Zola, Coro e Orchestra.

CORTE DELL'ALBERO — Verdi, Aria per basso nell'opera *Nabucco*, Francesco Articci.

CA' FOSCARI — Gounod, Scena e aria dei Gioielli nell'opera *Faust*, sig.na Beatrice Bernardi.

S. SAMUELE — Donizetti, Duetto per baritono e basso nell'opera *Linda di Chamounix*, sig. Vittorio Trevisan, sig. Francesco Articci.

ACCADEMIA — Verdi, Romanza per tenore nell'opera *Rigoletto*, sig. Eugenio Fiorelli — Ponzilacqua, *Le onde* Barcarola per soprano e coro, sig.na Angelica Zannini.

PREFETTURA — Verdi, Duetto per soprano e tenore nell'opera *Rigoletto*, sig. Beatrice Bernardi, sig. Eugenio Fiorelli.

HÔTEL BRITANNIA — a) Koschat, *Canzone Carinziana* — b) Weidt, *Che boca da basi!* per coro a voci sole.

GIARDINETTO REALE — Verdi, Duetto per soprano e baritono nell'opera *Rigoletto*, sig.na Beatrice Bernardi, sig. Vittorio Trevisan.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra prof. Aureliano Ponzilacqua — Maestro del coro Antenore Carcano.

IL CONGRESSO EUCARISTICO

Ieri continuarono a svolgersi da diversi oratori le tesi religiose proposte al Congresso. La sala a SS. Gio. e Paolo fu quasi sempre affollata, tanto nella seduta antimeridiana, come in quella del pomeriggio.

Ieri furono svolte le tesi relative alla Storia dell'Eucarestia — e precisamente queste:

Istituzione, e prime Manifestazioni Eucaristiche — Liturgie antiche — L'Eucaristia nelle Catacombe — La prima eresia e la prima Festa Eucaristica — Berengario ed il *Corpus Domini* — La Provvidenza nelle prodigiose Manifestazioni Eucaristiche, di fronte alle persecuzioni ed alle eresie — L'Eucaristia e le tradizioni locali, specie nel Veneto — Le Opere Eucaristiche in Italia dopo la istituzione dei Congressi Eucaristici — L'Eucaristia e l'avvenire della Società.

Applausi a tutti gli oratori.

Domani il Congresso terrà le sue ultime sedute, trattando della terza serie di temi, il Culto dell'Eucaristia. Alle 3 poi avrà luogo — sempre a SS. Gio. e Paolo — l'ultima adunanza generale del Congresso, che sarà chiuso giovedì con una solenne funzione a S. Marco.

***

La Mostra Eucaristica a S. Rocco è continuamente visitata da congressisti e non congressisti, che rimangono ammirati delle sovrane bellezze d'arte e di storia — ivi raccolte.

Anzi si può dire che nella Scuola a S. Rocco si svolge superbamente il pensiero religioso di Venezia nei secoli — e che la Mostra abbia esclusivamente, essenzialmente carattere veneziano per le memorie che desta, per i confronti che suggerisce.

L'egregio nostro sindaco co. Grimani e gli assessori hanno dunque compiuto atto di loro competenza, atto anzi lodevole e lodato dai veneziani — checchè scrivano gli avversari per tirar acqua al loro sdruscito molino — accettando l'invito di presenziare la modesta solennità inaugurale di codesta Mostra. Il rappresentante di Venezia quel giorno, a S. Rocco, in mezzo a tanti tesori che sono proprietà e retaggio della cittadinanza veneziana, era in casa sua, faceva gli onori di casa sua.

Il Comitato della Mostra invitando rendeva dunque il dovuto omaggio al primo magistrato della città posseditrice di tanti tesori — il primo magistrato, intervenendo all'inaugurazione, riaffermando la venezianità della insigne raccolta, rendeva tributo di reverenza a quanto ci resta ancora dello splendore passato.

Questa è la verità.

ANCORA L'ASSASSINIO DEL VIANELLO
I funerali

Nessun raggio di luce ancora sull'assassinio del possidente Vianello; e l'orribile fatto va sempre più avvolgendosi nel mistero.

Si riteneva che il ladro, l'assassino, fosse penetrato nella casa del Vianello, passando per [illegible] lasciato forse da questi momentaneamente abbandonato.

Ieri stesso si è presentato spontaneamente al giudice istruttore, un signore, che si dichiarò per pittore, ed ebbe più volte a prestare la sua opera al Vianello per ritoccare o riparare alcuni quadri.

Ebbene, afferma di essersi recato nello studio del Vianello poco dopo le sette (ora in cui il Vianello era ritornato dalla chiesa) e di essersi trattenuto con lui fino alle otto. Durante questo frattempo vi era pure la domestica, la quale, stando sulla porta dello studio, chiacchierava con altra donna.

Tale circostanza, confermata dalla De Col stessa, distruggerebbe la prima supposizione.

Da qual parte entrò in casa l'assassino?

Secondo le dichiarazioni della domestica, sarebbe entrato con chiave falsa per la porta dalla Calle dei Sansoni, mentre ella si trovava fuori per le spese, essendo escluso che abbia scalato uno dei balconi, che furono trovati tutti chiusi. Ma potrebbe però darsi che dalle otto alle nove, il vecchio che era solo nello studio, lo abbia momentaneamente abbandonato e l'assassino sia entrato. Quello ormai che è certo si è che egli era già nascosto, quando alle nove, il vecchio salì in casa, dopo aver dato i catenacci alla porta dello studio e a quella della strada che mette nella Calle Sansoni. E' noto che i catenacci della porta di casa furono dati dalla serva appena entrato il Vianello.

***

In questi e nella sua domestica era tale il timore di essere derubati, che nascondevano tutto quanto avesse un valore.

Dicemmo che, dietro un quadro della Madonna, furono trovate nascoste lire settantacinque, in biglietti di piccolo taglio, di proprietà della serva. Il vecchio non teneva mai denaro in casa.

Ieri, nella cucina, furono trovate nascoste dentro un vaso due scatole. Una conteneva tre anelli d'oro, due dei quali grossissimi con brillanti e diamanti, il terzo un solitario. L'altra scatola conteneva effetti preziosi della defunta moglie del Vianello.

— Dicemmo ieri che sabato, dalle cinque alle sette, il povero Vianello era stato in chiesa e si era confessato; questa di confessarsi ogni sabato nella chiesa di S. Silvestro era una sua abitudine. Il suo confessore era don Angelo Puppin, rettore della chiesa di S. Apollinare.

— Ieri mattina alle dieci, nella chiesa di San Silvestro, ebbero luogo i funerali dell'assassinato; furono modestissimi.

Fino dalla morte della moglie, il Vianello aveva espresso la volontà che non vi fossero nemmeno ai suoi funerali torcie e corone.

Certo Morandi, estraneo alla famiglia del defunto, pronunciò un discorso, invocando la vendetta!

***

Ieri mattina correva voce che alla Eufrasia De Col, domestica del Vianello, fosse nuovamente sopraggiunta l'emorragia e che fosse stato chiamato d'urgenza al suo letto, il primario De Velo. Ci siamo informati direttamente all'Ospedale e ci si rispose che quella voce era insussistente. La De Col continua a migliorare.

***

Subito dopo l'assassinio del Vianello sono corse varie voci, sul testamento da lui lasciato.

Il testamento non fu ancora aperto; ma informazioni che abbiamo motivo di ritenere esatte, ci pongono in grado di dichiarare che il testamento esiste presso il notaio Chiurlotto.

Delle sue disposizioni, il Vianello non faceva alcun mistero, anzi le aveva ripetute a persone di sua fiducia. Egli lascia la legittima al figlio e l'altra metà, salvo qualche legato, ai nipoti.

Arrivi — Da Milano è giunto S. E. Desprez, ministro plenipotenziario di Francia presso il Montenegro e prese alloggio all'*Italia*.

Da Trieste S. E. il barone Carlo Reinelt, presidente della Camera dei Signori a Vienna. Alloggia alla *Luna*.

Gli ignoti al lavoro — Trovata aperta la porta di casa a S. Simeone, 1156, abitata da Caterina Donadon maritata Ravagnan, ladri ignoti, l'altra sera alle undici vi penetrarono e da uno stanzino del primo piano, rubarono alcuni effetti di vestiario per un valore di circa trenta lire.

— Carolina Folin, abitante a S. Giacomo dall'Orio, 1393 con la sorella Elisa uscì ier l'altro di casa e entrambe si recarono a far visita ad una comune amica, certa Marietta Scipion a S. Giovanni Decollato, 1315.

Mentre discorrevano nell'atrio della casa, fu rubato uno scialle del valore di L. 12 che poco prima era stato appeso. I sospetti cadono sopra una donna che durante il colloquio era entrata nella casa.

Gli esercenti a Trieste — E' stata, quella di domenica, coll'*Iris*, una gita semplicemente deliziosa, cui non valse a spegnere l'entusiasmo e il buon umore un violento, eccezionale acquazzone che colse l'allegra comitiva nel ritorno notturno.

Oltre quattrocento passeggieri a bordo, di cui circa 200 rappresentati dai soci dell'*Unione* e dalle loro famiglie — il tempo veramente magnifico — una colazione eccellente, egregiamente servita, e abbondantemente inaffiata da ottimo *Champagne* — i gruppi fotografici — e l'orchestra numerosa diretta dal Locatello, resero gaia, brillante, indimenticabile la traversata a Trieste.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 2

XAVIER DE MONTEPIN

Amore

Seguito al *Capitano di ventura* e *La Spia*

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

Franetreuck seguì allora senza dir verbo il brutto carceriere, scosso bene o male nel cortile.

— Perdinci!... era tempo! disse il carceriere; ecco, credo, il capitano delle guardie di Sua Altezza. Fortunatamente che il governatore è quasi impossente e che non è abituato ad avere dei serii prigionieri.

— Zitto, zitto, disse il sergente mettendo un dito sulle labbra; nascondetemi, finchè il capitano sarà passato. Se mi vedesse in questo stato, sarebbe capace di prendermi per un ubbriaco.

Il carceriere non s'era ingannato.

Era diffatti il capitano, fiancheggiato dal suo scudiere, dal buffone e da La Flamberge.

Egli attraversò rapidamente il cortile, si fermò qualche minuto dal governatore, e, preceduto dal carceriere, che aveva tosto ripreso le sue funzioni, s'incamminò verso la prigione del luogotenente Akerman.

Grazie all'oscurità che regnava intorno, il sergente non era stato veduto; evitando cautamente la luce delatrice che usciva da tre enormi riverberi sospesi nel cortile, egli scivolò lungo i muri e se ne ritornò al suo quartiere.

Quanto al luogotenente, era sempre nella posizione in cui lo abbiamo lasciato; soltanto le sue gesta avevano dato luogo ad un'immobilità di cadavere, dormiva ancora.

Il gigante entrò solo.

— Date la vostra lanterna al mio scudiere, aveva detto al carceriere, osservo che avete troppo assorbito...

— E' vero, aveva risposto il funzionario che non comprendeva, fui molto assorto nelle mie funzioni...

— Digestive... interruppe il buffone.

Felice di liberarsi da quei visitatori, il carceriere se ne andò.

Il capitano, come dicemmo, aveva l'entrata libera nelle prigioni.

Un semplice sguardo gettato nella prigione convinse il gigante che il permesso dato per lui a Franetreuck aveva prodotto i suoi frutti.

Il pavimento, di cui abbiamo a lungo parlato, era ingombro di una quantità di bottiglie vuote. Il vino scendeva attorno al giaciglio che aveva servito di tavolo ai tre bevitori. Degli avanzi di bicchieri spezzati nell'orgia si ammontichiavano in un'angolo della prigione.

Il capitano si avanzò. Prese la lanterna dalla mano dello Scozzese, e l'alzò fino al volto di Akerman.

Quel volto era pallido come quello di un morto.

— Perdinci!... Eben, riprendete voi la lanterna, e rischiaratemi. Temo che la mia venuta sia stata inutile. Questo disgraziato è ubbriaco morto!

Scosse il braccio del dormiente.

— Eh! grugnò il luogotenente.

Eben attinse un bicchiere d'acqua in una secchia vicina, solo utensile che si trovasse nella prigione, e ne lanciò il contenuto sul volto del luogotenente.

— Che fate? chiese il capitano.

— Lo vedrete, rispose lo scozzese. Un bicchiere d'acqua fresca è un grande rimedio per l'ubbriacatura.

Akerman aprì diffatti gli occhi al contatto di quell'acqua fredda.

— Ove sono? disse lasciando cadere alternativamente il capo sulla spalla destra e sinistra.

— E' pella!... Ah! sono malado... puon Tio! Meingott!... Jesus...

Si appoggiò le mani sul petto come per soffocare il fuoco interno che lo divorava.

Il capitano si appoggiò al giaciglio.

— Siete in prigione, e sarete appiccato domani! disse con voce grave.

— Ah! sì!... abbigato!... Gambo Passo!... abbigato!... sì!.. Meingott! soffro quanto!... Ardo!... tell'acqua, tell'acqua!...

Donald si accostò al prigioniero col bicchiere; ma i denti del luogotenente erano stretti come in un astuccio, fu impossibile l'obbedire alla sua preghiera.

Il gigante lo guardava con disgusto e pietà.

— Venite qui, Loyson, disse; s'egli fa qualche rivelazione voi servirete di testimonio.

La Flamberge era rimasto discretamente dietro la porta.

— State attento, e che nessuno ci disturbi, gli disse il capitano.

E prendendo una delle fredde mani del prigioniero:

— E' Campo Basso che vi fa appiccare, disse.

— Sì!.. Gambo Passo!... un pricone! Meingott! Meingott! sono per morire!...

Tutto il corpo del luogotenente si contrasse, ritrasse bruscamente la mano che il gigante gli teneva, i pugni gli si strinsero, il capo gli cadde pesantemente sul guanciale di paglia.

— Sostenetelo, Donald, disse il capitano; il mio dovere fa sì che taccia la mia memoria, debbo interrogarlo.

— Oh! rispose semplicemente lo Scozzese, mi sono trovato frequentemente nel suo stato, non si muore!

— E' un onest'uomo Campo Basso, riprese il gigante in tuono severo; mentite trattandolo di furfante!...

Akerman si dibattè un istante; uno scoppio di riso che nulla aveva d'umano si soffocò nella sua gola, ma non rispose.

— Se rincominciassi la prova del mio amico Donald, disse il buffone. Si dice che le docce producono qualche effetto sul capo dei pazzi. Lo stesso dovrebbe avvenire su quello degli ubbriachi.

In conseguenza di tale ragionamento, di cui non contesteremo certo la logica, attesochè l'ebbrezza è una pazzia non permanente, mastro Loyson versò un mezzo bicchiere d'acqua fredda sul cranio del lanzichenecco.

Questi riaprì gli occhi; ma le sue pupille, estremamente dilatate, erano orribili a vedersi. Egli si dibatteva ancora. Le gambe gli si rimpiccolivano in una contrazione nervosa.

— Meingott! meingott! urlò.

Il capitano non credette dover insistere a quella manifestazione di un atroce dolore.

Attese che la calma fosse ritornata.

— Campo Basso è l'amico del duca, proseguì quando lo spasimo che aveva agitato il luogotenente si fu trasformato in una prostrazione completa.

Akerman mosse le labbra e non lasciò sfuggire che dei suoni indistinti.

(Continua)

Dopo una breve visita alla città, i gitanti furono condotti a Miramar, e di là — visitato quell'incantevole castello, che sembra un sogno di poeta innamorato dell'arte e della natura — ricondotti a Trieste da un treno speciale della *Südbahn*, per il pranzo approntato al ristoratore *Imperatore d'Ungheria*. Il servizio deboluccio di questo *Imperatore* non tolse nulla al carattere eminentemente simpatico e cordiale della riunione, sì che allo *champagne* scoppiettarono vivaci i brindisi al presidente dell'*Unione* cav. Ajò, al Comitato organizzatore della gita — specialmente ai signori Bagilotto, Pianetti, Piva, Ancona, che sacrificarono la loro attività al successo della non facile impresa, — ai cortesi comandanti dell'*Iris*, al cav. De Paoli, alla stampa — troppo buoni! — che così gentilmente si volle compagna nella bella festa.

Una corsa al giardino pubblico, dove l'orchestra veneziana del m. Locatello ottenne un successo colossale, chiuse degnamente la serata, nella lietezza di veder ancora una volta l'arte nostra trionfare nella bella città amica e sorella.

Cambiando casa pel trasporto masserizie rivolgersi all'Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco. Garanzia per rotture e cadute in acqua — Furgoni imbottiti per l'Italia e per l'estero. — Gita di piacere tutte le domeniche a Trieste, andata ritorno lire 15.

Disgrazia — Domenico Savioni, di 24 anni, facchino a S. Lucia, abitante in palazzo Diedo a S. Fosca, usciva l'altro ieri dalla stazione trascinando una carruola con sei barili di birra. Nella discesa non gli riuscì di trattenere la carruola e stramazzò a terra. La carruola, non più trattenuta, continuò la discesa e investì certa Elvira Gelich, di 35 anni, abitante a Cannaregio, 142, gettandola a terra e lo spedizioniere Meneghetti. La prima riportò contusioni ed echimosi, che dal dottor Bruzzo, furono giudicate guaribili in dieci giorni, salvo complicazioni.

Il Meneghetti riportò leggiere contusioni alla testa ed il Savioni lievi escoriazioni al braccio sinistro.

Un altro arresto per la benzina — Quale complice del Lombardo, nel noto furto della damigiana di benzina, fu arrestato il facchino Angelo Venezia detto Leo di 47 anni, abitante a Dorsoduro, già domiciliato coatto.

Il Lombardo e il Venezia devono poi rispondere del furto di un sandolo in danno di Pietro Mestra, sandolo che servì loro per trasportare la damigiana.

Gli esercenti a Trieste. — In seguito al desiderio espresso da molti soci che a quanto pare si sono divertiti molto e per consenso dell'imprenditore De Paoli, domenica avrà luogo una seconda gita a Trieste e Miramare. Anche domenica treno speciale Trieste Miramare.

All'Ospedale — — Si recò a farsi medicare di una ferita di coltello al sopraciglio destro, certo Giuseppe Gobbi di 44 anni da Treviso, operaio nel cantiere Marzemin a Castello.

Secondo le sue dichiarazioni, sarebbe stato ferito nella trattoria alla *Bella Venezia* in Lista di Spagna in una rissa insorta fra lui ed altri compagni.

Varie volte si sente questo dialogo — Perchè non porti la tua famiglia in campagna come esige la moda? — Che vuoi? la manderei volontieri se trovassi un luogo che mi convenisse per la situazione e per spesa. — Ma perchè questi signori non ne fanno ricerca a mezzo della nostra rubrica *Fitti e vendite* che tanto si presta allo scopo? E perchè i proprietari di villini, appartamenti ecc. non li annunciano preferendo tenerli sfittati?

L'orologio di S. Marco — I lettori ricordano l'articolo pubblicato in *Gazzetta*, quando fu scoperto l'orologio di San Marco ristaurato, combattendo il sistema che si era addottato di far muovere le sfere secondo l'uso antico. Ieri — giusta le osservazioni della *Gazzetta* — l'indice del quadrante dell'orologio di S. Marco è stato regolato coll'ora moderna, in modo che, cominciando il giorno a mezzanotte, si possono leggere chiaramente tutte le 24 ore segnate nel quadrante.

R. Marina — Col 16 corr. il tenente di vascello Oricchio Carlo assumerà la carica di aiutante-maggiore in prima del distaccamento del Corpo Reali Equipaggi a Napoli, in surrogazione dell'ufficiale pari grado Borrello Eugenio.

Col 26 corrente il tenente di vascello Colletta Giacomo imbarcherà sulla *Saetta*, in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Bertetti Giuseppe.

— L'*Aquila* è partita da Taranto; il *Vesuvio* è giunto al Pireo; il *Rapido* è giunto a Trapani; il *Caracciolo* e il *Chioggia* sono partiti da Golfo Aranci; l'*Euridice* è giunta a Taranto; l'*Europa* è giunta a Napoli; il *Governolo* è partito da Massaua.

Tiro a segno — Domenica scorsa ebbe luogo al poligono di Lido la settima e ottava lezione di tiro. Intervennero 70 tiratori e si spararono complessivamente 2504 cartuccie.

Domenica prossima, 15, si eseguirà la nona e decima lezione alla distanza di trecento metri, la prima delle quali a braccio sciolto e la seconda in ginocchio.

Spedale *Umberto I* — L'egregio cav. Antonio De Paoli fece dono al Consiglio Direttivo di questa Pia Istituzione di 200 biglietti per una gita a Trieste sul vapore del Lloyd *Iris* da effettuarsi domenica 22 agosto corrente. Metà importo andrà a beneficio dell'istituendo ospitale.

Stato Civile — Bollettino del 10 agosto: Nascite maschi 1 — femmine 4 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 6.

Matrimonii: Celebrato a Londra il 21 luglio: Rocca Mario Leone, con Hierschel de Minerbi Emma, possidenti, celibi.

Decessi: Ganzaso Cremese Grazia, di anni 77, coniug., ricoverata, di Venezia — Fabris Cagnin Anna, 54, ved., sigaraia, id — Nascimbeni Emma, 50, nubile, civile, di Trieste — Santi Francesco Antonio, 77, ved., spazzaturaio, di Venezia — Vianello Giacomo, 66, coniug., domestico id — Zampieri Zeffirino, 61, celibe, già villico, di Lentiaj — Longato Andrea, 27, celibe, cameriere, di Venezia — Zanutto Alessandro, 24, coniug., agricoltore, di S. Donà di Piave — Framacr Giuseppe, 24, celibe, fornaio, di Alleghe — Bullo Pietro, 23, celibe, facchino, di Venezia.

Più 2 bambini al di sotto di 5 anni.

Per finire — Tra amici.

— Per quanto abbia fatto, è stato impossibile vincere quella donna... E dire che, dopo tutto, è brutta!... Figurati: secca, lunga, contorta... un vero sigaro... dellaRegia!...

— Ah! E' perciò che non s'accende!

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Quadrupede il *primiero*
aligero il *finale*.
Talor serve l'*intero*
a spegnere un mortale.

Spiegazione della Sciarada di ieri: A-REO-NAUTA

CRONACA DEI TEATRI

Teatro di Lido. — Anche stasera si fa riposo, per allestire meglio per domani il ballo *La fata Nix*.

La Reginetta recita — Telegrafano da Amsterdam: Nel teatro del castello reale recitò iersera la Regina Guglielmina, producendosi nella parte amorosa in tre commediole in un atto. La giovane regina fu un'attrice graziosissima, piena di brio e perfettamente disinvolta.

Un coro di 1275 persone — La grande Società corale di Zurigo, che darà il suo *festival* quest'anno a Männerdorf, sarà composta di sedici Società corali maschili di 780 soci, di due società corali femminili e di quattro cori misti composti di 495 esecutori, vale a dire, un totale di 1275 persone.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle 8 1|2 alle 10 1|2 p.:

1. Polka *La Giocosa*, Mantelli — 2. Pezzo concertato *I Promessi Sposi*, Ponchielli — 3. Pot-pourri *I Pescatori di Perle*, Bizet — 4. Rapsodia Ungherese, Liszt — 5. Sinfonia *Guglielmo Tell*, Rossini — 6. Gran Marcia *Tannhäuser*, Wagner.

Musica sulla Riva — Programma del concerto che si darà questa sera dalle 8 3|4 alle 10 3|4:

1. Marcia *Angelina*, Ricciuti — 3. Sinfonia *Gigieta*, Mucraio — 3. Sinfonia *Il Birraio di Preston*, Adam — 4. Cavatina *Tutti in maschera*, Pedrotti — 5. Waltzer *Sulle sponde del Danubio*, Strauss — 6. Gran ballabile *Brahama*, Dall'Argine — 7. Polka *Teresina*, Tuttinoli.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Lido - Teatro Nuovo — Riposo

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale d'Este

Ci scrivono da Este, 9:

Correzzola Annibale di Antonio, di anni 27, contadino di Merlara, giovedì 5 corr. venne davanti il Tribunale chiamato a rispondere di tentato stupro commesso in Merlara nel 22 febbraio 1897 a danno della diciottenne Rizzo Arpalice. Sfilarono 17 testimonii introdotti dall'accusa, dalla parte civile e dalla difesa. Il processo ebbe luogo a porte chiuse. La sentenza fu la condanna del prevenuto a mesi 10 di reclusione, e alle rifusioni di legge.

P. M, avv. Silvio Mortara — Parte civile avvocati Ravenna di Montagnana e Longo di Este — Difens. Stoppato di Padova.

Corte d'Assise di Como
Processo Luraghi

Nell'udienza di ieri l'altro continuò l'esame dei testi, i quali misero in luce sempre più viva il modo delittuoso come funzionava la Banca.

⁂

L'attenzione pubblica è ancora rivolta sull'incidente Rudinì-Ambrosoli.

Si sa che l'onor. Ambrosoli come teste aveva detto di aver visto alla Camera il famigerato Mariani, ex-direttore della sede di Como della Banca d'Italia e di averlo additato all'onor. Rudinì. Questi fece smentire la cosa e lo avemmo l'altro giorno per dispaccio da Roma.

Un redattore della *Provincia di Como* si è recato a chiedere all'onor. Ambrosoli le sue impressioni dopo la smentita dell'onor. Rudinì. Il deputato di Cantù ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Io non avevo raccontato la circostanza di aver visto il Mariani in una tribuna della Camera. Fu il presidente che mi chiese:

« — E' vero che lei abbia mostrato il Mariani nella tribuna riservata al presidente del Consiglio, come lei avrebbe deposto davanti al giudice istruttore?

« Risposi:

« — Non ho più ben presente la circostanza: mi pare però che un mio collega mi assicurasse di aver additato il Mariani a un ministro, durante la seduta. »

⁂

Ed ora riceviamo per dispaccio da *Roma* 10 *agosto, sera*:

Pessima impressione produce qui la mezza ritrattazione di Ambrosoli, che non ricorda, dopo averlo affermato al Tribunale di Como, se additò il Mariani al Rudinì.

SPORT
Tiro al volo in Asolo

Ci scrivono da Asolo 9:

(*br*) — L'annunciato tiro alla quaglie, dato dalla nuova *Società Asolana del tiro a volo*, ebbe luogo ieri e riuscì veramente bene.

Il vasto prato ad uso campo di tiro si adatta a meraviglia; la disposizione soddisfece pienamente a tutte le esigenze del regolamento del tiro a volo, della sicurezza e dell'estetica.

Spettatori moltissimi; notate signore e signorine in eleganti *toilettes* estive.

Intervennero molti tiratori da Padova, Vicenza, Bassano, Crespano e nostri.

Dalla prima battuta all'ultima, e furono molte, l'interesse e l'animazione non mancarono mai, e talvolta scoppiarono applausi. Tutto poi procedette col massimo ordine, mercè l'opera intelligente del direttore del tiro cav. Antonio Raselli.

E chiusa della bella giornata, che speriamo si rinnoverà presto, fu una allegra cena, e le quaglie ne furono l'oggetto.

Ecco i risultati dei tiri:

Poule d'apertura; 1 premii divisi fra Galanti, Morosini, Raselli e Trevisan.

Tiro di prova, iscritti 19: premii divisi fra Morosini, Giacomelli e Zambelli con 6 su 6.

Tiro generale, iscritti 20; I e. II. premio Zambelli, con 6 su 8; III. Giacomelli con 9 su 9.

Poule libere al passero: 1. Galanti, 2. Raselli, 3. Cantoni, 4. divisa fra Pitton, e Raselli.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 10 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.52	60.50	60 23
Termometro centig. al Nord	20.8	21.4	25.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	66	77	72
Direzione del vento	ENE	ENE	ESE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 25 2 - min. di ieri 17.5.

Probabilità: Venti freschi settentrionali al nord, intorno al ponente e al sud: cielo sereno con qualche temporale nel versante Adriatico.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 10 agosto — **Le scenate di un ammonito** — Michele Girotto, venditore ambulante di oggetti di cancelleria ma frequentatore eziandio delle patrie galere, si è recato negli uffici della Procura del Re, stavolta senza la noia dei carabinieri al fianco.

Meglio libero ed evitata perfino l'anticamera, Michele compariva improvvisamente dinanzi agli impiegati di segreteria. Non dirò che egli avesse torvo l'occhio e truce l'aspetto; poichè, ormai, la detenzione frequente e l'alcool abituale non gli permettono più di avere aspetto rassicurante.

Gli impiegati poterono risparmiarsi la briga di chiedergli il perchè della visita molto inattesa. Michele cominciò subito... a reclamare giustizia. Il suono della voce era alto e minaccioso — assai vago il motivo della protesta. In fondo, pareva pretendesse il gratuito patrocinio per una causa da intentare a qualche parente suo.

Segretario e vice, naturalmente, non reagirono: piuttosto si misero un po' sull'attenti. Con quel gentiluomo davanti, non era certo il caso di accendere la sigaretta. Michele, però, si era incapponito nella idea della giustizia. E come stanco di vociare, afferrato un mucchio di *pratiche* le scaraventò sul cancelliere Zorzatti.

L'affare, allora, divenne insopportabile. Tanto più che l'ammonito si disponeva ad intervistare puranco l'egregio procuratore del Re cav. Muttoni.

Per buona sorte venne in tempo, per telefono, una guardia di P. S. — in presenza della quale Michele fece subito il suo dovere, presentandole senza discussione... i polsi.

Conclusione? Questa: l'ingresso agli uffici della R. Procura merita — per lo meno — sorveglianza migliore.

Il coltello — In frazione di Ardoneghe su quel di Legnago, è avvenuto l'altra notte un grave fatto di sangue.

L'oste Eugenio Crescente nel mettere fuori del suo esercizio l'avventore Daniele Zulian che pretendeva di pagare il conto soltanto con le ingiurie, si buscò dal medesimo tre ferite di coltello all'addome ed al torace.

Lo Zulian era nell'osteria del *Cestelle* coi due amici Giacomo Tasca e Malimpensa Eugenio. E le ragioni del brutto fatto si cercano in vecchi rancori esistenti fra i tre ed il colpito.

Lo Zulian fu arrestato.

In gattabuia — A Polverara vennero tratti in arresto Eugenio Polo d'anni 21, facchino, e Polo Antonio di anni 20, pescatore, quali responsabili di spendita di biglietti falsi da lire due (serie 041, numero 893345).

Pare che codesti arresti si colleghino a consimile operazione di recente eseguita in altri paesi della Provincia.

Militi socialisti — Narra il *Veneto* d'oggi, ed io riporto per debito di corrispondente:

Ci viene riferito nel modo più sicuro che martedì scorso arrivò a Padova da Roma un pacco di libri sotto il titolo di oggetti di corredo, il quale fu ritirato da un soldato.

Detto pacco conteneva quattro dozzine di opuscoli, con copertine verdi, contenenti le relazioni delle ultime sedute tenute a Roma nei circoli socialisti.

Non c'è dubbio che la propaganda nell'esercito continua più attiva che mai e che l'autorità militare non è certo a conoscenza di tutto quanto avviene.

Si parla perfino di schede di sottoscrizione a favore di giornali socialisti che girano tra i soldati.

Corriere rodigino

Rovigo, 10 agosto — **La seduta del Consiglio provinciale** — Oggi è adunato il Consiglio provinciale, iniziando la sessione ordinaria 1897.

Erano presenti 32 consiglieri. Dovendosi costituire l'ufficio di presidenza, presiede il cons. anziano avv. G. Bonin, e funge da segretario il consigliere più giovane, co. Camerini.

Il Commissario Regio — comm. Cova — dichiara in nome di S. M. aperta la sessione ordinaria.

Si vota pel Presidente; votanti 29 — Marchiori comm. avv. Pietro voti 19 — marchese di Bagno voti 1 — schede bianche 8. Eletto presidente il comm. avv. Pietro Marchiori.

Vice presidente eletto il conte Paolo Camerini con voti 21.

Segretario avv. prof. Angelo Rocchi con voti 22.

Vice segretario Cattaneo nob. Lodovico con voti 24.

Si insedia il nuovo ufficio di presidenza e l'avv. Marchiori rivolge al Consiglio con parola ornata e felice un efficace discorso — e le belle parole dell'avv. comm. P. Marchiori sono accolte da vive approvazioni.

Si procede agli altri oggetti.

Nomina di due membri effettivi ed uno supplente a completamento della Giunta Provinciale amministrativa.

Scadono l'avv. cav. A. Veronese e il Baccaglini effettivi. Eletti: l'ing. cav. Remigio Piva con voti 16 su 29 — l'avv. Zoppellari Amos con voti 20 — a membro supplente il sig. Adamo Pelà con voti 18.

Nomina dei revisori dei conti per l'anno 1897. Scadono i consiglieri Tenani e Masetto.

Riescono eletti Tenani Attilio con voti 20 e Masetto Eugenio con voti 20.

Concorso della Provincia per la messaggeria Fiesso Umbertiano, Fratta Polesine. Riferisce il comm. G. B. Casalini. E' approvato all'unanimità meno un voto.

Domanda del sig. Berti di Cà Emo per derivazione di acqua del Naviglio Adigetto.

Riferisce ancora il comm. G. B. Casalini presidente della Deputazione Provinciale.

Anche questa proposta è approvata all'unanimità.

Al dott. Tedeschi — I colleghi d'ufficio offersero l'altra sera al dr. Attilio Tedeschi il giovane segretario d'Intendenza di Finanza nominato a Girgenti, una bicchierata all'Albergo *Stella d'Italia*, bicchierata che riuscì geniale e cordialissima. Era presente anche il cav. Dall'Oglio Intendente di Finanza.

Regnò cordiale affettuosità; al dr. Tedeschi si fecero brindisi inspirati ed eleganti.

Asolo 10 agosto — Davanti ad un pubblico discretamente numeroso i signori Magiuncaldi davano iersera in questo teatro alcuni esperimenti di elettro biologia (!) o più propriamente di suggestione, riusciti assai bene e per la valentia del suggestionante e per la bontà dei soggetti suggestionati. Lo spettacolo si ripeterà giovedì prossimo.

Bassano, 10 agosto — **Ringraziamento** — lo sottoscritto sento il dovere di ringraziare pubblicamente gli egregi professori del Ginnasio Brocchi in Bassano per la benevolenza colla quale circondarono sempre i miei figli Vincenzo e Gio. Battista e pel modo d'insegnamento, veramente lodevole, mediante il quale si è potuto ottenere un risultato dei più soddisfacenti e al di là di ogni aspettativa. Colgo pure questa occasione per rendere le più sincere grazie al cav. Luigi Vinanti direttore del Collegio Convitto in Bassano per le indefesse cure paterne prodigate ai miei figli a Lui affidati, e desidero di cuore che il suo Collegio prosperi sempre più, che ben lo merita.

Rottanova di Cavarzere,

Dott. GIO. BATTISTA PAVAN medico.

Este, 9 agosto — **Fatto gravissimo** — Il distinto notaio cav. Golfetti dott. Pietro fu ieri chiamato a Porso — paesello da qui poco distante — per stendere un testamento. Immediatamente portatosi sul luogo per l'esercizio del suo ministero, ne fu violentemente impedito da chi aveva interesse che il testamento non fosse eretto. Il funzionario mandò in traccia della benemerita che non potè essere adibita, perchè in servizio, e così dovette necessariamente desistere dalle sue funzioni. Il gravissimo fatto è già stato denunciato, ed ora i prepotenti ne subiranno le serie conseguenze.

Il plico — Ancora nulla si conosce della scomparsa del plico raccomandato avvenuta nel servizio della linea Este Montagnana. All'autorità giudiziaria rilevare se trattisi di smarrimento o di trafugamento.

La siccità perdura in modo allarmante. In gran parte compromesso il raccolto del frumentone. Le frutta non si presentano al mercato in troppa abbondanza nè belle, come il consueto. Se non piove, anche il raccolto delle olive sarà stentato ed il prodotto insufficiente. L'uva — che non ne manca — reclama pure della pioggia. Insomma se Giove Pluvio non pensa a rimediarvi a tempo i danni saranno incalcolabili.

Griselera 9 agosto — **Esami finali di Revedoli** — Ieri, otto agosto, ebbe luogo nella scuola mista dei Revedoli l'esame di promozione delle classi inferieri.

A dir vero, quei fanciulli, ottimamente diretti dalla maestra, diedero buona prova, quantunque cresciuti nelle disperse capanne di quelle deserte maremme. Per opera del sig. Ferdinando Boscarato, venne edificato quel paesello sulla sinistra del Piave con chiesa, scuole ed altre abitazioni.

Col permesso della commissione esaminatrice, egli stesso volle, a guisa di padre affettuoso, rallegrare quei poveri fanciulli con buona provvista di ciambelle e di liquori; offerse anche alla commissione alcune bibite, e con la solita bonarietà e franchezza espresse alcuni buoni pensieri, eccitando i fanciulli ad amare Dio, il lavoro e la patria.

La commissione lo ringraziò con adatte parole, ed accennando alla raccomandazione del ministro dell'I. P. sull'istituzione dei Patronati per gli alunni poveri, disse, che sarebbe facile cosa una tale istituzione nel nostro paese, se altre persone volessero imitare l'esempio del bravo e buon Boscarato.

Lorco, 9 agosto — **Cronaca rosa** — (*Arthos*) Sabato scorso si celebrarono a Gorizia le nozze tra l'avvenentissima signorina Eugenia de Zaccaria ed il dott. Amedeo Brusaferro.

La coppia felice, alla quale inviamo i più fervidi auguri, vuol trascorrere la luna di miele sotto l'italo cielo; e, all'uopo, si reca ora Tarcento (Friuli).

Noventa di Piave 10 agosto — **Giuoco del pallone** — Allo spettacolo di domenica assistevano circa millecinquecento persone.

I giuocatori si contesero la vittoria con grande bravura riscuotendo molti applausi. Vinsero i verdi.

La valentia dei giuocatori si affermerà nuovamente nella partita di domenica prossima, per la quale vi è grande aspettativa.

Società operaia — La nostra società operaia che conta già oltre 150 soci sta organizzando una bella festa per l'inaugurazione della bandiera sociale che avrà luogo entro il corr. mese.

Schio, 8 agosto — **La presidenza del Tiro a segno nazionale** ha comunicato il programma della seconda gara provinciale che avrà luogo nel poligono di Schio dal 5 al 12 settembre.

Le categorie sono quattro, e cioè: Categoria I (Sezione *A*), riparto Scuola e milizia - (Sezione *B*) riparto libero — Categoria II, Campionato e rappresentanza - libera a tutti gli iscritti alle Società di Tiro a segno nazionale ed ai corpi militari della regione veneta — Categoria III, militari in servizio — Categoria IV - Serie ripetibili - libera a tutti indistintamente.

L'ammontare dei premi in denaro supera le tremila lire, ed il numero delle medaglie è di circa trenta.

Fra i premi noto un fucile Wetterly, dono del Ministero della guerra; una medaglia d'oro offerta del Comitato locale della Croce Rossa italiana; due medaglie d'argento dello stesso Comitato; una grande medaglia d'oro, dono del presidente Giacomo Dal Brun; altra medaglia d'oro offerta dalla presidenza.

Con tali premi e con una gara così bene organizzata, si può a diritto sperare che l'esito corrisponderà alle fatiche ed alle cure della valorosa nostra presidenza, capitanata dall'appassionato e distintissimo tiratore Giacomo Dal Brun.

Musica — Ieri sera la Società Filarmonica di Malo eseguì sulla nostra piazza del Duomo uno sceltissimo programma.

Teatro — Le rappresentazioni del *Trovatore* continuano con buon esito al *Nuovo Teatro*.

S. Donà 10 agosto — **Viabilità a Cavazuccherina** — I bagni di Cavazuccherina vanno acquistando di anno in anno maggiore sviluppo.

Con tutta la buona voglia però che vi è a Cavazuccherina di far bene le cose, non sappiamo comprendere come il sindaco non abbia ancora iniziata la pratica per allargare quel tratto di strada che dalla canonica va allo svolto della strada che conduce in marina. Sono pochissimi i metri di percorso ma nella condizione attuale son tali da impaurire i poveri passanti, i quali rispecchiano le loro fisonomie nelle acque del Piave vecchio!

E già che ci siamo si raccomanda un solido riparo per tutta la linea lungo il fiume nella suindicata pericolosa località.

L'impegno che ci mette il signor Olivieri in tutto ciò che è di necessità e decoro del paese da lui amministrato, ci affida che verrà provveduto al più presto.

Spinea, 10 agosto — **Festa dei fiori** — Sono già incominciati i lavori di preparazione della grande *festa dei fiori*, che avrà luogo a Spinea domenica 5 settembre p. v.

E' una festa che promette di riuscire unica nel suo genere, perchè svariatissimi saranno i divertimenti.

Sappiamo infatti che, oltre ai soliti spettacoli di casotti, cuccagne, fuochi artificiali, banda, ecc., vi sarà una illuminazione fantastica alla veneziana dell'intero paese ed una festa da ballo con regali di fiori alle ballerine, e sorteggio di oggetti di valore per tutti coloro (uomini e donne) che prenderanno parte alle danze.

Migliore occasione per i veneziani di passare allegramente una giornata in compagnia non può quindi presentarsi, tanto più che a cura della Società lagunare e di quella del tram sarà attivato un servizio straordinario diretto da Venezia a Spinea e viceversa.

Vittorio, 9 agosto — (*B*) — Finalmente dopo alcune magre pioggerelle, è venuta stamane la pioggia desiderata. Si spera ne cada ancora per compir l'opera benefica, ma intanto si è abbastanza soddisfatti.

— Continuano anche quest'anno i soliti vandalismi dei ragazzacci che sradicano o troncano gli arboscelli piantati lungo la via d'Alemagna. E' proprio un lavoro di Sisifo quel continuo ripiantarli e non finirà se non vi sarà maggior sorveglianza colle relative lezioni alle famiglie che lasciano fare, anzi quasi incoraggiano per far legna colla roba di tutti.

— Ieri due ciclisti scendevano da Fadalto seguendone rapidamente le risvolte per dar prova di abilità. Uno di essi inciampicò, cadde e battendo a terra col lato sinistro si squarciò orribilmente la guancia, riportando anche qua e là contusioni.

— La frazione di S. Floriano va soggetta a frequenti disguidi nelle spedizioni perchè nel bollo postale sta scritto: *S. Floriano (Treviso)*. Ora dei San Floriani in provincia se ne contano varii p. e. quello di Valdobbiadene, quello detto di Campagna presso Castelfranco, quello di Callalta, questi due ultimi più prossimi a Treviso e perciò più facili a scambiarsi col nostro. Anche recentemente una cesta di frutta indirizzata con quell'indicazione creduta sufficiente, andò a S. Biagio di Callalta e quando, riconosciuto l'errore, fu qui mandata, le frutta erano fracide. Bisognerebbe che [illegible] fosse sostituito od accompagnato al nome [illegible] della provincia quello del distretto o si apponesse un sopranome come ha quello di Castelfranco p. e. S. Floriano al Lago il nostro, S. Floriano al Piave p. es. quello di Valdobbiadene ecc.

NECROLOGIO

A Genova è morto l'avv. Domenico Valle — A Cremona il comm. Nicola Bassi, maestro di musica — A Firenze la signora Maria Sani, moglie del deputato generale Giacomo Sani già sotteseg. di Stato ai lavori pubblici — A Migliaro di Ferrara il dott. Romeo Contro — A Livorno il prof. cav. Luigi Oates — A Adorno presso Canelli (Asti) il cav. Carlo Gancia, fondatore del rinomato stabilimento vinicolo omonimo — A Milano il dott. cav. Giuseppe Bussi pres. onorario di Corte d'Appello — In Armeno di Milano Giacomo Ruffa geometra — A Desio il ragioniere Carlo Ambrogio Strada.

A Yokahama (Giappone) è morto il conte Godo, già ministro delle poste.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Comunicato

Peninsular and Oriental Steam Navigation Company

Il sottoscritto rende noto che il piroscafo di questa Compagnia sulla linea **VENEZIA-PORT SAID** cominciando colla prossima partenza del **25 corrente** partirà da **Venezia** ogni **terzo Mercoledì** invece che ogni terzo giovedì.

A. D. ULOTH
Agente

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Cessalto, 9 agosto 1897.

La famiglia ringrazia quanti presero parte alle onoranze funebri del suo amato capo

FILIPPO CARRETTA

e chiede venia per quelle ommissioni cui involontariamente fosse incorsa,

Porge inoltre i più vivi ringraziamenti all'esimio dottor **Sperotto**, medico curante, per le sue intelligenti e premurose cure usate al caro **Estinto**, ricordando in pari tempo con indimenticabile affetto l'opera affettuosa del cugino dott. **Giuseppe Visentini** di Cavazuccherina.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 agosto a L. 105.50.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 al 16 agosto per i dazisti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.—

Listini Borse

Venezia 10 agosto

			Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897	—	—	99	15
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	108	15	—	—
Azioni Banca d'Italia	228	—	—	—
» Banca Veneta	—	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	262	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	135	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	384	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 45	129 65	— —	— —	3
Francia	104 95	105 05	— —	— —	2
Belgio	104 85	104 95	— —	— —	3
Londra	26 36	26 38	26 27	26 29	2
Svizzera	104 55	104 70	— —	— —	4
Austria	220 3[8	220 75	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 50	221 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 10

Rendita in carta	102 20
» in argento	102 30
» in oro	123 60
» in corona	101 55
Az. della Banca	953 50
» Stab. di cred.	368 25
Londra	119 55
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	231 70
Cambio Vienna	170 20
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	113 —
Rendita Italiana	93 3[4

Roma 10

Rend. it. cont.	99 18 1[2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	856 —
Acqua marcia	1230 —
Condotte d'acqua	205 1[2
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	134 1[2
Tramw. omnibus	235 1[2
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 10
» Lond. »	26 38
» Germ. »	129 50

Milano 10

Rendita ital. cont.	99 30
Rendita fine	99 37 1[2
Ferrovie Merid.	711 50
Ferrovia Mediterr.	542 —
Navigaz. Gen. Ital.	350 —
Raffineria Zuccheri	285 —
Francia a vista	105 12 1[2
Londra a 3 mesi	26 40 1[2
Berlino a vista	129 70

Genova 10

Rendita ital. 5 0[0	98 97 1[2
» » 4 1[2	108 15
Azioni Banca d'Italia	744 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	706 —
Ferrovie mediterran.	535 —
Navigazione generale	347 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	282 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 02 1[2
» sconto Lond.	26 36
» Germania.	129 50

Berlino 10

Mobiliare	— —
Austriache	231 10
Lombarde	36 50
Rendita Italiana	95 —

Firenze 10

Rend. per fine	— — 99 27
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 25 —
» Francia	105 05 —
Ferrovie merid.	710 50 —
Banca Italia	748 — —

Parigi chiusura

	9	10
Rend. fr. 3 %,	105 25	104 87
Id. 3 %, perp.	105 45	105 35
Id. 3 1[2 0[0	108 —	108 10
Id. ital. 5 %,	94 75	94 80
Camb. s. L.	25 12	25 13 1/4
Consol. ingl.	113 —	112 11/16
Obblig. Lomb.	389 —	389 —
Cambio Italia	4 3/4	4 3/4
Rend. turca	22 72	22 72
Banca Parigi	876 —	876 —
Tunis. nuove	508 —	509 —
Egiziano 6 %,	— —	— —
Rend. ung.	104 37	— —
Rendita sp. est.	62 5/16	62 21
Banca Ottom.	603 50	604 —
Arg. fine	562 50	562 50
Cred. Fond.	688 —	688 —
Az. Suez	3275 —	3275 —
Lotti turchi	118 1/2	119 —
Ferr. mer.	671 —	676 —
Prest. russo	96 35	96 40
Id. portog.	21 15/16	22 1/4
Banca francia	— —	— —

Torino 10

Rend. it. 5 0[0	99 15
» » » spezz	99 15
» » 3 0[0	62 50
» » 4 1[2 0[0	108 25
Az. Banca d'Italia	747 —
» » Torino	484 —
» Banco sconto	77 —
» Credito indust.	219 50
» Ferrov. Medit.	538 50
» » Merid.	710 —
» » Sicule	608 —
Obb. fer. Sarde 1879	310 —
» » Vitt. Em.	341 50
» » Med. Ad. Sic. abcd	304 —
Med. camb. Francia	105 12 1[2
» » Svizzera	104 75
» » Londra	26 40
» » Germania	129 67 1[2

Londra 10

Inglese	112 13[16
Italiano	94 —

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 73.98 - pel 10 gennaio 73.98 - pel 10 marzo 74.58 — pel 10 ottobre 76.60 - pel 10 agosto 76.74 - pel futuro 77.17 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 69.64 — pel 10 gennaio 69.64 - pel 10 marzo 70.29 - pel 10 ottobre 71.74 pel 10 agosto 72.13 - pel futuro 72.51

Nuova York 9 — **Apertura**
Frumenti Mercato — settembre C. 83,1[2 — Cotoni mercato idem settembre C. —.— — idem dicembre C. —.—

Hâvre 9 — CHIUSURA
Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 1600 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6,000 Mercato sost. — per corr. F. 44.05 — 2 mesi dopo F. 44,50 4 mesi 45.50 — 8 mesi 46,50.

Londra 9 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato inattivo
Carichi flottanti — frumenti Mercato senza affari
Carichi alla costa — Frumenti Prezzi invariati
Carichi flottanti — Frumenti Prezzi invariati
Vendute 5 parti di carico.

Nuova York 9 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,84 1[4 id. su Parigi D. 5,19 3[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,75 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,15 pipe line certificates 71.
Cotone Middling C. 8,— id. a New Orleans C. 7,11[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7,29 3 mesi dopo corr. C. 7.09 4 mesi C. 7,12 7 mesi C. 7,28 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 1200, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —.— — idem pel continente Balle N. 1,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D 88,5[8 — corrente 86,— settembre 84,1[8 — ottobre 83.3[8 dicembre 84.— - Granone disponibile D 32,7[8 — Farine extrastate D 3,40 — Nolo cereali per Liverpool D 3,3[4 Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.1[4 idem pel corrente C. 6.80 — idem mese prossimo C. 6.90 — id. due mesi dopo il corrente 6.96 — idem 3 mesi 7.05 — idem 4 mesi 7.05 — idem 6 mesi 7,15 — idem 8 mesi 7.30 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.1[4 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. 70,000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 527.000

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 10 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 45.90 — Per agosto 46.80 — Pei 4 mesi ultimi 46.90 — Pei 4 mesi da novembre 46.50.

Spiriti — Mercato pes. — Pel corrente 38.75 Per agosto 38.25 — Pei 4 mesi ultimi 37,— — A 4 mesi da nov. 36.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.80 — Zucchero Raf. 95,25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato in rib. — Disp. 25.80 — Pel corrente 25.80 — A 4 mesi da ott. 25.80 A 4 mesi primi 28.25.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 27.75 — Per agosto 26.90 — Per 4 mesi ultimi 26.60 — A 4 mesi da nov. 26.50.

Anversa 10 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 3[4 Per agosto-settem. 15 3[4.

Brema 10 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5.05.

Magdeburgo 10 — Zucchero barbabietole — 8.60 — Mercato calmo.

Marsiglia 10 — Frumenti — Mercato pes. — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 20679 — Vendite della giornata 6000 — Vendite a consegnare q. 6000. — Ghirka Nicolaieff f. 18 imbarco 4 mesi da sett. — Duro Bona f. 25 cons. agosto-settembre.

SETE

Lione 9 — Affari calmi; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	18	B	34	B	52	Cg.	4368
Trame	B	7	B	35	B	42	Cg.	3108
Greggie	B	41	B	60	B	101	Cg.	7575
Pesate	B	2	B	99	B	101	Cg.	5066
Totali	B	68	B	228	B	296		20117

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.—	Chilo 29.200
	Splendor		» 22.25	» 28.800
	Adriatic		» 20.85	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Mercati

GRANI e BESTIAME

Rovigo 10 — Pochissimi frumenti alla vendita pagati 50 centesimi di aumento sulla precedente ottava. — Frumentoni sostenuti con discreti consumi. Avene pure in sostegno e scarse alla vendita.

Frumento Piave da 26,— a 26,50 — Id. Polesine fine da 25,85 a 26,— — Id. buono mercantile da 25,50 a 25,75 — Id. basso da 25,— a 25,25 — Frumentone pignoletto da 13,— a 13,25 — idem gialloncino frialotto da 11.75 a 12,25 — Agostano da 11,25 a 11,50 — Avena da 14.25 a 14,50.

Tutto primo costo.

Treviso 10 - Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 25,75 a 26,25 — Semina Piave da 26,50 a 27,— Granoturco nost. da 13,25 a 13,50 — Bianco da 14,— a 14,25 — giallone e pignolo, da 13,75 a 14,— — pignoletto da 14,12 a 14,37 — estero da 12,50 a —,— — Avena da 14,— a 14,25 — Risone nostrano da 21,— a 23,— — Idem novarese, da 19,— a 22,— — Idem Giapponino da —,— a —,— — Idem chinese da —,— a —,— — Riso fiorettone, da 48,— a 50,— — Idem fino da 46,— a 47,— — Idem mercantile, da 43,— a 45,— — Idem giapponese, da 39,— a 43,— — Idem chinese da 44,— a 53,— — Idem mezzo riso, da 28,— a 30,— — Idem risetta, da 25,— a 26,— — Idem giavone, da 13,— a 15,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — Idem di riso macinata da 5,— a —,—.

Bestiame

Treviso 10 — Bovi a peso vivo L. 68,— il quintale — Vitelli idem L. 84,— — Maiali a peso morto —,—.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 agosto N. 183 contiene:

Regio decreto col quale viene abolita la vendita e l'uso delle marche catastali — Regio decreto che applica la riduzione del 10 0[0 su tutte le pensioni ed i sussidi annui rinnovabili a carico della Cassa Invalidi della Marina Mercantile in Livorno — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Prospetto dimostrante il movimento del Debito Vitalizio nell'esercizio 1896-97 — Elenco degli assegni di riposo conferiti dal Consiglio permanente nell'adunanza del 26 luglio 1897 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio — idem del Regio Ispettorato generale delle strade ferrate.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Zavatta Luigia, commerciante in mercerie, Venezia — Curatore, Sambo Rag. Giuseppe — Giudice, Rinaldo Cav. Luigi — Convocazione 26 settembre — Termine 9 ottobre - Chiusura 23 ottobre — Attivo, 3500 — Passivo, 3538.02.

Movimento del Porto

Partiti il 6 per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Mitis con merci - per Trieste vap. ital. « Agrumaria » cap. Costanzo con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Negretia » cap. Brown vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Alarrity » cap. Taylor vuoto.

Arrivati il 6 da Catania vap. it. « Agrumaria » cap. Costanzo con merci all'ordine - da Brindisi vap. ital. « Mediterraneo » cap. Viola con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. ital. « Drepano » cap. Cusmano con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 7 da Trieste vap. aust. « Iris » cap. Carlovich con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 4 per Ancona vap. ital. « Malabar » cap. Taccone con merci - per Fiume vap. ital. « Aspromonte » cap. Salzone con merci a G. Radonicich fu Domenico.

Arrivati il 5 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Rassevich con merci al Lloyd aust. ung.

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 LUGLIO 1897

Attivo

1. Azionisti a saldo Azioni vecchie	L.	1.375 —		
2. Cassa	»	566.948 34		
3. Effetti di cambio in portafoglio	»	8.453.596 52		
4. Crediti in sofferenza degli eserc. prec.	»	7.026 80		
5. Effetti in sofferenza dell'eserc. corr.	»	11.624 34		
6. Sovvenzioni e Conti Corr su Tit. e Merci	»	100 669 26		
7. Riporti	»	1.332.119 15		
8. Valori diversi	»	651.407 5		
9. Effetti pubblici e Valori industriali	»	4.052.957 66		
10. Banche e Corrispondenti diversi	»	1.276.181 56		
11. Beni stabili	»	800.000 —		
12. Mobilio	»	1.000 —		
13. Partecipazioni diverse	»	32.160 —	16.727.066	38
14. Depositi liberi	»	1.371 970 —		
15. Depositi a garanzia sovvenzioni e conti correnti	»	399.822 34		
16. Depositi a garanzia cariche	»	113.000 —		
17. Depositi riporti	»	1.486.730 —		
18. Depositi diversi	»	437.945 —		
19. Debitori in Conto Titoli	»	3.178.400 —	6.982.867	34
20. Spese e tasse del corrente esercizio	»		119.870	34
Tot. L.			[illegible].829.804	06

Passivo

1. Capitale	L.		4.000.000	—
2. Fondo di riserva	»		326.849	82
3. Credit. in Conto Cor. frut. a tassi diversi	L.	8 297.958 46		
4. Crediti in Conto Corr. disp. senza int.	»	90.181 85		
5. Crediti in Conto Corrente non disponibile	»	51.360 33		
6. Banche e Corrispondenti diversi	»	3.558 104 68		
7. Effetti a pagare	»	45.822 85		
8. Vaglia in circolazione dello Stabil. Mercant.	»	7.279 70		
9. Azionisti per cedole in corso ed arretrate	»	7.312 —		
10. Cassa di Previdenza fra pers. imp. Banca	»	34,857 10		
11. » » » Esattoriale	»	10.131 17	12.103.008	14
12. Depositanti diversi	»	3.809.467 34		
13. Conto Titoli presso terzi	»	3.173.400 —	6.982.867	34
14. Risconto del precedente esercizio	»	113.791 —		
15. Utili lordi del corrente esercizio	»	303 287 76	417 078	76
Tot. L.			23 829.804	06

Venezia 9 *Agosto* 1897.

I Sindaci A. Parenzo — E. Castelnuovo — Il Vice Presidente A. CINI — Il Direttore P. TOMA — Il Capo Contabile A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1[2 0[0** in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 a vista, L. **20.000** in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.
3 1[2 0[0 in conto vincolato oltre i sei mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita Italiana 5 0[0 un mese prima della scadenza.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche valori industriali e sopra MERCI
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Esercita per proprio conto il negozio di **cambio-valute** già Colauzzi a S. Marco Ascensione N. 1255 C.
Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti
Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e di Padova.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Conto corrente colla Posta

Anno CLV — 1897. Giovedì 12 Agosto N. 221

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 19 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 145 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economiche cent. 5 per parola (Minimum cent. 50)
Pagamento anticipato

LA QUISTIONE AFRICANA

La risoluzione prossima
Restringiamoci alla costa

E' dunque imminente o pare imminente una risoluzione da parte del governo sulla convenienza di conservare o no l'altipiano abissino o di ritirarci alla costa — soluzione questa che noi abbiamo sempre caldeggiato e crediamo necessaria, specialmente al nostro credito.

L'on. Rizzo esaminava l'altro giorno sulla nostra *Gazzetta* la possibilità di quella grande operazione, ristoratrice della nostra finanza, che è la conversione della rendita, in rapporto alle condizioni dei mercati europei; e concludeva giustamente, logicamente, che noi abbiamo bisogno di assicurare i portatori dei titoli di Stato, che alla guerra non saremo più così stupidamente trascinati. Oggi (come abbiamo fatto altre volte e poichè la soluzione ci stringe davvicino) vogliamo dimostrare, che il ritiro alla costa anche per le condizioni patologiche della attuale coscienza italiana, è l'unica misura che dobbiamo prendere perchè è quella che meno compromette l'ipotetico avvenire della nostra colonia.

Non ci muove l'idea di aiutare il governo in un momento in cui tante accuse gli verranno mosse; — accuse di incertezze e di oscillazioni (che noi pure abbiamo spesso rilevato, come un peccato cronico del gabinetto) accompagnate da altre critiche sulla deficienza di sentimento, di dignità nazionale. Noi sosteniamo la tesi del ritiro alla costa per antica convinzione, mai venuta meno, manifestata anche alla Camera da chi dirige questo giornale.

∴

Vediamo infatti, che, mantenendo noi tutti i nostri diritti e la nostra occupazione sulla costa del Mar Rosso, da Massaua ad Assab, non rinunciamo affatto a quell'avvenire, sogno degli africanisti, che le terre dell'altipiano conducente alla valle del Nilo possono (chi sa quando!) avere.

Non vogliamo dire ora, se si sorvegli meglio l'Egitto e la politica delle altre potenze con qualche trentina fra incrociatori e grosse torpediniere di più, che possiamo avere sul Mediterraneo, convertendo la spesa per l'occupazione sterile dell'Eritrea nelle costruzioni navali atte a rialzare la nostra scarsa potenzialità militare marittima o mantenendo l'occupazione dell'altipiano. Non rileveremo neppure, come quell'occupazione concorra a indebolire progressivamente esercito e marina, non solo perchè i nostri corpi militari vengono sacrificati a esigenze e a preoccupazioni belliche costanti, ma anche per la dispersione di forze abbandonate a tante miglia dalla madre patria, quando la patria può averne stretto bisogno. Si può ben chiedere a qual fine doveva mantenersi, almeno per ora e molti anni ancora, l'occupazione dell'altipiano, se una guerra coll'Abissinia, pure prescindendo dalla finanza, ci vien resa impossibile dalle condizioni speciali di tempo e di luogo; se la colonizzazione dell'Eritrea è passata nel numero dei bei sogni ridenti; e se l'avvenire della decantata valle del Nilo riposa ancora sulle ginocchia di Giove.

Si è obbiettato più volte che abbiamo contratto doveri sacri colle popolazioni nere che si erano affidate a noi, prendendo le parti nostre. Le popolazioni nere, si sono affidate a noi esclusivamente per tornaconto loro, quando hanno capito, che noi avevamo molti talleri e molti fucili; ma appena ci hanno saputo o creduto più deboli, malgrado i debiti di riconoscenza che dovevano sentire verso chi aveva fatto germogliare fra i sassi gli ignorati talleri di argento, e malgrado anni di buoni rapporti e di beneficii, le popolazioni si sono rivoltate vigliaccamente, e lo sanno i nostri soldati feriti e dispersi, ai quali gli indigeni armati dettero caccia feroce, dopo il disastro di Abba Carima.

∴

E poi in fatto di politica coloniale, solo il tornaconto può essere di guida: se gli inglesi, o i tedeschi, o i francesi che invadono paesi occupati da razze inferiori per aprire utili o non utili sfoghi alla esuberanza delle rispettive nazionalità, ragionassero col vasetto lagrimatorio del sentimento in tasca, le loro spedizioni si convertirebbero in una continua ecatombe di soldati, a maggior gloria e sviluppo di razze destinate fatalmente a sparire.

Quindi la questione va oggi, come sempre, posta altrimenti, e in termini più precisi e spogli di ogni poetica sentimentalità: — e cioè: — dato lo spirito poco bellicoso del nostro paese, che ha bisogno ancora di tempo e di educazione per sentire più altamente di sè! — date le condizioni speciali della nostra cosidetta colonia, che non ci permette così come è, nemmeno l'ipotesi di un beneficio da raccogliere sotto qualunque forma, sotto qualunque specie lo si immagini, almeno per gran numero di anni; — date le condizioni più che modeste delle nostre forze di terra e di mare, che vanno assolutamente rilevate; — data la situazione politica dell'Europa; — data infine la convinzione corroborata dalla esperienza che sull'altipiano, o prima o dopo, dervisci o abissini, ci trascinerebbero nell'ingranaggio di nuove imprese, meglio deciderci per l'abbandono.

Si avrebbe potuto fare qualche sacrificio, avendo il possesso di coste e qualche porto nell'Oceano indiano, come Obok e Zeila, porti che servono di sbarco all'Harrar e allo Scioa, paesi più ricchi e meno ingrati del Tigrè, possesso che ci permetterebbe, al caso, di rinchiudere in un cerchio di ferro l'Abissinia tutta; — ma come stiamo ora, quale avvenire commerciale, e quale efficacia di rappresaglie possiamo sperare?

∴

Ma vi sono di quelli che si impensieriscono dell'avvenire coloniale dell'Italia, quantunque non sappiano con argomentazioni solide dimostrare che, rinunziando, almeno per ora, all'altipiano etiopico, non si rinunzia che ad una passività per la finanza e a una causa di indebolimento per l'esercito.

E noi chiediamo ancora una volta a questi signori pensosi pei venturi: — o non vi pare, che l'Italia in questi ultimi trent'anni di vita nazionale non abbia avuto precisamente il torto di lavorare fin troppo e con troppa fretta per i nepoti; coprendosi di ferrovie, di strade, di scuole, di fabbriche, di fortezze, di stabilimenti industriali, creando esercito e marina, flotta mercantile, e ipotecando così a furia di debiti buona parte delle sue risorse quotidiane? Dobbiamo forse privarci del necessario noi, per preparare un letto di rose a quelli che verranno dopo?

Certo è dovere dell'uomo di Stato vedere, prevedere e provvedere anche al domani; — ma limitandoci alla questione del momento, si può ben dire che la proposta di restringerci alla costa non pregiudica affatto quel qualunque avvenire che può avere la colonia nel vantaggio del paese. Per insidiarci quel magro osso del Tigrè che è una delle vie alla grande valle del Nilo, bisogna ben passare dalla costa, che è e sarà nostra; ora chi vorrà inimicarsi l'Italia per un'impresa, che presenta caratteri così sballati?

Ripetiamo, col possesso della costa fra Massaua e Assab si rinunzia sostanzialmente a nulla; ed è bene, anche perchè in politica è necessario avere sempre ragioni o pretesti di ragioni per legittimare il proprio intervento.

Vorrà dire che a bilancio assodato, a energie morali ed economiche meglio temperate, se l'Italia troverà il suo tornaconto, potrà darsi ancora il lusso delle imprese militari coloniali, — ma ora no!

Per risolvere il problema africano
Il prossimo Consiglio di ministri

Ci telegrafano da *Roma, 11 agosto, sera*:

Continuarono oggi le conferenze al Ministero della guerra tra i generali Afan de Rivera, Saletta e Viganò coll'assistenza del capitano Cicco di Cola per determinare i lavori e la spesa necessarii alla difesa del confine meridionale della Colonia Eritrea. Lo studio è indipendente dalle risoluzioni che prenderà il Ministero per l'assetto definitivo della Colonia medesima.

Nerazzini e la sua signora sono partiti per Montepulciano, dove il Nerazzini resterà a disposizione del Governo.

E' incerto nuovamente il Consiglio annunziato per martedì. Il guardasigilli Costa tornerà soltanto il giorno 18, e Rudinì intende che il Consiglio abbia tutti gli elementi per un giudizio sicuro sull'Africa.

Intanto si accentua tra i presenti la doppia tendenza che vi ho segnalato ieri. Io ritengo che prevarrà la tendenza favorevole ad accettare le proposte fatte dal Negus per stipulare il trattato e liquidare le conseguenze della inconsulta guerra.

∴

Si vuole che il Consiglio dei ministri debba pronunciarsi anche sulla trasformazione nel governo della Colonia, sostituendo cioè una amministrazione civile al governatore militare. Si aggiunge che alcune *avances* siano state fatte da parte di uomini politici, ma mi consta che questa sostituzione incontra difficoltà al Ministero della guerra, dove si vorrebbe che fosse ritardata finchè le fortificazioni alla frontiera, qualunque sia per essere, fossero ultimate e la difesa della Colonia assicurata. Si dice anche che il governatore civile possa essere il Nerazzini.

Roba estiva
Ancora l'affare Felter

Ci telegrafano da *Roma, 11 agosto, sera*:

La *Tribuna* analizza i documenti pubblicati dall'*Opinione* e con abile artifizio cerca di trovare alcune contraddizioni nelle stesse lettere di Nerazzini, e conchiude la minuta analisi mantenendo la responsabilità del Nerazzini per la ritardata partenza di Felter.

Del resto questa polemica non appassiona, perchè inutile. E' il caso di dire: *Acqua passata non macina più*. Si capisce che siamo in estate e la materia manca.

La servilità dell'Orleans

Ci telegrafano da *Parigi, 11 agosto sera*:

Il *Figaro* pubblica un'altra lettera del principe d'Orleans in cui però tace dell'Italia e degli italiani, ma magnifica il senno e l'opera di Menelik, scelti proprio dalla provvidenza per la missione divina affidata all'imperatore.

Si compiace che il governatorato delle provincie equatoriali sia stato affidato a Leontieff, che è amico della Francia.

L'Orleans darà spiegazioni?!
Il principe arrivato in Francia
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Parigi 11, ore 5.10 p. — Il *Matin* crede che le vertenze fra l'Orleans, il generale Albertone e il tenente Pini si appianeranno amichevolmente in seguito a spiegazioni leali e soddisfacenti per l'esercito italiano.

Marsiglia 11, ore 2.20 p. — Il vapore *Equatore* col principe Enrico è arrivato stamane alle 8.35. Una consegna severa impediva l'accesso a bordo; si fece eccezione soltanto per il membro della Camera di Commercio Prat amico della famiglia Orleans, per Recope e Leon Hess del *Figaro*, malgrado le proteste di tutti i giornalisti presenti. Il principe è accompagnato da Leontieff, dal segretario Mouricion. Si imbarcò su una baleniera sbarcando senza incidenti e recandosi in vettura a *Terminus Hôtel*. Il principe partirà per Parigi stasera alle 7.35.

Il tenente Pini a Parigi

Ci telegrafano da *Roma, 11 agosto, sera*:

I giornali annunziano l'arrivo a Parigi del tenente Pini. Al Ministero della guerra lo si ignora, non avendo egli chiesto l'autorizzazione regolamentare per recarsi all'estero.

La *Tribuna* dice che il tenente Pini è tuttora a Livorno. Sono partiti per Parigi soltanto i suoi padrini Scala e il conte Baffigi.

Con il treno maremmano è partito oggi il generale Albertone, che attenderà in una città di frontiera le comunicazioni dei suoi padrini.

I padrini del tenente Pini, recatisi a Parigi, intendono di sollevare la questione di priorità sulla vertenza Albertone-Orleans.

Essi infatti, dopo sfidato il principe, appena è intervenuta l'altra sfida Albertone, telegrafarono entrambi al principe, reclamando la priorità, sulla quale ora insistono.

Anche il tenente Roppa

Ci telegrafano da *Firenze 11 agosto, sera*:

Il tenente Roppa, che fu ad Adua con Da Bormida, si reca a Parigi per sfidare il principe Orleans. Egli dice di battersi a nome di tutti gli ufficiali italiani, che parteciparono all'infausta battaglia.

Quanto a Thomegneux, se costui lo ingiurierà, lo querelerà; se gli usasse violenza, adopererà mezzi energici di difesa.

Relazioni francesi sui nostri prigionieri

Varii giornali parigini, specie il *Gaulois*, pubblicano dei racconti sulla prigionia degli italiani in Abissinia.

Queste narrazioni mostrano gli italiani fieri e forti, ben diversi cioè da quel che dicevano gli articoli del principe d'Orléans.

Destinazioni di generali

Ci telegrafano da *Roma, 11 agosto, sera*:

Si assicura la destinazione del generale Dal Verme al comando della divisione di Verona, del generale Besozzi al comando del corpo di armata di Torino, rimpiazzando D'Oncieux che cessa dal servizio per ragioni di età. Il generale Raccagni sarà chiamato alla presidenza del Tribunale supremo di guerra e marina.

In fascio

Ai Lincei — Promozioni — Il maggiore Scolari — La mondanità dei pellegrini

Ci telegrafano da *Roma, 11 agosto, sera*:

Anche il comm. Stringher, oltre Carducci, Grassi e D'Ovidio, è nominato socio residente dell'Accademia dei Lincei.

— Attilio Veraldi, Pasquale Muzi e Felice Fossati, ispettori superiori all'Ispettorato ferroviario, sono promossi di classe.

— Il maggiore Scolari del genio rappresenterà il Ministero della guerra nella Commissione tecnica incaricata dello studio del tracciato per il tronco da Vievolo a Tenda della ferrovia di Ventimiglia.

— Gli ultimi pellegrini francesi partono stasera. In Vaticano si è piuttosto male impressionati per la loro generale mondanità.

ENTRATE ERARIALI IN LUGLIO

Le dogane hanno reso nel luglio 1897 lire 20,169,143, cioè L. 2,207,268 in meno del luglio 1896. La diminuzione dipende dal grano, e sarebbe di gran lunga maggiore, se non fosse stata compensata in parte dallo zucchero.

Le tasse di fabbricazione hanno reso L. 3,294,103, cioè L. 316,330 in più del luglio 1896. Il miglioramento nelle tasse di fabbricazione riguarda tutti i cespiti.

I diritti marittimi hanno reso L. 563,304, cioè L. 23,940 in meno del luglio 1896.

I dazi interni di consumo hanno reso L. 4,181,374 cioè L. 3,500 in più del luglio 1896.

Il dazio consumo di Napoli ha reso L. 1,077,219, cioè L. 89,511 in più del luglio 1896. — Il dazio consumo di Roma ha reso L. 1,164,834, cioè lire 85,836 in più del luglio 1896.

I tabacchi hanno reso L. 14,728.071, cioè lire 351,291 in meno del luglio 1896; — i sali hanno reso L. 5,257,745, cioè L. 136,170 in meno del luglio 1896; il lotto e le tasse sulle tombole lire 5,604,787, cioè L. 397,471 in più del luglio 1896.

L'imposta sulla ricchezza mobile ha reso lire 2,120,387, cioè L. 296,990 in meno del luglio 1896.

Le tasse di successione hanno reso L. 2,729,423 cioè L. 22,919 in più del luglio 1896; — le tasse di registro hanno reso L. 4,798,898, cioè lire 441,156 in meno del luglio 1896; — le tasse di bollo hanno reso L. 8,039,582, cioè L. 73,630 in meno del luglio 1896; — le tasse in surrogazione del registro e del bollo hanno reso L. 3,491,691, cioè 5,510 in più del luglio 1896.

Le tasse di manomorta hanno reso L. 2,555,955, cioè L. 154,828 in meno del luglio 1896; le tasse ipotecarie L. 602,592, cioè L. 31,013 in più; le tasse sulle concessioni governative L. 510,905, cioè L. 36,008 in più.

Riassumendo nel luglio scorso le entrate per tasse in amministrazione del Ministero delle finanze diedero Lire 80,390,149 in confronto di Lire 83,539,444 del luglio 1896. Quindi una differenza in meno di L. 2,649,295.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo l'assassinio di Canovas

Santagueda 11, ore 8.10 a. — Nel pomeriggio di ieri la salma di Canovas è partita per Madrid. Il corteo funebre era imponente; il corteo era diretto dal duca di Sotomayor a nome della Regina reggente; gran folla commossa.

Madrid 11, ore 9.50 a. — Il governo decise di deferire al Tribunale militare l'assassino di Canovas.

Romero Robledo crede che i conservatori debbano conservare il potere.

Uno straniero fu arrestato a Zumarraga al momento dell'arrivo della salma di Canovas.

Madrid 11, ore 1 p — La salma di Canovas del Castillo è giunta stamane alle 6.55, ricevuta da tutti i membri del governo, dal corpo diplomatico, da tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, dai rappresentanti della città e da una folla enorme, commossa, gremente i pressi della stazione.

La salma di Canovas, scortata dalle truppe e accompagnata dalle autorità e dalle rappresentanze di tutti i corpi dello Stato e dal corpo diplomatico, fu trasportata al palazzo Canovas, ove era preparata una splendida cappella ardente.

Lungo il percorso del funebre corteo faceva ala una immensa folla, scoprentesi riverente e commossa il capo al passaggio del feretro. Le finestre erano gremite. Dappertutto sventolavano bandiere abbrunate.

Dopochè la salma fu deposta nella cappella ardente, si celebrarono nella cappella messe funebri fino al mezzogiorno. Quindi la cappella fu aperta al pubblico, che cominciò subito ad accorrervi numeroso in mesto pellegrinaggio.

Le condoglianze del Vaticano per la morte di Canovas

Ci telegrafano da *Roma, 11 agosto, matt.*:

Leone XIII è rimasto profondamente impressionato dalla notizia dell'assassinio di Canovas. Il Pontefice, dopo un lungo colloquio col segretario di Stato cardinale Rampolla, ha fatto inviare alla Regina Reggente un telegramma, esprimendole il suo rammarico per un fatto che toglie alla Monarchia uno dei sudditi più affezionati, e facendo augurii per la tranquillità del popolo spagnuolo.

Il cardinale Rampolla ha anche telegrafato in suo nome al Governo spagnuolo.

E' proprio Angiolillo
Traccie di anarchia

Ci telegrafano da *Roma, 11 agosto, sera*:

La direzione generale di pubblica sicurezza non esclude che l'assassino del Canovas possa essere l'Angiolillo, come fu detto ieri, ma si conserva però dubbiosa, sperando ancora che l'assassino abbia mentito la propria nazionalità.

Le indagini della polizia per indentificare Angiolillo, l'assassino di Canovas, fecero ritrovare la traccia di pericolosi pregiudicati, traccia da tempo perduta.

E' possibile qualche arresto.

Dimostrazioni all'Aja

L'Aia 11, ore 5,20 p. — A mezzanotte quindici persone riunite davanti la residenza del ministro di Spagna, gridarono *Viva l'anarchia!* Tutti i dimostranti furono arrestati.

Quel che dice Castelar

Emilio Castelar, che attualmente si trova a Santa Agueda, intervistato, ha dichiarato che la morte di Canovas è una perdita irreparabile per la Spagna. Sagasta farà parte del nuovo gabinetto.

Lui stesso, Castelar, continuerà a servire la patria come finora, anche senza far parte del ministero; soggiunge ch'egli non potrebbe entrare che in un gabinetto repubblicano.

Altri particolari sull'assassinio e sulle conseguenze

Ritagliamo dai giornali esteri, giuntisi ieri e iersera, le notizie più interessanti dell'avvenimento del giorno:

Da Madrid si telegrafa al *Berliner Tageblatt*: « Golli fa quasi ad ogni ora deposizioni affatto differenti l'una dall'altra e spesso addirittura fra loro contradditorie. Prima asseriva di aver agito per incarico avuto da un complotto di anarchici a Londra; ora ha ritirato questa sua asserzione ed afferma di aver agito di propria iniziativa. Nelle perquisizioni praticate nella stanza abitata dal Golli a Santa Agueda nonchè nelle abitazioni di altri anarchici, non s'è trovato nulla di sospetto o che valesse a comprovare l'esistenza di un complotto. »

Lo stesso *Berliner Tageblatt* ha poi da Madrid: L'agitazione provocata in tutta la Spagna dall'assassinio di Canovas è indescrivibile. Tutte le Associazioni politiche, senza distinzione di partito, hanno esposto bandiere nere in segno di lutto.

La *Frankfurter Zeitung* ha da Nuova York che ha destato profonda impressione la dichiarazione del ministro degli esteri Shermann, intervistato da un giornalista, a proposito dell'assassinio di Canovas. Shermann avrebbe detto che la Spagna è affatto impotente e che l'attentato di ier l'altro avrà conseguenze gravissime per le sorti della Spagna e dell'isola di Cuba. I giornali tedeschi biasimano queste osservazioni come assolutamente inopportune.

I giornali conservatori e liberali spagnuoli protestano energicamente contro l'affermazione del senatore americano Morgan che l'assassinio di Canovas sia il preludio della repubblica spagnuola; essi sostengono che al contrario l'orrendo misfatto consolida la Monarchia nella Spagna.

Dopo la guerra
La Grecia non ha denari

Costantinopoli 11, ore 6.20 p. — Tewfik pascià nella conferenza di ieri a Tofanè fece proposte per un compromesso riguardo le modalità per lo sgombro della Tessaglia. Gli ambasciatori risposero che ne informeranno i rispettivi governi. La prossima conferenza avrà luogo domani, ovvero sabato.

Londra 11, ore 10.20 a. — Il *Times* ha da Atene: La Turchia informò la Grecia che lo sgombro della Tessaglia incomincierà dal pagamento dell'acconto di un milione. La Grecia rispose esserle impossibile pagare, se le potenze non la autorizzano a contrarre un prestito.

I turchi vogliono cambiare governo

Costantinopoli 11, ore 1.50 p. — La scorsa notte su tutti i palazzi dei ministeri si sono trovati affissi, chiedenti un cambiamento dell'attuale sistema di governo.

La politica a Pietroburgo

Peterhof 11, ore 9 a. — Hohenlohe, Murawieff, Bulow e Radolin ebbero ieri lunga conferenza.

Pietroburgo 11, ore 3 p. — Al pranzo di gala iesi al castello di Peterhof, Guglielmo e lo Zar portavano l'uniforme di ammiraglio delle rispettive flotte. Invitati al pranzo erano una sessantina di ufficiali di marina tedeschi e una trentina di ufficiali di marina russi. Fra gli invitati erano il principe Enrico Hohenlohe, Bulow e parecchi ministri russi.

Lo Zar brindò in lingua tedesca dicendo: « Sono lietissimo di avere miei ospiti gli ufficiali della flotta tedesca, alla quale io pure ho l'onore di appartenere. Bevo alla loro salute e alla prosperità della flotta tedesca. »

Guglielmo rispose: « In nome della mia flotta ringrazio Vostra Maestà di tutto cuore. Bevo alla salute e alla prosperità della bella e gloriosa flotta di Vostra Maestà di cui ho ora l'onore di essere ammiraglio. »

Guglielmo ha nominato il granduca Cirillo *à la suite* della marina tedesca.

Pietroburgo 11, ore 6.40 p. — Un dispaccio speciale di Berlino alla *Novoie Vremja* dice che i brindisi scambiatisi a Peterhof fra Guglielmo e lo Zar, come tutte le accoglienze in onore di Guglielmo II, fecero in Germania una profonda impressione. Anche i giornali liberali giudicano l'avvenimento felice e soggiungono che la Germania e la Russia, pure rispettando le alleanze già conchiuse, rimarranno amiche utilissime una dell'altra.

Peterhoff 11, ore 7 p. — I Sovrani tedeschi e russi sono partiti da Peterhof per Cronstadt stamane alle 9. Nel pomeriggio i Sovrani di Germania ripartirono per la Germania.

Pietroburgo 11, ore 3 p. — Guglielmo nominò il granduca Nicola Nicolajevich capo del reggimento ussari N. 10 della guarnigione di Stendal.

Il viaggio di Faure

Aix les Bains 11, ore 9.50 a. — Felix Faure ieri visitò la città e assistette a un banchetto offerto dal municipio. Ripartì per Parigi alle 10.45.

Parigi 11, ore 3 p. — Felix Faure è ritornato stamane alle 10. Nessun incidente.

Il principe bulgaro dal Sultano

Costantinopoli 11, ore 2.10 p. — I primi dragomanni delle ambasciate si recarono a salutare il principe di Bulgaria in nome degli ambasciatori. Stoiloff conferì lungamente col granvisir. Il principe nello interno di Yildiz-kiosk indossò soltanto l'uniforme di maresciallo turco; ripartirà nel pomeriggio d'oggi.

Costantinopoli 11, ore 5 p. — Nei circoli diplomatici sono molto notati gli attacchi della stampa turca contro l'Inghilterra.

Si assicura che la visita del principe Ferdinando si è fatta in seguito a ripetuto invito del Sultano anche prima del viaggio di Ferdinando a Bukarest allo scopo, a quanto si afferma, di impedirgli di attuare in un prossimo avvenire un progetto attribuitogli.

Ferdinando avrebbe subordinato la visita all'adempimento delle promesse anteriormente fattegli dalla Porta.

Armeni nel territorio turco

Costantinopoli 11, ore 3 p. — Si conferma il passaggio sul territorio ottomano di bande di agitatori armeni, provenienti dalla Persia.

Dispacci da Van informano che il 6 agosto alcune migliaia di agitatori armeni passarono la frontiera e attaccarono la tribù Kurda di Mezziki, uccidendo 200 persone, tra cui donne e fanciulli; assassinarono nel modo più crudele la moglie del capo della tribù e commisero atrocità orribili sulle vittime, cavando gli occhi agli uomini, tagliando le orecchie e le mammelle alle donne.

Queste informazioni sono completamente confermate dai rapporti degli agenti consolari esteri a Van ai rispettivi ambasciatori.

Il sette agosto un gran numero di agitatori armeni, avendo pure passato la frontiera presso Sitchankeny, si scontrò colla tribù Haidenali, ma fu disperso e ricacciato oltre la frontiera.

La Porta ha rivolto vive rimostranze al governo persiano per l'arresto di quei malfattori e per l'attuazione di provvedimenti diretti impedire in avvenire il passaggio di rivoluzionari armeni nel territorio turco.

Il cuore di Kosciuszko

Rapperswyl 11, ore 4.20 p. — Il cuore del generale Taddeo Kosciuszko, eroe polacco, amico di Washington, con cui ha combattuto anche per l'indipendenza americana, dal conte Brochocki trasportato il 13 ottobre 1895 dalla cappella gentilizia dei Morosini di Venezia che lo offersero alla Polonia e deposto provvisoriamente nella cappella del museo nazionale polacco al castello di Rapperswyl,

fu oggi solennemente deposto nel mausoleo costruito in una torre del castello.

La commovente cerimonia si è fatta alla presenza di molte delegazioni venute da tutte le parti della Polonia, dei deputati polacchi al Reichsrath di Vienna e al Reichstag di Berlino.

La Camera ungherese

Budapest 11, ore 2 p. — La Camera dei deputati si è aggiornata al 28 settembre.

Italiani che si fanno onore

Berlino 11, ore 6,30 p. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che il prof. Girolamo Vitelli dell'Istituto di Firenze, fu eletto membro corrispondente della Reale Accademia di scienze di Berlino.

Nell' Uraguay

Montevideo 11, ore 9 a. — La guerra sarà ripresa al termine dell'armistizio. I delegati degli insorti ritornano all'Argentina.

Caduto da cavallo

Caracas 11, ore 8. 15 a. — Il presidente è gravemente ferito in seguito a caduta da cavallo.

I drammi delle montagne

Zermatt 11, ore 1.50 p. — Si è riusciti dopo grandi sforzi a estrarre iersera dal crepaccio del ghiacciaio del Triffeollenes, ove era caduto, Carlo Sex di Breslavia, sembra non gravemente ferito. Fu trasportato nella capanna di Trift, ove venne medicato.

Una nuova mitragliatrice

Un giornale austriaco annunzia che un fabbricante d'armi ben noto, Mauser, inventore del fucile e della mitragliatrice che portano il suo nome, ha immaginato una nuova mitragliatrice che si carica e si scarica automaticamente.

La nuova mitragliatrice del calibro 10 può essere facilmente portata e manovrata da un solo artigliere.

L'ospitalità inglese agli anarchici

I giornali inglesi odierni protestano, contro l'ospitalità che l'Inghilterra offre agli anarchici di tutti i paesi, ospitalità della quale essa poi si pentirà dopo qualche catastrofe che colpirà lei stessa.

Altri giornali lamentano che siano gli italiani tanto in Francia che in Ispagna, che commettono abbominevoli attentati.

Congresso enologico austriaco a Trento

Dal 4 all'11 settembre si terrà a Trento il sesto congresso enologico austriaco. Contemporaneamente vi sarà un concorso internazionale di macchine e attrezzi rurali. Finora gli espositori sono 200 austriaci, 2 ungheresi, 31 italiani e 2 francesi. Importante riuscirà l'assaggio comparativo internazionale dei vini lievitati e carbonicati, il primo che si esperimenta. Finora vennero presentati 125 tipi di vini diversi dall'Ungheria, dall'Italia, dalla Francia, dalla Germania, dalla Russia, ecc.

In questa occasione anche le ferrovie italiane concedono ribassi per chi si vuol recare a Trento.

Un duello fra due ragazzi

Non si tratta della novella di Paolo Fambri, ma di un fatto reale, avvenuto a Parigi. L'altra mattina il ragazzo di 13 anni, Enrico Allard, avendo preso in casa due fioretti, appartenenti al padre, invitò quindi gli amici ad una accademia di scherma. Parecchi ragazzetti vi aderirono.

Allora l'Allard non avendo nessun competitore lo cercò fra gli intervenuti. Un ragazzetto, Paolo Doneyer, di 12 anni, accettò la sfida. Cominciò il combattimento fra l'interesse dei piccoli spettatori. A un tratto il piccolo Paolo gettò un grido e cadde. Il fioretto dell'amico avversario gli era penetrato nell'occhio sinistro.

Portato all'ospedale fu giudicato in grave stato.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 11 — E' giunto il *Vittoria*.

PEI MONTI DI PIETA'

Ci scrivono da Padova, 11:

Pare certo che il convegno dei rappresentanti dei Monti di pietà — per discutere il disegno di legge presentato al Senato dai ministri Rudinì e Guicciardini sugli Istituti medesimi — avrà luogo a Milano, nel prossimo settembre.

Si sono costituiti in Comitato ordinatore i delegati dei Monti di pietà di Bologna, Genova, Milano e Padova.

Mi consta che l'on. Lampertico, relatore del progetto, s'interessa moltissimo della questione ed attende, con desiderio, i voti che saranno formulati nel prossimo convegno.

NECROLOGIO

In Airolo è morto il cav. Paolo Ferretti ispettore governativo delle ferrovie. — A Trieste il prof. Carlo dott. Liebman. — A Brembate sotto l'avv. Angelo Caio. — A Lucca la contessa Antonietta Massari Masi — Oltre il Colle di Bergamo Giovanni Dentella segretario comunale. — A Torino Tommaso Enrico industriale. — A Torre dei passeri (Teramo) Francesco De Virgiglio segretario comunale. — A Viarigi l'avv. Silvio Ferraris. — A Milano il laureando in medicina Enrico Verdelli.

— Ad Ajaccio è morto il deputato Ceccaldi. — A Montauban (Francia) il senatore Garrisson. — A Berna Augusto Marini, poeta dialettale romano.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Bello, lucente, splendido
appare il *tutto* ognor
Sembra *primiero* all'*ultimo*
ma infine ha men valor

Spiegazione della Sciarada di ieri: CAN-APE

L'ESPOSIZIONE

Il verdetto della Giuria

Ho scritto dei veneziani il bene e il male che ne penso — il bene in maggior copia del male — poichè sono convinto che il gruppo dei veneziani si presenti alla mostra meglio agguerrito di qualunque altro gruppo nazionale e capace per lo studio, per gli intendimenti, per la realtà delle manifestazioni, di competere cogli stranieri più reputati. Ho scritto dei veneziani così e non me ne pento, quantunque un egregio uomo, i cui giudizii apprezzo rispettosamente e direi quasi con reverenza, mi abbia dolcemente rimproverato di aver troppo — forse, diceva, per ragion di patria, per simpatia naturalmente spiegabile — profuso a larga mano la lode sulla testa dei veneziani.

Il verdetto della giuria per la premiazione, sebbene non in tutte le sue parti accettabile, sebbene presenti il fianco a parecchie critiche, nella tesi sui veneziani è completamente dell'avviso mio.

Infatti il giury aumentò i premi assegnati da 8 a 14 — e dei 14 ne assegnò ben 5 ad artisti veneziani (Bressanin, Marsili, Milesi, Tito, Zezzos) e poichè volle essere liberalissimo, prodigo, non dirò sempre giusto, nell'assegnazione del merito, nominò anche molt'altri pittori e scultori che lasciò sulla soglia del premio, non dando loro l'urto necessario a passarla, per causa o di numero o di minor grado di bellezza — e fra questi vi sono altri 4 (Bezzi, Bortoluzzi, Laurenti, Sartorelli) veneziani. Di più — il premio maggiore, assegnato agli italiani, toccò a due veneziani: Ettore Tito e Alessandro Milesi.

La preminenza dei veneziani risulta quindi a luce meridiana.

***

Io non ho nulla, per quanto riguarda i veneziani, da togliere al verdetto della giuria — avrei anzi qualche cosa da aggiungere. E cioè il mio stupore, condiviso dalla massa degli artisti e del pubblico intelligente, che la giuria non abbia — non dirò premiato — ma almeno nominato due artisti nostri, che, per diverse ragioni richiamano l'attenzione degli artisti e degli intelligenti: Pietro Fragiacomo e Luigi Nono.

Come? Si crede degna di premio la *Meditazione* di Antonio Mancini — e io non nego che abbia dei pregi di robusta pittura, e non si nomina nemmeno il *Funerale* di Luigi Nono, una tela difettosa quanto volete, ma nella quale dominano una grandiosità di composizione e moltissimi particolari mirabili? Si crede degno di premio il quadretto di J. Sorolla *Benedizione della barca*, nel quale è, come nel Tito, stupendo l'effetto solare e l'espressione di alcune figurine, ma anche una deplorevole disuguaglianza di modellato e di espressione — e non si trova nemmeno degno di ricordo il nome di Pietro Fragiacomo che ha mandato alla mostra la forte poesia del mare nell'*Al vento* e la mite poesia del tramonto campestre nella *Calma crepuscolare?*

E mi fermo a questi due veneziani, per non prolungare la esemplificazione del ragionamento — e potrei aggiungere di ingiustamente dimenticati — fra gli italiani — il Mentessi, il Ciardi — e metto un eccetera. Nè tengo conto degli stranieri, la maggior parte dei quali ha fama assodata e cresimata.

Io penso al rammarico dei due veneziani, la cui esclusione totale è severamente biasimata — se uno di essi ha messo sè medesimo, tutta la passione della sua anima e del suo ingegno a ritrarre il mite dolore di una frotta contadinesca e, se ha in parte errato, si deve addebitare il peccato suo ad eccesso di zelo; e l'altro ha tentato vie nuove mostrando di essere capace di percorrerle trionfalmente — penso al loro rammarico, lo sento e lo trovo giusto!...

***

Perchè se il metodo, adottato dalla giuria, ha la propria giustificazione nel carattere della Mostra — nella quale non sono opere colossali, capolavori che si impongano per forza della propria virtù estetica — esso ingenera degli inconvenienti che si possono risolvere, come veramente in questo caso si risolvono, in vere e proprie ingiustizie.

Mi spiego.

La giuria, nelle sue considerazioni generali per l'assegnazione dei premii, è partita dall'identico concetto da cui io presi le mosse per dettare queste mie povere rassegne: nessuna individualità sovrana, parecchi buoni e anche ottimi pittori, anzichè grandi e indiscutibili opere di pittura — una media generale al di sopra del comune e una serie di energie, di vigorie, di pensamenti e di ricerche degni tutti di considerazione e non pochi anche di plauso.

Naturalmente in queste condizioni i premii proposti, specie i due primi di 10 000 lire, o potevano esser troppi, o potevano esser pochi. Se troppi, si dovevano eliminare — se pochi, si dovevano moltiplicare. La giuria si attenne al secondo concetto. E non le bastò. Divise anche i tre premii da 5000, per avere maggior numero di ricompense a propria disposizione, dato che erano molte le opere le quali - in quanto a valore intenzionale più che reale — si equivalevano. Non le bastò ancora. Assegnati tutti i premii così aumentati, le parve buon consiglio designare, come dissi, altri molti artisti, meno meritevoli, ma pur nella massa notabili.

E così accadde che, se il verdetto, in tesi generale, in massima, rispecchia il carattere della Mostra — le esclusioni, in tanta copia di premii dati e di artisti designati come i migliori dopo dei premii, assumono un carattere speciale, quasi di noncuranza, se non di biasimo, della giuria verso gli esclusi.

Questo è l'inconveniente, che si risolve — come dissi — in una ingiustizia.

Il programma annuncia: *otto premii.* Assegnati questi senz'altro, l'esclusione di tutti gli altri espositori appare come una eventualità logica e necessaria. Aumentati i premii fino a quattordici — elogiata per giunta un'altra ventina d'artisti, senza un pensiero al mondo di scuola o di tecnica: Quadrone come Guthrie, Bianchi come Laurenti, Cavalleri come Lhermitte, Dubois come Bortoluzzi — ne avviene che la giuria, anzichè una dispensatrice di ricompense ben designate, numerate, fissate, inconvertibili, si arroga in fin dei conti il diritto più lato e più severo del Minosse dantesco.

Io non credo che gli egregii giurati volessero giungere a questa conclusione — ma a questa giunge il leggitore della relazione, pel modo come il giudizio è formulato e concluso.

Il compito era difficile, ma appunto perciò non bastava aver trovato il bandolo per sbrogliare l'imbrogliata matassa, ma conveniva sbrogliarla con bell'arte e con maggiore chiaroveggenza delle conseguenze.

Così — in particolare, calcolati a uno a uno — si possono trovare pienamente giustificati ciascuno dei premii; messi a confronto con la generalità della Mostra i premii e le ragioni date per giustificarli, appariscono troppo evidenti e troppo stridente la deficenza, la immaturità o la leggerezza di taluni giudizii e di troppe esclusioni.

***

E' un fatto che niun pensiero, nessun preconcetto di scuola, di tecnica, di stile, ha guidato il giudizio della giuria; anzi la giuria ebbe così grandi braccia da accogliere tutto che le pareva buono — tanto vero che il primo premio fu dato a Tito e a Milesi così diversi nell'intendere della pittura la inspirazione, il concetto e la forma — che il secondo primo premio lo hanno tre eminenti stranieri, Dettmann, Sinding, Thaulow, i quali vanno d'accordo soltanto nella facoltà di veder bene il vero, ma poi ognuno piglia la sua via e la segue senza badare a ciò che fanno gli altri — che altrettanto può dirsi dello Zezzos e del Bressanin, quantunque sentano qualche affinità nella forza, nella *venezianità* del colore; e anche meglio del Kroyer e del Sorolla, ai quali manca anche l'affinità coloristica — e altrettanto ancora dei tre scultori premiati (e sui quali dirò al più presto la mia opinione), il Marsili, il Romagnoli e — più forte e più impressionante — il Braecke...

Nè io moverò lamento per codesto omaggio all'ecclettismo reso dalla giuria; lo approvo — ma perciò tanto più ingiusto e ingiustificato mi pare il colpo dato agli esclusi, i quali, se hanno il conforto di proclamare dentro di sè medesimi incompetente e anche peggio la giuria, non hanno quell'altro più dolce e più sincero compiacimento di credersi esclusi per ragioni o, magari, per invidie di scuola o di stile...

Ma non voglio fermarmi su ciò: volevo dire del premio dato a Andres Zorn per l'insieme degli schizzi. Anche qui si manifesta la piena, completa, sconfinata libertà dei giudicanti, ai quali non piacciono le leccature e le levigature del pennello, ma nel campo dell'impressione e della fattura spaziano dal Bressanin, per esempio, allo Zorn appunto. Gli schizzi del quale sono, per dir vero, meravigliosamente gustosi nella grande franchezza del comporre e nella forza ed evidenza della colorazione; però si prestano a piantare una questione pregiudiziale. Cioè: lo schizzo può essere considerato come quadro in una esposizione di quadri? lo schizzo, nella sua natura di cosa nata col pensiero e quasi transitoria, non rappresenta soltanto il substrato dell'opera d'arte completa, elaborata, finita e nella quale si vedrà fin dove sanno arrivare il talento e le facoltà tecniche dell'artista? e perciò gli schizzi non dovrebbero essere esclusi — se non dalla Mostra — dalla premiazione, la quale presuppone l'opera finita?...

Io penso che gli schizzi dello Zorn valgono di molti quadri esposti all'Internazionale — ma penso (e torno alla prima idea) che l'averli premiati rende più amara la delusione di chi.... non meritava l'oblio.

***

Finalmente — permettete che mi soffermi davanti alla *Meditazione* di Antonio Mancini, cui toccò il premio dei Comuni della Provincia. Vorrei il parere di qualche consigliere egregio dei Comuni di Annone, di Fiesso, di Fossò o di Teglio, per sentire se credano di aver speso bene o male la loro quota di premio. Io, anche contro il parere di bravi e intelligenti amici, sono stato dei pochi che abbiano reso giustizia alle qualità pittoriche del giovane pittore romano, ma, ciò non di meno, non posso non imbrancarmi fra coloro che trovano strano, ingiustificato... americano il reticolato che sovrasta tanto alla *Meditazione* come al *Piccolo antiquario.*

La giuria o non si è accorta del reticolato o vi è passata dietro senza tenerne calcolo. In ogni caso ha compiuto un'atto di coraggio — che io non avrei avuto, anche per punire un giovane d'ingegno di una stranezza voluta senza scopo e senza una prepotente ragione estetica, e per non metter l'uzzolo addosso ai mediocri e agli impotenti di darci a una prossima mostra paesi, marine e figure sotto le linee della scacchiera. Costoro potrebbero credere, dopo il premio, che sia la scacchiera la trovata di genio, quella che vale;... e sarebbe spaventoso!

*

Per concludere — la giuria ha giudicato senza troppa ponderazione la mostra, ma in fine della sua scrittura ha formulato una proposta, che potrebbe esser presa anche come giudizio sul suo verdetto, come un autocritica — e io gliela rubo e la metto come conclusione del mio articolo:

— *Un' altra volta lasciamo da parte la premiazione, e comperiamo!*

TONI.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ancona — Ci telegrafano 11 agosto, sera — *Un suicidio* — Stanotte si gettava in mare certo Camilloni Riccardo, diciannovenne, pittore. Si ignora il motivo vero del suicidio.

Bologna — Ci telegrafano 11 agosto, sera — *Gli scioperi* — Si teme la ripresa degli scioperi a Molinella. Pertanto si terrà colà una riunione venerdì. Cinque arrestati furono tradotti alle carceri.

— Si è ottenuto l'accordo a Medicina mediante la concessione di molti proprietarii circa tutti i lavori agrarii, ma non avendo tutti i possidenti aderito, prosegue lo sciopero parzialmente.

Genova — Telegrafano 11 agosto sera — *I fari turchi* — Il mondo marittimo genovese specialmente i capitani marittimi che fanno viaggi nell'Arcipelago greco e nelle coste turche, sono molto malcontenti perchè malgrado le promesse del governo turco non si sono fatti ancora accendere i fari sulle coste turche e della Tessaglia. Si spera che il governo nostro protesterà.

Lucerna — Ci telegrafano 11 agosto sera — *Il generale Della Rocca* — Ecco il bollettino firmato dal medico curante Canepa sullo stato del generale Morozzo Della Rocca: « Il cattaro bronchiale si diffonde. Forte dispnea. Grave prostrazione di forze. Notte insonne e agitata. — La catastrofe è prossima. »

Reggio Calabria — Ci telegrafano 11 agosto sera — *Un assassinio* — La notte del 24 luglio scorso scomparve dalla propria abitazione nella frazione di Laco, Comune di Melito, il contadino Palumbo Antonio.

Ieri infine i parenti, convinti trattarsi di delitto, avvertirono i carabinieri. In seguito alle indagini si venne a scoprire che il Palumbo fu ucciso e depredato di L. 270, e sotterrato in un fondo vicino alla propria abitazione, poscia dopo qualche giorno tolto e gettato in un vicino profondo fosso, ove fu rinvenuto ieri in stato di avanzata putrefazione.

Gli autori del delitto sono la moglie dell'assassinato Siclari Maria e il drudo di costei Nicolò Saverio colla complicità di Siclari Antonio, padre di Maria.

Tutti furono arrestati e fu sequestrata la somma depredata.

Fermo — *Impiegato falsario e truffatore* — E' scomparso l'impiegato della Cassa di risparmio Carnevali Gaetano. Un'inchiesta constatò che era responsabile di falsi e truffe e fu spiccato mandato di cattura contro di lui. La polizia lo ricerca attivamente.

Modena — Ci scrivono 10 agosto — *Gravi irregolarità nell'amministrazione della Scuola militare* — Nell'amministrazione della Scuola militare si sono scoperte delle gravi irregolarità di contabilità e di cassa.

Gravemente indiziati sono: — un impiegato ed alcuni fornitori che alteravano le cifre dei mandati di pagamento delle derrate alimentari.

L'autorità giudiziaria procede ad una severa inchiesta.

Sono imminenti importanti arresti. Grandissima è l'impressione in città.

Palermo — *Un banchetto a Codronchi* — Ier l'altro a Termini Imerese nella splendida sala del grandioso *Hôtel delle Terme* vi fu un banchetto di 80 coperti in onore del conte Codronchi. Assistevano i più cospicui cittadini del paese che fecero festosissime accoglienze al ministro. Brindò a Codronchi, salutandolo a nome della cittadinanza, il deputato Sanfilippo. Rispose con elevate parole il Codronchi ringraziando delle accoglienze, esprimendo l'affetto che lo lega alla Sicilia ed augurando all'isola e all'Italia prospero avvenire. Molti applausi.

Roma — *Un duca e il suo fattore aggrediti* — Francesco Borghese, duca di Bomarzo, partito ierl'altro, insieme al suo fattore, da Viterbo diretto a Bomarzo, fu aggredito da un individuo dal viso bendato e armato di fucile. Il duca gli consegnò il portafogli, contenente ventitrè lire, e il fattore dieci lire e poi salvaronsi fuggendo. L'aggressore sarebbe quel tal De-Nobile, autore del recente uxoricidio di Vignanello, e feritore d'altri parenti.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 12 agosto: S. Chiara d'Assisi
Venerdì 13 agosto: S. Cassiano v. e m.
Sole leva ore 5 m. 10 — tram. ore 7 m. 22

L'ESPOSIZIONE

Visitatori e Vendite

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 638 — i passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 715 — Totale 1353.

*

Acquistato dal prof. Enrico Castelnuovo un vaso giapponese di porcellana dell'artista Katò Tomotarò di Tokio.

Il Comitato ci comunica l'elenco delle opere acquistate a tutto 31 luglio, e delle quali abbiamo già giorno per giorno dato notizia. Sono 62 opere di pittura, 5 opere di scultura, 5 acqueforti e 11 della sezione giapponese. Totale 83 lavori. E' un bel risultato.

IL CONGRESSO EUCARISTICO

Iermattina nell'aula provvisoria a Ss. Giov. e Paolo la solita folla — le signore in maggior numero del solito.

L'*Oratorio* del maestro Perosi fu gustato più che nelle precedenti audizioni, infatti è una composizione di gran pregio per la elevatezza del pensiero e la serietà e la maestria della forma. Se ne voleva persino il *bis!*

Poi parlarono sui temi stabiliti — il *Culto della Eucaristia* — il prof. Toniolo, mons. Rampazzo, il padre Pintore dei Salesiani, il dott. Vian, l'avv. Paganuzzi e mons. Schirò.

L'adunanza fu chiusa alle 1.50.

La seduta di chiusura

Già prima delle tre, molti curiosi e invitati aspettavano, sotto il sole intenso, che si aprissero le porte della chiesa. E poco di poi, consentito l'ingresso, l'ampia navata di mezzo e le tribune laterali erano gremite di gente fra cui molte ed eleganti signore. Alle tre e tre quarti, salutato da grandi applausi, entrò nel tempio il corteo dei Vescovi e Cardinali, che specialmente sono ossequiati. E' primo il Cardinal Sarto, secondo il Ferrari, ultimo il Manara; manca Svampa.

Presiede mons. Callegari che, vista l'ora tarda e il numero degli oratori, riduce la loro vena alla tregua di 7 minuti primi, non sempre osservati.

Sale per il primo al pulpito un giovinetto, signor Picotti, per leggere intorno alla Eucaristia e la gioventù. Legge con un fil di voce, quasi lo si potrebbe dire afono, tanto che il presidente lo esorta a parlare più forte, ma invano. Il povero rino con molti sdilinquimenti e con una certa retorica che ha poco da fare con la giovinezza, parla sul fango e sulla corruzione salienti nel mondo moderno e propone a rimedio unico l'Eucaristia. Se la prende contro il metodo scientifico con cui si studia negli Atenei e propone che alla cerimonia ufficiale inaugurante l'anno scolastico se ne aggiunga una religiosa.

Che cosa sa e comprende della forza e della fiamma giovanili che oggi suscitano nel mondo baleni stupendi di spiritualità, questo signor Picotti, è assai difficile a dirsi.

Dove è la giovinezza quando si è senza nervi, senza entusiasmi, senza forza? Non si debbono mai tener li occhi bassi ma aprirli smisuratamente lucenti di fronte alle folle curvate, quando si invoca dal Dio supremo la forza di vincere o di morire!

Meglio senza dubbio il secondo oratore, il rev. Mancini, un esaltato violento, una specie di neofita del duecento, che predica intorno alla Eucarestia e gli operai, sebbene egli affastelli frasi su frasi confusamente e rozzamente. Ma in lui vibra l'ardore dell'apostolo, la veemenza del convinto.

Invoca uguaglianza e fratellanza, povere parole delle monete francesi, e propugna il livellamento di classe nella mensa eucaristica.

Profetizza minacciosamente alle classi superiori la perdita del pane terreno se sdegneranno quello divino e vede nel socialismo la locusta di Dio, e scaglia i suoi fulmini contro l'economia liberale, che in fondo è poi la nostra e quella che la chiesa difende e la giustizia approva.

Il reverendo Ambrosi fa alcune proposte relative a diffondere l'Eucaristia nell'esercito e fra i carcerati, e poi salutato da grandi applausi sale al pergamo don Albertario, il focoso nostro collega milanese.

Don Albertario, abbastanza a lungo, e monotonamente, parla della lotta, a cui anche i buoni, i cattolici sono costretti per difendersi ed esercitare i loro diritti. Svolge il concetto di lotta come difesa, dilungandosi in un mare di parole piuttosto banali.

Mostra le spine e i dolori della lotta, a cui sovviene provvidenzialmente l'Eucaristia. Accenna per ultimo a sè stesso, quando dice che spesso, lottando, non si può avere il conforto di chi pur ci approva e ci comanda e che costretto da riguardi speciali non può sempre dire: Va, combatti, sei un buon soldato un po' temerario, un po' audace forse, ma valido!

Finisce raccomandando la preghiera.

Luigi Olivi di Treviso, professore all'Università di Modena, svolge il tema l'*Eucaristia e gli emigranti*. Descrive le ansie, le miserie, le sofferenze di questi esuli volontari e trova che l'unico bene che possa equilibrare questi mali è l'Eucarestia, per

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 3

XAVIER DE MONTEPIN

Amore

Seguito al *Capitano di ventura* e *La Spia*

Disperato da quel silenzio, il capitano stava per rimettere all'indomani quell'interrogatorio; quando gli venne un'idea. Prendeva sorgente dalle parole stesse del prigioniero dette al sergente Franctreuck e da costui riferite a Barboyo.

— Se Campo Basso non è morto e che io venga appiccato, consegna questa lettera al duca.

Il gigante rifletteva, che se il luogotenente non avesse avuto contro il suo capo nessun rancore, si sarebbe poco preoccupato di quel biglietto, e forse non lo avrebbe neppure compreso. Più egli ragionava in questo senso, più la sua convinzione si raffermava; più si convinceva che Akerman aveva sorpreso qualche segreto importante. Risolse quindi di fare un ultimo tentativo.

— Mi comprendete? disse al prigioniero appoggiando una mano sulla di lui spalla. Sono il capitano delle guardie del duca.

Akerman fece un movimento.

— Sì!... sì!... balbettò. Gabitano!... puon racazzo!... Oh! stò per morire!...

— Ebbene, proseguì Barboyo alzando la voce a quel *diapason* terribile che dominava i fragori delle mischie. Campo Basso non è morto, guarirà!

Il capitano fu egli stesso sorpreso del risultato che produssero quelle semplici parole.

Il luogotenente si contorse sul giaciglio, fece uno sforzo inaudito, si alzò in tutta la sua altezza mandando un grido terribile.

— Lui!... lui!... urlò, non morto!... lui che... a... Pesancon ha venduto... per... tieci mila dugati... e un bosto... nella guardia.. sgozzese... la duchessa Maria... e mi fa abbigare! Meingott!... non sarò abbigato!... No! no!...

Allora, come se le sue forze e la sua intelligenza gli fossero a un tratto ritornati, si avviò quasi senza vacillare verso il paniere dimenticato dal sergente. Ne trasse la bottiglia d'acquavite e finì di vuotarla.

— Che sete!.. mormorò il buffone, credendo fosse vino.

Barboyo e Donald erano rimasti ambidue stupefatti dall'atto del prigioniero e nulla avevano fatto per impedirglielo, quantunque indovinassero presso a poco qual era il contenuto della damigiana.

Akerman, volgendosi verso il capitano, scoppiò in una risata.

— Puon racazzo! disse, puon racazzo!...

Poi fece un passo verso il giaciglio.

Il capitano e lo scozzese volevano sostenerlo.

— Inutile! inutile! non sarò appigato!... ho la desta pollente... e boi anghe il betto... Puona sera!

Dette quelle parole il luogotenente si adagiò sul letto. Invece del pallor livido osservato dal gigante, un'onda di sangue violaceo s'era sparsa sull'epidermide del volto d'Akerman; una schiuma rossastra gli era venuta sulle labbra.

Dopo qualche secondo, durante il quale tutti gli spettatori di quella scena contemplavano con ansioso spavento il prigioniero immobile, nuovi dolori lo assalirono. Tutti i muscoli gli tremarono; la testa vacillò sulla paglia; dei soprassalti gli agitarono il corpo.

Poi un rantolo acuto, terribile, echeggiante, gli uscì dal petto.

Poi il corpo ritornò immobile.

Il gigante si chinò su lui.

— Eben, disse, fate venire il governatore. Il suo prigioniero è morto colpito d'apoplessia.

— Mio Dio! è mai possibile! disse il buffone.

— Morto!...

— Come ha vissuto.. nell'ubbriachezza, riprese inesorabilmente il capitano, lanciando sul suo scudiere uno sguardo severo.

Donald compreso; ritornò indietro.

— Capitano, disse con voce grave e la mano stesa sul cadavere del luogotenente, vi giuro che non mi ubbriacherò che una sola volta nella mia vita, dovessi pur vivere quanto il vecchio Torquilio di Glascovia, che ha veduto otto generazioni!

— E qual giorno destinate, mio buon scudiere, per quest'ultima orgia?

— Il giorno in cui avrete fra le mani, capitano, l'assassino di vostro padre; tu Baston d'Oro, il tuo proprio assassino.

— Gabirus! Saint-Jean! gridarono contemporaneamente il capitano ed il buffone.

— Quel giorno, ve lo prometto, Donald, disse il gigante.

— Ed io, mio vecchio e caro compagno, disse mastro Loyson, in quel giorno, mi ubbriaco con te.

II.

Intrigo ed amore.

Mentre questa terribile scena avveniva al Châtelet, l'orchestra di cui abbiamo parlato, continuava a sposarsi nel palazzo di Audelot ai lieti rumori della festa.

Qui, noi saremo un poco esclusivi. Ci si divertiva, abbiamo detto. Ahimè!... a questa regola generale, viene ad unirsi come sempre una dolorosa eccezione.

Una persona non si divertiva.

Mentre i ballerini giravano intorno a lei, una fanciulla era seduta in un seggiolone ad un angolo della sala, e malgrado lo sciame di maschere che l'assalivano per ottenere una parola, un sorriso, pareva perfettamente isolata, come in mezzo alla Tebaide ed al deserto di Sarah.

Quella fanciulla era madama Maria di Borgogna.

Dopo il suo arrivo nella sala da ballo, si era tolta il volto perchè si sentiva oppressa. Perchè? Era l'effetto del calore? Era la poca abitudine di quel doppio volto?

No! La povera fanciulla, al suo entrare aveva veduto il suo innamorato al braccio di un'altra. Quando pure si è regina, non si è meno donna per questo. L'emozione soltanto e forse un po' di collera, avevano indotto Maria a togliersi la maschera.

La bella duchessa diceva:

— Quando Enrico mi vedrà, egli verrà a me senza dubbio: mi parlerà; gli leggerò negli occhi, indovinerò alle sue parole se mi ama sempre, se mi ha mai amata, o se non m'ama più; poi conoscerò quella donna ch'è là sospesa al suo braccio come se avesse dei diritti su lui più grandi dei miei, io che sono la sua sovrana, io che l'amo! io che odio quella donna!

E' facile giudicare da questo monologo del cammino che aveva fatto quella passione di qualche giorno. Che i grandi anatomisti del cuore umano ci facciano il rimprovero di non conoscere il cuore della donna, noi risponderemo coll'istoria alla mano.

(Continua)

modo che d'ora innanzi non si presenterà più tanto difficile il provvedere ai nostri emigranti con nuove leggi.

Il Padre Carmagnola parla sull'Eucarestia e i *Solidari*, coloro cioè che si oppongono a che i moribondi ricevano il sommo conforto del Viatico, attribuendo alla donna di combattere questi nemici dell'Eucarestia suprema, alla donna cui l'oratore riconosce una missione spiritualizzatrice!!

L'avv. Scala saluta Venezia in nome di Torino e invita i Congressisti alle Esposizione di arte sacra che avrà luogo in Torino nel 1898. Il discorso batte un po' la cassetta.

Il prof. Grancelli si limita a leggere alcune proposte sull'opera delle Chiese povere, accennando alla patria universale di Gesù e della Chiesa.

Chiude la serie degli oratori il nostro egregio collega della *Difesa* dott. Saccardo, parlando con finezza e sagacia di gusto intorno alla Eucaristia e le arti belle.

Molti applausi accolgono il brillante discorso del Saccardo.

Il cardinale Sarto quindi si congratula con tutti i presenti dell'ottima riuscita del Congresso traendo da ciò buon auspicio per l'avvenire, e per ultimo il Presidente mons. Callegari dichiara chiuso il congresso, ringrazia gli oratori e tutti quanti si sono adoperati per il suo buon esito. Egli termina *fra* le grida della folla, inneggiante a Gesù e al Papa.

Sono le sei e mezzo, e la chiesa lentamente si vuota.

Oggi solenni funzioni di chiusa in S. Marco — alle 5 1/2 pom. processione dei Cardinali e Vescovi.

E così avrà fine il Congresso Eucaristico.

Il Consiglio comunale ieri non potè tenere seduta per mancanza del numero legale.

Serenata — Il solito smagliante spettacolo — favorito da un tempo splendido. Enorme folla sulle rive, sui ponti, dai veroni — enorme folla di gondole e barche in Canale, sulla quale si ergeva la galleggiante, ricca di mille fiammelle tricolori.

Il programma di musica facile, popolare, scelto bene, piacque assai. Alcuni pezzi — come il terzetto dei *Lombardi* eseguito davanti al Municipio, — sollevarono un uragano di applausi.

La serenata — riuscita benissimo — finì verso la mezzanotte a San Marco.

Nella folla erano molti sacerdoti congressisti, ammirati del grandioso spettacolo.

Francesco Vigna si è spento l'altra notte a Schio, in seno alla famiglia diletta che ne vegliava amorosamente la spegnentesi esistenza.

Egli era riuscito a nascondere ai suoi cari il primo colpo della morte, il secondo lo inchiodò, mezza la persona, sopra una sedia, il terzo lo tolse all'affetto ed alla stima di chi lo circondava. L'affetto lo fece benvoluto da ognuno, la stima lo chiamò ad alte cariche cittadine. Come dottore, tra i più insigni, ebbe quello che si suole chiamare occhio medico e che non è altro se non la risultante di una scienza profonda e di un cuore grande; vedeva il male e leggeva nell'animo dell'ammalato; confortava, con la scienza e col cuore, l'agonia dei moribondi ed il cordoglio dei parenti. Come uomo, bello, forte, simpatico, fu un'anima eletta.

Non è molto lo abbiamo visto nel suo giardino a Schio, guardare ed *accarezzare* le piante; forse, dalla vita fiorente della natura egli traeva il paragone con l'esistenza che — lui consciente — lo abbandonava. Poichè serbò la coscienza sempre: sempre l'affetto; sempre quella benevolenza che s'esprimeva persino nel suono inarticolato di una favella quasi spenta: nella lucidità immota dello sguardo: in un movimento doloroso e pure energico ed amoroso del braccio non ancora colpito.

E tutto ciò scendeva direttamente al cuore!

A Venezia, dove Francesco Vigna ebbe vasta clientela e occupò importanti cariche pubbliche, la morte sua fu sentita con vivo rammarico. Molti telegrammi di condoglianza furono spediti alla famiglia. Ai funerali, che hanno luogo oggi, assisterà il dott. cav. Calza, rappresentante dello Spedale, di cui il Vigna fu chirurgo e decoro per oltre trent'anni.

Il primario stabilimento fotografico G. Contarini S. Moisè 2090 tiene l'esposizione dei lavori piazza S. Marco, Procuratie nuove.

Ancora l'assassinio del Vianello — Un arresto — E' il complice o l'assassino? — Ieri sera, si sparse a Rialto la voce che la questura avesse arrestato un individuo, sul quale graverebbero serii indizii di colpabilità nell'assassinio del Vianello.

Siamo corsi alla questura; ma ci si rifiutò ogni notizia, nemmeno si volle confermarci se era vero l'arresto.

Abbiamo dunque rivolto da altra parte le nostre indagini, ed ecco quanto ci fu dato raccogliere.

L'altra sera verso le dieci, nell'osteria di certo Scipioni, in Calle della Donzella, poco distante cioè dalla casa dell'assassinato, un individuo, che ci dicono sia mosaicista, alquanto brillo, discorrendo con un compagno, ebbe a dire: — *La questura va in cerca dell'assassino; ma non lo trova. Chissà quanto egli è lontano; io so tutto e chi ha fatto il colpo merita la medaglia!*

Nell'esercizio si trovava un agente di P. S. in borghese, il quale alle prime parole pronunziate dall'individuo, uscì: ma si soffermò dietro la finestra per sentire il resto. Passavano in quel momento altri due agenti in borghese, ai quali il primo narrò l'accaduto. Appena il primo degli agenti uscì, l'individuo ebbe a dire: — *Quelo là xe una guardia; ma se l'aspeta da tirarme zo l'aspeta un bel pezzo!*

Fatti rimanere i due agenti fuori dell'esercizio, il primo rientrò ed invitò l'individuo che aveva espresso quelle frasi ad uscire e a recarsi con lui. Fu tradotto alla questura centrale e perquisito. Ieri mattina fu eseguita una perquisizione nel domicilio dell'arrestato e, a quanto si assicura, sarebbe stato sequestrato un coltello quasi eguale a quello di cui si servì l'assassino.

Mentre lo si perquisiva nella persona si rinvennero sulla camicia dell'arrestato due macchie di sangue.

Sottoposto ad interrogatorio dal giudice istruttore, avrebbe detto che la sera di sabato, avendo inteso le grida, mentre passava pel *Campiello del Sole* corse anche lui a chiamare le guardie. Dopo sarebbe salito in casa del Vianello e lo avrebbe sollevato da terra.

Ciò non può essere, perchè si sarebbe imbrattato tutto di sangue.

Aggiunse che, visto che il Vianello era morto, si diresse alla camera della serva ed ha aiutato il dott. Garbizza a fermare il sangue delle ferite, e così si sarà macchiato.

Interrogato il dott. Garbizza, confermò di essere stato aiutato in quell'opera dall'arrestato, che a lui si qualificò per infermiere.

A questo punto cessano le nostre indagini. L'arrestato è l'assassino oppure un complice che si trovava presso la casa? La sua presenza sul luogo del delitto è casuale, oppure egli vi andò per spiare quanto vi si faceva o diceva, oppure per sapere se la vecchia aveva riconosciuto l'assassino?

Staremo a vedere.

— Dal notaio dott. Sperotti riceviamo e pubblichiamo:

A rettifica di quanto venne espresso nel pregiato suo giornale mi pregio significarle che il testamento del defunto signor Bortolo Vianello venne dai di lui eredi depositato a me che, oltre ad essere il suo notaio di fiducia, ne godeva la amicizia affezionatissima.

Con ossequio *Dev.mo* G. SPEROTTI

Miniere di ferro demaniali dell'isola d'Elba — I produttori di ghisa che volessero usare del materiale estratto dall'isola d'Elba, otterranno dal R. Governo speciali facilitazioni.

Per informazioni in proposito gli interessati potranno rivolgersi alla locale Camera di commercio.

Esposizione universale di Parigi 1900 — La Camera di commercio ed arti, invita coloro che potessero averne interesse a prendere cognizione delle norme per la fornitura della forza motrice a vapore ed elettricità necessaria alla Esposizione universale di Parigi 1900.

R. Marina — Al termine degli esami per le ammissioni all'Accademia navale, il capitano di corvetta Coen imbarcherà, come ufficiale in secondo, sul *Dandolo*, con le funzioni del grado superiore, in surrogazione del capitano di fregata Pardini.

— L'*Amerigo Vespucci*, è giunto a Maddalena; il *Flavio Gioia* è giunto a Vado; l'*Aquila* è giunta a Gaeta; il *Rapido* è partito da Trapani.

L'Esploratore — Venerdì 13 corrente la r. nave *Esploratore* uscirà dal bacino minore dell'Arsenale.

Come abbiamo già annunziato, l'*Esploratore* si ormeggierà di fronte ai pubblici Giardini ed assumerà il servizio di difesa locale.

Il giorno 16 o 17 al posto dell'*Esploratore* sarà immesso nel bacino il piroscafo *Simeto* della N. G. I.

Stato civile — Bollettino del giorno 11 agosto — Nascite: Maschi 5 — Femmine 7 — Totale 12.

Matrimoni: Bin Basilio con Inchiostro Anna fiammiferai — De Orazi Andrea r. impiegato con Cuccolo Maria modista, tutti celibi.

Decessi: Bevilacqua Artico Maria d'anni 77 vedova casalinga di Motta — Ceselin Vascelli Elisabetta 76 id. ricoverata di Venezia — Michieli Antonio 52 celibe usciere di questura id. — Della Vedova dott. Giulio 31 id. medico chirurgo di S. Daniele del Friuli — Lazzaroni Giuseppe 16 id. di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

CRONACA DEI TEATRI

Teatro di Lido — Ricordiamo che stasera al bello, simpatico, freschissimo teatro di Lido si darà la prima rappresentazione del ballo la *Fata Nix*, di cui si dice molto bene. Augurii per un brillantissimo successo.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi nell'interno dell'Esposizione dalla Banda di marina dalle 4 1/2 alle 6 1/2 p.:

1. Marcia *Letizia*, Migliorati — 2. Congiura *Un ballo in maschera*, Verdi — 3. Sinfonia *Salvator Rosa*, Gomes — 4. Valzer *Serata d'estate*, Waldteufel — 5. Pot-pourri *Ballo Sieba*, Marenco — 6. Polka *Pietro Micca*, Chiti.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda militare dalle 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia militare, Frosali — 2. Duetto finale ultimo *Aida*, Verdi — 3. Prologo *Mefistofele*, Boito — 4. Fantasia *Otello*, Verdi — 5. Pot pourri *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 6. Mazurka *Aure primaverili*, Martinez.

Musica sulla Riva — Programma del concerto che si darà questa sera dalle 8 3/4 alle 10 3/4:

1. Marcia *Napoli*, Euden — 2. Sinfonia *Janett*, Auber — 3. Gran pot-pourri verdiano, Cocon — 4 Mazuka *Romanza*, Purisiol — 5. Duetto *Favorita*, Donizetti — 6. Polka *Margherita*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Lido - Teatro Nuovo - ore 9 — Ballo *Fata Nix*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza del* 10 *e* 11 *agosto*)

Per furto e contrabbando

Bianchi Pietro e Paolo, fratelli, sono imputati di furto aggravato e qualificato a sensi degli articoli 402, 403 n. 1. 404 n.4 del Codice penale, di una quantità imprecisata, ma rilevante di solfato di rame, commesso in Venezia nel 20 marzo 1897 a bordo di alcune peate ancorate nel canale della Giudecca (stazione marittima) con rottura delle latte dei recipienti che detto solfato contenevano, in danno della ditta Barriera Giorgio e C., Varisco Eugenio, Fischer e Rechsteiner.

Lanza Vincenzo, di correità nel suddetto furto art. 63, 402, 403 n. 1. 404 n. Cod. pen., per avere cooperato immediatamente col trasporto della merce che aveva visto rubare dai sunnominati fratelli Bianchi.

Sambo Valentino, di furto aggravato, art. 402, 403 Cod. pen. n. 1, di solfato di rame commesso in Venezia nel 20 marzo 1897 alla stazione marittima in danno delle ditte sunnominate.

Bianchi Pietro e Paolo suddetti, Lanza Vincenzo, e Sambo Valentino ancora del delitto di contrabbando del solfato di rame sottratto col furto anche al vincolo doganale, ed al pagamento del dazio in danno del R. Erario (art. 94, 95, 99, 108 legge doganale).

Ester Vittorio, Bonitta Antonio, Perini Giuseppe, di furto qualificato e continuato (art. 79, 403, 404 n. 1 Cod. pen.) di generi coloniali ed olii (olio di mandorle, olio minerale, olio di merluzzo, olio di lino, gomma arabica, ecc.), per un ammontare rilevante commesso in più riprese, con unicità di risoluzione criminosa in Venezia, per l'Ester dal 1894 al 1896, per il Perini dal 1894 al 20 marzo 1897, in danno del suo padrone di negozio, Antonelli Giuseppe Amilcare, abusando della fiducia derivante dalla loro prestazione d'opera.

Il Perini Giuseppe, ancora, di furto qualificato con abuso di fiducia, derivante dalla qualità sua di dipendente dell'Antonelli, di tavole di un ponte di barca, e di varie casse d'imballaggio, commesso nel novembre 1896 in danno del suddetto Antonelli, art. 402, 405 N. 1 C. P.

Dalla Venezia Angelo (*a*), di complicità art. 64 N. 1 e 3, 402, 403, 404 N. 4 C. P., nei furti di solfato di rame, commessi dai due Bianchi, dal Lanza e Sambo, nonchè di complicità, art. 64 N. 1 e 3 C. P. 402, 404 N. 1 C. P. nel furto continuato di olii e coloniali, commesso Dall'Ester, dal Bonitta e dal Perini, per avere rafforzato in essi la risoluzione di commetterli col preventivo accordo di ricevere la merce stessa;

(*b*) di complicità nel contrabbando commesso dai Bianchi, Lanza e Sambo, per avere ricettato previo accordo la merce di furtiva provenienza di cui sopra.

Alle ore 6 1/2 pom., dopo due giorni di discussione dell'intricata causa, il Tribunale si ritira in Camera di Consiglio per la sentenza, e dopo mezz'ora, ritornato in sala d'udienza, il sig. presidente dà lettura della sentenza stessa che condanna:

I Bianchi Pietro e Bianchi Paolo ad anni due di reclusione ad un anno di sorveglianza della P. S. per ciascuno.

Il Dalla Venezia Angelo per ricettazione dolosa ad anni uno, mesi undici e giorni 10 di reclusione e L. 350 di multa.

Il Perini Giuseppe per furto ad anni due, mesi quattro di reclusione, ed un anno di sorveglianza di P. S.

Il Bonitta Antonio ad anni uno, mesi undici e giorni dieci di reclusione.

L'Ester Vittorio ad anni uno mesi otto e giorni dieci di reclusione.

Difensori: avvocati Villanova per Bonitta e Pietro Bianchi — Boncinelli per l'Ester e Lanza — Jacchia per Sambo e Perini — Andrea Bizio e Orlandini per il Dalla Venezia.

Parti Civili: avvocati Feder per Antonelli Giuseppe — Alessandri per i successori della ditta Fischer e Rechsteiner.

Pres. Tagliapietra — P. M. avv. Protti.

Davanti il conciliatore di Schio

I cappelli in teatro

Ci scrivono da Schio, 11 agosto:

Una questione umoristico-giuridico-teatrale s'è svolta ier mattina innanzi al giudice conciliatore di Schio.

Corpo del reato: alcuni innocenti cappelli di signore.

Attore: uno spettatore che chiede 2 centesimi di danno per non aver avuto mai libera la visuale a causa dei cappelli di alcune signore che siedevano a lui d'innanzi.

Convenuto: il signor Alessi impresario del politeama.

Dopo breve ma, si capisce, piccante discussione, la causa venne rinviata a martedì della ventura settimana. Che vincano i cappellini? Vi terrò informati.

Corte d'Assise di Como

Il processo Luraghi e Comp.

Il comm. Favilla

Nell'udienza dell'altro ieri fu udito il comm. Favilla.

Favilla, il noto ex direttore del Banco di Napoli a Bologna, entra scortato dai carabinieri. E' pallido, abbattuto, nervoso. Veste correttamente di nero, e sottovoce pronuncia il giuramento fra l'attenzione silenziosa di tutto l'uditorio, fra cui contansi parecchie signore.

Comincia pregando la gentilezza del Presidente a volergli fare delle domande precise, circostanziate, essendo egli imputato a Bologna sotto l'accusa di peculato per aver sottratto i denari del Banco a profitto suo e d'altri; non può rispondere che fino ad un... certo punto.

L'interrogatorio di lui, avvenuto nelle ore antimeridiane, deluse alquanto la curiosità del pubblico attendendosi grandi e nuove rivelazioni.

Il Favilla non depose che sui suoi rapporti con Luraghi, con la banca di Como e col Cavallini. Per le altre sue imputazioni si riservò di difendersi a suo tempo.

A Bologna conobbe la ditta Luraghi-Erra a mezzo di Cavallini che gliela presentò come solidissima. Egli se ne fidò, ma Cavallini lo ingannò.

Una volta la direzione generale del Banco di Napoli lo rimproverò per la eccessiva esposizione del Luraghi, ma egli giustificossi mostrando la bontà dell'affare. Pel rilievo della manifattura Ginori diede lire 30,000 all'avvocato Cecchetti che gliele chiese per ammansare il Marchiori. Anche i prestanomi Schiavina, Platner e Terzani, gli furono presentati dal Cavallini che ne magnificava le condizioni.

Si diffuse in spiegazioni circa gli sconti e gli affari del Banco sostenendone la regolarità e la propria buona fede, contestato spesso dall'onorevole Luzzatto.

Circa lo sconto a Sacerdoti dato a mezzo di Cavallini sa questo: che fu negato.

Il Favilla testualmente disse: « Cavallini deve ringraziare Dio e un'altra cosa, ma tra me carcerato e lui libero, non so chi è invidiabile ». Egli fu assicurato dal Cavallini che il capitale della Banca di Como era interamente versato.

In complesso la deposizione Favilla fu giudicata gravissima, se conforme a verità, pel Cavallini.

Seguirono molti altri testi di poca importanza.

Il processo volge rapidamente verso la fine.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico dell'11 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm	59.52	60.50	59.88
Termometro centig. al Nord	21.4	22.0	27.1
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	84	79	92
Direzione del vento	ENE	ENE	SE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 29.0 - min. di ieri 20.7.

Probabilità: Venti deboli a freschi, specialmente settentrionali; cielo sereno.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 11 agosto — (S.) — **Un povero paese** — Lieto, all'aspetto, sulla verde china degli Euganei, — romito asilo di messer Francesco Petrarca, che lo rese famoso nel mondo — meta incessante di visitatori, provenienti dalle più remote contrade, Arquà dovrebb'essere una terra felice nel fulgore del suo cielo, nella ricchezza delle vigne, dei castagni, degli olivi, che gli fanno corona.

Ma la realtà è ben diversa da questo quadro — lusinghiero ed oggi, forse, nessun Francesco non sceglierebbe più Arquà per cercarvi pace e dolci inspirazioni.

Arquà è ridotto un povero paese, nel significato più dolente dell'appellativo.

Da quattro o cinque anni, sui colli che lo circondano, nel fiorire rigoglioso dei suoi prodotti campestri, la grandine discende inesorabile, fulminatrice.

L'ultimo uragano, nella primavera passata, ha sterminato i vigneti, gli oliveti ed i boschi di castagni. E' stata una vera ira di Dio, piombata in forma di vento furioso e di chicchi di ghiaccio, grossi come un pugno d'uomo. Nulla ha resistito al flagello e, quando tornò il sereno, il sole, al tramonto, illuminò una scena di desolazione poche volte veduta.

Arquà, ormai impoverito dai precedenti disastri, fu ridotto, addirittura, in miseria — e, lassù, il bisogno — acuto e spietato — batte, quasi, a tutte le porte, penetra in tutte le case, stringe di pena ineffabile i cuori e gli stomachi.

E questo mentre i giorni dell'estate volgono sereni e gaudiosi ed anche i più poveri trovano, dovunque, il modo di far tacere la voce stridula dell'appetito.

Che cosa sarà nell'inverno?

Ogni risposta sarebbe superflua..... se la pietà dei buoni non si ricordasse del divino *quod superest*.

Date, o buoni, l'obolo che vi sopravanza ad Arquà.

Ancora della pubblica sicurezza — A complementare l'argomento scottante, debbo aggiungere qualche altra cosa.

A Padova, sino a poco tempo fa, esistevano due sezioni staccate di P. S.; quella cosidetta d'oltre fiume, quella del Pontello. Le medesime erano incaricate di vigilare sui quartieri popolari del Pontello nominato, S. Massimo, Ognissanti, Savonarola, S. Maria Mater domini ecc. E' risaputo che i pregiudicati, i malviventi preferiscono, per loro domicilio, i quartieri dove il popolo minuto vive libero e denso.

Ebbene; le due sezioni furono soppresse.

Perchè? Io non saprei dirlo — e intanto pregiudicati e malviventi *bagolano* indisturbati.

A proposito d'ispettori — a dimostrare ch'io ho non asserito cosa meno che esatta scrivendo del loro turbinoso succedersi — ecco l'elenco nominativo, dal 1880 al '94:

Lo Passo, Del Fabbro, Locatelli, De Fecondo, Bizzi, Guazzo, Astolfi, Sennoner, Vincenti, Sangiovanni, Bernoni.

Quale il significato di questa lista? Uno dei due: o quei bravi signori si sono trovati qua a disagio e chiesero destinazione migliore, ovvero non corrisposero alle esigenze del servizio e furono mutati.

In entrambi i casi si capisce che c'è qualche cosa d'imperfetto, di difettoso nell'organizzazione del corpo di quei funzionari — ed è sorprendente che l'attuale ispettore cav. Bernoni abbia saputo resistere, al suo posto, per quasi tre anni. — Senza dubbio questo è per lui un titolo di lode.

Sarebbe, poi, curioso e interessante lo studio di tutte le mansioni attribuite — o per amore o per forza — alla P. S. e che hanno da fare colla medesima come il solito Pilato — e, dopo lo studio, si verrebbe alla conclusione che la P. S. consuma almeno metà del suo tempo e delle sue energie in tutt'altro bisogno che non sia la difesa dei galantuomini dai bricconi.

E così i secondi fanno... la festa ai primi, che pare un incanto.

Un grande lavoro all'ospedale — Oggi l'ingegnere Putti ha presentato al consiglio d'amministrazione dell'ospitale civile — di cui fa parte — il progetto tecnico per l'impianto della lavanderia a vapore nel vicino locale dell'ex lanificio Marcon e per l'illuminazione generale elettrica dello stabilimento spedaliero.

Presentò inoltre il progetto per la riduzione del cortile principale a giardino e per il completamento delle lapidi commemorative dei benefattori dell'istituto.

Tutti questi lavori debbono essere compiuti per il 28 marzo 1898, ricorrendo allora il centenario della fondazione dell'ospitale. La spesa preventivata sale a L. 98244.

Il consiglio tributò all'ing. Putti — che si occupa delle cose del pio istituto con rara e intelligente solerzia — il plauso meritato ed i più vivi ringraziamenti; adottò i progetti, delegando al consigliere Vason l'incarico di studiare e preparare il piano finanziario relativo.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 11 agosto — **Una Società in crisi** — E' quella di M. S. fra barbieri e parrucchieri. Non si sa perchè — mancandovi buone ragioni — le dimissioni di alcuni degli ultimi eletti al Consiglio della Società, hanno provocato le dimissioni di tutti gli altri.

Così che domani sera la Società deve rinnovare la votazione per l'intera Presidenza.

Due borseggi alla stazione — La prima vittima fu la signora Rossetti di Spresiano, diretta ad Este col treno delle 1.32 pom., cui ebbe a mancare il portafoglio contenente un centinaio di lire.

— Secondo, il cav. uff. Antonio Venturini, di 83 anni, nato a Busto Arsizio, e dimorante a Venezia, dove era ieri diretto col treno in partenza alle 5.11 p.

Nella ressa per prender posto in una vettura di II.a classe, fu borseggiato del portafoglio con 180 lire, che teneva nella tasca esterna della giacca.

Il cav. Venturini ha dei sospetti sopra una donna... che partì collo stesso treno, ma di cui non sa dare i connotati.

Corriere rodigino

Rovigo, 11 agosto — **Consiglio Provinciale** — Vi mando la parte più importante della seduta, interrotta ieri!

La questione sui ponti — Comunicazione della Deputazione sulla costruzione dei ponti in ferro sul Po.

Casalini fa un efficace discorso intorno a questa importantissima questione, dimostrando quanto sarebbero utili questi Ponti sul Po, da molti anni desiderati, dice che il piano tecnico è pronto, ma che non è ancora pronto il piano finanziario, e continua dicendo: La Deputazione è ben lieta di annunciare che la spesa aggirantesi, prima intorno al milione potrà essere, anzi sarà certamente ridotta e si verrà ad una somma tale che se anche il consiglio volesse opporsi e i soli Comuni, separatamente, per loro conto precedessero alla costruzione dei ponti, dovrebbero sempre dimostrarsi grati a chi potè ottenere sì notevole diminuzione sulla spesa assicurandosi della buona riuscita dei progetti.

Il comm. *Casalini* — dice — che crede opportuno per ora non esporre la cifra durando le trattative.

Casalicchio ringrazia la Deputazione, ma è dolente del nuovo ritardo.

Vianello se non può dirsi soddisfatto alle dichiarazioni del Presidente della Deputazione, deve dirsi soddisfatto un poco.

Turri domanda se parlandosi di ponti si è inteso di accennare anche a quello di S. Maria Maddalena.

Casalini assicura che trattasi di tutti i ponti.

Camerini insiste anche lui per l'altro ponte oltre a quello di Corbola e Aviano.

Papadopoli ha compreso dal discorso del presidente della Deputazione le ardue difficoltà, però raccomanda la sollecitazione.

Per la questione riguardante il governo, crede che il momento sia propizio.

Ha fede nel ministro, uomo esperto, pratico ed intelligentissimo.

Casalini assicura che entro la sessione d'autunno verrà il progetto completato; i consiglieri rimangono soddisfatti e si seguita la discussione dell'ordine del giorno.

Grandine — L'altro ieri il temporale che dalle 2 alle 5 ha imperversato, in alcune parti della provincia, accompagnò anche della grandine ed ha recato forti danni specialmente a Buso Tarzano.

Commissione provinciale d'Appello per le imposte dirette è convocata per il 22 p. v. La nuova Commissione comincia a funzionare col 1° settembre.

Fabbricatore di biglietti falsi — A Fiesso Umbertiano fu arrestato certo Zubinatti Valentino accusato di fabbricazione di biglietti falsi del Banco di Napoli.

L'arrestato fu messo a disposizione della polizia di Bologna.

Corriere vicentino

Vicenza, 11 agosto — **Fiera** — Si lavora per la prossima stagione di fiera e la solerte *Società Berga* ha già pubblicato il relativo programma.

Mons pietatis — Sabato 14 corr. avrà luogo l'asta degli effetti preziosi dal N. 18457 al N. 20275 compresi nei giorni dal 3 luglio a tutto 17 detto mese.

Consiglio Provinciale — Sabato 14 corr. alle ore 12 la presidenza del Consiglio Provinciale si radunerà in seduta pubblica per l'approvazione del verbale di adunanza del Consiglio del 9 corr.

Mostra e concorso internazionale di aratri — Presso la segreteria della locale Camera di Commercio si trovano a disposizione programma e regolamento della mostra e concorso internazionale di aratri che avrà luogo dal 12 al 19 settembre p. v. in S. Vito al Tagliamento.

Vicentini che ci onorano — A formar parte della Commissione per le Cattedre Universitarie vennero dalle relative facoltà eletti i nostri concittadini:

Senatore Lampertico Fedele per la Economia politica — Prof. Perozzi Silvio pel Diritto Romano ed Istituzioni di diritto Romano ed il prof. Bassani Francesco per la mineralogia. Congratulazioni.

Belluno, 10 agosto — **Consiglio provinciale** — La lusinghiera dimostrazione di stima fatta ieri dai consiglieri provinciali al cav. Dal Covolo, rinominandolo con la totalità dei suffragi a loro presidente, fu sentita da molti con vero piacere, vuoi per la intelligenza con cui ha sempre disimpegnato l'ufficio inerente all'altissima carica, vuoi per la serafica pazienza da lui esercitata con certi elementi.

Fece molta impressione il fatto che il Consiglio quasi all'unanimità accettò subito le dimissioni da consigliere provinciale presentate in questi giorni dal comm. ing. Giorgio Pagani-Cesa. Per quanto gravi possano esser state le ragioni che hanno indotto il Consiglio a così decisa risoluzione, non potea esso, in omaggio alle buone consuetudini, compiere prima verso il dimissionario i soliti ufficii di prammatica?

Fu trattato anche l'oggetto riguardante l'aumento del numero dei consiglieri provinciali. Con molto senno però la relativa proposta venne respinta. In vero sarebbe stato enorme che il bilancio provinciale si fosse sobbarcato alla spesa, inutile quanto grave, necessaria per accertare il numero della popolazione, tanto più sapendo che fra qualche anno il Governo procederà di sua iniziativa ad un legale censimento. Ma pur prescindendo da ciò, cosa volete che interessi al buon pubblico della nostra vallata di esser rappresentato da quaranta piuttosto che da venti consiglieri, oggi specialmente che l'amministrazione della provincia, priva della tutela dei Comuni, ha un'importanza inferiore a quella di un comunello di campagna?

Si metta quindi il cuore in pace il corrispondente straordinario del *Gazzettino* e vedrà che la lodevolissima delibera del Consiglio provinciale non provocherà certo le vivaci ed energiche agitazioni da lui prevedute.

Verona, 11 agosto — **La venuta del Re** — Nulla ancora è stabilito sui festeggiamenti per la venuta del Re in occasione delle grandi manovre che avranno luogo fra l'Adige e il Mincio dal 5 al 13 settembre. Il nostro sindaco comm. Guglielmi sarà fra qualche giorno a Monza e stabilirà il tutto.

I movimenti delle truppe comincieranno in tutto il V. Corpo d'armata il quattro settembre. Nel primo periodo vi saranno manovre fra le divisioni di Padova e di Verona, che si scontreranno poco lungi da Lonigo.

Per la venuta del Re il Comune ha acquistato a Milano un *landau* nuovo del costo di circa L. 1500.

Illuminazione — In piazza Bra si esperimenta un nuovo sistema di illuminazione a gaz che dà scarso risultato.

Il caldo — Il caldo asfissiante fa fuggire i cittadini. I ritrovi pubblici sono quasi deserti. I veronesi sono emigrati al vostro Lido oppure sulle montagne di Chiesanuova, Cerro, Roverè, e Montebaldo.

Teatri — Nell'autunno venturo avremo al *Ristori* *Faust* e *Bohème* di Puccini colla contessina Fausta Labia. La prima al 19 ottobre.

Al *Teatro Manzoni* tira avanti con magri successi finanziarii ed ottimi artisti la Compagnia Corazza-Moro Lin.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Berta Otto-Vigna, Betty Vigna Lazzari e Guido Lazzari partecipano con l'animo straziato la irreparabile perdita del

Prof. Cav. Uff. FRANCESCO VIGNA

loro rispettivo, Marito, Padre e Suocero, avvenuta alle ore ventiquattro del giorno dieci coi conforti della Religione.

Schio, li 11 Agosto 1897.

I funerali avranno luogo il giorno 12 alle ore 19.

Serva la presente per le involontarie omissioni.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 agosto a L. 105,90.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 al 16 agosto per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.—

Listini Borse

Venezia 11 agosto

	Prezzo		nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897	—	—	99	20
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	108	20	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	228	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	262	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	125	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	386	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 65	129 85	— —	— —	3
Francia	105 05	105 20	— —	— —	3
Belgio	104 95	105 10	— —	— —	2
Londra	26 40	26 44	26 31	26 35	3
Svizzera	104 75	104 90	— —	— —	2
Austria	220 50	221 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 5[8	221 10	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 11

Rendita in carta	102 35
» in argento	102 35
» in oro	123 76
» in corona	100 55
Az. della Banca	954 —
» Stab. di cred.	367 50
Londra	119 55
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	231 25
Cambio Vienna	170 20
Rendita italiana	—

Londra

Consolidato	112 75
Rendita Italiana	94 —

Roma 11

Rend. it. cont.	99 181[2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	856 —
Acqua marcia	1230 —
Condotte d'acqua	205 1[2
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	134 1[2
Tramw. omnibus	2251[2
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 10
» Lond. »	26 38
» Germ. »	129 50

Milano 11

Rendita ital. cont.	99 221[2
Rendita fine	99 271[2
Ferrovie Merid.	711
Ferrovie Mediterr.	541 50
Naviga. Gen. Ital.	350 —
Raffineria Zuccheri	285 —
Francia a vista	105 25
Londra a 3 mesi	26 46
Berlino a vista	129 85

Genova 11

Rendita ital. 5 0[0	99 221[2
» » 4 1[2	108 25
Azioni Banca d'Italia	748 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	710 50
Ferrovie mediterran.	541 —
Navigazione generale	349 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	284 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 20
» sconto Lond.	26 48
» Germania	129 80

Berlino 11

Mobiliare	— —
Austriache	231 —
Lombarde	36 50
Renditaitaliana	94 80

Firenze 11

Rend. per fine	99 32
» chiuso	— —
Cambio Londra	26 32 —
» Francia	105 17 —
Ferrovie merid.	711 50
Banca Italia	749 —

Parigi chiusura

	10	11
Rend.fr. 3 %.	104 87	104 82
Id. 3 % perp.	105 35	105 22
Id. 3 1[2 0[0	108 10	108 17
Id. ital. 5 %.	94 80	94 75
Camb. s. L.	25 12 ½	25 15
Consol. ingl.	112 11/16	112 45
Obblig. Lomb.	389	389 30
Cambio Italia	4 ½	4 ½
Rend. turca	22 72	22 57
Banca Parigi	876 —	874 —
Tunis. nuove	509 —	510 —
Egiziano 6 %.	— —	— —
Rend ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	62 21	61 93
Banca Ottom.	604 —	602 50
Arg. fine	562 50	575 —
Cred. Fond.	688 —	688 —
Az. Suez	3275 —	3272 —
Lotti turchi	119 —	118 50
Ferr. mer.	676 —	676 —
Prest. russo	96 40	96 20
Id. porteg.	22 ½	22 18
Banca francia	— —	— —

Torino 11

Rend. it. 5 0[0	99 20
» » » spese	99 20
» » 3 0[0	62 50
» » 4 1[2 0[0	108 25
Az. Banca d'Italia	748 —
» » Torino	484 —
» Banco sconto	77 —
» Credito indust.	219 50
» Ferrov. Medit.	542 —
» » Merid.	711 —
» » Sicule	608 —
Obb. fer. Sarde 1879	312 —
» » Vitt. Em.	344 —
» » Med.Ad.Sic.abod	306 —
Med. camb. Francia	105 25
» Svizzera	104 90
» Londra	26 43
» Germania	129 90

Londra 11

Inglese	112 13[16
Italiano	94 —

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii - Napoli 11 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 73.64 - pel 10 gennaio 74.58 - pel 10 marzo 75.01 pel 10 ottobre 76.60 - pel 10 agosto 76.60 - pel futuro 77.02 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 69.24 — pel 10 gennaio 69.50 pel 10 marzo 70.03 - pel 10 ottobre 70.97 pel 10 agosto 71.34 - pel futuro 71.86

Nuova York 10 — Apertura

Frumenti Mercato fermo — settembre C. 84,3[8 — Cotoni mercato sost. idem settembre C. 7,26 — idem dicembre C. 7,08

Hâvre 10 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 1100 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. —.— Mercato sost. — per corr. F. 44,75 — 3 mesi dopo F. 45,— 4 mesi 45.50 — 8 mesi 46,50.

Londra 10 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato fermo poco attivo
Carichi flottanti — frumenti Mercato senza affari
Carichi alla costa — Frumenti Prezzi invariati
Carichi flottanti — Frumenti Prezzi invariati
Vendute 5 parti di carico.

Nuova York 10 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,83 3[4 id. su Parigi D. 5,18 3[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,75 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,15 pipe line certificates 71.

Cotone Middling C. 8,— id. a New Orleans C. 7,11[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7,25 3 mesi dopo corr. C. 7.06 4 mesi C. 7,08 7 mesi C. 7,20 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 1000, - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —.— — idem pel continente Balle N. 2,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Sped rivali per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D 90,1[8 — corrente 87,1[2 settembre 85,5[8 — ottobre —.— dicembre 85,3[8 - Granone disponibile D 33,1[4 — Farine extrastate D 3,45 — Nolo cereali per Liverpool D 3,3[4 Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7,1[4 idem pel corrente C. 6.85 — idem mese prossimo C. 6.90 — id. due mesi dopo il corrente 6.90 — idem 3 mesi 7.— — idem 4 mesi 7.10 — idem 6 mesi 7,25 — idem 8 mesi 7.40 — Zuccaro Moscabado N. 12 disponibile D 3.1[4 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 11 - *Farine 12 Marche* — Mercato in rialzo — Pel corrente franchi 57.50 — Per agosto 57.90 — Pei 4 mesi ultimi 58.10 Pei 4 mesi da novembre 58.

Spirit Mercato fer. — Pel corrente 38.75 Per agosto 38.25 — Pei 4 mesi ultimi 37,45 A 4 mesi da nov. 36.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 25 — — Zucchero Raff. 95 25

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disp. 26 — Pel corrente 26.— — A 4 mesi da ott. 27.75 — 4 mesi primi 28 30.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 28.30 — Per agosto 27.50 — Per 4 mesi ultimi 27.— — A 4 mesi da nov. 26.90.

Anversa 11 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 3[4 Per agosto-settem. 15 3[4.

Brema 11 — Petrolio raffinato — Mercato sost. — Disponib. Bak. 5.65.

Magdeburgo 11 — Zucchero barbabietole — 8.55 — Mercato calmo.

Marsiglia 10 — Frumenti — Mercato anim. — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 272 — Vendite della giornata 29500 — Vendite a consegnare q. 29000. — Azoff fr. 20.40 imbarco corr. mese — Duro Azoff 1. 18.60 imbarco sett.-ott. — Duro Bona L. 25.10.

GRANI e BESTIAME

Udine 10 — Frumento nuovo all'ettolitro da 21,50 a 22,59 — vecchio da —.— a —.— — Segala nuova da 12.— a 12,45 — vecchia da —.— a —.— — granone comune da 11.— a 11,50 — cinquantino da —.— a —.— id. giallencino da —.— a —.— — bastardone da —.— — Avena con dazio al quint. da 15,10 a 15,50.

Bestiame — Ovini da macello da L. a 0.75 — a 1,10 a peso morto al ch.

Suini d'allevamento, prezzi medi di circa 2 mesi L. 17.— da 2 a 4 mesi L. 20.— da 4 a 8 mesi L. 40,— oltre 8 mesi da L. 55, — a L. 60.

Carne da macello di bue a peso vivo al quint. Lire 68 — di vacca peso vivo al quint lire 58 — di vitello a peso morto lire 75 — di porco a peso vivo lire — — di porco peso morto lire —.

In ottima vista i cereali per cui tutta la roba portata fu smerciata.

Fiera di S. Arronzo — 444 buoi, 907 vacche, 90 vitelli sopra l'anno e 373 sotto l'anno, venduto circa 35 paia di Buoi da L. 500 a 1075 al paio; 160 vacche da 200 a 480; vitelli sopra l'anno 30 da L. 150 a 282; 170 sotto l'anno da L. 57 a 180. I buoi e le vacche aumentarono di circa il 6.50 per 0[0, i vitelli il 10 p. 0[0.

Pomi di terra da L. 6 a 6,50. Uova alla dozzina da L. 0,72 a 0,75. Burro al chg. da 1.80 a 2.—. — Pesche da L. 20 a 60, Peri da L. 13 a 70, Pomi da L. 10 a 12, Susine da L. 14 a 16, Corniole da L. 8 a 10, Uva da L. 45 a 50, Noci a L. 32, Prugne da L. 10 a 30.

SETE

Lione 10 — Trans poco numerose: prezzi invariati.

Passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 19	B 17	B 36	Cg.	2940
Trame	B 7	B 25	B 32	Cg.	2368
Greggie	B 29	B 65	B 94	Cg.	7050
Pueste	B 3	B 84	B 87	Cg.	4377
Totali	B 58	B 191	B 249		16735

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.—	Chilo 29.300
idem	Splendor		» 22.25	» 28.800
	Adriatic		» 20.85	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 agosto N. 184 contiene:

Relazione e Regio decreto che autorizza un prelevamento di somma dal fondo di riserva per le « Spese impreviste » dello stato di previsione del Ministero del Tesoro per le spese di stralcio del Commissariato Civile per la Sicilia — Regi decreti riflettenti applicazione di tassa di famiglia in varii Comuni — Relazioni e Regi decreti che sciolgono i Consigli comunali di Vocca (Novara), Delia (Caltanissetta) Castellana (Bari) e nominano rispettivamente un Commissario straordinario — Dimissioni di un membro del Consiglio provinciale sanitario di Lucca e nomina del successore — Trasferimento di privativa industriale — Divieto d'esportazione — Rettifica d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Balza Luigi, Parodi, paglia, Alessandria — Capoferri Giacomo, Colico, pizzicheria, Como — Della Rossa e Magliuolo, guanti, Napoli — Faccincani Pietro, Villafranca, manifatture, Verona — Gamelli e Dal Col, Corbanese di Tarzo, mercerie, Conegliano — Pagani Eligio, imprese illuminazione, Milano — Tantini Virginia, mode, Firenze — Tarsetti Antonio, manifatture, Ancona — Verace Vittorio, sartoria, Milano.

Moratorie

Almagià e Servadio, manifatture, Ancona.

Glosseti [illegible]

Arrighini Pietro, calzoleria, Milano — Biasini Francesco, tessuti, Udine — Careggio, Luigi, sartoria, Genova — Sardi Pietro, tessuti, Torino.

Movimento del Porto

Partiti il 5 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Rassevich con merci - per Trieste vap. ital. « Brincisi » cap. Dellisanti con merci - per Trieste brig. ellen. « Demetrios » cap. Stamatios - per Amburgo vap. germ. « Roma » cap. Sperling con merci.

Anno CLV — 1897. Venerdì 13 Agosto N. 222

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 F REX. Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 MILANO Corso V. E. 10 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 232 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2 Pubb. economiche cent. 5 per parola (Minimum cent. 50) Pagamento anticipato

LA QUESTIONE DEL PANE (*)

Un articolo del *Fanfulla* del 9 corr. sul prezzo del pane, rende in gran parte responsabili i possidenti sulle cause dell'aumento. Come succede sovente, l'articolo ha ragione in teoria, ma in pratica la cosa cambia di aspetto. E' evidente che la produzione del frumento in terre poco adatte alla coltura dei cereali è dannosa ai produttori ed al commercio, e spinse alla necessità del dazio di confine, a benefizio dell'agricoltura, ciò che vuol dire a benefizio di tutti, perchè, abbandonata l'agricoltura, il paese diventa povero; anche col pane a buon mercato.

Va benissimo raccomandare agli agricoltori la trasformazione delle colture, come si raccomanda agli industriali l'introduzione delle macchine migliori, ma questi sono lenti progressi, i quali non possono dare che risultati lontani. Lo scarso prodotto di frumento di quest'anno è un caso transitorio, e si può sperare che l'anno venturo ci sarà un prodotto abbondante.

Intanto il prezzo del frumento è più caro in Italia che altrove, per motivo del dazio, ma questo compenso ai danni dell'agricoltura nazionale, se è pagato da tutti in piccola dose, è anche benefico a tutti in dose maggiore, perchè sostiene il lavoro. Se una giornata di lavoro si paga due lire, e il pane dell'operaio costa due soldi di più, il danno maggiore lo prova chi sta in isciopero forzato, per le forzate economie dei coltivatori e dei possidenti.

E' giusto raccomandare agli agricoltori la trasformazione delle colture, ma questo deve essere un lento progresso, senza influenza per la crisi presente, e incerto anche per l'avvenire.

Alla trasformazione delle colture si oppongono le abitudini secolari dei coltivatori, le antiche consuetudini dei contratti d'affitto e le circostanze del clima. Quali sono i prodotti rimuneratori che possono sostituirsi alla coltura del frumento? La vite domanda molte spese e molto lavoro per le sue condizioni patologiche; la coltura del foraggio senza irrigazioni è sempre incerta. Nell'alta Italia la pastorizia sarebbe più indicata della coltura dei cereali, ma una prolungata siccità diventa pericolosa.

Noi viviamo in mezzo ai fiumi, si dovrebbero sollecitare con ogni concezione le irrigazioni, le quali incontrano ostacoli lunghi a superarsi, e talvolta insormontabili. Il governo è geloso delle sue acque, e intende di venderle a caro prezzo, quando dovrebbe donarle, e anche ricompensare chi sapesse prenderle con utili lavori, e così si passa spesso dalle inondazioni alla siccità, senza riuscire ad un riparto che alleggerisca il fiume e vada a fecondare la terra.

Col frumento ai soliti prezzi ordinari, rialzati anche dall'artifizio del dazio al confine i possidenti e i coltivatori possono vivere, e far vivere il popolo dei professionisti che ha bisogno di lavorare. Colla trasformazione anche graduale delle colture si può gettare il paese nella carestia, in caso di guerre o di mancato prodotto nelle altre parti del mondo.

Noi abbiamo sempre creduto all'efficacia del libero scambio, ma la malattia del protezionismo che ha invaso la Francia ci ha colpiti come un'epidemia, e vi ci siamo rassegnati per necessità di difesa.

Per quest'anno crediamo che la questione del pane sarà moderata dalle buone intenzioni di tutti, e desideriamo per l'avvenire la lenta e prudente trasformazione delle colture, che incomincia anche ad essere adottata da agricoltori intelligenti, ma non possiamo invocare la pronta e precipitosa sostituzione del frumento, perchè siamo convinti che ogni rivoluzione sia un pericolo, anche colle migliori intenzioni del mondo.

Attendiamo dalla pace, dall'ordine e dal lavoro tutti i possibili benefizii della vita sociale.

A. CACCIANIGA.

(*) Da Antonio Caccianiga riceviamo questo articolo, che tratta della questione del pane in rapporto all'agricoltura in generale — e lo pubblichiamo perchè sui fatti e nelle conclusioni concorda con noi, quantunque in qualche apprezzamento di massima, come quelli sul libero scambio e sulla causa dell'aumento del grano, le nostre idee non sieno del tutto conformi a quelle dell'illustre scrittore.

AFRICA

Nerazzini e la "Tribuna" per Felter
L'arrivo di Felter

Ci telegrafano da *Roma, 12 agosto, sera*:

Nerazzini scrive all'*Opinione*, rettificando le affermazioni di ieri della *Tribuna*. Nerazzini dice di non essersi servito del telegrafo di Gibuti, perchè così gli era stato ordinato dal Ministero di allora, che approvò la sua condotta dopo uno scrupoloso esame. La sua responsabilità, se pur una ne ha, è quella di avere permesso a Felter di allontanarsi da Zeila senza avvisare il governo. Egli assunse tal responsabilità, perchè Felter si era impegnato a ritornare subito e perchè erano già trascorsi venti giorni dal termine fissato da Maconnen per l'invio della lettera.

Conchiude che la sua delicata posizione non gli consente una ulteriore polemica ed ha ragione il pubblico che ne rimane indifferente.

— E' arrivato a Roma Felter, e sarà domani ricevuto da Visconti Venosta.

Il governatore civile dell'Eritrea e la politica di raccoglimento

Ci telegrafano da *Roma, 12 agosto, sera*:

Mi viene confermato da fonte autorevole la prossima destinazione nell'Eritrea di un governatore civile.

Non si dubita sul voto del Consiglio dei ministri, essendo i ministri presenti a Roma concordi nella necessità di un provvedimento che sia la manifestazione visibile della politica di raccoglimento che ha nel Luzzatti il più convinto e risoluto partigiano.

L'*Italie*, confermando la prossima nomina di un governatore civile per l'Eritrea, dice la scelta pendere tra un nome politico di grande autorità pratica e amministrativa e tra il personale di carriera consolare.

Nel contempo si provvederà alla nomina del residente in Abissinia.

Le conferenze sul confine

Ci telegrafano da *Roma, 12 agosto, sera*:

Le conferenze militari circa il confine dell'Eritrea e la designazione dei punti da fortificarsi con la spesa bisognevole sono terminate.

Il generale Viganò è ripartito per continuare la sua licenza.

La salma di Toselli
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Massaua 12. — Col piroscafo *Po* rimpatriano un capitano, 6 tenenti e 113 uomini di truppa; vanno in licenza un capitano e 4 tenenti. Il *Po* trasporta la salma del maggiore Toselli.

L'arrivo dell'Orleans
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Parigi 12. — Il principe Orleans è arrivato alle 9,10, accompagnato da Leontieff e Mourichon; alcuni amici e numerosi giornalisti lo salutarono alla stazione. Nessun incidente.

Dopo che l'Orléans è arrivato

Ci telegrafano da *Parigi, 12 agosto, sera*:

Pare inesatto che il principe d'Orléans sbarcando a Marsiglia abbia trovato un dispaccio in cui il duca d'Aosta gli avrebbe espresso il suo dolore per gli incidenti Albertone e Pini, e la speranza che le cose potessero accomodarsi senza spargimento di sangue.

A questo dispaccio, l'Orléans avrebbe telegraficamente risposto di non poter impedire il corso degli avvenimenti, e il duca d'Aosta, come è doveroso, si tiene nel più assoluto riserbo.

Arrivando a Lione l'Orléans ha incontrato il club *Jeunesse Royaliste*. Nessun grido. A quelli che lo interrogarono disse di nulla poter dire, essendo alla vigilia dell'abboccamento coi padrini. Mantiene però tutte le precedenti affermazioni.

Ancora la nascita dell'Orléans

Ci telegrafano da *Roma, 12 agosto, sera*:

L'*Esercito*, proseguendo nella storia documentata della nascita dell'Orléans, pubblica la rettifica autentica dell'atto di nascita della supposta figlia del Chiappini, riconosciuta figlia del conte e della contessa di Joinville in seguito a sentenza della Curia ecclesiastica di Faenza confermata dall'autorità vaticana. La rettifica è eseguita dal canonico Angelo Morigi, curato di Modigliana, nel 17 aprile del 1824.

L'affare Pini e il ministro della guerra

Ci telegrafano da *Roma, 12 agosto, sera*:

La *Tribuna* biasima il ministro della guerra se è vero, come dice un telegramma pervenutole da Livorno, che si cerchi di impedire il duello Pini-Orléans.

Per impedire il duello di Albertone

Un dispaccio da Parigi alla *Stampa* reca:

Si dice che un influente personaggio orleanista (alcuni dicono trattarsi del direttore del *Soleil*) sia partito per Vichy allo scopo di abboccarsi coi membri della famiglia Orleans e col Duca d'Aosta per trovare il mezzo per impedire i duelli del principe Enrico.

Questo sarebbe lo stesso personaggio col quale il Duca d'Aosta si sarebbe intrattenuto parecchie volte durante la sua permanenza, nel più stretto incognito, a Parigi.

Tutto ora dipende dai padrini del generale Albertone.

Nuovi particolari intorno all'eccidio del Bottego
Gli assalitori volevano il bottino

Il corrispondente romano della *Sera* ebbe un colloquio coi tenenti Vannutelli e Citerni, superstiti della spedizione Bottego ora tornati in Italia.

Il corrispondente ebbe da loro i seguenti particolari inediti. Eglino dissero:

— Se il capitano Bottego, quando fummo sorpresi nella regione di Uallega, avesse ceduto il bottino, la spedizione non sarebbe stata attaccata dal Degiacc Ucte. Ma Bottego non voleva perdere il frutto intellettuale e materiale di un così intenso e lungo lavoro e dispose quindi per la resistenza.

Aggiungono i due valorosi ufficiali che ad Uallega vi è una piccola guarnigione abissina lasciata dal Negus. Ciò ha pure, come fatto, il suo valore e tale circostanza è a sua volta inedita.

Deliberata la resistenza, il capitan Bottego prese posizione collocandosi al centro; Citerni comandava l'ala sinistra dei combattenti e Vannutelli l'ala destra, verso cui si presentava minore il pericolo.

Vannutelli si volse allora al Bottego e gli disse:

— Perchè, capitano, non fate star me alla sinistra, dove c'è da combattere?

Bottego gli rispose:

— Ho messo alla sinistra Citerni, perchè è mio parente.

Quando avvenne il combattimento, il primo a cadere fu Bottego. Morì subito. Dopo di lui fu ferito ad una gamba il suo fido servo Mikael; era monco.

Vannutelli si salvò perchè dalla sua parte era accorso tutto il bestiame formando una specie di baluardo.

Quando furono fatti prigionieri, i due tenenti vennero incatenati ciascuno con uno schiavo galla il quale veniva cambiato ogni quattro giorni.

Il tenente Vannutelli qualche giorno dopo che fu avvenuto l'eccidio chiese al *Degiacc* dove fosse stato portato il povero Mikael.

Il *Degiacc* rispose che gli mancava una mano, che bisognava tagliargli una gamba e che quindi i suoi soldati avevano creduto far bene ad ucciderlo addirittura.

Citerni raccontò poi che, quando fu guarito, un soldato abissino lo fece chiamare nella propria capanna.

Quel soldato era ferito ed appena vide Citerni, gli disse:

— Ho voluto vederti perchè sei tu quello che mi hai ferito!

Da quel giorno la famiglia del soldato ferito aiutò il Citerni nel provvederlo di vitto.

Fu dopo ben ottanta giorni di prigionia che Citerni e Vannutelli giunsero ad Addis-Abeba.

Narrano i nostri due ufficiali che Menelik parla discretamente il francese ed aggiunsero ch'egli si fa leggere accuratamente tutti i principali giornali italiani, che gli pervengono regolarmente.

Ottima circolare di Prinetti

Ci telegrafano da *Roma, 12 agosto, sera*:

Una circolare del ministro Prinetti ai capi servizio del Ministero agli uffici del genio proibisce di tener conto delle raccomandazioni politiche in favore dei loro subalterni. Il ministro dice che punirà i trasgressori.

L'ambasciatore di Pietroburgo

Ci telegrafano da *Roma, 12 agosto, sera*:

E' imminente la nomina dell'ambasciatore nostro a Pietroburgo.

Si attende il gradimento dello Zar sui nomi proposti.

Si dice che un generale sarebbe il preferito a Pietroburgo. Il che se è vero, la scelta quasi certamente cadrà su Morra, che farà così la triade con Ferrero e Lanza dei generali ambasciatori.

L'inchiesta sui brefotrofi

Ci telegrafano da *Roma 12 agosto, sera*:

Il direttore generale dell'amministrazione civile chiede ai prefetti l'elenco dei comuni che conservano la ruota degli esposti, il numero dei bambini depostivi, il numero dei bambini raccolti fuori della ruota e il numero dei sifilitici durante l'ultimo triennio 94 96. Questi dati serviranno per l'inchiesta sui brefotrofi.

I dazii sul grano

Ci telegrafano da *Roma 12 agosto, sera*:

L'*Opinione* si dice autorizzata a smentire che le recenti conferenze fra i ministri Rudinì, Luzzatti e Branca riguardassero il dazio sui grani, che il Governo intende di lasciare immutato, precisamente come vi telegrafavo parecchi giorni fa.

Gli apologisti del delitto

Ci telegrafano da *Roma, 12 agosto, sera*:

L'*Avanti* pubblica l'appello del comitato permanente di Londra a sodalizi e persone che hanno la religione della libertà, per venire in aiuto degli infelici profughi spagnuoli banditi dal loro paese, sebbene riconosciuti dal tribunale militare innocenti.

L'appello inneggia ai cinque caduti sotto il piombo omicida nei fossati del castello di Montinich e ai venti altri che scontano nelle galere un delitto non commesso e protesta contro la rabbiosa repressione dei governi.

Insomma è questo dell'*Avanti* un bel *specimen* di letteratura anarchica e una indiretta apologia dell'assassino Angiolillo.

Nella Pubblica istruzione
Alla Minerva

Ci telegrafano da *Roma*, 12 *agosto, matt.*:

E' tornato da Londra il comm. Biagi Guido che ha rappresentato il governo al Congresso dei bibliotecari, tenutosi in quella città. Egli presenterà a giorni la relazione al ministero di quel Congresso, di cui fu eletto vicepresidente, ed insieme una relazione sulle scuole secondarie in Inghilterra.

— L'on. Gianturco si tratterrà a Vallombrosa fino al giorno 29 corrente, giorno fissato per l'inaugurazione del monumento a Raffaello in Urbino.

— Al Ministero dell'Istruzione sono incominciate già a pervenire le deliberazioni dei Consigli dei professori delle scuole secondarie intorno ai libri di testo da usarsi in ciascun istituto. Queste saranno esaminate dalla Commissione all'uopo incaricata.

Dal Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 12 agosto, sera*:

Festi Cesare, presidente del Tribunale di Verona, è nominato consigliere d'appello [illegible] — Cocchi Filippo, [illegible] a Venezia è trasferito [illegible] procuratore del Re a Udine, [illegible] a Ascoli — Merizzi Angelo, sostituto procuratore generale a Cagliari, è nominato procuratore del Re a Udine — Pellegrini Carlo, giudice a Belluno, è trasferito a Verona — Nicoletti, cancelliere alla pretura di Pordenone, De Nobilis vicecancelliere al Tribunale di Treviso, Formentini cancelliere alla pretura di Bettola sono promossi di categoria.

Notizie di marina

Ci telegrafano da *Roma, 12 agosto, sera*:

37 allievi dell'Accademia di Livorno furono nominati guardamarina. Fra questi furono ascritti al 3° dipartimento: Ponzio Emanuele, Ascoli Gino, Goi Virgilio, Dalzio Nemo, Gandolfi Lorenzo, Guadagnini Ulisse, Marcucci G. B., Pevesi Brunello, Martorelli Guido, Premoli Camillo, Gastaldi Alfonso.

Trasferimenti militari

Ci telegrafano da *Roma, 12 agosto, sera*:

La brigata *Pavia* a Marzo passerà a Treviso, da Bologna il 27° regg. fanteria andrà a Belluno; il 28° a Treviso, il 3° bersaglieri a Brescia, il 4° a Bologna.

Il giornale militare pubblica i decreti esecutivi sull'ordinamento dell'esercito e la circoscrizione militare.

I crediti fondiari e la piccola proprietà

Ci telegrafano da *Roma 12 agosto, sera*:

Il ministro Luzzatti invitò le Banche di emissione a curare che gli Istituti di Credito fondiario, sorti sotto i loro auspici nell'alienazione dei beni rustici, tengano sempre presente nei limiti del possibile che lo scopo migliore della proprietà è quello di favorire l'intensificazione del lavoro agrario ponendo un abile studio nell'evitare la ricostituzione artificiale del latifondo.

Il ministro loda il Banco di Napoli che, in presenza del pericolo di sopprimere le piccole colture, ha preferito in un comune alla vendita la riscossione dei fitti, e farebbe anche meglio assicurare il ministro se favorisse la costituzione delle piccole proprietà.

Per gli istituti di mendicità

Ci telegrafano da *Roma, 12 agosto, sera*:

Una circolare dell'on. Di Rudinì avvisa le amministrazioni degli istituti di mendicità che perderanno il diritto al rimborso delle spese di mantenimento dei ricoverati, ogniqualvolta questi saranno stati accettati senza previa autorizzazione ministeriale.

Per i danneggiati in Brasile

Ci telegrafano da *Roma, 12 agosto, sera*:

Il senatore Puccioni presentò a Visconti Venosta la relazione riguardo all'indennità da accordarsi agli italiani danneggiati in Brasile. Visconti Venosta approvandola dispose che gli interessati possano esaminarla alla Consulta, ovvero alla legazione italiana di Rio Janeiro.

Le decisioni della Commissione sono inappellabili. Il pagamento delle indennità, a scelta degli interessati può esser fatto a Roma o a Rio Janeiro. Le domande sono intanto 500, e ne furono accettate 438.

In fascio
Da Portomaurizio a Asiago — Insieme ai Sovrani in Germania — L'inchiesta ferroviaria — Il De Rosa.

Ci telegrafano da *Roma, 12 agosto, sera*:

Boni Riccardo, consigliere di prefettura a Portomaurizio, è destinato a Asiago.

— Malgrado le negative date in questi ultimi giorni, io ritengo che un ministro accompagnerà i Reali nella loro visita in Germania.

— La commissione per l'inchiesta ferroviaria chiuse i suoi lavori.

Il senatore Gagliardo attende alla relazione che sarà presentata in ottobre e sarà distribuita subito al Parlamento.

— Il prefetto De Rosa arriverà domani.

En voilà du patriotisme! è il caso di esclamare, dopo aver letto ciò che l'*Adriatico* ha scritto ieri. Snaturare la verità, far professione di analfabetismo, sacrificare persino la grammatica imparata nelle scuole primarie, sono già discreti sacrificii, a cui del resto l'*Adriatico*, nel suo grande altruismo per il partito del popolo, è avezzo; ma giungere fino all'olocausto volontario di ogni discernimento, di ogni e qualunque criterio, giungere fino al ridicolo e al sublime dello sproposito è davvero un eroismo, di cui i seguaci debbono essere ben grati al loro giornale.

Poichè non possiamo supporre che oggi un individuo, che normalmente mangia e passeggia, possa coscientemente negare che quello che è il reato politico di fronte al nostro sistema sociale e politico, sia stata la rivolta degli schiavi nello Stato romano.

Di fronte a Marco Crasso, pretore di Sicilia, rappresentante del governo, dello Stato, della nazione e delle sue istituzioni, fra cui la proprietà a schiavi, Spartaco ribelle e in armi, è un delinquente assai più pericoloso e dannoso che non oggi, di fronte allo Stato nostro e alle sue personificazioni, un capo anarchico.

Che per noi, cogli odierni criterii sociali ed economici, Spartaco possa anche essere un eroe, è un'altra cosa, che nulla ha a vedere col tema nostro.

I delinquenti politici sono tali e vanno sempre giudicati tali in relazione con lo Stato, la nazione e il tempo in cui si trovano.

O forse che per gli austriaci non erano delinquenti politici veri e proprii coloro che noi oggi esaltiamo come martiri?

O forse che domani, se, per una ipotesi assurda, il partito anarchico trionfasse, non [illegible] sarebbero martiri ed eroi i Caserio e tutti [illegible] gli altri che noi oggi con ragione [illegible] chiamiamo assassini e vogliamo trattare da assassini?

Ciò è intuitivo e l'*Adriatico* poi ha la tola di dire che noi ignoriamo la.... *trasformazione* (che per caso volesse dire *evoluzione* ?!) della proprietà!

Oh come potremmo insegnargliela bene, citandogli tanti di quei tali nomi che gli mettono lo spavento addosso, e dei quali non conosce neppure.... l'ortografia!

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Quando sarà giustiziato Angiolillo
La vedova di Canovas

Madrid 12, ore 5,40 p. — E' ufficialmente accertato che l'assassino di Canovas è Michele Angelillo di Giacomo e di Maria Lombardi nato a Foggia il 1871.

Si crede che l'Angelillo verrà giustiziato sabato.

Il governo decise di accordare alla vedova di Canovas i titoli di duchessa e grande di Spagna di prima classe, nonchè una pensione di trentamila *pesetas*.

I funerali di Canovas

Madrid 12, ore 2.10 p. — La *Gaceta* pubblica un decreto che aggiorna a domani i funerali di Canovas.

Il pubblico continua a sfilare numeroso dinanzi alla salma di Canovas nella cappella ardente.

Giungono tuttora telegrammi di condoglianza e di indignazione dall'estero e dall'interno; anche moltissime corone seguitano a giungere da tutte le parti della Spagna per deporle sulla salma di Canovas.

Il ritratto dell'assassino
La famiglia Angiolillo

L'*Intransigeant*, l'organo di Rochefort, giuntoci iersera, contiene il ritratto dell'assassino di Canovas, Michele Angiolillo. Questo ritratto è stato tracciato a Santa Agueda, con rapidissimi tocchi, da un amico di Rochefort; e mostra nell'assassino una fisionomia intelligente. Ha la faccia ed il collo coperti di ferite prodottegli dalla gente scagliatasi contro di lui dopo l'attentato. Quando commise l'assassinio, indossava un abito grigio, cravatta nera, cappello molle di color scuro; non aveva in saccoccia che 20 *pesetas*.

Rochefort poi racconta nel suo giornale che l'assassino di Canovas è un bel giovane, dalla maniere distinte; malgrado la sua origine italiana, ha l'aspetto d'un figlio del nord. E' coltissimo e, oltre l'italiano, conosce il francese, lo spagnuolo, l'inglese ed il tedesco.

Angiolillo è di carattere serio, chiuso; visse sempre isolato. Neppure a Barcellona ebbe mai contatto con nessun anarchico.

Rochefort — si vede — tenta ogni mezzo per rendere simpatico alla gente il truce assassino!

⁂

Quanto alla famiglia dell'Angiolillo, la quale — come sappiamo — abita a Foggia, il *Mattino* di Napoli ha queste informazioni:

Accurate indagini fatte qui hanno infatti assodato che l'autore dell'attentato di Sant'Agueda è il noto anarchico Michele Angiolillo, nato a Foggia al 5 giugno 1871, da Giacomo e Maria Michela Lombardi, persone rispettabili e godenti di ottima stima. Lo sciagurato ha due fratelli e tre sorelle.

Mi sono recato ad intervistare il padre di questa modesta famiglia, così tremendamente percossa dalla folgore della sventura. Egli abita in via Carmine, in una casetta assai pulita quanto modesta, e fa il sarto: è persona assai laboriosa. I figliuoli sono anche ottimi operai. Potete immaginare quale sia lo schianto provato dal vecchio sarto leggendo la notizia dell'attentato nei giornali ed intuendo che il tristo eroe della tragedia di Santa Agueda è il traviato figliuolo!

I particolari telegrafati da Madrid al nostro giornale ed alcune notizie, un po' vaghe, comunicate dalla *Stefani* si accordano con le notizie che ho potuto raccogliere qui. E' verissimo che Michele Angiolillo aveva fatto il compositore tipografo a Barcellona, sotto il nome finto di Giuseppe Santo, nome col quale si faceva dirigere le lettere dalla famiglia in quella città adducendo la ragione che non poteva rivelare la sua vera entità per sfuggire alle persecuzioni della polizia italiana, che ne avrebbe chiesto l'estradizione per inviarlo al domicilio coatto. E' stato appunto leggendo il nome di Giuseppe Santo, che il desolato padre di lui ha trovato la conferma ai suoi dolorosi sospetti.

Michele Angiolillo era un giovane assai intelligente e studioso. Il padre, grazie alle ottime qualità dell'ingegno di lui, voleva avviarlo ad una professione onorevole, e però, sopportando sacrifici inadeguati alla sua condizione di operaio, lo manteneva all'istituto tecnico di Foggia. Ivi, sventuratamente, dei cattivi compagni gli guastarono la testa con declamazioni radicali ed inculcamenti di mal comprese idee di socialismo, le quali più tardi degenerarono in predilezioni anarchiche. Da che l'Angiolillo incominciò ad occuparsi di politica, studiò meno e perdette la benevolenza dei professori e del preside. Egli si era principalmente impressionato di essere perseguitato da qualche tempo dal preside, ed abbandonò così di botto l'istituto dicendo che, seguitando a quel modo, avrebbe potuto compromettersi.

Uscito di leva, andò a fare il soldato in prima categoria. Ma nell'esercito seguitò ad esaltarsi, tentando di far propaganda socialista fra i compagni e affermando che i superiori gli volevano male e non lo lasciavano in pace. Per la cattiva condotta, fu mandato alla compagnia di disciplina ad Ischia. Ecco come, appunto, dando delle inesatte generalità, nel suo interrogatorio, lo sciagurato disse prima di esser nativo di Ischia e poi della vicina frazione di Baia.

Tornato da fare il soldato, fu condannato a Lucera e poi espatriò.

Egli si recò nel Belgio e in Ispagna. Nel Belgio, principalmente, s'impegnò nel fomite dei complotti anarchici internazionali e s'inscrisse alla terribile setta che propugna il regicidio in tutta l'Europa. Qui a Foggia, durante il triste pellegrinare dello sciagurato, se ne seppero poche ed imperfette notizie.

La famiglia dell'Angiolillo, non illudendosi su la sorte che è serbata al giovane colpevole, è in preda alla più compassionevole desolazione. Quella brava gente è l'immagine del dolore.

Il contegno della polizia
Ciò che sperano i carlisti
Accordi contro gli anarchici

Sempre in seguito e in relazione all'assassinio commesso a Santa Agueda, togliamo alcune importanti notizie dai giornali esteri di ieri:

Il *Figaro* è informato che l'ispettore di polizia, cui incombeva di vegliare alla sicurezza personale di Canovas, sarà chiamato a rispondere della sua trascuratezza.

Il *Figaro* osserva che avrebbe pur dovuto parere per lo meno strano che quel forestiero il quale aveva detto di essere italiano fosse venuto così da lontano per visitare uno stabilimento di bagni sulfurei così poco conosciuto. Inoltre doveva dar a sospettare il fatto che, malgrado il suo vestire dimesso, egli avesse preso una stanza nel primo *hôtel*.

Si è già detto che Canovas, passeggiando nel giardino, si era imbattuto ripetutamente nel forestiere, il quale anche soleva salutarlo. Canovas, incuriosito, incaricò il suo segretario di informarsi chi fosse quello sconosciuto. Il personale dell'Hôtel disse essere colui un giornalista italiano, persona innocua affatto.

Dopo avvenuto l'attentato, l'ispettore di polizia si scusò molto ingenuamente col dire: « Siccome l'assassino s'era inscritto nel libro dei forestieri col nome di Rinaldini e s'era qualificato per giornalista, io, non trovando il suo nome nella lista degli anarchici, non avevo alcun motivo di diffidare di lui. » Bravo!

⁂

Uno dei capi del partito carlista ha detto a un giornalista francese che il suo partito è forte abbastanza per combattere la rivoluzione in Spagna, qualora dovesse scoppiare, ora, dopo la morte di Canovas.

Il corpo dei volontari carlisti sparsi nella Catalogna, nella Navarra, in Anogoria e Biscaya è forte di 60 000 uomini pronti a brandire le armi al primo cenno di Don Carlos.

Questi rimane ancora in aspettativa per vedere come si risolverà la questione di Cuba.

Lo stesso capo carlista ha detto essere prevedibile che a parecchi altri alti personaggi spagnuoli toccherà la stessa sorte come a Canovas. La famiglia reale però sarà risparmiata, perchè la regina reggente è come una prigioniera in balìa dei suoi ministri.

Il *Gaulois* cita le osservazioni fatte da un diplomatico relativamente alla necessità d'un accordo internazionale per combattere la setta anarchica. La Spagna però dovrebbe prendere l'iniziativa e sarebbe sicura dell'appoggio della Germania, giacchè l'imperatore Guglielmo ha già fatto capire ripetutamente ch'egli è grande nemico della tendenza sovversive. E come potrebbe essere diversamente?

Il successore di Canovas
Alessandro Pidal

Alessandro Pidal y Mon — designato come successore del Canovas nel Governo della Spagna — è figlio di uno de' più famosi uomini politici, che abbia avuto la Spagna nel nostro secolo: Don Pedro Josè Pidal, nato nel 1800 è morto circa trent'anni or sono.... Egli tradusse Orazio e Tibullo: scrisse molti libri di storia, scoprì antichi poemi spagnuoli nella Biblioteca Escurialense... Quasi tutti i più eminenti uomini politici spagnuoli, cominciando da Castelar, furono nel nostro tempo giornalisti, letterati, eruditi di gran valore. Il solo Prim, assassinato come Canovas, assassinato con colpi di trombone, anzi che a colpi di revolver, era press'a poco analfabeta.... Nei suoi autografi abbondano gli errori d'ortografia.

Don Pedro Josè Pidal, nel 1846, assisteva come ministro al matrimonio di Isabella II e nel 1851 invitava le nazioni cattoliche a intervenire a Roma in favore di Pio IX. Egli fu scrittore di merito.

Il successore di Canovas sarebbe il figlio, marchese Alessandro Pidal y Mon.

E' nato a Madrid nel 1847 e compiè nell'Università gli studii del diritto.

Si distinse subito come giornalista. Nel 1872 fu, per la prima volta, eletto deputato.

Nel 1873 pronunciò nell'assemblea violenti discorsi contro la rivoluzione. Egli è più conservatore del Canovas, il quale, in certi periodi fu anzi ultra-liberale. Gli uomini politici spagnuoli sono assai mutabili.

Prim, ad esempio, sostenne un monarca tedesco, poi un monarca italiano e vi fu un tempo, in cui avrebbe con convinzione sostenuto la repubblica....

Alessandro Pidal, che si vuol dare come successore al Canovas, fu il fondatore del gruppo politico *Unione Cattolica* e nelle Cortes costituenti parlò più volte in difesa della unità religiosa.

L'impulso che il Canovas dette al partito conservatore permise al Pidal di uscir dalla angusta sfera dei clericali e di entrare nel partito, in cui il Canovas accettava volentieri e i men fervidi carlisti e altre frazioni di reazionarii.

Nel 1884 il Pidal fu ministro: poi presidente del Congresso dei Deputati.

Appartiene all'Accademia della lingua spagnuola, all'Accademia delle scienze morali e politiche. Fu presidente di Sezione nell'Ateneo di Madrid.

Fra i suoi libri, citiamo *Il Trionfo dei Gesuiti in Francia*, *Sistemi filosofici*, lezioni date alla gioventù cattolica di Madrid, *San Tommaso d'Aquino, la sua vita, le sue opere, le sue dottrine*, ecc.

Il secondo marchese di Pidal y Mon si chiama Luigi. E' nato nel 1842 a Madrid. E' avvocato, è stato deputato in varie legislature e segretario del Congresso.

Fu ambasciatore a Roma.

Appartiene anch'egli alle due principali Accademie spagnuole: ha pubblicato notevoli studii su Mozart e Wagner: fra gli altri suoi libri, *La Spagna e la società moderna*, *La crisi della chiesa cattolica*, *I progressi del cattolicismo*. Ha scritto in molte riviste e in giornali quotidiani, come *La Epoca*.

Appartiene al Consiglio superiore della istruzione.

Fra l'Imperatore Guglielmo e il Re del Belgio

Ci telegrafano da *Ostenda*, 12 *agosto, sera*: E' atteso qui l'Imperatore Guglielmo con De Bülow per abboccarsi con il Re del Belgio circa la situazione creata nei due paesi dalla denuncia inglese dei trattati commerciali e circa i provvedimenti da adottarsi per una comune linea di condotta.

Austria e Bulgaria
Rottura delle relazioni

Vienna 12, *ore* 6.20 *p.* — L'ufficiosa *Wiener Abendpost* annunzia che il rappresentante austro-ungarico a Sofia partecipò ieri al governo bulgaro che in seguito ad ordine di Goluchowski, parte in congedo indeterminato, incaricando il segretario Hoering di reggere l'agenzia diplomatica.

La *Wiener Abendpost* soggiunge: Tale disposione è motivata dal fatto che Stoiloff non rispose entro il tempo fissato all'invito di smentire categoricamente e ufficialmente le asserzioni attribuitegli, offendenti l'Austria e la Casa Imperiale pubblicate il 31 luglio dal *Lokalanzeiger*.

I giornali austriaci facevano prevedere sin da ieri mattina questa rottura delle relazioni austro-bulgare. Lo Stoiloff, ministro bulgaro, in causa del noto processo del cap. Boischeff, assassino della Simon, ch'era ungherese, pronunciò in pubblico parole offensive all'Austria e all'Imperatore. L'Austria chiese spiegazioni ed ora allontana il suo rappresentante da Sofia.

Si sa del resto che ora in Bulgaria, e la conversione del piccolo Boris ne è la prova, predomina l'influenza russa contro l'influenza austriaca.

Fra il Sultano e il principe bulgaro

Costantinopoli 12, *ore* 8.45 *p.* — Il Sultano ha regalato al principe di Bulgaria un anello prezioso, un orologio e una catena. Conferì a Stoiloff l'ordine di Iftikhair in brillanti, e anche Ivanoff e Markon furono decorati. Il principe ebbe ieri due lunghe conferenze col Sultano; alla seconda conferenza assisteva pure Stoiloff.

Costantinopoli 12, *ore* 4.10 *p.* — Il principe di Bulgaria, congedandosi dal Sultano, gli consegnò il collare dell'Ordine di Alessandro in brillanti.

Il principe è partito a bordo del *Borio*.

L'addio fra gli Imperatori

Cronstadt 12, *ore* 8,10 *a.* — Verso il tocco di ieri i Sovrani di Germania e di Russia giunsero a bordo della corazzata *König Wilhelm*, ove fecero colazione presso il principe Enrico. Alle 5.45 la corazzata dette il segnale che era giunto il momento dell'addio. Le navi tedesche fecero le salve, i forti di Cronstadt risposero, le navi si avanzarono, gli equipaggi sui ponti in parata al passaggio del *Köning Wilhelm* gridarono tre volte *urrà*, e mentre le musiche suonavano l'inno russo, l'*Hohenzollern* si avvicinò.

Gli Imperiali si congedarono dal principe Enrico e si recarono in scialuppa a bordo dell'*Hohenzollern* ove si trattennero dieci minuti. Allora i Sovrani russi si congedarono cordialissimamente dagli Imperiali di Germania che li accompagnarono fino alla scialuppa.

Dal ponte dell'*Hohenzollern* i Sovrani tedeschi salutarono ancora lo zar e la zarina.

Alle 5,45 l'*Alexandra* partiva per Peterhof; dopo poco le ore 6 l'*Hohenzollern* partì seguito dalle altre navi tedesche.

Il Congresso per la pace

Amburgo 12, *ore* 3.10 *p.* — Si è inaugurato oggi il Congresso della pace. Parecchie Società italiane vi sono rappresentate. Il presidente del Senato diede il benvenuto ai delegati, affermando i sentimenti pacifici del popolo e del governo di Germania. Su proposta di Moneta e Raqueni in nome dei delegati italiani al Congresso si spedì un telegramma alla vedova di Canovas. Assistono al Congresso parecchi personaggi, fra cui il generale Türr.

Il Congresso ha eletto Moneta vice presidente.

Una carovana saccheggiata

Tangeri 12, 4,40 *p.* — Una carovana diretta a Taffa fu saccheggiata. Gli inglesi che ne facevano parte reclamarono presso il console, che ne informò il governo.

Un altro cardinale morto

Madrid 14, *ore* 7.10 *a.* — E' morto l'arcivescovo di Toledo cardinale Monescillo.

Antonio Monescillo y Viso, nato in Correal de Calatraba il 2 settembre 1811, era stato nominato cardinale da Leone XIII il 10 novembre 1884, mentre era arcivescovo di Valenza. Alla morte del cardinale Di Mayo passò alla diocesi di Toledo.

Dopo la guerra
Costantinopoli quieta

Costantinopoli 12, *ore* 4.50 *p.* — Sono completamente infondate le voci corse relativamente a una agitazione a Costantinopoli e ad arresti e condanne che ne sarebbero stati le conseguenze.

GLI SCIOPERI DI TRIESTE

Ci telegrafano da *Trieste, 12 agosto, matt.*: Le probabilità per la riuscita dei negoziati per risolvere lo sciopero dei fornai, falegnami e cordai sono migliorate. Gli operai fornai in seguito alla mancanza di capitali, sono costretti a cessare dall'esercizio del proprio forno.

UNA QUESTIONE SEMPRE VIVA

Nell'ultimo numero della *Rassegna nazionale* leggiamo un'ottimo articolo di Paolo Campello della Spina, intitolato il *Deputato Molmenti e la Massoneria*.

L'autore mette nel suo giusto rilievo la coraggiosa iniziativa ripresa dall'on. Molmenti durante la discussione del bilancio della pubblica istruzione in pro' dell'insegnamento religioso nelle scuole, e ne riporta integralmente, togliendole dai resoconti ufficiali, le parole pronunciate alla Camera.

Tanto dalle belle, buone, forti idealità che il Molmenti propugnò nel suo discorso mostrando la sollevazione spiritualistica dell'anima moderna, quanto dal senno del ministro Gianturco e da una sua frase: *Nelle nostre scuole abbiamo il Cristo che divinamente vi sorride*, il Campello trae lieta speranza della vittoria nella scuola di Cristo sulla massoneria.

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il generale Della Rocca

Luserna 12, *ore* 4 *p.* — Il generale Della Rocca è morto alle 1.55 pom.

Enrico Morozzo Della Rocca aveva 90 anni. Era nato infatti a Torino il 20 giugno 1807.

Entrato nella carriera militare, prese parte a tutte le battaglie italiane e raggiunse la carica di generale d'esercito.

Dal 29 marzo al 7 maggio 1849 resse il portafoglio della guerra e marina — dal 55 al 65 fu primo aiutante di campo di Vittorio Emanuale. Nella guerra del 66 comandò il 3° corpo d'esercito.

Fu eletto senatore il 20 gennaio 1861 — ed era Collare dell'Annunziata.

In questi ultimi anni, egli visse ritirato, circondato dalla generale venerazione. Ultimamente, poco prima che lo cogliesse la malattia mortale — pubblicò una auto-biografia, ricca di memorie e di aneddoti, della quale in questi giorni si occuparono a lungo i giornali.

Con Morozzo Della Rocca si è spento un altro degli uomini che credettero nell'Italia una, e per lei vissero e combatterono.

Bologna — Ci telegrafano 12 agosto, sera — *La forza e gli scioperi* — E' partita una compagnia di fanteria con guardie di questura per Sesto Imolese ove si minacciano nuovi tumulti per la disoccupazione e la miseria.

Sono giunte da Cesena a Medicina, chiamate dal telegrafo, due compagnie di fanteria perdurando lo sciopero parzialmente.

Genova — Ci telegrafano, 12 agosto, sera — *Un busto al Rota* — Domenica si inaugurerà a Sampierdarena il busto a Carlo Rota, valoroso nelle campagne garibaldine, compagno del Catena e del Nicotera a Favignana, iniziatore delle cooperative a Sampierdarena.

Palermo — Ci telegrafano, 12 agosto, sera — *Il calmiere sul pane* — Il Municipio impose il calmiere sul pane e sulle paste e istituì alcuni forni comunali vendendo il pane a 40 centesimi. I forni scioperarono. I forni municipali sono insufficienti alla città che è rimasta senza pane. Si temono disordini. Fu disposta una spedizione di pane dai centri vicini.

Più tardi ricevemmo quest'altro dispaccio:

E' scoppiato lo sciopero dei fornai, perchè essi hanno la pretesa di vendere il pane e non sottostare nè al bollo, nè al peso, e l'autorità ha tenuto duro.

Stamane è mancato il pane in città. Pochi fornai hanno aperto, e queste botteghe sono guardate dalla truppa. Per i bisogni della popolazione domani arriverà da Napoli un piroscafo carico di pane, essendo partito appositamente l'assessore Corvaja per regolare il servizio durante lo sciopero e provvedere la città di pane. Si sono operati tredici arresti fra i capi dello sciopero. La cittadinanza è calma e appoggia l'autorità.

Torino — Ci scrivono 11 agosto — (*Zuccaro*) *Un pallone aerostatico di alluminium* — Uno dei notevolissimi e gravi problemi per l'industria moderna dell'alluminium — quello cioè della saldatura del metallo stesso, attorno al quale indarno finora si affaticarono gli scienziati della metallurgica — venne finalmente risolto, e risolto da un italiano, da un giovane milanese residente a Torino, certo Vigoni. Egli ha fatto l'importante scoperta di una stupenda saldatura dell'alluminium.

Nel suo laboratorio ho visto che è quasi compiuta la costruzione di un aerostato d'alluminium, che, riempito poi di gaz idrogeno puro, si farà salire. Il detto pallone è alto metri 4.50 largo 1.80 e pesa soli quattro chilog. e mezzo. E' tutto costrutto con fogli leggerissimi d'alluminium, saldati insieme, fogli dello spessore d'un decimo di millimetro e flessibilissimo. Riempito che sarà di idrogeno si salderà pure con un foglio orizzontale la parte superiore del pallone, cosicchè essendo assolutamente impermeabile, il pallone salito in aria non scenderà mai più al basso. Il signor Vigoni esporrà alla gran Mostra Nazionale di Torino una gran statua della Madonna in lamine di alluminium saldate e battute, un lavoro che farà parlare tutto il mondo.

Le malversazioni del tesoriere di Novara — Sono giunte notizie della solenne seduta comunale di Novara avvenuta ieri, con cui si trattò il fatto grave delle ingenti malversazioni di mezzo milione del tesoriere Beretta.

Il sindaco disse che la verifica di cassa fu necessaria perchè il Beretta era restio a dare la nota degli incassi delle tasse scolastiche.

Accusa l'autorità giudiziaria di aver ritardato ad arrestare il Beretta, cosicchè esso potè nascondere i valori e certo anche una chiave falsa della cassa, perchè la chiave la teneva il sindaco.

Risultato delle indagini a tutt'ora è, che mancano 431 mila lire. Si spera che le malversazioni non supereranno le 450 mila.

In seguito sindaco e giunta presentarono le dimissioni. Il consigliere Boeri chiese che si cerchino le responsabilità per mezzo di una commissione di inchiesta.

L'arrivo del generale Albertone a Torino — Stamane giunse a Torino il generale Albertone per abboccarsi coi suoi padrini prima di partire per Parigi, per il noto duello.

Un soldato artigliere che tenta suicidarsi — Un soldato, addetto agli uffici dell'ospedale militare, essendo ieri stato rimproverato e punito, si recò nella camera di dormitoio ed ingoiò una forte dose di acido fenico onde suicidarsi. Si giunse in tempo a salvarlo.

La condanna di un dottore che procura gli aborti — La Corte d'Appello confermò la condanna a quattro anni di reclusione, del dottore Durando per avere procurato un aborto a certa Bellino, la quale ne morì.

Ci si telegrafa da *Torino* 12 *agosto, sera*: (*Zuccaro*) *Come si arrestò il tesoriere di Novara.* — Vi scrissi ieri che il Sindaco di Novara fece un appunto all'autorità giudiziaria di colà per aver ritardato di arrestare quel tale Beretta tesoriere prevaricatore. Orbene, invece l'accusa è infondata.

Il procuratore del Re, appena avvisato che si stava facendo il controllo di cassa, si coricò vestito all'albergo d'Italia, e appena chiamato montò in bicicletta e corse a prendere i carabinieri. Erano le quattro di notte, trovò il ragioniere Ranza e gli disse di andare in casa Beretta ad avvisare la signora e la figliuola onde non si spaventassero.

Il conte Appiani era stato avvisato alle tre passate, alle quattro il Beretta era nelle sue mani, alle 4,15 cominciarono le perquisizioni nella di lui casa. E può essere che nella sera stessa il Beretta avesse subdorato di quella verifica di cassa e quindi avesse fatto scomparire la chiave falsa che egli teneva, parecchi documenti ed il denaro.

CRONACA DEL MARE

Suda 12 — Le navi italiane *Marco Polo* e *Re Umberto* ricevettero ordine di rimpatriare.

Sostituirà la prima lo *Stromboli*, che partirà il 15 da Taranto; sostituirà la seconda la *Sardegna*, che lascierà verso il 20 Augusta.

CRONACA
CALENDARIO

Venerdì 13 agosto: S. Cassiano v. e m.
Sabato 14 agosto: Appar. di S. Marco
Sole leva ore 5 m. 11 — tram. ore 7 m. 21.

L'ESPOSIZIONE
Visitatori

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 628 — i passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 699 — Totale 1327.

Serata all'Esposizione

Questa sera l'Esposizione, splendidamente illuminata a luce elettrica, sarà aperta al pubblico. Vi terrà concerto la Cittadina dalle 9 1|4 alle 11 1|4.

L'ultimo vaporino partirà dai giardini non prima della mezzanotte.

IL CONGRESSO EUCARISTICO
La fine

Iermattina alle 10, in S. Marco, il Cardinale Ferrari, Arcivescovo di Milano, assistito dai Monsignori Pantaleo e Bortolini, Canonici, celebrò il pontificale in rito latino. Vi assistevano i Cardinali Sarto, Svampa e Manara, insieme agli Arcivescovi e Vescovi, che hanno preso parte al Congresso.

Una folla straordinaria occupava la chiesa e le gallerie.

Dopo il Pontificale, la Cappella musicale di San Marco eseguì il bellissimo oratorio *In Coena Domini* del M. Perosi.

Nel pomeriggio poi, nella stessa Basilica, furono celebrate le funzioni di chiusura.

Alle cinque e mezzo, il Cardinale Sarto, accompagnato dai Cardinali Svampa, Manara e Ferrari, e seguito dagli Arcivescovi, Vescovi e prelati, scese dal palazzo patriarcale e, per la parte interna, entrò in chiesa.

Preso ognuno il proprio posto, il Cardinale Ferrari salì il pergamo e pronunciò un discorso che durò oltre un ora.

Poco prima delle sette, cominciò a sfilare la processione.

Uscì dalla porta del Santissimo, traversò il cortile del palazzo Ducale, il Molo, la piazzetta e rientrò in chiesa per la porta maggiore nel seguente ordine:

Stendardo di S. Marco, Aste di S. Eufemia, ceri di Castello, Statua in argento di *S. Marco*, Arciconfraternita di S. Cristoforo, Carmini e S. Rocco, ceri di tutte le chiese parrocchiali, torcie, ordini religiosi, le nove Congregazioni, Banda, Cappella musicale, Clero in cotta, Croce patriarcale, parroci in piviale, Presbiteri, Capitolo di S. Marco, Vescovi, Arcivescovi e i Cardinali di Milano, Bologna, Ancona e Venezia, il baldacchino le cui aste erano sostenute da sacerdoti. Il cardinale Svampa portava il Santissimo. Chiudevano la processione moltissime torcie mandate da privati.

La processione passò in mezzo a una gran folla di devoti e di curiosi, curiosi la maggior parte del sontuoso apparato e dei ricchi paramenti dei vescovi; però se alla processione si fosse fatto un po' più di largo, l'effetto ottico sarebbe stato maggiore.

Entrata in chiesa la processione, fu cantato il *Tedeum* e fu impartita la benedizione da S. E. il Cardinale Sarto.

La chiesa, le gallerie interne ed esterne, la piazza, la piazzetta, il cortile del palazzo Ducale, le gallerie superiori, messe a disposizione dello signore dal cortese direttore comm. Berchet, il Molo, gremiti tutti di gente di ogni rango.

Da notarsi: nemmeno il più piccolo incidente; ordine perfettissimo.

E così anche il Congresso Eucaristico è finito!

Pel natalizio del Re di Serbia — Ricorrendo domani il natalizio del Re di Serbia, alla sede del consolato avrà luogo un ricevimento.

Il Cons. Provinciale si raccoglie nel giorno di lunedì 16 corrente alle ore 12 ed occorrendo nei dì successivi alla stessa ora, in prosecuzione della sessione ordinaria, per deliberare intorno ai seguenti oggetti:

1. Approvazione del verbale della seduta consigliare 9 agosto 1897. — 2. Esame ed approvazione del bilancio preventivo dell'Amministrazione provinciale per l'anno 1898. — 3. Parere su lo statuto e regolamento del Consorzio Seconda Presa. — 4. Parere su lo statuto e regolamento del Consorzio Lugugnana. — 5. Proposta di compenso agli artisti che eseguirono il lavoro di decorazione della sala del Consiglio provinciale. — 6. Domanda della Società Tramvia Mestre-S. Giuliano per continuazione della sovvenzione precedentemente accordata dalla Provincia. — 7. Proposta di eliminazione di due restanze attive per rifusione di spese di spedalità di maniaci. — 8. Comunicazione della decisione con la quale la IV Sezione del Consiglio di Stato ha dichiarato irrecivibile il ricorso contro la costituzione del Consorzio per la bonifica Polesana. — 9. Comunicazione delle deliberazioni d'urgenza della Deputazione provinciale: *a*) per sussidio accordato alla Società Ginnastica *Costantino Reyer*. — *b*) per parere emesso sopra la domanda della ditta f.lli Dal Moro di Portogruaro per derivazione di acqua dal fiume Lemene. — *c*) per determinazione della cauzione per l'appalto della Ricevitoria provinciale nel futuro quinquennio. — 10. Domanda del Municipio di Murano per concorso della Provincia nelle spese dell'acquedotto.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio si adunerà in seconda convocazione sabato 14 andante alle ore 1 1|2 precise. Se in detta adunanza intervenissero i consiglieri in numero legale, verranno trattati, oltre gli argomenti della precedente seduta anche i sottindicati, i quali, in caso diverso, verranno deliberati nella seduta di martedì 17 andante alle ore 1 1|2:

1. Nomina di due assessori effettivi in sostituzione dei signori Molmenti comm. Pompeo e Clementini comm. Paolo, rinunciatari. — 2. Proposta di concorrere nella spesa per l'erezione di un monumento o trasporto delle ceneri di Sebastiano Veniero dalla chiesa degli Angeli di Murano, nella chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo. — 3. Proposta d'acquisto di porzione del palazzo Pisani a S. Stefano per uso del Liceo Civico Musicale Benedetto Marcello. — 4. Comunicazioni e proposte circa il verdetto del Giurì sull'assegnamento dei premi della II. Esposizione Internazionale Artistica. — 5. Proposta di concorso per l'apertura del teatro *La Fenice* durante la stagione invernale 1897-98. — 6. Proposta di accordare la pensione di diritto al sig. Girolamo Lanza, impiegato governativo ceduto al Consorzio daziario. — 7. Proposta di accordare un sussidio al Comitato Regionale Veneto dei Veterani 1848-49 per l'anno 1898. — 8. Seconda votazione sulla proposta di aumento di due uscieri nella pianta del Museo Civico.

Anche dalla mancanza di numero legale dei consiglieri comunali nella seduta dell'11 corr. si trasse partito per attaccare l'amministrazione dei nostri amici; meschini e rabbiosi attacchi! Dei ventiquattro consiglieri presenti ben vent'uno erano dalla maggioranza, la metà circa, solo *tre* dell'opposizione, appena un quarto; mancavano Selvatico, Franchi, Ratti, Occioni, Clemente Pellegrini ecc. ecc. Che fossero andati anche loro al Congresso Eucaristico?!

Da questo si può giudicare la serietà della guerra a beccature di vespa che si fa alla Giunta Comunale.

E per questo tante volte lasciamo giudice del campo il buon senso del pubblico, che deve leggere e sorridere.

La visita ai Ss. Gio. e Paolo — Fino dalle prime ore del mattino di ieri folla straordinaria di gente d'ogni rango si riversò nella chiesa dei Ss. Giov. e Paolo (la cui entrata era libera) per vedere l'addobbo del Congresso Eucaristico.

Alle nove e mezza il *buffet*, collocato nella cappella del Rosario, era diventato un baccanale; ubbriachi che cantavano e schiamazzavano, altri che avevano ridotto l'annesso cortile un monumento vespasiano. Il questore Marchioni, per ragioni di moralità e di pubblica sicurezza, ordinò la chiusura del *buffet*. Questo era addobbato con veli e qualche malintenzionato avrebbe potuto facilmente con uno zolfanello appiccare il fuoco.

La disposizione data dal questore fu elogiata da S. E. il cardinale Sarto.

XAVIER DE MONTEPIN

Amore

Seguito al *Capitano di ventura* e *La Spia*

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

Comunque sia, Enrico rimarcò la sua sosrana; ma acciecato dalla timidezza dell'amore, che talvolta è peggiore della fatuità, non vide che la freddezza negli occhi di Maria.

Invano quegli occhi si attaccavano costantemente su lui con quella tenacità che la giovinezza innocente non cerca di nascondere, gli sguardi della duchessa gli sembravano perfettamente naturali

Per lusso di precauzione — oh! candore del vero amore! — cercò anch'egli di volger altrove lo sguardo, ogni qual volta le pupille ardenti di Maria s'incontravano nelle sue.

Ma per quanto ferma fosse la sua volontà non poteva sottrarsi a quella corrente che gli comunicava gli sguardi della sua adorata Allora biasimava la sua sfrontatezza... E però si sarebbe reputato disgraziato se la duchessa avesse cercato di rimarcarlo.

Ecco l'analisi press'a poco esatta dei sentimenti che agitavano i due giovani. Il risultato di quel piccolo maneggio che l'istinto di civetteria nativa comincia spesso e che l'amore si cura di completare o di trasformare, era facile a prevedersi.

Astuta com'era la donna di cui messer Enrico s'era fatto il cortese cavaliere, non tardò ad avvedersi ch'ella non assorbiva tutte le preoccupazioni del giovane.

Fece qualche osservazione nella sala, poi ne trasse la conclusione.

Dapprima osservò che messer Enrico si volgeva frequentemente verso l'angolo ove si trovava la principessa. Evidentemente il giovane non poteva occuparsi che di una donna; se quella donna ha qualche inclinazione per lui, cercherà cogli occhi, alla sua volta, messer Enrico.

Secondo la teoria dell'amore, quel ragionamento era logico.

Perciò Enrichetta fu in breve persuasa che messer Enrico piaceva o piacerebbe in breve alla duchessa Quella semi-certezza, che dava ai suoi intrighi un nuovo soggetto, fece svanire le sue buone risoluzioni.

La sirena rientrava nella sua parte pericolosa.

— Sono ben felice, pensò, di non avere trovato il duca nel convento. Davvero, si hanno talvolta delle strane idee. Ah! riannoderò le mie relazioni con Saint Jean; ingannerò anch'egli come gli altri, lo avvincerò anche egli nella mia vendetta.

In quel momento Enrico chinava di nuovo gli occhi verso quelli di Maria

— Forse, diceva, è malcontenta, perchè io, comandante della sua scorta, non sono andato a renderle i miei omaggi. Via! sfidiamo la timidezza, per bacco!... Signora, disse ad alta voce volgendosi alla sua compagna, permettetemi di abbandonarvi un istante: temo che madama la duchessa non abbia degli ordini a darmi: fra qualche minuto sarò con voi.

— Ma, messere, abuso della vostra compiacenza davvero?

— Ah! signora.

— Non so come feci per non riconoscere mio fratello; abbiamo tanto poca abitudine della maschera... in ogni caso, vi restituisco la vostra libertà, messere, e vi sono riconoscente.

— Sarebbe, signora, un delitto di lesa galanteria l'abbandonarvi così. Enrico baciò la bella mano di Enrichetta, e dopo averla fatta sedere in un posto ove poteva ritrovarla, andò a presentarsi alla duchessa.

Maria aveva veduto il bacio; perciò accolse il giovane con freddezza glaciale.

— Divenite ben raro, messere, gli disse.

Poi, chinandosi verso Bianca e con voce abbastanza alta perchè Enrico la udisse:

— E' sorprendente che io non rammento mai il nome del bravo comandante della mia scorta.

Enrico ricevette il colpo in pieno petto; impallidì orribilmente, e rispondendo in luogo di Bianca ch'era rimasta stupefatta:

— Madama, mi chiamo Enrico de Lion. Quando vostra Altezza vorrà chiedere la vita di un servo fedele, sarò felice se non avrà dimenticato il mio nome.

Maria impallidì un po' alla sua volta.

— Via, messer Enrico de Lion, ella riprese, non volli già offendervi; non accusate che la mia memoria e non la mia buona volontà a vostro riguardo.

— Tutto quanto viene da voi, madama, l'accetto come ciò che mi viene da Dio, senza lamento, senza mormorare.

— Questi sentimenti ci onorano ambedue, messere, me sopratutto; ciò che non m'impedisce di formulare un... lagno!..

— Oserei chiedervi, quale?

— Lo ripeto, ci trascurate assai.

— Ah! madama, rispose il giovane con una certa gaiezza, dacchè Sua Altezza monsignore il duca vostro padre ha posto a capo della sua casa il conte di Saramboy, le nostre occupazioni si sono triplicate.

Quell'uomo non è felice se non quando vede a cavallo tutti i gentiluomini della Corte.

— E' un bravo servo, ma un cattivo cortigiano. Lo scelsi per mio cavaliere e vedete come mi ha abbandonata.

— Ah! madama! non v'ha gentiluomo che non si offra con felicità per rimpiazzarlo.

— Nessuno però si è offerto, messere.

Enrico rammentò repentinamente la promessa fatta alla sconosciuta; impallidì di nuovo.

— Offritevi, gli disse una voce all'orecchio: vi restituisco la vostra parola.

Si volse vivamente e vide la sirena al braccio di messer de la Baume.

— Grazie, pensò.

E ad alta voce, volgendosi alla duchessa, che nulla aveva osservato, tanto la scena era stata rapida:

— Madama, disse, se Vostra Altezza non sdegna per cavaliere colui cui volle affidare la sua sicurezza, mi metto a vostra disposizione.

— Ma, disse la duchessa, non vorrei farvi passare per poco cortese verso la dama che avete qui accompagnata e che vidi or ora al braccio vostro.

— Vostra Altezza ha osservato...

Maria arrossì.

— Sì! disse rimettendosi il volto per nascondere il suo rossore; chi non l'ha osservata! Ella danza a meraviglia!... Che ne dici Bianca?

— Ciò che ne pensa Vostra Altezza.

— Quella dama, riprese Enrico, mi è affatto sconosciuta. Entrò qui col fratello e la folla degli invitati li ha divisi l'uno dall'altra. Però mi ha restituito la mia parola, e la veggo ora al braccio di messer de la Baume.

(Continua)

Alle una pom. poi era tale l'affluenza, che si dovettero chiudere le porte della chiesa e sospendere il permesso della visita.

La chiesa sarà aperta al pubblico anche oggi dalle nove alle dodici.

Gli esercenti e gli altri gitanti nelle Agenzie De Paoli ricevono *gratis* il giornale *Iris* colla descrizione della memorabile gita dell'8 corr. e col programma della gita del 15. Cambiando casa pel trasporto masserizie rivolgersi all'Agenzia De Paoli, S. Marco.

R. Istituto Veneto — Nell'ordinaria adunanza pubblica del primo corrente mese, presieduta dal prof. Lorenzoni cav. Giuseppe, presidente, venivano delegati il prof. cav. A. Tamassia e il cav. E. nob. De Nicolis a rappresentare l'Istituto il primo al Congresso medico internazionale di Mosca, ed il secondo al Congresso geologico internazionale di Pietroburgo settima sessione.

Oltre alle letture già annunciate furono presentati dal m. e. prof. cav. P. Chicchi uno studio sulle condizioni di resistenza del ponte metallico di Valdobiadene sul Piave, avuto specialmente riguardo alle piene straordinarie del 1882 e del 1896, — e dal m. e. cav. prof. A. Stefani un lavoro del dott. G. Manca: *Comportamento del sangue da lungo tempo tolto dall'organismo rispetto alle leggi della forza osmotica.*

Tombola di beneficenza — Domenica prossima alle ore 9 di sera avremo in piazza San Marco questo spettacolo popolare.

In città venne già principiata la vendita delle cartelle e ci consta che essa procede benissimo ed il comitato, il quale siede in permanenza al Municipio, lavora alacremente perchè la festa riesca il più possibile brillante e proficua per le tante Pie Opere da beneficarsi.

Le ferrovie faranno i soliti treni speciali, e quel giorno avremo certamente la piazza rigurgitante di popolo, illuminata a giorno, che presenterà quello spettacolo fantastico che abbiamo tante volte ammirato e che tutti rivedremo assai volentieri.

A spettacolo finito, ed a cura del Municipio, la piazza verrà straordinariamente illuminata a bengala.

In libertà! — Abbiamo narrato ieri l'arresto di un mosaicista, ritenuto autore o complice nell'assassinio del Vianello.

Abbiamo potuto assodare che il risultato delle nostre indagini era esattissimo; soltanto l'interrogatorio dell'arrestato ed il confronto col dott. Garbizza fu fatto presso il vice ispettore Dall'Agio e non dal giudice istruttore.

L'arrestato dichiarò di nulla ricordare delle parole da lui proferite nell'osteria del Scipioni ,ed aggiunse che, se le disse, era in quel momento pazzo od ubbriaco. Ubbriaco infatti era!

Il possesso del coltello egli lo spiegò chiaramente. Fu dimenticato da un falegname dall'affittaletti presso il quale l'arrestato alloggia e fu lui stesso a custodirlo perchè non venisse rubato da altri.

Entrò nella casa del Vianello per sola curiosità e condiuvò il dott. Garbizza per istinto del bene. Tutte le notizie pubblicate da altri sono parto di fantasia.

In seguito alle indagini eseguite susseguentemente dalla questura, l'arrestato venne rilasciato in libertà nel pomeriggio di ieri.

Un viaggio gratis! — Si prega di leggere in proposito il giornale l'*Iris* che nelle Agenzie De Paoli si distribuisce *gratis*. Speriamo leggere una volta che De Paoli a chi viaggia dà anche del denaro!

Brutalità — Verso le sei pom. di ieri, nella farmacia Zampironi, entrò una donna in preda alla disperazione, gridando: — *Aiuto! la povera mia creatura!*

Dietro di lei era un barcaiuolo che portava sulle braccia una bambina di pochi mesi piangente. All'occhio destro aveva una contusione ed una ferita, dalla quale usciva il sangue.

Non essendovi nella farmacia alcun medico, la bambina fu portata all'ospedale, dove il medico di guardia constatò una ferita alla palpebra superiore guaribile in dieci giorni. La bambina era stata ferita dal proprio padre. La madre colla bambina era entrata in un esercizio di vino in Corte Contarina in cerca del marito e, vistolo ubbriaco, lo rimproverò.

Questi le slanciò contro un bicchiere, che andò a colpire invece la figliuola.

Tentato suicidio o burletta — Iersera alle 11.20 Monaro Francesco, facchino di anni 28, tentò suicidarsi gettandosi in acqua dal molo della Piazzetta. Fu visto dal vigile n. 64, Bonivento Giovanni il quale coll'aiuto dei gondolieri dell'ammiraglio Frigerio, Tagliapietra e Costantini, riuscì ad estrarlo dall'acqua.

Portato dai pompieri nella sezione a Palazzo dogale, ebbe le prime cure dal capo Portile Giuseppe, con tutti gli altri vigili al fuoco, e quindi quelle del dott. Agostini Luigi, e in breve fu messo fuori di pericolo e trasportato a casa di sua madre in campo alla Bragora. Si prestò al salvataggio anche il gondoliere della contessa Hughenoff, Asti Umberto.

Si dice che la causa del fatto sia un contrasto amoroso avuto oggi dal Monaro con la sua amante.

Attenti banchieri e albergatori — Un individuo dell'apparente età dai 45 ai 50 anni, elegantemente vestito, barba nera, tendente al grigio, di corporatura complessa, dai modi distinti, provvisto di un passaporto rilasciato dalle autorità di New-York, qualificatosi per James Roberts, riuscì giorni fa a truffare lire *cinquemila* al banchiere Masone di Genova, presentandogli per lo sconto uno *chèque* duplicato emesso dal banco di Leonello Perera di *New York*. Codesto truffatore si trova in possesso di altri *chèque* all'ordine di banchieri del regno italiano.

Siccome potrebbe darsi che il.... galantuomo si recasse anche a Venezia per tentare simili colpi, mettiamo in guardia il pubblico.

Cambiando casa pel trasporto masserizie rivolgersi all'Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco. Garanzia per rotture e cadute in acqua — Furgoni imbottiti per l'Italia e per l'estero. — Gita di piacere tutte le domeniche a Trieste, andata ritorno lire 15.

Disgrazia a caccia — Il sotto capo stazione di Mestre, signor Carlo Calbertaldo, l'altro ieri, sui forti di Malghera fu vittima di un accidente di caccia. Nel tirare un colpo gli scoppiò una canna di fucile e rimase ferito al braccio sinistro.

Trasportato all'ospitale di Venezia fu curato dal prof. Velo e assistito dal dott. Cavazzani.

Si spera che la ferita non sia gravissima e che anzi, se non insorgono complicazioni, guarirà in una diecina di giorni.

R. Marina — In seguito agli esami che hanno avuto luogo alla fine del corso biennale della scuola d'applicazione presso il r. istituto G. Sommeiller a Torino, i capitani commissari Gerbino Carlo, Felizianetti Alessandro, Gandolfo Giacomo e Della Corte Alessandro, conseguirono il diploma di controllore con esito brillantissimo.

Il Ministro della Marina ha voluto encomiarli per la costante assiduità allo studio e per l'ottimo contegno serbato nel tempo della loro permanenza, ed ha fatto inserire l'encomio nel *Foglio d'ordine* del Ministero.

Stato civile — Bollettino del giorno 12 agosto: **Nascite**: Maschi 8 — Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Totale 16.

Matrimonii: De Ponte Francesco, negoziante mobili con Fontana Maria, civile — Marcolò Domenico, industriante con Musignato Adelaide, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Bracci Padoan Santa, d'anni 78, coni., casalinga — Bon Zanon Marie, 73, vedova, cas. — De Sabbata Scarpa Anna, 28, coni., civile — Silvestrini Eugenio, 15, cel.be, studente — Saoner Umberto, 6, tutti di Venezia — Pierobon Santa, 12, ricov., di Orsago.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Vittorio Friedenberg, in occasione della morte della compianta signora Anna De Sabbata Scarpa, offre 20 lire all'Ospedale dei bambini poveri.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Abbiamo già detto che nei primi giorni del prossimo settembre andrà in scena la nuova opera *La Falena* del maestro Antonio Smareglia. Le prove comincieranno presto — e il maestro sarà qui dopo il 20. Intanto dal Brocco sono esposti il ritratto dello Smareglia, il libretto e i costumi della *Falena*.

A proposito dello Smareglia. L'egregio maestro da molti anni era affetto da grave malattia agli occhi e si temeva che dovesse perdere la vista. Ora leggiamo in un giornale di Milano:

« La quasi cecità che affiggeva il compositore Antonio Smareglia sta per scomparire. Gli venne fatta l'operazione della caterrata ad entrambi gli occhi con esito felicissimo ».

I molti amici, che lo Smareglia conta anche a Venezia, saranno lieti della notizia.

Teatro di Lido — La bella sala era iersera affollatissima, per la prima rappresentazione del ballo *Fata Nix*.

Il ballo del Danesi, messo in scena con lusso, da teatro grande, ebbe un successo brillantissimo. Ogni ballabile riscosse entusiastici applausi — e il coreografo fu salutato parecchie volte al proscenio. Esecuzione ottima.

L'impresa merita di vedere ad ogni replica della *Fata Nix* il teatro pieno.

« Mors et vita » a Verona — Ci scrivono da Verona, 10!

Vedendo che uno solo dei giornali di qui ne ha parlato, mando a voi la relazione di uno che chiamerei avvenimento artistico.

Giovedì scorso nell'oratorio del Collegio alle Stimmate è stata eseguita la seconda e la terza parte della trilogia *Mors et vita* di Gounod. Data senza pretese e col coro formato in gran parte di giovinetti quasi ignari di musica, nessuna meraviglia se ci è stato qualche neo, come un po' d'incertezza nel quartetto della terza parte. Del resto il concerto è apparso splendido ed ha entusiasmato l'uditorio,

Brava l'orchestra diretta da don Benaglia, bravi i giovanetti alti soprani, bravo il Branzani baritono solista.

Quanto alla musica una bellezza addirittura. Tremendo il giudizio dei reprobi, delizioso il giudizio degli eletti, potente il *Sanctus*, di grande effetto la chiusa finale sulla voce *Hosanna*.

Tutto sommato, il nobile, ardito tentativo è riuscito appieno e merita vivo applauso ed amplia lode.

Ed ora un voto e un desiderio: il voto si è che simili esecuzioni, degne di una città come la nostra, non sieno così rare, ed il desiderio è che il *Mors et vita*, dato come saggio finale dell'anno scolastico al Collegio degli Stimatini, venga ripetuto quanto prima.

La co. Fausta Labia, di cui parlò ieri il nostro corrispondente veronese, ci prega di annunciare che nella prossima stagione d'opera a Verona canterà soltanto nella *Bohème* del Puccini.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda Cittadina oggi nel recinto dell'Esposizione dalle 9 1/4 alle 11 1/4 p.:

1. Waltz *Effluvio di gioia*, Waldteufel — 2. Preludio *La Straniera*, Bellini — 3, Finale primo *La Sonnambula*, idem — 4. Duetto *Il Pirata*, idem — 5. Coro recitativo e cavatina *Norma*, idem — 6. Cavatina *La Sonnambula*, idem.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Lido - Teatro Nuovo - ore 9 — Ballo *Fata Nix*

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte alunne di questa *Scuola Professionale*, dopo aver felicemente superati gli esami di licenza, sentono l'obbligo di porgere i più vivi ringraziamenti all'egregia signorina **Elvira Fusaz**, che amorevolmente impartì loro ogni nozione atta a formare il loro perfezionamento.

CALIMANI GIANNINA — CECCHELIN RINA — GRAPPUTTO MARIA — LEVI ENRICA — LUZZATTO GILDA.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza d'ieri)

Presidente cav. Manfroni — consiglieri Riccio, Bonomi e Scarpa — P. M. cav. Castagna.

Gardenal Giacomo di anni 28 di S. Vendemiano per omicidio colposo, per avere caricato e lasciato esposto un fucile che maneggiato da un di lui fratello minore, ebbe ad esplodere, uccidendo una loro sorellina, fu dal Tribunale di Conegliano condannato a 3 mesi di detenzione confermati dalla Corte.

— Maran Giuseppe di anni 24, guardia di finanza, condannato a 20 mesi di reclusione per furto di 20 lire a danno di un collega e per calunnia avendo imputato del furto, da lui commesso, un vicebrigadiere, ha confermata la condanna.

— Lorison Cesare di anni 33 di Mason, fu per oltraggio ad un usciere giudiziario condannato dal tribunale di Bassano a 50 giorni di reclusione e a lire 100 di multa confermati dalla Corte.

— Scenaroli Luigi di anni 74 e sua moglie Colombert Paolina di anni 63 di Verona erano stati dal Tribunale di Verona condannati per truffa ad un mese di reclusione.

La Corte, confermando la sentenza per lo Scenaroli, assolse la Colombert.

Corte d'Assise di Como
Il processo Luraghi e Comp.
Tumultuosi incidenti

Ierl'altro la seduta cominciò in ritardo.

La prima parte della udienza fu occupata nella lettura di atti processuali e nell'audizione di testi secondarii — la seconda parte, cominciata alle 2, si iniziò dal confronto fra l'avv. Picozzi e il comm. Cavallini. L'aula era affollatissima.

Cavallini affermò che tutte le circostanze narrate dal Picozzi, se sono quali le riproducono i giornali, sono false.

Picozzi confermò tutto, specialmente i tanti guadagni fatti dal Cavallini a danno della Banca Lomellina.

Cavallini negò ed entrò in spiegazioni.

L'avv. Campi chiese la lettura dell'ordinanza nel processo di Vigevano.

Cavallini: Non so perchè l'ordinanza di un altro processo si voglia leggere qui. (*Il pubblico urla e rumoreggia*).

Una voce: — Ha paura!

Il *Presidente* minacciò di far sgomberare la sala.

Cavallini guardò il pubblico in atto di sfida e continuò a spiegare l'imbrogliata faccenda delle azioni della Lomellina.

Quando si venne alla lettura dell'ordinanza di Vigevano, *Cavallini* esclamò: — Mi oppongo! (*Il pubblico rumoreggia ancora*)

L'ordinanza fu letta in modo incomprensibile.

Si capì solo che Cavallini non vi fa una bella figura, ma non havvi ragione di imputargli reati.

Dopo la lettura continuò la discussione animata.

Ad un certo punto *Luraghi* disse al Cavallini: Quando si vuole la verità, non si rubano i libri, ma si consegnano all'autorità giudiziaria. (*Il pubblico scoppiò in un applauso*).

Il presidente fece sgombrare la sala e sospese l'udienza.

Ripresa l'udienza, *Cavallini* disse che una lettera presentata dal curatore all'istruttoria di Bologna, in cui egli dichiara di essersi trattenute 20,000 lire sopra uno sconto dello Schiavina e di averne date 20000 al Favilla, è apocrifa. Cavallini riferendosi poi a quella lettera, in cui si parla del *vecchio* che abbandona gli amici, e che sarebbe Crispi, lettera di cui già si parlò, spiegò che trattasi di 80000 lire in cambiali firmate da Gelli. Queste 80000 lire Favilla faceva credere che le avesse avute Crispi, mentre non era vero. Cavallini voleva querelarlo.

Favilla gridò: — Perchè non lo avete fatto? (*Rumori, agitazione*).

Favilla, continuando, disse che si trattava di una rinnovazione di sconti fatti per Crispi. Aggiunse che Cavallini fu la rovina sua e della sua famiglia ed esclamò; — Quando venivate a casa mia e lasciavate i miei figli, li guardavate con occhio sinistro, come per poterli colpire nella schiena! Cavallini — continuò — era il mio incubo: telegrafava la mattina, la notte, la sera, sempre!

Cavallini interruppe a ogni momento, e Favilla volle leggere dei documenti. Erano già le 5 e mezzo e il presidente intendeva tagliar corto terminando il confronto.

Cavallini insistè nel diritto di difendersi — e ne nacque un piccolo tumulto tra gli avvocati, i quali rimandarono il resto.

Il presidente, in mezzo al baccano, esclamò: — *E' finito tutto! Non se ne parla più*, e s'avviò per andarsene.

L'avv. Noseda: — Lasciate parlare Favilla!

Il deputato Luzzatto, parte civile del Banco di Napoli, a Noseda: — Siete il difensore di Favilla?

Noseda: — E voi siete il difensore di Cavallini?

Luzzatto: — Mentite!

Noseda: — Mentite più di me!

Luzzatto si avventò contro Noseda, si pigliarono per le braccia e ne nacque uno scompiglio.

I carabinieri, gli avvocati e il Procuratore del Re saltarono in mezzo per dividere i due contendenti.

Durante questa rapida scena il Presidente, che già aveva tolto la seduta, era rimasto in piedi discutendo animosamente con gli avvocati, Favilla e Cavallini, volendo convincerli essere ora di troncare i confronti, e protestò anche lui vivamente contro lo scandalo indegno della curia.

Luzzatto gridava che avrebbe sporto querela contro Noseda.

Tutto ciò avvenne a sala sgombrata già dopo il primo tumulto.

Venezia, 30 luglio 1897.

Sig. Cav. **Luigi Levi**
Rappresentante delle Assicurazioni Generali
VENEZIA

Mi è grato attestare pubblicamente la lodevole sollecitudine con cui la Spettabile Compagnia da Lei rappresentata ha effettuato il pagamento del capitale in dipendenza dell'assicurazione sulla vita che ebbe a fare il defunto Dr. Nicolò Petich e che mi era stata da lui ceduta.

Nel porgerle i sensi della più distinta considerazione mi protesto

Devotissimo
Don Giuseppe Previtali
Parroco di S. Salvatore

SPORT

Le corse al trotto a Udine
Seconda giornata

Ci scrivono da Udine 12 agosto:

(*P.r*) Vi mando l'elenco dei cavalli inscritti per le due corse che avranno luogo nell'ippodromo del giardino domenica 15 corr. alle 5 1/2.

Iª corsa: *Pariglie* (*ad americana*) L. 1600: *Boston* e *Don Biagio*, proprietario Lamma Giuseppe — *Natschainik* e *Conte Verde*, proprietari Tamberi-Colliond, De Volpi cav. Antonio — *Lazio* e *Cerva*, proprietario Stud Veneto — *Giunone* e *Numa*, propr. Breda comm. Stefano — *Balestra* ed *Eletta*, propr. Waiz dott. Francesco.

IIª corsa: Premio *Castello* (condizionata) a *Sulky* L. 1000 — *Eletta* e *Balestra*, propr. Waiz dott. Francesco — *Cerva*, *Lazio* e *Stella*, propr. Stud Veneto — *Miss Eudy* e *Don Biagio*, Lamma Giuseppe — *Iglesias*, propr. Gera nob. Giuseppe — *Natschalnik*, propr. Tamben Colliond — *Conte Verde*, propr. De Volpi cav. Antonio.

Per le scommesse funzionerà il *bookmaker* signor Feigl.

Corsa ciclistica Trieste-Udine

Il Veloce Club triestino ha indetto una corsa stradale Trieste-Udine, *handicap* segreto, riservata ai soli soci di quel Club.

La corsa avrà luogo il giorno 29 corr. partendo alle 7 del mattino dalla piazza Belvedere.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 12 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm	62.87	63.01	62.50
Termometro centig. al Nord	23.9	24.0	27.5
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	81	78	75
Direzione del vento	SO	SO	SE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 28.0 - min. di ieri 21.8.

Probabilità: Venti deboli e freschi intorno al ponente; cielo sereno.

Suicidio di un carabiniere

Ci telegrafano da *Mestre, 12 agosto, sera*:

Oggi alle 3 pom. il carabiniere Bruggiolo di Massa Carrara si è suicidato nella caserma di Mestre con un colpo di rivoltella alla tempia sinistra. Fu trovato morto dagli accorsi.

Si dice che il maresciallo gli avesse sequestrato una lettera della sua amante e minacciato di qualche punizione.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 12 agosto — **Rappresaglie pericolose** — Ignazio Gastaldello, di carattere violento e di professione stalliere, sostava in via dell'Arco nella cateria di Antonio Forber per trangugiare un po' d'acquavite. Vuotato il bicchierino, lo stalliere — seguendo il capriccio del momento — non trovò necessario il pagamento.

Creditore e debitore intavolarono allora una discussione più vibrata che profonda sul piccolo commercio e sulle grandi birbonate degli avventori-sanguisughe.

Mercè l'intervento di altre persone, la colluttazione non ebbe conseguenze gravi per il Gastaldello. L'oste, invece, non rinvenne più l'orologio ed un medaglione che aveva addosso prima del litigio.

Evidentemente, si trattava di rappresaglia da parte dello stalliere. E difatti i carabinieri — mossi da curiosità — finirono col trovare ogni cosa nelle tasche del Gastaldello che fu subito punito con l'arresto.

Registrarlo fa piacere. Poichè la prepotenza, stavolta, aveva assunta la forma meno tollerabile.

Disgrazia — Giuseppe Silipelli, soldato del 20º artiglieria, eseguendo esercizi nel cortile della caserma, cadde riportando varie contusioni.

Venne trasportato allo spedale. Per buona ventura, il suo stato non è grave.

Serate estive — Il lusso dei concerti pubblici non nuoce, finanziariamente, ai canzonettisti del Bassanello, nè a quelli della Rotonda, verso i quali arriva ogni sera l'applauso degli spettatori in folla.

Più calmo, più elegante e sempre numeroso si mantiene puranco il pubblico del *Gambrinus*; affezionato alla birra dello Storione ed all'orchestrina Tanara.

Le ultime pioggie se non hanno addirittura rinfrescato il bosco, fugarono l'afa della sera. E la gente abbandona volentieri le *quattro mura* animando, sino a tarda ora, il marciapiede od il ritrovo pubblico.

Chi può, afferra il due di coppe e la valigia, soltanto indeciso tra il mare e il monte; il desiderio od il bisogno della campagna, verrà più tardi!

Per l'igiene — La canaletta del prato — mezzo asciutta — è ridotta in condizioni terribili anche igienicamente parlando. Nella melma le alghe fittissime marciscono lentamente, mandando odori che sono fetori.

Si votano sempre e dappertutto molte cose. Perchè non si vuol redimere anche quel povero canale del recinto?

La questione del pane. — Fra i fornai ed il Municipio — ed a scanso di provvedimenti — è avvenuto un accordo di cui vi trascrivo la parte sostanziale:

« *Ognuno dei sottoscritti fornai* si obbliga verso tutti gli altri di confezionare e mettere in vendita *per ognuno dei giorni* di giovedì, venerdì e sabato 12, 13 e 14 corrente *non meno di chilogrammi dieci* di pane bianco di prima qualità al prezzo di centesimi quarantaquattro al chilo e successivamente una quantità proporzionale al consumo medio che si sarà verificato nei tre giorni precedenti ciascuna data, sicchè possa essere normalmente soddisfatta la richiesta del pubblico.

« Al suesposto dovrà essere data esecuzione nelle prime ore del mattino, così che all'apertura degli spacci possa essere controllata l'esistenza della quantità stabilita.

« L'efficacia dell'impegno durerà quanto l'accordo stabilito col Municipio nel verbale 30 luglio p. p. e non potrà essere disdetto che dietro voto della maggioranza di due terzi dei fornai sottoscritti. »

Corriere vicentino

Vicenza, 12 agosto — **Commemorazione** — Ieri sera le tre Società militari appositamente convocatesi deliberarono di solennizzare degnamente il 50º anniversario della gloriosa rivoluzione del 1848.

Venne a tale scopo eletto un Comitato composto delle presidenze delle Società stesse e di quelle di altre Società liberali di città e provincia.

Faranno inoltre parte del Comitato altre 14 persone scelte fra le Società in parola ed i cittadini.

Unione di mutuo soccorso — I soci sono convocati in adunanza generale per domenica prossima alle ore 4 pom. nella sede della Società muratori.

L'ordine del giorno porta: Relazione economica della Società; approvazione del bilancio al 30 giugno a. c.; nomina del Comitato dei probiviri.

Il bilancio si chiude con un attivo di L. 357.36 non compresi i relativi interessi.

Al Manicomio — Venne accolto ieri nel nostro Manicomio provinciale di S. Felice il signor Giorgio Giorgietti, notissimo e stimato albergatore di Recoaro.

Uffici del giudice conciliatore — Durante il periodo dell'Esposizione artistica che si terrà dal 15 corr. al 15 settembre nel salone della Basilica e nelle loggie Palladiane, l'accesso agli uffici del giudice conciliatore avrà luogo dalla parte che mette alla R. Corte d'assise.

Echi del X giugno — Il giorno 18 corr. innanzi al nostro pretore del I. Mandamento si svolgerà il processo intentato da certo Sguizzero Giuseppe fattorino presso la locale Banca Cattolica contro il corrispondente del *Gazzettino* Ronco Emilio per lesioni alla testa da questi prodottegli nella dimostrazione della sera del 10 giugno.

Promozioni e traslochi — Brotto avv. cav. Giuseppe segretario in capo di seconda classe nell'Intendenza nostra venne promosso alla classe prima — Girardi Cesare, Cavaliere Achille e Ferrari Luigi scrivani straordinari sono nominati ufficiali d'ordine. — Egano Achillangelo vice segretario amministrativo è trasferito a Padova.

Malavolti Attilio, guardia di finanza, residente a Bassano, trasferito alla Dogana di Lastebasso. Tacchini Averario, brigadiere, residente a Vicenza, trasferito alla R. Dogana dell'Osteria del Termine.

Esposizione in Torino nel 1898 — La locale Camera di Commercio comunica che il Comitato esecutivo dell'Esposizione generale italiana in Torino 1898 ha prorogato il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione a tutto agosto corrente. Avverte inoltre che vennero attenuate le tariffe per le occupazioni di aree col sopprimere la tassa di perimetro, riducendo a metà quella di parete, ed anche quella di superficie orizzontale per l'agricoltura. Due mesi dopo l'apertura dell'esposizione sarà autorizzata la vendita degli oggetti esposti, purchè vengano subito surrogati da altri eguali.

Feltre, 11 agosto — **Consiglio Provinciale** — Sabbato 28 corrente il Consiglio provinciale è convocato in seduta ordinaria per la prosecuzione degli oggetti posti all'ordine del giorno nell'ultima seduta.

Caccia — Ieri la prima giornata di caccia fu felicissima: basti il dire, che un noto avvocato della nostra città uccise 22 pernici e due lepri.

Concerto — Domenica sera la nostra banda cittadina, darà un concerto in piazza Vittorio Emanuele.

Chioggia, 12 agosto — **Per gli stipendiati governativi** — Ci viene riferito che più di qualche volta, all'epoca fissata, il locale ufficio del registro trovasi sprovvisto di fondi per il pagamento degli stipendiati governativi e che per conseguenza devono essi andare avanti ed indietro più di qualche giorno per avere quanto dovrebbe di diritto essere loro pagato sul momento.

Giriamo l'osservazione all'ufficiale del Registro per gli eventuali provvedimenti.

Il prezzo del pane — Come dovunque, anche qui lamentasi il caro prezzo del pane, ed oggi più che mai si reclamerebbe dalle autorità comunali almeno quella sorveglianza che dovrebbe sempre esercitarsi per un doveroso controllo sul peso e sul valore del pane stesso,

Se quindi a condizioni normali richiederebbesi la istituzione del *calmiere*, per evitare abusi, tanto maggiormente desso reputerebbesi necessario oggi in cui il prezzo del pane è addirittura esorbitante.

E' possibile sperare un provvedimento? Vedremo.

Mestre — Si sta combinando per allacciare Mestre telefonicamente con Venezia. Si tennero già alcune riunioni — e la cosa procede benissimo.

Mogliano Veneto 12 agosto — **I fratelli Renfai** meccanici di Treviso che eseguiscono con cura ogni sorta di lavoro a loro affidato, meritano uno speciale elogio per quello riuscitissimo della cancellata che circonda il mio giardino.

ELVIRA FAVIER

Noventa di Piave, 11 agosto — **Giuoco del pallone** — Permettete che vi scriva anch'io della partita al pallone che ebbe luogo Domenica p. p. fra i più bravi e vecchi giocatori noventani Lo spettacolo destò la meraviglia di tutti e i più competenti lo giudicarono così riuscito, da dichiarare essere ben difficile pareggiarlo per resistenza e per eleganza.

Noventa di Piave, col gioco del pallone, s'ha procacciato un certo interesse dal punto di vista del movimento e della finanza. Speriamo che si possa progredire nel favore del pubblico.

S. Donà di Piave — **Esattoria** — Venne aggiudicato l'appalto di questa Esattoria pel quinquennio 98-902 alla Ditta Colombo e Comp. di Chioggia. Dalle informazioni avute in Comune, si è certi di aver fatto per questo servizio pubblico e tanto importante dall'Esattoria un buon acquisto tanto per l'andamento dell'azienda, come per la correntezza.

Udine, 12 agosto — (*P.r*) — **Tentato suicidio di due amanti** — Ieri sera verso le 8 la madre della sarta Stanghetti Italia di anni 20, abitante in via del pozzo N. 19, essendosi accorta di un certo puzzo di carbone che veniva dalle stanze superiori, salì le scale e fece per entrare nella camera da letto della figlia. Ma la porta, chiusa per dentro con chiavistello, resistette, per cui dovette forzarla, fino a che riuscì ad aprirla. Un brutto spettacolo si affacciò alla povera madre! Sul letto giaceva distesa la giovane Italia e a lato di lei stava il suo amante Fracassa Marino, d'anni 21, tipografo presso la ditta Bardusco. Ambedue non davano segno di vita. Alle grida della madre, accorsero i vicini che tentarono i primi soccorsi, ma invano. Chiamati i medici dottori Rizzi e d'Agostini, questi con le cure suggerite dalla scienza riuscirono a far rinvenire i due amanti.

Prodigata assidua assistenza ad entrambi, stamane sono fuori di pericolo.

Pare che dispiaceri amorosi abbiano spinto la giovane coppia al truce proposito. Auguriamo che imene rasserenì i loro cuori e che il sacramentale sì li unisca in nodo indissolubile, facendo loro dimenticare le brutte idee della morte per anticipazione.

Le feste di domenica prossima — Ricordo che domenica 15 corr. prima delle corse, in piazza del giardino, avrà luogo l'estrazione della tombola di beneficenza coi premi di L. 200 la cinquina, 700 la prima tombola e 400 la seconda.

Seguiranno quindi le corse di cavalli al trotto — Seconda giornata. I Corsa: *Premio delle pariglie* (*ad americana*) L. 1600 — delle quali 800 al primo, 500 al secondo e 300 al terzo — sono ammessi cavalli interi, cavalle e castroni di 3 anni ed oltre d'ogni paese — *attaccati a pariglia* — vincere due prove.

II Corsa *Premio del castello* (corsa condizionata a *sulky*) L. 1000, delle quali 400 al primo, 300 al secondo, 200 al terzo e 100 al quarto come sopra. Distanza metri 1575. I cavalli col *record* di 1'37" o peggiore partiranno allo *start*, quelli col *record* migliore daranno un abbuono di 14 metri per ogni secondo in meno, e ciò secondo il regolamento dell'unione ippica italiana. Funzionerà da *starter handicapper* il sig. Valvassura Pasquale.

Dopo le corse in piazza V. E. avrà luogo il concerto del 26º fanteria e quindi alle ore 8 e mezzo al Teatro *Minerva* doppio spettacolo d'opera con *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*.

Vi saranno treni speciali della Società Veneta, del tram a vapore, e probabilmente anche da Trieste partirà un treno speciale a prezzi ridotti.

NECROLOGIO

A Lizzano in Belvedere (Bologna) è morto l'arciprete don Giulio Pacchi — A Perugia l'ing. Fortunato Francolini — In Ancona il dott. Achille Boccafogli — A S. Damiano d'Asti il capitano a riposo Vincenzo Migliasso — A Settignano il medico Emanuele Antinoro — A Ospitale Monacale Pietro Piacentini consigliere comunale — A Forlì Emiliani Carolina maestra elementare — A Bologna il capitano Antonio Castellori — A Muccia di Camerino la contessa Anna Garinei.

A Lourdes è morto il co. Carlo De Maistre — A Erlotelelle (Ungheria) il celebre chirurgo Giuseppe Kovacs — A Basilea Jakob Burckhardt noto critico storico — A Zurigo il prof. dott. Baechtold — A Parigi Auguste Lacassade bibliotecario del Senato — A Tarbes Caterina Thouret, di 100 anni e 15 giorni — A S. Sebastiano (Nantes) il generale di divisione in ritiro Daez — Ad Haistelberg il reputato chimico Vittorio Meyer.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Comunicato

E' col senso della più viva e profonda gratitudine che il sottoscritto rende di pubblica ragione l'esito felicissimo di compiuta operazione eseguita dal chiarissimo professore **Negri dott. Paolo**, direttore della Clinica Ostetrica Ginecologica di questo Ospedale Civile in persona della mia consorte Angiolina, che per due volte sottoposta ad operazione in altre cliniche, con esito negativo, finalmente veniva ridonata libera completamente da ogni sofferenza all'affetto dello sposo e della famiglia.

Debiti ringraziamenti sono estesi anche all'egregio assistente **dott. Faustini** per le cure attive e premurose, cui la degente fu oggetto durante la sua permanenza in detta clinica.

Fassio Felice.

Ringraziamento

Un malefico fibroma uterino mi aveva ridotta agli estremi e sarei caduta vittima della morte se la valentia eccezionale del chiarissimo professore di ostetricia e ginecologia **Negri Paolo** Direttore della R. Clinica di Venezia, non mi avesse strappata da' suoi artigli.

L'illustre ginecologo maestrevolmente estrasse la massa fibromatosa, ridonandomi alla vita e all'affetto della famiglia e delle mie creaturine che tanto abbisognano delle cure materne. Coll'animo profondamente commosso rendo pubbliche grazie al mio benefattore e faccio voti di felicità per il vero luminare della scienza.

Vittoria Bozzato ved. Gerometta

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Il marito Guglielmo Scarpa a nome pure dei suoi teneri figli Federico, Letizia, Corinna, lo zio e suocero Gio. Batta, i cugini e cognati Federico e Catterina Vianello Scarpa coll'animo straziato partecipano la irreparabile perdita oggi avvenuta della loro amatissima

ANNA DE SABBATA SCARPA
d'anni 27

crudelmente rapita da violento rapido malore al loro immenso affetto.

Si dispensa dalle visite.

Venezia, 11 agosto 1897.

I funerali avranno luogo Venerdì 13 corr. alle ore 9 1/2 nella chiesa di S. M. Formosa.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 agosto a L. 105,35.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 al 16 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.—

Listini Borse

Venezia 12 agosto

	Prezzo		nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897	—	—	99	15
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	108	20	—	—
	—	—	—	—
Azioni Banca d'Italia	228	—	—	—
» Banca Veneta	—	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	260	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	85	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	135	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	386	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da		chèque a		a tre mesi da		a tre mesi a		sconti
Olanda	—	—	—	—	—	—	—	—	3
Germania	129	80	130	—	—	—	—	—	3
Francia	105	20	105	40	—	—	—	—	2
Belgio	105	10	105	30	—	—	—	—	3
Londra	26	46	26	50	26	37	26	41	2
Svizzera	104	85	105	05	—	—	—	—	4
Austria	220	75	221	25	—	—	—	—	4
Banc. Austr.	220	7[8	221	50	—	—	—		4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio — Banca Unione coop. eloc. comm. a 3 mesi 5 1[4, 4 1[4

Vienna 12

Rendita in carta	102 40
» in argento	102 40
» in oro	123 80
» in corona	101 50
Az. della Banca	954
» Stab. di cred.	367 60
Londra	119 55
Zecchini imp.	5 65

Napoleoni d'oro	9 52
Berlino	
Azioni Credit.	230 60
Cambio Vienna	170 15
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	112 9[16
Rendita Italiana	94 —

Roma 12

Rend. it. cont.	99 081[2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	856 1[2
Acqua marcia	1242 —
Condotte d'acqua	205 1[2
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	135 —
Tramw. omnibus	2351[2
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 37 1[2
» Lond. »	26 40
» Germ. »	130 —

Milano 12

Rendita ital. cont.	99 071[2
Rendita fine	99 171[2
Ferrovie Merid.	709
Ferrovia Mediterr.	539 —
Navigaz. Gen. Ital.	348 —
Raffineria Zuccheri	284 —
Francia a vista	105 40
Londra a 3 mesi	26 52
Berlino a vista	130 10

Genova 12

Rendita ital. 5 0[0	99 171[2
» » 4 1[2	108 25
Azioni Banca d'Italia	748 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	709 —
Ferrovie mediterran.	539 —
Navigazione generale	347 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	283 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 35
sconto Lond.	26 48
Germania.	130 071[2

Berlino 12

Mobiliare	— —
Austriache	230 50
Lombarde	36 70
RenditaItaliana	94 60

Firenze 12

Rend. per fine — —	99 27
chiuso	— —
Cambio Londra	26 37 —
» Francia	105 35
Ferrovie merid.	719 70
Banca Italia	730 —

Parigi chiusura

	11	12
Rend. fr. 3 %,	104 82	104 60
Id. 3 %, perp.	105 22	105 07
Id. 3 1[2 0[0	108 17	108 —
Id. ital. 5 %,	94 75	94 37
Camb. s. L.	25 15	25 16 %,
Consol. ingl.	112 45	112 ½
Obblig. Lomb.	389 50	389 50
Cambio Italia	4 ¼	5 —
Rend. turca	22 57	22 40
Banca Parigi	874 —	869 —
Tunis. nuove	510 —	509 50
Egiziano 6 %,	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	61 93	61 59
Banca Ottom.	602 50	595 50
Arg. fine	575 —	575 50
Cred. Fond.	688 —	687 —
Az. Suez	3272 —	3264 —
Lotti turchi	118 50	117 ½
Ferr. mer.	676 —	675 —
Prest. russo	96 20	96 10
Id. portog.	22 18	22 ¼
Banca francia	— —	— —

Torino 12

Rend. it. 5 0[0	99 121[2
» » » spez	99 121[2
» » 3 0[0	62 50
» » 4 1[2 0[0	108 25
Az. Banca d'Italia	748 —
» » Torino	478 —
» Banco sconto	77 —
» Credito indust.	119 50
» Ferrov. Medit.	540 50
» » Merid.	710 —
» » Sicule	608 —
Obb. fer. Sarde 1879	312 —
» » Vitt. Em.	344 —
» » Med.Ad.Sic.abod	304 —
Mod. camb. Francia	105 371[2
» » Svizzera	105 121[2
» » Londra	26 50
» » Germania	130 15

Londra 12

Inglese	112 9[16
Italiane	93 15[16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 12 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 73.42 pel 10 gennaio 74.14 - pel 10 marzo 74.72 pel 10 ottobre 75.30 - pel 10 agosto 73.73 - pel futuro 76.45 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 68.72 — pel 10 gennaio 69.12 pel 10 marzo 69.50 - pel 10 ottobre 70.55 pel 10 agosto 70.69 - pel futuro 71.31

Nuova York 11 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settembre C. 87.— — Cotoni mercato facile idem settembre C. 7,22 — idem dicembre C. 7,07

Hâvre 11 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 1900 — Mercato appena sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7,000 Mercato sost. — per corr. F. 44,75 — 2 mesi dopo F. 45,— 4 mesi 45.50 — 8 mesi 46,50.

Londra 11 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato fermo poco attivo

Carichi flottanti — frumenti Mercato calmo ma sost.

Carichi alla costa — Frumenti Prezzi invariati

Carichi flottanti — Frumenti Prezzi invariati

Venduto un carico intiero California N. 1 Bastimento in ferro consegna settembre, novembre sc. 35.9.

Nuova York 11 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,87 — id. su Parigi D. 5,19 3[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,75 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,15 pipe line certificates 71.

Cotone Middling C. 8,— id. a New Orleans C. 7,11[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7,16 3 mesi dopo corr. C. 6.96 4 mesi C. 6,98 7 mesi C. 7,10 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 400, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 2,000 — idem pel continente Balle N. —.— — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D 92,5[8 — corrente 90,5[8 settembre 88,1[8 — ottobre —.— dicembre 87.1[8 - - Granone disponibile D 33,5[8 — Farine extrastate D 3,50 — Nolo cereali per Liverpool D 3,3[4 Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.1[4 Idem pel corrente C. 6.85 — idem mese prossimo C. 7.— — id. due mesi dopo il corrente 7.— — idem 3 mesi 7.05 — idem 4 mesi 7.15 — idem 6 mesi 7,30 — idem 8 mesi 7.45 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.1[4 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 12 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 59.10 — Per agosto 54 40 Pel 4 mesi ultimi 59.60 — Pel 4 mesi da nov. 59.30.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente 39.— Per agosto 38 25 — Pel 4 mesi ultimi —.— A 4 mesi da nov. 37,25

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 25.— — Zucchero Raff. 95.25

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 26.10 — Pel corrente 26.10 — A 4 mesi da ott. 27.80 — A 4 mesi primi 28.50.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 29.— — Per agosto 27.90 — Per 4 mesi ultimi 27.78 — A 4 mesi da nov. 27.60.

Anversa 12 — Frumenti — Mercato in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 3[4 Per agosto-settem. 15 3[4.

Brema 12 — Petrolio raffinato — Mercato sost. — Disponib. Rmk. 5.05.

Magdeburgo 12 — Zucchero barbabietole — 8.62 — Mercato calmo.

Marsiglia 12 — Frumenti — Mercato anim. — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 16112 — Vendite della giornata 10000 — Vendite a consegnare q. 10000. — Ghirka Marianopoli f. 19.25 viaggiante — Id. Berdianska f. 19.40 pronto imbarco.

GRANI

Padova 12 — Mercato fermo in tutti gli articoli. Grani mercantili domandati da 25 a 25,50 — grani fini da 26 a 26,50 — Granoni da 12 a 14 secondo le qualità. Avene da 14 a 14,50 fuori dazio comunale.

SETE

Lione 11 — Affari calmi ; prezzi stazionari.

Passarono alla condizione :

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 21	B 29	B 50	Cg.	4200
Trame	B 2	B 20	B 22	Cg.	1628
Greggie	B 35	B 46	B 81	Cg.	6075
Pesate	B 4	B 108	B 112	Cg.	5609
Totali	B 62	B 203	B 265		17512

Prospetto delle rimanenze esistenti al 31 luglio p. p., giusta informazioni pervenute alla Camera di Commercio, nei seguenti depositi :

Punto Franco

Caffè	quintali	4609.48
Zucchero	»	120,63
Coloniali e droghe	»	828.22
Ferramenta	»	426,09
Olio di Cotone	»	632,41
Semi oleosi	»	133.92
Vino	»	1103,71
Varie	»	3674,17

Magazzini Generali

Concimi artificiali	quintali	27817.17
Solfato di rame	»	2176,45
Soda (carbonato)	»	328,49
Manganese	»	102,50
Soda caustica	»	7,45
Vino	»	7005,06
Marsala	»	25,34
Olio di oliva	»	172,96
Granone	»	824,21
Riso	»	—,—
Miglio	»	169,36
Fagiuoli	»	283,51
Sacchi vuoti	»	17,80
Zucchero	»	149,36
Punello	»	3760,06
Cotone greggio	»	520,43
Olio animale	»	22,11
Formaggio	»	3,03
Pesce salato	»	7.47
Zolfo	»	96,44

Magazzini doganali privati

Grano	quintali	9800.88
Granoni	»	12325.—
Orzo	»	350.—
Stoccofisso	»	1139.—
Cotone in massa	»	6430,—
Pesce fresco ed affumicato	»	—.—
Spirito dolcificato	Ettolitri	14,25
Spirito puro	»	3.09

Magazzini fiduciari (Dazio Consumo)

Olio	quintali	8644,12
Zucchero	»	810.56
Caffè	»	211.83

Magazzini dell'Amministr. del Dario Consumo

Vino	quintali	20126,21

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Arcelli Damiano, biciclette e macchine da cucire, Modena — Ballabio Luigi, Capiago, filandiere, Como — Belis Maria, combustibili, Milano — Forno Anna, commestibili, Torino — Magnani Ottorino, capomastro, Milano — Martinelli Alfonso, mercerie, Modena — Sommaruga Pietro, prestino, Milano.

Moratorie

Chinali e comp., tessuti, Milano — Levi Maurizio, manifatture, Verona.

Dissesti

Della Corna Angelo, mercerie, Milano — Rocchetti, Pasquale, Ancona.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.—	Chilo 29.[300]
idem	Splendor		» 22.25	» 28.[800]
	Adriatic		» 20 85	» 29.[300]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro ; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER - Venezia - San Marco, 144,

Anno CLV — 1897. Sabato 14 Agosto N. 223

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 26,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FRENE Piazza Duomo - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50). Pagamento anticipato

PIOVE, GOVERNO LADRO!

Ancora il rincaro del pane

L'articolo pubblicato ieri del nostro illustre collaboratore A. Caccianiga, gli incitamenti che partono da quanto avviene quasi da per tutto in Italia e infine il solito modo di sragionare dell'*Adriatico*, che in questa questione ha perduto tanto la bussola da darsi la zappa sui piedi, ci spingono a dire ancora qualche parola sul rincaro del pane.

Si trattava questa volta per l'*Adriatico* di scendere finalmente dalle declamazioni sciocche e reboanti, dalle assurde scalmanature a freddo contro l'autorità, l'ordine ecc. dai miserevoli sdilinquimenti *post-prandium* per il miglioramento del fratello operaio, al fatto concreto, ad uno di quei pratici provvedimenti, che dovrebbero anche temporaneamente migliorare le condizioni dei poveri; e l'*Adriatico* di discendere a queste miserie non ne vuol sapere.

Giorni fa, appunto, quando a proposito degli scioperi, le sue castronerie enfatiche erano più vuote del solito e noi gli avevamo rivolto la domanda che, invece di predicare sempre che bisogna migliorare le sorti dei meno abbienti e non tutelare l'ordine, ci indicasse almeno il principio del famoso sistema che deve produrre questo miglioramento, non ci aspettavamo che l'*Adriatico* dovesse risponderci così prontamente e in modo così esauriente come ha fatto.

Piove, governo ladro! Il pane aumenta, abbasso il governo, le autorità e i signori, evviva i fornai!

Eh, non c'è che dire, l'argomento è di quelli che tagliano la testa al toro, o meglio lasciano supporre piuttosto che il loro autore, anzichè un toro, sia un bue e già senza testa.

Questo adunque, secondo l'*Adriatico*, è uno dei tanti provvedimenti che fanno parte del suo sistema di miglioramento sociale? Benissimo, ora si capisce perfettamente, come egli che si trova ridotto a questi estremi di imbambolamento possa accusare chi dice e suggerisce qualche cosa di concreto, di bestialità e bugia.

Che cosa può far di diverso? Ragionare con idee proprie? No. Criticare e discutere quelle degli altri? Tanto meno; c'è troppo rischio di far brutte figure, e l'esperienza è recente, non resta altro che declamare o sbraitare per la piazza, salvo a concludere come distillazione di ogni sapienza politica, il *lasciar fare* degli imbelli e dei senza idee.

***

Ma è ora di lasciare le elocubrazioni economico politiche dell'*Adriatico*, per venire a qualche cosa di più utile e serio.

Anzi tutto, noi che abbiamo seguito con la massima cura lo svolgimento della questione del pane da per tutto dove si è mostrata, possiamo nuovamente affermare, come dicemmo la prima volta, che tutti ormai sono convinti che qualche cosa si possa fare e si debba fare per frenare la speculazione dei fornai, e che nell'aumento attuale dei grani e del pane il dazio protettivo entra per ben piccola parte.

E non solo ciò hanno riconosciuto anche i fautori del liberismo, ma gli stessi interessati più direttamente nella faccenda, cioè i fornai. E non molti giorni sono passati che un fornaio, fra i maggiori di qui, dichiarava testualmente a noi che qualunque ribasso ora intervenisse sul dazio dei grani, questi resterebbero presso a poco allo stesso prezzo.

E poi cos'è questo voler chiudere gli occhi alla verità, questo affermare o bestialmente o in mala fede che il dazio sul frumento è una ruberia che fa lo Stato per accontentare una ristretta classe di privilegiati, quando anche le pietre sanno, invece, che ogni aumento sul grano va a vantaggio della gran maggioranza della popolazione italiana?

Qui è evidente lo sgambetto che si tenta, per ficcare in questo affare la politica partigiana, e poi per distogliere l'autorità dalla sua azione legale al fine di portarla contro mulini a vento.

In fatti, se la legge accorda all'autorità il potere di influire sul prezzo del pane, non accorda affatto all'autorità di immischiarsi con i negozianti di grano e farine, ed è sapendo questa impossibilità che i valentuomini democratici la consigliano, per esclamare poi che le autorità sono impotenti con l'ordine.

***

In secondo luogo poi a dispetto di quelli che non sanno infilzare due cifre o due nomi senza spropositare, non uno dei dati da noi esposti, fu mostrato sbagliato, non uno dobbiamo modificare.

E' naturale che i fornai affermino l'opposto, e cerchino di far vedere alle autorità e a chi lor crede che il torto non è loro, e che non possono far di più. Son fornai e ragionano da fornai. Sta a vedere che i fornai dovevano portar le prove di guadagnare troppo!

Del resto, come si è già detto, i fornai stessi alle cifre da noi stampate non hanno fatto che due obbiezioni, quella relativa alle spese di panificazione e vendita e quella relativa al prezzo della farina.

La prima obbiezione era presentata in tal modo incerto e vario — chi diceva 13, chi 12, chi 9 lire di spese per quintale di farina — da farci sempre più convincere che la verità stava dalla nostra parte, tanto più se si concedeva una lira di più a quella prima fissata in lire 7.

La seconda, riguardante il prezzo della farina, se aveva maggior apparenza di fondamento, si riduceva in fondo a niente, data la raccomandazione di temperanza da noi fatta pure ai mugnai.

Epperò adesso ancora la conclusione nostra è sempre la medesima, che cioè, una riduzione sul prezzo del pane è possibile e doverosa, e che si può facilmente ottenere con un po' di buona volontà da parte dei fornai e dei mugnai, indotti ambedue a cedere, per una piccola parte ciascuno, sotto la giusta influenza delle nostre vigilanti autorità cittadine.

E l'esempio di Palermo, Napoli, Roma, Genova, Bologna, Torino, Milano ecc. dove concordemente l'opera energica delle autorità si impose ai negozianti di pane, dimostra che la nostra conclusione è giusta.

AFRICA

Il duello del conte di Torino

col duca d'Orleans

Il nostro corrispondente torinese ci scrive d'urgenza in data 12 agosto:

(*Zuccaro*) Poichè stasera la censura telegrafica non mi lasciò telegrafare le gravi notizie che correvano oggi per Torino, riguardo ad una sfida del conte di Torino al duca d'Orleans, ecco senz'altro quanto pubblicò stasera alle otto e mezzo la *Stampa*, articoletto che fece in Torino una profonda sensazione.

Quello che è certo è che il conte di Torino oggi alle due partì improvvisamente per Parigi, accompagnato dal marchese Ginori e da due aiutanti.

Ed ora ecco l'articolo accennato:

« Fin da quando comparvero sul *Figaro* le prime offese all'esercito italiano, lanciate dal principe Enrico d'Orléans, e fin da quando si parlò di cartelli di sfida da parte dei nostri ufficiali, faceva capolino la notizia che il principe Vittorio Emanuele di Savoia conte di Torino, nella sua qualità di principe e di soldato, avrebbe sfidato l'Orléans.

« Ma in seguito sopravvennero le sfide di Albertone e di Pini, e della intenzione del conte di Torino di sfidare l'Orléans non si parlò più.

« La cosa però era vera.

« Ora da fonte attendibile riceviamo alcune informazioni in proposito, che noi però diamo con quella riserva che la gravità del caso consiglia.

« Il conte di Torino adunque avrebbe sentito vivamente l'offesa recata dall'Orléans all'esercito del suo paese che in Africa fu disgraziato, ma eroico, e in cuor suo sarebbe deciso di vendicarlo. Ma, come si sa, anche i nobili impulsi di un principe del sangue non possono manifestarsi senza più alte sanzioni.

« Ora pare che queste sanzioni non siano mancate; del resto in questa faccenda delle sfide italiane all'Orleans si aveva la sfida di Albertone per offese personali, e quella di Pini per offesa agli ufficiali prigionieri.

« Ma l'Orleans aveva offeso gravemente l'esercito italiano in generale e poichè nè il Re, s'intende, nè i principi maggiori del Conte di Torino potevano scendere sul terreno coll'Orleans, veniva naturale spettasse al Conte di Torino lanciare la sfida per l'esercito.

« Adunque, secondo le nostre informazioni, in questi giorni il giovane nostro principe si sarebbe opportunamente preparato, esercitandosi con le armi e predisponendo le cose in modo che a un dato momento tutto fosse pronto.

« Si dice persino che S. A. avesse ordinato ad una nota fabbrica italiana le spade italiane e francesi per la scelta che ne sarebbe stata fatta.

« In questi giorni ancora il Conte di Torino conferì a lungo col marchese Ginori, notissimo *sportman* e valentissimo tiratore, venuto espressamente da Firenze, e che si trova ora a Torino da qualche giorno.

« La sfida formale sarebbe stata spedita telegraficamente al principe d'Orleans al suo arrivo a Marsiglia, e pare che il Conte di Torino abbia la prova del recapito senza però avere una risposta categorica del principe d'Orleans.

« La sfida del Conte di Torino lanciata a nome dell'esercito italiano avrebbe il diritto di priorità sulle altre.

« Quanto ai padrini del Conte di Torino, essi non potrebbero essere altro che ufficiali superiori e si parla di un generale e di un colonnello.

« Non sarebbe strano che gli stessi padrini del generale Albertone fossero designati padrini del Conte di Torino.

« Quanto alle armi, il Conte di Torino, come abbiamo detto, avrebbe scelto la spada, e siccome i fioretti ordinati alla Manifattura italiana, come abbiamo accennato, non erano giunti ancora, e poichè al Conte di Torino premeva tenersi pronto, così si sono trovati qui i fioretti da supplirli.

« Il Conte di Torino è partito oggi, poco dopo le 14, per.... ignota destinazione, col marchese Ginori ed i suoi aiutanti.

« La partenza è certa, ma per quanto ci siamo studiati di appurare la meta del Principe, non riuscimmo nell'intento; il che legittimerebbe la nostra versione della sfida.

« E' certo ancora che una nota celebrità chirurgica di Torino, la quale si trovava ai riposi della montagna, chiamata, a quanto pare, telegraficamente, è giunta al palazzo ducale, dove trovò che il Principe era già partito.

« Inoltre sappiamo che all'ufficio telegrafico si trattengono i telegrammi che annunciano questo avvenimento, il che prova come si voglia il più possibile tener nascosta la cosa. »

***

A questo proposito ci telegrafano da *Firenze, 13 agosto, sera*:

Mi consta che il marchese Ginori, il quale si trovava con la famiglia ad Antignano, venne telegraficamente chiamato dal conte di Torino. Il marchese partì immediatamente e telegrafò ieri alla famiglia da Torino, annunziando che si recava a Parigi.

Risulterebbe così fondata la notizia della sfida del conte di Torino al principe d'Orleans.

L'impressione a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 13 agosto, sera*:

La risoluzione del conte di Torino di intervenire nella vertenza tra il generale Albertone e l'Orléans sorprese il governo, e i giornali suoi amici dichiarano trattarsi di una vertenza di carattere personale.

L'*Italie* indirettamente biasima il principe perchè non fu autorizzato a intervenire dal ministro della guerra, responsabile presso il Re e il paese di quanto accade nell'esercito.

L'opinione pubblica però qui plaude generalmente alla risoluzione del principe, mentre i circoli governativi temono che l'intervento del principe allarghi la questione e influisca dannosamente sull'accarezzato ravvicinamento italiano francese.

***

Ritiensi qui da taluni che l'intervento del Conte di Torino manderà a monte il duello e provocherà soddisfacenti dichiarazioni da parte dell'Orleans.

Certo è soltanto che l'intervento del Conte di Torino mette in malumore il governo.

I lettori sanno ciò che noi pensiamo del sognato ravvicinamento franco-italiano.

E anche se lo credessimo possibile, anche se esso stesse in cima dei nostri pensieri e delle nostre aspirazioni — gli preferiremmo un atto di giovanile energia, compiuto per difendere la dignità del paese e dell'esercito.

Ecco perchè comprendiamo che alla capitale l'opinione pubblica si sia dichiarata favorevole alla condotta del conte di Torino — perchè crediamo che questa condotta sarà approvata da tutto il paese.

Ciò che dice la "Tribuna"

Ci telegrafano da *Roma, 13 agosto, sera*:

La *Tribuna* di stasera biasima l'ordine dal ministro della guerra dato ai padrini di Pini di rientrare in Italia. Si domanda perchè un diverso trattamento si fa al generale Albertone, il quale domanda soddisfazione per una questione personale, mentre il Pini rappresenta gli ufficiali calunniati, epperciò chiede una riparazione collettiva all'onore dell'esercito offeso.

Loda poi il generoso movente del conte di Torino, ma deplora la dichiarazione ufficiosa del governo di disinteressarsi della sua iniziativa, che è giudicata come una personale vertenza, falsandone il carattere, quasi che il conte di Torino fosse stato personalmente offeso.

Come si batterà l'Orleans

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Parigi 13, ore 2 p. — Il *Soleil* dice che il principe Enrico d'Orleans nella vertenza provocata dalle sue lettere sulla condotta degli ufficiali italiani prigionieri allo Scioa, non si batterà che alla spada oppure alla pistola.

I padrini di fronte allo sfidato

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Parigi 13, ore 4.20 p. — Oggi i padrini del generale Albertone ebbero una brevissima intervista col principe Enrico d'Orléans e la trattazione della vertenza fu differita a domani.

In seguito all'intervento del conte di Torino, i padrini del tenente Pini decisero che, se non saranno informati entro domattina della costituzione dei padrini del principe Enrico, redigeranno il processo verbale di decadenza e si ritireranno.

Altri particolari

sulle relazioni fra l'Orléans e i padrini

Ci telegrafano da *Parigi 13 agosto, sera*:

Il *Figaro* nega la lettera del duca d'Aosta, il *Matin* la conferma.

Ebbe luogo alle 4 pom. il primo convegno tra i padrini del generale Albertone e quelli dell'Orléans all'*Hôtel Continental*. Fu brevissimo,

Leontieff a tutte le domande dei giornalisti rimase muto e si limitò ad annunziare che il nuovo convegno per domattina è causato da un accidente inatteso.

Sismondi, uno dei testimonii, interrogato, rispose essersi impegnato a conservare il silenzio e confermò il convegno per domattina, che egli ritiene sarà risolutivo.

Si dice che il Re ha telegrafato a Panizzardi di lasciare che la questione segua il suo corso naturale.

Il focoso Thomegeux, seccato della figuraccia fatta, cerca duelli ad ogni patto. Si afferma che abbia sfidato i padrini del Pini.

Ultima ora

I padrini del Conte di Torino

Parigi 13, ore 10.50 p. — Sono arrivati oggi il generale Avogadro di Quinto e il marchese Ginori. Si crede che sieno i padrini del Conte di Torino nella vertenza col principe d'Orléans.

Si assicura che sia qui giunto oggi anche il Conte di Torino.

Leontieff e Maurichon, padrini del duca d'Orléans, ricevettero nel pomeriggio la visita di due signori, i cui nomi finora sono tenuti segreti. La conferenza durò quasi due ore e si dice che essi sieno i padrini del conte di Torino.

Si ignora a qual punto sieno le trattative per la vertenza, ma sembra certo che la questione di precedenza, abbastanza delicata, sia per ora posta.

Si assicura che la vertenza si risolverà rapidamente. Se il duello fosse deciso, si crede che esso si farà all'estero.

Menelick a Re Umberto

Ci telegrafano da *Roma*, 13 *agosto, matt.*:

Quando il Re tornerà dalle caccie in Val d'Aosta, il maggior Nerazzini si recherà a Monza a presentargli una lettera di Menelik. In questa lettera Menelik spiega la proposta della frontiera, dichiarandogli che sarebbe stato lieto di consentire la linea del Mareb, ma che per la forte opposizione dei ras e pei pericoli derivantine dovette limitarsi alla proposta fatta, più larga però della frontiera precedentemente consentita.

Menelik assicura essere desiderosissimo di mantenere i migliori rapporti con Re Umberto e coll'Italia.

Le speculazioni sui cambi

Ci telegrafano da *Roma, 13 agosto, sera*:

Il ministro del Tesoro prega i giornali di pubblicare testualmente:

E' bene che gli importatori sappiano premunirsi dalle speculazioni sui cambi, perchè nè il Tesoro nè gli Istituti di emissione hanno bisogno di acquistare divise, perchè ai pagamenti di luglio fu interamente provveduto e sono già all'estero i fondi completi pei pagamenti di ottobre e parte di gennaio. Inoltre le riserve metalliche degli Istituti superano di gran lunga il fondo disponibile.

Quindi il Tesoro e le Banche di emissione simultaneamente hanno sospeso gli acquisti di divise, sicchè nulla giustifica l'esagerato movimento dei cambi.

Del resto sappiamo che la Banca d'Italia e altri Istituti d'emissione sono disposti a giovare agli importatori per la provvista dei cambi necessarii ai pagamenti colle piazze estere.

Lavori pubblici

Ci telegrafano da *Roma, 13 agosto, sera*:

Oggi si adunò al Ministero dei lavori pubblici il Consiglio superiore, Sezione opere idrauliche. L'adunanza generale, che doveva aver luogo il 15 corr. sotto la presidenza del senatore Valsecchi, si adunerà il 16 alle 2 pomeridiane e il giorno 17 si riunirà la Sezione ponti e strade.

— E' imminente la pubblicazione dell'appalto per i lavori del porto di Brindisi e pel prolungamento del molo Foraneo di Molfetta.

— Continua la liquidazione delle pendenze tra il Governo e le imprese. Dei duecento milioni a cui salivano, ben cento vennero transatti pagando 16 milioni, mentre le transazioni passate si fecero col 33 0/0. Si spera per la fine d'anno d'aver transatto per altri 50 milioni, riducendo così le somme a ciò che è puramente inevitabile.

Il lotto decresce

Ci telegrafano da *Roma, 13 agosto, matt.*:

Si attribuisce all'on. Branca, ministro delle finanze, l'intenzione di introdurre delle radicali modificazioni pel meccanismo del giuoco del lotto, il quale, da qualche tempo non presenta più gli introiti sui quali lo Stato contava.

Bilancio della Marina

Ci telegrafano da *Roma*, 13 *agosto, sera*:

Al Ministero della Marina è in preparazione il bilancio pel 1898. La somma complessiva però varierà; le molte economie, che saranno introdotte in alcuni capitoli senza danno del servizio, consentiranno un maggiore impulso alle costruzioni navali ed agli armamenti.

In fascio

De Seta a Bologna — Luzzatti a Levanto — L'arrivo di Costa — Il varo del "Filiberto."

Ci telegrafano da *Roma, 13 agosto, sera*:

E' inesatto che De Seta, nominato prefetto a Bologna, concentri la direzione superiore delle provincie di Romagna, che riceverebbero dei prefetti di sua fiducia.

— L'onor. Luzzatti è partito per Levanto per visitare la famiglia; ritornerà qui lunedì.

— E' prossimo l'arrivo del guardasigilli Costa.

— La divisione della squadra inglese del Mediterraneo assisterà al varo dell'*Emanuele Filiberto*, che avverrà nella terza decade di settembre.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la morte di Canovas

La sorte che attende l'assassino

Madrid 13, ore 8.40 a. — Il giudice militare terminò la istruttoria sommaria contro l'Angelillo. Conclude chiedendo la convocazione del Consiglio di guerra che si adunerà probabilmente sabato. Si crede che il Consiglio emetterà sentenza di morte,

Se il Codice penale ordinario fosse applicato l'esecuzione avverrebbe mediante impiccagione, erigendo il patibolo nella città di Mondragon presso il luogo del reato.

Il difensore di Angelillo

Madrid 13, ore 4.50 p. — Il tenente di artiglieria Tommaso Goiria fu nominato difensore di Angelillo. Partirà oggi per Vergara, ove si farà il processo.

Madrid 13, ore 7.40 p. — Il giudice militare accompagnato dall'ufficiale d'artiglieria Goiria, incaricato della difesa di Angelillo, partì da San Sebastiano per Vergara.

Si ritiene che, malgrado la rapidità con cui si svolgerà il processo, non si pubblicherà la sentenza prima di cinque o sei giorni.

Nuovi particolari su Angelillo

Ci telegrafano da *Madrid 13 agosto, sera*:

Angelillo fu redattore della Rivista anarchica di Barcellona *La Cencia Social*. Espulso dalla Francia lo scorso febbraio, si trattenne però a Bruxelles e si recò poi in Spagna.

Il Ministero spagnuolo

Madrid 13, ore 10 a. — L'*Epoca* smentisce che il ministro degli interni pensi a dimettersi.

L'interrogatorio dell'assassino

Si atteggia a martire!

Mandano da Madrid al *Mattino* di Napoli:

Interrogato se avesse avuto ragione di rancore personale contro il presidente del Consiglio, l'assassino ha risposto:

— No, mai! Ma egli era stato il carnefice dei miei fratelli, e doveva perciò perire. Se non lo avessi ucciso io, sarebbe stato un altro. Sono contento di averlo finito subito, altrimenti si sarebbe detto che avevo la mano malferma. Io mi ero armato di rivoltella comprando l'arme a Madrid, da un rivendugliolo. Subito dopo mi recai a Vittoria per ricercarvi il ministro (egli non pronunzia mai, nei suoi interrogatorii, il nome della vittima); ma seppi che egli si era recato alle Acque Sante (Saint'Agueda) e decisi di raggiungerlo. Sabato scorso, il ministro visitò un eremitaggio, che sorge sul Montedragone, presso Saint Gueda, e credetti venuto il momento di colpirlo; ma egli era circondato da molta folla, e dovetti rinviare la cosa al domani. Ed ecco che domenica egli si reca alla messa: io lo seguo in chiesa; ma nemmeno lì fu possibile ucciderlo a causa della calca di popolo. Il ministro era, però, poco sorvegliato. Quando egli uscì dalla chiesa, notai con gioia che non lo seguivano le solite guardie addette alla sua persona, giacchè, essendo giorno di festa, erano state destinate al servizio di ordine pubblico ad una processione. Il ministro entrò nello stabilimento, e lo perdetti di vista. Io intendevo seguirlo di nuovo nel pomeriggio, quand'ecco tornai a vederlo nel salone terreno: egli sedeva per leggere i giornali, ed io mi accostai. Nessuno ci vedeva. Avevo l'arme carica in tasca, e potevo puntar bene.... Così fu che lo atterrai senza difficoltà.

Tale la deposizione, che è stata resa al posto di polizia dall'assassino. Dagli interrogatorii successivi, nulla si è saputo. Ma da siffatta deposizione traspare completamente lo stato di animo di questa giovane fiera: un animo debole e servo di una tenace e imperiosa suggestione, un animo che è trascorso al delitto atroce soggiacendo ad un maleficio lungamente inspiratogli da chi aveva interesse di farne un cieco e agevole stromento di morte.

Il dottor Rivera, che lo ha visitato nel carcere lo ha definito appunto un suggestionato, ma non pazzo. La coscienza dello sciagurato non è ottenebrata completamente al punto che non si scuota alla rievocazione di sentimenti affettuosi. Egli si è commosso quando gli è stata ricordata la canizie dei genitori, che verrà macchiata dall'infamia di lui.

Perchè fu designato Canovas come vittima

Telegrafano da Madrid, 12, alla *Stampa*:

L'assassino Angelillo, dopo essere stato interrogato dai magistrati, lo fu pure dal segretario del ministro degli interni, Cos Gayon. Notate che il segretario fu per qualche tempo capo della Polizia politica e conosce molto bene i misteri dell'anarchia. L'Angelillo subì anche il suo interrogatorio colla massima tranquillità, ma si limitò a rispondere a pochissime domande. Dove fu esplicito fu nel dichiarare che nelle ultime riunioni anarchiche di Londra si erano condannati a morte parecchi capi di Stato. Volendo cominciare dalla Spagna, perchè fu in Ispagna che gli anarchici furono più barbaramente trattati, si comprese che un attentato contro la regina reggente o contro un bambino sarebbe stata una cosa inutile quanto ripugnante. Perciò fu scelto Canovas, il quale riuniva in sè gran parte delle pessime qualità che si è soliti a trovare nei reggitori di Stati. In quanto alle domande sui suoi complici, sui mezzi d'azione, sull'organizzazione dell'anarchia, ecc., egli rifiutossi di rispondere.

L'Angelillo mangia e beve come se il suo imminente processo non lo riguardasse. Dorme tranquillo, non senza prima aver chieste ed ottenute parecchie sigarette.

Nuovi assassinii?!

La preoccupazione dei demagoghi

Il corrispondente madrileno del *Figaro* assicura che l'assassino di Canovas, rispondendo alle interrogazioni del giudice istruttore, ha fatto capire che gli anarchici stanno preparando nuovi attentati ed avrebbe detto che presto verrà la volta del presidente Faure, cui toccherà la stessa sorte di Carnot.

Il ministro spagnuolo degli esteri ha subito informato il Governo francese di queste deposizioni dell'assassinio di Canovas.

Il giudice istruttore è convinto che Angelillo non ha agito per iniziativa propria, ma per incarico avuto dai suoi compagni. Si è rilevato che l'assassino era conosciuto come anarchico in Germania, in Italia, nel Belgio ed in Francia e che egli era stato espulso da Marsiglia, d'onde s'era recato a Barcellona.

Il giornale *El Dia* afferma il Governo spagnuolo essere stato informato che gli anarchici hanno decretato anche l'assassinio del ministro della giustizia conte Tejada de Valdosera e che i sicarii anarchici incaricati di compiere quest'assassinio erano già arrivati a Madrid.

***

I giornali demagoghi — e in prima linea l'*Intransigeant* di Rochefort — lavorano per dar ad intendere al pubblico che l'assassinio del Canovas è un atto individuale e contestano che l'Angelillo sia stromento di una congiura anarchica!

Il generale Azcarraga

Abbiamo dato ieri il profilo di Pidal y Mon, il probabile successore di Antonio Canovas — diamo oggi quello del generale Azcarraga, che tiene la provvisoria presidenza del Consiglio sino all'assunzione del titolare.

Azcarraga è uno dei rari generali spagnuoli, accetti a tutti i partiti.

E' nato a Manilla, alle Isole Filippine, da una antichissima famiglia, stabilita in quella colonia; era già colonnello e sotto-segretario di Stato al Ministero della guerra nel 1874.

Acquistò reputazione di esser molto umano, firmando la convenzione che assicurò ai feriti carlisti la neutralità e alle ambulanze libero esercizio nei due campi.

Promosso brigadiere, poi maresciallo di campo e luogotenente generale, fu capitano di Valenza nel 1893. La sua imparzialità, l'affabilità dei modi gli conciliarono simpatie universali in quella città ove le passioni dei partiti estremi sono vivissime. Mantenne l'ordine, senza ricorrere ai mezzi violenti, che attuava il suo collega, generale Weyler, a Barcellona.

Sotto il Ministero Canovas divenne capo dell'esercito spagnuolo.

La prontezza con la quale seppe effettuare la mobilizzazione delle riserve e l'ordine con cui furono compiuti tutti i particolari di questa difficile operazione, resero popolare il suo nome. La

sua popolarità crebbe, allorchè egli rifiutò, con sincera modestia, gli onori, chiesti per lui dalla stampa, interpretando il sentimento pubblico.

Da varii anni è considerato come ministro della guerra, indispensabile.

Conservatori e liberali lo stimano: i carlisti sono pure molto favorevoli al generale Azcarraga, che sanno religioso e legato alla famiglia dei Borriz, sostenitori del Pretendente.

I repubblicani, dopo la morte di Zorilla, sono divisi da profonde discordie personali.

Il duca di Mandas, ambasciatore a Parigi, uno dei più intimi amici di Antonio Canovas, così ha parlato in questi giorni del generale Azcarraga:

« Il governo è in buone mani.... La attività, la sicurezza dei giudizi sono nel generale Azcarraga impareggiabili. E' molto popolare nell'esercito, conserva i migliori rapporti co' nostri uomini politici, sebbene, da vero soldato, sia sempre tenuto in disparte dalla politica ».

La salute di Coppée — Un pazzo

Ci telegrafano da *Parigi 13 agosto, sera:*

Lo stato di salute del Coppée desta apprensioni.

— Giuseppe Rinaldi, italiano, fu arrestato alla stazione di Reaut, perchè gridava che sarebbe il giustiziere di Faure. Si ritiene un pazzo.

La quistione greco-turca

Londra 13, ore 10.24 a. — Lo *Standard* ha da La Canea: La zona militare si estenderà attorno La Canea.

— Lo *Standard* ha da Costantinopoli; Una Corte marziale speciale fu costituita per giudicare 1620 prigionieri politici.

Costantinopoli 13 ore 5.20 p. — Si spera che nella seduta di domani tra gli ambasciatori e Tewfik pascià si concorderà la formola definitiva dell'articolo sesto, l'unico rimasto sospeso dei preliminari della pace greco-turca, riguardante lo sgombero delle truppe turche dalla Tessaglia.

Il conflitto austro-bulgaro

Vienna 13, ore 9 a. — La *Politische Correspondenz* comunica da fonte autorevole che subito dopo la pubblicazione dell'intervista di Stoiloff con un redattore del *Lokalanzeiger*, Goluchowsky chiese una smentita delle asserzioni offensive da parte del governo bulgaro. Dopo avere esitato qualche tempo e soltanto in seguito a replicate domande, Stoiloff fece pubblicare una smentita dall'*Agenzia Balcanica*, dichiarando inesatto il testo dell'intervista pubblicata e smentendo la insinuazione in proposito rispondente nè alla verità, nè alla sua opinione.

Tale dichiarazione non rispondendo nè per il contenuto nè per la forma alla domanda del governo austriaco e i giornali governativi bulgari avendo pubblicato simultaneamente alla smentita articoli ispirati allo stesso ordine di idee di quelle espresse nell'intervista di Stoiloff, l'agente diplomatico austriaco dichiarò al governo bulgaro essere la smentita dell'*Agenzia balcanica* insufficiente.

Stoiloff, esitando ancora a rettificare le dette asserzioni, il governo austriaco attese ancora qualche tempo, desiderando sempre di evitare per quanto possibile ogni turbamento delle relazioni di buon vicinato colla Bulgaria; ma Stoiloff avendo lasciato trascorrere il termine fissato e perchè si doveva quindi conchiudere che si tratta di mancanza, fatta ad intenzione, dei riguardi dovuti al paese vicino, Goluchowsky prese la determinazione di ricorrere alla misura segnalata.

Riguardo al conflitto austro-bulgaro e al richiamo del rappresentante austro-ungarico da Sofia, la *N. F. Presse* scrive:

« Invano ci si domanda che cosa mai possa avere indotto il ministro-presidente bulgaro a parlare in termini così offensivi dell'Austria: non riusciamo davvero a trovare un motivo plausibile. A Costantinopoli il principe Ferdinando come vassallo del sultano, fa di tutto per accaparrarsi i favori del suo sovrano; tanto più sarebbe dovere del suo primo ministro di curare che restino conservati i buoni rapporti fra la Bulgaria e gli altri Stati europei. Si spera che Stoiloff capirà il suo torto e farà delle scuse; del resto sarà sempre, da parte dell'Austria, un atto di cortesia anche l'accettare soltanto delle scuse. »

E' da notarsi che nelle frasi di Stoiloff, causa dell'incidente, era una allusione alla morte dell'arciduca Rodolfo d'Austria, fatta parlando dell'assassinio della cantante Simon, commesso dall'ex aiutante di campo del principe Ferdinando!

Armeni, bulgari e turchi

Costantinopoli 13, ore 1.55 p. — Le notizie pubblicate, secondo le quali sarebbe nuovamente cominciato un movimento armeno sono false. Gli stessi partiti estremi armeni e i loro comitati sono rimasti intimiditi dagli eccidi dell'anno scorso.

— Si è proibito oggi ai giornali di pubblicare la notizia che il Sultano fu decorato dell'ordine bulgaro di Sant'Alessandro.

I Sovrani di Germania a Kiel

Kiel 13, ore 8.30 p. — A bordo dell'*Hohenzollern* sono arrivati stasera alle 7.30 da Kronstadt i Sovrani di Germania. Tutti i vapori ancorati nel porto issarono la gran gala di bandiere e fecero il saluto.

Il principe ereditario Guglielmo, il principe Eikel e Federico sono giunti da Ploen e si recarono a salutare i Sovrani.

La signorina Faure

Pietroburgo 13. ore 2.35 p. — Il *Novoje Wremia* smentisce da buona fonte la notizia sparsa sui giornali che la figlia di Felix Faure accompagnerà il padre a Pietroburgo.

Un cannone che scoppia

Colonia 13, ore 3.20 p. — La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo: Si dice che, iermattina, durante gli esercizi di tiro a Krasnoesselo, ai quali assisteva lo Zar, mentre si caricava un cannone, scoppiò una granata uccidendo due soldati.

Pietroburgo 13, ore 4 p. — Durante le esercitazioni di tiro al campo di Krasnoesselo un soldato fu ucciso e tre rimasero feriti in causa di una esplosione non ancora accertata. Lo Zar e la Zarina visitarono i feriti allo spedale.

La fama di iettatore dello Zar va mano mano assodandosi.

Si incorona a Mosca e in una festa popolare, perdono la vita migliaia di persone — parte, per visitare, appena incoronato, le Corti europee e gli muore d'un colpo il ministro Lobanoff — arriva in Inghilterra e una terribile tempesta si scatena sulle coste franco-inglesi — la Francia si prepara a riceverlo trionfante e un ciclone abbatte alcune delle belle contrade della Repubblica e l'ammiraglio Gervais, che deve essergli ufficiale d'ordinanza, casca e si rompe una gamba — ora va alle manovre. e un cannone scoppia, uccide un uomo e ne ferisce tre!

Contro gli italiani in America

New York 13, ore 2 p. — Venticinque operai italiani, addetti ai lavori della ferrovia nella regione di Cripplecreek, ne furono cacciati da una banda di cinquanta individui. Eglino diressero un reclamo al console.

Le originalità di un deputato francese

Il dott. Garnier, il deputato musulmano, si presentò a Parigi ier l'altro ad una Banca per riscuotere un mandato di ottantacinque franchi. Prima di stendere la ricevuta si prosternò, baciò il pavimento e fece i soliti salamelecchi. Poi scrisse la sua firma in caratteri arabi.

Pregato di servirsi di caratteri francesi, rifiutò, si arrabbiò, tempestò, fino che, minacciato di essere messo alla porta, preferì per intascare il suo denaro, di sottomettersi agli usi, e scrisse il suo nome in francese.

LA MORTE DEL GEN. DELLA ROCCA
I funerali

Appena ricevuta la infausta notizia della morte del generale Morozzo della Rocca, S. E. il sottosegretario di Stato generale Afan De Rivera ha diretto alla vedova il seguente telegramma:

Roma, 12 *agosto* 1897

S. E. contessa Della Rocca
Luserna S. Giovanni.

Assente mio illustre capo mi rendo interprete dei sentimenti dell'esercito associandomi al lutto che la colpisce per la morte del glorioso veterano generale Della Rocca. La patria perde in lui uno fra i più benemeriti dei suoi figli; il Re un antico, devoto e leale suddito; l'esercito un di coloro che maggiormente gli fecero onore nelle battaglie combattute per la unità e la indipendenza della patria.

Il sottosegretario di Stato per la guerra
AFAN DE RIVERA

⁂

Ci telegrafano da *Luserna, 13 agosto, sera*:

La salma del generale Della Rocca sarà trasportata stanotte in forma privata nella casa dell'estinto in Torino, ove sarà deposta nella camera ardente.

Domenica mattina avranno luogo i solenni funerali.

Il Re ha inviato alla contessa Morozzo Della Rocca il seguente telegramma:

Cogne 13 — Al grave lutto di lei per la morte del compianto generale suo consorte partecipano con me la nazione e l'esercito. Interprete dei loro sentimenti, rendo omaggio alla memoria dell'antico soldato che partecipò ai più grandi avvenimenti del risorgimento italiano ed ebbe costantemente la fiducia e l'affetto del mio augusto genitore. A lei che coll'eletto ingegno e colle gentili cure confortò la lunga vita dell'illustre generale mandò in nome pure della Regina vive e cordiali condoglianze. — *Affezionatissimo* UMBERTO.

⁂

Ci telegrafano da *Roma, 13 agosto, sera*:

Pelloux assisterà ai funerali del generale Della Rocca. Saletta partirà per Torino allo stesso scopo.

LA SALUTE DEL PONTEFICE

Ad alcuni giornali di provincia — scrive il *Fanfulla* — è stato telegrafato che Leone XIII sarebbe caduto piuttosto gravemente ammalato.

Ecco ora come stanno le cose.

Il Papa gode buona salute; nè, certamente, data la sua grave età, potrebbe desiderare di meglio; però coloro che lo attorniano hanno visto in questi ultimi tempi un notevole cambiamento nelle sue facoltà mentali; la memoria del Papa non ha più la tenacia di prima; la mente sempre lucida e pronta, comincia a indebolirsi; e alla energia e alla risolutezza di una volta si va sostituendo fiacchezza e indecisione.

Del resto, anche l'aspetto del Papa è a quanto cambiato; il pallore si è fatto più intenso, e più notevole si è fatto il dimagramento della persona, mentre lo sguardo non ha più la vivezza e il lampo, nel quale si rispecchiava l'acutezza della mente e la volontà ferma di Leone XIII.

Il Papa non ha sofferenze, ma ogni mese che passa lascia un solco molto apparente sulla sua fronte; ed il suo organismo ha cominciato da qualche tempo a risentire maggiormente gli effetti della vecchiezza.

E' per questo che si cerca di non farlo affaticare, e gli sono raddoppiati i riguardi.

NOTE DI VIAGGIO IN ORIENTE
Dalla Bulgaria

(Nostra corrispondenza particolare)

Filippopoli, 9 agosto.

(D. G.) Vi ho promesso qualche nota sul viaggio che intraprendo in Oriente e comincio.

Non vi parlerò della Serbia, nè della sua capitale, Belgrado, giacchè nelle poche ore che mi ci sono fermato, tranne la sua posizione topografica, nulla ho trovato che mi abbia colpito favorevolmente; anzi dovendo essere sincero, fino dal primo momento che si è passato il confine ungherese, ho dovuto constatare in tutto, dal personale viaggiante sulle ferrovie, ai gendarmi che vengono a chiedere il passaporto, ai viaggiatori che sono saliti nel compartimento, una diversità di modi che non va a beneficio di questo popolo, che sta a cavalcioni fra l'Europa e l'Oriente, giacchè da Sofia in giù non si considerano più che come orientali ed al treno che proviene da Budapest, si dice che arriva dall'Europa.

Nè vi descriverò Sofia, la capitale politica della Bulgaria, una città che conta pochi anni di vita, che si va ogni giorno ingrandendo con certe casine di due piani, bellissime, dall'architettura scimiottante i grandi palazzi della capitale del Regno ungarico.

A Sofia, tranne per qualche moschea, che ricorda l'antica dominazione turca, nulla havvi d'interessante; le sue strade, che un giorno saranno selciate, dritte e spaziose, ricordano quelle di Buenos Ayres, che anch'esse, poverine, aspettarono per cento anni una pavimentazione qualsiasi, che non fosse di sassi di ogni dimensione, o di pozzanghere, nelle quali potrebbero benissimo trovar posto numerose famiglie di rospi.

Del resto, vi sono caffè elegantissimi, *Hôtels* di primo ordine come il *Grand Hôtel*, l'*Hôtel Bulgarie*, ove nulla manca come *comfort*, ed anzi, a dire il vero, vi si trovano raffinatezze, alle quali in Italia, meno che nei principalissimi, non siamo abituati.

Vi è un giardino pubblico nel centro della città, abbastanza in miniatura, ed un altro a due chilometri dal centro chiamato la *pepiniere*, ove non si può andare che in carrozza, sempre per la questione della viabilità.

⁂

Ho visitato il Mausoleo che si è eretto al defunto e compianto (un po' tardi) principe Alessandro di Battenberg e mi è parsa cosa veramente riuscita, essendone l'architettura originale.

Mi si dice che, in breve, le spoglie del fondatore del principato di Bulgaria, il vincitore di Slivinitzza, che ora riposano in una moschea, non aperta al culto, saranno trasportate alla nuova dimora con grande solennità.

Del resto, per certi confronti sentiti dal popolo specialmente, si rende ora giustizia al principe valoroso e non vanaglorioso, e s'impreca alla congiura di Palazzo che l'ha spodestato, perchè aveva trovato in lui una energica resistenza contro il protezionismo e contro le soperchierie che signorotti, venuti su ieri dal nulla, volevano tentare.

A Sofia la colonia straniera è numerosissima, anzi è quasi la sola che dia anima e vita alla città. Vi è qui un *Museo commerciale ungherese*, che mediante l'attività del suo direttore ha saputo volgarizzare tutti i generi principali d'esportazione del Regno unito austro-ungarico, facendo seria concorrenza ai tedeschi, ai francesi, agli inglesi e specialmente a noi che ben poco importiamo qui.

Ma di Sofia vi ho parlato più che non fosse necessario, e sarà più interessante pei vostri lettori che li intrattenga su Filippopoli dove si ci sente veramente in Oriente.

⁂

La città giace in pianura nel centro di un anfiteatro formato dai monti *Rodopes* e dai *Balcani* con uno sbocco verso il mare, e trovasi accoccolata ai piedi di 5 *roccie* chiamate *tepet.*

Qui le moschee dalle cupole di zinco splendenti al sole, dai minareti altissimi ed aguzzi, dai quali, ad ogni ora il *sophta* viene a recitare ai correligionari i versetti del Corano, si contano a più decine. Dalla finestra della casa ne scorgo una quindicina. Ma quello che maggiormente colpisce l'occhio del viaggiatore è la grande varietà del vestire.

Ogni colonia ha il suo quartiere. L'europeo, il turco, il greco, l'armeno, il bulgaro, senza contare gli zingari che vivono in grande numero all'estremo confine della città, ed i macedoni, che non potendo più andare e venire coi loro armenti, coi loro cavalli, attese le imposte che li colpirono, si sono stabiliti in Bulgaria e vi fanno commercio di bestiame, girando per ogni mercato, e facendo pompa dei loro folti baffi, delle loro faccie brigantesche, dei lunghi pugnali e delle pistole cesellate le cui impugnature spuntano dalla fusciacca che stringe loro la vita.

Data una sola piazza, e le vie non larghe, questa varietà di foggie di vestire non può sfuggire al vostro occhio, come non sfuggono al vostro orecchio le *diverse lingue* e *orribili favelle* che si parlano nei caffè cosmopoliti ove conviene pei proprii affari tutta questa gente.

Se Sofia è la capitale politica del Principato, Filippopoli ne è la capitale commerciale, e qui mi piace rendere pubblica lode ad un nostro connazionale, il cav. Vaccaro, che non solo vi tiene alto il nome italiano, ma che da solo ha saputo introdurre su questo mercato, su quelli di Varna, Rustichiuk ed in molti altri gran parte dei nostri prodotti, rendendo importanti servigi al Museo industriale di Milano, con informazioni che da dieci anni fornisce gratuitamente a quanti vogliono venire qui a concorrere ad appalti governativi e desiderano entrare in relazioni di affari.

E per darvi una idea della considerazione che qui gode il cav. Vaccaro, basti dirvi che gli venne offerta più di una volta la rappresentanza di governi esteri e come lo stesso governo bulgaro, gli abbia conferito la più importante ed elevata fra le distinzioni cavalleresche.

Ma, per oggi mi pare di avere oltrepassato il limite assegnato ad un corrispondente, per cui facendo punto, mi riservo di parlarvi in breve degli usi, dei costumi, della politica, degli uomini politici più in voga di questo popolo che è destinato, se avrà la pazienza d'aspettare, e se non si fermerà sulla via del progresso, ad un grande avvenire.

Ho oggi visitato il nostro vice console cav. Monaco, qui molto ben visto e stimato, persona cortese oltre modo, e che tanto si distinse ad *Erzerum* in Armenia. Ma di lui e delle nostre rappresentanze avrò tempo a parlarvi.

BULOW VORREBBE TORNARE A ROMA

La *Kölnische Volkszeitung* ha da Berlino che l'ambasciatore barone Bülow ha poca voglia di subentrare al barone de Marschall nella direzione del Ministero degli esteri; egli spera di poter ritornare ancora al suo posto a Roma. E men che meno de Bülow aspira al posto di cancelliere dell'Impero; la sua chiamata a Berlino è avvenuta dietro desiderio espresso da Hohenlohe. Si dice che a cancelliere sarà nominato un personaggio diplomatico che ha accompagnato l'Imperatore Guglielmo nel suo recente viaggio per le coste della Norvegia.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bologna — Ci telegrafano 13 agosto, sera — *Gli scioperi* — Sembra siasi raggiunto l'accordo per i lavori agrarii a Molinella.

Le miserrime condizioni a Sesto Imolese impensieriscono. La truppa mantiene l'ordine.

Dalla popolazione famelica si sono chiesti lavori alla prefettura.

Messina — Ci telegrafano 13 agosto, sera — *Misterioso assassinio* — A Scivorno, frazione di Lacco, venne rinvenuto in stato di avanzata putrefazione il cadavere di certo Palumbo, sotterrato in un fondo vicino alla propria abitazione.

Quali autori dell'efferato delitto furono arrestati la moglie dell'assassinato, e certo Midelo.

Sassari — Ci telegrafano 13 agosto, sera — *Il suicidio di un soldato* — Telegrafano da Alghero che il soldato Carmine Urtis, dell'86° reggimento, di cui una compagnia è colà distaccata, stamane si impiccava, per mezzo della cintura, ad una inferriata della prigione. La causa si crede sia il dolore per una punizione toccatagli per essersi allontanato dal corpo di guardia.

Orribile accidente di caccia — A Siligo, Salvatore Virdis, mentre cacciava, uccise con una fucilata, per errore, la nipote Maria Canu, sedicenne. Egli si è costituito alle autorità.

L'Italia benedetta sulla vetta del Rocciamelone

Domenica si celebrò in Piemonte, in diocesi di Susa, la festa della Madonna della Neve, con speciale concorso di pellegrini sulla vetta del Rocciamelone (alta 3537 metri) nella antica e restaurata cappella, la più alta del mondo, dal cui altare venne innalzata l'Ostia Eucaristica a benedire all'Italia.

In tale occasione fu inaugurata la nuova statua di bronzo della Beata Vergine da porsi su quella cappella alpina, fregiata dalla seguente iscrizione latina dedicatoria composta, mandata dal Papa istesso e della quale si è a lungo già scritto:

Alma dei Mater — Nive Candidior — Maria — Lumine benigno Susam Respice Tuam — Ausoniae tuere fines — Celestis Patrona

Leo PP. XIII.

Firenze — Ci scrivono 12 agosto — *Pei funerali della signora M. Sani* — I funerali della compianta signora Maria Sani, l'altro ieri, riuscirono commoventissimi.

Ebbero luogo di sera: la salma era deposta su un ricco carro, preceduto dal clero e circondato da numerose torcie. Seguivano varie rappresentanze, l'Asilo Infantile di Firenze, ove la signora Sani era ispettrice, il Collegio di S. Zita ecc. quindi uno stuolo di numerosissime signore, amiche della defunta e della famiglia.

Sul carro splendide corone fra le quali una del marito magg. gen. Sani.

La salma fu trasportata al Cimitero di S. Miniato e deposta nella chiesa ove rimase tutta la notte.

Al mattino fu tumulata in una cappella del cimitero presenti il marito on. Giacomo Sani e la nipote nob. signora Malvina Leon-Grolo.

Le dimostrazioni rese non potevano essere più intense di compianto e di dolore.

Al generale sono pervenute dal Polesine, da Roma ecc. attestazioni di affetto.

Riproduciamo il telegramma del presidente del Consiglio on. Di Rudinì:

« *Onorev. generale Giacomo Sani — Firenze*

Vivamente desidero che Ella sappia che col cuore prendo parte al suo immenso dolore per l'irreparabile sventura da cui fu colpita.

Le stringo la mano con affetto RUDINÌ. »

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 14 agosto: Appar. di S. Marco
Domenica 15 agosto: Assenzione di M. V.
Sole leva ore 5 m. 13 — tram. ore 7 m. 19.

I DOCUMENTI FINANZIARII della Repubblica

Ci telegrafano da *Roma, 13 agosto, sera*:

La Commissione per la stampa di documenti finanziarii della Repubblica conservati nell'Archivio ai Frari, si riunirà costì ed inaugurerà i suoi lavori. Tra i membri veneti, oltre l'on. Luzzatti proponente e che sarà presidente, vi sono il senatore Lampertico e l'on. Molmenti.

Notiamo che tutti gli studiosi di cose veneziane hanno apprezzato moltissimo questa iniziativa dell'on. Luzzatti, la quale si risolverà in una nuova prova del senno e della sapienza che hanno retto la Veneta Repubblica.

L'ESPOSIZIONE
Visitatori

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 373 — i passaggi con tessera d'abbuonamento e varie 823 — Totale 1196.

Biglietti serali 452 — Abbonati 3204 — Totale 3656.

Anche quei musicanti che, vestiti di nero e diretti da un prete, presero parte alla processione di ier l'altro a S. Marco, servirono di pretesto per attaccare la Giunta comunale.

Risponde la *Difesa*, la quale avrebbe tutto l'interesse a sostenere l'accondiscendenza, l'aiuto della Giunta alle funzioni del Congresso Eucaristico:

« La Banda cittadina, fra parentesi, fu pagata esclusivamente dal Congresso, e se per il Regolamento deve avere il permesso dal Municipio quando presta *in corpo* il proprio servizio fuori dei tempi e luoghi stabiliti, non è più, in tal caso, la *Banda cittadina*, ma un *corpo* qualsiasi che suona; e ciò è tanto vero che i bandisti allora non vanno in divisa. »

Ma forse il Municipio doveva proibire ai bandisti di guadagnarsi un po' di quattrini con poca fatica?

Oggi è permesso di visitare il grando ed elegante piroscafo *Iris* del Lloyd austriaco. Domattina alle 7 precise partirà in gita di piacere per Trieste. Andata-ritorno L. 15. Domani a *gratis* il viaggio da Trieste a Miramare con treno speciale. Agenzia De Paoli Piazza S. Marco.

I sigari di Virginia — Il cav. Luigi Baschiera è un grande fumatore di sigari Virginia — e, naturalmente, vuol fumarli buoni. Ora sono pessimi. E il cav. Baschiera ha intrapreso, come altra volta, una campagna perchè ne sia migliorata la fabbricazione. Giorni fa egli — a nome della sua Ditta — ha spedito un campione di cattivi Virginia al ministro delle finanze — ed ora gliene ha spedito un altro accompagnato da una lettera, nella quale scrive a S. E. così:

« Il giorno 5 corr. avemmo l'onore d'indirizzare all'E. V. una nostra lettera di reclamo contro la pessima confezione dei sigari Virginia della locale R. Manifattura Tabacchi, lettera a cui facemmo seguire l'invio di una cassettina contenente 5 dei detti sigari per campione.

Ora però ci sorge il dubbio, che, davanti all'esiguità del campione, l'E. V. si sia domandato se veramente quei poveri cinque sigari potessero rappresentare il monte della fabbricazione o se piuttosto essi non fossero stati scelti da noi a bella posta tra i peggiori in un centinaio per avvalorare la serietà della nostra protesta.

A dissipare tale dubbio e per dimostrare all'E. V. come sia tutto vero quanto nella precedente nostra Le abbiamo affermato, ci siamo permessi di spedire quest'oggi, a mezzo ferrovia G. V. all'indirizzo di V. E., in una cassetta ben condizionata, legata con spago in croce e munita del sigillo a piombo della nostra Ditta, cento dei menzionati sigari, racchiusi in due scatole acquistate or ora presso la Rivendita N. 25, che si trova in immediata vicinanza del nostro stabilimento.

Il nostro Sig. Baschiera, esperto intenditore in materia, non è riuscito a trovare nella prima scatola neppure un sigaro discreto e nell'altra due soli, che son quelli contraddistinti da una striscia di carta rossa incollata a spirale.

Tutti questi sigari V. E. dovrebbe farli dispensare agli impiegati dell'importante suo Ministero e di quello del Tesoro, invitandoli uno per uno a pronunziare imparzialmente il proprio giudizio.

Dopo una simile controprova noi andiamo convinti che l'E. V. saprà tosto porre un efficace rimedio al guaio da noi lamentato, per modo da venir fatto segno fra mezz'anno alle benedizioni di tutti i fumatori, ed in tale ferma fiducia passiamo a rassegnarci..... »

La Ditta Baschiera, e il cav. Luigi in particolare, si abbiano la riconoscenza di tutti i fumatori — e sono tanti! — di sigari Virginia. E speriamo che la loro campagna abbia buon esito!

Non esiste più a S. Bartolomeo lo studio fotografico **F. SCATTOLA** che ampliando e migliorando il locale si è trasferito a S. Marco, Calle Vallaresso N. 1341 presso la bottiglieria Giacomuzzi.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 5

XAVIER DE MONTEPIN

Amore

Seguito al *Capitano di ventura* e *La Spia*

La curiosità della duchessa era punta al vivo.

— Accetto dunque, messere, disse; vogliate darmi il vostro braccio per fare il giro della sala.

Enrico era raggiante.

Presentò il braccio a Maria, che vi si appoggiò colla leggerezza e la grazia dell'uccello di paradiso.

Le danze cessarono tosto. Tutte le dame e i gentiluomini si tolsero la maschera e vennero a salutare la giovane regina, che in mezzo a quelle costellazioni di donne pareva l'astro più raggiante.

Non potremo affermare che tra quei complimenti, qualcuno uscito da belle labbra, non si volgessero di preferenza al cavaliere più che alla sua sovrana.

Ella non accoglieva quegli omaggi che con specie di ripugnanza. Fra tutte quelle dame che si erano smascherate, non aveva veduto che volti conosciuti.

La misteriosa persona appoggiata al braccio di de la Baume aveva prontamente cambiato di posto e si era confusa tra le dame che presentavano i loro omaggi alla duchessa.

Perciò aveva potuto non smascherarsi. Ma nulla sfugge all'occhio di un'amante gelosa. Maria non aveva, in mezzo a quel turbine, tenuto fisso l'occhio che su Enrichetta.

Ad un movimento della giovane donna, la duchessa trasalì.

— Sono certa ch'è la suora, pensò. — Oh! come quella creatura mi ha ingannata, come Enrico è vile!

Con un soprassalto nervoso scosse violentemente il braccio del giovane.

— Andiamo a sederci, disse a Bianca e ad Enrico; mi sento indisposta. Questo caldo mi opprime. Voi, messere, restate accanto a me, debbo dirvi due parole.

Enrico s'inchinò. Ricondusse la principessa presso al suo seggiolone e sedette a qualche distanza da lei.

— Messere, disse Maria, non so se quanto or ora mi affermaste è vero... relativamente a quella donna. Se è un segreto, non voglio, non devo saperlo, ma credo dover confessarvi che il mistero di cui si circonda mi spaventa vagamente. Nella vostra qualità di comandante delle guardie, vi ordino di conoscere quella donna... di chiederle il suo nome.

Il duca passava allora accanto a Maria.

— Siete indisposta, figlia mia?

— E' cosa passeggiera, monsignore e padre.

Carlo proseguì la sua passeggiata intorno alla sala in compagnia di ser Filippo de Comines e di mastro Guy Armenier, presidente del Parlamento di Dôle.

A quell'ordine direttamente formulato dalla duchessa, tutti i sentimenti cavallereschi di Enrico erano stati offesi.

— Interrogare una donna!... pensava.

Ma il suo profondo amore per la duchessa, il timore che aveva di spiacerle gli fecero superare ogni scrupolo: si avanzò gravemente verso la giovane donna, e salutandola col più grande rispetto:

— Signora, disse, sono incaricato di trasmettervi un desiderio di madama la duchessa. Mi chiese di presentarvi a lei. Oserei per conseguenza, pregarvi di voler dirmi il vostro nome? Credete, madama, che così agendo non è l'uomo che vi parla, ma bensì il comandante della scorta di Sua Altezza Maria.

Enrichetta impallidì sotto il suo volto, ma in breve tornò padrona di sè

— Mi è impossibile, messere, il rispondere come vorrei alla domanda tanto graziosamente formulata da voi, ma vogliate presentarmi a madama la duchessa, le dirò il mio nome in segreto.

Enrico s'inchinò.

— Seguitemi signora, disse.

Giunta dinanzi alla duchessa, Enrichetta pregò Maria di far ritirare le sue dame di servizio ad una rispettosa distanza.

Maria accondiscese a quella preghiera.

— Vostra Altezza, mormorò la giovane donna a bassa voce, ha ben voluto chiedere il mio nome, sono pronta a dirlo: ma tale nome, madama, non è a voi conosciuto.

Al suono di quella voce, la duchessa trasalì; i suoi dubbi furono trasformati in certezza.

— Chi vi ha detto signora, che io non sappia il nome vostro?

— Ah! Vostra Altezza vuole senza dubbio farmi uno scherzo... il mio nome, come il mio volto, vi ripeto, sono qui affatto sconosciuti.

— V'è qualcuno qui, signora, che conosce il vostro nome e il vostro volto.

Enrichetta impallidì di nuovo.

Maria indovinò quell'emozione.

— Signora, disse, non so a quale scopo mi avete ieri ingannata, ma mi avete ingannata. Se fossi una donna cattiva, o soltanto una regina sospettosa, non avrei a fare che un cenno, e voi, Enrichetta di Baudoncourt, voi, la mentitrice, che vi siete fata ieri un piedestallo del vostro dolore per alzarvi fino alla mia pietà verreste scacciata da qui, rimandata al vostro monastero, s'è vero che siete suora, e nella vostra famiglia, se ne avete una.

La duchessa aveva pronunciato quelle parole con una vivacità, un tuono di durezza che molto piacquero ad Enrichetta di Baudoncourt.

— Lo ama ancor più di quanto credessi! mormorò.

Poi ad alta voce:

— Madama, disse, non ho mai dubitato del vostro potere; non ho mai tampoco dubitato della vostra indulgenza. Ebbi l'onore di dirvi, credo, che volevo godere delle ultime ore della mia libertà. Ne approfitto. Qui, nessuno mi conosce; non v'è alcun pericolo quindi per me. Ma poichè avete indovinato il mio nome, madama, Vostra Altezza mi permetterà d'indovinare altra cosa?

Maria guardò fieramente la giovane donna.

— Che potete mai indovinare, signora, che possa interessare la figlia del duca di Borgogna?

— Una sola cosa, madama!...

— Quale!

— Vostra Altezza mi permette di parlare in tutta sicurezza?

— Ve l'ordino anzi.

— Una preghiera ancora, madama; volete permettermi di esaminare la vostra mano?

— Volentieri, disse la duchessa.

E traendosi il guanto con un movimento di civetteria adorabile, presentò la sua mano bianca alla pretesa sibilla.

(Continua)

Anche i bagnanti sentono bisogno d'un giorno di riposo e si vedono partire tutte le domeniche per Trieste col piroscafo *Iris*. Il biglietto costa sole Lire 15 e domenica sarà a *gratis* il viaggio Trieste Miramare con treno speciale. Rivolgersi Agenzia De Paoli Piazza S. Marco.

La storia di una eredità — Antonio Giurin abitante a S. Marco, riceveva giorni fa da un notaio circa seicento lire, somma spettantegli da un'eredità.

Il Giurin avvolse i biglietti di banca in un pezzo di carta e si diresse a casa sua, accompagnato da un medico, avendo la figlia moribonda. Entrato in casa, non si accorse di avere smarrito il pacco che fu trovato dal figlio suo Angelo di sedici anni, nell'atrio.

Il figlio però, invece che al padre, consegnò i denari a certo Girolamo Pierobon di 55 anni, gondoliere disoccupato, abitante in Calle Dolfin, 5670.

Questi e la sua famiglia, unitamente al giovinotto Giurin, cominciarono con quel denaro a gozzovigliare.

Al figlio Giurin fu comperato un vestito nuovo e la famiglia Pierobon acquistò per proprio conto anelli, un orologio ed un *manin*, spendendo per quest'ultimo ottanta lire.

Uscito il dottore, il vecchio Giurin, si accorse che non aveva più il pacco prezioso e denunciò lo smarrimento all'ufficio di P. S. di S. Marco. Egli attendeva l'esito delle ricerche per parte della questura, quando vide suo figlio entrare in casa, vestito a nuovo.

Naturalmente gli chiese chi gli avesse acquistato il vestito, e dalle mezze parole di lui subodorò che fosse proprio il figliuolo colui che aveva trovato il denaro o compreso a chi l'avesse dato.

Il padre ritornò al Sestiere di S. Marco; ma abitando il Pierobon a Cannaregio, l'incartamento era stato mandato a quell'ufficio di P. S. per competenza. Fu interrogato il figlio del Giurin, il quale dapprima riluttante, confessò poi ogni cosa.

Interrogato a sua volta il Pierobon, dichiarò che, delle seicento lire ne erano rimaste 150, le quali aveva smarrito insieme al *manin*; gli anelli e l'orologio furono da lui stesso consegnati al sestiere.

I funzionari però non credettero allo smarrimento, e praticata una perquisizione nel domicilio del Pierobon, rinvennero il *manin* nascosto in un portacarte appeso nel tinello.

Il Pierobon fu denunciato per appropriazione indebita e per simulazione.

I bagagli dei forestieri per spedirli con ferrovia o riceverli dalla ferrovia e trasporti al domicilio, all'albergo, al Lido ecc. rivolgersi *Agenzia ferroviaria De Paoli* Piazza S. Marco 118-119. Gita di piacere tutte le domeniche a Trieste andata-ritorno L. 15.

Al direttore delle poste — Molti reclami riceviamo circa l'ora tarda in cui vengono recapitate le lettere nelle ore della mattina, specialmente alle persone che abitano in Via V. E. e S. Fosca.

I reclamanti dicono che, mentre nella stagione invernale nella quale la sortita dei fattorini si verifica alle otto e mezza, le lettere vengono recapitate verso le nove, nell'attuale stagione in cui l'uscita è alle otto, le lettere non le ricevono che verso le nove e mezza ed anche alle nove e tre quarti. Molti di questi reclamanti sono impiegati e dovendo trovarsi nei rispettivi uffici alle nove, ne viene che non prendono visione delle lettere (molte volte interessanti il loro commercio) che dopo mezzogiorno, quando cioè si recano a colazione.

Rivolgiamo il reclamo all'egregio cav. Scolari direttore delle poste perchè vi ponga riparo.

Villeggiature disponibili ce ne sono tante, e ci sono anche tanti che cercano e non trovano quello che loro conviene. I proprietari di queste le accennino nella speciale rubrica *Fitti e vendite* e colla lievissima spesa di quegli avvisi faranno il loro tornaconto e soddisferanno le ricerche.

Arenamento — Ieri alle 2.40 pom. il vaporetto N. 12 della S. V. L. partiva dal pontile del Lido diretto a S. Chiara. A quanto pare, il timoniere ed il controllore stavano mangiando e al timone si trovava il marinaio. Questi, poco pratico della rotta, andò ad incagliarsi nella canaletta del Lido.

A bordo si trovavano solo cinque persone che, poco dopo, montarono sul vaporetto N. 9 mandato sul luogo.

Il N. 12 venne liberato verso le 5 dal vaporetto N. 8 della società stessa.

Infortunii nel lavoro — Cesare Baroni, muratore, abitante in Campo dei Mori 3385, mentre lavorava nei pressi di casa sua, si ferì accidentalmente all'inguine. Fu ricoverato all'Ospedale, dove la ferita fu giudicata di nessuna entità.

— Sante Zaicolin, facchino alla Marittima, di 30 anni, nello scaricare dei pani di piombo, ne lasciò cadere uno sul suo piede destro ed ebbe fratturato un dito. Fu ricoverato all'Ospedale.

Gli esercenti che domani prendono parte della gita a Trieste, possono acquistare i biglietti oggi fino alle 10 di sera e domattina dalle 5 1/2 alle 6 1/2 ma *sempre* nell'Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco. Gli altri gitanti possono acquistare il biglietto oltre che nella suddetta agenzia, anche a bordo.

In bocca al lupo! — Ier l'altro giunse da Mantova alla nostra questura un telegramma chiedente l'arresto e conseguente traduzione colà, di certo Romolo Magnani di Giuseppe, di 24 anni, tagliatore sarto, da Mantova, responsabile di truffa e furto.

Fu subito disposto un servizio di appostamento ed ieri mattina l'appuntato Metz, della squadra mobile, procedeva all'arresto del Magnani, mentre questo ritirava alla Posta una lettera a lui diretta.

Il Magnani si trovava a Venezia da due giorni, alloggiato presso un affittaletti a S. Gallo. Indosso gli furono sequestrate circa tre lire ed un lungo coltello, che egli disse avere rinvenuto per la strada.

Fu deferito all'autorità per porto d'arma e sarà tradotto a Mantova.

Effetti del vino — Maria Vianello di 34 anni, abitante a S. Polo, l'altra sera, ubbriaca, si gettò nel Gran Canale della Riva dei Sabbioni.

Salvata dai presenti, fu consegnata alla madre sua Maria Vapori, custode dei cessi nel Campo stesso.

Voci del pubblico — Gli abitanti di Campo Ruga a S. Pietro di Castello ci scrivono pregando il Municipio a voler conceder loro per una volta almeno un concerto di banda nel predetto Campo, come si usava qualche anno fa.

Rivolgiamo la domanda al Municipio, il quale soddisferà certamente il desiderio di quei cittadini.

Grazia dotale. — Nella estrazione a sorte ieri seguita presso il Municipio della grazia dotale della fondazione Carolina Basevi Bloch di lire 160, cent. 65 a favore di onesta figlia di gondoliere nicolotto, ottenne il beneficio la giovane Gavagnin Maria di Gaetano.

Stato civile — Bollettino del giorno 13 agosto — Nascite: Maschi 8 — Femmine 5 — Denunciati morti 2 — Totale 15.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Galli Zavagco Elena, 63, vedova, già sarta, Venezia — Matterolo Francesco, 86, ved., r. pensionato, Venezia — Mantovani Angelo, 75, ved., villico, Scorzè — Caniali Ferdinando, 68, coniug., falegname, Venezia — Fabriotto Francesco, 58, celibe, orologiaio, Venezia — Pinardi Achille, 51, ved., calzolaio, Venezia — Galazzo Antonio, 35, coniug., barbiere, Venezia — Simionato Romolo, 22, celibe, Treviso.

BUONA USANZA

In morte della signora De Sabbata Scarpa — all'Ospedale dei bambini poveri, il cav. Antonio De Paoli offre 1 lira.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Pronome il *fine*; se il *total* dirai
il morto del *primier* tutte tu avrai.

Spiegazione della Sciarada di ieri: SIMIL-ORO

CRONACA DEI TEATRI

Le feste donizettiane a Bergamo

Il nostro corrispondente ci trasmette il programma seguente delle feste che avranno luogo a Bergamo per il centenario donizettiano:

Giorno 21 agosto, ore 8 pom. — Apertura del teatro Donizetti coll'opera la *Favorita*.

22 detto, ore 11 — Inaugurazione della mostra donizettiana con discorso del professor Eugenio Checchi di Roma, da pronunciarsi nel teatro stesso. Inno inaugurale. Poesia di Colautti. Musica del maestro Emilio Pizzi.

Ore 8 pom. — Spettacolo d'opera la *Favorita*.

Dal 24 al 29 — Spettacolo teatrale la *Favorita*.

Giorno 29 — Speciale concerto del Corpo civico musicale di Milano nei locali dell'esposizione e concerto pubblico.

Dal 31 agosto al 2 settembre — Andata in scena dell'opera *Lucia di Lammermoor*.

Giorno 4 — *Gran Messa di Requiem* di Donizetti nella Basilica di S. Maria Maggiore (diretta dal maestro Emilio Pizzi).

Giorno 5 — Intervento della musica della città di Monza e pubblico concerto.

Dal 3 al 7 — Spettacolo teatrale *Lucia di Lammermoor*.

Nel giorno 8 — Concerti pubblici dei corpi musicali della provincia.

Dal giorno 8 al 10 — Andata in scena dell'opera *Elixir d'amore*.

Dall'11 al 20 — Spettacoli teatrali coi tre spartiti alternati.

Giorno 12 — Speciale concerto del corpo civico musicale di Torino nei locali dell'esposizione e concerto pubblico.

Giorni 13, 15 e 17 — *Grandi concerti* vocali e istrumentali *Omaggio a Donizetti* con celebrità musicali di fama mondiale. I relativi programmi verranno pubblicati a suo tempo.

Teatro Minerva di Udine — Ci scrivono da Udine, 13 agosto:

Pagliacci e *Cavalleria* ebbero nelle scorse sere il solito successo con grandi applausi agli artisti. Però non avendo il tenore sig. Venerando — che sostituì l'applaudito Ferrari — soddisfatto completamente il pubblico, l'impresa provvide a surrogarlo scritturando il sig. G. Matassini, del quale si dice assai bene. Egli debutterà domani sera in *Cavalleria*.

— Martedì vi sarà un treno speciale notturno del tram a vapore Udine-S. Daniele.

Un'opera nuova — Il noto maestro Giovanni Giannetti ha scritto, su libretto dell'egregio e gentile poeta Giuseppe Pagliara, un'opera in tre atti: *Don Marzio*, che è, naturalmente, tratta dal lavoro di Carlo Goldoni.

Zacconi a Parigi. — Ermete Zacconi andrà a Parigi. Scrive in proposito il *Gaulois*: Gl'impresari Carlo e Teodoro Rosenfeld scritturarono il cav. Ermete Zacconi, il grande tragico italiano, che è il riscontro mascolino della Duse (!) Il celebre artista verrà, come la Duse, a chiedere a Parigi, nella prossima primavera, la consacrazione del suo talento, prima di recarsi a Londra.

Due attori di spirito. — Un giornalista parigino chiese sul suo giornale agli artisti di teatro se la professione avesse procurato loro buone fortune in amore.

Spiritosa la risposta dell'attore Guyon:

« Caro signore, scusate se non posso rispondere alla vostra domanda sulle dichiarazioni amorose che ho potuto ricevere dacchè sono sulle scene: mia moglie ha aperto la vostra lettera, e capirete bene!... »

Risposta fina, maliziosa, quella del signor Milher, e piena di psicologia:

« Per conto mio credo che gli attori che ricevono il maggior numero di dichiarazioni amorose son quelli che... se le scrivono da sè. Essi finiscono per convincersi che la lettera è autentica, e... ne ho conosciuto uno convinto a questo punto: che si dava un convegno... vi andava... e ne tornava furioso di non aver trovato nessuno! Ma forse è il dispetto che mi fa parlare così, perchè io, lo confesso a mia onta, non ho mai ricevuto nessuna dichiarazione di amore.. E' vero che non son bello... e che non ho nell'occhio quel non so che da cui si sprigiona il colpo di fulmine... Che volete? non si può esser perfetti! »

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle 8 1/2 alle 10 1/2 p.:

1. Polka *La Giocosa*, Mantell — 2. Pezzo concertato *I Promessi Sposi*, Ponchielli — 3. Pot-pourri *I pescatori di perle*, Bizet — Rapsodia ungherese, Liszt 5, Sinfonia *Guglielmo Tell*, Rossini — 6. Gran marcia *Tannhäuser*, Wagner.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda *Daniele Manin* questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia *Cuore italiano*, Frosali — 2. Pot-pourri *Rigoletto*, Verdi — 3. Scherzo *Pattuglia turca*, Micheli — 4. Intera operetta *Gran Via*, Valverde — 5. Pot-pourri *Carmen*, Bizet — 6. Polka *Pic-nic*, Pedetti.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Lido - Teatro Nuovo - ore 9 — Ballo *Fata Nix*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. militare marittimo

Nei giorni 21 e 26 corr., alle ore 11, si riunirà il Tribunale militare marittimo composto dei sottoindicati ufficiali:

Capitano di fregata Botti Paolo, ff. di presidente — Giudici: Cesàro Raimondo, medico-capo di seconda classe; Tangari Nicola, tenente di vascello; Notarbartolo Giuseppe, tenente di vascello; Gregoretti Ugo, ingegnere di prima classe; Roulph Giulio, commissario di prima classe.

Interverrà quale giudice supplente l'ingegnere di prima classe Vian Giuseppe.

Corte d'Assise di Como

Il processo Luraghi e Compagni

Il testimonio principale, udito nell'udienza di ier l'altro, fu Adolfo Schiavina.

Lo Schiavina ammette nel suo esame d'essersi fatto presentatore dei Luraghi a Bologna presso il Favilla, il quale gli aveva assicurato che i Luraghi erano ricchi a milioni, che facevano ottime operazioni a Como colla seta e che avevano anche solide garanzie. Quando partì il Favilla, il suo sconto — dice lo Schiavina — era di duecentocinquantamila lire, ma era stato prima di cinquecentomila lire. Quando nel 1896 il comm. Marghieri ordinò al direttore della sede di Bologna del Banco di Napoli di sopprimere i presentatori dei Luraghi, tenendo conto dello Schiavina e del Terzani, l'esposizione aumentò perchè gli addossarono anche quella altrui.

Dopo una presentazione di 400 mila lire, Lista gli disse che era l'ultima perchè stava per intervenire un accordo con il Luraghi.

Quando Deserti vide l'esposizione di 400 mila lire, chiese spiegazioni al Lista, il quale mostrò una lettera della direzione generale che lo autorizzava. E per ringraziamento — dice a questo punto lo Schiavina — mi si fece fallire. Feci opposizione al fallimento, ma essa mi fu respinta nel primo e nel secondo giudizio.

Continuando, lo Schiavina narra che i danari li diede sempre a Luraghi, ma poi non riceveva tutto quanto chiedeva a sconto. La vera differenza era di 600 mila lire.

Luraghi, interrompendo, nota che 425 mila lire Favilla le riconobbe come sua obbligazione.

Schiavina: — Non credo.

Quanto all'affare Ginori lo Schiavina dice che in esso fu anche primo intermediario. Accenna al suo colloquio in Firenze con l'avvocato Nobili. Dice che il Luraghi ne parlò al Favilla e fu allora che saltò fuori il Cecchetti.

Presidente: — Buona lana!

Schiavina: — Buona lana davvero! Fu egli che parlò di 100 mila lire di provvigione a Marghieri con 25 mila a titolo d'acconto.

Avv. Luzzatto: — Come furono trattenute su lei 75 mila lire? Le trattenne il cassiere?

Schiavina: — No, le portai al Favilla che mi disse averne bisogno per effetti fuori piazza. — Lo Schiavina afferma pure di aver firmato uno *cheque* di 50 mila lire.

Avv. Manfredi: — Ha sentito parlare d'un certo vampiro. Chi era?

Schiavina: — Era il Cavallini.

Presidente: — Non può essere! Il vampiro è un animale che succhia il sangue!

Luraghi: — E lo succhiò.

Schiavina: — Anzi credo che, quando il Cavallini si accostò al Favilla, questi divenisse matto.

Avv. Macchia: — La direzione del Banco di Napoli ignorava le porcherie di Bologna.

Luraghi protesta.

L'avv. Manfredi domanda se lo Schiavina assistette al dialogo tra il Favilla e il Cavallini riguardante il trasloco del Mariani da Como a Vercelli.

L'avv. Luzzatto protesta e vuole si citino i direttori del Banco di Napoli Consigli, Simsoni, Martuscelli, Arlotta e Marghieri, i quali non possono rimanere sotto la taccia di favoreggiamento, ma il tribunale respinge la domanda.

Dopo lo Schiavina si esaminarono altri testi insignificanti.

*

Nell'udienza pomeridiana fu udito il Grifoni, liquidatore della ditta Terzani di Bologna per conto dei Luraghi.

Il Grifoni portò all'udienza nuovi lagni contro il Cavallini — del quale, disse, si lagnava anche il Favilla.

*

Durante l'udienza, nell'atrio del Tribunale il figlio del comm. Cavallini si avvicinò allo Schiavina, che non lo conosceva, e, dopo avergli chiesto se manteneva quanto aveva detto il mattino avanti al Tribunale, ed avutane risposta affermativa, passò a vie di fatto contro il teste. Arrestati vennero rilasciati, e lo Schiavina andò a sporgere querela per intimidazione di testimonio.

Più tardi il comm. Cavallini in persona chiese scusa allo Schiavina, che allora ritirò la querela. Dubitiamo però se tale remissione possa troncare il procedimento penale, potendo il reato essere d'azione pubblica.

La causa Luraghi comincia a scendere la parabola; purchè s'affretti!.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 13 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm	61.20	61.51	61 54
Termometro centig. al Nord	24.0	25.4	28.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	90	82	70
Direzione del vento	NE	SE	SSE
Stato dell'atmosfera	0	0	8
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 29.1 - min. di ieri 22 0.

Probabilità: Venti freschi specialmente settentrionali; cielo vario nel nord, sereno altrove; qualche temporale.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 13 agosto. — **Da cosa nasce cosa?** — Vi dissi ieri di uno stalliere Gastaldello che preferì diverbiare con l'oste di via dell'Arco anzichè pagargli il bicchierino d'acquavite trangugiato. Aggiungsi che dal pugillato l'oste Foruer usciva senza orologio dai carabinieri poi trovato addosso dall'avventore insolvibile per malo capriccio.

Ebbene: c'è di meglio. I bravi militi di Piazza Vittorio dalle tasche del Gastaldello trassero puranco due pezzi di legno muniti di capocchia in cera vergine.

Pei profani in materia codeste piccole stecche possono rappresentare un punto interrogativo.

Non così per quanti sono obbligati ad avere contatto quotidiano con delinquenti di qualsiasi specie. Poichè — per quanto d'apparenza primitivo — l'attrezzo in discorso introdotto nella toppa di un uscio purchessia, serve poi magnificamente a fabbricarne la chiave.

Nelle mani delle autorità non è dunque caduto soltanto uno stalliere che beve acquavite, non paga e ruba orologi.

Certo data l'odierna inalterrabilità di delinquenti, per quanto vergine, la cera collocata così bene all'estremità delle stecche sequestrate può riescire di grande giovamento ai funzionari di buona volontà.

Ma bisogna muoversi — bisogna agire.

Poichè il funzionario è cacciatore — ma il delinquente non è un beccafico che piombi volontariamente sullo spiedo.

Acquisto di tori. — La commissione Provinciale per il miglioramento della razza bovina nella nostra Provincia, avverte che la inscrizione per l'acquisto a prezzo di favore di tori tirolesi ed eventualmente Simmenthal, di cui l'avviso in data 31 luglio p. p. è prorogata a tutto 31 corrente.

Condanna — Michele Girotto — il girovago pregiudicato che si procurava negli uffici della Procura del Re lo sfoge vocale che vi narrai — si è buscato dal Tribunale tre mesi e mezzo di reclusione con 130 lire di multa.

Carcere e multa non turberanno certo quell'anima punto immacolata. Ma è probabile che, a processo finito, e nella solitudine del carcere, il degno Michele abbia anche esclamato: — Ho chiesto giustizia ed ho avuto cento giorni di prigione. Che cosa mi sarebbe mai avvenuto se avesse chiesto, per avventura, una... ingiustizia!

E' pericoloso — Stamane un viaggiatore della ditta Banfi di Milano si presentava ad un salumaio della città nostra per l'esazione di una fattura.

Il negoziante non mosse alcuna osservazione sulla merce ricevuta.

Soltanto — munitosi di un coltello da prosciutti — uscì dal banco per... tacitare il creditore.

Non occorre aggiungere che — dinanzi allo strano modo di pagamento — il viaggiatore girò meglio che una cambiale di persona solvibile.

Anche la professione di viaggiatore di commercio comincia a divenire pericolosa.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 13 agosto — **Un'Accademia di beneficenza** verrà data giovedì p. v. dal fiorente *Club di scherma* col concorso dei valentissimi maestri, che resero così brillante e completa la riuscita della riunione, tenutasi sere or sono nelle sale del *Club*.

Si spera di ottenere l'uso del teatro dalla cortese Presidenza del *Sociale*, e di avere, per concessione del Municipio, la partecipazione alla festa benefica della banda cittadina.

Nella guarnigione — Le disposizioni ministeriali confermano le notizie sul cambio di guarnigione, date mesi or sono, e sull'istituendo comando di brigata a Treviso.

Infatti il 4° bersaglieri andrà a Bologna, e qui verrà, col comando della brigata Pavia (magg. gen. Moreno) il 28° regg. fanteria (col. Guerrero).

— Il regg. *Lodi* (15°) cavalleria, che è uno squadrone in distaccamento a Treviso, andrà a Milano, e sarà sostituito dal regg. *Saluzzo* (12°) attualmente di guarnigione a Voghera (col. Matioli Alessandrini).

— La 1ª e 2ª batteria del 20° regg. artiglieria alla fine del mese andranno a Padova, e di là verranno a sostituirle la 3ª e 4ª batteria, restando al comando il maggiore cav. Romagnoli.

Crisi risolta — Com'era prevedibile e sperabile la crisi presidenziale della Società di M. S. fra parrucchieri venne risolta nel modo più soddisfacente, colle elezioni seguite ieri sera. Vennero infatti rieletti con bellissime votazioni: a presidente, Luigi Dario — a v. pres., Giovanni Sechos — a segr. Giuseppe Gasparotto — a consiglieri, Pietro Linzi, Vittorio Moretti, Federico Muffato, Augusto Brancaleone, Giovanni Gasparotto, Amedeo Manzoni, Rocco Coletti e Ferdinando Ippolito — a sindaci, Demetrio Bortolin, Ettore Tommasini ed Eugenio Pasetto.

Feste in provincia — Domenica p. v., ricorrendo la festa della Madonna di mezz'agosto, vi sarà una grande sagra a Quinto, l'ameno paesello in riva al Sile.

E per domenica 22 si apprestano delle corse velocipedistiche a Vazzola.

Corriere vicentino

Vicenza, 13 agosto — **La Mostra artistica d'arti applicate** s'inaugurerà nel salone della Basilica domenica 15 alle ore 10.

Interverranno le autorità cittadine con musica.

Verrà aperta alle ore 12 al pubblico. Il prezzo di ingresso è fissato per ora in 50 cent.

Commemorazione — La solenne funzione commemorativa dei benefattori defunti, della Congregazione di carità, avrà luogo il 28 agosto corr. alle ore 10 ant. nella chiesa di Corona.

Asolo 13 agosto — **Fiera** — (*b*) Domenica prossima vi è l'apertura dell'antica e rinomata fiera di bovini ed equini alla Casella d'Asolo.

Alla sera trasporto della bandiera del comune con banda, quindi programma musicale.

Lunedì la fiera, alla quale non mancano mai i più forti negozianti veneti e lombardi, che sanno di poter farvi sempre buoni affari.

Campo S. Martino, 13 agosto. — (X) **Sagre.** — Domenica p. v. ricorrendo la festa dell'Assunta abbiamo sagra in questo paese ed in quello di Limena. Ci saranno musiche, balli e divertimenti come il solito degli altri anni. Sarebbe però maggiore il brio consueto se Giove Pluvio ci regalasse la benefica pioggia che si attende da gran tempo. — Speriamo

Castelfranco, 13 agosto — **Feste in Castello** — Domenica 15, ricorrendo la storica festa dell'Assunta, un Comitato di egregie persone ha divisato, come l'anno scorso, di dare grandiosi spettacoli. Ho letto il programma attraentissimo che comprende:

Inaugurazione della sagra con musica — Esposizione di barcche — Pranzo ad 80 poveri della parrocchia di Castello, serviti dal Comitato — il pranzo probabilmente sarà dato nella sala terrena del Monte di Pietà — Cuccagne — Illuminazione alla veneziana — Concerto della Banda cittadina — Fuochi di artificio eseguiti dal pirotecnico Bottacin.

Pubblico il programma dei pezzi che eseguirà la Banda cittadina tra la chiesa ed il Municipio:

Marcia, Martinez — Fantasia *Traviata*, Verdi — Duetto *Aida*, Verdi — **Walz** *Memorie d'Autunno*, Serato — Pot pourri *Brahms*, Dall'Argine — Polka Serato.

Siamo certi che domenica le strade del Castello saranno gremite di gente e di forestieri.

Castelgugliclmo, 13 agosto. — **Lesioni personali.** — Ieri, verso le ore 6 e mezza, certo Cavegna Giuseppe, in rissa per gelosia di mestiere, riportò lesioni di bastone in varie parti, del corpo giudicate guaribili in 10 giorni. Il feritore è certo Casagrande Giovanni.

Fiesso Umbertiano, 13 agosto. — **Furto.** — Ieri notte, da un pollaio aperto, ignoti ladri rubarono, a danno di Poli Cicillo, tanti capi di pollame per un valore di L. 30. Nessun indizio finora dei colpevoli.

Lorenzago — Riceviamo e pubblichiamo perchè riguarda un grave interesse pubblico:

Onorevole sig. Direttore,

Lorenzago 10 agosto 1896.

Nei NN. 199 e 212 dell'*Adriatico* certo sig. *G. P.* — sotto il titolo *Cose gravi* — rendeva di pubblica ragione fatti concernenti quest'Amministrazione comunale, avisandoli e mutilandoli con poca correttezza.

In risposta a detti articoli, prego la S. V. On.ma di voler concedere un posticino sull'accreditato suo giornale a quanto segue.

— Il signor *G. P.* — così bene informato sull'affare del granone — ommette a bello studio tutta quella parte dei fatti che potesse apportare un morale vantaggio all'Amministrazione comunale. A mettere le cose nel loro genuino aspetto, credo opportuno far rilevare: — Che il granone, accettato dal Municipio tra il 5 giugno e il 3 luglio, — venne all'atto del ricevimento — ritenuto per buono, non solo dall'incaricato municipale, ma altresì dai lavoratori (leggasi consumatori); i quali, non già stimolati dal Municipio, sibbene spontaneamente lo richiedevano lodandone la buona qualità: — Che il granone, giunto dopo il 3 luglio fino al giorno 9 sembrava buono, ed il difetto nascosto si è spiegato solo dopo qualche giorno dacchè il fornitore lo avea depositato nei locali di distribuzione; — Che il sindaco — senza bisogno di alte o basse pressioni — ha rifiutato tutto il grano difettoso presentato, lasciandolo a disposizione e carico del fornitore al quale ingiungeva di non farne commercio in alcun modo, e suggeriva di respingerlo tosto alla sua Ditta provveditrice *Fabris Pasquetto* di Belluno; — Che il R. Commissario Distrettuale intervenne *solo dietro invito del Sindaco* e nessuna *lavata di capo* ebbero da lui i municipali non essendovene il motivo, e ciò non entrando negli usi di quel prefetto gentiluomo che il dott. Sylva — usi che sembrano ignorati dal signor *G. P.*; Che l'invito al R. Pretore di Auronzo e il ritiro di quintali 60 circa di grano difettoso dalle famiglie consegnatarie vennero concertati tra il R. Commissario e il Sindaco; e, infine, che il signor corrispondente e il suo collaboratore, anzichè preoccuparsi del come e del quando il Municipio provvederà a soddisfare i lavoratori, possono lasciarne la cura alle persone che la fiducia degli elettori ha di ciò incaricato; ed il corrispondente preludato — se crede — continui pure, col disinteressato zelo che lo caratterizza, ad esplicare il suo irresistibile istinto di *filantropia* col mezzo dei giornali, con surrettizia pusillità alcchiandosi tra le iniziali *G. P.*

Così rettificata la insidiosamente erronea e monca esposizione dei fatti, affermo che l'autore degli articoli, il quale mosso non da altro che da rancori personali, ha trovato opportuno il momento ed il mezzo di sfogare la impotente bile, se fosse sicuro del fatto suo ed informato a principii dignitosi ed onesti, non avrebbe esitato a sottoscriversi col suo vero nome come fo

MARTINO DE MARCO, *Sindaco di Lorenzago.*

Porto Tolle, 13 agosto. — **Incendio.** - Ieri si appiccava il fuoco nella casa di abitazione di Rebonato Gio. Batt. Le fiamme presero subito vaste proporzioni; ma gli accorsi poterono apprestare valida opera e perciò il danno è limitato a L. 500 per masserizie abbruciate e guasto al fabbricato.

L'incendio è ritenuto casuale.

Rosolina, 13 agosto — Nel giorno 16 corr. avrà luogo in questo Comune la annuale fiera di S. Rocco. — Dalle 7 alle 10 la banda di Chioggia eseguirà uno scelto programma.

Durante il trattenimento si accenderanno fuochi d'artificio.

Rovigo, 13 agosto. — **Canale di Loreo.** — Dalla locale Camera di Commercio mi viene comunicato:

« Essendosi verificato improvvisamente un guasto al ponte di Rettinella di Loreo, ed essendo urgente la riparazione per evitare danni maggiori, sulla richiesta del Sindaco di Loreo ed udito il parere del Genio Civile trattandosi di cosa urgente, la Prefettura ha autorizzato per soli due giorni 12 e 13 corr. la sospensione della navigazione del canale di Loreo.

Circo Equestre. — Finalmente! domani sera avrà luogo infallibilmente la prima rappresentazione del Gran Circo Equestre De Paoli. Meglio tardi, che mai!

Sacile, 13 agosto — **Nomine** — Dal resoconto della seduta tenutasi nel 9 corr. dal Consiglio Provinciale di Udine abbiamo rilevato con piacere due nomine che onorano i nostri egregi concittadini avv. G. B. Cavarzerani e ing. G. B. Sartori; il primo venne rieletto alla unanimità revisore dei conti del Consiglio stesso assieme al comm. Paolo Billia e al cav. Federico Marsiglio; l'ingegnere Sartori fu nominato membro della Giunta prov. amministrativa pel quadriennio 98-901. Congratulazioni.

Udine, 13 agosto — (*P. e.*) **Sasso omicida.** L'altro ieri mentre il contadino Colletti Nassimbene trovavasi a sfalciar fieno nella località Pecol in quel di Forgaria, un sasso staccatosi dall'alto della soprastante montagna, lo colpì violentemente alla testa per modo da renderlo cadavere sul momento.

Una gara di tiro a segno con numerosi premi in medaglie d'oro e d'argento avrà qui luogo nei giorni 15 e 16 corrente.

I lavori per la costruzione dell'acquedotto di Spilimbergo sono a buon punto, tanto che la desiderata acqua è giunta in piazza Cavour. Per l'inaugurazione dell'acquedotto si preparano variati festeggiamenti.

NECROLOGIO

A Colle Salvetti (Pisa) è morto il capitano di fregata cav. Cesare Marcacci — A Savigliano il tenente colonnello del genio barone Enrico Gastaldi di San Gaudenzio — A Varese l'industriale Luigi Porta — A Novara il ragioniere Leopoldo Zanetti — A Milano l'ing. Francesco Berlucchi — A Lecce il canonico don Antonio Valletta — A Nuoro Giovanni Accardo vicecancelliere del Tribunale — A Cesena Giacomo Briani negoziante, cons. comunale — A Rolo (Reggio Emilia) Costante Rossi ex sindaco — A Lizzano in Belvedere (Cologna) l'arciprete don Giuseppe Pacchi.

A Lucerna è morto l'architetto Paolo Segasser — A Parigi Carlo Murat ex aggiunto al sindaco del III circondario — A Biserta (Tunisia) il co. Pietro di Karcaradec.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Venezia 13 agosto 1897.

Il sottoscritto deplora di aver pronunciate nel 12 luglio 1897 parole ingiuriose a carico di *Mescola Bortolo* cameriere e dei suoi padroni che riconosce persone oneste e rispettabili sotto ogni punto di vista.

Ringrazia vivamente il sig. *Mescola* per il ritiro della sua querela in di lui confronto sporta.

Domenico Paolin.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Berta Otto Vigna, Betty Vigna-Lazzari e Guido Lazzari, porgono vivissimi ringraziamenti al Municipio, alla Direzione dell'Ospitale Civile ed alla Presidenza della Croce Rossa di Venezia che vollero, inviando appositamente chiarissimi rappresentanti, prender parte agli estremi onori resi al compianto

Prof. Cav. FRANCESCO VIGNA

Ringraziano parimenti l'illustrissimo Sindaco di Schio, la Presidenza della Croce Rossa di Schio, le altre autorità, i colleghi al defunto di Venezia, di Schio e d'altre città e quanti vollero associarsi alla triste cerimonia.

Schio, 13 Agosto 1897.

La famiglia di G. B. Scarpa riconoscente verso tutti coloro che presero viva parte al suo dolore, esternando i sensi della propria gratitudine, prega di essere scusata per le involontarie dimenticanze.

La famiglia ed i parenti del defunto **Dott. Giulio Della Vedova** sentono di dover porgere il più vivo ringraziamento all'Ill. Ispettore Cav. Calza per i delicati riguardi prodigati al povero Estinto, ai primari sigg. Cav. Peganuzzi e Cavazzani che l'assistettero al letto, al dott. Toffoletto che prestò cure da vero amico ed a tutti quelli egregi colleghi ed amici che, con la loro assidua presenza vollero porgere al moribondo l'ultima testimonianza di stima e di affetto.

Venezia 13 Agosto 1897.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 agosto a L. 105.39.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 al 16 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.—

Listini Borse

Venezia 13 agosto

	Prezzo		nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897.	—	—	99	—
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	108	15	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	228	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	260	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	135	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	386	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	130 05	130 35	— —	— —	3
Francia	105 35	105 50	— —	— —	2
Belgio	105 25	105 40	— —	— —	3
Londra	26 51	26 55	26 42	26 45	2
Svizzera	105 05	105 20	— —	— —	4
Austria	221 1[4	221 3[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 1[4	221 3[4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 13

Rendita in carta	102	35
» in argento	102	45
» in oro	123	80
» in corona	101	65
Az. della Banca	958	50
» Stab. di cred.	366	50
Londra	119	60
Zecchini imp.	5	64
Napoleoni d'oro	9	52

Berlino

Azioni Credit.	230	75
Cambio Vienna	170	15
Rendita italiana	—	—

Londra

Consolidato	112	1[2
Rendita Italiana	93	3[4

Milano 12

Rend. it. cont.	98	85[?]
Rend. it. fine	—	—
Banca Roma	100	—
Società del Gas	857	—
Acqua marcia	1243	—
Condotte d'acqua	205	1[2
Immobiliare	8	—
Molini e magaz. gen.	135	1[2
Tramw. omnibus	235	1[2
Risan. Napoli	27	75
Camb. Fr. 3 mesi	105	45
» Lond. »	26	48
» Germ. »	130	15

Milano 13

Rendita ital. cont.	99	05
Rendita fine	99	12 1[2
Ferrovie Merid.	707	
Ferrovia Mediterr.	537	—
Navigaz. Gen. Ital.	347	—
Raffineria Zuccheri	281	—
Francia a vista	105	40
Londra a 3 mesi	26	52 1[2
Berlino a vista	130	15

Genova 13

Rendita ital. 5 0[0	99	12 1[2
» » 4 1[2	108	30
Azioni Banca d'Italia	750	—
Credito Mobiliare it.	—	—
Ferrovie Meridionali	708	—
Ferrovie mediterran.	537	50
Navigazione generale	346	—
Banca Generale	—	—
Raffineria Zuccheri	282	—
Camb. vist. sc. Fr.	105	42 1[2
» sconto Lond.	26	53
» Germania	130	20

Berlino 13

Mobiliare	—	—
Austriache	229	60
Lombarde	36	50
Rendita Italiana	94	50

Firenze 13

Rend. per fine	— —	98 97
chiuso	— —	—
Cambio Londra	26	44 —
» Francia	105	52 —
Ferrovie merid.	705	— —
Banca Italia	744	— —

Parigi chiusura

	12	13
Rend. fr. 3 %	104 60	104 70
Id. 3 % perp.	105 07	105 —
Id. 3 1[2 0[0	108 —	107 80
Id. ital. 5 %	94 37	94 39
Camb. s. L.	25 16 1/2	25 18 1/2
Consol. ingl.	112 1/2	112 37
Obblig. Lomb.	389 50	38* —
Cambio Italia	5 —	5 1/4
Rend. turca	22 40	22 32
Banca Parigi	869 —	865 —
Tunis. nuove	509 50	508 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	61 59	61 11/16
Banca Ottom.	595 50	592 —
Arg. fine	575 50	572 50
Cred. Fond.	687 —	687 —
Az. Suez	3264 —	3260 —
Lotti turchi	117 1/2	118 1/2
Ferr. mer.	675 —	671 —
Prest. russo	96 10	95 75
Id. portog.	22 1/4	21 1/4
Banca francia	— —	— —

Torino 13

Rend. it. 5 0[0	98	90
» » » spez	98	90
» » 3 0[0	62	50
» » 4 1[2 0[0	108	20
Az. Banca d'Italia	745	—
» » Torino	478	—
» Banco sconto	78	—
» Credito indust.	219	50
» Ferrov. Medit.	—	—
» » Merid.	706	—
» » Sicule	608	—
Obb. fer. Sarde 1879	312	—
» » Vitt. Em.	344	—
» » Med. Ad. Sic. abcd	304	—
Med. camb. Francia	105	50
» » Svizzera	105	25
» » Londra	26	50
» » Germania	130	40

Londra 13

Inglese	112 7[16
Italiano	93 5[8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 13 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 73.42 - pel 10 gennaio 74.14 - pel 10 marzo 74.72 - pel 10 ottobre 75.15 - pel 10 agosto 75.30 - pel futuro 76 02 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 68.46 — pel 10 gennaio 68.48 - pel 10 marzo 68.86 - pel 10 ottobre 70.41 pel 10 agosto 70.55 - pel futuro 71.34

Nuova York 12 — Apertura
Frumenti Mercato sost. — settembre C. 87.— — Cotoni mercato facile idem settembre C. 7,13— idem dicembre C. 6,95

Hâvre 12 — CHIUSURA
Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 1700 — Mercato appena sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6,000 Mercato calmo — per corr. F. 44,50 — 2 mesi dopo F. 44,75 4 mesi 45.25 — 8 mesi 46,25.

Londra 12 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato venditori ritirati
Carichi flottanti — frumenti Mercato fermo domanda sum.
Carichi alla costa — Frumenti Prezzi invariati
Carichi flottanti — Frumenti Prezzi invariati
Venduto un carico intero. America N. 2 Rosso da inverno vapore consegna settembre ottobre sc. 34.4 1[2.

Nuova York 12 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4,83 3[4 — id. su Parigi D. —.— Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,75 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,15 pipe line certificates 71.
Cotone Middling C. 8,— id. a New Orleans C. 7,11[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7,19 3 mesi dopo corr. C. 6.96 4 mesi C. 6,98 7 mesi C. 7,10 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 1600, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —.— — idem pel continente Balle N. 1,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D 93,7[8 — corrente 91,5[8 settembre 89,5[8 — ottobre 88.1[2 dicembre 88.5[8 - - Granone disponibile D 33,1[2 — Farine extrastate D 3,60 — Nolo cereali per Liverpool D 3,3[4 Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.1[4 idem pel corrente C. 6.80 — idem mese prossimo C. 6.90 — id. due mesi dopo il corrente 6.90 — idem 3 mesi 7.— — idem 4 mesi 7.10 — idem 6 mesi 7,25 — idem 8 mesi 7.35 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.1[4 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 11 — Entrate della settimana sacchi 128,000 — Deposito totale 320,000 — Sped. per gli Stati Uniti 52,000 — per Amburgo 10,000 — per Trieste —.— — per il resto d'Europa 12.000 — Caffè Rio ordinary first scellini 43— — Cambio su Londra pence 7 1[8. — mercato fermo.

Santos 11 — Entrate della settimana sacchi 210,000 — Deposito totale 270,000 — Spedizioni per Stati Uniti 20,000 — id. per Amburgo 26.000 — per Trieste 20.000 — per il resto d'Europa 48.000 — Vendita della settimana 240,000 — Caffè bon ord. scellini 36.6 Mercato fermo.

GRANI e BESTIAME

Sacile 12 — Mercato del grano: Granone estero da L. 10 a 10,25 — id. giallo a lire 11 — id. bianco a lire 11.21 — Sorgorosso a lire 6 — Fagiuoli a lire 10 il quintale.

Mercato bovino: per gli animali da vita poco movimento, per la carne notevole ribasso. Si paga la carne di bue da lire 110 a 125 — quella di vacca da lire 100 a 110 — i vitelli lattanti a peso vivo da cent. 70 a 75 al ch.

Verona 11 — Mercato del grano: Frumenti fiacchi, frumentoni e risi stazionari — Avena in buona vista.
Frumento vecchio da 26,— a 26,75 fino nuovo da 25,50 a 26,— — mercantile nuovo da —,— a —,— — Granoturco pignoletto da 13,— a 13,50 — nostrano colorito da 12,25 a 12,50 — basso da —,— a —,— — Segala nuova da 16,50 a 17,— — Avena da 13,75 a 14,25 — Risone nostrano da —,— a —,— — bertone da —,— a —,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 46,— a 47,— — Riso fioretto da 43,50 a 44.75 — fino da —,— a —,— — mercantile da 41.50 a 43,— — basso da —,— a —,—

Conegliano 13 — Frumento nuovo al q. da 24.50 a 25.40 — Granoturco all'et. da 10.75 a 11.30 — Segala nuova al q. da 14.80 a 15.10 — Fagioli vecchi da 11,50 a 12,35 — Sorgorosso all'et. da 5.80 a 6,25.
Carne da macello di bue da 112 a 130 — di vacca da 100 a 115 — di vitello da 78 a 85 — Suini d'allevamento prezzi vari da circa 2 mesi lire 15, da 2 a 5 mesi lire 22 da 5 a 10 mesi lire 40 e da 10 in più lire 40 a 70. — I cereali in buona vista e smerciati a buoni prezzi. — Pomi di terra da 6 a 10 — pomi d'oro da 7 a 10 — pesche da 15 a 40 — peri da 17 a 30 — mele da 12 a 25 — uva da 25 a 50 — uova alla dozz. cent. 65 al m. da 58 a 60 — burro da 2,20 latteria da 2,40.

SETE

Lione 12 — Affari calmi; prezzi stazionari.
Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 25	B 28	B 53	Cg. 3864
Trame	B 3	B 25	B 28	Cg. 2738
Greggie	B 34	B 77	B 111	Cg. 8325
Pesate	B 4	B 158	B 162	Cg. 8153
Totali	B 66	B 288	B 354	23080

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e porte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.—	Chilo 29.200
idem	Splendor	» 22.25	» 28.800
	Adriatic	» 20.85	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 13 — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — Pel corrente franchi 58.60 — Per agosto 58.60 — Pei 4 mesi da nov. 57.75. Pei 4 mesi ultimi 58.25 —
Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente 38.75 Per agosto 38.75 — Pei 4 mesi ultimi 37.75 — A 4 mesi da nov. 37,—.
Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 25.25 — Zucchero Raff. 95.25.
Zucchero bianco N. 3 — Mercato pes. — Disp. 26.10 — Pel corrente 26.10 — A 4 mesi da ott. 27.80 — A 4 mesi primi 28.30.
Frumenti — Mercato deb. — Pel corrente 28.75 — Per 4 mesi ultimi 27.20 — A 4 mesi da agosto 27.50 — Per 4 mesi ultimi ... nov. 26.90.

Anversa 13 — Frumenti — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 3[4 Per agosto-settem. 15 3[4.

Brema 13 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5.05.

Magdeburgo 13 — Zucchero barbabietole — 8.78 — Mercato sostenuto.

Marsiglia 14 — Frumenti — Mercato debole — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 5266 — Vendite della giornata 9200 — Vendite a consegnare 8000.
Duro Azoff f. 18.60 imbarco ottobre e novembre — Duro Bona f. 25.60 consegna corr. mese.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Donati coniugi, manifatture, Forlì — Simonazzi Basilio, Gualtieri, bestiame, Reggio Emilia — Trivelli Augusto, tessuti, Roma — Valle Luigia, commestibili, Genova.

Appalti

Il 20 agosto presso la Prefettura di Venezia si terrà l'asta per l'appalto del servizio dei trasporti carcerari nella provincia di Venezia durante il quinquennio da 1. gennaio 1898 a tutto 31 dicembre 1902. (F. P. N. 13 Venezia).

Movimento del Porto

Arrivati il 5 da Braila vap. ital. « Sumatra » cap. Baldi con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Gallipoli gol. aust. « Buon Padre » cap. Tocigl con vino all'ord.
Arrivati il 6 da Zara e scali vap. it. « Barion » cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Mitis con merci al Lloyd aust. ung. - da Braila vap. aust. « Apollo » cap. Gutman con merci al Lloyd aust. ung.

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:
per una volta . . . . L. 0,60
per dieci volte . . . . » 4.50
I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Affittasi casa civ. a S. Samuele Calle delle Carrozze 3282 in 1 p. con 6 stanze, 3 soffitte ecc. e due mag. al piano terra, pozzo e corte. Riv. Campo S. Bartolomeo, 5350.

Da affittarsi o cedersi con utensili **forno** in vicinanza S. Marco. Buonissime condizioni. Scrivere Q 3177 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Villetta con giardino ed orto composta di 12 stanze a muri vuoti da affittarsi subito, Contrada Scrizzi, 2. Rivolgersi al Magg. Billi Raffaello, Vittorio V.

Villa di Teolo (Colli Euganei) posizione ameniss., affittasi villa mob. con stalla, bosco, prato confin. con strada post. — Conte Leoni, Via Patriarcato, Padova

Appartamento I. p. Campiello S. Giustina Corte due Porte N. 6500. Grande sala e 7 ambienti. Ogni comodità. Mensili 80. Rivolgersi ivi.

D'affittarsi subito Casa signorile S. Cassiano, Ramo Rampane, II p., 7 loc., mag., soff., acqued. watercl., doccia. L. 45 mens. compreso acqued. Riv. S. Sofia, 4057.

AFFITTASI
col **primo Ottobre Trattoria in Via Garibaldi, 1810**, accanto i pubblici giardini, avente otto locali terreni, orto con giuoco di palle e tre stanze sovraposte. — Rivolgersi al proprietario abitante al primo piano stesso numero.

Affittansi II, III e IV piano con terrazza recentemente abbelliti, splendida posizione, Ponte Ca' di Dio, Riva Schiavoni, 4100 — Visibili dalle 2 alle 6 pom.

Affittasi grande bottega d'angolo, posizione la più centrale, a S. Salvatore prospiciente Via Mazzini e il Canalazzo. Rivolgersi al proprietario Federico Danieletto.

Appartamento 7 locali, cucina, magazzino, acquedotto. — Castello Campo Tana N. 2157. Rivolgersi al Custode.

D'affittare
Vasto terreno, tettoia e casa, per uso industriale. Fondamenta Cappuccini N. 3013. Visite rivolgersi stesso numero.
Casa e Squero Via Garibaldi N. 1585, calle del Squero.
Antico Caffè Gamba e Casa Riva Schiavoni. Per trattare riv. dal Sig. Giuseppe Novello Bragora 4063 Palazzo Collalto.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Importante — Cercasi ogni Mandamento persona influente (sotto 40 anni) per diffondere nuova operazione Previdenza, contro assegno L. 720 e gratificazione 300. Queste annuali trecento lire garantiscono (dopo ventennio) pensione mensile L. 150. Scrivere: La Mutua Associazione di Sicurtà Vita, Roma.

Diversi

Non venni *Stazione*. Ignorando perdetti occasione propizia desideratissima. Quanto dispiacquemi! Seguoti pensiero sempre, ti incontro lassù in queste notti serene. Presto verrà inesorabile fato ma lontano o vicino sempre eguale? E tu? Baciami mille volte nostro ninin sulla bocca adorata.

Anno CLV — 1897. Domenica 15 Agosto N. 224

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 16,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 26 all'anno, lire 13 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 — Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 981 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economiche cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

IL DUELLO
del Conte di Torino col principe Enrico d'Orleans

Quasi unanime è il giudizio della stampa italiana — un plauso all'energica iniziativa personale del Conte di Torino. Lo stesso onorevole Cavallotti, secondo il *Secolo*, apprezza altamente il sentimento che ha spinto il Conte di Torino a raccogliere egli, giovane ufficiale dell'esercito, quella parte dell'insulto che lui pure, come tanti altri, colpisce.

Alcuni si impensieriscono della questione politica che potrebbe sorgere — ma non ci pare ora il tempo di occuparcene. Oramai il dado è tratto — e tutta Italia augura che la sorte dell'armi sia favorevole al suo principe.

E' però — politicamente parlando — notevole, come se una volta, e non molti anni addietro, un incidente simile avrebbe sollevato le ire di tutta la Francia contro l'Italia, ora invece uomini come Ranc e Cassagnac, giornali come il *Matin*, il *Journal*, l'*Autorité* si pongono risoluti contro l'Orleans, biasimandolo e simpatizzando per gli ufficiali italiani.

Notato questo, ora spetta la parola alla Cronaca — ed ecco i dispacci giuntici ieri sul duello.

Le trattative fra padrini

Parigi 13, ore 11,50 p. — Il duello fra il Conte di Torino e il Principe d'Orleans sembra deciso. Una nuova riunione fra i padrini che ebbe luogo stasera, pare abbia avuto lo scopo di fissarne le condizioni.

Parigi 14, ore 7 a. — Si crede che il duello fra il Conte di Torino e il principe d'Orleans si farà stamane nei dintorni di Parigi, probabilmente a Chantilly, ovvero a Fontainebleau. Le condizioni del duello, stabilite nel processo verbale, sono gravi.

Parigi 14, ore 10,30 a. — Contrariamente alla voce corsa, il duello fra il Conte di Torino e il principe d'Orleans non si farà stamane. I padrini si sono riuniti stamane alle 9,30 all'*Hôtel Continental*.

Parigi 14, ore 5.40 p. — Si assicura che in seguito alle due odierne riunioni dei padrini del conte di Torino e del principe Enrico, il duello fu rimesso a lunedì. Il duello si farebbe su territorio estero, l'arma scelta sarebbe la spada.

I padrini del tenente Pini, dopo inutilmente attesa la risposta del principe Enrico alla sfida recatagli, lasciarono Parigi diretti in Italia.

Parigi 14, ore 7 p. — La conferenza fra i padrini del conte di Torino e quelli del principe d'Orleans durò dalle 9.30 alle 11.30. Il risultato è mantenuto segreto. E' probabile che i padrini abbiano una nuova intervista.

Parigi 14, ore 7.50 p. — I padrini del generale Albertone si recarono nel pomeriggio dai padrini del principe Orléans, a cui dichiararono, dopo lunga conferenza, di rinunziare a ogni precedenza di fronte all'intervento del Conte di Torino.

Il generale Albertone è a Ginevra all'*Hotel de la Paix* ed ivi attende le comunicazioni dei suoi padrini.

Altri particolari
I commenti della stampa

Ci telegrafano da *Parigi*, 14 *agosto*, *sera*:

Il *Soleil*, organo orleanista, annunziava che il duello tra il Conte di Torino e il principe Enrico avverrebbe oggi a Saint Firmin presso Chantilly, in una proprietà del duca di Chartres; arma, la spada.

Successive informazioni rimandano il duello a lunedì in territorio extra francese.

I giornali radicali biasimano severamente il principe Enrico.

L'*Eclaireur* di Nizza, italofobo, deplora l'incidente, che allontanerà — dice — il ravvicinamento all'Italia, necessario alla politica francese. L'Orléans rende — secondo l'*Eclaireur* — un pessimo servizio al suo paese.

* * *

Il *Temps* pubblica il verbale dei padrini di Pini che sono partiti.

E narra come appresso lo svolgimento della vertenza tra il Duca d'Aosta e l'Orléans, il principe riceveva in Alessandria d'Egitto una lettera vivace del Conte di Torino, chiedente spiegazioni di alcune frasi delle sue lettere al *Figaro*. Sbarcando a Marsiglia il principe trovò un telegramma a firma d'Aosta, che provocò il noto equivoco, rinnovante la domanda. Finalmente a Parigi una seconda lettera vivacissima del Conte di Torino che esprimeva la meraviglia per gli apprezzamenti offensivi all'esercito e la fiducia in una completa rettifica, riconoscendo il principe esser stata sorpresa la sua buona fede. Nella lettera si chiedeva in caso negativo una riparazione per le armi.

Il principe, rispondendo per telegrafo, mantenne la verità del racconto, reclamò il diritto di libertà di giudizio e finiva mettendosi a disposizione del Conte.

Il duello è deciso e i padrini del principe reclamano il diritto di scrivere e dire dopo del duello quanto il principe vide e udì, non volendo stabilire un precedente dannoso ai viaggiatori africani. Il punto è ancora insoluto.

Impressiona sfavorevolmente che l'ambasciatore inglese si sia recato a firmare sul registro al palazzo del principe.

Il Millevoye nella *Patrie* nega il diritto del conte di sostituirsi all'Albertone.

Commenti dei giornali romani

Ci telegrafano da *Roma, 14 agosto, sera:*

L'*Osservatore Romano* deplora l'intervento del conte di Torino, mandatario di sè stesso. Crede che la vertenza, fin qui personale, potrà assumere carattere di vertenza pubblica, perchè il giovine principe sentì la voluttà di far parlare di sè. Dapprima pensò che l'intervento inopportuno, inatteso, avesse lo scopo di troncare le questioni del generale Albertone e del tenente Pini con l'Orleans senza spargimento di sangue; le ultime notizie escludono questa ipotesi. Nessuno crederà che il conte di Torino agisca contro il consenso del Re, anche se gli manca quello del governo come fanno supporre i comunicati ufficiosi. Conchiude l'*Osservatore* che il fatto, colpevole in sè, non ha diritto al beneficio delle circostanze attenuanti.

Il *Fanfulla* raccoglie la versione seguente: Il conte di Torino, offeso degli apprezzamenti dell'Orleans, avrebbe avvertito primo in ordine di tempo il principe, che gli si chiederebbe ragione della meraviglia manifestata da lui, perchè, appartenendo lo spirito italiano ai principi reali, non gli fosse giunta notizia di altre sfide oltre a quelle annunziate dell'Albertone e del Pini.

Il *Fanfulla* non fa poi commenti.

L'*Avanti*, socialista, ironicamente domanda: — « Che c'entra lui? Se il codice Angelini nega al conte di Torino il diritto di saltare avanti Albertone e Pini, glielo dà lo statuto, dichiarando regio l'esercito e la guerra essendo un diritto sovrano. Dalla guerra africana, non voluta dal Parlamento e dalla Nazione, nacque la vertenza Orleans. Il conte, incrociando il ferro, esclamerà: — *C'est une guerre!* egli che non ne ha veduto altre!

L'articolo del foglio socialista pretenderebbe di essere spiritoso e mordace ed è invece insulso e volgarmente triviale.

L'*Italie* tace sul duello e pubblica telegrammi relativi comunicati dalla *Stefani*.

Commenti inglesi

Ci telegrafano da *Londra 14 agosto, sera*:

Il *Daily Mail* narra che l'anglofobia del principe d'Orleans è dovuta al prestito fallito dopo la morte del duca d'Aumale.

Il *Daily Telegraph* sa che la sfida del conte di Torino, sebbene tenuta segreta, ha preceduto le altre.

I precedenti del duello

Così la *Gazzetta di Torino* narra dei precedenti del duello fra il co. di Torino e il duchino d'Orlèans. In molti particolari sono inediti:

Tra il conte di Torino e il duca d'Orléans vi è stato fin dalla prima pubblicazione, uno scambio di telegrammi: ed uno scambio di telegrammi è pure avvenuto in cifre tra S. M. il Re ed il giovane principe Vittorio. Questi telegrafò una prima volta al duca d'Orléans e firmò il telegramma: *Vittorio Emanuele di Savoia.*

Il duca d'Orléans rispose erroneamente al principe di Napoli. Un secondo telegramma il conte di Torino lo spedì firmandolo: *Vittorio Emanuele di Savoia e d'Aosta*. E il duca Enrico d'Orléans, tratto ancora in inganno, rispose al duca Emanuele Filiberto d'Aosta. Il conte di Torino spedì, sempre al duca, un terzo telegramma in doppia copia, e in doppio indirizzo, e, cioè al duca viaggiante sul treno Marsiglia-Parigi, e al duca residente a Parigi.

Questi telegrammi eran forniti dell'avviso di ricevimento. E il duca d'Orleans rispose accusandone ricevuta, e tra le altre parole sappiamo che vi erano queste: *Confermo tutto.*

Allora ieri il conte di Torino spedì un altro telegramma di brevi parole, tra cui queste:

— *Deux messieurs vous visiteront de ma part.*

E contemporaneamente partivano due telegrammi, uno a Valdieri al dott. Carle, un secondo ad Agliè al barone di S. Agabio.

Nel primo si diceva al dottore che partisse immediatamente per Torino, pronto a recarsi all'estero; nel secondo si invitava il barone a recarsi immediatamente a Parigi ove ad un dato indirizzo avrebbe trovato il marchese Ginori. Il barone recasse intanto seco l'abito nero.

Sappiamo che già era partito per Parigi il marchese Ginori, e ieri sera oltre al Conte di Torino partì pure per l'estero il cameriere privato di Sua Altezza.

Il marchese Ginori e il barone di S. Agabio sono due noti *sportsmen* ed è nota specialmente del secondo la competenza in questioni d'onore e la sua valentia nelle armi; tale da far di lui una delle prime lame torinesi.

Gli Orleans e il barone Hirsch

Ci scrivono da Parigi in data 11 al *Carlino*:

« I duelli del principe d'Orléans hanno fatto tornare a galla la storia che lo caratterizza.

E' noto che il barone Hirsch era stato più volte respinto dal *Cercle de la Rue Royale* al quale ambiva immensamente di appartenere. Nel momento in cui il barone si faceva proporre per la ennesima volta alla votazione, il principe Enrico d'Orléans era affisso al Circolo per mancata liquidazione di debito.

Fra il *black boule* e l'*affichè* si combinò un abilissimo mercato, per il quale l'uno e l'altro avrebbero dovuto migliorare la loro posizione. Il barone Hirsch pagò seicentomila franchi di debiti al principe d'Orléans, alla condizione che esso si sarebbe adoperato per far accettare il sovventore al Circolo.

Il conte di Parigi stesso si interessò della faccenda, e scrisse molte lettere ai soci, raccomandando il candidato. Ma le seicento mila lire furono pagate inutilmente, e il barone Hirsch anche una volta fu scartato.

Fu allora che si decise a comprare il palazzo di residenza del Circolo, per poterne minacciare l'espulsione.

Duelli principeschi
nel corso dei secoli

A proposito del duello Savoia-Orléans, ci pare interessante evocare qualche ricordo di duelli principeschi, avvenuti nel corso dei secoli, duelli più numerosi forse di quanto si creda. Avvenuti non è la parola esatta, poichè qualche volta gli scontri sono sfumati o per... la disparizione di uno degli avversarii o per altre cause estranee alla volontà di tutti e due.

* * *

Goffredo conte d'Angiò provocò Ottone II, imperatore di Germania, il quale preferì di farla franca; così Enrico I, re di Francia, rifiutò di definire in campo chiuso con Enrico III, imperatore di Germania, una discussione di frontiera. Enrico II fu ucciso in un torneo da Montgommery; ma non era un duello. Ecco però Enrico III, il quale non essendo ancora che duca d'Angiò va in collera contro un semplice gentiluomo, il sire di Besigny, e gli dice di essere pronto a spogliarsi *de sa grandeur et Altesse*, per fargli l'onore di battersi con lui. E Besigny si leva e... scappa via.

Enrico IV, quando era re di Navarra, volle esaurire la vertenza con i Guisa mandando un cartello di sfida al duca di Mayenne, mentre il principe di Condè ne mandava un altro al duca di Guisa. Se non che Mayenne se la cavò bene: Enrico III si oppose allo scontro.

Giammai vi furono tanti duelli quanti sotto Enrico III; ottomila gentiluomini perirono negli scontri che ebbero luogo sotto il suo regno. Egli stesso si offrì, più volte, a far da secondo agli amici, e incaricò un giorno per procura il duca di Guisa di battersi in vece sua con Bassompierre, il quale corteggiava troppo la sorella di madama de Verneuil. Il duello ebbe luogo al Louvre, sotto gli occhi del re, e Bassompierre prese un terribile colpo di spada nel ventre.

Nel 1643 lo stesso duca di Guisa si battè nella Piazza Reale col conte di Coligny per definire la vecchia vertenza di lor gente. Coligny fu due volte ferito e disarmato. Nel 1652 il duca di Beaufort uccise in duello il duca di Nemours, in piena Parigi. Poco di poi il gran Condè schiaffeggia, presso il duca d'Orléans, il conte di Rieux figliuolo del principe d'Elbeuf, e il conte di Rieux gli restituisce lo schiaffo. Ma non si battono. Il conte di Rieux è mandato alla Bastiglia e così finisce la questione.

Il nipote del gran Condè non si ritiene neppur lui dispensato dal tener la spada contro un gentiluomo. Dà del mentitore e del calunniatore al visconte d'Agout, che è al suo servizio, e poichè il visconte gli ricorda la sua qualità di gentiluomo, il principe si mette agli ordini di lui. Lo scontro ha luogo il giorno seguente al *Bois de Boulogne*; il principe è toccato lievemente e i testimonii s'interpongono; ma egli, che aveva torto nella questione, chiede e ottiene un brevetto di maggiore delle guardie per il suo avversario.

* * *

Il martedì grasso del 1778, al ballo dell'Opera, la duchessa di Borbone si mise a seguire e a prendere in giro due maschere che aveva riconosciuto: il conte di Artois e madame de Canillac. Madama de Canillac sparisce e la duchessa di Borbone, divenuta più ardita, s'accosta al principe e gli fa cadere la maschera.

Il principe, indignato, strappa la maschera a lei, e gliela lacera sul viso. L'indomani, a una cena, la duchessa parlava del principe, fratello del Re, come d'un *insolente ch'ella avrebbe dovuto far arrestare dalle guardie.*

Uno scontro tra il conte d'Artois e il duca di Borbone, dovrà aver luogo, come per caso, al Bosco di Boulogne, e avviene infatti nel modo più galante. Appena scorto il duca di Borbone, il conte d'Artois scende di carrozza e s'avanza verso di lui:

— Credo che mi cerchiate, cugino?

— Monsignore, eccomi ai vostri ordini.

Si mette mano alle armi davanti ai testimonii, incontratisi lì anch'essi come per caso. I ferri si allineano; ma immediatamente, dando addietro d'un passo, il duca di Borbone saluta e dice:

— Monsignore, sono abbastanza onorato d'avere incrociato la spada con voi.

E i duellanti si stringono la mano.

* * *

In questo secolo i duelli di principi sono rari. Tuttavia si ricorda che il duca d'Aumale provocò inutilmente il principe Napoleone, e che il duca di Montpensier, gravemente insultato dal duca di Siviglia, lo uccise in duello con un colpo di pistola.

Ma ecco un fatto dei più drammatici svoltisi or sono cinque anni in un paese d'Europa che non si nomina per ragioni che il lettore intenderà di leggieri.

Un principe, che teneva guarnigione in una piccola città, aveva una sera bevuto più del solito alla mensa, insieme con i suoi compagni di reggimento.

Non sapendo che far dopo cena, egli propose loro qualche cosa di non assolutamente corretto, e tutti accettarono ridendo, salvo un solo, il conte X..., il quale si piantò davanti la porta e, a braccia aperte, disse al principe:

— Monsignore, io non vi farò uscire di qui ammeno che non m'uccidiate!

— Con qual diritto?

— Col diritto che ha ogni gentiluomo di difendere l'onore e la casa reale.

— Insolente! — gridò il principe, furioso, e schiaffeggiò l'ufficiale.

Intanto era accorsa gente e s'era interposta fra i due.

L'ufficiale insultato telegrafò al Sovrano, che giunse la sera seguente, con un semplice aiutante di campo. Riuniti gli ufficiali che avevano assistito alla cena, fece uscir dai ranghi il principe, suo prossimo parente, e l'ufficiale schiaffeggiato.

Allora, voltosi al principe, gli ordinò:

— Fate le scuse al signore.

E poichè il principe esitava:

— Sbrigatevi, poichè il conte vi ha salvato l'onore e risparmiata la vita.

Il principe si rassegnò e fece pubblicamente le scuse.

— E ora — disse il Sovrano — sappiate che il conte avrebbe avuto il diritto di uccidervi e avrebbe meritata la mia approvazione se così avesse fatto. Egli non può battersi con voi, perchè la vostra condizione vi mette al sicuro da un tal rischio; ma io, vostro Sovrano e capo della famiglia, io gli devo giustizia.

E ciò detto, il Sovrano schiaffeggiò il principe parente.

AFRICA
La sorte di Mozzetti

Ci telegrafano da *Roma, 14 agosto, matt.*:

Il capitano medico dottor Mozzetti, il quale presentemente si trova all'Harrar, presso Ras Makonnen, ebbe ordine dal Ministero di recarsi allo Scioa, e precisamente alla Corte di Adis-Abeba, per ritirare il materiale scientifico, ivi lasciato dai tenenti Vannutelli e Citerni, appartenente alla spedizione Bottego.

V'è chi dice che così si vuole giustificare la permanenza in Abissinia del Mozzetti, che è invece una vera prigionia.

I prigionieri italiani
Un'altra difesa del padre Oudin

Già appena furono note le lettere del duchino al *Figaro* — il padre Oudin, che fu in Africa dopo la campagna, in una lettera alla *Tribuna* difese i nostri ufficiali dalle accuse dell'Orleans.

Ora il *N. Wiener Tagblatt* pubblica un'altra intervista di un redattore col padre Oudin — intervista che giunge a proposito oggi in vista del duello fra l'Orleans e il conte di Torino.

Riassumiamo:

L'abate Oudin, che ha diretto la missione della Croce Rossa nello Scioa, difende il generale Albertone contro gli attacchi del duchino; dice che il generale era invitato ogni giovedì dal *negus* e che però egli non accettò quest'invito che una sol volta, e precisamente soltanto dopo conclusa la pace. Al pranzo, il generale Albertone brindò alla salute del *negus* Menelik e della regina Taitù; il segretario del *negus* rispose con un brindisi alla salute di re Umberto e della regina Margherita. Oudin dice, che può benissimo essersi verificato il caso che qualche prigioniero si sia mostrato debole, dopo aver sofferto atroci torture e dure privazioni, ma queste non sono state che eccezioni, le quali hanno confermato la regola che i prigionieri italiani si sono sempre comportati nobilmente nella loro sventura.

Il tenente d'artiglieria Caruso resistette tenacemente all'intimazione direttagli da Menelik di insegnare agli ufficiali scioani come si possano caricare con maggior sollecitudine i cannoni sulla schiena dei muli. Il tenente Caruso si rifiutò di obbedire, anzi disse all'ufficiale che gli aveva recato l'ordine di Menelik: « Dite al negus che ogni tentativo di costringermivi sarebbe vano. Può farmi fucilare, può farmi tagliare le braccia e le gambe, ma non mi piegherò ai suoi ordini! »

Il duchino d'Orléans ha raccontato che alla vigilia della battaglia di Adua i soldati italiani si sono lasciati far prigionieri da donne scioane. E' probabile che sia avvenuto, dice il padre Oudin, ma questo non è un fatto disonorante per i soldati italiani. Molte donne abissine vanno in guerra insieme ai loro uomini; si battono con molto valore e quindi non è escluso che alcune di loro abbiano fatto prigioniero qualche soldato italiano ferito.

Il caldo a Massaua e il freddo all'Asmara

Leggiamo nell'*Africa italiana*, giuntaci ieri:

In principio di settimana si sono avuti dei temporali in prossimità di Ghinda, per cui se ne è risentito subito il benefico effetto con una temperatura più mite, che specie nella notte ci permetteva di riposare al chiaror delle stelle. Anzi molti speranzosi prognosticavano la fine dei grandi calori e il principio di quel periodo di transazione, che si prolunga fino al giorno dei morti.

Ma, pur troppo, non è stato così!

Prima il *camsin*, poi una nuova passatina di *simoun* ci hanno ripiombato nelle fiamme infernali.

Il termometro è salito a 44, ma non è il fervore solare che ci opprime, quanto la mancanza assoluta di aria, specie durante la notte, per cui si passeggia e si sbuffa.

[illegible]

Cronaca vaticana

Ci telegrafano da *Roma, 14 agosto, matt.*:

La morte del cardinale Monescillo arcivescovo di Toledo ha fatto dolorosissima impressione in Leone XIII che vede a malincuore fatalmente assottigliarsi sempre più le fila dei *vecchi*.

Il cardinale Monescillo era uomo di vastissima coltura e profondo specialmente nelle scienze filosofiche.

La dottrina di monsignor Monescillo, la sua vasta erudizione, la sua facondia sono eloquentemente testificate dalle sue opere voluminose e dalle prove di ottimo oratore.

Bollettino Militare

Ci telegrafano da *Roma, 14 agosto, sera*:

Clericetti, colonnello del 3° bersaglieri, è messo in posizione ausiliaria; lo sostituisce Masi dell'88. Il capitano Jacobacci del 46. è nominato aiutante maggiore in prima — Re, tenente del 7. alpini, è trasferito al 3.

Trentotto ufficiali inferiori sono licenziati dalla Scuola di guerra, tra cui il capitano Fiorini, il tenente Larcher, ambedue del 6. alpini, e il tenente T.by del 3. bersaglieri.

Il generale Malaspina, giudice del Tribunale supremo, rimpiazza il generale Fallanca, collocato in disponibilità.

E' chiamato in servizio al 57. battaglione della Milizia mobile il tenente di complemento Guarnieri del distretto di Belluno.

Sessantasei sergenti sono nominati sottotenenti di complemento in fanteria. In tutto il Veneto è fra questi unico Brombin Francesco del distretto di Padova.

R. Marina

Ci telegrafano da *Roma, 14 agosto sera*:

Con la data del 16 agosto passa in disponibilità a Taranto la R. nave *Euridice*.

E' destinato ad imbarcare sulla R. nave *Elba*, con le funzioni di ufficiale in 2ª il tenente di vascello Scotti Carlo.

I crediti per la Marina

Ci telegrafano da *Roma, 14 agosto, sera*:

L'aumento dei crediti della Marina pel rinnovamento del naviglio si dice concordato tra Brin e Luzzatti in dieci milioni pel 97-98.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I funerali di Canovas

Madrid 14, ore 7.50 a. — Le truppe ieri alle 4 formarono ala al passaggio del corteo funebre di Canovas. Tutti gli edificii erano pavesati a lutto. Folla immensa lungo tutto il percorso, oltre mille corone deposte alla casa del defunto.

Salve di cannone annunziarono che il corteo si era messo in cammino. I funerali solenni, commoventi, terminarono verso le 7. Vi parteciparono il rappresentante della Regina reggente, i ministri, tutti i capi dei diversi partiti, il corpo diplomatico completo e numerose delegazioni. L'intera guarnigione sfilò dinanzi al feretro.

Giunta al cimitero di Sant'Isidoro, la salma fu deposta nella tomba di famiglia.

Al momento in cui si deponeva la salma, la signora Canovas disse di perdonare all'assassino, perchè conosceva la grande generosità di Canovas.

Contro la stampa sovversiva

Madrid 14, ore 2,39 p. — La *Gaceta* pubblica una circolare del procuratore generale che raccomanda ai tribunali di agire con energia e attività contro la stampa che apertamente o con dissimulazione facesse l'apologia dell'anarchia, dei suoi affigliati e degli attentati.

Vergara 14, ore 4,50 p. — Il giudice del tribunale militare recatosi a San Sebastiano, ritornerà qui pel Consiglio che si adunerà lunedì, presieduto da un luogotenente colonnello di artiglieria. L'istruttoria del processo Angelillo comprende ottanta fogli.

E' tolta la rigorosa sorveglianza dell'accusato.

Angelillo continua ad atteggiarsi a martire

Vergara 14, ore 8 a. — Angelillo continua ad essere mantenuto in uno stato di rigorosa segregazione. Si crede che sarà giustiziato martedì o mercoledì. I domenicani lo visitarono per tentare di convertirlo, ma non vi riuscirono. Angelillo si lagna che i giornalisti non vadano a visitarlo. Chiede i giornali, rifiuta i libri morali. Soggiunge che non solo non è un assassino, ma anzi compì un'opera buona. Si mostra, parlando alle guardie carcerarie, forte e cinico.

Il procuratore generale farà pubblicare domani nella *Gaceta* una circolare, vietante la pubblicazione nei giornali di fatti e particolari circa gli individui deferiti ai tribunali come anarchici, perchè ciò corrisponde, anche contrariamente alla volontà degli autori di tali scritti, alla apologia del crimine.

Per Canovas a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi 14 agosto sera*:

Al servizio funebre per Canovas celebrato a cura della colonia spagnuola, celebrava il nunzio pontificio Clari e assisteva il ministro degli esteri Hanotaux.

Weyler si dimette

New York 14, ore 2 p. — Un dispaccio del *New York Herald* da Avana annunzia le dimissioni del generale Weyler, comandante delle truppe spagnuole.

Sciopero respinto

Londra 14, ore 9 a. — L'assemblea degli impiegati delle poste e dei telegrafi respinse la proposta di sciopero.

Un pallone in Norvegia

Stavanger (Norvegia) 14, ore 3,10 p. — A bordo del piroscafo *Konghalfdan* tra Haugesund e Ryvarden alle 4.50 di stamane si è scorto un grande pallone trovantesi all'altezza di circa trecento metri al disopra delle montagne verso est sud-est. Il pallone trascinava le funi di sicurezza lunghe 60 metri.

Il capitano del piroscafo *Konghalfdan*, qui giunto, dice che l'areonauta Cetti fece iersera una ascensione probabilmente da Arendal con vento sud-est. Fu il suo pallone che fu visto dal *Konghalfdan* presso Haugesund — e non come si credeva, quello di Andrèe.

Alle Filippine — Rivolta

Manilla 14, ore 8.50 a. — E' scoppiata la rivolta nella prigione di Papanga. 75 rivoltosi furono uccisi, numerosi altri feriti. Gli spagnuoli ebbero due soldati morti.

Il viaggio di Felix Faure in Russia

I giornali parigini cominciano già a dare il programma del viaggio di Felix Faure e delle feste che si faranno in Russia in suo onore.

La partenza è fissata per mercoledì venturo alle otto e mezza del mattino da Parigi.

— A Dunkerque, ove si imbarcherà a bordo del *Pothuau*, gli si preparano grandi accoglienze e festeggiamenti.

La nave presidenziale innalzerà lo stendardo personale di Faure.

Il *Pothuau* sarà scortato dalla navi *Bruix* e *Surcoif*.

La colonia francese di Odessa celebrerà, all'arrivo del presidente, una grande festa: l'introito andrà a scopo di beneficenza.

A Mosca vendonsi medaglie commemorative per la visita di Faure.

La Società di navigazione fluviale di Finlandia residente a Pietroburgo battezzerà col nome di Felix Faure un colossale battello a vapore che sta costruendo.

L'ex re di Serbia ammalato

Milano, l'ex re di Serbia, da diversi giorni si trova ammalato a Vienna, ed adesso il suo stato si è talmente peggiorato, che si dovette tenere un consulto medico, da cui venne constatato una complicazione negli intestini.

Presso di lui trovasi pure suo figlio, Re Alessandro di Serbia, il quale, per conseguenza, dovette festeggiare all'estero il suo genetliaco ricorrente ieri.

Quest'anno, per la prima volta, il governo serbo ha emanato una circolare ai suoi rappresentanti esteri ordinando che si tenessero servizi divini in occasione del genetliaco di Re Alessandro di Serbia.

Il principe Nicola e l'Austria

E' oggetto di vivaci commenti la voce di una opposizione fatta dal governo austriaco al principe Nicola del Montenegro a proposito dell'acquisto di una villa a Ragusa.

Ecco di che si tratta:

A Ragusa, da qualche tempo, circolavano voci che il principe del Montenegro avesse intenzione di farsi costruire in quei dintorni una residenza estiva, perchè il soggiorno nella sua villa di Antivari non gli riesce più tanto gradito. Infatti un incaricato del principe avviò trattative con un possidente di Ragusa e l'affare era pressochè combinato, quando improvvisamente il possidente dichiarò che aveva abbandonato l'idea di vendere il terreno al principe.

Ora si riferisce che l'improvviso rifiuto del possidente sia stato determinato da influenze del governo austriaco.

Tre milioni e mezzo di premio allo scopritore del bacillo della febbre gialla

La Legazione dell'Uruguay comunica che il deputato Rodriguez presentò alla Camera dell'Uruguay la proposta di conferire all'italiano dott. Sanarelli, scopritore del bacillo della febbre gialla, il premio di sessantamila franchi.

Un altro deputato propone di nominare cittadino onorario l'insigne italiano, che tanto onore fa all'Uruguay.

L'università di Montevideo gli offerse un ban-

chetto d'onore, e il municipio gli presentò un prezioso oggetto d'arte.

Si assicura in pari tempo che il governo del Brasile sottopose all'istituto Koch di Berlino e all'istituto Pasteur di Parigi, l'aggiudicazione di due premi, del complessivo importo di tre milioni e mezzo di franchi, allo scopritore del bacillo della febbre gialla e del siero per combatterla.

Non si dubita che entrambi i premii verranno accordati al dottor Sanarelli.

Sei soldati dell'esercito comune a. u. uccisi dagli « honveds »

Giorni fa nelle vicinanze di Presburgo, un battaglione del 35. fant. fece delle esercitazioni assieme ad un reggimento di *honveds*.

All'attacco dei soldati dell'esercito comune gli *honveds* risposero con una scarica a palle, uccidendo sei uomini della frazione avversaria.

Il fatto venne per qualche giorno tenuto nascosto e ne vennero informati soltanto il comandante del corpo ed il ministro della guerra. E' stata avviata un'inchiesta rigorosissima; molti *honveds* sono stati arrestati.

Drammatico suicidio

Si ha da Fiume 13:

Oggi, verso il mezzodì, certa Alessandrina Erbisti, ventisettenne, si gettava, tenendo in braccio un suo bambino di pochi mesi, dal quarto piano della casa Blecich, nel pomerio. Il bambino morì sul colpo; la madre gli sopravvisse dieci minuti. La suicida era affetta da allucinazioni ereditarie; suo padre, Antonio Deis, si suicidava alcuni anni fa, gettandosi dal ponte ferroviario presso Sant'Anna; ed anche una sua sorella si suicidò recentemente, gettandosi dalla finestra.

IL RACCOLTO DEL GRANO

Parecchi giornali, a proposito del raccolto granario nelle diverse provincie d'Italia, pubblicano le seguenti percentuali di confronto col 1896:

Piemonte 55, Liguria 77, Lombardia 56, Veneto 51, Emilia 67, Toscana 51, Marche ed Umbria 63, Lazio 60, Merid. Adriatico 69, Merid. Mediter. 58, Sicilia 57, Sardegna 59.

Risulterebbe quindi che il raccolto del 1897 sta a quello del 1896 nella ragione ad un dipresso del 61 a 100, la media, e che l'Emilia in confronto alle altre regioni si trova in buone condizioni, non essendo superata che dalla Liguria e dalle provincie meridionali dell'Adriatico.

Tenuto conto che il 1896 fu anno di abbondante produzione, la percentuale risultante pel corrente si eleverebbe di più in confronto di un medio raccolto. Non sarebbe stato quindi un raccolto pessimo quello del corrente anno.

Facciamo però notare che i risultati della trebbiatura in molte provincie non sono ancora ben stabiliti.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I funerali del generale Della Rocca

Ci telegrafano da *Torino, 14 agosto, matt.*:

Per desiderio della famiglia i funerali Della Rocca si faranno lunedì mattina, anzichè domani.

Ci telegrafano da *Roma, 14 agosto, sera*:

Il ministro Brin dispose che una larga rappresentanza della marina assisterà ai funerali del generale Della Rocca.

Rudinì mandò alla contessa due affettuosi telegrammi.

Ancona — Ci telegrafano 14 agosto, sera — *Un omicidio* — Stanotte, in contrada Posatore, una persona rimasta ignota colpiva con una pugnalata al cuore il facchino Giordani Domenico, che rimase cadavere. Si crede che l'omicidio sia stato commesso per ragioni di interesse. L'infelice morto lascia la moglie e quattro figli nella massima miseria.

Bologna — Ci telegrafano 14 agosto sera — *Petardi scoppiati* — Nel pomeriggio all'ufficio postale della stazione è scoppiata una cassetta contenente petardi, diretta in Ancona.

Grande spavento. Due impiegati postali rimasero feriti; uno, il sig. Alessandri Francesco gravemente.

Ferrara — Ci telegrafano 14 agosto sera — *Gravissima disgrazia* — Stamani verso le ore 9, certo Ettore Randoli, d'anni 17, figlio di un possidente di Ducentola (Portomaggiore) percorreva la strada che costeggia il Po di Volano sopra un biroccino tirato da un cavallo.

Giunto in prossimità del ponte di San Giorgio, a due passi dalla porta omonima della nostra città, il cavallo si imbizzarrì e saltò nel fiume.

Il Randoli ed il focoso cavallo annegarono.

Tale fatto ha prodotto in città profonda, penosa impressione.

Adunanza di possidenti — I possidenti del Consorzio manutenzione bonifiche del primo circondario sono convocati in adunanza, nella sala della residenza consorziale per il giorno 30 del corrente mese per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Proposta di sistemazione finanziaria del Consorzio mediante la contrattazione di mutui per la somma di 4 milioni.

Ritiensi che tale adunanza andrà deserta perchè per essere valida occorre l'intervento di duemila possidenti.

Ad ogni modo la seconda convocazione, in caso di diserzione è fissata per il giorno 6 settembre p. v.

Genova — Ci telegrafano 14 agosto sera — *Suicida misterioso!* — Uno sconosciuto, dell'apparenza molto civile, dopo aver alloggiato varii giorni all'*Albergo Firenze*, si suicidava. Prima del divisamento, distrusse tutto quanto poteva servire a identificarlo.

In una lettera, che lasciò, dice solo che è nativo di Venezia. E' dell'apparente età di 40 anni, alto, grasso, ha baffi e capelli neri.

Nel baule si trovarono molte fotografie di una artista di caffè concerto, sulle quali era scancellata la dedica.

Palermo — Ci telegrafano 14 agosto, sera — *Il pane e la pasta* — Continua lo sciopero. Il pane arrivato da Napoli, Catania, Messina e dai Comuni vicini è sufficiente ai bisogni della cittadinanza, che è sempre calma. Gli arrestati di ieri furono deferiti al potere giudiziario. Si annunziano gli arresti di altri caporioni.

Oggi i pastai hanno ribassato volontariamente il prezzo della pasta.

Roma — Ci telegrafano, 14 agosto, sera — Le autorità proibirono la passeggiata che il *Managgia La Rocca* doveva fare domani nelle contrade della città, recandosi al Circo Reale. *(E' noto che il « Managgia la Rocca » è una macchietta romana, di cui un burlone si è servito per prendere in giro lo spaccone parigino Thoméguex).*

— *Il ferragosto* — Tutti i giornali domani fanno vacanza pel ferragosto.

Torino — Ci telegrafano 14 agosto sera — *(Vice Z.) Scoperta archeologica* — Nella vicina Almese, mentre si stava allargando una strada, si trovarono dodici tombe romane.

Nove di queste sono ancora distintamente visibili e le altre sono nascoste sotto un alto muro di pietre. Sono benissimo conservate, e vi si trovò una ricca collezione di svariati oggetti.

In un pozzo — A S. Giuliano Vecchio in quel d'Alessandria il ragazzo Orsi Domenico d'anni 8 andato ad attinger acqua in un pozzo, si sporse per vedere se la secchia era piena, e perduto l'equilibrio vi cadde dentro, annegando miseramente. Il poveretto venne estratto dal pozzo da quelli della sua famiglia che non vedendolo tornare coll'acqua, erano andati in cerca di lui.

Nel Collegio di Ortona a Mare

Il Collegio di Ortona a Mare (Chieti II) è convocato pel 29 corr. per l'elezione del proprio deputato. Occorrendo ballottaggio, avrà luogo il 5 settembre.

I contendenti del Collegio sono, come si sa, due: Gabriele d'Annunzio, il poeta abbruzzese, conservatore, e l'avv. Carlo Altobelli, radicale.

Il primo ha l'appoggio del senatore Mezzanotte. La lotta sarà aspra.

Intorno al prestito di Barletta

[illegible] Barletta cav. Lavezzeri e la ditta Fanelli, convenzione approvata nel dicembre 1896, il Comune di Barletta avrebbe dovuto riprendere sin dal maggio p. p. l'estrazione del noto e disgraziato prestito.

Cessato il Commissario regio, insediata la regolare amministrazione elettiva, questa fa opposizione alla ratifica della convenzione suddetta — non solo ma, a quanto si dice, quel Municipio è in arretrato di circa 600.000 lire con la Cassa del prestito e le deve altre 80.000 lire prelevate dai fondi del prestito stesso per far fronte alle deficienze del bilancio. E ancora, secondo un giornale finanziario, il Municipio di Barletta tiene quasi infruttuoso oltre mezzo milione che, nell'interesse del prestito, avrebbe dovuto già essere messo a profitto.

D'ogni parte si domanda e domandiamo anche noi: Che cosa pensa di queste faccende il prefetto di Bari? e che cosa ne pensa il governo per trovare un pronto ed efficace rimedio?

Perchè non si tutelano efficacemente i denari e i diritti del pubblico?!

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 15 agosto: Assenzione di M. V.
Lunedì 16 agosto: S. Rocco
Sole leva ore 5 m. 14 — tram. ore 7 m. 18.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori e Vendite

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 380 — i passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 689 — Totale 1069.

Acquistate dal signor Fritz Gurlitt di Berlino le seguenti opere: *Mercato vecchio* di Telemaco Signorini, e *Acqueforti* di Ernst Klotz.

Treni speciali per l'Esposizione e per la Tombola di beneficenza

La società delle Ferrovie Rete Adriatica ha organizzato per oggi delle gite a Venezia dalle stazioni della linea Roma-Firenze-Bologna.

I biglietti speciali delle gite danno diritto senz'altro al libero ingresso di giorno, per una volta soltanto, alla nostra Esposizione internazionale di Belle Arti.

Serata per lunedì

Si avverte che per comodo dei forestieri che accorreranno numerosi a Venezia nell'occasione della Tombola, la prossima serata all'Esposizione avrà luogo domani lunedì, invece che martedì.

CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta d'ieri)

Presenti i consiglieri:

Baldin, Boldù, Candiani, Carencini, Castagna, Castellani, Castelli, Cerese, Cicuo, Da Venezia, Dolcetti, Donà Dalle Rose, Fumiani, Gosetti, Gregoretti, Grimani, Manfrin, Marcello, Molmenti, Nani-Mocenigo, Paganuzzi, Paternoster, Pellegrini Clemente, Pellegrini Federico, Ricco, Rual, Saccardo, Scarabellin, Scattolin, Seriani, Serger, Spadon, Suppiej, Tecchio, Valsecchi, Zanon.

Si apre la seduta alle 2.

La morte del dott. Vigna

Il *Sindaco* con elevate parole commemora il defunto cav. dott. Francesco Vigna, descrivendone l'operosa esistenza e ponendone in rilievo i meriti. Conclude proponendo al Consiglio di unire le sue condoglianze a quelle inviate dalla Giunta alla famiglia.

La proposta è approvata alla unanimità.

Da Venezia si associa a nome dei colleghi dell'ospedale alle nobili parole del Sindaco e propone che si invii un telegramma alla famiglia. E il Sindaco accetta la proposta.

Gli sconci di Venezia

Molmenti osserva che in uno dei più nobili punti del Canal Grande, accanto alla vecchia casa dei Rezzonico, s'alza un brutto edificio, una fornace di vetri, che contrasta coll'edilizia, coll'igiene, colla pubblica sicurezza. Colla pubblica sicurezza perchè il pericolo d'incendio è continuo e fa pensare ai provvedimenti della longeva repubblica, che fin dal 1292 proibiva in città ogni fornace. Contro l'igiene perchè le esalazioni portano nocumento alla salute dei vicini. Contro l'edilizia perchè quell'edificio deturpa il Canal Grande. Vorrebbe aggiungere anche la questione di moralità. Tutti sanno che un manipolo, per fortuna scarso, di tristi disonora le vecchie tradizioni del commercio veneziano e riduce alla miseria i molti negozianti onesti. Ora, pur non facendo alcuna allusione al caso presente, crede che queste fornaci in sessantaquattresimo, che pratiche non sono, rappresentino un nuovo tranello teso ai forastieri. Invita la Giunta a provvedere con sollecitudine ed energia.

Castellani — pur non desiderando ora di sollevare la grande questione dell'onestà commerciale a Venezia, applaude e si associa alle generose e coraggiose parole dell'on. Molmenti.

Il *Sindaco* è d'accordo in massima colle idee dell'on. Molmenti, ma risponde che la legge non accorda la facoltà di far chiudere la fornace. Tutto quello che si può fare è di esercitare la massima vigilanza affinchè non si porti nocumento alla pubblica salute.

Poichè solo nel caso che questa venisse offesa si potrebbero prendere provvedimenti decisivi.

Molmenti replica vibratamente al Castellani che, quando si tratta di delicatezza nei commerci, che è il fondamento del benessere delle città, è sempre opportuno di trattarne. Per conto suo è sempre pronto ad affrontare la questione. Non gli importa di tirarsi addosso la impopolarità. La popolarità è per lui sinonimo di volgarità.

La questione del pane

Baldin prega il Sindaco di informare il Consiglio sulle trattative avute coi fornai per ottenere un ribasso sul prezzo del pane.

Il *Sindaco* si dichiara lieto di rispondere e di potere così dar conto di quello che la Giunta ha compiuto per risolvere tale questione. E comincia con l'enumerare i dati e le ragioni che i fornai espongono per dimostrare le condizioni essere tali da giustificare non solo il prezzo del pane in lire 0,50 al chilogrammo, ma da richiedere forse un aumento a lire 0,52. Continua dicendo di aver poca fiducia nel calmiere e di respingere poi il progetto dei forni comunali. Crede per ora immatura e difficile l'istituzione di forni cooperativi.

Chiamati i fornai per vedere se era possibile di riuscire a qualcosa, quello che si potè ottenere fu la promessa formale che eglino per tutto il mese di agosto non avrebbero portato il prezzo del pane oltre le lire 0.50 al chilogrammo.

I fornai presentarono poi due tipi di pane a minor prezzo, il *pastone bianco* uso Padova a centesimi 46 al chil., e la *bina*, tipo assai accettabile, a cent. 48.

Il Sindaco quindi passa in rassegna i varii tipi di pane in uso a Venezia da quello primo a centesimi 50 al chil., per il quale si hanno molte esigenze, fino a quello a cent. 38 al chil. mostrando così che anche le classi meno abbienti in questa lista possono trovare un pane buono a prezzo discreto.

Questa è la condizione attuale delle cose.

Baldin si dichiara soddisfatto.

L'ordine del giorno

Si passa quindi alla discussione dell'ordine del giorno.

Si legge il Conto consuntivo del 1896 il quale si chiude con lire 2.968.336,09 di residui attivi e lire 2.405.845.57 di residui passivi, con un avanzo quindi di lire 262 490.52, mostrando così in questo risultato finale la parsimonia, la saggezza e la vigilanza con cui la Giunta attuale amministrò il pubblico denaro.

E di ciò il cons. *Ricco* per i revisori fa grande e meritato elogio alla Giunta, mettendo inoltre in luce il progressivo miglioramento dell'azienda comunale.

Il conto è approvato alla unanimità fra le approvazioni.

Contro la disoccupazione

Dopo la votazione, rientrata la Giunta, il *Sindaco* legge la relazione della proposta per il sussidio di 10000 lire da concedersi alla costituenda Società contro la disoccupazione degli operai. Si propone cioè di concedere a questa Società, quando sarà costituita, le 10000 lire annuali impostate in bilancio dal 1895 da darsi a quella istituzione che si creerà a vantaggio della classe operaia.

Tecchio, come pregiudiziale, osserva che prima di impegnare il Consiglio, si dovrebbe aspettare che la Società fosse costituita.

Come obiezioni allo Statuto presentato dal Comitato promotore, rileva l'incertezza in cui è lasciato il numero minimo necessario di operai aderenti perchè la Cassa possa dirsi costituita e funzionare bene.

Propone quindi la sospensiva.

Il *Sindaco* crede che il sussidio si debba votare come norma di massima, sulla quale il Comitato promotore si possa appoggiare per presentarsi al pubblico con un programma stabile e definito.

Marcello aggiunge che la Società non potrebbe costituirsi senza la certezza che il Comune e la Camera di commercio consentono i sussidi di cui essa ha bisogno e perciò prega il Consiglio a votare subito la proposta della Giunta.

Tecchio insiste nella sospensiva e ripete ancora l'obiezione sulla mancanza dello Statuto che non determina il numero degli aderenti necessario al costituirsi della Cassa.

Pellegrini crede che l'argomento esiga maggiore riflessione. Dice che nessuno dimostrò la bontà della nuova istituzione, ma che si chiede un voto platonico di incoraggiamento, e viceversa si dilunga rabbiosamente a dimostrare ciò che nessuno ha mai negato, che cioè ci si impegna per l'avvenire, e si astringe il Comune a essere l'ente essenziale e provveditore dei fondi della nuova società.

Conclude che non vi sono garanzie sufficienti e che si dovrà intaccare il capitale, se si vorrà adempiere agli obblighi dello Statuto.

Il Sindaco giustamente non sa comprendere i sospetti e le gelosie che si vogliono addensare sul progetto. Il progetto è modesto e perfettibile, come tutti gli inizi degli esperimenti sociali.

Egli, andando al di là delle osservazioni del cons. Pellegrini, vorrebbe anzi che queste istituzioni fossero propriamente comunali e fu solo per una più matura riflessione e per riguardi e timori facilmente comprensibili, che oggi ha dovuto preferire di lasciare la nuova società sotto le ali di un comitato privato, riserbando al comune parte della presidenza.

Dichiara che la Cassa contro la disoccupazione degli operai deve funzionare solo nei limiti del proprio bilancio, a cui certo verrà contribuire la generosa filantropia della città nostra.

Non è affatto vero poi che si domandi un voto platonico, poichè la giunta si augura che, appunto in seguito al voto, la nuova Società in favore degli operai si attui al più presto, secondo le grandi linee designate dal Comitato. E poi cosa è questo timore espresso dalla minoranza, che il Consiglio si impegni prematuramente mentre potrebbe presentarsi un progetto nuovo e migliore?

Oh perchè, chiede vibratamente il Sindaco, avete aspettato tanto a presentare questo progetto migliore voi, già che i fondi giacciono dal 95?

Tecchio per la terza volta insiste sulla mancanza del numero degli aderenti. Si vede che questa è di[illegible] tanto che lo porta a concludere che domani la società potrebbe dirsi costituita con tre membri!

Il *Sindaco*, valendosi dei dati di simili istituzioni sociali fondate all'estero, mostra l'inutilità di prefissare il numero degli aderenti. Ciò non si fa mai e non si è fatto mai. Dal resto, con ragione ritiene che questo modo di argomentare non sia degno della serietà del Consiglio e della Giunta che presenta la proposta. Come mai si può pensare che Giunta e Sindaco possano considerare costituita la società con tre membri?

Dopo altre brevi osservazioni di *Pellegrini* e *Marcello*, il *Sindaco* pone ai voti la sospensiva proposta da Tecchio.

La sospensiva accoglie quattro voti, ed è respinta.

Il *Sindaco* quindi legge lo statuto del Comitato promotore.

A questo punto la minoranza, che degli operai si vale come sgabello politico, abbandona la seduta.

E lo Statuto viene approvato con alcune lievi modificazioni.

Il Sindaco allora con vivace ed opportuna parola si felicita con il Consiglio per il voto dato, da cui si augura che sorga vitale e prospera la nuova istituzione nell'interesse della classe operaia e della pace sociale.

Hanno voluto, esclama il Sindaco testualmente alludendo alla minoranza che aveva abbandonato l'aula, hanno voluto lasciare tutta a noi la responsabilità della deliberazione; tanto meglio, l'opera sarà nostra, tutta nostra e nostri il merito e l'onore.

Lunghi e unanimi applausi accolgono queste parole.

Il Consiglio approva successivamente tutti gli argomenti di seconda convocazione.

Ed ora qualche commento.

Intorno alla questione del pane, pur attribuendo vivi elogi al Sindaco e alla Giunta per il solerte interessamento addimostrato, osserviamo che noi non abbiamo mai proposto l'imposizione del *calmiere* e non mai ci siamo dimostrati partigiani dei forni pubblici e di quelli cooperativi.

Soltanto abbiamo propugnato sotto l'influenza delle autorità cittadine, un accordo fra mugnai e fornai per ottenere un lieve ribasso sul pane, accordo che abbiamo dimostrato possibile e che tale crediamo ancora, non ostante tutte le ragioni esposte dai fornai.

E a qualunque osservazione e dimostrazione che si voglia muover contro a questa nostra convinzione non abbiamo che un fatto da far rilevare. *E' si o no enorme che il prezzo del pane sia il doppio di quello del grano?*

Riguardo al voto del consiglio approvante la nuova istituzione in pro degli operai, da fondarsi a Venezia, non possiamo a meno di congratularci col Sindaco e con la Giunta per la nobile iniziativa assunta.

Iniziativa che viene in buon punto per rilevare, se ancora ce ne fosse bisogno, di quale specie e sincerità sia l'amore per il popolo, di cui la minoranza vorrebbe avere il monopolio.

Oggi si è visto che le democratiche tirate e gli sdegni dei Tecchio, dei Pellegrini e compagni, i quali sembrano sdilinquirsi per l'operaio, non arrivano neppure a mezza gola, e stanno sotto a una misera opposizione partigiana.

Si propone una istituzione provvidenziale, ottima, che fa onore al nostro paese e che deve riuscire di forte sollievo ai lavoratori? ebbene! che vale, per questi sistematici oppositori? Meno di niente. L'interesse e il benessere che possono trarne gli operai cedono il posto alla gretta opposizione politica.

Basta che una proposta parta da chi milita in altro campo politico, perchè e l'operaio e il suo interesse e il bene che dalla proposta può derivare, passino in seconda linea, non esistano neppure per questi declamatori a freddo.

In fatti prima hanno cercato di far sospendere ogni decisione e di rimandare in lungo l'approvazione e poi hanno bravamente lasciato la discussione, proprio quando era dell'interesse degli operai che si trattava.

E che vi siano ancora minchioni e illusi che prestano loro fede e che non si avvedano di servir loro di gioco solo in quanto possono servire ai loro livori politici!

Pare impossibile!

Tombola — Ricordiamo che stasera alle 9 sulla Piazza straordinariamente illuminata si estrae l'annunciata tombola di beneficenza: quaderna 300 lire, cinquina 400, tombola 1000 le cartelle di 10 numeri costano 50 cent.

Fin da ieri sono eretti all'Ascensione e nel mezzo della Piazza i vecchi, tarlati e quasi indecenti palchi. Si doveva erigere quest'anno. Il palco nuovo, progettato dal prof. Oreffice — ma il palco non è ancora finito. Sarà per un'altro anno!

Gitanti che arrivano — Abbiamo per telegrafo da Roma 14, sera:

Questa sera dalla nostra città partì un treno speciale per Venezia. Prendono parte circa duecento persone solamente della nostra città. Il treno raccoglierà altri gitanti a Firenze e a Bologna. Il treno giungerà a Venezia domani alle 3.15 pom.

ESISTE SEMPRE a S. Bartolomeo Calle Stagneri N. 5256 lo **stabilimento fotografico** (locale ex-Scattola) ora di proprietà del pittore Dolcetta e da lui stesso diretto, il quale ci tiene a [illegible] giorno più numerosa, voglia onorarlo per il nome suo, già conosciuto, e pel suo lavoro che non teme concorrenza.

La fine del mondo nel 1899? — Il professore Falb di Vienna annunzia che il 13 novembre 1899 una cometa urterà la terra. I calcoli del meteorologo sapiente non sono ancora così avanzati da farci sapere se la violenza del colpo ridurrà *in polvere il miserabile nostro pianeta* o se questo sarà avviluppato in un'atmosfera di gas irrespirabili che produrrebbero la morte di tutti gli esseri viventi.

E' proprio il caso di dire crepi.... l'astrologo!

Quello però che deve rassicurare il genere umano si è che gli avvenimenti non succedono sempre secondo le predizioni della meteorologia!

Un altro audacissimo furto fu consumato ieri di pieno giorno nel Sestiere di S. Polo.

Nella Calle Dolfera, al N. 1186 il pian terreno è occupato dalla famiglia di Pietro Busetto, lavorante di sedie, composta della moglie e tre figli. La bottega, dove lavorano il Busetto, la moglie e due figli, il terzo facendo il carbonaio, si trova in Calle Galizzi.

Il pian terreno si compone di un portico, cucina, due camere da letto ed una corte che confina con un'altra corte e due orti, uno dei quali appartiene ad una casa disabitata, l'altro all'*Osteria dei Pellegrini* in Calle dei Todeschi.

Ieri mattina alle sette il Busetto ed i figli si recarono al lavoro e la moglie andò ad aprire i pozzi del circondario. Quest'ultima ritornò a casa alle nove, fece la pulizia, quindi andò anche lei al lavoro.

Rincasata alle due e mezza ed entrata nella sua camera da letto trovò i cassetti del *comò* aperti e vuoti la biancheria ed i vestiti che contenevano erano per terra in disordine.

Il letto pure era stato rovistato e dal pagliericcio, ove stavano nascoste, erano state rubate lire cinquantacinque.

Dai cassetti del *comò* i ladri nulla rubarono, perchè nulla di valore vi trovarono.

Nella disgrazia, il Busetto si può dire fortunato; infatti i ladri, temendo forse di essere scoperti,

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 6

XAVIER DE MONTEPIN

Amore

Seguito al *Capitano di ventura* e *La Spia*

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

Enrichetta prese quella mano, ne guardò le linee attentamente, e rialzando il capo, disse a Maria:

— Madama, non vi adirerete per quanto vi dirò?

— No, rispose la duchessa con un accento freddo.

— Ebbene! madama, la congiunzione di queste varie linee dritte, curve, e spezzate che convergono in un centro comune... là... sul pollice sinistro, indica evidentemente che voi amate.

Maria impallidì ed arrossì completamente.

— Non alzate la voce, disse alla sirena; e poichè siete tanto sapiente nella chiromanzia, fatemi il piacere di dirmi chi amo, perchè, davvero il mio cuore nulla mi disse ancora.

Enrichetta sorrise.

— Madama, rispose, la mia scienza non giunge fino a dire chi sia l'uomo che onorate del vostro affetto; ma vedete quel mazzo di fiori che splende così magicamente in quel vaso... là... sul caminetto di messer d'Audelot? Ebbene!... manifestate il desiderio di possedere quei fiori, e colui che ve li porterà sarà quello stesso che amate.

La duchessa si alzò.

— Ecco, disse ad Enrichetta, accompagnatemi.

III.

Due donne.

— Vi seguo, madama, disse Enrichetta; ma non volete tentare la prova dei fiori?

— Zitto, rispose la duchessa, so chi me li porterebbe.

La sirena sorrise ancora; aveva compreso che la duchessa si era tradita, e che a lei più non restava che di rappresentare colla più grande abilità, la nuova parte che si era creata.

Per giungere al risultato che si proponeva come meta dei suoi sforzi, un timore le restava.

— Se il capitano mi riconoscesse, pensava, tutto sarebbe perduto. Bisogna scongiurare l'uragano che mi minaccia da quel lato.

Enrichetta non mancava certo d'immaginazione; perciò il suo piano fu subito stabilito, e sul momento ebbe un principio d'esecuzione.

Si riavvicinò alla duchessa.

— Madama, disse, sono agli ordini vostri; ma vogliate permettermi d'essere verso Vostra Altezza di una franchezza completa.

— Ve lo permetto.

— La mia entrata in religione, madama, è, come ebbi l'onore di dirlo a Vostra Altezza, il risultato di una morte, quella di mio marito.

— Me lo diceste, signora, rispose severamente Maria; ma la vostra presenza qui, mi dimostra che tutto il grande dolore che ieri simulavate non era che un inganno.

— Vostra Altezza ha la fortuna d'essere molto giovane ancora; non può per conseguenza conoscere il cuore umano come le persone che una lunga esperienza ha disillusionato delle cose della vita. Diffatti, madama, le mie parole di ieri sembrano inconseguenti dopo il mio contegno d'oggi; ma se Vostra Altezza sapesse a quali prove debbo sottopormi per meritare un giorno di divenire la sposa di Cristo!

— Che! signora, questa comparsa in una festa, questo costume mondano, queste danze continue, tutto questo sarebbe una mortificazione?...

— Per prova, madama, ho detto.

— Vediamo! ove volete venirne?

— A questo, madama, ma usciamo, come Vostra Altezza ne ha manifestato il desiderio.

La curiosità e l'inquietudine di Maria erano portate al colmo; si alzò macchinalmente dalla sua sedia, ed accompagnata dalla signora Enrichetta uscì dal ballo.

Messer Enrico, sorpreso da quella brusca intimità, era stato incaricato dalla duchessa di spiegare quella partenza al duca.

Si disimpegnò da quella missione, ed uscendo alla sua volta, si mise a seguire da lungi la duchessa e la suora.

Come dicemmo, il cielo era nero, ma per un lusso di cui la buona città di Vesoul non era prodiga a quell'epoca, i riverberi ardevano in tutta la strada che conduceva al convento, di modo che quel passaggio non presentava altra difficoltà che il dover aprire la folla, le cui mura viventi non avevano cessato di ingrossarsi intorno al palazzo d'Audelot.

Qualche gentiluomo imitando l'esempio di Enrico di Lion, era uscito dalla sala. In un intento molto lodevole, si erano affrettati di passare davanti la duchessa e a colpi di daga le liberavano la strada dall'ammasso popolare

Maria ed Enrichetta giunsero così al convento, e salirono subito negli appartamenti della duchessa.

Là, la giovane donna si tolse il volto mostrando a Maria il suo viso, la cui bellezza e distinzione non avrebbe potuto contrastarle la più gelosa donna.

Maria ne fu abbagliata.

— Ah! quanto siete bella! disse la graziosa principessa: non mi stupisce che vi si ami!

— Via! pensò Enrichetta, questa fanciulla è molto ingenua; ma non manca d'intelligenza.

— Sì, siete molto bella, ripetè Maria.

— Oh! madama, disse Enrichetta, voi siete più bella di me; è possibile che ad una cert'epoca della mia vita abbia potuto ispirare qualche amore; ora, tocca a voi il far dannare gli innamorati.

Maria arrossì di nuovo. L'ingenua fanciulla non si rendeva conto dell'impero che su lei prendeva quella donna sconosciuta, la cui parola le era sembrata una menzogna.

— Signora, vi dissi, o meglio siete voi che mi diceste ch'ero molto giovane, che nessuna lezione d'esperienza mi aveva appresa la via del cuore, perchè parlarmi di cose il cui pensiero è assai lontano?

La sirena s'inginocchiò ai piedi di Maria, e le baciò la mano.

Ella riprese:

— Ah! madama, perchè non credermi? Ho ricevuto da Dio un dono terribile e prezioso. Leggo nei cuori quanto sulla palma della mano e se lo volete ve ne darò una prova immediata.

— Dite, signora, disse freddamente la duchessa.

— Mi trovaste bella, proseguì la sirena, allora vi siete detta: Odio questa donna; avete fatto più ancora, siete gelosa di me.

La duchessa si drizzò, e prendendo un accento terribile:

— Signora, esclamò, voi abusate della mia condiscendenza; siete pazza, uscite!...

(Continua)

non rubarono due caldaie di rame, uno scaldaletto ed una casseruola pure di rame che avevano già staccato dallo scaffale della cucina e collocati nel portico; e ieri mattina il Busetto aveva tolto dal gruzzolo di denaro (che nascondeva sempre nel pagliericcio) lire cento che prestò ad un amico.

I ladri devono essere entrati certo per la parte degli orti, inquantochè era loro impossibile di penetrare in casa per la porta in Calle Dellere, stazionando colà, tutto il giorno fino a tarda ora della sera, le donne che vi abitano per prendere il fresco.

Furono sul luogo funzionarii ed agenti di P. S. ma quanto ai ladri nessuna traccia.

Per buone carte da lettere e buste intestate, fatture, specifiche, indirizzi, listini, avvisi, **registri**, etichette, lavori tipografici e litografici in genere, ad uno o più colori, accuratamente eseguiti, a prezzi equi, rivolgersi allo Stabilimento ***Successore M. Fontana*** *(Calle Specchieri)* premiato alle Esposiz. Riunite di Milano nel 1894 e all'Esposiz. Internaz. Litografica di Parigi 1895

Contro un cane — Il conduttore della trattoria *Al Giardinetto* al ponte dei Pignoli, trattoria che ha pure un ingresso in Calle delle Ballotte, tiene un cane abbastanza grande che viene lasciato libero tutto il giorno senza museruola. Per ogni persona che passa, il cane abbaia e corre distro alla gente, spaventandola.

Ieri l'altro, ad esempio, una signora ed un bambino si ricoverarono spaventati nell'atrio della casa di un nostro conoscente.

L'esercente fu più volte pregato di tenere il cane nell'esercizio; ma egli non vi pensa: ora i reclamanti pregano per mezzo nostro il Municipio di far passare qualche volta per quella strada il canicida.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Una botte vuota del valore di lire quaranta, che insieme ad altre era esposta nella banchina di S. Lucia, fu rubata ier l'altro da ignoti a danno della ditta Bonaldi e Trevisan.

Sorvegliante degli altri, non sorveglia sè stesso — Giovanni Agostini di 38 anni da Padova, sorvegliante nella manifattura tabacchi, abita a Dorsoduro 3494 primo piano.

L'altra notte, mentre dormiva, ladri ignoti scalarono la finestra e penetrati nella camera di lui, rubarono parecchi effetti di biancheria per un valore di circa dodici lire.

Cambiando casa pel trasporto masserizie rivolgersi all'Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco. Garanzia per rotture e cadute in acqua — Furgoni imbottiti per l'Italia e per l'estero. — Gita di piacere tutte le domeniche a Trieste, andata ritorno lire 15.

Educatorio rachitici — Un egregio signore nella lieta occasione della felice nascita di un suo bambino ha offerto all'Educatorio *Regina Margherita* lire 5.

R. marina — Col 21 corr. il capitano di corvetta Cutinelli Emanuele lascierà la responsabilità della r. nave *Ancona* destinato al comando della difesa locale di Taranto, in surrogazione dell'ufficiale pari grado Fiordelisi Donato.

Il capitano di corvetta Verde Felice, conservando la responsabilità della r. nave *V. Emanuele*, assumerà temporaneamente anche quella dell'*Ancona*.

Scotti Carlo destinato ad imbarcare, con le funzioni del grado superiore, sulla r. nave *Elba* in surrogazione del capitano di corvetta Bagini Massimiliano, che rimpatrierà.

Il *S. Martino* e l'*Aquila* sono giunti a Spezia, la *Partenope* è giunta al Pireo, il *Rapido* è giunto e partito da Pantelleria, il *Governolo* è giunto a Massaua, il *Messaggero* è giunto a S. Remo, il *Monzambano* è giunto a Porto Recanati.

La R. nave *Terribile* — Domani (16) avranno luogo le prove ufficiali di macchina della r. nave.

Veniamo assicurati che nessun ordine di partenza per la Spezia, pervenne riguardante la *Terribile*.

BUONA USANZA

In memoria del compianto marchese Bentivoglio di Aragona, Alessandro ed Agata Berti offrono 5 lire allo Spedale dei bambini poveri.

LOTTO — Estrazione del 14 agosto					
VENEZIA	39	44	19	69	47
BARI	58	64	17	71	2
FIRENZE	82	9	28	6	53
MILANO	6	66	5	3	33
NAPOLI	76	90	74	49	53
PALERMO	7	26	60	89	13
ROMA	19	52	44	65	69
TORINO	15	46	28	68	27

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 agosto a L. —,—.

(Ag. St.) Il premo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 al 16 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.—

Listini Borse

Venezia 14 agosto

	Prezzo		nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897	—	—	99	05
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	108	15	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	228	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	260	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	135	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	388	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 55 — 56

CAMBI	chèque da		chèque a		a tre mesi da		a tre mesi a		sconti
Olanda	—	—	—	—	—	—	—	—	3
Germania	129	95	130	15	—	—	—	—	3
Francia	105	20	105	35	—	—	—	—	2
Belgio	105	10	105	25	—	—	—	—	3
Londra	26	49	26	54	26	38	26	43	2
Svizzera	104	90	105	10	—	—	—	—	4
Austria	221	—	221	50	—	—	—	—	4
Banc. Austr.	221	—	221	50	—	—	—	—	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 14	
Rendita in carta	102 35
» in argento	102 40
» in oro	124 05
» in corona	101 65
Az. della Banca	952 —
» Stab. di cred.	365 —
Londra	119 70
Zecchini imp.	5 64
Napoleoni d'oro	9 52 1[2

Berlino	
Azioni Credit.	229 75
Cambio Vienna	170 10
Rendita italiana	— —

Londra	
Consolidato	112 37
Rendita Italiana	93 3[4

CRONACA DEI TEATRI

Teatro di Lido — Oggi alle 3 e mezzo avrà luogo una rappresentazione a prezzi popolari della *Fata d'oro*. Stasera *Maestro di Cappella* e *Fata Nix*. Due piene assicurate.

Un dramma sacro di Sudermann — I giornali di Berlino annunciano che Sudermann consegnò al Deutschen Theater il copione di un suo dramma intitolato: *Johannes*, protagonista del quale è San Giovanni Battista. Vi ha una parte ragguardevole Salomè. L'ultimo atto rappresenta l'ingresso di Gesù in Gerusalemme.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda di Marina oggi nel recinto dell'Esposizione dalle 4 1[2 alle 6 1[2 p.:

1. Marcia militare, Rossi — 2. Mazurka, *Ricordati di me*, Mantelli — Congiura, *Ugonotti*, Meyerbeer — 4. Sinfonia, *Mignon*, Thomas — 5. Pot-pourri, *Coquelicot*, Warney — r. Valzer, *Sobre las Has*, Rosas.

Musica ai Giardini — Programma da eseguirsi dalla Società *Bellini* oggi dalle ore 6 alle 8:

1. Marcia militare, Giordano — 2. Ouverture *Le campane di Corneville*, Planquette — 3. Pot-pourri *Boccaccio*, Suppè — 4. Valtz *Mic Regina*, Charles Cootgum — 5. Fantasia *L'Aurora*, Pessini — 6. Duetto *Linda di Chamonix*, Donizetti — 7. Marcia *Pia*, Migliorati.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda militare dalle 8 1[2 alle 10 1[2:

1. Marcia militare, De Simone — 2. Pot-pourri ballo *Brahma*, Dall'Argine — 3. Polka *Emma*, Berrutti — 4. Baccanale *Philèmon et Baucis*, Gounod — 5. Valtz *Dottrine*, Strauss — 6. Finale terzo *Gioconda*, Ponchielli.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Lido - Teatro Nuovo - ore 9 — Ballo *Fata Nix*

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Secondo dal capestro
dovrebbero i *primier*
che i patrioti tentano,
mentendo, fare *inter*.

Spiegazione della Sciarada di ieri: AMO RE

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 14 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm	61.57	61.85	61.70
Termometro centig. al Nord	23.4	25.4	28.7
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	89	63	61
Direzione del vento	NNE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 29.2 - min. di ieri 21.9.

Probabilità: Venti freschi specialmente settentrionali; cielo sereno con qualche temporale nel versante Adriatico.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 14 agosto — **La linea telefonica Treviso-Venezia verrà inaugurata nella prima metà di settembre p. v.**

La tariffa per ogni comunicazione della durata di 5 minuti sarà di 50 centesimi. Non saranno permesse comunicazioni superiori ai 10 minuti.

Il posto telefonico pubblico resterà aperto dalle 8 ant. alle 8 pom. Per gli abbonati il servizio sarà continuo per le 24 ore.

Per lo spettacolo d'autunno al *Sociale* sembra, con certezza, fissato l'*Andrea Chenier* del maestro Giordano — nuovo per il Veneto.

Processo per duello — Lunedì alla Pretura dal I, venuto a Maserada — in confronto di due tenenti della guarnigione.

Per i padrini fu dichiarato non luogo a procedere. Difensori gli avvocati Roberto Patrese e Giorgio Radaelli.

Lo sciopero dei lavoranti fornai a Treviso

Il nostro corrispondente ci telegrafa da Treviso, 14 agosto, ore 2 pom:

Lo sciopero dei lavoranti fornai, non avendo i proprietarii aderito alle richieste loro fatte, è dichiarato.

Per intromissione del consigliere delegato cav. Londero i proprietarii, stasera alle 6, concessero le domandate lire 6 per quintale, non però l'abolizione del lavoro notturno; soltanto due acconsentono al lavoro diurno. I lavoranti, riunitisi, decisero tuttavia di non recedere dalla presa deliberazione.

Stanotte in alcuni forni i proprietarii, assistiti da alcuni operai, attenderanno personalmente al lavoro, così da domani il pane non mancherà.

L'on. Bertesi, invitato telegraficamente, rispose che sarà qui martedì.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 14 agosto — **Per la stazione ferroviaria** — Si annuncia che il governo ha conchiuso col mettere a dormire la questione della nostra stazione ferroviaria — rifiutando le somme occorrenti ai grandi lavori, che il crescente sviluppo dei numerosi locali la sicurezza della gente e la decenza reclamano da tempo immemorabile.

Questo è semplicemente brutto. Il governo ha torto, molto torto, di trattare Padova con così poco riguardo; ha torto, sopra tutto, dopo le promesse mirabolanti fatte nel periodo delle tenerezze elettorali.

Ma se il governo vorrebbe che dormisse la questione di cui sopra, la città e le sue rappresentanze devono sapere e volere tenerla desta più che mai.

Si fanno adunanze e comizii, e si redigono proteste per argomenti molto meno importanti. Agitiamoci, protestiamo — fortemente — anche noi per questo ch'è importantissimo e si collega a tutto l'avvenire industriale e commerciale di Padova.

Le autorità, operando con sollecitudine e con energia, avranno il plauso incondizionato della città.

La pazienza ha dei limiti... anche in materia ferroviaria e mi pare che quella dei Padovani sia proprio esaurita.

Roma 14	
Rend. it. cont.	98 84
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	856 —
Acqua marcia	1243 —
Condotte d'acqua	205 1[2
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	135 75
Tramw. omnibus	2851[2
Risan. Napoli	27 75
Camb. Fr. 3 mesi	105 25
» Lond. »	26 52
» Germ. »	130 05

Milano 14	
Rendita ital. cont.	98 90
Rendita fine	98 95
Ferrovie Merid.	705
Ferrovia Mediterr.	537 —
Navigaz. Gen. Ital.	346 —
Raffineria Zuccheri	283 —
Francia a vista	105 35
Londra a 3 mesi	26 53
Berlino a vista	130 10

Genova 14	
Rendita ital. 5 0[0	98 95
» » 4 1[2	108 20
Azioni Banca d'Italia	750 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	705 —
Ferrovie mediterran.	536 —
Navigazione generale	346 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	283 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 32 1[2
sconto Lond.	26 53
Germania	130 05

Berlino 14	
Mobiliare	— —
Austriache	228 50
Lombarde	36 90
Rendita italiana	94 30

Firenze 14	
Rend. per fine	— 99 10 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 41 —
» Francia	105 27 —
Ferrovie merid.	708 — —
Banca Italia	750 — —

Parigi chiusura	13	14
Rend. fr. 3 °/ₒ	104 70	104 60
Id. 3 °/ₒ perp.	105 —	105 —
Id. 3 1[2 0[0	107 80	107 77
Id. ital. 5 °/ₒ	94 32	94 15
Camb. s. L.	25 18¹/₂	25 20¹/₂
Consol. ingl.	112 37	112 18
Obblig. Lomb.	389 —	389 —
Cambio Italia	5 ¹/₄	5 —
Rend. turca	22 32	22 35
Banca Parigi	865 —	863 —
Tunis. nuove	508 —	507 50
Egiziano 6 °/ₒ	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	61 ¹¹/₁₆	61 78
Banca Ottom.	592 —	592 —
Arg. fine	572 50	567 50
Cred. Fond.	687 —	685 —
Az. Suez	3250 —	3254 —
Lotti turchi	118 ¹/₂	117 ¹/₂
Ferr. mer.	671 —	668 —
Prest. russo	95 75	95 70
Id. portog.	22 ¹/₂	22 —
Banca francia	— —	— —

Torino 14	
Rend. it. 5 0[0	99 02 1[2
» » » spez	99 02 1[2
» » 3 0[0	62 75
» » 4 1[2 0[0	108 20
Az. Banca d'Italia	750 —
» » Torino	455 —
» Banco sconto	77 —
» Credito indust.	219 50
» Ferrov. Medit.	538 —
» » Merid.	707 —
» » Sicule	608 —
Obb. fer. Sarde 1879	312 —
» Vitt. Em.	344 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	304 —
Med. camb. Francia	105 35
» Svizzera	105 15
» Londra	26 54 1[2
Germania	130 25

Londra 14	
Inglese	112 3[8
Italiano	93 3[8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 14 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 73.42 - pel 10 gennaio 74.14 - pel 10 marzo 74.72 — pel 10 ottobre 75.01 - pel 10 agosto 75.15 - pel futuro 76 02 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 68.59 — pel 10 gennaio 69.12 - pel 10 marzo 69.36 - pel 10 ottobre 70.55 pel 10 agosto 70.69 - pel futuro 71.34

Corriere vicentino

Vicenza, 14 agosto — **La Commissione provinciale d'appello** per l'accertamento delle imposte dirette nel bilancio 1898-99 che entrerà in funzioni col mese di settembre, è costituita dai signori:

Gasparella cav. avv. Girolamo, presidente, Lovato Eucherio, vice-presidente — membri effettivi: Porta cav. avv. Vittorio, Ceroni Angelo, Rosa Giacomo — membri supplenti: De Ferrari cav. ing. Paolo, Bedin dottor Giacomo, Negri co. Edoardo, Cattelani Bernardo. — Alla Commissione stessa per la revisione dei redditi sui fabbricati vennero aggiunti i signori: Pisoni cav. ing. Domenico, membro effettivo, Biego ing. cav. Alvise, id. — membri supplenti: Michielli ing. Pilade e Zen ing. Virgilio.

Tombola di beneficenza — Il programma dei nostri spettacoli autunnali va allargandosi. Vengo infatti assicurato che nel giorno 8 settembre avrà luogo nella piazza XX Settembre la solita tombola a beneficio della Società generale di M. S. fra gli artigiani.

Fervet opus — Nel salone della basilica si lavora alacremente e domattina in... *abito di società*, come infatti prescrive il biglietto d'invito, avrà luogo l'inaugurazione ufficiale. — Potei oggi, quasi di sorpresa, fare una corsa attraverso la mostra

All'esterno del salone, nella parte di loggiato prospiciente la Pescheria, due eleganti chioschi appositamente costrutti, raccolgono parecchi riuscitissimi lavori di pittori vicentini.

Nel salone stanno disposte in modo indovinato ed artistico tutte *le estrinsecazioni dell'arte*. Nella parte destra gli intagliatori, gli ebanisti, gli intarsi.

La ditta Orefice e Tedeschi alzò un telaio per la lavorazione dei damaschi in seta che durante la mostra sarà posto in azione; poi mosaici, fiori artificiali, oreficerie, e lavori femminili.

Nella parte sinistra gli strumenti musicali, i lavori in paglia, le sellerie, la ceramica, la fotografia ecc.

Fu egregiamente provveduto al servizio di caffè ed in apposito palco verranno dati di frequente concerti.

Nell'assieme la mostra si presenta gaia e simpatica e la nota della seducenza senza dubbio aumenterà domani allorquando saranno già collocati per tutto il salone gruppi di piante verdi e di pini, e fuori della porta d'uscita da una artistica fontana zampillerà l'acqua.

Cavalli in fuga — Quest'oggi alle 5, lungo il viale di Campo Marzio che conduce alla stazione, due cavalli attaccati ad una carretta di battaglione e di pertinenza del reggimento *Genova* cavalleria qui di stanza, non si sa per qual motivo, imbizzarritisi, si davano a precipitosa fuga. La carretta urtando contro una delle colonnine che sostengono i fanali, la mandò in pezzi — all'urto i cavalli caddero ed uno riportò la frattura della gamba anteriore destra. Dei soldati alcuno ebbe ferite.

Belluno, 14 agosto — **Tramutamento** — (*G. E.*) Con recente decreto ministeriale, il conte Carlo Pellegrini, da parecchi anni giudice al nostro Tribunale fu trasferito nella stessa qualità al Tribunale di Rovigo. Egli conta nella nostra Belluno molti amici, i quali, nel mentre si congratulano con lui per l'importante posto che va ad occupare, sono dolenti di perdere un così valente funzionario.

Pieve di Cadore, 13 agosto — **Suicida a 67 anni** — Certo Del Favero Cesare di Pozzale, d'anni 67, affetto da mania di persecuzione, si tagliò la trachea con un colpo di rasojo. Il medico gli praticò due punti, ma difficilmente se la caverà.

— **Tram Belluno-Perarolo** — Se ne parla quasi come di cosa certa, ma chi ci crede? giacchè non si può avere la ferrovia, almeno un tram elettrico: il Cadore ne guadagnerebbe assai.

Caccia — La caccia venne aperta il 10, ma fino ad oggi i seguaci di Nembrot fecero pochi affari.

Il pane — I pani da 7 cent. sono diminuiti di 25 grammi. Benone!

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Furto e oltraggi

Il pregiudicato Siega Vittorio, falegname di qui, per furto aggravato a sensi dell'art. 403 n. 8 Codice penale, commesso in Venezia nel 2 luglio 1897 in danno dell'antiquario Grego Enrico, e per avere nello stesso giorno oltraggiate e minacciate le guardie di città che procedettero al suo arresto, calunniandole per di più, di averlo percosso brutalmente con pugni nella camera di sicurezza, dove lo ebbero a rinchiudere, — fatto questo, dal medesimo inventato, come luminosamente ebbero a provarlo i testi borghesi oggi escussi, e che in quel Sestiere di Questura si trovavano quando il Siega veniva tradotto, viene dal Tribunale condannato per i tre reati ascrittigli, alla complessiva pena di un anno mesi 10 e giorni 15 di reclusione, e di L. 200 di multa.

Dif. Munari,

Pres. Taglispietra — P. M. Dal Pian.

Corte d'Assise di Como

Il processo Luraghi e Compagni

Nella seduta di ierl'altro cominciò la sfilata dei testi di difesa di pochissima importanza.

Si rinunciò alla deposizione del comm. Miacchi; fu importante invece la testimonianza del ragioniere Cazzaniga perito nella moratoria della Banca Lomellina. Egli depose delle cattive condizioni di detta Banca, che aveva sempre proceduto con mezzucci e con bilanci non conformi al vero; sicchè le attività del '93 fissavansi a 15 milioni, mentre la valutazione vera fatta nel '94 riducevasi a poco più di 6 milioni.

Continuò anche nella seduta pomeridiana l'audizione dei testi a difesa, di non grande interesse. Solo per la deposizione commentata del comm. Maraini di Roma, vi furono contestazioni del difensore Campi, in seguito alle quali e alle affermazioni del curatore Capitani, si riuscì a stabilire le grandi perdite che ebbero i Luraghi nella cessione da loro fatta alla Banca Lomellina e al Cavallini delle case di Roma.

Lunedì si riprenderanno le udienze per udire i testi a difesa dell'Erra.

Ci telegrafano da *Roma*, 14 *agosto*, *sera*:

L'*Opinione* stasera conferma la precedente smentita alla nota deposizione dell'on. Ambrosoli nel processo di Como e nelle successive spiegazioni.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Nuova York 13 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settembre C. 89,1[2 — Cotoni mercato sost. idem settembre C. 7,16 — idem dicembre C. 6,96

Hâvre 13 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 1400 — Mercato calmo.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 9,000 Mercato calmo — per corr. F. 44,75 — 2 mesi dopo F. 45,— 4 mesi 45.50 — 8 mesi 46.50.

Londra 13 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato fermo poco attivo.
Carichi flottanti — frumenti Mercato calmo ma sostenuto.
Carichi alla costa — Frumenti — Prezzi invariati
Carichi flottanti — Frumenti — Prezzi invariati

Nuova York 13 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 1[2 — Id. su Parigi D. 5,19 3[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,75 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,15 pipe line certificates 71.

Cotone Middling C. 8,— id. a New Orleans C. 7,10[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7,11 8 mesi dopo corr. C. 6.90 4 mesi C. 6,92 7 mesi C. 7,02 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 2000, - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —,— — idem pel continente Balle N. —,— — Entrata cotoni nella settimana balle N. 7.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 2,000 pel continente balle N. 4,000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 77,000 — Frumento rosso disponibile D 92,— — corrente 90,— settembre 88,— — ottobre 87.1[8 dicembre 86.5[8 - Granone disponibile D 33,7[8 — Farine extrastate D 3,60 — Nolo cereali per Liverpool D 3,1[2 Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.1[8 idem pel corrente C. 6.70 — idem mese prossimo C. 6.80 — id. due mesi dopo il corrente 6.80 — idem 3 mesi 6.90 — idem 4 mesi 7.— — idem 6 mesi 7,15 — idem 8 mesi 7.20 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.1[4 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 14 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 58.80 — Per agosto 58.00 — Pel 4 mesi ultimi 58.75 — Pel 4 mesi da nov. 58.10.

Spiriti — Mercato pes. — Pel corrente 38.50 Per agosto 38.25 — Pel 4 mesi ultimi 37.50 — A 4 mesi da nov. 37,—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.25 — Zucchero Raf. 95.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 26.— — Pel corrente 26.— — A 4 mesi da ott. 27.75 — A 4 mesi primi 28.30.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 28.75 — Per agosto 27.60 — Per 4 mesi ultimi 27.10 — A 4 mesi da nov. 26.80,



Nell'ora ottava del giorno 14 corr. mancava ai vivi quasi repentinamente, munito dei conforti religiosi

EUGENIO COMIRATO

d'anni 46

Le famiglie **Comirato** e **Masotti** coll'animo straziato ne danno partecipazione.

I funerali seguiranno il giorno 16 corr. alle ore 8, nella Chiesa di S. Giacomo dall'Orio.

Si prega di essere dispensati dalle visite e dall'invio delle torcie.

Nell'ora ottava di oggi improvvisamente moriva

ANTONIO CHICHISIOLA fu GIUSEPPE

La moglie, figlia, figlio, sorelle e congiunti nel dare il triste annunzio a tutti i conoscenti ed amici, avvertono che i funerali avranno luogo in questa Chiesa Arcipretale lunedì 16 corr. alle ore 9.

Mestre, 14 *Agosto* 1897.

Anversa 14 — Frumenti — Mercato anim. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 3[4 Per agosto-settem. 15 3[4.

Brema 14 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5.05.

Magdeburgo 14 — Zucchero barbabietole — 8.67 - Mercato calmo.

Koenigsberg 14 — Frumenti — Arrivi della giornata quint. 1333 — Affari nulli.

SETE

Lione 13 — Affari calmi; prezzi sostenuti.

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	3	B	19	B	22	Cg.	1848
Trame	B	4	B	19	B	23	Cg.	1702
Greggie	B	19	B	106	B	125	Cg.	9375
Pesate	B	1	B	221	B	222	Cg.	11143
Totali	B	27	B	365	B	392		24068

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.20	Chile 29.¹⁰⁰
idem	Splendor	» 22.45	» 28.⁰⁰⁰
	Adriatic	» 21.05	» 29.¹⁰⁰

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta,

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 agosto N. 187 contiene:

Regio decreto che istituisce la Zinga, frazione del Comune di Casabona, in comune autonomo. — Regio decreto che proroga il termine per la restituzione della tassa sui cognac non estratti dai depositi sotto vincolo doganale — Regio decreto che nomina il funzionario incaricato di provvedere alla definizione degli affari del cessato Commissariato civile per la Sicilia e alla sistemazione delle relative contabilità — Regi decreti sull'ordinamento del R. Esercito — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Chiaramonte Gulfi (Siracusa) e nomina un commissario straordinario — Rettifiche d'intestazione. — Notificazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bruno Clemente, sartoria, Torino — Della Corna Angelo, merceria, Milano — Durando Pietro, macelleria, Torino — Geri Giov., forno, Pisa — Muggioli Augusto, mercerie, Ferrara — Smeriglia S. e C., concimi, Torino — Zamboninì Anna, mercerie, Ferrara.

Anno CLV — 1897. Lunedì 16 Agosto N. 225

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL DUELLO SAVOIA-ORLEANS

Per dispaccio alla «Gazzetta»

IERI A PARIGI

Non è sicuro perchè noi attribuiamo al duello il valore di un'*ordalia*, o perchè in un rampollo di stirpe principesca crediamo che si accentri tutta intera la sorte della nazione, che noi esprimiamo oggi il nostro alto compiacimento e per la prova delle armi a cui un principe di Casa Savoia volle esporsi e per l'esito a lui favorevole che la prova ha avuto.

Ma è invece perchè con sano criterio, positivamente, guardiamo e riflettiamo intorno ai fatti; e perciò all'infuori di ogni millanteria romantica o di ogni utopia vigliacchetta consideriamo il duello come uno degli elementi più attivi nell'odierno dinamismo sociale e rispondente quindi a una peculiare necessità dell'ambiente, e riteniamo i principi come rappresentanti personali della autorità costituita che regge l'ordine comune e come un simbolo obbiettivo della nazionalità.

Ecco perchè, senza pregiudizii rancidi e senza retoriche nuove sentiamo tutta l'importanza del duello avvenuto ieri mattina e manifestiamo il nostro contento per il resultato che ottenne.

Il Conte di Torino senza strombazzature, senza *réclame*, con un senno e una severità invero mirabile e che fanno onore alla Casa da cui emana e alla nazione a cui appartiene, modestamente quasi privatamente, ha assunto sopra di sè l'offesa recata vilmente a quelle schiere dell'esercito nazionale che in Africa soccombettero di fronte, alla moltitudine dei nemici e alla avversità degli eventi, e per questa idealità con fermo proposito, non ostante i ritegni dei prudenti troppo numerosi ormai fra noi, e degli illusi che alla bizzarra Francia inchinano volentieri anima e schiena, offerse sè medesimo alla giusta rivendicazione.

* * *

I voti degli italiani, appena questi seppero della sfida, si sollevarono unanimi e auspicanti intorno al giovane Principe che oltr'Alpe sulla punta acuminata della intatta spada, affermava alto il suo vanto di appartenere all'esercito italiano e di esserne uno fra i futuri degnissimi capi.

E quando, l'attesa era grande, ma non preparata all'immediato esito, giunse l'annuncio della vittoria, annuncio che fece balzare di soddisfazione e di dignitoso orgoglio i cuori italiani, poichè mentre per un lato ci assicurava sulla sorte del nostro principe, e sul castigo dato all'offensore inconsulto, per l'altro ci mostrava la gravità della prova, e la serietà dallo scontro.

Ben mezz'ora esso durò, cinque furono le riprese, due volte gli avversari giunsero corpo a corpo, nè la prima ferita, quella alla spalla dell'Orleans, nè la seconda quella alla mano del conte di Torino lo fecero sospendere.

Chi fino ieri, col solito fare untuoso degli irresponsabili troppo zelanti, uso *Osservatore romano*, o con la bestiale ironia dei bruti contro qualunque manifestazione individuale e superiore, sia pure di forza fisica, come il socialista *Avanti*, insinuava dubbi di avventatezza e vanità, oppure opponeva incoerenze assurde di potere regio e insinuava trivialità di debolezze proprie di sè medesimo, davanti all'esito del duello deve tacersi.

Al giovane principe che è alla prima prova del sangue sia di augurio la soddisfazione con cui tutta Italia accolse e acclamò alla sua vittoria.

La prima notizia

Ci telegrafano da *Parigi, 15 agosto, matt.:*

Il duello alla spada fra il conte di Torino e il principe d'Orleans ebbe luogo alle ore 5 del bosco dei Marescialli a Vaucresson. Il duello durò 26 minuti. Furonvi cinque assalti, di cui due, corpo a corpo.

Il principe d'Orleans ricevette due gravi ferite: una alla spalla destra ed una alla parte destra del ventre. Il conte di Torino rimase ferito alla mano destra.

Il principe d'Orleans fu trasportato presso il duca di Chartres, dove fu messo in letto.

Leontieff dirigeva il duello, che fu veramente accanito.

* * *

Il principe Enrico d'Orleans ebbe le prime cure sul luogo del duello dal dottor Toppe, che fasciò le ferite. Indi il principe fu trasportato a casa del padre, duca di Chartres.

Il conte di Torino, dopo il duello, ritornò all'albergo *Albe*, ove dimora.

La gravità delle ferite

Ci telegrafano da *Parigi, 15 agosto, sera:*

Al palazzo del duca di Chartres si è data severa consegna di non lasciar passare alcuno. Si sa soltanto che alle ore undici il principe Enrico dormiva. Il medico dichiarò di non potersi pronunciare prima di due o tre giorni sulla gravità delle ferite.

I verbali del duello

Ci telegrafano da *Parigi 15 agosto, sera:*

Ecco il testo dei processi verbali del duello del conte di Torino col principe Enrico d'Orléans:

« S. A. R. principe Vittorio Emanuele di Savoia e d'Aosta, conte di Torino, avendo ritenuta offensiva per l'esercito italiano la pubblicazione di una lettera del principe Enrico Orléans nel *Figaro*, gli ha indirizzato una lettera in data 6 luglio chiedendogli riparazioni. Non fu potuto rispondere a questa lettera che l'11 agosto, quando monsignor il principe d'Orléans Enrico giunse in Francia.

Facendo tutte le riserve come viaggiatore su suoi diritti di scrittore, il principe Enrico d'Orléans ha risposto telegraficamente.

S. A. R. il conte di Torino ha subito avvertito della partenza immediata dei suoi rappresentanti, colonnello Felice Avogadro di Quinto comandante della quarta brigata di cavalleria dell'esercito italiano, colonnello Francesco Vicino Pallavicino comandante del reggimento cavalleria Genova dello stesso esercito.

Il principe Enrico Orléans ha messo questi signori subito dopo il loro arrivo in relazione coi suoi padrini: conte Nicola Leontieff governatore generale delle provincie equatoriali d'Etiopia, Raoul Maurichon, suoi compagni di viaggio.

Fin dalla prima intervista lo scontro fu ritenuto inevitabile e di comune accordo si sono stabilite le seguenti condizioni:

Arma scelta è la spada del rispettivo paese colla lama della stessa lunghezza. Il terreno acquistato sarà conservato. Sono dati a ciascuno dei combattenti quindici metri per indietreggiare. Dopo ciascun assalto, che durerà quattro minuti, lo scontro ricomincierà al posto occupato da ciascuno dei combattenti; non cesserà che in seguito a decisione dei quattro padrini e al parer dei medici quando uno dei due avversarii sarà in stato di manifesta inferiorità. La direzione dello scontro è affidata alternativamente alle due parti. Sarà estratto a sorte chi dovrà avere la direzione del primo assalto e ciò in seguito all'opposizione formale dei padrini del principe d'Orleans di affidare ad un quinto personaggio la direzione dello scontro. Il luogo e l'ora dello scontro saranno fissati in giornata.

Fatto a Parigi in doppia copia il 14 ottobre 1897. *Seguono le firme.*

* * *

Come in seguito del processo verbale in data d'oggi che regola lo scontro tra il Conte di Torino e il principe d'Orleans il luogo scelto è il Bois des Marechaux bosco de Vaucresson. L'appuntamento è preso per domattina alle cinque precise. — *Parigi*, 14 agosto 1897. *Seguono le firme.* »

* * *

Ecco il processo verbale sullo scontro fra il conte di Torino e il principe d'Orléans:

« In conformità al processo verbale datato il 14 agosto lo scontro, deciso fra il principe Enrico d'Orléans e il conte di Torino, ha avuto luogo alle cinque ant. nel Bois Vaucresson, nel luogo detto Bois Marechaux.

La durata del duello fu di 26 minuti in cinque assalti, diretti alternativamente da Leontieff e Avogadro di Quinto.

Al primo assalto il principe d'Orléans fu colpito alla regione pettorale destra da un colpo di spada che non appariva oltrepassare il tessuto cellulare sottocutaneo. Dopo parere dei medici, i padrini decisero che il duello continuasse.

Il secondo assalto dovette essere interrotto, i duellanti trovandosi corpo a corpo.

Al terzo assalto il conte di Torino fu ferito alla regione dorsale della mano destra da un colpo di spada che non oltrepassò il tessuto sotto-cutaneo.

Alla ripresa, il direttore del duello avendo constatato che la spada del principe d'Orléans erasi curvata, arrestò l'assalto e sostituì l'arma.

Al quinto assalto, dopo un corpo a corpo, immediatamente fatto cessare, in un colpo di spada di risposta, il principe Enrico Orléans avendo ricevuto un colpo di spada nella regione inferiore addominale destra, il direttore del duello lo faceva cessare.

Dopo verificata ed esaminata la ferita, i medici di ambedue le parti avendo riconosciuto che la ferita del principe d'Orléans lo metteva in condizione manifesta di inferiorità, Leontieff e Mourichon proposero di far cessare lo scontro.

Così di comune accordo si è fatto.

Dopo lo scontro e durante la medicazione della ferita, il principe d'Orléans, alzandosi, tese la mano al conte di Torino, rivolgendogli le seguenti parole:

— *Permettetemi monsignore di stringervi la mano.*

Il conte di Torino gliela strinse.

Gli avversari erano assistiti dai dottori Toupet e Hartlann degli ospedali di Parigi per monsignor principe Enrico e dott. Carle per monsignor conte di Torino.

Fatto a Vaucresson al Bosco des Marechaux 15 agosto 1897 — *Seguono le firme.* »

Nostre informazioni particolari
Narrazione del " Figaro „
I preliminari del duello
L'ultima seduta dei padrini

Ci telegrafano da *Parigi 15 agosto, sera:*

Il *Figaro* dà notizia della seduta che ebbe luogo iersera fra i padrini e che fu oltremodo animata. In seguito a parola vivace e imprudente sfuggita a Mourichon i testimonii italiani si alzarono irritatissimi e poco mancò che la questione si complicasse anche fra i testimonii che cominciavano a considerare la vertenza fra l'Orleans e il conte di Torino come una vera sfida fra le due nazioni. Infatti uno dei padrini del conte di Torino dichiarò avere desiderio che tutto l'esercito italiano assistesse al duello!

Dopo uno scambio di dichiarazioni ritornò la calma e si riprese la discussione dei preliminari. I testimonii del conte di Torino, quali rappresentanti dell'offeso, chiedevano la sciabola. Ma la richiesta fu recisamente respinta da Leontieff e Mourichon i quali dissero che la sciabola non può esser imposta in Francia che ad ufficiali di cavalleria o a coloro che abbiano servito in quest'arma.

I rappresentanti italiani dinanzi al costante rifiuto finirono col cedere anche per evitare ulteriori ritardi. Restava a scegliere fra la pistola e la spada e di comune accordo fu stabilito la precedenza della spada col diritto per il principe d'Orleans di servirsi della spada francese (con l'occhio) e per il conte di Torino della italiana (con la guardia tonda).

Durante la seduta i testimoni del conte di Torino furono più volte chiamati da un addetto dell'ambasciata italiana che comunicò loro dispacci e lettere.

Il *Figaro* annunzia che il Conte di Torino ha posto per condizione imprescindibile che il duello abbia luogo in Francia senz'altri assistenti che quelli regolarmente designati per trovarsi sul terreno. Avrebbe anche dichiarato che, se qualche estraneo si trovasse presente allo scontro, i suoi testimonii avrebbero fatto cessare il combattimento per poi riprenderlo in Italia dove il principe d'Orléans avrebbe avuto l'obbligo di recarsi. Tali condizioni vennero accettate senza discussione.

Su proposta di Mourichon fu stabilito che il combattimento sarebbe diretto dal signor Leontieff, non appartenendo egli nè all'una nè altra nazione.

L'*Echo* dà notizia che il Governo francese si sarebbe opposto con la forza allo scontro se questo avesse avuto luogo in territorio francese !!

Nuovi interessanti particolari
sulle fasi del duello

Ci telegrafano da *Parigi, 15 agosto, sera:*

Stante la segretezza, mantenuta intorno alle decisioni, pochissime persone assistettero allo scontro. Le armi scelte furono le spade che il Conte di Torino aveva portate con sè.

Il Conte portava i guanti di città; il principe d'Orléans aveva la mano nuda. Si fecero cinque assalti.

Il primo assalto è durato un minuto, l'Orléans ebbe sfiorata la spalla destra. Al secondo assalto il Conte di Torino fu leggermente ferito alla mano destra. Il quarto assalto fu vivacissimo da parte dell'Orléans. Un bottone della cintola del Conte di Torino fermò la spada avversaria. Il quinto assalto fu pure vivacissimo, e l'Orléans rimase ferito alla parte destra dell'addome.

I medici arrestarono immediatamente il combattimento.

Gli avversarii si dice che si sono stretta la mano.

La ferita ricevuta dal principe d'Orléans lo costringerà a letto una settimana.

I competenti hanno giudicato il conte di Torino essere migliore schermitore dell'Orléans, che si mostrò troppo nervoso.

La *Petite Republique*, commentando il duello, piglia occasione per burlarsi nuovamente del principe d'Orléans.

Il conte di Torino tornato in Italia

Ci telegrafano da *Parigi* 15, *ore* 6.10 *p.*:

Il conte di Torino, che era sceso all'*Hôtel Albe* coi padrini sotto il nome di conte di Carpineto, lasciò Parigi oggi alle 2.15 pom.

Il conte di Torino, niente affatto sofferente per la sua ferita, ritorna direttamente in Italia.

La notizia a Roma
L'impressione del pubblico

Ci telegrafano da *Roma, 15 agosto, sera*::

Malgrado la notizia di ieri che il duello fra il conte di Torino e il principe d'Orléans fosse stato differito a lunedì, stamane tutti pensavano che tale annunzio era inteso a evitare le preoccupazioni dell'attesa.

Verso mezzogiorno si cominciò a diffondere la voce che il duello era avvenuto, e che l'esito era stato favorevole al conte di Torino.

Poco dopo nei circoli e nei ritrovi, sebbene semi deserti, per il ferragosto, la notizia si confermava, finchè fu comunicato il dispaccio della Stefani, diffuso in molti esemplari poligrafati. Allora l'animazione crebbe e al caffè *Aragno* si vuotarono alcune bottiglie di *champagne* in onore del conte di Torino.

L'impressione del pubblico fu di immensa soddisfazione.

Alle ore 2 pom. il *Messaggiero* pubblicò una edizione speciale andata a ruba.

Notizie particolari dicono che il conte di Torino da 40 giorni si esercitava cinque ore al giorno alla spada e alla sciabola con il marchese Ginori, la scelta del quale anche come consigliere fu felicissima, conoscendo il Ginori perfettamente Parigi e la scuola schermistica francese e le leggi di cavalleria.

Commenti dei giornali a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 15 agosto, sera:*

La politica oggi, assorbita dal duello, dispersa dal ferragosto fa sciopero, e tranne l'*Avanti* che commenta all'agro dolce il duello, nessun giornale si pubblicò stasera.

L'impressione in Italia

Ci telegrafano da *Torino, 15 agosto, sera*

Grandissima qui l'ansia [illegible] di avere notizie da Parigi.

Tutto ieri moltissimi cittadini si recarono al palazzo della Cisterna per assumere informazioni, ma trovarono chiuso il portone.

Anche il conte Fè d'Ostiani, unico della Casa di S. A. che si trovi attualmente a Torino, era dai conoscenti e dagli amici bersagliato di domande al riguardo.

Nella serata poi l'aspettativa era febbrile. Il pubblico leggeva avidamente le ultime notizie da Parigi e faceva i commenti e i pronostici più animati.

Stamani non si aspettava la notizia del duello, perchè i dispacci dicevano ch'era stato rimandato a lunedì.

Quando giunse invece la notizia dell'avvenuto scontro, i giornali pubblicarono supplementi. Grande animazione nelle vie. Tutti sono esultanti per l'esito.

Domattina è atteso il conte di Torino, di ritorno. Si mandano carte di visita numerosissime al palazzo del conte.

*

Ci telegrafano da *Milano, 15 agosto, sera*:

(M.) La città è spopolata. Si calcola che circa ottantamila persone sieno fuori in gita. Verso sera alle sette uscì un foglietto recante laconicamente l'esito del duello. Se ne distribuirono migliaia di copie. La notizia fu accolta dovunque simpaticamente. Si attendono con ansia i particolari, facendo oggi tutti i giornali vacanza.

*

Ci telegrafano da *Ferrara 15 agosto, sera*:

Mentre la banda municipale suonava nella piazza della Cattedrale, la popolazione esultante per l'esito del duello del conte di Torino improvvisò una dimostrazione, chiedendo con insistenza la marcia reale accolta da applausi e da grida di Viva Savoia.

L'età dei duellanti

Vittorio Emanuele, Conte di Torino, è il secondo dei tre figlinoli che il Principe Amedeo Duca d'Aosta fratello di Re Umberto, ebbe da Maria dal Pozzo della Cisterna. E' nato a Torino il 24 novembre 1870 ed appartiene all'esercito, come tenente colonnello del reggimento di cavalleria Roma (20).

Enrico d'Orléans è il secondo pei quattro figliuoli che Roberto Filippo duca di Chartres ebbe dalla principessa Francesca. E' nato a Ham il 16 ottobre 1867.

* * *

Scrive il *Don Chisciotte* del conte di Torino:

« Morta la madre di lui quando aveva appena 6 anni, la sua infanzia crebbe intorno al padre, che aveva moltissimo affetto pei figli, moltissimo affetto e anche moltissime cure.

Egli acquistò poi specialmente l'amore del Re Umberto, che lo ha avuto in singolare predilezione. Elegante della persona, vivacissimo di temperamento, indipendente nelle consuetudini, il giovane principe conquista facilmente delle simpatie. Appena giunto all'età maggiore, ebbe il permesso di passare alcuni mesi dell'anno a Roma, di cui frequentò con sincero trasporto la società. Ma dacchè ha avuto un grado superiore, non si è più allontanato lungamente dal suo reggimento e v'adempie con assai zelo i suoi doveri di ufficiale. E' un cavaliere valentissimo, che si dedica con molto interesse a tutto ciò che si riferisce all'equitazione. Anche recentemente, ha seguito il suo reggimento nelle esercitazioni sulle montagne. »

Impressione a Parigi per la sfida

Come cronaca retrospettiva, notiamo che i dispacci da Parigi 14 recano:

La nuova fase della questione d'Orléans, quantunque non del tutto imprevista, fece molta impressione nei circoli politici.

I giornali non abbondano di commenti, ma presentano al pubblico la personalità del Conte di Torino in modo oltremodo simpatico, ricordando le sue precedenti venute a Parigi nelle quali incontrò grandi simpatie.

Ritiensi che la questione assuma l'aspetto d'un conflitto internazionale, fornendo inoltre al Principe Enrico d'Orléans l'occasione di farsi una *réclame* straordinaria e immeritata. (*Visto l'esito del duello — è da scommettere che l'Orléans avrebbe fatto a meno volentieri di una simile reclame!*)

Il *Soir* pretende che la vertenza Principe d'Orléans e Conte di Torino sia entrata in una nuova fase tale da aggiornare lo scontro, essendosi prodotto un nuovo incidente da cambiare la faccia alle cose. Tratterebbesi, diceva il *Soir*, d'una personalità ancora più alta del Conte di Torino che reclamerebbe il diritto di battersi col Principe d'Orléans. E il *Soir* alludeva nientemeno, che al Principe di Napoli (!!)

Ora sappiamo quanto valessero le allusioni del *Soir*.

Il verbale dei testimonii di Pini

Il *Temps*, come ci fu ieri telegrafato, pubblicò il verbale dei padrini del tenente Pini. Ecco in proposito altri particolari.

Il *Temps* ieri l'altro ricevette un piego raccomandato, contenente il processo verbale redatto dai testimonii del tenente Pini, che lasciarono Parigi poi.

Il verbale comprende l'esposizione delle cause del conflitto, e le lettere e i dispacci scambiati fra i testimonii e il principe Enrico.

Termina dicendo che i tenenti Scalą e Baffigi si tennero a disposizione del principe d'Orléans fino al 13 agosto. Non avendo sino a questa data ricevuto spiegazione alcuna, dichiarano il loro mandato finito, ritengono il modo d'agire del principe contrario ai codici cavallereschi francesi ed italiani, e lo considerano come un rifiuto a battersi.

Rudinì interim alla giustizia

Ci telegrafano da *Roma 15 agosto, matt.*:

(Ufficiale) Il ministro di grazia e giustizia Costa ha telegrafato all'on. Di Rudinì che essendo malato, lo pregava di provvedere all'*interim* del Ministero di grazia e giustizia. L'on. Di Rudinì, d'accordo coi ministri presenti a Roma, ha chiesto al Re di volergli affidare l'*interim* del Ministero di grazia e di giustizia che terrà fino alla guarigione dell'on. senatore Costa.

*

Ci telegrafano da *Roma, 15 agosto, sera*:

Le dimissioni di Costa si prevedevano in causa della sua cattiva salute. Un comunicato della *Stefani* e le condizioni fisiche di Costa (*) fanno prevedere che l'attuale guardasigilli non riprenderà l'ufficio.

Si prevede che l'*interim* di Rudinì durerà per tutte le vacanze.

Si deplora che il gabinetto perda l'opera del ministro Costa, ritenuta validissima e si spera che tuttavia l'indirizzo del gabinetto resti immutato.

(*) Purtroppo un dispaccio di stanotte ci annunciò la morte del guardasigilli.

Morra ambasciatore

Ci telegrafano da *Roma, 15 agosto, sera*:

Il generale Morra di Lavriano — venuto a Roma per conferire con lo stato maggiore relativamente alle grandi manovre che avranno luogo nel Veronese — fu pure ricevuto dal marchese Visconti Venosta, ministro degli esteri, col quale ebbe un lungo colloquio.

La nomina del Morra ad ambasciatore a Pietroburgo, a cui vi ho già accennato, può quindi ritenersi certa.

Per il Santo Sepolcro

Ci telegrafano da *Roma*, 15 *agosto, matt*:

I giornali del Messico annunziavano che era ivi giunto monsignor Saba, abate basiliano, il quale si diceva autorizzato dal Papa a raccogliere denaro per il riscatto del Santo Sepolcro in Palestina.

Ora il Cardinale Rampolla, segretario di Stato pontificio, ha avvertito telegraficamente monsignor Averardi, visitatore apostolico al Messico, che nessuna autorizzazione è stata accordata a mons. Saba dalla S. Sede.

GIACOMO GIUSEPPE COSTA

Poco dopo l'annuncio ufficiale da Roma che Rudinì, essendo malato gravemente il guardasigilli Giacomo Costa, aveva assunto l'*interim* del ministero di grazia e giustizia, ci giunse la seguente dolorosa notizia:

Ovada 15, sera: Il senatore Giacomo Giuseppe Costa, ministro di grazia e giustizia è morto oggi alle 5.20 pom.

L'illustre uomo era da molto tempo sofferente — e assistè malato alle ultime sedute del Parlamento. Non si credeva però così prossima la sua fine, che lascia un vuoto nel gabinetto, di cui egli, Giacomo Costa, era lustro e decoro.

Il senatore Costa occupò importantissime cariche nella magistratura — nel 1874 fu elevato al grado di procuratore generale di Corte d'Appello; nel 1885 fu nominato avvocato generale erariale.

Con alta coscienza del suo ministero tenne i nobilissimi uffici. E più volte in Parlamento ricordò commosso di aver appartenuto alla magistratura, rilevandone il carattere e le benemerenze verso il paese.

Giacomo Costa era ligure.

Sedeva in Senato dal 7 giugno 1886.

* * *

I particolari della morte ci son dati da questo dispaccio:

Ovada 15, *ore 9,10 p.* — Il ministro Costa si era oggi aggravato improvvisamente. Alle ore 1,30 il medico curante aveva compilato il seguente bollettino: « Stato generale progressivamente peggiorato. Polso impercettibile frequentissimo. Respirazioni 54 al minuto. Febbre alta persistente. La circolazione alla periferia è inceppata. Stato comatoso incipiente, alimentazione impossibile. »

Costa spirò serenamente alle 5,20, conservando fino all'estremo mirabile lucidità di mente e fortezza d'animo.

Negli ultimi istanti inviò il seguente telegramma al Re scritto di suo pugno: « A Sua Maestà il Re Valsavaranche. Morendo mando a Vostra Maestà l'estremo saluto e l'espressione della mia devozione che cessa soltanto colla vita. *Firmato, guardasigilli Giacomo Costa.* »

La popolazione, profondamente addolorata di tanta perdita, si affolla presso il palazzo Costa e sono sospesi i festeggiamenti annuali.

Poco prima che Costa spirasse giunsero telegrammi di Rudinì, delle presidenze del Senato e della Camera e di altre autorità, chiedendo premurosamente notizie della sua salute.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il Tribunale per Angiolillo

Madrid 15, ore 8.20 a. — Si è formato un Consiglio di guerra per giudicare Michele Angiolillo. Lo compongono il luogotenente-colonnello Art presidente, sei capitani di artiglieria giudici, uno Pubblico Ministero, un altro infine difensore.

Il Consiglio si recherà oggi a Vergara; il processo comincierà domani.

La sentenza sarà inviata al capitano generale del distretto e dopo l'approvazione passerà al Consiglio supremo di guerra.

La signora Canovas

La moglie del compianto Canovas ha ricevuto dalla Regina reggente una lettera autografa assai commovente, dicendole che il suo dolore deve trovare un conforto al pensiero che esso è diviso non solo dalla nazione spagnuola, ma da tutto il mondo civile.

La signora — ora duchessa — Canovas ha pure ricevuto dall'Italia, e specialmente da Bari, Napoli e Foggia, una quantità di dispacci e di lettere di condoglianza.

Nell'impossibilità di rispondere a tutti ella ha scritto una lettera al *Correo*, ringraziando sentitamente.

Gli anarchici a Londra
Gli anarchici americani — I cubani

Si ha da Londra che la riunione generale degli anarchici spagnoli residenti a Londra avrà luogo il 22 corr. in una sala di Trafalgar Square.

Vi si discuteranno le proposte presentate dai soci per solennizzare il sacrificio di Angiolillo ed altre questioni.

La polizia del quartiere di Scotland Gard non fece nessuna obbiezione nel concedere l'autorizzazione per questo comizio.

Il *London News* crede che tanta condiscendenza sia in gran parte dovuta all'opportunità che si offre alla polizia di far conoscenza cogli anarchici e di contarli. Soggiunge argutamente che, se non fosse per venire meno alla proverbiale lealtà inglese, l'occasione sarebbe assai propizia per impossessarsi, in una volta sola, di tante canaglie matricolate.

E così la *proverbiale lealtà inglese* si lascia scappare l'occasione per far *tabula rasa* di tanta canaglia!

*

Telegrafano da New York al *Times*:

I giornali anarchici nord-americani si mostrano lietissimi del delitto compiuto da uno dei loro correligionarii in Santa Agueda e dichiarano che identica sorte attende i più eminenti uomini politici d'Europa.

I cubani protestano in pubblico contro l'assassinio di Canovas, però privatamente sono soddisfattissimi e sperano che si verifichino degli incidenti favorevoli alle loro aspettazioni.

Il presidente del comitato separatista Estrada Palma, si è affrettato a dichiarare che l'assassinio di Canovas è assolutamente indipendente dalla questione cubana, protesta contro il delitto, ma dice che Canovas colla sua condotta preparò la catastrofe.

Festa al principe Ferdinando

Rustsciuc 15, ore 8.40 a. — Si festeggiò qui ieri il decimo anniversario di regno del principe Ferdinando. Dopo un *Tedeum* il principe passò in rivista le truppe al campo di Marte; ricevette quindi le felicitazioni del corpo consolare, delle autorità superiori e delle associazioni.

Il ministro della guerra gli presentò la croce militare per dieci anni di servizio, ciò che entusiasmò la folla. Quindicimila persone assistettero alla cerimonia.

La città era imbandierata. Alla sera fuvvi pranzo di gala offerto dal municipio.

Orribile disastro ferroviario

Amburgo 15, ore 1.35 p. — Il treno ferroviario deviò iersera fra Celle e Melzen. Quasi tutti i vagoni rimasero frantumati. Sonvi parecchi morti e molti feriti.

Amburgo 15, ore 3 p. — Fu il treno espresso Cassel-Amburgo che ha deviato iersera presso Celle. Secondo notizie non ufficiali quattro persone sono morte immediatamente e una ventina sono feriti gravemente, numerosi altri feriti leggermente. Quasi tutti i vagoni andarono distrutti.

Di chi era il pallone?

Cristiania 14, ore 9.10 p. — Il pallone visto iermattina probabilmente non è quello di Cetti, poichè Cetti fece ieri soltanto due brevi escursioni ad Arendal, dove nuovamente si trova da iersera.

E' probabile quindi che sia l'aerostato di Andrée.

Un piroscafo francese affondato

Londra 15, ore 10 a. — Il piroscafo francese *Ville Malaga* affondò presso Alderney, 4 uomini furono salvati, venti mancano.

La situazione nelle Indie inglesi
Agenti consolari richiamati

Un telegramma della *Reuter* annuncia: L'agente consolare afgano a Calcutta è ritornato tre settimane fa a Kabul. Anche l'agente afgano a Bombay è partito giorni fa, dopo aver venduto tutto quanto possedeva a Bombay. Sono stati richiamati anche gli agenti a Simla e Karachi. La tribù afridi sarebbe in armi.

Il *Times* ha da Simla che la brigata da concentrarsi a Kohalpinai venne messa in perfetto assetto di guerra.

Appena effettuato questo concentramento, si disporranno nuovi movimenti di truppe, e si rinforzeranno i presidi dei fortilizi lungo la frontiera.

La *Reuter* ha da Simla: Si è stabilito di concentrare la 2ª brigata delle truppe indiane a Rawalpindi.

Le grandi manovre austriache
e l'Imperatore Guglielmo

L'imperatore Francesco Giuseppe partirà il 31 corrente da Ischl per Vienna, dove arriverà alla stazione della Nordbahn il primo settembre; dopo mezz'ora di sosta proseguirà il viaggio per le grandi manovre di Bidtritz in Moravia.

Faranno parte del seguito l'addetto militare germanico, colonnello conte Hülsen Haseler e quello d'Italia colonnello de Nava.

Nei giorni 2, 3 e 4 settembre avranno luogo le manovre del primo e secondo corpo d'armata.

Finite le manovre, l'imperatore ritornerà a Vienna ed andrà a Schönbrunn, dove rimarrà fino al 10 settembre. Il 10 settembre l'imperatore partirà per Totis.

Alle manovre, a Totis assisteranno 9 plenipotenziari militari di missioni estere.

Il giorno 11, in presenza dell'imperatore, si farà la prima manovra.

L'imperatore Guglielmo arriverà il 12 settembre di mattina.

Al dopo pranzo del 12 si terrà, in onore dell'imperatore di Germania, un banchetto presso l'imperatore Francesco Giuseppe.

Il 13 settembre avrà luogo la seconda manovra. Le manovre continueranno nei giorni 14 e 15, e in questo giorno, a mezzodì, si chiuderanno con una conferenza circa le manovre.

La stessa sera i Monarchi partiranno per le caccie di Baranya.

Una esposizione a Trento

Ci si scrive da Trento:

Li 10 ed 11 settembre 1897 sarà tenuta in Trento a termini dello Statuto per le Esposizioni regionali di bovini nel Tirolo, una Esposizione regionale di bovini, a cui concorrono tutte le razze del territorio della Sezione di Trento del Consiglio provinciale d'agricoltura.

Alla stessa è annessa anche una mostra di *suini da razza*.

L'epoca fissata, che coincide con quella in cui siederà a Trento il VI Congresso enologico austriaco ed il fatto che per la speciale circostanza furono accordati vistosi premi si dallo Stato che dalla provincia, danno fondato motivo a ritenere che il concorso alla Esposizione regionale sarà molto numeroso e che essa potrà dare un quadro completo delle razze di allevamento di questa regione e dei progressi che si poterono conseguire da una serie di anni nel miglioramento dei bovini.

Chiunque si interessa alle sorti della pastorizia, non dovrebbe trascurare la propizia occasione di venir a vedere una raccolta di pregevoli capi di bestiame, tanto più che è data anche la possibilità di assistere alle sessioni del Congresso enologico e di visitare gli apprestamenti al medesimo connessi: mostra di macchine ed attrezzi di viticoltura e di enologia, banco d'assaggio dei principali prodotti del paese.

Audacissimo furto in treno

La scorsa notte nel vagone letto del treno celere Vienna-Carlsbad, cinque passeggeri sono stati derubati dei loro oggetti preziosi, nonchè dei loro portafogli contenenti migliaia di fiorini. La polizia crede che il ladro, od i ladri, per consumare il furto abbiano prima narcotizzato i viaggiatori dormenti. Nessuna traccia degli autori dell'audacissimo furto.

Esplosione — Attentato antisemita

A Vienna l'altra sera dopo le 9 sul davanzale d'una finestra dell'abitazione posta al pianterreno d'un commerciante ebreo, di nome Weg, nella *Schiffsgasse* esplose una bottiglia contenente materie piriche. Il padrone di casa ed alcuni inquilini accorsi prontamente riuscirono a spegnere l'incendio subito sviluppatosi.

Poco prima dell'esplosione erano stati visti passare per la via due giovanotti, l'uno dei quali fu udito dire al suo compagno: *Qui sta l'ebreo, qui dobbiamo farlo bruciare ancora stanotte!*

Poco dopo fu udito lo scoppio. E' fuor di dubbio quindi che la bottiglia esplodente è stata collocata sulla finestra con intenzione malvagia.

Il fatto ha provocato grande inquietudine tra gli abitanti di quella via.

GLI SCIOPERI DI TRIESTE

Ci telegrafano da *Trieste 15 agosto, matt.*:

I macchinisti del *Lloyd* ripresero il lavoro. I fabbri e gli scalpellini trattano coi padroni. Lo sciopero dei fornai diminuisce; in 17 forni il lavoro è ripreso.

Una riunione di duecento fornai fu sciolta, non essendo stata preannunziata alla polizia.

CRONACA DEL MARE

Tolone 14. — La contro-torpediniera *Faucon* è partita per La Canea.

Valona 14. — E' giunta la prima divisione della squadra inglese del Mediterraneo. Partirà lunedì.

Montevideo 15 — E' giunto il piroscafo *Moravia*.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bologna — Ci telegrafano 15 agosto, sera — *Scioperi finiti* — La calma finalmente è ritornata in seguito agli odierni accordi di Molinella, cui parteciparono i proprietari non intervenuti all'adunanza di ieri. Si è evitato lo sciopero e si sono migliorate le condizioni degli operai.

Catania — Ci telegrafano 15 agosto, matt — *Ancora duelli* — In seguito ad una polemica, si batterono alla sciabola Arrabito, direttore della *Gazzetta di Catania* e Amese, cronista del *Corriere*. Dopo dei cruenti assalti, gli avversari si riconciliarono.

Bruciati vivi — In Licodia, a scopo di vendetta, stanotte, mentre i due fratelli Franco stavano dentro un pagliaio, vennero bruciati vivi.

Torino — Ci telegrafano 15 agosto, sera — *Ucciso da un toro* — (*Vice-Z.*) Nella vicina Villafranca Piemonte, mentre il giovanotto Bauchio Antonio, contadino, era intento a far pascolare le bovine ed un toro, venne da questo investito e gettato al suolo, e a furia di zampate contuso in così malo modo che poco dopo morì.

Carrara. — *Tra operai morti.* — Alle cave dei Calonoli di Carrara nel paese di Colonnata tre operai sono miseramente periti. Una lizza straccarica di massi discendeva lentamente la china del monte. Arrivata a un certo punto franò la via della lizza che era sostenuta da un bastione. I blocchi, liberatisi dai canapi, precipitarono spaventosamente frantumando due operai lizzatori e ferendone orribilmente un altro che spirava in questo ospedale ove sollecitamente venne trasportato dalla benemerita pubblica assistenza.

Foggia — *Un quattordicenne omicida* — Nell'ufficio meccanico di Saponaro Pollice, l'operaio Spiridione Alfredo, quattordicenne, per futili motivi, infisse nella regione jugulare un attizzatore rovente al compagno Moscaritolo che è morto sul colpo. L'omicida fu arrestato dalle guardie Morelli e Malice.

Portolongone — *Uno degli assassini di Raffaele Sonzogno ferito mortalmente* — Certo Cubeddu, sarto, feriva mortalmente il recluso Michele Armati, noto ex comandante delle guardie municipali di Roma condannato nel 1875 all'ergastolo quale complice del Luciani nell'assassinio di Raffaele Sonzogno.

Centenario leopardiano
Concorso

E' bandito, dal Comitato universitario a Roma pel Centenario leopardiano, un concorso sul tema: *L'opera di G. Leopardi nel rinnovamento civile della letteratura italiana.*

Il premio è di lire 600.

Al concorso possono prendere parte solamente gli studenti delle Università, degli Istituti superiori e delle scuole secondarie, governative e pareggiate, del Regno. La Commissione giudicatrice sarà nominata dal ministro dell'istruzione.

Il termine per la presentazione del lavoro, che deve essere inedito, scade il 15 aprile 1898. Il manoscritto dovrà spedirsi, datato, al Comitato universitario pel Centenario leopardiano a Roma, e dovrà contenere il nome e cognome dell'autore la scuola e l'anno di corso, cui è iscritto.

ECHI DI CORTE
Il Re a Cogne

Giungono da Aosta alcune notizie intorno alle caccie del Re. Dopo due battute di caccia sul vertice del colle Dondeynag, in quel di Champorcher, il Re, percorrendo la strada aperta da Vittorio Emanuele suo padre, per i luoghi di Brouillot, Bardonney, Chevenis e Goilles, raggiunse in questi giorni Cogne, ove stabilì il suo quartier generale.

Le caccie però non saranno ivi numerose, poichè è già stato stabilito che presto egli transiterà per questa città.

Appena il Re giunse a Champorcher, il conte Augusto Duc, vescovo di Aosta, gli fece recapitare una gentile ed affettuosa lettera di omaggio e riverenza.

Il Re gli rispose, col seguente telegramma:

« Je vous suis très reconnaissant, Monseigneur, des sentiment que m'exprime votre lettre. J'espere avoir le plaisir de vous saluer à mon passage à Aoste. En attendant, je vous confirme les sentiments de ma constante amitié. HUMBERT.

D'ordine del Re venne fatta una copiosa distribuzione di carne di stambecco, caduta nelle recenti caccie.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 16 agosto: S. Rocco.
Martedì 17 agosto: S. Anastasio v.
Sole leva ore 5 m. 15 tram. 7 m. 15

L'ESPOSIZIONE
Visitatori e Vendite

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 796 — i passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 939 — Totale 1735.

Acquistato da N. N. le seguenti opere giapponesi: *Falco in argento su ancora di bronzo* dell'artista Uakoku di Tokio, *Vaso di porcellana* dell'artista Seifu Yokei di Kioto.

Serata all'Esposizione

Come annunciammo, l'Esposizione, splendidamente illuminata a luce elettrica, si aprirà al pubblico stasera invece che domani sera. La banda cittadina suonerà.

L'ultimo vaporino partirà dai Giardini non prima della mezzanotte.

IL DUELLO SAVOIA-ORLEANS

Nessuno iermattina si aspettava che il duello fra il conte di Torino e il principe Enrico d'Orleans fosse avvenuto, poichè i dispacci di ieri l'altro annunciarono che il duello è rimandato a lunedì.

Il dispaccio, che annunciava lo scontro avvenuto con esito felice per il nostro principe, giunse, perchè inaspettato, tanto più gradito.

La voce corse subito in città — e tutti chiedevano ansiosamente notizie precise.

Noi fummo i primi a uscire, poco dopo le 2 pom., con un supplemento contenente il dispaccio da Parigi che annunciava l'avvenimento. Migliaia di copie del supplemento furono smaltite in brev'ora e la vendita continuò fino a sera.

Tutti volevano sapere — e in tutti era manifesto il piacere per l'esito dello scontro, favorevole al campione italiano.

Iersera, quando sulla piazza gremita e straordinariamente illuminata, la folla aspettava che cominciasse la tombola, furono accesi dei fuochi di bengala e fu chiesto alla banda — che cominciava il suo concerto — la marcia reale. Le note dell'inno reale vennero accolte da entusiastici applausi, scroscianti in tutta la piazza — applausi che si ripeterono più volte. La marcia fu ripetuta. Molti sventolavano in aria cappelli e fazzoletti.

La marcia fu poi suonata, durante il giuoco, dieci volte sempre fra applausi.

A un certo punto il Sindaco fece erigere sulle antenne le bandiere nazionali — e la bandiera fu salutata da lunghe ovazioni.

Finita la tombola, accesi i fuochi di bengala, si formò una dimostrazione con alcune bandiere nazionali, acclamando a Casa Savoia. La folla accompagnò la banda militare in quartiere fra applausi ed evviva. La dimostrazione divenne imponente davanti al monumento di Vittorio Emanuele.

Il Sindaco, interpretando il sentimento della cittadinanza, ha inviato a S. M. il Re un telegramma di congratulazione.

Appena giunse al Lido la lieta notizia, le signore ed i signori che assistevano al concerto nella sala dello Stabilimento, chiesero la marcia reale, che fu subito suonata.

Le signore in piedi sventolavano i fazzoletti, gli uomini senza cappello battevano le mani con entusiasmo.

La marcia fu ripetuta in mezzo ad interminabili applausi.

L'eco della marcia giunse fino al mare, dove eranvi oltre trecento bagnanti fra donne ed uomini.

Un centinaio di questi corse per la sabbia sotto lo stabilimento e battè coi pugni il suolo corrispondente all'orchestra, chiedendo la marcia reale.

L'orchestra uscì in terrazza e, in mezzo a frenetici applausi ed alle grida: *Viva Savoia! Viva il conte di Torino!* ripetè la marcia per la terza volta.

Il nostro supplemento, fu appiccicato all'ingresso del ponte che conduce allo stabilimento e veniva letto con avidità.

La soddisfazione si leggeva spontanea sul viso di tutti.

LA TOMBOLA

Dicemmo della folla che alle 8 iersera ha occupato la piazza — una folla varia, irrequieta, allegra. Le centinaia e centinaia di sedie del caffè e quelle poste ai lati del cartellone e verso il palco della presidenza erano tutte occupate: signore nei caffè, popolane negli altri posti — e un cinguettio, un chiasso continuo, sotto il bagliore delle fiamme a gaz. Per chi non l'ha mai visto — uno spettacolo originale, curiosissimo, imponente.

Alle nove precise salirono sul palco e sedettero al banco della presidenza il sindaco conte Grimani, il consigliere di Prefettura sig. Astori, il signor Giulio Gattinari per la Direzione del lotto, il cassiere del Comitato cav. Costantini, l'avv. Bombardella vice presidente del Comitato stesso.

Le cartelle vendute ascendono a 20,000. Mancano i bollettari 268 e 269 consegnati a certo Angelo Manaro che era collocato per la vendita alla Riva degli Schiavoni e del quale si era reso garante certo De Psalidi, impiegato municipale. Il Manaro verrà deferito all'autorità giudiziaria. Il pubblico è avvertito che quegli che hanno acquistato cartelle di quei bollettarii, saranno rimborsati di quanto hanno pagato.

Terminato il controllo dei numeri, la bambina Gina figlia del cav. Costantini, comincia l'estrazione. Sono le nove e mezza.

Primo estratto N. 74 — 37 — 14 — 83 — 77 — 53 — 36. Sono le 9.40.

Al N. 36 il sig. Federico Dolcetti, agente di commercio, abitante a S. Pantaleone, si presenta al palco, insieme a Dapà Domenico, scalpellino all'Arsenale, abitante in Calle della Vogaria. Ciascuno dei due presenta una cartella vincitrice della quaderna; ma il premio fu aggiudicato al Dapà che vinse col N. 53 e non al Dolcetti che la vinse col N. 36 quando cioè il numero fu estratto, malgrado l'avviso dell'accensione del fuoco che annuncia la vincita.

Verificata la vincita segue l'estrazione N. 88 — 12 — 17 — 2 — 31 — 42 — 86.

Al N. 86 la cinquina è vinta dal sig. Florian Torres negoziante di formaggi abitante in Calle del Forno a S. Stae. Il Torres è in società della cartella con Ermete Ravazzoli, trattore all'*Amico Fritz* a S. Luca.

Insieme al Torres, si presenta sul palco certo Antonio Orlando operaio all'arsenale, il quale essendo socio del Dolcetti, protesta per l'aggiudicazione del quaterno Domenico Dapà. Il comitato per togliere ogni questione, disse all'Orlando di recarsi oggi al municipio per la decisione.

Prosegue la estrazione: N. 48 — 73 — 55 — 22 — 32.

Al N. 32, sale il palco tutto ansante e trafelato, pallido in volto il ragazzo Giuseppe De Biasi, abitante a S. Samuele presenta una cartella tutta stracciata. Dice che gli fu data da un uomo. *Tombola!* — aggiunse — ma la cartella non ha segnati che tre numeri. Fu mandato abbasso.

La sua discesa dal palco, fu accolta da una nutrita salva di fischi.

Continua: N. 75 — 54 — 46 — 56 — 43 — 49 — 67 — 3 — 59 — 24 — 71 — 81 — 8 — 80 (il primo zero) — 11 — 69.

Al N. 69 sale il palco Celeste Dal Col abitante in Rialto a Castello N. 171 facchino di mezzà dei signori Francevich e Radonich; ma esaminata la cartella, si verifica mancare il N. 89. Si capisce che prese il 69 per l'89. E' accolto dai soliti fischi.

Prosegue: N. 34 — 18 — 51 — 87 — 70 — 84 — 39 — 76.

Finalmente al N. 76 sale il palco Erminio Tacconi, contadino di Valpolicella, venuto qui ieri l'altro per trovare il fratello, vigile municipale. La tombola è pagabile.

Gitanti — Col treno di piacere Roma, Firenze, Bologna, giunsero circa 500 panegirici. Col *Graf Wurtenbrandt* 400 persone.

Al Congresso di Mosca. — Fra pochi giorni, come già abbiamo annunciato si riunirà a Mosca il Congresso internazionale medico, sappiamo che fra i nostri dottori veneziani si recherà a prendere parte al Congresso il valente Ferruccio Putelli. — Auguri all'egregio dottore.

I bagagli dei forestieri per spedirli con ferrovia o riceverli dalla ferrovia e trasporti al domicilio, all'albergo, al Lido ecc. rivolgersi *Agenzia ferroviaria De Pacli* Piazza S. Marco 118 119. Gita di piacere tutte le domeniche a Trieste andata-ritorno L. 15.

Grande corso di fiori avrà luogo a Trieste domenica 22 corr. alle 4 pom. in onore dei gitanti veneziani. La gita di domenica sarà una gita di lusso alla quale non mancheranno molte delle nostre dame. Come si sa, metà dell'introito dei biglietti che saranno venduti nel negozio di musica di Ettore Brocco in merceria, è già destinata dal nostro amico cav. De Pacli a beneficio dell'erigendo *Ospedale dei bambini poveri*.

Siamo informati che alla sera a Trieste, nel giardino pubblico, sempre in onore dei gitanti nostri, sarà dato uno spettacolo straordinario.

A bordo vi sarà concerto durante la colazione.

Alla gita prenderà parte anche l'intero comitato della tombola.

Utile avvertimento — I possessori di stabili chiedano ai loro conoscenti o colleghi che hanno esperimentato il metodo di far noti al pubblico gli immobili d'affittare col mezzo della nuova rubrica *Fitti e vendite* se realmente n'ebbero ottimi risultati. E la risposta non potrà essere che questa: E' un sistema d'incontrastabile ed immediato esito valendosi del quale non si avrà più un appartamento vuoto. E pure vi sono ancora quelli che, tanto per seguire le vecchie abitudini, aspettano che il caso faccia sapere che vi è qualche casa d'affittare.

Suicidio mancato — Maddalena Papassissa, di 31 anni, lavandaia, abitante a S. Samuele N. 3226, l'altra sera alle dieci entrò nella propria camera da letto con un braciere pieno di carbone, lo accese e si coricò.

Accortasi della lontananza di lei certa Lucia Mancini, una giovane che la lavandaia prese in casa per compagnia, entrò nella camera e retrocedette causa l'acido carbonico che la avvolse tutta.

Gridò aiuto e fu mandato a chiamare il dr. Bonafini che accorse. Nello stesso tempo salirono in casa i vigili 52 e 152 i quali coadiuvarono il medico nel prestare alla lavandaia i soccorsi necessarii.

Dopo circa un'ora, nella casa della lavandaia, era rientrato il silenzio, essendo la Maddalena già fuori di pericolo.

Dissesti finanziarii avevano tratto la poveretta ad attentare alla sua vita.

Suicidio od allucinazione? — Luigi Tarantola ex infermiere, Giacomo Tagliapietra gondoliere al traghetto del Carbon e Umberto Manfrin ex cameriere alla *Bella Venezia*, ora al *Caffè degli Omnibus*, denunciarono ieri alla questura di S. Marco che alle quattro del mattino, mentre si trovavano sulla riva del Carbon, uno sconosciuto, dall'apparenza facchino, si era gettato nel Canal Grande dalla riva della Cerva.

Il Manfrin si gettò lui pure in acqua per tentare di salvare lo sconosciuto, ma questi non ricomparve più a galla.

Tutti tre si misero alla ricerca dell'annegato, ma inutilmente. Le ricerche continuarono anche per parte degli agenti di P. S. con lo stesso risultato.

Si tratta di un suicidio, oppure di una allucinazione dei tre individui?

Il suicida — se v'è un suicida veramente — fu trasportato dalla corrente o si è impigliato in qualche palo? Staremo a vedere.

Un altra bambina annegata in un mastello — Ieri alle undici e mezza il pittore Alberto Gessi, abitante a Cannaregio 2808, trasportava nella sezione 3. dei pompieri, la bambina di anni due Ongaro Rosa di Angelo, caduta in un mastello d'acqua nella propria casa al N. 2819.

Dal vigile Pietro Mazza e dal dr. Scarpa le furono prodigate tutte le cure per gli asfittici; ma inutilmente. La povera bambina cessò di vivere. Il suo cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale.

Ferimento — Verso le tre pom. in piazza di S. Marco per la solita questione di priorità per il posto delle sedie per la tombola vennero a questione Giuseppe Messaval e Luigi Pisani. Quest'ultimo inferse all'avversario tre o quattro ferite di coltello, che all'Ospedale furono giudicate guaribili in meno di dieci giorni.

Gli ignoti al lavoro — L'altra notte i soliti ignoti, scalarono le finestre aperte della casa abitata da Carlotta Reno in Fondamenta Lombardo 1314 e di Agostino Tiozzo al 3643, quest'ultimo impiegato all'Archivio di Stato e rubarono alla prima due scialli di lana ed alcuni effetti di biancheria per lire quaranta ed al secondo alcuni oggetti di rame e di biancheria per lire cinquanta.

— Nella tettoia aperta del cantiere della brigata lagunare a S. Giorgio erano distesi alcuni vestiti da militari ed impermeabili per essere spalmati di nero ad olio.

Ladri ignoti, penetrarono nel cantiere e rubarono alcuni calzoni e giubboni corti da barcaiuolo. L'autorità crede di essere sulle traccie dei ladri.

I soci ed ex soci del Club Ignoranti sono invitati ad una privata adunanza per argomento molto interessante che avrà luogo la sera di martedì 17 corr. alle ore 21 nel salone del Circolo veneziano di scherma palazzo Ca' Balbi San Lio N. 5452. H 3264 V

Sotto le armi — Sono richiamati sotto le armi per un breve periodo, i militari del corpo reali equipaggi di 1ª, 2ª e 3ª categoria, appartenenti alle classi dal 1858 al 1874.

Da questa chiamata sono esonerati gli ex militari che si trovino a prestar servizio presso gli arsenali marittimi ed altri stabilimenti governativi.

Si fa per esperimentare come funzionerebbe in caso di mobilizzazione.

R. Marina. — Il *Monzambano* è partito da Porto Recanati, l'*Amerigo Vespucci* è giunto a Livorno, il *Messaggero* è partito da S. Remo, il *Rapido* è giunto a Trapani, l'*Elba* è giunta a Zanzibar.

Il caldo e le zanzare. — Noi siamo tormentati dal caldo sciroccale e dalle zanzare — ma c'è chi per il caldo e le zanzare soffre più di noi. Confortiamoci!!

Per esempio, il caldo che fa ora in Inghilterra è tale che nessuno ricorda averlo mai sentito. Oggi il termometro segnava: 31 all'ombra, e gli inglesi, osservano i giornali giuntici ieri, sudavano come gli stracci molli. A York il termometro giunse a 32 c. E in tanto numerosa morti d'insolazione vengono segnalate da parecchi punti del Regno Unito. Il *Westminster* racconta che in tribunale, standosi per soffocare, a causa del caldo intenso, aumentato dalla presenza di una folla enorme, il lord Chief Justice, non potendone più, dopo di avere dato agli uscieri l'ordine di spalancare porte e finestre, esclamò:

— Fa un tempo così snervante ch'io mi sento mancare. Domando scusa al pubblico se mi tolgo la parrucca e la toga!

Tutti i giudici, malgrado la sorpresa che recava loro lo scandalo dato dal loro capo, s'affrettarono ad imitarlo.

La *Saint James Gazette* soggiunge che la salute pubblica ha enormemente risentito gli effetti di una così alta temperatura. Circa 2900 morti in più sono stati registrati nella capitale la scorsa settimana. A Great Wigston alcuni operai caddero fulminati mentre lavoravano.

L'*Evening Standard* soggiunge che nubi di zanzare e di mosche piccolissime hanno invaso Hackney, causando sofferenze enormi agli infelici che ne sono morsi.

Nell'istessa Londra le scene che avvengono a causa di questi insetti sono insieme comiche e dolorose.

Ma per quanto riguarda le zanzare in America avviene anche peggio. — Udite un giornale di New York, come narra il suicidio di... una giovenca:

« I nostri colleghi di oltre mare grideranno all'americanata e la crederanno una bugia grossa come una montagna: eppure la notizia è vera, verissima, confermata in tutta regola.

Del resto: se gli increduli sapessero come sono spietate, crudeli e insopportabili le zanzare del New Jersey, capirebbero come non sia difficile che spingano al suicidio anche i pali della luce elettrica.

Dunque a Mattawan N. J. una giovenca bella e grassa pascolava nel prato e su lei pascolava una miriade di quelle terribili succhiatrici di sangue, che sono le zanzare nord-americane. La povera bestia tentò tutti i mezzi per liberarsi dai carnefici che la dilaniavano, fu inutile, le mangiavano viva. Allora, disperata e infuriata, perdette la testa, pensò al suicidio e in fatti si precipitò in uno stagno dove morì annegata, felice di scampare al martirio. »

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo comunale Loredan il giorno 15 agosto 1897:

Lorenzetti Giuseppe, calzolaio, con Giuliano Vittoria, casalinga — Albanello Pietro, calzolaio lavorante, con Benvenuti Maria chiamata Antonia, domestica — Molina prof. Enrico, insegnante, con Olmeda-Bertozzi Giov., poss. — Trois Marco, calzolaio, con Crocco Maria, sarta — Bassi Edoardo, possidente, con Manfredi Olga, possidente — Moroni Alessandro, carpentiere in ferro all'Arsenale, con Zuanon Anna chiamata Zanon Rosa, già operaia al Cotonificio — Fabris detto Vescovi Antonio, intagliatore, con Paneghetti detta Bera Rosa, casalinga — Santini Angelo ch. Achille, prestinaio, con Ellero Angela, domestica — Bagnolo Gio. Batt., bracciante, con Spadon Elisa chiamata Cherubina, casalinga — Genovese Attilio, carpentiere in legno all'Arsenale, con Longhi Maria Anna chiamata Marianna, lavoratrice fiori di perle — Morosini co. Ottaviano, tenente di vascello, con Barozzi Eleonora, civile — Miotti Rinaldo, dipintore, con Faccio Emma, fiammiferaia — Dal Piero Gio. Batt. chiamato Giovanni, agente privato, con Pitteri Penvenuta, casalinga — Cavazzina Arturo, fuochista ferroviario, con Vianello Carolina, casalinga — Tizianello Francesco, congegnatore all'Arsenale e possidente, con Bergamin Maria, casalinga — Barazutti Giuseppe, sarto, con Tramontin Anna, sarta — Gandolfo Giovanni, pescivendolo dipendente, con Fagherazzi detta Colò Maria, lavandaia — Gallina Antonio, piattaio, con Morosini Maria, casalinga — Agostini Emilio, dipintore, con De Nardus Elisa, sarta — Kollman cav. Carlo chiamato Guglielmo, direttore di miniere e possidente, con Pozzetto Adelaide Antonia ch. Adelia, possidente.

Stato Civile — Bollettino del 14 agosto: Nascite maschi 9 — femmine 3 — Denunciati morti maschi 1 — Totale 13.

Matrimonii: Carestiato Augusto, assistente farmacista, con Bonzio Antonia, cas. — Serto Gregorio, industriante, con Centenari Emilia, casal. Tutti celibi — Rezzati Prosdocimo, imp. carcerario, celibe, con Cavestro Caterina, lavor. in oro, vedova.

Decessi: Falghera Voltolina Maria Domenica, di anni 77, vedova, r. pens., di Venezia.

Più 4 bambini al di sotto di 5 anni.

Decessi fuori del Comune: Una bambina al disotto degli anni 5, decessa a Monselice.

BUONA USANZA

Sonzogno Domenico di Luigi offre L. 1 allo Spedale Bambini poveri in memoria del compianto Eugenio Comirato.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ferrovieri condannati

Abbiamo da Firenze 14:

Il nostro Tribunale penale oggi condannò il negoziante Mario Cocchi a 7 anni e mezzo di reclusione e a 2 anni di vigilanza: i conduttori ferroviari Giuseppe Bruschi a 3 anni e Francesco Favilli a 21 mese; il capostazione Giulio Ardizzoni a 7 mesi, perchè responsabili di furti di gruppi di ingenti valori commessi nei treni di Firenze-Solmona, Firenze-Castellamare.

Assolse i conduttori Gaetano Pratesi e Luigi Ballio.

Spettacoli d'oggi

Lido - Teatro Nuovo - ore 9 — Ballo *Fata Nix*

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina oggi nel recinto dell'Esposizione dalle 9 1|4 alle 11 1|4 p.:

1. Gran marcia *Tannhäuser*, Wagner — 2. Coro di pellegrini e finale I, id. — 3. L'incantesimo del fuoco *La Walkirie*, id. 4. Cavalcata delle Walkirie, id. — 5. Finale III *Tristano e Isotta*, id. — 6, Preludio I *Lohengrin*, id. — 7. Preludio III e coro di nozze, id.

Musica in campo SS. Apostoli — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda *Daniele Manin* oggi dalle 8 alle 10 pom.:

1. Marcia *Cuore italiano*, Ferrali — 2. Sinfonia *Poeta e contadino*, Suppè — 3. Aria *Due Foscari*, Verdi — 4. Valzer *Serenata spagnuola*, Metra — 5. Fantasia *Fra diavolo*, Auber — 6. Aria *Ebreo*, Appoloni — 7. Polka *Pic Nic*, Pedotti.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 15 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm	61.25	61.33	60.76
Termometro centig. al Nord	22.8	25.6	28.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	79	67	62
Direzione del vento	NE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 30 7 - min. di ieri 21 0.

Sciopero e dimostrazione a Treviso

Ci telegrafano da *Treviso 15 agosto, ore 10 sera*:

Lo sciopero dei lavoranti fornai continua, però si spera in un accomodamento. Gli scioperanti iniziarono pratiche per costituirsi in Società cooperativa di produzione, ma incontrarono difficoltà nell'avere i forni. Ordine perfetto.

— Stasera durante il concerto della banda cittadina in Piazza, venne chiesta e suonata fra applausi al Conte di Torino la marcia reale, in seguito all'esito del duello col principe d'Orleans.

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 15:

Il duello — La notizia dello scontro Conte di Torino-D'Orléans cominciò a diffondersi verso le due pom. — provocando subito impressione eccellente.

Il dispaccio *Stefani* arrivato al *Casino Pedrocchi* venne ripetuto in Caffè: l'ora calda ne trovava le sale poco affollate — ma i risultati del duello rimasero il tema di ogni conversazione.

A diffondere, più tardi in città, la lieta novella pensò un supplemento del *Veneto* che andò a ruba.

Mentre vi scrivo, dappertutto non si fa che commentare il telegramma: lo si legge di un fiato e tirando dal petto un sospiro di soddisfazione sentita, ogni cittadino esclama:

— Meno male!

Cose militari — A conferma di una recente notizia, il bollettino militare reca il trasferimento del colonnello Masi dell'88. regg. fanteria al 3. bersaglieri, in sostituzione di Clericetti che va in posizione ausiliaria.

Ignorasi chi verrà ad occupare il posto del colonnello Masi.

Al Duomo — All'odierna funzione per l'Assunta intervenne, alla Cattedrale, il cardinale Luciano Manara vescovo di Ancona.

La luce — Il progetto per la illuminazione a luce

elettrica dei vicini paesi di Noventa, Ponte di Brenta e Strà è a buon punto.

Il primo esperimento avrà luogo a Strà con lampade ad arco e ad incandescenza: la forza motrice partirà da quel molino a vapore.

Il passaggio — Gli esercenti di Piazza Duomo avevano presentato istanza alla Giunta per ottenere l'apertura della strada destinata a surrogare il soppresso passaggio attraverso l'episcopio.

A detta degli esercenti, quella soppressione aveva finito col pregiudicarli gravemente, togliendo commercialmente alla piazza un movimento sufficiente.

La Giunta, esaminato il ricorso, ha preso questa deliberazione: finchè non sarà risolta la questione tecnica ed economica riguardante la costruzione di una strada attraverso il giardino dell'Episcopio, non è possibile prendere alcun provvedimento evasivo.

Sedute — Venerdì 20 corrente, ore 9 pom. assemblea ordinaria al Circolo artistico filarmonico per la nomina della presidenza.

— Lunedì 16 *corr.* assemblea alla Società Fratellanza, in Via Brancaleone per fissare la data e le norme della gita annuale.

Corriere vicentino

Vicenza 15 agosto — **L'inaugurazione della Mostra** — L'ampio salone della Basilica, che pochi mesi fa echeggiava degli scoppi vivaci delle maschere più o meno originali e di un pubblico spensierato ed allegro, rigurgitava stamane alle 10 di splendide signore e signorine, sfoggianti nelle loro *toilettes* mattutine tutta la tavolozza gentile dei colori; di autorità, di cittadini, di espositori, intervenuti alla inaugurazione della mostra artistica e d'arte applicata, promossa — con felice pensiero — dalla benemerita società d'incoraggiamento.

Devo far nomi?

Delle signorine c'era tutto ciò che di seducente, di grazioso, di bello offre Vicenza; delle autorità nessuna mancava: il cav. Venturi per il Prefetto, il commissario regio cav. Sermanni, il presidente del Tribunale, i deputati Piovene e Cavalli (Bonin giustificò la sua assenza con un telegramma), il segretario capo municipale cav. Ciscato, il signor Leonoro Pasini, i membri del comitato promotore ed ordinatore della Mostra ecc. ecc.

Gli onori di casa venivano ottimamente fatti dai membri della presidenza tra i quali primeggiava per una lucida tuba d'occasione il contino, simpaticissimo, Gino da Schio.

Il signor Giuseppe Orefice, che alla riuscita di questa mostra — encomiabile sotto tutti gli aspetti — è parte principale, come presidente tessè, con frase indovinata — alla fine applaudita — la storia di questa esposizione quasi periodica, dalla quale tanto vantaggio ritraggono le arti e le industrie, che sembrano quasi ignorate nella nostra città e provincia e che tanto valgono a determinare quel senso di emulazione che è coefficiente primo del perfezionamento e del progresso dei nostri valorosi artigiani ed intraprendenti industriali.

— A lui rispose, con indovinata ispirazione, il cav. Sermanni, Commissario Regio, il quale ebbe per chi promosse la mostra e per chi vi contribuì, nobili parole di elogio e di approvazione.

Dopo di che la Mostra fu dichiarata aperta ed i presenti visitarono gli oggetti esposti.

Nel complesso l'esposizione, e per il modo con cui fu ordinata e per la quantità ed il valore artistico degli oggetti esposti, produsse nei visitatori la migliore impressione, ed è tale da meritare il più largo concorso da parte del nostro pubblico, il quale oggi — del resto — non ha scarseggiato.

Epperò mi riservo di occuparmi quanto prima e con qualche larghezza di questa modesta ed utile esposizione che tanto bene arreca e alle industrie e all'arte.

Un omicidio mistero — Il grave fatto è avvenuto in Tezze d'Arzignano in una delle scorse notti, sembra in quella del mercoledì o giovedì u. s.

Un giovanotto di circa 26 anni, del quale non mi è giunto esattamente il nome, attraversando un campo di altrui proprietà senza uno scopo finora conosciuto, veniva colpito da un colpo di arma da fuoco che lo feriva gravemente all'addome. Poche ore dopo l'infelice moriva dichiarando solo che egli non si era recato in quel luogo a scopo di furto e che ignorava completamente l'autore ed il movente del ferimento.

Al mattino susseguente si son recati sul luogo per le consuete constatazioni di legge il pretore di Arzignano avv. Solmi ed i reali Carabinieri.

Nulla tuttavia si è precisato circa l'omicida, e la di lui intenzione.

Il giovane era beneviso in paese e la sua fine immatura ha destato un vivo senso di commiserazione tanto più che il padre del disgraziato si trova agonizzante nell'ospitale civile di Arzignano.

Cronachetta udinese

Udine 15 agosto — (*P, e.*) — **L'agitazione dei fornai** dura qui da varii giorni e pare sia giunta allo stadio acuto, tanto che dubitavasi non avessero lavorato la notte scorsa, lasciando oggi la nostra città — visitata da straordinaria quantità di forestieri — priva del pane.

In previsione di ciò la rappresentanza municipale aveva lodevolmente provveduto perchè il pane fosse fatto nel panificio militare — capace di produrre dai 3 a 4000 chilogr. al giorno — ed il resto occorrente, poco più di altrettanto — fosse fornito dai vicini centri di Gemona, S. Daniele, Cividale, Pordenone ecc., coi quali eransi già presi i necessarii accordi.

Ma, fortunatamente, la mancanza prevista oggi non è avvenuta — potrà però avvenire domani o dopo ove operai e proprietarii di forni non riescano a mettersi d'accordo.

I primi chiedono una mercede di L. 5 per ogni quintale di pane lavorato, gli altri non sono disposti che a concedere un aumento di salario settimanale, variante fra la lira e la lira e mezza, secondo la capacità degli operai stessi.

Oggi devesi tenere da parte di questi una assemblea generale, con un *ultimatum* ai proprietarii dei 33 forni cittadini. Speriamo in un accordo.... tanto necessario per le bocche di tutti.

Un movimento straordinario notasi stamane in città. Per l'ora della tombola e delle corse prevedesi giungeranno ancora molte centinaia di forestieri. La giornata, calda assai, è splendida.

Al Minerva — riboccante di pubblico — ottenne iersera nella *Cavalleria rusticana* uno splendido successo il nuovo tenore sig. G. Marassini. Fra applausi calorissimi bissò la *siciliana* ed il *brindisi*. Tutti gli altri — al solito — *festeggiatissimi*.

E' annunciata per martedì la serata d'onore dell'esimio e simpatico tenore dei *Pagliacci* sig. Giovanni Bambaccioni. Il teatro è ormai tutto venduto per detta sera.

Il treno speciale notturno Udine-S. Daniele si farà sabato prossimo.

Provvedimento sanitario — Con decreto 13 corr. il signor Prefetto — visto che in alcuni Comuni del distretto di S. Pietro al Natisone tendono ad estendersi da qualche tempo varie malattie infettive e diffusive, quali la dissenteria sanguigna epidemica, e l'ileotifo, — ha sospeso in detto distretto le pubbliche feste da ballo, le processioni ed i mercati.

Una severa lezione meriterebbero quei mascalzoni i quali — con quale scopo? — gettarono materie velenose nella grande vasca d'acqua del pubblico giardino, per modo che una quantità dei pesci variopinti — che formavano la delizia dei nostri piccini — morì. Da questa improvvisa moria si dubitò che l'acqua fosse stata avvelenata e che tale era lo provò infatti l'esame chimico.

E fu proprio fortuna l'essersene accorti subito perchè così fu prontamente provveduto per l'asciugamento e lavatura della vasca, ed immissione di nuova acqua pura, evitando dei malanni o dei malesseri a chi sa quante persone — oggi specialmente che v'è il pellegrinaggio al santuario delle Grazie, lì vicino — le quali con questo po' po' di caldo, incoscientemente avrebbero bevuta di quell'acqua.

L'infanzia disgraziata — Giovedì scorso il bambino Bertoli Luigi di Povoletto cadde in una caldaia d'acqua bollente riportando gravissime scottature che determinarono la morte del povero piccino.

Ferrovia Treviso-Belluno

Il Ministero dei lavori pubblici ha approvato le seguenti proposte dell'Adriatica:

Proposta delle spese necessarie per sistemare e consolidare la scarpa sinistra della trincea tra i chilometri 81,620 e 81.940 della linea *Treviso-Belluno*, con annesso preventivo di spesa di L. 11,000.

Cividale, 14 agosto. — **Per l'acquedotto.** — L'analisi chimica dei campioni d'acqua delle sorgenti di Stupizza ha dato ottimi risultati.

Si sta ora completando l'analisi bacteriologica; e se anche questa corrisponderà allo scopo, s'inizieranno tosto gli studi sia dal lato tecnico come dal finanziario per condurre a buon porto l'impresa, tanto desiderata dai cividalesi.

Nuovo Pretore. — Oggi avemmo occasione di stringer la mano all'egregio Pretore sig. avv. Pezzotti, che da alcuni giorni ha assunto l'ufficio. E' giovane colto, intelligente, cortese, che ci ha lasciato ottima impressione, e che certo non tarderà ad acquistarsi le generali simpatie se, come non dubitiamo, vorrà esser energico di purgare questa Pretura da parecchio tempo infestatata da affaristi ributtanti che pregiudicano gli affari, danneggiano le parti e la dignità degli avvocati.

Este, 13 agosto — **Esattoria - Municipalia - Teatro** — (*Elgidi*) Scaduto il contratto d'appalto di questa Esattoria, il Consorzio dei Comuni riconfermava l'attuale assuntore. Vi fu un reclamo che approdò ad ottenere dal prefetto l'annullamento del controllo, e — senz'altro — valendosi dei suoi poteri discrezionali (?) indisse l'asta pel giorno 28 corr. I sindaci del Consorzio si convocarono tosto e diressero una protesta contro il deliberato prefettizio, perchè lesivo dei loro diritti e perchè inconsulto il procedimento: quale fine avrà, non lo presentiamo — forse potrebbe sospendersi l'asta, e rimettere le cose nella legalità.

Ad onore del vero la Ditta, attuale assuntrice, ha dato prova non dubbia di saper conciliare, in modo particolare, le severe esigenze della legge con le private necessità, in modo da meritarsi la miglior considerazione e fama di esemplare remissività. L'igiacto cui si vuole avventurarsi giustamente preoccupa, ed assai chimerico il maggior profitto dei consorziati, ne potrebbero risentire i comunisti. Un proverbio ammonisce che chi sta bene, non si muova: ma pare che codesto non vada: vorremmo ingannarci — se le cose muteranno — (chè di fronte ad un'asta gli offerenti possono esser senza limite) temiamo assai di guadagnarvi

— Rivolgiamo al Municipio il reclamo che abbiamo da altri, per un aumento delle guardie di città. Erano quattro, e si ridussero a tre.. a due, delle quali una deve sempre rimanere di piantone in caserma. Dire che la guardia di servizio disimpegni a tutti i molteplici servizii, è il vero: ma com'è possibile pretenderlo? Si aggiunge che, nelle giornate di mercato, con tanta affluenza di gente, veicoli, merci, è a domandarsi come quella povera guardia riesca a fare il proprio dovere! Se una delle due per una disgrazia si ammala, l'affare si complica... La ci pare poi questione di umanità, e speriamo non vi sia bisogno di ritornar sull'argomento.

— Vi dò per certo, che il consueto spettacolo d'autunno è assicurato. La sala del teatro Sociale sarà illuminata a luce elettrica, e così reso più attraente il nostro massimo.

— In questo punto ci si comunica che nella cava di pietra condotta dal signor Borlignon — in località Capuccini — ier sera alle 5 1/4 miseramente cessava di vivere certo Miotto Luigi, d'anni 50, di Riva d'Olmo, travolto da un'improvviso ed imprevisto franamento di pietre: il Miotto — in un'istante — fu reso un'informe ammasso di carne. I compagni di lavoro si diedero alla ricerca degli avanzi dell'infelice lavoratore ed intanto sopraggiunse l'autorità per le pratiche di legge. Il Miotto lascia moglie e figli nella più squallida miseria.

Fossalta, 14 agosto. — **Festa nella famiglia dei maestri.** — (*Ravizza*) Con pensiero veramente gentile, ieri sera tutti i maestri del Comune si unirono nell'albergo S. Antonio per festeggiare con allegro simposio la nomina a cavaliere del loro collega signor Odilone Fiammazzo, decano dell'istruzione popolare. Dopo data la stura ai brindisi più cordiali ed affettuosi, gli furono presentate le insegne dell'ordine. Alla festa di famiglia dei maestri assistevano pure i professori Muello, Richard e Marrer. Nel giardino adiacente suonava scelte melodie la nostra orchestrina che ha il solo torto di dar troppo a lunghi intervalli i suoi desiderati concerti.

Gaiba, 15 agosto — **Incendio** — Ieri si manifestava il fuoco nel fienile dei fratelli Previati Valentino e Deodato. Le fiamme presero tosto vaste proporzioni e ai terrazzani accorsi non fu possibile spegnerle. L'incendio arrecò un danno assicurato di L. 3500 per fieno distrutto e guasti al fabbricato. L'incendio è ritenuto casuale.

Massa Superiore, 15 agosto — **Incendio** — Ieri si appiccava il fuoco nella stalla di certo Boni Francesco. Gli accorsi poterono isolare l'incendio e limitare così il danno a solo L. 700, fra attrezzi rurali, completamente distrutti, e guasti al fabbricato.

Pontelongo, 15 agosto — A nulla valsero nè i lagni sul giornale nè il ricorso al Prefetto firmato da oltre 80 abitanti del Comune ed appoggiato dalla Giunta; il lavoro del diaframma sotto alle fondazioni tanto meschine del muraglione sinistro del Bacchiglione continua lo stesso. Ora per accontentare non so chi, la popolazione fronteggiante no, i possidenti nemmeno, il Genio Civile ha ordinato al Sindaco, che è Presidente della Società Cooperativa assuntrice del lavoro, di far stuccare le fondamenta del Muraglione con calce idraulica, come se l'acqua avesse paura dello stucco; ma si può dar di peggio?

Povero paese di Pontelongo, alla prima piena!

Rovigo, 15 agosto — **Circo equestre** — La prima e tanto aspettata rappresentazione di ieri sera confermò la fama che si è acquistata la compagnia De Paoli. Il programma variato ed attraentissimo venne eseguito proprio alla perfezione e tutti gli artisti riscossero, meritamente, moltissimi applausi. Festeggiatissime furono le signorine: Leonilde, volteggio equestre; Emilia, elegantissima, e la signorina Paoli un'amazzone distinta ed avvenente.

Molte feste furono fatte ai signori: Giocosa, Fasali, fratelli Groglia, fratelli Orlandi, al signor Lodovico, antipodista, ed al signor Boria, un ginnasta che lavora a tre sbarre, meraviglioso ed elegante.

Fra i *clowns* furono applauditi i fratelli Orlandi; ed ebbe festeggiamenti per tutta la serata quel tipo eccentrico del Bagonghi; un pagliaccio che cava la risata e mette il buon umore addosso solamente a guardarlo, e senza ricorrere alle solite sguaiataggini di molti *clowns*. Il circolo, che misura circa 30 metri di diametro, era gremito Insomma fu una serata piacevolissima, e la compagnia De Paoli può dire di avere già conquistate tutte le simpatie del pubblico rodigino.

Spinea — **Festeggiamenti** — A cura del Comitato pei festeggiamenti si sta organizzando pel 5 settembre p. v. (ore 6 pom.) giorno nel quale avrà luogo la già annunziata festa dei fiori, una specie di *table d'hôte* nel giardino di quel Club gentilmente concesso.

L'idea è invero felicissima, perchè così il Comitato ha assicurato agli amici la comodità di potersi ristorare fuori della ressa in un ambiente simpatico, decoroso e tranquillo.

Trecenta, 15 agosto — **Incendio** — Ieri si sviluppava il fuoco nel fienile di Lavezzo Antonio. Le fiamme in breve tempo lo ridussero in cenere arrecando così un danno di L. 700.

Villamarzana, 15 agosto — **Furto** — Ieri notte ignoti ladri, riuscirono a penetrare, mediante chiave falsa, nel pollaio di certo Stoppa Graziadio e gli rubarono tanto pollame per un valore di L. 30. Nessun indizio sui colpevoli.

SPORT

Corsa ciclistica Padova-Bresseo

Ci scrivono da Padova, 15 agosto:

Stamattina — dalle 8 alle 9 — indetta dal *Club-Sport* venne effettuata la corsa ciclistica Padova-Bresseo-Padova km. 20.

Incidente unico — la caduta di un corridore causa rottura della macchina. Per fortuna, niente di grave.

Risultato della corsa:

1. Toni Ceccon in 2.25 2/5 — 2. Giovanni Gasparini — 3. Bianchi — 4. *Piero Raleigh* — 5. Rossi — 5. Babetto — 7. Mascalchin.

CRONACA DEI TEATRI

Teatro di Legnago — In questo teatro, nella prossima stagione (agosto settembre) saranno rappresentate le seguenti opere: *Cavalleria rusticana, Pagliacci, Maestro di cappella*, dai seguenti artisti: signore Antonietta Orcesi, Ester Morelli, Annita Torretta, Ginevra Colombo — signori Augusto Barbaini, Alvaro Salvaterra, Francesco Pozzi, Riccardo Achilli Morano, Luigi Tavecchia. Direttore il cav. Manlio Bavagnoli.

La prima rappresentazione avrà luogo il 28 agosto con *Cavalleria* e *Maestro di cappella*.

Contemporaneamente vi saranno a Legnago l'inaugurazione del campo di tiro — Corse al trotto — e altri pubblici spettacoli.

NECROLOGIO

A Venezia è morto il N. H. marchese don Nicolò Bentivoglio Sforza Visconti d'Aragona. I suoi funerali saranno celebrati stamani alle 10 a Ss. Gervasio e Protasio.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 agosto a L. 105,30.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 23 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.25

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Nuova York 14 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settembre C. 89,— — Cotoni mercato facile idem settembre C. 7,10 — idem dicembre C. 6,90

Hâvre 14 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 1800 — Mercato calmo.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7,000 Mercato calmo — per corr. F. 44,25 — 2 mesi dopo F. 44,50 4 mesi 45.— — 8 mesi 46,—.

Londra 14 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato fermo poco attivo.
Carichi flottanti — frumenti Mercato calmo ma sostenuto.
Carichi alla costa — Frumenti — Prezzi invariati
Carichi flottanti — Frumenti — Prezzi invariati

Venduta porzione di carico, America N. 1 Northern spring vapore consegna ottobre, novembre, sc. 32.6.

Porzione di carico, America N. 1 Northern spring vapore, consegna settembre, ottobre Sc. 32.6.

Porzione di carico, America N. 1 Northern spring, vapore consegna settembre ottobre Sc. 32.9.

Nuova York 14 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,83 1/2 — id. su Parigi D. 5,20 — Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,75 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,15 pipe line certificates 71.

Cotone Middling C. 8,— id. a New Orleans C. 7, 9/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7,01 3 mesi dopo corr. C. 6.78 4 mesi C. 6,80 7 mesi C. 6,91 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 2600, - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —,— — idem pel continente Balle N. —,— — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —, - pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— — Frumento rosso disponibile D 93,1/2 — corrente 91,1/4 settembre 89,1/4 — ottobre 88.3/8 dicembre 87.7/8 - — Granone disponibile D 33,1/4 — Farine extrastate D 3,00 — Nolo cereali per Liverpool D 3,1/2 Caffè - Mercato debole — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— idem pel corrente C. 6.65 — idem mese prossimo C. 6.70 — id. due mesi dopo il corrente 6.70 — idem 3 mesi 6.85 — idem 4 mesi 6.95 — idem 6 mesi 7,05 — idem 8 mesi 7.20 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,1/4 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercati

GRANI

Adria 14 — In aumento mantengonsi i prezzi dei grani, così le segale. — I granoni più sostenuti.

Grani fini Piave da 27,— a 27,50 — id. fini e buoni mercantili Polesine da 26,50 a 27,— — id. mercantili da 25,75 a 26,— — Frumentoni pignoletti da 13,75 a 14,— — id. gialloncini da 12,75 a 13,— — id. friulotti napoletani da 12,50 a 12,75 — Fagiuoli bianchi da —,— a —,— — id. colorati da 25,— a 30,— — Avene da 14,50 a 15,— — Riso novarese da 40,— a 45.— — id, chinese da —,— a —,— — Risone novarese e giapponese da —,— a —,—.

Udine 14 — Frumento nuovo all'ettolitro da 20,— a 22,— — vecchio da —,— a —,— — Segala nuova da 11,75 a 12,25 — vecchia da —,— a —,— — granone comune da 10,75 a 11,25 — cinquantino da —,— a —,— id. giallonciuo da —,— a —,— — bastardone da —,— — Avena con dazio al quint. da 15,25 a 15,75.

Bestiame — Ovini da macello da L. a 0.75 — a 1,10 a peso morto al ch.

Suini d'allevamento, prezzi medi di circa 2 mesi L. 17,— da 2 a 4 mesi L. 20,— da 4 a 8 mesi L. 40.— oltre 8 mesi da L. 55, - a L. 60.

Il granoturco segue ribasso dovuto per la previsione che il nuovo raccolto debba essere ottimo ed abbondante tale giudicandolo l'aspetto promettente della campagna.

Pomi di terra al q. 8 e 6. Uova da cent. 72 a 78 alla dozzina. Burro a lire 1,80 e 2 al chil.

Pesche da lire 13 a 70 al quint. — Pera da 12 a 45 — Pomi a lire 10 — Prugne da 10 a 30 — Corniole da 8 a 10 — Uva a lire 50 — Susine da 10 a 18.

Vicenza 14 — I frumenti continuano ad essere sostenutissimi e la poca merce che si presenta alla vendita viene assorbita dalla speculazione e camorra locale.

Frumenti da lire 25,50 a 26. - — Granoni da 13,— a 14,— — Avena a 15,— — Riso flacco nostrano da 43,— a 45,— — idem giapponese da 38,— a 40,—.

Legnago 14 — Frumento aumentato e Frumentone stazionario — Riso fermo — Avena in aumento.

Frumento fino da 25,50 a 26,— — mercantile da 24,50 a 25,— — Grano turco pignoletto da 12,— a 12,50 — nostrano nuovo da 12,— a 12,50 — Riso fino e soprafino da 46,— a 48,— — sottofino da 44,50 a 45,50 — mezzano da 42,50 a 44,— — ordinario da 39,— a 42,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 35,— a 40,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 23,— a 25,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 14,50 a 15,— — Avena da 13,— a 13,50.

Verona 24 — Mercato del grano: Frumenti aumentati — frumentoni sostenuti — risi fiacchi.

Frumento vecchio da —,— a —,— fino nuovo da 26,50 a 27,— — mercantile nuovo da 26 - a 26 50 — Granoturco pignoletto da 13,— a 13,50 — nostrano colorito da 12,25 a 12,75 — basso da —,— a —,— — Segala nuova da 16,50 a 17,— — Avena da 13,75 a 14,25 — Risone nostrano da —,— a —, — bertone da —,— a —,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — florettone da 46,— a 47,— — Riso fioretto da 43.50 a 44.75 — fino fino da —,— a —,— — mercantile da 41 50 a 43,— — basso da —,— a —,—

SETE

Lione 13 — Affari calmi; prezzi sostenuti.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 10	B 22	B 32	Cg. 2688
Trame	B 3	B 21	B 24	Cg. 1776
Greggie	B 25	B 57	B 82	Cg. 6150
Pesate	B 2	B 126	B 128	Cg. 6719
Totali	B 40	B 226	B 266	17333

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 24,20	Chilo 29.^{900}
idem	Splendor		» 22,45	» 28.^{900}
	Adriatic		» 21,05	» 29.^{900}

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

SERVIZI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Acquistapace Carlo, ferramenta, Asti — Bertini L. e C. S. Michele, tessitura lana, Pinerolo — Bonsignore G. A. e C., mobili in ferro, Milano — Carmi Ezechia, esercizio caffè, Vercelli — Colonelli Giovanni, Soresina, vetraio, Cremona — Costa Ernesto, Treviglio, velocipedi, Bergamo — Maniscalco frat., passamanerie, Palermo — Mannini Casiro, manifatture, Lucca — Pasquale Domenico, Abbadia, generi diversi, Pinerolo — Perra Efisio, pizzicheria, Cagliari

Rigoli Giacomo, commissioni, Como — Stancari Pietro, Suzzara, coloniali, Mantova — Taccini Costantino, Roma — Traldi Donato, Moglia, coloniali, Mantova — Vannini Andrea, drogh., Bologna — Versè Enrico, orefic., Piacenza.

Moratorie

Battaglia Padovano Francesco, grani, Palermo — Malatesta Giovanni, tessuti, Napoli.

Rinuncie

Alessi Vincenzo di Gaetano, Messina.

Movimento del Porto

Arrivati il 10 da Bergen vap. norv. « Modesta » cap. Boey con baccalà all'ord. - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Rassevich con merci al Lloyd aust. ung. - da Marsiglia vap. ital. « M. Minghetti » cap. Giuliano con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 10 per Trapani vap. norv. « Modesta » cap. Boey con baccalà - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Rassevich con merci - per Trieste vap. aust. « Monte Pramina » cap. Pergolis con merci - per Trieste vap. ital. « Samatra » cap. Baldi con merci - per Brindisi vap. ital. « Mediterraneo » cap. Viola con merci - per Fiume bark ital. « Regina Ausiliatrice » cap. Gazollo vuoto.

Arrivati l'11 da Alessandria vap. it. « Nilo » cap. Cafiero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Fiume vap. aust. « D. Bruno » cap. Pollich con merci all'Ag. Com. - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Mitis con merci al Lloyd aust. ung. - da Catania sch. ital. « Ariete » cap. Ajello con merci all'ordine - da Metkovich sch. ital. « Giulio S. » cap. Ghezzo con soda all'ordine.

Movimento degli Esercizi

Eliminazioni

Ioudioux Pietro, trattoria, S. Polo, 974 a — Vido Ettore, vendita vino per esportazione, Castello, 5663 — Rigo G. B., vendita vino e liquori, Castello, 4903 — Moretti Elisabetta, vendita vino, Cannaregio, 653 — Vistosi Marcello, vendita vino e liquori, S.ta Croce, 2156 — Stradella Sante, trattoria, Giudecca, 527 — De Luca Costantino, vendita vino, S.ta Croce, 1501 — Zarpellon Tomasina, vendita vino, Cannaregio, 5759 — Soppelsa Michele, vendita vino, Castello, 4628 — Grapputo Pietro, bottiglieria, Castello, 2135 — Bortoluzzi Giovanni, vendita vino, Castello, 2424-5 — Bonato Angelo, trattoria, Castello, 6397 — Sardi Angelo, trattoria, S. Marco, 3222 — Bruna Teresa, vendita vino, Cannaregio, 735 — Cavagnis Angela, bettola, Cannaregio, 683 — Russo Antonio, vendita vino e liquori, Castello, 3565-66 — Loprete Domenico, trattoria, Castello, 5731 — Dabalà Natalina, vendita vino, Castello, 2489 — Paggia Maddalena, trattoria, Castello, 5887 — Bona Michele, vendita liquori e birra, S.ta Croce, 551 — Zanon Lorenzo, vendita vino per esportazione, S. Polo, 887 a — Donadelli Emilio, trattoria, Cannaregio, 4008 — Botner Giuseppe, farmacia, Castello, 3305.

A Cornedo (Vicenza) è morto il prof. don Gio. Batta Matticco.

A Palermo sono morti il comm. Giuseppe Silvestri, Patrizio De Castro segretario all'Intendenza di finanza e il barone Gio. Grasso Taviani — A Napoli il generale co. Roberto Pasca — A Castelvetro di Modena Carlo Verini chimico farmacista — A Firenze il capitano Giuseppe Ravaioli — A Roma il dottor Filippo Rudel medico della N. G. I. — A Palermo mons. Giacomo Daddi vescovo titolare di Gionopoli — A Cesena Giacomo Briani cons. comunale

NOTA SIBILLINA

Sciarada

La fronte erge il *primiero*
or brulla ed or *final*.
Col marmo fè l'*intero*
di sè nome immortal.

Spiegazione della sciarada precedente: VILI PENDERE

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Rivista Settimanale di Borsa

Malgrado che ci sia stato un po di reazione la tendenza della borsa di Parigi non sembra affatto cambiata. E difatti ragioni serie che giustificassero un solo cambiamento, almeno apparentemente, non ce ne sono, dappoichè non si può certo ritenere che siano i piccoli attriti Austro-Bulgari, che possano compromettere la famosa pace europea. I ribassi molto probabilmente non furono che naturale conseguenza dei molti realizzi ai quali è logico ed umano che dopo un periodo così lungo ed ininterrotto d'aumenti buona parte degli speculatori si trovasse tentata. Per quanto fermi nelle loro convinzioni non tutti sempre vogliono giuocare l'ultima carta.

I ribassi però sulla nostra rendita furono qui paralizzati dal continuo aumento sul cambio, aumento del resto del quale non c'è gran motivo a dolersi sino a tanto che non accenna a sorpassare certi limiti punto inquietanti. Il denaro sembra si sia fatto all'estero un po' meno abbondante però i tassi di sconto si mantengono ancora sempre troppo bassi.

Poco attivo fu questa settimana il mercato dei valori e poco sensibili le variazioni nei prezzi.

Rendita italiana 5 0/0	99,10	a 99,—
Azioni Banca d'Italia	751,—	a 750,—
» Meridionali	708,—	a 706,—
» Mediterranee	538,—	a 537,—
» Rubattino	347.—	a 346,—
» Acciaieria di Terni	367,—	a 366,—
» Banca Generale	52,—	a 51,—
» Banca Veneta	230,—	a 231,—
» Cotonificio Veneziano	261,—	a 260,—
» Società Veneta Lagunare	138,—	a 139,—
» Costruzioni Venete	25,—	a 26,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz. 4 0/0	496	a 497
» » » » 4 1/2 0/0	505	a 505 1/2
» » » Banco di Napoli	436	a 437
Londra a vista	26,55	a 26,56
Germania a vista	130,20	a 130,30
Olanda a vista	219,—	a 219,50
Francia a vista	105,35	a 105,40
Svizzera a vista	105,20	a 105,25
Austria a vista	221,1/2	a 222,—
America del Nord a vista	540,—	a 542,—
Oro	21,05	a 21,03

Royal

HELIOTROPE BLANC di J. GIRAUD FILS - GRASSE

Profumo moderno, squisito, resistente

L. **5,—** il flacon g. m. — L. **5,50** franco in provincia.

Brevettati Magazzini Profumerie

BERTINI & PARENZAN Merceria 219-20-21 - **VENEZIA**

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia, Accad. Naz. di Parigi, Trento, Parma, Vienna e Praga 1896

ATTESTATO

Padova, 5 Marzo 1896.

Onorevole Direzione,

Il sottoscritto direttore della Poliambulanza, anche a nome degli altri dirigenti dei vari Riparti, attesta che l'acqua di **Pejo**, adoperata lorgamente in questo Istituto, fu trovata efficace e d'azione terapeutica incontestabile, e che viene facilmente tollerata dai pazienti, a cui ogni medico può ricorrere con piena fiducia in tutti quei casi ove necessita l'uso dei preparati marziali.

Dott. ARSLAN YERWANT
Direttore della Poliambulanza - Padova

L'Acqua dell'**Antica Fonte Pejo** si ha dalla Direzione Unica della Fonte, in Brescia Via Palazzo Vecchio 2056, dai signori Farmacisti, nei Caffè, Alberghi e depositi Acque minerali. — Guardarsi dal non restare ingannati con altre acque di poco o nessun valore ed esigere sempre che ogni bottiglia, porti capsula ed etichetta, con impresso *Antica Fonte Pejo - Chiogna-Moreschini*. — Dalla stessa Direzione si può avere anche la premiata Acqua Ferruginosa-gazzosa della **Fonte naturale CELENTINO** nella Valle di Pejo, la quale come l'Antica Fonte Pejo, si prende in tutte le stagioni, senza turbare menomamente l'ordine delle proprie abitudini. E' indicatissima ai ventricoli delicati, perchè essendo eminentemente gazzosa, è più facile a digerirsi.

La Direzione **Chiogna e Moreschini**

In VENEZIA presso l'Agenzia della Fonte **G. fu S. Tomadelli**, ai Miracoli Calle Castelli, 6003.

Non più malattie

IPERBIOTINA MALESCI

Metodo Brown-Sequard

A richiesta Consulti Opuscoli. Stab. Chim. **Malesci, Firenze**

DERMOL

SAPONE DI ALTA NOVITA'

Campione gratis

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 38,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
				XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	per Ancona	IX (b)	Martedì	6
25,—	16,—	10,—	»	Com.le B	Mercoledì	16
—	—	10,—	»	XII	Domenica	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	IX	Martedì	6
»	»	»	» »		Mercoledì	16
—	—	»	» »	Com.le B	Domenica	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
30,20	53,45	26,75	» Corfù			
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Domenica	16
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa	IX	Martedì	6
195,—	130,—	65,—	» Alessandria			
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
			»	Com.le B	Mercoledì	16
»	»	»		XVI		
15,—	10,—	6,—	» Trieste	Com.le A	Sabato	16
			» Scali di Sicilia			

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è quindicinale

Sede di Venezia - Via 22 Marzo, N. 2418

ASSICURAZIONI GENERALI VENEZIA

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL MDCCCXXXI

Premiata alle principali Esposizioni Italiane

DIREZIONE IN VENEZIA

Capitale versato L. **8,562,750**

Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1896 L. **148,891,593,17**

RISARCIMENTI DI DANNI

stati pagati dall'epoca della fondazione della Compagnia al 31 Dic. 1896

L. 655,307,740,54

di cui per assicurati italiani L. **172,580,259,49**

ASSICURAZIONI CONTRO GL'INCENDI

e i rischi accessori della *esplosione del gaz* — dello *scoppio di apparecchi a vapore* — dello *scoppio del fulmine* — del *ricorso dei vicini* — del *rischio locativo* — della *rottura dei vetri, cristalli e specchi* — delle *conseguenze dei danni* d'incendio *per la perdita* delle *pigioni* o *dell'uso dei locali assicurati* durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI

ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia o alle *Rappresentanze dell'* **Assicurazioni Generali di Venezia** in tutti i *principali Comuni d'Italia.*

DATO IL CASO che soffriste di **acidità** dei **dolori** e **bruciori di stomaco** della **cattiva digestione** che dà diarrea o stitichezza e di **catarro gastro-intestinale**, se desiderate guarigione pronta e sicura fate uso della gustosissima

China Pacelli (China granulare effervescente) (specialità della Ditta Pacelli, Livorno). — Nelle malattie suddette, l'uso continuato del bicarbonato di soda, **impoverisce il sangue** generando l'**anemia e la clorosi**, causa del mal nervoso.

Vendesi presso le farmacie *Galvani, Zampironi, Calin Ponci, Bötner* a L. 1.80 e 2.

ELEGANTISSIMO

Album per lavori donneschi si spedisce gratis inviando cartolina vaglia da L. 0,20 alla *Ditta Pacelli, Livorno.* Si può ritirare con L. 0,20 dalle su citate farmacie.

ALBERGO ITALIA

S. Daniele Friuli

Alloggi, Cucina, Cantina ottimi

Posizione centrale nella parte alta del paese — Stazione climatica Maggio a Novembre — Dintorni amenissimi — Tramway vapore da Udine.

Cond. **Ferdinando Borletti**

ASMA e CATARRO (2 fr. la Scatola) guariti dalle **SIGARETTE** o la **Polvere ESPIC**

IN TUTTE LE FARMACIE. — ALL'INGROSSO: PARIGI, 20, Rue Saint-Lazare.

MALATTIE

NERVOSE
DI STOMACO
IMPOTENZA
POLLUZIONI

si curano radicalmente coi succhi organici del laboratorio Squardiano del dottor MORETTI Via Torino, 21 - Milano.

◆ **CHIEDERE GLI OPUSCOLI** ◆

Fitti e Vendite

Fitti

Villino mobiliato da fittare per l'autunno ed anche subito con 5 stanze da letto e 5 altri locali al terreno, scuderia, rimessa, avente anche giardinetto e boschetto vicinissimo alla *fermata ferroviaria di S. Trovaso* con 3 corse al giorno per Venezia e Treviso. Rivolg. a *Carlo Canova Cannaregio 3335, Venezia,* oppure *presso il medesimo a Treviso, Filodrammatici, N. 5.*

D'affittarsi subito Casa signorile S. Cassiano, Ramo Rampane, II p., 7 loc., mag., soff., acqued. waterel., doccia. L. 45 mens. compreso acqued. Riv. S. Sofia, 4057.

Da affittarsi o cedersi con utensili **forno** in vicinanza S. Marco Buonissime condizioni Scrivere Q 3477 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Villetta con giardino ed orto composta di 12 stanze ai muri vuoti da affittarsi subito, Contrada Scrizzi, 2. Rivolgersi al Magg. Billi Raffaello, Vittorio V.

Villa di Teolo (Colli Euganei) posizione ameniss., affittasi villa mob. con stalla, bosco, prato confin. con strada post. — Conte Leoni, Via Patriarcato, Padova

Affittansi il III e IV piano con terrazza recentemente abbelliti, splendida posizione, Ponte Ca' di Dio, Riva Schiavoni, 4100 — Visibili dalle 2 alle 6 pom.

Affittansi grande bottega d'angolo, posizione la più centrale, a S. Salvatore prospiciente Via Mazzini e il Canalazzo. Rivolgersi al proprietario Federico Danieletto.

Appartamento I. p. Campiello S. Giustina Corte due Porte N. 6500. Grande sala e 7 ambienti. Ogni comodità. Mensili 80. Rivolgersi ivi.

Appartamento 7 locali, cucina, magazzino, acquedotto. — Castello Campo Tana N. 2157. Rivolgersi al Custode.

AFFITTASI

col **primo Ottobre Trattoria in Via Garibaldi, 1810**, accanto i pubblici giardini, avente otto locali terreni, orto con giuoco di palle e tre stanze sovraposte. — Rivolgersi al proprietario abitante al primo piano stesso numero.

Affittasi Abano vicino municipio casa civile, 5 stanze, cuc., camera ricev., tinello, cant., legnaia, granaio, piccolo orto, adatta per uso neg. Sturaro, Ponte di Brenta.

D'Affittarsi in Camp Squellini, 3241 due case in 3. p. affitto L. 28 e 30. Per trattare rivolg. in Calle Fabbri S. Salvatore N. 4712 dalle ore 4 alle 6 pom.

Da vendere o da affittare ammobigliato elegante appartamento piano terreno Riva Schiavoni N. 4124. Rivolgersi Agenzia Bortoluzzi o Treves

VENDESI subito villa ammobigliata, colline Vicenza, cinque chilom. dalla città, con casa colonica, sei campi vigneto frutteto. Panorama quasi intera provincia, cura climatica, acqua sorgente, amene passeggiate. Rivolgersi Agenzia Affittanze, Corso Principe Umberto Vicenza.

Affittasi casino ammobigliato a Tarzo, vicino Vittorio, posto in monte, posizione splendida; prezzo modico. Rivolgersi Giacomo Longo, Vittorio a Tarzo.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Saponificio cerca pratici lavoranti alle caldaje o taglio ed acquisterebbe caldaia grande usata. Scrivere Saponificio, Posta, Mestre

Diversi

Bruna — Amor mio, quando avrò tua letterina? Pensa come il mio cuore la desidera. Sempre tuo, baciotti con tutta l'anima.

Quinta edizione dell'opera

Colpe giovanili

ovvero

Specchio per la gioventù

Nozioni, consiglio e metodo curativo necessarii agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete in seguito ad accessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 340 pagine in 16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **F. E. Singer**, viale Venezia, 28, Milano, contro vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

BANDO

Si dà nota al pubblico che:

1. il negoziante Carlo Roberto Curt Schlevogt, suddito prussiano, nato il 6 Marzo 1869 in Merseburg, celibe, dimorante a Venezia, figlio del segretario di direzione Carlo Roberto Schlevogt e sua moglie Guglielma Enrichetta nata Rödel, dimoranti a Merseburg;

2. ed Emilia Giuseppe Neff di Augusta, ivi nata il 3 Settembre 1873, nubile, dimorante in Augusta, figlia del negoziante di vini Giuseppe Neff e sua moglie Maria nata Wagner, dimorante in Augusta, — vogliono contrarre in matrimonio.

Qualora vi fossero obbiezioni contro la conclusione di questo matrimonio, debbono essere presentate entro quattordici giorni presso il sottofirmato ufficiale dello stato civile, se no saranno escluse.

Augusta (Baviera)
11 Agosto 1897

L'Ufficiale dello Stato civile
firmato **Bacher**

Albergo Poldo

Stazione balneare

Piano d'Arta (Carnia)

metri 500

Acque Pudie Solfidrico MAGNESIACHE

Albergo rinomato, amena posizione, comodi alloggi, prezzi modicissimi. Grandiosa sala da pranzo, salotto da musica e bigliardo. Lawn Tennis. Ottimo servizio. Carrozze per la Stazione e gite. Comunicazione diretta coll'Albergo Leon Bianco Tolmezzo.

Posta e Telegrafo

Medico Direttore
Tullio Dr. Linussi

Conduttore Propr.
Osvaldo Radina Dereatti

LA MIGLIORE ACQUA

PER LA CONSERVAZIONE E LO SVILUPPO

dei **CAPELLI** e della **BARBA**



PRIMA DELLA CURA

È LA



DOPO LA CURA

CHININA-MIGONE

Profumata e senza odore

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.**, è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

*L'*ACQUA CHININA MIGONE *si vende, tanto profumata che inodora, in fiale da L.* **1,50** *e L.* **2**, *e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L.* **8,50** *la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito Generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere **80** centesimi

ATTESTATI

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri — **Milano**

La loro **Acqua-Chinina Migone** sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dottor **Giorgio Giovannini**, *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma)

Signori ANGELO MIGONE e C. — **Milano**

La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

Cesira Lolli

Tosse-Catarro-Bronchite si sono sempre curate meravigliosamente con la **Lichenina Lombardi**. La prova indiscutibile è data da 35 anni di esperienza, col plauso di tutti gli scienziati e con solenne plebiscito di innumerevoli sofferenti guariti. Evitate quindi l'uso di pillole, pastiglie, sciroppi ed altre cose inutili messe in commercio da ingordi industriali. **Solo la Lichenina Lombardi è efficacissima contro la tosse ostinata per qualsiasi malattia bronco-polmonare** (Prof. Semmola), **meravigliosa anche nei casi ribelli ad altri rimedi** (Prof. Cardarelli). — Bisogna però usare la **VERA** Lichenina Lombardi, perchè malvagi farmacisti e disonesti droghieri la falsificano ed imitano.

Costa L. 2 in tutte le buone farmacie. Per posta si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia 16.

Blenorragia Assai spesso giovani e vecchi credenzoni vengono presi nelle reti di disonesti ciarlatani. L'unico rimedio scientifico indiscutibile contro blenorragia, goccetta, restringimento ed altre malattie veneree è l'**Iniezione antisettica Lombardi e Contardi**. Non vi fate ingannare! Domandate ai vostri amici che hanno usato l'**Iniezione antisettica Contardi** e vi si risponderà come nei seguenti attestati: Firenze 8|8 '96. E' incredibile, ma pur è vero. Con un solo flacon della sua Iniezione antisettica guarii **completamente** una blenorragia che da due mesi mi teneva in uno stato da far compassione, e che al solo rammentarmi mi rizzano i capelli. Loro Signor possono andare superbi di possedere un simile farmaco e dal canto mio non posso trovare parole degne della loro stima per ringraziarli. Guarderò per quanto posso di estendere il valore della loro Iniezione, benchè è già da molti conosciuta. Con la più alta stima mi credano di loro obbligati simi per la vita. Sergente C. A.

Macerata 21|5 '97. Dopo due mesi e mezzo di blenorrea, nel cui periodo vi avevo applicato una quantità di rimedii, in una sola settimana guarii **completamente** con la vostra Iniezione, che merita plauso universale, nè più il male si è riprodotto. Vi sono oltremodo riconoscente. Speditemene un flacon con la presente cartolina vaglia per tenerlo in casa come preventivo. Vostro obb.mo L. M. Nessuna specialità tiene simili attestati spontanei ed autentici. L'iniezione antisettica non contiene sali metallici. Costa L. 2.50; per posta 3.25: quattro flacon L. 10 in Italia, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia 16.

La gotta, i dolori spesso insopportabili dei reumi, nevralgie e simili trovano il rimedio immediato nel **Balsamo Lombardi**, a base d'ittiolo canforato ammoniacale (10 o|o). Le sofferenze più atroci ed inveterate si calmano come per incanto. Si conservano meravigliosi attestati autentici e spontanei. Togliere ai sofferenti è opera santa; non si devono illudere gli ammalati con le cure interne lunghissime, costose e spesso inutili. Nella gotta, artrite, reumi ecc. usate il Balsamo Lombardi, che vi toglie il dolore e vi guarisce immediatamente.

Costa L. 5 e si spedisce in tutto il mondo anticipando il costo all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La sifilide più ostinata con tutte le sue terribili manifestazioni (dolori, ingorchi glandolari, macchie, eruzioni cutanee ecc.) si guarisce completamente con la **Smilacina** ed il ioduro. Questa cura compendia le esperienze antichissime sulla salsapariglia e quelle molto recenti sul ioduro. E' la cura più energica depurativa del sangue. Non contiene mercurio, anzi è la cura che dovrebbero fare tutti i sifilitici che fecero uso del mercurio per espellere dall'organismo questo veleno. La cura si è praticata in tutti i luoghi ed in tutte le stagioni con esito brillantissimo. E' l'unico modo di far digerire bene il ioduro dalle persone avverse, ancorchè si fosse nei più alti calori. Nei climi caldissimi dell'Africa ha dati risultati meravigliosi.

La Smilacina costa L. 5, per posta 5.75; tre flacons L. 15. La cura completa con tre fl. Smilacina ed uno ioduro soluz. tit. puriss. in fl. goccim. costa L. 21, in tutta Italia, per l'estero Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia 16.

La virilità esausta (*impotenza*) per qualsiasi causa si riacquista mercè la cura generale fortificante e specifica vivificante dell'organismo fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. Si rianima il sistema nervoso attuttito come una risultante di tutte le forze dell'organismo ricostituito. Gli effetti sono stati constatati nelle cliniche universitarie e private con numerose guarigioni. I sofferenti hanno avuto l'opportunità di constatare la differenza enorme tra questa cura veramente scientifica e tutte le imposture dei ciarlatani. Si conservano attestati lusinghieri. Cura completa (4 Rigen. e 60 Gran. stricn.) L. 18 in tutta Italia, estero Fr. 20. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Quercia 16.

— o —

La tisi o tubercolosi pulmonare ha trovato finalmente la sua cura scientifica. Scompariscono i bacilli dall'espettorato, finisce la tosse e la febbre, con aumento del peso del corpo (Dott. Carasso). Attestati: Foggia, 7|4|97. L'ammalata migliora molto e questo lo deve alla vostra **Lichenina al creosoto ed essenza di menta.** Pagani Angelo. Conduttore, Via Graticola, 12. — Gerace Cal. 20|5|97. Si compiacciano spedirmi 4 fl. della **Lichenina al creosoto ed essenza di menta**, essendo l'ammalato in progressivo miglioramento. Notar Pantaleone Ferrari — Tivoli 9|6|97. Dopo l'uso di due fl. ho avuto un notevole miglioramento, si compiaccia perciò spedire un altro flac. di **Lichenina al creosoto ed essenza di menta.** Ringraziamenti. D.mo Cacioni Virgilio. — Il metodo di cura si spedisce gratis. Si basa sulla Lichenina al creosoto ed essenza di menta, **con assai pronto sollievo dei sofferenti** (Prof. Buonomo) e con progressivo miglioramento fino alla completa e duratura guarigione, ciò che non si fa con nessuna altra cura.

La **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il mondo per L. 3.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, (Quercia 16).

Il diabete La materia medica deve finalmente registrare la cura Contardi come la sola veramente efficace per guarire il diabete. Sono tali e tante le guarigioni conseguite, che il dubitare del valore specifico di tale cura è un delitto contro i sofferenti di diabete. In un mese, **mangiando cibo misto**, si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze con la regolare funzionalità di tutti gli organi del corpo. Ai tanti attestati pubblicati aggiungiamo quest'altro: Palermo 3|6 97 Avendo fatto e terminata la sua cura pel diabete e fatta l'analisi prima e dopo, ho trovato la scomparsa dello zucchero dalle urine. Vi posso dire che questa è la migliore cura che esiste nel mondo... Ditta Filippo Pattovino. Giuseppe Greco, Vicolo S. Carlo N. 54.

La cura si fa con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi. Si è praticata con successo in tutto il Mondo ed in tutte le stagioni perchè non affatica lo stomaco, anzi gli dà forza e migliora la digestione.

Costa L. 12 in tutta Italia, estero Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia 16.

— o —

Per Venezia dirigersi Farmacia TRENTO in Campo San Canciano.

LA PERONOSPORA dell'uva distrugge irremissibilmente il prodotto. I rimedi liquidi e lo zolfo ramato sono inefficaci. Riesce solo efficacissimo lo zolfo cupro-calcico. Sacchetta kg. 50 L. 8,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli. Istruzioni gratis.

Ci piace constatare che lo zolfo cupro calcico si ritiene oggi come il miglior prodotto per combattere la peronospora dell'uva, come rilevasi da una diffusa pubblicazione del Dott. Lamanna di Soriano nel Cimino, assai utile per i proprietari di vigneti.

Anno CLV — 1897. Martedì 17 Agosto N. 226

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 1457 Reale — Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 13 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 389 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economiche cent. 5 per parola (Minimum cent. 50) Pagamento anticipato

DOPO IL DUELLO SAVOIA-ORLEANS

Per dispaccio alla «Gazzetta»

Il bollettino del principe
Il generale Albertone

Parigi 16, ore 9 ant. — Il bollettino di iersera del principe Enrico segna: *Giornata calma, nessuna complicazione.*

Parigi 16, ore 3.10 p. — Il bollettino della salute dell'Orléans dice: *Passò la notte calma, lo stato continua soddisfacente.*

Si annunzia che i padrini del generale Albertone scrissero ai padrini del principe d'Orléans che, in seguito al duello di ieri, il generale Albertone desiste e considera l'affare come terminato.

Nel *Figaro* di iersera troviamo i seguenti particolari sullo svolgimento della vertenza Orléans-Albertone.

Dopo l'intervista mattutina con i padrini del Conte di Torino, i padrini del principe d'Orléans, Leontieff e Mourichon, si riunirono alle 3 pom. con i testimonii del generale Albertone. Questo colloquio è durato circa tre quarti d'ora. Si sa che i padrini del generale Albertone avevano acconsentito a discendere in seconda linea per l'intervento del Conte di Torino, ma occorreva un processo verbale.

La discussione fu tanto più rapida in quanto il generale Albertone, contrariamente a ciò che si era detto fino ad oggi, non aveva mandato il suo cartello di sfida al principe d'Orléans soltanto per vendicare le sue offese personali. Pur basandosi su queste offese, il generale Albertone rilevava sopratutto gli attacchi del principe Enrico d'Orléans contro l'esercito italiano nella persona degli ufficiali italiani prigionieri di Menelik.

Così che Leontieff e Mourichon non durarono molta fatica per dimostrare ai padrini del generale Albertone che il loro mandato, interpretato in questa guisa, dopo l'intervento del conte di Torino, era esaurito, e un processo verbale in questo senso fu immediatamente redatto e firmato dai quattro padrini.

Per completare la cronaca di questo incidente, notiamo che un dispaccio da Ginevra 15 alla *Stampa* dice:

« Il conte di Torino telegrafò al generale Albertone l'esito del duello, dichiarandogli ancora una volta di essere stato dolente di avergli preso il posto.

« Il generale Albertone si prepara a ripartire per l'Italia. Non ha in nessun modo rinunziato al suo diritto di chiedere soddisfazione al principe Enrico d'Orléans per le offese personali da lui pronunziate. »

Il conte di Torino in Italia

Ci telegrafano da *Torino, 16 agosto, matt.*:
Il conte di Torino è arrivato alle 8.50, ossequiato alla stazione dal ministro Sineo, dal prefetto, dal prosindaco e dal procuratore generale di cassazione. Numerosi cittadini acclamarono il principe gridando: *Viva il conte di Torino!*

Il conte ripartì in giornata per Cogna ove si trova attualmente il Re.

Altre dimostrazioni

Ci telegrafano da *Roma, 16 agosto, sera*:
Dai Castelli romani giunge notizia delle affettuose dimostrazioni popolari, che colà ebbero luogo per il conte di Torino. Si suonò l'inno reale appena conosciuto l'esito del duello.

Associazioni e circoli, cittadini, ufficiali, uomini politici di ogni specie mandarono le loro felicitazioni. I telegrammi partiti da Roma si contano a centinaia.

I commenti dei giornali romani

Ci telegrafano da *Roma, 16 agosto, sera*:
Il *Fanfulla* felicita il conte di Torino, ma non vuole altre dimostrazioni che facilmente potrebbero parere ostili alla nazione vicina, che delle ingiurie dell'Orleans è irresponsabile, perchè l'Orleans non è la Francia, come il *New York Herald* che pure pubblicò consimili lettere offensive al nome italiano non è l'America. (*Quando non si avrà più paura di dare ombra alla Francia?*).

L'*Avanti* annunzia la desistenza della sfida di Albertone con queste parole sintomatiche *così la commedia è finita*.

L'*Osservatore Romano* dice che il duello fu una offesa scandalosa alla legge divina, una cinica violazione delle leggi del paese e una puerile confutazione di accuse, cui anche dopo il duello ognuno è liberissimo di credere. Per di più poi il duello è uno strappo alla disciplina, un cattivo esempio per l'esercito e un infocamento degli odi tra le due nazioni sorelle. (*)

L'*Opinione* entusiasta dell'esito, sale alle vette del lirismo con parole che stonano alquanto con la crudezza con cui l'*Opinione* diede la notizia della partenza del conte di Torino e con il disinteressamento del governo.

L'*Opinione* chiude il suo dire con un omaggio alla imparzialità della maggioranza della stampa francese. (*Avrebbe fatto meraviglia se non si fosse porto uno dei soliti zuccherini!*)

(*) E chi più ne ha più ne metta. E' invero commovente il degno accordo in cui stanno il clericale *Osservatore* con il socialista *Avanti*! L'uno con la sua *prudenza troppo pietosa*, l'altro con la sua *umanità troppo moderna* hanno ragione a non vedere di buon occhio certe azioni. Si tratta di rispondere individualmente e di persona, si tratta di far vedere che all'infuori della facile rassegnazione o della anonima collettività bruta, l'uomo ha una esistenza propria, e ciò, *pour cause*, non va a genio nè all'*Osservatore* nè all'*Avanti*.

"L'Italie" e l'"Esercito"

Ci telegrafano da *Roma, 16 agosto, sera*:
Tout est bien qui finit bien è il titolo ed aggiungerò la sintesi dell'articolo dell'*Italie* sul duello

L'*Italie* dice di sapere che Luigi Filippo duca d'Orleans, scrisse una nobilissima lettera al Re non appena apparve la prima corrispondenza abissina sul *Figaro* deplorando il contegno del cugino Enrico.

L'*Esercito* chiude il suo articolo sul duello dicendo che la simpatica e pronta iniziativa del Conte di Torino impresse alla riparazione un alto significato morale e dimostrò che i principi di Casa Savoia sono i depositari più gelosi dell'onore e del prestigio del nome italiano.

A proposito della imparzialità della stampa francese

Ci telegrafano da *Parigi 16 agosto, sera*:
La *Patrie* narrando il duello, domanda ironicamente che le compagnie ferroviarie francesi istituiscano treni speciali per trasportare tutti gli ufficiali italiani in Francia.

Leontieff parte per Costantinopoli.

Gli amici dell'Orléans tentano di insinuare che il conte di Torino portasse sotto la camicia qualcosa che lo proteggeva (*anche questa di nuova!!*).

La *Liberté* si felicita dell'esito, quantunque l'intervento del conte di Torino sia stato sproporzionato alla causa; nessuno prendendo sul serio le dicerie del principe d'Orléans.

Il *Temps* scrive che il valore dei duellanti nulla fa provare circa i fatti esposti dall'Orléans, onde meglio era non rilevare le chiacchiere.

Insistervi oggi sarebbe ingeneroso e antifrancese.

Spera che del duello e dello spiacevole incidente rimanga unico ricordo la stretta di mano finale fra i due contendenti,

L'*Autorité* scrive che il principe ha ragione di rivendicare il diritto dei viaggiatori di dire la verità, ma egli fa il *reporter* che scrisse non *de visu ma de auditu*.

Il *Gaulois* pubblica una nota pressochè identica a quella del *Temps*, ma più cordiale.

Il *Journal* scrive che il duello prova soltanto esservi persone brave e coraggiose; ma dopo come prima per gli uomini di buonafede l'onere delle nazioni rimane superiore alle querele individuali.

Così presso a poco l'*Eclair*, che conchiude: *Che gli Italiani fossero valorosi lo sapevamo anche senza la spada del conte di Torino.*

La stampa inglese

Ci telegrafano da *Londra 16 agosto, sera*:
Il *Daily Cronicle*, il *Times*, il *Daily News*, il *Morning Post*, il *Daily Telegraph*, la *London Gazette* concordi dicono che la lezione toccata all'Orleans è meritata. Taluno gli augura la guarigione della ferita per toccare l'età della descrizione, un altro spera che gli ufficiali italiani gli risparmieranno nuove occasioni di *reclame*.

Basta confrontare il linguaggio dei fogli francesi con quelli inglesi per vedere da che parte stia la simpatia, e questo a proposito di quanto scrive l'*Opinione*.

I corazzieri bianchi al Co. di Torino

Ci telegrafano da *Berlino, 16 agosto, sera*:
Il reggimento corazzieri bianchi, al quale è ascritto il Conte di Torino, mandò a S. A. un telegramma di calde felicitazioni.

Agli arresti di rigore?

Scrive il *Messaggero*:
« E' certo che a carico del conte di Torino saranno presi provvedimenti disciplinari, perchè, ottenuta la breve licenza, non richiese l'autorizzazione di recarsi all'estero.

Si dice che sarà punito con qualche giorno di arresti di rigore che gli saranno inflitti dal Re su rapporto del ministro della guerra ».

***

Ci telegrafano da *Roma, 16 agosto, sera*:
I giornali militari smentiscono la possibilità che il Conte di Torino sia posto agli arresti.

Come i giornali parigini scrivono del Conte di Torino

Il *Journal* pubblicò questo profilo, molto simpatico del nostro principe:

« .....Slanciato, di una statura superiore alla media, il Principe Vittorio Emanuele, Conte di Torino, realizza esattamente il tipo dell'ufficiale di cavalleria.

La sua fisonomia spira la franchezza ed è più aperta di quella del Principe di Napoli.

Suo fratello, il Duca d'Aosta, ha scelto le armi dotte. Il Conte di Torino, appassionato per l'equitazione, è entrato in cavalleria.

E' un brillante cavaliere, assiduo a tutte le riunioni sportive.

Si deve a lui se l'equitazione, nell'ufficialità, ha avuto, da cinque anni a questa parte, un notevole sviluppo.

Ora egli deve attendere, per un anno ancora, il grado di maggior generale; e, nel frattempo, non si annoia.

Si conoscono, in massima parte, le sue avventure, non perchè egli manchi di discrezione — tutt'altro! — ma perchè egli va diritto innanzi a sè e — diavolo! — non teme di arrestarsi un tantino sul suo cammino, per poco che lo si inviti....

Amabilissimo nell'intimità.

Il principe Enrico non potrebbe avere un più galante avversario. »

***

Anche il *Figaro* ebbe lusinghiere espressioni pel Conte di Torino.

« Il Conte — scrisse il giornale parigino — ha una figura delle più simpatiche ed è elegantissimo. Egli ha molti successi *dans le monde*. Appassionato per lo *sport*, egli è un perfetto cavaliere ed un eccellente cacciatore.

Il Conte di Torino è venuto due o tre volte a Parigi.

L'anno scorso nel mese di settembre, egli scambiò delle visite con Faure.

Si ricorda, ancora, poi, un ballo elegantissimo dato, or sono due anni, in suo onore dalla principessa Ferdinando De Ludinge-Faucigny; una festa brillantissima, nella quale il Conte produsse la migliore impressione su tutti gli invitati... »

Anche la profezia!

Il *Soir*, dopo aver narrato minutamente le varie fasi della vertenza cavalleresca fra il principe d'Orléans e il conte di Torino e le varie interviste fra i padrini, conclude il suo articolo annunciando una curiosa e diciamo pure interessante profezia dell'abate Schnoebelin, una specie di veggente, terribile concorrente della signorina Couesdon che attualmente a Parigi è in gran voga per le sue predizioni.

Secondo il *Soir*, questo abate avrebbe già operato un miracolo sulla persona del principe di Orléans.

Questi soffriva di febbri contratte in Abissinia (giova notare che tutti i giornali d'accordo hanno riconosciuto che il principe godeva la miglior salute di questo mondo), e aveva delle crisi terribili che i medici erano impotenti a combattere.

L'abate Schnoebelin, con qualche maneggio elettrico ha saputo vincere le febbri.

Ciò che è meraviglioso — dice il *Soir* — è che, guarito il principe, l'abate ha finito per contrarre le febbri abissine ed ha sovente degli accessi di febbre, complicati d'assalti di asma che lo lasciano quasi soffocato.

Queste febbri — di loro natura intermittenti — non gli impediscono però di predire l'avvenire, ed ecco l'ultima profezia che corse già per tutta Parigi:

Nel duello fra il conte di Torino e il principe d'Orleans quest'ultimo rimarrà leggermente ferito.

Vedremo — conclude il *Soir* — se questa profezia si effettuerà. Se l'abate Schnoebelin avrà detto il vero, ecco che egli meriterà necessariamente la fama della sua rivale, la veggente Couesdon. Ma stavolta l'ha sbagliata!

Notizie in fascio

Dai giornali di ieri togliamo qualche nuovo particolare del duello e sull'impressione fatta in Francia e in Italia.

— Un dispaccio da Parigi dice che sabato e domenica mattina, tanta era l'eccitazione degli animi che corse persino la voce che Re Umberto avesse sfidato direttamente il presidente Felix Faure. Era marchiana addirittura!

— Fu tenuto il massimo segreto sul luogo dello scontro. Qualche giornalista potè avere, dopo, pochi particolari dalla cortesia del dott. Carle, il medico del Conte di Torino.

***

Domenica i ministri, presenti a Roma inviarono un telegramma di congratulazione al Conte di Torino.

Al Ministero dell'interno giunsero moltissimi dispacci improntati a entusiasmo per il Principe.

— Dicesi che anche Guglielmo II abbia mandato un telegramma al Conte di Torino.

— Domenica sera in Piazza Colonna a *Roma* fu acclamatissima la marcia reale e si acclamò al Conte di Torino e all'esercito.

— A *Napoli* in *Galleria Umberto* si eseguì ripetutamente la marcia reale fra entusiastici applausi.

— A *Bologna* molte case private issarono la bandiera nazionale. Al *Politeama* fu suonato e bissato l'inno reale e più tardi si improvvisò una dimostrazione che percorse le vie, acclamando all'Italia, a Casa Savoia e al Conte di Torino.

— A *Reggio di Calabria* — ci telegrafa il nostro corrispondente — nel giardino pubblico molti studenti chiesero la marcia reale, che il concerto cittadino suonò tra grandi applausi ed evviva al Conte di Torino.

LA MORTE DI COSTA

I funerali

Ovada 16, ore 1.40 p. — Il Re al telegramma speditogli, pochi istanti prima della morte del senatore Costa, così rispondeva:

« *Ministro Costa — Ovada*

Il suo telegramma che ricevo in questo momento mi commuove profondamente; può immaginarsi i voti che io faccio per la conservazione dell'amico che mi ha sempre dato prove di devozione e di affetto che ha dedicato tutta la vita pel bene della patria. Confido di rivederla e tengo ad assicurarla che la sua famiglia mi starà sempre a cuore. UMBERTO. »

La Regina alle ore 6.15 da Gressoney così telegrafava in risposta al ministro Costa:

« Profondamente commossa del pensiero accetto e ricambio l'affettuoso saluto, ammirando la fortezza d'animo che lo ha dettato ed augurando che per molto tempo si conservino un carattere ed una mente che tanto la onorano al Re, alla famiglia ed a me un amico così fedele e devoto. MARGHERITA. »

Giungono numerosi telegrammi di condoglianza per la morte di Costa. Il Ministero annunzia che i funerali di Costa si faranno a spese dello Stato.

Oggi arriverà a Ovada il conte Avet, per prendere accordi per i funerali.

***

Ovada 16, ore 6.50 p. — I solenni funerali di Costa si faranno giovedì alle 10 ant. con intervento della truppa, che verrà da Novi Ligure.

Al Consiglio comunale, adunatosi d'urgenza, quasi completo, fu fatta la commemorazione di Costa e si deliberò un lutto di un mese abbrunando la bandiera del comune, di dare il nome del defunto a una località cittadina, di aprire una sottoscrizione pubblica per un busto da porsi nell'aula consigliare assieme agli altri illustri cittadini, di invitare i sindaci, i parroci e le società dei dintorni a intervenire ai funerali, di fare servizio d'onore dai consiglieri comunali alla camera ardente, che si aprirà nel pomeriggio.

Sono giunti Tommasi presidente della Corte d'Appello di Genova, Lanzara procuratore generale della stessa Corte, il prefetto Arata, il conte Avet segretario particolare del defunto. Attendesi da Torino il ministro Sineo.

***

Ci telegrafano da *Roma, 16 agosto, sera*:
L'on. Rudinì ha diretto alla signora Costa i seguenti telegrammi:

Signora Costa, Ovada — L'improvvisa crudelissima sventura, che così fieramente colpisce Lei, gentile signora, sarà appresa con profondo rammarico dalla nazione che in Giacomo Giuseppe Costa ammirava la forte tempra d'ingegno eletto e le rare virtù domestiche. In nome del Consiglio dei ministri, che perde l'ambita cooperazione di Lui, le porgo le più vive condoglianze e l'espressione di immenso cordoglio — RUDINÌ.

Signora Costa, Ovada — L'annunzio tristissimo mi ha profondamente afflitto. Desolato per la perdita dell'uomo dotto e integro da tutti amato e ammirato, piango con Lei la fine immatura dell'illustre amico, i cui affettuosi consigli erano tanto da me apprezzati e col cuore partecipo allo strazio della sua famiglia — RUDINÌ.

Giungono da ogni provincia d'Italia al presidente del Consiglio numerosi dispacci di condoglianza per la morte di Costa; dai presidenti di Corte di Cassazione, d'Appello, di Tribunale, dai Consigli dell'Ordine e di disciplina degli avvocati e procuratori, dalle autorità provinciali e comunali, da Associazioni cittadine ed enti morali.

***

Ovada 16, ore 7.10 p. — La Camera ardente in cui si è deposta la salma di Costa si è aperta nel pomeriggio. Le popolazioni di Ovada e dei paesi vicini accorsero riverenti e commosse a vedere la salma, vestita in *frac* senza decorazioni.

La morte di Costa
Ciò che avverrà nel gabinetto

Ci telegrafano da *Roma, 16 agosto, sera*:
L'inattesa morte del ministro Costa offre a Di Rudinì l'opportunità di dare uno stabile orientamento al gabinetto, che potrà cessare di essere il risultato di una coalizione per diventare più omogeneo, se egli avrà occhio, previdenza, senno e ardimento nelle risoluzioni.

I gruppi della attuale maggioranza si agitano per volgere la successione a loro profitto.

Credo di poter escludere il passaggio del ministro Gianturco alla giustizia e la sua sostituzione alla *Minerva* da Martini. Un tale rimpasto non contenterebbe intieramente le sinistre, spiacerebbe alla destra e indebolirebbe il ministero Rudinì in ispecie.

Le maggiori probabilità sono per un *interinato*, rinviando la nomina del guardasigilli a dopo la soluzione della questione africana.

La riunione nella medesima persona del portafogli dell'interno e di quello della giustizia pare nel presente momento politico poco corretta, se dovesse continuare lungamente.

I funerali di Costa saranno fatti a spese dello Stato. Rappresenteranno il governo i ministri Luzzatti e Sineo, è incerto l'intervento di Di Rudinì.

A palazzo Firenze, alla Cassazione, alla Corte d'Appello, ai Tribunali sventola la bandiera abbrunata.

L'on. Rudinì assumendo l'*interim* della giustizia mandò agli impiegati, ai presidenti delle Corti, ai pubblici ministeri il consueto telegramma.

Secondo l'*Italie* si provvederà fra qualche giorno alla successione di Costa.

La "Nuova Antologia" e il rincaro del pane

Ci telegrafano da *Roma*, 16 *agosto, matt.*:
La *Nuova Antologia*, uscita stamani, pubblica un lungo articolo dell'ex ministro Maggiorino Ferraris, il quale studia il fenomeno del rincaro del pane ed espone una serie di rimedii.

Egli suggerisce un doppio ordine di provvedimenti:

Porre da un lato un freno ai dazi comunali sulle farine e prepararne l'abolizione; istituire dall'altro un sistema più elastico di dazi doganali, coordinati alle maggiori variazioni dei prezzi ed a più sicura difesa dell'agricoltura, della finanza e dei consumatori; e altresì porre il dazio sulle farine estere in più esatta relazione con quello sul grano.

E l'azione di questi provvedimenti resa più intensa da un complesso di altre misure utili per sè stesse, ma che da sole non possono agire in modo notevole sul prezzo del pane — cioè: introduzione di tariffe ferroviarie speciali per il grano e le farine onde frenare il monopolio regionale dei grandi molini, specialmente a Roma; valutazione ufficiosa del prezzo del pane in ciascuna città a cura dell'autorità municipale, come avviene a Parigi; impianto di molini cooperativi; istituzione di forti Società cooperative di consumo con esercizio di forni dove esse manchino; iscrizione da parte della grande massa del pubblico alle fiorenti Cooperative alimentari che da anni prosperano a Torino, a Milano, a Roma ed altrove.

Il complesso di queste misure — scrive Maggiorino Ferraris — avrebbe senza dubbio effetto sensibile sui prezzi del pane, mentre ciascuna d'esse da sola non basta.

Le considerazioni esposte gli furono consigliate — dice — non da uno studio teorico della questione, ma dall'esperienza pratica acquistata nell'amministrazione della grande Cooperativa Romana degli impiegati e dalle indagini accurate compiute alla Società del bene economico di Roma.

L'istruzione religiosa nelle scuole

Ci telegrafano da *Roma, 16 agosto, matt.*:
Si dice che al ministero dell'istruzione si facciano studi circa l'insegnamento religioso in Italia.

La notizia avrebbe la sua conferma in una circolare che Gianturco mandò ai provveditori degli studi per essere informato come fu impartito durante l'anno scolastico testè finito l'insegnamento religioso nelle scuole.

Cassa-pensione ferroviaria

Ci telegrafano da *Roma* 16 *agosto, sera*:
Domani si riuniscono all'elettorato ferroviario i rappresentanti delle reti ferroviarie maggiori per concretare l'applicazione della legge sulla cassa-pensione che aumentò la tassa di trasporti dei viaggiatori a beneficio della cassa stessa.

In fascio

I Convitti nazionali — Canevaro torna — Le feste donizettiane — Per gli impiegati civili — La marina al Congresso medico di Mosca.

Ci telegrafano da *Roma*, 16 *agosto, sera*:
E' prossima la pubblicazione del regolamento dei Convitti nazionali con notevoli modificazioni.

— Si annuncia prossimo l'arrivo di Canevaro per un breve congedo.

— Il ministro Gianturco delegò Suardi Gianforte a rappresentarlo alle feste donizettiane di Bergamo.

— Norme uniformi disciplineranno la nomina e le promozioni degli impiegati delle diverse amministrazioni civili dello Stato. Un decreto reale è imminente in proposito.

— Il maggiore medico Scho e il capitano medico Pasquali rappresenteranno la marina al Congresso sanitario di Mosca.

DALLA RUMELIA ORIENTALE

Ferdinando a Costantinopoli

Coda al processo Boitcheff - L'industria veneziana

(Nostra corrispondenza particolare)

Filippopoli, 12 agosto.

(G. Del...) Saprete a quest'ora, come il principe Ferdinando dopo aver visitato le principali Corti d'Europa, e per ultima quella rumena, ove, a quanto affermasi, fu accolto assai freddamente, sia partito da Rustsciuk improvvisamente per Costantinopoli.

Queste peregrinazioni hanno accreditato la voce che il principe abbia voluto tastare il terreno per vedere come sarebbe stata accolta una eventuale proclamazione del Principato a Regno di Bulgaria.

Per dir vero questa *promozione* ambita in alto loco ed alla quale si adatta il Ministero, non solo non solleva entusiasmi, ma non è ben accolta dalla generalità della popolazione, la quale, mentre non ne risentirà alcun utile, prevede che sarà chiamata a sopportare nuovi pesi sia per un aumento di appannaggio, sia perchè diverrà necessaria una rappresentanza bulgara presso le principali Corti, la quale oggi non esiste che nella strettissima misura dell'indispensabile.

E, se vogliamo essere pratici, i bulgari non hanno torto dicendo che questo non è il momento propizio, date le condizioni difficilissime che avrà quest'anno lo scarsissimo raccolto di ogni genere di cereali, di frutta, causa le pioggie, le inondazioni che si ebbero nello scorso aprile.

Ma io credo che il *ballon d'essai* stato lanciato, abbia trovato il vento non favorevole e che tutto si ridurrà allo spreco di qualche centinaio di migliaia di lire causato dal viaggio del principe con accompagnamento di ministri, di aiutanti, di segretarii e di formanti la Casa principesca.

A Costantinopoli, poi, avrebbero fatto comprendere assai più chiaramente la cosa, se si pon mente che l'*Oriental Herald*, il più vecchio dei giornali che si pubblicano a Stambul e che si ritiene in voce di ufficioso, ha annunciato l'arrivo del principe in modo per questo abbastanza umiliante.

« S. A. R. il Principe di Bulgaria, dice l'*Herald è venuto ad umiliare a piedi del trono le più ampie dichiarazioni di fedeltà* ecc. » ora per chi tende ad emanciparsi non può certo compiacersi dell'informazione del giornale di Costantinopoli, tanto più che da altra sorgente si avrebbe notizia di pratiche fatte dall'impero austro-ungarico, perchè non venga riconfermata al Principe l'amministrazione della Rumelia orientale che egli tiene come vassallo del Sultano, e ciò a causa delle imprudenti dichiarazioni, offensive per l'Austria, che il signor Stoilow presidente del consiglio bulgaro avrebbe fatto ad un giornalista in occasione di una intervista a proposito del processo Boitcheff.

***

Anzi, a proposito di questo processo, sono assicurato che il procuratore generale abbia appellato contro la sentenza del tribunale che condannava i principali autori alla sola reclusione a vita ed il gendarme a pochi anni, giacchè sarebbero in suo potere nuove prove per paralizzare le attenuanti concesse dai giurati, giacchè se da noi queste obbligano i giudici ad una diminuzione di pena, secondo il codice bulgaro, questa diminuzione è facoltativa e lasciata al criterio dei giudici quando veramente le attenuanti sussistano, locchè contesta il procuratore generale.

Sabato avremo in tutta la Bulgaria grandi feste per l'assunzione al trono del principe Ferdinando, se pure esse non saranno guastate da qualche colpo di testa inspirato dalla ambizione di una corona reale, notizia che ho raccolta in questo momento ma che non mi potè essere nè confermata nè smentita da qualche influente persona da me intervistata; del resto 48 ore corrono presto. (*Abbiamo già avuto notizie telegrafiche di codesta festa bulgara — e il colpo di testa, di cui si vociferava non è avvenuto*).

***

L'altro giorno, parlandovi dell'importazione italiana mi sono dimenticato di dirvi che qui troverebbero esito sicuro i generi di conterie, giacchè se ne fa un uso grandissimo.

Turchi e bulgari tengono continuamente in mano certe corone di pallottoline di vetro che fanno scorrere da un dito all'altro per ingannare il tempo, le donne se ne adornano a tutto spiano il collo, le braccia ed in casa, le turche anche i piedi, e fino i cavalieri hanno al collo certi collari di conterie a diversi colori alti dai 20 ai 25 centimetri.

Nessuno vi ha qui che rappresenti le nostre ditte del Veneto, come non si troverebbe qui a pagarlo a peso d'oro un gingillo in mosaico, o qualcuno di quei ninnoli di cristallo del Testolini e del Salviati.

Per esempio, le boccettine che a Venezia si vendono 8 per una lira, qui avrebbero smercio sicuro per riporvi l'essenza di rose di cui vanno pazzi e che si produce in abbondanza in una valle vicina.

Oh! perchè il governo non impianta qui o a Sofia, ma meglio qui, una agenzia commerciale?

IL VIAGGIO DEL DUCA DEGLI ABRUZZI

nei ghiacciaj dell'Alaska

Ci scrivono da Torino 15:

Da una lettera di un compagno del Duca, lettera scritta il 26 giugno sulle ginocchia sotto la tenda del secondo campo sulla Morena del ghiacciaio stesso a 10 miglia dalla costa a 250 m. sul mare e a 42 miglia sud est del monte S. Elia tolgo questi interessanti particolari: 26 giugno.

Dal *Besta* (nome di un rimorchiatore sul quale si fece il tratto da Sitka a Yacutat) discendiamo Cagni ed io con le guide, i nostri effetti e diverse

[illegible]. Arrivati a punti ove la corrente [illegible] si fa fondo, ci gettiamo in acqua, tiriamo su la barca impedendo che l'onda di ritorno la rivolti e sbarchiamo tutto il materiale contenuto. E così man mano si pratica con tutte le altre barche, in modo che nessun oggetto rimane bagnato.

Piantiamo il campo a 300 m. dalla costa. La regione ha un aspetto selvaggio. Il tempo è coperto, siamo perseguitati da una nuvola di zanzare, tanto da essere obbligati tutti a mettere i guanti ed una zanzariera intorno al viso.

Il domani 24 parte col principe alla ricerca della strada del nostro secondo campo — La maggiore difficoltà la troviamo nella traversata dei boschi fittissimi ed in quella dei torrenti. Questa ci è però resa più agevole dalle scarpe e dai calzoni impermeabili che abbiamo portato con noi. Dove la corrente non è troppo forte si può attraversare restando in acqua sino all'anca.

Arriviamo alla Morena seguendo ora la costa, ora nella foresta la sponda sinistra dell'Acour River. La nostra marcia è forzatamente lenta in causa delle provviste occorrenti per un mese e mezzo a tante persone; siamo in 25. Abbiamo due mila chili di roba e ci occorrono due o tre giorni per poterla trasportare da un campo all'altro, ben inteso sulle spalle. — 27 giugno.

Anche noi tutti, compreso S. A. R., trasportiamo giornalmente da 20 a 25 kilog. di provviste da un campo all'altro. Oggi, giorno festivo, tutti riposiamo. Posdomani speriamo di poter trasportare ogni cosa al ghiacciaio Malaspina e così al 3° campo a 8 km. circa da questo dove ci troviamo presentemente — 28 giugno.

Stamane ho portato i miei 20 kg. al terzo campo, il Principe ne portava 25, è forte come una quercia. Ho visto il ghiacciaio Malaspina, dove porteremo il campo domattina. E' di una vastità spettacolosa. Si prolunga davanti noi per circa 50 km. ed è largo più di 100 km. La marcia sul Malaspina si praticherà di notte (notte per modo di dire) in questi paesi ove non occorre lanterna, e ciò per evitare il sole meridiano, che troppo scotta, e la neve molle.

Finora tutto va bene.

Gli arditi escursionisti contavano di dover passare 40 giorni sui ghiacciai. A quest'ora dunque forse la grande ascensione è compiuta.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La condanna di Angiolillo

Vergara 16, ore 8.20. — Alla riunione del Consiglio di guerra giudicante l'Angiolillo assistettero circa duecento persone. Nei dintorni delle prigioni si notava nulla di straordinario.

Il Consiglio si è costituito a mezzogiorno preciso. L'Angiolillo è comparso nella sala scortato dai gendarmi. Sedette di fronte ai giudici.

Sul tavolo erano deposti i corpi del reato.

Si procede alla lettura degli atti processuali fra cui la deposizione di Torres, corrispondente della *Correspondencia Espana*, descrivente l'assassinio nelle particolarità di già note.

Si leggono pure le dichiarazioni di Aispruma e di Blasco confermanti quelle di Torres, come testimonii oculari.

Dallo interrogatorio scritto dell'Angiolillo risulta che egli dichiarò che partì da Foggia nell'ottobre del 1885 e si recò a Marsiglia e a Barcellona dove assunse il nome di Jose Santos.

In principio non si occupò di anarchia. La prima volta che ne parlò fu a Coromina.

Ritornò quindi a Marsiglia donde venne espulso. Si recò in Belgio, poscia a Londra ove frequentò alcuni anarchici. Quando avvenne la fucilazione degli anarchici di Montknich concepì il suo delitto senza cercare nè avere complici.

Venne a Madrid e alloggiò in piazza Angel.

L'interrogatorio scritto di Angiolillo continua dicendo che la passione della vendetta lo indusse al delitto. Egli non conosce la manipolazione degli esplodenti per cui impiegò il *revolver*.

Portò a Barcellona una lettera di raccomandazione di un anarchico di Marsiglia ed ebbe relazione con una donna sospetta.

Il procuratore generale sostiene quindi che il reato commesso dall'Angiolillo è un assassinio premeditato con provocazione contro l'autorità costituita. Nega le attenuanti per tale reato. Basandosi sugli articoli 418, 253, 224, 9, 53 del Codice penale domanda per l'Angiolillo la pena di morte.

Il difensore addusse la pazzia criminosa in favore dell'imputato.

Il Consiglio, accogliendo all'unanimità la domanda del procuratore, ha condannato Angiolillo a morte.

Angiolillo pretendeva di fare l'apologia dell'anarchia, ma il presidente glielo impedì.

Il presidente del consiglio di guerra è partito per San Sebastiano per sottoporre al capitano generale l'approvazione della sentenza. Si dice che la pena sarà applicata conformemente alla procedura del codice penale ordinario mediante impiccagione nello interno della prigione.

L'Angiolillo, dopo comunicatagli la sentenza dormì tranquillamente.

Una estrema sorveglianza si esercita nella prigione e nei dintorni.

Le grandi manovre tedesche

Ci telegrafano da *Berlino, 16 agosto, sera:*

Alle grandi manovre a Homburgo parteciperanno 143 battaglioni di fanteria, 115 squadroni di cavalleria, 111 batterie e 24 compagnie di diverse specialità e del genio, totale oltre 100 mila uomini, divisi in due armate comandate dal principe Leopoldo di Baviera e dal generale Von Haeseler.

Nell'isola di Candia

La Canea 16, ore 2.50 p. — Djevad pascià ha domandato agli ammiragli esteri che le truppe ottomane trovantisi nell'isola possano partecipare alla rivista internazionale che si farà il 18 in occasione del genetliaco dell'Imperatore d'Austria-Ungheria amico del Sultano. Gli ammiragli aderirono a questa domanda.

Indiani e afgani

Londra 16, ore 9.50 a. — Il *Times* ha da Simla: Il governo delle Indie diresse all'Emiro rimostranze energiche riguardo alla partecipazione degli afgani ai disordini della frontiera.

Il Congresso per la pace

Amburgo 16, ore 5.30 p. — Oggi si chiuse il Congresso della pace. Il Congresso votò un appello alle nazioni in favore della pace e fratellanza. Il futuro Congresso avrà luogo a Torino ovvero a Lisbona. La decisione definitiva è lasciata all'ufficio permanente di Berna.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I funerali del gen. Della Rocca

Ci telegrafano da *Torino, 16 agosto, sera:*

Stamane vi furono i solenni funerali del generale Della Rocca. Malgrado la pioggia il corso e le vie circostanti erano affollatissimi. Le truppe facevano ala lungo il percorso. La salma fu deposta su un affusto d'artiglieria e coperta delle corone inviate dal Re e dai parenti dell'estinto. Tenevano i cordoni l'on. Sineo rappresentante il Ministero, Villa, il senatore Ferraris, il generale Bava, il prosindaco, il prefetto, il deputato Palberti. Seguivano i parenti, il Principe Tommaso rappresentante del Re con gli aiutanti generali del Re, molti generali e ufficiali in servizio, in riserva e in congedo, tutte le autorità civili e militari.

L'imponente corteo fu chiuso da molte Società con bandiere e da tre carri coperti di corone.

Elezioni politiche

Cossato. — *Ballottaggio.* — Risultato definitivo Rondani 3478, Garlanda 2968, schede bianche nulle, contestate 113. Proclamato Rondani.

Acerra. — Risultato definitivo: Calabria 1529, Montagna 997. Eletto Calabria.

Terremoto

Roccadipapa 16 — Stamani verso le 5.45 si avvertì una leggera scossa di terremoto.

Velletri 16 — Stamani alle 5.47 si avvertì una leggera scossa di terremoto.

Ancona — Ci telegrafano, 16 agosto, sera — *Arresto* — Oggi fu arrestato certo Pellegrini Vincenzo ritenuto autore dell'omicidio del Giordani, telegrafatovi ieri.

Bologna — Ci telegrafano 16 agosto, sera — *Pel co. di Torino e per Costa* — Nelle borgate in provincia nonchè in Romagna si sono fatte dimostrazioni e si sono spediti dispacci al conte di Torino.

— Al Tribunale e alla Corte d'Assise oggi si è commemorato il ministro Costa e si sono spediti dispacci alla famiglia.

Ferrara — Ci telegrafano 16 agosto sera — *Aggressione* — Presso Ostellato due malandrini aggredirono il ricchissimo possidente Antonio Pasquali, depredandolo del portafoglio contenente 130 lire.

Roma — Ci telegrafano, 16 agosto, sera — *Incendio* — Nella fabbrica di saponi di Belardini e Compagni in Via Labicana si è sviluppato un grave incendio alle 2 pom. di oggi. L'incendio cominciò dalla scuderia.

I danni ascendono a lire 20.000. Nessuna vittima. Tre ore di lavoro occorsero a domare le fiamme quantunque agissero pompieri e truppe.

Torino — Ci telegrafano 16 agosto, sera — (*Vice Zuccaro*) — *Tentato suicidio* — Certa Susso Giuseppina, sarta, d'anni 36, abitante con un suo fratello in una soffitta sul corso Regina Margherita N. 34, approfittando del momento in cui era sola in casa, tentò porre fine ai suoi giorni, ingoiando una dose di liquore arsenicale.

Ai gemiti che mandava per la sofferenza, accorsero i vicini, i quali fecero tosto chiamare il dottor di guardia al municipio, che fece somministrare alla Giuseppina un antidoto.

Non si conoscono finora le cause che spinsero l'infelice al disperato tentativo.

Una lapide a Galileo Ferraris — Mi giunge che in Livorno Vercellese, patria dell'illustre scienziato, venne solennemente inaugurata nella casa ove egli nacque, una lapide. Erano presenti le autorità, le Società locali, nonchè una folla grandissima. La lapide, o targa, è in bronzo, sostenuta da 4 borchie.

Il Comune inaugurò in tale il [illegible] avv. Vercelli che fu applauditissimo. Parlò pure non meno applaudito il senatore Faldella.

Esposizione medica nazionale

Le adesioni a questa Esposizione, che si terrà a Napoli nel prossimo ottobre, in occasione dell'VII Congresso della Società italiana di medicina interna, pervengono sempre più numerose al Comitato esecutivo. Fra le più importanti, citiamo quelle delle Ditte A. Rastelli e C., E. Cerutti, Zambelli e C., A. Torino, L. Rangotti, di Torino; L. Gerla, F. Koristka, G. Balzarini, di Milano; A. Studerini, C. Colombo, A. Mari di Roma; Melchiori e Bruognolo, D. De Vita, G. Caputo, F. Potenza, Dannet e Pavoletti, di Napoli; e quelle degli stabilimenti balneari e delle sorgenti minerali di Montecatini, Monticchio, Telese, Cammiciola, Ischia, Bagnoli, Pozzuoli, Castellammare, Scraio, Torre Annunziata, Acqua Santa di Roma, Recoaro, Castrocaro, Contursi, Teano, Civitavecchia, Sciacca.

Il Comitato continuerà a ricevere le domande d'iscrizione fino al 15 settembre p. v. Le domande debbono essere dirette alla segreteria del Comitato, via Atri, 23 Napoli.

Piacenza. — *Mortale caduta di un ubbriaco.* — Fuori di Porta San Lazzaro sotto il forte austriaco, alto dieci metri, venne trovato cadavere uno sconosciuto non ancora potutosi identificare, mal vestito, dell'apparente età di 45 anni. Si tratta di una disgrazia dipendente da ubbriachezza. La morte è stata istantanea per commozione viscerale e frattura della base del cranio.

Reggio Calabria. 14 agosto — *(Gil)* — *Ucciso da una giovenca* — Mentre un contadino, Jannuzzi Giuseppe, con una fune legata ad un braccio conduceva al pascolo nel comune di Mammola una giovenca, questa spaventatasi lo trascinò per un lungo tratto di strada rendendolo informe cadavere.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 17 agosto: S. Anastasio v.

Mercordì 18 agosto: S. Eleno Imperatrice.

Sole leva ore 5 m. 16 tram. 7 m. 15

L'ESPOSIZIONE

Visitatori e Vendite

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 768 — i passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 750 — Totale 1518.

— Biglietti serali 317 — Abbonati 2425 — Totale 2742.

Acquistato dal signor Ernst Seeger di Berlino, giudice di commercio, il quadro *Crepuscolo a Venezia* di Guglielmo Ciardi.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta di ieri

Consiglieri presenti:

Anciletto, Barbon, Berchet, Berna, Bertoldi, Bertolini, Boldù, Bortoletto, Carnielli, Cattanei, Cerutti, Chiereghin, Diena, Fiori, Frattin, Greggio, Grimani, Guolo, Lancerotto, Mariutto, Mion, Nani Mocenigo, Olivetti, Paulovich, Penzo, Recca, Saccardo, Serger, Ticozzi.

Il presidente compie il triste incarico di comunicare al Consiglio provinciale la morte del ministro Costa guardasigilli, ne commemora le alte virtù e i meriti insigni ricordando fra l'altro che egli nel 1871 fu il primo procuratore generale del Governo italiano che coperse tale carica a Venezia. Propone l'invio di condoglianze alla vedova.

Si approva ad unanimità.

Bilancio preventivo per il 1898

Si passa all'esame e alla discussione del bilancio preventivo per il 1898.

Si approvano senza osservazioni tutte le categorie riguardanti l'entrata.

Riguardo alla spesa avviene una discussione parecchio lunga sopra la categoria 21 — mentecatti, lo stanziamento della quale va crescendo di anno in anno.

Olivotti e *Berna* richiamano l'attenzione del Consiglio sul grave problema.

Cerutti osserva che pur troppo per ora non si può sperare che un provvedimento legislativo sollevi le Provincie dal grave carico. Il problema però deve esser considerato anche in sè stesso ed è molto complesso.

Nell'ultimo ventennio i pazzi nella nostra provincia triplicarono, le pazze raddoppiarono. La spesa, in onta alle tante economie introdotte, da 111,000 salì a ben 384,000 lire annue, corrispondenti a due quinti del bilancio. E pur troppo la progressione non accenna ad arrestarsi.

Quali le cause di così enorme aumento della pazzia?

Tutti gli accettati nei manicomi sono veramente pazzi? Vi rimangono essi soltanto nel periodo di cura? Coloro che per la legge civile hanno dovere di provvedere agli alimenti rimborsano tutti la spesa? Perchè nel nostro manicomio si paga una retta quasi doppia di altri dove si ha un trattamento non inferiore?

Perchè la sala di osservazione non viene per es. trasportata in una Casa di salute con vantaggio dei ricoverati e con rilevante risparmio di spesa come persone competenti suggeriscono?

Questi quesiti ed altri richiedono una seria discussione che l'oratore desidererebbe venisse rimessa ad altra seduta nella quale la Deputazione meglio informasse in proposito.

Chiereghin ben volentieri accetta la proposta del com. Cerutti e così vien deciso.

Continua la sfilata delle categorie della spesa fino alla categoria 36.

Tiro a segno

Il co. *Ricciardi* rappresentante del prefetto ricorda di aver diretto una istanza alla Deputazione perchè devolva una somma maggiore in sussidio alla Società del tiro a segno altrimenti le Società non possono funzionare.

Chiereghin dichiara che la Deputazione non intende concedere oltre il terzo del sussidio governativo.

Cerutti, quale membro della Direzione Provinciale del Tiro, espone le ragioni per le quali la benemerita Presidenza della nostra Società del Tiro si dimise specialmente per le stentate condizioni in cui la Società doveva trascinarsi per la mancanza di mezzi, adesso poi la Società non può vivere, avendo il governo ridotto a sole mille lire il sussidio. Non si devono rifiutare le somme assolutamente necessarie quando si riconosca l'utilità della istituzione. Propone quindi che si deliberi un sussidio straordinario da ripartirsi tra le varie Società a mezzo della Direzione Provinciale ed inoltre di erogare per il 1898 tutte le stanziate lire 1500 senza riguardo al quantitativo del sussidii del governo.

Dopo alcune osservazioni di *Fiori*, *Grimani*, *Barbon*, *Penzo*, *Chiereghin* la doppia proposta viene accettata riducendo il sussidio straordinario a lire 1200.

Categoria 37
Pozzi

La deputazione propone oltre le lire 3000 per la costruzione di pozzi a favore dei Comuni, di sussidiare Murano con lire 6000 da pagarsi in rate annue di lire mille a datare dal 1899 in contemplazione delle grosse spese che va ad incontrare quel comune l'approvvigionamento dell'acqua potabile.

Barbon propone 12 mila lire in cinque anni.

Ticozzi accetta l'aumento soltanto fino a 8 mila in otto anni. Così il Consiglio approva.

Locande sanitarie

Cerutti, quale presidente della commissione provinciale per le locande sanitarie, legge una dettagliata relazione dell'opera eseguita.

Furono aperte in primavera locande a Oriago, Gambarare, Campolongo, Cavarzere. In autunno ne verranno aperte altre tre cui a Rottanova, S. Pietro di Cavarzere, San Donà di Piave.

Tutto promette un buon esito. Adesso sarebbe prematuro ogni giudizio. Oltre le lire 4000 della Provincia, la Commissione ottenne 3000 lire dal Governo.

Categoria 40
Scuola superiore di Commercio

Olivotti propone l'eliminazione delle lire 40 mila quale concorso nella spesa per la R. Scuola superiore di Commercio.

La spesa viene intanto votata e la questione viene rimandata ad altra seduta.

Categoria 44 bis
Brefotrofio

Bertolini — chiede spiegazioni sulle lire 15 mila proposte dalla Deputazione per pagamento della metà dell'importo residuo dovuto all'Istituto degli Esposti a saldo delle lire 800 mila deliberate nel 20 giugno 1882.

Penzo — Accenna alle precedenti deliberazioni impegnative.

Cerutti — Ricorda i precedenti. Rileva che era stata fatta riserva di sospendere le rate di quel pagamento, qualora l'Istituto per qualsiasi motivo avesse potuto provvedere da sè agli obblighi domandatigli dalla legge e dallo statuto. Veramente pochi mesi fa la Deputazione riteneva non solo di non aver obbligo di pagare le residue 60 mila lire, ma anzi di aver diritto di ripetere la restituzione di 180 mila lire indebitamente pagata. Perchè si venne ad avviso diametralmente opposto qualche mese dopo?

Indipendentemente da ciò l'argomento trae seco gravi problemi.

Il brefotrofio funziona bene? E' da preferirsi il sistema dei sussidio alla maternità? O quanto meno non sarebbero da introdursi riforme per far diminuire l'enorme mortalità che sussiste anche nei bambini appartenenti a questo brefotrofio che pure è uno dei migliori? Come impedire che la nostra Provincia abbia a sostener la spesa dei nati da donne appartenenti ad altra provincia e che vengono a sgravarsi nel nostro territorio, perchè altrove fu abolito il brefotrofio? Perchè al Consiglio non viene comunicato il conto morale di questo istituto?

Prega il deputato Penzo, che fa parte del Consiglio direttivo degli Esposti, di fare una relazione su così vitale argomento, rimettendo a quel giorno la discussione.

Penzo accetta e così viene deciso.

La seduta è levata — Il Consiglio si riunirà al 23 corr.

Consiglio comunale — Gli argomenti posti nell'ultimo ordine del giorno di prima convocazione verranno trattati dal Consiglio comunale nell'adunanza di oggi alle ore 1 1/2 precise.

In memoriam. — Riceviamo un opuscolo mortuario, che ci ricorda un caro ed illustre amico, troppo presto rapito alla città nostra e all'affetto dei suoi — il conte Dante Serego degli Alighieri.

In quest'opuscolo, stampato nella Tip. del Ferrari, sono raccolte le necrologie pubblicate dai giornali in morte del Serego — la descrizione degli imponenti funerali di lui — la lista dei telegrammi di condoglianza giunti alla famiglia. Precedono un bel ritratto dell'estinto e una affettuosissima epigrafe dettata dall'ab. Tono che fu del co. Serego amicissimo. Chiude l'opuscolo la riproduzione del busto, opera dello scultore Benvenuti, all'operoso Sindaco di Venezia da alcuni amici e ammiratori eretto nella sala di Giunta al Municipio.

Queste pagine parlanti così degnamente di Dante Serego sono un degno tributo di affetto e di riconoscenza a lui che, vivo, fu tanto amato e, morto, desiderato.

Al Congresso di Mosca. — Anche il dott. Giuseppe Moretti di Venezia parte per Mosca per assistere, assieme al dottor Putelli, a quel Congresso medico.

La China-China alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Funerali — Iermattina ai Ss. Gervasio e Protasio furono celebrati i funerali del marchese comm. Nicolò Bentivoglio d'Aragona e il numeroso concorso di signori e signore, le molte torcie e le bellissime corone contribuirono a rendere la cerimonia assai decorosa e quale commovente dimostrazione d'amicizia verso l'ottimo e coltissimo gentiluomo che fu amato e riverito per le virtù del cuore, per affabilità e cortesia, nonchè per la vivace arguzia dello spirito. Grave d'anni ma giovane ancora d'anima e apparentemente lontano dalla morte, pochi giorni or sono fu visto passeggiare le nostre vie, e, perchè inattesa, è doppiamente amara agli amici la sua sparizione. Il pensiero della larga simpatia che segue la memoria dell'estinto possa confortare l'addolorata famiglia.

I cordoni della bara erano tenuti da congiunti e da intimi amici, fra i quali il nostro Sindaco co. Grimani.

Cambiando casa pel trasporto masserizie rivolgersi all'Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco. Garanzia per rotture e cadute in acqua — Furgoni imbottiti per l'Italia e per l'estero. — Gita di piacere tutte le domeniche a Trieste, andata ritorno lire 15.

Imposta camerale — La Camera di commercio avvisa:

Dato esaurimento ai ricorsi pervenuti in seguito alla pubblicazione dei ruoli della imposta camerale 1897, di cui l'avviso 20 maggio a. c. N. 3290, si invitano gli esercenti commercio industria e navigazione di questa città a versare nelle mani dell'esattore comunale, in una sola volta, la tassa ad essi assegnata, la cui scadenza venne fissata dal 1° al giorno 8 settembre p. v.

A ottanta anni! — Angelo Lagrecolonna, vedovo, abitante a S. Silvestro, Calle del Perdon, 1317, nacque nel 1818, sicchè conta oggi la bellezza di 79 anni.

Da giovane servì la patria e nel 1848 combattè contro gli austriaci. Era pittore di stanze e, fino a poco tempo fa, esercitò il suo mestiere presso qualche villeggiante al Lido, nello Stabilimento e all'Ospizio Marino.

Al Lido tutti lo conoscevano e lo stimavano. Da pochi mesi ci vedeva poco, causa per cui non poteva più lavorare.

Presentò un istanza per ottenere la pensione come veterano; però, mancandogli due documenti, la domanda non potè essere esaudita.

Persone ragguardevoli per censo e posizione, fecero pratiche perchè venisse accettato nella Casa di Ricovero; ma fino ad ora le pratiche stesse non approdarono a nulla.

Aggiungasi che, da due anni il povero vecchio non ha notizie dell'unico suo figlio e che, in arretrato di affitto, fu minacciato di essere messo sul lastrico; si avrà quindi un'idea dell'animo conturbato del disgraziato vecchio.

E' in queste condizioni che l'altra sera alle quattro, l'infelice si trovava sdraiato sul viale vicino al canale che circonda il forte delle Quattro Fontane a Lido.

Estratto dalla tasca un pezzo di coltello arrugginito, che a lui serviva per raschiare i colori, s'inferse due colpi alla gola. Però, essendo, come dicemmo, mezzo cieco, adoperò l'arma per la parte opposta del taglio e non riportò che due lievi ferite. Visto che non riusciva nello scopo, si alzò e si gettò nel canale.

Fortunatamente la giacca s'impigliò in un cancello e il povero vecchio rimase sospeso.

Tornò allora sul viale e si recò all'ospizio marino. Il medico di guardia lo medicò e mandò ad avvertire l'arma dei carabinieri. Accorso il comandante della stazione di Lido, il vecchio fu trasportato in gondola all'ospedale civile.

Durante il tragitto, l'infelice diceva: — *Capisso che la mia ora no xe gnancora sonada!*

Chi l'ha ferito? — Ieri l'altro certo Giuseppe Bordignon di 44 anni, venditore girovago di acqua, abitante alla Bragora, 3033, fu medicato all'Ospedale di una ferita alla testa.

Secondo la dichiarazione del Bordignon, la lesione l'avrebbe ricevuta da uno sconosciuto in Calle Romer a S. M. Formosa, senza alcun motivo.

I soci ed ex soci del Club Ignoranti sono invitati ad una privata adunanza per argomento molto interessante che avrà luogo la sera di martedì 17 corr. alle ore 21 nel salone del Circolo veneziano di scherma palazzo Ca' Balbi San Lio N. 5452. H 3264 V

Non era allucinazione! — Il fatto da noi ieri narrato di quell'individuo che alle quattro del mattino si gettò nel Canal Grande, esiste realmente. Il cadavere fu rinvenuto ieri mattina alle sette, mentre galleggiava nel rio della Cason ai Ss. Apostoli.

E' un uomo della apparente età di circa 50 anni, alto 1.68, barba crescente brizzolata, mustacchi neri, capelli poco brizzolati tendenti al nero;

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 7

XAVIER DE MONTEPIN

Amore

Seguito al *Capitano di ventura* e *La Spia*

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

E un lampo di collera fiammeggiò negli occhi di Maria.

Enrichetta prese una posizione ancora più umile.

— Rimpiangerete, madama, questo momento di improntitudine; perchè io sola, mi comprendete? posso rassicurarvi; io sola posso ridonare la calma al vostro cuore, che s'ignora esso stesso.

— Oh! madama, che Vostra Altezza non sia crudele! Non può esserlo, è troppo buona. Lasciatemi baciare ancora questa mano che Venere avrebbe invidiata!...

— Ma almeno spiegatevi, signora.

— Mi spiego subito; ma che Vostra Altezza mi accordi anticipatamente il perdono per tutto quanto sto per dirle. Saprà in breve che il mio solo interesse è di rassicurarla, d'illuminarla, di ridarle i suoi sentimenti.

Soggiogata suo malgrado dalle carezze, dall'accento pieno di persuasione della sirena, la duchessa tutto promise.

Enrichetta prese un piccolo sgabello ricamato, e sedette ai piedi di Maria.

— Madama, le disse, vogliate autorizzarmi a ripetervi ciò che già m'ebbi l'onore di dirvi. Voi amate, lo veggo agli occhi vostri, alla vostra fronte tanto bella, tanto giovanile e divenuta così pensosa e lo veggo ai trasalti di questo seno che respinge la seta del vostro vestito. Ah! non ditemi che non amate!

— Ebbene! e se ciò fosse?

— Vi stimerei più ancora, madama. Alla vostra età, amavo anch'io; a diciasette anni, quelli o quelle che non amano non hanno cuore! Dico inoltre che siete gelosa. Oh! non adiratevi, madama. Sì, siete gelosa, perchè amate!... Se non foste gelosa, non amereste.

Maria si curvò tutta pensosa sulla sirena, il suo cuore da cui la collera era partita e si dilatava a quel linguaggio appassionato della donna che ha conosciuto tutte le gioie e tutte le torture dell'amore.

— Parlate, signora, parlate, disse.

— Interrogatemi voi stessa signora; risponderò a tutte le vostre domande meglio di un oracolo.

— Che posso chiedervi?

— Ah! non arrossite... indovino tutto quanto non osate dirmi.

— Indovinate tutto; allora non aspettatevi le mie interrogazioni....

La sirena si rialzò e passando la sua mano bianca sulla fronte della duchessa, a cui quella famigliarità non parve affatto irrispettosa:

— Oh! ingenuo pudore! esclamò; ali d'oro degli angeli: che temono di macchiarsi toccando il nostro fango umano!... No, madama, non risponderò senza che mi abbiate interrogata. Voglio che mi consideriate come vostra madre, che abbiate piena fede in me.

E la perfida donna baciò in fronte la candida fanciulla.

Una lagrima scese sulle guancie di marmo roseo di Maria.

— Oh! vi ho tanto mal giudicata, disse rendendo alla sirena il suo bacio mentitore. Oh! voi avete amato, avete sofferto!...

Un sorriso di trionfo di cui i demoni dovettero gioire, sfiorò le labbra della sirena; che quasi fu sul punto di gridare come il poeta:

— L'avvenire! l'avvenire! è mio?...

Sedette di nuovo sullo sgabello.

— Parlate, parlate ora voi — disse — mia bella sovrana!

Maria gettò uno sguardo intorno per vedere se nessuno poteva sorprendere il segreto di quella scena.

— Ebbene, madama, disse ad Enrichetta coll'accento di una scolara che confessa un peccatuccio alla sua maestra; sì, amo qualcuno, sì, sono gelosa! Conoscete chi amo?

— Sì, madama.

— Potreste dirmene il nome?

— Enrico de Lion.

Maria si celò il capo fra le mani e singhiozzò; poi, rialzando il capo e con voce vibrante:

— E' vero, signora; ma Enrico non mi ama!...

— Chi ve lo disse, madama?

— Il mio cuore e la vostra bellezza!...

La sirena prese ancora la mano di Maria.

— Disingannatevi, disse, Enrico non mi ama e non l'amo tampoco. E' oggi la seconda volta in cui lo veggo e la prima in cui gli parlo

— Ma... e la scena della vostra finestra?..

— Che! madama, vedeste?... chiese la sirena arrossendo alla sua volta al pensiero che la duchessa l'avesse veduta affacciarsi alla finestra, non completamente abbigliata.

— Sì! signora, lo vidi afferrarsi alle sbarre della vostra cella e prendervi un foglio...

— Un foglio?...

— Ma voi impallidite!...

La sirena difatti aveva impallidito, ma, riflettendo, che per imprudenza, stava per perdere una parte tanto bene incominciata, si passò il fazzoletto sugli occhi, come per asciugarne una lagrima assente.

— Dio mio! disse, purchè non fosse l'ultima lettera che mi scrisse il mio povero marito!...

— Allora non mi spiego, signora, non mi spiego questa cosa...

— Ed io neppure, madama. Immaginavo voleste parlare di una sera in cui vidi il signor Enrico de Lion nel parco. Quella sera non era salito sulla mia finestra, e non sapevo neppure lo avesse fatto una volta.

— Davvero?

— Lo giuro, madama, su quanto v'ha di più sacro al mondo.

Maria non insistette; certa che Enrico nulla aveva di comune colla donna che stava ai suoi piedi, od almeno certa di non ottenere da lei alcuna rivelazione, non cercò di scoprire il futile motivo di curiosità che aveva spinto il giovane comandante a tentare la scalata della finestra della suora.

— Vi credo signora, disse. Ma potreste dirmi se Enrico mi ama, lui.

Maria fece quella domanda con abbastanza fermezza.

— Lo giurerei pure, madama, rispose la sirena, ma Enrico mi sembra altrettanto timido quanto innamorato, e nessuna gli strapperà il suo segreto; bisogna indovinarlo.

— Grazie signora, grazie, disse la duchessa stringendo la mano di Enrichetta; sì, ebbi torto di sospettarvi un istante; perdonatemi, voi mi avete resa ben felice.

— Perdonarvi! io, madama! Ah! perchè non posso sagrificare la mia vita per voi che siete tanto dolce quanto bella! Voglio però abusare di questa bontà che, in voi così bene si lega alla potenza. Voglio chiedervi un favore.

(Continua)

indossa calzoni di tela turchina e camicia dello stesso colore, scarpe grosse ordinarie.

Si ritiene sia un facchino di Cannaregio, certo Barbon.

Fino ieri sera alle nove, non era stato identificato. Nulla gli si trovò indosso. Il viso è per metà deformato per putrefazione, gli occhi fuori dell'orbita.

A cura dei facchini Pilet, Coldel e Cecchi, tutti tre di nome Giovanni, dell'agente di P. S. Mores e del vigile 116, il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale.

E' curioso che, come dicemmo, ritenendosi che il cadavere appartenga ad un facchino di Cannaregio, l'ufficio non abbia mandato all'Ospedale nessun agente per identificarlo.

S'ignora se si tratti di suicidio o se l'individuo sia caduto nel canale accidentalmente, ubbriaco.

Il solito furto — Nel sestiere di Dorsoduro è stato perpetrato un altro furto con scalata. E' il quarto o il quinto in pochi giorni.

Ignoti, scalata la finestra aperta al primo piano in fondamenta S. Sebastiano, penetrarono nella camera da letto, dove la gente dormiva e rubarono due vestiti e due camicie del valore complessivo di quaranta lire. Da notarsi che potevano rubare anche un orologio e del denaro che erano sul *comò*.

A proposito di un reclamo. — Ci si fa osservare a proposito del reclamo pel servizio postale a S. Fosca, di cui abbiamo scritto l'altro giorno, che il servizio di distribuzione è fatto in quella contrada sempre puntualmente. Se vi è qualche ritardo, esso è dovuto al fatto che il fattorino deve perdere molto tempo in quel labirinto di calli e callette.

Smarrimento — Ieri sera alle 9 transitando da Corte Contarina a S. Marco fu perduto un orologio d'argento. Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo al nostro ufficio dove riceverà generosa mancia.

Chi è quella moglie che non prega il marito di condurla in campagna? Lo preghi anche di mettere una ricerca nella nostra rubrica *Fitti e vendite* e le offerte saranno innumerevoli.

Le nostre navi — Ieri mattina la r. nave *Terribile* uscì dall'Arsenale e si ormeggiò alla *boa* di S. Nicoletto per il carico delle munizioni.

Alle tre pom. fece ritorno in dipartimento la r. nave *Monzambano* e si ormeggiò in bacino di fronte al monumento V. E.

Stato civile — Bollettino dei giorni 15 e 16 agosto: Nascite: Maschi 13 — Femmine 17 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 32.

Matrimonii: — Galangan Giovanni, fabbro lavorante, con Bianchi Teresa, casalinga — Fischetto Luigi, venditore vino, con Simbaldi Anna, casalinga — Bisacco Silvio, negoziante salami, con Rossi Pia, possidente — Ellero Mario, con Scarpa Eugenia, possidenti, tutti celibi — Borghi Luigi mosaicista, vedovo, con Gandolfo Barbara, casalinga, nubile.

Decessi: Caburlctto Piccardi Maria, di anni 77, vedova, casalinga, Venezia — Gambarotto Anna, 74, nubile, civile, id. — Tassotti Bandiera Tesea, 67, coniugata, già questuante, Mantova — Panisson Penso Luigia, 56, id., casalinga, Venezia — Zanesin Teresa, 17, nubile, lavandaia, id.

BUONA USANZA

Caracciolo di Sarno prefetto di Venezia in morte del N. U. marchese Nicolò Bentivoglio offre a favore dello spedale dei bambini *Umberto I* una lira.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

L'*un* frena l'onde e l'*altro* è sempre in letto.
Suol destare l'*inter* sdegno e dispetto.

Spiegazione della sciarada precedente: Monte verde

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Lido - Teatro Nuovo - ore 9 — Ballo *Fata Nix*

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda militare dalle 8 1[2 alle 10 1[2:

1. Gran Marcia *Il Profeta*, Meyerbeer — 2. *A.* e 3. *B.* (Parte II) *Ballo Excelsior*, Marenco — 4. Finale II. *Aida*, Verdi — 5. Pezzo concertato *Romeo e Giulietta*, Gounod — 6. Polka *Bella Bocca*, Waldteufel.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause della settimana
Al Tribunale penale

Giorno 17: De Bei Achille e Surian Giacinta, furto qualificato, dif. Munari e Grego — De Nat Giovanni e Moretti Giovanni, lesioni personali, dif. Munari — Tasca Catterina, furto, dif. Munari — Bussi Umberto, due truffe ed appropriazione indebita, dif. Grego.

Giorno 19: — Temel Agà di Bital, furto, dif. Florian — Barbaresco Angela, id., dif. id.

Giorno 21: Camuffo Antonio, art. 488 C. P. dif. Nordio — Grandi Cesare e Mantovan Ernesta, diffamazione, dif. Antico — Pavin Domenico e Sandalo Francesco, furto, dif. Nordio — Simonato Natale, art. 195 e 480 C. P. — Alberti Giuseppe, furto aggravato, dif. Nordio — Grigolo Pietro art. 61 e 331 C. P., dif. id.

Trib. militare marittimo

Venerdì 20 corr., alle ore 10 1[2 presso il tribunale militare marittimo si riunirà la commissione d'inchiesta, composta dei seguenti ufficiali: Capitano di corvetta, Finzi Eugenio, presidente — Tenente di vascello Principalle Enrico, membro — Medico di 1. cl. Belli Carlo, id. — Commissario di 1.a cl. Bolobanovich Enrico, id.

SPORT

Velocipedia militare

Agli Stati Uniti è stato fatto ultimamente un esperimento interessante circa l'uso pratico del velocipede dal punto di vista militare.

Una compagnia di 23 uomini del 25. United States Infantry Bicycle Corps ha compiuto fortunatamente una corsa di 1900 miglia da Fort Missoula (Montana) a St. Louis.

Il viaggio fu fatto per ogni tempo, per ogni sorta di strade e durò 40 giorni.

La velocità media fu di 50 miglia al giorno e gli uomini erano in eccellenti condizioni fisiche alla fine della corsa.

I danni si limitarono a diverse ruote e a qualche biciclo rovinato.

Il risultato pratico della corsa avrebbe dimostrato che un corpo di ciclisti militari può viaggiare due volte così presto come uno di fanteria o cavalleria in qualunque condizione e ad un terzo del costo e della fatica.

Tuttavia il viaggio è stato molto faticoso per le pioggie torrenziali e il conseguente fango lungo le strade.

Inoltre per circa 200 miglia le strade erano ricoperte di sabbia per una profondità da 8 a 10 pollici.

Eppure malgrado anche il caldo soffocante un solo uomo fu dovuto mandare indietro perchè non era in grado di proseguire il viaggio.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 16 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm	52.67	56.77	56.9
Termometro centig. al Nord	24.0	23.6	25.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	90	83	70
Direzione del vento	NE	SO	SSO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 30 5 - min. di ieri 22 8

Probabilità: Venti meridionali freschi al sud intorno al ponente e altrove; cielo sereno al sud, nuvoloso altrove con pioggie e temporali.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 16 agosto — **Pei Monti di Pietà** — Sono informato che il nuovo convegno dei rappresentanti dei Monti di Pietà avrà luogo a Milano nei giorni 15 e 16 del prossimo settembre.

Come è noto, si tratta di discutere il progetto di legge presentato dal governo al Senato riguardo a quegli Istituti e sul quale dovrà riferire l'on. Lampertico.

Il frutto della pertinace agitazione dei Monti affine di ottenere una riforma legislativa in loro favore, sta per maturarsi — se le vicende parlamentari non rimanderanno, un'altra volta, alle solite calende, il grave argomento.

E' bene adunque che la prossima adunanza sia numerosa e che le sue conclusioni riescano un voto ponderato e solenne — tale da persuadere Governo e Parlamento della necessità che anche i Monti abbiano dalla legge un assetto definitivo e conforme all'indole loro ed ai loro bisogni.

Senza dubbio i principali Monti del Veneto — che hanno preso parte costante ai passati congressi — non mancheranno alla riunione di Milano, che sarà, auguriamolo, il suggello di un lavoro lungo, abile e fecondo.

La strada del Vescovado — Un assiduo mi domanda: « Fu mandata definitivamente agli archivii la pratica relativa alla strada che doveva sostituire il passaggio soppresso attraverso il Vescovado? Se lo sai, dimmelo. »

Rispondo: io non lo so e, quindi, non lo dirò. Ma, in onta alla mia ignoranza, coltivo il doloroso sospetto che... l'archiviatura sia proprio avvenuta. Si dice che mancano i quattrini — e la ragione è abbastanza categorica. Pure una soluzione qualunque diventa, ogni giorno che passa, una necessità sempre più urgente. L'assoluta insufficienza del passaggio di Via Leoncino finirà col determinare qualche disgrazia. D'altronde, è indecoroso per Padova che la piazza della sua cattedrale — ridotta quasi un *cul de sac* — sia adibita esclusivamente alla funzione, già denunciata, di latrina pubblica.

E la funzione medesima non cesserà finchè non sarà aperta la nuova strada.

In municipio — lo so — si vorrebbe far le cose per bene, atterrando la casa Formiggini e passando oltre, pel giardino del Vescovo e per far questo occorrerebbero più di 100.000 lire, che non ci sono e non ci saranno, forse, per un pezzo.

Ma io penso che a Padova, in materia di edilizia, la linea diritta non ha esistito mai e che una via sbilenca di più — mentre servirà a consolidare la nostra inimicizia per la linea medesima e darà prova della nostra coerenza... geometrica — non guasterà affatto nel concerto delle vie consorelle. Ergo, aspiro a veder, almeno, invaso il sagrato del Duomo e spaccato il prossimo giardino, per andare a finire alla imboccatura di Via Mina di ferro.

La situazione è limpida: o così e niente — e meglio un uovo oggi, che una gallina mai.

Il duello — Dal nostro Municipio, ad interpretare i sentimenti della intera cittadinanza lieta dell'esito avuto dallo scontro al Bois des Mareschaux, è partito stamane il telegramma seguente:

Padova, 16 agosto 1897.

S. E. Primo Aiutante di Campo S. M. il Re

Cogne (*Aosta*).

Padova si associa al plauso con cui l'intera Nazione saluta nell'Augusto nipote della Maestà Sua il degno continuatore delle tradizioni alte e fiere onde rifulge attraverso i secoli la Casa di Savoia.

Sindaco Giusti.

Alla Prefettura era giunto, in cifra, un telegramma affinchè fosse impedita qualsiasi dimostrazione anti-francese.

Raccomandazione inutile. Padova, troppo soddisfatta delle notizie, rimase città seria. E solo in privato — iersera — tra un bicchiere e l'altro, salirono entusiasticamente a Casa Savoia ed al Conte di Torino i brindisi della congratulazione.

Un bicchierino di sublimato — L'altra mattina il sig. Germano Polo, l'ottimo direttore-proprietario del Convitto omonimo, sentendosi un po' indisposto, pregò la sorella di porgergli dell'acqua di Janos.

La sorella, venuta da Bassano a trovare il Polo, non era troppo pratica della casa. Ma seguendo le indicazioni del fratello, riusciva a trovare la bottiglia desiderata.

Il Polo bevve tranquillamente il bicchierino d'acqua pòrtogli. Ma il palato gli mise subito dei sospetti assai gravi: il liquido trangugiato aveva un sapore troppo dissimile da quello dell'acqua medicinale.

Per tranquillizzarsi volle vedere la bottiglia. Breve. La sorella aveva preso per Janos un residuo di sublimato corrosivo dimenticato nell'angolo interno di un mobile di cucina.

Il povero Polo scappò di fretta alla vicina farmacia del *Botto Barbarigo* rimediando all'errore involontario.

Oggi l'egregio Direttore — già fuori di pericolo — raccontava allegramente il *caso* agli amici numerosi.

Le feste di Udine

La folla — la tombola — le corse — il teatro — la gioia per la vittoria del conte di Torino.

Ci scrivono da Udine 16 agosto:

(*P.s*) Ieri nella mattinata e nelle prime ore del pomeriggio una straordinaria quantità di forestieri giunse da ogni parte coi treni ferroviari, col tram a vapore, con vetture private, biciclette ecc.

Fin dalle 4 pom. una enorme massa di gente si riversò in giardino grande. Il colle del castello presentava un meraviglioso colpo d'occhio per le migliaia di persone che lo gremivano. Un vero mare ondeggiante di teste. Le tribune affollatissime di signore in vaporose e multicolori *toilettes*. Il recinto del giardino e la pista erano pure occupati da immensa folla.

Verso le 6 ebbe luogo l'estrazione della tombola, intercalata dalle solite false vincite, salutate da interminabili ed assordanti fischi del popolo.

La *cinquina* fu vinta da certo Pollini Giuseppe calzolaio, in società con altri di qui.

La *prima tombola* da Colle Luigi di Ragogna e Cossettini Gioachino di Corneglas con Basilio Gentilini di Costale.

La *seconda* da Donada Cristina di Gagliano, presso Cividale.

Appena finita la tombola un drappello in doppia fila del 15° *Lodi* cavalleria fece sgombrare dalla pista la folla, percorrendo un giro al trotto ed uno alla carica. Sul finire di quest'ultimo un soldato cadde da sella, ma, fortunatamente non si fece alcun male.

La notizia prima incerta, poi meglio assodata, e finalmente assicurata da persone autorevoli della vittoria riportata dal conte di Torino contro l'Orleans si sparse rapidamente e *in tutti* produsse vivissima gioia.

Il duello, ed il suo splendido risultato per l'onore italiano era tema del discorso di tutti. La banda cittadina suonò replicatamente la marcia reale fra gli applausi del pubblico.

Un supplemento del *Giornale di Udine*, portante il telegramma colla notizia andò a ruba.

Le corse indette erano due: delle *pariglie*, ed a *Sulky*. Nella prima presero parte tre pariglie, e, dopo tre prove — interessantissime, venne aggiudicato il primo premio L. 800 alla coppia *Boston-Don Biagio* di Lamma Giuseppe, secondo L. 500 a *Natscholnik* e *Conte Verde* di Tamberi e Volpi e terzo di L. 300 a *Marta* e *Nume* del comm. Breda.

Seguì quindi la corsa a *Sulky*. Dei 7 cavalli inscritti — si presentarono 5 soltanto.

Vennero fatte due prove, e riuscirono vincitori nell'ordine seguente: Prima *Stella* dello Stud. Veneto L. 400, *Don Biagio* di Lamma Giuseppe L. 300; terzo *Nume* del comm. Breda L. 200 e quarto *Conte Verde* L. 160 del cav. Volpi.

La fiumana di popolo si riversò poscia nelle trattorie, caffè, birrerie ecc. prendendole d'assalto.

Al concerto della banda militare, come si può credere, assistè straordinaria folla. La marcia reale fu ripetuta 4 volte fra gli urrà del popolo: così pure al teatro Minerva pieno come un uovo — benchè i prezzi fossero rialzati — l'inno reale fu *trissato fra applausi frenetici*, entusiastici.

Le signore, in piedi, battevano le mani con vera gioia: noto che il teatro era *quasi per metà* occupato da forestieri d'oltre confine.

Lo spettacolo ebbe la consueta ottima esecuzione che fruttò grandi ovazioni ai bravi artisti.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 16 agosto — **Al Conte di Torino** vennero inviati telegrammi di felicitazione dalla Presidenza del *Club di scherma*, dalla Società operaia, dal prof. Ferretto che di S. A. è fotografo onorario. Anzi oggi nel suo *atelier* artistico in via V. E. il Ferretto espose un magnifico ritratto del Principe eseguito quando fu l'ultima volta, alcuni mesi fa a Treviso, ospite del co. Morosini.

Il sindaco indirizzò un nobilissimo telegramma al Re.

Un subbuglio, frutto dello scirocco asfissiante dei giorni scorsi, investì stamane con pioggia a rovesci, cacciata dal vento, e con un po' di gragnuola Treviso e dintorni.

Danni pochi, insignificanti — vantaggi, *idem*: si soffoca come prima.

Lo sciopero dei fornai continua pacifico e innocuo, poi che il pane c'è e non accenna a mancare.

Ad ogni buon fine si faranno venire dei panettieri militari.

Da parte loro gli scioperanti aspettano per domani l'on. Bertesi, un deputato che ha — dirò così — le mani in pasta, e potrà forse conciliare la faccenda.

L'accademia di beneficenza — scherma e musica — protratta, sembra, al 27 corr. si darà non al *Sociale* che si sta restaurando, ma al *Garibaldi*.

Il processo per duello indetto per stamane alla Pretura perdette ogni interesse, essendo contumaci gli imputati. Mancavano, naturalmente, anche i difensori e i testimonii: così che il Pretore potè senza fatica affibbiare ai duellanti qualche giorno di detenzione.

Corriere vicentino

Vicenza, 16 agosto — **L'incendio dell'altra sera** — L'altra sera, verso le ore 7 3[4 all'Anconeta, s'incendiava per causa accidentale, in un possedimento della signora Amalia Vaccari, un pagliaio di proprietà dell'affittavolo Antonio Perin.

I contadini primi accorsi riuscirono ad isolare il fuoco, togliendo dal pericolo altri pagliai che stavano dappresso.

Più tardi giunse il nostro solerte ispettore municipale Menegante con una squadra di pompieri, pompe ed attrezzi. Un'ora dopo il fuoco era spento.

Il danno è lieve — forse non supererà le 200 lire — ma dovranno esborsarle le Assicurazioni Generali.

Un uomo disgraziato — Iermattina un'individuo sui sessant'anni in via Porti, nei pressi dello stallo al *Casino* improvvisamente cadeva a terra tramortito. Uscendo dalla vicina Banca Popolare, in una piaga varicosa alla gamba destra gli si era aperta una vena — il sangue uscendogli in gran copia andava indebolendolo così che appena appena potè trascinarsi fino allo stallo del Casino ove estenuato cadde. I medici Marsoletto e Marangoni, prontamente accorsi, dopo di aver prodigato al disgraziato le cure dell'arte lo mandarono all'ospitale. Sembra non si tratti di stato grave.

La vittoria del Conte di Torino produsse pur qui — com'era naturale — immensa soddisfazione.

La prima notizia — per quanto inattesa — giunse qui privatamente verso le una ed in un baleno si divulgò per tutta la città.

Il telegramma ufficiale pervenne poco dopo alla *Provincia* che immediatamente lo diffuse con un supplemento.

Al teatro comunale, dove si stavano facendo le prove del *Lohengrin*, si dovette lasciare il passo alla Marcia Reale.

In molte case di privati venne esposto il tricolore nazionale — sui muri vennero attaccate delle striscie inneggianti al Conte di Torino — alla sera in Piazza, al solito concerto domenicale, si è voluta — continuamente, calorosamente applaudita — la marcia reale.

Oggi, nei pubblici ritrovi, non si parla calorosamente e con soddisfazione che della vertenza Orleans-Conte di Torino.

I giornali di fuori, specie la *Gazzetta*, vanno a ruba.

E l'animazione continua, ovunque si è desiderosi di apprendere nuove e più diffuse notizie.

Al Monte di Pietà. — Giovedì 19 p. v. asta degli effetti non preziosi dal n. 17952 al n. 19733 compresi nei giorni del 16 agosto a tutto 31 detto mese.

Furto. — Stanotte un inquilino in una casa di via Santi Apostoli, approfittando del sonno in cui era immersa la padrona, rubò da un cassetto 10 lire in due biglietti da 5. — Venne sporta relativa denun ia.

Effetti di una bufera. — Giungono da Castegnero notizie desolanti di una bufera colà scatenatasi questa mane verso le 7 1[2.

Prima una fitta gragnuola devastò il raccolto dell'uva recando danni superiori al 40 0[0. Subito dopo una violenta bufera sollevò il coperto di una tettoia attigua al palazzo del comm. Bortolo Clementi.

Sotto vi erano ricoverati, in attesa che il temporale si dileguasse, oltre una ventina di contadini fra uomini e donne, che prima si trovavano lavorare pei campi.

Pure avea ricevuto asilo un somarello attaccato ad un carrettino.

La bufera sollevando il tetto lo spezzò a metà così che parte cadde nel sottostante porticato, parte fuori.

Fu un grido di spavento, di terrore e di dolore.

Fortunatamente però le disgrazie non furono di tanta gravità quanto si avrebbe potuto temere.

Di quelli che stavano ricoverati nel sottostante porticato si hanno a lamentare due feriti gravi e cinque o sei leggermente. L'asinello rimase incolume mentre il carrettino venne schiacciato.

Cavarzere 15 agosto — **Commissario regio** — E' arrivato qui iersera il commissario straordinario cav. De Ferrari, mandato dal governo del Re ad assumere temporariamente l'amministrazione del nostro comune.

Il De Ferrari è un distinto funzionario, che saprà certo elevarsi al disopra delle questioni di partito per dedicarsi con assiduità ad una retta e saggia amministrazione.

Il suo interregno non sarà del resto che di breve durata.

Nell'insediarsi oggi nel suo ufficio il commissario regio ha indirizzato alla cittadinanza un nobile manifesto.

E' a sperarsi che alla lotta elettorale che andrà ad ingaggiarsi accanitissima, succedano quella pace e quel buon accordo fra cittadini di cui tanto abbisogna il nostro disgraziato paese.

Possagno, 16 agosto. — **Acqua e pane.** — Mentre arde la canicola si rifà sempre più viva la questione dell'acqua. I più miseri comunelli d'Italia fecero e vanno facendo tutti gli sforzi per provvedersi di un elemento indispensabilissimo all'igiene e alle necessità della vita; ma non pare che questo giusto e sacro ardore sia penetrato nei possagnesi.

Eglino quasi ogni anno in questa stagione vedono disseccarsi i loro pozzi o le infette cisterne, vedono entrare nelle famiglie i morbi che l'acqua inquinata produce, ma nulla fanno per impedire inconvenienti e malanni d'ogni sorta e solamente cullandosi in supina inerzia si sfogano in lagni ed inutili chiacchiere.

Eppure tutti sono convinti che a una decisione bisogna venire; tutti riconoscono le gravi conseguenze di un tale stato di cose, e quando maggiormente la necessità stringe, si fanno studi, si mettono in giro ingegneri, si ventilano bilanci; ma il primo rovescio di pioggia, che rifornisce i melmosi serbatoi, fa *tabula rasa* degli aerei castelli.

Intanto in questo paesetto così illustre, dove natura ha sorrisi divini, dove l'aria è purissima, dove non mancano i tesori dell'arte, bisogna fare la più dura astinenza dall'acqua, come se si fosse nelle arene africane.

La rappresentanza comunale, che tanto ha a cuore gli interessi del paese, deve fare ogni possibile sforzo e sacrificio per risolvere al più presto la questione; tutti indistintamente i possagnesi devono concordi volere compiuta quest'opera e non arrestarsi finchè limpidi zampilli d'acqua sana non abbelliscano questo soave soggiorno.

Allora affluiranno anche più numerosi i forestieri, ed il paese sentendone molti vantaggi benedirà a quelli che finalmente avranno mostrato di conoscere in fatto l'opera di misericordia di *dar da bere agli assetati*.

Un'altra questione, assai più facile a risolversi, è quella del pane, che non solo si paga molto caro, ma è di *pessima qualità e fatto malissimo*.

I lagni sono molti e vivissimi; ma i consumatori sono, si capisce, di una ammirabile tolleranza. Imprecano e maledicono, ma nessuno reagisce.

I padroni del forno, ai quali deve pur premere, oltre il giusto guadagno, anche il bene dei compaesani e il decoro del paese, pongano un pronto rimedio.

Vittorio, 16 agosto — **La sagra di San Rocco** — La bella simpatica sagra di S. Rocco è riuscita anche quest'anno brillantissima sotto ogni rapporto.

La piazza del Duomo di Ceneda, letteralmente gremita di popolo, presentava un aspetto magnifico.

Il concerto dei filarmonici di Ceneda fu applauditissimo ed i fuochi artificiali ammaniti dai fratelli Pianca riuscirono di ottimo effetto.

E qui ne va data pubblica lode ai signori del Comitato Arnaldo Marchetti, Augusto Connenti, Michielini Antonio e Bozzolo Carlo, i quali seppero condurre ogni cosa bene.

NECROLOGIO

A Brescia è morto Lorenzo Pocchetti, vecchio soldato, comandante il drappello dell'artiglieria cittadina. — A Cremona il cav. ing. Giuseppe Puerari — A Bari Giovanni Vacca appaltatore di opere pubbliche.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Con fede di cristiana, e coraggio di martire, il giorno 15 agosto 1897 moriva

ANNA GAMBAROTTO fu ANTONIO

I fratelli, la cognata ed i nepoti danno la triste nuova agli amici ed ai conoscenti.

Inutile ogni conforto al loro dolore.

I funerali seguiranno il 17 corr. alle ore 9 ant nella Chiesa di S. Pietro Apostolo.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 agosto a L. 105,28.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 23 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.25

Listini Borse

Venezia 16 agosto

	Prezzo		nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897	—	—	98	85
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	108	10	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	228	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	260	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	135	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	386	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da		chèque a		a tre mesi da		a tre mesi a		sconti
Olanda	—	—	—	—	—	—	—	—	
Germania	130	10	130	25	—	—	—	—	3
Francia	105	30	105	40	—	—	—	—	3
Belgio	105	20	105	30	—	—	—	—	2
Londra	26	54	26	57	26	42	26	45	3
Svizzera	105	—	105	20	—	—	—	—	2
Austria	221	—	221	50	—	—	—	—	4
Banc. Austr.	221	25	221	75	—	—	—	—	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 16	
Rendita in carta	102 25
» in argento	102 30
» in oro	124 —
» in corona	101 60
Az. della Banca	955 50
» Stab. di cred.	365 50
Londra	119 80
Zecchini imp.	5 64

Napoleoni d'oro	9 52 1[2
Berlino	
Azioni Credit.	228 50
Cambio Vienna	170 05
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	112 1[8
Rendita Italiana	93 3[8

Roma 16	
Rend. it. cont.	93 80 3[4
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	856 —
Acqua marcia	1241 —
Condotte d'acqua	205 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	135 —
Tramw. omnibus	234 1[2
Risan. Napoli	27 50
Camb. Fr. 3 mesi	105 22 1[2
» Lond. »	26 49
» Germ. »	130 05
Milano 16	
Rendita ital. cont.	99 —
Rendita fine	99 05
Ferrovie Merid.	705
Ferrovia Mediterr.	586 —
Navigaz. Gen. Ital.	347 —
Raffineria Zuccheri	283 —
Francia a vista	105 27 1[2
Londra a 3 mesi	26 53
Berlino a vista	130 07
Genova 16	
Rendita ital. 5 0[0	99 05
» » 4 1[2	108 20
Azioni Banca d'Italia	738 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	703 —
Ferrovie mediterran.	535 —
Navigazione generale	346 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	285 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 35
sconto Lond.	26 56
Germania.	130 17 1[2
Berlino 16	
Mobiliare	— —
Austriache	220 25
Lombarde	37
Rendita Italiana	94 40
Firenze 16	
Rend. per fine	— 98 95
chiuso	— —
Cambio Londra	26 45 —
» Francia	105 45 —
Ferrovie merid.	705 50
Banca Italia	750 —

Parigi chiusura	14	16
Rend. fr. 3 %,	104 60	104 50
Id. 3 %, perp.	105 —	105 —
Id. 3 1[2 0[0	107 77	107 72
Id. ital. 5 %,	94 15	94 49
Camb. s. L.	25 20 %,	25 19
Consol. ingl.	112 18	112 43
Obblig. Lomb.	389 —	388 50
Cambio Italia	5 —	5 %,
Rend. turca	22 35	22 45
Banca Parigi	863 —	863 —
Tunis. nuove	507 50	503 —
Egiziano 6 %,	— —	— —
Rend ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	61 78	61 ¹¹/₁₆
Banca Ottom.	592 —	593 50
Arg. fine	567 50	572 50
Cred. Fond.	685 —	685 —
Az. Suez	3254 —	3255 —
Lotti turchi	117 ¹/₂	117 -
Ferr. mer.	668 —	669 —
Prest. russo	95 70	95 95
Id. portog.	22 —	21 ¹¹/₁₆
Banca francia	— —	— —

Torino 16	
Rend. it. 5 0[0	98 85
» » » spese	98 85
» » 3 0[0	62 75
» » 4 1[2 0[0	108 20
Az. Banca d'Italia	750 —
» » Torino	438 -
» Banco sconto	77 —
» Credito indust.	219 50
» Ferrov. Medit.	536 —
» » Merid.	706 —
» » Sicule	615 50
Obb. fer. Sarde 1879	312 —
» Vitt. Em.	344 —
» Med Ad Sic. abc	304 —
Med. camb. Francia	105 35
Svizzera	105 15
Londra	26 57
Germania	130 10
Londra 14	
Inglese	112 1[8
Italiane	93 1[8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 16 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72.56 - pel 10 gennaio 73.28 - pel 10 marzo 74.14 — pel 10 ottobre 75.01 - pel 10 agosto 73.15 - pel futuro 76 02 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 68.59 — pel 10 gennaio 69.12 - pel 10 marzo 69.50 - pel 10 ottobre 70.69 pel 10 agosto 70.81 - pel futuro 71.34

Nuova York 14 - Apertura

Frumenti Mercato sost. — settembre C. 89,— — Cotoni mercato facile idem settembre C. 7,10 — idem dicembre C. 6,90

Hâvre 14 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 1800 — Mercato calmo.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7,000 Mercato calmo - per corr. F. 44,25 — 2 mesi dopo F. 44,50 4 mesi 45.— — 8 mesi 46,—.

Londra 14 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato fermo poco attivo.
Carichi flottanti — frumenti Mercato calmo ma sostenuto.
Carichi alla costa Frumenti Prezzi invariati
Carichi flottanti — Frumenti Prezzi invariati

Venduta porzione di carico, America N. 1 Northern spring vapore consegna ottobre novembre, sc. 32.6.

Porzione di carico, America N. 1 Northern spring vapore, consegna settembre, ottobre Sc. 32.6.

Porzione di carico, America N. 1 Northern spring, vapore consegna settembre ottobre Sc. 32.9.

Nuova York 14 - Chiusura

Cambio su Londra D. 4,83 1[2 — id. su Parigi D. 5,20 — Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,75 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,15 pipe line certificates 71.

Cotone Middling C. 8,— id. a New Orleans C. 7, 9[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7,01 3 mesi dopo corr. C. 6.78 4 mesi C. 6,80 7 mesi C. 6,91 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 2600, Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —,— — idem pel continente Balle N. —,— — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —, - pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— — Frumento rosso disponibile D 93,1[2 — corrente 91,1[4 settembre 89,1[4 — ottobre 88.3[8 dicembre 87.7[8 - - Granone disponibile D 33,1[4 — Farine extrastate D 3,60 — Nolo cereali per Liverpool D 3,1[2 Caffè - Mercato debole — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— Idem pel corrente C. 6.65 — idem mese prossimo C. 6.70 — id. due mesi dopo il corrente 6.70 — idem 3 mesi 6.83 — idem 4 mesi 6.95 — idem 6 mesi 7,05 — idem 8 mesi 7.20 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.1[4 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 16 — Festa.

Anversa 16 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 3[4 Per agosto-settem. 15 3[4.

Brema 16 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5.05.

Magdeburgo 16 — Zucchero barbabietole — 8.67 — Mercato pes.

Marsiglia 16 — Frumenti — Mercato pes. — Prezzi i varia i — Arrivi della giornata q. 104575 — Vendite della giornata quint. 16600 — Vendita a consegnare q. 16000.

Ghirka Nicolaieff f. 18.40 imb. corr. mese.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.30	Chilo 29.⁰⁰⁰
idem	Splendor	» 22.45	» 28.⁰⁰⁰
	Adriatic	» 21.05	» 29.⁰⁰⁰

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Benna Francesco, Casanova d'Offredi, generi diversi, Cremona — Bovi Emma, Talamello, drogheria, Urbino — Coari Amalia, mercerie, Roma — D'Aquino Giovanni, orefice, Roma — Di Paola Emanuele, tessuti, Catania — Gaiardelli fr.lli, Appiano, meccanici, Como — Lovato Federico, commissioni, Livorno — Pascucci Pio, Coriano, tintoria, Forlì — Pilò Giovanni, manifatture, Sassari — Sarolli Carlo, salumeria, Voghera — Valsecchi Ambrogio, Casorate 1., pannine, Pavia.

Moratorie

Chinali Angelo e comp.. tessuti, Milano — Garassino Giovanni, elettricità, Torino.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 agosto N. 189 contiene:

Relazioni e regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Castellumberto (Messina), Amelia (Perugia) e nominano rispettivamente un commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione metrica e del saggio — Acquisto di cavalli stalloni nel Regno.

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

16 agosto 1897

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da	a
Bologna Lond fioretto	da L.	90 —	95 —
» gargiolo	»	78 —	80 —
» 1. cordaggio	»	70 —	72 —
» 1. basso	»	72 —	74 —
» 2. basso	»	66 —	68 —
» scarto	»	56 —	58 —
Ferrara Gargiolo	»	76 —	78 —
» 1. cordaggio	»	68 —	70 —
» 2. cordaggio	»	56 —	58 —
» 1. basso	»	72 —	74 —
» 2. basso	»	66 —	68 —
» scarto	»	54 —	56 —
Canepino pettinato	»	100 —	105 —
Stoppa 1.a qualità	»	58 —	60 —
» 2.a »	»	48 —	50 —
» 3.a »	»	35 —	40 —
Pedali di canape strappature	»	54 —	56 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	25 75	26 25
» » » mercant.	»	24 50	25 —
» Piave e semi Piave	»	26 —	26 50
» Ghirca Odessa	»	— —	— —
» » Nicolajeff	»	18 50	19 —
» duro di Azoff	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	12 50	14 —
» Danubio	»	10 50	11 —
» » colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	13 —	13 50
» Puglia	»	14 75	15 50
» Albania	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	18 —	24 —
» colorati	»	14 —	22 —
Piselli Odessa	»	— —	— —
Riso chinese lucido	»	— —	— —
» nostrano lucido	»	48 —	50 —
» fino	»	41 —	46 —
» mezzo fino	»	42 —	44 —
» mercantile	»	41	42 —
» basso	»	35 —	40 —
Risone Chinese	»	— —	— —
» nostran	»	— —	— —
» novarese	»	— —	— —

Semi oleosi

Merce		da	a
Seme lino Bomb. bigarè 25/00	»	2[illegible] —	24 75
» » » 15/00	»	24 75	24 50
» » » bruno	»	24 25	24
» Ricino Bombay 1. scelta	»	26 75	26 50
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Farine (1)

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	43 50	— —
» » » 0	»	41 50	— —
» » » 1 sup.	»	37 50	— —
» » » 1 bis	»	37 —	— —
» » » 1 A.	»	36 50	— —
» » » 2	»	33 50	— —
» » » 3	»	29 50	— —
» » » 4	»	25 50	— —

(1) Tela compresa

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	90 —	110 —
Chapada	»	115 —	120 —
Santos	»	120 —	140 —
S. Domingo	»	165 —	175 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comun.	»	— —	— —
Portoricco Yauce	»	270 —	280 —
Salvador	»	190 —	200 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	— —	— —
Pepe Singapore nero	»	75 —	80 —
» Giava	»	— —	— —
Zuccheri raffinati	»	135 —	136 —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Uppland Middling	»	— —	— —
Broach fino	»	— —	— —
Oomraw good	»	— —	— —
Bengala good	»	— —	— —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco roulò	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali

Merce		da	a
Argento vivo (Mercurio) K.		600 —	610 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna		32 —	92 50
Cremortartaro raffinato		210 —	220 —
China Calissya coltivata	»	160 —	500 —
» Ceylon	»	100 —	225 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	280 —	420 —
Manna Comune Castelbono	»	110 —	115 —
Oppio Smirne 10 a 12 0/0	»	2200 —	2600 —
Rabarbaro di China	»	450 —	600 —
Semi Senape Puglia	»	39 —	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		250 —	— —
» brutto bruno liquido (cresuol)		50 —	60 —

Formaggi

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio		270 —	280 —
» Quart. stravecchio	»	240 —	250 —
» II. Qualità	»	210 —	215 —
Emmenthaler fino	»	175 —	185 —
» II. qualità	»	145 —	160 —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	250 —	255 —
Sardegna nuovo	»	69 —	70 —
Sardegna vecchio	»	54 —	55 —
Sicilia nuovo	»	140 —	150 —

Frutta secche e agrumi

Merce		da	a
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	— —	— —
Nocciuole Grecia nuove	»	— —	— —
» Sicilia	»	— —	— —
Uva Samos 1892	»	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	— —	— —
» Pantelleria nuova	»	— —	— —
» Smirne e Candia	»	— —	— —
» fina in sorte	»	— —	— —
Datteri Bagoràh	»	— —	— —
» Tripoli o Tunisi	»	— —	— —
Mandorle con guscio di Puglia	»	— —	— —
» puglia sgusciate	»	— —	— —
Prugne assortite	»	— —	— —
Fichi Brindisi ceste	»	— —	— —
Fichi Smirne fini	»	— —	— —
Carubbini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	— —	— —
Carrubbe Puglia nuove	»	— —	— —
» » vecchie	»	— —	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	2 —	3 50
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	— —	— —
» » 300/360	»	— —	— —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	— —	— —

Olii

Merce		da	a
Olio sopraffino Puglia	»	155 —	— —
» fino	»	135 —	— —
» mezzofino	»	125 —	— —
» comune	»	86 —	— —
» Corfù nuovo	»	94 —	— —
» » vecchio	»	— —	— —

Petrolio

Merce		da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil		6 10	— —
» » » » Splendor		7 35	— —
» Russia » » Adriatic		5 95	— —

Pellami

Merce	K.	L.
Calcutta Arsenicat macello	2 a 3	245 a —
» morte	2 » 3	230 » 190
» rejection	2 » 3	170 » 150
Dacca Best macello	2 » 3	190 » —
» miste	— » 3	160 » —
» rejection	— » 3	140 » —
Imitazioni macello	— » 3 1/2	— » —
Burdwan »	— » 3 1/2	165 » —
» morte	— » 3 1/2	150 » —
Bufali arsenicati Patent	— » 8	178 » —
» » macello	— » 7/8	160 » —
» » morti	— » 7/8	135 » —
» » rejection	— » 7	— » —
China Best Selected	— » 3/4	205 » —
» » »	— » 5/10	— » —
» seconde	— » 3/10	170 » —
Kurachee Sind	— » 4 1/2	155 » —
BuenosAyres Pesados	— » 15/17	185 » —
» » Campos	— » 10	120 » —
» » Rivieras	— » 10	200 » —
Nord-America	10/14	— » —
California N. western	— » 10/12	— » —
Porto Saïd secche	— » 5/10	— » —
» » salate	— » 12	125 » —
Rangoon selected	— » 3	200 » —

Pesci secchi e preparati

Merce		da	a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	95 —	— —
» Hammerfest nuovo	»	— —	— —
» Tromsoe	»	— —	— —
» Vadsoe	»	90 —	— —
» Vardoe	»	— —	— —
Sampietri	»	60 —	— —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p. »	»	— —	— —
» estivi I p. »	»	— —	— —
» autunnali II p. »	»	— —	— —
» invernali III p. »	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout »	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi »	»	22 —	— —
» uso Lissa »	»	26 —	— —
» vere Lissa »	»	40 —	— —
» Rovigno »	»	— —	— —
» Africa »	»	17 —	— —
» Portogallo »	»	30 —	— —

Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito granone 95	da Lire	263 —	265 —
» » vino	»	— —	— —
» » vinaccia	»	261 —	263 —
Acquavite Puglia 52	»	119 —	120 —
» Piemonte 50	»	125 —	127 —
» Nostrana 50.	»	130 —	— —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Prezzi d'acquisto

Merce		da	a
Vino Comune	»	30 —	35 —
» Bagnoli	»	38 —	45 —
» Limena	»	32 —	40 —
» Raboso fino	»	50 —	60 —
» Bianco dolce	»	28 —	30 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	— —	— —
» Brindisi	»	18 —	22 —
» Trani	»	23 —	27 —
» Avellino	»	35 —	38 —
» Gallipoli	»	24 —	26 —
» Corfù e S. Maura	»	26 —	28 —
» Calabria	»	32 —	40 —
» Milazzo fino	»	36 —	42 —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	20 —	23 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	24 —	26 —
» » Sardegna s. f.	»	— —	— —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	42 —	45 —
» Turco rosso s. f.	»	25 —	30 —

Legname (Cadore)

Merce			da	a
ASSORTIMENTO I° Tavola abete 3/4 oncie	1	cento	61 —	63 —
» »	8	»	76 —	78 —
» »	7/10	»	87 —	89 —
» »	8/9	»	88 —	90 —
» »	8/12	»	107 —	109 —
» »	9/13	»	124 —	126 —
» »	10/14	»	142 —	144 —
Scurette abete 1/2 »	7/11	»	76 —	78 —
Oncette abete 4/4 »	7/10	»	122 —	124 —
» 4/4 »	8/12	»	161 —	163 —
Ponti abete 5/4 »	7/10	»	154 —	157 —
detti »	8/12	»	200 —	204 —
Palancole abete 8/4 »	7/10	»	315 —	320 —
id. »	8/12	»	410 —	420 —
Morali abete Brenta		»	78 —	80 —
Mezzi id.		»	41 —	43 —
Morali abete bastardi		»	51 —	53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			20 —	21 —
Travi larice, fino oncie 7		»	28 —	30 —
Scurette ab. refil. n/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo			46	48
Tavolami abete da n/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo			42	44
detti medio c/m 29 al m. cubo			46	48
Moralame al m. cubo			38	40
Scurette sottomisura n/m 11/15 al m. cubo			34	36
Tavole » n/m 20 al m. cubo			31	32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo

Ghise

			da bordo	da magazzino
Glengarnock	N. 2	Tonn.	97 — 98	99.— 100
Eglinton	» 1	»	96.— 97 —	98.— 99
»	» 3	»	93.— 94.	95.— 96.
Clarence	» 3	»	88.— 89 —	90. — 91 —
Yarrow	» 3	»	—.— —.—	—.— —.—

Carbone da vapore

		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn	24 — 24 50	26 — 26 50
» II »	»	23 — 23 50	25 — 25 50
Cardiff I. qualità	»	27 — 27 50	29 — 29 50
Cardiff II. qualità	»	25 — 25 50	27 — 27 50
Minuto di Cardiff	»	21 — 21 50	23 — 23 50
Mattonelle ingl. Merthyr Atlantic	»	28 — 28 50	30 — 30 50
» V. S. Pacific Corona		27 50 28 —	29 50 30 —
Yorkshire (Hull)	»	22 — 22 50	24 — 24 50
Scozia I. qualità	»	22 — 22 50	24 — 24 50
» II »	»	21 — 21 50	23 — 23 50
Liverpool (Rushy Park)	»	22 50 23 —	24 50 25 —
Westfalia	»	22 50 23 —	24 50 25 —

Carbone da gaz

Newpelton Main	Tonn.	21.50 a 22.—	23.50 a 24.—
Holmside	»	21.— a 21 50	23.— a 23.50
Westfalia	»	20.— a 20 50	22.— a 22.50

Carbone Coke

Garesfield da fonderia				
» Victoria o Original	43 —	44 —	46 —	47 —
» Hamsterley	42 —	43 —	45 —	46 —
Coke da Gaz inglese per caldaia ed uso domestico	29 —	30 —	32 —	33 —

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	27 —	28 —
Cipria fina	»	75 —	70 —
Cipria finissima	»	80 —	90 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		39 —	40 —
» » in barili » 90	»	22 —	22 50
Cloruro di calce inglese	»	20 —	21 —
Lacca di verzino di Venezia	»	3.20	3 50
Minio inglese L. B. C	»	44 —	45 —
» nazionale	»	40 —	41 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	35 50	36 50
» nazionale	»	34 50	35 50
Precipitato rosso G. M. Z. puro	»	6 50	6 75
detto nazionale	»	6 00	6 25
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	6 25	6 50
Sevo nostrano	»	50 —	51 —
Soda Ash ingl. 48	»	13 —	13 50
» Solvay 98/100	»	11 —	11 50
» cristalizzata inglese	»	7 25	7 50
» caustica inglese bianca 70/72	»	21 75	22 25
» » » 60/62	»	20 25	20 75
» Cristallizzata nazionale	»	7 —	7 25
» Vegetale di Catania	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	23 50	24 —
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	43 50	44 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino	»	25 —	45 —
» Candia Grecia ed Isole	»	15 —	25 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	13 —	13 25
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 50	14 75
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» Licata	»	— —	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre Inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga		Chilog. 151
» » » bastarda		» 136
» » » corta		» 121
per ogni feccio da chil.	280 1/2 — 392	» 76
» » » » »	158 1/2 — 280	» 61
» » » » »	158 e meno	» 46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo delle zucchero, l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estaggreggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza de 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia pese lorde con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0/0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0/0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppie ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco, sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore de compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0/0.

Trementina, 20 per 0/0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra scell. 27 e 6 pence — Hull Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence — per Manchester sceli. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell 45 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 16 a — - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 15 16 — per Catania, Messina, Marsala Termini, Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 9.— a 10,— — per Malta franchi 12 a 13 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 13 a 14 — per Tripoli 14 a 15 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 13 a 14 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Anno CLV — 1897. Mercoledì 18 Agosto N. 227

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 V. Rest. E Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50). Pagamento anticipato.

ECHI DEL DUELLO

Lo stato del principe ferito

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Parigi 17, ore 2.30 p. — L'odierno bollettino del principe d'Orléans dice: *Notte buonissima, ogni pericolo sembra scongiurato.*

L'*Eclair* invece assicura che la ferita del principe Enrico interessa il peritoneo e che si temono complicazioni.

Nuovi particolari sullo scontro
Il fioretto del principe
Stampa francese e inglese

Ci telegrafano da *Parigi, 17 agosto, sera*:

Eccovi dei particolari inediti sul duello Savoia Orléans.

I padrini del principe Enrico Orléans proponevano il duello alla pistola a 25 passi e lo scambio di due palle. I padrini del Conte di Torino rifiutarono, indifferenti tra la spada e la sciabola.

Dopo la scalfittura del Conte di Torino alla mano, i padrini del principe d'Orléans proposero di ritenere esaurita la vertenza, ma i padrini del Conte di Torino, su dichiarazione del Conte, rifiutarono recisamente, dicendo di non essere venuti a Parigi per recitare una farsa.

La curvatura del fioretto del principe d'Orléans fu causata da un incontro coccia a coccia, non nel bottone dei calzoni del Conte.

L'attitudine della stampa autorevole parigina continua imparziale e si duole della stampa inglese che inneggiò alla ferita toccata a Enrico d'Orléans e usò parole poco cortesi, smentendo che l'ambasciatore inglese si firmasse al palazzo d'Orléans.

Il *Times* anzi aveva detto che l'ambasciatore inglese non conosceva *quel signore*, alludendo al principe Enrico.

Pini vuol battersi

Ci telegrafano da *Roma, 17 agosto, sera*:

Il tenente Pini persiste nel proposito da ottenere assolutamente una riparazione dal principe d'Orleans.

Altri particolari sul duello Savoia-Orléans
Il telegramma del Re

Mandano da Torino 16:

Il duca attaccò subito con foga. Egli era favorito dalla lunghezza della persona e del braccio.

La spada del Conte fu accorciata di circa venti centimetri, causa la minor lunghezza che in confronto dell'italiana ha la spada francese.

Quando il Conte ebbe sfiorata la mano, Leontieff, che dirigeva lo scontro, riteneva la ferita tale da impedirgli il maneggio dell'arma; ma il Carlo dimostrò che si trattava di una ferita leggerissima, e di tale parere furono pure i medici francesi.

— All'arrivo a Bardonecchia il conte di Torino ricevette il seguente telegramma del Re:

« *Vorrei essere il primo a darti il bentornato. Ti felicito pel tuo coraggio e per la tua bravura, e ti aspetto a Cogne.* UMBERTO. »

Stasera il conte di Torino offrì all'*Hôtel d'Europa* il pranzo di prammatica ai padrini. Vi erano pure Ginori, il colonnello del reggimento Roma, Tommasi e altri gentiluomini. All'uscita la folla salutò il Principe con battimani.

***

Togliamo dai giornali francesi giuntici iersera:

— Abbiamo detto che si era parlato a Parigi dell'intervento di un alto personaggio. Fu uno stratagemma per sviare l'attenzione pubblica. E infatti allo scontro non assistè alcun indiscreto.

I duellanti eran vestiti da passeggio e portavano i cappelli di paglia. Si salutarono lievemente solo quando si trovarono uno di fronte all'altro.

Raccontano i padrini dell'Orléans che questi attaccò per primo ed assaltò vigorosamente il Conte di Torino con botte diritte e rapide. Il Conte di Torino si tenne dapprima alla difensiva — poi passò all'offensiva, investendo l'Orléans e ferendolo alla spalla.

Leontieff fu intervistato e dichiarò che gli avversarii si attaccarono con accanimento incredibile — *C'était affreux!* — esclamò. Uno dei medici disse che i due Principi si sono battuti come leoni.

Secondo il *Figaro*, alla quarta ripresa, il Conte di Torino si fermò per accomodarsi l'impugnatura, come se fosse nella sala d'armi. L'avversario non si accorse che il movimento del conte gli apriva la strada al petto di lui.

Il *Matin* dice che alla fine il Conte di Torino si avvicinò ad Enrico domandandogli: *Non è grave, però?* Fu allora che si strinsero la mano.

Il Principe Enrico provava vivi dolori; si temeva la peritonite.

Il Conte di Torino illeso

Scrive la *Piemontese*:

Il verbale del duello dice che al secondo assalto il Principe fu ferito alla mano destra da un colpo di spada che non oltrepassò il tessuto cellulare sottocutaneo.

Si tratta, in realtà, di una leggerissima sfioratura che non costituisce una vera ferita.

Il principe, infatti, non ha dovuto nemmeno medicare la parte offesa, e tanto meno sottoporla a bendaggi o altro. Egli ha continuato ad adoperare la sua mano libera e scoperta, come prima.

Si può quindi dire ch'egli è uscito completamente illeso dallo scontro.

Le "toilettes„ dei combattenti e di Leontieff

Come impressione generale tutti sono vestiti come per una partita di campagna. Se non era per i quattro astucci di panno verde che contenevano le spade, si potrebbe credere che si trattasse di una semplice passeggiata mattinale.

Il conte di Torino aveva uno dei soliti cappelli all'inglese di paglia con un nastro nero, portava giacchetta e pantaloni neri con un *gilet* bianco. Camicia bianca e i pantaloni rimboccati alti all'inglese mostrando le calze nere di seta.

Calzava scarpini da ballo di pelle lucida, scollati, con talloni piatti.

Il principe d'Orleans aveva pure un cappello di paglia bianco con nastro a righe nere e rosse. Vestiva in bleu scuro con un *gilet* bianco e pantaloni bleu uguali al *thait*. Aveva la camicia bianca e la cravatta nera. Calzava scarpe gialle con talloni bassi.

Leontieff aveva un cappello tondo di feltro nero, giacchetta e *gilet* neri, pantaloni grigio scuri. Mourichon era in *thait* bleu cupo, con un cappello di paglia bianco e nastro nero, ghette bianche.

Insinuazioni malvagie

Si ha da Parigi che ieri l'altro Leontieff, uno dei padrini del principe Enrico, fece vedere a dei giornalisti la spada di Enrico spuntata completamente come avesse menato colpi contro una corazza. Onde taluni malignamente insinuano che il Conte di Torino, sotto la camicia inamidata, tenesse almeno sul basso ventre qualche cosa che lo proteggesse.

Pretendesi perfino che il Principe d'Orleans abbia dichiarato che, dando una puntata bassa, incontrò tale resistenza che ne avrebbe avuto la mano indolenzita.

In realtà la spada spuntossi contro la cintura che il Principe porta per i calzoni. (*Vedi dispaccio odierno da Parigi*).

Intervista
col maestro di scherma del Conte di Torino

Abbiamo voluto — scrive la *Gazzetta di Torino* — chiedere alcuni schiarimenti sul come poteva essersi svolto il combattimento e ci siamo diretti senz'altro al valoroso e ben noto maestro Federico Tagliaferri, addetto all'Accademia Militare, il quale preparò il Conte di Torino alla prova del terreno.

Appena il Tagliaferri apprese la notizia, così favorevole al Conte di Torino, proruppe in un grido festoso, esclamando: — *Ah! bravo, bravo!*

Allora abbiamo chiesto se il Conte di Torino si era da lungo tempo preparato. Ed il Tagliaferri ci rispose, che il Principe Vittorio non conosceva il maneggio della spada — avendo fatto solo pochi esercizi nei Collegi di educazione.

C'era quindi un gran lavoro da fare; ma il maestro e l'allievo non si sgomentarono. E cominciarono le lezioni, durante due giorni e mezzo. Al terzo, il maestro Tagliaferri invitò le due migliori lame torinesi, il barone di Sant'Agabio e il signor Maspero, a voler sostenere un assalto col Principe. E l'esito fu sorprendente. Il Conte di Torino tirava meravigliosamente.

Queste notizie smentiscono completamente quelle date da un foglio locale, il quale affermava che il Conte si fosse andato preparando alle armi fin da quando comparvero le prime lettere dell'Orleans.

Interrogato il Tagliaferri sul modo con cui, nel campo delle ipotesi, abbia potuto svolgersi il combattimento, ci disse essere sua opinione che lo scontro doveva essere stato accanito, violento, terribile e per la sua durata e per i due *corpo a corpo* avvenuti.

Sulla ferita alla mano destra riportata dal Principe Vittorio, il Tagliaferri ci rispose trattarsi certo di cosa di poco momento.

E qui terminò la nostra intervista col Tagliaferri — intervista che fu tratto tratto interrotta dall'arrivo di molti allievi del maestro stesso, i quali venivano a congratularsi con lui.

Nessuna punizione disciplinare

L'*Italia Militare* smentisce recisamente che il conte di Torino debba essere messo agli arresti o, in altra maniera, disciplinarmente punito, essendo partito con permesso in piena regola.

Anche l'*Esercito* conferma che tanto il conte di Torino quanto i suoi padrini prima di partire si erano messi in regola con le prescrizioni militari.

AFRICA

Una Società privata per l'Eritrea
L'opinione di De Amezaga

Ci telegrafano da *Roma 17 agosto sera*:

L'ammiraglio De Amezaga scrive al *Popolo Romano* che, se fu errore l'occupazione prematura dell'altipiano, sarebbe errore maggiore l'abbandono. Raccomanda la rinunzia di ogni velleità conquistatrice e la costituzione di una Società italiana per l'*exploitation* economica della colonia. Crede che una Società seriamente organizzata e finanziariamente solida rileverebbe sollecitamente lo Stato dalle sue ingerenze coloniali e risolverebbe il problema.

La limitazione della occupazione militare solleverebbe lo Stato da una immensa responsabilità. Cita l'esempio delle *Chartered Companies* inglesi.

Consiglio di ministri

Ci telegrafano da *Roma, 17 agosto, sera*:

Il Consiglio dei ministri rinviato *sine die* si ritiene tuttavia prossimo, dovendo deliberare sull'Africa prima del convegno di Monza fissato al 26.

Morra a Pietroburgo
Rudinì e Giolitti

Ci telegrafano da *Roma, 17 agosto, sera*:

L'*Italie* conferma la nomina del generale Morra all'ambasciata di Pietroburgo e raggiungerà la nuova destinazione dopo le manovre.

— Lo stesso giornale smentisce l'intervista fra Di Rudinì e Giolitti, annunziata dai giornali genovesi.

Canevaro a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 17 agosto, sera*:

E' probabile che l'ammiraglio Canevaro, verso la fine della corrente settimana, sia chiamato da Candia a Roma per qualche giorno, per riferire intorno alle condizioni politiche e militari dell'isola.

I progettisti per l'aula

Ci telegrafano da *Roma, 17 agosto, sera*:

Dalle lettere che arrivano alla presidenza della Camera, e che domandano schiarimenti e piani relativamente alla costruzione della nuova aula parlamentare, si ha ragione di credere che i concorrenti saranno moltissimi e parteciperanno al concorso i migliori ingegneri ed architetti d'Italia.

Per gli spezzati d'argento

Ci telegrafano da *Roma, 17 agosto sera*:

La *Nuova Antologia* pubblica un articolo di Bonaldo Stringher circa il negoziato dell'Unione latina. L'Italia, consentendo la coniazione di spezzati d'argento nella misura reclamata dalla Svizzera, domanda la nazionalizzazione delle monete divisionali nell'interesse di ciascuno Stato per la riabilitazione dell'argento, e subordinatamente la naturalizzazione completa per l'Italia, la quale è già in possesso delle sue valute divisionali per una somma di circa 140 milioni. Indi domanda la soppressione dell'articolo 18 sull'accordo monetario del 15 novembre 1893, che le permetterebbe riemettere senza pericolo d'esodo le monete divisionali giacenti nelle tesorerie, ritirando i buoni di cassa di una e di due lire.

Il Papa e il Canadà

Ci telegrafano da *Roma, 17 agosto, sera*:

Il Papa ricevette ieri il presidente dei ministri del Canadà Welfried Laurier, intrattenendolo lungamente sulle questioni locali.

Il Papa indirizzerà una lettera apostolica ai vescovi canadesi tracciando la condotta da seguirsi nei rapporti con lo Stato, specialmente per la questione scolastica. Il presidente visitò il cardinale Rampolla e oggi partì diretto in Irlanda.

Per gli impiegati delle poste

Ci telegrafano da *Roma, 17 agosto, sera*:

Nella corrente settimana verrà stabilito il programma di esame per tutti quegli impiegati straordinari delle poste che aspirano a passare in pianta.

In questi esami, allo scopo di appurare il più che sia possibile il personale degli straordinarii, si adopererà un certo rigore.

R. Marina

Ci telegrafano da *Roma, 17 agosto, sera*:

Il guardiamarina Franceschi Ugo sbarca dalla r. nave *Sicilia*.

I sottoindicati giovani sono stati nominati allievi del secondo corso dalla R. Accademia navale: Arlotta Mario, Almagià Guido, Salza Silvio, Giusto Mario, Ducati Bruno, Negrone Luigi, Accame Enrico, Bordigioni Bruno, Ferraro Giuseppe.

ONORI A GIACOMO COSTA

Ovada 17, ore 3 p. — Il Re ha diretto alla vedova Costa il seguente telegramma:

Cogne Reale 17 agosto, ore 10 — Signora vedova Costa: La sventura che nuovamente la colpisce nei suoi più cari affetti affligge profondamente anche me. Con la morte del senatore Giacomo Costa, di lei consorte, la nazione ha perduto un sapiente ed integro magistrato, il mio governo un operoso e valente cooperatore, la mia Casa un amico affezionato e fedele. Il ricordo delle sue virtù ed il rimpianto, che accompagna la memoria dell'estinto, sieno di conforto a lei ed ai suoi figli. Anche a nome della Regina mando vive e cordiali espressioni di condoglianza. — UMBERTO.

***

Sono giunte numerose corone da deporsi sulla salma del senatore Costa, tra cui quelle del Ministero del Tesoro, dell'avvocatura erariale, della città di Ovada, di molte altre congregazioni e società cittadine.

Commemorazione di Costa

Ci telegrafano da *Roma 17 agosto, sera*:

Alla Corte d'Appello il presidente Puccioni aprendo la seduta commemorò il ministro Costa, ricordandone le cospicue virtù. Seguì per l'ordine degli avvocati e procuratori l'avvocato Alessandri, portando un reverente saluto alla memoria dell'illustre estinto.

La curia romana inviò telegrammi alla vedova e al presidente della Corte d'Appello di Casale per la rappresentanza ai funerali.

Il successore di Costa
Rudinì Zanardelli Sonnino

Ci telegrafano da *Roma, 17 agosto, sera*:

Puccioni, Canonico, Taiani, Borgnini, Bonacci sono i nomi ripetuti con più insistenza per succedere a Costa. Un'altra versione dà invece come probabile Gianturco, sostituito alla *Minerva* da Arcoleo. Ma questi sono o desideri di amici o chiacchiere da caffè.

Rudinì non ha neanche avuto alcun *pourparler* fin qui in proposito.

La conversazione avuta con Ronchetti accredita la voce che non si provvederà ora.

Si designa tra gli amici del Ministero una corrente favorevole a una combinazione Rudinì-Zanardelli-Sonnino. Ignoro il pensiero di Di Rudinì, ma credo tale combinazione inattuabile per quanto concerne Sonnino. Anche Zanardelli è molto dubbio.

L'ATTIVITA' TEDESCA

Più volte ci è occorso di mettere in evidenza la crescente attività degli affari in Germania. Dal 1890 non si ebbe mai un impulso così notevole ad operare, a costituire Società, ad affrontare nuove imposte.

Nel primo semestre del corrente anno vennero fondate 108 nuove Società con un capitale complessivo di 131.58 milioni di marchi: si tratta di Banche, di Società ferroviarie, di Società per l'industria della birra, minerarie, metallurgiche, manifatturiere, chimiche, ecc. ecc.

In generale, poi, alle Società già costituite, sia bancarie che industriali, il primo semestre del corrente anno ha assicurato notevoli profitti. Da ciò la tendenza all'aumento di quasi tutti i valori industriali e bancarii tedeschi.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La sentenza contro Angiolillo

Madrid 17, ore 3.20 p. — Qui è giunta la sentenza di morte pronunciata dal consiglio di guerra di Vergara contro l'Angiolillo l'uccisore di Canovas.

Si esaminerà oggi dal supremo tribunale di guerra, domani dal consiglio dei ministri.

Al polo nord – Al polo sud

Ci telegrafano da *Milano, 17 agosto, sera*:

(*M.*) Il *Corriere della sera* ha da Stoccolma che in codesta città è giunto un telegramma da Hammerfest, nel quale si annuncia essere ivi giunto un piccione viaggiatore, che sotto l'ala teneva un cartoncino annunciante che Andrée passò l'82° grado di latitudine.

— Lo stesso giornale ha da Anversa che fra immenso entusiasmo la baleniera *Belgique* partì per un viaggio di esplorazione al polo sud. Una squadriglia d'onore accompagnò la baleniera sin fuori del porto. Il capo della spedizione è Adriano de Gerlach.

Intorno alla questione orientale

Londra 17, ore 6.10 p. — Il *Times* ha da La Canea: Gli ammiragli rinunziarono a estendere la zona militare attorno a La Canea.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli: La Porta protestò presso l'ambasciatore persiano contro l'appoggio dato dalla Persia ai rivoluzionarii armeni.

La Canea 17, ore 2.55 p. — Gli ammiragli delle squadre estere si opposero alla creazione dei Tribunali provvisorii, decisero di istituire una Commissione di ufficiali internazionali per giudicare le infrazioni all'ordine pubblico. Il governatore di Creta chiede sieno consegnati alla prigione locale due musulmani detenuti a bordo di una nave estera per insulti e resistenza ai gendarmi internazionali.

Elezioni bulgare
Una nuova ferrovia

Rustschuk 17, ore 9.10 a. — Le elezioni pei consigli generali procedettero in perfetto ordine e tranquillità. Tutti i nuovi consigli sono riusciti in favore del partito del governo.

Il principe inaugurò ieri solennemente i lavori della costruzione della ferrovia Rustschuk-Tirnova fra gran folla. L'impresa Limanoff diede un banchetto in onore del principe, questi fece un brindisi al progresso del commercio e dell'industria bulgari.

Il viaggio di Faure in Russia

Parigi 17, ore 7.50 p. — Il Consiglio dei ministri stabilì gli ultimi particolari del viaggio di Felix Faure in Russia. Faure e Hanotaux partiranno domani per Dunkerque ove si imbarcheranno al tocco per Cronstadt.

Gli insorti cubani

Madrid 17, ore 1.35 p. — Si ha da Avana: Weyler informa che dal 4 al 15 corr. gli insorti perdettero le provincie di Puerto Principe, Lasvillas, Matanzas, Avana e Pinal del rio, 299 uomini, 117 fucili e 192 cavalli. Gli spagnuoli fecero 13 prigionieri; 728 insorti si sono presentati all'indulto. La banda Grillo fu discacciata da Lomas, il suo accampamento è distrutto.

Nuovo incidente al Sudan

Parigi 17, ore 2.50 p. — Il *Petit Journal* segnala un nuovo incidente al Sudan presso Dorch. Un distaccamento francese fu attaccato dai Tuaregs; un tenente fu ucciso.

Le manovre a Homburg

Pietroburgo 17, ore 5 p. — Guglielmo II ha invitato il granduca Nicola Nicolajevitch e il capo di stato maggiore generale Obrutschen ad assistere alle manovre di Homburg.

Il Congresso di medicina

Pietroburgo 17, ore 3.30 p. — Lo Zar ha ricevuto a Peterhof i delegati dei varii Stati al congresso internazionale di medicina, che si terrà a Mosca dal 19 agosto al 26 agosto; tra essi vi è il generale medico italiano Regis.

Congressi scientifici cattolici

Friburgo 17, ore 8.50 p. — Il quarto Congresso scientifico internazionale cattolico nell'odierna assemblea generale designò Monaco di Baviera a sede del quinto Congresso 1900.

La morta misteriosa di una ragazza
Una tresca con un cappellano

Il 17 febbraio u. s. morì nell'ospitale di Arad (Ungheria) una governante, [illegible] Laar, figlia del commerciante [illegible] Enrico Laar di Kaiserslautern. [illegible]unque nella diagnosi ufficiale si fosse constatato una peritonite, pure il medico curante comunicò al padre della defunta, essere sorto in lui il sospetto che la morte della ragazza sia stata causata o per lo meno accelerata delittuosamente.

Il commerciante Laar si rivolse al consolato germanico a Budapest e dopo qualche giorno arrivò qui lui stesso e pregò il ministro della giustizia di ordinare un'inchiesta.

Il Laar si recò indi ad Arad dove dietro sua domanda la polizia iniziò tosto delle indagini. Si scoperse che la defunta che menava vita ritiratissima dedicata in buona parte alle pratiche religiose, confessandosi, aveva fatto la conoscenza di un giovane cappellano che divenne poi il suo confessore solito. Ben presto fra i due nacque una relazione amorosa ed è probabile che i tentativi di sopprimere le conseguenze di quelle intimità abbiano causato la morte della ragazza. Fra le lettere amorose conservate dalla defunta s'è trovato anche la fotografia del cappellano.

Il ministro della giustizia ha ordinato alla procura di stato di far esumare il cadavere della ragazza.

GLI SCIOPERI DI TRIESTE

Ci telegrafano da *Trieste, 17 agosto, matt.*:

Lo sciopero dei fornai e degli operai meccanici del Lloyd è quasi terminato. I lavoratori in pietre scioperano e attendono la risposta dei padroni alle loro richieste.

LA CRISI DEI GRANI

Viene segnalato che l'accreditato *Bulletin des Alpes* ritiene che l'equilibrio fra la domanda e la offerta dei grani si farà senza rialzo eccessivo di prezzi e che aumenterà il consumo delle patate e del granoturco. Se l'Argentina, l'Australia e le Indie, che mietono tra il gennaio e il febbraio, avranno un buon raccolto, presto si colmeranno le deficenze e si stabiliranno gli *stocks*.

LA CODA DEGLI AFFARACCI BANCARI

Mandano da Roma alla *Nazione*:

Assicurasi che nel prossimo novembre sarà ripresa l'inchiesta iniziata dall'Associazione della stampa pei giornalisti che fossero risultati implicati nella questione delle Banche.

Come rammenterete, questa inchiesta fu affidata ad una Commissione della quale erano presidente il duca Caetani di Sermoneta e vice-presidente l'on. Taiani.

La Commissione tenne parecchie sedute, esaminò gli atti, prendendo per base la relazione e i documenti del Comitato parlamentare dei Sette. Fu detto pure che avesse commesso la relazione all'on. Cavallotti; ma la cosa fu poi messa a tacere e l'inchiesta rimase sospesa.

L'ESPOSIZIONE

Böckling e Puvis de Chavannes
Perchè si ritorna alla Mostra

Mi capita da Torino un libro neonato, di Luigi Locati, il quale in circa 400 pagine con intercalazione di incisioni e fototipie più o meno sgorbiate, pretende di aver fatto un compendio breve — manco male, breve! — della storia delle belle arti in Italia dalle origini fino ai nostri giorni. Si va da Polignoto Tasio a Giovanni Segantini del quale la fotoincisione riproduce il commovente *Dolore confortato dalla fede*. E' per lo meno strano (sia notato per incidenza) che della Scuola Veneta nel presente secolo arrivi il libro al Gazzotto e non faccia nemmeno menzione del Molmenti e del Favretto, che hanno avuto, via! una certa tal quale influenza sul modo di comprendere e sentire la pittura dei loro contemporanei corregionali.

Volevo dire che in una ulteriore edizione, che spero e auguro riveduta e corretta, del libro di Luigi Locati, non sarà incisa a ricordo e ammaestramento dei posteri nessuna delle opere di pittura comparse a questa nostra Seconda Internazionale — in cui anche i maggiori, chissà per quale auto-suggestione, chissà per quale sottile accordo virtuale, non vollero elevarsi dalla media pur buona, e apparire, come sono o come dovrebbero essere, i maggiori.

Vedete Arnoldo Bökling, di cui si dice che sia il maestro moderno che più si avvicina agli antici per altezza di concepimento e vigoria di tecnica — vedete Puvis de Chavannes che i simbolisti venerano come uno dei loro iddii.

Non si parli a noi degli antichi, dei quali l'altezza del concepire e il vigore del disegnare e del colorire abbiamo nell'occhio e nell'anima così profondamente radicati che ci riesce difficile, per non dir ostico, il riconoscerli nel Böckling della mostra attuale. In confronto son dure e goffe la *Cacciatrice* e la *Notte* del famoso pittore di Basilea e solo potremmo riconoscere una qualche maestosità classica nel *Castello in rovina* e una simpatica vivezza e smagliansa di tinte che dà poetica vivacità all'*Inno di primavera*, ove carni nude e piante in fiore cantano davvero un tributo d'onore alla natura che si ridesta. Io non dirò come qualcuno, che, visti i Böckling dell'Internazionale, ha negato a lui persino la facoltà di saper disegnare; ma non mi sento attratto verso di lui da una ammirazione sconfinata e reverente.

Così del vecchio e glorioso simbolista francese. Egli è qui assai minore di sè medesimo — così minore che, in mezzo al potente effetto di neve e allo spazio immenso che si godono nel suo *Inverno*, si notano alcune puerilità nel movimento nelle figure; tali da far venire in uggia il simbolismo che, trovandosi già nel discendere della parabola, avrebbe piuttosto bisogno, non solo di ardite concezioni, ma di geniali trovate che riuscissero a rialzarlo nel concetto generale e anche nel pensiero dei singoli artisti.

Così avviene che alla nostra Internazionale nessuno certo pensa a innamorarsi dell'arte gonfia e retorica di Arnold Böckling, nè di di quella fantasiosa e moderna di Pierre Puvis de Chavannes — cosa ch'io non deploro affatto, poichè credo che gli artificii dell'uno e quelli dell'altro, dello svizzero come del francese, abbiano troppi elementi individuali per poter essere da altri accettati come modello.

***

Girando e rigirando le sale di pittura, del resto, sempre più ci si convince che l'arte pittorica attraversa un periodo di transizione, di preparazione, di incertezza — un periodo nel quale essa non aspira a salire sublime o per il maschio concepimento di un soggetto che faccia epoca e dia nome a un pittore, a una esposizione, a una scuola; — ma si limita a cercare nei misteri della tavolozza, a tentare nuovi impasti, nuovi intrugli magari di colore e nel modo di adoperarli, ed ecco — accenno ad alcuni dei maggiori — il Lieberman che dipinge le *Lavoratrici di merletti*, Segantini il *Ritratto di Carlo Rotta*, Brangwing i *Giuocatori di dadi*, John Alexander *Riposo*...

Nè altri maggiori, pur seguendo la tecnica per cui vanno celebri, ci danno qualche cosa di così nuovo, interessante e convincente da rendere più intensa e più cara a noi medesimi l'ammirazione che sentiamo per loro; Henry Davis, per esempio, non vale il Davis del *Frutteto in Piccardia* che amammo due anni addietro; Josef Israels e Hendrik Mesdag, se ci mostrano un'altra particella della loro anima di interprete degli umili e dei meschini il primo, di solenne adoratore del mare il secondo — dalle manifestazioni di due anni addietro stan parecchio lontani. E altrettanto si può dire, in genere, dei norvegesi e degli svedesi — i quali, se ci mandarono dei campioni come il Thaulow (di cui il Blanche ci mostra, nella sezione francese, la bella e simpatica persona), come il Bratland, il Sinding, e, sopra tutti per prontezza di talento, maestria di tocco e sicurezza di impressione, lo Zorn — ci hanno anche inviato molte cose che sarebbe stato miglior consiglio lasciare a casa.

***

Però è un fatto che si ritorna volentieri alla Mostra, attratti — se non dal genio sovrano — dal talento che vuole affermarsi nello studio

paziente della tavolozza, della modellatura e del carattere.

Si ritorna alla Sezione belga, per riammirare la potenza paesistica di Franz Courtens e la vita infusa al soggetto da Franz von Leempatten — e alla Sezione russa per rivedere le figurine di Tworojnikoff e i riflessi solari del Repine.

Si ripassa per la Sezione anglo-americana, nella quale forse è più vasta, più ricca che in qualunque altra la varietà dei soggetti e dei modi di rappresentarli — dove Alfred East pare un antenato, Brangwyn un rivoluzionario, Alma Tadema un aristocratico conservatore e John Sargent un aristocratico liberale — dove si va dal candore oleografico di John Collier alle nudità decorative di Stott of Oldmann — dove il *Piano*, fantastico, di John Alexander, sta accanto alla fin troppo solida *Santa Genoveffa* del Pearce.

Nella Sezione francese si va per gustare ancora una testa antica del Benjamin Constant o un'impressione ultra moderna del Raffaelli — un ritratto di Dagnan Bouveret o una visione luminosa di Claudio Monet — la *Prateria* del Duprè o il *Mercato* del Lhermitte; si va nella Sezione tedesca, nella quale è palese lo studio profondo e la profonda coscienziosità di ogni singolo artista, qualunque sia il verbo per cui giura, qualunque sia lo stile per cui si manifesta — dove Delug ci ferma con la grandiosità della mitologia, Dettmann ci innamora con la squisitezza del sentimento, Hartmann ci esilara con la finezza dell'umorismo, Sauter ci fa parlare ai personaggi che immagina e realizza sulla tela, Lenbach ci fa conoscere intimamente gente di cui ci era ignota l'immagine, Leibl ci impressiona con la varietà del segno e della tavolozza.

Nella sezione spagnuola, se non torniamo per rivedere l'*espada* morente, ci attrae il confronto fra la smaglianza — veramente spagnolesca — del Sanchez e il verismo del Sorolla, il quale, rinnegando un pò gli istinti di casa sua, ha gittato uno sguardo verso il nord; — e, se nelle Sezioni danese e olandese non torniamo per apprendere nuovi prodigii o veri o falsi, o positivi o transitorii della tecnica — vi ci torniamo perchè i danesi, Achen come Kroyer, Ancher come Pedersèn, hanno viva, suggestiva l'impronta del carattere nazionale; perchè fra gli olandesi Bisschop è un poeta nel suo *Raggio di sole*, Martens e Josselin due rivelatori del dolore umano — e nel paesaggio, nella marina, andiamo a cercare — come dai danesi, dai norvegesi, dagli svedesi — altro cielo, altra aria, altro mare, dopo aver visto e gustato il mare, l'aria, il cielo da noi.

***

Perchè nella Sezione italiana si ritorna provando un senso di vivo compiacimento. Quì sono — nel rigoglio della vita, nel momento più acuto della passione per la ricerca del nuovo e dell'imprevisto — manifestazioni diverse e forti, talune geniali, che in parte compensano la mancanza o la deficienza del soggetto o dell'idea generatrice. Quì, quantunque manchino parecchi, troppi campioni dell'Alta e della Bassa Italia, brillano ancora, sotto la tecnica varia, la grazia toscana nel Faldi, la diligenza piemontese nel Delleani, la foga e l'acutezza meridionale nel Lojacono e nel Caprile, l'arditezza lombarda nel Gola; — il Segantini, il Morbelli, il Grubicy, il Costantini, il Previati affermano un'altra volta la fede nel loro ideale, appassionando amici ed avversarii — e il Laurenti e il Mentessi assurgono nella visione pittorica ad altezze cui pochi dei presenti stranieri arrivano.

E i veneziani, parte tengono in onore la forza e l'efficacia della tavolozza e dello stile veneto — altri tentano con fortuna l'innesto di un nuovo ramo nel vecchio e glorioso tronco dell'arte nostra — e i giovani non stan fermi, ma accanto ai maggiori — al Tito, al Milesi, al Fragiacomo, al Bezzi, al Bressanin, al Nono, allo Zezzos — respirano in nuove atmosfere, s'arrampicano per nuovi dirupi, anelano a nuovi orizzonti e a loro — intendo dire di Sartorelli, di Bortoluzzi, di Scattola, di Miti Zanetti — arriderà la vittoria, passato che sia questo stadio generale e particolare di ansia, spesso morbosa, attorno alla tecnica, e gli artisti guarderanno a una meta più sostanziale e più essenziale.

***

Io spero che intanto non si innamorino degli scozzesi, meglio dei glasgowiani, venuti in Italia ora la prima volta in buon numero e in eccellente schiera.

Li ammiro e provo per costoro una dolce simpatia. Quando la retina e il cervello sentono il bisogno di riposare, entro o, meglio rientro nella sala R e mi par di essere in una famiglia di cui tutti i membri, figli, nipoti e pronipoti somiglino il capostipite; abbiano portato, uscendo dall'alveo materno, sul viso e su tutto il corpo le note caratteristiche di lui — una tal quale identicità di linee e di modellatura, resa più appariscente da una tal quale identicità di fisionomia e di intensità coloristiche: tutti dolcemente amabili e amabilmente dolci — tutti di un temperamento calmo, tranquillo, incapace di accalorarsi anche messo a contatto dei più fieri fenomeni della natura o delle più tempestose passioni del cuore umano.

Ebbene — tutto ciò è molto scozzese, ma deve restare scozzese. Il carattere delle cose eglino, gli scozzesi — o, meglio, la scuola di Glasgow — vedono così e così han ragione di ritrarle. Ma noi pensiamo che il carattere delle cose vediamo e sentiamo altrimenti, perchè altre cose ci attorniano, altre passioni ci animano, cose e passioni che son la nostra vita e la nostra salute.

Dal '95 al '97 — l'ho dimostrato in altra di queste rassegne — il Nord ha fatto scuola e taluni ingegni nostri approfittarono ingegnosamente dei suoi ammaestramenti.

Badiamo che alla prossima Internazionale non si debba deplorare la comparsa degli scozzesi nell'anno di grazia 1897! Amo anch'io il Petrarca, ma odio i petrarchisti.

TONI.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ariccia — Ci telegrafano 17 agosto, sera — *Dimostrazioni di contadini* — Si segnala una dimostrazione di contadini armati di strumenti di lavoro preceduti dalla bandiera nazionale e dalla banda sonante l'inno reale per reclamare il ritorno all'antica consuetudine che consentiva loro la gratuita coltivazione di una parte della vallata di proprietà del principe Chigi, oggi affittata. L'intervento delle autorità, che promisero i loro buoni uffici, sciolse pacificamente i dimostranti.

Bergamo — Ci telegrafano 17 agosto, sera — *Il Principe di Napoli* e il duca d'Aosta inviarono splendidi doni pel torneo schermistico internazionale.

Catania — Ci telegrafano 17 agosto, sera — *Un conflitto fra carabinieri e la famiglia di un malfattore* — Stanotte due carabinieri perlustravano una via interna d'Adernò quando sorpresero, in attitudine sospetta, un pericoloso malfattore armato di fucile. Essi lo invitarono ad arrendersi, ed egli tirò due colpi di fucile andati a vuoto. I carabinieri risposero ferendolo. Arrestatolo, mentre lo conducevano in caserma, sopraggiunsero la moglie, la madre e due fratelli di costui armati di pistola e di scuri. Sorse un vivo conflitto. I carabinieri vennero gravemente feriti, mentre gli aggressori, compreso l'arrestato, riuscirono a scappare.

Ferrara — Ci telegrafano 17 agosto sera — *Un milionario aggredito* — Il dott. Antonio Pasquali, di anni 70, venne aggredito sulla strada provinciale Ostellato-Portomaggiore a circa 400 metri dalla sua abitazione, mentre in carettino tirato da un cavallo, faceva ritorno ad essa. Gli aggressori erano due, uno dei quali si slanciò alla testa del cavallo, l'altro salì sul carrettino. Il Pasquali consegnò il portafoglio contenente lire 106 agli assalitori i quali dopo avergli intimato, in dialetto ferrarese, di non raccontare ad alcuno il fatto, si dispersero per la campagna.

Il dott. Pasquali è più volte milionario ed è uno dei più grandi latifondisti della nostra provincia.

Ieri sera non potei telegrafare che la semplice notizia dell'aggressione, perchè solo stasera pervennero alla nostra questura i particolari.

Comizio contro il domicilio coatto — L'on. Ruffoni, l'avv. Aldini e Gostoli, rappresentanti del partito radicale, assieme a quelli del partito socialista si recheranno dal Prefetto giovedì p. per avere il permesso di tenere domenica 22 corrente il pubblico comizio di protesta contro il domicilio coatto. Se il Prefetto vieterà il Comizio, allora essi terranno una riunione privata.

Firenze — Ci telegrafano, 17 agosto, sera — *Sciopero delle trecciaiuole* — Oltre trecento trecciaiole si adunarono oggi presso Signa, reclamando lavoro. Fecero chiudere le fabbriche Banelli e Santini. Sul luogo si recarono i carabinieri e funzionari di pubblica sicurezza per ristabilire l'ordine. Si teme che l'agitazione si propaghi nei paesi vicini, dove le trecciaiole versano in tristissime condizioni.

Messina — Ci telegrafano 17 agosto, sera — *Uragano* — La scorsa notte un fortissimo uragano scoppiò sulla città e sulle campagne adiacenti. Si deplorano molti danni.

Napoli — Ci telegrafano 17 agosto, sera — *Un dramma fra guardie di finanza* — A Capodimonte la guardia di finanza Pietro Palumbo, redarguita dal proprio brigadiere Carlo Cantini, gli spianò contro il fucile e lo freddò. Poscia con un colpo di fucile sotto il mento si uccise.

Una sfida — In seguito ad un vivace diverbio, si dice che sia corsa una sfida fra il deputato Casale e l'avv. Scordaccione.

Torino — Ci telegrafano 17 agosto, sera — *La Società per l'istruzione e l'educazione* e il mutuo soccorso degli insegnanti in Italia ha tenuto oggi la sua 45ª consulta annuale per la discussione dei bilanci e altri interessi sociali. L'assemblea ha deliberato un telegramma di omaggio al Re presidente onorario, a Gianturco socio onorario. Presidente della consulta fu eletto Nino Pettinati. Il patrimonio sociale ha raggiunto nell'anno corrente la somma di 2.700.000 lire. — I soci in tutto il regno ascendono a circa 5000, di cui 1700 sono pensionati dalla società.

Reggio Calabria — Ci scrivono 15 agosto — (*Gil*) — *Caduto in un burrone* — Nel Comune di S. Lorenzo un contadino cieco a nome Jacopino Carmelo nel rincasare mise un piede in fallo e cadde in un burrone, riportando delle gravi lesioni in seguito alle quali cessò di vivere.

— Mentre nel vicino Comune di Pellaro un ragazzo di otto anni era intento a lavare dei fichi, cadde accidentalmente nella vasca contenente un metro circa d'acqua e vi rimase annegato.

Vallombrosa — Ci scrivono 16 agosto — *Dimostrazione* — Perveniva ieri sera al signor prof. Widmann un telegramma da Parigi annunciantegli il felice esito del duello conte di Torino-principe Orléans.

Una notizia sì cara per cuori italiani fu subito comunicata agli alunni di questo R. Istituto Forestale, i quali con nobile entusiasmo approfittando della banda musicale del vicino paese di Tosi e presa la bandiera dell'Istituto vi si riunirono intorno ed al suono della marcia reale si recarono di Albergo in Albergo a comunicare una sì lieta notizia. Alle ovazioni degli alunni fecero eco i signori forestieri, gentili signore dalle illuminate finestre agitavano i fazzoletti, e fra gli evviva fu esposta da ciascun Albergo la bandiera.

L'on. Chimirri rivolse ai dimostranti brevi ma sentite parole, lodando la loro patriottica condotta ed esortandoli a mantenere sempre inalterati sì nobili sentimenti.

CRONACA DEL MARE

New York 17 — Il vapore *Werra* è partito per Genova.

BAGNI E VILLEGGIATURE

Rabbi-Val di Sale

Ci scrivono dal Trentino:

(*E.*) Finalmente respiro!

Lasciai Venezia dove l'aria soffocante, opprimente, mi toglieva ogni energia ed in uno scompartimento ferroviario, cambiando ben tre volte di treno giunsi a Trento. Quanto più educato è il personale delle ferrovie italiane che non i conduttori della *Südbahn*, i quali non fanno certo complimenti, ma rudemente vi pigiano negli scompartimenti scrupolosi custodi della consegna, assai più che della buona cortesia.

Quando Dio volle, giunsi a Trento dove, passata una notte e predisposto il necessario, mi sono posto in viaggio in un ottimo *landau* del Della Porta trainato da due robusti cavalli, che in meno di nove ore mi hanno accompagnato in questo ameno paesello a 1220 metri sul livello del mare.

La strada che da Trento conduce a Rabbi è delle più ridenti; s'attraversa il fiorente paese di Mezzolombardo e per la Valle di Nan e per quella del Sale si giunge fino ai piedi del capoluogo. *Malè*; abbandonata la strada principale s'entra nella ridente vallata di Rabbi ove trovasi la rinomata sorgente di quest'acqua salutare.

Nella parte più interna del Comune di Rabbi, e precisamente nella frazione di Piazzala, spilla la sorgente che tanta rinomanza diede a questa simpatica Valle. Qui due alberghi principali, un gruppo di case e qualche altro albergo di minore importanza ospitano quanti accorrono a trar salute da queste arie balsamiche e dalle acque ferruginose.

E il sito non potrebb'essere più attraente. Rabbi è posto in una verde vallata fra monti altissimi, circondato da folti boschi di pini che emanano il più salubre e soave profumo, — il torrente scroscia bianco e spumoso ai nostri piedi, mettendo una nota gaia fra il verde silenzio di questa valle. Viuzze ombreggiate, sentieri tagliati nel monte invitano il forestiere a deliziose passeggiate. Ce n'è per tutti, gite modeste pel prudente viandante, salite faticose per l'ardimentoso alpinista che cerca nelle cime nevose forti sensazioni nuove.

Perfetta, assoluta regna qui la libertà. Non etichetta, non sussiego nella numerosa colonia dei curanti che affolla la fonte e gira pei boschetti sorseggiando l'acqua benefica in cui sperano ritrovare salute e floridezza.

Qui in albergo si sta a meraviglia.

Utile innovazione di quest'anno fu di far soggiornare nello stabilimento un medico: il dott. Berti simpatico tipo di questi paesi che, ritornato dal Brasile dove fu per molti anni, s'occupa con intelligente premura dei curanti qui raccolti.

La posta ci arriva con molta esattezza due volte il giorno, anche il telegrafo funziona egregiamente; insomma tutto è predisposto perchè il soggiorno riesca gradito, comodo e piacevole.

Infatti qui si sta proprio bene; lontani dall'afa della città ci è dato di ritemprarci in un aria fresca e pura, in un villaggietto alpestre miracolosamente munito di ogni *comfort* e sopra tutto benedetto da madre natura.

NECROLOGIO

A Varedo (Milano) è morto Giuseppe Santambrogio industriale, cons. comunale — A Messina il cav. avv. Antonio Ferrante sost. proc. generale alla Corte d'Appello — A Miradolo (Pavia) Luigi Zambelli già consigliere comunale — A Cervicati (Cosenza) il prof. dott. Pasquale Rebecchi — A Modena il colonnello a riposo cav. Giuseppe Mondino — A Sondrio il commerciante Francesco Bonetti.

A Londra è morto sir Isaac Holden l'inventore degli zolfanelli — A Budapest il barone Milosch Baitch membro della Camera dei magnati.

A Napoli è morta la signora Hero Haicalis nata Ruscovich, moglie del sig. Haicabis Pacha, direttore del *Phare d'Alessandrie*. All'egregio collega condoglianze.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 19 agosto: S. Lodovico vescovo.
Mercordì 18 agosto: S. Elena Imperatrice.
Sole leva ore 5 m. 17 tram. 7 m. 13

CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta d'ieri)

Presenti i consiglieri:

Baldin, Candiani, Caroncini, Castagna, Castellani, Castelli, Ceresa, Ciano, Da Venezia, De Bedin, Dolcetti, Facci Negratti, Franchi, Fumiani, Gosetti, Gregoretti, Grimani, Manfrin, Nani-Mocenigo, Paganuzzi, Paternoster, Pellegrini Federico, Ricco, Scarabellin, Scarpa, Scattolin, Scrinzi, Serger, Spadon, Suppiei, Tagliapietra, Valsecchi, Zanon.

Si apre la seduta alle 2.

Per la Galleria d'arte di Venezia

Il sindaco con grande compiacimento comunica l'atto generoso del sig. Ernest Seeger il quale, oltre ad aver inviato alla Mostra Internazionale nostra la sua magnifica raccolta d'arte giapponese, volle ora munificamente donare alla nostra città per l'istituenda galleria d'arte moderna le seguenti opere che figurano alla II. Esposizione d'arte.

Leibl, *Ritratto d'uomo* — Max Liebermann, *Lavoratrici di merletti* — Sperl, *Dinanzi allo studio di Leibl* e le acque forti dello Scheunis.

Chiede al Consiglio la facoltà di ringraziare il donatore.

Tutti i consiglieri si alzano in piedi.

***

Si passa quindi all'ordine del giorno.

Si procede alla elezione di due assessori effettivi in sostituzione dell'on. Pompeo Molmenti e comm. Paolo Clementini rinunciatarii; e risultano eletti:

Facci Negratti con voti 26
Pellegrini » » 25

L'acquisto di palazzo Pisani

L'assessore Pellegrini legge la relazione in cui la Giunta propone l'acquisto di una porzione del palazzo Pisani a S. Stefano per uso del Liceo comunale Benedetto Marcello. La relazione mostra come tale acquisto oltre all'essere per il Comune un discreto affare finanziario, è poi una necessità vera e propria per le attuali esigenze del Liceo. Infatti la spesa dell'acquisto fu fissata in lire 70 mila pagabili in 2 o 3 rate, per cui calcolando lire 3500 annue come interesse al 5 0|0 di detta somma, lire 924 di prediali, lire 400 per probabili vuoti, lire 400 per restauri, lire 100 per spese diverse, si avrà un totale annuo di spesa di L. 5324, e il ricavato, tenuto conto delle lire 2000 di pigioni, e del risparmio di lire 3500, attuale fitto che si paga per i locali del Marcello, ascendendo a lire 5500, resta sempre un profitto per il Comune, sopra l'attuale spesa che si fa per il Marcello. Le spese di restauri ascenderanno a L. 19,000 circa.

La relazione si dilunga poi a mostrare l'imperiosa necessità di cambiare sede al Liceo Marcello essendo l'odierna, per giudizio di tutti, non solo inadatta allo scopo, ma anti-igienica, ristretta e buia. Mentre adattatissimo è apparso il piano nobile che si propone di acquistare del palazzo Pisani.

Di più tale acquisto torna anche a decoro della città per il valore storico dell'edificio stesso.

Ciano non crede che il Comune faccia con questo acquisto un troppo buon affare, pensando tanto più alle spese che il passaggio del Liceo richiederà. Sono 20 anni che il Liceo è costituito e non mai questo bisogno urgente di nuova sede si è sentito.

Osserva che le spese complessivamente fra l'acquisto e l'impianto ascenderanno a circa 100,000 lire producendo così un impiego, che data la probabilità che gli appartamenti restino sfitti, non oltrepassa il 3 1|2 per cento. E questo come affare.

Dice poi che la sala del palazzo Pisani è più piccola di quella attuale del Marcello.

In quanto alla decorosità dell'acquisto, trattandosi del palazzo Pisani, è molto relativa, perchè del palazzo non si acquista che una parte, che anzi obbligherà a maggiori spese.

Parla di un progetto che si era ventilato altra volta, e consistente nel prendere in affitto una casa vicina alla sede attuale del Marcello, e che servirebbe a fornire di nuove aule il Liceo e non richiederebbe spese ingenti.

Sconsiglia quindi l'acquisto.

Gregoretti dà contezza della infelicità dei locali del Marcello, specie per la luce scarsissima anche d'estate.

Pellegrini risponde a Ciano insistendo da prima sulla incomodità dei locali del Marcello. Mostra poi che le cose non stanno tanto male come affermò il Ciano specie dal lato delle locazioni degli appartamenti, che già ora sono tutti affittati.

Enumera poi i passi che la Giunta ha fatto per vedere se trovava un altro palazzo, ma pur troppo nulla vi è di meglio. Tutti poi furono unanimi tecnici e maestri e il direttore stesso del Liceo nel riconoscere che le condizioni che offre il palazzo Pisani sono favorevolissime alla istituzione del Liceo.

Del resto, come affare, quello consigliato dal cons. Ciano, di affittare una casa vicina al Marcello sarebbe assai peggiore.

Insomma, il palazzo Pisani è il migliore che per il passaggio del Liceo si poteva rinvenire.

Tagliapietra, pur dimostrandosi favorevolissimo al progetto, domanda alcune spiegazioni sul modo di rendere indipendenti gli appartamenti che compongono la parte del palazzo che si comprerebbe.

Pellegrini dice che il proprietario cui si domandavano i locali per disobbligare alcune stanze del palazzo era il sig. Carlo Lavena, che non può cederli, ma permetterà la costruzione d'un cavalcavia in caso di bisogno.

Ciano ringrazia l'assessore Pellegrini degli schiarimenti dati e per quanto non molto convinto, si augura che non si aumenti la spesa già grande che costa ora il Marcello.

Il Sindaco mette ai voti la proposta, che viene approvata con due soli voti contrari, di Ciano e Franchi.

Il verdetto della giuria

Il *Sindaco* legge la relazione in cui la Giunta chiede la ratifica del Consiglio sulla divisione dei premi fatta dal giurì dell'Esposizione.

Gregoretti non starà a discutere su quanto si è fatto. Cosa fatta capo ha. Domanda solo se il giurì prima di decidere ha chiesto, anche privatamente, se i premi si potevano dividere, e se ciò non avrebbe fatto dispiacere a chi dava il premio.

Il *Sindaco* risponde che il verdetto risponde a questa domanda. Il Comitato ordinatore poi ha ratificato la divisione. La Giunta, quando fu richiesta della sua approvazione, credette indispensabile l'approvazione del Consiglio, pur dando voto favorevole per ragioni speciali di opportunità e per riguardi facilmente comprensibili.

Castellani. Dice che pur essendo soliti i malumori dopo questi giudizi, tuttavia questa volta i lagni e le critiche del pubblico e della stampa furono più severi del solito e non del tutto sprezzabili, tanto più quando amministrativamente anche i diritti del Comune furono lesi.

Domanda quindi:

I. Perchè il verdetto fu pubblicato anzi tempo.

II Se il comitato era in numero legale.

III Se il giurì poteva ritenersi autorizzato a dividere i premi non avendo ricevuto il permesso.

IV Perchè non giustificare esteticamente il giudizio.

V. Perhè non si destinò ad altro uso il premio delle 10000 lire.

VI Perchè si fecero altri nomi oltre i premiati, umiliando sempre più gli esclusi.

Gregoretti ringrazia il Sindaco delle spiegazioni e dice che voterà la sanatoria, ma a malincuore.

Ciano si associa a Gregoretti e vorrebbe deplorare che si siano fatti nel verdetto alcuni nomi di artisti escludendone altri che possono avere pari valore. Ma il Sindaco non permette che si insista su tale questione, che tocca il merito del verdetto.

Il *Sindaco* risponde poi alle domande di Castellani. Dice di non assumere responsabilità alcuna per la anticipata pubblicazione del verdetto comunicato dal giurì ai giornali. Nella seduta poi del Comitato ordinatore erano presenti sei membri: Molmenti, Zezzos, Fragiacomo, Fradeletto, Grimani, Marsili. E la seduta fu perfettamente legale.

Riguardo all'ultima domanda, che entra nel merito del verdetto, non crede ufficio del Consiglio occuparsene. Conclude dicendo che le due esposizioni avvenute lasciano una eredità di esperienza, di ammaestramenti fecondissimi per la terza esposizione futura.

Paganuzzi tiene conto dell'augurio del Sindaco.

Castellani vorrebbe aggiunte alla sanatoria proposta dalla Giunta le seguenti parole: *deplorando che si sieno fatti nomi.*

Il *Sindaco* giustamente dice che il compito del Consiglio è esclusivamente amministrativo e non tecnico. Prega il Consiglio a finire la discussione che prolungandosi potrebbe avere un'eco spiacevole fuori, specie per gli artisti del giurì.

Dichiara quindi chiusa la discussione e all'unanimità il Consiglio concede la sanatoria al verdetto del giurì.

15000 lire alla Fenice

Il *Sindaco* legge la relazione per un concorso di 15000 da darsi alla Società della Fenice per uno spettacolo d'opera nella stagione invernale.

Castellani crede troppo piccola la somma, vorrebbe almeno che si arrotondasse, facendo osservare che a Milano essendo chiusa la Scala, tanto più si ha interesse ad aprire la Fenice.

Gregoretti fa dipendere il suo voto dalla decorosità degli spettacoli che si daranno.

Tagliapietra dice che questa della dote ai teatri è una *questio vexata*, ma però da sua parte non fa altro che ripetere i soliti vessatissimi argomenti contrarii. Dichiara che voterà contro.

Franchi fa le stesse dichiarazioni di Tagliapietra.

Il *Sindaco* legge un'ordine del giorno in aggiunta alle proposte della Giunta presentato dal cons. Gregoretti per la nomina di una Commissione di vigilanza, al fine di tutelare maggiormente la bontà e decorosità degli spettacoli. E osserva che tale Commissione gli pare inutile data l'esiguità del concorso in confronto con quello di 45,000 lire dato dalla Società della *Fenice*, interessata per prima al buon andamento e al decoro del teatro. Dice che se il Consiglio lo vuole, egli ha dati per mostrare quali sarebbero gli spettacoli che si propongono, ma ciò gli sembra inopportuno essendovi già due progetti in concorrenza. Però può già dire coscienziosamente essere quattro le opere proposte da scegliersi fra le migliori del repertorio italiano ed estero, fra cui una delle due *Bohème*.

XAVIER DE MONTEPIN

Amore

Seguito al *Capitano di ventura* e *La Spia*

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

— Quale?

— Oh! per voi, madama sarà un nulla. Vogliate soltanto non parlare ad alcuno della povera suora che un giorno venne a voi. Sento che mi è impossibile il seppellirmi in un chiostro.

— Vi comprendo, signora: giovane, bella come siete, spiritosa e distinta, dovete amare la società.

— Ahimè! sì, madama; e questa è la mia punizione.

— Vi sarebbe però un mezzo semplicissimo; se vi chiamassi al mio servizio!

— Oh! no, madama. I miei gusti sono solitarii; non potrei abituarmi alle regole di un convento; ma, oggi, non potrei neppure assoggettarmi a quelle della corte. Ma poichè la vostra bontà per me, madama, giunge a tal punto, vi sarei molto riconoscente se mi firmaste un *excat* dell'abazia delle Annunciate; da domani partirei, ed il segreto di quel nobile cuore di sedici o diciasette anni, che batte nel vostro petto, se ne partirebbe con me.

— Oh! grazie, signora, ma non vi rivedrei più?

— Un giorno, forse, madama, verrò a ricordarvi la buona promessa che avete ben voluto farmi

La duchessa si pose al suo tavolo, e scrisse con carattere sottile e delicato l'*excat* della signora Enrichetta di Baudoncourt.

Questa dopo avere ringraziato la duchessa ed averla assicurata della sua discretezza assoluta, si dispose a prender da lei congedo.

— Prima di lasciarmi, signora, disse la duchessa, vogliate conservare quest'oggetto per mio ricordo.

E le pose in mano un anello di gran pregio.

Enrichetta uscì. E scendendo la gradinata di pietra che finiva sotto la volta delle porte del convento ella balzava come una cerva, e facendo girare l'anello fra le dita:

— Varrà certo un cinquecento ducati, mormorava.

Rimasta sola, Maria si gettò in un gran seggiolone dal legno dorato, e col gomito appoggiato ad un tavolino di noce incerata (oh! tempi primitivi!) s'immerse in deliziosi pensieri.

Al chiarore di un'enorme lampada di cristallo i cui raggi s'infrangevano mollemente sui mobili ed i tappeti, cogli occhi socchiusi, l'adorabile sovrana pareva una di quelle pitture pastorali di Watteau, tanto piene di vitalità impossibile, e sulle quali si vorrebbe posar le labbra.

Un sorriso le sfiorava la bocca come un raggio dimenticato dal giorno, i capelli sciolti e cadenti negligentemente sulle spalle di marmo roseo, avevano le molte ondulazioni del mare, accarezzato da un ultimo sole di luglio.

Tutto un mondo di fantasmagorie, di sogni meravigliosi passava dinanzi alle sue palpebre.

Il suo orecchio ascoltava degli inni magici, dei canti d'uccelli frammisti a suoni d'arpe serafiche, mormorii di brezze armoniose che cantavano il salmo dell'amore della vita tra i rami dei tigli e degli olmi.

Ed, in mezzo a tutte quelle visioni, l'immagine adorata d'Enrico le appariva, e la voce d'Enrico cantava al cuor suo gl'inebbrianti poemi dell'amore.

La fanciulla lungamente inabissata in quella contemplazione verginale, lasciò scorrer le ore; finalmente la campana di Martroy fece udire la sua voce di bronzo; e Maria si alzò; prese dal tavolo un libro miniato dai grandi calligrafi del medio evo.

Aprì quel libro.

Un viglietto piegato in due cadde da una delle pagine e volò via nell'appartamento come un uccello spaventato.

Maria lo raccolse e lo lesse avidamente. Era l'ottava di messer Enrico.

Crediamo avere abbastanza dimostrato che il primo impulso della principessa era sempre il migliore; ma nelle cose di questo mondo, il cattivo è tanto presso al buono, che un certo numero di lettori non saranno della nostra opinione.

Peggio per essi; noi manteniamo il nostro dire.

Alla lettura di quei versi, Maria entrò in una gran collera, battè il tappeto col suo piede di fata; si morse l'estremità delle rosee unghie.

— Oh! diceva, punirò la persona che ha qui introdotto di tali sciocchezze. Fare dei versi... a me... come ad un amante qualunque!.. Enrico è pazzo?...

Quando quel gran furore, quel primo sfogo si furono calmati, Maria rilesse il criminoso viglietto. Trovò della modestia, della delicatezza, là ove aveva creduto vedere un gran delitto.

Invece di sciupare la pergamena, di farla ardere al fuoco della lampada, ci vergogniamo dirlo, lo pose presso ad un cuore che batteva ben forte.

Poi lo ritirò: lo rilesse per la terza volta; e lo ripose di nuovo in seno.

Accadde che, allorquando la gentile fanciulla si fu addormentata, ella sapeva a mente l'ottava del giovane comandante.

Quando Bianca ritornò dal ballo trovò la sua sovrana ancora adagiata sull'antico seggiolone. La lampada le ardeva vicino; un respiro eguale e tranquillo, come quello della colomba, le sollevava il seno.

Bianca abbracciò la principessa addormentata.

— Enrico!.. mormorò la duchessa sognando.

IV.

I curiosi.

Pregheremo i lettori di voler varcare con noi un lasso di qualche giorno dopo le scene dei nostri ultimi capitoli.

Nessun nuovo indizio era andato ad unirsi a quelli già posseduti dal capitano.

La ferita di Campo Basso si cicatrizzava poco a poco; la signora Enrichetta non aveva ancora disposte tutte le sue batterie. Saint-Jean spaventato dalla proscrizione che lo colpiva, non si mostrava.

Quanto a messer Enrico de Lion, vagava tutti i giorni come un'anima dannata intorno all'abitazione di Maria; ma non era più avanzato di prima. Aveva raccolto quà e là qualche sorriso, qualche buona parola; ma quei favori, tanto preziosi pei cortigiani, gli parevano ciò che volgarmente vien detto *l'acqua benedetta di corte.*

Tale era la situazione di qualcuno dei personaggi del nostro dramma.

(Continua)

Castellani non mantiene la proposta di aumento.

Gregoretti ringrazia il sindaco e d'accordo col sindaco lascia alla Giunta la facoltà della nomina della Commissione.

La proposta del concorso di 15,000 lire e l'emendamento Gregoretti sono approvati con 6 voti contrarii.

Si porta per ultimo da 500 a 1000 lire il sussidio al Comitato regionale veneto dei Veterani del 1848-49 per l'anno 1898, in seguito a uno slancio patriottico del cons. Caroncini.

Dopo, questo, mancando il numero legale, la seduta è sciolta.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori e Vendite

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 318 — i passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 695 — Totale 1013.

Acquistato dal signor W. H. Bilderbeek di Dordrecht il quadro *L'inverno ad Amsterdam* dell'olandese Isaac Israels.

Il dono del signor Seeger

Il signor Ernesto Seeger, giudice di commercio, è amatore e negoziante d'arte; egli sta a capo di una fra le ditte più importanti della Germania.

Il dono da lui fatto alla Galleria veneziana, promossa dal principe Giovanelli — dono di cui parliamo nella relazione del Consiglio Comunale — è veramente munifico. Sappiamo che il nostro Sindaco ha l'intenzione di proporre al Governo un'onorificenza per l'eminente straniero, che venuto per la prima volta nella nostra città, le ha dimostrato in modo così splendido la sua simpatia.

FRANCESCO GIUSEPPE A VENEZIA?

Un giornale di Brescia ha da Roma e riproduciamo con ogni riserva:

« Si assicura che l'Imperatore d'Austria avrebbe manifestato il desiderio di recarsi, nel prossimo autunno, a Venezia.

Vi si recherebbe però nel più stretto incognito. »

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA in Torino

La Camera di commercio ci comunica:

Il tempo utile per la presentazione delle domande di ammissione all'Esposizione di Torino, 1893, venne prorogato a tutto il corrente mese di agosto.

Si invitano quindi nuovamente i produttori nostri che non avessero ancora dichiarato di voler concorrere a questa importante Mostra, a farlo sollecitamente, rivolgendosi per le necessarie informazioni al Comitato che ha sede presso la Camera di commercio.

Si avverte inoltre che il Comitato esecutivo ha creduto di dover sopprimere la tassa perimetrale, di ridurre alla metà la tassa per l'occupazione di spazio sulle pareti, di esentare dalla tassa sulle pareti le divisioni costrutte dagli espositori a loro spese, previo concerto col Comitato, per formare dei cosidetti *Box*, di ridurre a metà le tasse per la galleria dell'agricoltura, e di accordare speciali agevolezze ai Municipii ed altri enti morali ed Istituti, le cui mostre non abbiano scopo di speculazione e non siano fatte a nome, per conto o col concorso di industriali.

La cattedra ambulante di agricoltura in Venezia. — La Commissione direttiva tenne seduta nella domenica trascorsa e prese le seguenti deliberazioni:

Nominò membri onorari della Commissione i signori Presidenti della Casa paterna e del Comizio agrario di Venezia;

Stabilì che l'Ufficio (palazzo Corner) resti aperto tutti i giorni, tranne le domeniche, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5;

Nominò ad unanimità come assistente alla cattedra il dottor Luigi Trentin di San Donà di Piove;

Approvò il progetto per conferenze agrarie, presentato dal professore, fissando il turno delle prime conferenze per tutti i principali centri della Provincia;

Prese disposizioni relative al giornale della Cattedra, che sarà quindicinale, e che inizierà fra breve le sue pubblicazioni col titolo *La Venezia Agricola*.

Prese infine altre disposizioni d'indole amministrativa.

Un grande spettacolo *gratis* — Ingresso in primo posto nell'ippodromo Montebello al *Corso dei fiori* a tutti coloro che acquisteranno un biglietto andata-ritorno (L. 15) per la gita di lusso a Trieste domenica 22 corr. Partenza del piroscafo *Iris* alle ore 7 ant. precise.

Un furiere maggiore che si appicca — In attesa di essere tradotto alle carceri militari, per essere giudicato dal tribunale, il furiere maggiore Gaetano Ruggero del 25. regg. fanteria, si trovava nella sala di disciplina, in caserma S. Salvatore, accusato, a quanto si dice, di prevaricazione.

L'altra sera alle nove, dopo il silenzio, il capo posto aprì la porta della sala pel passaggio del letto del furiere.

Un orribile spettacolo gli si parò davanti; il furiere maggiore, già cadavere, pendeva dalla inferriata, alla quale si era appiccato, servendosi della cinghia dei calzoni.

Accorso l'ufficiale di picchetto, fu dato avviso al colonnello e il cadavere del Ruggero fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale militare di S. Chiara.

Aveva 15 anni di servizio, ed apparteneva alla provincia di Caserta.

Non esiste più a S. Bartolomeo lo studio fotografico **F. SCATTOLA** che ampliando e migliorando il locale si è trasferito a S. Marco, Calle Vallaresso N. 1341 presso la bottiglieria Giacomuzzi.

Identificato. — Il cadavere dell'annegato, rinvenuto ieri l'altro al traghetto del Casson, fu identificato da certo Pietro Barbaro abitante a S. Trovaso campiello Balestra 1567, pel proprio fratello Matteo, di 48 anni, facchino in rio terrà dei Pensieri ai Tolentini.

E' sempre un mistero se Matteo Barbaro sia caduto nel canale ubbriaco, oppure se vi si sia gettato a scopo suicida.

I bagagli dei forestieri per spedirli con ferrovia o riceverli dalla ferrovia e trasporti al domicilio, all'albergo, al Lido ecc. rivolgersi *Agenzia ferroviaria De Paoli* Piazza S. Marco 118-119. Gita di piacere tutte le domeniche a Trieste andata-ritorno L. 15.

I soliti ignoti l'altra sera rubarono due cavalli di ottone, in danno del gondoliere Giovanni Boldini. I cavalli, del valore di lire dieci, erano stati dal Boldini collocati sotto un sedile della propria gondola, legata al rivo di S. Cassiano.

Fabbrica di registri commerciali ed amministrativi con legature solide ed eleganti presso l'antico e premiato Stabilimento tipo litografico **Successore M. Fontana** (*Calle Specchieri*).

Quello dei bollettari — L'altra notte, due agenti di P. S. della Sezione di S. Marco, arrestarono Angelo Monaro di 26 anni, abitante a S. Polo 1481, responsabile, come abbiamo narrato, di appropriazione indebita di due bollettari della tombola.

Ogni bollettario conteneva cento cartelle.

Il Monaro dice di non avere venduto che solo trentatre cartelle e di avere adoperato l'importo in lire 16.50, per i suoi impellenti bisogni.

Aggiunge che all'ora prescritta mandò i bollettari al cav. Costantini, cassiere del Comitato, a mezzo di un ragazzo, che però nè conosce, nè sa indicare.

Il Monaro deve anche rispondere di resistenza alla forza pubblica e di minaccie, avendo agli agenti detto fra altro:

— *State certi che, quando esco dalle carceri, voi camperete poco!*

Lo sviluppo continuo della rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina è la prova migliore della utilità di tale innovazione generalmente approvata.

Spedale *Umberto I* — Ricordiamo che l'egregio cav. Antonio De Paoli fece dono a questa pia istituzione di N. 200 biglietti per una *gita di lusso* Venezia-Trieste. La gita avrà luogo domenica prossima 22 corrente partendo la mattina alle 7 dalla Riva degli Schiavoni, mentre il ritorno è fissato pure sulla Riva degli Schiavoni alle 6 di mattina del successivo lunedì 23 corrente.

Ci consta che questa gita di lusso sarà composta più che mai di elemento veneziano e che è stata già venduta buona parte dei biglietti, i quali si vendono nel negozio musica Brocco in Merceria.

Stato Civile — Bollettino del 17 agosto: Nascite maschi 7 — femmine 4 — Denunciati morti maschi 0 — Totale 11

Matrimonii: Gatto Gio. Batt. chiamato Giovanni, oste, con Damiani Giuseppina, già sarta, celibi.

Decessi: Urbanz Marianna, nubile, di anni 88, ricamatrice, Venezia — Nenz Capraro Maria, 42, vedova, già bracciante, Belluno — Gatto Giacinto, 75, coniugato, manovale, Casale sul Sile — Liberalesso Luigi, 63, vedovo, villico, Mirano — Voltan Domenico, 56, id., oste, Treviso.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Un contadino corre dietro ad un cacciatore.

— Signore! signore! il vostro cane mi ha mangiato due polli.

— Ah! vi ringrazio dell'avviso, buon uomo: così questa sera non gli darò da cena.

BUONA USANZA

Il co. Andrea Marcello, in occasione della morte del marchese Bentivoglio d'Aragona, offre 10 lire per le cucine economiche.

— Nell'occasione della morte del compianto marchese N. Bentivoglio di Aragona, e per onorare la memoria, il N. H. co. cav. Gio. Batt. Venier offrì all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*, lire cinque.

— Un egregio signore nell'occasione della felice nascita di una sua bambina offrì all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*, lire due.

— Dalle farmacie furono raccolte a favore dell'Ospedale *Umberto I* lire due offerte dal signor Favero Santini per la morte di Eugenio Comirato.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Dimmi, lettore amabile,
non provi un grande *intero*.
quando nell'*interno*, soffice,
si trova il mio *primiero*;

Spiegazione della sciarada precedente: RIVA-LE

CRONACA DEI TEATRI

Teatro di Lido — Questa sera alle 8 1|2 prima rappresentazione del *Don Pasquale* di Donizetti, esecutori la signorina Emma Cisterna, i signori Luigi Tavecchia, Umberto Pittarello e Pilade De Paoli.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle 8 1|2 alle 10 1|2 p.:

1. Parte I.a *Carmen*, Bizet — 2. Id. II.a id, id. — 3. Id. III.a e IV.a id., id. — 4. Suite II.a *L'Arlesienne*, id.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Lido - Teatro Nuovo - ore 9 — Ballo *Fata Nix*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Lesioni gravi

I cognati De Nat Giovanni e Moretti Giovanni di Venezia, sono chiamati a rispondere di lesioni personali gravi, infertesi reciprocamente nell'11 aprile 1897, in seguito a diverbio fra di loro avvenuto per futili motivi famigliari nella casa di abitazione del suocero del De Nat, e padre del Moretti suddetto.

Nello svolgersi dell'orale dibattimento riuscì provata l'imputazione in confronto del Moretti che venne condannato a mesi 10 di reclusione; — e mancarono le prove di colpabilità in confronto del De Nat che venne assolto.

Difensori: del De Nat avv. Grego, del Moretti avv. Munari.

Furti — Truffe

Dei Bei Achille e Surian Giacinta, coniugi di Chioggia, sono imputati, il primo, di furti qualificati a sensi degli art. 404 N. 1 e 5 C. P. per avere durante l'epoca che prestò il suo servizio in qualità di facchino presso il negoziante di Chioggia Ardizzon Domenico, rubato in diverse riprese ed in di lui danno, merci e denaro per un importo di L. 1300 circa.

La moglie Surian suddetta, di complicità col marito nella perpetrazione di alcuni dei furti in parola.

Il Tribunale, ritenuti colpevoli l'uno e l'altra dei reati come sopra loro ascritti, li condanna: il Dei Bei ad anni 3, mesi 6 di reclusione e 2 anni di sorveglianza della P. S.

La Surian a mesi cinque di reclusione.

Difensori: avv. Munari per il Dei Bei, Grego per la Surian.

— Buzzi Umberto, per truffe commesse nel giugno 1897 in danno di Essen Adolfo, Mainello Orsola ed altri, viene condannato, perchè recidivo della specie, ad anni uno mesi nove giorni 15 di reclusione e L. 583 di multa.

Difensore avv. Grego.

— La domestica Tasca Catterina per furto qualificato in danno dei proprii padroni coniugi Silva, viene condannata a mesi tre e giorni dieci di reclusione.

Difensore avv. Grego.

Direttissima

Il sorvegliato Scandella Giovanni Batta per inosservanza di pena: art. 234 N. 2 C. P., viene condannato a giorni quarantasei di reclusione.

Difensore avv. Grego.

Presid. Tagliapietra — P. M. Predassi.

Corte d'Assise di Como

Il processo della Banca

Ierl'altro la seduta è stata di poco interesse ed occupata quasi interamente nell'audizione di testi a difesa i quali deposero sulle qualità morali degli accusati.

Poichè alla seduta assisteva anche il tenore Tamagno, l'avv. Campi ne approfittò per chiedere al Gelmi notizie sulla vendita del palazzo del *Grand Hôtel* a Roma, fatta dal Cavallini al Tamagno.

Gelmi narrò che Tamagno lo acquistò dal Cavallini per due milioni e mezzo, avendolo il Cavallini assicurato che il Ministero d'agricoltura lo avrebbe poi a sua volta acquistato per quattro milioni: mentre ciò non era vero.

L'avv. Campi lesse una lettera di Luraghi a Gelmi ove protestava per questo imbroglio.

Tamagno, che non si è potuto interrogare come teste, assentì col capo alle parole del Gelmi.

La seduta pomeridiana fu sospesa in segno di lutto per la morte del ministro Costa.

La procedura contro un senatore accusato di complicità di bancarotta

Non è molto che il Senato si occupò della posizione fatta a qualcuno dei suoi membri contro cui pendono degli addebiti penali.

Una volta che questi fossero accertati, ne verrebbe di conseguenza la costituzione del Senato in alta Corte di giustizia.

Il senatore Canonico, presidente di Sezione della Corte di Cassazione, accompagnato dal cav. Pozzi, capo degli uffici di segreteria del Senato, si recò negli scorsi giorni in una città del mezzogiorno a compiere alcuni atti di istruttoria ed a praticare delle indagini in ordine a un noto affare dipendente da bancarotta, nel quale non sarebbe estraneo l'intervento di un membro della Camera vitalizia.

La procedura continua ora il suo corso regolare — e fra qualche tempo potrà essere condotta a termine.

Allora saranno presentate le conclusioni, in base alle quali il Senato, alla ripresa dei lavori, riunito in Comitato segreto, deciderà il da farsi.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 17 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ.		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.76	60.97	60.45
Termometro centig. al Nord	21.4	23.5	26.7
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	87	73	68
Direzione del vento	ONO	ONO	NO
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 25.8 - min. di ieri 20.0

Probabilità: Venti freschi settentrionali; cielo vario nell'estremo sud, con qualche temporal; sereno altrove.

Disposizioni per le grandi manovre

Nella corrente settimana verrà pubblicato il decreto ministeriale con cui viene affidato la direzione superiore delle grandi manovre nel Veronese al generale Morra di Lavriano.

Contemporaneamente verranno pubblicate le disposizioni per la costituzione dello stato maggiore della direzione superiore presso cui verranno comandati quattro ufficiali del corpo di stato maggiore per il disimpegno delle svariate funzioni che spettano al comando superiore.

Capo di stato maggiore dell'armata di manovra sarà il colonnello Cadorna.

Il generale Morra di Lavriano, appena verrà iniziato il terzo periodo delle manovre e giungeranno alla sede del comando dell'armata gli *attachès* militari delle ambasciate e legazioni accreditate presso il Quirinale, offrirà loro un pranzo dopo averli ricevuti in visita di presentazione. Parimenti il Re, che avrà il suo quartiere generale in Verona, inviterà alla sua mensa giorno per giorno gli *attachès* militari, gli ufficiali generali dei vari comandi di corpo di armata e di divisione, secondo le dislocazioni che avranno luogo durante lo svolgersi delle manovre.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 17 agosto — **Club ignoranti** — Il Comitato promotore delle feste serali al giardino della Loggia Amulea distribuirà, sabato prossimo, agli esecutori dei varii spettacoli, una medaglia-ricordo,

In tale occasione verrà chiuso il rendiconto finanziario delle serate. A quanto pare, passeranno alla pubblica beneficenza cinquecento lire di netto ricavo.

Date le fortissime spese d'impianto specie per la illuminazione elettrica, il risultato è migliore di quanto si prevedeva,

Il banchetto sociale di chiusa è rimandato.

Funzioni e sagre — Domenica, festa dell'Assunta, grande sagra al Bassanello; il concorso di pubblico si mantenne così forte che, che per molte ore, la circolazione rimase difficile.

Iersera, invece, Borgo Portello festeggiò S. Rocco. All'imbrunire, processione — più tardi danze e cene all'aperto. Contrariamente a quanto avveniva negli anni scorsi, il Borgo non fu illuminato; mancando quell'attrattiva speciale, finita la processione, l'ampia e lontana arteria padovana vide partire fino all'ultimo curioso.

Oggi al Duomo, la speciale funzione pel turbine famoso e terribile del 1737.

Saggio finale — Assai bene riuscita l'accademia finale di premiazione al Collegio Vanzo. Il programma comprendeva recitazione e musica — un insieme di cose piacevoli eseguite con abilità non comuni.

Congratulazioni alla direttrice ed alle pazienti e valentissime istitutrici dell'ottimo Collegio.

Partenza — Il prefetto comm. Caravaggio lascia, oggi, l'ufficio per l'annuale licenza.

Del suo scambio col prefetto di Ancona non si parla più. Tanto meglio!

Condannato — Lo stalliere Gastaldello che aveva tolto l'orologio all'oste Forner in via dell'Arco, si è buscato dal Tribunale dodici mesi di carcere. Contro le accese, egli invocò inutilmente l'attenuante della ubbriachezza.

Nei riguardi del condannato si domanda adesso qualche informazione a proposito delle stecche con cera vergine a lui sequestrate dai carabinieri la mattina dell'arresto.

Il premiato — Ferdinando Fogliati — il notissimo ed abile tiratore padovano — si è fatto molto onore anche all'8a gara provinciale di Tiro a segno in Livorno. — Dalla riunione egli è tornato con varii premi in denaro. Bravo!

Birraria Mengatto — Dalle cantonate ieri gli avvisi avevano annunciato il debutto delle sorelle Sin tanto applaudite al giardinetto due anni or sono. Il cortile era zeppo. Ma pari all'attesa fu la delusione del pubblico, perchè le due elegantissime *chanteuses* non erano ancora giunte alla piazza!

Corriere vicentino

Vicenza, 16 agosto. — **Accidente di caccia.** — Certo Sella Giovanni di anni 25 di Tonezza, venerdì scorso, appena rimpatriato dai lavori per presentarsi alla chiamata sotto le armi quale alpino della classe 1872, gironzava pei boschi di Tonezza col fucile allo scopo di caccia.

Ma accidentalmente cadendo l'arma esplose, ferendolo in modo grave alla gamba destra.

Trasportato d'urgenza all'ospitale di Schio gli si dovette amputare la gamba sopra la giuntura del ginocchio.

Morsicato da un cane sospetto. — Ieri verso le 12 il ragazzetto di anni 13 Mario Gemito, in contrada Porti, veniva morsicato alla coscia destra da un grosso cane danese.

Il ragazzo, soccorso da un pompiere, fu accompagnato immediatamente in una farmacia per la medicazione.

Si sta ora cercando il cane per porlo in osservazione.

Il processo di domani. — Domani, come ebbi ad annunciarvi, avrà luogo il processo che tanto interesse desta nell'intera cittadinanza, intentato da certo Sguizzero, fattorino della Banca Cattolica, contro Ronco Emilio del *Gazzettino* per lesioni.

Sembra che — più o meno opportunamente — lo Sguizzero si sia costituito Parte Civile, mi si dice con gli avv. Paganuzzi e Morsoletto. Riferisco solo per dovere di cronaca.

Pel Ronco si è costituito un collegio di difesa con diversi avvocati liberali del foro vicentino.

Come ho detto, la curiosità del pubblico per l'esito di questo processo è massima: in generale è vagheggiata una sentenza che dia definitiva chiusura a tutte le vertenze e gli attriti che si seguirono dal 10 giugno ad oggi, una sentenza che come il ramoscello di olivo porti fra noi definitivamente quella pace e quella concordia da tutti e da tempo tanto desiderata.

Una bambina che ferisce la sorella — L'altr'ieri in Camisano, verso le 12 il dott. Falda si recava, chiamatovi d'urgenza, in casa di certo Battistella che abita nella vicina frazione di Terra Rossa per curare una ferita alla coscia riportata da una sua bambina d'anni 7.

Gliela aveva inferta la sorellina sua d'anni 5 che s'era arrabbiata per ragioni di giuoco.

La ferita non è grave e fu giudicata guaribile in otto giorni.

Calalzo, 17 agosto — In questo ridente Comune del Cadore, dove la popolazione è così mite e cortese, e dove le fabbriche, ormai rinomate, quella degli occhiali e l'altra della lana di legno, si affermano, ogni giorno più, in un fiorente sviluppo, ho avuto anche occasione di assistere, durante una funzione religiosa, alla esecuzione accuratissima di alcuni scelti brani di musica, per strumenti ad arco. E' una istituzione sorta di recente, a merito del giovane e intelligente maestro Giuseppe De Stefani, che ha saputo, con una pazienza da certosino e con intelletto d'amore, istruire un'accolta di ragazzi, i quali hanno così felicemente corrisposto alle aspirazioni del loro bravo maestro. E a questo e a quelli ne va data pubblica lode, perchè, dati l'ambiente, l'età degli allievi e i mirabili risultati ottenuti, il caso di segnalare cosiffatti esempi, non si presenta tanto facilmente.

Feltre, 16 agosto. — Ecco il telegramma oggi spedito a S. M.:

« *S. E. il Ministro Real Casa*

Prego porgere S. M. Re vivissime devote felicitazioni brillante condotta S. A. R. Conte Torino difendendo strenuamente onore Esercito Italiano, rafforzando vincoli affetto intera Nazione gloriosa Dinastia. DAL COVOLO FRANCESCO

Presidente Consiglio Provinciale Belluno Residente Feltre.

Gemona, 17 agosto — (*L. A. L.*) La nostra banda musicale fu ieri ad Arta in Cargna, chiamata dal cav. Grassi, per dare un concerto ai bagnanti che si trovano colassù. Il trattamento al corpo musicale da parte del Grassi fu splendido, ed il concerto riuscitissimo entusiasmò la colonia bagnante numerosissima e distintissima. Quello però che portò il colmo dell'entusiasmo fu il telegramma sull'esito del duello Orleans-Savoia. Tutti i bagnanti, nonchè i paesani vollero l'inno reale, ed era bello vedere tante graziose signore e gentili signori in piedi acclamare a Casa di Savoia ed al suo rampollo.

Alla sera i bagnanti vollero che la banda suonasse alcuni ballabili per fare quattro salti. Un bravo di cuore al cav. Grassi che nulla trascura perchè i forestieri sieno soddisfatti della permanenza in Arta, ridente e gentile paesello, ed un grazie a lui da parte dei nostri filarmonici per l'accoglienza cortese avuta.

Grignano, 16 agosto — Favorita da un tempo splendido, ieri ebbe luogo la tradizionale festa, detta di S. Rocco.

Gran concorso di gente e grande animazione; nessun inconveniente venne a turbare la festa; a notte tarda si ballava ancora!

Mogliano, 16 agosto — **Il pane** — Anche qui, paese di una certa importanza, la questione del pane si fa sentire oltre che sul prezzo anche per un'altra ragione, cioè per la fabbricazione.

Pare impossibile che si debba essere obbligati a mangiar del pane lavorato male. Poi il pane è caro, perchè qui non c'è il dazio chiuso come in città, ma un dazio di contratto che risulta molto tenue.

Speriamo che l'avvertimento possa fruttare qualche rimedio o da parte dell'attuale prestinaio o che qualche altro possa piantare un forno e fabbricare pane migliore.

Portogruaro, 16 agosto — (*a.b.*) Iersera, durante il concerto della Banda, si sparse la voce del duello del Conte di Torino coll'Orléans. Subito tutta la gente che affollava la piazza si raggruppò attorno alla musica, gridando *evviva al Conte di Torino, a Casa Savoia, all'esercito*, e chiedendo la marcia reale, che fu suonata e bissata fra l'entusiasmo di tutti i presenti. Così Portogruaro affermò ancora una volta l'affetto che la lega a Casa Savoia, nonostante lo sbraitare di certi corvi che vorrebbero far vedere lucciole per lanterne e che vorrebbero spento ogni santo ideale nel petto del nostro popolo.

Rovigo, 16 agosto — Ieri sera, mentre la distinta banda musicale cittadina, suonava in Piazza V. E., la popolazione, appresa la nuova del felice esito del duello fra il conte di Torino ed il principe Enrico d'Orleans, chiese insistentemente ed ottenne che fosse suonata la marcia reale, che venne accolta da entusiastiche grida di: *Evviva al conte di Torino, a Casa Savoia ed all'Esercito!*

Udine, 17 agosto — (*P. e.*) La Società alpina friulana terrà quest'anno il suo XVII convegno a Comeglians (Carnia) nei giorni 28 e 29 corrente. Precederà il convegno una escursione scolastica estiva 25-29 agosto col seguente attraentissimo programma: 25 agosto Udine-Ampezzo; 26 Ampezzo-Lorenzago; 27 Lorenzago-Collina; 28 Collina-M. Coglians-Paluzza; 29 Paluzza-Comeglians.

Quelli che partecipano al solo convegno partono da qui il 28 agosto per essere al 29 alla escursione della Valcalda uno dei tratti più comodi e pittoreschi della Carnica, offrendo variatissimi punti di vista. La Cima Cordea merita una formata speciale per ammirare lo splendido panorama.

E poichè nel decorso anno qualcuno lamentò la mancanza di una estesa relazione di consimile interessante gita nella *Gazzetta*, mi rivolgo alla cortesia di quel *qualcuno* — che mi pare firmasse G. B. — perchè gentilmente voglia per l'occasione assumersi il compito di *reporter* straordinario, meritandosi così la riconoscenza dei lettori della *Gazzetta* e soddisfando ad un vero bisogno.

Zoldo Alto — Ci si scrive di frequenti, troppo frequenti, disguidi postali o perdite che avvengono di lettere dirette a qualche ditta di Zoldo Alto. Ultimamente andò perduta una lettera contenente dei documenti di qualche importanza. Si chiede che cui spetta provveda.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram) (1)		11.30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17.05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba	11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12 10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

COMUNICATI A PAGAMENTO

Ringraziamento

Dopo tre anni di sofferenze, accettando il saggio consiglio di mia sorella Anna, fui sottoposta ad una grave operazione chirurgica, operazione felicemente riuscita mediante la valentia e le premure indefesse del chiarissimo prof. cav.

GIOVANNI VELO

Primario Ospitale Civile

Ed ora ridonata sana, sento il dovere di esternare pubblicamente la più sentita riconoscenza delle cure prestatemi dal predetto prof. G. Velo — ed a me si unisce la mia famiglia, perchè perenne saranno nei nostri cuori l'ingegno, la valentia, la bontà di sì esimio aperatore.

Maria Kohn

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 agosto a L. 105.17.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 23 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.25

Listini Borse

Venezia 17 agosto

		Prezzo nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897. .	— —	99 10
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0.	108 10	— —
Azioni Banca d'Italia.	— —	— —
» Banca Veneta.	228 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano.	260 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi . .	22 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	135 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	386 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania. . .	129 85	130 —	— —	— —	3
Francia. . . .	105 10	105 20	— —	— —	3
Belgio.	105 —	105 10	— —	— —	2
Londra	26 47	26 50	26 34	26 37	3
Svizzera. . . .	104 85	105 —	— —	— —	2
Austria. . .	220 5[8	221 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 75	221 1[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 17

Rendita in carta	102 30
» in argento	102 35
» in oro	123 85
» in corona	101 65
Az. della Banca	955 50
» Stab. di cred.	386 40
Londra	119 75
Zecchini imp.	5 64

Napoleoni d'oro	9 52 1[2
Berlino	
Azioni Credit.	228 90
Cambio Vienna	169 95
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	112 5[16
Rendita Italiana	93 3[8

Roma 17

Rend. it. cont.	99 171[4
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	856 —
Acqua marcia	1242 —
Condotte d'acqua	205 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	135 1[2
Tramw. omnibus	235 —
Risan. Napoli	27 75
Camb. Fr. 3 mesi	105 15
» Lond. »	26 53
» Germ. »	130 —

Milano 17

Rendita ital. cont.	99 171[2
Rendita fine	99 221[2
Ferrovie Merid.	708
Ferrovia Mediterr.	537 50
Navigaz. Gen. Ital.	348 50
Raffineria Zuccheri	287 50
Francia a vista	105 221[2
Londra a 3 mesi	26 50
Berlino a vista	130 07

Genova 17

Rendita ital. 5 0[0	99 25
» » 4 1[2	108 15
Azioni Banca d'Italia	760 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	708 —
Ferrovie mediterran.	538 —
Navigazione generale	348 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	288 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 171[2
» sconto Lond.	26 48
» Germania.	130 —

Berlino 17

Mobiliare	— —
Austriache	229 50
Lombarde	37 50
Rendita Italiana	94 60

Firenze 17

Rend. per fine — —	99 21
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 38 —
» Francia	105 22 —
Ferrovie merid.	708 — —
Banca Italia	758 — —

Parigi chiusura

	16	17
Rend.fr. 3 %	104 50	104 50
Id. 3 % perp.	105 —	105 07
Id. 3 1[2 0[0	107 72	107 90
Id. ital. 5 %	94 42	94 72
Camb. s. L.	25 19	25 19
Consol. ingl.	112 43	112 ¼
Obblig. Lomb.	388 50	388 —
Cambio Italia	5 ¼	4 ¾
Rend. turca	22 45	22 57
Banca Parigi	863 —	869 —
Tunis. nuove	503 —	507 50
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	61 15/16	61 81
Banca Ottom.	593 50	598 —
Arg. fine	572 50	572 50
Cred. Fond.	685 —	684 —
Az. Suez	3255 —	3265 —
Lotti turchi	117 —	117 —
Ferr. mer.	669 —	672 —
Prest. russo	95 95	96 ¼
Id. portog.	21 15/16	22 ¼
Banca francia	— —	— —

Torino 17

Rend. it. 5 0[0	99 20
» » » spez	99 20
» » 3 0[0	62 75
» » 4 1[2 0[0	108 10
Az. Banca d'Italia	757 —
» » Torino	442 —
» Banco sconto	77 —
» Credito indust.	219 50
» Ferrov. Medit.	537 50
» » Merid.	707 —
» » Sicule	615 50
Obb. fer. Sarde 1879	312 —
» » Vitt. Em.	344 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	304 50
Med. camb. Francia	105 20
» » Svizzera	105 —
» » Londra	26 50
» » Germania	130 —

Londra 17

Inglese	112 5[16
Italiano	93 1[2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 17 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72.56 - pel 10 gennaio 73.28 - pel 10 marzo 74.14 — pel 10 ottobre 75.01 - pel 10 agosto 73.58 - pel futuro 76 02 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 68.59 — pel 10 gennaio 69.24 - pel 10 marzo 69.89 - pel 10 ottobre 70.31 pel 10 agosto 71.07 - pel futuro 71.34

Nuova York 16 — **Apertura**

Frumenti Mercato fermo — settembre C. 91,1[4 — Cotoni mercato —,— idem settembre C. ——— idem dicembre C. ——

Hâvre 16 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 3200 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5,000 Mercato sost. — per corr. F. 44,25 — 2 mesi dopo F. 44,50 4 mesi 45.— — 8 mesi 46,—.

Londra 16 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari

Carichi flottanti — frumenti Mercato fermo ma inattivo.

Carichi alla costa — Frumenti Prezzi invariati

Carichi flottanti — Frumenti Prezzi invariati

Venduto un carico intero. America N. 1 Manitoba vapore arrivato sc. 35.3.

Nuova York 16 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 1[4 — id. su Parigi D. 5,20 5[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,75 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,15 pipe line certificates 71.

Cotone Middling C. 8,— id. a New Orleans C. 7, 7[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,92 3 mesi dopo corr. C. 6.71 4 mesi C. 6,73 7 mesi C. 6,85 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 4200, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —,— — idem pel continente Balle N. 1000, — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— — Frumento rosso disponibile D 96,1[8 — corrente 93.5[8 settembre 91,5[8 — ottobre 90.1[2 dicembre 90.— — Granone disponibile D 34,3[4 — Farine extrastate D 3,80 — Nolo cereali per Liverpool D 3,1[4 Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— Idem pel corrente C. 6.65 — idem mese prossimo C. 6.70 — id. due mesi dopo il corrente 6.70 — idem 3 mesi 6.90 — idem 4 mesi 6.95 — idem 6 mesi 7,10 — idem 8 mesi 7.20 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.1[4 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. 89,000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 466.000

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 17 — Festa.

Anversa 17 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 3[4 Per agosto-settem. 15 3[4.

Brema 17 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5.05.

Magdeburgo 17 — Zucchero barbabietole — 8.57 — Mercato calmo.

Marsiglia 17 — Frumenti — Mercato animato — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 16772 — Vendite della giornata quint. 50500 — Vendita a consegnare q. 45500.

Azime Teodosia f. 20 — Duro Bona f. 25.60 consegna sett. — Ghirka Nicolaieff f. 19 imbarco sett.

Mercati

GRANI e BESTIAME

Ferrara 16 — Mercato sostenuto nei frumenti. — almo nei frumentoni. Avene stazionarie. Canapa vecchia incontrastata, attendesi la nuova.

Affari limitati al puro consumo.

Frumento ferrarese da L. 27.— a 27.50 — idem Bonifica da 26.— a 26.50 — idem Polesine da 26.25 a 26.75 — Frumentone colorito da 12,25 a 12,75 — idem giallo nostrano da 11.75 a 12.— — Avena da 14.— a 14,50 — Canape da —.— a —.—

Rovigo 17 — Mercato di rialzo in tutto. Frumenti aumentati una lira. Frumentoni rialzati mezza lira. Avene aumentate un quarto di lira.

Frumento Piave da 27,25 a 27,50 — Id. Polesine fine da 26,75 a 27,— — Id. buono mercantile da 26,50 a 26,70 — Id. basso da 26,— a 26,25 — Frumentone pignoletto da 13,50 a 13,75 — idem gialloncino friulotto da 12.25 a 12,75 — Agostano da 11,75 a 12,— — Avena da 14.50 a 15,—.

Tutto primo costo.

Treviso 16 - Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 25,75 a 26,25 — Semina Piave da 26,50 a 27,— Granoturco nost. da 13,25 a 13,50 — Bianco da 14,— a 14,25 — giallone e pignolo, da 13,75 a 14,— — pignoletto da 14,12 a 14,37 — estero da 12,50 a —,— — Avena da 15,— a 15,— — Risone nostrano da 20,— a 21,— — Idem novarese, da 18,— a 19,— — Idem Giapponino da —,— a —,— — Idem chinese da —,— a —,— — Riso fiorettone, da 48,— a 50,— — Idem fino da 45,— a 46,— — Idem mercantile, da 42,— a 44,— — Idem giapponese, da 38,— a 42,— — Idem chinese da 42,— a 51,— — Idem mezzo riso, da 26,— a 28,— — Idem risetta, da 22,— a 23,— — Idem giavone, da 13,— a 14,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — Idem di riso macinata da 5,— a —,—.

Bestiame

Treviso 10 — Bovi a peso vivo L. 65,— il quintale — Vitelli idem L. 84,— — Maiali a peso morto —,—.

SETE

Lione 16 — Buona corrente d'affari; tendenza ferma.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	Cg.
Organzini	B 18	B 22	B 40	3360
Trame	B 7	B 37	B 44	3330
Greggie	B 28	B 112	B 140	10500
Pesate	B 2	B 332	B 334	16795
Totali	B 55	B 503	B 558	33985

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.20	Chilo 29.500
idem	Splendor		» 22.45	» 28.500
	Adriatic		» 21.05	» 29.700

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta,

Movimento del Porto

Partiti il 12 per Termini sch. ital. « Provido » cap. Spina con legname - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Rassevich con merci.

Arrivati il 12 da Bari vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci a G. Pantaleo - da Braila vap. ital. « Simeto » cap. Laganà con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 13 da Newport vap. ingl. « Weston » cap. Prodhan con carbone all'ordine - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Mitis con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 13 per New York vap. aust. « Lacroma » cap. Pollich con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Mitis con merci - per Milnà gol. aust. « Buon Padre » cap. Tocigl con materiali di cotto.

Appalti

Il 1. settembre presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento Marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo dell'asta per l'appalto di legnami diversi ed oggetti di legno semigreggi provvisoriamente deliberato per L. 22098,76.





FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0,60

per dieci volte . . . . » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

AFFITTASI

col **primo Ottobre Trattoria in Via Garibaldi, 1310**, accanto i pubblici giardini, avente otto locali terreni, orto con giuoco di palle e tre stanze sovraposte. — Rivolgersi al proprietario abitante al primo piano stesso numero.

Villetta con giardino ed orto composta di 12 stanze a muri vuoti da affittarsi subito, Contrada Scrizzi, 2. Rivolgersi al Magg. Billi Raffaello, Vittorio V.

D'affittare

Vasto terreno, tettoia e casa, per uso industriale. Fondamenta Cappuccini N. 3013. Visite rivolgersi stesso numero.

Casa e Squero Via Garibaldi N. 1586, calle del Squero.

Antico Caffè Gamba e Casa Riva Schiavoni. Per trattare riv. dal Sig. Giuseppe Novello Bragora 4003 Palazzo Collalto.

Appartamento I. p. Campiello S. Giustina Corte due Porte N. 6500. Grande sala e 7 ambienti. Ogni comodità. Mensili 80. Rivolgersi ivi.

Affittasi grande bottega d'angolo, posizione la più centrale, a S. Salvatore prospiciente Via Mazzini e il Canalazzo. Rivolgersi al proprietario Federico Danieletto.

Appartamento 7 locali, cucina, magazzino, acquedotto. — Castello Campo Tana N. 2157. Rivolgersi al Custode.

Affittasi Abano vicino municipio casa civile, 5 stanze, cuc., camera ricev., tinello, cant., legnaia, granaio, piccolo orto, adatta per uso neg. Sturaro, Ponte di Brenta.

Da affittarsi e cedersi con utensili **forno** in vicinanza S. Marco. Buonissime condizioni. Scrivere Q 3177 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Villino mobiliato da fittare per l'autunno ed anche subito a due minuti di distanza dalla *ferm. ferrov. di S. Trovaso* presso Treviso con 5 corse al giorno per colà e per Venezia avente 5 stanze da letto e altrettante sottostanti, giardinetto, boschetto, scuderia e rimessa Rivolg. a *Canova Carlo, Cannaregio 3335, o a Treviso presso il medesimo Rivale Filodrammatici, N. 5.*

PUBBLICITÀ

economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi socio piccolo capitale agenzia rappresentanze, guadagno immediato, offerte non anonime 400 fermo posta Venezia.

Diversi

Termoli — CLXXXIX — VI. — Lunedì — Angelo mio! Perchè silenzio, anche se è così 21? Sono dimenticato? Aspetto avviso di venire; aspetto risposta *lettera rossa*. Rammenta il tuo « *Ti giuro* » del 30 luglio. Non ti figuri mia ambascia? — 30, 8, 3 meglio. — Mille baci condensati in uno! Ciao. 25

Cercasi capitale 8 10 mila lire per sviluppare avviata azienda. A. B. 300 posta, Venezia.

Veduto stazione, fatalità allontanavaci. Addoloratissima dolori famigliari aumentino mestizia. Scongiurovi superarvi non tormentarvi. E tu?? Ninin vivrà solita vita memorie, rimpianti. Scrivete spesso, bacioni.

P. S. L. 1.— a vostra disposizione per parole ommesse

Haasenstein e Vogler

Erba Rosa — Sentivomi triste, svogliato, martirizzavami idea scordassi Cilio tuo del quale sei anima, vita, conforto; tuo scritto desideratissimo fecemi balzare cuore gioia indicibile. Angelo, tu mi ami e sei riamato al punto che ogni diverso sentimento di dolore o gioia vienmi annientato da questo amore gigantesco, sincero, eterno. — Anelo momento riabbracciarti stretta nel mio cuore per sentirmi felice. Bacioni.

Bologna — Pregoti ascoltarmi. Nulla devi attendere sabato. Tanti bacioni grossi.

Anno CLV — 1897. Giovedì 19 Agosto N. 228

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

CONFUSIONE

di criterii e di tendenze

La recentissima elezione di Cossato, dove, in sede di ballottaggio, il candidato socialista riuscì eletto, malgrado che la differenza tra i voti costituzionali e quelli socialisti o pseudi-socialisti fosse stata, nel primo scrutinio, di 1400, è venuta a confermare una volta ancora il brutto fenomeno, cui troppo spesso assistiamo da qualche tempo in qua, di elettori costituzionali che, per ripicco, per antipatia di persona, per rivalità campanilesche o per artificio elettorale di pessima lega, preferiscono al candidato del partito proprio, o di partito affine, il candidato estremo, poco curandosi che egli vada alla Camera a sostenere principii o programmi, che sono agli antipodi coi loro ed agli antipodi con le istituzioni fondamentali dello Stato, alle quali essi in buona fede credono e si dicono affezionati e devoti.

A Cossato nella votazione dell'8 agosto, 3946 elettori si erano divisi sui nomi del Bellia e del Garlanda (costituzionali) contro i 2413, che si erano affermati sul nome del socialista Rondani.

Nella votazione di ballottaggio dei 1876 voti, che erano stati dati al Bellia e che per logica e coerenza politica dovevano riversarsi sull'altro candidato costituzionale, il Garlanda, a questi andarono pochi più di 300, i rimanenti 1000 rimasero al socialista, il quale col concorso di queste forze, che non sono sue e dei suoi, vinse l'arringo.

⁂

Nè il caso di Cossato si può dire caso isolato, perchè altrettanto era accaduto nel marzo, in Ancona, Osimo, Iesi ed in parecchi altri collegi della penisola.

Il male, pertanto, più grave e più esteso di quanto appare forse alla superficie, dimostra come rapidamente i nostri costumi politici vadano guastandosi ed il criterio politico nelle masse vada perdendosi. In mezzo ia 508 deputati — si dice per giustificare in qualche modo il tradimento politico alla propria parte — cosa potrà fare mai un socialista od un repubblicano di più?

A parte che anche quella del partito è una religione, la quale non si dovrebbe abbracciare senza sinceri convincimenti e senza propositi egualmente sinceri di mantenervisi fedeli sempre ed in ogni circostanza, il fatto è che, a forza di ripetere che uno più uno meno di repubblicani e socialisti a Montecitorio nulla conta, si è arrivati ad averne già un bel manipolo, oltre i quaranta, che unito a quello radicale costituisce un discreto gruppo parlamentare.

Non pensiamo certamente che la presenza nell'Aula legislativa di quaranta o cinquanta deputati socialisti e repubblicani costituisca un pericolo per le istituzioni.

Essi, invece, servono, nel quadro parlamentare, a metterle in miglior luce ed a dimostrarne la solidità; ond'è più un bene che un male che anche questi partiti, se esistono in paese, abbiano la loro rappresentanza alla Camera.

Ma questa rappresentanza — osserva giustamente il *Popolo Romano* — essi devono conquistarla con le proprie forze e non ottenerla dalla colpevole condiscendenza od abdicazione di partiti, che con loro non hanno verun punto di contatto tanto nell'ordine politico e tanto in quello sociale.

Ciò che manca principalmente nel nostro paese è una ferma e vigorosa educazione politica delle masse e fino a tanto che non si sarà riusciti a promuovere in mezzo a loro questa corrente rigeneratrice, temiamo assai che tutti i rimedi, che il legislatore potrà escogitare, saranno impotenti contro il male che lamentiamo e che trae la sua origine essenzialmente dal difetto di carattere; perchè senza carattere non si hanno convincimenti politici saldi e, se il convincimento manca, è assurdo pretendere alla coerenza.

⁂

Anche in altro campo si ripete la medesima confusione di criteri e di tendenze, che inganna quello elettorale. Principiato nel mezzogiorno dell'Italia, il movimento si estende pian piano alla centrale e presto arriverà anche al settentrione.

Intendiamo dire del movimento agrario per la divisione delle terre, ora delle incolte, ora delle demaniali ed enfiteutiche.

In provincia di Roma, durante una sola settimana, ne abbiamo avuti tre successivi esempii: Montecompatri, Monteporzio, Ariccia.

Non tutto è ingiusto in cotesto movimento, ma è ingiusto il modo, col quale si tenta di imporlo, ed eccessive ne sono le pretese. Il socialismo evidentemente mira alla campagna ed è nella campagna che lo si deve principalmente combattere con una legislazione savia e previdente, la quale favorisca la costituzione della piccola proprietà, poichè dove la proprietà è frazionata, il socialismo non attecchisce.

ECHI DEL DUELLO SAVOIA-ORLEANS

Quanto é durata l'imparzialità francese

Ci telegrafano da *Parigi, 18 agosto, sera*:

La vantata imparzialità dei giornali di Parigi è già cessata. Lo *chauvinisme* riprende il sopravvento. La *Libre parole*, l'*Autorité*, il *Matin* pubblicano commenti sconvenienti al duello.

Rochefort nell'*Intransigeant* attribuisce l'ingiustificato rumore attorno all'Orleans per il proposito degli orleanisti di presentare la candidatura del principe nella circoscrizione di Parigi.

Ciò mostra la dabbenaggine della radicaleria italiana sempre pronta a presentare la schiena ai calci francesi!

A palazzo Orleans

Ci telegrafano da *Parigi* 18 *agosto, sera*:

Il *Matin* protesta contro le false voci che una *claque* di cattivo gusto mette in giro sullo stato dell'Orleans, stato che è tanto soddisfacente che i medici sospesero i consulti e soppressero i bollettini.

Rileva il numero straordinario di visitatori al palazzo d'Orleans. Enrico, spogliando i registri, ne fu maravigliato e disse di ricevere da questo fatto lena per servire la patria, cui dedicò la vita!!!

Carducci al conte di Torino

Ci telegrafano da *Bologna* 18 *agosto, sera*:

Giosuè Carducci ha spedito al Conte di Torino il seguente telegramma:

« Mi permetta Vostra Altezza di salutare commosso e plaudente il valoroso campione dell'Esercito, vindice del nome italiano. Ora e sempre! »

Il conte ha risposto, gentilmente ringraziando.

La lettera del Conte di Torino

Il *Popolo Romano* pubblica il testo della lettera indirizzata il 6 luglio al principe Enrico d'Orléans:

« Monseigneur — Je viens de lire dans le *Figaro* la lettre que vous avez adressée d'Abissynie a ce journal le 21 avril.

En *baillant des bavettes* avec vos compatriotes d'Addis-Abeba, votre bonne foi a eté surprise et vous-vous êtes fait l'écho des racontars flétrissants pour les malheureux fils de ceux parmi lesquels votre père a reçu son education militaire à l'Académie de Turin et avec qui il a appris à marcher à l'ennemi.

« Jeune soldat moi-même, fils d'une longuement glorieuse ligne de soldats, je ne saurais admettre des semblables calomnies, les sachant proclamées et soutenues par vous à la face de l'Europe.

« Puisque la verité doit primer l'amour propre d'un hônnete homme et que noblesse oblige, vous, Monseigneur, n'esiterez pas à retablir l'exactitude des faits.

« Vous m'obligerez, en me faisant au plus tôt connaître vos intentions a cet égard.

« *Victor Emmanuel de Savoye-Aoste.* »

Guglielmo a Umberto

Il *General-Anzeiger* ha da Roma il seguente dispaccio:

L'imperatore Guglielmo ha diretto a Re Umberto un telegramma di felicitazione per l'esito del duello del conte di Torino col duca d'Orléans. In questo telegramma l'imperatore dice che egli non è amico del duello, ma pure ritiene che l'ufficiale debba difendere il suo onore offeso, spargendo, all'occorrenza, fin all'ultima goccia di sangue. Ma dell'esito felice del duello del conte di Torino egli si compiace anche più perchè aveva lo scopo di salvaguardare l'onore d'un esercito intimamente legato a quello della Germania.

AFRICA

Il governatore civile nell'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma*, 18 *agosto, sera*:

Si ritiene prossima la nomina del governatore civile dell'Eritrea. Non raccolgo i nomi, ritenendo che la scelta smentirà tutte le previsioni.

Consiglio di ministri

Ai funerali di Costa

Ci telegrafano da *Roma, 18 agosto, sera*:

Il Consiglio dei ministri si riunirà il 25 agosto. Oggi conferirono sugli affari d'Africa Rudinì, Visconti Venosta e Luzzatti che è arrivato da Levanto stamane per ripartire per Ovada stasera con Prinetti.

L'interim di Di Rudinì

Ci telegrafano da *Roma, 18 agosto, sera*:

Si accredita la voce che l'*interim* di Rudinì alla giustizia avrà brevissima durata.

L'*Opinione*, rispondendo alla *Tribuna* che chiamava scandalo questo interinato, dice invece essere conforme ai precedenti e suonare come grave offesa alla magistratura il dubbio che essa possa subordinare l'azione propria all'influsso del ministro che regge il dicastero.

Anarchici italiani che rimpatriano

Ci telegrafano da *Roma, 18 agosto, matt.*:

La polizia londinese — che dopo il fatto di Sant'Agueda tiene gli anarchici assai più d'occhio di prima — ha segnalato alle autorità italiane la partenza di un gruppo di anarchici italiani, i quali tornano in patria.

Però il loro scopo non sembra sia delittuoso. Secondo il *Morning Post* essi vorrebbero semplicemente trovarsi in Italia il giorno in cui in Spagna sarà giustiziato Michele Angiolillo per poterne promuovere commemorazioni private.

I collegi militari

Ci telegrafano da *Roma*, 18 *agosto, sera*:

E' prossima la pubblicazione delle norme per l'ordinamento degli studii e l'ammissione nei collegi militari. Gli studi saranno ordinati in quattro anni di corso per programmi perfettamente corrispondenti a quelli della sezione fisico-matematica degli istituti tecnici. Eccezionalmente le ammissioni avranno luogo nei tre primi anni di corso, al I. e al II corso esclusivamente per esame al III anche per titoli. Gli esami sono fissati al 4 ottobre. La retta annuale sarà di 800 lire, escluse le spese di corredo e manutenzione. Le mezze pensioni a carico dello Stato sono abolite.

In Vaticano

Ci telegrafano da *Roma, 18 agosto, sera*:

Monsignor Scafinelli, uditore della nunziatura d'Olanda, passa segretario agli affari ecclesiastici sostituito da Giovannini segretario alla nunziatura di Portogallo.

R. Marina

Ci telegrafano da *Roma*, 18 *agosto, sera*:

Il tenente di vascello Belmondo Caccia assume il comando della r. nave *Palinuro* allo sbarco della *Chioggia*.

Il commissario capo de Lozzo è destinato a capo dell'ufficio amministrativo alla Maddalena.

L'ufficiale commissario Martina è destinato al Ministero (ufficio revisione).

In fascio

Il prefetto di Roma — Venosta e Hanotaux

Ci telegrafano da *Roma, 18 agosto, sera*:

E' giunto il prefetto De Rosa che assumerà l'ufficio domani.

— Alla Consulta smentiscono l'incontro di Visconti Venosta con Hanotaux, annunciato dai giornali francesi.

ONORANZE A COSTA

Ovada 18, ore 10 a. — L'ex guardasigilli francese Trarieux diresse al conte Avet il seguente telegramma per la morte di Costa:

« Vogliate ricevere e presentare alla famiglia del senatore Costa le mie dolorose condoglianze. »

Ovada 18, ore 3.10 p. — E' atteso domattina Brin che rappresenterà il Re ai funerali di Costa, non potendo intervenirvi Di Rudinì, che ne aveva prima avuto incarico dal Re.

— Arrivarono altre innumerevoli corone da deporsi sulla salma di Costa, da tutti i ministeri, dai principali corpi giudiziari. La città é affollatissima.

Ai funerali Costa

Ci telegrafano da *Roma*, 18 *agosto, matt.*:

Ai funerali di S. E. il ministro Costa interverrà una rappresentanza della marina composta nel modo seguente:

Ufficiali generali Micheli e Rolla — Ufficiali superiori Parenti e Bajo — Capi di divisione Guerci-Castagnetta — Capi sezione Porchetto e Mossini.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il processo Angiolillo

Nuovi particolari — Un deputato

Giudizii sulla polizia spagnuola

Dai giornali spagnuoli, giuntici ieri, togliamo qualche interessante particolare sul processo dell'assassino di Antonio Canovas.

⁂

Al dibattimento il deputato Camacho, che era a Santa-Agueda, quando fu assassinato Canovas ha detto:

« Non vi era persona che non si fosse meravigliata per la presenza dell'assassino nello Stabilimento.

— E' — dicevano molti — un uomo di carattere eccentrico, non parla con alcuno, passeggia solo. — Chi sarà? — si domandavano altri.

Si credeva che non parlasse altro che italiano, ma fu altrimenti. Una sera, mentre tutti eravamo a tavola, ed erano stati serviti maccheroni, il misterioso giovane, indirizzandosi a una signora, che gli stava di faccia, le disse in perfetto castigliano:

— Questo è il piatto classico del mio paese, come quello del vostro è il lesso.

La signora, che non conosceva costui, fece la distratta e non rispose.

Mi trovavo — continua il deputato Camacho — seduto accanto a lui e io come altri fummo stupiti, nell'udire che l'individuo, da noi creduto forestiero, pronunziava sì bene il castigliano.

Egli studiò il suo piano per molti giorni. Prova ne sia che il giorno stesso si era trovato a pochi passi dal Canovas, mentre il ministro assisteva alla messa.

⁂

Ciò dimostra che la polizia spagnuola nè vide, nè previde. Infatti anche i giornali madrileni censurano la polizia.

I giornali di tutti i partiti sono concordi nel riconoscere che la polizia si dimostrò inetta. *El Liberal* scrive:

« Tutti convengono che la nostra polizia è mal regolata e mal retribuita, che la maggior parte de' suoi più alti uffici sono concessi al favore, senza riguardo alle attitudini, che gli scarsi mezzi di cui dispone sono adoperati a rimunerare servigi politici, o privati. »

Il marchese di Altavilla scrive nella *Correspondencia*:

« Qui non c'è polizia: quella che abbiamo è peggio che il non averla: il suo organismo è cattivo, anzi è nullo: non esistono i suoi mezzi d'azione. Non abbiamo che quattro infelici, mal pagati e peggio diretti... »

El Dia scrive:

« Valore e astuzia, intelletto e sagacia, prudenza e discrezione. Salvo belle eccezioni, può dirsi che la polizia spagnuola riunisca in generale queste doti? »

La *Epoca* scrive:

« La difesa sociale è quasi inerme. »

⁂

In carcere Angiolillo legge *Le mie prigioni* di Silvio Pellico. Doveva leggerle però prima!

⁂

Ci telegrafano da *Roma, 18 agosto, sera*:

L'ambasciata di Spagna presso S. M. il Re d'Italia comunica all'*Agenzia Stefani*:

« L'ambasciatore di Spagna conte di Benomar, ha ricevuto istruzioni dal ministro degli affari esteri a Madrid sig. duca di Tetuan, di esprimere in nome del governo di S. M. la Regina Reggente, ringraziamenti a tutte le autorità, corporazioni e persone che gli hanno fatto pervenire le loro condoglianze in occasione dell'infame attentato del quale rimase vittima il presidente del Consiglio dei ministri D. Antonio Canovas del Castillo, la cui irreparabile perdita si piange da tutta la Spagna.

Il conte di Benomar, che ha posto speciale premura nel manifestare direttamente la sua viva riconoscenza a tutte le corporazioni e persone dalle quali in così dolorosa circostanza ebbe prove di considerazione e di simpatia verso la Spagna, si rivolge ora alla *Agenzia Stefani* onde rinnovare per mezzo suo ad esse la propria gratitudine e confermarla anche in nome del governo di S. M. »

⁂

Madrid 18, *ore* 9.50 *p.* — Il Tribunale supremo di guerra ratificò la sentenza di morte contro l'Angiolillo. La sentenza quindi fu deferita al Consiglio dei ministri che stasera la approvò.

Il ministro Azcarraga parte stasera per San Sebastiano per conferire con la regina reggente.

Un altro attentato anarchico?...

Angiolillo scrive ai parenti e agli amici

Telegrafano da Barcellona al *Globo* di Madrid, che furono arrestati colà due operai imputati di avere fatto sviare, ieri l'altro, la tranvia a vapore di Sagrera, ciò ch'ebbe funeste conseguenze essendovi stato un morto e due feriti gravemente.

La polizia crede di poter accertare che, per far sviare il treno tranviario, gli autori dell'attentato dovettero trasportare i grossi macigni, trovati sul binario, da una località posta a circa due chilometri di distanza.

Si tratta certamente di anarchici, il cui numero nella provincia di Barcellona va crescendo. I due arrestati sono negativi.

— Lo stesso *Globo* racconta che Angiolillo ha ottenuto di poter scrivere quante lettere volesse agli amici e ai parenti senza essere obbligato a farle vedere alle autorità carcerarie. Egli scrisse nove lettere, fra cui cinque in Italia.

Perchè Angiolillo divenne anarchico

Telegrafano da Bari 17, alla *Gazz. del Popolo*:

« I conoscenti della famiglia dell'Angiolillo narrano le stranezze dello zio materno arricchitosi in un negozio di tessuti. Egli prediligeva lo sciagurato nipote. Improvvisamente abbandonato il negozio, lo zio davasi a fare l'usuraio cacciando il nipote, il quale, viste svanire le speranze per l'avvenire e costretto ad abbandonare gli studii, si esaltava gettandosi fra i partiti sovversivi. »

La partenza di Faure per la Russia

Un petardo

Parigi 18, ore 1,35 p. — Faure è partito alle 3,30 per Dunkerque con Hanotaux, Besnard e Frederiks. La folla abbastanza numerosa, gridò: *Viva la repubblica! viva la Russia! viva Faure!*

Dieci minuti dopo la partenza di Faure una piccola detonazione, attribuita a un petardo, si sentì ai piedi di un chiosco sul boulevard Magenta nelle vicinanze della stazione. Nessun ferito, nessun danno. L'incidente è senza importanza.

Parigi 18, ore 3.30 p. — L'ordegno che scoppiò presso la stazione Nord poco dopo la partenza del treno di Faure, consisteva in un tubo lungo 30 centimetri. L'ordegno, deposto in una piccola bottega vuota all'angolo del Boulevard Magenta e via Lafayette, conteneva misti a polvere alcuni chiodi che furono lanciati a breve distanza sul marciapiede. Furono ritrovati sul luogo dell'esplosione dei pezzi di carta coi motti: *Viva la libertà! Viva la Polonia!* che farebbero supporre che autore dell'attentato sia un individuo squilibrato a cui si attribuiscono consimili esplosioni già avvenute al Bois de Boulogne e in Piazza Concordia.

Parigi 18, ore 5,40 p. — Felix Faure, salutato da calorose ovazioni lungo il viaggio e all'arrivo a Dunkerque, quivi si è imbarcato alle ore due pom. diretto a Kronstadt.

Si conferma che la prefettura di polizia non annette nessuna importanza all'esplosione del petardo, avvenuta stamani.

Leggiamo nei giornali di Parigi:

L'orefice Falize ha terminato la commissione datagli dal presidente della repubblica per l'offerta da deporre sulla tomba dello Zar Alessandro III.

Non si tratta di una corona, come prima si era detto, ma di un ramo d'ulivo, meravigliosamente eseguito in oro fino e disegni dal vero.

I minimi nervetti delle foglie sono riprodotti con una delicatezza squisita, e l'insieme di questo lavoro è di una leggerezza, di una grazia, di una nobiltà attraentissime.

Un nastro s'avvolge capricciosamente attorno al ramo, tra le foglie e le olive recanti attaccate da piedi due medaglie d'oro, l'una delle armi di Russia con al rovescio la data della morte di Alessandro III e la data della visita alla sua tomba: *ottobre* 1894-*agosto* 1897; l'altra con l'effigie della repubblica francese dal berretto frigio, ed al rovescio questa iscrizione:

Il presidente della repubblica francese alla memoria di Alessandro III.

Sul nastro d'oro che lega le medaglie al ramo d'ulivo è incisa questa sentenza latina:

In pace concepta firmat tempus.

Quest'oggetto bellissimo nella sua semplicità, ricco di materia, nobile di forma, è contenuto in un cofanetto d'ebano foderato di velluto bianco.

Una grande targa d'oro finemente cesellata forma il coperchio di questo cofanetto. Essa raffigura il monogramma dell'imperatore defunto con le tre corone: la corona imperiale, la corona di quercia e la corona d'alloro, unite alternativamente da una palma e da un ramo d'ulivo.

Il nastro che avvolge le corone porta la divisa: *Manet ultima coelo.*

Altri quindici oggetti di oreficeria, della stessa fabbrica Falize, piccoli capolavori di ricchezza e di gusto saranno offerti dal presidente in ricordo ai membri della famiglia imperiale ed ai personaggi della Corte.

Sono cassettine d'oro fino, le une della dimensione di un porta-sigarette, le altre la metà più piccole, in forma di *bombonnières* quadrangolari, sulla faccia superiore delle quali son rilevate a medaglie due teste unite di donne allacciate da una ghirlanda di fiori cascanti dalla capellatura dell'una, coperta al sommo col berretto frigio, sulla spalla dell'altra dal berretto di pelo russo.

La finezza di queste due teste è squisita e la grazia assolutamente unica.

Il simbolico gruppo è sormontato da due piccole stelle in brillanti.

E' una maraviglia poi il quadretto in mezzo, e gli angoli di queste cassettine sono altrettanto belli. In ciascuna di esse il quadro è diverso, e tra gli ulivi o i crisantemi, le pratoline o le myosotis, in rilievo, smaltati ora a tinte forti, ora appena adombrati, e lungo gli steli, negli avvolgimenti delle ramette, nell'ampiezza delle foglie, brillano diamanti, topazi ed amatiste.

Queste cassettine, nove grandi e sei piccole, sono chiuse ognuna in un astuccio di marocchino Isabella dalle cifre in oro — le due F e l'ancora intrecciate — di Felix Faure.

Il reggimento "Francia,,

Ci telegrafano da *Berlino 18 agosto, sera*:

La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo che un reggimento di fanteria, a perpetuo ricordo della visita di Faure, riceverà il nome di *Francia* e avrà per colonnello proprietario il presidente della Repubblica.

Treno deviato in Tirolo

causa un masso caduto

Bolzano 18, ore 2.30 p. — Un treno diretto è deviato presso Bluman. Due feriti gravemente e alcuni leggermente. Si crede che il deviamento sia cagionato dalla caduta di un grosso masso.

Bolzano 18, ore 4 p. — Si conferma che l'accidente ferroviario presso Bluman è cagionato dalla caduta di un grosso masso sul binario. La locomotiva e tre vagoni sono deviati, due vagoni schiacciati. Tre addetti al personale del treno sono feriti gravemente, uno leggermente; alcuni passeggeri sono leggermente contusi.

La *Stefani*, lenta come sempre, ci ha mandato questi dispacci iersera molto tardi. Contemporaneamente l'*Arena* di Verona ci recava sul disastro questi particolari:

« Scesero alla nostra stazione due dei viaggiatori che si trovavano sul treno al momento della catastrofe, la signorina Lina Plai di Monaco, la signorina Rossi; ed il dott. Osvaldo Polimanti professore all'Università di Genova.

Si potè avere da loro questi particolari:

Il treno aveva appena passato il tunnel del Brennero e correva sulla linea ferroviaria che da un lato ha la montagna a picco e dall'altro la strada postale, più bassa di una quindicina di metri, e l'Adige.

La signorina Plai dice che il dott. Polimanti, il quale si trovava al finestrino, vide staccarsi dall'alto della montagna un grosso masso del volume di circa 20 metri cubi e precipitare fra la macchina ed il tender. La macchina ebbe ancora forza sufficiente per percorrere una diecina di metri, ma poscia si capovolse, uscì dal binario e cadde sulla strada postale trascinando seco il tender ed il bagagliaio che caddero pure nel precipizio. La prima vettura passeggeri invece si arrestò sull'orlo, appoggiata colla parte anteriore, sui carri sfracellati. In questa si trovava la signorina Plai.

Quando accadde il disastro, l'ultimo vagone del treno usciva appena dal tunnel.

La scossa riportata dai passeggieri, a giudizio della signorina Plai, non fu forte; perchè il treno andò arrestandosi un po' alla volta.

Tuttavia lo spavento in tutti fu grande, aumentato dal fatto che per l'urto gli sportelli dei primi vagoni avevano riportato dei guasti nelle serrature e non potevano più aprirsi.

I viaggiatori per uscire dovettero passare per i finestrini.

Un terribile spettacolo si presentava ai loro sguardi. Da sotto la macchina frantumata uscivano gemiti strazianti emessi dapprima con voce robusta e poi con voce fioca.

— *Gesù Maria! Gesù Maria!* gemeva il povero macchinista. E dopo pochi istanti la sua voce si spense del tutto. Era spirato.

Invano il personale, i viaggiatori si affaticavano attorno alle pesanti macerie, esse non potevano essere sollevate; solo avrebbe potuto farsi ciò col mezzo di una leva di qualche potenza.

Il fuochista invece potè essere tratto da sotto ai rottami con una gamba fratturata orrendamente al femore ed alla tibia e con parecchie contusioni. Si ritiene sia spirato durante il suo trasporto a Bolzano.

Riportò inoltre una frattura alla gamba destra un conduttore ferroviario.

I viaggiatori, tolta qualche contusione leggera, rimasero illesi.

Vi fu un principio d'incendio per il gas, che fu subito spento. La caldaia della macchina dalle rotture riportate lanciava in aria delle colonne di vapore acriocio.

Verso le ore 9 giunse da Bolzano un treno di soccorso, sul quale furono posti i feriti e salirono i passeggieri.

La linea è ancora ingombra; ma si fa il trasbordo. »

Al Congresso coloniale

Bruxelles 18, ore 3,20 p. — Oggi al Congresso internazionale coloniale il tenente Nys (Belgio) espose il risultato ottenuto dall'opera civilizzatrice al Congo dimostrando che l'antropofagia è molto ristretta, la schiavitù soppressa, l'alcoolismo scomparso. Esortò il Belgio a continuare nell'opera di Re Leopoldo, dicendo che, se l'interesse belga vi è impegnato, l'umanità lo ha comandato.

Dopo una discussione sui giardini coloniali, Delanessau, ex-governante dell'Indo China, dice che l'impiego di condannati europei nelle colonie deve riprovarsi. Per educare e moralizzare i negri occorrono uomini scelti, al-

trimenti il negro non si civilizza e il bianco ritorna barbaro.

Bourdarie, delegato di Francia, lamenta che il principio di nazionalità non si sia meglio rispettato, quando l'Africa fu divisa tra le potenze europee.

Inglesi e indiani

Simla 18, ore 12,35 p. — Parte delle tribù Afrides e Oranzai, insorte dicesi nell'Oranzai, si avanzino con grandi forze lungo la via di Kurran e Thull. Se la rivolta degli Afrides si generalizzasse, gli inglesi sarebbero costretti a sgombrare il posto di Kotal.

Dai giornali inglesi

Londra 18, ore 9.20 a. — Il *Daily Chronicle* ha da Washington: Sei torpediniere si recarono nel golfo di Mackinley.

Il *Times* ha da Costantinopoli: In seguito all'anarchia regnante nel Curdistan, la Turchia ordinò la mobilitazione generale dei distretti orientali.

Menelik al Sultano

Costantinopoli 18, ore 4.35 p. — E' giunta la Commissione scioena, composta di sette persone con regali e una lettera autografa di Menelik pel Sultano.

Rappresaglie nel Marocco

Tangeri 18, ore 9.50 a. — I riffani si impadronirono di un veliero francese e catturarono tre marinai, dichiarando che li rimetteranno in libertà se i riffani arrestati in seguito al saccheggio di Prospe Corin verranno rilasciati.

Il Rif (Africa nord-ovest) è la regione litteranea a settentrione del Marocco, col quale impero è in debole rapporto di dipendenza. I riffani furono famosi pirati e pare che si ricordino anche adesso del loro vecchio mestiere.

I cereali all'Argentina

Buenos Ayres 18, ore 8.10 a. — Le previsioni sul raccolto dei grani sono eccellenti.

Nuova torpediniera austriaca

Pola 18, ore 5.30 p. — Si è varata oggi felicemente la torpediera *Zenta*, fra entusiastiche ovazioni della folla enorme. L'Arciduchessa Maria-Giuseppe fu la madrina della nave.

Il genetliaco di Francesco Giuseppe

Vienna 18, ore 4 p. — Si è festeggiato oggi in tutta la Monarchia il genetliaco dell'Imperatore. (*Francesco Giuseppe è nato il 18 agosto 1830.*)

Emigrazione in Tunisia

Il regio agente e console generale in Tunisi avverte che per le poco floride condizioni economiche del paese, dovute ai danni cagionati all'agricoltura da varii anni di siccità, al ristagno degli affari commerciali, ed alla sosta dei pubblici lavori, gli emigranti italiani, che colà affluiscono piuttosto numerosi specialmente dalla Sicilia, corrono serio rischio di trovarsi, poco tempo dopo il loro arrivo, senza occupazione e nella miseria.

Ripetiamo, per la Tunisia, quanto abbiamo raccomandato relativamente ad altre regioni; che, cioè, le squadre di operai o di agricoltori italiani devono, prima di emigrare, assicurarsi per mezzo dei loro capi, che nel punto di destinazione saranno immediatamente assunti a lavoro.

DOPO IL NAUFRAGIO DELL'"ADEN,,

I risultati dell'inchiesta

I lettori rammenteranno i nostri telegrammi dello scorso giugno circa il naufragio e la sommersione del piroscafo postale *Aden*, della compagnia Peninsulare, poco lungi dall'isola di Socotra, nel golfo di Aden.

La nave suddetta era partita da Colombo il 2 giugno, con un carico di merci e 23 passeggeri. L'equipaggio consisteva di 93 persone. Nulla si seppe dell'*Aden* fino al 26 giugno quando il piroscafo *Mayo* lo avvistò investito sulle roccie e dopo molte difficoltà riuscì a salvare 28 superstiti.

L'*Aden* era naufragato all'alba del giorno 9. Tutti gli sforzi possibili furono tentati per mettere in mare i battelli di salvataggio ed in un modo o nell'altro 78 persone perirono.

L'inchiesta severissima iniziata dal *Board of Trade* conclude che nessun biasimo poteva essere attribuito alla Compagnia, perchè la nave si trovava in perfette condizioni di navigabilità. La Corte poi, espresso il proprio rammarico per le vittime, manifestò la sua ammirazione per la disciplina mantenuta a bordo — e l'assenza di panico nell'equipaggio e nei passeggieri; — elogiò il primo ufficiale gittatosi in mare per ricuperare un battello che andava alla deriva con tre uomini dentro — il 4° ufficiale che si slanciò in mare per tentare di salvare la cameriera di bordo — il 3° macchinista e il sig. Gillet i quali portarono in luogo di sicurezza relativa il capitano che aveva una gamba spezzata e che si trovava in pericolo di essere travolto dalle onde, come poi avvenne. Elogiò specialmente i marinai indiani che rimasero volontariamente a bordo, finchè tutti i superstiti furono trasportati sul *Mayo*.

COSTUMI POLITICI

Il caso curioso del dott. Geoffroy

Com'è noto, a Velletri è accesa la lotta politica fra i partigiani del dott. Geoffroy e quelli dell'ex-banchiere comm. Frascara.

Il Geoffroy, svolgendo il suo programma agli elettori nel salone del proprio palazzo, narrò di aver sporta querela per un fatto da lui narrato colle seguenti parole:

— Giorni sono un gruppo di elettori fingendosi miei amici si recarono di notte all'albergo ov' io abitava e riuscirono ad entrare nella mia camera. Mi aggredirono furiosamente, costringendomi a fuggire, domandando aiuto. Essi seguendomi mi intimarono di partire senz'altro la mattina, se voleva salva la vita. Io ricorsi alla questura che mi affidò alla custodia di un brigadiere fino al momento della partenza.

MULTA RENASCENTUR...

La *Città morta* di Gabriele d'Annunzio e il "Robespierre,, di Domenico Oliva

Che sia proprio il caso di esclamare la celebre frase latina per quella grande defunta che si chiama la Tragedia? In quel corpo gigantesco creato dai tragedi greci e ridotto ora a un fossile monumento guizzano forse nuovi baleni di vitalità, così da farne auspicare una feconda resurrezione?

Questo io mi chiedeva proprio di questi giorni leggendo uno scritto di Gabriele d'Annunzio sulla ricostruzione del teatro romano d'Orange e ricordando le speranze e gli intenti che egli medesimo mi aveva a lungo manifestato circa la tragedia che egli stava preparando: *La città morta*.

E la stessa domanda mi torna ora insistente nella memoria davanti al forte tentativo tragico di Domenico Oliva — un'anima delicata, saggia, onesta e colta di critico moderno e di letterato sincero — il *Robespierre*, che tante fatiche prima, tante amarezze dopo costò al suo autore.

*

Se io dovessi starmene agli entusiasmi verbali, e alle sottili ed eleganti induzioni scritte del d'Annunzio, la domanda non avrebbe più ragion d'essere.

Egli, il grande poeta, preso e affascinato dal suo sogno, dalla meta dell'opera ultima, non può dubitare più di questa rivivenza. La sente nell'aria e nella luce del nuovo giorno, la vede già scorrere come un brivido intenso e solenne nella folla, che pochi giorni or sono applaudiva lo spettacolo magnifico delle *Eumenidi* di Eschilo rappresentate appunto nella cerimonia d'apertura del teatro classico d'Orange.

E la afferma o cerca di affermarla nel suo nuovo lavoro, in questa *Città morta* che vedremo forse recitata nell'Autunno.

Riassumere in forme e in azioni moderne la pura e immensa tradizione della tragedia eschilea, quel senso pauroso, tremendo, ignoto del fato, della necessità incontrastabile, derivante dall'infinito che ci sta intorno e dal mistero che portiamo in noi; fato o necessità eternamente adunghiante l'uomo nel suo cammino terreno, ecco l'intento del d'Annunzio, ecco quello che egli ha cercato di estrinsecare nella sua *Città morta*. Passano gli uomini e le forme, ma questo influsso è lo schema eterno di un inconoscibile destino che pesa su tutta l'umanità e del quale ciascuna anima è un momento di incarnazione.

Questa tradizione che costituisce l'elemento essenziale della tragedia greca, finisce con Eschilo e Sofocle, e già Euripide risale più alla superficie delle cose, e niuno dopo la raccolse mai più.

***

Tanto in Francia quanto in Italia, e in Italia peggio che in Francia, la tragedia è il dramma storico, che non va più in là del fatto rappresentato, anche nelle rifazioni di tragedie greche, la figurazione obbiettiva è tutto; il grande al di là dell'*Oreste*, delle *Eumenidi*, dei *Persiani*, è incompreso e inespresso. Unico nella storia, riesce ancora a comprenderlo e a manifestarlo nell'uomo stesso, un barbaro di genio, e di che genio, forse il massimo dell'umanità, Shakespeare, nella pazzia di Re Lear e nell'ossessione vendicativa di Amleto; e la sua opera è eterna come il fato e il mistero. Ma nei paesi latini non vi è un solo cenno e non vi è stato mai; in Italia magnificammo Alfieri, non avendo altro.

Il riaccendere questa fiaccola di eternità è forte ardimento ed è forse temerario, poichè adesso quasi si può credere che stia contro il genio della razza nostra, per cui, se una ammirazione straordinaria mi suscita l'intrapresa del d'Annunzio, essa però mi convince poco.

E quantunque i tempi siano propizi, in causa di quel nuovo soffio di spiritualità che trascina le coscienze superiori davanti alla contemplazione dei supremi limiti dell'umano, pure il dubbio è più che mai vivo, ed io credo che la resurrezione della grande tragedia eschilea si riduca a una semplice figurazione più ideale e profonda della vita, o a una derivazione shakespeariana. Gli stessi tentativi tragici, bellissimi di Maeterlinck, e il primo saggio del d'Annunzio, il *Sogno di un mattino di primavera*, che da quelli deriva, mi confermano in questo giudizio.

***

Ecco perchè la domanda mi è tornata in mente più insoluta di prima per il *Robespierre* di Domenico Oliva.

Anche Domenico Oliva ha in mente l'altissimo ideale di una possibile resurrezione della grande arte, anch'egli ha un sogno ardente: *Una nuova forma di tragedia, umana e libera, ecco il mio sogno, e da questo sogno è nato il mio Robespierre.*

Egli non si riconnette alla tradizione classica; uomo moderno, spirito critico, nudrito di buoni studi storici e sociali, e mente positiva giusta gli odierni insegnamenti scientifici, concepisce la rifioritura dell'opera tragica nuova, nel campo della realtà, quale ci venne illustrato e messo in luce dalla eccellente critica storica di questi ultimi anni.

Perchè noi dovremmo attenerci sempre a quelli scopi e a quelle convulsioni passionali o collettive che la leggenda ha creato e ha ingigantito? perchè noi dovremo ancora, quando la ragione e la convinzione nostra lo escludono, ritenere come esclusivi centri della emozione tragica personaggi inventati o artificialmente ingigantiti? Non ve ne sono forse di reali altrettanto grandi?

Ciò non è più del tempo nostro, e fu appunto l'aver voluto perseverare in questa via che ha prodotto l'attuale decadimento. Noi non viviamo più non solo di quella vita, i nostri sentimenti, le nostre passioni non sono più quelle di questi eroi imaginari, ma anche alla nostra concezione reale repugna l'ormai dimostrata menzogna.

E invece quante volte nel corso secolare della storia umana la realtà all'infuori di ogni ingrandimento si presenta ai nostri occhi attoniti, di per sè grande, infinitamente tragica! Perchè non si può cogliere uno di questi momenti supremi della vita del mondo, perchè non si può assumere una di queste crisi terribili e convulse, per cui è passata la coscienza umana e rappresentarla nell'opera d'arte nuova, così come gli studii critico-storici più recenti ce la hanno rivelata?

***

E Domenico Oliva arditamente ha voluto rispondere a questa domanda col suo *Robespierre*, cogliendo attraverso la critica storica più minuta e recente uno dei più terribili spasimi dell'Evo moderno, la rivoluzione francese, quando per l'epidemia psichica che avea preso la città di Parigi, sembrava che persino la ferrea e secolare eredità della coscienza religiosa fosse improvvisamente vanita nella nuova adorazione dell'Ente supremo.

Effimere manie ma tremende e sanguigne, come feroci, sanguinari e volgari furono gli iniziatori di esse, che una bugiarda, ignorante e retorica foga settaria ha voluto invano drappeggiare con la toga del genio.

L'autore nostro non ha voluto mai dimenticare il suo intento, far scaturire cioè il tragico dal reale; in ogni particolare, dalla figurazione di un personaggio e di un avvenimento, alla manifestazione di un sentimento e di una parola, egli ha voluto attenersi unicamente alle indagini positive delli studiosi moderni. Ogni ingrandimento ed esaltamento di uomini e di cose proveniente o dall'entusiasmo dei partigiani o dalla distanza storica è da lui rigettato.

Taine è il sommo maestro, quello che ha tracciato le linee schematiche e vere del grande avvenimento rivoluzionario. E gli uomini che vi si muovono dentro: Robespierre, Carnot, Barras, Saint-Just, Couthon, Barère, Tallien, ect. nulla più hanno dell'aureola di cui tanto facilmente noi siamo soliti contornarli.

Ricostruiti mediante una critica psicologica, positiva e paziente, non solo parlano, come secondo l'anima loro avrebbero dovuto parlare, e non come la retorica storica vorrebbe che avessero parlato, ma come hanno parlato; e ben poche delle parole che eglino pronunciano non sono consegnate nelle memorie del tempo.

***

L'autore insomma ha assunto personaggio e avvenimento, tali e quali la scienza nostra positiva, che è poi la coscienza del passato, oggi li mostra. Robespierre un monomane, un delinquente, affetto da delirio di grandezza e persecuzione, sanguinario e debole, ignorante e vano; gli altri, una turba di criminali più o meno intelligenti, più o meno alcoolisti, persino il grande Carnot complice di delitti — e il momento storico, una follia criminale collettiva macabra e orrenda, dove la trivialità adunata da secoli di servilità e di livore, è scoppiata pazzamente sanguigna fra i sepolcri l'altare e il trono.

Ma ha egli riflettuto al fatto che la verità se riprodotta tale e quale nell'opera d'arte non è più la verità, ma meno di essa? E, perchè psicologicamente la sensazione rappresentata è più debole della sensazione viva (il ricordo è sempre meno forte del fatto), e perchè necessariamente nella riproduzione artistica molti elementi veri scompariscono. Per cui a chi vuol rendere il vero, si impone la necessità assoluta di far più del vero, di intensificare il vero artificialmente.

E' però talvolta il dramma diventa commedia sanguinosa e grottesca, diventa burla e satira, appare giustamente come figurato di marionette sacripanti che pronunciano parole più grandi di sè stesse, che farebbero sconciamente ridere se non apparissero lorde di vino e di sangue e non finissero colla testa mozza.

Così si sente e così si mostra alla lettura il *Robespierre* di Domenico Oliva, e il solo fatto di aver tentato simile opera, di aver avuto fede nella forza feconda dell'arte nostra, tanto da crederla capace di una nuova e grande fioritura, e di aver assunto l'incarico immenso di preparare la via è insigne vanto per l'Oliva, vanto concesso solo ai primi.

***

Adunque tanto Domenico Oliva, quanto Gabriele d'Annunzio credono alla resurrezione dell'arte tragica grande, e ne tentano le prime vibrazioni. D'Annunzio fra la mutabilità passeggera delli uomini e delle cose cerca la intensa fiamma tragica in quel al di là eterno e assoluto, che già nella concezione del poeta greco costituiva l'archetipo immateriale e infallibile dell'anima e dell'universo, e questo vuole superporre alla nuova coscienza. Domenico Oliva nella grandezza e potenza della realtà, nella rappresentazione del vero immane, vuole far erompere il nuovo fuoco tragico.

Il pubblico attende ancora alla ribalta ambedue i forti conati.

m. m.

ABOLIZIONE DELLE MARCHE CATASTALI

La legge 4 luglio 1897 N. 276 sulla conservazione dei Catasti dei terreni e dei fabbricati, andata in vigore col 15 andante mese, non può non essere bene accolta.

Inaugura un principio sano, riparatore, mettendo fine ad un sistema di sperequazione di aggravio in ordine ai diritti catastali nei rapporti colla possidenza immobiliare.

Giustamente soppresso l'uso delle marche catastali, si è ora basata la liquidazione dei diritti catastali sul valore dei beni e non più sul quantitativo dei numeri di mappa, i quali, specie dove la proprietà è molto frazionata, come in montagna, venivano colpiti di tassa non proporzionata all'entità del trasferimento o passaggio immobiliare e si verificava invece l'inconveniente che terreni aventi un reddito cospicuo scontavano tasse relativamente tenui, perchè rappresentati da pochi numeri di mappa.

Sostanzialmente, nell'essenza però della legge, si rileva che la progressione è nettamente aritmetica e si arresta là dove avrebbe dovuto in misura più grave estrinsecarsi e magari esonerando di tassa i trasferimenti dei beni aventi un valore inferiore alle lire 500 ed aversi così una più corretta uniformità di aggravamento nelle singole fortune.

Dove poi la legge è ancora attaccabile è nelle sue modalità.

Si viene a creare con essa un aggravamento di lavoro agli uffici demaniali, che non è poi anche sempre immune da qualche difficoltà. E mentre queste con la pratica si eliminano, rimane pur sempre, specie per gli ufficii di qualche importanza, di molto aumentato il lavoro materiale, quando avrebbesi potuto invece sostituire all'adottato sistema operazioni più semplici, rendendo così anche più spedito il servizio nell'interesse dei contribuenti.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 18 — Il piroscafo *Matteo Bruzzo* è partito per la Plata.

Montevideo 18 — Il *Perseo* ha proseguito per Santos, Rio Janeiro, Barcellona e Genova.

Bombay 18 — Il *Domenico Balduino* è partito per Genova.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Genova — Ci telegrafano 18 agosto sera — *Il ministro Brin*, giunto stamane è sceso all'*hotel Isotta*. Ripartirà domani per Ovada.

Grande incendio — Un violentissimo incendio distrusse lo stabilimento dei tramvai a cavalli a Sampierdarena. Causa dell'incendio fu la combustione spontanea, del fieno. I danni ascendono a centomila lire.

Contro un delegato — Il delegato di P. S. Ignazio Foti fu denunciato all'autorità giudiziaria per abuso di potere e maltrattamenti e sevizie a danno dell'arrestato Garofolo.

Reggio Calabria — Ci telegrafano, 18 agosto, sera — *Un fulmine* — Nel comune di Melito un fulmine rendeva la notte scorsa cadaveri carbonizzati i due fratelli Lamone e feriva altri due contadini.

Rimini — Ci telegrafano 18 agosto, sera — *Mostra industriale.* — Stamane si è inaugurata la mostra industriale e di animali bovini, equini, suini, promossa dal Comizio e dal Circolo agrario. Assisteranno le autorità, le rappresentanze dei corpi morali, i deputati e gli espositori. Dissero brevi e applaudite parole il presidente del Comizio Tresi e il rappresentante del municipio Facchinetti che aprì la mostra assai ben riuscita.

Nel pomeriggio si aprì il concorso nazionale di attrezzi per la lavorazione pel terreno e la trebbiatura del grano turco e la vagliatura dei semi.

Roma — Ci telegrafano, 18 agosto, sera — *Diserzioni di soldati italiani* — Da Nizza sono segnalate le diserzioni degli alpini Delfosso, Alloati, Stellardo, delle guardie doganali Greberio e Bernardi e di un soldato del terzo, Lagorio. L'autorità francesi li diresse per Marsiglia in Algeria.

Torino — Ci telegrafano 18 agosto, sera — *Grave caduta* — (*Vice-Z.*) Il giovinetto Lotterio Francesco, di anni 15, volendo discendere nel letto del fiume Po dal ciglio della strada, spiccò un salto ed andò a cadere in un punto ove l'acqua era alta pochi centimetri, producendosi la frattura della coscia destra.

Da una guardia civica sopraggiunta, con vettura pubblica, il ragazzo venne accompagnato all'ospedale S. Giovanni, ove venne ricoverato e giudicato guaribile in un mese.

— *Il conte di Torino* è partito stamane per Aosta. Sineo partirà domattina per Ovada per assistere ai funerali di Costa.

Gavi — *E' smentita la morte di un recluso* — Il corrispondente da Gavi del giornale anarchico-socialista l'*Agitazione* di Ancona scriveva pochi giorni fa che nel reclusorio di Gavi era morto il coatto Egidio Bertozzi con la *camicia di forza*. Ora il direttore del Penitenziario di Gavi, signor Tommaso Colacino, scrive una lettera in cui dice:

« A smentire le false e assurde accuse del corrispondente del giornale l'*Agitazione* di Ancona mi basta semplicemente dichiarare che il coatto Egidio Bertozzi non solo non è morto con la *camicia di forza*, poichè veste ancora panni, ed è in buona salute, ma dacchè trovasi in questo Penitenziario ad espiarvi la punizione inflittagli dal Consiglio di disciplina della colonia dove era assegnato, non ebbe mai a subire l'applicazione della *camicia di forza* o dei *ferri*. Il Bertozzi è stato bensì pochi giorni infermo, ma durante la infermità *fu sospesa la punizione* ed ebbe l'assistenza medica e le cure prescritte dal regolamento carcerario. Ecco le atroci torture inflitte a questa nuova vittima... dell'accesa fantasia del prelodato *compagnon.* »

E' il socialista *Avanti* che si atteggia a campione di sincerità e onestà, non sono passati due giorni, denunciava con *roventi* parole il truce assassinio del Bertozzi, tutt'ora vivente!!

Ah davvero che ribalderie simili in Italia non furono scritte che dai socialisti!

Pavia — *Un grave misfatto* — Si ha notizia di un grave fatto di sangue avvenuto nel Comune di Zerbolò. Certo Franchioli Emilio, di Parasacco, frazione del Comune di Zerbolò, ciabattino e figlio del segrestano, dopo d'avere minacciato di uccidere il prete di Parasacco, si appostò in un bosco ed uccise con vari colpi di roncola una vezzosa ragazza, pare per libidine. Compiuto il delitto, il Franchioli fuggì, ma venne arrestato a Vigevano.

DA RONCEGNO

Echi del duello Orléans-Savoia

Ci scrivono da Roncegno, 17 agosto:

La notizia dell'esito del duello di Parigi fu accolta qui con un giubilo indescrivibile.

L'orchestrina dello stabilimento suonò ripetutamente la marcia reale, che fu ascoltata in piedi ed a capo scoperto dai bagnanti di tutte le nazioni, ed applaudita freneticamente. L'entusiasmo era commovente.

Fu spedito questo telegramma:

Conte Edoardo Bugnasco Carpeneto
aiutante campo Sua Altezza conte Torino — Torino
Profondamente commossi preghiamo Vossignoria esprimere Sua Altezza nostra letizia innanzi novella luminosa prova che Iddio vuol conservata antica virtù alle cavalleresche e forti spade di Savoia.
Chiaramonte Bordonaro senatore, Giordano Apostoli deputato, Sola deputato, Silvestri deputato, Morpurgo deputato, tenente-generale Boselli, tenente Castellazzi Camillo.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 19 agosto: S. Lodovico vescovo.
Venerdì 20 agosto: S. Bernardo dottore.
Sole leva ore 5 m. 18 tram. 7 m. 11

L'*Adriatico* ha inteso il passo falso compiuto dai suoi uomini nella penultima seduta consigliare, quando eglino, per quel livore partigiano che li anima e che loro fa smarrire il lume degli occhi, rivelarono la loro arrabbiata insipienza, combattendo a oltranza una proposta veramente umanitaria e popolare della Giunta, quella della Cassa contro la disoccupazione *degli operai*, e mettendosi così sotto ai piedi per i loro scopi settarii gli interessi della classe lavoratrice. E l'*Adriatico* ha cercato ieri di rimediare a questo strafalcione dei suoi talentoni, inventando bubbole su bubbole circa un preteso accordo fra moderati e clericali per un passaggio di quattrini, mediante il quale i moderati avrebbero concesso ai clericali le 10,000 lire della ex Camera di lavoro per la *Società di previdenza per gli operai*, e i clericali avrebbero consentito ai primi il concorso pecuniario alla *Fenice*. Ma ohimè! il rimedio fu peggiore del male; quando si è ridotti a queste miserie, si mostra proprio quanto sia cattiva la causa che si vuol difendere!

Vi era una questione per il rincaro del pane, che rende aspre le condizioni della povera gente, mentre gonfia le tasche dei fornai, e l'*Adriatico*, sempre coerente al suo amore sviscerato per il popolo, ha preso le parti dei fornai, giungendo ad affermare che questi erano gli spogliati.

Si trattava di fondare una *Società di previdenza in favore degli operai* allo scopo di proteggerli contro la disoccupazione involontaria, Società che con intenti modernamente sociali, mira a proteggere il lavoratore serio e operoso contro il vagabondo; si trattava di dare finalmente uno scopo veramente utile ed efficace in pro degli operai alle 10,000 lire che una volta servivano ad agenzia elettorale e di propaganda sovversiva, e chi si schierò contro il progetto? chi si mise contro gli interessi degli operai, e disse che c'era tempo a provvedere? Non altro che i Tecchio e i Pellegrini.

E oggi per giustificare questi livori, questo partito preso contro i lavoratori e la classe operaia, che con ragione comincia a diffidare di voi platonici apostoli e, in fatto, nemici, siete proprio voi che osate venir fuori con parole di patti assurdi, e osate opporvi al modesto concorso che il municipio ha voluto attribuire al massimo teatro di Venezia?

Si tratta della solita polvere negli occhi, si tratta delle ormai rancidissime tirate democra-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 9

XAVIER DE MONTEPIN

Amore

Seguito al *Capitano di ventura* e *La Spia*

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

Che il lettore voglia ora seguirci nel centro di una piccola piazza che incominciava all'angolo settentrionale della casa di Dumontel: e che serviva allora di campo di fierà ai maiali ed ai cavalli alla Saint George ed alla Saint Jean, ma che allora era un vero foro.

Là, un gruppo di borghesi s'intratteneva di un avvenimento spaventevole per la pacifica città: della scomparsa inaudita, misteriosa del gran medico Fovetuis.

Si facevano le più bizzarre supposizioni, le congetture più impossibili, le ipotesi più avventate

I superstiziosi, e non ne mancavano in quella bell'epoca, pretendevano che messer Belzebù non fosse estraneo a quella sparizione inconcepibile.

Bartolomeo Dumontel stesso era l'oracolo di quel gruppo.

Si raccoglievano le di lui parole come dettame prezioso; nessuno osava contradirre il possente albergatore, che, del resto non parlava, che colla più grande gravità.

— Ma quale è dunque la vostra idea? gli si chiedeva.

— Oh! ne ho parecchie, ma le riassumo in una sola, e mi taccio

— Ah! furbo di un Dumontel, voi la sapete più lunga di quanto volete far credere.

— Forse, messeri; ma ho sempre inteso dire che il troppo parlare nuoce. Un gran sapiente che aveva la disgrazia d'esser gobbo, e che non rideva meno per questo, un tale chiamato Esopo, se non m'inganno, servì un giorno a Carlomagno un piatto di lingue dicendogli: Vostra Altezza si vede dinanzi ciò che v'ha al mondo di migliore, e di più cattivo.

L'erudizione fantastica di mastro Dumontel gli valse una triplice salva di applausi.

Incoraggiato da quella approvazione, proseguì con un aumento di solennità.

— Ecco perchè, signori, tutte le volte mi vien chiesto la mia opinione, mi metto dietro il bastione della prudenza.

— Ma, interruppe un tintore, per chi ci prendete, messer Dumontel? Ciò ch'entra per l'orecchio destro esce dall'orecchio sinistro. Siamo amici, mi pare!...

— Lo so. Ho però la riputazione di non avere nemici. Gli odii, vedete, un gran uomo lo disse nei tempi antichi, vi attirano sempre addosso delle cose sgradevoli.

Durante questo discorso di mastro Dumontel, un nuovo interlocutore si era introdotto in mezzo al gruppo, ove il suo costume eccitò una viva ilarità. Quel personaggio altri non era che mastro Loyson.

— Ma, egli disse al trattore, credo sareste molto imbarazzato se doveste dirmi il nome del grand'uomo che pronunciò la frase di cui vi siete ora reso colpevole, a meno che però, quel grand'uomo non siate voi stesso.

Dumontel arrossì fino al bianco degli occhi.

— Quel grand'uomo, messere, si chiamava Epaminonda, disse.

— Per mille sonagli!... se il suo valore fu relativo alla lunghezza del suo nome, doveva diffatti essere un grand'uomo.

— Un poeta molto distinto, soggiunse Dumontel.

Il buffone, che aveva una leggera conoscenza di storia, lasciò sfuggirsi un sorriso derisorio.

— Tutto ciò, mastro Dumontel, vi allontana molto dal vostro soggetto. Scommetterei la mia pazzia contro la vostra ragione che tutte le vostre reticenze non hanno altro scopo [illegible] di dissimulare la vostra ignoranza profonda...

— Che volete [illegible] dire, messer Loyson?

— Dico, mastro Dumontel che non sapete assolutamente nulla della scomparsa di Fovetuis.

— Chi può farvi credere questo?

— Mi permetterete alla mia volta di serbare il segreto; ma io so perfettamente ove egli si trova.

— Voi?... esclamarono tutti gli astanti.

E la galleria abbandonò tosto Dumontel per correre intorno al buffone, che da quel momento assumeva le proporzioni di un alto personaggio.

— Sì, io, messeri, proseguì Loyson; ma siccome non ho gli stessi motivi di dissimulazione di mastro Dumontel, vi dirò chi sono. Anzitutto permettetemi di riassumere tutte le versioni.

Un movimento di curiosità si manifestò nell'uditorio.

Il buffone riprese:

— Ieri, mi trovavo al convento delle Annunciate, ognuno s'intratteneva dell'avvenimento strano che vi preoccupa. Messer Filippo di Comines, che, come ognun sa, è un gran poeta, pretendeva che una principessa della Foresta Nera ammalata da molto tempo reclamasse invano i soccorsi di mastro Fovetuis. Vedendo la cocciutagine di Fovetuis, lo fece rapire da venti soldati mascherati da carbonai.

— Perbacco! esclamò il tintore, sono dell'opinione di messer de Comines.

— Giurate troppo facilmente, io non sono della vostra opinione, nè di quella del mio amico Comines.

— Suo amico, mormorò Dumontel volgendosi verso i borghesi, che divennero repentinamente molto rispettosi verso il giullare.

Questi riprese:

— Messer de la Baume, il segretario di Sua Altezza, alla sua volta, disse di avere veduto mastro Fovetuis, a cavallo di una scopa correndo al sabba, nella direzione degli Stagni Grigi, presso la foresta di Breurey.

— Buon Dio! disse il tintore facendosi il segno della croce, egli che curò mia moglie nella sua ultima malattia! Se ella fosse ora posseduta dal diavolo! Ho già osservato qualche sintomo.

— Tutte le donne, soggiunse gravemente il pazzo, sono possedute dal diavolo in un grado più o meno alto.

— L'opinione emessa dal mio amico la Baume non soddisfava completamente la mia ragione; perciò andai ad informarmi presso un'uomo nel quale ho tutta la fede possibile e che abita in casa di mastro Fovetuis. Quell'uomo è infinitamente più erudito del vostro dottore. Gli è per questo che adottai la sua versione senza contestarla.

Il gruppo si restringeva di più in più.

— Come chiamate quel sapiente personaggio? chiese mastro Dumontel.

— Si chiama secondo i varii paesi o meglio secondo i vari idiomi, Picardem, o Picardos, Picardus, Picardouf, Picardallan, Mac Picard, ecc.

(Continua)

tiche contro la dote ai teatri, e delle retoriche scalmanature anticlericali; sì, sì, aprite la vostra bottega di ferrivecchi, di arnesi inservibili, ormai tutti conoscono questa roba e vi fanno la tara; anche l'antiquario politico è uno dei mestieri che hanno fatto bancarotta e, per quanto bestia, la folla vi volge le spalle.

Altro ci vuole che questa ingenuità di richiami! i merli guardano adesso al pasto non allo zufolo.

Ma che vale il discutere più? Quando contro agli sperperi improvvidi commessi della Amministrazione adriatichina, che mise a repentaglio le finanze del comune, l'*Adriatico* è costretto a invocare gli elogi dei revisori del bilancio alla oculata parsimonia della Giunta attuale per la floridezza che in due anni di Amministrazione seppe infondere nell'azienda economica del municipio, per farsene poi un'arma contro la Giunta medesima, è proprio il caso di augurarsi che la guerra continui, visto che l'avversario ha il cervello tanto sconvolto da sparare contro sè medesimo.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 553 — i passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 648 — Totale 1201.

Ricordiamo che la prossima serata all'Esposizione avrà luogo venerdì.

ALLA MOSTRA EUCARISTICA

Le visitatrici

Mentre salite gli scaloni di marmo, fiancheggiati di sempre-verdi, un senso di devozione v'invade. Avete l'impressione d'incamminarvi verso una chiesa, parata per una funzione solenne. Invero, nell'ora mattinale, i fedeli sono pochi, ed un silenzio, direi quasi *locale*, ribadisce sempre più la vostra prima impressione.

Una volta entrato nella sala, l'impressione non muta. Dinanzi ai larghi piviali sospesi all'ingiro, ai larghi piviali coperti di ricami d'oro e d'argento, alle pianete coperte di ricami d'oro e d'argento, alle tunicelle rassomiglianti stranamente a una vesticciuola di bimbo, dinanzi alle stole ricamate con una piccola fortuna d'oro; dinanzi alle mitrie venerande, dove l'oro e l'argento sono profusi sapientemente, dinanzi a tutto questo, l'animo ancora vi si piega orante.

Ammirate tutte serie i messali antichi, dove i santi spiccano su fondo d'oro, e il vostro sguardo si affissa amoroso sulle quattro o cinque croci, dove Gesù agonizza, dolorosamente espressivo.

E' soltanto davanti alle grandi scatole vetrate, chiudenti i camici, le piccole tovaglie guernite di merletti a punto rosa, a punto di Venezia, a punto di Spagna, a punto tagliato a fogliami, a punto di Burano, è qui che l'animo della visitatrice comincia a mutarsi, facendosi attento quasi profanamente. La vanità muliebre, sopita per poco, si ridesta alla vista di quelle preziosità tutte femminee, e lo sguardo si stanca dietro quel labirinto di disegni fantastici.

Per un momento vi riconducono alle idee sacre i calici di argento dorato fuso, con intorno gli angioli ad ali spiegate, vi rifà pensose e devote il conopeo, in broccato d'oro e d'argento, la piccola *pace* tutta d'oro, e, lievemente, come davanti a uno spettacolo chiassoso ed ingenuo, sorridete alla vista di qualche piviale del rito armeno tutto variopinto, dalla lunga *romana* ricadente sulla vita e lavorato a *crochet* o a maglia con una strana frangia di ciniglia.

Ahimè! voi vi rifate attente, con gli occhi quasi sfavillanti di gioia, con l'animo tutto ripreso da un sentimento profano, quando, come una grande gemma favolosa, vi si rizza dinanzi la vetrina dei tesori.

Prima avete simulato di non vedere i quattro grossi smeraldi ornanti una stola arcivescovile, avete chiuso gli occhi davanti ai quattro anelli preziosi incastonati in un ostensorio del secolo XVIII, ma le perline che girano capricciosamente intorno ai calici, i grappoli di granate che scendono dagli ostensori come da una vera vite, le piccole gemme preziose sparse a gruppetti così senza disegno, sopra una *patena*, le quattro o cinque grosse perle nicchiate in un'anfora, vi seducono quasi spasmodicamente.

Financo i quattro castoni vuoti, vedovi della loro gemma vi fanno fantasticare colposamente. Chi l'ha portata via la gemma? Un ladro, una ladra? Chi la possiede adesso quella fortuna? Erano rubini, smeraldi, ametiste?

Ahi, ora ripassando dinanzi alle venerande pianete, ai ieratici piviali, dai quali sembra veder uscire una testa canuta di sacerdote, avete l'impressione di sguardi severi, di sommessi rimproveri, e scendete confusamente lo scalone di marmo, fiancheggiato di sempre-verdi.

LUISA

Cantonate — L'acume critico è merce rara oggi, e l'*Adriatico* dovrebbe usarlo con maggior parsimonia, invece di sperperarlo in uno stesso giorno in parecchi stelloncini di cronaca. Lo concentri tutto in uno, chi sa che ciò gli serva almeno a non dire spropositi, e a non darsi la, così detta, zappa sui piedi. Ieri invece l'*Adriatico* ha voluto fare un'orgia critica; e osservazioni alle deliberazioni del Consiglio comunale, e insinuazioni sopra il dietro scena di queste deliberazioni, ecc., e non contento ha voluto mostrarsi poi critico troppo informato sopra alcuni allegri *dissensi in Giunta*. Ma a questo punto la boccettina del criticismo era vuota, anzi erano esauriti e memoria e buon senso, perchè l'*Adriatico*, non ricordandosi più di quanto aveva inventato poche righe prima, parla di fortissimi dissensi scoppiati in seno alla Giunta fra clericali e conservatori, a proposito del telegramma mandato dal Sindaco al Re in occasione del duello Savoia-Orleans.

Oh come fa pietà, quello spirito miserello che vorrebbe far qui la burletta sul peccato mortale e simili, come fa pietà, che lo si vede far capriole nella assenza del cervello!

Prima l'*Adriatico* parla di patti strettissimi, di scambii finanziarii avvenuti fra i clericali e i conservatori della Giunta; dieci righe dopo sono contrasti acutissimi che separano i due partiti, così da minacciare una crisi.

E dopo questo bell'esempio di finezza critica, l'*Adriatico* ha ancora voglia di scherzare su chi condanna il duello come peccato mortale? Ma se non altro ciò deriva da una fede e non tutti possono dire altrettanto!

Il fondaco dei Tedeschi e l'ufficio postale — Per rendere meno incomodo l'ufficio postale della nostra città, e meno disadatto al bisogno del pubblico, sarebbesi stabilito di chiudere gli intercolonnii a terreno tutto all'interno con invetriate, come sono già state chiuse le gallerie superiori. Lo spazio del porticato servirebbe agli uffici, in aggiunta a quelli angusti che hanno servito finora.

L'area del cortile resterebbe all'accesso del pubblico, protetto da un ampio lucernaio in ferro e cristallo posto al dissopra del tetto.

La commissione consultiva di antichità e B. A. ha dato il suo voto di adesione al progetto salvo poche e opportune riserve, relative al rispetto dovuto all'edificio monumentale del Fondaco dei Tedeschi. I lavori si comincieranno con sollecitudine.

A tutti i soci ed ex soci del Club Ignoranti — Rendendosi necessaria una libera discussione sulle cause dell'aumento delle passività sociali e sulle responsabilità che ad esse si collegano e sulle quote personali da pagarsi in base alle sentenze testè emanate, si invitano gli aventi interesse alla riunione che avrà luogo venerdì 20 corr. ad ore 21 1[2 in una sala del Ridotto.

H 3307 V   *Mazzuccato, Vendrasco, Fassetta.*

L'illuminazione della Piazza — Il Municipio ci avvisa che, in seguito ad accordi presi colla locale direzione del gaz, avrà luogo questa sera un esperimento per un nuovo sistema di illuminazione della Piazza di S. Marco, esperimento che si ripeterà per tre sere consecutive.

Esposizione internazionale di Omaha — Il R. Ministero di agricoltura, industria e commercio partecipò che in conformità dell'atto del Congresso degli Stati Uniti, approvato il 10 giugno 1896, dal 1° giugno al 1° novembre 1898 si terrà in Omaha (Nebraska) una esposizione sotto il titolo di *Omaha Transmississipi and international Exposition*, allo scopo di far conoscere specialmente il progresso e la civilizzazione della parte occidentale degli Stati Uniti. L'Esposizione comprenderà i prodotti delle arti, delle industrie, del suolo, delle miniere e del mare.

Ai prodotti esposti provenienti dall'estero sarà accordata la franchigia doganale all'entrata negli Stati Uniti.

Vecchio ottantenne che si annega nel pozzo — Andrea Bugno di 78 anni coniugato con figli, già industriante ora possidente, era tormentato da quattro anni da affezione cardiaca. Qualche tempo fa, aveva manifestato ai famigliari l'idea di togliersi la vita.

Ieri mattina verso le sette e mezzo, la moglie gli portò, come al solito, il latte, ma non lo trovò nel letto.

Avvertitone il figlio Luigi, insieme a certo Francesco Morandi, che abita al primo piano della casa a S. Polo 2152, si mise alla ricerca del padre e lo rinvenne nel pozzo a pian terreno, già cadavere. Il pozzo conteneva due metri circa di acqua.

Il vecchio Bugno ne fu estratto subito da alcuni facchini. Fu chiamato il dott. Ferrari; ma, come dicemmo, non potè che constatare la morte del Bugno per soffocazione.

Il vecchio era in camicia e non gli fu riscontrata alcuna lesione esterna.

E' accertato che, causa del disperato proposito, fu la malattia sopraccennata.

Si ritiene che il vecchio Bugno, lasci una sostanza che oltrepassi le 150,000 lire. Il Bugno, nei suoi ultimi anni, era molto instabile nelle sue idee, basti dire che in poco tempo fece ben nove testamenti.

Nell'ultimo, fra altri legati, lascia alla Congregazione di Carità la bella somma di ventiquattro mila lire.

Un altro furto con scalata — E' avvenuto a S. Croce, l'altra sera dalle undici alle dodici.

Ignoti, scalato un muro alto circa quattro metri in Ruga Vecchia a S. Croce, n. 1454, penetrarono dalla finestra aperta al primo piano nella camera di Maddalena Dall'Acqua vedova Zane e rubarono due sottane, un grembiale, una coperta, uno scialle, una giacca ed un gilet, del valore complessivo di circa 25 lire.

Il ladro od i ladri lavorarono con comodo, perchè ispezionarono le tasche dei vestiti e delle sottane. In una di queste, rinvennero una chiave che collocarono sopra il *comò* ed un portamonete contenente un biglietto da due lire e due polizze del Monte di pietà che asportarono.

Le polizze rappresentavano impegnate di una sottana e di una giacca.

All'aria aperta — Il macellaio Giuseppe Scarpa di Nicola, abitante in Campo delle Chiovere, ubbriaco, si sdraiò l'altra notte in Campo S. Gallo e si addormentò.

Quando al mattino si svegliò, si trovò alleggerito del portafoglio, contenente lire due ed una bolletta del Monte Lucon per l'impegnata di due anelli d'oro, orologio e catena di argento per i quali fu data la sovvenzione di lire quarantasette.

Infortunio — Ieri, all'Arsenale, l'operaio nella officina costruzioni in ferro Vincenzo Rossetti, maneggiava un pezzo di ferro; questo gli cadde sulla mano sinistra e gli fratturò l'indice. Il Rossetti fu ricoverato all'ospedale militare di Sant'Anna.

Serva infedele — La signora Amalia Segrè Panizzolo, abitante in Calle della Piavola 1124, denunciò che, a sospetta opera della propria domestica, fu derubata di un orologio d'oro e di una sveglia di metallo, del complessivo importo di sessanta lire. La serva fu deferita all'autorità giudiziaria.

Tiro a segno — Domenica scorsa si eseguirono le due ultime lezioni di tiro, dell'ultimo periodo d'esercitazione, coll'intervento di 83 tiratori i quali spararono complessivamente 2694 cartucce.

La Presidenza, per aderire alla domanda di alcuni soci, ha concesso che il tiro di gara sia prolungato per un'altra domenica, fissando all'uopo il giorno 29 agosto corrente.

Si avverte però che i tiratori non presenti a questo ulteriore tiro conserveranno di pien diritto il posto di classificazione ottenuto fino alla sera di domenica scorsa, in cui doveva esser dichiarata chiusa la gara.

Educatorio Rachitici Regina Margherita — Lo spettabile Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Venezia, ha con illuminata carità assegnato quest'anno a questo provvido Istituto la somma di lire quattrocento.

L'offerta generosa torna doppiamente utile e gradita ora che i lavori di ingrandimento del fabbricato sono molto avanzati, ed è da augurarsi che il patrimonio dell'istituzione permetta presto al Consiglio di raddoppiare il numero dei bambini degenti e di poterli ricoverare anche alla notte.

Stato civile — Bollettino del giorno 18 agosto — **Nascite**: Maschi 5 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Totale 11.

Matrimonii: De Bei Giovanni, calzolaio, con Tocchetto Valentina, domestica. — Celebrato a Padova il 15 agosto: Maron Menotti, elettricista, con Carlesco Elisabetta, casalinga. — Celebrato a Cavarzere il 15 agosto: Vianello Fernando, impiegato civile, con Pavan Idemira, civile. — Tutti celibi.

Decessi: Varoldi Dionisia, di anni 62, nubile, ric., di Venezia — Boccalon Pani Luigia, 57, vedova, già domestica, id — Dolcetti Giovanni, 66, coniug. sensale liquori, id — Tramontini Giacomo, 45, coniug., pittore, id — Busetto d. Petich Francesco, 59, coniug., già possidente, id — Vizzardi Enrico, 53, celibe, burchiaio, id — Coletti Ferdinando, 53, vedovo, possidente, di Anore — Barbaro Matteo, 46, celibe, facchino, di Venezia — Ruggiero Gaetano, 32, celibe, fur. magg. 25. fant. di Taranto.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

CRONACA DEI TEATRI

Teatro di Lido — Stasera andrà in scena il *Don Pasquale*.

Ibsen in Italia — Si ha da Cristiania che l'illustre Ibsen partirà verso la fine di ottobre per l'Italia dove rimarrà probabilmente tutto l'inverno.

Egli avrebbe promesso un suo nuovo dramma ad una delle nostre principali compagnie.

Teatri di Udine — Ci scrivono da Udine, 18:

(*P.e.*) Siamo agli sgoccioli di questa davvero fortunata stagione. Ieri ebbe luogo la serata d'onore del simpatico e valentissimo tenore dei *Pagliacci* sig. Giovanni Bambaccioni il quale, come al solito, sfoggiò una straordinaria ricchezza di note squillanti, estesissime e perfettamente intonate. Ovazioni entusiastiche si ebbe dal numeroso pubblico, specie dopo l'*arioso* che a generale richiesta dovette bissare. Gli amici gli presentarono una umoristica corona... ottima per un pranzo vegetariano, che il festeggiato gradì sorridendo. La corona era però accompagnata da una ricca spilla. Altra aurea spilla gli fu offerta dalla sig. Cassandro (*Nedda*) e l'impresa lo regalò di un bellissimo servizio da tavola in argento.

Festeggiatissimi pure gli altri artisti Zilli, Cassandro, Matassini, Bellati e Urbinati.

Giovedì terz'ultima rappresentazione — sabato serata d'onore della esimia artista sig. Emma Zilli. Basta solo l'annuncio per assicurare un teatrone. In detta sera si effettuerà un treno speciale del tram Udine-S. Daniele, sulla qual linea la sig. Zilli ha la sua villa e di conseguenza conta innumerevoli amici ed ammiratori. Domenica ultima rappresentazione.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda di marina oggi nel recinto dell'Esposizione dalle 4 1[2 alle 6 1[2 p.:

Marcia *Le Père la Victoire*, Ganne — Mazurka *A flor di labbra*, Sala — Finale II *Lucia*, Donizetti — Duetto *Favorita*, Donizetti — *Marcia funebre di una marionetta*, Gounod — Valzer *Catina di rose*, Bercanovich.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda militare dalle 8 1[2 alle 10 1[2:

Marcia militare, De Simone — Finale II *I Lituani*, Ponchielli — Polka *Emma*, Bercetti — Scena, coro, *Danza delle ore* e finale III *Gioconda*, Ponchielli — Pot-purrì ballo *Brahma*, Dall'Argine — Valzer *Dottrine*, Strauss.

Musica in campo S. Barnaba. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'Istituto Coletti oggi dalle 8 alle 10 pom.:

1. Marcia, *Il Vessillo*, Delle Cese — 2. Polka, *Esultanza*, Saccardi — 3. Estudiantina, *Capriccio spagnuolo*, Lacome — 4. Cavatina, *Attila*, Verdi — 5. Cavatina, *Sonnambula*, Bellini — 6. Finale II., *Il Birraio di Preston*, Ricci — 7. Galopp, *XX Settembre*, Saccardi.

Spettacoli d'oggi

Eccezioni a eccezioni

Lido - **Teatro Nuovo** - 8 1[2 — **Ballo** *Fata Nix*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale di Belluno

Ci scrivono da Belluno, 18:

(*G. E.*) Il giorno 31 del corrente, in udienza straordinaria, si tratterà davanti il nostro Tribunale il processo a carico di Vecellio Giuseppe, Cason Giovanni, Forcellini Arcangelo, Serraglia Vincenzo, Marin Nicola, Bisario Giovanni, Mortango Pasqua, Pellin Carlotta, Bartoldi Anna, tutti del comune di Feltre, accusati di furto e ricettazione per avere in epoche diverse perpetrato furti di ferramenta nell'officina di proprietà del cav. Patrizio Bertoldin di Feltre.

Questo processo desta molto interesse.

Siederanno al banco della difesa gli avv. Zasio C. Leopoldo e Protti Rodolfo.

Corte d'Assise di Como

Il processo Luraghi

Nell'udienza di ieri l'altro la Corte si occupò quasi interamente delle deposizioni dei periti d'accusa.

E' impossibile riassumere le perizie.

In sostanza queste conchiudono accertando la responsabilità dei varii imputati e specialmente del Luraghi, dell'Erra e degli amministratori della Banca di Como; e constatando le irregolarità dei registri, i giri di favore e tutte le altre cose già note.

Durante la seduta si ebbe anche qualche incidentino.

I periti d'accusa sono Somaruga, De Michieli e Ferloni.

Il processo Sguizzero-Ronco del "Gazzettino"

Ci scrivono da Vicenza, 18:

Il processo ha assunto un carattere politico. Secondo me, era ben meglio un accomodamento reciprocamente onorevole per le parti che mettesse fine a questi dolorosi strascici del 10 giugno.

E questo pure era il mio concetto espostovi nella mia corrispondenza d'ieri.

Il processo cominciò oggi nel pomeriggio e tutt'ora continua.

E' una lotta accanita fra gli avvocati delle parti.

Numerosi gli incidenti, violenti i ripicchi.

Le risultanze processuali pronosticano una vivace discussione, con tendenza favorevole alla difesa.

Terminerà questa sera. Vi telegraferò.

***

Ci telegrafano da *Vicenza, 18 agosto, sera*:

La sentenza del Pretore Comencini assolve il Ronco per inesistenza di reato e condanna il querelante alle spese. Impressione ottima — il pubblico applaude.

SPORT

Caccie reali

Con un tempo favorevole il Re intraprese il giorno 7 corr. la caccia allo stambecco ed al camoscio nella valle di Cogne.

La valle di Cogne e quelle limitrofe di Champorcher e Valsavaranche costituiscono lo speciale campo di caccia riservato al Re. La vasta regione montuosa del Gran Paradiso compresa fra le suddette valli è l'unica nelle Alpi in cui viva ancora lo stambecco, che, come il camoscio, ama le elevate regioni vicine ai ghiacciai eterni. E' una specie che forse sarebbe già affatto sparita se Vittorio Emanuele II non ne avesse arrestata la distruzione col riserbare a sè solo la facoltà di dargli la caccia.

L'assistere alla partenza e al ritorno di una partita di caccia in siti così elevati (dovendo raggiungere molte volte, se non superare, i 3000 metri sopra il livello del mare) presenta una scena delle più caratteristiche pel gran numero delle persone che vi attendono, specialmente nei numerosi *batteurs* che vi occorrono per spingere l'animale al tiro.

Nelle prime tre battute fatte a Champorcher furono uccisi 5 stambecchi e 35 camosci. La caccia sul territorio di Cogne fu più fortunata: in due sole battute caddero ben 13 stambecchi e numerosi camosci.

Finite le caccie su quel di Cogne, il Re farà una breve gita a Valsavaranche, quindi discenderà ad Aosta per poi, dicesi, fare una visita alla Regina a Gressoney. Il 22 il Re ritornerà a Monza.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 18 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.20	61.48	60 73
Termometro centig. al Nord	20.8	25.2	26.7
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	80	77	65
Direzione del vento	S	S	SE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 30.0 - min. di ieri 21.3

Probabilità: Venti freschi settentrionali nell'estremo sud; cielo sereno.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 18 agosto — All'Accademia Navale di Livorno è riuscito terzo, fra i concorrenti, il sig. Ferruccio Cantele di Padova, figlio dell'avv. Domenico, che si prepara così, brillantemente, ad entrare nella marina militare.

Congratulazioni cordiali al giovane valente e simpatico.

Mi consta poi che anche a Livorno i bocciati furono moltissimi e che dei 180 aspiranti ad un posto nell'Accademia pochi assai ne varcheranno la soglia.

Dramma sfumato — Due giovani innamorati — annoiati, forse, del caldo — non avevano trovato di meglio che annunciare la loro scomparsa volontaria da Padova e dal mondo. E siccome la famiglia di lui — agente presso l'avvocato Fermiggini — non trovava più la corda del pozzo, si era giunti persino a ritenere che il duplice suicidio fosse avvenuto al nodo scorsoio.

Ma la notizia ha soltanto giovato per l'entrefilet *à sensation* — una vera fortuna in questo periodo di tranquillità di cronaca. Poichè oggi la ragazza ha già fatto ritorno in famiglia e lui non tarderà molto ad imitarla.

Del resto, meglio così. La terra potrà avere due infelici, ma anche due vivi di più.

Ustionato — Al nostro ospedale venne trasportato da Limena, il contadino Antonio Marcato, d'anni 65, afflitto da scottature in varie parti del corpo. Il suo stato è grave.

Arresto — Carlo Bigatello, del Dolo, dopo averle insultate, venne arrestato dalle guardie in Piazza Erbe.

Asolo, 17 agosto — (*b.*) **Fiera** — Domenica sera l'apertura della fiera alla Casella d'Asolo riuscì animatissima. Tutte le osterie rigurgitavano di gente e la principale era gremita d'una eletta di eleganti signore e belle signorine di Asolo e paesi vicini.

La banda svolse con diligenza uno scelto programma musicale.

Ieri la fiera che si pronosticava dovesse riuscire splendida fu guastata quasi completamente da una pioggia torrenziale proprio alle 6.

V'era molta gente, molti buoi, molte angurie, ma in generale fiacca e scoraggiamento e naturalmente si conclusero meno affari degli anni scorsi.

Feltre, 18 agosto — **Echi del duello** — Fu ieri spedito il seguente telegramma:

« *Primo aiutante di S. A. R. il Conte di Torino*

Torino

Associazione Monarchica di M. S. esultante che l'antico eroismo di Casa Savoia risplenda oggi fulgidissimo ad onore d'Italia e dell'esercito nel principe magnanimo, prega V. S. I. presentare S. A. R. vivissime congratulazioni. BELLATI, *presidente* »

S. Donà di Piave, 17 agosto. — **Il Duello** — **Esattoria.** — Anche qui come dappertutto la notizia dell'esito del duello tra il Conte di Torino ed il Principe d'Orleans fu sentita con vero giubilo e tutti ne restarono lietissimi, come augurio di miglior avvenire.

— Il servizio di Esattoria Distrettuale fu deliberato alla ditta Colombo e compagni di Chioggia a cent. 98. Cotesta notizia ha recato piena soddisfazione al pubblico pelle informazioni assunte sulla ditta stessa e perchè essendo consocio anche il nostro carissimo e stimatissimo Bertoldi, attuale collettore, v'è la sicurtà della maggiore esattezza e remissività nell'azienda, doti esperimentate nell'egregio Bertoldi ottimo, e come cittadino e come pubblico ufficiale.

Vedelago, 18 agosto — (*D. C.*) — **Per il Conte di Torino** — **Di passaggio** — Il capo del nostro Comune che, come vecchio e fedele soldato, deve, più di ogni altro, aver sentito con amarezza l'ingiuria scagliata da un orgoglioso principe francese contro il nostro Esercito, ha spedito al Conte di Torino questo nobile e affettuoso telegramma:

« Interprete anche sentimenti questa popolazione esultante, porgo Vostra Altezza sentite felicitazioni splendido risultato duello che conferma alte cavalleresche tradizioni Casa Savoia. Dio conservi fortuna Patria così magnanima valorosa Dinastia.

Cav. Uff. A. DURELLI
Maggiore nella Riserva »

— Ieri abbiamo avuto fra noi il 4° reggimento cavalleria *Genova* ospitato nelle frazioni di Vedelago, Fanzolo e Fossalunga. A Fanzolo i conti Emo Capodilista, con quella squisita cortesia che tanto li onora, apersero le sale del loro splendido palazzo per accogliere l'ufficialità. E la simpatia per questi soldati fu proprio generale, conoscendo anche che il comandante Pallavicino, fu uno dei testimonii nel duello Savoia-Orleans. Questa mattina il reggimento partiva per Maserada salutato da questa popolazione.

NECROLOGIO

A Roma è morto il cav. Giovanni Colacicchi capo sezione al Municipio — A Milano l'avv. Nicola Minecci di Messina e il dott. cav. Pietro Ambrosoli medico primario dello Spedale Maggiore — A Varese il cav. dott. Carlo Altomare — A Palermo don Stefano Lanza di Scalea — A Bologna la maestra Gaetana Gherardi — A Messina l'ing. Giuseppe Mollandrino — A Savona il cav. Giuseppe Spoletino, capitano a riposo — A Roma il tenente colonnello Nicolò Seimand — A Parma il principe Diofebo Melo Lupi di Soragna di 90 anni — A Pisa l'avv. Antonio Boccetta — A Felonica Po il dott. Primo Tralli.

A Bergamo è morto il professore di teologia Siegfrido Lommatsch.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 agosto a L. 105.16.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 23 agosto per i dazisti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.25

Listini Borse

Venezia 18 agosto

	Prezzo		nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1897.	—	—	99	10
Consolidato italiano 4 0/0 netto	—	—	—	—
» » 4 1/2 0/0	108	10	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	228	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	260	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	135	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	386	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500.	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 80	129 95	— —	— —	3
Francia	105 05	105 15	— —	— —	3
Belgio	105 —	105 10	— —	— —	2
Londra	26 47	26 50	26 33	26 36	3
Svizzera	104 85	105 —	— —	— —	2
Austria	220 5/8	220 7/8	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 75	221 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Vienna 18

Rendita in carta	102 30
» in argento	102 35
» in oro	123 85
» in corona	101 65
Az. della Banca	955 50
» Stab. di cred.	366 25
Londra	119 80
Zecchini imp.	5 64
Napoleoni d'oro	9 521/2

Berlino

Azioni Credit.	229 50
Cambio Vienna	169 55
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 3/16
Rendita Italiana	93 3/4

Roma 18

Rend. it. cont.	99 121/2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	856 —
Acqua marcia	1242 —
Condotte d'acqua	205 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	155 1/2
Tramw. omnibus	235 —
Risan. Napoli	27 50
Camb. Fr. 3 mesi	105 15
» Lond. »	26 52
» Germ. »	130 —

Milano 18

Rendita ital. cont.	99 20
Rendita fine	99 25
Ferrovie Merid.	708 50
Ferrovia Mediterr.	588 —
Navigaz. Gen. Ital.	348 —
Raffineria Zuccheri	288 —
Francia a vista	105 15
Londra a 3 mesi	26 50
Berlino a vista	130 —

Genova 18

Rendita ital. 5 0/0	99 20
» » 4 1/2	108 20
Azioni Banca d'Italia	759 50
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	707 —
Ferrovie mediterran.	537 —
Navigazione generale	346 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	389 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 20
» sconto Lond.	26 49
» Germania.	129 95

Berlino 18

Mobiliare	— —
Austriache	229 90
Lombarde	38 20
Rendita Italiana	94 50

Firenze 18

Rend. per fine — —	99 23 -
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 37 —
» Francia	105 25 —
Ferrovie merid.	708 50 -
Banca Italia	759 — -

Parigi chiusura

	17	18
Rend. fr. 3 %.	104 50	104 55
Id. 3 % perp.	105 07	105 02
Id. 3 1/2 0/0	107 90	107 80
Id. ital. 5 %.	94 72	94 60
Camb. s. L.	25 19	25 19
Consol. ingl.	112 %.	112 16
Obblig. Lomb.	388 —	388 25
Cambio Italia	5 %.	4 %.
Rend. turca	22 57	22 50
Banca Parigi	869 —	870 —
Tunis. nuove	507 50	508 —
Egiziano 6 %.	— —	542 50
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	61 81	61 78
Banca Ottom.	598 —	597 50
Arg. fine	572 50	580 —
Cred. Fond.	684 —	684 —
Az. Suez	3265 —	3267 —
Lotti turchi	117 —	117 —
Ferr. mer.	672 —	674 —
Prest. russo	96 %.	96 10
Id. porteg.	22 %.	— —
Banca francia	— —	— —

Torino 18

Rend. it. 5 0/0	99 15
» » » spezz	99 15
» » 3 0/0	62 72
» » 4 1/2 0/0	108 15
Az. Banca d'Italia	758 —
» » Torino	449 —
» Banco sconto	77 —
» Credito indust.	219 50
» Ferrov. Medit.	537 50
» » Merid.	707 —
» » Sicule	615 50
Obb. fer. Sarde 1879	312 —
» » Vitt. Em.	344 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	304 75
Med. camb. Francia	105 25
» » Svizzera	105 —
» » Londra	26 52
» » Germania	— —

Londra 18

Inglese	112 3/16
Italiane	93 11/16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 18 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72.13 - pel 10 gennaio 73.71 - pel 10 marzo 75.01 - pel 10 ottobre 75.88 - pel 10 agosto 76.02 - pel futuro 77.03 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 69.50 — pel 10 gennaio 69.76 - pel 10 marzo 70.41 - pel 10 ottobre 71.07 pel 10 agosto 71.34 - pel futuro 71.86

Nuova York 17 — Apertura

Frumenti Mercato pes. — settembre C. 91,3/8 — Cotoni mercato facile idem settembre C. 6.86 — idem dicembre C. 6.71

Hâvre 17 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 4700 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 15,000 Mercato sost. — per corr. F. 43,75 — 3 mesi dopo F. 44,— 4 mesi 44.50 — 8 mesi 45,50

Londra 17 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — frumenti Mercato calmo ma sost.
Carichi alla costa — Frumenti Prezzi invariati
Carichi flottanti — Frumenti Prezzi invariati

Nuova York 17 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,83 1/4 — id. su Parigi D. 5,20 5/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,75 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,15 pipe line certificates 71.

Cotone Middling C. 8,— id. a New Orleans C. 7, 5/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,86 3 mesi dopo corr. C. 6.64 4 mesi C. 6,66 7 mesi C. 6,77 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 3600, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 3000, — idem pel continente Balle N. 4000, — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— — Frumento rosso disponibile D 94,1/4 — corrente 92,-- settembre 90.— — ottobre 89.1/8 dicembre 88.7/8 - — Granone disponibile D 34,— — Farine extrastate D 8,70 — Nolo cereali per Liverpool D 3,1/4 Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— Idem pel corrente C. 6.55 — idem mese prossimo C. 6.60 — id. due mesi dopo il corrente 6.60 — idem 3 mesi 6.70 — idem 4 mesi 6.85 — idem 6 mesi 7,— — idem 8 mesi 7.10 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.1/4 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 18 — *Farine 12 Marche* — Mercato fermo — Pel corrente franchi 59.75 — Per agosto 59.90 — Pei 4 mesi ultimi 59.75 — Pei 4 mesi da nov. 59.25.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente 38.25 Per agosto 38.50 — Pei 4 mesi ultimi 37.50 — A 4 mesi da nov. 36,75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.25 — Zucchero Raff. 95.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disp. 26.10 — Pel corrente 26.10 — A 4 mesi da ott. 27.75 — A 4 mesi primi 28.25.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 29.60 — Per agosto 28.40 — Per 4 mesi ultimi 28.— — A 4 mesi da nov. 27.60.

Anversa 18 — Frumenti — Mercato sost. Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 3/4 Per agosto-settem. 15 3/4.

Brema 19 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5.05.

Magdeburgo 18 — Zucchero barbabietole — 8.60 — Mercato calmo.

Marsiglia 18 — Frumenti — Mercato pesante — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 8877 — Vendite della giornata quint. 15000 — Vendita a consegnare q. 15000.

Ghirka Nicolaieff f. 19.40 imbarco sett. ott. — Ghirka Berdianska f. 19.40 viaggiante.

Mercati

GRANI

Verona 17 — Mercato del grano: Frumenti aumentati — frumentoni sostenuti — risi fiacchi.

Frumento vecchio da —,— a —,— fino nuovo da 26,50 a 27,— — mercantile nuovo da 26,— a 26,50 — Granoturco pignoletto da 13,— a 13,50 — nostrano colorito da 12,25 a 12,75 — basso da —,— a —,— — Segala nuova da 16,50 a 17,— — Avena da 13,75 a 14,25 — Risone nostrano da —,— a —,— — bertone da —,— a —,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 46,— a 47,— — Riso fioretto da 43,50 a 44.75 — fine fino da —,— a —,— — mercantile da 41,50 a 43,— — basso da —,— a —,—

SETE

Lione 17 — Transazioni seguite; tendenza al rialzo.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 12	B 16	B 28	Cg. 2352
Trame	B 4	B 31	B 35	Cg. 2590
Greggie	B 28	B 64	B 92	Cg. 6900
Pesate	B 3	B 146	B 149	Cg. 7804
Totali	B 47	B 257	B 304	19646

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.20	Chilo 29.500
idem	Splendor	» 22.45	» 28.500
	Adriatic	» 21.05	» 29.500

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 agosto N. 190 contiene:

Regi decreti riflettenti modificazione a Statuto organico e trasformazione di Monte frumentario in cassa di prestanze agrarie — Dimissioni di un membro del Consiglio provinciale sanitario di Cremona e nomina del successore — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti — Divieti di esportazione — Rettifica d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Camoni Ant., Lonato, farmacia, Brescia — D'Amato Vincenzo, Cetraro, Cosenza — Delana Teobaldo, pizzicheria, Verona — Meligrana Francesco e Domenico, Oppido Mamertina, tessuti, Palmi — Mirabelli Antonio, Tropea, tessuti, Montel. Cal. — Morelli Franc. e Luigi, Ferrandina, tintoria, Matera — Quadrelli Giovanni, privative, vini e liquori, Milano — Petricciuolo Giuseppe, conceria, Napoli — Pizzuti Edoardo, tessuti, Napoli — Ruggiero Arcangelo, sartoria, Napoli — Settimelli Ubaldo, merceria, Bologna — Tredici Ettore, vini, Pistoia — Unia Emilio e comp., oggetti artistici, Mondovì.

Dissesti

Tempesti Raffaele, mercerie, Firenze.

Movimento del Porto

Arrivati il 13 da Leith vap. ingl. « Kirkwall » cap. Kesketh con carbone a A. Dal Fiol e comp. - da Cardiff vap. ingl. « Lady Lervis » cap. Smith con carbone all'ord.

Arrivati il 18 da Londra vap. ingl. « Narva » cap. Dobson con merci e carbone all'ord. raccom. ai fr.lli Pardo. - da Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Baldi con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « Iris » cap. Carlovich con merci al Lloyd aust. ung. - da Fiume vap. aust. « Hrvat » cap. Baccovich con pesce tonno a G. Radonich fu Domenico - da Margherita di Savoia brig. ital. « Giovanna » cap. Scarpa con sale all'Erario.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze agosto 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Nilo partenza giorno 24

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Simeto partenza giorno 22
» Egadi » » 29

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)
Piroscafo Marco Minghetti partenza giorno 18
» Solferino » » 25

Linea XVI (Venezia-Trieste)
Piroscafo Simeto partenza giorno 18
» Egadi » » 25

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER - Venezia - San Marco, 144,

SOLO L'ACQUA

CHININA MIGONE



PRIMA DELLA CURA



DOPO LA CURA

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i

CAPELLI E LA BARBA

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE & C.

Via Torino, 12 — MILANO — Via Torino, 12

La **Chinina Migone** si vende tanto profumata che inodora e non a peso ma in fiale e L. 1,50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5.- e L. 8,50. — Trovasi da tutti i farmacisti, droghieri e profumieri.

A Venezia presso le Farmacie Zampironi, G. Botuer — Profumieri Bertini e Parenzan, L. Girardi, A. Longega, e Carlo Barera Merceria S. Salvatore, 4627.

Deposito generale da **A. Migone e C.** Via Torino, N. 12, Milano. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

La Ditta Migone e C. spedisce il campione N. 17 facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.

EBURNEA



Preparata coi sedimenti alcalini dell'Acqua di Nocera Umbra, l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale, fin dai secoli scorsi, sotto il nome di *Terra di Nocera*. Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta; ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunatamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

DENTIFRICIO: (*in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour*) toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

POLVERE per bagni e per toilette — soavemente profumata — (*in elegante scatola di legno bianco*) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

CIPRIA — inodora ed antisettica — (*in scatola di latta a colori*) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle, e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine. quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.



Stabilimento F. Bisleri e C. Milano.

In VENEZIA dai primari Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti e nel Negozio Modo, Sottoportico Cavalletto 99.

Rappresentante per **Venezia** Signor **ETTORE RIPARI** — Riva del Vin, 744.

Royal

HELIOTROPE BLANC DI J. GIRAUD FILS - GRASSE

Profumo moderno, squisito, resistente

L. 5.— il flacon g. m. — L. 5,50 franco in provincia.

Brevettati Magazzini Profumerie

BERTINI & PARENZAN Merceria 219-20-21 - VENEZIA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù	XII	Domenica	16
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli			
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Martedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - Via 22 Marzo, N. 2413

MAYPOLE SOAP



Ognuno può tingere da se in pochi minuti **senza bisogno di bollire l'oggetto** e con minima spesa in colori di qualunque gradazione resistenti al sole ed in bucato **Tessuti di seta, lana e cotone, satin, piume**, etc. *Applicabile anche per la fotominiatura sui tessuti.*

Prezzo 70 Cent. per saponetta che basta per 4 1/2 litri di tinta. Nero L. 1.

In vendita a Venezia presso Antonio Longega, Giovanni Galdano, Giorgio Bernach, N. e R. Giacomelli campo delle Beccarie, Candiani e Zanetti via V. E.

BREVETTATO E DEPOSITATO

Rappresentante pel Veneto: **Marco Rossi fu Vincenzo, Venezia.**
Deposito generale presso **Giuliano Polena, Livorno.**

Contro i contraffattori e venditori di merce contraffatta sarà proceduto giudizialmente.

Diversi

Matrimonio — Impiegato privato, celibe, trentanovenne, sposerebbe signorina o vedova, età corrispondente, sana, con dote, massima serietà e segretezza. Scrivere A. G., posta Padova.

Cercasi capitale 8-10 mila lire per sviluppare avviata azienda A. B 300 posta, Venezia.

Bruna — Beato tua lettera, spiacente manchiti mezzo corrispondenza segreta, potresti, ricordando cifra, interpretare egualmente. Assicuroti costante, ardentissimo amor mio, stringoti cuore, dissipando miei baci tristi ingiustificati presentimenti. Spero potrai scrivermi ancora, dandomi tuoi scritti felicità immensa. Mille baci di cuore.

Bambina mia — Ricevuto, non censurare mia condotta imposta dalle circostanze. Se sapessi quanti dolori, quanti sacrifizi mi costa, preoccupato sempre tua tranquillità. Confida sempre mio amore sincero, immutabile, appassionato. Unico scopo mia esistenza sei tu. Cugino resterà. Baci bocca adorata.

Poesia — Non voglio, Netti mia adorata, accrescere con lamentazioni la nostra tristrezza in un giorno che dovrebbe esser lieto! Oh come dal profondo del cuore, a costo della mia vita, ti vorrei felice! ed ho alle volte il rimorso di esserti col mio amore causa di dolore, forse senza di me saresti almeno più calma e sono io che ti procuro tante pene! Angioletto mio! crepino dalla rabbia quelli che ci vorrebbero separati, tu sei sempre più divina ed io ogni giorno più innamorato. Ricordi quando mi chiedevi perchè ti chiamavo: *santa? Santa*, sì, bambinetta mia, perchè sono santi quanti col loro affetto danno protezione, felicità e fede. Non meravigliarti se il nostro amore ha sempre il profumo del fiore appena sbocciato! Non invecchia il cuore che beve a goccie quotidiane l'immortale liquore del sublime amore! Poco tempo addietro ancora quel visetto così bello che adesso contemplo desideroso si posava sul mio, quel corpo si fondeva stretto fra le mie braccia! Le ricordi quelle carezze, quei baci, quelle ebbrezze, la calma serena della nostra felicità e quelle lezioni, i propositi ardimentosi della mia scolaretta così bella e come temevo i suoi progressi che mi avrebbero tolto la felicità di.... istruirla! Nel ricordo del passato si uniscono i nostri cuori e che Iddio ci lasci ancora la forza di sperare! Lo pagherei col sangue un tuo bacio, oggi! Guarda, cara, il pegno eterno, e dal suo verde riflesso sorga ancora un raggio di speranza! La natura che ci circonda unica, restò immutata da quando cominciammo ad amarci, essa sola ci guarda ancora colla sua benevole calma! Oh che tu possa nelle sue voci misteriose riconoscere ad ogni istante il grido del mio immenso, delirante amore!

Quaranta anni d'esercizio

DELLA

DITTA SALVADORI OROLOGERIE

Merceria S. Salvatore **Venezia**



AVVISA

che avendo stabilito accordi con le primarie fabbriche di Francia, Svizzera, Germania e Nazionali, con le quali da 40 anni è in amichevoli relazioni d'affari, ha ottenuto facilitazioni tanto ampie da offrire la merce al disotto dei prezzi che vengono offerti dai viaggiatori e commissionati che forniscono gli orologiai, orefici ecc., ed appunto per questo espone nelle sue vetrine tutti gli oggetti di orologeria, oreficeria, argenteria e bigiutteria a prezzi segnati da invogliare i compratori; di più concede un abbuono di sconto secondo l'entità dell'acquisto.

MALATTIE

NERVOSE

DI STOMACO

IMPOTENZA

POLLUZIONI

si curano radicalmente coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI — Via Torino, 21 — Milano.

Invio gratis degli opuscoli dietro semplice richiesta

COLLEGIO CONVITTO MASCHILE

G. Antonioli

PADOVA

Via S. Eufemia

Cure paterne — Educazione civile, morale, religiosa — Retta modica — Vito sano abbondante.

Spedisconsi programmi a richiesta

FERRO-CHINA RABARBARO BAREGGI

premiato con grande medaglia d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Dirigere le domande alla Ditta **E. G. F.lli Bareggi, Padova.**

Fitti e Vendite

Fitti

D'affittare

Vasto terreno, tettoia e casa, per uso industriale. Fondamenta Cappuccini N. 3013. Visite rivolgersi stesso numero.

Casa e Squero Via Garibaldi N 1585, calle del Squero.

Antico Caffè Gamba e Casa Riva Schiavoni. Per trattare riv. dal Sig. Giuseppe Novello Bragora 4003 Palazzo Collalto.

Appartamento? locali, cucina, magazzino, acquedotto. — Castello Campo Tana N. 2157. Rivolgersi al Custode.

Affittasi grande bottega d'angolo, posizione la più centrale, a S. Salvatore prospiciente Via Mazzini e il Canalazzo. Rivolgersi al proprietario Federico Danieletto.

Affittasi casino ammobigliato a Tarzo, vicino Vittorio, posto in monte, posizione splendida; prezzo modico. Rivolgersi Giacomo Longo, Vittorio a Tarzo.

IN VITTORIO

Villa Comini Billi

ammobigliata

e sul pubblico passeggio

Affittasi subito

Si affitta pure un appartamento ammobigliato isolato composto di un tinello, cucina e sette stanze.

Si affitta un piccolo appartamento ammobigliato isolato per la stagione ed a prezzo modico con cucina, tinello e tre camere, ingressi indipendenti. Riv. subito ai proprietarii della suddetta.

Affittansi II, III e IV piano con terrazza recentemente abbelliti, splendida posizione, Ponte Ca' di Dio, Riva Schiavoni, 4100 — Visibili dalle 2 alle 6 pom.

Affittasi Abano vicino municipio casa civile, 5 stanze, cuc., camera ricev., tinello, cant., legnaia, granaio, piccolo orto, adatta per uso neg. Sturaro, Ponte di Brenta.

Pel 5 settembre cercasi in distinta famiglia tre camere bene ammobigliate con due letti ciascuna. Offerte scrivere X 1500 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

VENDESI subito villa ammobigliata, colline Vicenza, cinque chilom. dalla città, con casa colonica, sei campi vigneto frutteto. Panorama quasi intera provincia, cura climatica, acqua sorgente, amene passeggiate. Rivolgersi Agenzia Affittanze, Corso Principe Umberto Vicenza.

Da vendere o da affittare ammobigliato elegante appartamento piano terreno Riva Schiavoni N. 4126. Rivolgersi Agenzia Bortoluzzi o Treves.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi socio piccolo capitale agenzia rappresentanze, guadagno immediato, offerte non anonime 400 fermo posta Venezia.

Saponificio cerca pratici lavoranti alle caldaje o taglio ed acquisterebbe caldaia grande usata. Scrivere Saponificio, Posta, Mestre.

Anno CLV — 1897. Venerdì 20 Agosto N. 229

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 15.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE NAZIONALITA' IN ORIENTE

LA FRANCIA IN TERRA SANTA

Soprusi e prepotenze

Perchè bisogna provvedere (*)

Fata premunt.

Se i destini incalzano, gli argomenti anche fanno buon giuoco, la dimostrazione di oggi si collega a quanto già accennò la *Perseveranza* nel suo articolo del 18 maggio p. p.

Scrivo sul medesimo argomento perchè ogni giorno più è palpitante di attualità, perchè ogni giorno più la protezione francese nei Luoghi Santi svela il suo vero carattere, perchè insiste ad attentare il diritto di sovranità di ogni paese sui sudditi propri.

Ed a ricollegare le idee, fermandomi a stabilire ancora una volta che la Francia nella sua pretesa protezione dei missionarii in Oriente non ha scopo alcuno nè religioso nè morale, ma sibbene interesse di utilità e d'influenza politica e che ogni stabilimento religioso debba intendersi un'*Agenzia di espansione* agli ordini diretti del console, al cui dominio non è permesso sfuggire; citerò un'esempio il quale non riguarda i missionarii nostri italiani, ma sibbene una corporazione francese stessa, la quale, animata semplicemente dallo spirito di carità, rifiutava prestarsi a secondi fini e tentava stabilire la sua indipendenza.

Parlo delle suore della Carità, le quali benemerite della Turchia e nella guerra russo-turca, e nell'ultima epidemia colerica dell'Impero, ottennero direttamente da Costantinopoli un firmano di fondazione a Gerusalemme.

Ciò irritò assai la suscettibilità del console, l'essersi sottratte ai suoi *buoni uffici* toglieva alcunchè al prestigio del *Deus ex machina* quale vuole apparire, ed in ogni occorrenza ne dimostrò loro il rammarico e cercò perseguitarle quando potè coglierne il destro.

La Germania per sottrarre ogni pretesto all'esercizio della protezione francese sui religiosi nazionali suoi, ha creato come pure l'Austria ospizi nazionali per i propri pellegrini. Fece grande schiamazzo il console di Francia quando all'Ospizio Germanico Cattolico fu preposto il reverendo P. Smith, uomo per coltura e bontà da tutti tenuto in grande onore. Quantunque lazzarista non è francese, ecco il gran delitto! Si scrisse fino a Roma per destituirlo, ma a Roma si rise ed il padre Smith è sempre a Gerusalemme.

Bisogna non amare il proprio paese per andare a suscitar questioni che lo gettino nel ridicolo!

Ma nella protezione non sta solo l'idea del dominio sull'elemento ecclesiastico di Palestina, vi sta (almeno riguardo alla custodia) il proposito di assorbimento completo e della più completa *sostituzione* di potere.

In tutte le questioni fra latini e ortodossi il console non è il protettore, ma intende divenire egli medesimo il custode, il patriarca se occorre; non espone le sue idee, ma le impone, non sostiene ma violenta, per dimostrarlo basta solo pensare agli ultimi fatti di Betleem a tutti conosciuti. Il console per due giorni innanzi gli avvenimenti fu in continui colloqui col consolato di Russia, a Betleem non parlamenta, si contraddice anzi, impone ai latini di lasciare il passaggio; tornato da Betleem, dopo le eroiche imprese, si reca di nuovo al consolato di Russia per riscuoterne il plauso! Per questa sola condotta senza le prove materiali della dedizione note oramai in tutti i particolari — *lippis atque tonsoribus* — chi può dubitare che il passaggio fosse pattuito fra la Russia e la Francia, e che il console o i suoi superiori ne abbiano disposto come di cosa loro, come se essi stessi fossero la custodia di Terra Santa?

Qui viene spontanea una domanda: E' protezione, oppure è persecuzione?

* * *

E dopo Betleem veniamo al Getzemani; *Fata premunt.*

Gli ortodossi si pongono ad effettuare alcuni restauri ad un muro senza intesa coi latini in vicinanza della tomba della Vergine al Getzemani. La Custodia ricorre al Console, ma non ottiene alcun suo *buon ufficio* dal reclamo, neppure la *benemerita protesta*; la costruzione continua. Allora i latini per ricambio si mettono ad elevare un muro di cinta ad un terreno di loro pertinenza per difendere i luoghi di venerazione sottostanti dalle acque del monte. Gli ortodossi alla lor volta protestano presso il governo locale e nel tempo stesso si levano in arme; demoliscono di notte il muro, accolgono a fucilate un religioso nostro italiano il quale di guardia sul luogo si portò là attratto dal trambusto della demolizione. Il console di Francia si scaglia immediatamente sulla Custodia, armato della protesta ortodossa, alla quale dava corso immediatamente, mentre la protesta latina aveva dormito sul suo tavolo placidissimi sonni, e dove *et nunc et semper* dormirà.

Le pietre della demolizione erano scomparse e si trovarono poi depositate in una vicina proprietà ecclesiastica dei Russi. Per l'offesa alla proprietà, per l'involazione dei materiali spettava al console di Francia come protettore dell'ente morale di Terra Santa muover querela anche presso il consolato di Russia, essendo i russi di quella località complici e conniventi cogli aggressori. Ciò neppure fu pensato, anzi è assolutamente impossibile ottenerlo in questa *stagione di amori!*

Per l'offesa alla persona o meglio per l'attentato alla vita del Frà Bernardo fortuitamente scampato alla morte, il Consolato d'Italia sporse regolare ricorso al governo locale.

Allora il console di Francia si fece vivo, soltanto per questo reclamo e non di sua competenza, fece pressione presso i Tribunali affinchè il processo dei colpevoli si svolgesse senza l'intervento del Consolato d'Italia, dichiarandosi *bravamente* l'assoluto difensore dei missionarii cattolici!

Il Consolato d'Italia protestò ufficiosamente e dichiarò ogni procedimento giuridico non effettuato per il suo tramite, come nullo e non avvenuto, rimettendo la questione alla rispettiva Ambasciata!

Qui sorge la questione di giurisdizione, questione che mai fino ad oggi s'impose tanto urgentemente, perchè mai come in questi ultimi dieci anni assunse il carattere (almeno in Gerusalemme) di violazione patente ai dettami più elementari del diritto internazionale. Poichè è un'assioma che: Diritto e dovere di ogni sovranità la quale non abbia subito *capitis diminutio*, per protettorato, vassallaggio ecc., sia l'esercizio della tutela e protezione sopra i proprii nazionali residenti all'estero. Ora non risulta che con qualche trattato, convenzione od altro atto internazionale abbia la patria nostra fatto cessione di questo diritto alla Francia o ad altra Potenza come la Turchia, quindi è logico che, qualunque trattato fosse corso in altri tempi fra la Francia e la Sublime Porta circa la protezione dei religiosi Franchi, non può invocarsi per i religiosi Italiani, difettando il consenso appunto della parte interessata, l'Italia, e perchè niuno non può disporre di ciò che non gli appartiene.

* * *

Il senatore Fedele Lampertico nella sua monografia: *Il protettorato in Oriente*, edita in Firenze nel 1891 al Cap. XX espone il Gius dei trattati con moltissima erudizione e profonda cognizione di causa, ed io ne addurrò brevemente le più salienti citazioni e le più razionali conclusioni.

Genova, Napoli, Spagna, e sopratutto Venezia hanno simultaneamente privilegi ed officio di protezione sui religiosi franchi e sui santuari d'Oriente. Il Sacro Romano Imperio nel Berat o privilegio del 1651 e 1699 ottiene ordini espliciti a tutela dei religiosi franchi e dei Luoghi Santi, e se si vuol pretendere che il Re Cristianissimo Luigi XIV per i privilegi nel 1700 ottenuti in favore dei frati di Terra Santa fosse investito categoricamente della protezione della Cristianità, si è contradetti del trattato di pace fra il Sacro Imperatore dei Romani [illegible] sarovitz il 21 luglio 1718 per mediazione della Gran Bretagna e delle Provincie Unite, perchè questo presenta l'identica stipulazione del trattato del 1651, col quale l'Imperatore esercita per conto suo e senza farne ad alcun altro delegazione il protettorato sui Luoghi Santi. Di più e il trattato colla Polonia e il trattato del 1739 colla Russia e il trattato di Belgrado nel 1747 con l'Austria, e quello di Rutchuck-Kainardji in Bulgaria nel 1774 parimenti con la Russia, infine quello con la medesima del 28 maggio 1812 dicono apertamente che la Porta nel concedere alla Francia il diritto di protezione sui religiosi franchi, non intese mai agli altri stati limitare od impedire i diritti di sovranità.

Quindi assodato storicamente che la Francia non fu mai assoluta rappresentante dei diritti della Cattolicità nell'Oriente, seppure sia occorso che per qualche tempo siasi trovata ad esercitare da sola questo protettorato, ciò accadde perchè le Potenze cattoliche non furono, sia per negligenza, sia per le loro condizioni interne, in concorrenza con lei; fu una esclusività puramente di fatto ma mai di diritto, la quale non può assumere alcun valore giuridico, perchè contro i diritti sovrani d'uno stato, contro il suo *Jus imperii*, non vi ha prescrizione che possa invocarsi, e neppure in materia così grave il tacito presunto consenso varrebbe, tanto più poi, quando questo consenso fu assai spesso contradetto dai fatti.

* * *

La Santa Sede nel corso dei tempi si rivolse ora ad uno stato ora all'altro invocandoli vindici della Cristianità, con parità d'obblighi, con parità di diritti, non diede argomento di un diritto assoluto francese.

Le riserve nei trattati di Parigi 1856 e di Berlino 1878 si esprimono assai vagamente sui diritti della Francia per il mantenimento dello *statu quo* sui Luoghi Santi, non possono quindi riferirsi a concessioni inesistenti ed incompatibili colla dignità ed integrità di qualsiasi potenza alto Sovrana, ma debbono intendersi limitate alla protezione dei Santuari e tutto al più dell'Istituto di Terra Santa come Ente Morale.

L'articolo 62 del trattato di Berlino dice testualmente così:

Les ecclésiastiques les pèlerins et les moines de toutes les nationalités voyageant dans la Turquie d'Europe et d'Asie jouiront des mêmes droits, avantages et privilèges.

Le droit de protection officielle est reconnu aux agents diplomatiques et consulaires des puissances en Turquie, tout à l'égard des personnes susmentionnées que de leurs établissements religieux, de bienfaisance, et autres, dans les Lieux Saints et ailleurs.

Les droits acquis à la France sont expréssement réservés, et il est bien entendu qu'aucune atteinte ne saurait être portée au statu quo dans les Lieux Saints.

Questo trattato piuttosto che affermare distrugge la solidità di ogni pretesa francese, delinea i diritti di tutti gli Stati e seppure la Francia, ciò non ostante, intende trarre a suo favore il trattato di Parigi che parla dei religiosi franchi, tutto il suo diritto stà in proporzione alla latitudine che si possa dare a queste parole. E' evidente che per religiosi franchi protetti dalla Francia debbano intendersi oltre i sudditi naturali, tutti quei religiosi cattolici di altre nazioni i quali non hanno rappresentanti dei loro Governi sui territori ottomani, e si trovino per questo senza protezione veruna ed in balia di sè medesimi, perchè, se alla parola *Franchi* si volesse dare l'interpretazione latissima di cattolici in genere, io invito a rispondere alla seguente obbiezione:

Come accade che la protezione francese stabilita, *in odio* alla Turchia per i religiosi cattolici, non contempli, anzi tutti i religiosi cattolici di nazionalità ottomana oramai numerosi nei conventi dei Luoghi Santi, per i quali la Porta non ha mai ammesso nè mai intenderà ammettere alcuno intervento francese?

La Francia mai ha pensato di reclamare questa protezione, che dovrebbe sembrare urgentissima; essa vuole proteggere invece soltanto tutti quei sudditi stranieri che hanno i proprii rappresentanti in Oriente, specialmente italiani e spagnuoli, appunto per sottrarli all'influenza dei proprii consoli e per scemare ogni altro prestigio politico in Oriente.

* * *

Ancora una volta più è dimostrato che la protezione non ha affatto scopo religioso e morale!...

La Porta non intende riconoscere la giurisdizione di Francia sui religiosi ottomani cattolici. Tutti gli individui in viaggio nell'Impero debbono essere muniti di *Teschkerè* (fogli di via) concessi ai sudditi locali direttamente, agli stranieri per il tramite del rispettivo consolato. La Francia pretende che tutti i religiosi cattolici si servano obbligatoriamente dei *buoni uffici* dei suoi Consolati qualunque sia la nazionalità a cui appartengono.

Ad Aleppo fece arrestare sulla via alcuni religiosi che viaggiavano con *Tesckerè* ottenuti senza i generosi suoi *buoni uffici*. Tra i religiosi viaggianti eranvi alcuni sudditi ottomani; per essi il Valì d'Aleppo non ammise intervento qualsiasi, per gli altri permise alla Francia l'ingerenza purchè anche il console naturale intervenisse.

E' tanto sicura la Francia di esercitare in questa pretensione un diritto abusivo, che stavolta si accinse a presentare ai governatori locali religiosi stranieri battezzandoli come *naturali francesi!...* E' un diritto internazionale *fin de siècle* quello che ammette in uno stesso individuo due naturalità. Simili documenti esistono; il Consolato di Francia ne sa qualche cosa. Sono certificati di falso in perfettissimo ordine!

Neanche la Porta colla più buona volontà del mondo può ammettere il diritto di questa illegale giurisdizione, perchè contradirebbe il valore dei suoi *Exequatur* concessi ai consoli ed ambasciatori delle Potenze, dove non si accenna ad alcuna restrizione di potere.

Per la liberazione dei religiosi spagnuoli prigionieri degli insorti armeni a Zeitun, un ordine imperiale colle più ampie facoltà è rilasciato mente; dunque la Spagna è considerata officialmente in quest'atto come capace e competente alla trattazione degli interessi dei suoi religiosi; dunque da nessun paese il diritto di giurisdizione è definitivamente riconosciuto alla Francia. E senza rintracciare ciò che riguardo alla sudditanza stabiliscono le leggi degli altri Stati, le quali certo non possono sostenere che i loro naturali diritti, per il fatto nostro dirò: che il disposto dell'art. 6 delle disposizioni preliminari al Codice civile italiano è tassativo: — *Lo Stato, e la capacità delle persone, ed i rapporti di famiglia sono regolati dalle leggi della nazione a cui essi appartengono. Nè lo stato ecclesiastico, nè il mutamento di residenza sono contemplati in questo Codice come cause determinanti la perdita della cittadinanza* (articolo 11).

Se taluno volesse quindi sostenere che i religiosi italiani in Oriente, abbiano inteso di rinunziare alla loro nazionalità originaria per assumere altra nazionalità o protezione, converrebbe provare tali tesi per ogni singolo caso; cioè, o che sia intervenuto un'atto positivo (la rinunzia formale) oppure che questo italiano si sia posto deliberatamente in una delle circostanze che determinano la perdita della nazionalità; cioè abbia accettato impiego, o prestato servizio militare presso un governo estero senza la dovuta autorizzazione.

* * *

Quindi, ammettendo per i religiosi la protezione francese assunta *ipso facto et pleno jure* si arriva alle seguenti anomalie *per absurdum*:

1° Riduzione e menomazione della autorità nazionale e creazione di difficoltà giuridiche insolubili perchè gli atti di giurisdizione ordinaria volontaria o delegata, o dovranno negarsi per mancanza di competenza, o si dovranno esercitare sopra individui che appartengono ad altri consolati. Tutti gli atti di cancelleria e notarili che dovessero avere effetto od esecuzione in patria, per alcuni consolati (come, per esempio, per la Spagna) non potrebbero esercitarsi, perchè risguardanti individui che non hanno certificato di nazionalità; ma che pure davanti al paese sono nazionali.

2° Il mutamento di nazionalità diviene per questo fatto forzato, indipendente cioè dalla volontà degli interessati e dalle leggi del paese.

3° Si crea una condizione di sudditanza eccezionale, non fondata in ragioni d'imperio o nazionalità; ma basata solamente su ragioni limitate e mutabili di professione e di località, vincoli giuridici questi non sanzionati dalla legislazione di alcun paese civile.

E' necessario adunque ed urgente salvare la dignità ed il prestigio del nome nostro, la situazione è nel tempo stesso critica e ridicola, non basta più il *provideant consules* bisogna che l'opinione pubblica tutta del paese se ne interessi e specialmente chi sopra i *consules* siede.

(*) Da egregia persona che viene da Gerusalemme riceviamo questo interessantissimo articolo sulla condizione fatta ai nostri religiosi dalle autorità francesi ai luoghi santi.

E' una questione questa, che tempo fa ebbe eco anche in Parlamento — e sulla quale è doveroso richiamar l'attenzione dei governanti e dei rappresentanti del paese.

ECHI DEL DUELLO

Come sta l'Orleans

Ci telegrafano da *Parigi, 19 agosto, sera*:

Il principe d'Orleans migliora sensibilmente; oggi si è alzato e conta di partire per Marsiglia il 25.

Come il conte di Torino narra lo scontro

Ecco — scrive la *Gazzetta di Torino* — come il conte di Torino, ieri, parlando del suo duello, ha descritto le varie fasi dello scontro:

— Il principe d'Orleans — disse il conte — si mise in guardia in linea anzichè coll'abituale guardia francese, cioè col pugno bassissimo. Attaccava con molta veemenza e molto coraggio, poco curante della parata. Egli riportò appunto la prima ferita per questo giuoco; perchè, parando io una staccata al petto con un contro di mezzo cerchio, risposi di filo ferendo l'avversario al petto in prossimità della spalla. Se la spada non fosse stata accorciata, il colpo sarebbe stato gravissimo, l'*a fondo* essendo stato regolato colla lunghezza ordinaria della spada italiana.

« La ferita alla mano l'ebbi nell'accennare un attacco. L'avversario invece di parare, come era il suo giuoco abituale, tirò.

« Nell'ultimo assalto il principe d'Orleans attaccò con furia, avanzandosi così arditamente che io ruppi sino a tre metri dal limite del terreno. Accortomene, attesi a piè fermo l'attacco. Infatti, l'avversario si slanciò, tirando con molta decisione al fianco. Parai il contro di mezzo cerchio, e non avendo trovato il ferro, spezzai con la parata di seconda, parai al fianco e colpii con risposta di filo di seconda non avendo bisogno di andare a fondo tanto eravamo stretti ».

Questo il racconto del conte di Torino — racconto che ha un interesse speciale per gli intelligenti di scherma.

Ed a questo proposito aggiungiamo che ieri fu ricevuto a palazzo della Cisterna il valente maestro di scherma dell'Accademia militare signor Federico Tagliaferri, quegli che in tre giorni preparò il principe alla prova del terreno.

Il conte di Torino si trattenne più di mezz'ora a colloquio coll'abilissimo schermitore e lo ringraziò calorosamente pel fortunato successo del duello.

Ed il Tagliaferri pronto:

Altezza, sul terreno non valgono le lezioni. E' il coraggio, è il sangue freddo che contano...

AFRICA

Il programma africano

Ci telegrafano da *Roma, 19 agosto, sera*:

L'*Italie* nega che nella conferenza ministeriale di ieri si sia trattato dell'Africa, essendo il Ministero concorde, salva l'approvazione del Re sui seguenti punti: Accettazione della frontiera offerta dal Negus; nomina di un governatore civile dell'Eritrea e di un residente in Abissinia.

Successo di ilarità

Ci telegrafano da *Roma, 19 agosto, sera*:

La *Tribuna* scrive che fu dato incarico al generale Dal Verme di trattare col Belgio la cessione dell'altipiano eritreo. La notizia ha successo di ilarità.

Enrico d'Orléans a Menelik

Il [illegible] di Parigi che il principe Enrico d'Orléans si è [illegible] seduto sul letto, e che si spera possa lasciarlo prestissimo. Il suo primo pensiero fu quello di dettare una lettera che informasse Menelik sull'esito del duello col Conte di Torino. Fin da quando il principe si era recato in Alessandria d'Egitto per ossequiare il kedivè, egli aveva già scritto al negus annunziandogli che in causa sua — o almeno in causa delle informazioni avute dai suoi ufficiali, sarebbe stato costretto a battersi con una mezza dozzina di generali italiani (!!) Leontieff e Mourichon chiesero di postillare la lettera, ed entrambi fecero risaltare agli occhi di Menelik l'azione eroica che il principe, in causa sua, si accingeva a compiere.

Chi conosce la finissima furberia di Leontieff, degnissimo maestro del principe Enrico, capirà subito che la lettera partita da Alessandria aveva uno scopo altamente utilitario: quello d'infiammare il cuore di Menelik per la condotta del principe, ed indurlo a largheggiare in fatto di concessioni di terreni al principe, come aveva largheggiato con Leontieff.

Il corrispondente parigino del *Morning Courier* ignora quanto contenesse l'ultima lettera d'Enrico a Menelik, ma dice ch'è facile supporre ch'essa, scritta come la precedente sotto l'ispirazione di Leontieff, sia stata composta con tant'arte da far credere a Menelik che a Parigi vi era un principe del sangue che aveva corso pericolo di essere ammazzato, unicamente per lui!

I FUNERALI DI COSTA

Telegrammi — Condoglianze

Il dolore della vedova

Ci telegrafano da *Ovada 19 agosto, matt.*:

In segno di lutto nazionale tutti i negozi sono chiusi.

Il sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto pei funerali di Costa. Sono giunte le truppe per parteciparvi. Sono arrivate altre cinquanta corone. Si porranno sul feretro le corone della famiglia Costa, di Rudinì, del ministero di giustizia, del gabinetto del guardasigilli.

Nella chiesa parata a lutto con severa maestà, si porranno attorno al catafalco le corone inviate dai vari ministeri, dai municipi di Ovada, Santa Margherita, dall'avvocatura erariale, dal comitato del monumento a Carlo Alberto di cui Costa era presidente, delle famiglie Avet e Danco, dai deputati Ceresoto e Raggio, dalle provincie di Genova, Casale, Torino e Catanzaro, dagli asili e opere pie di Ovada, ecc.

Sono giunti, per assistere ai funerali, Brin rappresentante del Re, i ministri Branca, Sineo e Luzzatti, Ronchetti, il vicepresidente del Senato Canonico con la rappresentanza del Senato, il presidente del consiglio provinciale di Alessandria Saracco, i prefetti di Genova e Torino, il rappresentante dell'amministrazione all'interno Bertarelli colle rappresentanze di altri ministeri, il Consiglio di Stato, avvocature erariali, magistrature, consigli dell'ordine degli avvocati.

La città è affollatissima. Dalle vicine città e paesi accorrono migliaia di migliaia di persone per rendere l'estremo omaggio alla memoria di Costa.

* * *

Ci telegrafano da *Ovada 19 agosto, sera*:

I funerali di Costa riuscirono solenni, imponenti. Partecipavano al corteo tre compagnie di fanteria con musica e bandiera, i consigli comunali di Ovada e Tagliolo a cui il defunto apparteneva, nonchè di Santa Margherita sua patria d'origine, associazioni, con bandiere locali e dei paesi vicini, le confraternite, il clero; il feretro era coperto di corone.

Reggevano i cordoni Canonico, Palberti, Luzzatti, Ronchetti, Borgini, Rasini, il prefetto d'Alessandria, il sindaco di Ovada.

Dopo il feretro seguivano i figli del defunto Umberto e Paolo e altri parenti, Brin rappresentante del Re con l'ammiraglio Di Brocchetti, il marchese Borea d'Olmo, il maggiore Verdinois delle case civili e militari del Re, poi i ministri Branca e Sineo, molti senatori fra cui Saracco, De Mari, Doria, Negrotto, Pinelli e Oddone, molti deputati fra cui Danco, Calvi, Medici, Raggio, Berio, Curioni, Radice, Bertarelli, Bissaretti, Pinchia, Ceresoto, Pizzorno, Maggiorino Ferraris e Gavotti.

Lungo il percorso dappertutto immensa folla si scopriva il capo reverente al passaggio del feretro.

Il corteo a mezzogiorno è entrato in chiesa per la assoluzione.

Nel corteo, dopo i senatori e deputati, venivano le rappresentanze dei diversi ministeri, del Consiglio di Stato e delle avvocature erariali, le varie Corti di Cassazione e d'Appello, varii tribunali e parecchi Consigli dell'ordine degli avvocati, il professor Ponsiglioni rappresentante l'Università di Genova e altre rappresentanze. Il Sindaco di Roma era rappresentato dal prosindaco Buffa.

Entrato il corteo in chiesa, sopra uno splendido catafalco fu deposta la salma. Tanto sulla porta della chiesa quanto sul catafalco si leggevano funebri iscrizioni. Le bandiere delle associazioni entrarono colle rappresentanze nella chiesa che era affollatissima. Quindi seguì la cerimonia dell'assoluzione della salma.

* * *

Rudinì ha inviato stamane a Brin il seguente telegramma:

« Profondamente addolorato di non poter rendere di persona un ultimo omaggio di devoto affetto e di altissima stima al rimpianto amato nostro collega Giacomo Giuseppe Costa, assisto col cuore e col pensiero alle solenni mestissime onoranze di oggi. In noi che ammirammo la sua vigoria di mente, la sua fierezza di carattere, rimarrà indelebile la memoria di lui che al Paese diede esempio di vita integra, operosa, dedicata tutta fino agli estremi momenti al servizio del Re e della Patria. — Rudinì »

La vedova Costa accasciatissima non potè ricevere alcuno neppure i ministri, fece eccezione soltanto per Brin come rappresentante del Re e perchè recava uno speciale saluto del Re e la rinnovazione delle vivissime condoglianze anche a nome della Regina. La vedova, commossa del sovrano attestato, profondamente ringraziò riaffermando la devozione e gratitudine sua e dell'intera famiglia.

* * *

Brin, Sineo, Branca e Ronchetti sono ripartiti per Genova. Prinetti si fece rappresentare ai funerali di Costa dall'ingegnere [illegible], ispettore [illegible].

Il conte di Torino ha inviato oggi da Cogne reale il seguente telegramma per la morte del senatore Costa:

« Mi associo nella crudele sventura per l'irreparabile perdita del collega e dell'amico fedele del mio Re e delle patrie istituzioni ».

Cose del Ministero

Ci telegrafano da *Roma, 19 agosto, sera*:

Sembra che la visita dell'onor. Di Rudinì a Monza precederà il Consiglio dei ministri.

E' incerto ancora quale ministro accompagnerà i Sovrani a Homburg.

E' inesatta l'opposizione dell'on. Luzzatti — accennata da qualche giornale — alla presenza di Visconti Venosta al convegno di Homburg, temendo un contraccolpo nei rapporti italo-francesi.

— Il giornale *La Giustizia* conferma prossima la nomina del guardasigilli.

La salute di Farini

Ci telegrafano da *Roma, 19 agosto, sera*:

Si hanno notizie abbastanza soddisfacenti sulla salute dell'onor. Farini, presidente del Senato.

Si crede che in novembre egli potrà nuovamente riprendere il suo ufficio presidenziale.

Le nostre truppe a Candia

Ci telegrafano da *Roma, 19 agosto, sera*:

E' smentito il cattivo stato sanitario delle truppe nostre a Candia. Vi fu qualche caso di tifoidea e furono prese tutte le precauzioni possibili.

La salute delle nostre truppe è migliore di quella delle altre truppe internazionali.

Il vescovo di Torino

La salute del Papa

Ci telegrafano da *Roma, 19 agosto, sera*:

Il Papa ricevette oggi il vescovo Richelmy, preconizzato arcivescovo di Torino.

— E' smentita la inconcludente notizia sulla gravità dello stato di salute del Papa, divulgata negli scorsi giorni.

Contro la peste

Ci telegrafano da *Roma, 19 agosto, sera*:

Il dottor Druetti mandato a Bombay a studiare la peste bubbonica è ritornato a Roma, dove redige la relazione da presentarsi al ministero degli interni sulle osservazioni e le esperienze fatte in quegli ospedali.

R. Marina

Ci telegrafano da *Roma, 19 agosto, sera*:

Mengoni è promosso capitano di corvetta, cessando dalle funzioni di ufficiale d'ordinanza del duca Tommaso, sostituito dal tenente Lovera di Maria.

Sono promossi sottotenenti di vascello 37 guardiamarina — cioè: Gonzenbach, Vettori, Negrotto-Cambiaso, Ponza di S. Martino, Bossi, Durand de la Penne, Miraglia, Manzoni, Marchini, Bogetti, Bartoli, Spalazzi, Fecia di Cossato, Viani, Nani-Mocenigo, Greco, Cagliani, Barbaro, Bozza, Novaro, Visconti Prasca, Ghe, Rayneri, Ledà, Piano, De Lucia, Marinaro, Angeli, Fanelli, Cavagnari, Farina, Terni De Gregori, De Feo, Farinati degli Uberti, Pegolle, Celtellotti, Culiolo.

Dal Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 19 agosto, sera*:

Romanin, procuratore del Re a Conegliano, è nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Venezia.

Cosattini, giudice ad Avito, è traslocato a Belluno coll'incarico dell'istruzione penale.

Sontin, pretore a Trecenta e Benassato, pretore a Fenestrelle, sono traslocati rispettivamente a Udine il primo e a Santo Stefano di Cadore il secondo.

Marangoni è nominato vice-pretore a Cittadella.

E' concessa l'indennità di L. 100 mensili all'uditore Chiarioni — i pretori di Milano, Venezia, Treviso e Verona primo hanno l'aumento del decimo; così il cancelliere Guerrini della Pretura Verona primo, i vice-cancellieri Frisano del Tribunale di Padova, Bertoncello del Tribunale di Bassano.

Angelica, cancelliere a Latisana, passa a San Vito al Tagliamento, rimpiazzando Pini, traslocato ad Occhiobello, continuando ad essere applicato al Ministero.

Givelli, cancelliere a San Daniele, passa sostituto-segretario alla R. Procura di Mantova; Barbaro è nominato vice-cancelliere a San Daniele.

Riparto delle spese d'ufficio per le procure del Re: Appello di Venezia 5800 lire, Tribunali di Bassano ed Este 735, Legnago 686, Tolmezzo 637, Belluno 1176, Conegliano 1078, Padova 1784, Pordenone 1029, Rovigo 1274, Treviso 1470, Udine 1813, Venezia 2793, Vicenza 1715, Verona 1911.

Le casse pensioni ferroviarie

Ci telegrafano da *Roma, 19 agosto, sera:*

Sembra che la commissione ferroviaria per l'applicazione della legge sull'aumento dei trasporti ferroviari a beneficio delle Casse Pensioni redigerà un verbale negativo, visto che i proventi sarebbero insignificanti, se fosse applicata letteralmente, come la modificò il Parlamento.

Per darle una interpretazione lata, la commissione opina che occorra un provvedimento governativo.

In fascio

Il nuovo prefetto — Un compagno di Bottego — Nell'esercito — Un'offerta a Caetani — Il generale Gozzani — Nelle scuole secondarie.

Ci telegrafano da *Roma, 19 agosto, sera:*

Grimani presentò stamane i funzionari della prefettura al nuovo prefetto De Rosa il quale fu ricevuto nel pomeriggio da Di Rudinì.

— Si annunzia la promozione con la reinfificenza cavalleresca.

— E' prossimo un movimento di generali che comprenderà la promozione a maggior generali dei colonnelli Mazzitelli, Pittaluga, Mangiagalli, Cippo, Pighini, Ponza, Laurenti e Perretti.

— L'*Italie* conferma che sia stata offerta una ambasciata a Caetani di Sermoneta. Egli declinò la carica desiderando rimanere in Italia, il clima confacendosi maggiormente alla sua salute (??).

— L'*Esercito* annunzia la domanda di essere collocato in posizione ausiliaria del generale Gozzani per motivi di salute. Lo sostituirà nel comando della divisione di cavalleria alle manovre il generale Cobianchi,

— E' imminente la pubblicazione del movimento fra gli insegnanti degli istituti secondari classici e tecnici.

L'INCIDENTE A ROCCIAMELONE

Artiglieri francesi sul suolo italiano

Ci telegrafano da *Parigi 19 agosto sera:*

Il *Petit Journal* conferma la narrazione dei giornali torinesi dell'incidente a Rocciamelone, dove i carabinieri sorpresero un ufficiale, tre sergenti e un soldato tutti di artiglieria francese, fotografando le posizioni italiane fortificate nelle vallate.

Vistisi scoperti, per sfuggire all'accerchiamento dei carabinieri, si diedero a gambe. Il sergente Bernard cadde in un crepaccio, perdendovi la vita, degli altri uno è ferito. Si rifugiarono nel territorio francese, distante due chilometri dal luogo del fatto.

***

A questo proposito ci telegrafano da Torino, 19 agosto:

(Vice-Zuccaro) Da Susa giunge notizia di un fatto gravissimo, avvenuto alla punta del Rocciamelone.

Avendo alcuni di colà fatto la salita del monte, con loro gran sorpresa trovarono colassù 5 individui, cioè un ufficiale, 3 sergenti ed un soldato del 2. regg. artiglieria francese distaccato a Lanslebourg.

Dubitando che quei francesi si fossero portati colà non a scopo di fare un'ascensione, ma che avessero ben altre intenzioni, perchè possedevano macchine fotografiche, con premura avvisarono due carabinieri incontrati al ritorno su per la strada, i quali, passando per aspri sentieri, raggiunsero la cima, mentre quelli stavano per discendere dal ghiacciaio di Bessau.

Quattro fecero in tempo di raggiungere il territorio francese perchè la distanza dalla punta del Rocciamelone al confine è poca; non così il quinto, un sergente, che fu arrestato sequestrandogli una macchina.

Due sergenti poi nella discesa del ghiacciaio precipitarono in un crepaccio, uno con mille stenti riuscì a liberarsi e portarsi in cattive condizioni a Bessau, l'altro non si rialzò più e pare vi abbia lasciato la vita.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra

Lo sgombro della Tessaglia

Atene 19, ore 9.50 a. — Lo sgombro della Tessaglia fino alla linea del Peneo incomincierà appena i preliminari di pace sieno firmati. Tuttavia i turchi conserveranno Volo fino al pagamento integrale dell'indennità di guerra.

Bombe e panico a Costantinopoli

Costantinopoli 19, ore 8.50 a — Nel pomeriggio di ieri in direzione della polizia si è lanciata una bomba, che non esplose alla Banca ottomana. Furono arrestati due individui sospetti, che portavano dinamite. Un attentato alla dinamite vi fu anche contro parte del palazzo della Porta, bruciandovi le finestre, producendo leggeri danni. Parlasi anche di alcuni feriti.

Si suppone che gli autori degli attentati siano armeni.

In seguito a questi fatti, nacque del panico, si chiusero i magazzini, ma poco dopo si riaprirono.

Alle sei pomeridiane ordine perfetto regnava dappertutto.

Costantinopoli 19, ore 3,10 p. — Un comunicato ufficiale reca che ieri alle 3 pom. una bomba di dinamite scoppiò nel palazzo della Porta, precisamente nel corridoio dove si trovano gli uffici del cerimoniale. In quella parte del palazzo i locali rimasero danneggiati. Tre inservienti furono feriti, uno è morto.

Nella stessa ora un'altra bomba fu lanciata dinanzi a Galata Serai nel quartiere di Pera, ma non scoppiò.

Autori dei due attentati sono due armeni, che vennero arrestati. Parimenti nella stessa ora fu arrestato presso la Banca Ottomana un altro armeno che voleva dar fuoco a una bomba a 4 miccie. I tre arrestati furono sottoposti a interrogatorio. L'inchiesta aperta prosegue, si applicheranno ai colpevoli le pene comminate dalla legge. Furono presi i necessari provvedimenti. La tranquillità pubblica non è turbata.

[illegible] — Lo *Standard* ha da La Canea: 60 musulmani ruppero il cordone delle truppe a Retimo, ma respinti ripiegarono sul posto turco, donde continuarono il fuoco. Due cristiani rimasero uccisi e uno ferito — un musulmano fu ucciso e 20 feriti.

Nella baja di Suda

La Canea 19, ore 5.40 p. — Le squadre internazionali si recarono a stazionare nella baja di Suda.

Il viaggio di Faure

Il « Bruix » che torna indietro

Dunkerque 19, ore 1,30 p. — L'incrociatore *Bruix*, partito ieri da Kronstadt, scortando il *Pothuan*, a bordo del quale si trova Faure, ha dovuto tornare qui stamane essendosi spezzata l'asta del pistone e sfondato il cilindro della macchina. L'accidente è attribuito alla proiezione dell'acqua nel cilindro che cagionò la rottura, stante la grande velocità del *Bruix*, L'incrociatore *Dupuy Delow* partirà presto per sostituire il *Bruix*.

Ciò che si prepara per Faure

Ci telegrafano da *Pietroburgo, 19 agosto, sera:*

Alla rivista in onore di Faure parteciperanno 165 battaglioni, 53 squadroni e 200 cannoni.

Luigi Napoleone, ufficiale nell'esercito russo, chiese il congedo per non incontrarsi con Felix Faure. Si commenta la cosa, notando avere egli partecipato alla rivista in onore di Guglielmo II, che lo decorò.

E' giunto l'ambasciatore Mohrenheim.

Faure alloggierà nell'appartamento della granduchessa Olga Nicolaiewna.

Indiani e inglesi

Simla 19, ore 7 a. — Diecimila afridis minacciano di attaccare Jamrod.

Simla 19, ore 6 p. Fino la scorsa notte le tribù afridi non sono comparse nella gola di Khyber Calma regna pure nella valle di Kurram. Il generale Polvod continua a risalire la valle di Swat. Finora avanzò nove miglia senza incontrare il nemico.

Echi dell'incendio al Bazar della Carità

Parigi 19, ore 6,10 p. — Il barone Mackan e i due addetti al Cinematografo dal quale si sviluppò l'incendio al Bazar della Carità sono comparsi dinanzi al Tribunale Correzionale imputati di omicidio per imprudenza.

Misure antianarchiche

Buenos Ayres 19, ore 7.40 p. — Il governo ha presentato al congresso il progetto per misure antianarchiche.

Hohenlohe a Homburgo

Berlino 19, ore 6.10 p. — Il cancelliere Hohenlohe rimarrà fino a settembre nel suo castello di Werki, quindi si recherà a Homburgo per assistere al ricevimento dei Sovrani d'Italia.

Monumento a Garibaldi

Buenos Ayres 19, ore 5,10 p. — Il Congresso ha approvato con 44 voti contro 11 la erezione a Buenos Ayres di un monumento a Garibaldi.

9000 ettolitri di petrolio in fiamme

Glasgow 19, ore 5,10 p. — Un incendio si è sviluppato nell'officina di Broxburn; novemila ettolitri di petrolio esplosero. Sonvi parecchi feriti e una donna uccisa.

Gli Stati Uniti e la questione cubana

Il *Daily Chronicle* ha da Washington che il comando della marina ha ricevuto l'ordine di mettere le 6 torpediniere ancorate a Nuova York, in perfetto assetto e di mandarle quindi nel golfo del Messico, dove dovranno rimanere fino alla primavera ventura.

Il comando della marina non conosce i motivi di questo ordine improvviso; si dice che si terranno grandi manovre navali, ma è più probabile che il governo degli Stati Uniti abbia voluto adottare delle precauzioni con riguardo agli avvenimenti sull'isola di Cuba.

D'ANNUNZIO

vuol sedere all'Estrema Sinistra

Scrive la *Gazzetta di Torino*:

Gabriele D'Annunzio comincierà fra giorni il suo giro elettorale nel Collegio di Ortona a Mare.

Egli pronunzierà dei discorsi a Castellamare Adriatico, a Pescara ed a Guardiagrele.

La sua riuscita è assicurata.

D'Annunzio dichiarò che, qualora riesca eletto, andrà a sedere all'ultimo settore dell'Estrema Sinistra, poichè, benchè il suo programma sia conservatore, nondimeno tale programma segna un radicale mutamento nelle idee politiche attuali.

*

Ci telegrafano da *Francavilla a mare, 19 agosto, sera:*

In tutto il Collegio di Ortona c'è grande aspettativa per il discorso che Gabriele D'Annunzio pronunzierà domenica alle ore 1 pom. ai suoi elettori nella sua città di Pescara.

Oltre un grande concorso di notabilità del Collegio, verranno molti pubblicisti e letterati di ogni parte d'Italia.

Il discorso di Gabriele d'Annunzio sarà un capolavoro di letteratura politica. L'illustre candidato è tutto dedito alla preparazione del suo discorso e da qualche giorno non vede nè riceve alcuno.

La sua vittoria è assicurata con notevolissima maggioranza.

CRONACA DEL MARE

Pernambuco 19 — Il piroscafo *Rio Janeiro* è partito per Genova.

Augusta 19 — La nave *Sardegna* è partita per Catania, donde ripartirà domani per Suda.

RECOARO COME BADEN-BADEN?

UNA COSTITUENDA SOCIETA'

per la trasformazione di Recoaro

Grandiosi progetti - Nuove imprese

Ci scrivono in data 17 agosto da Recoaro:

Permettete che una persona estranea affatto al giornalismo, scriva alcune righe sopra una stazione climatica della regione nostra, che può essere sulla via di un grande avvenire; — avvenire del quale non è cosa fuor di luogo occuparsi, perchè lo sviluppo di Recoaro portato all'altezza delle più rinomate stazioni estere e per la virtù delle acque, e per la bontà del clima, e per l'adattamento suo a ogni borsa grossa o piccina, e più che tutto per la grandiosa rivoluzione, che si vorrebbe apportare alle attuali sue modeste condizioni, può avere irradiazioni economiche non indifferenti per il commercio delle nostre provincie.

Sono ora da otto a diecimila i forestieri che anno per anno cercano ristoro nelle acque e fra le rive imboscate di faggi della ridente vallata di Recoaro; lasciando ad albergatori, a merciai, a piccoli bottegai, a caffettieri, a vetturini, a tutte infine le diramazioni del commercio minuto trasportato per due mesi quassù, oltre un milione di franchi. A quali proporzioni salirebbe questa cifra, se grandiosi impianti moderni, che [illegible], rendessero Recoaro la stazione più frequentata, più confortevole, e più elegante dell'Italia superiore?

***

Fu detto che la Svizzera, più che di *Guglielmo Tell*, è la patria di *Guglielmo Hôtel*. Ecco una qualifica che noi dovremmo tentare sul serio di guadagnare pel nostro paese, così pacifico e così poco disposto a meritare altre nomee nel mondo, quando consideriamo quanto poco si è fatto da noi italiani per sfruttare durante le calde ore di estate le cime e le vallate delle Alpi e degli Appennini, e i tesori del nostro sole durante i lunghi mesi dell'inverno!

Il commercio nazionale deve buona parte delle sue risorse al forestiero, che lascia fra noi grossi sedimenti di denaro. Non vi è terra al mondo più visitata e più desiderata dell'Italia. Però possiamo dire in coscienza di aver saputo imitare altri paesi, per allettare il forestiere a restare più a lungo fra gli incantesimi delle nostre plaghe? Pochi, e quei pochi sono stranieri (cito il più noto, lo Spatz di Venezia e di Milano) hanno larghezza di concezione nella sottile e produttiva speculazione dell'albergatore, che dà vita e alimento a buona parte del commercio di dettaglio. Pochi mostrano di capire e di seguire le legittime esigenze di un servizio di *comfort* moderno, mentre il capitale nostrano, timido, diffidente, gretto nelle sue esplicazioni, rifugge dall'impiego ardito che dovrebbe suggerirgli lo spettacolo delle nostre vallate di estate o delle nostre plaghe soleggiate durante l'inverno.

***

Due anni fa, alcune persone del Veneto e di Milano, che hanno fede in questo genere di speculazione remunerativa, assunsero la conduzione delle Regie fonti di Recoaro. — Volevano limitarsi prima al commercio delle acque col miglioramento progressivo delle fabbriche, che sorgono intorno alle fonti stesse. E qualche cosa infatti in ordine a orizzonti così limitati è stato fatto. C'è ora uno stabilimento idroterapico, non grandioso, ma modernissimo, che nulla lascia a desiderare e con un servizio sanitario ottimo (*) — vi sono locali che si prestano al gioco, al ballo, alla lettura, e che rendono quindi più piacevoli le ore di sosta passate fra un bicchiere e l'altro. Ma tutto questo è poca cosa; si è capito subito, che per limitarsi a *petitesses* non valeva la pena di interessare il capitale nazionale e quello estero, sempre alla ricerca di profittevole impiego. Ed ecco formularsi un po' per volta un programma serio e completo di radicali riforme; ecco delinearsi il vero profilo che la stazione balnearia dovrebbe assumere; ecco scoprirsi che queste colline e queste vallette, arieggianti i parchi inglesi, potrebbero essere asilo di *châlets* e di alberghi modernamente intesi, mentre funicolari che permettessero un comodo soggiorno anche a mille metri, fra sassi e abeti, dovrebbero intersecare i fianchi folteggianti delle montagne dominatrici: ecco avvedersi che con poca spesa, si avrebbero a disposizione rivi di acqua capaci di sviluppare centinaia di cavalli di forza motrice, che assicurerebbe economicamente luce, calore, trazione. Perchè Recoaro, collocata a qualche ora di distanza dai più cospicui centri dell'Alta Italia, non do[illegible] come Ems, come Baden Baden, come Vichy, come Marienbad, che assorbono tanta parte dei più facoltosi italiani nei mesi d'estate?

***

Fu così, che i promotori, fra i quali vedo i nomi di un Treves, di un Da Zara fra i veneti; dello Spatz, del Suardi e del Morpurgo di Milano; dell'ingegnere Lombardi di Roma (dietro il quale pare si appiattino alcuni grossi capitalisti stranieri) hanno deliberato di costituire una Società su più larghe basi, portando il capitale d'impianto a 1 milione, e proponendo subito alcune costruzioni fra le più necessarie; quella di un albergo grandioso con 210 stanze, di cui già è fissata l'area e finito il progetto; di una galleria coperta vastissima con dieci grandi botteghe adiacenti; di dieci villini ammobigliati, tutto questo nei pressi del piazzale delle fonti, che resta sempre la posizione principe di Recoaro.

Posti su questo piede, dovrebbe seguire alle altre costruzioni, quella di un teatro sul genere del Rinacher di Vienna, o cioè senza palchi, senza impedimenti, con servizio di *restaurant*, magnifico ritrovo serale; speculazione che poteva farsi fin d'ora, quella del teatro, colla certezza di un risultato pieno. Un tram elettrico dovrebbe portare il movimento dal basso all'alto sulle fonti; e una funicolare unire le cime dello Spitz, sul quale si vorrebbe aprire, lassù a mille metri, un albergo con 100 stanze, che godrebbe di un panorama invidiabile; quello della pianura Veneta solcata dai lunghi nastri dei suoi fiumi.

Il tram a vapore verrebbe prolungato da Valdagno a Recoaro, secondo l'antico progetto, naufragato, indovinate perchè?... per l'opposizione dei *musseri* e dei vetturini, capitanati da un sindaco più *mussero* e più vetturino di tutti!!

(*) I medici che fanno servizio allo Stabilimento Idroterapico delle Regie fonti sono i signori Tessaro e Ramarro, bravi e simpatici professionisti, sotto la direzione di Achille De Giovanni.

Ecco abbozzato il programma del Comitato promotore, il quale a conti fatti presenta tutte le più grandi probabilità di riuscita. Una nuova emissione di azioni verrà a giorni eseguita, pare anche coll'accordo della Compagnia inglese che esercita ora il tram Valdagno-Vicenza, e che diventerebbe uno degli organi potenti della costituenda Società.

Seri sono i nomi, serio è il programma. E certamente l'ardita impresa che merita ogni incoraggiamento, sarà seguita con interesse e con fede in ogni manifestazione del suo sviluppo dalla intera regione.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bologna — Ci telegrafano 19 agosto, sera — *Scioperi e miseria* — La situazione degli scioperi imolesi è ancora dubbia. Proseguono le trattative. La miseria è grandissima perchè gli scioperi del ferrarese hanno danneggiato i romagnoli che si recavano colà a lavorare. Una terribile crisi si prevede nell'autunno.

Genova — Ci telegrafano, 19 agosto, sera — *Collisione in mare* — Oggi circa le 11 mentre i piroscafi *Principe Oddone* e *Iniziativa* entravano nel porto vennero fra loro a collisione. I danni però sono stati leggeri. Fu aperta un'inchiesta e risultò che la colpa dello scontro dovevasi a uno sbaglio di manovra fatto dal rimorchiatore dell'*Iniziativa*.

Palermo — Ci telegrafano 19 agosto, sera — *Codronchi.* — Stasera a bordo del *Marco Polo* è partito Codronchi. Tutte le autorità col prefetto Sensales lo salutarono a bordo. Oltre il Sindaco anche la Giunta e una folla straordinaria invase il piroscafo, specialmente l'alta aristocrazia, tantochè si ritardò la partenza, per dar tempo di scendere a tutti.

Roma — Ci telegrafano 19 agosto sera — *Una bisca sorpresa* — Stanotte la polizia ha sorpreso una bisca in Via Montecatini sequestrando la *roulette*, parecchi mazzi di carte e più migliaia di lire.

Fu dichiarata contravvenzione ai tenitori Barone Vetere, Napoletano Domenico, Umberto Mortoo e Alberto Olivieri. Diresse l'operazione l'ispettore Rinaldi. Erano presenti una quindicina di giuocatori.

— *Un asilo di nuovo genere* — Tale Fumagalli torinese istituiva in via del Falco un rifugio per le ragazze povere. Tale asilo aveva il simulacro di un monastero, ma lo scopo della istituzione era di estorcere alla pubblica carità i mezzi per condurre lui vita signorile. La questura avvisatane visitò il rifugio e vi trovò quattro ragazze dai 5 ai 12 anni affidate alla cura di certa Chiappini vestita monacalmente che provvedeva al mantenimento comune con la questua, nulla domandando al Fumagalli.

La questura provvide alla restituzione delle ragazze ai parenti e al rimpatrio della Chiappini.

Torino — Ci telegrafano 19 agosto, sera — *Suicidio di un caporale* — Nella vicina Savigliano nella caserma Principe di Napoli, il caporal maggiore dell'8. fanteria Pirelli Leone di Pietro, di anni 22, nativo di Varenna (Como) suicidavasi esplodendosi un colpo di fucile sotto il mento.

Al rumore dell'esplosione accorsero i camerati e l'ufficiale di picchetto, ma purtroppo l'infelice soldato era già cadavere. Prima di compiere il triste passo scrisse due lettere. Ignoransi le cause che lo spinsero al suicidio.

Vittima di un ferimento — Il fabbro-ferraio Michele Cantamuto di anni 31 che in via Monferrato venne ferito di coltello al torace ed all'addome, dal suo collega Colombo Pietro, è morto all'ospedale di S. Giovanni. Il feritore è latitante.

Girgenti — *Un sequestro di persona a Girgenti* — L'altra sera, verso le ore 8, in una contrada poco distante da questo abitato, tre malfattori, armati di fucile, sequestrarono Giacomo Augugliaro, agiato possidente, mentre tornava da un suo fondo. Escludesi trattarsi di vendetta; ritiensi invece che il sequestro sia dovuto a scopo di lucro. L'impressione prodotta in paese è enorme ed allarmante.

Livorno — *Duello* — Il capitano Senno del 5° fanteria di stanza a Siena e il tenente Tambaro, aggregato al distretto pure di Siena ierl'altro alle 6.30 pom. si batterono alla sciabola nei pressi del Calambrone. Il Tambaro riportò una ferita all'avambraccio destro e un'altra alla spalla destra. I medici dichiararono impossibile la continuazione del duello, poichè la seconda ferita lo proibiva assolutamente. Gli avversarii non si riconciliarono.

Reggio Calabria — Ci scrivono, 17 agosto — *Assassinio* — *(Gill)* Telegrafano da Siderno che stanotte in contrada Bruschiata di quel Comune, ignoti uccisero a colpi di fucile certo Galazzo Vincenzo. Ritiensi trattarsi di una vendetta. Fu arrestato intanto il contadino Jeraco Giuseppe, porchè su di lui gravano sospetti.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 10

XAVIER DE MONTEPIN

Amore

Seguito al *Capitano di ventura* e *La Spia*

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

— Ah! davvero! gridò il tintore, uno scienziato solo può possedere tanti nomi. E che vi ha detto?

— Mi disse, che mastro Fovetuis, occupandosi troppo di chimica, come il fu Nicola Flamel, che viveva ai tempi del duca Giovanni Senza Paura, e del Re di Francia Carlo VI aveva potuto arrostirsi come un pesce nel suo laboratorio. Rammentava pure di aver udito degli strani rumori nella casa del dottore, e non sarebbe sorprendente che quei rumori fossero prodotti da quell'anima fuggente da quel corpo. Bisogna dunque rassegnarsi alla morte di Fovetuis. Era una vecchia carcassa ch'è scoppiata, ecco tutto.

Il silenzio dello stupore accolse quella rivelazione.

Messer Dumontel s'interpose.

— E' appunto messere, disse, la grave confidenza questa che io non osava farvi; questo onorevole gentiluomo mi ha prevenuto.

Un nuovo sorriso, ancora più sardonico del primo, errò sulle labbra del buffone.

— Avrete, disse, probabilmente letto questo nelle opere del grande poeta Epaminonda.

Dumontel sentì l'ironia nelle parole del buffone; cercò di mutare il corso della conversazione.

— Comunque sia, disse, è una grave disgrazia per la città di Vesoul. Chi verrà a curarci quando saremo ammalati o feriti? Chi ci preparerà gli unguenti necessari per le nostre piaghe? Ah! messeri, quale irreparabile sventura!...

— Non tanto irreparabile quanto lo pensate, soggiunse il buffone. Che cos'è dopo tutto un medico? Osservai che dopo la sua scomparsa non è morto nessuno. Ciò dimostra che, se mastro Fovetuis fu qualche volta indispensabile, non lo fu che per affrettare gli ammalati a passare dalla vita alla morte.

— Ah! Dio mio! che dite mai messere? interruppe il tintore. Non ebbi mai a lagnarmi di quella degna persona; ha guarito mia moglie, messere.

— Oh! rispose il buffone, facendo una grottesca capriola. Se non vi lagnate di questo, chi mai avrà il diritto di lagnarsi?

Lo scherzo di mastro Loyson ottenne un grande successo, eccettuato però il pompiere che aveva la rispettabile debolezza di essere enormemente affezionato a madama la sua sposa.

— Mi viene un'idea! gridò a un tratto il trattore. Debbono avvenire cose curiosissime nella casa del medico; se vi ci recassimo?

— Un istante, signori, disse mastro Loyson, non si entra così nella casa di un uomo della cui probità non si può dubitare. Nel caso in cui questo Fovetuis fosse stato un briccone, il signor giudice soltanto ha il diritto d'introdursi nel suo domicilio.

— Davvero? disse la galleria.

— Non potreste, messere, insistè il trattore volgendosi a mastro Loyson; trovare un mezzo che concilii il rispetto che dobbiamo alle leggi, colla nostra curiosità? Vi saremmo tutti molto riconoscenti.

— Ah! forse! rispose il buffone che internamente ardeva dal desiderio di sapere ciò che era divenuto al dottore; ma bisogna agire con prudenza.

— Saremo tutti molto prudenti.

— Siete qui in sette. Ebbene, bisognerebbe venire gli uni dopo gli altri e a qualche intervallo per non destare sospetti. Vi aspetterò presso messer Picard, in casa di Fovetius.

— Benissimo! gridarono tutti gli spettatori.

Mastro Loyson si alzò, fece a tutti delle nuove raccomandazioni, ed accompagnato da ser Dumontel si avviò verso la via del Forte.

Mentre ambidue camminavano a braccetto, il lettore ci permetterà di descrivere brevemente il costume di mastro Loyson? Forse si farà un alto concetto del talento di Picard.

Il mantello che, come dicemmo, copriva primitivamente le vaste spalle del capitano Barboyo, non era più riconoscibile: Picard lo aveva ridotto alle esigue proporzioni addattate dalla natura per la conformazione fisica di mastro Loyson.

Ma l'ingegnoso sarto non aveva per questo nulla tagliato alla stoffa del largo vestito. Una triplice fila di pieghe sboffanti, scendevano fino ai polpacci del pigmeo.

Sopra una di quelle pieghe scintillava una stella di cuoio miniato di grande effetto. Era attaccata alla stoffa mediante una infinità di punti fatti col refe bianco che molto sgradevolmente spiccavano.

A livello delle spalle, un'infinità di pizzi fiamminghi girava intorno al collo di mastro Loyson, e scendeva su quegli sboffi, che molto rassomigliavano a vesciche gonfiate e dipinte in nero.

Delle scarpe guernite di nastri azzurri e rosa, dei calzoncini a striscie multicolori; una tracolla bianca sostenente una spada più lunga di chi doveva maneggiarla; infine il berretto tradizionale sopracarico d'ornamenti di un gusto sospetto ed ornato di sonagli in rame dorato, che facevano dei tintinnii insopportabili ogni qualvolta il piccolo personaggio si muoveva; tale era sommariamente il costume adottato da vari anni dal buffone ma modificato in modo profondo dal poliglotta Picard.

Mastro Loyson pareva superbo dell'attenzione di cui era l'oggetto. Come si dice volgarmente, non perdeva un pollice della sua statura; quella perdita gli sarebbe stata però molto pregiudichevole, visto il poco sviluppo della sua persona.

Col pugno destro sul fianco, la mano sinistra posata sull'elsa della formidabile spada, il labbro sdegnoso ed un sorriso d'indulgente pietà sulla bocca, mastro Loyson trascinava il trattore a rimorchio.

La maestà del buffone non gli permetteva di affrettare il cammino; giunsero da Picard nel momento in cui il tintore e gli altri curiosi che avevano attraversato i vicoli si trovavano già nel punto del convegno.

Mastro Loyson li riunì nel cortile.

— Messeri, loro disse, ecco il progetto sul quale mi sono arrestato; giudicherete se è praticabile. Nel vestibolo che si apre a' piedi della scala v'è un archibugiere che impedisce d'entrare. Due altri archibugieri al primo piano; si tratta dunque di non esser veduti.

— Sì! dissero ad un tempo tutti gli astanti,

— Qui sta il difficile, mormorò il tintore.

— Bah! rispose Loyson, che preveniva Bonaparte, la parola *difficile* non esiste, come non esiste la parola impossibile; voglio dimostrarvelo.

Diresse il dito verso la finestra dell'appartamento ove Saint-Jean aveva avuto la sua intervista con Enrichetta.

(Continua)

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 20 agosto: S. Bernardo dottore.
Sabato 21 agosto: S. Giovanna de C.
Sole leva ore 5 m. 19 tram. 7 m. 9

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 348 — i passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 770 — Totale 1118.

Serata all'Esposizione

Questa sera l'Esposizione, splendidamente illuminata a luce elettrica, sarà aperta al pubblico. Vi terrà concerto la Banda cittadina dalle 9 1\|4 alle 11 1\|4.

L'ultimo vaporetto partirà dai Giardini non prima della mezzanotte.

Comitato e Giuria dell'Esposizione

Continuano i commenti sul verdetto della Giuria. Ma se deve, per certi aspetti, essere disapprovato il giudizio dei giurati, come noi lo abbiamo disapprovato, non si può senza sciocca leggerezza accennare, come fa taluno, ad influenze del Comitato sulla Giuria.

Per chi conosce gli uomini che compongono la presidenza del Comitato, e che sono per scrupolosa delicatezza i più inattaccabili, ogni difesa sarebbe davvero superflua. Ma questa volta essi esagerarono anche nei riguardi esteriori.

Il conte Grimani, dopo insediato il giurì, non si fece più vedere. L'onor. Molmenti partì prima che giungessero i giurati, ritornò a cose finite, e la sera del suo arrivo, avendo veduto in un giornale la erronea notizia della premiazione del Nono, si congratulò coll'egregio artista; tanto egli era al buio di tutto.

Parimenti l'on. Selvatico fu assente fino alla pubblicazione del verdetto.

Il prof. Fradeletto, benchè invitato e sollecitato, non volle neppur assistere ai lavori della Giuria.

Certo si deplorano con buona ragione alcune esclusioni e alcuni silenzi, ma che c'entra in ciò il Comitato? Il bello, ossia il brutto, è che i lamenti e le insinuazioni, non già contro il verdetto, chè ognuno ha il diritto di sindacare il giudizio di un Giurì, ma contro il Comitato, sono lanciati, per quanto ne sappiamo noi, da gente assolutamente estranea all'arte, da gente che passò la sua vita magari a sfruttare influenze e a dar la caccia ad impieghi!

Il Consiglio provinciale è convocato in seduta lunedì 28 corr., alle ore 12, per discutere i seguenti argomenti:

Relazione della Deputazione provinciale sulla questione delle spese per il mobilio degli ufficii di pubblica sicurezza, e proposte relative — Seguito della discussione del bilancio preventivo dell'Amministrazione provinciale per l'anno 1898 — Parere sullo statuto e regolamento del Consorzio Seconda Presa — Parere sullo statuto e regolamento del Consorzio Lugugnana — Proposta di compenso agli artisti che eseguirono il lavoro di decorazione della sala del Consiglio provinciale — Domanda della Società tramvia Mestre-S. Giuliano per continuazione della sovvenzione precedentemente accordata dalla provincia — Proposta di eliminazione di due restanze attive per rifusione di spese di spedalità di maniaci — Comunicazione della decisione con la quale la quarta Sezione del Consiglio di Stato ha dichiarato irrecivibile il ricorso contro la costituzione del Consorzio per la bonifica Polesana — Comunicazione delle deliberazioni d'urgenza della Deputazione provinciale: a) per un sussidio accordato alla Società ginnastica *Costantino Reyer* - b) per parere emesso sopra la domanda della ditta fratelli Dal Mare, di Portogruaro per derivazione di acqua dal fiume Lemene - c) per determinazione della cauzione per l'appalto della Ricevitoria provinciale nel futuro quinquennio — Proposta del consigliere Olivotti ed altri per elimina dai futuri bilanci dal concorso provinciale a favore della R. Scuola superiore di commercio.

Per la morte di Costa — Ci si comunica il seguente telegramma di risposta a quello spedito dal signor Presidente del Consiglio Prov.:

« *Presidente Consiglio Provinciale — Venezia*

« Al Governo desolato per la perdita irreparabile di S. E. il ministro guardasigilli sono di conforto le espressioni di profondo cordoglio che giungono da ogni parte d'Italia.
RUDINÌ. »

Illuminazione in Piazza — Iersera fu provato un nuovo sistema di illuminazione dei grandi candelabri in Piazza S. Marco — un sistema di concentramento di luce, che la rende più chiara e più intensa della solita. Dalla parte di *Florian* fu provato un fanale solo per ogni candelabro — dall'altra parte quattro fanali per candelabro. Il fanale solo è da scartarsi senz'altro; la Piazza illuminata in quel modo parrebbe preparata per una pompa funebre. I quattro fanali riuniti danno luce bella e forte — è però poco estetico l'enorme coperchio del fanale. Chissà che dipinto scuro si intoni meglio nell'ambiente.

Il ritratto di Gallina — Il sindaco ci comunica che a mezzo dell'egregio sig. dott. Gilberto Secrétant il pittore comm. De Sanctis ha fatto pervenire il ritratto da lui eseguito di Giacinto Gallina e che dona alla istituenda Galleria Veneziana di arte moderna.

La Giunta municipale ha fatto pervenire i propri ringraziamenti al chiarissimo donatore.

A tutti i soci ed ex soci del Club Ignoranti — Rendendosi necessaria una libera discussione sulle cause dell'aumento delle passività sociali e sulle responsabilità che ad esse si collegano e sulle quote personali da pagarsi in base alle sentenze testè emanate, si invitano gli aventi interesse alla riunione che avrà luogo venerdì 20 corr. ad ore 21 1\|2 in una sala del Ridotto.

H 33/7 V *Mazzuccato, Vendrasco, Fassetta.*

La cattedra di agricoltura — Nel giorno 22 corrente alle ore tre pom. il dott. Pitotti Gio. Batt., terrà una pubblica conferenza presso l'Ateneo Veneto, nella sala gentilmente concessa, trattando il tema:

Funzioni della cattedra ambulante di agricoltura nella Provincia di Venezia.

Serenata — Stasera alle 8 1\|2 dall'*Hôtel Sandwirth* pel canale di S. Marco, in Canalazzo fino al Ponte di Rialto avrà luogo un'altra *Serenata degli albergatori.* Il programma da eseguirsi contiene musica per orchestra e coro di Bazzola, Rossini, Listz, Raff, Mazzoleni, Radi, Donizetti, Marasco, ecc. ecc.

La China-China alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Due famiglie avvelenate? — Un vecchio morto. — Il muratore Giuseppe Canal di 70 anni abitava in Calle Longa a S. Caterina, N. 4960 insieme alla moglie Angela De R's, di 65 anni ed alla figlia Luigia di 42, quest'ultima vedova D'Andrea con tre figli, Carlo di 13 anni, Angelo di 9 e Francesco di sette.

L'altra sera alle sette, la vecchia Canal comperò tre quarti di chilog. di *tegoline* cotte dal fruttivendolo Domenico Mioni in Salizzada S. Canciano, poscia dell'olio e dell'aceto dal biadaiuolo vicino e, rincasata, fece la polenta che, insieme ai fagiuolini, fu mangiata da tutta la famiglia.

Il vecchio ne avrà mangiato, lui solo, un quarto di chilog. La polenta fu fatta con l'acqua dell'acquedotto in un recipiente di rame convenientemente stagnato e pulito.

Alle nove il vecchio Canal fu sorpreso da dolori, vomito e diarrea. — Gli stessi sintomi sorpresero la vecchia, la quale entrò in camera della figlia.

Questa le disse che il figlio Angelo aveva avuto della diarrea e che era molto agitato.

Alle undici e tre quarti, la vecchia si sentiva molto meglio e si coricò; ma in suo marito invece il male si aggravava sempre più.

A mezzanotte, furono colpiti dagli stessi sintomi la Luigia ed il figlio Carlo ed alle tre anche il figlio Francesco che avea mangiato i fagiuolini alle nove, due ore cioè più tardi degli altri.

Il vecchio Canal fu tormentato dalla diarrea e dal vomito in tutta la notte, sicchè, chiamato il dottore, fu fatto trasportare all'Ospedale il mattino seguente alle dieci e mezza. Collocato in sala S. Marco, alle sette della sera moriva.

Visitato nuovamente il ragazzo Francesco l'altra mattina, lo stato suo era gravissimo: ma più tardi le condizioni cambiarono ed ora è fuori di pericolo.

Avvertite la questura e l'autorità giudiziaria, il delegato Toppan fu incaricato delle indagini relative. Fu sequestrato al fruttivendolo il recipiente che conteneva le tegoline; è abbastanza stagnato e pulito. Altre persone ebbero a cibarsi delle stesse tegoline, ma non soffrirono.

L'inchiesta giudiziaria ha ordinato l'autopsia del cadavere del Canal per stabilire la causa della morte

Fino a prova contraria dunque non si può dire se i dolori e la morte del vecchio debbano attribuirsi ad avvelenamento.

I bagagli dei forestieri per spedirli con ferrovia o riceverli dalla ferrovia e trasporti al domicilio, all'albergo, al Lido ecc. rivolgersi *Agenzia ferroviaria De Paoli* Piazza S. Marco 118-119. Gita di piacere tutte le domeniche a Trieste andata-ritorno L. 15.

Gli ignoti al lavoro — I soliti ignoti l'altra notte, mediante bastone uncinato, rubarono da un cortile a S. Giobbe, 814, in danno del macellaio Bortolo Girardini, parecchi effetti di biancheria per un valore di circa cinquanta lire.

In flagrante — L'imprenditore Gio. Gregoretto, che ha l'assunzione dei lavori al Ponte del Lovo, fu derubato di circa settanta metri di corda del valore di lire 25.

Denunciato il furto alla questura di S. Marco, gli agenti Delise e Tosoni arrestarono il muratore Antonio Rapin di 44 anni abitante ai Birri, alle dipendenze del Gregoretto, mentre tentava di vendere la refurtiva.

Una catenella d'oro — Il 6 luglio, dietro informazioni della questura, tutti i giornali hanno pubblicato che era stata prodotta querela contro un orefice di Rialto per aver venduto dell'argento dorato per oro. L'orefice in discorso era il signor Augusto Castellan, al n. 6162 — egli ora ci scrive e noi per la verità pubblichiamo:

« Come mi attendevo nella tranquillità della mia coscienza, il Tribunale penale di questa città, avendo constatato, in base a minuziosa perizia, che io avevo venduto una catenella d'oro fino, anzichè d'argento dorato, come falsamente venni accusato, con ordinanza delli 10 andante ha emanato non luogo a procedere in mio confronto, ed accogliendo la mia controquerela, ha rinviato al pubblico dibattimento per diffamazione chi mi accusava. »

È proprio inutile girare le strade in cerca di appartamenti d'affittare, senza sapere dove saranno? Consultate invece l'apposita rubrica *Fitti e vendite* e troverete in pochi giorni quanto vi occorre.

Notaio a Venezia — Ci telegrafano da Roma che il dott. Lazzaro Levi, notaio a S. Stino di Livenza, è traslocato a Venezia.

Istituto Coletti. — Nel 19 agosto 1873 si spegneva a trent'anni nella casa da lui fondata per la [illegible] benemerito ab. Carlo Coletti che fra gli apostoli della carità merita posto eminente; ed ieri nel ventesimoquarto anniversario del doloroso avvenimento si raccoglievano nell'Oratorio dell'Istituto stesso per una pietosa cerimonia di commemorazione insieme coi duecento e cinquanta corrigendi il Direttore maggiore Carlo Orsenigo, il prof. Guido Dezan, i maestri Agostinis e Vistosi, i sorveglianti ed i capi delle officine.

Dopo il funebre ufficio gli alunni scesero nel cortile ove schierati in quadrato udirono, secondo la consuetudine, Guido Dezan parlar loro affettuosamente e con conoscenza di causa della carità, delle vicende, delle lotte, della morte del prete intrepido e generoso, che, strappando i figli del popolo alle seduzioni del vizio e tutto consacrandosi ad essi, acquistò largo diritto alla gratitudine di Venezia.

Non vogliamo finire questo cenno senza additare alla pubblica lode tutti gli egregi uomini che vegliano su questo Istituto, i quali tanto efficacemente coltivano nell'animo dei giovani l'affetto e la riconoscenza per la memoria di Carlo Coletti.

Stato civile — Bollettino del giorno 19 agosto — Nascite: Maschi 4 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Totale 10.

Matrimonii: Bonalumi Luigi, cuoco, con Parma Norma, casalinga — Dalla Piazza Bartolomeo, fabbro, con Michieluzzi Emilia, casalinga — Lorenzetti Giovanni, biadaiuolo, con Prisn Caterina, già domestica, — Vianello d. Bedan Vincenzo, con De Toffol Antonia, camerieri, celebrato in Ospitale civile nelle ore pomeridiane. Tutti celibi

Decessi: Graffetti Ventura Maria, di anni 78, coniugata, ricoverata, di Venezia — Pavan Cherin Domenica, di 71, vedova, r. pensionata, id. — Veneranda Bace. Luigia, di 72, id. casalinga, id. — Bugno Andrea, di 78, coniugato, possidente, id. — Sandri Giovanni, di 15, celibe, villico, di Fossalta di Portogruaro.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — Tredici a tavola.

— Ma proprio vero? Non volete mettervi a tavola perchè siamo in tredici?

— Eh, sì! Ridete pure, ma io ho potuto constatare che tutte le volte che si è in tredici a tavola, vi ha sempre uno che muore per il primo!

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Vo' mostrarmi a te sincero:
tutto l'anno, o bene o male,
coll'ingegno mi *totale*,
e fo' l'*altro* col *primiero*.

Spiegazione della sciarada precedente: DI LETTO

CRONACA DEI TEATRI

Il « Lohengrin » al Comunale di Vicenza. — Ci scrivono da Vicenza 19 agosto:

Chiuso il nostro massimo teatro agli spettacoli che ne mantenevano alte le antiche e nobili tradizioni, si può oramai dire che la vita musicale vicentina si riassuma nello spettacolo d'opera che la Società *Berga* prepara ogni anno al teatro *Comunale* per la stagione di Fiera.

Nell'autunno passato fu una *Bohème* che assunse l'importanza e le attrattive di un vero avvenimento artistico; quest'anno è un *Lohengrin* messo in scena con una ricchezza eccezionale e con intendimento artistico che risponde alla imponenza dello spartito.

La Presidenza della Società Berga ha fatto un sacrificio nel dotare lo spettacolo e l'impresa dell'ottimo avvocato Zeni di Montagnana, anteponendo le ragioni dell'arte a quelle dell'interesse, ha allestito uno spettacolo completo in ogni sua parte.

Del coro, istruito dal maestro Vittorio Orefice di Padova, si dice che raramente in teatri di primissima importanza, si possa sentire l'eguale: numerosissimo, composto di ottimi elementi, intonato alla perfezione ed istruito da tale che in arte si è acquistato una lunga e fortunata carriera, il migliore dei nomi.

L'orchestra, pur sulla inferiore al coro, è diretta da quel maestro Arturo Vigna che tutti debbono conoscere per fama e che vi ha messo un'impegno, una passione ed una intelligenza che sono la più sicura garanzia per la riuscita dello spettacolo.

La compagnia di canto ha dei nomi noti in arte: basti vi citi la D'Arneiro, il Coppola cui fan degno seguito la Fabbri, il baritono Giraldoni ed il basso Walter.

L'attesa nella città è pari all'importanza dello spettacolo, al quale — a giudicare dall'impressione ottima delle ultime prove — deve arridere la massima fortuna.

Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione e — telegraficamente — vi terrò informati dell'esito.

***

Ci telegrafano da *Vicenza* 19 *agosto, sera*:

Il *Lohengrin* ottenne un grande successo. Gli artisti sempre acclamati, le masse imponenti, perfette, l'orchestra inappuntabile, la messa in scena splendida.

Un'opera nuova di Verdi? — Scrivono da Roma al *Figaro* di Parigi:

« Si dice che Verdi abbia consegnato all'amico suo Arrigo Boito una cassetta contenente la partitura completa ed ultimata di una nuova opera sua; Boito avrà il diritto di aprire la cassetta e di prender visione dell'opera solo dopo la morte del grande maestro. »

Data la fonte, diremo anche noi come altri giornali, sarà bene mettere la notizia in quarantena.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina oggi nel recinto dell'Esposizione dalle 9 1\|4 alle 11 1\|4 p.:

1. Finale I *Belisario*, Donizetti — 2. Finale II *Poliuto*, id. — 3. Finale II *Lucia*, id. — 4. Finale II *Linda*, id. — 5. Finale IV *Favorita*, id.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'*Istituto Coletti* questa sera dalle ore 8 1\|2 alle 10 1\|2:

1. Marcia *Una gita all'Ardenza*, Paron — 2. Polka *La farfalla siciliana*, Zoppito — 3. Sinfonia *Giralda*, Cagnoni — 4. Pot-pourri, *Boccaccio*, Suppè — 5. Centone *Don Pasquale*, Donizetti — 6. Aria nell'opera *Regina d'Inghilterra*, Pacini — 7. Marcia turca, Mozart.

Spettacoli d'oggi

Eccezioni a versamento

Lido - Teatro Nuovo - 8 1\|2 — Ballo *Fata Nix*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Como

Il processo Luraghi

Nella seduta di ieri sono continuate le perizie.

La conclusione del perito d'accusa Ferloni sul bilancio della Banca di Como è che falso, così per la registrazione come per la inscrizione, sia il capitale di 800 mila lire che figura versato, mentre non esisteva.

La seduta pomeridiana fu quasi interamente occupata dalla perizia del Maglione indotto a difesa. Questa perizia continuerà venerdì. Domani non si tiene seduta pei funebri del ministro Costa.

Il processo Norsa Francisi

Ci telegrafano da Roma, 19 agosto, sera:

Il processo Norsa Francisi fu chiuso per desistenza di querela da parte del Norsa in seguito a dichiarazione del Francisi in cui dice che la sua buona fede è stata sorpresa attribuendo al Norsa un fine venale pel colorito dato a un suo telegramma al *Secolo*, relativo all'elezione contestata dell'onorevole Marassi.

SPORT

L'inaugurazione della capanna "Bassano" sul Grappa (m. 1779)

Ci scrivono da Bassano, 19 agosto:

questa Prealpi (ove *touristes* e studiosi si recano spesso, i primi attratti dalle bellezze del panorama, i secondi dall'amore alla botanica ed alla geologia) sorse nel 1894 per merito del locale Club alpino e venne accolta con favore dal pubblico. — A rendere più facile l'attuazione del progetto concorse, con pensiero cortese e gradito, anche S. M. la Regina.

Il Club alpino bassanesse con gite, con conferenze e con lavori pubblicati nel bollettino annuale cerca di educare la gioventù all'alpinismo.

Non mancarono anche le carovane scolastiche, istituite e dirette dalla benemerita Presidenza. Riassumendo, la simpatia che il Club alpino gode in Bassano è frutto delle sue opere e domenica alle 10 sulla cima del Grabba l'inaugurazione della capanna assurgerà a festa cittadina.

Il progetto e i disegni sono dovuti all'egregio ingnere Montini, mentre la direzione dei lavori era affidata al bravo sig. Sebastiano Andolfatto, il quale merita elogi vivi, incondizionati, insieme alla Presidenza che non risparmiò cure perchè soci e cittadini siano soddisfatti.

Per l'occasione il signor Pietro Toniolo ha formato un bellissimo album di disegni, scritti, fotografie e musica, veramente riuscito.

Alla vetta del Grappa si arriva: da Borso per Campo Croce ore 7 — da Crespano per Bocaor in ore 5 — da Pove per Campo di Solagna in ore 7 — da Romano per Pianaro in ore 7 — da Cismon per Forcelletta in ore 6.

Alla mezzanotte di sabato e alle 2 della domenica vetture speciali condurranno i gitanti dalla piazza V. E. di Bassano fino a Borso, mediante il contributo personale di cent. 75.

Sul Grappa la Presidenza ha provveduto per una colazione composta di vino, pane, salame, carne fredda, formaggio e frutta al prezzo di L. 2, da pagarsi all'atto della prenotazione presso il signor Pietro Bortignoni, segretario del Club.

A quanto sappiamo, il Club Alpino di Venezia manderà domenica una sua numerosa rappresentanza alla festa geniale.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 19 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm	58.57	58.62	57.92
Termometro centig. al Nord	25.8	26.1	28.7
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	81	74	66
Direzione del vento	ESE	ESE	SE
Stato dell'atmosfera	1	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 30.2 - min. di ieri 23.6

Probabilità: Venti freschi settentrionali nell'estremo sud; intorno a ponente e altrove; cielo vario nel nord con qualche temporale; sereno altrove.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 19 agosto — **Il presidente del tribunale** — Il mio augurio cordiale fu vano. Stamane, coi primi chiarori del giorno, cessava di vivere il cav. Ugo nob. De Ferrari, presidente del nostro tribunale.

Cittadino esemplare per la rigidità del costume, egli portò la toga del magistrato con dignità pari all'indipendenza. La sua fu sempre giustizia vera, inspirata dall'alta rettitudine della coscienza e dall'acuto e pronto intelletto, che possedeva, come prezioso patrimonio, una naturale coltura giuridica.

Quando era ancora giudice, gli elettori padovani lo mandarono ripetutamente in Sala Verde e nella amministrazione del Comune egli portò il suo voto sempre savio e illuminato.

La magistratura italiana perde in Ugo Ferrari uno dei suoi più degni rappresentanti; Padova un cittadino che la onorava.

Vive e profonde condoglianze alla sua desolata famiglia.

Pel duello Savoia-Orleans — Al nostro Sindaco il generale Ponzio Vaglia ha risposto col seguente telegramma:

« I sentimenti di devozione espressi dalla S. V furono molto graditi da S. M. il Re, che mi incarica di ringraziare. »

Cronachetta trevigiana

Treviso 19 agosto — **Lo sciopero** — Quando queste righe compariranno sulla *Gazzetta* i fornai — molto probabilmente — avranno ripreso il lavoro.

L'on. Bertesi, indisposto, è ripartito sin da ier l'altro, dopo aver avviato, ma non raggiunto, una soluzione definitiva. Però egli ha fatto intendere agli scioperanti che il richiesto lavoro diurno era, almeno per ora, e per certe condizioni, impossibile — e su questo punto controverso ogni definizione è stata rimandata al marzo del venturo anno.

I lavoranti chiesero ai proprietarii l'istituzione di una Commissione arbitrale, composta di un rappresentante per parte, e di un terzo della Camera di commercio, che abbia a decidere in caso di controversie; — ed anche questo fu accettato.

Le sei lire per quintale, come si sa, furono già concesse fin dapprincipio. Fu abolito l'obbligo del facchinaggio.

Ora le esigenze devono pur avere un limite, e l'insistervi sarebbe un torto. Ed è per questo che, ragionevolmente, stasera o domani il lavoro sarà da tutti ripreso.

Crisi nella Società telefonica. — Il Consiglio d'amministrazione della Società telefonica è in crisi, per divergenze sorte nel suo seno.

Sono dimissionarii il presidente comm. Appiani, ed i consiglieri dott. Vittorio Brunialti, ing. Dante Elia, e Cristoforo Franco.

La Società sarà perciò convocata il 28 corr.

Zago-Privato iniziano sabato colla *Zia di Carlo* le loro recite al *Garibaldi*, adattato giusta le esigenze della Commissione di vigilanza sui teatri.

Corriere vicentino

Vicenza, 19 agosto — **Un cavallo che si dilegua** — Questa mane un carrettiere scendeva dalla via di Tavernelle diretto in città. Al carro suo, carico — credo — di legname, stava attaccato un *landau* e dietro questo, ad una cordicella, un cavallo.

In borgo S. Felice il carrettiere smontò dal carro e con massima sua sorpresa dovette allora convincersi che il cavallo si era dileguato.

Che si tratti di un furto? od è più probabile che il cavallo, rotta la cordicella, si sia fermato lungo la strada?

Questa seconda versione sembra la più verosimile. Comunque, si fecero immediate indagini e forse a quest'ora il cavallo sarà già stato trovato.

In pericolo grave e salvataggio — Ieri nella strada di circonvallazione e più propriamente nel tratto compreso tra le porte di Santa Croce e S. Bortolo, una bambina di tre anni cadeva nel fondo melmoso di uno di quei fossi di acque stagnanti. La mamma accortasi del pericolo che correva la bambina sua, tenendone in braccio un'altra di pochi mesi, scese la riva e fece ogni sforzo per trarla in salvo. Ma ella pure scivolò nel pantano e nell'acqua e sarebbe senza dubbio perita colle due sue bambine, se alle disperate grida di aiuto non fossero accorse le vicine guardie daziarie di porta S. Bortolo che, non senza difficoltà e pericolo, poterono trarle fuori dal fondo melmoso.

Terremoto — Ieri sera, poco dopo le 9 e mezzo in Valli presso Schio, venne sentita una scossa abbastanza forte di terremoto in senso ondulatorio che durò circa 5 secondi.

Banda cittadina — Durante la stagione teatrale che si inaugura questa sera, il concerto della Banda cittadina non si darà come di consuetudine nelle sere festive, ma in altre serate feriali già stabilite.

Sintomi di idrofobia — L'altro ieri venne accompagnato all'ospitale perchè dava segni manifesti di pazzia, un ragazzetto di circa 5 anni.

Tre mesi fa egli era stato morsicato da un cane mastino riconosciuto idrofobo.

Il bambino poscia era stato pur troppo inutilmente accolto per 40 giorni nell'Istituto antirabico di Padova.

Imprudenze giovanili — Domenica scorsa in Castelvecchio presso Valdagno un ragazzo, certo Trentin Silvio di 12 anni, prese così a tormentare un innocuo o tre calci. Disgraziatamente con uno di questi colpì il ragazzo alla testa.

Portato a casa, perdette i sensi ed al martedì seguente cessava di vivere all'ospitale di Valdagno.

Per la lavorazione meccanica dei marmi — Oggi, dopo una adunanza numerosa di industriali e capitalisti tenutasi nella Camera di commercio, si è costituita definitivamente la Società in accomandita Franceschini e compagni per la lavorazione meccanica del marmo.

La società, di cui il Franceschini è promotore, durerà fino al 1910.

Lo stabilimento verrà piantato nel viale Margherita presso alla Porta Monte e le macchine saranno poste in movimento da forza idraulica fornita dal Retrone già concessa dal Comune a condizioni più che favorevoli.

Fuoco ad una trebbiatrice — A Bastia ieri, dai soliti ignoti, venne dato fuoco ad una trebbiatrice.

Della paglia posta sotto ad altra trebbiatrice che stava poco discosta dalla prima fa ritenere che i malvagi avessero intenzione di dar fuoco anche a questa.

Bassano, 19 agosto — **Provvedimento urgente** — Dopo una nostra corrispondenza di oltre un mese fa a proposito del cesso indecente della stazione di Cittadella, abbiamo avuto l'assicurazione che la Società Veneta avrebbe provveduto, tanto che pubblicamente ringraziammo la Presidenza e in particolare l'ingegnere Tranquillo Mengotti. Ora ci consta che lo stesso ingegnere ha dichiarato ad un'altra persona che quel fabbricato rimarrà dove si trova. A parte il mutamento d'opinione del sig. ing. Mengotti, teniamo a dichiarare che il trasporto di quel cesso è reclamato dall'igiene e dalla decenza. In quella località e in quelle condizioni quel fabbricato è una vergogna per la Società Veneta, è una mancanza di riguardo per i viaggiatori. E, pare ovvio, le ferrovie e i fabbricati annessi devono soddisfare ai legittimi desiderii dei viaggiatori paganti.

Il provvedimento invocato non porta una spesa che possa rovinare la Società Veneta; non attuarlo per economia, sarebbe semplicemente ridicolo.

Speriamo che, dopo aver parlato chiaro, la Presidenza della Società Veneta provvederà e presto, com'è suo dovere.

Bottrighe 19 agosto — **Suicidio** — Certo Turolla Umberto, giovane amato da tutto il paese e adorato dai suoi genitori si toglieva miseramente la vita con un colpo di rivoltella, nella propria abitazione.

Lasciò alcune lettere, nelle quali ragionava di molte cose fantastiche. Non si sa spiegare però la causa che lo spinse all'insensato passo.

Castelfranco 19 agosto — **Le feste di domenica** — Riuscitissima la festa datasi in castello domenica 15 scorso. Splendida l'illuminazione, benissimo i fuochi, concorso enorme. La circolazione era interrotta — hanno fatto affari d'oro tutti gli esercenti i quali invocano non una ma tre feste all'anno. Il pranzo a tutti i poveri del castello, servito, nel cortile del municipio dai membri del comitato, non poteva riuscire meglio.

La soddisfazione si palesava sul viso di tutti gli accolti, i quali non si stancarono di ringraziare. Altro che teatralità caro T del *Gazzettino*, le vostre sono teatralità inconsulte!... e poi non ci curiamo di rispondere alle domande che questo sig. T ci rivolge.

Tiriamo avanti e ci basta la soddisfazione di aver compiuto un'opera buona con plauso generale.

Chirignago — La fiera franca di questo comune avrà luogo nei giorni 11, 12 e 13 del prossimo settembre. Prossimamente sarà pubblicato il programma dei trattenimenti.

Feltre, 18 agosto — Ecco il testo del telegramma di risposta a quello spedito dal nob. uff. dott. Francesco Dal Covolo presidente del Consiglio provinciale di Belluno a S. M. il Re in occasione del brillante duello sostenuto da S. A. R. il Conte di Torino:

« *Cogne* 18 — S. M. il m'incarica trasmettere V. S. suoi ringraziamenti per i sentimenti devozione manifestati al Sovrano ed alla Augusta Casa di Savoia.
f. generale E. PONZIO VAGLIA »

Roselina, 17 agosto, — **La festa patronale.** — La festa patronale del comune, si solennizzò ieri, e riuscì egregiamente per concorso di popolo, ordine e varietà di programma. Alla funzione religiosa del mattino, rendendo omaggio al sentimento generale della popolazione, presenziò ufficialmente la rappresentanza amministrativa, e nel pomeriggio la banda cittadina di Chioggia svolse il già annunciato programma in modo assai commendevole.

La festa raggiunse il *diapason* più alto, quando, fin dalle prime note del programma musicale, un gruppo cospicuo di cittadini chiese ed ottenne l'inno reale, replicato quattro volte di seguito fra applausi incessanti ed evviva a *Casa Savoia, all'esercito, al Conte di Torino!*

La patriottica dimostrazione riuscì commoventissima tanto più perchè inaspettata.

Lungo la serata, l'allegria più franca e serena contribuì al buon esito della festa e parecchi fuochi di artificio la illuminarono.

Nessun incidente, del che va fatta ai preposti all'ordine pubblico, e lode sia anche per coloro che organizzarono la festa.

Rovigo 19 agosto — **Acqua potabile** — Da varii giorni sono incominciati i lavori per condurre l'acqua trovata al nostro gazometro dall'ing. Piva in Piazza V. E. ed in Piazza Finanza.

Lo scavo venne fatto alla profondità di circa 40 metri.

Spero che nell'analisi che si sta facendo a Verona ed a Roma quest'acqua sia dichiarata potabile, essendo ciò di grande interesse.

Circo equestre De Paoli — Ieri sera nella sua serata d'onore il Giocosa si è mostrato distinto cavallerizzo. Egli ha simpatizzato il pubblico affollatissimo con i suoi volteggi ed i veloci giuochi di mano a cavallo — suo merito speciale è stato il salto in piedi sul cavallo cogli occhi bendati.

Applauditi come sempre furono pure i fratelli Orlandi per i loro giuochi eccentrici, nonchè tutti gli altri artisti.

Vittorio, 18 agosto — (*B*) — Stamane ad Anzano ebbero luogo, con gran concorso di popolo, i funerali di Regina Dal Cin morta ieri l'altro ad ottantun anno. Non ne faccio la biografia perchè ella era abbastanza nota anche fuori della cerchia del Veneto. Singolare fu la coincidenza della sua morte con quella di uno dei suoi più vivaci oppositori, il dottor Francesco Vigna.

— Comincia a popolarsi il paese per la prossima festa di S. Augusta. Il tempo che dopo le pioggie si è rasserenato, favorisce il concorso.

Bicchierata d'addio — Le dimostrazioni fatte al maestro Antonio Gasparotto prima della partenza per la sua nuova destinazione, furono prova eloquente della simpatia e della stima che godeva nel nostro paese.

Domenica sera nella trattoria dei *Tre Venti* gli venne offerta una bicchierata d'addio e furono improvvisati molti brindisi e discorsi d'occasione.

Egli è certo che la Società Filarmonica Cenedese perde nel Gasparotto un zelantissimo maestro, dotato di non comune ingegno.

NECROLOGIO

A Torino è morto l'ing. Maurizio Dufour. — A Bergamo il rag. Alberto Zanardi. — A Casteggio il chirurgo Luigi Curono. — A Siderno il patriotta Giuseppe Cimato. — A Spezia Emanuele Carruccio sottufficiale macchinista della R. Marina. — A Torino Giuseppe Marchisio ricevitore del dazio. — A Siena il cav. Pietro Lenzini ingegnere agronomo. — A Reggio Emilia la maestra Luisa Lucchesini. — A Cesena Pietro Bartoletti ricco possidente. — A Soncino la contessa Cornelia Galantino nata Medici di Marignano.

— A Costantinopoli è morto il dott. Davide Pardo segretario di quella Società di medicina. — A Parigi il pubblicista Gustavo Eyriès. — A Gibeins (Francia) il marchese di Mailly Nesle principe d'Orange.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,28
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,—	14,—	A. Torino (Parigi) 2,35	14,35
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,15	23,15	O. Milano [illegible]	21,04
[illegible]		[illegible]	
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	T. Treviso (Tram) (1)	11,30
D. Pontebba-Vienna 2,10	14,10	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
T. Treviso (Tram) 5,05	17,05	M. Trieste Udine 6,20	18,20
M. Udine 6,30	18,30	O. Pont.-Udine 10,27	22,27
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba 11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

Partenze		Arrivi	
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 1,50	13,50
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,50	22,50	A. Roma Firenze 10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa	6,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	13,10
O. Portogr. Casarsa 7.—	19.—	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 agosto a L. 105.20.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 23 agosto per i dazisti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.25

Listini Borse

Venezia 19 agosto

	Prezzo		nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897. .	—	—	99	—
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	108	10	—	—
Azioni Banca d'Italia.	—	—	—	—
» Banca Veneta.	228	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano.	260	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi . .	22	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	135	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	386	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda . . .	— —	— —	— —	— —	3
Germania. . .	129 85	130 05	— —	— —	3
Francia. . . .	105 10	105 20	— —	— —	2
Belgio. . . .	105 05	105 20	— —	— —	3
Londra	26 48	26 51	26 34	26 37	2
Svizzera. . . .	104 90	105 —	— —	— —	4
Austria. . .	220 75	221 1[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 75	221 25	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 19

Rendita in carta	102 25
» in argento	102 30
» in oro	124 —
» in corona	101 60
Az. della Banca	955 50
» Stab. di cred.	363 1[4
Londra	119 80
Zecchini imp.	5 64
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	229 60
Cambio Vienna	169 65
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 3[16
Rendita Italiana	93 5[8

Roma 19

Rend. it. cont.	98 95
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	855 —
Acqua marcia	1244 —
Condotte d'acqua	205 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	136 —
Tramw. omnibus	235 —
Risan. Napoli	27 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 221[2
» Lond. »	26 51
» Germ. »	129 95

Milano 19

Rendita ital. cont.	99 02
Rendita fine	99 07
Ferrovie Merid.	706 50
Ferrovia Mediterr.	587 —
Navigaz. Gen. Ital.	348 —
Raffineria Zuccheri	288 —
Francia a vista	105 25
Londra a 3 mesi	26 511[2
Berlino a vista	130 05

Genova 19

Rendita ital. 5 0[0	99 10
» » 4 1[2	108 —
Azioni Banca d'Italia	761 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	706 —
Ferrovie mediterran.	536 —
Navigazione generale	345 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	287 50
Camb. vist. sc. Fr.	105 20
» sconto Lond.	26 50
» Germania.	129 95

Berlino 19

Mobiliare	— —
Austriache	229 60
Lombarde	88 —
Rendita Italiana	94 50

Firenze 19

Rend. per fine	— — 99 10
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 40 —
» Francia	105 20 —
Ferrovie merid.	707 25
Banca Italia	760 40

Parigi chiusura

	18	19
Rend. fr. 3 °/o	104 55	104 55
Id. 3 °/o perp.	105 02	105 02
Id. 3 1[2 0[0	107 80	107 85
Id. ital. 5 °/o	94 60	94 57
Camb. s. L.	25 19	25 17 1/2
Consol. ingl.	112 18	112 06
Obblig. Lomb.	388 25	388 25
Cambio Italia	5 °/o	4 °/o
Rend. turca	22 50	22 35
Banca Parigi	870 —	869 —
Tunis. nuove	508 —	509 —
Egiziano 6 °/o	543 50	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	61 78	62 —
Banca Ottom.	597 50	593 50
Arg. fine	580 —	580 —
Cred. Fond.	684 —	686 —
Az. Suez	3267 —	3290 —
Lotti turchi	117 —	115 1/2
Ferr. mer.	674 —	671 —
Prest. russo	96 10	96 25
Id. portog.	— —	21 3/4
Banca francia	— —	— —

Torino 19

Rend. it. 5 0[0	99 —
» » » spez	99 —
» » 3 0[0	62 25
» » 4 1[2 0[0	108 —
Az. Banca d'Italia	759 50
» » Torino	452 —
» Banco sconto	77 —
» Credito indust.	219 —
» Ferrov. Medit.	537 50
» » Merid.	707 —
» » Sicule	615 —
Obb. fer. Sarde 1879	312 —
» » Vitt. Em.	344 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	304 75
Med. camb. Francia	105 25
» » Svizzera	105 03 1[2
» » Londra	26 53
» » Germania	130 05

Londra 19

Inglese	111 7[8
Italiano	93 1[8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 19 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72.13 - pel 10 gennaio 73.71 - pel 10 marzo 75.01 - pel 10 ottobre 76.17 - pel 10 agosto 71.31 - pel futuro 17.03 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 69.50 — pel 10 gennaio 69.76 - pel 10 marzo 70.41 - pel 10 ottobre 71.07 pel 10 agosto 71.34 - pel futuro 71.86

Nuova York 18 — Apertura
Frumenti Mercato fermo — settembre C. 91,3[8 — Cotoni mercato facile idem settembre C. 6.88 — idem dicembre C. 6.69

Hâvre 18 — CHIUSURA
Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 9600 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 35,000 Mercato sost. — per corr. F. 43,25 — 2 mesi dopo F. 43,75 4 mesi 44.25 — 8 mesi 45,25

Londra 18 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — frumenti Mercato fermo ma inattivo
Carichi alla costa — Frumenti Prezzi invariati
Carichi flottanti — Frumenti Prezzi invariati
Venduto un carico California N. 1 Bastimento in ferro consegna agosto settembre sc. 34.3 ell. continente vend. ieri.

Nuova York 18 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4,83 3[8 — id. su Parigi D. 5,20 5[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,75 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,15 pipe line certificates 71.
Cotone Middling C. 8,— id. a New Orleans C. 7, 5[8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7,— 3 mesi dopo corr. C. 6.71 4 mesi C. 6,73 7 mesi C. 6,84 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 1700, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1000, — idem pel continente Balle N. —,— — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— — Frumento rosso disponibile D 98,1[2 — corrente 96.1[4 settembre 94.1[4 — ottobre —.— dicembre 93.7[8 - — Granone disponibile D 34,5[8 — Farine extrastate D 3.86 — Nolo cereali per Liverpool D 3,1[4 Caffè - Mercato pesante — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— idem pel corrente C. 6.50 — idem mese prossimo C. 6.50 — id. due mesi dopo il corrente 6.50 — idem 3 mesi 6.60 — idem 4 mesi 6.75 — idem 6 mesi 6,95 — idem 8 mesi 7.05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.1[4 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 19 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corrente franchi 59 75 — Per agosto 60.— Pei 4 mesi ultimi 59.75 — Pei 4 mesi da nov. 59.25.
Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente 38.50 Per agosto 38.50 — Pei 4 mesi ultimi 37.50 — A 4 mesi da nov. 37,—.
Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 25.25 — Zucchero Raff. 95.25
Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disp. 26.30 — Pel corrente 26.30 — A 4 mesi da ott. 27.80 — A 4 mesi primi 28.50.
Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 29.80 — Per agosto 28.90 — Per 4 mesi ultimi 28.25 — A 4 mesi da nov. 27.80.

Anversa 19 — Frumenti — Mercato in rial. Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 3[4 Per agosto-settem. 15 3[4.

Brema 19 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5.05.

Magdeburgo 19 — Zucchero barbabietole — 8.72 — Mercato sost.

Marsiglia 19 — Frumenti — Mercato pesante — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 14274 — Vendite della giornata quint. 5000 — Vendita a consegnare q. 4000.
Ghirka Nicolaieff f. 19.30 imbarco immediato — Duro Tunisi f. 26.25.

SETE

Lione 18 — Transazioni seguite; prezzi sostenuti.
Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 8	B 16	B 24	Cg. 2016
Trame	B 4	B 34	B 38	Cg. 2812
Greggie	B 59	B 77	B 136	Cg. 10200
Pesate	B 1	B 221	B 222	Cg. 11215
Totali	B 72	B 348	B 420	26243

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.20	Chilo 29.100
idem	Splendor	» 22.45	» 28.400
	Adriatic	» 21.05	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 agosto N. 191 contiene:
Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regio decreto che approva il regolamento della Clinica psichiatrica dell'Università di Palermo — Regio decreto riflettente un ribasso di tariffa per i trasporti di carboni minerali e di mattonelle di carbon fossile — Regio decreto sulla concessione di ferrovie secondarie Sarde — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra - Elenco degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non seguito pagamento della tassa annuale a tutto 31 marzo 1897 — Trasferimenti di privative industriali.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Parodi Paola ved. Molinari, officina meccanica, Genova — Sardi Pietro, stoffe, Torino.

Moratorie

Almagià e Servadio, manifatture, Ancona.

Discesti

Bettinelli e Repaire, « magazzini alimentari genovesi » Genova — Caroggio Luigi, sartoria, Genova — Taddei Giacomo, salumi, Genova.

Movimento del Porto

Partiti il 14 per Milnà sch. ellen. « Efhchia » cap. Nicolaus vuoto - per Palermo bark ital. « Sarina » cap. Mirabella con legname - per Trieste vap. aust. « Iris » cap. Carlovich con merci - per Fiume vap. aust. « Hrvat » cap. Baccovich vuoto - per Bari vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Firby » cap. Brulfort vuoto.
Arrivati il 15 da Hull vap. ingl. « Palermo » cap. Therp con merci ai f.lli Pardo di Gius. - da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine.
Partiti il 15 per Costantinopoli vap. ital. « Sumatra » cap. Baldi con merci.
Arrivati il 16 da Barletta vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo - da Liverpool vap. ingl. « Algerian » cap. James con merci a G. Barriera - da Amburgo vap. germ. « Lusitania » cap. Schroder con merci a N. Cavinato.
Partiti il 16 per Costantinopoli vap. ingl. « Bernard » cap. Iukins vuoto - per Amburgo vap. germ. « Lusitania » cap. Schroser con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Trieste vap. aust. « Iris » cap. Carlovich con merci.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze agosto 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Nilo partenza giorno 24
Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Simeto partenza giorno 22
» Egadi » » 29
Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)
Piroscafo Solferino partenza giorno 25
Linea XVI (Venezia-Trieste)
Piroscafo Egadi partenza giorno 25

Anno CLV — 1897. Sabato 21 Agosto N. 230

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 ... - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI ... S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo ... - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. ... cent. 5 per parola (Minimum cent. ...) Pagamento anticipato

LE CONSEGUENZE
della morte di Giacomo Costa

L'on. Valentino Rizzo scrive:

E' superfluo ch'io vi dica non esservi alcun fondamento alle congetture, ipotesi o dicerie, diffuse da alcuni giornali circa la successione del compianto ministro Costa, alla cui memoria i politicanti dovrebbero almeno quel rispetto che impone un cadavere appena sepolto!

Non mi pare che si dia prova di convenienza e di sentimento delicato facendo dispute, polemiche e discussioni sulla scelta di un nuovo ministro, di fronte alla salma, appena scesa nella tomba, dell'uomo che deve surrogarsi.

Certamente, la stampa ha diritti e se ne vale, ma ha anche doveri che dovrebbe ricordare e rispettare.

Il Presidente del Consiglio, il cui dolore per la perdita dell'amico affezionato, sicuro, devoto, è immenso, terrà l'*interim* del ministero della giustizia, finchè sarà giunto il momento di provvedere alla sostituzione definitiva del titolare di quel Dicastero. Si parla più che d'ogni altro d'un senatore piemontese, magistrato.

E se si potrà e si dovrà trovare un nuovo guardasigilli, non sarà facile rinvenire chi possieda riunite le qualità eminenti che brillavano in Giacomo Costa.

Io credo che l'*interim* non avrà lunga durata.

⁂

Qualche giornale critica la risoluzione del governo, perchè il ministro, capo del governo, che diventa guardasigilli interinale, ha anche la suprema direzione della polizia.

In verità che bisogna esser dotati di fervida fantasia nell'accusa e nell'insinuazione per ricorrere a sofismi di questo genere!

I precedenti indicano che, in casi, come quello che ora ci addolora sì profondamente, il capo del gabinetto assume l'interinale direzione del dicastero vacante e, per non citarne che uno recentissimo, ricorderò che l'onor. Giolitti, presidente del Consiglio, nel novembre 1893, alla morte di Francesco Genala, ha assunto immediatamente l'*interim* del Ministero dei Lavori pubblici.

Ma, si risponde, nel caso attuale trattasi del Ministero della giustizia e sono in vista processi giudiziarii, che hanno attinenza colla politica, ecc. ecc.

In verità che, se l'onor. Di Rudinì si fosse trattenuto dall'assumere l'*interim* per questo genere di considerazioni, avrebbe recato a sè medesimo e alla magistratura la più grave delle offese, supponendo che si potesse seriamente sospettare del suo intento di influire illegittimamente sui giudici e della acquiescenza di questi alle illegali pressioni.

⁂

Del resto, se ad altro ministro, che avrebbe potuto essere, per esempio, quello dell'istruzione, giureconsulto illustre e dotto, l'*interim* fosse stato affidato, non si sarebbe detto che quel provvedimento preludeva ad una modificazione ministeriale, al passaggio dell'onor. Gianturco al palazzo di Firenze e alla nomina di un nuovo ministro dell'istruzione?

Non si sparsero già voci con tali congetture?

L'*interim* al presidente del Consiglio era naturalissima conseguenza della sventura che ha colpito il governo e il paese.

Vi ripeto che non hanno fondamento le dicerie, poco convenientemente propagate, sulla scelta del nuovo guardasigilli, il quale io auguro che, se non sarà facile vederlo uguagliare la dottrina e la eloquenza di Giacomo Costa, lo uguagli in rettitudine e nello scrupoloso adempimento del dovere.

Pur troppo, le riforme giudiziarie che, nella sua mente, il defunto ministro avea concepito e delle quali avea ottenuto, in parte, l'approvazione da un ramo del Parlamento, non avranno la definitiva sanzione, imperocchè si sa che un nuovo ministro ci tiene a presentare progetti nuovi.

La morte di Giacomo Costa segna un passo indietro nella via delle riforme giudiziarie, delle quali la necessità e l'urgenza sono evidenti, ma per le quali occorrono fermezza di propositi, grande autorità parlamentare e morale del ministero che le propone ed eloquenza nel difenderle.

Io credo che il Costa sarebbe riuscito a far approvare anche dalla Camera i suoi progetti, voluti dal Senato e che ora rimarranno documenti attestanti i vasti concetti della mente d'un gran ministro e i suoi progetti energici.

ECHI DEL DUELLO
Lettere e dispacci al Conte di Torino

Si ha da Torino 19:

Finora sono arrivati 2000 telegrammi dal regno e dall'estero, diretti al conte di Torino, ma altri continuano ad arrivare.

Questi dispacci ritardatari provengono quasi tutti da lontanissime regioni, dove la notizia del duello si diffuse molto in ritardo.

Alcuni devono pure aver costato una egregia somma ai loro mittenti, perchè sono lunghi e pervengono dall'Australia, dalla Colombia ed uno persino dalla Patagonia, spedito da un missionario!

Si direbbe che dappertutto, dove c'è un gruppo di italiani, si sia sentito il bisogno di manifestare al conte di Torino il giubilo immenso per una vittoria che riusciva di tanto decoro all'esercito italiano.

Ma ora che i telegrammi sono in diminuzione cominciano a piovere le lettere.

Il telegrafo è dei ricchi, ma la posta è del povero.

E le lettere sono per la maggior parte di soldati reduci dall'Africa ed ora in congedo, di giubilati, di politicanti dei piccoli comuni, di quelli che fanno e disfanno l'Europa sette volte al giorno...

Il conte di Torino mostrava l'altra sera agli amici ufficiali parecchie di queste lettere così espressive nella loro rozza semplicità e così indipendenti... dalle regole dell'ortografia.

Questi corrispondenti straordinari, che sentono il bisogno di gridare *bravo*! al principe anche alla distanza di parecchie centinaia di chilometri, non seguono l'etichetta che vorrebbe le lettere si indirizzassero al primo aiutante di campo del principe: oh no! Esse vanno diritto al principe, da buone amiche, che non sentono il bisogno di farsi annunziare! Parecchie di queste lettere ed anche parecchi telegrammi — contengono epiteti un po'... pepati all'indirizzo del principe d'Orlèans, ma il conte di Torino ha notato con piacere che questi sfoghi sono sempre diretti all'Orlèans e mai ai francesi in generale.

Dico *con piacere*, perchè il conte di Torino non è niente affatto francofobo; anzi ama sinceramente la Francia dove ha molti amici e conoscenti.

Tutta questa valanga di telegrammi e di lettere è aperta dal conte aiutato da due segretari.

Si fa una scelta degli uni e delle altre.

Si capisce che quando portano firme conosciute esigono anche risposte speciali.

Il principe desidera che si risponda a tutti i telegrammi, da qualunque parte del mondo vengano, e in questi tre giorni sono fasci enormi di altri telegrammi che partirono dall'ufficio telegrafico di Torino.

In quanto alle lettere, sarà difficile rispondere a tutte.

Valga di compenso per gli scriventi sapere che le loro epistole sono state lette... almeno quelle più bravi.

Pini agirà di persona

Ci telegrafano da *Roma, 20 agosto, matt.*:

Si assicura che il tenente Pini, considerandosi nuovamente e personalmente offeso per il rifiuto di Orleans a ricevere i suoi padrini, procederà *con tutta energia* contro di lui, appena questi sia guarito.

Anche qualche giornale conferma questi intendimenti del Pini.

AFRICA
La spedizione Bottego

Ci telegrafano da *Roma, 20 agosto, sera*:

Il tenente Vannutelli rimane temporaneamente a disposizione della Società geografica per coordinare le osservazioni e i documenti della spedizione Bottego.

L'idea di De Amezaga

Ci telegrafano da *Roma 20 agosto, sera*:

L'*Italie* combatte la costituzione di una compagnia per l'*exploitation* dell'Eritrea, propugnata dall'ammiraglio De Amezaga, perchè la Camera — dice l'*Italie* — ha risoluto di limitare al minimo le spese d'Africa e negherebbe l'approvazione di un contratto che importasse larghe concessioni e una garanzia dello Stato.

Ricorda il giornale ufficioso che 149 deputati votarono l'abbandono dell'Africa, ma dimentica che molti di questi votarono l'abbandono come coltracolpo alla politica del Governo giudicata troppo remissiva.

Comunque questa è oggi una discussione oziosa, il Governo essendo orientato a un diverso ordine d'idee.

Dal Verme a Bruxelles

Ci telegrafano da *Roma, 20 agosto, sera*:

Il generale Dal Verme si è recato a Bruxelles per partecipare alla conferenza coloniale. Non ebbe alcun incarico ufficiale o ufficioso — come disse la *Tribuna* — per trattare la cessione dell'Eritrea.

L'Abissinia equatoriale

Telegrafano da Odessa al *Daily News*:

« La notizia che il Negus abbia affidato il governo delle provincie equatoriali a Leontieff qui, dove il viaggiatore russo è ben conosciuto, non è creduta.

« Ma se anche fosse vera la notizia, come annunziava il telegramma da Gibuti, Leontieff non potrebbe accettare il governo affidatogli da Menelik senza il permesso dello Zar ed è molto dubbio che il Sovrano glielo voglia accordare.

« Il governo di Pietroburgo forse vi si lascierebbe indurre per contentare il Negus, il quale protegge Leontieff, nel fine di accrescere l'influenza russa in Abissinia, ma vi è trattenuto dal timore che quella sanzione possa indurre l'Inghilterra e l'Italia a protestare ».

Sebbene nel verbale del duello fra il principe d'Orléans e il conte di Torino, il Leontieff abbia preferito alla qualifica di colonnello o generale russo, che gli si era attribuita finora, quella di governatore generale dell'Etiopia equatoriale, parrebbe da quanto scrivono da Odessa che si tratti, per ora, d'un titolo in *partibus infidelium*.

A noi tutto questo interessa mediocremente, anzi non sappiamo neppur concepire quali timori possano trattenere la Russia dal consentire il *placet* a Leontieff per la carica che gli ha affidato il Negus, per quanto riflette l'Italia.

Può essere che l'Inghilterra non veda bene la nomina di un russo al governo delle provincie equatoriali dell'Etiopia, ma in quanto a noi, se Menelik vuol dare a Leontieff anche il Governo dell'Etiopia occidentale, e nominarlo magari ras colla pelle di leone, può star certo che nessuna protesta gli verrà dall'Italia.

Purchè non ce lo mandi al governo delle provincie confinanti coll'Eritrea, siamo assolutamente indifferenti.

Il Re in Germania

Ci telegrafano da *Roma, 20 agosto, sera*:

I circoli governativi smentiscono che il Re venga a Roma prima di recarsi in Germania e se un ministro lo accompagnerà nel viaggio sarà certamente Visconti-Venosta. Si ripete però che nulla fu deciso alla Consulta.

⁂

L'*Italie*, contrariamente alle mie informazioni ritiene che il Re verrà a Roma la settimana ventura.

Mania di uniformità

Ci telegrafano da *Roma, 20 agosto, sera*:

Al ministero delle finanze è stato compilato un Regolamento sul personale e sui servizi finanziarii apportando qualche modificazione anche alla organizzazione delle Intendenze di Finanza.

Sottoposto questo Regolamento al Consiglio di Stato, questo lo approvò, ma suggerì al Governo di compilare un tipo unico pel personale e pei servizi di tutti i ministeri.

Pertanto ora in tutti i ministeri si procede ad uno studio per attuare il concetto del Consiglio di Stato. Senonchè non pare che questo concetto sia giusto. Come mai si può fare un Regolamento unico per servizi così diversi? Non è evidente invece che i regolamenti dovrebbero essere specializzati secondo i singoli ministeri? E' uno dei più gravi difetti degli Stati latini questa mania dell'uniformità, e nel caso attuale questo non giova certo ad un buon ordinamento dei ministeri.

Codronchi

Ci telegrafano da *Roma, 20 agosto, sera*:

E' arrivato l'ex commissario di Sicilia Codronchi e oggi si dice che possa essere nominato guardasigilli.

⁂

Ci telegrafano da *Londra, 20 agosto, sera*:

Il *Daily Mail* ha da Roma che Codronchi sarà nominato governatore dell'Eritrea; Nerazzini console in Aden; Cicco di Cola residente allo Scioa.

Par di leggere un per finire del *Don Chisciotte*. Due corrispondenti vanno al telegrafo. Dice l'uno:

— Dunque hai scoperto un nuovo nome per il portafoglio di grazia e giustizia. Fai il piacere, dimmelo, intanto io non ti faccio concorrenza, lo mando come governatore dell'Eritrea.

Ed ecco Codronchi servito in due salse.

L'incidente di Rocciamelone

Ci telegrafano da *Roma, 20 agosto, sera*:

Si nega ogni importanza all'incidente di Rocciamelone.

Di questo incidente a Rocciamelone avemmo ieri ample notizie da Torino e da Parigi. Si tratta di alcuni artiglieri francesi — fra i quali un ufficiale — trovati a fotografare le nostre fortificazioni e fuggenti all'apparire dei carabinieri. Uno anzi cadde in un burrone.

Il governo — come al solito, quando si tratta di incidenti francesi — non ci dà nessuna importanza!

Sta invece che da questi incidenti, oramai troppo frequenti, havvi qualche ammaestramento a prendere, contrapponendo alla soverchia attività dei nostri vicini un'attività nostra più moderata, ma oculata e perseverante.

⁂

Per dar completa la cronaca di questo cosidetto incidente, notiamo che l'*Arena* ha da Roma 20:

« C'è un animato scambio di comunicazioni fra Roma e Parigi a proposito dell'incidente di Rocciamelone.

« Sembra indiscutibile il malanimo da parte dei francesi, che sarebbero stati colti in flagrante di spionaggio ».

La *Patrie*, giuntaci ieri, così narra dell'incidente, dando il nome degli attori:

« Sabato il maresciallo d'allogio Bernard, il brigadiere d'artiglieria Ghiza, l'artigliere Boucheran e il veterinario Bournè partiti da Termignon arrivarono all'indomani sui ghiacciai di Rocciamelone al confine italiano; per sfuggire ai carabinieri, che volevano arrestarli, Bernard cadde in un precipizio e morì; Ghiza fu arrestato trovandosi in possesso di un apparato fotografico per rilevare le posizioni militari; gli altri si salvarono ».

Due colonnelli francesi commendatori

Ci telegrafano da *Roma, 20 agosto, sera*:

I colonnelli Menetty e Theventy, appartenenti alla casa militare di Felix Faure, Presidente della Repubblica francese, furono nominati commendatori mauriziani *motu proprio*, questo in seguito all'incontro di Felix Faure a Modane coi rappresentanti del Re d'Italia.

L'onomastico del Papa

Ci telegrafano da *Roma 20 agosto, sera*:

Domenica, ricorrendo l'onomastico del Papa, vi sarà solenne ricevimento in Vaticano dei cardinali, dell'aristocrazia nera, della prelatura, dei circoli e Associazioni cattoliche, di una rappresentanza delle parrocchie di Roma e del Circolo di San Pietro.

Si offrirà al Papa una grande giardiniera con fiori e frutta.

L'emigrazione italiana

Ci telegrafano da *Roma, 20 agosto, matt.*:

Si segnala una sensibile ripresa nell'emigrazione italiana verso le due Americhe, l'Africa settentrionale e l'Oriente.

Il movimento emigratorio aumenta nell'Italia centrale e nelle isole, rimanendo fortissimo nell'Italia settentrionale.

In fascio
Ferrero — Trasloco

Ci telegrafano da *Roma, 20 agosto, sera*:

E' molta prematura la voce del richiamo del generale Ferrero da Londra. Ferrero è partito soltanto in congedo.

— Cassoni conservatore delle Ipoteche è traslocato da Varese a Vicenza.

LA LEGGE PER L'AUMENTO DELLA TASSA sui biglietti ferroviari

La commissione, incaricata di studiare l'applicazione della nuova legge per aumentare la tassa sui biglietti, tenne un importante seduta a Roma. Ce ne fu già telegrafato, ma è necessario tornare sull'argomento per completare le informazioni.

I rappresentanti delle tre principali Società ferroviarie accennarono alle difficoltà che incontrerebbero le Società ad applicare la legge dell'aumento delle tariffe a beneficio delle vecchie casse-pensioni ferroviarie, poichè la legge, presa alla lettera, avrebbe un'applicazione ristretta e inferiore a ciò che il Parlamento attendevasi, mentre per ottenere quanto il Parlamento credeva, bisognerebbe darvi una interpretazione molto lata chè le Società non si credono in facoltà di fare senza l'autorizzazione del governo.

Davanti a queste obiezioni la commissione si limiterà a redigere una relazione in questo senso al ministro.

Si aggiunga che questo progetto non è quale lo aveva preparato il ministero, ma come lo volle modificato la Camera, aumentando assai la tassa proposta. Infatti il progetto ministeriale proponeva una tassa fissa di centesimi cinque per ogni cinque lire di prezzo di trasporto e per ogni persona o merci, trascurando la frazione di lire 2.50.

Questa tassa veniva duplicata però pei viaggiatori di prima classe, riscuotendosi un minimo fisso di cinque centesimi fino a L. 2.50.

La Camera invece ha così modificato il progetto ministeriale: pei treni diretti la tassa è del 5 0[0 dai 20 ai 30 km., del 10 0[0 oltre i 30 km.; pei treni omnibus dell'11 0[0 oltre i 20 km.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Angiolillo giustiziato

Madrid 20, ore 8.10 a. — La sentenza di morte contro Michele Angiolillo fu notificata al reo, che venne condotto immediatamente nella cappella, ove i condannati attendono il momento del supplizio.

Angiolillo verrà giustiziato stamane.

San Sebastiano 20, ore 1,35 p. — Michele Angiolillo fu giustiziato stamane alle undici.

Vergara 20, ore 2,50 p. — La polizia ha arrestato l'anarchico italiano Giuseppe Rossi, ricercato dalla polizia francese, italiana e spagnuola.

La politica di Salisbury

Ci telegrafano da *Londra, 20 agosto, sera*:

La stampa plaude alla attitudine di Salisbury che vuole mantenute separate le questioni dell'indennità di guerra e dello sgombero della Tessaglia, il quale deve effettuarsi indipendentemente dalla indennità.

Il *Daily News* incoraggiò Salisbury a perdurare in questi propositi, assicurandolo del favore con cui il paese lo seguirà.

Dopo la guerra
Il Sultano e gli armeni

Costantinopoli 20, ore 9.35 a. — La Porta trasmise severissimi ordini del Sultano a tutti i valì e comandanti militari, onde impedire gli eccidi contro gli armeni in seguito agli incidenti di ier l'altro, facendoli personalmente responsabili del mantenimento della calma. Qui l'ordine è perfetto.

Costantinopoli 20, ore 1.30 p. — Molti arresti di armeni furono operati ieri e ierl'altro. Si teme che i recenti tre attentati provochino nuovi massacri di armeni.

Il Sultano inviò il suo segretario particolare dall'ambasciatore francese per consigli. Questi lo invitò a prendere più energiche misure per evitare i massacri, perchè altrimenti complicazioni serie sarebbero inevitabili.

La colonia armena e il patriarcato armeno riprovano gli attentati e se ne mostrano costernati.

Dai giornali inglesi

Londra 20, ore 8.45 a. — Una riunione di anarchici decise di tenere domenica un *meeting* a Trafalgar-square. Numerosi *meetings* segreti, cui partecipano specialmente francesi, tedeschi e italiani, si tengono ogni sera.

Il *Daily Mail* ha da Atene: Ralli dichiarò che la Grecia non potè trovare denaro in seguito a prevenzioni finanziarie.

Il *Times* ha da Costantinopoli: La Banca ottomana anticiperebbe alla Grecia 25 milioni per il primo acconto dell'indennità di guerra.

Il *Daily News* ha da Tabriz: I curdi invasero il distretto persiano di Salmas, saccheggiarono due villaggi, uccidendo duecento cristiani e musulmani.

La visita di Homburg
Il viaggio di Faure

Ci telegrafano da *Parigi, 20 agosto, sera*:

Il *Petit Parisien* dice che la visita di Homburg farà abortire i tentativi di un avvicinamento italo-francese e che essa contrasta brutalmente con le *avances* dell'Italia.

Il *Radical*, commentando la visita di Faure allo Zar, dice che se l'alleanza russa farà riconquistare alla Francia le provincie perdute, la nazione la accetterà entusiasta; se fosse diretta contro l'Inghilterra non resisterebbe, ma cadrebbe ignominiosamente.

Il *Gaulois* dice: L'alleanza franco-russa essere un capolavoro della diplomazia russa che fece l'interesse della Germania, condannando la Francia a rinunziare alla *révanche*.

Goluchowski e Meline

Parigi 20, ore 2 p. — Goluchowski, cancelliere austriaco, ritornando da Plombieres, visitò nel pomeriggio Meline.

Commercio italo-francese

Parigi 20, ore 5 p. — La Camera di commercio italiana in Parigi informa che durante i primi sette mesi del 1897 entrarono in Francia merci italiane pel valore di fr. 76,903,000 e vennero spedite dalla Francia in Italia merci pel valore di fr. 80,119,000. Dal confronto fatto collo stesso periodo del 1896 risulta una minore entrata di merci italiane in Francia per franchi 39000 ed una maggiore esportazione francese per l'Italia per fr. 19,306,000, di cui oltre otto milioni in sete (commercio speciale).

Alla frontiera afgana

Londra 20, ore 6.30 p. — L'insurrezione alla frontiera dell'Afganistan si ritiene arrestata. Circa trentamila soldati inglesi sono concentrati alla frontiera e sono in stato di fare vittoriosamente fronte a tutte le difficoltà.

Collisione nella Manica

Londra 20, ore 4.50 p. — Il *Shrasher* e l'incrociatore *Phaeton*, che salparono ieri da Plymouth per recarsi nell'Oceano Pacifico, rientrarono oggi in porto in seguito a gravi avarie, riportate in una collisione avvenuta nella Manica.

Londra 20, ore 9 p. — La collisione delle navi *Shrasher* e *Phaeton* avvenne la scorsa notte a cinquanta miglia da Plymouth. La prua dello *Shrasher* fu interamente distrutta; un marinaio è annegato. Il *Phaeton* non è danneggiato.

Il nuovo gabinetto spagnuolo
Azcarraga al posto di Canovas

San Sebastiano 20, ore 5.10 p. — La Regina reggente ha definitivamente nominato presidente del Consiglio il ministro generale Azcaraga. Il gabinetto rimane immutato.

A proposito delle condizioni politiche spagnuole la *Stampa* ha questo dispaccio da Madrid 19:

Dall'esito delle conferenze che avrà colla Regina reggente, a San Sebastiano, il presidente interinale del Consiglio dei ministri Azcarraga, dipenderà se il presente Gabinetto abbia a rimanere al potere, o se sarà sostituito da altro composto di liberali.

Si ha da Valenza che si assicura che i carlisti sbarcarono sulle coste, nei dintorni della città diecimila fucili e quattro milioni di cartuccie. Ignoro quale fondamento abbia tale notizia: comunque, vi assicuro che si adottarono straordinarie precauzioni.

⁂

Al generale Azcarraga si attribuiscono questi progetti:

Egli sarebbe partito per San Sebastiano per esporre alla Regina un suo piano circa le relazioni tra la Spagna e gli Stati Uniti, piano che, secondo il *Liberal*, sarebbe arditissimo, trattandosi di richiamare, con pretesto l'ambasciatore spagnuolo a Washington, e non rimandarlo che quando Mac-Kinley avrà fatto una esplicita dichiarazione di non intervento nelle cose di Cuba.

Un secondo progetto riguarda la condotta politica da seguirsi nella colonia. Il generale Azcarraga è più liberale di Canovas, ed ha compreso che col regime attuale le colonie finiranno coll'odiare cordialmente la madre patria.

Il terzo progetto riguarderebbe la iniziativa che la Spagna deve prendere per frenare, in tutto il mondo civile, la propaganda anarchica.

L'ambasciatore inglese ha promesso che il suo governo seconderebbe con slancio la proposta, impegnandosi che l'Inghilterra non sarebbe più, come è ora, il ricettacolo degli anarchici.

Giappone e Stati Uniti

New York 20, ore 10.25 a. — Sherman rispose alla nota del Giappone che i diritti del Giappone sulle isole Havai saranno garantiti, approva l'idea di sottoporre all'arbitrato la questione degli emigranti.

Gli scienziati cattolici a Friburgo

Friburgo 20, ore 10 a. — La sezione delle scienze sociali al Congresso cattolico scientifico discusse il tema dei sindacati professionali obbligatorii. La discussione fu vivissima, ma approdò a nessuna conclusione. Il presidente finì per chiudere la discussione, malgrado le proteste di parecchi oratori.

La riunione internazionale dei sociologi cattolici discusse nel pomeriggio l'organizzazione professionale dei mestieri e degli agricoltori.

Il Congresso si è riunito per stabilire la internazionalità delle opere cattoliche per la protezione delle giovinette. Erano rappresentati la Francia, l'Inghilterra, la Germania, l'Austria, il Belgio, l'Olanda, l'Italia, la Danimarca. Numerose adesioni pervennero da diversi altri paesi. La internazionalità delle opere cattoliche fu votata all'unanimità. Friburgo fu scelta sede dell'ufficio internazionale.

Friburgo 20, 5.40 p. — Il Congresso cattolico scientifico si è chiuso oggi con un discorso del presidente Hertling. I congressisti furono 687. A un banchetto iersera in onore dei congressisti si fecero numerosi brindisi. Hertling brindò al Papa e all'episcopato. Monsignor Péchènard brindò all'Università cattolica di Friburgo.

Domani incominceranno le feste pel terzo centenario del beato Canisio. Si attendono numerosi pellegrini dalla Svizzera, dalla Germania e dall'Austria-Ungheria.

Il Congresso internazionale di medicina a Mosca

Mosca 20, ore 9.20 a. — La città è animatissima, il tempo splendido. Si è aperto il XII Congresso internazionale di medicina; 7400 congressisti sono intervenuti, fra cui molte signore.

Fra gli italiani assistono D'Antona, Lombroso, Morselli, Bottini, Concetti e Romiti.

La gentilezza del Comitato esecutivo verso gli stranieri è superiore a ogni aspettativa; 137 sono i rappresentanti dei governi, 400 delle Università, il maggior contingente intervenne dalla Germania.

Il Congresso fu aperto solennemente dal granduca Sergio Alexandrovich, governatore di Mosca, nel Teatro imperiale, il cui addobbo e illuminazione sono splendidi. Parlarono Skilitfosowski, presidente del Comitato, e Roth, segretario generale, che terminò dicendo che l'alleanza più cara al popolo è quella contro le miserie umane *(applausi vivissimi)*. Parla-

rono quindi alcuni delegati dei governi. I maggiori applausi toccarono a Koller (Germania), D'Antona (Italia), Duardin Beamets (Francia).

Un successo di originalità ebbe il delegato giapponese che parlò in tedesco.

Suscitò entusiasmo indescrivibile Wirchow presidente onorario del Comitato di Germania.

Lombroso, D'Antona e Bottini (Italia) parlarono sulla importanza delle scienze biologiche, Lacunelongue sulla cura della tubercolosi, vivamente applauditi.

Iersera vi fu uno splendido ricevimento di tutti i congressisti nella galleria dell'industria al Kremlino.

I principi del Montenegro

Vienna 20, ore 4.50 p. — La *Politische Correspondenz* ha da Cettigne: I principi e le principesse del Montenegro visiteranno in ottobre in Italia il principe e la principessa di Napoli.

Austria e Bulgaria

Vienna 20, ore 3.10 p. — L'agente diplomatico bulgaro a Pietroburgo, Stanciow, già agente bulgaro a Vienna, è qui giunto da Rustciuk. Secondo la *Neue Freie Presse* l'arrivo di Stanciow si connette alle vertenze tra Sofia e Vienna.

Sofia 20, ore 4 p. — Ferdinando, accompagnato da Stoiloff, è tornato da Rustciuk.

Per prevenire disastri ferroviarii
Ancora il disastro di Blumau

Abbiamo da Vienna:

L'ispettorato generale delle ferrovie austriache, con riguardo ai frequenti disastri ferroviari avvenuti recentemente, ha diramato alle direzioni delle ferrovie dallo Stato un decreto, invitandole a provvedere acchè gl'impiegati ed il personale di servizio si attengano scrupolosamente alle norme stabilite per il movimento ferroviario, facendo loro presenti le conseguenze disastrose che possono derivare dalla trascuranza delle prescrizioni.

Evidentemente il provvedimento è provocato dal recente disastro di Blumau, presso Bolzano — disastro del quale abbiamo già avuto telegrafiche notizie e sul quale i giornali austriaci ci portarono ieri questi nuovi particolari:

« Il masso principale dal monte produsse un grande abbassamento del terrapieno ferroviario, distruggendo il binario ed abbattendo un palo telegrafico. Poi il masso rotolò giù dal terrapieno, fin sulla strada dell'Eisack e colpì la contadina Maria Maier, lanciandola da parte in modo che essa, fortunatamente, non venne a cader sotto il masso stesso, nel qual caso sarebbe rimasta completamente schiacciata, invece la donna non riportò che una frattura complicata della gamba sinistra.

Improvvisamente sopraggiunse, uscendo dal *tunnel* il treno celere, e siccome il masso aveva distrutto il binario in un punto vicinissimo allo sbocco del *tunnel*, non fu possibile arrestare in tempo il treno. Quindi la macchina ed i primi quattro vagoni del treno furono sbalzati dal terrapieno, e precipitarono giù sulla via costeggiante l'Eisack. Per fortuna in quei vagoni non si trovava alcun viaggiatore; i vagoni zeppi di passeggeri sono rimasti sul binario entro il *tunnel*.

Il macchinista Nedved ed il fuochista Zucchelli, riportarono ustioni gravissime, essendosi loro rovesciato addosso tutto il carbone ardente nella fornace della locomotiva.

Allo Zucchelli, per poterlo liberare dalla posizione raccapricciante in cui fu trovato, colle gambe sotto la locomotiva, si dovette amputare un piede. Tanto il Nedved, quanto lo Zucchelli dovettero ben presto soccombere alle loro atroci sofferenze. Anche il conduttore Wiesner è morto in seguito alle lesioni interne riportate.

L'ufficiale postale Frack, raccolto in istato gravissimo, forse potrà ancora venir salvato. »

Ancora del "Bruix„
Inchiesta sulla Marina francese

I dispacci ci hanno ieri narrato, come l'incrociatore *Bruix*, dopo di aver scortato per poche miglia il *Pothuau*, che trasporta Felix Faure in Russia, per mantenere la velocità prescritta di 14 nodi dovette forzare i fuochi; avvennero delle proiezioni di acqua nel cilindro dell'alta pressione che produssero la rottura dell'asta dello stantuffo. Il *Bruix* dovette ritornare in porto.

La marina francese — come si vede e come nota un dispaccio da Parigi alla *Sera* — è poco fortunata, sopratutto dopo che ha adottato su vasta scala le famose caldaie a tubi d'acqua; le avarie seguono alle avarie!

Il *Bruix* è un incrociatore corazzato rapido di prima classe, fu varato nel 1894; ha lo spostamento di 4745 tonnellate. Colle sue sedici caldaie a tubi d'acqua di tipo Bellville, ha sviluppato alle prove 8800 cavalli. La sua velocità massima è di 19 nodi. La flottiglia presidenziale deve tenere la velocità di 14 nodi, ed in base a questa è stato calcolato il consumo e quindi la dotazione del carbone.

Il *Bruix* dovrebbe aver raggiunto i 14 nodi con soli 3500 cavalli, invece di 8800!

Da mesi era stato designato a questo viaggio ed aveva subito le più accurate ispezioni. Doveva col *Pothuau* rappresentare a Cronstad i migliori tipi della industria navale francese; il caso disgraziato riescirà pertanto molto doloroso alla marina francese!

A bordo del *Bruix* erano sei persone della casa di Faure, che tornano a Parigi e ripartono per Pietroburgo in ferrovia.

Desta grande impressione e infiniti commenti questo incidente. Parlasi di un'inchiesta sul materiale della marina e di malumori contro il ministro.

Felix Faure in Russia
Il programma ufficiale

Perchè i lettori possano seguire sui dispacci, man mano che arriveranno, le notizie sulle feste di Russia per il presidente della Repubblica francese, diamo loro il programma ufficiale delle feste medesime:

Felix Faure arriverà il 23, alle 10 ant., a Kronstadt, dove verrà ricevuto, oltre che da altri, dal grande ammiraglio della flotta russa, granduca Alessio, dal reggente del Ministero della marina, Birtow, e dal capo dello stato maggiore della marina, vice ammiraglio Avelian. Il granduca presenterà a Felix Faure gli ufficiali di marina. Verso le 11 arriverà sul *quai* di Peterhof lo Zar Nicolò II con tutti i granduchi e dignitari di Corte, accompagnato dalla guardia d'onore.

Dopo il ricevimento, i due capi di Stato si recheranno in carrozza aperta a Peterhof, al palazzo imperiale. Al meriggio Felix Faure visiterà al palazzo Alessandro Väätte la Zarina Alessandra Feodorowna. Al tocco verrà servita la colazione nella sala maggiore del palazzo a Peterhof e là lo Zar presenterà al suo ospite tutti i granduchi. Seguiranno inoltre le reciproche presentazioni del ministro francese degli esteri Hanotaux, di quello russo conte Murawiew, dell'ambasciatore francese conte di Montebello e di altre persone del seguito dello Zar e di Felix Faure. Dopo colazione, il presidente farà le sue visite ai membri della famiglia imperiale.

Alle sette di sera vi sarà un banchetto di gala nella sala *Pietro il Grande* nel palazzo di Peterhof; verranno presentate a Felix Faure altre personalità ragguardevoli.

Alle 9 e mezza si darà una rappresentazione di gala nel teatro di Peterhof. Sarà eseguita l'azione coreografica *Il sogno di una notte di estate*.

Il 24 agosto, secondo giorno, Felix Faure e lo Zar s'imbarcheranno sul yacht *Alexandra*, e si recheranno a Pietroburgo. Faranno colazione a bordo, all'arrivo a Pietroburgo.

Allo sbarco, il presidente della Repubblica sarà ricevuto dalle autorità, alla testa delle quali si troverà il borgomastro della capitale. Faure si recherà poi alla cattedrale SS. Pietro e Paolo a visitare le tombe degli Zar. Dopo un giro per la città in carrozza, Felix Faure assisterà al collocamento della prima pietra del nuovo Ospedale francese e del nuovo ponte sul fiume Newa.

Più tardi Faure riceverà al palazzo d'inverno la rappresentanza municipale *in corpore* e alle 5 e mezzo il corpo diplomatico. La giornata si chiuderà con un pranzo d'onore dato alla sede dell'ambasciata francese. Dopo il banchetto, Faure riceverà le deputazioni delle colonie francesi delle città più grandi della Russia.

Al 25, terzo giorno, il presidente della Repubblica si recherà di buon mattino a Krasnoie-Selo dove farà colazione al campo e assisterà poi a una grande rivista militare. Dopo colazione saranno presentati agli Imperiali di Russia tutti gli ufficiali della squadra francese, appositamente invitati.

Alle 4 pom. Felix Faure farà ritorno a Peterhof, dove alle 7, nella sala maggiore del castello, si darà un grande banchetto in onore della squadra francese. Alla sera i giardini di Peterhof saranno splendidamente illuminati. Felix Faure uscirà in carrozza e dopo la passeggiata gli sarà offerto un *the* al castello di Monplaisir, dove si incendieranno grandi fuochi artificiali.

Al 26, quarto giorno, Faure con lo Zar e il grande ammiraglio granduca Alessio si recheranno a Kronstadt. Colà Nicolò II passerà in rivista la squadra francese. Faranno colazione a bordo del yacht *Standard*, dopo di che Felix Faure prenderà congedo dallo Zar.

CRONACA DEL MARE

Penag 20 — Il piroscafo *Bisagno* ha proseguito per Bombay.

IN QUALE ETA' GLI UOMINI PIACCIONO PIU' ALLE DONNE

Una rivista inglese, l'*Idler*, ha ripreso con la forma moderna dell'inchiesta una specie dell'uso antico delle corti d'amore, sottoponendo in fine di ogni numero al giudizio dei lettori alcuni tra i quesiti più delicati e sottili della psicologia e del sentimento femminile.

Le controversie animate ma cortesi, i giocondi aforismi e le leggere trattazioni delle castellane di Provenza sono oggi mutati nelle dissertazioni e nelle analisi delle scrittrici inglesi, che hanno fatto le loro prove nella letteratura e che hanno acquistato i loro titoli in qualche Università per le donne. Ma ciò nulla guasta e quando l'*Idler* ebbe la fantasia di domandare alle sue lettrici in quale età gli uomini piacciono di più alle donne, le risposte non si sono fatte aspettare, e, cosa rara, nelle inchieste di questo genere, le sentimentali inglesi che non hanno saputo resistere alla tentazione di esprimere il loro parere su questa questione tanto complessa e imbarazzante, furono quasi tutte d'accordo. Così che si può dire fin da principio che per accingersi con qualche successo alla conquista del cuore di una figlia d'Albione non bisogna avere meno di trent'anni e più di quarantacinque.

* * *

« Non è permesso di esitare su questo punto » esclama epicamente miss Emmy Eddel, « prima d'entrare in questo periodo della vita un uomo non ha ancora potuto comprendere veramente una donna, e quando lo ha oltrapassato o egli non è più capace di piacere che a sola donna, o si ritira sotto la sua tenda, stanco del mondo, spregiudicato e scettico. »

« Io vi guardo giocondamente in viso giovani che non vi avvicinate ancora alla trentina e avete nel vostro patrimonio la speranza, ma inchino la mia fronte davanti a voi uomini di quaranta anni che siete superbi di lasciarvi governare da una donna quando ne potreste essere i re. »

Lo stesso entusiasmo per gli uomini maturi si ritrova però, sotto colori meno epici, nella risposta di miss Arabella Kenealy.

« La forza del carattere, la decisione, la fecondità delle risorse sono qualità maschili che esercitano una irresistibile attrazione sopra le donne, qualità che ben di rado si riscontrano negli uomini che non hanno ancora oltrepassato il primo stadio della giovinezza. »

Miss Clorinda che non vuole dire il suo vero nome, ma che lascia trasparire la sua età, confessando di non aver più illusioni e di essere ormai relegata nella *galleria*, esamina la questione sotto un aspetto abbastanza originale.

« Una donna — e resta inteso che per avere diritto a questa qualifica bisogna avere raggiunto la trentina — può talvolta amare un giovane di venti anni perchè è forte, perchè ha fede in sè medesimo, e perchè è tanto un compagno piacevole quanto un bel cane di razza, ma in generale, all'adolescente ella preferirà un uomo che ha raggiunto la quarantina perchè lo considera come un contemporaneo con il quale potrà guardare il mondo dalla stessa finestra. »

* * *

Una collegiale potrà sentire un affetto molto vivo per un colonnello in attività o magari in posizione ausiliaria, ma non farà mai di lui un camerata.

Vedrà in lui un eroe, un prediletto dalla gloria ma nello stesso tempo un rappresentante di un'altra epoca. Una donna di trenta anni può invece trattare come contemporaneo, senza farsi troppa violenza e date le idee e i pregiudizi correnti un uomo da cui sia separata da un intervallo di dieci o dodici anni.

Per una donna si suol credere che gli anni contino al doppio sopra i venti, dal momento in cui ella comincia ad acquistare la scienza della vita.

Per cui i giovanissimi non le rappresentano che illusioni, e i vecchi sono avanzi più o meno interessanti di un'epoca scomparsa; i primi vivono di speranze quasi sempre chimeriche, i secondi di ricordi sempre noiosi. Al contrario gli uomini dai trenta ai quarantacinque anni appariscono agli occhi di quasi tutte le donne che sono ancora nel periodo attivo, di una indiscutibile superiorità sugli adolescenti della generazione nuova e sui resti della generazione passata, di essere cioè contemporanei, abituati a navigare a bordo della stessa nave, a giudicare persone e cose con la stessa bilancia, a guardare il mondo dallo *stesso punto* di vista.

Tale giudizio, quasi unanime è per più ragioni naturalissimo e, sebbene contrario a quanto oggi si sente e si sa, non ci meraviglia punto.

Anzitutto le scrittrici dell'*Idler* sono per la maggior parte non più fra le rose della primavera; molto sentimentali sì ma insoddisfatte, più amanti delle bestiole che non corteggiate dagli uomini, specie dai giovani,

Questo, riguardo ai giudici; riguardo poi ai criterii di cui questi giudici si servono per la loro sentenza, essi derivano da parecchi errori e pregiudizii, radicatissimi per secoli di costume nel cuore umano.

Vi è un errore fisiologico, da poco appena sfatato dalla scienza, e consiste nel ritenere che l'uomo in media non raggiunga l'apogeo della sua forza, della sua virilità che sulla trentina, mentre le più recenti e sicure ricerche ci mostrano che sui vent'anni il lavoro d'accrescimento e d'irrobustimento cessa nella macchina umana, la quale da allora opera in passivo.

E dopo dieci, vent'anni di uso, tanti ne occorrono per arrivare all'età scelta dalle amatrici inglesi, del consumo se ne deve essere fatto, e la macchina deve presentare molte erosioni.

Più ancora deve dirsi per il cervello, e però per l'intelligenza, il sentimento, il carattere, la volontà, ecc.; il dire che queste diverse forme, in cui si esplica l'attività psichica sono più efficaci, forti, perfette a 40 che a 20 anni, è lo stesso assurdo che il dire che una macchina tipografica stampa meglio dopo vent'anni di ininterrotto lavoro che non nuova. Ora è assodato che a 18 anni il cervello è biologicamente completo, è arrivato al suo massimo, da allora consuma più che non riceva.

Certo che qualche anno di funzionamento migliorerà, accelererà le operazioni cerebrali, sì come dopo qualche tempo di uso si migliora un orologio, ma 20 o 30 anni del nostro *surmenage* intellettuale, non ringagliardiscono sicuro, anzi esauriscono e non altro.

Il preteso senno, la pretesa maturità, fermezza, uniformità del giudizio, del desiderio e del volere che si vantano dalle *misses* inglesi negli uomini di 40 anni, non sono che l'effetto della fossilizzazione, non sono che la prova evidente che la macchina è stanca, ed incapace di qualsiasi miglioramento, del pari che la mancanza di speranze e di entusiasmi è la palese dimostrazione che la macchina non può più dare alcun eccesso di lavoro.

Questi gli errori che, accompagnati al vieto pregiudizio della anzianità, oggi ancora dominante pur troppo in tanti lati della nostra vita sociale e in tante anime che non comprendono quale trasformazione sia avvenuta negli ultimi cinquant'anni sul modo di allevare i giovani e sulla data da lanciarli nella vita turbinosa della civiltà nostra, spiegano perfettamente la preferenza delle zoofile britanne per gli uomini che non sono più nè carne nè pesce.

Che ne dicono le nostre italiane?

m. m.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bologna — Ci telegrafano 20 agosto, sera — *Sciopero generale* — I mietitori delle risaie hanno dichiarato lo sciopero generale nel Comune di Bentivoglio. I possidenti minacciano di far mietere ai loro mezzadri.

E' arrivata la compagnia dei bersaglieri con la polizia.

I braccianti di Sesto — Masse fameliche di braccianti da Sesto si sono recati ad Imola.

Il Municipio non potè che distribuire pane e vino ottenendo una calma momentanea. L'ordine fu mantenuto.

Ferrara — Ci telegrafano 20 agosto, sera — *Nuovo sciopero* — Gli operai e le operaie addette alla mietitura del riso nella valle Campotto, territorio di Argenta (Ferrara) si sono messi in isciopero.

Vennero mandati sopra luogo alcuni carabinieri.

Comizio rimandato — Il Comizio di protesta contro il domicilio coatto, venne rimandato alla fine del settembre p. v.

Guardia di P. S. che diserta — In seguito a due punizioni inflittegli dai superiori una guardia di pubblica sicurezza è scomparsa senza lasciare traccia di sè.

Nel giornalismo — Dopo domani uscirà il primo numero del giornale settimanale: *L'Asino ferrarese*.

Firenze — Ci telegrafano 20 agosto, sera — *Lo sciopero delle trecciaiuole* — Anche le trecciaiuole di Empoli si posero in sciopero. Si tengono pronte compagnie di fanteria per inviarle sul luogo in caso di disordini.

Gli assembramenti di scioperanti vengono sciolti dalla forza.

Stasera si tenne alla camera di commercio una adunanza fra i negozianti di paglia e i fattorini per discutere le pretese degli scioperanti. Dopo lunga discussione si deliberò di indire martedì prossimo una adunanza di negozianti e fattorini della provincia per risolvere con efficaci provvedimenti l'importante questione.

Genova — Ci telegrafano 20 agosto sera — *Onoranze alla salma di Toselli* — La giunta municipale per rendere onoranze solenni alla salma del maggiore Toselli deliberava di riceverne la salma e di accompagnarla alla stazione invitando al corteo i veterani e i reduci delle patrie battaglie e ammettendo anche le società che ne faranno domanda.

— A mezzanotte ripartono Brin per Civitavecchia, Luzzatti per Levanto; Branca è partito nel pomeriggio per Viareggio.

Ovada — Ci telegrafano, 20 agosto, sera — *Il Sindaco* ha pubblicato un manifesto, con lettera del conte Avet, delegato del ministero, che ringrazia il municipio e la cittadinanza per le accoglienze di ieri alle rappresentanze ufficiali durante i funerali di Costa. Con telegrammi, diretti a Brin, Canonico, Palberti, Borgnini e Cuniali, la vedova Costa ha ringraziato vivamente il governo, il Senato, la Camera, la magistratura e l'avvocatura erariale delle onoranze rese al suo caro estinto.

Napoli — Ci telegrafano 20 agosto, sera — *Tifo fra soldati* — Nel decimo reggimento bersaglieri, tornato dal campo di tiro di Minturno, è scoppiato il tifo. Si ebbero cento casi. Il quartiere venne sfollato. Si somministra ai soldati vino chinato. Si sono prese tutte le precauzioni opportune.

Alcuni consigliano che sarebbe prudente di non far prendere parte alle grandi manovre questo reggimento.

I soldati presero la malattia bevendo a Minturno dell'acqua inquinata.

* * *

Il prefetto e l'assessore municipale dell'igiene, il medico provinciale, il colonnello medico si recarono stamane alla caserma di Pizzofalcone per accertarsi dell'infezione diffusasi nel decimo reggimento bersaglieri, la quale, smentita da alcuni, era da altri esageratamente confermata. Dopo le manovre in una marcia fino a Sparanise, attraverso luoghi infetti, dove si lavora la canapa, sessanta soldati si ammalarono di febbre malarica; altri si ammalarono prima di giungere a Napoli.

Fra tutti vi sono solamente sette casi di tifoidea, qui dal giorno 4 due soli sono gli attaccati; sicchè si considera la infezione esaurita. Degli ammalati nessuno grave.

Roma — Ci telegrafano, 20 agosto, sera — *Suicidio e disgrazia* — Stamane suicidavasi nella sua abitazione in via Zamboni 53, con due colpi di rivoltella il possidente Adolfo Cavazza. Egli morì poco dopo.

Alla stessa ora davanti alla stessa casa, precipitando dalla vettura si feriva alla testa gravemente, il vetturale Ulisse Zambelli, che era stato colpito da paralisi. Il povero uomo fu trasportato all'ospedale.

San Gimignano — Ci telegrafano 20 agosto sera — *Circolo sciolto* — Con decreto del prefetto di Siena fu sciolto questo Circolo socialista. Si faranno numerose perquisizioni domiciliari.

Sestri Ponente — Ci telegrafano 20 agosto, sera — *I ministri Brin e Luzzatti*, giunti qui alle ore 5.30 pom., visitarono i cantieri Ansaldo e Odero.

Per l'ammissione nei Collegi militari

Completiamo il dispaccio pubblicato ieri circa le norme per l'ordinamento degli studi e le ammissioni nei Collegi militari di Roma e Napoli.

I Collegi militari saranno ordinati su quattro anni di corso, per programmi e per validità di studio, perfettamente corrispondenti alla sezione fisico-matematica degli Istituti tecnici.

Eccezionalmente le ammissioni avranno luogo, quest'anno, a tutti i tre primi anni di corso; nell'avvenire si faranno soltanto al primo anno.

Al primo ed al secondo anno di corso l'ammissione avrà luogo *esclusivamente* per esame.

Al terzo anno di corso si potrà essere ammessi anche per titoli di studio.

Gli esami principieranno il 4 ottobre prossimo.

La retta annuale è stabilita in lire 800 annue, non comprese le spese di corredo e di manutenzione.

Le mezze pensioni a carico del bilancio della guerra sono abolite.

Mantova — *L'arresto d'un impiegato postale* — L'altra notte alla stazione ferroviaria, mentre certo Cortelletti Adolfo, ventiquattrenne, di Catanzaro, diurnista in questo ufficio postale, prendeva un biglietto per partire in licenza, venne fermato dai questurini che lo perquisirono e lo trovarono in possesso d'un biglietto di 500 lire di competenza di una certa lettera assicurata, smarrita nel mese scorso, per cui era stato arrestato un altro impiegato tuttora detenuto.

Il Cortelletti, ammanettato, venne condotto in carcere, ove ha confessato l'appropriazione indebita.

Salerno — *24 concertisti a gambe all'aria* — Da circa due anni in Acciaroli si è costituito un concerto musicale di dilettanti, che, avendo acquistato delle simpatie, è continuamente invitato a suonare nei pressi della provincia.

L'altro ieri, reduci da Torre Orsaia, i concertisti in numero di 24 presero posto su di un tram. Ma a causa dell'ubriachezza del trainante, il carro ribaltò e tutti andarono per terra, battendo in massima parte del capo contro le pietre della via.

Scosso dalla caduta, impressionato alla vista del sangue, uno dei musicanti attaccò briga col carrettiere e finì col ferirlo all'addome, sicchè ora versa in pericolo di vita.

Non appena il feritore si avvide del grave fatto commesso, cominciò a piangere e ad aiutare egli stesso il ferito. Poi, a quanto si dice, recatosi a chiamare un medico perchè visitasse il ferito, si diede alla fuga.

Nella notte i carabinieri di Pollica l'hanno arrestato nella marina di Agnone, presso una sua sorella.

Dei feriti per la caduta versa in gravissime condizioni per commozione cerebrale ed emorragia interna di sangue il capo musica Ventura Rascio, giovane dai 20 ai 25 anni. Si dispera di salvarlo.

IL PRINCIPATO VESCOVILE DI TRENTO
Venezia sulle Giudicarie
Preziosa raccolta di documenti

Il prof. Guido Dominez del Convitto Nazionale di Cividale del Friuli, pubblicò, non ha guari, coi tipi Feliciano Strazzolini di Cividale il *Regesto Cronologico dei documenti del Principato Vescovile di Trento* che, fino a qualche decina di anni addietro, si conservavano nell'Archivio Vescovile di quella città ed ora trovansi nell'I. R. Archivio di Corte e di Stato a Vienna.

Il lavoro del P. Dominez, già desideratissimo, perchè necessario agli studiosi di storia, è, sotto ogni rapporto, utilissimo. Sono 1204 documenti, di ciascuno è dato il contenuto e dei pubblicati, circa un terzo, è indicato dove lo sono. Il più antico è del 1018, l'ultimo del 1776.

Dei *pubblicati*, nelle opere di Bonelli, dell'Ughelli, del Baroni, del Hormayr, del Kink, i più importanti sono quelli che si riferiscono alla donazione della Contea di Trento fatta dall'Imperatore Corrado II (1027, 31 maggio), ai privilegi conferiti da Federico I Barbarossa ai Vescovi di Trento e sopratutto alle lotte dei Vescovi coi conti del Tirolo, quelli per conservare il proprio potere, questi per usurparlo; lotta che informa, si può

Appendice della Gazzetta di Venezia 11

XAVIER DE MONTEPIN

Amore

Seguito al *Capitano di ventura* e *La Spia*

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

— Vedete quella finestra?

— Certo, risposero.

— Ebbene, bisogna appoggiare una scala contro il muro e salire fin là senza far rumore.

— Ci accompagnerete voi? chiese il trattore.

— No; siccome conosco tutte le uscite, vi avvertirò se avviene qualche cosa di nuovo.

— Alla scala dunque! gridò il trattore, come se avesse comandato l'assalto d'una cittadella. Alla scala!

— Alla scala! ripeterono i borghesi.

Per conseguenza si procurarono una scala e l'applicarono al muro.

Ser Dumontel salì il primo. Fu seguito dal tintore, poi successivamente dagli altri curiosi.

Quando l'ultimo fu scomparso dalla finestra, il buffone rise, un'idea burlesca gli era passata per la testa.

— Se togliessi la scala, adesso?! disse.

Chiamò Picard, e gli chiese il suo parere sulla farsa che voleva fare ai borghesi.

Ma, mentre scambiavano le loro osservazioni, un grido terribile partì dalla finestra gettando il terrore nell'animo del buffone.

Alzò gli occhi, al tetto, fra la finestra ove era scomparso l'ultimo vesouliano, ed un caminetto, una testa senza capelli, pallida, orribile, scomposta, apparve al buffone.

Poi dei calpestii furiosi, frammisti alle grida degli archibugieri di servizio, risuonarono sulla scala.

Mastro Loyson attraversò il corridoio e fuggì come se Satana od il levriere del duca gli corressero dietro.

V.

Il carceriere di mastro Fovetuis.

Per trovare la spiegazione della scena che termina il nostro precedente capitolo, bisogna risalire qualche giorno indietro.

Il lettore non ha forse dimenticato in qual modo Campo Basso si fosse provvisoriamente sbarazzato del suo medico.

Gettato in una cantina che non riceveva luce che da uno stretto abbaino a fior di terra il vecchio s'era sulle prime abbandonato al suo furente dolore.

I pochi capelli che gli rimanevano non resistettero a quella prova inaspettata. Per accelerare la loro caduta credette dovere strapparseli da sè stesso. Poi non contento di quell'olocausto offerto all'ingrata dea della Libertà, si rotolò in terra prodigandosi gli epiteti più insultanti.

Era lungi dal prevedere, però, tutta l'estensione della sua disgrazia.

L'imprigionamento di cui era vittima gli sembrava semplicemente una misura transitoria, presa per impedirgli di sottrarre le carte al conte.

Perciò il risultato di quell'avvenimento non lo preoccupava affatto. Ciò che eccitava i trasporti di cui parliamo, era il dispetto di aver perduto una così bella partita, la vergogna di sentirsi in potere di un uomo che nel mattino aveva maltrattato colla più crudele barbarie.

Quando quella prima collera si fu un poco calmata, si coricò dunque abbastanza tranquillamente sopra un vecchio materasso che uno dei lanzichenecchi gli aveva portato.

Il sonno tardò sulle prime a chiudere le palpebre del vecchio Esculapio; finalmente venne; ma i sogni che portò non furono molto dolci.

Fovetuis sognò di venire appiccato ad un albero del parco delle Annunciate e che, per rendere più rapido il suo passaggio dalla vita alla morte, gli si era legato attorno ai piedi un enorme sacco di ducati tolti dai suoi scrigni.

Sotto l'impero di un tal sogno, il dottore si destò. Per quanto, dicono i proverbi, che non sono la saggezza delle nazioni, ma bensì la loro pazzia riassunta in poche parole, la notte non aveva portato al vecchio alcun consiglio.

Si sollevò. Un pallido raggio del giorno, penetrando a fatica tra l'abbaino, gettò una vaga luce sugli oggetti circostanti.

Quella cantina, un'occhiata sola ne lo convinse, mai aveva servito d'abitazione ad essere umano. I muri erano coperti di salnitro; dei frammenti di terra giallastra cadevano ad intervalli dall'umida volta; si avrebbe detto che quel luogo fosse una cisterna inaridita e che l'acqua del cielo si sforzasse di penetrare tra le pareti.

Mastro Fovetuis osservò tutto ciò, colla prontezza d'investigazione particolare agli uomini sospettosi; ma risolse di aspettare gli avvenimenti prima di formarsi un'opinione decisiva.

La collera aveva dato luogo all'abbattimento; si trovava in quello stato d'inerzia che non è la pazienza, ma che predispone alla rassegnazione.

Frattanto le ore scorrevano lente e tristi; nessun rumore giungeva fino a quella tomba muta ove giaceva un vivo. Talvolta, un'ombra di cui non si distingueva il corpo, passava silenziosamente dinanzi all'abbaino, e la cantina era allora immersa in tenebri profonde.

Sopraggiunse la fame.

— Buon Dio, pensò, il vecchio, mi si lascerebbe morir di fame?

Una volta venuta quest'idea, vi si accorò. Allora il vecchio scoppiò in singhiozzi, mandò gemiti spaventevoli.

Si alzò dal giaciglio; con passo mal fermo si avviò verso la porta, chiamò i soldati, i santi, la Vergine, Dio; poi scosse i cardini furibondo, si gettò sulle pesanti porte di quercia, che mandarono un suono lugubre.

I suoi pugni martellavano la serratura, le mani s'insanguinavano sui catenacci di ferro. Quando vide che ogni sforzo era inutile, che nessuna voce rispondeva alle sue grida, che l'ombra dell'abbaino passava e ripassava colla stessa monotonia, la stessa regolarità, la disperazione s'impadronì di lui.

Strappò colle unghie e i denti il povero materasso che gli serviva di giaciglio; si gettò a terra fra atroci convulsioni, poi alzandosi con uno sforzo supremo passò il capo dall'abbaino, ma l'orifizio era troppo profondo perchè nulla ci potesse vedere.

Il sangue gli spicciò dalle orecchie, si tolse dall'abbaino, e si rotolò di nuovo al suolo urlando, gemendo, ruggendo, bestemmiando.

Le sue forze erano all'estremo.

(Continua)

dire, la storia del Trentino per tutto il medio evo e va fino alla secolarizzazione del principato, avvenuta al tempo di Napoleone I. Dura tuttora essa lotta ed è patente nell'aspirazione, cioè, del Trentino alla separazione ed alla autonomia e nella irrazionale intransigenza del Tirolo avverso a tutto che possa attentare alla esistenza dell'ibrido nesso delle due regioni, che i signori tirolesi vogliono a tutti i costi abbiano a formare in eterno una provincia sola.

* * *

Dei documenti pubblicati i più importanti sono quelli che accennano alle frequenti relazioni del vescovato cogli Stati di Milano, Verona e Venezia, al dominio di quest'ultima sulla valle Lagarina e sulle Giudicarie ed al diritto privato nascente da rapporti d'investiture.

Piacemi fra quelli relativi a Venezia citare i più importanti dei *non pubblicati* dagli autori sunnominati. Il doc. n. 996 riassume la lettera dell'Imp. Sigismondo da Wisegrad 2 luglio 1426 al Vescovo di Trento Alessandro di Masovia, nella quale vivamente gli raccomanda di non appoggiare i veneziani contro i principi tenuti alla obbedienza verso il S. R. I. meno che mai contro Filippo Duca di Milano, bensì anzi di creare i maggiori ostacoli al loro commercio.

Il N. 1041 cita la lettera del Doge F. Foscari, 1439 15 marzo, a Paride di Lodron perchè con ogni mezzo si adoperi a ricondurre la Val di Ledro sotto il dominio della Repubblica.

Il N. 1066 cita lettera del Doge G. Mocenigo 16 aprile 1481 a Giovanni IV Hinderbach V di Trento, e dice di aver in animo di mandare F. Tron per le trattative di pace fra i comuni di Tenno e di Riva ecc.

Il N. 1071 è la conferma 21 agosto 1488 del Doge Agostino Barbarigo degli antichi statuti e consuetudini ai comuni delle Giudicarie.

Il N. 1072 anno 1488, accenna alla cessione fatta dalla Repubblica all'Arcid. Sigismondo della valle delle Giudicarie.

Al N. 1089 tratta della nomina fatta dall'Imperatore Massimiliano, (1508, 26 marzo d'Augusta) di Paolo Lichtenstein e Giorgio III di Neudeck vescovo di Trento a suoi plenipotenziari per trattare di pace o tregua con la Repubblica di Venezia.

Il N. 1090 accenna ai preliminari per una tregua di tre anni con Massimiliano.

Il N. 1092 cita la delegazione 1508, 19 maggio, a Zaccaria Contarini e mandato di trattar la tregua con Massimiliano, con Re Luigi XII di Francia e con Ferdinando il Cattolico.

N. 1121 istruzioni di Massimiliano (1517 sett. 11 da Luxenburg) a suoi legati, relative a negozi di pace con Mantova e Venezia.

Il N. 1124 lettera 24 luglio 1518 di Leonardo Loredan Doge al Card. Vescovo di Trento Bernardo Clesio relativamente ad un prolungamento della tregua.

Il N. 1131 cita lettera di Antonio Grimani Doge, 22 sett. 1521, al Cardinale suddetto che smentisce le accuse che si fossero dissuggellati e intercettati scritti imperiali dai veneziani.

Il N. 1133 cita lettera dell'Arciduca Ferdinando al Cardinale suddetto (13 agosto 1523 Innsbruk) sulla restituzione da farsi a Venezia di alcuni beni in quel di Riva e di Rovereto reclamati dai Veneziani in base ai capitoli della Dieta di Norms.

Il N. 1183 cita la lettera del Doge Francesco Venier (23 Nov. 1555) al Card. Vescovo Cristoforo di Madruzzo, nella quale richiede di togliere per l'avvenire gli ostacoli che solevansi fare ai Bellunesi per l'accettazione ai lavori nelle ferriere di S. Lucia.

* * *

Il Dominez non si attenne soltanto a dare una semplice recensione dei documenti, ma a schiarimento degli stessi, in calce di parecchie pagine, ha posto delle veramente preziose note topografiche, diplomatiche, storico-critiche, terminologiche, di diritto, biografiche, genialogiche ecc. ecc. da soddisfare ad ogni curiosità. Altrettante, anzi più ampie notizie trovansi nell'indice alfabetico che, con assai buon criterio vi aggiunse, il quale accresce pregio al suo lavoro, essendo come un dizionarietto geografico nel tempo stesso che agevola la ricerca di quanto possa riguardare la storia di un paese, d'una valle o di un rapporto feudale.

Cividale, agosto 1897. ALVISE ZORZI.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 21 agosto: S. Giovanna de C.
Domenica 22 agosto: S. Gioacchino.
Sole leva ore 5 m. 20 — tram. ore 7 m. 8

L'ESPOSIZIONE

Visitatori e Vendite

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 315 — i passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 653 — Totale 968.

— Biglietti serali 405 — Abbonati 2789 — Totale 3194.

* * *

Acquistato dal sig. Ernest Seeger di Berlino, giudice di commercio, il quadro *Umili esequie* di Luigi Selvatico.

Il Cons. Comunale è convocato in adunanza straordinaria lunedì 23 corr. alle 1 1/2 precise, per deliberare, in prima convocazione, gli argomenti sottoindicati.

Si fa viva preghiera ai signori consiglieri di non mancare alla seduta, specialmente in vista dell'oggetto relativo alla Scuola professionale, la quale, senza le nomine dei docenti, non potrebbesi organizzarsi a tempo.

In seduta pubblica: 1. Seconda votazione sulla proposta di aumento di due uscieri nella pianta del Museo — 2. Proposta di storno di L. 500,— dalla categoria 6 art. 1 *stipendi al personale amministrativo* a favore della categ. 61 del bilancio a. c. — Proposta di ricorso al Ministero per rifusione spese spedalizie occorse per l'ammalata Falcinelli Amelia maritata Mandrioli, non appartenente a questo Comune — 4. Proposta di accordare un'ulteriore proroga di assenza ai gondolieri pubblici che si trovano all'Esposizione in Vienna — 5. Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio a. c. di L. 13,375,84 in aumento del fondo alla categ. 7 *pensioni ed assegni agli impiegati e salariati comunali e loro vedove.*

In seduta segreta: 1. Proposte di conferme e di nomine del personale insegnante sulla Scuola professionale femminile — 2. Domanda della maestra di lingua inglese presso l'Istituto Superiore femminile G. B. Giustinian per ottenere proroga alla presentazione del prescritto diploma — 3. Proposta di collocamento a riposo del capo vigile Girolami Emilio.

La discussione può tornare utile quando la si fa serenamente, lealmente, a base di argomenti seri, non di pettegolezzi, di scemenze e di favole.

E la discussione l'avremmo voluta e accettata volentieri, se l'*Adriatico* per primo non l'avesse resa impossibile con le spiritose invenzioni a cui ricorse in mancanza di argomenti.

E oggi ancora come fa esso ad accusar noi di aver scritto insolenze invece di ragioni, quando sempre per primo si mise su questo terreno? Oh che erano forse gentilezze serene, ragioni obbiettive le sue quando accusava gli amici nostri di accordi e di mercanteggi altrettanto inventati quanto poco onorevoli?

E se l'*Adriatico* confessa che sul terreno delle insolenze non ha buon gioco con noi, a nostra volta confessiamo che lasciamo a lui incontrastato il dominio delle bugie e delle più o meno maligne insinuazioni.

Echi del duello — Ci si comunicano i seguenti telegrammi:

Primo Aiutante Campo S. A. Conte Torino

Torino

Comitato Regionale Veneto Veterani 1848-49 gode esprimere S. A. R. Conte Torino, seguace imitatore tradizioni gloriosa Casa Sabauda, sensi alta ammirazione per felice risultato ottenuto quale paladino difesa onore dell'esercito e nazione.

Il tenente Generale Presidente
MILANOVICH

Si ebbe la seguente risposta:

Presidente Comitato Regionale Veneto Veterani 1848-49

Venezia

Giunsero assai gradite a S. A. R. il Conte di Torino premurose felicitazioni invio a nome di V. S. vivi ringraziamenti.

D'ordine il Maggiore di CARPENETO.

I biglietti per Trieste domattina si possono acquistare anche a bordo dell'*Iris*. Danno egualmente diritto ad un biglietto d'ingresso in primo posto al corso dei fiori. Andata-ritorno lire 15. Trieste sarà tutta in festa e non si deve perdere simile occasione per andare a visitarla.

A Bergamo. — Per il Torneo di Scherma che avrà luogo a Bergamo è partita ieri la squadra Veneziana composta dei signori: rag. Azzano Antonio, conte Calbo-Crotta Federico, cav. Cavenago Vittorio, Cominotto Antonio, conte Pisani Almoro, rag. Saviolo Albino, Galante Giuseppe e avv. Zamboni Pietro.

Sono accompagnati dal loro maestro Augusto Biasini.

* * *

— A proposito ricevemmo ieri da *Bergamo* 20, *ore* 8,5 *p.* questo dispaccio:

Gli allievi di scherma della sala Biasini si fanno onore al Torneo internazionale. Il maestro Biasini fece uno splendidissimo assalto alla spada. Si loda il contegno del giurato veneziano Azzano, il quale, anzichè un debuttante, sembra un provetto anziano. Domani avremo l'esito delle classifiche alla spada e alla sciabola.

Il vice ammiraglio Friggerio, comandante il dipartimento, parte oggi in licenza ordinaria.

Domattina alle 7 partenza del vapore *Iris* per Trieste — Andata-ritorno, compreso l'ingresso al corso dei fiori a Trieste, L. 15. Gruppi fotografici. Colazione a bordo. Festeggiamenti a Trieste. Chi si trova a Venezia deve approfittare; sarà la più bella delle gite.

Il ghiaccio. — In seguito all'attivazione di una fabbrica di ghiaccio atta ad una produzione sufficiente ai bisogni della Città, viene di nuovo pubblicato per norma dei cittadini il dispositivo del Regolamento municipale d'Igiene, art. 30:

« Qualora si attivasse in Venezia la fabbricazione del ghiaccio artificiale o si importasse in misura corrispondente ai bisogni della Città, sarà vietato di vendere, ritenere per vendere o somministrare a qualunque titolo anche gratuito per uso alimentare, il ghiaccio che non risultasse ricavato da acqua riconosciuta potabile dall'ufficio d'igiene. In tal caso si dovrà indicare con apposito cartello il ghiaccio destinato ad uso alimentare, e quello destinato ad usi industriali. »

I contravventori della citata disposizione saranno puniti a norma di legge e l'ufficio d'Igiene resta incaricato della sorveglianza all'esecuzione della disposizione medesima.

Le beneficenze della Cassa di Risparmio — Ci si comunica il prospetto delle somme erogate in base all'art. 62 dello Statuto d'accordo col Sindaco di Venezia a scopo di beneficenza e di utilità del Comune, sugli utili del Bilancio 1896, dalla Cassa di risparmio:

A disposizione della commissione amministratrice per la costruzione di case sane ed economiche lire 25,902.12 — Alle cucine economiche per contribuire a fondare il capitale stabile occorrente ad assicurare l'istituzione che in parte torna a sollievo di altri istituti di beneficenza 900 — Alla Congregazione di carità per l'Orfanotrofio maschile 200 — idem femminile 200 — Agli asili infantili 400 — All'opera pia *Carlo Combi* per le scuole 400 — All'educatorio rachitici *Regina Margherita* 400 — All'ospizio marino pei bagni giornalieri dei poveri scrofolosi 300 — Alla Casa paterna pei figli degli inondati e dei colerosi 150 — Agli asili lattanti 350 — All'istituto Coletti 150 — Alla Casa israelitica d'industria 100 — Alle scuole serali per premi ai migliori alunni 100 — All'istituto *Patronato di Castello* pei ragazzi vagabondi 100 — id. Buon Pastore 100 — id. Ciliotta 100 — id. Canal del Pianto 100 — Al Patronato pei liberati dal carcere 50 — id. Solesin 100 — Alla Società del tiro a segno nazionale per due premi ai migliori tiratori del riparto scuole 100 — All'istituto *Canal* ai Servi 100 — Al Patronato *Figli della carità* 100 — Al comitato di soccorso per i bambini dell'ospitale 100 — Alla società di M. S. fra i pescatori poveri 100 — All'istituto *Patronato S. Giuseppe* 100 — id. Patriarcale 100 — id. Pio IX 100 — — All'istituto Granziera 100 — Alla cattedra ambulante di agricoltura 200 — Alla Camera di commercio per una borsa di studio 200 — All'istituto S. M. del Soccorso 50 — Alla Congregazione di carità per Dormitori pubblici 50 — All'istituto Dorotee 50 — A disposizione del consiglio d'amministrazione della cassa per eventuali straordinari bisogni che si verificassero prima dell'approvazione del bilancio successivo 825.53 — Totale L. 32,377.65.

Tutti i beneficati ci mandano lettere di ringraziamento alla Cassa benefattrice.

A bordo dell'*Iris* domani chi andrà a Trieste si divertirà molto. E' la gita di lusso. Ritorna a Trieste il Comitato degli esercenti e il Comitato della tombola. Gruppi fotografici a bordo. A Trieste gran corso di fiori. Viaggio andata ritorno lire 15.

Un'altra scalata — Dopo due giorni di riposo, i ladri ritornarono a Dorsoduro a consumare i soliti furti con scalata.

Questa volta la vittima è certa Santa Facchin maritata Barutti di 46 anni, abitante al n. 3579.

I ladri penetrarono dalla finestra aperta nella camera da letto al primo piano e rubarono effetti di biancheria per un importo di lire venti.

Volete andarvi a godere alcune settimane in campagna e non vi occupate per tempo di trovare ciò che vi conviene? Ci sono tanti amenissimi luoghi graziosi, puliti ed a condizioni modicissime. E perchè i proprietari non si curano di annunziarli, fate voi stessi delle ricerche a mezzo della nostra rubrica *Fitti e vendite* e perverranno a dozzine le offerte.

Portinaia derubata — Giuseppina Bartolini vedova Dorotea di 78 anni, custode del palazzo Dal Zotto a Dorsoduro, lasciò momentaneamente abbandonata la portineria.

Un ladro ne approfittò ed entratovi, rubò dal cassetto del *comò* aperto varii oggetti di biancheria.

I sospetti cadono su un tale, abitante a Cannaregio, che frequenta il palazzo servendo di modello a un pittore.

Infortunio — Camminando coi piedi scalzi, certo Natale Scarpa di 44 anni, abitante a S. Eufemia n. 55, ieri l'altro si ferì con un pezzo di vetro e dovette essere ricoverato all'ospedale civile.

Grande concerto — L'orchestra Locatello con 30 professori rallegrerà la gita di domani da Venezia a Trieste a bordo dell'elegante piroscafo *Iris*. Riescirà una gita straordinariamente divertente. A Trieste Corso dei fiori e concerto giardino pubblico.

Non era avvelenamento! — Narrando ieri la disgrazia toccata alle famiglie Canal e De Andrea, dicemmo che, fino a prova contraria, non si poteva affermare che la morte del Canal fosse conseguenza di avvelenamento.

Ieri mattina, infatti, il dissettore prof. Cavagnis, alla presenza del giudice Cavadini eseguì l'autopsia sul cadavere del Canal ed il risultato si fu che la morte è da attribuirsi a *colerina endemica*, comune nella stagione estiva. Anche i sintomi che colpirono gli altri di famiglia furono le conseguenze della colerina; cade dunque così ogni supposizione che si tratti di avvelenamento.

Cambiando casa pel trasporto masserizie rivolgersi all'Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco. Garanzia per rotture e cadute in acqua — Furgoni imbottiti per l'Italia e per l'estero. — Gita di piacere tutte le domeniche a Trieste, andata ritorno lire 15.

Ferimento fra coniugi — Ieri sera alle 9 1/2 certa Doretto Serafina in vicinanza del Ghetto, venne a questione col marito e da questo fu ferita di coltello al fianco sinistro.

Assistita da alcuni cittadini e accompagnata dal dott. Giuseppe Jona, colla gondola 425 del traghetto di S. Felice, fu trasportata all'Ospedale. La ferita fu dichiarata guaribile in pochi giorni salvo complicazioni.

Incendio — Ieri sera alle 9 1/2 si sviluppò un piccolo incendio in casa di Marella Gaetano in Corte Morosini a S. Giovanni Grisostomo N. 5822.

Pare che un bambino del Marella passando da una camera all'altra con una candela accesa in una mano abbia dato fuoco ad una tendina. Questa comunicò il fuoco alla *bonagrazia*, al telaio, alle sedie e l'incendio poteva avere serie conseguenze senza il pronto accorrere dei vigili Marchiori e Bozzar che con l'aiuto di alcuni cittadini e senza l'intervento dei pompieri, in breve spensero il fuoco.

Il danno ascende a circa L. 40.

Non esiste più a S. Bartolomeo lo studio fotografico **F. SCATTOLA** che ampliando e migliorando il locale si è trasferito a S. Marco, Calle Vallaresso N. 1341 presso la bottiglieria Giacomuzzi.

Notizie del dipartimento — E' uscito ieri dal bacino minore dell'Arsenale il piroscafo *Simeto* della N. G. I. ed oggi vi saranno immesse la cannoniera N. 3 e la torpediniera 128-S.

Le prove ufficiali della *Sesia* — Lunedì 23 corr., si riunirà la seguente commissione per le prove ufficiali della r. nave *Sesia*:

Capitano di corvetta Ferrara Edoardo, presidente — Ingegnere di 1ª cl. Fasarini Beniamino, membro — Capo macch. di 1ª cl. Cometto Pietro, idem — Capo macch. di 3ª cl. Conti Paolo, idem

Imposta camerale — S'invitano gli esercenti commercio, industria e navigazione dei comuni foresi della Provincia di Venezia ad esaminare i ruoli per la imposta camerale 1897, che saranno pubblicati nell'albo dei rispettivi Municipii, dal 21 al 30 agosto e a presentare agli uffici medesimi non più tardi del giorno 31 stesso mese, termine perentorio, gli eventuali loro reclami.

Stato Civile — Bollettino del 20 agosto: Nascite maschi 5 — femmine 6 — Denunciati morti maschi 1 — Totale 12.

Matrimoni nessuno.

Decessi: Massagia Anna, di anni 20, nubile, già ricoverata, di Venezia — Baffo Giustina, 6, id — Conab Giuseppe, 68, coniug., muratore, id — Rizzo Vincenzo, 40, coniug., falegname, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Muore e rinasce l'*un*; l'*altro* non vale.
Dovunque, ma impalpabile è il *totale*.

Spiegazione della sciarada precedente: MAN TENGO

CRONACA DEI TEATRI

Teatro di Lido — Da due sere si rappresenta con ottimo successo quel gioiello di musica buffa italiana che è il *Don Pasquale* di Donizetti. Il pubblico accorre numeroso e gli applausi scoppiano frequenti e caldissimi all'indirizzo dei bravi esecutori e del maestro Radi che dirige lo spettacolo. Ottima la Cisterna, graziosa ed efficace — ottimi il Tavecchia, il De Paoli e il tenore Pittarello, al quale si chiede la replica della gentilissima romanza.

Dopo l'opera, la *Fata Nix* del Danesi, eseguita con molto slancio e messa in scena con molto lusso, è applaudissima.

Così la stagione al Nuovo Teatro di Lido continua in modo felice, favorita anche dal bel tempo.

Teatro Comunale di Vicenza

La prima del Lohengrin

Ci scrivono da Vicenza, 20 agosto:

Ieri sera come vi telegrafai, ebbe ottimo successo al nostro *Comunale* il *Lohengrin* di Wagner, che si rappresentava per la prima volta fra noi e che era atteso con grande impazienza dalla parte musicalmente culta della cittadinanza e da quanti — appassionati ed intelligenti in fatto di musica — sentivano vivo il desiderio di conoscere — almeno in quest'opera, che pur non rispecchia in tutta la sua estensione ed in tutta la sua rigidezza il sistema wagneriano — questa musica chiamata una volta dell'*avvenire*, che ieri sera faceva solenne e trionfale ingresso al nostro *Comunale*.

Per la nostra cittadinanza lo spettacolo assumeva l'importanza di un vero e proprio avvenimento artistico.

La sala era gremita di un pubblico intelligente, elegante, impaziente.

In un palco notato il tenore Garulli, uno dei più felici interpreti italiani del biondo cavaliere del San Graal.

Al preludio del primo atto l'attenzione si fece vivissima.

L'orchestra — numerosissima — sotto l'ottima, intelligente direzione del maestro Vigna — fece subito ottima impressione.

E così i cori, dei cori numerosi, affiatati, eccellenti sotto ogni rapporto, quali Vicenza non ricorda da molti e molti anni.

Ma — a spiegare la perfezione raggiunta da questi cori — basta dire che ne fu istruttore il celebre maestro Orefice di Padova.

Lo spettacolo continua, interessando vivissimamente il pubblico attento.

La signorina D'Arneiro — cara conoscenza di Vicenza — che sostiene la parte di Elsa, è efficacissima per forza di canto, pastosità di voce e per sobrietà drammatica, destando ammirazione e riscuotendo applausi. E' anche la signora Fabbri (*Ortruda*) ottiene grazie alla sua voce estesa e robustissima, un grande successo d'applausi.

Il tenore Coppola (*Lohengrin*) piace specialmente nel racconto al quarto atto, rivelandosi un artista finissimo e squisito.

E così sono apprezzati meritamente il basso Walter ed il baritono Ferni-Giraldoni

Nelle sere venture tutti gli artisti sapranno far valere anche più le loro doti, che ieri sera forse non emersero all'intelligenza di tutti gli spettatori, intenti — anzitutto — all'orchestra ed ai difficili pregi della musica, nuova a gran parte del pubblico.

Abbiamo dunque uno spettacolo di primo ordine, eccellente sotto ogni rapporto.

L'impresa Zeni ha fatto ogni cosa da grande signora, assicurando fortuna a sè ed allo spettacolo.

Ieri i commenti della cittadinanza rivelavano ammirazione convinta, se pur non entusiasmo.

La critica ufficiale — competentissima — della *Provincia* non si è ancora pronunciata sullo spettacolo; ma certo non avrà a ridire sui pregi, meno ancora sui pregi del capolavoro musicale.

Per conto mio riporto le impressioni favorevolissime del pubblico.

Mascagni oratore infelice — Scrivono da Pesaro all'*Italia del Popolo*:

« L'aristocrazia pesarese e la colonia bagnante sono ancora — e lo saranno per lungo tempo — sotto la disgustosa impressione della conferenza tenuta domenica scorsa dal maestro Mascagni per incarico avutone dalle locale *Dante Alighieri*. — Il tema della conferenza era: *Gli artisti di canto*, ed il maestro trattò a lungo delle abitudini e dei costumi degli artisti da teatro, in ispecie facendone una carica a fondo e formandone un quadro dai più foschi colori, con qua e là qualche spiritosaggine e qualche laidezza, da far arricciare il naso anche al più inveterato libertino. Alcuni abbandonarono la sala; alla fine della conferenza, neppure l'applauso di prammatica.

E dire che il noto poeta Giuseppe Picciola, presentando l'oratore, ebbe l'ingenuità di credere e di dire che il genio di Mascagni dava a tutti sicuro affidamento della splendida riuscita della conferenza! »

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda *Daniele Manin* questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1 Marcia *Un saluto*, Berti — 2. Pout pourri *Rigoletto*, Verdi — 3. Pattuglia turca, Micaelis — 4. Pout pourri *Carmen*, Bizet — 5. Op. intera *Gran via*, Valverde — 6. Polka *Pic-nic*, Pedetti.

Musica sulla Riva — Programma del concerto che si darà questa sera dalle 8 3/4 alle 10 3/4:

1. Marcia *Vedi Napoli*, Artal — 2. Mazurka *Venezia*, Bonelli — 3. Sinfonia *Marta*, Flotow — 4. Finale *Don Carlos*, Verdi — 5. Duetto *Due Foscari*, Verdi — 6. Aria finale *Tutti in maschera*, Pedrotti — 7. Polka *Asch*, Asch.

Musica a S. Leonardo — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda Coletti dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Futura riscossa*, Giannini — 2. Polka *Andalusa*, Lorusso — 3. Pot-pourri *Boccaccio*, Suppé — 4. Reminescenze nel ballo *Brahma*, Dall'Argine — 5. Sinfonia originale, Piacenza — 6. Valzer *Amore*, Beccuco — 7. Mazurka *Cecilia*, Amadei.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Lido - Teatro Nuovo - 8 1/2 — Ballo *Fata Nix*

SPORT

Regate a Napoli

Abbiamo da Napoli:

Le regate di quest'anno avranno una straordinaria importanza. Sono giunti varii *yachts* bellissimi, di cui uno di S. A. R. il duca degli Abruzzi.

E' attesa una divisione della squadra di riserva, composta delle navi *Ruggiero di Lauria, Dogali* e *Calatafimi*.

Alle regate militari prenderanno parte le imbarcazioni di queste navi e quelle della nave inglese *Kruiser*.

I premi che saranno dati alle navi vincitrici nelle prossime ed interessanti regate sono esposti nei negozii del parrucchiere Vinti, alla discesa Calabritto, e sono i seguenti:

Gara Reale (primo premio) dono delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia; un artistico ed elegantissimo servizio per the, d'argento, per sei.

Gara di S. A. il Principe di Napoli (primo premio), dono di S. A. R. il Principe di Napoli; un cronometro da marina.

Corintham Regate (primo premio), dono del Ministero della Marina, elegante binocolo da marina.

Seconda gara (primo premio) dono del cav. Coltelletti; una grande bella coppa d'argento.

I premi poi offerti dal *R. Yacht Club Italiano* consistono in cinque medaglie, una grande d'oro, due di argento e due di bronzo.

In complesso tutti i premii sono bellissimi, e questa volta le regate promettono di riuscire interessantissime, anche perchè vi è il concorso delle imbarcazioni delle navi della marina.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 20 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	54.21	54.96	54.65
Termometro centig. al Nord	25.4	25.3	28.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	64	73	57
Direzione del vento	S	S	SO
Stato dell'atmosfera	5	10	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 29 5 - min. di ieri 23 2

Probabilità: Venti freschi settentrionali nel nord, intorno al ponente altrove; cielo nuvoloso nell'Italia superiore con pioggia e temporali; sereno nel sud.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 20 agosto — (S.) — **Funerali** — Stamane venne trasportata all'estrema dimora la salma del compianto cav. Ugo De Ferrari, presidente di questo Tribunale.

Funerali imponenti. Il corteo mosse dalla abitazione del defunto alle ore 10 e dopo aver percorso le vie S. Gaetano, S. Biagio e Cà di Dio Vecchia, sostava nella chiesa di S. Sofia, dove furono celebrate le esequie.

Sulla bara posava la toga del magistrato onesto e rispettato: i cordoni erano tenuti dai signori cav. Puozzo per la Prefettura, cav. Antonio Scapin per la Provincia, assessore nob Valvasori pel Municipio, prof. Polacco per la R. Università, colonnello Moresco dell'87. fant. per la Divisione Militare, cav. Rossi pel Tribunale e pel comm. Santamaria Nicolini, cav. Muttoni per le Procure di Padova e di Venezia, colonnello Pastorello, avv. Levi Civita pel pel Consiglio dell'Ordine dei Procuratori, Deputato Alessio.

Fra le numerose rappresentanze che formavano il corteo notai l'assessore municipale Brunelli Bonetti, il cav. Riello presidente della Commissione pel gratuito patrocinio, l'avv. Carlo Tivaroni provveditore agli studi, il cav. Bernardino Ongaro per la Camera di Commercio, il cav. Sacerdoti direttore delle Poste, il cav. Bernoni Ispettore di P. S., il maggiore dei RR. Carabinieri, moltissimi avvocati e tutto il personale addetto al Palazzo di Giustizia rimasto chiuso per la circostanza dolorosa.

Delle innumerevoli e splendide corone posso ricordare soltanto quelle recanti, sui nastri, le scritte seguenti:

La moglie, I figli, Cognati Gino Manin Gioppi, Carlo Gioppi, Antonio e Lina Gioppi; Prefetto comm. Caravaggio; Procuratori e avvocati; Tribunale; Famiglia Tolomei; Convitto Polo; Famiglia Gradenigo Cantele; March. D'Arcais San Giust.; Fam. Morpurgo; Fam. Chinaglia Valeri; Sorelle Zanuto; Fam. cav. Cesare nob. Cezza; Fam. Padoa; Famiglie Gattorno, Zucchini, Rotta, ecc. ecc.

Pure il clero intervenne ben numeroso. Nel tempio — gremito di Autorità — la cerimonia riuscì commovente. Prima del mezzodì la salma prendeva la via che conduce al Cimitero.

Fra i telegrammi ieri stesso pervenuti alla famiglia è degno di nota quello speditole dal primo presidente della nostra Corte d'appello:

Con profondo dolore apprendo sua sventura gravissima, tale anche codesto tribunale, veneta magistratura, accetti vive condoglianze mie e consiglieri presenti. SANTAMARIA NICOLINI.

Ieri e stamane parecchie centinaia di persone si recarono ad apporre la loro firma nell'albo della Famiglia.

Nella triste evenienza, rinnovo anch'io alla famiglia desolata le condoglianze più vive e sentite.

Un resoconto — Il *Club Ignoranti* ha pubblicato il resoconto finanziario delle serate chiuse testè al giardino della Loggia Amulea. Dal resoconto stesso risulta, come già prevedevasi, un netto ricavo di lire 429.41 che andranno così ripartite:

Alla Cassa Sociale, per disposizione statutaria L. 34.35 — alla Congregazione di Carità lire 200 — agli Asili infantili lire 65.02 — all'Istituto infanzia abbandonata lire 65.02 — alle Cucine economiche lire 65.02.

Il *Club Ignoranti* coglie questa occasione per ringraziare pubblicamente il Municipio, per la concessione del giardino, il *Veloce Club*, per il prestito del tendone, il Comando della Divisione, per la concessione della musica militare, ed in particolar modo tutti i dilettanti ed altri, per l'opera loro intelligente e sotto ogni rapporto disinteressata e che rimarrà sempre un grato ricordo per il *Club*.

Belluno, 20 agosto. — (*G. E.*) **Grandinata devastatrice.** — Dopo un seguito di splendide e calde giornate, ieri sera improvvisamente il cielo si oscurò e cadde un'abbondante acquazzone con accompagnamento di lampi e fulmini. Ma stamane il temporale ricominciò con spaventevole furia e sopra la città e campagne limitrofe si rovesciò una tremenda grandinata, cagionando pur troppo considerevolissimi danni. Basti il dire che i chicchi erano di grandezza superiore ad una *noce*. Una grande quantità di vetri andò infranta, e solo nella via Mezzalena si calcolano ad oltre seicento.

La temperatura è sensibilmente diminuita.

Chioggia, 20 agosto. — **La vendita del ghiaccio.** — E' lamentata la nessuna sorveglianza sulla vendita del ghiaccio. Oltrechè il prezzo è enorme, la qualità è pessima, non avendo il medesimo alcuna consistenza, disgelandosi prontamente e non rispondendo ai bisogni, specialmente riguardo ai malati.

Converrebbe adunque che il Municipio esercitasse anche su tale servizio la dovuta sorveglianza ed obbligasse i venditori del ghiaccio a servirsi da ottima fonte.

Se per la scarsa annata il ghiaccio è prezioso, che sia almeno buono, perchè possa corrispondere ai molteplici usi cui deve servire.

Pel prezzo del pane. — Un avviso del Municipio prescrive le norme per la vendita del pane. La disposizione è buona, ma occorre farla rispettare. E' su questo che dobbiamo insistere per ottenere un qualche beneficio.

Teatro. — Per quanto si dice nella prossima stagione autunnale si daranno al nostro teatro Garibaldi le opere: *I due Foscari* — *La Traviata* ed *Il Faust*.

Udine, 20 agosto — (*P.e*) — **Accidente di caccia a frode** — L'altro giorno tre giovanotti di Dreuchia, (Slavia), recatisi a caccia senza essere muniti di licenza, avendo scorto da lungi due carabinieri e due guardie di finanza se la diedero a gambe. Nella corsa uno dei tre, certo Cicigoi, d'anni 19, saltando un fosso inciampò e si fratturò una gamba. Fu soccorso dalle guardie che lo inseguivano e portato a casa. E' curioso però il fatto della sua fuga, che gli procurò la disgrazia, mentre egli era sprovveduto di fucile! Gli altri due, più fortunati, non poterono essere raggiunti.

Pagine friulane — L'ultimo numero di questa importante rivista folkloristica pubblica un interessante lavoro dell'amico Alfredo Lazzarini — giovane colto e studioso — intorno ad un processo politico del 1671.

Il minacciato sciopero dei lavoranti fornai è finito... in nulla, poichè essi decisero di continuare il lavoro desistendo, almeno per ora, dalle accampate pretese. Ottimamente.

Alla serata popolare — a prezzi ridotti — fattasi ieri al Minerva accorse grande quantità di pubblico che applaudì ai valenti esecutori di *Cavalleria* e *Pagliacci*, Sabato serata d'onore del soprano sig. Zilli che canterà la preghiera nell'opera *Gemma di Vergy*. Domenica ultima rappresentazione di questo fortunato corso, che ha dimostrato come quando le cose sono affidate ad impresari intelligenti e coscienziosi qual'è il cav. Cecchetti, il favore del pubblico non manca. Auguriamoci che in altra prossima più importante stagione teatrale concorra il Cecchetti sicuri di avere uno spettacolo dato come si deve.

NECROLOGIO

A Genova è morto il cav. Angelo Trabucco capo ufficio dell'Economato della N. G. I. — A Torino il cav. dott. Bianco Efisio. — A Livorno l'avv. cav. Antonio Boccella. — A Desio l'ing. Antonio Brugheria — A Bracciano il comm. Augusto Felici proc. generale alla Corte d'appello di Aquila. — A Strevi di Aqui il possidente Paolo Brovia. — A Napoli Sabato Vergati chimico farmacista. — A Torino Adelaide Giordino maestra di musica.

— In Amsterdam è morto il bibliotecario dott. Antonino von der Linde. — A Friedenau presso Berlino il prof. Ermanno Buchnoltz filologo. — A Kiew (Russia) suicida la canzonettista italiana Giovanna D'Albano. — A Orleans il generale di divisione in riposo Haca.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 agosto a L. 105.24.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 23 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.25

Listini Borse

Venezia 20 agosto

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897.	— —	99 —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	228 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	260 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	135 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	384 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 90	130 05	— —	— —	3
Francia	105 15	105 25	— —	— —	3
Belgio	105 15	105 25	— —	— —	2
Londra	26 48	26 51	26 34	26 37	3
Svizzera	104 95	105 10	— —	— —	2
Austria	220 75	221 25	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 7[8	221 3[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 20

Rendita in carta	102 25
» in argento	102 30
» in oro	124 05
» in corona	101 60
Az. della Banca	956 —
» Stab. di cred.	346 25
Londra	119 75
Zecchini imp.	5 64
Napoleoni d'oro	9 52 1[2

Berlino

Azioni Credit.	229 10
Cambio Vienna	169 85
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 1[16
Rendita Italiana	93 3[8

Roma 20

Rend. it. cont.	99 07
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	855 —
Acqua marcia	1242 —
Condotte d'acqua	205 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	136 —
Tramw. omnibus	235 —
Risan. Napoli	27 75
Camb. Fr. 3 mesi	105 20
» Lond. »	26 51
» Germ. »	130 15

Milano 20

Rendita ital. cont.	99 05
Rendita fine	99 10
Ferrovie Merid.	706
Ferrovia Mediterr.	536 50
Navigaz. Gen. Ital.	346 —
Raffineria Zuccheri	288 —
Francia a vista	105 25
Londra a 3 mesi	26 50
Berlino a vista	130 02 1[2

Genova 20

Rendita ital. 5 0[0	99 07 1[2
» » 4 1[2	108 —
Azioni Banca d'Italia	762 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	706 50
Ferrovie mediterran.	536 —
Navigazione generale	346 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	287 50
Camb. vist. sc. Fr.	105 27 1[2
» sconto Lond.	26 50
» Germania.	130 02 1[2

Berlino 20

Mobiliare	— —
Austriache	229 60
Lombarde	38 —
Rendita Italiana	94 50

Firenze 20

Rend. per fine	99 05 -
chiuso	— — -
Cambio Londra	26 38 —
» Francia	105 32 —
Ferrovie merid.	707 50 -
Banca Italia	762 — -

Parigi chiusura

	19	20
Rend. fr. 3 %.	104 65	104 27
Id. 3 %. perp.	105 02	104 90
Id. 3 1[2 0[0	107 85	107 75
Id. ital. 5 %.	94 57	94 32
Camb. s. L.	25 17 1/2	25 18 1/2
Consol. ingl.	112 06	112 1/16
Obblig. Lomb.	388 25	388 —
Cambio Italia	4 1/4	5 1/4
Rend. turca	22 35	22 40
Banca Parigi	869 —	867 —
Tunis. nuove	509 —	510 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	62 —	62 03
Banca Ottom.	593 50	591 50
Arg. fine	580 —	597 50
Cred. Fond.	683 —	679 —
Az. Suez	3290 —	3275 —
Lotti turchi	115 1/2	117 —
Ferr. mer.	671 —	671 —
Prest. russo	96 25	95 90
Id. portog.	21 1/4	21 1/4
Banca francia	— —	37 05

Torino 20

Rend. it. 5 0[0	99 -
» » » spesa	99 —
» » 3 0[0	62 75
» » 4 1[2 0[0	108 05
Az. Banca d'Italia	761 —
» » Torino	460 —
» Banco sconto	77 —
» Credito indust.	219 —
» Ferrov. Medit.	537 —
» » Merid.	707 —
» » Sicule	616 50
Obb. fer. Sarde 1879	313 —
» » Vitt. Em.	344 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	304 75
Mod. camb. Francia	105 27 1[2
» » Svizzera	105 05
» » Londra	26 51
» » Germania	130 05

Londra 20

Inglese	112 3[16
Italiano	93 1[2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 20 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72.13 - pel 10 gennaio 73.78 - pel 10 marzo 75 01 pel 10 ottobre 76.17 - pel 10 agosto 76.31 - pel futuro 77.08 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 69.50 — pel 10 gennaio 69.76 - pel 10 marzo 70.41 - pel 10 ottobre 71.24 pel 10 agosto 71.34 - pel futuro 71.86

Nuova York 19 — Apertura
Frumenti Mercato sost. — settembre C. 93,1[4 — Cotoni mercato sost. idem settembre C. 7.— — idem dicembre C. 6.76

Hâvre 19 — CHIUSURA
Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 6800 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 10,000 Mercato sost. — per corr. F. 42,75 — 2 mesi dopo F. 43,25 4 mesi 43.75 — 8 mesi 44.75

Londra 19 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — frumenti Mercato senza affari
Carichi alla costa — Frumenti Prezzi invariati
Carichi flottanti — Frumenti Prezzi invariati

Nuova York 19 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,83 1[2 — id. su Parigi D. 5,20 — Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,75 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,15 pipe line certificates 71.
Cotone Middling C. 8,— id. a New Orleans C. 7, 5[8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,94 3 mesi dopo corr. C. 6.69 4 mesi C. 6,71 7 mesi C. 6,82 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 2500, Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —,— — idem pel continente Balle N. —,— — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— — Frumento rosso disponibile D 98,1[4 — corrente 96. — settembre 94.— — ottobre 93.1[4 dicembre 92.3[4 - Granone disponibile D 34,5[8 — Farine extrastate D 3,90 — Nolo cereali per Liverpool D 3,1[4 Caffè - Mercato sosten. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— idem pel corrente C. 6.45 — idem mese prossimo C. 6.50 — id. due mesi dopo il corrente 6.50 — idem 3 mesi 6.60 — idem 4 mesi 6.75 — idem 6 mesi 6,90 — idem 8 mesi 7.05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.1[4 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 18 — Entrate della settimana sacchi 155,000 — Deposito totale 870,000 — Sped. per gli Stati Uniti 44,000 — per Amburgo 14,000 — per Trieste 6.000 — per il resto d'Europa 20.000 — Caffè Rio ordinary first scellini 43. 9 — Cambio su Londra pence 7 1[2. — mercato fermo.

Santos 18 — Entrate della settimana sacchi 170,000 — Deposito totale 292,000 — Spedizioni per Stati Uniti 17,000 — id. per Amburgo 32.000 — per Trieste 18.000 — per il resto d'Europa 36.000 — Vendita della settimana 150,000 — Caffè bon ord. scellini 35.— Mercato fermo.

GRANI e BESTIAME

Udine 19 — Frumento nuovo all'ettolitro da 21,50 a 22,25 — vecchio da —, a —,— — Segala nuova da 12,— a 12,25 — vecchia da —,— a —,— — granone comune da 10,75 a 11,25 — cinquantino da —— a —,— id. giallonciuo da ,— a —,— — bastardone da —,— — Avena con dazio ai quint. da 14,75 a 15,75.

Bestiame — Ovini da macello da L. a 0.75 — a 1,10 a peso morto al ch.
Suini d'allevamento, prezzi medi di circa 2 mesi L. 17.— da 2 a 4 mesi L. 30,— da 4 a 8 mesi L. 40,— oltre 8 mesi da L. 55, — a L. 60.
Qualche piccola frazione di lira d'aumento nei cereali. Oggi fece la sua prima comparsa il grano turco nuovo, che per non potersi apprezzare rimase negletto.
Pomi di terra da lire 5 a 6. — Uova alla dozzina da cent. 72 a 78 — Burro al ch. da lire 7,75 a 2. — Pesche al quint. da lire 10 a 40 — Pera da lire 10 a 33 — Susine da lire 11 a 14 — Pomi da lire 7 a 8 — Fichi da lire 20 a 25 — Corniole a lire 10 — Uva la 22 a 30.

Padova 19 — Mercato fermo. — Grani mercantili domandati a 27, fini a 28.
Granoni da 12,50 a 14.
Avene a 15 fuori dazio comunale.

Conegliano 20 — Frumento da 26,60 a 27,60 — — Granoturco da 11 a 11.25 — Avena da 14 a 14,20 — Sorgorosso da 6 a 6,50 — Fagiuoli vecchi da 11 a 11,50.
Buoi da macello da 1,10 a 1,20 — Vacche da 95 a 110 — Vitelli da 75 a 82 — Suini d'allevamento poco domandati — Castrati da macello prezzi vari ricercati.
Pomi di terra da 7 a 9 — Pomi d'oro da 7 a 10 — Pesche da 8 a 25 — Pera da 16 a 25 — Susine da 6 a 12 — Mele da 10 a 20 — Uova alla dozz. da cent. 65 al mille lire 70 — Burro da 2,10 a 2,30, 2.40. Chi desidera del burro di latteria di qualità superiore ad ogni altra senza eccezione si rivolga alla latteria di Bibano di Conegliano.

SETE

Lione 19 — Transazioni seguite; prezzi sostenuti.
Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 27	B 24	B 51	Cg. 4284
Trame	B 5	B 24	B 29	Cg. 1998
Greggie	B 26	B 60	B 86	Cg. 6450
Pesate	B 5	B 101	B 106	Cg. 5453
Totali	B 63	B 209	B 272	18185

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 20 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 59.90 — Per agosto 60.10 — Pei 4 mesi ultimi 60.10 — Pei 4 mesi da nov. 59.40.
Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente 38.75 Per agosto 38.75 — Pei 4 mesi ultimi 37.75 — A 4 mesi da nov. 37,25.
Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 25.50 — Zucchero Raff. 95.75.
Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disp. 26.30 — Pel corrente 26.30 — A 4 mesi da ott. 27.75 — A 4 mesi primi 28.30.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 29.75 — Per agosto 28.75 — Per 4 mesi ultimi 28.40 — A 4 mesi da nov. 28.10.

Anversa 20 — Frumenti — Mercato calmo. Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 3[4 Per agosto-settem. 15 3[4.

Brema 20 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5.05.

Magdeburgo 20 — Zucchero barbabietole — 8.60 — Mercato calmo.

Marsiglia 20 — Frumenti — Mercato animato — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 21096 — Vendite della giornata quint. 34200 — Vendita a consegnare q. 30250.
Duro Taganrog f. 20 Imbarco immediato — Duro Bona consegna settembre.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.20	Chilo 29.⁰⁰⁰
idem	Splendor		» 22.45	» 28.⁰⁰⁰
	Adriatic		» 21.05	» 29.⁰⁰⁰

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 agosto, N. 192 contiene:
Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Riassunto del conto del Tesoro al 31 luglio 1897.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Delfino Antonio, sartoria, Alessandria — Petroz Pietro, Verrès, panetteria, Aosta — Setti Carlo e figli, Treviglio, macchine a cucire, Bergamo — Volpe Luigi, mediazioni, Taranto.

Appalti

Il 4 settembre presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento Marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto di 600 tonn. di ferro e ferro omogeneo vecchi in tonnellate 200 di ferro nuovo provvisoriamente deliberato per lire 15115.20.

Il 4 settembre presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento marittimo si terrà l'asta per l'appalto di chiavarde e chiavardette di ottone (muntzmetall) tornite ed aggiustate, durante l'esercizio 1897-98 per la somma presunta complessiva di lire 40,000.

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:
per una volta . . . . L. 0.60
per dieci volte . . . . » 4.50
I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Villa di Teolo (Colli Euganei) posizione ameniss., affittasi villa mob. con stalla, bosco, prato confin. con strada post. — Conte Leoni, Via Patriarcato, Padova

IN VITTORIO
Villa Comini Billi
ammobigliata
e sul pubblico passeggio
Affittasi subito
Si affitta pure un appartamento ammobigliato isolato composto di un tinello, cucina e sette stanze.
Si affitta un piccolo appartamento ammobigliato isolato per la stagione ed a prezzo modico con cucina, tinello e tre camere, ingressi indipendenti. Riv. subito ai proprietarii della suddetta.

D'affittare
Vasto terreno, tettoia e casa, per uso industriale. Fondamenta Cappuccini N. 3013. Visite rivolgersi stesso numero.
Casa e Squero Via Garibaldi N. 1586, calle del Squero.
Antico Caffè Gamba e Casa Riva Schiavoni. Per trattare riv. dal Sig. Giuseppe Novello Bragora 4003 Palazzo Collalto.

Appartamento 7 locali, cucina, magazzino, acquedotto. — Castello Campo Tana N. 2157. Rivolgersi al Custode.

Affittasi casino ammobigliato a Tarzo, vicino Vittorio, posto in monte, posizione splendida; prezzo modico. Rivolgersi Giacomo Longo, Vittorio a Tarzo.

Affittasi Abano vicino municipio casa civile, 5 stanze, cuc., camera ricev., tinello, cant., legnaia, granaio, piccolo orto, adatta per uso neg. Sturaro, Ponte di Brenta.

Affittasi appartamentino, accanto all'Albergo Danieli, Riva degli Schiavoni, entrata per la Calle delle Rasse N. 4545. Signora Anna Donadoni.

Affittasi in Mestre Magazz. uso cantina prosp. il canal salso. Riv. Pietro Crepet, Caffè Genio, Mestre. *Casa d'abitazione* civ. nuova costr. 12 locali, giard., scud. Riv. sudd.

Affittasi subito a S. Samuele, sopra giardino, appartamento di 4 stanze, altri 4 locali, cucina, acquedotto, watercloset 60 mensili. Rivolgersi custode Palazzo Contarini, 3327.

Pel 1. Novembre secondo piano a S. Silvestro canal Grande 1206 — 5 stanze altri 2 locali, cucina, acquedotto, watercloset, gas. — Per vederlo rivolgersi agli inquilini attuali ogni martedì, giovedì, sabato dalle 3 alle 6. Per trattare alle Agenzie o a S. Angelo 3820, ogni lunedì dalle 1 alle 4.

Vendite

Da vendere o da affittare ammobigliato elegante appartamento piano terreno Riva Schiavoni N. 4126. Rivolgersi Agenzia Bortoluzzi o Treves.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Signorina tedesca con conoscenza francese cerca posto presso famiglia distinta e signorile, come signorina di compagnia oppure istitutrice per ragazzi maggiori di dieci anni. Scrivere alle iniziali G. S. San Marco, N. 924.

Cerco giovane con L. 4000 da impiegare in buon affare, creandosi decorosa posizione, riscuotendo interessi capitale e metà guadagno. Scrivere P. E. posta, Venezia.

Tedesca ventinovenne parla italiano praticissima faccende casa cerca posto governante direttrice casa persona sola, piccola famiglia, buone referenze. A. M. posta, Venezia.

Diversi

Manon — Desidero tanto darti tanti baci. Scrivimi. Voglimi bene. Ti amo. Sempre.

Argo dieci Aidua — Reduce lunga crociera impossibilità mandarti prima mie notizie. Pare fra un mese rimpatrieremo, ma solo ci crederò quando potrò stringerti fra le mie braccia. Ho da dirti tante cose, devo darti tanti baci, ho da restituirti tante liete giornate procuratemi dalle tue parole che non so se il permesso basterà, ma.... farò il possibile!

Erba Rosa — Sono felice pensiero presto rivedrotti. Stai allegra, abbandona malinconie continue, sei tanto amata!... Abbracciotti, baciandoti occhi belli adorati.

Anno CLV — 1897. Domenica 22 Agosto N. 231

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 25.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ANCORA L'ARGENTO

Abbiamo potuto avere le bozze di un articolo che il senatore Alessandro Rossi ha mandato alla *Rassegna Nazionale* di Firenze col titolo: *Ancora l'argento*.

Il senatore Rossi, che ha trattato più volte l'argomento al Senato ed in quella Rivista, comincia col dire: « C'incombe di narrare di tanto in tanto le fasi che percorre la questione dell'argento, e poichè non possiamo farlo colle gesta dell'ente vivo, ci limitiamo a notare i miracoli dell'ente morto. »

Il senatore, muovendo da uno studio che sulle traccie storiche monetarie mondiali pubblicò il sig. Francis Forbar, dalla scoperta di America in qua, al 1896, si ferma particolarmente a descrivere l'azione che i tre delegati degli Stati Uniti sono venuti ad esercitare in Europa pel ripristino dell'argento, particolarmente in Inghilterra.

Ben diversamente che non fu nel 1882, il governo inglese, preoccupato del progresso che l'opinione pubblica venne facendo a favore dell'argento, dovette prendere in considerazione le proposte degli Americani, operandosi anche in Inghilterra una nuova richiesta, e pigliò tempo fino a ottobre per maturare una risposta in affare di tanto momento.

Se ne comprende facilmente la portata, quando si pensi alle somme enormi di credito pagabili in oro che il Regno Unito possiede dentro e fuori del suo vastissimo Impero. D'altra parte come parare l'accusa che partigiani del monometallismo come in Inghilterra, anche negli stessi Stati Uniti sieno i grandi banchieri, i capitalisti più volte milionari, mentre l'argento è la moneta del popolo, degli operai, dei piccoli proprietarii, rurali particolarmente?

Venne riconosciuto dalla Commissione inglese nominata nel 1893 esser vero l'addebito fatto ai monometallisti e provato dalle tabelle periodiche del Sauerbeck che la sospensione della coniazione dell'argento fu la causa principale del ribasso generale progressivo dei prezzi dei prodotti.

Nella sola Inghilterra le terre hanno diminuito di valore dal 1875 al 1895 di 834 milioni di sterline, vale a dire del 50 per cento. Nulla di simile è avvenuto nei paesi dove ha continuato moneta legale l'argento.

***

L'autore riporta le petizioni al governo del Comitato del *Partito Operaio Inglese* che è forte di oltre 350 Associazioni nei diversi mestieri, nonchè fra gli agricoltori, quella della *Camera scozzese d'agricoltura* di Edimburgo. Vi si nota che in questi 20 anni la popolazione della città nel Regno Unito è aumentata di 6 935,888 abitanti, mentre ne diminuiscono 242,053 nelle campagne.

Conchiude col notare che son sempre gli anglo-sassoni che si danno attorno in tale questione, mentre l'Unione latina, *stupendamente latina*, tuttora legata alle convenzioni pattuite nel 1873, in un momento storico nel quale tutti temevano la pletora dell'oro, aspettando che altri ne la cavino fuori.

***

E poichè in questo frattempo è comparso nella *Nuova Antologia* l'articolo del valoroso Bonaldo Stringher, direttore generale del Tesoro, così termina il senatore Rossi il suo articolo nella *Rassegna Nazionale*:

« *Onor. Luzzatti!* Voi al quale auguriamo la palma non lontanissima della conversione della rendita, allorquando il nostro disavanzo economico negli scambi continui a migliorare di qualità e di cifre come ha proseguito dal 1893 a questa parte, e i titoli nostri seguano la tendenza naturale a rincarare coll'aumento del risparmio nazionale, perchè vi ostinereste a tenere i lembi del piviale della Francia monetaria, che coi continui suoi prestiti in oro all'estero e colle sue imprese coloniali va aumentando la sua pinguedine, limitandosi ad orecchiare alle porte di John e di Jonathan?

« Ci rallegriamo della mossa annunciataci dallo Stringher verso la nazionalizzazione degli spezzati d'argento; una mossa però che, più che dalla nostra, venne occasionata dalla iniziativa della piccola Svizzera che trovasi in penuria di moneta divisionale, dopo che le pagammo divotamente, come alla Francia, in oro il ricupero dei nostri spezzati d'argento nel 1879 e nel 1894.

« Ma che! Mentre parecchi Stati, anche nel continente europeo, come l'Austria e la Russia, traggono i loro particolari profitti monetarii dalla presente anarchia argentaria, dovrà l'Italia continuare ad essere il Giobbe della Unione latina, essa che vi è compromessa meno della Francia assai, meno del Belgio? Deve premere a noi la supina manutenzione dello *statu quo*, che nelle nostre Casse non abbiamo se non 340 milioni di scudi, mentre la Francia ne ha miliardi 2 3/4 e il Belgio, col quinto della nostra popolazione, 380 milioni?

« O perchè, on. Luzzatti, non estendereste fin d'ora le vostre mire anche agli scudi, anzichè perdurare nel disagio prodottoci dalla Convenzione del 1885 che abbiamo pieno diritto di far cessare colla denuncia e il preavviso di un anno? O è propriamente stabilito che la presente generazione italiana passerà sulla terra senz'aver mai saputo in vita sua cosa si deva intendere per moneta sonante? O pensereste che l'Italia nostra, che davvero panciuta non è, sia anche senza nervi? O vi farebbe insomma spavento una eventuale autonomia, quale seppero darsela il Giappone e il Perù? »

ALESSANDRO ROSSI.

AFRICA

Per la conclusione definitiva

Ci telegrafano da *Roma, 21 agosto, sera*:

Si dice che il ministro della guerra abbia chiesto l'avviso di Baldissera, Viganò ed altre persone competenti sull'occupazione militare italiana in Africa e le risposte, tutte identiche, si possono riassumere così:

Che per conservare la sola Massaua, come stazione militare; occorre abbandonare totalmente l'altipiano etiopico, mantenendo tutto al più sul medesimo un protettorato nominale.

Che, se l'Italia vuole tenere una sovranità effettiva ed un protettorato attivo sull'altipiano, è necessario conservare tutto l'antico triangolo, senza il quale nessuna azione militare nell'interno sarebbe possibile.

Il tenente Pini

L'*Italie* alcuni giorni fa annunziava di sapere da buona fonte che il tenente Pini « persisteva nella sua intenzione di domandare conto al principe d'Orléans di ciò ch'egli ha scritto contro i prigionieri italiani. »

Ora il corrispondente da Livorno della *Tribuna* telegrafa:

« Smentite recisamente la notizia dell'*Italie* che il tenente Pini insista nella sua vertenza col principe d'Orléans. Ogni vertenza, dopo la definitiva pubblicazione dei verbali relativi, è chiusa dignitosamente pel Pini stesso, e anche per l'esercito dopo il duello del conte di Torino. Potrebbe ora riaprirla soltanto il principe Enrico d'Orléans. »

Riparazioni nell'aula di Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 21 agosto, matt.*:

A giorni comincieranno alla Camera i soliti lavori di riparazione sia nell'aula che nei corridoi, poichè alla costruzione della nuova aula non si potrà porre mano che verso maggio dell'anno prossimo; lavori che dureranno più di due anni, per cui i restauri odierni sono più che necessarii per evitare qualche brutto scherzo durante i lavori parlamentari.

Le ultime disposizioni per le grandi manovre fra l'Adige e il Chiese

Ci telegrafano da *Roma, 21 agosto, sera*:

Il *Giornale militare* pubblica le norme per le grandi manovre tra il Chiese e l'Adige al sud del lago di Garda, direttore il generale Morra, dal 10 al 20 settembre.

La rivista finale avrà luogo il 21 a Verona.

La formazione delle truppe sarà in due corpi d'armata con cinque divisioni di fanteria, una di cavalleria. Le cinque divisioni di fanteria ne avranno una di milizia mobile ciascuna.

La divisione di fanteria si comporrà di quattro reggimenti, quattro batterie e una compagnia del genio con una sezione ponti. La divisione di milizia mobile avrà in più due battaglioni di bersaglieri, in meno due batterie.

La divisione di cavalleria sarà composta di quattro reggimenti e due batterie a cavallo.

I presidii veneti parteciperanno alle manovre con le brigate Reggio, Alpi, Bergamo e Friuli, l'11° bersaglieri, i reggimenti cavalleria *Genova, Lucca, Lodi*, otto batterie, 18, il 6 e il 20 dei riparti pontieri.

I punti della radunata sono: A Castiglione delle Stiviere l'11° corpo e la sesta divisione — a Lonato la quinta divisione — a Ghedi la divisione di cavalleria — a Verona il quinto corpo, la nona divisione e la divisione di milizia mobile — a San Martino Buon Albergo la decima divisione. Tutti dovranno trovarsi al posto il 9 settembre.

In totale partecipano alle manovre 68 battaglioni, 38 squadroni, 36 batterie, 8 compagnie del genio e un drappello di velocipedisti fornito dal 48° reggimento.

Una prossima lega dei tre Imperatori? Cosa farà l'Italia?

Ciò che se ne dice a Roma

Ci telegrafano da *Roma 21 agosto, sera*:

Si riportano le seguenti informazioni da Pietroburgo che si dice vengano da buona fonte diplomatica:

« In Europa si sta preparando lentamente, ma con sicurezza ferrea, un nuovo aggruppamento delle Potenze.

Gli interessi della Russia e le idee conservatrici la spingono nelle braccia della Germania.

La risurrezione della lega dei tre Imperatori è più vicina di quello che si crede, giacchè la Russia si è intesa anche coll'Austria circa i Balcani.

Quanto all'Italia, essa potrà scegliere. O unirsi alla Francia che si sarà accordata coll'Inghilterra, o entrare quarta nella lega degli Imperatori. E' più probabile però ch'essa rimarrà coll'Inghilterra e colla Francia. »

Ci telegrafano da *Pietroburgo, 21 agosto, sera*:

Si ritiene che l'accordo dei tre Imperatori completo su tutte le questioni attuali, sia il prodromo della ricostituzione di una lega dei tre Imperi. Il nuovo aggruppamento forse spingerà l'Italia a rappattumarsi con la Francia e questa con l'Inghilterra.

Ci telegrafano da *Roma, 21 agosto, sera*:

Qui si ritengono fantastiche le notizie sull'accordo dei tre Imperi e si nota che la triplice è sempre in vigore onde, se vere le informazioni di Pietroburgo, condurrebbero all'isolamento della Francia, partecipando l'Italia necessariamente alla lega degli Imperatori.

Le dicerie su Codronchi

Ci telegrafano da *Roma, 21 agosto, sera*:

L'*Italie* dice probabile che il sen. Codronchi sia nominato governatore dell'Eritrea, non guardasigilli. Si dubita però dell'accettazione.

Anche oggi Codronchi conferì lungamente con Rudinì e stasera parte per Imola.

Per gli istituti di emissione

Ci telegrafano da *Roma, 21 agosto, matt.*:

La commissione d'ispezione sulle tre banche d'emissione ha tenuto e tiene lunghe riunioni al ministero del Tesoro per organizzare i suoi importanti lavori, studiando i precedenti e formulando il piano di condotta.

Essa si suddividerà per procedere in modo uniforme, sempre sotto la presidenza del commendatore Durandi, nell'ispezionare i tre Istituti.

Una parte resterà a Roma ed ispezionerà la Banca d'Italia; un'altra andrà a Napoli ed ispezionerà il Banco di Napoli; una terza andrà a Palermo ed ispezionerà il Banco di Sicilia.

Verso la fine del mese corrente in un determinato giorno, col mezzo degli intendenti di finanza e degli altri organi finanziari di provincia, si ispezioneranno simultaneamente tutte le sedi o succursali dei tre Istituti, mentre le tre sotto commissioni ispezioneranno le direzioni generali e le sedi centrali.

Cose militari

Alpini sotto le armi — Movimenti

Ci telegrafano da *Roma 21 agosto, sera*:

Gli alpini della classe 1861 della milizia territoriale e del 1867 della milizia mobile sono chiamati sotto le armi al 1 ottobre a scopo di istruzione durante 20 giorni. Sono concesse le solite esenzioni ai residenti all'estero, ammalati, funzionari di stato, studenti obbligati agli esami ecc.

La pubblicazione delle norme per l'ammissione nei collegi militari è conforme alle precedenti informazioni. I posti disponibili per l'anno scolastico 97 98 sono a Roma 120, a Napoli 105.

Gli esami di avanzamento per anzianità e a scelta dei tenenti veterinari a tutto il 1889 avverranno in dicembre.

Si preannunciano i seguenti movimenti: Casali comandante della brigata *Parma* è collocato in posizione ausiliaria e lo sostituisce Perucchetti comandante della brigata *Reggio* — Avogadro è destinato alla brigata *Reggio*.

Pollone, colonnello del 6. alpini è promosso maggior generale comandante la brigata *Pinerolo* — Valfrè, colonnello della brigata *Lodi* idem alla 2ª brigata di cavalleria.

In fascio

Smentite — Sequestri — Provveditori agli studii

Ci telegrafano da *Roma, 21 agosto, sera*:

L'*Opinione* stasera smentisce la venuta del Re a Roma.

— L'*Avanti* è sequestrato per attacchi alla magistratura.

— E' prossimo un movimento dei provveditori agli studii. Intanto Zoglia da Pesaro è traslocato a Genova, Lorisetti da Genova a Parma.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra

Lo sgombero della Tessaglia

Atene 21, ore 8.10 a. — Si spera che le Potenze accetteranno la proposta dell'Inghilterra relativa allo sgombro della Tessaglia avanti il pagamento della indennità.

L'Inghilterra minaccia

Londra 21, ore 2 p. — Il *Times* approva l'attitudine di Salisbury nella questione dello sgombero della Tessaglia, soggiunge che si tratta di una questione di principio, sulla quale l'Inghilterra non si lascierà intimidire nè dai fulmini di Berlino, nè dalla propaganda turca alle frontiere dell'India.

Gli armeni minacciano rappresaglie

Costantinopoli 21, ore 1.45 p. — Domani si terrà riunione di ambasciatori, che quindi nel pomeriggio si aduneranno a Tofanè con Tewfik pascià. Tutte le ambasciate ricevettero mediante le poste estere a Costantinopoli promemorie scritte in francese e in armeno del Comitato centrale di Costantinopoli e della Federazione rivoluzionaria armena; vi si dichiara che tutti i progetti di riforme in Armenia essendo rimasti inadempiuti, l'esistenza degli armeni che desiderano soltanto ... la libertà pubblica e i diritti pubblici, essendo divenuta intollerabile, si diede segno di vita, che è soltanto il principio di atti terribili ulteriori. — Nei circoli diplomatici si ritiene che gli armeni si mettono dalla parte del torto coi loro attentati, perdono ogni simpatia e impediscono l'attuazione delle riforme in Armenia.

Le condizioni dei poveri armeni è ben dura. Aspettano tranquilli le riforme e le riforme non vengono, per quante volte promesse. Tirati pei capelli, si danno ad atti di rappresaglia — condannevoli quanto si vuole — e si risponde loro che, così agendo, perdono le simpatie dell'Europa e ritardano le riforme!

Un faro occupato militarmente

Suda 21, ore 4.25 p. — Oggi per assicurare il servizio internazionale navale al faro del Capo Drepano, che era in mano degli insorti, il faro fu occupato da un distaccamento di marinai italiani, che successivamente ogni 10 giorni saranno rilevati da altri di diversa nazionalità.

Fermento a Costantinopoli

Ci telegrafano da *Costantinopoli, 21 agosto, sera*:

La situazione acquista gravità. Gli ambasciatori informano la Porta che, rinnovandosi i torbidi, le flotte entrerebbero nel Bosforo. Vi è grande fermento tra le popolazioni cristiane.

L'incidente del "Bruix"

Lagarde — Orléans

Ci telegrafano da *Parigi, 21 agosto, sera*:

L'incidente dell'incrociatore *Bruix* impressiona fortemente. L'inchiesta ha accertato non essere il guasto imputabile a difetto tecnico (*).

— Lagarde, ministro plenipotenziario francese presso il Negus, risiederà alternativamente a Gibuti e a Entotto.

— Il principe d'Orléans è partito per Saint Firmin.

(*) I giornali francesi continuano negli aspri commenti per l'incidente toccato al *Bruix*.

Il *Figaro* scrive che le avarie toccate all'incrociatore francese si notarono ancor prima dell'arrivo della squadra a Dunkerque; esse avvennero quando le navi della squadra erano partite da Cherbourg.

Il giornale parigino critica acerbamente il ministro Besnard accusandolo di avere lasciata partire una nave che costrinse tutta la squadra a rallentare e che dovette fermarsi a Dunkerque perchè impossibilitata a proseguire.

Anche l'*Eclair* lamenta che il ministro della marina ignorasse ciò che era noto a ciascuno e corre per tutti i giornali.

Lockroy, che fu ministro nella marina col gabinetto Bourgeois, critica la scelta del *Dupuy de Lome* per sostituire il *Bruix*, poichè quell'incrociatore pesca un metro e mezzo di più del *Bruix* ed avrà quindi delle difficoltà per entrare nella rada di Cronstadt.

Si diceva che per l'incidente si dovesse dimettere il ministro della marina, ma la notizia è smentita.

Il prezzo del grano

Ci telegrafano da *Parigi, 21 agosto, sera*:

Si prevede prossima una diminuzione sensibile nel prezzo del grano, in seguito a grandi importazioni fatte dall'America.

Echi dell'incendio al Bazar della carità

Parigi 21, ore 5.10 p. — E' terminato senza incidenti al Tribunale correzionale il processo per accertare la responsabilità dell'incendio al Bazar della Carità.

La sentenza sarà pronunciata martedì.

L'incidente austro-bulgaro

Nuove dichiarazioni di Stoiloff

Ci telegrafano da *Vienna, 21 agosto, sera*:

L'incidente austro-bulgaro fu appianato. E' sicuro il ritiro del ministro bulgaro Stoiloff.

**

Vienna 21, ore 5.40 p. — La *Politische Correspondenz* a proposito dell'intervista di Stoilow il 31 luglio, pubblicata dal *Lokalanzeiger* di Berlino, dice che Stoilow nella sua intervista non ebbe nessun altro scopo che di combattere il modo con cui la stampa austro-ungarica deduceva conclusioni generali da fatti isolati, avvenuti in Bulgaria. Stoilow non voleva offendere l'Austria-Ungheria e tanto meno mancare di rispetto verso il Monarca di cui ammira sinceramente e profondamente le incomparabili virtù di Sovrano. Il desiderio più vivo del Principe e del Governo bulgaro è di conservare anche in avvenire la benevolenza del Monarca austro-ungarico.

La *Wiener Abend Post* annunzia che l'agente bulgaro Sirmadjeff si è recato oggi al Ministero degli esteri dietro ordine ricevuto da Stoiloff e in base alle istruzioni ricevute a Sofia fece una formale dichiarazione che l'intervista di Stoilow col corrispondente del *Berliner Lokalanzeiger* avvenuta il 31 luglio fu riprodotta sostanzialmente snaturata. Stoilow non aveva nessuna intenzione di offendere l'Austria-Ungheria nè la Casa imperiale. Egli perciò non può che deplorare vivamente quella pubblicazione, non corrispondente affatto ai suoi sentimenti.

Simadieff soggiunse che il ritardo nel fare questa dichiarazione si deve all'assenza di Stoilow da Sofia e da malintesi provocati da informazioni inesatte e tardive che costrinsero Stoilow, stante l'importanza e il carattere delicato del fatto, a differire ogni decisione fino al suo ritorno a Sofia.

La *Wiener Abend Post* conclude che in seguito a questa dichiarazione ufficiale, rispondente alla domanda fatta dal governo austro-ungarico, l'incidente può ritenersi come chiuso.

I lettori ricordano che fu precisamente l'intervista suaccennata che produsse lo screzio fra l'Austria e la Bulgaria — screzio finito ora con le nuove dichiarazioni del ministro Stoiloff.

Le idee di Azcarraga

San Sebastiano 21, ore 3.10 p. — Il generale Azcarraga, nuovo presidente del Consiglio, dichiarò che proporrà alla Regina reggente la convocazione delle Cortes in novembre. Si dichiarò in massima d'accordo con Weyler riguardo a Cuba.

A proposito di Cuba — notizie da fonte americana a giornali parigini dicono che i cubani, con vivissima resistenza opposta dalla guarnigione, entrarono a Trinidad e si impadronirono di un importante convoglio di provvigioni e munizioni.

L'attacco degli spagnuoli contro la posizione di Lina del Grillo fallì completamente e costò loro gravi perdite.

Il sindaco di Avana, in seguito a dissensi col generale Weyler, è dimissionario.

Un'altro disastro ferroviario

Tneilassing 21, ore 3.10 p. — Vi fu una collisione fra il treno diretto Monaco (Baviera) Reichenhall e il treno viaggiatori Salisburgo-Reichenhall.

Sonvi un morto, due feriti gravemente e sei leggermente.

Una nave italiana saccheggiata dai pirati

Tangeri 21, ore 5.50 p. — I pirati attaccarono il 15 agosto a Capo Baba il veliero italiano *Fiducia*, lo saccheggiarono, arrestandone il capitano italiano e due marinai, di cui uno francese e l'altro greco. La nave potè sfuggire alla cattura dei pirati. Il ministro degli esteri telegrafò alle autorità di Melilla per ottenere la liberazione del capitano e dei due marinai prigionieri.

Un regalo del Sultano

Ci telegrafano da *Londra, 21 agosto, sera*:

Il Sultano regalò all'Imperatore Guglielmo sei cannoni tedeschi, catturati in guerra dalla Turchia alcuni secoli fa.

Un nuovo battello sottomarino

Londra 21, ore 8 a. — Il *Daily Mail* ha da New York: E' segnalato il varo di un nuovo battello sottomarino che può calare a fondo per parecchie centinaia di piedi.

Un Petrovich morto

Cettinje 21, ore 3.40 p. — E' morto Filippo Petrovich Niegoch, cugino del principe Nicola, exdirettore dei lavori pubblici.

Stati Uniti e Perù

Londra 21, ore 9.10 a. — Il *Morning Post* ha da New York: Le relazioni fra gli Stati Uniti e il Perù sono tese. Si tratterebbe di fare una dimostrazione navale sulle coste peruviane.

I particolari dell'esecuzione

Madrid 21, ore 5.10 p. — Il Governo proibì ai giornali di pubblicare i particolari dell'esecuzione di Angiolillo e tutti i telegrammi in proposito.

La vedova di Canovas

Si è parlato di questi giorni molto spesso della vedova di Antonio Canovas.

Eccone il profilo:

Donna Joaquina Osma appartiene alla ricchissima e antica famiglia dei Puente y Soto Mayor.

Essa aveva sposato Antonio Canovas da poco più di otto anni.

Antonio Canovas, il ministro testè assassinato, era stato innamorato della nobile donzella per quindici anni, prima di sposarla.

Il marchese di Sotomayor non voleva concedere la mano della figliuola ad un uomo, che aveva trent'anni più di lei.

Donna Joaquina fu, anche prima del suo matrimonio, uno degli astri della Società madrilena. Poche donne furono più ammirate di lei per la avvenenza, le rare qualità morali.

Nella terribile catastrofe, da cui fu colpita, si palesò il suo carattere eroico, il suo affetto all'uomo illustre, di cui era orgogliosa.

Vegliò inginocchiata per circa due giorni, quasi di continuo, accanto al cadavere del marito.

Quando il cadavere stava per essere trasportato fuori del palazzo della Huerta, dimora della famiglia Canovas, per essere accompagnato al cimitero, donna Joaquina, rivolta al duca di Sotomayor, al cospetto di molti dignitarii, esclamò:

— Desidero far constatare che nei momenti di strazio, di angoscia, che ora sostengo, il maggior sacrificio che io possa fare è di perdonare all'assassino!

— Il perdono all'assassino — ripetè il duca — è la miglior preghiera che possa indirizzarsi a Dio!

Lo Stato avea chiesto a Donna Joaquina la spoglia del marito per onorarla nella residenza ufficiale del presidenti del Consiglio dei ministri. Ma la nobile vedova volle che il cadavere del marito diletto ricevesse gli ultimi onori tra le pareti del focolare domestico ove i due coniugi erano stati tanto felici, ove Canovas, tra i suoi libri, nel raccoglimento, aveva avuto tante gravi ispirazioni, come letterato e tante alte idee, come politico, a beneficio del suo paese.

Nuovi particolari sull'esecuzione capitale di Michele Angiolillo

Un dispaccio da Madrid, 20, reca:

« La sentenza di morte di Angiolillo fu notificata al reo, che fu condotto immediatamente nella cappella ove i condannati attendono il momento del supplizio.

Telegrafano da Vergara che Angiolillo cominciava ad apparire atterrito innanzi alla morte imminente.

E' spesso visitato dai frati, i quali sperano di indurlo a morire religiosamente.

Angiolillo finora li ha respinti: ieri ha scritto una lunga lettera d'addio alla famiglia, impiegandovi due ore. La lettera è lunga venti pagine. Fu trattenuta dal direttore delle carceri, il quale promise al Angiolillo di spedirla subito dopo la sua morte.

Angiolillo, quasi sempre abbattuto, ha dei momenti di rabbia e di furore; rivolto ai carcerieri, gridò ed imprecò contro la Società attuale, qualificandola di barbara e selvaggia perchè lo mandava a morte — lui che ha ammazzato freddamente e atrocemente un suo simile!

Coi carcerieri parlò pure delle corride dei tori, mostrando la sua meraviglia che una nazione civile possa permettere uno spettacolo così barbaro. »

***

Il *Resto del Carlino* riceve da Foggia copia della lettera che la povera madre di Angiolillo, la quale sembra impazzita dal dolore, avrebbe scritta al figliuolo:

Lilino mio,

Che cosa ti dirò? Che cosa posso io dirti? Vuoi tu ancora qualche cosa? Posso io ancora fare qualche cosa per te? dimmelo!

Voglio, e dicendo voglio capirai che facendo il contrario procurerai alla tua povera e sofferente madre un grave dolore, che tu me lo mandi a dire scrivendomi una tua.

Scrivimi, Lilino mio, non infliggere a me il dispiacere di non avere una tua, che la tua mamma l'avrà tanto cara e preziosa. Essa l'avrà nel cuore e crederà che tu le stia ancora vicino, come quando a Foggia, nella tua casa, le eri sempre d'appresso a domandarle che cosa desiderasse.

Addio, Lilino mio, scrivimi per pietà, mandami a dire se vuoi qualche cosa del nostro caro paese. La tua mamma ti benedice e ti dà tanti baci insieme a tuo padre, ad Adolfo, a Sandrino, a Concettina, ad Amelia, a tua zia e a tutti i tuoi parenti.

Addio, Lilino, scrivimi *La tua mamma*

Moti rivoluzionarii indiani

La *Kölnische Zeitung* riferendosi ai moti rivoluzionarii nell'India, scrive:

Secondo notizie recentissime, l'Inghilterra si vede minacciata dall'insurrezione di 50 milioni di macmettani indiani. Alcuni giornali tedeschi dicono che la Germania vede con grande compiacenza gl'imbarazzi nei quali si trova l'Inghilterra; ma questo non è vero affatto. La Germania non

ci ha nulla a che fare, quindi essa si manterrà spettatrice indifferente di quel che sarà per accadere. La Russia saprà tutelare i propri interessi, ma la Germania non ha nulla da temere nè da perdere, neppure nel caso che la duplice alleanza (Russia e Francia) riuscisse a soppiantare l'Inghilterra nelle Indie.

La battaglia di Landikai
fra gli inglesi e le tribù afgane

Telegrafano da Londra, 20, ore 11,25:

I giornali ricevono ampi ragguagli sul vivo combattimento sostenuto l'altro ieri dalle truppe inglesi alla frontiera afgana.

Il maggiore Deane, commissario politico, avendo avuta notizia dell'ammassarsi delle tribù ostili a Landikai, sir Bindon Blood fece a sera una esplorazione col 16° reggimento e trovò che il nemico occupava le alture sul villaggio di Jalola, a due miglia da Landikai, e vi aveva costruito trincee di sassi.

Al mattino seguente, l'avanguardia anglo-indiana, composta d'uno squadrone di guide a cavallo e di due compagnie del reggimento *West Kent*, con zappatori e minatori del genio si spinse verso Jalola, espellendo dal declivio piccoli gruppi di nemici, che si ritirarono verso il grosso dei loro, occupando una fronte di due miglia lungo le alture opposte.

Una batteria di campagna e una di montagna, pervenute con grande stento a vincere le difficoltà del suolo, rotto da profondi burroni, poterono aprire il fuoco alle ore 9, alla distanza di 1300 metri a un dipresso.

Frattanto tre reggimenti di fanteria indiana, appoggiati da una batteria indiana da montagna, assalivano il centro del nemico. Questo vedendo le proprie forze divise, prese a indietreggiare, la destra inglese iniziò un movimento avvolgente e si ricongiunse coll'avanguardia.

Dopo un combattimento durato poco meno di un'ora, la ritirata degli insorti riprese su tutta la linea. Allora la cavalleria inglese caricò i nemici, secondata da alcuni distaccamenti indiani; in questo inseguimento si ebbero le maggiori perdite.

Il tenente Greave, dei Fucilieri del Lancashire, fu trasportato dal proprio cavallo, imbizzarritosi, tra le file inimiche e vi trovò la morte. Il tenente Maclean, delle Guide, fu mortalmente ferito mentre tentava di impossessarsi del corpo del tenente Greave, e morì egli pure, poco dipoi.

Il capitano Palmer, delle Guide, fu gravemente ferito alla gola, mentre assaliva l'alfiere inimico. Anche il colonnello Adams riportò una sciabolata ad una mano, mentre dirigeva l'inseguimento.

Gl'inglesi ebbero, oltre ai suddetti ufficiali, cinque sepoys uccisi; le perdite dei ribelli ascendono ad un centinaio d'uomini.

Ora che 10,000 afridi presero le armi, le autorità anglo-indiane non dubitano che il loro esempio sarà seguito da tutte le altre tribù circonvicine. Gli afridi per molti anni erano rimasti fedeli agl'inglesi, li avevano anzi aiutati durante la guerra contro l'Afganistan.

Al combattimento di Landikai presero parte circa 3000 insorti.

L'ESPOSIZIONE
Fra marmi e bronzi

Chi si ferma ammirato davanti alla *Madonnina* di Roberto Ferruzzi, e vi si ferma per suggerne l'espressione patetica e trova che codesto quadretto — nel quale, dico io, le qualità pittoriche e estetiche contrastano con talini troppo palesi elementi dilettantistici — è uno dei più commoventi della mostra, torni indietro, ripassi nel salone internazionale e non si stanchi di guardare il gruppo di Pierre Breacke *Il perdono*. Quanto di espressione e quindi di commozione, di evidenza, di forza, di sicurezza nel maneggio del proprio mezzo, e quindi di arte vera e propria e sana in questo gruppo alto e solenne! La vecchia madre e il robusto figliuolo stretti, lui quasi in ginocchio, lei curva sotto il peso degli anni e dell'affanno, stretti così che formano di due corpi un corpo — in un bacio, nel quale hanno racchiuso tutto il sentimento delle loro anime, distruggono, sopprimono, dimenticano chissà che dolori, che tempeste, che battaglie — forse un delitto!

E' questa l'opera - una delle poche - la quale dimostri all'Internazionale che ancora non è spenta la facoltà di rappresentare nell'arte figurativa il dolore, la passione umana, il dramma — e di rappresentarli in modo che sien salve così le ragioni dell'estetica come quelle della logica e del buonsenso.

Qui gli elementi, che costituiscono l'opera d'arte, appaiono integri e puri — quindi linea simpatica, modellazione perfetta, distribuzione delle parti sapiente, nessun lenocinio di forma, nessuna superfetazione retorica, nessuna preoccupazione accademica — ma una trasfusione perspicua del pensiero dell'artista, dell'anima dei personaggi nella creta modellata e poi tradotta in gesso...

Un gesso che ha fatto molta impressione anche sulla famosa giuria, la quale, giudicandolo con entusiasmo, è rimasta nel giusto.

***

Però — quantunque così alto nell'espressione virtuale — non è questo scultore belga colui che porti della sua arte alla Mostra la nota originale, personale più acuta.

Questo merito spetta a un russo, ormai naturalizzato italiano — a Paolo Troubetzkoy. Egli è sè stesso e nessun altro, nella scelta del soggetto e nel modo di intenderlo, di svilupparlo, di realizzarlo — e nessun altro lo somiglia. Qualche anno fa era Medardo Rosso che intendeva l'arte della stecca, come oggi la intende il Troubetzkoy, ma questi vince il suo antecessore, perchè nel suo proprio metodo ha trovato dei punti più solidi e più ragionevoli di resistenza — sicchè l'opera di lui, in parte personale, in parte rivoluzionaria e quindi universale, è meno aspra, meno stridente e tagliente di quella del suo antecessore. Egli si va avvicinando a una forma che potrà divenire patrimonio dell'arte.

Certo di nessuno scultore si vede — dirò così — l'opera lavorativa come la si vede analizzando i gessi e i bronzi di Paolo Troubetzkoy. Paiono improvvisati e vi si scorge dentro la voluttà che lui stesso, l'artista, deve aver provato maneggiando sulla creta la stecca a colpi risoluti, secchi, giusti, impeccabili, e che noi possiamo contare a uno a uno, seguendo passo passo il processo creativo, senza che per questo l'artificio guasti l'armonia del tutto e scemi grazia alla concezione.

Gli accademici arricciano il naso. — « Lo vorremmo vedere — esclamano — a *finire* il suo lavoro e allora giudicheremmo se egli sa o no, se egli può competere o no coi maestri dell'arte, se egli darà o no un capolavoro alla posterità ». — E può essere che gli accademici abbiano ragione, e cioè che sia per lo meno dubbio che i posteri accettino, accordino il loro plauso ad opere di scoltura quali, per rimanere nel nostro ambiente, la *Fanciulla e il cane*, o il *Ritratto a cavallo*...

Noi però — sopraffatti dalla irrequieta febbrile attività moderna, invasi dalla smania, dalla pazzia, se vuolsi, della ricerca scientifica, letteraria, filosofica, estetica, tecnica, che caratterizza l'epoca, possiamo lasciar detto — magari qui sul giornale — ai signori posteri: — Abbiamo tentato anche questa forma, anche questo modo di esprimere ciò che avevamo dentro, e, via! non è poi un tentativo insensato.

Infatti nel *Ritratto a cavallo*, l'uomo ci si presenta perfetto, vivo e, nella sua posa, inappuntabile — peccato che il cavallo in quella movenza disarmonica, guasti le proporzioni del gruppo e la linea generale. Lo scultore, tratto dal suo istinto e dalla sua volontà a esprimere, specialmente, essenzialmente, un movimento, forse anche indotto da un preconcetto in genere lodevole ma nel caso particolare errato, di rifuggire da ogni posa o classica o vieta, insomma accademica, ha scelto per il cavallo, la posa più lontana dagli usi, dalle tradizioni dell'arte classica e romantica.

Nella *Bambina col cane* basta il muso dell'animale ad attestare delle eminenti qualità di osservatore, di improvvisatore, di modellatore innate nell'artista e inrobustite da una lunga e sapiente consuetudine con la stecca e la creta.

***

Paolo Troubetzkoy espone altresì un ritratto di signora in bronzo — e il bozzetto da lui presentato pel monumento a Dante sul piazzale della stazione di Trento, nel concorso vinto poi dallo Zucchi fiorentino.

Nel ritratto egli, il russo italianizzato, si piega un po' alle esigenze del soggetto — nel bozzetto si libra ai più alti voli riuscendo anche a oltrepassare l'atmosfera concessa alla scultura.

Nel ritratto è meno Troubetzkoy che nella *Bambina col cane* — la carne è modellata più finemente, più pazientemente; gli accademici guardandola arricciano meno il naso e meno si confondono nelle idee — ma lui ritorna, modellando la veste, che copre il busto scollato, per averne una linea spigliata, rotta, nel tempo stesso che grandiosa ed espressiva. E poi al bronzo — come il Frampton a un gruppo e a un bassorilievo — dà una tinta argentea che lo fa splendere più rilucente al sole, aggiungendogli fascino di magnificenza e di gentilezza insieme.

Quanto al bozzetto pel monumento all'Allighieri — esso è l'opera più vasta di mole presentata dal Troubetzkoy, ma meno importante per espressione e meno persuasiva. Mi fa l'effetto di un sogno non ben ricordato, di una visione non ben definita, di un poema la cui eloquenza sia embrionale, a sprazzi lontani un dall'altro. Ai piedi del tronco di piramide par di intravedere che lo scultore raffigura l'inferno — più in alto il paradiso — e su in alto vuole signore del pensiero, dell'immensità, l'Allighieri, e lo serra in un lungo paludamento più ieratico che civile, più da apostolo che da poeta — tutto questo racchiuso in una linea svaporante, evanescente.....

Insomma, Paolo Troubetzkoy nel bozzetto è un artista *che può fare* — nei due gruppi, nel ritratto, è un artista *che ha già fatto*.

***

Ho detto dei due scultori che, a mio avviso, per potenza di sentimento il primo, per originalità di intendimenti e di fattura il secondo, eccellono nella breve e non troppo significante raccolta di marmi e di bronzi — vediamo il resto.

Sien grazie ai numi — è finita l'epoca in cui le esposizioni d'arte, per quanto riguarda la scoltura, erano divenute — come ha scritto un arguto critico — altrettanti asili d'infanzia. Io li adoro i bambini e, in generale, li adoriamo tutti — ma gli scultori parevano congiurati a farli odiare dall'universo.

I bambini in marmo — pare — fatti grandini, non intendono di dar noia.

Emilio Marsili ne mette con molto garbo due a giuocare amorosamente insieme. La snellezza della posa e la franchezza ed eleganza della modellatura correttissima, gli procurano il plauso del pubblico e un premio della giuria — Elie Günzbourg ne modella due, denudati, usciti appena dal bagno e tremanti dal freddo; una vecchia volgarità — Edoardo Rossi ne scolpisce in marmo uno, coperto il capo di un berretto di cotone; una cosa insignificante. E nient'altro.

Qualche grand'uomo ha miglior fortuna: Dal Zotto espone Tartini, Seffner il professore Wiedemann, Barberi l'anatomista Malpaghi, Mac Monnies il grandissimo Shakspeare.

Lascio da parte il busto — bellissimo, lo dico subito — del Seffner poichè avrò occasione di parlarne, unendolo ad altre sculture più o meno colorate esposte all'Internazionale, e vediamo Tartini, Malpaghi e Shakespeare.

I tre scultori, i due italiani e l'americano, hanno voluto rappresentare il personaggio nell'azione più confacente al talento, al genio suo: — Tartini ha trovato sul violino la combinazione armonica che gli darà fama — il Malpaghi in toga e parrucca siede sulla cattedra e detta le sue famose lezioni — Guglielmo Shakespeare, il disgraziato! in gran abito di cerimonia, in una mano la penna, nell'altra il manoscritto, sta pensando in piedi per scrivere.. Forse il monologo d'Amleto o la pazzia di re Lear?

Si capisce subito che questo grande Guglielmo è nella visione statuaria di Mac Monnies assolutamente ridicolo e antipatico. Non invidio la biblioteca del Congresso di Washington che possiede un tale Shakespeare. Del resto la caratteristica dello scultore Mac Monnies di guardare le cose estetiche molto leggermente e molto superficialmente, si scorge anche nella baccante (salone internazionale) che, nuda, allegra, offre un grappolo a un bimbetto, il quale non par molto contento di quel ghiotto cibo. Provate a spogliare lo Shakespeare e a ridurlo nudo come la baccante e, in verità, troverete fra i due corpi una certa aria di famiglia — una famiglia a cui sono sconosciute le grazie della classicità.

Ben diversi — per diverse ragioni — il Malpaghi del Barberi e il Tartini del Dal Zotto. Quello, quantunque privo di finezze di modellatura e di quel tale sentimento, di quel tal slancio personale che illumina tutta un'opera d'arte, pure contiene alcuni elementi di grandiosità e di magniloquenza che lo rendono monumento non spregievole. Il Tartini, elegante nel costume, spigliato nella movenza, espressivo nel volto — nello studio pensato, finito, pazientemente elaborato dell'assieme unito alla modernità dell'intento, che non si impensierisce del movimento troppo accentuato della figura monumentale, ma anzi ne approfitta per cavarne un effetto originale e magari violento — rivela subito la personalità dell'artista che ha dato a Pieve di Cadore il Tiziano, a Venezia il Goldoni.

Mac Monnies poteva lasciare il suo Shakespeare a Washington, dove è augurabile che i frequentatori della biblioteca, chini a studiare sui volumi, non lo scorgano. Il Barberi, se gli toccherà in sorte di tradurre in marmo il suo Malpaghi, potrà affinarne qualche linea, addolcirne qualche tratto e togliergli così alcune banalità di modellato che, se non distruggono, scemano la bellezza degli elementi di espressione giusta che non mancano alla figura. Il Dal Zotto ha fatto benissimo a mettere davanti al pubblico internazionale della nostra mostra il Tartini, che se — tradotto in bronzo e illuminato dal pieno sole — impera sulla piazza di Pirano, non ha ivi il pubblico che meritano il talento dell'autore e la bellezza della statua.

***

Prima di finire oggi — per ripigliare l'argomento un altro giorno — mi sbrigo di alcuni ritratti mascolini, lasciando ancora da parte quello del Seffner, che li supera e li compra tutti.

Il Bortotti e il Bottasso espongono il primo un vecchio signore, notissimo a Venezia — il secondo, un giovane. Buoni entrambi; quello del Bortotti una delle migliori cose sue.

Ma molto superiore per rassomiglianza e semplicità di modellato insieme a una evidenza peregrina del carattere fisionomistico, è il ritratto del pittore Molmenti eseguito dal Lorenzetti. Esso sarà a suo tempo innalzato nell'atrio del nostro Istituto di B. A. — e ai numerosi scolari del Molmenti, dei quali parecchi sono plauditi e onerati ora nel palazzo ai Giardini, parrà di rivedere vivo il maestro.

Stupendo il Thomas di Leopoldo Bernstamm — un marmo entro al quale scorre del sangue e che ci rappresenta dell'autore di *Mignon* le sembianze perfette, poetizzando il tipo solo quel tanto che basta per non sciuparne il carattere.

Toni

CRONACA DEL MARE

Laguayra 19 — E' giunto il piroscafo *Rosario*.

Montevideo 21 — Il piroscafo *Frana* è partito pel Mediterraneo.

Singapore 21 — Il piroscafo *Letimbro* ha proseguito per Hong-Kong.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ferrara — Ci telegrafano 21 agosto, sera — *Sciopero di risaioli* — Nella valle Campotto, territorio di Argenta, Ferrara, perdura lo sciopero di 500 operai ed operaie addetti alla mietitura del riso.

I proprietarii si rifiutano da accordare l'aumento di mercede richiesto dagli operai, perchè lo ritengono esagerato.

Sul posto si trovano un delegato di P. S., alcuni carabinieri ed un plotone di bersaglieri.

Suicidio — Nelle acque del canale di Burana si rinvenne oggi il cadavere di certo Filippo Sega, di anni 54, ex impiegato del Monte di Pietà, già segretario dell'on. Severino Sani ed ora impiegato presso la Società Veneta. Il Sega lascia la moglie ed un figlio e si ritiene che sia stato spinto al suicidio da dissensi finanziarii.

Morte del comm. Gattelli — In Svizzera è morto sotto altro nome il comm. Giovanni Gattelli, già deputato di Ferrara ed ex prefetto di Piacenza, il cui nome è notissimo in tutta Italia perchè compromesso nei disastri della Cassa di Argenta.

Sassari — Ci telegrafano, 21 agosto, sera — *Aggressione* — Stamane alle 10.30 sei individui mascherati e armati aggredirono la corriera postale, recantesi da Benedutti alla stazione ferroviaria, distante una quindicina di chilometri, asportarono l'intiero piego postale e spogliarono i passeggeri. Le autorità presero energiche disposizioni.

Torino — Ci telegrafano, 21 agosto, sera — (*Vice-Zuccaro*) — *Cambiamenti nella Casa militare del Duca di Genova* — Con R. Decreto del 22 luglio u. s. il capitano di corvetta Mengoni-Marinelli-Ferretti Raimondo è esonerato dalla carica di ufficiale d'ordinanza effettivo di S. A. R. il duca di Genova, a decorrere dal 1 settembre.

In sua vece è nominato alla medesima carica il tenente di vascello Lovera de Maria Giacinto.

— *Omicidio* — Giunge una brutta notizia dal paesello di Soriso. Certo Cavagliani Costantino calzolaio, per vecchia ruggine veniva a litigio con Mongini Benedetto macellaio, entrambi di Soriso.

La lotta si fece a bastonate ed il Cavagliani conciato in malo modo dal Mongini e da un figlio di questo moriva poco dopo. Gli uccisori sono latitanti.

— *Il sergente arrestato sul Rocciamelone* chiamasi Chizat. Venne tradotto nelle carceri di Viù e contro di lui fu aperta un'istruttoria penale.

Urbino — Ci telegrafano 21 agosto, sera — *Le feste per Raffaello* — Sono giunti i senatori Mariotti e Monteverde, i deputati Sacconi, Galletti, Bonfigli, Stelluti Scala e Ravagli per rappresentare il Senato e la Camera alle feste di Raffaello.

Essi furono ricevuti ufficialmente dalle autorità governative e municipali.

Un battaglione di fanteria con musica rendeva gli onori militari alle rappresentanze del Parlamento. La città è festante.

Vedere appendice

Amore

in quarta pagina

Colera a bordo di un piroscafo diretto a Brindisi

A bordo di un bastimento della Peninsulare, proveniente dalle Indie e diretto a Brindisi, nella traversata del Mar Rosso si sono verificati due casi di colera. I due ammalati e le persone che li assistevano furono sbarcati a Suez, ove furono ricoverati nella stazione sanitaria internazionale delle sorgenti di Mocè.

Il piroscafo fu quindi ammesso a traversare il Canale di Suez in quarantena; essendo però breve il tempo che trascorreva dallo sbarco degli ammalati all'arrivo a Brindisi, fu dal governo nostro disposto il divieto allo sbarco dei passeggieri, il quale doveva avvenire oggi o domani.

***

Si telegrafa da Brindisi 20 al *Carlino*:

Il piroscafo *Britannia* proveniente da Bombay, non prese libera pratica, giacchè si sono verificati a bordo due casi di colera, di cui uno grave. Si sbarcò solo la posta.

Il varo della "Emanuele Filiberto"

Il ministero della marina ha già dato alla direzione del cantiere di Castellamare le disposizioni di massima per la cerimonia del varo della nave da battaglia *Emanuele Filiberto*, che avrà luogo sulla fine di settembre. Gl'inviti saranno diramati dal ministro della marina e dall'autorità superiore del dipartimento di Napoli. Vi assisterà una rappresentanza del Senato e della Camera designata dalle rispettive presidenze.

Per S. M. il Re, di cui si spera l'intervento alla cerimonia e i Principi Reali, verrà costruito dal genio navale un elegante padiglione, al centro della linea dei palchi per gli invitati, il cui numero sarà limitato a cinque migliaia circa, onde non ingombrare di soverchio lo spazio disponibile nel cantiere.

Monsignor Sarnelli darà la benedizione alla nave.

E' intendimento del ministro che i lavori di allestimento della nave debbano procedere con la massima sollecitudine, essendovi fondi disponibili in bilancio per provvedervi convenientemente.

Dalla squadra di riserva verranno distaccate varie navi che al comando del contrammiraglio Mirabello, assisteranno al varo.

L'*Emanuele Filiberto* è dello stesso tipo del *Saint-Bon* da poco varato nel nostro Arsenale.

Foggia — *Strangolata* — L'altra notte a Bovino è stata rinvenuta strangolata nella propria abitazione certa Gioa Clementina, sessantenne. — Scopo dell'orribile delitto fu il furto. Si operarono alcuni arresti.

Piacenza — *Un piccolo scandalo* — La *Libertà* narra: Ieri, verso mezzogiorno, in corso Garibaldi, e quasi di rimpetto alla Posta, la moglie del signor Italo Franchi, impiegato dimesso della Banca Popolare, imbattutasi nei signori prof. Rainieri e Lisippo Ferrari, presidente il primo e direttore il secondo di quell'istituto di credito, apostrofava il primo, e non risparmiava il secondo, con parole roventi.

Trattenuta dai presenti, non potendo fare di peggio, la signora Franchi scagliava, senza colpirlo, contro il prof. Rainieri l'ombrellino.

La Franchi — passando poi innanzi al Caffè Grande e vistovi seduto il marchese Antonino Casati, altro amministratore della Banca — ripeteva, per quanto in proporzioni più modeste, la scena.

Quanto alla ragione di tutto ciò, vi è chi parla del licenziamento del sig. Italo Franchi e chi accenna a ragioni molto intime.

CRONACHE NORD-AMERICANE
Sui campi dell'oro
Treni — Delinquenti — Zanzare

Ci scrivono da New-York 8 agosto:

La ditta Dodwell, Carliste and Co., di Hong Kong, e alcuni capitalisti di Tacoma, Washington, hanno fondato una Società di Navigazione con sede in quest'ultima città, affine di prender parte al nuovo movimento commerciale creato nell'Alaska dalla scoperta dei campi auriferi del Klondyke. La Società ha già noleggiato il vapore *City of Seattle* che partirà il 16 agosto da Tacoma con 500 passeggieri e 600 tonnellate di merci, e sta provvedendo altri vapori per la medesima destinazione.

A Washington, il governo ha pensato ad assicurarsi in modo positivo della realtà delle ricchezze da potersi aspettare dalla regione che ora chiama tanti accorrenti e, perciò, il segretario del tesoro Gage, dopo consultato il direttore della zecca, Preston, ha deciso di mandare sopra luogo un perito mineralogista coll'incarico di eseguire un calcolo approssimativo della quantità d'oro, che si potrà ricavare, come già fu fatto dai Rotschild e dai governi interessati all'epoca della scoperta dei terreni auriferi nell'Africa Meridionale, quando cioè fu mandato come perito un new-yorkese, che aveva stimato a circa doll. 3,000,000,000 il raccolto d'oro da aspettarsi; i periti dei governi, mandati in seguito, stesero una relazione analoga e, alla fine, i fatti avevano confermato le previsioni degli scienziati.

Ora però la stagione è tanto avanzata che non è probabile che il perito governativo possa recarsi a studiare nelle regioni in discorso avanti la prima vera prossima e, d'altra parte, il personaggio a cui affidare l'incarico non è finora stato scelto.

Se esistono dubbii sulla entità delle ricchezze dell'Alaska, sgraziatamente non ve n'è alcuno sulle inclemenze del clima e i pericoli che esso presenta a chi va ad affrontarlo: triste prova se ne ebbe, recentemente, a Seattle, dove è giunta la notizia che tre minatori, Charles A. Blackstone, George Botcher e J. W. Malinque, recatisi nell'Alaska nel 1896 e ripartitine alla fine dello scorso marzo per ritornare a Seattle sono morti gelati per la strada come risulta da uno scritto in data 4 aprile trovato sul cadavere del Blackstone, da coloro che sono andati alla ricerca degli infelici.

Dei due altri fra quei deserti di neve, non furono neppure rinvenute le traccie; ma certo è che essi avranno subito la fine sciagurata del loro compagno.

Eppure era sul principio di quella stagione di primavera che si dice la più propizia per intraprendere il viaggio del Klondyke e propizia dovrebbe essere, se il settembre ne segna già la chiusura.

***

Ma non è solo l'oro che, allorquando si scopre in questo fenomenale paese, appare nelle proporzioni gigantesche di regali tesori; qui, i treni non corrono ma volano, precipitano, non fanno viaggi ma compiono *records* di velocità e di... catastrofi; i delinquenti qui non si puniscono; sia pure nel modo più rapido e forte, ma si linciano; le zanzare qui non disturbano i sonni mattutini con qualche punzecchiatura ma avvelenano il sangue. La vita scorre come attraverso a uno spaventoso megaloscopio. Ed eccovi tre dei più umili fatterelli di cronaca che ve lo provano.

***

La *Compagnia Ferroviaria Union Pacific* ha vinto un nuovo *record* di velocità.

Un treno speciale, a cui era attaccata la locomotiva N. 39, ha percorso la distanza che separa Evanton, Wy. da Omaba, Neb. cioè la bellezza di 1540 chilometri in 24 ore comprese le fermate.

Si tratta di più che 90 chilometri l'ora.

***

Jack Williams fu impiccato a Brush Creek, montagne del Kentucky, da una banda di cittadini assetati di vendetta.

Jack e il fratello Tom erano accusati di aver oltraggiata una fanciulla muta.

Anche Tom, che per ora è detenuto, corre il pericolo di penzolare presto al ramo di un albero.

Presso Eufaula, Ala, un negro garzone di fattoria tentò di violare la figlia del padrone.

Alle grida della fanciulla il negro fuggì: ma l'indomani fu preso e senza tanti complimenti impiccato: poi come frutta i linciatori gli mandarono nello stomaco una cinquantina di palle di revolver.

***

La signorina Dorothy Dodworth figlia di un editore di musica, trovandosi l'altro giorno in casa d'amici ad Elmhurst, L. I., fu punta da una zanzara alla gamba destra immediatamente sotto al ginocchio.

La sera stessa la gamba cominciò ad enfiarsi fino a che il giorno dopo aveva raddoppiato il volume e la povera giovane soffriva di dolori acutissimi che richiedevano la costante applicazione di oppiati. I medici dichiararono trattarsi di avvelenamento del sangue e ieri ancora la paziente versava in condizione assai pericolosa

NECROLOGIO

A Bazzano è morto Giuseppe Casini sindaco. — A Firenze don Giovacchino Lagi canonico della Basilica Laurenziana. — A Bergamo don Bernardo Maver cappellano nella sussidiaria di S. Lazzaro. — A Trecallo di Como don Pietro Binda parroco di Montesolaro. — A Napoli il cav. Domenico Pironti maggiore di cavalleria. — In Aquila la baronessa Teresa Muccioli vedova Petrini. — A Demonte di Cuneo l'assessore cav. Onorato Boeri. — A Milano Francesco Geremia caposervizio delle tramvie della Società del Ticino e Achille Mazzuchelli ispettore di una Società di assicurazioni.

A Davesco Soragno (Canton Ticino) è morto il sindaco Stefano Casoni. — A Tolosa Alfredo Durveril decano onorario dell'Accademia di scienze.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

La tua beltà sovrana, o mio *finale*,
così raggiante e viva ho nel *primier*
che men vera mi sembra e naturale
se ti contemplo nell'aurato *inter*.

Spiegazione della sciarada precedente: Dio

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 22 agosto: S. Gioacchino.
Lunedì 23 agosto: S. Francesco Benizi
Sole leva ore 5 m. 21 — tram. ore 7 m. 6

L'ESPOSIZIONE
Visitatori e Vendite

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 349 — i passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 635 — Totale 984.

*

Acquistato dal signor Fritz Gurlitt di Berlino quadro *Notte sulla Manica* del norvegese Fritz Thaulow.

A Bergamo — Fra i giovani schermidori veneziani che sono andati al torneo di Bergamo vi è anche il signor Giuseppe Galante, il quale non appartiene, come fu detto al Circolo Biasini, ma è allievo del maestro Antonio De Col.

***

Ci telegrafano da Bergamo in data di ieri:

Il Circolo di scherma veneziano ottenne uno splendido risultato al torneo di Bergamo. Gianese riuscì vincitore del premio alla *poule* di spada prima categoria.

E' finita la gara a spada e sciabola. Ebbero medaglia d'oro Pisani, Cominotto, Saviolo, Canevago e Galante. Il maestro Biasini ebbe medaglia d'oro per spada e sciabola.

Per buone carte da lettere e buste intestate, fatture, specifiche, indirizzi, listini, avvisi, **registri**, etichette, lavori tipografici e litografici in genere, ad uno o più colori, accuratamente eseguiti, a prezzi equi, rivolgersi allo Stabilimento **Successore M. Fontana** (*Calle Specchieri*) premiato alle Esposiz. Riunite di Milano nel 1894 e all'Esposiz. Internaz. Litografica di Parigi 1895

Che razza di mendicante! — In casa del dott. Federico Keppler, in calle Corner a San Polo N. 2765, mentre egli e suo figlio dott. Gualtiero erano assenti, ieri l'altro si presentava un mendicante dell'apparente età di 40 anni, mal vestito, di statura piuttosto alta, e chiese l'elemosina alla cameriera.

Questa sulle prime non ne voleva sapere; poi impietositasi, fece per fargli la carità.

Non avendo spiccioli, ma soltanto un biglietto da 10 lire, ella chiese al mendicante chi le avrebbe cambiate. Naturalmente, subito s'offerse il mendicante di procurarle il cambio.

La cameriera in buona fede aderì, e l'altro con le lire dieci si squagliò, ed ella attende ancora il cambio.

Fu denunciato il furto alla questura.

ESISTE SEMPRE a S. Bartolomeo Calle Stagneri N. 5256 lo **Stabilimento fotografico** (locale ex-Scattola) ora di proprietà del pittore Dolcetta e da lui stesso diretto, il quale ci tiene a pubblicarlo, affinchè quella clientela che si fa ogni giorno più numerosa, voglia onorarlo per il nome suo, già conosciuto, e pel suo lavoro che non teme concorrenza.

All'Accademia Navale di Livorno un giovane veneziano, Pietro Giove di Antonio, ha testè superato gli esami di ammissione risultando fra molti concorrenti uno dei migliori. Congratulazioni.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

R. Marina — La *Sardegna* è giunta a Catania — il *Murano* è giunto a Gaeta — il *Montebello* è giunto al Pireo — la *Partenope* è partita dal Pireo.

Notizie del Dipartimento — Con la data del primo p. v. settembre, il rimorchiatore N. 11 passerà in disarmo e passerà in riserva *B* la cannoniera lagunare N. *V*.

— Domani (lunedì) sarà passata la visita d'armamento alla r. nave *Etruria*.

— Si dice che la r. nave *Sesia* passerà a prestare servizio di nave ammiraglia, in sostituzione della *Vedetta*.

— La r. nave *Terribile* è rientrata in Arsenale e, a quanto pare, sarà immessa nuovamente in bacino per alcune leggiere riparazioni.

Movimento in questura — Il delegato Domenico Ballarin da S. Polo, fu traslocato a Chioggia.

Il vice ispettore Biasi Giuseppe da Lagonegro è destinato a Venezia.

Fabbricieri dimessi — Ci si dice che i fabbricieri di SS. Gio. e Paolo, in seguito ai noti fatti avvenuti in quella chiesa dopo il Congresso Eucaristico, si sieno dimessi.

Collegio dei Ragionieri — L'assemblea generale straordinaria del 15 corr. riuscì interessantissima per le importanti deliberazioni prese, fra le quali la maggiore discussione si sollevò intorno al progetto di legge sulla professione del ragioniere diramato dalla Delegazione nazionale di Roma, che venne approvato con alcune varianti da proporsi alla Delegazione stessa.

Discusse ed approvate poi talune modificazioni allo statuto sociale, si passò infine alla costituzione del nuovo Consiglio direttivo che resta definitivamente così composto:

Presidente: Barbaria cav. Edoardo — *Vicepresidenti*: Sorgato cav. Antonio e Smerzi cav. G. B. — *Segretario*: Cavazzana prof. Romeo — *Vicesegretario*: Jenna Rag. Emo — *Consiglieri*: Pasinetti cav Pietro, Destenich Rag. Francesco, Calzavara prof. Carlo, Lavezzari cav. uff. Luigi e Salimbeni Rag. Carlo — *Cassiere*: Perini prof. Ettore.

I bagagli dei forestieri per spedirli con ferrovia o riceverli dalla ferrovia e trasporti al domicilio, all'albergo, al Lido ecc. rivolgersi *Agenzia ferroviaria De Paoli* Piazza S. Marco 118 119. Gita di piacere tutte le domeniche a Trieste andata-ritorno L. 15.

Palestra marziale — I militi della Palestra marziale sono avvertiti che a partire dal giorno 24 agosto le esercitazioni avranno luogo: alla domenica dalle ore 6 alle 7 1|2, al martedì ed al giovedì dalle 5 1|2 alle 7 pom.

Educatorio Rachitici — L'egregio signor E. G. nell'occasione della felice nascita di una sua bambina, offrì all'Educatorio rachitici *Regina Margherita* lire due.

Rinvenimento — Iersera fu portato al nostro officio un taccuino di pelle con alcune carte da visita e una tessera dell'Esposizione. Lo restituiremo a chi proverà di essere il proprietario.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Fu pubblicato ieri il cartellone che annuncia prossime alcune rappresentazioni della *Falena*, nuova opera in 3 atti del maestro Antonio Smareglia, col tenore Alfonso Garulli.

Il maestro Smareglia è già fra noi — e sono cominciate le prove al piano.

Presto comincieranno le prove d'orchestra, sotto la direzione del maestro Gialdini.

Fin d'ora augurii per un lietissimo successo.

Novità drammatiche — Ecco una lista di novità drammatiche italiane: *In cerca di gloria*, dramma in due atti di Alberto la Porta, ha avuto un esito più che lieto a Nicastro, provincia di Catanzaro; Libero Pilotto ha scritto una nuova commedia, di cui s'ignora il titolo; Matteo Pignatelli ha posto termine a un dramma in 5 atti; *Rara virtus*: Antonio Curti ha una nuova commedia in dialetto milanese: *La muffa*; Carlo Redaelli ha ottenuto un lieto successo a Bozzolo (Mantova) collo scherzo comico in

due atti: *Un equivoco in famiglia*; Giannino Antona-Traversi, che si trova a Parigi, ha terminato una nuova commedia in un atto dal titolo: *La prima volta*; Carlo Bertolazzi lavora attorno a una nuova commedia: *La telegrafista*; *Il passato*, dramma in tre atti di C. De-Maria, all'Arena Torinese, non è piaciuto

A Bayreuth. — Il principe e la principessa di Galles hanno assistito alle rappresentazioni wagneriane a Bayreuth.

I principi si recarono a visitare Cosima Wagner nella sua villa e vi si trattennero circa due ore, parlando molto dell'illustre e compianto compositore.

Un curioso particolare.

S. A. il principe di Galles mandò il suo corriere agli uffici dei giornali a pregare i cronisti di non annunciare il suo arrivo a Bayreuth. I nomi del principe e della principessa non comparvero quindi nei resoconti.

Gran numero d'inglesi sono accorsi a queste ultime rappresentazioni wagneriane.

Dopo gl'inglesi, i forestieri più numerosi sono sempre i francesi.

Erano pure presenti il duca di Mecklemburgo Schwerin e il duca di Anhalt.

Dirigeva l'orchestra il figlio di Wagner.

Musica all' Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda di marina oggi nel recinto dell' Esposizione dalle 4 1|2 alle 6 1|2 p.:

Marcia militare, Quadrini — Mazurka *Au clair de lune*, Tarditi — Finale I. *Un ballo in maschera*, Verdi — Pot-pourrì *Fra Diavolo*, Auber — Sinfonia *La Forza del Destino*, Verdi — Valzer *Milton*, Drussiani.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda *Bellini* oggi dalle ore 6 alle 8:

1. Marcia *Italia*, Salvi — 2. Mazurka *Galanteria*, Tavan — 3. Sinfonia *Poeta e contadino*, Suppè — 4. Duetto finale ultimo *Aida*, Verdi — 5. Concerto *per clarino* nell' opera *Rigoletto*, Verdi — 6. Valzer *Poule de diamants*, Waldteufel — 7. Marcia *Aquila*, Wagner.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda militare dalle 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia militare, *Viva il Re*, De Simone — 2. Sinfonia, *Fra Diavolo*, Auber — 3. Atto III, *La Bohème*, Puccini — 4. Baccanale, *Philemon et Baucis*, Gounod 5. Scene pittoresche: a) *Marcia*, b) *Air de Ballet*, c) *Angelus*, d) *Fête Bohème*, Massenet — 6. Mazurka, *Cuore d'artista*, Rapisardo.

Spettacoli d' oggi

(Inserzioni a pagamento)

Lido - Teatro Nuovo - 8 1|2 — Ballo *Fata Nix*

LOTTO	— Estrazione del 21 agosto
VENEZIA	61 — 48 — 35 — 73 — 80
BARI	86 — 26 — 88 — 16 — 62
FIRENZE	83 — 86 — 58 — 46 — 13
MILANO	73 — 21 — 75 — 55 — 82
NAPOLI	5 — 11 — 90 — 81 — 57
PALERMO	16 — 61 — 33 — 34 — 86
ROMA	41 — 77 — 39 — 40 — 23
TORINO	79 — 76 — 20 — 33 — 74

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Una assoluzione

Alberti Giuseppe, negoziante e possidente di Venezia, è imputato di avere rubate con destrezza nella notte del 3 al 4 Giugno 1897, dal portafoglio, ed in danno di Avon Giovanni, negoziante e possidente di Venezia, alla Giudecca, e mentre ubbriachi entrambi, transitarono per una delle vie di detta località, una carta moneta da L. 500. Dopo lunga discussione della causa, l' Alberti viene dichiarato assolto dall' ascrittagli imputazione, per non essere stata provata la sua reità.

Difensore Avv. Sarfatti.

***

Grizolo Pietro di Camponogara, per il reato di cui all' art. 331 C. P., viene dal Tribunale condannato a mesi 5 di reclusione.

Difensore Avv. Finazzi.

Appelli inefficaci

Pavin Domenico di Cavarzere ricorse in Appello contro la Sentenza del Pretore del Comune suddetto, che per il reato di furto lo condannava a giorni 15 di reclusione.

La Sentenza viene pienamente confermata, condannato l' appellante nelle spese di 2. giudizio.

Difensore Avv. Nordio.

Grandi Cesare e Mantovan Ernesto, dallo stesso Pretore di Cavarzere per il reato di diffamazione, venivano condannati a giorni 75 di reclusione.

Il Tribunale conferma in ogni sua parte la sentenza preteriale, e condanna l' appellante nelle spese di 2. giudizio.

Difensore Avv. Antico Enrico.

***

Presidente, Tagliapietra — P. M. Dal Pian.

Corte d' Assise di Como

Il processo Luraghi e C.

Nell' udienza di ieri l'altro fu udito il teste avv. Bonzi, di Milano, a difesa di Canepa e di Gelli. Egli dopo aver deposto di essi favorevolmente, dice: Volevo procedere contro il Favilla, ma, udendo come in queste faccende ci entrava Crispi, scrissi al comm. Pinelli, il quale mi rispose: — Non v' è nulla di vero per l' amico.

Venti mesi fa fu da me il Gelli che mi disse di aver firmato cambiali per Cavallini, ma di essere stato tratto in inganno e di non voler più firmare in avvenire. Dopo quattro mesi le cambiali di Gelli furono pagate dal Crispi. Dopo altri quattro mesi il Gelli mi narrò di aver altre cambiali per 80 mila lire. Lo rimproverai, ma egli mi mostrò varii telegrammi del Favilla che lo chiamava a Bologna. Disse che vi andò e che il Favilla gli strappò la firma con molte promesse. Allora io scrissi a Favilla: O restituite le 80 mila lire al Gelli o vi denunzio! In quel tempo il Favilla veniva sospeso.

Continuò: Quando il Gelli che aveva gran fiducia in Cavallini, vide la lettera scritta da costui al Favilla datata 2 giugno 1896, lasciò ogni riguardo autorizzandomi a dir tutto. Allora andai dal giudice istruttore di Bologna, il quale è persona così assolutamente superiore che non prestasi a nascondere qualcosa o a salvare qualcuno; tanto vero che, se non vi fosse l' articolo 45 dello Statuto fatto per salvaguardare i deputati galantuomini e che oggi invece protegge i deputati ladri, l' istruttoria sarebbe già chiusa.

Io ero persuaso che non si sarebbe proceduto contro il colpevole principale, ma ora son persuaso che ogni colpevole avrà il fatto suo.

Tornando al Gelli, il teste ricorda che era Cavallini che lo spingeva contro il Favilla, dicendogli che colui era un birbante.

Esaurito l' esame dell'avv. Bonzi, il ragioniere Maglione continuò l' esposizione della perizia a difesa, lunghissima e minuta.

Nella seduta pomeridiana il cav. Joannini, ex direttore della Banca Lomellina, depose sull' onnipotenza del Cavallini.

Quindi nacque una viva discussione tra i periti, che riescì intricatissima.

***

Il marchese Colocci Adriano, complicato nel processo di Como, scrive da Amsterdam alla *Tribuna* dicendosi pronto a costituirsi quando venga richiesto il suo arresto dalle Autorità italiane, e impegnasi a rispondere anche sui due capi di accusa non contemplati nel trattato di estradizione dell' Italia con l' Olanda.

Se poi si ripetesse — continua il Colocci — il caso del Mariani arrestato il 6 aprile all' Hotel Byzance ad Atene e non volutosi estradare, sarebbe evidente il proposito di preferire alla luce la brutalità della condanna. — La *Tribuna* quindi si domanda se sia vera la versione che il Mariani arrestato ad Atene non fosse l' ex-direttore nella Banca d' Italia a Como o se invece sia vera la versione data ora dal marchese Colocci.

Se vero, questo fatto potrebbe portare nuova luce sulle circostanze del processo di Como.

I fatti di Servola

Ci telegrafano da Trieste 21 agosto, sera:

Il Tribunale condannò da quattro a nove mesi di carcere diciotto operai per violenze commesse a Servola il 5 giugno contro gli operai italiani. Tre imputati furono assolti.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 21 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D' OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm	59.83	60.17	59.95
Termometro centig. al Nord	18.4	21.2	24.5
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	75	57	60
Direzione del vento	NNE	ENE	SE
Stato dell'atmosfera	1	1	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 28.6 - min. di ieri 17.2

Probabilità: Venti freschi settentrionali nel nord, intorno al ponente altrove; cielo nuvoloso nell' Italia superiore con pioggia e temporali; sereno nel sud.

Ferrovie venete

Telegrafano da Roma al *Sole*:

Il Consiglio di Stato, cui è stato sottoposto il contratto di concessione alla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche dell' esercizio delle ferrovie Padova Bassano, Vicenza-Treviso e Vicenza-Schio, si è riservato di dare il suo parere dopo che sia stato sentito su di esso il Comitato superiore delle strade ferrate; e ciò per la considerazione che il contratto di cui si tratta involge importanti questioni di carattere tecnico, ed è quindi conveniente che il voto del Consiglio di Stato sia preceduto da quello di un autorevole Consesso tecnico, che, ai termini dell' art. 8 della legge 15 giugno 1893, e trattandosi di concessione di solo esercizio, parrebbe essere il Comitato superiore delle strade ferrate.

La "Gazzetta„ a Padova

L'opera della "Savoia„

Padova, 21 agosto — Un amico ci scrive:

Di conformità alle deliberazioni prese nell'ultima assemblea, la Presidenza della *Savoia* ha riorganizzato — dirò così — i quadri dei soci, dividendo i medesimi per sezioni elettorali, mentre, prima, come è noto, erano divisi per circondario. — Ora, succedeva che un socio dovesse andar a votare in una sezione fuori del proprio circondario. E la cosa non riusciva nè logica nè opportuna per un cumulo di eccellenti ragioni, che s'indovinano senz'altro.

Compiuto, adunque, il nuovo riparto e stabilito, con la maggiore esattezza possibile il domicilio di ciascun socio, la Presidenza ha cominciato a convocare le sezioni perchè queste si costituiscano, alla loro volta, colla elezione delle cariche relative: un presidente di sezione, un segretario, ecc.

Ma... qui la bisogna non accenna a procedere con altrettanta regolarità e speditezza.

Diciamo tutta la verità, che non c'è oro che basti a pagarla. — Le signore sezioni hanno risposto male, molto male, all'appello della Presidenza della Associazione.

Degli invitati alle adunanze parziali pochi, pochissimi si sono presentati alla sede — e gli assenti non hanno trovato nemmeno necessario di giustificarsi.

E passi per gli assenti che nella *Savoia* — come in tutte le altre Associazioni politiche e no — rappresentano il numero; ma per coloro ch'escono dal numero e rappresentano, invece, l'elemento direttivo, la cosa muta d'aspetto e diventa non sappiamo se più inesplicabile o più deplorevole.

Si capisce: la stagione è ferocemente nemica della politica e delle preoccupazioni annesse. La stagione invita all' oblio d' ogni fastidio della vita e sospinge i felici — che... possono lasciarsi sospingere — alle delizie del mare e del monte. Lo spopolamento di Padova è visibile ad occhio nudo. Quindi un' attenuante, per gli assenti, esiste.

Ma attenuare non significa dirimere e, in onta al caldo, il dovere di cittadini e di uomini di partito sta in tutta la sua efficacia.

E sta, specialmente, nel momento attuale.

La presidenza della *Savoia* non ha il potere di cambiare o sospendere le conseguenze derivanti dalle leggi — quella del tempo compresa.

Nel '98 ci sarà la rinnovazione della metà dei Consigli tanto del Comune che della Provincia — ed il '98 è prossimo a spuntare. I successi elettorali — massime dopo una sconfitta — non si preparano d' un tratto, alla vigilia della prova. Occorre che la prova sia preceduta da un lavoro lungo ed assiduo di propaganda; che gli elettori del partito si continuo e si riconoscano fra loro: che per tutte le membra del sodalizio — se ci è lecito usare questa formula — corra e si stenda il medesimo sangue caldo e vibrante d' uno stesso desiderio, d' una stessa volontà e d' una stessa fede.

O così o niente; il dilemma è inesorabile. Verranno, altrimenti, i giorni dei comodi rimpianti e dei queruli garriti: « Perchè non s'è fatto questo e quest' altro? Bisognava muoversi e muovere; agitarsi ed agitare. Vedete gli avversari? Quelli sì si sono scalmanati a tutto andare, predicando, concertando, iscrivendo gli elettori. Noi lo sappiamo, noi li abbiamo veduti all' opera. Davanti a questo esempio, noi siamo stati colle mani in mano — e, se le abbiamo pigliate (diciamo così per ipotesi molto dannata) ce le siamo meritate ».

Sì — noi li vediamo, in anticipazione questi rimpianti e questi garriti, suggeriti dagli sterili fervori dell' ora duodecima, rifiorenti sulle labbra placidamente distese dei faticosi .... in ritardo, li vediamo questi testimonii dell' inerzia beata, che conosce solo la critica ed ignora le aspre ma rigeneratrici compiacenze delle battaglie virilmente combattute.

Ma l' udirli non fa che accrescere il nostro rammarico — se pure, come speriamo, i fatti avvenire non, dimostreranno che questo .... commento vivace non aveva ragione di essere. Noi saremo lietissimi di rimangiarcelo tutto quanto.

Padova, 21 agosto — (S.) — **Pel processo** — Il consigliere Paladin del nostro Tribunale ha cominciato l' istruttoria del processo per le note irregolarità all' officina esterna del gaz.

Gli interrogatorii cominciarono fino da ieri. La deposizione di due impiegati — cioè dei due testi più importanti — ha occupato quattro udienze!

Naturalmente, nessuna indiscrezione è possibile. Erano corse voci di gravi provvedimenti da parte della regia Procura — ma ritengo trattisi di fantasie pure e semplici, anche per la mancanza della cosidetta flagranza dei precedenti reati.

Indubbiamente, però, il processo avrà carattere assai interessante.

Decesso — In età avanzata, è morto Giuseppe Gay, maggiore a riposo, patriota fervente.

Nel 1866, fu tra i primi soldati liberatori che entrarono — col Delu — nella città nostra.

Condoglianze alla famiglia.

Disgrazia evitata — Nel suo laboratorio fuori Porta Portello, il dottore Zaninovich attendeva agli esperimenti abituali.

D' un tratto si staccò dal soffitto una grossa vasca metallica piena d' acqua, la quale per poco non investì il giovane studioso di chimica.

Congratulazioni sincere... e miglior attenzione nel sospendere oggetti di proporzioni pericolose!

Socialisti a pranzo — Domani, domenica, promesso dai redattori dell' *Eco dei Lavoratori*, avrà luogo un banchetto, al quale interverranno socialisti e simpatizzanti pel partito.

Il fuoco — A Castelbaldo prese fuoco, accidentalmente, una vasta casa colonica di proprietà del signor Matteo Farinazzo. Danno circa 5000 lire.

Denuncia — Due coniugi di Castelbaldo avevano trovato un mezzo comodo per far denari. Consigliavano, cioè, di tratto in tratto al ragazzo dodicenne Sante Boldrin dei prelevamenti clandestini sul taccuino paterno.

Scoperti gli ammanchi, i mandatarii furono denunciati.

Notizie teatrali — La eccessiva penuria di notizie genera il *ballon* teatrale. Tutte fole. Del resto, uno spettacolo a questi lumi di sole sarebbe davvero una pazzia.

Di vero finora c' è questo: un ottimo *Lohengrin*... a Vicenza. Per gli assetati anche di musica l' ostacolo non dovrebbe essere insuperabile!

Corriere vicentino

Vicenza, 21 agosto — **Concorso bandistico** — Gentilmente favoritomi vi trasmetto l'elenco delle Bande inscritte al Concorso regionale bandistico che avrà luogo nei giorni 4 e 5 del prossimo settembre:

Provincia di Vicenza — Banda di Lonigo, Marostica, Montecchio Precalcino, Valdagno.

Provincia di Venezia — Danda *Daniele Manin*, *Vincenzo Bellini* di Venezia, Banda di Dolo.

Provincia di Padova — Banda *Unione* e Banda dell'Istituto Camerini e Rossi di Padova.

Provincia di Verona — Banda del Patronato di Verona, di Poiana, Tomba Extra e Villabartolomea.

Provincia di Udine — Banda di Tolmezzo.

La locale Camera di commercio rende noto ai sigg. commercianti di città e provincia che nel giorno 1° luglio u. s. la stazione di Porta Romana a Milano fu abilitata al servizio delle merci di tutte le classi indistintamente, anche a colli sciolti — a collettame — anche a piccola velocità e con agenzia di pesa e consegna a domicilio.

In questo modo è tolto, per i commercianti, che ne vorranno approfittare, il grave inconveniente che, specialmente all'epoca della vendemmia, si verifica a Milano allo scalo merci di Porta Garibaldi per lo straordinario ingombro.

Il ragazzo idrofobo, di cui già feci cenno nella mia corrispondenza di l'altro ieri, è morto al nostro ospitale ieri notte.

Terremoto — L'altra sera verso le 9 1|2 nei monti di Chiampo e più propriamente a Durlo venne avvertita una scossa di terremoto della durata di circa 6 secondi. Fortunatamente non si ha a deplorare alcuna disgrazia.

Incendio — Ieri, nel pomeriggio, si è appiccato il fuoco, in Arzignano, alla casa del signor Cugole Giovanni, della parrocchia di Castello in contrada di S. Matteo. Andarono distrutti: la stalla, il fienile e parte della casa.

Il danno si calcola a 5000 lire: il Cugole è assicurato.

Conegliano 21 agosto — **Trasloco** — (*Arthos*) Per il disposto dell' ultimo bollettino giudiziario il nostro procuratore del Re, cav. Romanin, è nominato sostituto procuratore generale alla Corte d' Appello di Venezia.

Dolenti della perdita da parte nostra di tanto valente funzionario, che lascia tra noi la fama che solo è serbata agli uomini di mente, ci congratuliamo con lui per la ben meritata promozione.

Feltre 21 agosto — **Esperimenti** — Domani, e forse qualche altra sera, avremo a questo teatro sociale l' artista Girolamo Mangiuncaldi il quale in concorso del suo genitore Enrico darà alcuni esperimenti di elettro-biologia divisi in due parti: illusioni dell' Enrico e sensazione ed attrazione eseguiti dall' artista Girolamo.

Negli intervalli suonerà l' orchestra Pilotto. Speriamo di vedere un buon concorso e per parte nostra buona fortuna.

Festeggiamenti — Raccomandiamo tanto al comitato dei festeggiamenti di Feltre, quanto all' amministrazione delle ferrovie di non lasciare cadere in disuso la tradizionale corsa di piacere dei veneziani a Feltre ed occuparsi per tempo tanto per raccogliere le adesioni dei negozianti che prendono parte alla festa dei gitanti, quanto all' affissione dei manifesti affinchè non succeda come l' anno scorso che per il ritardo la cosa andò a monte.

Gemona 21 agosto — **Grave disgrazia** — (L. A. L.) Oggi, subito dopo il tocco, un operaio tappezziere di Udine, mentre stava sopra una scala dando gli ultimi tocchi per la decorazione del padiglione fatto costruire dal cav. Stroili pel pranzo di nozze della sua Carlucci, scivolò e cadde a terra.

Raccolto, venne subito chiamato il dott. Comessatti che gli prodigò le prime cure, dichiarando che il disgraziato s' è rotto il femore e che ne avrà almeno per due mesi.

Il poveretto volle essere trasportato ad Udine in seno alla famiglia ed il cav. Stroili le fece subito condurre con vettura propria.

Domani, come vi scrissi, avranno luogo gli sponsali Elti-Stroili, e già in paese girano molti signori e signore forestieri, invitati pel gran pranzo.

Sacile, 21 agosto — **Giuoco al pallone** — Oggi alle 5 1|2 pom. giuoco al pallone — *rosse* Ovidio Camilotti, Clemente Nono, Angelo Candiani — *verde* Alfredo Mantovani, Alessandro Manzoni, Odoardo Camilotti. Funziona il totalizzatore. Alle 8 concerto di banda.

Spinea, 21 agosto — **Festa dei fiori** — Abbiamo avuto occasione di vedere i preparativi che si stanno facendo a Spinea per la Festa dei fiori del 5 settembre, e ne riportammo la più gradita impressione.

Il sig. Giovanni Fornoni, presidente del comitato, lavora a tutt' uomo per la riuscita brillante dell' illuminazione fantastica alla veneziana, e promette di sapersi sostituire molto bene al famoso Ottino.

La banda di Dolo sta pure apparecchiandosi per il 5 settembre con uno scelto programma, il cui finale sarà la *Battaglia di Solferino*, della quale si dice mirabilia.

Le sottoscrizioni per il pranzo, affidato alle cure solerti del sig. Serafini proprietario del Ristoratore alla stazione di Mestre, aumentano ogni di più, per cui anche l' esito brillante del banchetto è ormai assicurato.

Al 5 settembre adunque tutti a Spinea!

S. Daniele 20 agosto — **Tentato suicidio** — Una avvenente giovinetta diciottenne, certa M. L., tentò oggi suicidarsi ingoiando dell' acido solforico. Prontamente soccorsa dal dott. Saclis, fu presto messa fuori di pericolo.

Speriamo che la simpatica ragazza, rimessa in salute, vorrà rinunziare a suoi tristi propositi e pensare che la vita, alla sua età, serba delle gioie pure e serene.

Udine 21 agosto — **Disgrazia accidentale o tentativo di suicidio?** — (*P. e.*) La sera del 18 corr. in Comegliano (Carnia) la guardia di finanza Volpi trangugiò — non si sa ancora se per equivoco o per deliberato proposito — una sostanza venefica, la quale poco dopo gli cagionò fortissimi dolori. Soccorso prontamente dal medico Vazzola, si ristabilì ed ora è fuori di pericolo.

Un acquazzone abbondante, e in taluni momenti violento, cadde ieri, accompagnato da qualche chicco di grandine che non fece alcun danno.

Da quanto mi si riferisce, la gragnuola è caduta invece in quantità nel vicino territorio di Pradamano, rovinando completamente viti e biade. Anche *all' alta* deve aver piovuto abbondantemente, poichè stamane l' acqua della roggia è assai torbida.

La temperatura oggi è ottima, per cui domani vi sarà grande esodo di cittadini alle vicine colline — favoriti dal treno speciale serale del tram a vapore Udine-S. Daniele, pel ritorno.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 agosto a L. —,—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 23 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.25

Listini Borse

Venezia 21 agosto

	Prezzo		nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897. .	—	—	98	90
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0.	108	—	—	—
Azioni Banca d' Italia.	—	—	—	—
» Banca Veneta.	228	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano.	260	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi . .	22	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	135	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	384	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Sirr. 5 0[0 nom. L. 500.	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito-fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da		chèque a		a tre mesi da		a tre mesi a		sconti
Olanda	—	—	—	—	—	—	—	—	
Germania. . .	130	—	130	15	—	—	—	—	3
Francia. . . .	105	25	105	35	—	—	—	—	3
Belgio.	105	20	105	35	—	—	—	—	2
Londra	26	50	26	53	26	36	26	39	3
Svizzera. . . .	105	—	105	15	—	—	—	—	3
Austria. . .	221	—	221	50	—	—	—	—	4
Banc. Austr.	221	—	221	50	—	—	—	—	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 21			Napoleoni d' oro	9 52 1[2
Rendita in carta	102	30	**Berlino**	
» in argento	102	30	Azioni Credit.	229 60
» in oro	124	05	Cambio Vienna	170 25
» in corona	101	60	Rendita italiana	— —
Az. della Banca	954	—	**Londra**	
» Stab. di cred.	385	25		
Londra	119	75	Consolidato	112 3[8
Zecchini imp.	5	64	Rendita Italiana	93 1[2

Roma 21	
Rend. it. cont.	98 97 1[2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	855 —
Acqua marcia	1240 —
Condotte d' acqua	205 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	135 1[2
Tramw. omnibus	235 —
Risan. Napoli	27 75
Camb. Fr. 3 mesi	105 25
» Lond. »	26 50
» Germ. »	130 05
Milano 21	
Rendita ital. cont.	99 02 1[2
Rendita fine	99 05
Ferrovia Merid.	707
Ferrovia Mediterr.	537 —
Navigaz. Gen. Ital.	343 —
Raffineria Zuccheri	287 50
Francia a vista	105 32 1[2
Londra a 3 mesi	26 53
Berlino a vista	130 12
Genova 21	
Rendita ital. 5 0[0	98 92 1[2
» » 4 1[2	107 95
Azioni Banca d' Italia	760 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	706 —
Ferrovie mediterran.	536 —
Navigazione generale	343 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	287 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 32 1[2
» sconto Lond.	26 53
» Germania.	130 02 1[2
Berlino 21	
Mobiliare	— —
Austriache	228 40
Lombarde	37 79
Rendita Italiana	— —
Firenze 21	
Rend. per fine	99 03
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 40 —
» Francia	105 55 —
Ferrovie merid.	706 50 —
Banca Italia	759 — —

Parigi chiusura	20	21
Rend. fr. 3 %	104 27	104 10
Id. 3 % perp.	104 90	104 85
Id. 3 1[2 0[0	107 75	107 65
Id. ital. 5 %	94 32	94 37
Camb. s. L.	25 18 1/2	25 17
Consol. ingl.	112 5/16	112 1/2
Obblig. Lomb.	388 —	387 —
Cambio Italia	5 %	4 1/4
Rend. turca	22 40	22 35
Banca Parigi	867 —	867 —
Tunis. nuove	510 —	508 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	62 03	61 90
Banca Ottom.	591 50	591 —
Arg. fine	597 50	597 50
Cred. Fond.	679 —	680 —
Az. Suez	3275 —	3283 —
Lotti turchi	117 —	117 —
Ferr. mer.	671 —	671 —
Prest. russo	95 90	95 60
Id. portog.	21 1/2	— —
Banca francia	37 05	— —

Torino 21	
Rend. it. 5 0[0	98 90
» » » spez	98 90
» » 3 0[0	62 75
» » 4 1[2 0[0	108 10
Az. Banca d' Italia	761 —
» » Torino	468 —
» Banco sconto	77 —
» Credito indust.	219 —
» Ferrov. Medit.	536 50
» » Merid.	706 —
» » Sicule	616 50
Obb. fer. Sarde 1879	313 —
» » Vitt. Em.	344 —
» » Med.Ad.Sic.abed	304 75
Med. camb. Francia	105 32 1[2
» » Svizzera	105 12 1[2
» » Londra	26 53
» » Germania	130 15
Londra 21	
Inglese	112 3[4
Italiano	93 1[2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 21 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 73,28 - pel 10 gennaio 73.86 - pel 10 marzo 75.01 — pel 10 ottobre 76.31 - pel 10 agosto 76.45 - pel futuro 77.03 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 69.76 — pel 10 gennaio 70.02 - pel 10 marzo 70.55 - pel 10 ottobre 71.36 pel 10 agosto 71.60 - pel futuro 71.86

Nuova York 20 — **Apertura**

Frumenti Mercato fermo — settembre C. 97,1[2 — Cotoni mercato sost. idem settembre C. 6.88 — idem dicembre C. 6.66

Hâvre 20 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 3200 — Mercato calmo.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5,000 Mercato sost. — per corr. F. 42,75 — 2 mesi dopo F. 43,25 4 mesi 43.75 — 8 mesi 44,75

Londra 20 — CHIUSURA

Carichi alla costa Frumenti senza affari Mercato calmo ma sostenuto.

Carichi flottanti — frumenti Mercato

Carichi alla costa Frumenti Prezzi invariati

Carichi flottanti - Frumenti Prezzi invariati

Venduto un carico intero Walla Walla bastimento in ferro consegna settembre ottobre Sc. 36.9.

Nuova York 20 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 1[8 — id. su Parigi D. 5,20 — Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,75 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,45 pipe line certificates 71.

Cotone Middling C. 7,7[8 id. a New Orleans C. 7, 9[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,93 3 mesi dopo corr. C. 6.67 4 mesi C. 6,69 7 mesi C. 6,79 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 4400, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —,— — idem pel continente Balle N. —,— — Entrata cotoni nella settimana balle N. 19 000 Spedizioni per l' Inghilterra balle N. 4,000 pel continente balle N. 5,000 Deposito nei porti dell' Unione balle N. 76,000 — Frumento rosso disponibile D 103,5[8 — corrente 101.3[8 settembre 99,3[8 — ottobre 98.3[8 dicembre 99.1[4 — Granone disponibile D 35,1[2 — Farine extrastate D 4,— — Nolo cereali per Liverpool D 3,1[4 Caffè - Mercato debole — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.7[8 idem pel corrente C. 6.45 — idem mese prossimo C. 6.50 — id. due mesi dopo il corrente 6.50 — idem 3 mesi 6.60 — idem 4 mesi 6.75 — idem 6 mesi 6,90 — idem 8 mesi 7.05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.1[4 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 21 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 51.— — Per agosto 51.15 — Pel 4 mesi ultimi 50.— — Pel 4 mesi da nov. 50.50.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente 38.75 Per agosto 39.— — Pel 4 mesi ultimi 38.25 — A 4 mesi da nov. 37,85.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 25.50 — Zucchero Raf. 95.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 26.50 — Pel corrente 26.50 — A 4 mesi da ott. 28.— — A 4 mesi primi 28.50.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 20.25 — Per agosto 10.60 — Per 4 mesi ultimi 19.26 — A 4 mesi da nov. 18.90.

Anversa 21 — Frumenti — Mercato in rial. Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 3[4 Per agosto-settem. 15 3[4.

Brema 21 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5.05.

Magdeburgo 21 — Zucchero barbabietole — 8.63 — Mercato calmo.

Marsiglia 21 — Frumenti — Mercato animato — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 16559 — Vendite della giornata quint. 15800 — Vendita a consegnare q. 13300.

Ghirka Berdianska f. 20.60 imb. sett. — Duro Bona f. 26.60 consegna 3 mesi da settembre — Ghirka Berdianska f. 21.22.

SETE

Lione 20 — Transazioni seguite; prezzi in rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	20	B	29	B	49	Cg.	4116
Trame	B	7	B	30	B	37	Cg.	2738
Greggie	B	24	B	39	B	63	Cg.	6225
Pesate	B	1	B	127	B	128	Cg.	6509
Totali	B	52	B	225	B	277		19588

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.20	Chilo 29.[500]
idem	Splendor	» 22.45	» 28.[500]
	Adriatic	» 21.05	» 29.[500]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 agosto N. 193 contiene:

Nomine e promozioni nell' Ordine della Corona d' Italia e dei Ss. Maurizio e Lazzaro — Regi decreti che autorizzano alcuni Consorzi a riscuotere il contributo dei soci — Rettifiche d' intestazione — Ammissione ai corsi di allievi ufficiali di complemento — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bassignano Fed, annuario prov., Cuneo — Broccoletti Gregorio, tessuti, Rieti — Cocozza Antonio, Rende, oreficeria, Cosenza.

XAVIER DE MONTEPIN

Amore

Seguito al *Capitano di ventura* e *La Spia*

Una reazione si operò in lui; un fremito glaciale gli si infiltrò nelle ossa; tutto il corpo gli tremò, una nebbia gli si stese sugli occhi.

Svenne.

Quanto tempo durò il suo svenimento? Quale arteria ancor piena di sangue gli diede tanto vigore per rialzarsi? Qualcuno gli si accostò durante il sonno letargico che è il fratello del sonno della morte? Nessuno mai lo seppe.

Quando i suoi occhi si riaprirono, la stessa solitudine lo circondava, lo stesso silenzio gli aleggiava intorno.

Allora Fovetuis pianse.

Pianse le sue ricchezze che stavano per divenir preda di uno straniero, di un nemico. Pianse la sua potenza misteriosa tutta composta di precipizii e di tenebre; pianse quella libertà di cui non si sente mai meglio il prezzo di quando la si perde; quel sole, re del mondo, occhio di Dio, astro intelligente che la natura chiama nella notte, che l'uomo ridomanda nelle ore di tenebre...

Ma nessun rimorso sfiorava quell'anima di bronzo nella quale l'avarizia aveva improntata la sua immagine, Fovetuis non piangeva sui delitti che forse aveva compiuti, sulle elemosine che non aveva fatte.

Perciò Dio non gli dette nel cuore la rassegnazione; l'angelo dei poveri prigionieri, che siede al capezzale degli uomini che si pentono, non venne a consolarlo.

Mentre si lamentava, la porta girò sui cardini; due uomini entrarono nella prigione.

L'uno d'essi depose al suolo una caraffa d'acqua, l'altro un pane.

Fovetuis si trascinò a' piedi loro.

— Ah! messeri, lor disse non avete pietà di me? Vedete che son vecchio, che non mi resta che un soffio di vita! Oh! lasciatemi rivedere il sole un istante, un'ora, un giorno, e morrò contento.

Il primo dei visitatori gli si avvicinò.

— Bevi, ladro! gli disse.

L'altro si avvicinò alla sua volta:

— Mangia, assassino!...

Il vecchio vide bene che ogni altra preghiera era superflua.

Appena i due uomini si furono ritirati, si gettò avidamente sulla caraffa e sul pane.

Bevette e mangiò.

Per quanto poco sostanzioso fosse il pasto, esso gli rese qualche vigore. Allora riflettè seriamente alla sua posizione ed ai mezzi di uscirne.

Quei mezzi li trovò facilmente: ma era il modo d'impiegarli che non trovava.

Dapprima pensò ad un'evasione, armato di un pezzo di legno trovato nella cantina, si diede a ispezionare i muri; battè sulla volta abbastanza bassa, si chinò al suolo per vedere s'era possibile lo scavarlo.

Nulla gli riuscì.

Allora gli venne l'idea d'implorare la clemenza di Campo Basso; ma pensò, non senza ragione, che le minaccie da lui fatte vibravano ancora nelle orecchie del ferito, e non gli lascerebbero udire le parole di una supplica.

Dovette rinunciare a quell'espediente.

Una terza porta si presentò a lui: la corruzione. Risolse di battere a questa.

Pieno di fede nel risultato di quel terzo e supremo mezzo, ridivenne calmo poco a poco; attese cercando di dormire, la seconda visita dei suoi carcerieri.

Per quanto poteva osservare dal suo abbaino, il giorno finiva quando gli venne fatta quella visita.

Come nel mattino, i due uomini entrarono silenziosamente, e deposero la caraffa ed il pane dinanzi al prigioniero. Il primo prese la caraffa portata il mattino e la rimpiazzò con un'altra.

Mastro Fovetuis andò loro incontro.

— Due parole, messeri, loro disse.

— Parlate, che volete? rispose uno dei carcerieri: ma siate breve.

— Lo sarò. Cinquecento ducati a ciascuno di voi se mi fate evadere.

I due uomini scoppiarono in una grande risata, volsero il dorso e uscirono.

Il dottore ricadde nella sua disperazione.

— Forse non ho offerto abbastanza, disse; ma mio Dio! se mai pervengo a uscire da qui, sarò completamente rovinato, e se non esco a che vale l'aver raccolte tante ricchezze, mio Dio! Ah! Campo Basso, se potessi mai vendicarmi di te, la mia vendetta sarebbe terribile.

Mentre si abbandonava a questi pensieri ed a molti altri che troppo lungo sarebbe l'esprimere, la porta si aprì di nuovo. Questa volta un sol uomo apparve.

La speranza brillò agli occhi del prigioniero.

— Ah! pensò, sapevo bene che su due uomini, vi è sempre il mezzo di corromperne uno.

Il carceriere chiuse accuratamente i chiavistelli, andando a sedersi sul giaciglio del prigioniero.

— Dunque, parliamo, disse.

— Lo desidero, mormorò Fovetuis.

— Or ora, offriste al mio camerata ed a me, cinquecento ducati per darvi la libertà.

— Vi offro mille ducati a voi solo, se mi fate evadere.

— E' una bella somma, messer Fovetuis, ma credo chè con queste prezzo non ci intenderemo punto.

— Come! esigereste di più? Ma sapete, messere, che non posseggo assolutamente altro, che le mie case non mi danno quasi nulla, che...

— Via vecchio, voi mentite impudentemente. Siete immensamente ricco.

— Io!...

— Sì, voi! E ve lo dimostrerò subito. Sopra la scala che conduce al secondo piano della vostra casa della via del Forte, tra quella scala e...

— Non proseguite! gridò Fovetuis divenuto pallidissimo, e gettando attorno uno sguardo atterrito. Che! voi sapete!... Quel nascondiglio...

— Poichè lo dico, segno è che lo so. Ebbene acconsento a servirvi, ma mi farete un atto di donazione di tutto quanto contiene quel nascondiglio... Sapete... tra la scala..

Il pallore del medico divenne livido.

— Mio Dio! mio Dio! gridò.

— E' affatto inutile l'invocare Dio per questo, o lasciare o prendere, mio degno vecchio, non decamperò. Avete però tutto il tempo di riflettere. Addio... verrò domani alla stess'ora.

Detto ciò, il carceriere volse gravemente i tacchi.

(Continua)

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Signorina tedesca con conoscenza francese cerca posto presso famiglia distinta e signorile, come signorina di compagnia oppure istitutrice per ragazzi maggiori di dieci anni. Scrivere alle iniziali G. S. San Marco, N. 924.

Diversi

Cercasi socio disponente piccolo capitale ottime referenze per ingrandire avviata lucrosa industria. Scrivere M. N. 132 posta Venezia.

Matrimonio — Impiegato privato, celibe, trentanovenne, sposerebbe signorina o vedova, età corrispondente, sana, con dote, massima serietà e segretezza. Scrivere A. G., posta Padova.

My darling — Quando, l'inebriante profumo del soave tuo spirito, salendo a me dal puro secreto delle tue care parole, dileguerà in dolcezza l'angoscia presente? Ti bacio come t'amo: *appassionatamente*!

22 Aprile — Appena giunto mandoti affettuosissimo saluto e baci, assicurandoti penso continuamente a te amoti immensamente e rammento momenti felici assieme trascorsi. Tanti baci

Signorina — Secondo parole direttele sul vaporetto dopo serata Esposizione venerdì, pregherei volermi indicare dove e quando potrei rivederla o scriverle. — Guglielmi, fermo posta.

1900 — Lungo silenzio affliggevami come immeritata trascuranza Tua lettera carsa compensami brutti giorni passati; leggo, bacio mille volte tuo scritto. Grazie anche prima fortuna, ma, scongiuroti, non rinnovare pigrizia; credi, soffro, vorrei dirti tante cose... come lunedì ultimo! Ricordi?... Domani posdomani recomi compagnia oltre Milano. Potessi almeno vederti! Ritornerò Napoli stessa via ventinove corrente, fammivi trovare lettera. Amami, ti adoro. 1896

Bambina mia — Temo comprendere tuo prolungato silenzio; quanto inaudito soffrire per entrambi! Darei quel poco che resta di mia vita per tua felicità Non so più quel che mi faccia. Mille volte la morte, che questo destino infame; teneri baci.

22 — Non immaginavo trovarmi dintorno un vuoto tanto doloroso, stammi sempre dinnanzi un'immagine graziosa che guardandola mi conforto. Il mio cuore la segue ovunque non può pensare che a Lei. Sente d'amarla immensamente. 44

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù	XII	Domenica	16
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli			
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
196,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Martedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, N. 2418*

Anno CLV — 1897. Lunedì 23 Agosto N. 232

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 ... E Piazza Duomo ... - GENOVA Via ... - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI ... S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo ... - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza ... Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2 Pubb. ... cent. 5 per parola ... Pagamento anticipato.

IN CASA D'ALTRI

Francia - Russia - Germania - Inghilterra

Oggi in cui il presidente della Repubblica francese pone per la prima volta il piede sul suolo di Russia, fa profondo stupore il linguaggio della stampa francese, così diverso da quello che ci si poteva aspettare, così freddo e misurato in confronto agli inni fiammeggianti ed esaltati che accolsero poco tempo fa lo Zar a Parigi.

Circolano nella Francia in questo momento, più che alcune idee ben definite, alcuni germi di idee nuove, che sembrano preludiare alla formazione di una nuova coscienza nazionale presso i nostri turbolenti vicini.

Dire subito fino da ora se questa trasformazione sia certa e stabilirne la natura, è difficile, se non impossibile, ma già si può affermare con molta probabilità di essere nel vero, che a questi freschi virgulti di idee e sentimenti si deve oggi l'atteggiamento specialissimo della stampa parigina in assoluto contrasto a l'*emballement* russofilo dei francesi e al loro esagerato entusiasmo.

Per questo abbiamo creduto importantissimo il delineare l'aspetto delle nuove sensazioni e riflessioni che qua e là fanno capolino nell'anima di Francia, desumendole da un articolo del *Figaro*, uno dei giornali che maggiormente stimolò l'esaltazione russofila, e che sempre eccita lo spirito dei lettori suoi con il patriottismo più chauvinistico.

Scrive il *Figaro* e noi riassumiamo. Nel momento odierno, che non si potrebbe definire se di riposo o di inquietudine, si notano nel paese di Francia alcune *idee che volano*, che oscillano nell'atmosfera, concezioni nuove della vita pubblica nazionale e internazionale, ancora vaghe e incerte, come nebbie mattutine, ma già affannose per molti cervelli.

All'interno, come talvolta l'individuo esamina la sua vita passata e si domanda se ha vissuto bene in rapporto ai suoi interessi e ai suoi fini, così noi ci domandiamo se la via seguita fu la buona o se per caso non è giunta l'ora di mutarla. E l'opinione quasi universale è quella che, per conservare la nazione come la si ama e la si vuole, bisogna mutare il nostro sistema politico. Le elezioni si approssimano minacciose, non perchè esse ci possano apportare qualche cosa di nuovo, ma perchè sempre più ci costringono fra gli stessi vincoli confermando e aggravando il trionfo inquietante della *mediocrazia*, il dominio della volgarità. Ormai l'esperienza del suffragio universale è compiuta. Dopo il 2 dicembre esso ha ratificato la soppressione delle pubbliche libertà, nel loro senso migliore; e da dieci anni, lentamente ma sicuramente esso ci porta alla demagogia, o almeno verso un esautoramento progressivo e pericoloso dei pubblici poteri. Il Senato e la Camera sono condannati ad essere una superfetazione l'uno dell'altro, il Presidente della repubblica, esclusivamente decorativo, criticato se agisce, schernito se inattivo, occupa maggior posto nelle *revues* dei piccoli teatri che non nel governo del paese! Da tutti i lati si sentono i vizi e i pericoli di questo meccanismo improvvisato or fa un quarto di secolo, a cui solo il timore di una sorpresa di partito ha impedito di arrecare mutamenti. Alla nazione occorre un istrumento più sicuro e meno illusorio.

Ma è sopratutto nella politica internazionale, continua il *Figaro*, che le nuove idee si manifestano fuggevoli e delicate a esprimersi ma efficaci a conoscersi.

Noi siamo a uno svolto di quella strada che forse non rivedremo più mai; con una sorprendente rapidità l'equilibrio europeo si trasforma, i centri di forza si spostano, e gli aggruppamenti si modificano. E' ormai chiaro anche per gli occhi più illusi, che il nostro accordo con la Russia, qualunque ne siano i vantaggi, è limitato a una garanzia eventuale nel caso di una aggressione inopinata e ingiustificata della Germania, e in altre parole è limitato a niente, perchè la Germania non sogna certo di far ciò e non vi ha interesse alcuno a farlo. Gli avvenimenti Greco-turchi hanno poi messo in sodo che la Russia ha sacrificato le sue tradizionali ambizioni alla conservazione della pace. L'occasione era bella per la Russia, di aprire la successione del turco e presentarsi come primo erede. Eppure non lo ha voluto, imitando e seguendo la Germania, e noi abbiamo dovuto fare altrettanto, sotto minaccia di ricadere in quell'isolamento da cui appena venti anni di saggezza e di sforzo ci hanno tratto.

Ora data questa condotta della Russia è certo che essa non farà mai con noi la guerra di *revanche* per riconquistare l'Alsazia e la Lorena, visto che essa non ha neppur voluto snudare la spada per la protezione degli Slavi e degli Ortodossi d'Oriente.

Vorremmo noi forse rischiare da soli una avventura contro la triplice alleanza, sul genere di quella tentata dai greci e tanto da noi stessi biasimata? Noi siamo dunque sicuri per la pace e costretti ad essa.

Ed è su questa base che noi dobbiamo oggi impostare la nostra azione.

Se un grande duello si prepara e può scoppiare ben presto, duello di cui non possiamo essere che i testimonii, esso è quello fra la Germania e l'Inghilterra. Le due nazioni rivali militarmente, politicamente, commercialmente, si scontrano, si toccano da per tutto, e toccarsi vuol dire urtarsi. Lo sviluppo prodigioso della marina, dell'industria e delle esportazioni germaniche esige sempre nuovi sbocchi coloniali. In quest'ora medesima l'Inghilterra si prepara ad assicurarsi la sua posizione in Egitto e a metter le mani sull'Africa del sud per farne una nuova Australia. Spetta a noi ora in questa situazione speciale dell'Europa di vedere se non sia nell'interesse nostro, e perciò se non formi quasi un dovere patriottico, il ridomandare a una pace reale e sincera con la Germania, come con la Russia, la prosperità e la grandezza che il disgraziato conflitto con la prima di queste potenze ci ha fatto perdere.

Non si tratta, aggiunge il *Figaro*, per non prendere di fronte troppo violentemente la questione, di rinunziare all'Alsazia e alla Lorena. Si tratta di mettere per ora in disparte la cosa. Una generazione non vincola la generazione seguente e i nostri figli saranno liberi di richiedere nella forma che il momento avrà reso possibile, l'Alsazia e la Lorena ai figli di Guglielmo II!

Non colpisce questo linguaggio di un giornale francese, nel mentre che la destra di Faure stringerà quella dello Zar? Due anni fa, sei mesi fa, l'evento d'oggi avrebbe fatto prorompere parole corruscanti più che lame al sole, oggi è la remissione che predomina. Il progresso enorme della Germania e la freddezza della Russia pare che comincino a far aprire gli occhi ai francesi.

Noi, senza augurar troppo da questi sintomi, come non ci impressionarono troppo le volate di prima, constatiamo il fatto che senza dubbio può assumere una vera importanza storica.

Oggi a Pietroburgo
L'arrivo di Felix Faure

Oggi Felix Faure arriva a Pietroburgo.

Quale sarà il significato politico di questa visita del presidente della Repubblica francese allo Zar russo — non è ora il caso di dire.

Però le notizie corse ieri sulle gazzette di Europa per un accordo dei tre Imperatori su tutte le questioni attuali, accordo che preluderebbe alla ricostituzione della lega dei tre Imperi: Germania-Russia-Austria — sono tali da modificare, come abbiamo visto nel primo articolo, le idee e i sentimenti dei francesi sulla visita di Faure a Nicola II.

In ogni modo — qualunque sia il risultato politico della visita — le accoglienze a Faure saranno veramente solenni e grandiose, tanto più anzi grandiose e solenni per quanto meno avrà la visita di importanza politica.

Si telegrafa infatti dalla capitale russa che fin da ier l'altro in codesta città si notava una straordinaria animazione. Con tutti i treni — dice il dispaccio — giungono continuamente masse di gente anche dalle provincie più lontane della capitale.

Le maggiori città dell'Impero hanno inviato deputazioni, che offriranno degli splendidi regali al presidente della Repubblica francese.

Nei punti principali della capitale, dove passerà il corteo furono eretti dodici archi trionfali addobbati con stendardi russi e francesi, emblemi, iscrizioni, ecc.

La popolazione si prefigge di fare a Faure un'accoglienza entusiastica senza precedenti, innanzi a cui impallidirà il ricevimento fatto a Guglielmo II di Germania.

I giornali più indipendenti recano articoli entusiastici; montano la popolazione russa ad accogliere con vivo entusiasmo il rappresentante della Francia repubblicana.

I preparativi e gli addobbi delle case e delle vie con bandiere, festoni, fiori, ecc. per parte dei privati, superano di molto quegli stessi del Governo.

Si calcola che per giorno, giorno dell'arrivo di Faure, ci sarà a Pietroburgo più di mezzo milione di forestieri.

Tutti gli alberghi sono già zeppi di forestieri e si fa già notare la mancanza di alloggi.

Sono già arrivati tutti i battaglioni che prenderanno parte alla rivista militare. Vi saranno rappresentate tutte le armi, partecipando alla riviste 120.000 uomini.

Da tutti questi grandiosi preparativi, dalla grande animazione che qui già regna — conclude il dispaccio — dagli stessi articoli dei giornali si comprende che la nazione intende di fare a Faure una entusiastica accoglienza dimostrativa.

A Krasnoe-selo si prepara attivamente il ricevimento di Felix Faure, che vi assisterà alla grande rivista data in suo onore dallo zar. All'entrata del campo si costruisce un gigantesco arco di trionfo, formato da corazze, caschi e bajonette. Un comitato di signore sta organizzando una dimostrazione a Faure, a cui nel percorso tra Peterhof e Krasnoe saranno gettati nugoli di fiori.

A Pietroburgo, Faure sarà ricevuto dai gran di dignitarj della città. Il Presidente visiterà le tombe degli Zar nella cattedrale e poi si recherà al ricevimento nel Palazzo d'Inverno, e in ultimo al pranzo all'ambasciata francese offerto dal conte di Montebello.

Incontro a Faure

Ci telegrafano da *Pietroburgo, 22 agosto, sera:*

Il Consiglio comunale andrà incontro a Faure in alto mare e lo inviterà a visitare la capitale. Il Consiglio di Cronstadt gli offrirà il consuetudinario pane e sale in grandi vasi di argento.

L'ammiraglio Gervais sarà nominato cittadino onorario di Cronstadt.

Il Consiglio di Varsavia votò 80,000 lire per festeggiamenti. Lo Zar vi è atteso per recarsi alle grandi manovre, il teatro delle quali sarà il triangolo polacco.

Furono arrestati e spediti in Siberia numerosi nihilisti polacchi.

L'imbandieramento di Parigi

Ci telegrafano da *Parigi, 22 agosto, sera:*

I giornali raccomandano l'imbandieramento generale per domani arrivando in Russia Felix Faure.

AFRICA
Conferme ufficiose
Nomina smentita

Ci telegrafano da *Roma, 22 agosto, sera:*

L'Opinione, polemizzando col *Popolo Romano*, conferma imminenti l'accettazione del confine eritreo proposto dal Negus, la nomina del governatore civile e quello del residente italiano in Addis Abeba e dice prossima la restituzione di Cassala all'Inghilterra.

Questi provvedimenti, nota l'*Opinione* dimostrano che il senno ha ripreso stanza alla Consulta.

— Si smentisce la destinazione del capitano Cicco di Cola a nostro residente in Addis Abeba.

Il genio in Africa
Per Toselli

Ci telegrafano da *Roma, 22 agosto, sera:*

Alcuni drappelli del genio, diretti in Africa, transitarono dalla nostra stazione.

Il ministero esonerò dalle tasse fiscali il trasporto e l'introduzione della salma del maggiore Toselli.

Il portafogli della giustizia

Ci telegrafano da *Roma 22 agosto, sera:*

La nomina del guardasigilli ritenuta nei circoli competenti prossima, si dice che stasera sia stata rinviata indefinitamente in seguito alla opposizione di Ronchetti. Si aggiunge che Rudinì ha colto volentieri l'occasione di temporeggiare, essendo anche ciò desiderio suo.

L'onomastico del Papa

Ci telegrafano da *Roma, 22 agosto, sera:*

Il Papa, nella ricorrenza del suo onomastico ricevette gli omaggi del Collegio dei cardinali, dell'Ordine di Malta, delle Associazioni cattoliche, delle rappresentanze degli ordini monastici, delle parrocchie.

Il Papa era di ottimo umore e aveva eccellente aspetto. Discorse affabilmente con tutti, trattenendosi specialmente con i cardinali Parocchi, Vannutelli e Ledochowski.

Nessuna allusione politica fu fatta, la festa ebbe carattere intimo e famigliare.

Frodi nel commercio dei vini

Ci telegrafano da *Roma, 22 agosto, matt.:*

I ministri della marina, delle finanze e di agricoltura, industria e commercio si sono accordati nel richiamare l'attenzione delle autorità doganali e delle capitanerie dei nostri porti, perchè esercitino accurata vigilanza sui bastimenti che approdano con carichi di vini esteri, segnalando le frodi, che possono venir commesse a bordo dei bastimenti.

Anche il ministro di grazia e giustizia ha provveduto perchè si proceda contro i rei a termini di legge.

Queste misure porranno fine alle frodi più volte lamentate, le quali recano non lieve pregiudizio al buon nome dei nostri vini all'estero.

E, se non saranno sufficienti, il governo ha in animo di studiare altri provvedimenti legislativi che possano riuscire più efficaci.

In fascio

Una circolare di Rudinì — Spiegazioni che si fanno attendere.

Ci telegrafano da *Roma, 22 agosto, sera:*

Una circolare dell'on. Rudinì proibisce agli agenti carcerari di possedere rivoltelle e armi da taglio. I contravventori saranno disciplinarmente puniti.

— Alla Consulta si attendono ancora le spiegazioni del Governo francese sull'incidente di Rocciamelone.

TUNISI E L'EGITTO

I giornali tedeschi commentando un'articolo del *Times* sulla occupazione francese a Tunisi e le fortificazioni di Biserta, osservano che la Francia ha nel Bey di Tunisi, come l'Inghilterra nel Kedive d'Egitto, un principe indigeno, che governa soltanto di nome, e soggiungono che le due potenze hanno organizzate le amministrazioni di Tunisi e dell'Egitto secondo i loro metodi, ottenendo risultati favorevoli.

Si può quindi ritenere cosa impossibile che Tunisi e l'Egitto ritornino sotto il Governo maomettano, senza che la suprema autorità sia nelle mani di una potenza suprema.

La Francia e l'Inghilterra si sono definitivamente stabilite nei paesi occupati: potrebbero quindi desistere delle solite, inutili, reciproche domande di evacuazione.

Tanto l'una che l'altra, è giustizia riconoscerlo, lavorando nel proprio interesse, hanno lavorato altresì per la causa della civiltà, sistemando e migliorando il governo e le amministrazioni dei due paesi in modo tale che sarebbe davvero una sventura se fossero evacuati.

Infatti nè la Francia, nè l'Inghilterra, hanno tale intenzione; sarebbe meglio quindi che la smettessero colle periodiche, scambievoli recriminazioni, che ormai sono considerate una vera burletta da tutta l'Europa.

RAFFAELLO SANZIO
e Gaetano Donizetti

L'arte è il maggior vincolo, che abbia l'Italia con tutte le genti civili: non c'è chi le contenda in essa il primato, chi non sia venuto, o non venga reverente, commosso, a imparare da lei, a cercare una scuola nelle sue tradizioni. L'arte innalza di tratto in tratto il nome italiano, presso tutte le nazioni, al di sopra degli errori della politica, delle rivalità, degli odii con cui le generazioni d'ogni razza cercano perpetuare la loro infelicità su la terra. L'arte fu sempre a noi pura fonte di ricchezza: nei tempi della servitù fu la voce universale, di eloquenza irresistibile, che palesò a chi ci doveva capire ed esaudire, qual potenza d'intelletti qui si tenesse repressa, si tentasse di soffocare....

L'Arte cara, è da proseguirsi per noi sempre d'affetto più intenso, poichè simboleggiò e simboleggia lo splendore della patria, l'universalità che un giorno irradiò con le armi e il diritto di Roma per tutto il mondo.

E questo splendore or si ravviva, torna a folgorare intorno al monumento che ieri fu scoperto a Urbino e nelle feste ieri iniziate a Bergamo.

Ieri a Urbino

Urbino ieri sciolse il voto di rendere un tributo di amore, di reverenza al più grande dei suoi figli — Raffaello.

Del Comitato che nel 1883 promosse l'erezione del monumento al Sanzio facevano parte anche alcuni illustri che ora sono la maggior parte morti. Così ieri Urbino ricordò con memore e grato animo il conte Pompeo Gherardi fondatore dell'Accademia intitolata al nome di Raffaello e iniziatore della sottoscrizione pel monumento; e Vincenzo Romani, il poeta urbinate che scrisse l'inno musicato da Lauro Rossi: e rammentò altresì Terenzio Mamiani, e Giulio Carcano, e Giacomo Zanella, e, infine, Marco Minghetti che fu, nelle feste del quarto centenario, l'eroe della solennità, che intorno al divino urbinate scrisse un libro pregevolissimo e allora pronunziò uno de' suoi più eloquenti discorsi.

Il monumento così è stato descritto dal *Carlino* di Bologna:

Sul granito delle Alpi, formante una base di metri 7,80 per m. 6,30 s'erge il piedistallo nello stile del cinquecento. La scelta dello stile ricorda le decorazioni del Palazzo Ducale.

Sullo zoccolo di fronte ed a tergo stanno due bellissimi gruppi tratti dalle opere di Raffaello e che ricordano gli angioletti della Madonna di Foligno, del Baldacchino e di S. Sisto, simboleggianti l'uno la pittura e l'altro la scultura.

Sul dado del piedistallo sono scolpiti a bassorilievo due quadri, e cioè sulla fronte Raffaello nella Corte Pontificia in atto di ritrarre Leone X con due cardinali. Nella parte posteriore Raffaello intento a dirigere l'architettura delle Logge Vaticane.

Ai fianchi dei dadi siedono due statue: a destra una formosa donna, dalle linee greche, in atto di destarsi e di scoprirsi da un manto che tutta l'avvolge, e simboleggia la *Rinascenza* dell'arte; a sinistra un genio dalle forme e dalla posa michelangiolesche, in atto di lanciare in alto una corona di alloro.

Le otto lesene del dado sono fregiate di raffaeleschi in basso rilievo, la trabeazione è ornata di festoni d'alloro intrecciati con gli stemmi delle città di Urbino, di Perugia, di Firenze, di Siena e di Roma. Le medaglie alla base del dado riproducono da documenti autentici, i ritratti di Bramante, di Timoteo Viti, di Pietro Perugino, di Giovanni da Udine, di Pierino del Vaga, di Francesco Perroni, di Giulio Romano e di Marcantonio Raimondi.

La figura di Raffaello, nel suo costume da lavoro, slanciata, elegante, ritrae al vivo la graziosa sembianza del divino pittore. Essa sta in atto di contemplare da lungi l'effetto di una sua creazione pittorica, reggendo con la sinistra la tavolozza, e abbandonando con la destra il suo magico pennello.

Le statue di Raffaello, della Rinascenza e del Genio dell'arte, come le medaglie sono in bronzo; i gruppi dei putti, le ornamentazioni, bassorilievi sono in marmo di Carrara.

Il monumento è opera dello scultore torinese Luigi Pietro Belli.

Ed ora ecco i dispacci giuntici sulla cerimonia inaugurale:

Urbino 22, ore 5,40 pom. — La città per le odierne solenni onoranze a Raffaello Sanzio è imbandierata, animatissima e festante.

Stamane alle nove è arrivato il ministro Gianturco per parteciparvi coi deputati Monti Guarnieri e De Cesare e il prefetto di Pesaro, ricevuto dalle autorità e festeggiato dalla cittadinanza.

La inaugurazione del monumento a Raffaello sulla Piazza Duca Federico si fece alle 11 ant. Vi assistettero Gianturco come rappresentante del Re, una rappresentanza del Senato e della Camera, le autorità locali, i sindaci di parecchie città d'Italia nonchè i rappresentanti di varie accademie e istituti di Belle Arti italiane ed estere, varie associazioni e gran folla. Alcune compagnie di fanteria con musiche rendevano gli onori militari. Le finestre e i balconi prospicienti la piazza erano gremiti.

Il monumento pregevole si è inaugurato fra vivi e prolungati applausi, mentre i concerti suonavano la marcia reale, fra grande entusiasmo.

Il professore Marchigiani, segretario del Comitato promotore del monumento, prendendo primo la parola, fece una rapida e applaudita storia del monumento ricordando specialmente quei benemeriti cittadini, che ebbero tanta parte nel Comitato e che immaturatamente morirono. Fra essi il conte Pompeo Gherardi, che dedicò la vita al culto di Raffaello. Concluse affidando il monumento al municipio e alla cittadinanza.

Quindi il Sindaco Nicolai, disse poche applaudite parole, consegnando allo scultore Belli fra entusiastici applausi il diploma della regia Accademia Urbinate.

Infine Gianturco pronunziò un breve applauditissimo discorso. Incominciò col recare il saluto del Re, accolto da entusiastiche ovazioni. Egli ricordò quindi Minghetti che qui parlò di Raffaello nel 1883. L'oratore accennò poscia all'amore del Sanzio per la sua patria, poi descrivendo le caratteristiche del genio di lui, mise in luce l'armonia sintetica che si rivela tutta nella Disputa in Vaticano. Della sua vita, continuamente felice, dice essere paragonabile a quella di Mozart, che ebbe vicino il suo Michelangelo in Beethoven. L'oratore, piucchè pittore, chiamò sempre Raffaello poeta e, rammentando il suo grande sogno di ricomporre e ristaurare i monumenti classici romani, assicurò che sotto l'auspicio del Re, il vaticinio di Raffaello sarà compiuto.

Il discorso di Gianturco, più volte interrotto, fu salutato alla fine da fragorosissimi applausi.

Poi il ministro visitò il monumento collo scultore Belli, cui fece i più caldi rallegramenti.

Ritiratesi le autorità e la rappresentanze ufficiali, la popolazione si affollò attorno al monumento per ammirarlo.

Nel pomeriggio si inaugurò l'esposizione raffaellesca.

Stasera illuminazione fantastica delle principali piazze e vie della città, e serata di gala al teatro *Sanzio*.

Serafini, Monteverde e Mariotti, rappresentanti del Senato all'inaugurazione del monumento, compiuta la cerimonia, telegrafarono al presidente Farini a Saluggia: « I rappresentanti del Senato all'inaugurazione del monumento a Raffaello volgono il pensiero e col pensiero inviano un saluto al loro amato presidente. »

Urbino 22, ore 7,50 p. — Nel pomeriggio si inaugurò la mostra raffaellesca. Vi assistettero il ministro Gianturco e le rappresentanze del Parlamento, degli istituti, delle accademie di belle arti, le autorità e gli espositori. L'avvocato Valenti, presidente del Comitato della mostra, fece un applaudito discorso inaugurale a cui rispose il ministro Gianturco fra vivissimi applausi.

Gianturco dopo la inaugurazione della mostra, visitò i monumenti della città.

Alle 7 banchetto in onore del ministro e delle rappresentanze ufficiali.

Ieri a Bergamo

Bergamo ieri iniziava la serie di feste, organizzate in onore del grande maestro della *Lucia*, *Favorita*, *Don Pasquale*.

L'altra sera al *Teatro Ricciardi* fu eseguita dai coniugi Caruson e dal tenore Cremonini una *Favorita*, ch'ebbe buon successo — ieri s'inaugurò con un discorso di Eugenio Checchi la Mostra donizettiana.

Della Mostra così sommariamente scrive l'*Unione bergamasca*:

La Mostra donizettiana è aperta nel palazzo dei Tre passi.

Appena entrati, si ha la gradevole sorpresa dell'atrio trasformato genialmente, per concetto e direzione del pittore Rota, ed esecuzione del giovine pittore Guglielmini, in atrio pompeiano: mentre simpaticamente si affaccia di fronte, attraverso all'ampia porta, la visione del Nettuno avvolto nella fitta spioviggine della fontana, che spicca nello sfondo verde dei giardini.

Dall'intercolonnio dell'atrio poi si affacciano — avuti dall'Ateneo e dalla civ. Biblioteca — i busti di illustri bergomensi; a sinistra: Benzoni, Simon Mayr, Calepio; a destra: Calvi Rubini, Colleoni; di fronte: Paolina Secco-Suardo Grismondi (*Lesbia Cidonia*) e T. Tasso.

Il complesso dell'effetto di questo atrio sembra tradire un concetto inspiratore, molto affine alle caratteristiche attitudini di scenografo del valente Rota: l'assieme infatti presenta un aspetto eminentemente scenografico.

Dall'atrio proseguendo direttamente verso il giardino, e volgendo poi lungo il porticato si trova:

nelle sale a destra la collezione dei fratelli Donizetti di Costantinopoli:

a sinistra: la collezione del signor Mankopf, di Francoforte;

nel padigione a sinistra: la sezione francese;

nel padiglione a destra: la sezione austriaca;

nello Chalet (a sinistra) la Mostra di pittura a concorso su soggetto donizettiano.

Invece, volgendo dall'atrio pompeiano per lo scalone a destra, nel quale si ammira il medaglione e l'apoteosi, opera del Filippini Fantoni, si adisce alle sale superiori, coi diversi reparti, e cioè:

sinistra dello scalone — La Bergamo di altri tempi, illustrata da quadri, stampe, incisioni, vedute;

a destra: la rappresentazione fedele della camera dove morì Donizetti — la collezione esposta dalla signora Giovanna Rota-Basoni baronessa Scotti;

al centro: le memorie di Rubini, il simpatico e fortissimo interprete di Donizetti, esposte dall'Istituto di Romano — le due sale scenografiche, stupenda concezione e perfettissimo lavoro del pittore A. Rota — il salone della Mostra comparativa istrumentale;

nel padiglione esterno (sempre al piano superiore, s'intende) la Sezione italiana della Mostra.

— Un accenno speciale ci sembra opportuno riguardo alle due riproduzioni sceniche suaccennate.

La sala a destra riproduce la scena dell'atto I della *Lucrezia Borgia*, in cui *Lucrezia* trova *Gennaro* addormentato, sulla terrazza: dalla terrazza, lontano lontano, con stupendo effetto notturno, si intravvede il Canal Grande, colla incerta fila dei palazzi dalle finestre illuminate: sullo sfondo magnifico spiccano le due magnifiche figure. La ricostruzione è completa, l'illusione è perfetta.

Così dicasi della seconda sala, che riproduce la scena II dell'atto I del *Belisario*, l'opera che tanto furoreggiò specialmente a Vienna.

L'ambiente bizantino è reso con mirabile finezza e cura meticolosa dei particolari: bellissime le due figure di *Belisario* e *Alamiro*.

Per ambedue le riproduzioni concorsero artisti bergamaschi che prestarono i *mannequins*: le *bijouteries* e i vestiarii, ricchissimi, e di perfetta freschezza, sono forniti dalle Ditte fornitrici della Scala di Milano: accuratissimo e completo il fornimento dell'illuminazione elettrica.

Ridiscendiamo al giardino. Si affaccia subito, grottesco simpatico e geniale, Nettuno, opera del Clandestini; il nume marino si aderge nella figura poderosa, colla faccia grossolana aperta al riso

bonario, palleggiando nella sinistra un putto che da una conchiglia a coppa gli versa nella enorme bocca un flotto continuo d'acqua.

E' un lavoro ben riuscito: il puttino specialmente ha movenze e morbidezze che affermano la mano esperta dell'autore.

***

Dell'inaugurazione ufficiale di questa Esposizione così si annuncia il telegrafo:

Bergamo 22, ore 3.10 p. — Si è inaugurata solennemente la mostra donizettiana nel nuovo teatro Donizetti.

Il professore Checchi pronunciò un applaudito discorso sulla vita e le opere del Donizetti; indi si cantò l'inno inaugurale, poesia di Arturo Colautti, musica del maestro Pizzi.

Assistettero alla cerimonia Suardi Gianforte rappresentante del ministro Gianturco, deputato del collegio, le autorità cittadine, i rappresentanti dei governi francese e austro-ungarico, vari critici musicali italiani ed esteri, uno scelto e affollato pubblico.

Oggi si apre il congresso schermistico.

Per domani si prepara una grande accademia per chiusura del torneo internazionale.

La città è imbandierata e festante. Dalle vicine città accorsero moltissimi per partecipare alla solennità donizettiana.

Bergamo 22, ore 7.50 p. — Splendido riuscì il concorso ippico. Notevole l'affluenza; ricchissimi i premi offerti dalle dame bergamasche.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra

La pace è vicina

Ci telegrafano da *Berlino, 22 agosto, sera:*

La *Kolnische* riceve da Costantinopoli che il Sultano ha emanato un *iradè*, ordinando lo sgombro della Tessaglia sino alla linea di Larissa compresa Volo. Si ritiene, confermandosi la notizia, imminente, la firma della pace, così anche le opposizioni dell'Inghilterra saranno disarmate.

Il Sultano e le riforme

Costantinopoli 22, ore 6.10 p. — Si dice che il Sultano in occasione dell'anniversario della sua assunzione al trono il 31 agosto abbia intenzione di promulgare alcuni decreti di riforme con un amnistia generale a favore dei giovani turchi e la concessione di una moderata libertà di stampa, ecc.

Il redattore Murad bey, già condannato a morte, ritornato a Costantinopoli da otto giorni, sarebbe destinato a presidente del Comitato per queste riforme. Si crede se il decreto delle riforme non si promulgherà, Murad bey sarà nominato soltanto consigliere a Jildiz Kiosk.

Nell'isola di Candia

La Canea 22, ore 2.10 p. — La commissione internazionale militare giudiziaria si è costituita; fra i membri vi ha un ufficiale italiano. L'ufficiale ottomano, chiamato a sedere nella commissione, sarà designato da Djevad pascià.

La Canea 22, ore 3.50 p. — Domani ricomincieranno le passeggiate militari dei distaccamenti internazionali europei, che erano state interrotte. L'invio nuove truppe inglesi a Creta è sospeso.

Malignità francesi - Il libro d'Orléans

Il dazio sul grano

Ci telegrafano da *Parigi, 22 agosto, sera*:

Il *Figaro* chiosa il supposto invito di Guglielmo al Conte di Torino di accompagnare i Reali italiani a Homburg, con banali malignità. Dice che il Conte si troverà imbarazzato alla presenza di Guglielmo II che dopo Adua pronunziò un severo giudizio contro gli italiani.

Il principe d'Orléans scriverà una dettagliata relazione del suo viaggio in Abissinia, rimandando a marzo il suo ritorno in Etiopia, preannunziato per l'ottobre.

— Il Consiglio comunale di Parigi decise di domandare a Meline la diminuzione del dazio sul grano.

Deviamento criminoso

Ci telegrafano da *Berlino 22 agosto, sera:*

Si dubita che il deviamento dell'*espresso* Cassel-Amburgo presso Celle sia dovuto a causa criminosa. — Si nota che l'Imperatore era transitato per quella linea poche ore prima. Forti ricompense si promettono a coloro che faranno luce.

Le prodezze dei marinai americani

Ci telegrafano da *Cherbourgo 22 agosto, sera*:

I marinai della corvetta americana *Alliance* scesi a terra ed entrati in una osteria si rifiutarono di pagare l'oste dopo fatta la refezione. Intervenne la polizia e nacque una colluttazione fiera fra i marinai e i gendarmi. Vi sono parecchi feriti fra cui due gravi.

I marinai americani si fanno come al solito buon nome da per tutto.

Il congresso medico di Mosca

Morselli e Lombroso

Mosca 22, ore 9.50 p. — Il XII congresso internazionale medico tenne oggi la seconda assemblea generale ove si scelse Parigi a sede del prossimo congresso. Parlarono Kraft-Ebing, Seun, Robert, Metchinof. Questi ebbe una ovazione immensa parlando della peste bubonica.

I congressisti continuano a essere festeggiatissimi. Ieri vi fu un concerto offerto dai medici di Mosca ai congressisti. Giovedì vi sarà un ricevimento dato dal governatore Granduca Sergio.

Le comunicazioni degli italiani professori Morselli e Lombroso ottennero un grande successo.

Azcarraga, Cuba e le Filippine

Madrid 22, ore 9 a. — Azcarraga ritornerà mercoledì. Egli non pensa menomamente a modificare la politica spagnuola riguardo Cuba e le Filippine.

— Si ha da Avana: Dal 15 agosto gli insorti negli scontri che ebbero cogli spagnuoli nelle provincie di Cuba, Puerto Principe, Lesvillas, Pinaldelrio e Avana, perdettero 119 uomini, 96 cavalli, 55 fucili; 227 insorti di cui 95 armati gli presentarono all'indulto.

Ancora particolari sul supplizio di Angiolillo

Il governo spagnuolo — ci fu telegrafato — ha proibito ai giornali di narrare i particolari della morte dell'assassino di Canovas.

Ora un dispaccio da Bayonne al *Piccolo* di Trieste reca:

« Secondo informazioni qui giunte da San Sebastiano, Angiolillo si sarebbe rifiutato di entrare nella cappella dei condannati; per questo gli è stato permesso di passare l'ultima notte nella sua cella.

Angiolillo dormì poco e respinse ostinatamente ogni tentativo di amministrargli i conforti religiosi. La mattina mangiò qualche cosa; all'ora stabilita si recò con passo fermo al patibolo. Ostentava una calma perfetta e chiese il permesso di parlare sul luogo dell'esecuzione. Gridò a voce alta: — *Germinal!*

Poi sedette sulla panca e pregò il carnefice di non coprirgli il volto col solito panno nero. L'esecuzione colla garrotta fu compiuta con rapidità. Il cadavere rimase esposto fino alle 6 di sera.

All'esecuzione assistette anche il segretario del ministro-presidente Canovas ».

Disordini a Pilsen

A Pilsen — donde ne viene la pallida birra così gradita agli arsi palati — avvennero dei serii disordini di carattere politico — che si rinnovarono più gravi l'altra sera.

L'*Hôtel Pilsner-Hof* appartenente alla fabbrica di birra per azioni, venne bombardato nuovamente a sassate; anche l'*omnibus* dell'*hôtel* mentre ritornava dalla stazione in città, fu tempestato a sassate, ed un forestiero che si trovava nella vettura, il prof. Selina, venne colpito da una pietra. La popolaglia lanciò una grandine di sassi anche contro parecchie case appartenenti a commercianti tedeschi.

Un negoziante in granaglie, in viaggio da Saaz per Carlsbad, dove si reca a scopo di cura, mentre, di passaggio per questa città, andava alla stazione, fu assalito dalla folla e con colpi di bastone ferito a sangue; egli riportò una lesione grave alla testa.

L'*Hôtel Pilsner-Hof* ed il *Deutsches Haus* sono custoditi dalla truppa. Drappelli di dragoni percorrono la città a cavallo, le truppe sono consegnate. Sul *Ringplatz* la folla composta di qualche migliaio di persone, insultò i soldati.

Malgrado l'intervento delle truppe furono commessi molti atti di vandalismo. Si temono nuovi e più gravi eccessi.

Questi disordini sono provocati dagli zechi contro i tedeschi, i quali rivolgono continue domande alla Luogotenenza perchè l'ordine sia mantenuto.

A proposito. Il *N. W. Tagblatt* ha da Pilsen: La popolazione è indignata per il fatto che l'ufficiale *Correspondenz-Bureau* comunica ai giornali relazioni assolutamente avisate sui disordini di Pilsen, stilizzandole in senso favorevole agli zechi; dalla circostanza che i telegrammi del *Correspondenz-Bureau* presentarono molta analogia con le relazioni dei giornali zechi si arguisce che provengano dalla stessa fonte.

Anche in Austria la toga

La *Wiener Zeitung* pubblica un'ordinanza del ministero della giustizia concernente l'introduzione della toga per i giudici, procuratori di stato e gli assessori non giurisperiti; la stessa ordinanza contiene inoltre delle norme relative al servizio di preparazione all'esercizio delle funzioni di giudice.

Sono obbligati ad indossare la toga nera ed a portare il berretto tutti gli impiegati giudiziari che assisteranno nell'esercizio delle loro funzioni a processi civili o penali.

La toga avvolge la persona scendendo in pieghe ampissime fino alle caviglie; il collo sarà circondato da una fascetta di seta nera sulla camicia bianca.

Questa nuova veste si distingue in 6 categorie contrassegnate dai fregi e dal berretto.

Fanciulla sventrata

Telegrafano da Budapest 21:

« A Kaschau ieri è stato trovato il cadavere di una fanciulla orrendamente sfigurato. La disgraziata è stata mutilata come le vittime di Jak, lo sventratore. E' sospettato di aver commesso il misfatto un apprendista calzolaio, scomparso fin da ieri. »

Le vetture da nolo automobili a Londra

Telegrafano da Londra 21, alla *Stampa*:

Ieri entrarono in circolazione le prime vetture automobili da nolo, in numero di 150 circa. Ebbero subito un bel successo di curiosità. Sono a quattro ruote, munite di tubi pneumatici, vengono messe in moto da accumulatori elettrici notevoli per la loro leggerezza. Possono percorrere una distanza di 40 chilometri e 250 metri, con una velocità media di 14 chilometri e mezzo all'ora. Possono quindi rimanere in moto tre ore circa senza interruzione.

Le vetture sono costrutte con molto lusso e comodissime.

La Compagnia, assuntrice dell'impresa, ha deciso di fare un'esperienza di tre mesi prima di continuare la costruzione di tali veicoli.

Un grande lago di petrolio

Si ha da New York che venne scoperto nell'Alaska un lago di petrolio quasi puro, lungo cinque o sei miglia, largo tre o quattro e di profondità sconosciuta. Questo lago, distante appena due miglia dal mare è circondato da colline i cui fianchi nascondono carbon fossile e asfalto in abbondanza.

Campioni di questo petrolio furono portati a Seatle, ove una Compagnia si formò subito per sfruttare quel lago che sembra inesauribile.

IL DEPREZZAMENTO DEL DENARO

L'inutilità del socialismo

Ecco una nota giusta.

Una delle voci finanziarie maggiormente ripetute in Francia riguarda la conversione della rendita 3 0[0 al 2 1[2. Gli sfortunati possessessori di rendita pare che debbano quindi prepararsi a un nuovo sacrificio e a nuove privazioni.

Certo che, anche data la conversione, in Francia coloro che sono abituati ogni sei mesi a ritirare dallo Stato l'interesse del loro capitale, non cambieranno abitudine ed essi rappresentano una grossa parte della borghesia francese.

Ma che prospettiva si apre per costoro di fronte a questo abbassamento continuo del tasso dell'interesse combinato con il rincaro progressivo dei prezzi delle derrate e dei servizii necessarii alla vita!

Fra due o tre anni forse centomila franchi renderanno annualmente duemila lire o mille cinquecento, e un milionario avrà appena appena ventimila lire di rendita. Povero milionario che starà peggio di un raschia carte in pensione sotto la Restaurazione o di un piccolo notaio in ritiro sotto Luigi Filippo. Se egli avrà più figli dando loro centomila lire di dote li metterà in posizione di vivere meno bene di un operaio.

Perchè adunque esagerare ad arte la potenza del denaro. Col progredire della civiltà e della ricchezza, essa si neutralizza di per sè. Il denaro diventa semplicemente e sempre più un semplice strumento di produzione, la prima posta necessaria all'azione, posta che si procurerà sempre con meno sforzo. Ciò che invece aumenta di valore di giorno in giorno è il prezzo della attività individuale del lavoro psichico e fisico. Ciò è naturale, ed ecco perchè oltre ad essere errate, le teorie socialistiche sono anche inutili.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Zanardelli a Gardone

Ci telegrafano da *Gardone, 22 agosto, sera*:

Oggi il paese era imbandierato e festante, inaugurando la Società operaia in occasione del 35.o anno di sua fondazione e del 25.o della ricostituzione, il suo nuovo vessillo, padrino Zanardelli.

La cerimonia ebbe luogo alle 11 nel salone del municipio. Intervennero i deputati Bonaldi, Cassiglioni, Carpaneda, Massimini, 30 associazioni con bandiere, 4 musiche e gran folla.

Zanardelli all'arrivo fu salutato da fragorosi e prolungati applausi. Parlò primo l'operaio Corridori, indi sorse Zanardelli che interrotto da continui applausi pronunciò un breve discorso.

Presentando la nuova bandiera si disse orgoglioso di presiedere questa cerimonia. Soggiunge ritenere le testimonianze di benevolenza e di simpatia dategli da tanti sodalizii operai dovute al suo vivo affetto pelle classi lavoratrici e alla chiara coscienza che egli ha dei doveri della legislazione verso le classi stesse.

In questo senso l'oratore accennò a varie riforme necessarie. Particolarmente rilevò essere urgente ricorrere a nuove riforme, perchè a questo riguardo il nostro codice civile è antiquato e per più aspetti inferiore alla legislazione di altre nazioni. Avvertì che sarebbe grave errore politico il trascurare la grande forza morale che allo stato verrebbe dall'essere esso più sollecito a migliorare la sorte dei lavoratori con buona legislazione sociale.

Finì rivolgendo un affettuoso saluto a questi suoi antichi fedeli elettori, a questa Società operaia che volle oggi associare il suo nome a questa nobile festa ed esortando a perseverare nella fede agli ideali di lavoro e patriottismo.

Zanardelli venne riaccompagnato a casa dal cav. Beretta, ove è ospite.

Alle 5 ebbe luogo un banchetto di 200 coperti.

Stasera illuminazione e fuochi. Le musiche percorrono le vie, suonando inni patriottici.

Ferrara — Ci telegrafano 22 agosto sera: — *Sciopero di risaioli* — Lo sciopero dei risaioli nella valle Campotto (Argenta) continua.

Gli scioperanti sono sempre calmi. I rinforzi di truppa e di carabinieri, inviati sul posto, vigilano attentamente per impedire disordini.

Domattina si riuniranno i proprietari ed i rappresentanti degli operai per tentare un accordo.

Il prezzo del pane — In un'adunanza tenuta ieri sera dai proprietari fornai, sotto la presidenza dell'Avv. Aldini, si decise di portare, da dopodomani in poi il prezzo del pane ad un minimo di cent. 50 il chilogramma.

Gressoney — Ci telegrafano, 22 agosto, sera — *Il conte di Torino* è arrivato alle 4 pom. ossequiato presso la villa Depeccoz dalle autorità, acclamato da gran folla. La Regina ricevette il conte di Torino al cancello della villa. Poco dopo la Regina e il conte di Torino si affacciavano al balcone, calorosamente e ripetutamente applauditi dalla popolazione.

Milano — Ci telegrafano, 22 agosto, sera — *Educatorii a mal partito* — (*Mugrensano*) Certa Fumagalli, che vestiva l'abito monacale, aveva aperto un Istituto di educazione intitolandolo a *Maria Santissima della Consolata*. Si faceva assistere da due suore. La questura, avvertita di mali trattamenti che si commettevano in quell'Istituto, mandava stamani di buon'ora colà l'ispettore Scottone che imponeva la chiusura dell'Istituto.

Delle quindici ricoverate tredici minorenni saranno consegnate alle rispettive famiglie.

La Fumagalli teneva a Roma aperto un identico istituto che, come già saprete, fu fatto chiudere giorni addietro per ordine della questura.

— *Nuovo modo per pagare i vetturini* — Nella scorsa notte uno sconosciuto, dopo una lunga corsa in vettura, accoltellò il brumista che esigeva la mercede spettantegli. Il feritore è scomparso e il brumista fu ricoverato all'ospitale in stato grave.

Molfetta — Ci telegrafano 22, matt. — *Scoppio di un polverificio* — Avvenne uno scoppio che fece crollare la volta del polverificio di certo Ventola Cosimo, che rimase ferito insieme al garzone Gioachino Cortese. Due bambini, figli del proprietario, vennero estratti dalle macerie, uno illeso, l'altro con lesioni al cranio, per cui si manifestò la congestione cerebrale.

Venne aperta un'inchiesta per assodare le responsabilità.

Reggio Calabria — Ci telegrafano, 22 agosto, sera — *Schiacciata* — Nel comune di Laureana una donna quarantenne, tale De Marco Maria l'altra notte, durante l'uragano fu schiacciata sotto la propria capanna.

Torino — Ci telegrafano 22 agosto, sera — (*Vice-Z*) *Il generale D'Oncieu prende commiato della truppa.* — Il generale D'Oncieu de la Batie, comandante del 1. corpo d'armata, dovendo lasciare il comando per aver raggiunto il limite d'età fissato dalla legge, passò in rivista le truppe del presidio per prendere da esse commiato.

Il Conte di Torino, che trovasi a Cogne, per alcune partite di caccia con S. M. il Re, gli diresse un nobilissimo telegramma.

Lo sostituirà nel comando il tenente generale Besozzi, attualmente comandante la divisione di Cuneo.

Un neonato abbandonato. — Certo Chiampo Eliseo trovò in un cespuglio sulla riva della strada Abbadia, un neonato di sesso mascolino, ancor vivo, avviluppato in due fazzoletti. Datone avviso alle guardie rurali, il neonato venne ritirato e ricoverato dall'Ospizio dell'infanzia abbandonata.

Morte cadendo dal tetto. — In Trino vercellese, tal Banerosa Felice d'anni 68 muratore lavorava sul tetto di una casa di proprietà del sig. Ettore Borla.

Ad un tratto fu preso da capogiro improvviso e perduto l'equilibrio precipitava abbasso, sfracellandosi il cranio sul ciottolato del cortile. La morte fu istantanea.

Como — *Cinque bambini sepolti da una frana* — Ier l'altro verso le ore dieci, a Camerlata, nelle vicinanze della stazione della ferrovia del Nord, cinque bambini stavano giuocando in una cava di sabbia. Due di essi si trovavano fuori e tre dentro la cava, che ha la profondità di tre metri.

Ad un tratto, parte della cava franò e i tre bambini che si trovavano entro la medesima rimasero sepolti. Gli altri due che stavano fuori precipitarono assieme alla terra franata.

Il rumore fece accorrere quasi subito parecchie persone, che erano nelle vicinanze.

Alcuni contadini, coi badili e colle zappe, si misero a scavare la sabbia per salvare quei poveri fanciulli.

Tre furono trovati ancora vivi e vennero salvati per le pronte cure del dottor De Occhi, che, a caso, si trovava alla stazione di Camerlata.

Due dei bambini furono invece tolti di sotto alla sabbia già cadaveri. L'asfissia era stata quasi momentanea. I disgraziati si chiamano Arturo Cesati, di anni quattro, e Cecilia Meroni, di anni tre.

Piacenza — *Suicida per non fare il soldato* — Rossi Angelo, di anni 20, tipografo, si gettava sotto il treno, proveniente alle ore 12,20 da Alessandria, di fronte alla porta di soccorso del forte occupato dai pontieri, rimanendo deforme cadavere. Ignorasi la causa vera del suicidio. Alcuni l'attribuiscono al rincrescimento provato dal Rossi di dovere quanto prima andare sotto le armi, essendo della classe 1877. Il che vuol dire che il poveraccio non aveva la testa a segno.

CRONACA AGRARIA

La prossima vendemmia in Italia

Seguendo un'ottima consuetudine, il giornale vinicolo italiano di Casalmonferrato, ha fatto anche quest'anno, per suo conto, una inchiesta accuratissima, circondario per circondario, per accertare lo stato dei vigneti e l'aspetto della prossima vendemmia in Italia.

Da questa inchiesta si rileva:

Che la prossima vendemmia sarà *ottima* dovunque per la qualità dell'uva, avendo la stagione singolarmente favorito il processo di formazione e di maturazione del frutto.

Che la *quantità* del raccolto è, in via generale, da presumersi:

Nell'Alta Italia: superiore allo scorso anno in Piemonte e nell'oltre Po Pavese, inferiore nella bassa Lombardia, nel Veneto, nell'Emilia.

Nella Media Italia: superiore in genere nelle vigne e nei colli delle Marche, Umbria e Toscana, inferiore nelle pianure e nelle alberate di queste regioni; superiore al 96 nel Lazio.

Nell'Italia meridionale: Uguale o superiore all'anno scorso nell'Abruzzo, inferiore nel Molise e sensibilmente inferiore nelle tre Puglie; uguale o di poco inferiore nella meridionale mediterranea, tranne le Calabrie che hanno quantità scarsa; minore pure in Sicilia e superiore o uguale nel Cagliaritano.

E' notato in genere per le plaghe di varia altitudine che la quantità è più promettente nelle colline e nelle vigne che nelle pianure e nelle alberate.

Che le avversità che bersagliarono la vite si limitarono alle seguenti: Peronospora apparsa molto presto quasi dovunque, ma ben combattuta coi soliti rimedii e poscia arrestata anche dall'andamento della stagione, tolto che in Sicilia dove ha fatto danni insoliti.

Oidio o *crittogama* a torto trascurata dai viticultori fece qualche danno negli ultimi periodi. La Cochylis o tignola prese sempre maggiore estensione, la coccinigli a e la fumaggine apparvero nell'Abruzzo. La colatura sminuì le promesse concepite alla fioritura e la grandine devastò qua e là ubertosi vigneti. Nelle tre Puglie il *favonio* e gli eccessivi calori della fine di giugno e dei primi di luglio recarono gravi danni.

In complesso dunque la vendemmia di quest'anno può prevedersi *ottima* per la qualità, *mediocre* per la quantità.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 23 agosto: S. Francesco Benizi

Martedì 24 agosto: S. Bartolameo apostolo.

Sole leva ore 5 m. 22 — tram. ore 7 m. 4

L'ESPOSIZIONE

Visitatori e Vendite

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 821 — i passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 1397 — Totale 2218.

***

Acquistati dal sig. dott. Gaetano Cazzola di Lonigo i seguenti oggetti giapponesi: *Cascata di Yudalei a Nikko*, ricamo di Nistumura Soomon di Kioto; e *Vaso di maiolica con ventaglie e foglie* di Ito Zozan di Kioto.

***

Ricordiamo che la prossima serata all'Esposizione avrà luogo domani martedì.

Molmenti e la *Revue des deux mondes* — Un raro onore è toccato al nostro Molmenti. Nell'ultimo fascicolo della celebre *Revue*, M. T. de Wizeka s'occupa in un lungo studio delle opere dello scrittore veneziano e specialmente dell'ultimo suo libro pubblicato dal Barbera: *Venezia*. Non analizziamo lo studio che tutti i nostri lettori possono consultare. Ci piace soltanto tradurre questa frase, che dimostra come, anche fra gli stranieri, sia noto l'amore di Molmenti a Venezia:

« L'eminente scrittore italiano, tutta la sua vita ha impiegato a studiare Venezia e ad adorarla ».

E l'austera direzione della *Revue* aggiunge in nota:

« Noi non abbiamo bisogno di far conoscere ai lettori della *Revue* l'erudizione e il talento del sig. Molmenti, nè l'importanza dei suoi lavori intorno alla storia di Venezia ».

A Bergamo — Nel torneo nazionale di scherma, ora a Bergamo, i nostri giovani schermidori si fanno molto onore. Ai telegrammi ieri e ieri l'altro pubblicati aggiungiamo questo:

« Il sig. Giuseppe Galante, veneziano, allievo del Circolo De Col, riportò nel torneo due medaglie d'oro e vinse il quarto premio alla *poule* di sciabola. »

***

Ci telegrafano da *Bergamo, 22 agosto, sera*:

La squadra veneziana composta dei dilettanti Balbo, Crotta, Cavenago, Cominotto, Galante, Pisani e Saviole, vinse il primo premio di campionato internazionale e la grande medaglia d'oro dono di Sua Maestà il Re.

La De Cal aggravata? — Voci sull'assassino — E' corsa voce e da alcuni anche raccolta che alla Eufrasia De Cal serva dell'assassinato Vianello, sia sopraggiunto un peggioramento nelle condizioni di salute e fu aggiunto anche che le è stato proibito di trattenersi con alcuno.

Sappiamo invece che ieri mattina la De Cal subì un altro lungo interrogatorio del giudice Pievatolo.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 13

XAVIER DE MONTEPIN

Amore

Seguito al *Capitano di ventura* e *La Spia*

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

Fovetuis, col capo appoggiato nelle mani, lo lasciò andare senza fare un gesto per rattenerlo.

L'amore della vita e l'amore dell'oro lottavano; l'amore dell'oro pel momento vinceva.

Ma le ore della prigione sono ben lunghe; il silenzio, la notte, il lutto dell'isolamento pesano gravemente sulla fronte. L'oro luce assai tra le mani avare, canta colla sua voce metallica in modo da inebbriarvi, ma il sole ha più raggi, gli uccelli più armonia.

Fovetuis non si decideva. Ciò che lo decise era di un ordine meno elevato, meno poetico, ma ben più conforme ai principii della logica d'Aristotile.

— Se mi riesco in questa prigione, pensava, non avrò il mio denaro, non avrò più la mia libertà; mi si offre uno di questi due beni; meglio uno di nulla!

Questa conclusione era rigorosa.

Perciò all'indomani, quando il carceriere ritornò solo Fovetuis si affrettò a pregarlo di farlo sortire il più presto possibile.

— Accettate dunque?

— Pienamente messere; i miei ducati son vostri.

— Ma, mastro Fovetuis, debbo sottoporvi una nuova condizione; se l'accettate egualmente, l'affare è concluso.

— Quale ancora?... disse il dottore costernato.

— Oh! questa è eccessivamente semplice, appena in libertà, mio brav'uomo, vi verrà certo il capriccio di voler vendicarvi di coloro che vi hanno detenuto in un appartamento così indegno di voi.

— Ah! messere, non ho fiele nel cuore. La mia religione è basata sull'obblio delle ingiurie.

— Ts, ts, ts! non mi soddisfo con tali ragioni. Siete un vecchio briccone pieno d'artifici, di stratagemmi; vi conosco. Se avete mai dimenticato qualche cosa, sono più le vostre promesse che le ingiurie.

— Non credetemi, se così vi piace, messere, ma la mia coscienza, è ben tranquilla sotto questo rapporto.

— Sì! vorrei avere una moglie altrettanto muta quanto la vostra coscienza; ma la questione non sta qui, mio degno vecchio. Ecco dunque la condizione di cui vi parlo.

Fovetuis era ansante.

— Voi avete, proseguì il carceriere, cinquecento ducati nella tasca del vostro giustacuore; e non siete neppure estraneo a quelle nuove speculazioni fatte coll'Italia e la Francia, per mezzo di quelle piccole pergamene che rappresentano somme considerevoli.

— Ove volete venirne, buon Dio!...

— A questo. Vi è dunque facile l'espatriare senza paura di esser raggiunto in cammino da quella vecchia mendicante che si chiama miseria.

— Espatriare? io!... alla mia età?

— Voi volete dire colle vostre case situate a Vesoul, i vostri campi lavorati da servi disgraziati, è la patria per voi!...

— Ma non lo penserete!...

— Vi penso tanto, invece, che la metto come condizione affatto indispensabile. Accettate, sì o no? Se mi lasciate uscire questa volta, non ritorno più, e voi restereste qui tutta la vostra vita.

Fovetuis fremeva.

— E' necessario, mormorò. Ebbene, sì, messere, accetto.

— Via! veggo che finiremo sempre coll'intenderci. Seguitemi dunque.

Il carceriere tirò i catenacci ed uscì.

Vicino alla porta della cantina, finiva una scala a chiocciola che conduceva al pianterreno del palazzo abitato dal conte di Campo Basso.

Salirono quella scala e si trovarono nel vestibolo del palazzo. Fovetuis respirava a pieni polmoni.

— Non fate rumori, gli disse il carceriere, non bisogna destare sospetti.

In un'altra situazione di spirito, il medico si sarebbe avveduto che quella evasione era il risultato di una combinazione che messer Campo Basso doveva conoscere egli stesso; ma felice ed affranto contemporaneamente, non aveva il tempo di dar luogo al sospetto sotto le emozioni che lo agitavano.

Obbedì senza malfidenza alla raccomandazione del suo salvatore ed uscì con lui sulla strada, camminando ambedue accanto ai muri e raggiunsero una casetta.

Colà giunti il carceriere fece segno al vecchio di entrare.

— Siete in casa mia, mastro Fovetuis, gli disse, vogliate ora firmarmi la pergamena mediante la quale mi riconoscete proprietario di tutte le somme che potrebbero trovarsi nella cassetta in questione.

Fovetuis mandò un'enorme sospiro; due grosse lagrime gli scesero sulle guancie raggrinzate; infine dopo molte esitazioni, firmò con mano tremante la fatale rinuncia.

— Ora ci rimane la seconda condizione, mastro Fovetuis; vedrete che ci basterà brevissimo tempo per cominciarne la realizzazione.

Aprì una finestra che dava sulla strada ed emise, ponendosi due dita sulle labbra, un fischio acuto.

Qualche secondo dopo, un uomo apparve sotto le finestre, tenendo per le briglie due robusti puledri della Contea, dalla groppa larga e carnosa.

— Per chi quei cavalli? chiese il medico.

— Uno per voi, l'altro per me.

— Ah! mio Dio, la cosa è dunque vera?

Ed il disgraziato mandò dei sospiri che come quelli di Saint-Pierre de Malherbe, avrebbero potuto *come i venti abbattere le quercie.*

VI.

Ove si tratta di varie cose di un incontestabile interesse.

— Via, disse il carceriere, non vi desolate mio degno vecchio; che diavolo!... se alla vostra età non si è ragionevoli, non lo si è mai più.

Passò nella stanza vicina e riapparve in breve in costume completo di lanzichenecco, mastro Fovetuis riconobbe uno dei soldati che lo avevano arrestato senza troppi complimenti nell'appartamento del conte.

— Come mi trovate? — disse al dottore istupidito.

Questi non rispose; andò a sedersi sopra una seggiola di legno posta ai piedi d'un letto grossolano, e celandosi il capo nelle mani, singhiozzò di nuovo.

(*Continua*)

A proposito dell'assassinio, corrono insistenti le seguenti voci:

E' noto che, per contravvenzione alla sorveglianza, fu giorni fa arrestato certo Sante Darlante di 73 anni.

Fu detto e ripetuto da altri che il Darlante era sospettato autore dell'assassinio del Vianello.

Ora si aggiunge che il Darlante si è reso confesso dell'esecrando delitto e che già la sua confessione è confermata. Il Darlante (si dice sempre) avrebbe confessato al giudice che, avendo tempo fa commesso un furto di una grossa somma di denaro e di oggetti preziosi, portò tutti gli oggetti rubati al Vianello. Che questi promise di passargli in carcere il mantenimento, mentre poi mancò del tutto a questi patti. Allora egli, quando uscì di prigione, si recò dal Vianello per avere i denari che gli spettavano ma il Vianello gli rispose con un rifiuto, al che egli replicò che si sarebbe vendicato. Entrai in casa (è sempre il Darlante che parla, secondo le voci) mentre la serva andata per le spese aveva lasciato aperta la porta della casa, che prospetta la Calle Sansoni, mi nascosi sotto il letto e quando ritenni che il Vianello fosse addormentato, uscii armato, lo svegliai e gli dissi di darmi il denaro.

Egli oppose ancora un rifiuto ed io lo colpii. In quel mentre venne la serva in difesa del padrone e colpii anche lei; il resto è noto. Non mi resse l'animo di aprire i cassetti del *comò* e fuggii temendo di essere scoperto.

Inutile dire che tutto ciò è parto della fantasia di qualche buon umore e che nessuna confessione di questo genere ha fatto e poteva fare il Darlante.

Ecco invece come stanno le cose:

All'atto dell'arresto del Darlante furono notate alcune macchie di sangue sulla sua giacca e sulle scarpe; gli si riscontrarono poi una ferita alla testa ed alcune echimosi sulle braccia.

Invitato a spiegare l'origine delle macchie e delle echimosi, sulle prime disse che, caduto ubbriaco, si era ferito alla testa e che, con la giacca, si era pulita la ferita. Gli fu contrapposto che la ferita era stata giudicata dai medici prodotta da arma tagliente e che, cadendo, non poteva avere riportato quelle echimosi sulle braccia.

Allora il Darlante disse ricordarsi che una sera in Campo S. Luca, essendo stato beffeggiato (e ciò è vero) da alcuni ragazzi, ne afferrò due. Allora fu investito da altri giovanotti, uno dei quali lo ferì con una *britola*, mentre gli altri lo pizzicavano alle braccia.

Circa le macchie di sangue sulle scarpe, disse, che essendo andato ai macelli per chiedere l'elemosina, potrebbe aversele imbrattate colà.

Un'altra circostanza. La giacca che indossava il Darlante era mancante delle maniche. Egli qualificò la mancanza dicendo che le aveva lui stesso tolte perchè tutte a brandelli. Nel pomeriggio che precedette la notte in cui fu consumato l'assassinio, egli sarebbe stato visto girare attorno alla casa del Vianello.

Queste le circostanze che gravano sul Darlante. E' già in corso una perizia medica per giudicare sulle macchie di sangue riscontrate sulla giacca e sulle scarpe. Frattanto però è giusto rilevare che il Darlante, sebbene sia un pregiudicato, non ebbe a soffrire alcuna condanna per reati di sangue e che a 73 anni non si comincia certo la carriera del delinquente con un delitto così efferato.

Aggiungasi essere ritenuto, anche da chi ebbe campo di studiare e visitare il Darlante, che questi non poteva avere la forza di colpire, come infatti furono colpiti, il Vianello e la sua serva per ben dieci volte ciascuno.

Le cose dunque stanno a questo punto. Ora si attende il responso della scienza medica per vedere se o meno, si dovrà procedere contro il Darlante per omicidio.

Tentato suicidio — L'architetto G. B. S. di 32 anni, nato in Algeria, domiciliato a Milano, Via Garibaldi N. 50, si trova a Venezia da circa due anni.

Alloggiò prima in Campo della Feltrina a Santa M. Zobenigo e da due giorni aveva preso una camera ammobigliata presso certa Pozzi in Calle del Pestrin a S. Samuele 3523. Convive con certa M. S. milanese, e non ha figli.

Ieri mattina alle cinque, la M. che era nel suo letto, diviso per un piccolo tratto da quello dello S., udì una detonazione.

Egli si era esploso un colpo di rivoltella al fianco sinistro in direzione del cuore.

La povera donna balzò dal letto e si diede a gridare al soccorso.

In un momento, i famigliari furono subito nella camera del suicida, e, strappatagli dalle mani la rivoltella, si diedero a prestargli le prime cure fino a che, chiamati, accorsero primo il prof. Cavagnis, poi il dott. Licer.

Dall'esame minuto e generale eseguito dai medici, è rimasto assodato che il proiettile esploso non toccò nè il cuore, nè il polmone, nè lo stomaco. Da ciò si giudica che la ferita, apparentenente, non è pericolosa. Però possono sopraggiungere complicazioni. Non fu possibile, per ora, estrarre il proiettile.

Più tardi si recò sul luogo il delegato Barpi con un agente di P. S. furono e sequestrati il revolver e cinque cariche.

Dalle dichiarazioni della M. il suicida era sofferente d'insonnia prodotta da ipocondria. Per tale malattia fu dal dott. Massaria curato due mesi or sono.

Altro furto a S. Polo — L'altra notte, ignoti, scalata una finestra, semichiusa, al pian terreno, penetrarono nella bottega della fruttivendola Teresa Zanon in Ruga Rialto, 1034 e rubarono tre caldaie grandi, una più piccola da polenta, due secchie, un caldanino, un tegame e due cccome, tutti oggetti di rame, del complessivo valore di lire cinquanta circa. Siccome poi occorreva ai ladri un involto per trasportare la roba rubata, s'impossessarono anche di uno scialle nero di lana.

Cambiando casa pel trasporto masserizie rivolgersi all'Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco. Garanzia per rotture e cadute in acqua — Furgoni imbottiti per l'Italia e per l'estero. — Gita di piacere tutte le domeniche a Trieste, andata ritorno lire 15.

Bambina salvata — Venerdì scorso sulle 6 pom. cadeva accidentalmente nel rio al ponte Donna Onesta ai Frari, la bambina di sei anni Camuffo Virginia, abitante in quei pressi.

Alle grida di soccorso uscì dal suo negozio il direttore della bottega di biade del sig. Mazzariol Francesco, tal Costantini Carlo, il quale, vestito com'era e poco esperto del nuoto, si gettò nell'acqua e trasse in salvo la bambina, tra le approvazioni della popolazione raccoltasi sulla riva.

Il Costantini è quello stesso che il 10 febbraio u. s. nel rio della Frascada ai Frari, trasse in salvo la domestica Bettini Angela. Anzi per il salvamento della Bettini, la Giunta municipale con sua lettera del 15 corrente preveniva il Costantini di aver deliberato di accordargli una ricompensa.

Caduta dalla scala — Certa Callegari Maria di 58 anni, abitante ai Carmini 3858, cadendo ieri a mezzogiorno dalle scale di casa sua, si fratturò la spalla destra e riportò altre contusioni. Fu trasportata all'ospedale civile.

Arresto — Ieri sera alle 10 pom. in piazza S. Marco fu arrestato dalla guardia Dalise, perchè colto in flagrante borseggio in danno di una signora tedesca, certo Cesare Candido di anni 54 milanese tappezziere.

Morto idrofobo — Carlo Dissetto di 20 anni da Chioggia, si trovava nella sua città nativa, in licenza, essendo militare. Qualche tempo fa egli fu morsicato da un cane; ma non se ne diede per inteso.

L'altra notte però, essendosi spiegati i sintomi della idrofobia, fu trasportato d'urgenza al nostro ospedale civile.

Le pronte cure però somministrategli a nulla valsero ed ieri *stesso*, il disgraziato, dopo atroci tormenti ha cessato di vivere.

Il miglior modo economico e sollecito per affittare case, stanze od appartamenti è quello di valersi della nuova rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina, cosa di attualità che gode della generale approvazione.

R. Marina — I seguenti tenenti del Corpo R. equipaggi sono stati promossi capitani a decorrere dal 1 p. v.: Starita Francesco, Lamagna Francesco, Mainardi Edoardo, Cipollina Gio. Santo, Crocolo Gaetano.

La *Partenope* è giunta a Volo, il *Flavio Gioia* è partito da Maddalena.

A proposito di dimissioni — Riceviamo e pubblichiamo:

Venezia 23 agosto 97.

Egregio sig. Direttore,

Nel numero di stamane del pregiato suo giornale apparisce dalla cronaca l'annuncio delle nostre dimissioni da Fabbricieri dei SS. Gio. e Paolo, come atto di protesta contro i fatti avvenuti nella chiesa stessa durante il Congresso Eucaristico.

Per mettere le cose a posto, la preghiamo di rettificare detta notizia colla nostra dichiarazione che le dimissioni suddette furono presentate *prima che incominciasse il Congresso*, e per motivi d'indole puramente interna della Fabbricieria.

Con tutta stima

E. Trinker — Dott. Ag. Vian.

Per le volture — Riteniamo utile riportare una disposizione contenuta nel regio decreto 4 luglio 1897, la quale riguarda gli interessi della maggior parte dei contribuenti, ed è così concepita:

« Art. 3. — A coloro che non sono regolarmente intestati in Catasto per ommesse volture, è concesso il termine di tre mesi dal 15 agosto 1897 per far eseguire, secondo le disposizioni anteriori alla pubblicazione della legge 26 luglio 1896 n. 341, e senza applicazione di alcuna multa catastale, le volture intermedie, mediante la sola domanda relativa all'ultimo trasferimento e col pagamento del solo diritto corrispondente, salvo il diritto di riscossione delle tasse di registro e di successione che fossero dovute per i passaggi intermedi.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del palazzo Comunale Loredan:

Pelosio Luigi, pens. ferrov., con Duodo Marietta ch. Maria, possidente — Spessa Carlo, agente di commercio, con Colli Colli Claudina ch. Maria, civile — Cervellera Carlo, sarto tagliatore, con Frelich Gemma, maestra elementare — Meneguzzi Antonio, cameriere, con Pasqualetto Maria ch. Carlotta, stiratrice — Lebreton Emilio, industriale, con Salvagnini Olga, possidente — Sambo Amedeo, II maestro carp. rr. equipaggi, con Vio Luigia, perlaia — Varutto Vittorio, congegnatore meccanico, con Capitanis Anna, cas. — Grassi Vittorio, droghiere, con Zocco Caterina, stiratrice — Biadene d. Testa Luigi, cantante, con Marini Virginia, sarta — Fano Cesare, agente privato, con Fiandra Luigia, civile — Battistuzzi Gio. B. fabbro all'arsenale, con Moretto Libera, cas. — Franceschina Antonio, cameriere, con Barro Augusta ch. Giuseppina, cameriera — Mikschik Giuseppe, r. impiegato e poss., con Del Gobbo Adele, poss. — Palazzi Giovanni, fabbro, con Palma Teresa, cas. — Fael Angelo, tessitore, con Ottolin d. Formenti Giuseppina, cas. — Dal Mas Pietro, prestinaio, con Maschio d. Dal Maschio Teresa, già domestica — Cecchetto Giuseppe, poss., con Franceschetti Rosina, benestante — Poletto Sante, mosaicista, con Vianello d. Chiaccherina Matilde, sarta — Moro d. Zavagno Luigi, fuochista ferroviario, con Ambrosi Italia, cas. — Lorandini Luigi, tappezziere, con Baretta Carlotta, cas. — Negrello ch. Negrelli Giovanni, poss., con Zanca Teresa ch. Resi, poss. — Frati Leopoldo, prefetto Istituto Coletti, con Maccaferri Caterina, assist. Asilo Infantile.

Stato civile — Bollettino del giorno 21 agosto: Nascite maschi 7 - femmine 6 - Denunciati morti 1 — Totale 14.

Matrimoni: Ravagnan Domenico, biadaiuolo, con Sibon Clementina, casalinga, celibi — Busetto detto Baicolo Alberto, fabbro, vedovo, con Bellenzier Maria, casalinga, nubile — Scarpa detto Baicolo Alberto, lavorante, con Bortoluzzi detta Ceccon Carlotta, casalinga, celibi.

Decessi: Brunetto Cesco Santa, di anni 72, vedova, casalinga — Busetto Gabriele Palmira, 30, con., già perlaia — Filippi Arturo, 28, celibe, calzolaio, di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Schiavoni Augusto, di anni 37, tenente 14° bersaglieri, decesso ad Abba Carima (Africa).

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *totale* ed il *secondo*
sono eguali in tutto il mondo,
che li adora e che sovente
senza *primo*, qual demente,
cade vinto ai loro piè.

Spiegazione della sciarada precedente: Con NIGE

CRONACA DEI TEATRI

Smareglia e Benco

Alberto Boccardi pubblica un lungo articolo sulla *Perseveranza* intorno al maestro Smareglia, del quale giudicheremo fra giorni al *Rossini* la nuova opera *Falena*, scritta su libretto di Enea Silvio Benco.

Del maestro il Boccardi scrive:

« Antonio Smareglia, nato a Pola in Istria, compì la sua educazione artistica a Milano. Non sono dimenticati alcuni suoi lavori sinfonici ch'egli compose nel tempo ed alla fine de' suoi studi al R. Conservatorio, ed in ispecie il poemetto *Eleonora*, eseguito più volte nei grandi concerti orchestrali della Scala. Milano accolse susseguentemente con vivi incoraggiamenti le prime sue prove teatrali: una *Preziosa* (nel 79 al Dal Verme), la *Bianca da Cervia* (nell' 82 alla Scala). Seguì dopo cinque anni di silenzio un'altra opera dello Smareglia, alla Fenice di Venezia, *Re Nala*. Poi, mentre quanti son cultori dell'arte lirica in Italia, aspettavano con fiduciosa simpatia di plaudire nei nostri teatri qualche nuovo lavoro dello Smareglia, in cui egli conformemente ai rosei pronostici suscitati dai primi saggi, confermasse il suo valore di musicista colto e vigoroso, il suo nome non altrimenti fu più ricordato tra i suoi connazionali, e per il corso di molti anni, se non per l'annuncio della splendida riuscita di qualche suo spartito nei grandi teatri di Vienna, di Praga e di varie città della Germania.

Oggi ancora nei repertori del teatro di corte di Vienna si mantengono con onore: *Il vassallo di Szighet*, poderoso melodramma di soggetto ungherese, rappresentato colà nel 1889, e il più recente *Cornell Schutt*, che fu giudicato pur dai più severi critici della capitale austriaca, siccome opera di magnifica fattura e di potente effetto.

Due anni or sono, soltanto per poche sere — interpreti amorevolissimi Gemma Bellincioni, lo Stagno ed il Terzi — fu rappresentato al Comunale di Trieste con ottimo incontro il dramma *Nozze istriane*, su buon libretto dell'Illica, quadro vivo di costumi popolari, ingiustamente non riprodotto di poi forse per la difficoltà di trovare degli esecutori atti ad emulare i tre valenti che per primi interpretarono il forte lavoro. »

E del librettista:

« Enea Silvio Benco, il poeta della *Falena*, è un ingegno originalissimo, il quale (non esito ad affermarlo con piena sicurezza) è destinato a figurare, e sarà in tempo assai breve, fra i migliori giovani letterati italiani. Nutrito di soda erudizione classica, piena la mente di giovanili arditezze, inspirato ad alti sentimenti estetici, gli scritti d'arte, di politica, di critica, ch'egli pubblica con invidiabile scioltezza e con larghissima vena, sotto il pseudonimo di *Falco* pressochè ogni giorno nelle colonne dell'*Indipendente* triestino, danno certa testimonianza del suo valore. Alcune sue novelle di una conquidente stranezza, qualche sua dissertazione intorno a difficili soggetti d'arte moderna, cominciarono già a far noto il giovane pubblicista pur al di fuori dei circoli giornalistici. »

Teatro di Udine — Ci scrivono, 22 agosto:

(*P. e.*) — Una straordinaria quantità di pubblico — di cui gran parte forestieri — accorse ier sera al *Minerva* per festeggiare quella elettissima artista-cantante che è la nostra concittadina signora Emma Zilli di cui davasi la beneficiata.

Salutata da nutrito e prolungato applauso al suo presentarsi in iscena, ebbe durante l'esecuzione della *Cavalleria* ovazioni ripetute, calorose entusiastiche, e dopo la preghiera nella *Gemma di Vergy* — che cantò in modo veramente delizioso, e ripetè a generale richiesta — le furono presentati fiori e ricordi.

Per la cronaca, e per gli artisti tutti, che veramente lo meritano, debbo registrare che quello di ieri fu una grande serata di applausi e di *bis*, poichè il baritono Bellati ripetè il prologo dei *Pagliacci*, il tenore Bambaccioni l'*arioso* finale dell'atto primo, la signorina Solassa-Dorigo la *serenata*; nella *Cavalleria* il tenore Mestassimi, un artista elegante e fine, bissò il *brindisi* e l'orchestra capitanata dal bravo Acerbi, l'*intermezzo sinfonico*.

Stasera rappresentazione d'addio di questa fortunatissima stagione che lascia nel pubblico grato ricordo, e nella quale si fece tanto onore l'Impresa Cecchetti-Menoni di Venezia.

Al « Filarmonico » di Verona — Al *Filarmonico* di Verona vi sarà uno spettacolo nell'occasione delle grandi manovre e della visita del Re. — Si daranno i *Puritani* con la famosa Pinkert.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle 8 1|2 alle 10 1|2 p.:

1. Marcia *Gioite o popoli!* Franci — 2. Sinfonia La *Adagio* — *Il Tempo*, Ghin — 3. *L'incantesimo del fuoco e Cavalcata delle Walkirie*, Wagner — 4. Finale III. *La Forza del Destino*, Verdi — 5. Danza Macabra *Poema sinfonico*, Saint-Saëns — 6. Waltz *A Venezia* Ranieri.

Musica a S. Filippo Giacomo — La banda *Daniele Manin* eseguirà stasera dalle 8 1|2 alle 10 1|2 il seguente programma:

1. Marcia *Le Pere la Victoire*, Ganne — 2. Sinfonia *C. S. Bonifaccio*, Verdi — 3. Cavatina *Ebreo*, Appoloni — 4. Valzer *Serenata spagnuola*, Metra — 5. Cavatina *Assedio di Leida*, Petrella — 6. Fantasia *Fra Diavolo*, Auber — 7. Polka *Voglio ballar*, N. N.

Spettacoli d'oggi

Inserzioni a pagamento

Lido - Teatro Nuovo - 8 1|2 — Ballo *Fata Nix*

NECROLOGIO

A Soncino di Cremona è morto il nob. dott. cav Cesare Perzani — A Cascano di Carinola (Caserta) Antonio Ceraldi avvocato, già sindaco di Sessa Aurunca — A Inverso Pinasca di Pinerolo il cav. Gio. Bertet sindaco — A Vercelli il sacerdote Carlo Danzena, già israelita — A Mojo di Calvi (Bergamo) don Basilio Paganoni parroco di Eudenna — A Frosinone l'assessore G. B. Gabrielli — A Reggio Calabria il parroco don Giovanni Croci — A Napoli il sacerdote cav. Felice De Leo.

— A Parigi è morto Carlo de Comberousse, già presidente della Società degli ingegneri civili — A Vafrey (Douby) Emilio Brochard ingegnere delle costruzioni navali — A Budapest Giulio Horvàth, direttore del *Magyar Hirlap* — In Atene il numismatico Achille Postolakas.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 22 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm	57.57	58.87	58.21
Termometro centig. al Nord	20.8	22.2	27.5
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	89	81	60
Direzione del vento	NE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 27.5 - min. di ieri 19.2

Probabilità: Venti deboli intorno al ponente, cielo vario al nord con qualche temporale, sereno altrove.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 22 agosto — (*S.*) **Sventramento** — Per ora, veramente, no. Ma abbiamo, come suol dirsi, vento in favore.

La buona notizia di oggi è questa: d'ordine del Municipio si provvede allo sgombero di parecchie case al primo vicolo di Codalunga.

Sudicie e sopratutto malsicure, codeste case avevano richiamato troppe volte l'attenzione del *reporter*, il quale, allorquando non doveva registrare il crollo di un soffitto con relativo scampato pericolo delle persone investite, provava il bisogno di protestare contro l'oltraggio permanente alle regole più elementari della pubblica igiene.

Ma batti e ribatti, una decisione è venuta. Le famiglie sloggeranno e le case avranno l'indispensabile ed ormai forzato ristauro. — Nel decidere lo sgombero la Giunta comunale stabiliva di versare alle famiglie in movimento un mese di pigione affinchè possano trovare un nuovo alloggio subito e senza difficoltà. Codesto provvedimento rende ancora più simpatica la decisione della Giunta benemerita.

Dinnanzi ad un fatto così importante, io non trovo opportuna qualsiasi lamentela sulla, diremo, esiguità del provvedimento.

Decretare il rifacimento di un gruppo di case significa, nella Giunta, l'intenzione di provvedere alla risoluzione del grave problema che riguarda i tugurii dei quali è purtroppo seminata la nostra città.

Dopo quelli di Codalunga, altri vicoli ed altre contrade richiameranno l'attenzione dell'autorità comunale: da via Conciapelli a Borgo Portello, da via Agnus Dei a via dell'Arco, dal triste Ambrolo a Dietro Duomo, ecc. ecc. dove il piccone demolitore muoverebbe con facilità alla conquista della pubblica riconoscenza.

Il primo passo si sta facendo: la buona volontà è ormai denunciata. Dunque — stavolta — c'è proprio da sperar bene!

Disgrazia — Su di una *bara*, in moto dalla stazione a Codalunga, stava il carrettiere Andrea Zecchinato, dipendente dal notissimo Migliorini detto *Cocco*. Le redini del cavallo erano tenute dal ragazzo Vittorio Vitali, seduto accanto allo Zecchinato.

Di un tratto, superata appena la barriera daziaria, il pesante carro diede un balzo provocando la caduta violenta del ragazzo.

Il povero Vitali rimase al suolo immobile: aveva riportato grave frattura al capo.

Trasportato allo spedale, venne medicato dai dottori Saravalle e Sartori, i quali non si pronunciarono sulla entità della ferita. Però si spera di salvare il disgraziato fanciullo.

Il presidio — Stamane, in Piazza d'armi, il generale Mainoni d'Istignano, passò in rivista le truppe del presidio, comandate dal generale Cobianchi.

Mancava la cavalleria perchè alle manovre. Tutto bene.

Ciclisti e guardie — Iersera — verso le otto — parecchi ciclisti avevano ridotto a pista la grande Piazza Vittorio Emanuele. Con le macchine sprovviste di fanale, i giovanotti ripetevano le forti volate, spaventando i pacifici cittadini in cerca di fresco.

Dalle colonne dei giornali erano partite molte volte raccomandazioni ai vigili contro quell'abuso. Anche perciò le guardie — finalmente! — iersera intervennero.

Esse intimarono dapprima ai velocipedisti di moderare la corsa sfrenata — poi li pregarono di munire le macchine del fanale prescritto.

I corridori — forti della loro qualità — non lesinarono alle guardie il sorriso di sfida: un ciclista aggiunse qualche parolaccia triviale.

Ma — per quanto corridore e ciclista — il poco educato giovanotto venne afferrato e condotto in municipio. Ed a suo tempo il Pretore penserà ad insegnarli la creanza.

Particolare doloroso: Una turba di monelli accompagnò vociando guardie e contravvenzionato sino al Centro!

Corriere vicentino

Vicenza, 22 agosto — **Le piccine scortesie di un comitato** — Per un sentimento di delicatezza, facilmente comprensibile, ho taciuto finora sul contegno tenuto dal Comitato ordinatore della *Mostra Artistica e d'Arte applicata* verso i rappresentanti la stampa; per quanto io fossi convinto che occupandomene più che far la figura del *Cicero pro domo sua*, avrei rivendicato una volta di più i diritti oramai indiscutibili del giornalismo.

Ma poichè il *Berico* di ieri accusa il Comitato di piccinerie, appunto perchè si prende il lusso di comunicare a chi meglio crede le notizie riguardanti la mostra e che, se interessano relativamente il nostro pubblico, concorrono a render più felice la riuscita della mostra stessa, di cui l'iniziativa ho lealmente applaudito, cessa in me ogni ragione di riserbo.

Sta in fatto che il Comitato ordinatore della Mostra ha trascurato di compiere i suoi più elementari doveri verso i giornalisti: qualche mio collega — per esempio — non fu nemmeno invitato all'inaugurazione della modesta esposizione.

Ma il peggio si è che il sullodato Comitato — non ha creduto di rilasciare le tessere di libero ingresso a tutti — uno o due esclusi — i pubblicisti locali nè ai corrispondenti di quei periodici i quali, per quanto non vicentini, delle nostre cose si occupano con il più vivo interesse ed hanno fra noi larghissima diffusione come se fossero del luogo.

Così agendo, oltre che mancare a *tradizionali leggi di cortesia*, il Comitato è venuto meno anche ai suoi più elementari doveri, i quali gli imponevano di fare dal canto suo quanto gli era possibile perchè i meriti di ogni singolo artista emergenti dalla mostra, venissero largamente e pubblicamente constatati sia per vantaggio degli espositori che, per appagare quel senso di amor proprio che è naturale in quanti si presentano a mostre di questo genere.

Come si vede io non faccio questione di biglietto gratuito; è una piccineria che può spuntare in cervelli ristretti, tanto più che io sono convinto che non saranno certe le poche lire che pagheranno i giornalisti per entrare nel salone, quelle che assicureranno il risultato economico della mostra.

— La dignità degli egregi colleghi della stampa e mia vale ben più di poche lire; ed appunto per questo io mi permetto di protestare contro un atto di scortesia, nuovo nel mondo giornalistico e mai finora verificatosi in qualunque città civile, scortesia che rende più difficile a noi il compito dei nostri doveri; che danneggia gli espositori, che viola la consuetudine inveterata di assecondare la stampa in simili occasioni.

Dolo, 21 agosto — Ieri ebbe luogo una radunanza dei Sindaci di questo Distretto per pronunciarsi sulla sostituzione chiesta dall'Esattore Basi-Morando in persona del suo gerente sig. Domenico Marzari pel quinquennio 1898-1902.

Dopo ben meritati elogi all'indirizzo sia del rinunziante che del succedaneo, venne approvata completamente tale sostituzione non solo, ma si fecero voti che l'Autorità Superiore (come non dubitasi) impartisca la sua piena sanzione.

Il sig. Margari è così ben conosciuto qui e fuori di qui per le sue spiccate qualità di cittadino e di funzionario, da non meravigliarsi se il paese sentì con vero piacere questo avvenimento, senza che venga meno con ciò il grato ricordo del suo predecessore,

Este, 21 agosto — **Detenuto pericoloso — Luce Elettrica — Varia** — Per questua illecita e minaccie, venne ieri arrestato certo Legnaro Lorenzo, al quale si dovette applicare camicia di forza e catena e ridurlo nella cella di punizione, avendo tutto che gli fu possibile, spezzato e gettato dalle inferriate del camerone dov'era stato collocato. Agli agenti di custodia al maresciallo che precedette al suo arresto vomitò ingiurie seguite da minaccie. Di forza erculea, ben cinque carcerieri furono impiegati a ridurlo nell'impotenza. In carcere non fa che gridare.

— Ci rivolgiamo alla Società per l'illuminazione elettrica perchè voglia rimettere i globi di protezione, là ove dalla gragnuola furono distrutti. Sono di effetto melanconico quelle lampadine incoronate.... senza manto!

— Il *Marco Foscarini* — nostro ospite graditissimo — fa ripetute escursioni ne' colli, e la salute degli alunni è floridissima.

— In settembre è annunciata — per la fiera di S. Tecla — un'esposizione bovina, ad iniziativa del locale Comizio Agrario — la Tombola, promossa dalla Pia Casa di Ricorero, pel 19 detto mese.

— Un preavviso annuncia che dal 18 agosto al 20 settembre p. sulla scena del Teatro Sociale, si rappresenterà l'opera *Bohème* del Puccini. Anche quest'anno lo spettacolo avrà interpreti di nome, e la stagione si presenterà brillantissima.

Gemona, 22 agosto — (*L. A. L.*) **Nozze Elti Stroili** — Stamane vennero celebrate le nozze del conte Giorgio Elti, professore di scienze naturali all'Istituto tecnico di Aquila, con la signorina Carlucci Stroili, figlia primogenita del noto industriale cav. Daniele Stroili. — Al Municipio funzionò da ufficiale di stato civile il sindaco signor Carlo Bonanni, il quale offrì alla sposa uno splendido mazzo di fiori.

La cerimonia religiosa fu compiuta, nel nostro bellissimo duomo, dal pro zio della sposa don Leonardo Stroili. Alla cerimonia parteciparono oltre una quarantina d'invitati, in bellissimi equipaggi, essendo estesa la parentela e le conoscenze intime delle due rispettabili famiglie. — Di regali la sposa ne ha avuto molti e tutti stupendi, come pure molte furono le pubblicazioni d'occasione.

La sposa, che indossava una vezzosa toilette di broccato di seta bianca col velo a fiori d'arancio tradizionali, aveva per testimoni lo zio materno De Tonello ed il dott. Pasquali. Lo sposo, il fratello Cornelio, capitano nel R. esercito, e lo zio paterno della sposa signor Francesco Stroili. Dopo la cerimonia religiosa, e precisamente alle due pom, il signor Stroili diede nella sua villa ad oltre una settantina d'invitati un suntuoso pranzo in un padiglione fatto costruire appositamente per la circostanza ed addobbato con gusto ed eleganza. Insomma tutto bene a merito principale della signora Stroili-De Tonello.

Lorenzago, 21 agosto — (*G.*) — **Acqua e polenta** — Con tardo, ma sempre lodevole, ravvedimento questo Consiglio Comunale ha deliberato la costruzione del nuovo acquedotto. Era tempo davvero, perchè il vecchio di legno perde già i brandelli per via mostrando le nudità miserande dello sfacelo e dell'abbandono. Ora, si vuole lasciare la sorgente di Stabiere e tenersi a quella di Crem nella Valle del Cridola; — per carità, non ispaventi il nome!

Non è la vecchia, la sciagurata dalle tradizioni malvagie; è un'acqua sotto ogni riguardo purissima; abbondante, com'è, con una conduttura a ferro od a cemento che ci darà un'opera veramente modello che farà onore alla attuale amministrazione e molto bene alla salute del pubblico.

E soluta è finalmente anche la vertenza del granone, sulla quale si è menato tanto chiasso e fatte tante chiacchiere; cominciò col *parturient montes* per finire poi col *nascetur ridiculus mus*. L'autorità giudiziaria ha levato il sequestro e la massa dei 177 q.li ha libertà di circolazione e di uso.

C'erano e non c'erano, grossi o sottili, quei parassiti che, in questo sconcio di secolo, danno tanta lana da torcere agli azionisti? Se c'erano! 18 giorni di chiusura avranno dato loro pace ed agio di crescere e di moltiplicare; se poi non era che un effetto d'illusione ottica, tante pratiche burocratico-igienico-giudiziarie, dovevano tagliare più corto e smentire una buona volta quella proverbiale commedia, il cui palcoscenico è sempre il beatissimo regno d'Italia.

Mira, 21 agosto — **Risveglio autunnale** — Dopo un lungo periodo di assopimento e di abbandono è sorto finalmente un comitato di giovanotti che si propongono d'infondere un po' di risveglio a questa ridente simpatica riviera.

Avrà luogo una serie di vari ed attraenti spettacoli, la cui inaugurazione seguirà domenica 12 settembre, giusta preavviso già pubblicato.

Speriamo in questa occasione di vedere dalle città vicine buon numero di graditi forestieri per rendere vieppiù brillanti le nostre feste.

Quanto prima verrà pubblicato regolare programma.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 agosto a L. 105.30.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 30 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.25

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Nuova York 21 — **Apertura**

Frumenti Mercato fermo — settembre C. 102,— — Cotoni mercato sost. idem settembre C. 6.79 — idem dicembre C. 6.75

Hâvre 21 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 2000 — Mercato sosten.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5,000 Mercato sost. — per corr. F. 43,— — 2 mesi dopo F. 43,50 4 mesi 44.— — 8 mesi 45,—

Londra 21 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari

Carichi flottanti — frumenti Mercato più fermo la domanda aumenta.

Carichi alla costa — Frumenti Prezzi invariati

Carichi flottanti — Frumenti Prezzi invariati

Venduto un carico intero California N. 1 Bastimento in ferro. Consegna ottobre novembre sc. 29. Un carico intero California N. 1 Bastimento in ferro in spedizione sc. 28.3. Venduto ieri un carico intero America N. 2 Rosso d'inverno Bastimento in ferro consegna sett. ott. sc. 27.6.

Nuova York 21 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 1|2 — id. su Parigi D. 5,20 — Petrolio 70 0|0 raffinato C. 5,75 70 0|0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,15 pipe line certificates 71.

Cotone Middling C. 7,7|8 id. a New Orleans C. 7, 9|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7, - 3 mesi dopo corr. C. 6,73 4 mesi C. 6,74 7 mesi C. 6.84 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 5200, - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —,— — idem pel continente Balle N. —,— — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —, - pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— — Frumento rosso disponibile D 110,— — corrente 107.1|2 settembre 105.1|2 — ottobre 104.5|8 dicembre 103.5|8 — Granone disponibile D 37,3|4 — Farine extrastate D 4,35 — Nolo cereali per Liverpool D 2,3|4 Caffè - Mercato sosten. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.7|8 idem pel corrente C. 6.45 — idem mese prossimo C. 6 50 — id. due mesi dopo il corrente 6.50 — idem 3 mesi 6.55 — idem 4 mesi 6.75 — idem 6 mesi 6,90 — idem 8 mesi 7.05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.1|4 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercati

GRANI

Legnago 21 — Frumento semprein aumento — Frumentone stazionario — Avena in aumento.

Frumento fino da 26,— a 27,— — mercantile da 25,50 a 26,— — Grano turco pignoletto da 12,— a 12,50 — nostrano nuovo da 12,— a 12,50 — Riso fino e soprafino da 46,— a 48,— — sottofino da 44,50 a 45,50 — mezzano da 42,50 a 44,— — ordinario da 39,— a 42,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 35,— a 40,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 23,— a 25,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 14,50 a 15,— — Avena da 13,— a 13,50.

Verona 21 — Mercato del grano: Stazionario con pochi affari.

Frumento vecchio da —,— a —,— fino nuovo da 27,25 a 27,75 — mercantile nuovo da 26,75 a 27,25 — Granoturco pignoletto da 13,— a 13,50 — nostrano colorito da 12,25 a 12,75 — basso da 11,75 a 12,— — Segala nuova da 16,50 a 17,— — Avena da 14,— a 14,75 — Risone nostrano da —,— a —,— — bertone da —,— a —,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 45,50 a 46,— — Riso fioretto da 43,— a 44.— — fino da —,— a —,— — mercantile da 42,50 a 43,— — basso da —,— a —,—

Adria 21 — I grani che sono sempre più scarsi in vendita sono ancor più sostenuti. Aumentati sono i frumentoni e le avene.

Grani Polesine da 27 a 27,50 al quint. — id. tondi da 28 a 28.50 — Frumentoni da 13 a 13,59 — id. minuti da 14 a 14,25 — Avene da 15 a 15,25 Fagiuoli bianchi da 25 a 30 — id. colorati da 25 a 28 — Segala da 19 a 20.

Vicenza 21 — Mercato sostenuto pei grani. Invariato pei granoni. Calmo pel riso. In aumento per l'avena.

Grani pronti da 27 a 27.50 — Granoni da 12,50 a 14 — Risi nostrali da 40 a 46 — id. giapponesi da 35 a 40 — Avena da 15,50 a 16.

SETE

Lione 21 — Transazioni seguite; tendenza al rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 15	B 15	B 30	Cg. 2526
Trame	B 3	B 25	B 28	Cg. 2072
Greggie	B 50	B 65	B 115	Cg. 8625
Pesate	B 1	B 130	B 131	Cg. 6578
Totali	B 69	B 235	B 304	19795

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.20	Chilo 29.300
idem	Splendor		» 22.45	» 28.800
	Adriatic		» 21.05	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 agosto N. 194 contiene:

Relazioni e regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Massa e Castiglione di Sicilia (Catania) e nominano rispettivamente un commissario straordinario — Rettifiche d'intestazione — Bollettino settimanale del bestiame fino al 14 agosto 1897 — Rivista meteorico agraria prima decade agosto 1897.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Candida Carlo, Spinazzola, pollami, Trani — Pistolesi Gaetano, cartoleria, Roma — Romeo Giovanni, drogheria, Reggio Calabria — Rondi Totto Giov., pannilana, Biella.

Moratorie

De Vito Alessandro e Dom., tessuti, Catanzaro.

Riscossi

Denti Marco, chincaglierie, Reggio Emilia.

Movimento del Porto

Arrivati il 16 da Margherita di Savoia sch. ital. « Nino Bixio » cap. Vianello con sale all'Erario - da Barletta vap. aust. « Lapad » cap. Castropil con merci ai f.lli Millin - da Newcastle vap. ingl. « Romsdal » cap. Cliffe con carbone ad A. Millossovich.

Arrivati il 17 da Marsiglia vap. ital. « Solferino » cap. Gheraldi con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Rassevich con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 17 per Hull vap. ingl. « Palermo » cap. Thorp con merci - per Trieste vap. aust. « Lapad » cap. Castropil con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Rassevich con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Ardowa » cap. Wurzan vuoto.

Arrivati il 17 da Porto Said vap. ingl. « Sutley » cap. Symons con merci all'Agenzia Peninsulare.

Arrivati il 18 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ord. - da Trieste vap. aust. « Arc. Carlotta » cap. Mitis con merci al Lloyd aust. ung.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Torres Floriano, vendita all'ingrosso di burro, formaggio, ecc., S. Polo, 419 — G. Mainella, vendita mobili artistici e vetrerie, S. Marco, 382-83 — P. A. Consigli, fabbrica e vendita calzature, S. Marco, 733 — Marchini Carlo, vendita vini all'ingrosso, Castello, 2290.

Volture

Da Saccardo Maria a Signora Bortolo, vendita vino, S. Marco, 5520 — da Veronese Luigia a Stradella Sante, trattoria, Giudecca, 576 — da Vianello Sante a Scarpa N. P. trattoria, S. Polo, 833-4 — da Scagnetto Giuseppe a Giacomuzzi Antonio, bottiglieria, S. Marco, 3648 — da Loprete Domenico a Mastrapasqua Lugrezia, trattoria, Castello, 5731 — da Michele Soppelsa a Piccolotto Elena, vino, Dorsoduro, 3957.

Eliminazioni

Agostino Scarpa fu Giuseppe, negoziante legnami, Dorsoduro, 1392 — Dolcetta Eugenio, vendita manifatture, San Polo, 30-31 — Chitarin Girolamo, vendita tele e cordaggi, S. Marco, 5168 — Cesana Girolamo, rigattiere, Cannaregio, 1131 — Zantomio Umberto, vendita fiori freschi, Cannaregio 5610 — Bellinato Giuseppe Secondo, deposito e vendita materiali da costruzioni, ecc., S.ta Croce, 1507 — Carraro Giuseppe, commissioni e rappresentanze, S. Marco, 4091 — Diana Andrea, vendita pesce ecc., Dorsoduro, 2963 — Corò Eugenio, agenzia d'affari, S. Marco. 690 — Zardinoni Giovanni, macellaio, S. Marco, 4676 Suppancich Pietro, fruttivendolo, S. Polo. 2560 — Giacomazzi Giovanni, bottaio, S. Marco, 4261 — Pestuggia Massimo, remaio, Dorsoduro, 63 — Zara Vittorio, vendita frutta ed erbe, Cannaregio, 3687-87 a — Berannizer Anna, vendita biade, Cannaregio, 2366 — Griffini cav. Giuseppe, commissionato, S. Marco, 2966 — Costantini Attilio, vendita biade, Cannaregio, 6364 — G. P. f.lli Bisson, vendita pellami, Cannaregio, 5675 — Zorzi Domenica, nodrumista, Dorsoduro, 2636 — Karrer Giorgio, rappres. della Soc. Assic. « Nord-Deuscher » S. Marco, 5449 — Beffagna Alessandro, vendita turaccioli e gomme, S. Marco, 361 — Baldo Pietro, fruttivendolo, Castello, 4928 — Orlando Giuseppina, sarta e modista, S. Marco, 4291.

Appalti

Il 27 agosto presso il Municipio di Venezia si terrà l'asta per l'appalto del lavoro di intonacamento a marmorino lucidato delle nuove e vecchie facciate del Palazzo Farsetti a S. Luca sul dato fiscale di lire 6994.70.

Rivista Settimanale di Borsa

Per quanto i mercati esteri si mantengano ancora in un certo sostegno, purtuttavia appare evidente che la tendenza accenna a cambiare o quanto meno è ora un po' indecisa.

E l'indecisione si giustifica pel fatto che l'orizzonte politico sembra non essere più così perfettamente sereno come si era fino ad ora mantenuto. Vogliasi o no prestar fede alla notizia che l'Inghilterra abbia dichiarato di ritirarsi dal concerto Europeo sta in fatto che la questione Turco-Greca sembra si voglia nuovamente complicare. — È naturale che la speculazione stia quindi sull'attenti tanto più che una certa preoccupazione desta pure il movimento di ribellione manifestatosi nelle Indie Inglesi.

Maestra nella politica coloniale la Gran Bretagna saprà presto rimettere l'ordine. Ma il guaio si è che sembrano molti gli interessati a soffiare nel fuoco.

Nulla c'è ancora di allarmante ma ad ogni modo la prudenza consiglia di stare in guardia.

Il denaro in Inghilterra è un po' rincarito ma non sembra che vi sia immediata probabilità di un'aumento del tasso ufficiale di sconto.

Il non forte ribasso verificatosi nella nostra rendita a Parigi è stato come sempre paralizzato dal sostegno del cambio. Sia in Rendita però che in altri valori gli affari furono scarsissimi.

Rendita italiana 5 0|0	99,— a 99,05
Azioni Banca d'Italia	759,— a 760,—
» Rubattino	346.— a 347,—
» Meridionali	705,— a 706,—
» Mediterranee	535,— a 536,—
» Acciaieria di Terni	384,— a 385,—
» Banca Generale	52,— a 53,—
» Banca Veneta	230,— a 232,—
» Cotonificio Veneziano	260,— a 261,—
» Costruzioni Venete	24,— a 25,—
» Società Veneta Lagunare	138,— a 139,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz. 4 0|0	497 a 497,50
» » » » 4 1|2 0|0	504 a 504,50
» » » Banco di Napoli	433 a 434
Londra a vista	26,51 a 26,52
Germania a vista	130,15 a 130,20
Olanda a vista	218,— a 219,—
Francia a vista	105,30 a 105,35
Svizzera a vista	105,10 a 105,25
Austria a vista	221,— a 221,50
America del Nord a vista	543,— a 544,—
Oro	21,05 a 21,07

Anno CLV — 1897. Martedì 24 Agosto N. 233

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 18.50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 15.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL PROGRAMMA POLITICO
di un poeta

Gabriele d'Annunzio, davanti ai suoi elettori dell'Abbruzzo, pronunciò domenica il suo primo discorso elettorale, ed è la prima volta forse che il concetto politico riveste forma e movenze letterarie per mezzo di un Poeta, che di questa sua qualità fa il più insigne suo vanto, quasi rievocando la memoria leggendaria dell'antico vate, nei canti del quale la comunità sentiva aleggiare lo spirito profetico della razza.

Per siffatto carattere l'orazione del d'Annunzio appare così fuori da quanto solitamente si esprime in queste circostanze e perciò stesso acquista una distintiva importanza, che ci indusse a riferirne qualche brano, dove il lettore può trovare con sua meraviglia gli odierni sentimenti politici sotto un aspetto per lui inusato.

Vedasi da prima la savia difesa che il candidato oppone a chi l'accusa di vivere fuori del mondo nell'inutile contemplazione dell'estesismo, e l'affermazione che fortemente esprime della universalità spettante all'uomo moderno:

Io per me non voglio riconoscere nulla di estraneo, essendo disposto dalla natura e dall'arte ad esperimentar tutto, ad assorbir tutto, a vivere d'una vita totale, con la maggior possibile intensità e con la maggior possibile abbondanza di armonie; perchè io credo che un uomo è più virtuoso quanto più egli si sforza di accrescere l'esser suo.

Non è più il tempo del sogno solitario all'ombra del lauro e del mirto. Gli intellettuali raccogliendo tutte le loro energie debbono sostenere militarmente la causa dell'intelligenza contro i Barbari, se in loro non è addormentato pur l'istinto più profondo della vita. Volendo vivere essi debbono lottare e affermarsi di continuo, contro la distruzione, la diminuzione, la violazione, il contagio. Volendo vivere essi debbono metter fine al dissidio che dura tra il pensiero e l'azione; essi debbono conquistare attivamente il posto che è loro dovuto alla sommità dell'edifizio sociale. Dopo il guerriero, dopo il sacerdote, dopo il mercante venga ora colui che pensa. Dopo la forza dell'arme, dopo il potere della religione, dopo il dominio della ricchezza, sia riconosciuta la superiorità della casta in cui si raccolgono le condizioni della più alta esistenza mentale.

***

Ma la realtà costringe infinitamente l'alta affermazione morale, ed ecco il sogno iniziato con l'esaltazione di Roma svanire nel basso:

Chi fu quegli che sognò che dai ruderi inondati di tanto sangue eroico dovesse levarsi robusta di radici e di rami una nuova epopea? Noi che in una sera di settembre fummo risvegliati nei nostri letti infantili dalle grida frenetiche e dalle fanfare di gioia che celebravano la sublime conquista e ricevemmo nella piccola anima sbigottita il nome di Roma tra il rossor delle fiaccole, noi che apprendemmo dai nostri pedagoghi a venerare le cruenti immagini dei combattitori e le confondemmo con quelle che corruscavano dalle pagine di Plutarco, noi ci affacciammo alla vita pieni di fede credendo di assistere al mistero di una Assunzione sacra. E invece non fummo spettatori se non di una farsa tragica.

Quante floride giovinezze si sterilirono! Quanti occhi puri si ammalarono e non poterono più sostenere la vista del sole! Quante volontà virili caddero ai piedi d'uomini divenuti inerti e vi rimasero per sempre come le mani tronche che Erodoto vide ai piedi dei colossi di Sai!

***

E fu così sempre per trent'anni di vita italiana fino alli avvenimenti di ieri. La grande idea di Bellezza della stirpe nostra non fu intesa mai, nè pur quando si affermava recentemente a Makallè.

Con quali imprese favorirono essi (i governanti) quelle superiori apparizioni dell'energia morale che mille volte illuminarono come lampi memorabili il cielo tumultuoso della nostra storia? Ahi, che dalle loro mani inette o immonde tutto fu difformato o avvilito senza rimedio! In una contrada ardente e atroce, laggiù, oltremare, un pugno di prodi devoto alla morte combatteva non alimentato se non dall'ebrietà della gloria entro un cerchio di pietre bianche. Come lo statuario che getta il bronzo infiammato nell'impronta cava donde escirà la statua perfetta, così m'appare ansioso il capitano consapevole d'esser per compiere un'opera bella con la fiamma di quelle anime ebre.

Egualmente grandi, l'una da lungi, l'altra da presso, la Patria e la Morte erano testimoni e attendevano con un medesimo palpito il dono ideale. Ma una bassa parola attraversò il mare e interruppe la gesta. La Patria e la Morte furono deluse, in Makallè; la Bellezza violata, in quel cerchio di pietre.

***

E la punizione venne dopo, esclama il poeta, non impunemente si commettono questi delitti.

Ma eccoci a una più immediata espressione della coscienza dell'oratore, ecco da una parte la sua fede di conservatore tratta dagli istinti essenziali della stirpe di fronte all'inganno del socialismo:

L'istinto di conservazione c'induce ad affermare e a difendere l'integrità della nostra persona e del nostro bene; l'istinto di predominio c'induce ad aumentare la nostra conquista sviluppando le nostre energie fino al grado supremo.

Ecco i due naturali fattori d'ogni più alta civiltà terrestre, emersi dalla profondità stessa della vita; ecco i due naturali fattori delle ineguaglianze delle gerarchie, delle infinite insubordinazioni che — secondo la prova di tutte le scienze — sono necessarie al progresso delle specie inferiori.

Ora una dottrina che si dice novella — ed è antica quanto l'apparita dell'uomo sull'umida crosta planetare — afferma che soltanto sotto il regime della comunità le società umane potranno attingere l'ultimo punto di lor perfezione. Spogliata della sua fronda copiosa e opaca, questa dottrina si riduce ad illustrare un carattere di vita sociale che, apparso sugli altipiani erbosi dell'Asia ove i pastori aborigeni pascolavano le vaste greggi comuni, si propagò quindi verso l'Occidente portata dalle tribù nomadi migranti per le vie solitarie, cui il presentimento delle belle fontane indicava al loro bisogno dell'acqua.

Quelli s'ingannano dunque di voi, miseramente, i quali professando tal dottrina credono di porsi tra gli spiriti che avanzano tra gli illuminati, tra gli audaci, tra i precursori. Io vi dico in verità che quando un uomo afferma: « Questo bene è mio, preso da me, e mi giova, e voglio proteggerlo e difenderlo contro tutti », costui ha un concetto della sua dignità e della sua potenza assai più alto di quello che abita il capo umile dell'uomo rassegnato a ricevere il suo bene dallo Stato come in antico l'Egizio era pago di riceverlo dal Faraone.

*

E il discorso finisce con una radiosa imagine che esalta in un augurio lucente il lavoro:

Anche a voi io porterò una figura dell'antica saggezza, uscendo il rude fabro di festa dalla sua fucina con le braccia nere di ferro, col volto lordo di fuliggine e di sudore, indossava una tunica bianca e s'avanzava appoggiandosi a due vergini d'oro che incedevano in ritmo al suo fianco e sostenevano il suo passo ineguale. Dal mito profondo io traggo oggi l'augurio che il vostro lavoro, o uomini volenterosi, cinto della nuova luce e sostenuto dalle nuove speranze, ascenda verso quella festa ove il più duro sforzo è coronato dalla più fiera gioia.

AFRICA

La vedova Romero al conte di Torino

Ci telegrafano da *Roma, 23 agosto, sera*:

L'*Esercito* pubblica un telegramma della vedova Romero, che rassegna al conte di Torino sensi di devoto omaggio, anche a nome dei valorosi del quarto regg. Africa, caduti gloriosamente ad Abba Carima, coi quali era il colonnello Romero.

Il conte rispose ringraziando, commosso dell'affettuoso pensiero e salutando il nome del valoroso colonnello, la cui morte gloriosa sarà esempio di virtù alle generazioni future.

La salma di Toselli

Napoli 23, ore 2.10 p. — Da Massana è arrivato il piroscafo *Po* colla salma del maggiore Toselli, 13 ufficiali e 113 uomini di truppa.

***

Ci telegrafano da *Napoli, 23 agosto, sera*:

La salma del maggiore Toselli è rimasta a bordo per partire domani sullo stesso piroscafo *Po* per Genova. La cassa mortuaria misura un metro in lunghezza e metà in larghezza. Sul coverchio, sotto una croce di acciaio, si legge: *Maggiore Toselli caduto ad Amba Alagi il 7 dicembre 1895, la patria.*

Gli ufficiali del deposito d'Africa portarono a bordo una corona di bronzo.

Il governatore civile

Ci telegrafano da *Roma, 23 agosto, sera*:

Il *Don Chisciotte* annunzia che il Consiglio di ministri domani delibererà la nomina del governatore civile dell'Eritrea.

Le vere ragioni dell'annunziato movimento fra i dervisci

Intorno all'allarme che si è diffuso alcune settimane sono per annunciati movimenti di dervisci, verso i confini della nostra Colonia Eritrea, ecco le notizie ufficiali, che il corrispondente della *Sera* è riuscito a raccogliere;

La tribù del Giovalim, d'accordo e ad istigazione degli inglesi, aveva preparato un colpo di mano contro i dervisci. Però uno dei giovalim svelò la trama al kalifa Abulah, e questi raccolse tutte le sue forze di fanteria, cavalleria, ecc., e mosse di sorpresa contro la tribù ribelle. Il colpo riuscì completamente, e circa 2500 di quella tribù rimasero uccisi. Dopo, tutto tornò nella quiete di prima.

Ministri tornati
Avanzamenti all'interno

Ci telegrafano da *Roma, 23 agosto, sera*:

E' tornato l'on. Luzzatti. Domattina tornerà Brin, domani l'altro Gianturco e Pelloux.

I capiservizio al ministero dell'interno, presieduti dall'on. Serena, si riunirono per stabilire il quadro d'avanzamento del personale.

Smentite dell'"Opinione„
Il portafogli della Giustizia

Ci telegrafano da *Roma, 23 agosto, sera*:

L'*Opinione* stasera smentisce che Rudinì accompagni i Sovrani in Germania e la cessione dell'Eritrea a Società private o a Stati esteri.

— Non fu offerto ad alcuno ancora — dice l'*Opinione* — il portafoglio di grazia e giustizia. Per risolvere tanto affare necessita prima una riunione del Consiglio dei ministri, poscia calma e ponderazione.

Vittorio Emanuele a Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 23 agosto, sera*:

Il giornale ufficiale militare, nel Bollettino delle nomine, pubblica che con decreto 11 corr. il Principe di Napoli è esonerato dal comando della divisione militare di Firenze, ed è nominato comandante del terzo corpo d'armata a Napoli.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 23 agosto, sera*:

Il Bollettino militare pubblica oltre la destinazione del principe di Napoli al decimo corpo — quella di Basozzi al primo, la destinazione dei generali Dal Verme e Cossato alle divisioni Novara e Cuneo — le promozioni dei generali Barrilis, Malacria, Guy, Lamberti, Onesti destinati rispettivamente alle divisioni di Firenze, Napoli, Verona, Chieti e Bari — la promozione di Malespina continuando nelle funzioni di ispettore d'artiglieria di montagna — la destinazione di Racagni alla presidenza del Tribunale supremo di guerra e marina — il collocamento in posizione ausiliaria di D'Oncieu e Corsi.

Lucera, capitano contabile della legione dei RR. carabinieri a Verona, è promosso maggiore — Massobrio, maggiore del Distretto di Venezia, passa al 52 — Petrini, allievo dell'Accademia è nominato sottotenente all'undecimo bersaglieri.

Dalzio, tenente colonnello d'artiglieria è richiamato come comandante del Distretto di Belluno.

Sono nominati sottotenenti di complemento nell'artiglieria i sergenti Gallimberti del Distretto di Venezia, Piccini e Zanerio del Distretto di Udine, Leoni del Distretto di Vicenza.

Sono richiamati alle armi i tenenti della milizia mobile: Pasini, del Distretto di Udine, Poster di Padova, Di Gaspero e Vital di Troviso — i sottotenenti commissarii Tommasi del Distretto di Udine, Egano e Tonini di Vicenza — il tenente d'artiglieria Allegri di Venezia.

La transazione col Brasile
Danneggiati che vogliono far una causa al Governo

Ci telegrafano da *Roma 23 agosto, matt.*:

Non tutti i danneggiati del Brasile sono rimasti contenti della liquidazione fatta dal Governo italiano. Tre o quattro creditori di somme non grandi avrebbero intenzione di muovere una lite al governo italiano. Un senatore avvocato avrebbe accettato di difenderli.

Essi sostengono che, avendo il Brasile transatto per quattro milioni in favore dei danneggiati, dal governo italiano si doveva distribuire l'intera somma fra essi in proporzione dei loro crediti e non della sola metà come esso fece; nel caso fosse avanzata una certa somma, il resto dovevasi restituire al Brasile e non appropriarselo, sia pure per destinarlo ad un'opera di beneficenza come sarebbe stato progettato in favore dell'Ospedale.

Cose del Vaticano

Ci telegrafano da *Roma, 23 agosto, sera*:

Stasera giunge il pellegrinaggio umbro, guidato da monsignor Ribacchi.

La congregazione dei riti si riunirà presto sotto la presidenza del Papa per discutere la causa della beatificazione di Maria Maddalena Martinengo e di Bernardino di Calenzano.

L'arrivo del padre Picard, superiore degli Agostiniani, si allaccia al progetto di affidare ad essi l'officiatura delle chiese di rito greco a Costantinopoli e delle scuole annesse, comprese nel Collegio greco di Roma, affidando ai Gesuiti il Collegio ruteno.

In fascio

Un nuovo tipo di nave — Quadri comperati — L'inchiesta ferroviaria — I manoscritti leopardiani — Le ultime elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 23 agosto, sera*:

L'on. Brin, coadiuvato da Micheli, compì i disegni di una nave nuovo modello, che riunirà le qualità di un potentissimo incrociatore e di una grande corazzata.

— Il Ministero dell'istruzione pubblica acquistò all'Esposizione triennale di Milano dei quadri destinati alla Galleria d'arte moderna, impiegandovi 15,000 lire. Ne ha fatto la scelta Eleuterio Pagliano.

— La relazione sull'inchiesta ferroviaria sarà stampata. Sarà pronto il completamento dell'inchiesta in settembre. Il relatore Gagliardo è atteso qui per conferire col ministro Prinetti.

— Il decreto per l'espropriazione dei manoscritti leopardiani fu mandato alla firma Reale.

— L'*Italie* si felicita delle sconfitte di Muratori e Leali nei Collegii di Bibbiena e Montefiascone.

NUOVI PARTICOLARI
sulle feste di Urbino e di Bergamo

Alle ampie narrazioni date ieri sulle feste di Urbino in onore di Raffaello, sulle feste di Bergamo in onore di Donizzetti, aggiungiamo questi nuovi particolari:

***

A Urbino l'Esposizione raffaellesca, lodevolmente promossa dall'Istituto di Belle Arti, ha incontrato il plauso universale, conseguendo completo successo per il numero e magnificenza delle opere.

Ha sede nelle ampie sale del Palazzo ducale, così ordinata dalla Giunta dell'Esposizione stessa:

La prima sala contiene incisioni, disegni e fotografie di gran pregio — la seconda è completamente dedicata alle riproduzioni della Ditta alsaziana *Clement Braum e Comp.* — nella terza (sala Canevari) si ammirano copie dipinte, incisioni e fotografie — nella quarta acquarelli e miniature, ed un bellissimo lavoro in smalto: un putto della Madonna di Foligno — nella quinta incisioni cromate delle Logge Vaticane fatte eseguire da Clemente XIII.

La sesta è la sala degli attribuiti con dipinti, incisioni e fotografie — la settima contiene varii originali documentati di proprietà privata — l'ottava è destinata alle copie antiche e moderne delle opere del divino pittore — la nona è per gli scritti attinenti alla vita ed alle opere di Raffaello.

A questa inaugurazione intervennero tutte le autorità e rappresentanze.

Il prof. Valenti rievocò le gloriose memorie Urbinati, dolente che gli originali delle opere di Raffaello siano lungi dalla patria.

Rispose il ministro Gianturco ciò confortare perchè era una prova della grande estimazione in cui all'estero erano tenuti i lavori del grande pittore.

***

Il nostro *John* — di passaggio per Bergamo — dove assistette alla inaugurazione della mostra donizettiana, ci scrive in data 22:

« Il tempo è splendido e una folla enorme anima le vie. E' quasi impossibile trovare alloggio.

Nel Teatro, rimesso a nuovo con bellissimo effetto, iersera si cantò la *Favorita* egregiamente — e oggi alle 11 ebbe luogo le cerimonia inaugurale della mostra. La sala era zeppa. Le autorità, il Comitato, la stampa avevano posto sul palcoscenico. Notati l'on. Gianforte Suardi che rappresentava Gianturco, il sig. Malesherbes per l'*Opéra*, il Conservatorio di Parigi e il ministro della P. I. di Francia, il sig. Angelo Eisner De Eisenhof raccoglitore di memorie donizettiane a Vienna, il pronipote di Donizetti, cioè il figlio di Andrea, figlio di Giuseppe fratello del grande maestro.

Eugenio Checchi pronunciò un discorso semplice, piano, ma di grande potenzialità artistica.

Dopo mezzodì si visitò la Mostra, nella quale specialmente interessano le Sezioni di Vienna, Parigi e Costantinopoli, dove la famiglia del Donizetti dimorò a lungo.

L'inno a Donizetti, parole di Arturo Colautti, musica del Pizzi, applauditissimo.

Il monumento al grande maestro della *Favorita* — lo *spirto gentil* che Bergamo degnamente onora — sarà inaugurato verso la metà del mese venturo. E' opera dello Jerace, originale e squisitamente bella. »

***

Ci telegrafano da *Urbino 23 agosto, sera*:

Lo scultore Belli e il sindaco furono nominati commendatori.

Oggi vi fu banchetto in onore di Gianturco. Molti brindisi applauditissimi.

Il prof. Corrado Ricci, nella sala del palazzo ducale, parlò oggi di Raffaello davanti a numerosa e scelta udienza. Vivi applausi. Poi fu eseguito un programma di musica vocale e orchestrale.

Il ministro è partito nel pomeriggio, vivamente acclamato.

NUOVI PARTICOLARI
sul saccheggio della "Fiducia„
Chi era il capitano

Ci telegrafano da *Genova 23 agosto, sera*:

Il capitano del brigantino *Fiducia*, saccheggiato dai pirati del Riff, come vi fu telegrafato da Tangeri, era Gerolamo Razeto, uno dei più vecchi capitani liguri. Aveva sessant'anni, prese parte all'assedio di Gaeta nel 1860 ed ebbe la medaglia d'argento al valore.

Il piroscafo inglese *Danfa* fu il primo che incontrò la *Fiducia* dopo il saccheggio e la rifornì di strumenti e provviste perchè potesse continuare il viaggio sotto la direzione del secondo.

La *Fiducia* giungerà a Genova in una ventina di giorni.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Felix Faure in Russia

Pietroburgo 23, ore 1.35 p. — Vi è animazione straordinaria in città. La flottiglia di vapori con numerosi passeggeri, uomini e donne, è partita per Kronstadt per assistere all'arrivo di Felix Faure. Tutti portano coccarde coi colori russi e francesi. I giornali sono unanimi nel dare calorosamente il benvenuto a Felix Faure.

Kronstadt 23, ore 2.40 p. — La città e il porto sono animatissimi per l'arrivo di Felix Faure. Le navi militari e le navi mercantili portano la gala di bandiere. La cittadinanza accorre numerosissima verso il porto. Moltissimi si imbarcano sopra i piroscafi per andare incontro a Felix Faure.

La nave francese con a bordo Felix Faure è arrivata in rada alle 11.30 ant.

Krondstadt 23 agosto, ore 4 p. — La nave *Pothuau*, recante Felix Faure, fu salutata da salve di artiglierie, dagli hurrah degli equipaggi e dalle acclamazioni di migliaia di persone accorse sui piroscafi per dargli il benvenuto.

Il *Pothuau* si ormeggiò presso il yacht imperiale *Standard*, dal quale il granduca Alessio si recò a bordo del *Pothuau* a ossequiare Faure e accompagnarlo a bordo dell'yacht *Alexandra* ove lo zar lo attendeva.

Allorchè Faure col granduca Alessio salì sull'*Alexandra* lo zar e Faure si abbracciarono cordialmente. Frattanto l'*Alexandra* issava sull'albero maestro lo stendardo imperiale e la bandiera francese e le navi della squadra francese salutavano colle salve d'artiglieria l'*Alexandra* che quindi proseguiva per Peterhof.

Peterhof 23 agosto, ore 4.30 p. — Il cielo era coperto.

Lo zar e Felix Faure sbarcarono quì fra calorose ovazioni di numerosa folla. Poscia sempre acclamati si recarono coi seguiti in vettura al palazzo imperiale, dove si sono fatte le presentazioni ufficiali.

Felix Faure, appena giunto al palazzo imperiale, visitò la zarina.

Al tocco vi fu colazione in famiglia, a cui assistette Felix Faure, che poscia visitò i granduchi e le granduchesse.

Nuovi particolari sull'incontro
I commenti dei giornali russi

Ci telegrafano da *Kronstadt*, 23 agosto sera:

La squadra francese fu segnalata alle 10 e salutata da salve di artiglieria della flotta russa. L'accoglienza è stata indescrivibile, entusiasmo generale.

Innumerevoli imbarcazioni pavesate coi colori francesi e cariche di signore con la coccarda francese andarono incontro a Faure fra grida interminabili e al suono ripetuto della *Marsigliese* da numerose bande.

Faure, accompagnato dall'arciduca Alessio, trasbordò sull'*Alexandra* ove ha incontrato lo Zar. Ripetutamente si abbracciarono fra *urrah* frenetici.

L'*Alexandra* costeggiò fino a Peterhoff ove arrivò alle 11,45. Sbarcarono immediatamente il Presidente e lo Zar, dirigendosi al castello. Nuovi abbracci procedettero le presentazioni ufficiali.

Notasi l'aggiornamento del rimpatrio della Zarina madre.

*

Ci telegrafano da *Pietroburgo 23 agosto, sera*:

I giornali unanimi salutano Faure.

La *Novoje Wremia* dice che la diversa organizzazione sociale e politica di questi due Stati non impedisce la sincerità dell'alleanza, che non è di governi ma di popoli.

La *Gazzetta di Pietroburgo* dice che l'accoglienza del popolo russo sarà la sanzione dell'alleanza e la risposta ai consigli dei generali francesi, che salutarono fiduciosi la visita di Faure.

Lo *Sviet* dice che la Russia darà indimenticabile spettacolo di fratellanza.

Il Municipio di Pietroburgo intende di eternare l'avvenimento con l'erezione di un obelisco in piazza Kazenski.

Dopo la guerra
Arresti per gli attentati armeni
Lo sgombro della Tessaglia

Costantinopoli 23, ore 8.40 a. — Si dice che in seguito a confessioni fatte dagli autori degli attentati del 18 corrente, la polizia riuscì ad arrestare i componenti il Comitato rivoluzionario e a sequestrare il materiale e gli ordigni esplosivi. Si ritiene imminente l'esecuzione di cinque autori degli ultimi attentati.

I preparativi di questi attentati sarebbero, a quanto sembra, stati fatti a Varna. La Porta scambiò in proposito comunicazioni col Governo bulgaro.

In tutte le chiese armene si è letto una lettera pastorale, con cui il patriarca biasima severamente i recenti attentati ed esorta gli armeni a mantenersi calmi.

Malgrado la resistenza dell'Inghilterra circa il modo di attivare lo sgombro della Tessaglia, nei circoli diplomatici si spera nell'accordo definitivo e nella prossima conclusione della pace.

La *Neue freie Presse*, commentando gli attentati di Costantinopoli, dice di non sapersi capacitare come gli armeni insistano nel commettere attentati che alienano l'opinione generale dalla loro causa. Essa prevede che lo scoppio del furore popolare potrebbe avvenire da un istante all'altro e che allora la causa degli armeni sarebbe irremissibilmente perduta.

Il *N. W. Abendblatt* scrive che in Armenia l'agitazione si fa sempre più minacciosa tanto che il Governo dovette prendere misure eccezionali; anch'essa però sconsiglia gli armeni di ricorrere alle violenze.

Il disastro del "Bruix„ — I reporters del "Figaro„
Il rincaro del pane

Ci telegrafano da *Parigi*, 23 *agosto sera*:

La commissione d'inchiesta, reduce da Dunkerque, attribuisce il noto disastro del *Bruix* al difetto del metallo del tubo del pistone.

— Il *Figaro* mantiene contro la affermazione del conte Ginori la presenza di due suoi *reporters* al duello dell'Orleans.

— Si annunzia un *meeting monstre* sabato al Vauxhall per il rincaro del pane, *meeting* promosso dai capi socialisti.

Il bey di Tunisi abdica

Parigi 23, ore 3,10 p. — Secondo un dispaccio da Nizza al *Figaro*, il Bey di Tunisi abdicherebbe a favore di suo figlio e verrebbe a risiedere a Nizza.

***

Ci telegrafano da *Roma, 23 agosto, sera*:

La notizia dell'abdicazione del bey è ritenuta in questi circoli competenti insussistente.

Meeting tumultuoso

Ci telegrafano da *Londra*, 23 *agosto, sera*:

Un *meeting* di anarchici spagnuoli finì iersera con un tumulto. La folla avendo tentato di linciare un anarchico, intervenne la polizia.

Disordini in Boemia

Asch (Boemia) 23, ore 1.40 p. — Un comizio tedesco, che doveva tenersi ieri, fu vietato dal governo. Parecchi che dovevano parteciparvi varcarono la frontiera austriaca, recandosi al villaggio di Wildenau (Baviera), ma, respinti dalle autorità bavaresi, ritornarono ad Asch. Avvennero disordini; due funzionarii di prefettura furono leggermente feriti. La truppa, chiesta per rinforzo, fu accolta a fischi. Si fecero parecchi arresti; dopo mezzanotte l'ordine era ristabilito.

Pilsen (Boemia) 23, ore 3 p. — In seguito a conflitti fra studenti israeliti e zechi vi furono ieri disordini. La truppa dovette occupare le vie. Si fecero parecchi arresti; tre persone sono ferite gravemente, una leggermente.

Congresso operaio internazionale

Zurigo 23, ore 4,15 p. — Fu inaugurato stamane il Congresso operaio internazionale. Vi parteciparono trecento delegati, vi assistette numeroso pubblico.

Il presidente del Comitato svizzero, Scherrer di San Gallo, diede il benvenuto ai delegati e fece il discorso inaugurale, quindi su proposta di Liebhnect il Comitato svizzero fu per acclamazione invitato a costituire l'ufficio di presidenza, che rimase così composto: presidente Scherrer, vice presidenti Descurtius, consigliere nazionale cattolico e Sourbenk consigliere nazionale socialista, segretario il generale Grenlik e dieci segretari e traduttori.

Si è approvato poscia il regolamento del Congresso. Ai relatori è consentito di parlare 30 minuti; agli altri soltanto 10.

Zurigo 23, ore 6 p. — Il Congresso operaio internazionale discusse la questione del riposo domenicale. La maggior parte degli oratori si sono pronunciati in favore di un giorno di riposo settimanale da prendersi la domenica, mentre la deputazione inglese chiese all'unanimità di fissare un altro giorno. La discussione però terminò proclamando a grandissima maggioranza la domenica come giorno di riposo settimanale.

Il congresso quindi decise di inviare l'espressione della sua simpatia agli operai inglesi nella gran lotta che sostengono per la riduzione del giorno di lavoro a otto ore.

Grande incendio in Atene

Atene 23, ore 1,31 p. — Un incendio distrusse un gruppo di case. Gli edifici nazionali furono preservati. I danni superano il milione.

Le delizie sud americane

Montevideo 23 agosto, ore 2.30 a. — Gli insorti chiedendo un controllo in otto dipartimenti e il governo accordandolo soltanto in tre, gli insorti rifiutarono la concessione del governo, riprendendo la ostilità.

Spagnuoli e insorti

Madrid 23, ore 2 p. — Si ha da Manilla: Aguinaldo attaccò nuovamente San Rafael, ma venne respinto; la fame lo avrebbe obbligato a queste escursioni. 2207 malati si trovano degenti negli ospedali.

Sciopero a Budapest

Budapest 23 agosto, ore 9.20 a. — Dodicimila muratori si sono posti in sciopero.

Una donna reggente di studii superiori in America

Da San Francisco di California:

Colla morte del colonnello Crocker si rese vacante uno dei posti di reggente dell'Università di Berkley.

Al posto del defunto venne nominata la signora Phobe Hearst, vedova del senatore Hearst.

Essa si rese benemerita dell'Università, facendo a più riprese cospicui doni, dimostrando una speciale predilezione per l'incremento degli studi universitarii.

E' questa la prima volta che una donna occupa un posto di tanta importanza.

L'ESPOSIZIONE

Ancora marmi e bronzi

Augusto Rodin. Il celebre scultore francese ci ha inviato, saggio della sua arte, dei bozzetti — degli schizzi in gesso. Si intravede in essi la potenza, la genialità dell'artista, ma non la si afferra intieramente. Egli immagina dei giganti — egli ingigantisce gli uomini, la vita, le passioni fisiche e psichiche. Egli giura nel verbo di Michelangelo — i suoi gruppi non palpitano, fremono; non parlano, urlano; il suo schizzo pel monumento a Victor Hugo risente della violenza immaginativa e rappresentativa del poeta. Ora concezioni siffatte vogliono, per essere ben comprese, le proporzioni giuste, il che vuol dire — enormi; più, molto più al di là del vero. Rimpicciolite un gigante fino all'altezza di trenta centimetri e cessa d'esser gigante, diventa un nano sproporzionato e mostro — togliete, *si componere licet*, le colossali, amplissime dimensioni al Mosè michelangiolesco, serrate quelle linee grandiose entro a modesti confini, e avrete una caricatura. Davanti ai bozzetti, agli schizzi del famoso modellatore del *Bacio* — davanti a codesti muscoli gonfii, tesi nel delirio della lotta amorosa — a codesta carne mai sazia di combattimento — io ho tentato di ingrandire il gesso sino alle sue proporzioni vere e vi sono mediocremente riuscito. E ho concluso che Augusto Rodin bisogna vederlo non nello schizzo ma nell'opera, perchè lui, immaginando e modellando, spazia colla fantasia all'infuori dei confini comuni, volgari e tormenta la passione per aumentarle forza morale e suggestività estetica.

Giorgio Frampton. Nei bassorilievi vuol essere preraffaellista — specie in quello che egli intitola *I miei pensieri sono i miei figli*, figli però ai quali il papà non ha saputo dare fisionomia, linea, sentimento così limpidi e trasparenti, che vi si possa legger dentro il significato ascoso. E un pensiero oscuro non rende felice neanche l'autore nel cui cervello cresce. Più evidente nell'espressione, se non nella fattura poco precisa, la *Santa Cristina*, una cosa antica per caso piombata nella mostra moderna. E un misto di vecchio e nuovo, di reminiscenze romanzesche e di arditezze moderne il gruppo in bronzo argentato *Madre e figlio* — la madre ingrandita da una pettinatura complicata e arruffata, completamento di una fisionomia poco nobile — il bambino infagottato entro a un robone e a una cuffia alla Maria Stuarda. Ma un modellatore, il Frampton, del bel numero; la testina e le manine del *figlio* e certi pezzi del primo bassorilievo lo attestano.

*

Il classico immortala nella scultura il corpo nudo dell'uomo e della donna — e lo immortala, non solo infondendo al marmo un palpito di vita sotto i colpi dello scalpello, ma scegliendo i modelli più fini e mettendoli in posa, su cui l'occhio si fermi sempre, in qualunque punto, tranquillo e dilettato, in grazia di una linea elegante e armonica.

Ora gli scultori — visto che l'ultimo dei classici è stato Canova e che emularlo è impossibile — domandano maggior libertà di forma e di posa.

I due migliori nudi della Mostra sono l'*Ex natura ars* del bolognese Romagnoli e *Fior di vita* del torinese Reduzzi.

Io preferisco il primo — un giovinetto incoronato d'edera che studia e ricerca ansioso i suoni della natura per riprodurli sul flauto — e lo preferisco, perchè mi par più gentile nel rispetto che porta alla verità della forma, e più sincero nella mancanza assoluta di qualsiasi accessorio che turbi la serenità della figura, bella, slanciata, tutta in piena aria e così mossa dall'artista che par realmente moventesi essa medesima.

La giovinetta del Reduzzi sente nel suo bel corpo di vergine i primi stimoli acri della carne e ne prova una sensazione voluttuosa e dolorosa insieme; ma, seduta, com'è, su una zolla fiorita, se dà nella contorsione appunto delle membra l'idea precisa della sensazione che prova — pure nel combinarsi della linea del corpo nella linea del terreno rialzato e dei fiori, e nel corpo stesso, che a primo aspetto può sembrare quello di una ginnasta da circo, essa apparisce più moderna, è vero, ma meno pura e quindi meno simpatica del giovinetto svelto e senza alcuna violenza di linee o di sentimento, plasmato dal Romagnoli.

L'*Ex natura ars* mi sembra anche migliore se la paragono a una statura congenere — la *Corsa giovanile* del belga Ippolito Le Roy, una corsa molto giovanile, ma anche troppo squilibrata e spasmodica.

Reminiscenza classica — il *Filo a piombo*, del Nono, statuina ben piantata e simpatica, ma quanto a precisione e vivacità di modellato non paragonabile al famoso *A rimbalzello*, che segnò una diecina di anni addietro la prima tappa della fama di questo nostro scultore.

Altra reminiscenza classica — l'*Eva* di Augusto Felici, un nudo dolcemente levigato, accarezzato dal sapiente scalpello dello scultore, il quale sul marmo, trattando il nudo, riesce così lindo e aggraziato come Carolus-Duran sulla tela dipingendo il nudo medesimo. La carne di *Eva*, cambiando mezzo estetico, diventerebbe la carne di *Danae*.

Terza reminiscenza classica — la *Perversità* di Ringel d'Illzach, la quale può essere anche ufficiata a far la parte di simbolo, originale e piccante, su uno studio farmaceutico.

Adamo ed Eva inspirarono anche il Geiger, il quale ne ha cavato fuori una terracotta colorata, davvero insignificante — e il tedesco Hermann Hahn, che ne ha formato due statuine, giuste di proporzioni e piantate bene, angolose però e in molti tratti dure. Adamo sta lì con la sua mela verde — proprio verde — in mano e la guarda in aria tragica e sospettosa, quasi esclamando: — La mangio o non la mangio? E si direbbe che nel capo gli tenzona il tremendo dubbio per paura di una indigestione, visto che la piccola mela, all'aspetto, è acerba!

*

Accennai a reminiscenze classiche. Ne sbrigo delle altre.

Il giovinetto di Achille Alberti, forse *biondo e gentile* come vuole il catalogo, certamente scolpito con grazia molta e senza snaturare la qualità e il carattere del mezzo adoperato; — la *Casta* di Bassano Danielli, la quale però non giustifica nella facondia del volto la sua propria qualifica; — la *Fede* di Emilio Marsili, una statua cavata bene dalla creta, ma somigliante a troppe altre; — la *Sfinge misteriosa* di Van der Stappen, (l'autore del magnifico *Silenzio*, il più bello dei bassorilievi della Mostra) un viso indimenticabile, tanta vi è in esso potenza di commozione; — la *Chimera* del Samuel, l'austera *Figlia dei campi* del Gargiullo e la *Rosa mystica* del Waderé. E ci metterei per il tipo romanamente audace e severo del volto, il busto di Constantin Meunier, se il catalogo non mi dicesse trattarsi di un banale *Scaricatore*.

Più moderni, ma forse in grazia della maggiore modernità loro, meno notevoli per finezza di gusto, nella scelta del tipo e della posa — il Du Bois, il Carlier e il Benvenuti. In compense il Carlier si rivela nei suoi due gruppi padrone del dramma che vuol rappresentare e capace di ridurlo giustamente nelle proporzioni assegnate alla creta — e il Benvenuti, in un soggetto popolano, ritrova ancora la vena felice che gli inspirò la *Berta*, il suo capolavoro.

Anche più moderni — quasi inspirato a intenti sociali, il *Falciatore* di Mennier; a intenti psichici il *Misantropo* del Ferrer — più espressivo e più vero il primo del secondo.

Nel simbolo o quasi si sprofondano il Biggi e i due Jerace — quegli ristretto nelle idee e nella scelta dei mezzi materiali per rendere evidente il pensiero morale; questi che sanno infondere al bronzo una larghezza magistrale di linee e una certa profondità di pensiero.

Fra i gingilli scultorei della mostra metto un uomo a cavallo (1520) del Fremiet, elegantissimo — un gruppo sacro del Bernstamm, fredduccio — un pittore, del Günzbourg, autore anche di un Conte Tolstoi così grande di dimensioni come grande e potente il pensiero dell'uomo ritratto — e l'*In attesa* del Maccagnani, una cosetta pompeiana di una gentilezza rara di composizione e di fattura.

Fra le concezioni più grandiose: la *Leonessa* del Sarti, scena del deserto africano, più convenzionale che verosimile e meno forte e impressionante del famoso *Bacio africano* — e la *Respha*, la truce pagina biblica, di Urbano Nono. Il veneto scultore crede possibile appassionare ancora la folla per mezzo delle tragedie storiche, che dal *Cum Spartaco pugnavit* hanno empiuto della loro fama le esposizioni italiane e straniere. Ma è evidente che quest'arte, violenta e gonfia di pene, di spasimi, di lagrime, è entrata subito nel periodo della decadenza — appunto perchè in principio ebbe un troppo pronto e clamoroso esito. In essa la parte scenografica, coreografica prevale — e per conseguenza prevalgono gli elementi passeggieri, transitorii, portati su dall'esempio o dalla moda. L'ingegno di Urbano Nono dev'essere applicato con più profitto suo e dell'arte.

*

Accennato a un *frammento*, poco simpatico, del Jollo e ai quattro bassirilievi originali del Flossman, rappresentanti *Gli evangelisti* — io mi fermo, prima di finire della scoltura, su un fenomeno — non nuovo — ma che mi ha stranamente colpito.

Io mi domando perchè e per quale alto intendimento estetico si colorisca il marmo? Non basta questo mezzo a produrre un capolavoro di pensiero e di verità? Fu detto che la scultura, appunto perchè le manca il colore, è un'arte, rimpetto alla pittura, inferiore — ma in quest'arte, sia pure inferiore, non sono dettati carmi immortali, giunti a noi attraverso i secoli, tetragoni alle trasformazioni nella civiltà e nel gusto — capolavori eloquenti e facondi oggi tal e quale come nel momento in cui furono immaginati e creati?

L'artista — si dirà — è padronissimo, se crede, se così sente e vede, anche di pitturare il marmo — ma io domanderò perchè allora qualche pittore non creda inefficace la pasta colorata a rendere le visioni che gli ribollono nel cervello, e perchè non attacchi sulla tela o sulla tavola, mettiamo, capelli veri, brandelli di veste vera, come taluno (e prese del matto) ha tentato, e perchè non incastoni sul dipinto qualche occhio artificiale di quelli che possono essere presi benissimo per naturali, dando a una bella faccina di donna fascino nuovo!

Basta vedere qui all'Internazionale che effetto si ricavi dalla colorazione del marmo per giudicare che essa utile non è all'opera d'arte, ma dannosa. Il Canonica è onesto — qualche lieve segno negli occhi della sua *Contadina di Grassoney* e qualche macchiettina qua e là. Poco, ma inutile anche questo — il busto, che ha più importanza per il costume ritratto bene che pel valore intrinseco della scoltura, varrebbe senza i segni, senza le macchioline lo stesso. La testa di donna del Klein, rimasta di marmo bianco solo nelle parti carnose, diventata nera negli occhi, sui capelli e avente affumicata la veste che le circonda il collo e le copre il seno, è un pasticcio, un impiastricciamento, antipatico addirittura. Tutta bianca sarebbe una donna di marmo — così è una donna in talune parti vera, in altre (le più sostanziali) bianca smorta come un cadavere; fa ribrezzo!

Quanto al busto del Seffner; — esso è la testa plastica più bella, più nobile, più genialmente finita che sia all'Esposizione; una testa che pare presa sul vivo, tanta la cura sapientissima di ogni più lieve particolare della pelle e della carne — presa sul vivo, ma vivificata poi artisticamente dal soffio magistrale dello scultore. Di questo signor prof. Wiedemann — ritratto del Seffner — ho imparato a conoscere e ad amare il dolce sorriso, la bontà, l'amabilità, la cortesia — e non mi occorreva no per comprendere tutto questo, che lo scultore tingesse leggermente di carnicino le carni, di giallo il vestito e tracciasse qualche linea nera sulle pupille del buon vecchio; — non occorreva a me e non occorreva all'artista per mandare alla Mostra un'opera d'arte perfetta. Volendo aggiungerle fascino, le ha tolto anzi degli elementi il migliore e più simpatico — la sincerità del mezzo. Io protesto in nome del mio buon gusto!

Se vogliamo colorire le statue, finiremo a farne tante figurine allegre, da salotto brillante — come la *Marcia di Rakoczy* del Ringel — il quale del resto pare così contento di essa che l'ha messa dentro nel curioso bassorilievo in bronzo *La mia opera*, una specie di *pot-pourri*, non privo di sapore.

TONI.

CRONACA ITALIANA

(Per dispacci alla «Gazzetta»)

Elezioni politiche

Bibbiena: — Collacchioni 1844, Mugnai 515, Muratori 409, voti dispersi, nulli e contestati 232. Manca una sezione.

Velletri — Fu proclamato eletto Giacinto Frascara con voti 1696.

Ferrara. — Ci telegrafano 23 agosto, sera — *Un cadavere.* — Stasera nelle acque di Pontelagoscuro, fu rinvenuto il cadavere, in avanzata putrefazione, di Clotilde Ustignani merciaia. Si ignora se si tratta di suicidio o di delitto.

Sciopero finito — I cinquecento operai scioperanti della Valle Campotto (Argenta) hanno ripreso stamani il lavoro in seguito ad accordi stipulati col proprietario Raffaele Petazzoni.

Per la mietitura del riso venne fissato il prezzo di lire 7: 7,75; 8,92 e 9,65 per ogni tornatura, a seconda della natura del fondo e della qualità del riso.

La truppa ed i carabinieri resteranno sul posto finchè sarà ultimata la mietitura.

Omicidio! — Nel vicino Comune di Poggio Renatico, certo Luigi Bolognesi, d'anni 23, nativo di S. Pietro Capofiume venne a questione, per futili motivi, con Leopoldo Dileggi, d'anni 41, nativo di Rocca d'Arce e domiciliato a Frosinone.

Il Bolognesi, cieco dall'ira, si tolse di tasca un affilato coltello ed inferse quattro ferite all'addome al Dileggi il quale dopo poche ore cessò di vivere. L'omicida venne arrestato.

Napoli — Ci telegrafano, 23 agosto, sera — *Un varo* — Si è varato oggi felicemente la cisterna *Tevere*, costruita nel cantiere Pattison.

Torino — Ci telegrafano 23 agosto, sera — *Un ragazzo sotto la tramvia* — *(Vice-Zuccaro)* Il ragazzo Bandrucco Luigi di anni 12, mentre transitava sul Corso Valentino all'altezza di Via Madama Cristina, volendo traversare la linea tramviaria, andò a cacciarsi fra le gambe dei cavalli di un carrozzone della Società belga e fu gettato a terra.

Il cocchiere fu pronto a fermare il carrozzone, ma non potè evitare che le ruote del pesante veicolo passassero sulle gambe del povero ragazzo e gliele fratturassero.

Il fanciullo venne tolto di sotto la parte posteriore del carrozzone da una guardia municipale e medicato provvisoriamente in una farmacia vicina, poi mediante vettura trasportato all'Ospedale di S. Giovanni dove fu ricoverato. I medici disperano di salvarlo.

Brescia — *Grave sciagura* — La signora Cogi Virginia di Chiari era a Gaverina alla cura di quelle acque: ieri l'altro l'unico suo figlio maschio ventenne, preso un cavallo a nolo, si recò a prenderla per ritornare a casa. Saliti in carrozza, partirono di sera da Gaverina. Guidava il Cogi, dentro stava la signora Cogi colla propria figliuoletta di anni 10 in compagnia di un'amica certa signora Lucia Baresi.

Arrivati a Telgate, paese a 4 chilometri da Palazzolo, nel compiere una svolta un po' brusca, una delle ruote del veicolo urtò un po' violentemente contro un paracarro. Istintivamente il guidatore dette uno strappo alle redini ma così forte che si ruppero. La bestia impaurita e, senza freno si dava alla fuga e il Cogi lesto si precipitò dal cassetto per arrestare il furioso bucefalo.

La signora Cogi spaventata, vedendo il figlio scendere dalla vettura, volle scendere anch'essa mentre il veicolo era in rapida corsa. Disgraziatamente le sue vesti si impigliarono nella staffa, i suoi piedi nelle redini e cadde colla testa in giù trascinata per parecchi metri battendo la nuca contro un paracarro e rimanendo fuori dei sensi.

Il cavallo venne tosto fermato e la buona signora fu caricata sopra una barella e trasportata in una vicina cascina.

Frattanto il figlio colla medesima carrozza si affrettava, coll'ansia dolorosa dell'incertezza sulla gravità della disgrazia, a recarsi a Chiari ritornando tosto sul luogo colle sue due sorelle e coll'egregio medico sig. Giuseppe Fuchetti direttore del Civico Ospitale. Purtroppo all'arrivo, la signora Cogi era già morta e ai figli non fu dato raccogliere il suo ultimo, prezioso sospiro.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 24 agosto: S. Bartolameo apostolo.
Mercoledì 25 agosto: S. Lodovico re.
Sole leva ore 5 m 23 — tram. ore 7 m. 2

CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta di ieri

Consiglieri presenti:
Anchiotto, Barbon, Berchet, Berna, Bertoldi, Bertolini, Bertoletto, Cattanei, Cerutti, Chiereghin, Diena, Fiori, Frattin, Greggio, Guelo, Mariutto, Nani Mocenigo, Olivotti, Paulovich, Penzo, Saccardo, Salvadego. Sorger, Ticozzi.

Assenti giustificati:
Beldù, Bressanin, Grimani, Poli, Recca Lucca.

Si comincia alle ore una.

Il mobilio degli ufficii

Nani Mocenigo, della Deputazione provinciale, legge per invito del presidente la relazione sulla questione delle spese per il mobilio degli ufficii di pubblica sicurezza, e concludendo propone:

1° Autorizzata la Deputazione provinciale a provvedere con fondo a calcolo dell'esercizio 1898 alle spese occorribili per il mobilio degli ufficii di pubblica sicurezza e ciò con riserva di ogni azione esperibile in via giudiziaria.

2° Resta inoltre autorizzata a divenire a regolare liquidazione delle spese per mobilio degli ufficii di pubblica sicurezza riferibilmente all'epoca dal 1892 a tutto il 1897, provvedendovi con eguale riserva a calcolo dell'esercizio 1897.

Si approvano le due proposte.

Ai pittori Vizzotto e De Stefani

In seguito ad alcune osservazioni di *Bertoldi* e *Chiereghin*, si modifica l'ordine del giorno.

Si discute cioè subito il n. 5 dell'ordine del giorno e riferisce *Chiereghin*, appoggiando vivamente la domanda degli artisti Vizzotto e De Stefani, gli artisti decoratori della nuova sala del Consiglio, i quali chiedono un aumento al prezzo fissato pel loro lavoro — e propone che si accordino loro diecimila lire come compenso per l'importanza straordinaria del lavoro eseguito e a saldo di ogni loro diritto.

Bertolini propone che se ne parli in seduta segreta.

Chiereghin dà alcune spiegazioni in proposito, dicendo che la somma da darsi agli artisti rappresenta la liquidazione delle addizionali, si tratta di un pagamento qualunque per un'opera prestata, non vede per quale ragione si deve far seduta segreta. Il giudizio subbiettivo non c'entra.

Fiori dice che queste parole di Chiereghin cambiano quanto il Chiereghin lesse nella relazione. In questa si parla di un compenso facoltativo; nelle sue parole di liquidazione dovuta agli artisti.

Il *Presidente* interpella il Consiglio se vuole ritirarsi in seduta segreta, e il Consiglio con voti 12 contro 10, risponde di sì.

Seduta segreta

Si approvano le diecimila lire di compenso agli artisti decoratori della sala.

Questo voto merita i maggiori elogi, come quello che torna di decoro alla provincia stessa che mostrò di non locupletare sopra un'opera geniale che i signori Vizzotto e De Stefani hanno compiuto più per passione dell'arte loro e della nobiltà dello scopo, che non per interesse proprio. Ora era giusto, che oltre i soliti criterii contrattuali, i quali, del resto non erano del tutto esclusi in questo caso, il Consiglio provinciale si ispirasse nel suo giudizio a un senso più alto di dignità e giustizia. Del resto, fra le spese che la sala richiese e che ascendono a circa un trecento mila lire, queste della decorazione sono certo le più giustificate e meglio impiegate, dato il lavoro eseguito veramente pregevole e magnifico.

E' accordata poi la pensione a favore del medico comunale di Portogruaro dott. Enrico Del Pra.

Seduta pubblica

Ripresa la seduta pubblica il presidente annuncia che per tutto il tempo in cui starà aperta l'Esposizione la sala resterà visibile ai visitatori tutti i giorni dalle ore 2 alle 4.

Tramvia Mestre-S. Giuliano

Si passa quindi a discutere il n. 6 sul sussidio di lire mille per tre anni da darsi alla tramvia Mestre-S. Giuliano, fino al 99, relatore Frattin.

Olivotti e *Sorger* si oppongono.

Ticozzi, della Deputazione provinciale, difende la proposta, *Berna*, pure, proponendo anzi che si porti il sussidio a lire duemila.

Olivotti replica opponendosi, perchè il sussidio si darebbe agli azionisti. *Frattin* difende il sussidio, dicendolo dato per interesse delle popolazioni. *Cerutti* capirebbe il sussidio quando la provincia imponesse alla Società oneri di prezzi e di corse, ma ciò non è; la Società è abbandonata alla sua speculazione. Dice che approverebbe il sussidio quando portasse con sè il diritto della Provincia di imporre limitazioni nell'interesse pubblico. *Berna* replica ancora confutando specialmente gli argomenti di Olivotti e dicendo a Cerutti che un contratto fra provincia e tramvia vi è.

Il sussidio non è ammesso non avendo ricevuto i 21 voti favorevoli perchè 6 consiglieri su 24 votarono contro.

Consorzi — Interrogazione — Sussidii Esposizione

E' approvata la proposta di eliminazione di restanze attive per rifusione di spese di spedalità di maniaci senza discussione su relazione del cons. Mariutto.

Il cons. *Ticozzi* legge la relazione sullo Statuto e regolamento del Consorzio di Seconda presa proponendo che siano approvati e senza discussione si approvano e così per il Consorzio di Lugugnana. Riguardo alla decisione della IV sezione del Consiglio di Stato che dichiarò irricevibile il ricorso contro la costituzione del Consorzio per la bonifica Polesana, in seguito alcune considerazioni del consigliere Fiori la Deputazione provinciale, presenterà ricorso al Re.

*

Cerutti prega la Deputazione di informare il Consiglio circa la Valsugana e sul ponte fra Mestre e Venezia; *Chiereghin* e *Bortolotti* danno brevi spiegazioni, di cui Cerutti prende atto.

Nani Mocenigo legge la relazione sul sussidio di lire 500 date alla Società Reyer per recarsi al Congresso di Genova e sul parere favorevole emesso sulla domanda dei fratelli Moro di Portogruaro per derivazione di acqua dal fiume Limena.

Penso legge la relazione sulla determinazione della cauzione per l'affitto della Ricevitoria provinciale nel futuro quinquennio.

Delle due prime il Consiglio prende atto, per la terza il Consiglio approva.

*

Chiereghin a nome della Deputazione, rilevando la irregolarità, dà notizie al Consiglio sopra la sanatoria che la Deputazione darà alla divisione pel premio della Provincia operata dal Giurì della Esposizione nel suo verdetto.

Cerutti pur accordando per parte sua la sanatoria in vista delle conseguenze che un rifiuto potrebbe avere, deplora questo modo di fare e esprime il parere che questa sanatoria non costituisca un precedente per l'avvenire.

Il Consiglio prende atto.

Scuola superiore di commercio

Si viene all'ultimo numero.

Olivotti legge la sua proposta tendente all'elimina nei futuri bilanci del concorso provinciale a favore della Scuola sup. di commercio e la appoggia con una lunga analisi di quanto si disse all'epoca della fondazione della scuola e dopo circa i fini della scuola stessa, e con una statistica degli scolari licenziati dalla scuola stessa per mostrare come si sia spostato il fine della scuola e come la provincia di Venezia ritragga dalla scuola un interesse molto esiguo.

Il Presidente cede la presidenza al Vice presidente volendo interloquire sulla questione.

Chiereghin rileva una circostanza che l'Olivotti non ha inteso affatto e che consiste nell'obbligo che oggi ha la Provincia di corrispondere le 40000 lire di concorso; obbligo giuridico che na-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 14

XAVIER DE MONTEPIN

Amore

Seguito al *Capitano di ventura* e *La Spia*

— Sarebbe utile, buon vecchio, — riprese il soldato, — che alla vostra volta vi trasformaste un poco. La natura vi ha provveduto d'una figura esagerata, grazie alla quale ognuno vi riconoscerebbe. Perdinci! che dorso lungo, messere!.. lo si direbbe la spina delle valli dell'Alsazia. Ecco il mantello che fu creato espressamente per servire d'astuccio alla vostra lunga e scarna persona.

Il dottore prese il mantello che gli porgeva il carceriere, e dopo averlo esaminato se lo gettò sulle spalle.

Il lanzichenecco riprese:

— Via! per bacco! vi sta benissimo; siete drappeggiato come il fu Cesare, granduca dei romani, quando fu archibugiato da messer Pompeo. Passato, credo ingannarmi; ma poco importa. Mastro Loysen stesso che possiede una vista di gatto non vi riconoscerebbe senza dubbio; vi manca però qualche cosa.

Il soldato aprì una specie di placca attaccata al muro, e ne trasse un cappello eccentrico guarnito di piume d'aquila, come ne portavano allora le dame dei cacciatori.

Applicò quel feltro sulla fronte devastata di mastro Fovetuis

— Siete superbo adesso, soggiunse.

— Ove pensate condurmi messere? chiese il disgraziato medico, cercando dare alla sua fisonomia sconvolta un'espressione di rassegnazione.

— Parleremo di ciò più tardi, vecchio virtuoso! La strada sarà lunga. Dimenticheremo le noie del viaggio intrattenendoci delle vicissitudini dell'esistenza e delle città che si possono abitare con più fortuna.

Con queste parole, il lanzichenecco prese la mano di mastro Fovetuis con una cortesia affettata; lo condusse nella strada, e, tenendo le briglie del cavallo di Fovetuis:

— Vogliate salire, degna persona, gli disse.

Il vecchio si pose in sella con una leggerezza che non si sarebbe da lui aspettata. Il suo camerata fece altrettanto, e si avviarono al passo verso la porta di Strasburgo, situata alla parte opposta di quella del Ponte.

All'altezza dello stretto vicolo che conduce al monte di Vesoul, il lanzichenecco scorse il capitano Barboyo che girava solingamente coi mustacchi attorcigliati e la mano sulla daga.

— Ehi! buon vecchio! mormorò il soldato, posate l'estremità del naso sul fermaglio del vostro mantello; scorgo qualcuno il cui sguardo è più penetrante della lama del mio pugnale. Debbo prevenirvi inoltre, che se voi fate il menomo gesto o se non assentite a ciò ch'io dirò, la punta di questo stile farà conoscenza intima col vostro petto, mio degno signore.

Il vecchio fu agitato da un tremito generale.

— E' il capitano delle guardie di Sua Altezza? disse.

— Per l'appunto.

Al rumore dei cavalli, il temuto avventuriere aveva rialzato il capo e si era arrestato.

Quando il medico e la sua guida gli passarono dinanzi, il lanzichenecco salutando ed il vecchio facendo l'eguale movimento indicato dal suo ex-carceriere, il capitano parve colpito dal bizzarro costume d'uno dei due cavalieri.

— Eh! perdinci! disse il capitano, avete uno strano compagno di viaggio.

— Ah! messere, rispose il soldato; è un vecchio ch'esce da una malattia di qualche giorno e che prova il bisogno di prender l'aria della campagna.

Il capitano si avvicinò. Un lampo d'intelligenza gli brillò negli occhi.

— Eh! Dio mi danni! esclamò; se questi non è mastro Fovetuis, il fedele e saggio medico!

Il lanzichenecco fremette alla sua volta, mentre un tremito generale invadeva il disgraziato medico.

— E' diffatti mastro Fovetuis, disse la guida. Mi pregò di accompagnarlo fino ad una casetta di campagna che possiede nel villaggio di Moncey. Il pover'uomo ha molto sofferto!

— Etisia polmonare, soggiunse Fovetuis, che colla sua docilità, credeva prevenire la guida in suo favore.

— Tutti dunque sono ammalati, feriti, morenti, o morti? disse il gigante.

— Eccettuato voi, capitano, insinuò il medico, che credeva già sentirsi dietro il dorso la punta del pugnale della sua guida. Siete una meraviglia di salute e di forza.

— Sì, mi porto bene abbastanza; v'auguro che tutte le vostre droghe possano su voi produrre un simile effetto.

E volse il dorso zufolando.

Il lanzichenecco spronò i due cavalli, che partirono al galoppo ed attraversarono come il turbine lo spazio compreso tra la via Vendemaire e la porta di Strasburgo.

Appena il capitano li ebbe perduti di vista scese prontamente al quartiere degli archibugieri, ove si trovava il bravo Donald.

— Salite immediatamente a cavallo, gli disse, e correte alla porta di Strasburgo; seguirete due cavalieri sui quali ho grandi sospetti! l'uno è vestito da lanzichenecco, l'altro è avviluppato in un ampio mantello.

— Li riconoscerò, disse lo scudiere.

Corse alla scuderia, insellò un cavallo del capitano, un gran cavallo di razza normanna con garetti d'acciaio, prese la spada e si slanciò nella direzione indicata.

Quanto a Barboyo, seguì da lungi lo scudiere, riprendendo il portamento pacifico dell'ufficiale disoccupato.

La porta di Strasburgo era custodita da un appostamento di militi abbastanza poco agguerriti, che avrebbero potuto dare al signor de la Fayette, il *biondino ridicolo*, come veniva chiamato nel 1830, la trionfante idea della guardia nazionale.

Un sergente che accumulava alle sue bellicose funzioni quelle di fabbricante di candele in grasso di montone, comandava una squadra di dodici borghesi che si annoiavano in compagnia colla gravità ch'è uno dei lati più comici del carattere di Prud'homme.

Al comparire dei due cavalieri, quell'importante personaggio uscì dal corpo di guardia.

— Lanzichenecco, disse al soldato col tuono imperativo che dà l'abitudine del comando, ove andate?

— Ciò non vi riguarda, mio degno sergente, rispose il soldato; vado ove più mi aggrada. Fatemi semplicemente aprire la porta, ecco tutto quanto vi chieggo.

— Ciò che dite, messere, sapete! non è di una grande cortesia.

— Lo so bene.

(Continua)

sce dall'essere la provincia entrata nel Consorzio per la creazione della scuola superiore di commercio stessa. Dice però che oggi dato specialmente l'esito della scuola più di interesse nazionale che veneto, si dovrebbe ottenere una maggiore perequazione dei contributi dati dai vari enti, essendo eccessivo forse oggi che la Provincia dia da sola più della metà di tutti gli altri cioè 40000 lire, mentre 25000 ne dà il governo 10000 il Comune e 5000 la Camera di Commercio.

Diena trema a ogni attacco di questo genere che può mettere in pericolo l'esistenza della scuola di Venezia tanto oggi degna e importante. Ora davanti alla proposta di Olivotti, irrecivibile anzi tutto per l'errore materiale che contiene circa l'elimina del sussidio nel 98, mentre in ogni caso dovrebbe farsi nei bilanci futuri, è questo il dilemma che si si pone dinnanzi: Votarla e abolire la scuola, o mantenere la scuola e respingerla.

Accenna poi associandosi a Chiereghin alla questione giuridica del consorzio, e pur riconoscendo con lui che il peso del contributo che la provincia deve dare è ingente, tuttavia raccomanda che anche i passi che si vogliono fare per alleviarlo siano prudenti. Troppi ci sono che coglierebbero con piacere un primo pretesto per minare l'esistenza della scuola di Venezia.

Aggiunge poi che la scuola non è degenerata; se la sezione commerciale è meno frequentata il torto è dei cittadini, che hanno sempre la mania delle lauree di medico e di avvocato per i loro figli. Le altre sezioni poi rispondono a uno scopo elevatissimo e sono utilissime indirettamente al commercio e si svolgono poi in modo encomiabilissimo in questa scuola migliore di molte estere.

Conclude quindi doversi modificare le proposte fatte dagli oratori, cercando di ottenere con la massima prudenza un maggior sussidio dal Governo.

Paulovich modifica la proposta che egli aveva sottoscritto con Olivotti nel senso di diminuire l'onere a cui è costretta la provincia.

Olivotti replica specialmente contestando l'obbligo giuridico derivante secondo Chiereghin e Diena dalla partecipazione della provincia al Consorzio.

Fiori invece conferma con altri argomenti le considerazioni di Chiereghin e Diena, dice che ogni volta che corsero in Consiglio voci contro la Scuola superiore di commercio, esse non vennero mai dai consiglieri dei distretti della provincia; e conclude sulla obbligatorietà della spesa.

Replicano ancora Diena insistendo sul carattere obbligatorio della spesa, e Olivotti sulla sua facoltatività, rimettendosi però a quanto già il presidente della Deputazione provinciale aveva proposto, di far cioè pratiche per ottenere maggiore contributo dal Governo e ridurre così il concorso della provincia.

E in tal senso resta deciso senza bisogno di procedere al voto.

CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta d'ieri)

Il Consiglio Comunale in seduta pubblica, presenti 32 consiglieri, approvò senza discussione la proposta di aumento di due uscieri nella pianta del Museo, in seconda votazione.

E così tutti gli altri argomenti all'ordine del giorno.

In principio di seduta il cons. *Ratti* tentò di ritornare sull'argomento della seduta diurna, che a lui impedisce di fare il suo dovere di consigliere.

Il Sindaco troncò la discussione, osservandogli che il Consiglio deliberò già in argomento e i consiglieri individualmente ebbero in maggioranza a riconfermare la preferenza per le sedute diurne.

Il cons. *Ricco* richiamò l'attenzione del Consiglio, come già della Camera di Commercio, sugli orari ferroviari sfavorevoli a Venezia.

Il Sindaco promise tutto il suo appoggio perchè le pratiche iniziate dalla Camera di Commercio possano riuscire a togliere gli inconvenienti lamentati.

Il Consiglio si raccolse in seduta segreta.

Sappiamo che confermò il personale della sezione insegnante della Scuola professionale femminile e deliberò di bandire il concorso per quello della sezione industriale; accolse la domanda della maestra di lingua inglese presso l'Istituto superiore femminile G. B. Giustinian per ottenere proroga alla presentazione del prescritto diploma, e la proposta di collocamento a riposo del capo vigile Girolami Emilio.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori e Vendite

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 603 — i passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 544 — Totale 1147.

Acquistati dal N. N. le seguenti opere: *Ritratto di bambino* di Max Liebermann, e *A Bordo* di Paul Hoecker.

Serata all'Esposizione

L'Esposizione, splendidamente illuminata a luce elettrica, sarà aperta questa sera dalle 8 1[2 alle 11 1[2. Suonerà la Banda cittadina.

A Bergamo — Ci telegrafano da Bergamo 23 agosto sera — « Splendida la grande medaglia d'oro del valore lire quattrocento, dono del Re, vinta dalla squadra veneziana, nella gara di campionato internazionale. »

Il viaggio di lusso Venezia-Trieste che ebbe luogo domenica scorsa, riuscì splendidamente.

Sarebbe inutile fare la cronaca esatta della traversata a bordo dell'*Iris* perchè si dovrebbe ripetere quella descrizione che tutti hanno letto altra volta sul nostro e sugli altri giornali.

Dobbiamo solo registrare una volta di più l'ottima, la brillante riuscita della gita. A bordo oltre 300 erano i gitanti e fra cui molte belle ed eleganti signore, il Comitato della Tombola quasi al completo, ed il Comitato degli esercenti. Questi due Comitati fecero colazione a bordo riuniti ad una stessa tavola e gentilmente invitati dal cav. De Paoli, cosa che diede origine sulla fine a parecchi brindisi.

A Trieste, quasi tutti ci recammo all'Ippodromo Montebello dove ammirammo il riuscitissimo corso dei fiori e lo splendido incantevole panorama e la sera nell'affollato giardino pubblico fummo spettatori degli applausi fragorosi ed entusiastici diretti alla nostra ottima orchestrina Locatello, la quale suonò bissata la polca geniale, la *Bicicletta* del noto *Caramel*.

Alcuni triestini, buongustai di musica e conoscitori della valentia della nostra banda civica e del nostro Calascione, ci dissero che sarebbe per loro un avvenimento se essa potesse effettuare una gita . . . A chi di ragione giriamo il desiderio.

Cose ferroviarie — Il Comitato per la stazione di Porta Romana a Milano informa che col giorno 10 luglio u. s., quello scalo venne abilitato al servizio delle merci indistintamente, anche a colli scielti, nonchè a piccola velocità accelerata e con Agenzia di presa e consegna a domicilio.

Date queste facilitazioni nel servizio sarebbe quindi opportuno che una parte delle merci inviate a Milano fossero appoggiate alla stazione suddetta, ovviando così all'ingombro che si verifica, specialmente all'epoca della vendemmia, allo scalo merci di Porta Garibaldi, ed alla conseguente deficienza di vagoni.

La grave disgrazia a bordo del « S. Fortunato » — I lettori ricorderanno certo la disgrazia, avvenuta il giorno 11 dello scorso mese, in bacino di *S. Marco* sul piroscafo *S. Fortunato* dei fratelli Poli di Chioggia, disgrazia che causò la morte a certa Rosa Ballarin maritata Bazzara di Chioggia e che ferì altre persone. In seguito furono nominate due inchieste, una amministrativa alla Capitaneria di porto, l'altra giudiziaria, della quale fu incaricato il tenente di vascello Notarbartolo della *Vedetta*.

Ricorderanno pure i lettori, il risultato della inchiesta eseguita alla Capitaneria dalla Commissione Amministrativa, pubblicato nella *Gazzetta* del giorno 16 mese stesso, risultato che è a tutto carico del capitano del *S. Fortunato*, Roberto Nordio, quindi dei fratelli Poli.

Se le nostre informazioni sono esatte, ciò che abbiamo motivo di ritenere, di parere diverso sarebbe il risultato della inchiesta giudiziaria e la colpa sarebbe data al capitano del piroscafo inglese *Troncate* che stese il cavo metallico dalla puppa del suo piroscafo fino a terra, senza apporvi il prescritto segnale (un fanale di notte e una bandiera di giorno). Alla Capitaneria di porto spettava l'obbligo di controllare e riparare all'inconveniente.

Tutti i testimoni interrogati avrebbero dichiarato che il cavo non si distingueva nemmeno alla distanza di 20 metri e che il Nordio non poteva ritenere che fosse stato disteso un cavo, traversante il bacino, senza innalzare il segnale di allarme.

Dicemmo sopra che, oltre alla morte della Ballarin, rimasero ferite varie persone. Fra quelle vi fu anche la maestra Comunale di Pellestrina, certa Caterina Vianello.

Ieri l'altro, il giudice istruttore, avvertito che la Vianello si trovava ancora in letto e desiderava essere interrogata, si recò colà. La Vianello a quanto pare, è abbastanza aggravata.

Il borsaiuolo arrestato. — Abbiamo accennato ieri brevemente all'arresto di certo Candido Cicari, di Milano, avvenuto la sera prima in piazza S. Marco, mentre tentava di borseggiare alcuni forestieri. Il fatto merita qualche illustrazione.

Mentre stava attenta alla musica, una signora forestiera credette sentire una mano ignota introdursi nella tasca della veste, si voltò repentinamente e si trovò vicino un individuo basso di statura, vestito di nero, con mustacchi piccoli bianchi, il quale giuocherellava con un ombrello. La signora non ne fece caso. Però le si avvicinò subito un giovinotto e piano piano le chiese se le mancasse nulla, perchè aveva visto quell'individuo introdurle veramente la mano nella tasca. La signora si tastò e rispose negativamente. Il giovanotto disse alla signora: *Bisogna tenerlo d'occhio*, e, mettendo in esecuzione subito l'idea, si allontanò e, avvicinatosi a una guardia in borghese, narrò l'accaduto e segnalò l'individuo. La guardia ed il giovanotto si misero alle calcagna dello sconosciuto individuo.

Ad un tratto lo videro avvicinarsi ad una coppia di tedeschi (marito e moglie) e porre la mano nella tasca della signora.

— *Fermo là!* gridarono la guardia e il giovanotto e gli trattennero il braccio lasciando la mano nella tasca della signora, che di nulla si era accorta. L'individuo, pallido come un cadavere, voleva difendersi: ma la mano era sempre nella tasca.

Tradotto poi al Sestiere disse chiamarsi Cicari Candido, fu Giuseppe, di 54 anni, abitante a Milano Via Vendraschi n. 30, calzettaio e passamantiere e... a tempo perso borsaiuolo. Confessò di avere subito sei condanne per furto con destrezza e di avere scontata ora la sorveglianza speciale. Aggiunse essere giunto l'altro ieri stesso a Venezia con la gita di piacere; infatti gli fu sequestrato il biglietto di ritorno in terza classe da Venezia a Milano.

Indosso gli furono sequestrate circa quarantacinque lire in biglietti di banca, un ombrello di seta, due piccole scatole chiuse, contenenti tonno all'olio, una catena di metallo e *remontoir* di *nichel* il cui quadrante segna i mesi, i giorni ed i secondi. Gli furono sequestrati inoltre due paia di occhiali uno con lenti bianche, l'altro con lenti scure per guardarsi dal sole, oppure per cambiare i connotati e due biglietti di ritorno col tram del Lido, dove confessò di essere stato durante la giornata.

Come si spiega il possesso di questi due biglietti che avrebbe dovuto, naturalmente, consegnare al conduttore del tram? Non è improbabile, data la persona, che i biglietti si trovassero in uno o due portamonete rubati al Lido, come è possibile che le due scatole di tonno sieno da lui state acquistate con un biglietto grosso rubato.

Il borsaiuolo zoppica dalla gamba destra.

La China-Chinu Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Da Dorsoduro a S. Polo e viceversa — Un altro furto con scalata — L'altra notte, in ora imprecisata, i soliti ignoti, scalarono il muro di cinta di una corte alto circa quattro metri, scesero nel pianerottolo del primo piano della casa a S. Stae N. 1823. Di qui salirono al secondo piano e, trovata aperta la finestra della cucina, rubarono effetti di vestiario, due caldaie grandi e due piccole di rame del valore complessivo di lire sessanta.

Le danneggiate sono: Giuditta Celentin di 52 anni, nubile e Regina Molin maritata Sonzogno che coabitano nella stessa casa.

— L'altra notte, dalla bottega di certo Antonio Chellero, abitante a Dorsoduro 1181, furono rubati alcuni oggetti di rame, fra i quali una caldaia del valore di diciotto lire.

— L'altra mattina, l'erbivendolo Giovanni Tassan di 31 anni, narrava ad un agente di P. S. del sestiere di S. Polo che, recandosi ad aprire la sua bottega, vide abbandonati in Calle del Parangon, sotto i portici di Rialto, parecchi effetti di rame. Aggiunse che, mentre era andato in cerca delle guardie, erano stati portati via alcuni degli oggetti e che era rimasta la caldaia. Ora, questa caldaia è appunto quella rubata al Chellero e fu da lui stesso riconosciuta.

E i ladri?

I bagagli dei forestieri per spedirli con ferrovia o riceverli dalla ferrovia e trasporti al domicilio, all'albergo, al Lido ecc. rivolgersi *Agenzia ferroviaria De Paoli* Piazza S. Marco 118-119. Gita di piacere tutte le domeniche a Trieste andata-ritorno L. 15.

Il ricovero per correzione paterna — Il Ministero dell'interno ha, con una circolare diramata ai prefetti, rilevato l'inconveniente che deriva dal fatto che i minorenni colpiti da ordinanza di ricovero per correzione paterna sono trattenuti nelle carceri prima di essere tradotti nelle case di correzione.

La circolare dispone che in quei casi specialissimi, in cui si verificasse il bisogno di trattenere provvisoriamente qualche minorenne nelle carceri giudiziarie, questo dovrà essere separato dai detenuti.

Ci si prega di dire che la signora Leontina Pozzi affittò al sig. ing. S. che ier l'altro tentò di suicidarsi, tutto il secondo piano della sua casa e non una sola stanza.

Arresto di un pregiudicato. — Abbiamo narrato ieri il furto di parecchi oggetti di rame in danno della fruttivendola Teresa Zanon vedova Rana, in Ruga Rialto. Quale sospetto autore fu arrestato il pregiudicato Domenico Sicemi. Egli è ritenuto inoltre autore di altri furti verificatisi in questi giorni a S. Polo e a Dorsoduro.

Ville, Villini, Appartamenti ecc. sono sempre ricercatissimi in questa stagione, e restano però tante volte vuoti per mancanza di relazioni con chi ne ha bisogno. Se i signori proprietari pubblicheranno i loro avvisi nella nostra apposita rubrica *Fitti e Vendite* le ricerche e le trattative affluiranno.

R. Marina — Il capitano di corvetta De Benedetti Giuseppe è promosso capitano di fregata a decorrere dal 16 settembre.

I seguenti sottotenenti del corpo reali equipaggi sono promossi tenenti: Salpietro Eloardo, Simone Giacomo e Tito Salvatore (categoria timonieri) — Comparetti Tommaso (categoria cannonieri) — Delitala Francesco, Pedretti Giuseppe, Vanelli Luigi e Giaume Giovanni (categoria torpedinieri) — Goglia Odoardo, Calasciabetta Giuseppe, Cenni Giuseppe e Rota Benedetto (categoria aiutanti).

Il Garigliano parte oggi trasportando materiali per gli altri dipartimenti marittimi.

Stato civile — Bollettino dei giorni 22 e 23 agosto: Nascite: Maschi 19 — Femmine 11 — Denunciati morti 5 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 35.

Matrimonii: Fontanella Domenico, bracciante, celibe, con Mangiat Teresa, casalinga, vedova — Menegotto Giorgio, congegnatore in arsenale, con Del Bufalo Amelia, ricamatrice — T ffoli detto Molo Luigi, muratore, con Fagherazzi Antonia, domestica — Romagnollo Priamo chiamato Giovanni, portalettere, con Pasin Annunziata chiamata Giuseppina, casalinga — Spinadin Luigi, calzolaio — Pajer Maria, casalinga — Bezat chiamato Basato Pietro, filatore, Tizianello Filomena, operaia al Cotonificio — Vielli Augusto, negoziante, con Duprè Bianca, casalinga, celebrato a Zero Branco il giorno 15 agosto 1897, tutti celibi.

Decessi: Dal Zotto Morichetto, di anni 72, vedova, già cucitrice, Venezia — Carlon Panizzut Vincenzo, 35, coniugata, domestica, id. — Vianello Ambrosi Amelia, 49, coniugata, lavandaia, id. — Pettinato Bosio Adelaide, 75, vedova, casalinga, Mantova — Marcon Pietro, 68, vedova, nedovo, negoziante biade, Chioggia — Dissette Carlo, 21, celibe, macchinista, Rosolina.

Più 6 bambini al di sotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Non afferma col *primiero*,
La signora col *secondo*
Si guarnisce lungo e in tondo
veste e corpo. Dell'*intero*
l'uomo mai non ha bisogno.
Di', lettor, se non è vero.

Spiegazione della sciarada precedente: MA DONNA

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Lido - Teatro Nuovo - 8 1[2 — Ballo *Fata Nix*

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi nell'interno dell'Esposizione dalla Banda cittadina dalle ore 4 1[2 alle 6 1[2 p.:

1. Sinfonia, *La Gazza Ladra*, Rossini — 2 Finale I., *Conte Ory*, id. — 3. Sinfonia, *Semiramide*, id. — 4. Id., *Tancredi*, id. — 5. Id., *Guglielmo Tell*, id. — 6. Sortita di Figaro, *Il Barbiere di Siviglia*, id

Musica a S. Bartolomeo — Programma da eseguirsi dalla Banda *Daniele Manin* questa sera dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2:

1. Marcia *Aquila*, Wagner — 2. Sinfonia *Poeta e contadino*, Suppè — 3. Consacrazione *Aida*, Verdi — 4. Scherzo *Pattuglia turca*, Micaelis — 5. Finale II *Cola da Rienzi*, Persechini — 6. Pot pourri *Carmen*, Bizet — 7. Polka *Ubertine*, Strauss.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause della settimana

Al Tribunale penale

Giorno 24: Bertoni Giuseppe e Bertoni Lucio, art. 203 Cod. p. Dif. C. Magrini — Scattolin Giocondo, oltraggio, Dif. G. Perosini — Nogarà Giuseppe e Marzara Margherita, art. 371 Cod. pen.. Dif. id. — Finetto Antonio, truffa e furto. Id. — Siega Luigi, lesione personale. Dif G. B. Munari.

Giorno 26: Zamaro Vincenzo, art. 370 Cod. p. Dif. A. Diena — Stefani Giuseppe e Bindoni Leonardo, furto Dif. A. Feder e P. Donatelli.

Giorno 28: Bravis Catterina, furto, truffa. Dif. A Locatelli — Tomaello Giovanni, truffa. Id. — Carrara Livio, Mellina Alessandro e Falcier Domenico, truffa. Id.

Corte d'Assise di Roma

Un furiere condannato

Ci telegrafano da *Roma*, *23 agosto, sera*:

Il furiere Emanuelli, romano, dell'undecimo fanteria, imputato di furto continuato di oggetti di corredo a danno dell'amministrazione militare, del valore di oltre 5000 lire, fu condannato dalle Assise a mesi 50 di reclusione.

I suoi complici, tre israeliti robivecchi, furono condannati a pene varie da mesi 15 a 4.

SPORT

Una marcia alpina

I nostri ufficiali alpini alla frontiera francese, oltre al lungo e faticoso lavoro cui devono sobbarcarsi in questo periodo delle grandi escursioni, trovano il tempo anche per fare dello *sport*.

Ci scrivono infatti da Bardonecchia che in questi giorni fu colà eseguita una gara di marcia alpina fra l'*élite* degli ufficiali alpini dei battaglioni del 7° reggimento manovranti al confine.

Itinerario: Monte Vin Vert — monte Vallonetto — Punta Rognosa — ritorno *ad libitum*; una marcia che un buon camminatore compie in cinque ore e mezzo.

Ebbene Costantino Cavarzerani di Caneva di Sacile, quantunque con un ginocchio convalescente per recente malattia e già affaticato da un'ora di salita per portarsi al punto di partenza, compì la marcia in 4 ore e 2 minuti!

Anche altri ufficiali si dimostrarono all'altezza del corpo alpino.

Le manovre seguitano imperterritamente, malgrado la tormenta — la salute e l'umore sono eccellenti!

La capanna sul " Grappa „

costruita dal Club Alpino Bassanese fu inaugurata — ci scrivono da Bassano 23 — ieri alle 10. Si calcola ad oltre 700 il numero delle persone intervenute da ogni parte; la festa riuscì bellissima.

Fra le varie rappresentanze notai i signori Damiani e Fabriani per la sezione di Venezia, l'on. Cavalli rappresentava quella di Vicenza.

Alle 10 un sacerdote benedisse la capanna e poi, al suono della marcia reale, la signorina Nennelle Jonoch la battezzò colla tradizionale *champagne*, in mezzo agli applausi vivissimi dei presenti. Il cav. Vinanti, presidente, pronunciò quindi uno splendido discorso, inneggiando all'alpinismo, e augurando che la nuova capanna riesca utile come quartiere generale agli alpinisti, siano dessi attratti dall'amore allo studio della botanica e della geologia, oppure dal desiderio di ammirare le bellezze della natura.

Ricordò infine come tutta l'opera di questo Club sia diretta a vantaggio dei giovani, per i quali l'alpinismo è mezzo efficace di educazione fisica e morale.

Il discorso fu più volte applaudito ed alla fine l'oratore ebbe una vera ovazione.

L'atto di consegna del nuovo edificio alla presidenza venne preparato dal dott. Condestaule in forma brillante. Esso fu poi firmato da molti degli intervenuti.

Alle 11 l'inaugurazione era compiuta.

La costruzione, che onora particolarmente l'ing. G. Montini e il sig. S. Andolfatto, fu iniziata nel primo d'agosto dello scorso anno: le pioggie dell'estate e dell'autunno 1896 ritardarono alquanto i lavori.

La capanna misura m. 8,35 di lunghezza e m. 4,65 di larghezza; è divisa in due piani, dei quali il superiore è occupato dai dormitori: sei cabine per gli uomini e sei per le donne.

L'arredamento è fatto con ordine e provvede a tutti i bisogni di chi debba soggiornare lassù qualche tempo.

Alla presidenza e a quanti insieme ad essa prepararono la festa d'ieri, splendidamente riuscita, anche da queste colonne presentiamo vive e sincere congratulazioni.

BAGNI E VILLEGGIATURE

Dal Cadore

Ci scrivono da *Pieve di Cadore*:

Il tempo non poteva favorire meglio la villeggiatura. E' un continuo via vai di carrozze provenienti da Belluno e da Cortina d'Ampezzo, trasportanti forastieri d'ogni nazione, e che vengono a ritemprare i polmoni e lo spirito nel pittoresco Cadore.

Sfogliando il libro dei forastieri dell'Albergo *Progresso* e di quello *Venezia* ho trascritto alcuni nomi che vi mando.

Non passa giorno poi che non arrivino velocipidisti. Il biciclo ha vinto, e se prima volava solo al piano, ora corre anche sul monte.

L'anno scorso il Comune, con una felicissima idea, istituì una guardia comunale per i mesi della villeggiatura.

Perchè quest'anno venne soppressa dopo che si è riconosciuta la sua utilità?

All'albergo Progresso sono alloggiati: ing. G. Luzzatti di Venezia — prof. avv. Giulio Diena con signora, id — Blumenthal, id. — dott. Swarz e signora, id. — Umberto Dal Matto con sposa e sorella, Este — avv. dott Felice Veneziana con famiglia, Trieste — signora Elvige Costantini, id. — sig. Vittoria Morpurgo e figlia, id. — contessa Serena Monghini, Ravenna — capitano di vascello Umberto De La Tour e consorte, Venezia — Leo Lederer e famiglia, Vienna — miss Bennett, England — Antonio Loser e sorella, Trieste — Guido Diena — miss E. F. Edvin, miss J. Gilkison — miss Wilson Netched — miss Parter — R. Luzzatto, Udine — Amalia Padoa Errera e figlia, Venezia — miss Garrard, England — ing. Augusto De Pretto, Palermo — cav. Achille Rossi, Como — Roberto Irene Moschini, Padova — dott. Giacomo Amoroso, Parenzo — Herschfeld Erminio, Venezia.

All'Hôtel Venezia: Nob. Fiorenza Hamilton — marchese Ricci Giacomo — dott. Orazio cont. Marsilio Orgiau — marchesa Augusta Ricci — conte Nicola Papadopoli — sig. De Blas Eugenio — Boschetti Sofia Giani — Giani Augusto — ing. Nav. Leone Lesti con fam. — prof. Limentani Gustavo — sig. Ernesto Donadelli con famiglia — Spinola Francesco con famiglia — Fezzi Savina — Cadore Giovanni e famiglia — Hamilton Leonello e famiglia.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 23 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	53.90	53.86	53.74
Termometro centig. al Nord	21.3	23.0	27.7
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	91	83	65
Direzione del vento	NE	NE	S
Stato dell'atmosfera	1	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 27.5 — min. di ieri 21.2

Probabilità: Venti deboli freschi specialmente intorno al ponente, cielo vario al sud, nuvoloso con pioggia o temporali altrove.

La "Gazzetta „ a Padova

Padova, 23 agosto — **Nuovi maestri** — Oggi — martedì — cominceranno gli esami dei concorrenti al posto di maestro resi vacanti nelle scuole elementari del nostro Comune.

Compongono la Commissione esaminatrice i professori Crescini, Cicogna e Vittauovich. Presiederà l'assessore Brunelli-Bonetti.

La seduta — I soci del Circolo filarmonico-artistico — riuniti in assemblea generale — approvato il rendiconto morale-finanziario della scorsa gestione, hanno provveduto alla nomina delle cariche sociali come segue:

Dott. Bruno Barzilai a presidente, prof. Antonio Biasuti a vice-presidente: Ervas rag. Giovanni, Pezziol Ettore, Vason cav. Francesco e Veronese prof. cav. Giuseppe consiglieri; Barbieri Oreste, Danieli rag. cav. Giovanni e Piva Francesco revisori dei conti (tutte rielezioni).

Di nuova elezione riportarono generali suffragi quali consiglieri i sigg. Corinaldi co. Edoardo, Mainardi prof. Gustavo e Moschini ing. Alessandro.

Arresto — Visto che il calzolaio Emilio Mingati, domiciliato in via Borghese, non si decideva a scontare quindici giorni di prigione a lui inflitti dal pretore per ubbriachezza — le guardie pensarono bene di andarlo ad arrestare.

Disgrazia — Maria Sacchetto, di Cavarzere, d'anni 55, volendo attraversare via Santa Apollonia mentre passava il tramvia, venne investita dai cavalli e gettata a terra.

Nella caduta riportò contusioni alla coscia sinistra. Venne subito raccolta e soccorsa dall'inserviente universitario Angelini.

Ma si deve alla prontezza ed alla abilità del cocchiere Compagnin che guidava i cavalli del tram se la disgrazia non assunse importanza ben più grave!

Scomparso — I carabinieri di Este dichiarano irreperibile certo Daniele S. — accusato di varie appropriazioni indebite *et similia*.

Tra le denuncie venute ora in luce posso citare questa. Nella sua qualità di procuratore di quella Ditta Vanini Zillo e ad insaputa della medesima lo S. contrasse un mutuo di lire 12,000 — che, naturalmente, si appropriò.

In danno e quale procuratore del conte Roberto Boldù, lo S. vendeva alla ditta Mistrello un podere, intascandone il ricavato ed ommettendo di eseguire gli atti di cessione relativi alla vendita stessa.

Morte e sepolto — Presso lo stallo Marcato — in corso V. E. — morì d'indigestione acuta una splendida cavalla del conte Labia.

La bestia venne sepolta a cura del nostro ufficio d'igiene.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 23 agosto — **Al torneo di Bergamo** il maestro trevigiano Vittorio Sartori è stato classificato *primo* di spada e sciabola, alla pari con Agesilao Greco, con cui divise il premio della *poule*.

Ciò aggiunge nuovo e maggiore interesse all'accademia di beneficenza indetta dal *Club di scherma* per venerdì prossimo al *Garibaldi*.

Nell'Intendenza di finanza — Il segretario d'Intendenza sig. Giuseppe Dedini, veneziano, venne per sua domanda traslocato da Treviso a Ravenna.

Un bambino annegato — Ieri nel pomeriggio il bambino Nazzareno Avinci, figlio quattrenne dello scaccino della chiesa dell'Ospitale, giuocava in un cortile di una casa sita in vicolo dell'Ospitale. Lasciato momentaneamente solo da una sua piccola compagna, aprì un cancello che dà sul Botteniga, inciampò, e cadde nell'acqua, perendovi miseramente.

La cavalleria — Stamane fu di passaggio per Treviso diretto a Vicenza il reggimento *Genova*, reduce da Maserada.

Domattina passerà diretto a Maserada, e proveniente da Pordenone, parte del *Savoia*.

A volo di uccello — Nel suo *atelier* artistico in via V. E. il prof. Ferretto espose uno splendido panorama di Treviso, *a volo di uccello* dal campanile di San Nicolò.

Impresario dello spettacolo d'autunno al *Sociale* — il *Chenier* — sarà, sembra, il sig. Bergamin di Milano.

Al " Garibaldi „ — Zago e Privato continuano con successo a tener desta l'ilarità del numeroso pubblico che accorre ogni sera alle loro recite.

Corriere vicentino

Vicenza, 13 agosto. — **Guarito.** — Narrai alcuni giorni or sono della fuga misteriosa dal nostro manicomio di S. Felice del giovane pazzo Fermo Antonio. — Egli era riescito ad evadere passando da una inferriata così comprimendosi il corpo da riportare qualche echimosi; discese poscia sul tetto dall'attigua chiesa di S. Lorenzo e di là, in qual modo è incerto, nella campagna.

Per sottrarsi alle ricerche prese allora la via dei campi e volendo portarsi alla riva opposta del Retrone, s'accinse ad attraversarlo nuotando.

Provvidenzialmente venne in suo aiuto un barcaiuolo, il quale, ignorando chi fosse, lo trasse alla riva desiderata.

Recatosi allora nel suo paese in Castegnero, visse alcuni giorni nascosto nella campagna, finchè dopo molte ricerche venne ripreso e ricondotto al Manicomio.

Ieri però lo vidi nuovamente uscire — informatomi, seppi che egli ne usciva completamente guarito. Speriamo allora non abbia più a ritornarvi.

La spaventosa fuga di un cavallo. — Lungo la strada di Bertesina ieri due soldati stavano usando un cavallo attaccato ad una domatrice.

Giunti però alla località Parolina la vivace bestia, impauritasi alla vista di un maiale, con uno scarto rapido e brusco, di un solo balzo saltò dalla strada nel prato laterale.

I soldati gettati in aria, caddero nell'acqua senza però fortunatamente farsi alcun male. La domatrice fu portata con la ruota nel fosso, ma il poderoso animale con uno sforzo la trasse di là, dandosi a precipitosa fuga pei campi.

Il veicolo però non potè resistere alle forti e violenti scosse e rompendosi fece inciampare il cavallo che cadendo si produsse in più parti del corpo delle gravi ferite.

Este 23 agosto — (*Elgidi*) — **Affari postali** — Torna in campo che si manipoli da qualcuno il giuochetto — a tutto danno di Este — della conversione dell'attuale ufficio di posta e telegrafi, per affibbiarlo ad un'assuntore qualunque, magari esotico.

Non mancherebbe altro, per ridurci proprio al lumicino in ordine a' pubblici uffici, e far strillare maggiormente dopo che — ignorasi con quanta praticità — delle poste e telegrafo si fece un servizio cumulativo. Ma forsechè lo Stato di fronte all'armeggio d'interesse privato, sarà tanto compiacente da sacrificare d'avanzo il pubblico, ed in servizio tanto grave e delicato, costringerlo al comodaccio del primo venuto? Grazioso davvero — come a tempi di Berta — levarsi il cappello perchè si passi un vaglia — si marchi una raccomandata — si spedisca un telegramma . . . . se pure non sia l'ora del caffè per l'incaricato.

Ed a quel qualunque che ci recapiti lettera, corrispondere il tasso di 2 centesimi... con tanti ringraziamenti e scuse pel disturbo: perchè le intemperie non lo atterriscano dal far capolino, che allora — inutile l'attesa — bisognerà recarsi all'ufficio e sommessamente chiedere, se per caso — urgenti o no — vi sieno epistole al nostro indirizzo!

Non è chi non veda come si cadrebbe nel ridicolo, e tanto più oggidì che tanta parte della vita pubblica e privata sta nel servizio di corrispondenza, quel servizio che esige le massime garanzie e le maggiori tutele. Ci affidiamo al senno del Direttore delle poste e telegrafi della Provincia perchè la vergogna ed il danno ci sieno risparmiati. Forse, cercando od a Gorgonzola od altrove vi sarà da collocare il bramoso appaltatore! In ogni caso, questo assicuriamo, che non ci staremo con le mani alla cintola per evitare la nuova iattura.

NECROLOGIO

A Perarolo è morto il parroco don Arcangelo Del Favero.

A Foggia è morto il cav. Cito veterinario — A Fucecchio di Firenze il parroco don Eugenio Mannini — A Torino il dott. Giuseppe Fornace — A Pinerolo Patrizio Cerignacco, maestro di scherma — A Brescia il dott. Giovanni Averoldi — A Cassano Spinola il maestro Carlo Del Signore, direttore del civico Istituto di musica — A Tortona Silvio Ivaldi ricevitore del registro — A Napoli Angela De Mino di 102 anni — A Lucca Vincenzo Bertini archivista municipale — A Novara il capitano Roberto Cornero del 92 fanteria — A Sinnai di Cagliari Giuseppe Michele Derin, assessore.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 agosto a L. 105.26.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 30 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.25

Listini Borse

Venezia 23 agosto

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897.	— —	98 90
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 —	— —
	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	228 —	— —
» Banca Veneta	— —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	260 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. ing. nom. L. 100.	135 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	384 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto Italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 95	130 10	— —	— —	3
Francia	105 20	105 30	— —	— —	2
Belgio	105 15	105 25	— —	— —	3
Londra	23 48	26 51	26 35	26 38	3
Svizzera	105 —	105 10	— —	— —	2
Austria	221 —	221 3[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 —	221 50	— —	—	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 23

Rendita in carta	102 40
» in argento	102 40
» in oro	124 10
» in corona	101 60
Az. della Banca	955 50
» Stab. di cred.	364 —
Londra	119 75
Zecchini imp.	5 64

Napoleoni d'oro	9 52 1[2
Berlino	
Azioni Credit.	228 75
Cambio Vienna	169 95
Rendita italiana	—
Londra	
Consolidato	112 1[2
Rendita Italiana	93 1[2

Roma 23

Rend. it. cont.	98 97 1[2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	855 —
Acqua marcia	1240 —
Condotte d'acqua	205 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	185 1[2
Tramw. omnibus	235 —
Risan. Napoli	27 3[4
Camb. Fr. 3 mesi	105 25
» Lond. »	26 52
» Germ. »	130 —

Milano 23

Rendita ital. cont.	99 —
Rendita fine	99 02 1[2
Ferrovie Merid.	706 50
Ferrovia Mediterr.	536 —
Navigaz. Gen. Ital.	346 —
Raffineria Zuccheri	287 —
Francia a vista	105 27 1[2
Londra a 3 mesi	26 51
Berlino a vista	130 —

Genova 23

Rendita ital. 5 0[0	99 05
» » 4 1[2	108 —
Azioni Banca d'Italia	763 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	707 —
Ferrovie mediterran.	536 —
Navigazione generale	344 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	286 50
Camb. vist. sc. Fr.	105 25
» sconto Lond.	26 49
» Germania	130 —

Berlino 23

Mobiliare	— —
Austriache	228 50
Lombarde	37 70
Renditaitaliana	94 30

Firenze 23

Rend. per fine	99 02
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 38 —
» Francia	105 30 —
Ferrovie merid.	706 50
Banca Italia	761 50

Parigi chiusura

	21	23
Rend. fr. 3 %,	104 10	104 02
Id. 3 %, perp.	104 85	104 87
Id. 3 1[2 0[0	107 65	107 70
Id. ital. 5 %,	94 37	94 45
Camb. s. L.	25 17	25 17
Consol. ingl.	112 %,	112 %,
Obblig. Lomb.	387 —	388 —
Cambio Italia	4 %,	5 —
Rend. turca	22 33	22 32
Banca Parigi	867 —	868 —
Tunis. nuove	508 —	509 50
Egiziano 6 %,	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	61 90	62 —
Banca Ottom.	591 —	592 —
Arg. fine	597 50	597 50
Cred. Fond.	680 —	680 —
Az. Suez	3283 —	3285 —
Lotti turchi	117 —	116 —
Ferr. mer.	671 —	671 —
Prest. russo	95 60	95 65
Id. portog.	— —	22 —
Banca francia	— —	— —

Torino 23

Rend. it. 5 0[0	98 95
» » » spezz.	98 95
» » 3 0[0	62 75
» » 4 1[2 0[0	108 10
Az. Banca d'Italia	761 —
» » Torino	471 —
» Banco sconto	77 —
» Credito indust.	218 —
» Ferrov. Medit.	537 —
» » Merid.	706 —
» » Sicule	616 50
Obb. fer. Sarde 1879	314 50
» Vitt. Em.	346 —
» Med. Ad. Sic. abed	304 75
Med. camb. Francia	105 32 1[2
» Svizzera	105 12 1[2
» » Londra	26 52
» Germania	130 15

Londra 23

Inglese	112 1[2
Italiano	93 1[2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74.14 - pel 10 gennaio 74.58 - pel 10 marzo 75.81 - pel 10 ottobre 76.45 - pel 10 agosto 76.60 - pel futuro 77 31 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70.16 — pel 10 gennaio 70.41 - pel 10 marzo 71.34 - pel 10 ottobre 72.65 pel 10 agosto 72.93 pel futuro 73 44

Nuova York 21 — Apertura
Frumenti Mercato fermo — settembre C. 102,— — Cotoni mercato sost. idem settembre C. 6.79 — idem dicembre C. 6.75

Hâvre 21 — CHIUSURA
Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 2000 — Mercato sosten.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5,000 Mercato sost. — per corr. F. 43.— — 3 mesi dopo F. 43,50 4 mesi 44.— — 8 mesi 45.—

Londra 21 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — frumenti Mercato più fermo la domanda aumenta.
Carichi alla costa — Frumenti Prezzi invariati
Carichi flottanti — Frumenti Prezzi invariati
Venduto un carico intero California N. 1 Bastimento in ferro. Consegna ottobre novembre sc. 29. Un carico intero California N. 1 Bastimento in ferro in spedizione sc. 28.3. Venduto ieri un carico intero America N. 2 Rosso d'inverno Bastimento in ferro consegna sett. ott. sc. 27.6.

Nuova York 21 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4,83 1[2 — id. su Parigi D. 5,20 — Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,75 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6.15 pipe line certificates 71.
Cotone Middling C. 7,7[8 id. a New Orleans C. 7, 9[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7,— 3 mesi dopo corr. C. 6.73 4 mesi C. 6,74 7 mesi C. 6,84 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 5200, - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —.— — idem pel continente Balle N. —.— — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —. - pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D 110.— — corrente 107.1[2 settembre 105.1[2 — ottobre 104.5[8 dicembre 103.5[8 — Granone disponibile D 37,3[4 — Farine extrastate D 4,35 — Nolo cereali per Liverpool D 2,3[4 Caffè - Mercato sosten. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.7[8 idem pel corrente C. 6.45 — idem mese prossimo, C. 6.50 — id. due mesi dopo il corrente 6.50 — idem 3 mesi 6.55 — idem 4 mesi 6.75 — idem 6 mesi 6,90 — idem 8 mesi 7.05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.1[4 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 23 — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — Pel corrente franchi 61.10 — Per agosto 61.25 — Pel 4 mesi ultimi 60.80 — Pel 4 mesi da nov. 60.25.
Spiriti — Mercato in rial. — Pel corrente 39.75 Per agosto 39.75 — Pel 4 mesi ultimi 39.— A 4 mesi da nov. 39.75.
Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 25.50 — Zucchero Raf. 95.25
Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 26.80 — Pel corrente 26.80 — A 4 mesi da ott. 22.80 — A 4 mesi primi 29.
Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 19.75 — Per agosto 20.50 — Per 4 mesi ultimi 19.25 — A 4 mesi da nov. 18.75.

Anversa 23 — Frumenti — Mercato in rial. Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 3[4 Per agosto-settem. 15 3[4.

Brema 23 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5.05.

Magdeburgo 23 — Zucchero barbabietole — 8.75 — Mercato sost.

Marsiglia 23 — Frumenti — Mercato attivo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 17213 — Vendite della giornata quint. 11000 — Vendita a consegnare q. 18000.
Euro Anell f. 19.75 a 26 imb. sett. ott. — Duro Taganrog f. 21 imb. sett. — Ghirka Berdianska f. 21.40.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. sempr.	L. 21.20	Chilo 29.[300]
Idem	Splendor		» 22.45	» 28.[000]
	Adriatic		» 21.05	» 29.[300]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 agosto N. 195 contiene:
Legge sulla fabbricazione e vendita delle essenze d'agrumi o sommacchi triturati o in polvere — Regio decreto che stabilisce i limiti della strada nazionale N. 35 Contarsiche stabilisce i limiti della strada nazionale N. 35 Contarsi — Barletta (Bari) — Relazioni e regi decreti che sciolgono i Consigli comunali di Ortucchio (Aquila) e d'Ivrea (Torino) e nominano rispettivamente un commissario straordinario — Dimissioni del liquidatore della Cassa di risparmio di Mondovi e nomina del successore — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di aprile 1897 in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1896.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Giampiccolo S., Vizzini, tessuti, Caltagirone — Morselli Attilio, Suzzara, stoffe, Mantova.

Moratorie

Bertero Giovanni, tipografia, Roma.

Sconti

Puricelli Carlo, fabbrica tessuti, Busto Ars.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,25	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,—	14,—	A. Torino (Parigi) 2,35	14,35
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,15	23,15	O. Milano [illegible]	21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,30	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	T. Treviso (Tram) (1)	11,20
D. Pontebba-Vienna 2,10	14,10	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
T. Treviso (Tram) 5,05	17,05	M. Trieste Udine 6,20	18,20
M. Udine 6,30	18,30	O. Pont.-Udine 10,27	22,27
M. Udine-Trieste 10,30	22,30	D. Vienna-Pontebba 11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

Partenze		Arrivi	
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,25
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 1,50	13,50
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,50	22,50	A. Roma Firenze 10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12 10
O. Portogr. Casarsa 7.—	19.—	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina
Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11.54 17.05 20,— 21.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9.48 13.15 16.37 19.43 22.43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina
Partenza da Venezia 6.30 9.30 16.— 17.45 — Partenza da Cavazuccherina alle 5.— 14.—

Venezia-Chioggia
Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17.40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

Chioggia-Cavarzere
Partenza da Chioggia 9.10 19.10 part. da Cavarzere 4. 15

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Venezia-Mestre
Partenze da Venezia (Rialto) ore 5, 6.30, 8, 9.30 11, 12,30 2,— 3.30, 5.— 6.30 8,— — Nei giorni festivi una corsa in partenza da Mestre alle 21.40 e da Venezia 21.30.

Venezia-Lido
Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni 1[2 ora dalle 6 alle 23 ed eventualmente ogni 20 minuti. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 6.30 alle 10.30

Venezia-Torcello
Partenza da Venezia per Torcello 11.30 Arrivo a Venezia da Torcello 14.15.



PRIMA DELLA CURA



DOPO LA CURA

Fitti e Vendite

Fitti

Villino mobiliato da fittare per l'autunno ed anche subito a due minuti di distanza dalla *ferm. ferrov. di S. Trovaso* presso Treviso con 3 corse al giorno per cola e per Venezia avente 5 stanze da letto e altrettante sottostanti giardinetto, boschetto, scuderia e rimessa Rivolg. a *Canova Carlo, Cannaregio 3335*, o a *Treviso presso il medesimo Rivale Filodrammatici, N. 5.*

Villetta con giardino ed orto composta di 12 stanze a muri vuoti da affittarsi subito, Contrada Scrizzi, 2. Rivolgersi al Magg. Billi Raffaello, Vittorio V.

Villa di Teolo (Colli Euganei) posizione ameniss., affittasi villa mob. con stalla, bosco, prato confin. con strada post. — Conte Leoni, Via Patriarcato, Padova

D'affittare
Vasto terreno, tettoia e casa, per uso industriale. Fondamenta Cappuccini N. 3043. Visite rivolgersi stesso numero.
Casa e Squero Via Garibaldi N. 1586, calle del Squero.
Antico Caffè Gamba e Casa Riva Schiavoni. Per trattare riv. dal Sig. Giuseppe Novello Bragora 4008 Palazzo Collalto.

Affittasi Abano vicino municipio casa civile, 5 stanze, cuc., camera ricev., tinello, cant., legnaia, granaio, piccolo orto, adatta per uso neg. Sturaro, Ponte di Brenta.

Affittasi appartamentino, accanto all'Albergo Danieli, Riva degli Schiavoni, entrata per la Calle delle Rasse N. 4565. Signora Anna Donadoni.

D'Affittarsi in Camp. Squellini, 3221 due case in 3. p. affitto L. 28 e 30. Per trattare rivolg. in Calle Fabbri S. Salvatore N. 4712 dalle ore 4 alle 6 pom.

D'Affittarsi anche per un anno, vasto locale uso trattoria con utensili necessari, esente tasse meno illuminazione, L. 80. mens. Offerte Posta Venezia A B 331.

Vendite

CAVALLI
Essendo terminata la stagione balneare, l'Impresa Tramway del Lido vende i suoi cavalli. Modicissimi prezzi. Riv. al Direttore.

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Signorina Sienese occuperebbesi Istitutrice o Governante. Miti pretese. C 3356 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Contabile corrispondente, direttore Cartoleria, disponibile referenze cauzione. B 3355 V Haasenstein, Venezia.

Diversi

Amore — Spero viaggio buono. Spiacemi cattivo tempo. Sua assenza mi rende nervoso vorrei essere vicino. Domani vado posta. Saluti, baci.

Avvertiamo

tutte le persone che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, o per altre ricerche, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ed essi relative.

Haasenstein et Vogler, Piazza S. Marco, 144, Venezia



Anno CLV — 1897. Mercoledì 25 Agosto N. 234

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

I GRECI DEL 21 E I GRECI DEL 97!

OH! SE LA DEMOCRAZIA
conoscesse un po' più la storia
I diarii di Navarino

La *Rassegna Nazionale* in uno dei suoi ultimi fascicoli, ha una interessantissima pubblicazione; quella del diario di Navarino *estratto dalle memorie di un volontario*, e cioè di Giacinto di Collegno, che nel 21 cogli entusiasmi della giovinezza erasi recato in Grecia a offrire il suo braccio contro i Turchi insieme a Santorre di Santarosa. Il libro che apparve nel 1857 è diventato rarissimo, e fu idea molto opportuna ricordarlo, non tanto per l'interesse vivo, che esso offre al lettore, ma per la dimostrazione inoppugnabile che esso dà del carattere greco; venale, codardo, spregevole allora ed ora. — Pare che questo diario sia uscito in questi giorni, dalla penna di uno dei nostri volontari, talmente somiglianti sono circostanze e opinioni riportate dagli italiani in Grecia in questi ultimi mesi. *Oh! se la democrazia fosse meno imbottita di ignoranza*, (scrivevamo noi in febbraio) *se essa conoscesse più davvicino la storia soltanto del nostro secolo, se sapesse apprezzare i vari ambienti europei, se ricordasse gli altri avvenimenti, nei quali ai danni nostri, rifulse la calliceria dei greci degeneri, i giovani italiani non parlerebbero di spargere il loro sangue per una causa, che, manipolata dai greci, diventava di pien diritto causa ignobile.*

La fine della guerra ci ha dato presto ragione, e la pubblicazione di questo Diario, è la cresima delle nostre parole.

Questi greci hanno finto di volere la guerra di liberazione, per liberarsi dai creditori col fallimento; ed ora dopo essersi battuti dentro i caffè e le *brasseries* fra chiacchiere e birra, vorrebbero impietosire l'Europa proclamandosi poveri in faccia al mondo e sventurati. La verità è che la Grecia è ricca; che pochi popoli possono vantare tante fortune private, ammucchiate col commercio del parassitismo e dell'usura, e che i creditori europei dei greci non dovrebbero lasciarsi sfuggire l'occasione per rientrare nel proprio, e appoggiare la Germania che intende di avere pegni positivi in mano per soddisfare i crediti dei suoi tedeschi.

Oh! ha reso un bel servizio al paese, la nostra vuota e trombona democrazia collo spingere i volontari in Grecia. I turchi coi quali abbiamo rapporti di interesse in tutto l'Oriente, ci diventarono nemici, mentre i greci, avendoci avuto testimoni oculari della loro viltà, ci abborrono più di prima!

E pensare che dal 66, il Tegetoff, rientrando dopo Lissa in Trieste, fu portato a braccia in trionfo *dai soli greci*, la numerosissimi, i quali, sollevandolo sopra una sedia e acclamandolo come un profeta, vollero che l'ammiraglio banchettasse nella sede del loro *club*, mentre i patrioti italiani si sentivano morire pel dolore e per l'onta!

Ed ora ecco il diario del Collegno, che si legge coll'interesse di un bel romanzo:

* *
*

L'Inghilterra aveva accolto i profughi del ventuno. A Notthingham, Santorre Santa Rosa, per campare, dava lezioni d'italiano. Fare il maestro di lingua, quando si ha il pensiero e la capacità di grandi cose, è un martirio da non sapersi comprendere se non da chi l'ha provato! Non potendo sopportare più a lungo quella forzata nullità a cui si vedeva ridotto, offrì ai deputati greci, ch'erano a Londra, di condursi a militare in Grecia, e domandò il comando d'un battaglione. Gli risposero che il governo greco si sarebbe ascritto a ventura di commettergli incarichi ben più importanti e gli si toccò dell'amministrazione delle guerra, del riordinamento delle finanze ecc.

Il Santa Rosa, con Giacinto di Collegno, lasciò l'Inghilterra il 5 novembre 1824, latore di lettere aperte in inglese e in francese, piene di espressioni le più lusinghevoli, e di lettere in greco *suggellate*.

Al loro sbarco a Napoli di Romania, che fu ai 10 di dicembre, furono accolti dal Corpo Esecutivo freddamente. — In capo a quindici giorni Santa Rosa si presentò di bel nuovo per sentire se volevano in qualche modo impiegarlo, e n'ebbe in risposta un *vedremo*.

Ai due di gennaio del 1825, il Santa Rosa partì da Nauplia, dopo aver avvertito il governo che avrebbe approfittato i suoi ordini in Atene, e passò questo tempo a visitare Epidauro, Egina, Marstona, il Sunio. Intanto Odisseo, un capo greco che pareva d'accordo coi turchi, avendo minacciato d'impadronirsi d'Atene, il Santa Rosa contribuì a procacciarne la difesa. Le *Effemeridi* d'Atene ne acclamarono l'entusiasmo e l'operosità; ma cessate le minaccie, si cessò del pari d'averlo in conto; sicchè sui primi di marzo tornò a raggiungere gli amici.

Di quei giorni, facendosi gli apprestamenti dell'assedio di Patrasso, il Santa Rosa, che delle sue prime profferte di servizio non aveva avuto mai dal Corpo Esecutivo alcun cenno di risposta, insistette per avere parte a quell'impresa. Ma furon parole gettate: non si trovò per lui alcun impiego nè militare, nè civile; e per giunta gli dovette sentirsi dire che il suo nome faceva temere potesse creare imbarazzi al governo greco di fronte alla Santa Alleanza, e che se voleva rimanere in Grecia, gli conveniva assumere altro nome. Gli amici gli mostrarono che a una nazione, la quale non osava accettare palesemente i suoi servizi, egli non doveva più nulla. Tutto fu indarno. — Il Santa Rosa partì da Napoli con l'uniforme e con l'armi da semplice soldato greco.

20 aprile 1825

Partiti da Choris alle cinque con la fanteria comandata dal vescovo di Modone, marciammo tutta la mattina. Nella valle, subito dopo Choris, ci venne veduta una casupola mezzo diroccata sul margine di un ruscello, accanto alla quale, come fummo passati oltre, mirammo una bella cascata che faceva tuttavia girar la ruota d'un mulino. E' una malincomia vedere la natura che ubbidisce a un dato impulso pur dopo che sono scomparsi gli uomini che, profittando delle forze di lei, gliel'avevano imposto! Chi sa da quanto tempo quella ruota continua a girar senza pro? Non so ben come ma quella ruota mi ridusse a mente la sfera di Giampaolo Richter, che gira e gira e gira su un quadrante dove non son segnate l'ore!

In capo a sei ore di marcia faticosa arrivammo a Gargaliano. Dal sagrato della chiesa s'apre allo sguardo tutta la pianura che dal piè della collina s'allarga fino al mare, e si direbbe un immenso giardino di cipressi, d'ulivi, di limoni, diviso da muri inghirlandati di viti, e ravvivato da biancheggianti casette. Rimpetto al villaggio è l'isola di Prote, rifugio di pirati, e a destra Zanta, discosta alquante leghe.

« Fin colà giunge la civiltà! » mi diss'io, mandando un gran sospiro, e pensando che vivo da sì gran tempo in mezzo a barbari.

Appena si suonò a raccolta, il Santa Rosa fu sul sagrato; quand'ecco lo vidi tirarsi da canto in un giardino, ove mi parve che prorompesse a piangere. Subito me gli appressai, chiedendogli che cosa avesse, ed egli, traendosi del seno i ritratti de' figli suoi che sempre recava con sè, m'additò la immagine del suo primogenito Teodoro mezzo cancellata. Pochi momenti prima, accortosi che una goccia d'acqua s'era introdotta fra il vetro e la miniatura, aveva cercato di rasciugarla, e intanto il colore se n'era ito. « Sento, mi disse, che i miei figliuoli non li vedrò mai più. »

Verso le due ci rimettemmo in via, e calati alla riva del mare, seguimmo le falde delle colline sino a una gola ch'apre il varco alla pianura e al porto di Navarino. Quand'ecco alla testa della colonna suonò il grido: Turkos! Turkos! In men d'un minuto, ufficiali e soldati, cavalli e fanti erano scomparsi. Allora io m'avanzai verso la gola, e salito su un'altura, guardai tutt' intorno: la pianura era vuota. Tornato sulle mie orme, vidi il generale in capo che spingeva il suo cavallo tra franamenti di rupi, ove lo stato maggiore non gli poteva tener dietro. « Principe, non c'è di Turchi nemmen l'ombra. » Ed egli, voltandosi e sforzandosi di sorridere. « Ah! disse, è vero; non c'è nessuno; marciamo. »

21 aprile

In brev'ora fummo a' piedi della fortezza. Sendone state chiuse tutte le porte dopo la comparsa degli Egiziani, noi vi facemmo il nostro ingresso con l'aiuto d'una fune a nodi, che dalla feritoria d'una casamatta calava fin sugli scogli. Tutta l'artiglieria in buon sesto e tutta la fanteria fanno una scarica in onor del principe Maurocordato, al cui fragore i Turchi, che nella giornata non avevano ancor dato segno di vita, sprono tosto il loro fuoco.

Noi prendiamo ad esaminar le fortificazioni. Una gran torre con cinque piccoli bastioni forma la cittadella, che sorge su un poggio: due muri senza terrapieno scendono divergendo dalla cittadella al mare, e son riuniti da un terzo muro parallelo alla riva. All'angolo sud-ovest è piantata la batteria a casamatta, per dove siamo entrati, i cui cinque pezzi sono i soli non al tutto inservibili. Le case della città, poste fra i tre muri e la cittadella, sono guaste dalle bombe; la chiesa, solo edifizio un po' solido, serve di spedale.

23 aprile

Saputo che in Navarino si aspettano da me miracoli, per corrispondere di qualche guisa all' aspettazione dei Greci, fo tradurre la relazione da me preparata, e la porto al comandante. Questi raduna una dozzina di generali, e la legge loro in mia presenza. Ciascun articolo della mia povera scrittura desta l'ilarità di quei signori, che la sfogano in risoline, ma quello in cui si propone di far de' terrapieni a protegger le batterie, non desta più l'ilarità, bensì l'indegnazione. « I Greci, gridano tutti ad una voce, non sono schiavi: neppur uno vorrà portar della terra: se il comandante del Genio vuol de' manuali, vada a prender degli Egiziani: quelli, sì, lavoreranno. »

S' aspettavano qui che l'ufficiale europeo portasse qualche *spirito* od altro segreto intingolo che avesse la virtù di arder, dalla fortezza, le batterie turche: ogni altro espediente che non conduca a tal risultato, non fa a questi greci nè caldo, nè freddo.

24 aprile.

Ho passato la giornata più vuota che ufficiale d'artiglieria o del genio abbia passato mai in una fortezza assediata. Il nemico non non ci ha mandato più di sei bombe in tutto il giorno; e già la sua batteria non tira più se non quando è provocata da qualche greco ozioso, il quale si diverte a reggere, come può meglio, un affusto scompaginato, ad appuntare un cattivo pezzo e a cacciarne una palla che passa alla distanza d'una dozzina di tese dalla batteria nemica. La compagnia regolare d'artiglieria monta la guardia alle varie batterie della fortezza, ma non può, nè ardisce impedire cotesto sperpero di polvere e palle; i soldati *irregolari* o volontarii ci vedrebbero un tradimento!

Il comandante della fortezza mi ha espresso il desiderio che mandi delle bombe sino alla tenda d'Ibrahim, la quale è nascosta dietro un'altura distante di qui tre quarti di lega per lo meno. Ebbi un bel dire e ridire che i nostri mortai di otto pollici non possono tirare sì lontana: mi toccò far la prova, e vi lontano portata: mi toccò far la prova, e vi der le mie bombe scoppiare a mezza strada. Il comandante, mal soddisfatto di me, ordinò di mettere doppia carica di polvere, e la bomba scoppiò in aria a brevissima distanza. Allora salì su un dotto a proporre di aumentare i gradi d'inclinazione del mortaio, e di tirare a sessanta gradi invece di quarantacinque, e tutti i presenti gli fecero grandissimi applausi.

A buon conto io non volli assistere alla esperienza, temendo mi si desse accusa di aver impedito con qualche mia stregoneria il buon successo di una invenzione, di cui tutti parevano di là che persuasi.

Il bel frutto che io ho raccolto è di essere caduto in discredito presso il comandante, il quale comincia a guardarmi anch'esso con cert'aria di dubbio e quasi di diffidenza. Il perchè, essendo oggi arrivato da Zante un bastimento carico di viveri *pei prodi difensori di Navarino* (così dice la scritta) e una cassa di rum *per gli ufficiali*, io come ufficiale non ebbi parte alla distribuzione.

Il Santa Rosa s'è sfiatato a persuadere i varii capi che si faccia una sortita per riconoscere lo stato del nemico, profittare del suo scoraggiamento ed inchiodare fors'anco le sue batterie; ma predicò al deserto. Egli si rode, poveretto! di questa inazione, ch'è proprio il rovescio di quanto si era promesso al suo imbarcarsi per la Grecia.

Stasera i nostri elleni hanno preso gran gusto a tirare al bersaglio: mettevano contro un muro una tavola di legno larga due o tre pollici, e ci tiravan dentro alla distanza di *dieci passi*. Omero chiamava gli arcadi:

esperta gente
Nel ferir da vicino:

i loro discendenti, per quel che pare, ambiscono la lode medesima, a giudicare almeno dalla maniera dei loro esercizii. Noi cercammo di stimolare i più valenti a non gittar così le loro cartucce e a tirare invece sugli egiziani che di quando in quando compariscono nelle trincee; ma fu fiato buttato.

27 aprile

Tsamado, comandante della squadra stanziata nel porto, è sceso a terra stamane. Io mi sono sfogato con lui di tutto quello che m'è accaduto dopo il mio arrivo; gli ho fatto toccar con mano la necessità di coprir le batterie con terrapieni, per aver modo in appresso di ristorare il materiale di artiglieria e rendere la resistenza possibile. Tsamado mi diè ascolto, mi capì, e stasera si pose mano al lavoro. Generali e capitani precedettero con l'esempio, e i soldati hanno subito tenuto lor dietro con tanto ardore, che facevano a strapparsi l'un l'altro i panieri in cui, per mancanza di altri arnesi, trasportavano la terra sulle spalle.

28 aprile

Stamattina i bastimenti del porto eran messi a festa e adorni delle bandiere di tutte le nazioni, e di banderuole e nappe d'ogni ragion di colori. La bella bandiera azzurra e bianca con la croce azzurra sventolava in cima agli alberi sopra tutte le altre, e i cannoni della squadra, salutandola, tiravano un'ora intiera. Vittoria! Vittoria! L'ammiraglio Miaulis ha presa, arsa e distrutta la flotta che portava provvigioni ad Ibrahim. Appena tal notizia si sparse, non si parlò più di lavorare a' terrapieni: chi mai può pensar oggi alla difesa?

Ibrahim sarà costretto fra breve di venirci a domandar misericordia; i suoi soldati non avranno altro mezzo di sfamarsi che cedere a noi le loro armi per aver del pane.

Tsamado m'ha condotto a desinar seco a bordo del *Marte* e m'ha detto: « Delle notizie di stamattina credetene la metà e sarà assai ». Egli è il solo greco in carica che sia stato con me sincero, il solo in cui trovi disinteresse e probità.

4 maggio

Stavo a guardare le due flotte armate del mio cannocchiale in mezzo a un gruppo di generali superiori. Il mio vicino mi richiese del cannocchiale, ed io glielo cedetti di buon grado, e lasciai che successivamente passasse di mano in mano; ma quando in capo a un quarto d'ora lo ridomandai, era scomparso. Dacchè sono in Grecia, quest'è il primo oggetto che m'accade smarrire; se l'avessi dato a un montanaro, a un gregario, ho piena fede che me l'avrebbe restituito; ma in quel gruppo eran tutti ufficiali superiori!

5 maggio

Oggi (pei greci 23 aprile) corre la festa di S. Giorgio, che dà il nome a un quarto per lo meno de' Greci. Dopo colazione due *pallicari* di Macri Janni vennero a prendermi e mi condussero dal lor generale, ove fui fatto sedere intorno a un desco coperto dei frutti di una capra arrostita. Macri-Ianni, circondato dai suoi primarii ufiziali, era in capo di tavola disteso sopra pietre ammonticchiate che rendevano immagine d'un divano: i suoi soldati più fedeli e più prodi erano rampicati sui muri sporgenti della casamatta e vi stavano attaccati come pipistrelli per contemplare il loro generale nello splendore della sua gloria. Una tazza d'argento passava da mano a mano; chi la riceveva, si voltava a farsela riempire, la vuotava e la passava al vicino. Sopraggiunse il Santa Rosa; condotto anch'esso da due *pallicari*; e poco stante Macri Janni, rivoltosi al suo segretario ch'egli seduto accanto, con grave piglio gli domandò: « Che cosa pretendono qui questi Franchi? Non è il greco che se la sbriga da sè? Egli non è che per questo: non hanno qui famiglie o cosa cara da difendere; eppure dividono i nostri pericoli e nostri disagi, e non si lamentano mai ». E il segretario con aria di gran dottore gli rispose: « Gli ha condotti qui l'amor della gloria! » Allora Macri-Janni pel primo e gli altri convitati dopo di lui tolsero a farci i più vivaci brindisi, e la tazza d'argento girò più volte che mai in onor nostro e di san Giorgio. E forse girerebbe ancora, se il tuono del cannone non avesse interrotta la festa.

A domani il resto.

I MILIONI DEL PAPA

Secondo il *Financial Advertiser*, il Papa mandò sabato nel pomeriggio, altre 600,000 lire a depositare nella Banca d'Inghilterra. La somma che egli ha in questa Banca ascende certamente a molti milioni, ma non è possibile precisarla stante la grande segretezza degli impiegati. Si sa soltanto che una gran parte di questa somma è ad interesse, ma è un interesse minimo; un'altra cospicua somma è solo in deposito e si può ritirare intatta quando lo si voglia.

AFRICA

Il governatore civile

Ci telegrafano da *Roma, 24 agosto, sera*:

Il Consiglio dei ministri provvederà domani alla nomina del governatore civile della Colonia Eritrea.

La candidatura di Pippo Vigoni, sindaco di Milano, messa avanti iersera da qualche giornale, non esiste affatto. L'unica offerta fu fatta al senatore Codronchi, che la rifiutò.

Le probabilità odierne sono favorevoli a Romualdo Bonfadini, che conferì oggi due volte col comm. Malvano, una con Visconti Venosta, presente il dott. Nerazzini.

La verità però è che tale candidatura è qui accolta con stupore.

Un'ascaro che spara

Ci telegrafano da *Roma, 24 agosto, sera*:

L'Italia Militare ha da Massana che nella notte dal 29 al 30 luglio un ascaro, Hamed Ibraim del 5. indigeni, nascosto in un cespuglio, sparò in direzione dell'accampamento di un plotone presidiario di Massaua, 23 colpi di fucile, ferendo tre ascari, uno gravemente. Poi si suicidò. Si attribuisce il fatto a improvvisa alienazione mentale.

Il capitano Mozzetti

Troviamo nelle informazioni dell'*Esercito*:

« Contrariamente all'annuncio dato dai giornali di solito bene informati, il capitano medico Mozzetti non si è recato in Addis Abeba.

Per informazioni che riteniamo esatte, il capitano medico Mozzetti non si è mosso mai dall'Harrar, dove lo lasciò il maggiore Nerazzini. »

Il tenente Pini

Mandano da Livorno alla *Nazione*:

Il tenente Pini non conferma quanto fu telegrafato a Roma, circa la sua risoluzione di recedere dalla idea del duello col principe Enrico di Orléans. Prima di decidersi, desidera di conoscere l'intenzione degli altri compagni prigionieri. Intanto egli non dissimula di essere tutt'altro che soddisfatto, specialmente dopo le crude parole dette dal principe, il quale afferma di non volersi battere con un semplice tenente, mentre — pensa il Pini — tutti i prigionieri sono molto superiori, moralmente, al loro denigratore.

Le ciurmerie di Leontieff

Telegrafano da Pietroburgo che parecchi giornali, e segnatamente il *Grojdanine*, il *Novoie-Vremia*, il *Syn-Otetchestvo*, attaccano con violenza il Leontieff, per la parte che pretende di rappresentare in Abissinia.

Il principe Mestcherski, direttore del *Grojdanine* dichiara di sapere che il Leontieff non fu dal Negus nominato nè conte, nè governatore generale, nè aiutante di campo, nè ambasciatore straordinario presso il Sultano.

Sarebbe la finzione delle avventure del famoso cosacco Atchinof.

Visconti Venosta in Germania

Ci telegrafano da *Roma, 24 agosto, sera*:

Solo Visconti Venosta accompagnerà in Germania i Sovrani. Raggiungerà il ministro le LL. MM. a Monza il 2 settembre.

La visita di Visconti Venosta ad Hanotaux, dopo il viaggio in Germania, è di nuovo smentita assolutamente.

Fu detto, ma anche più volte smentito che reduce dalla Germania, Visconti-Venosta visiterà il ministro degli esteri di Francia, Hanotaux — Il *Journal des Débats* pubblica un articolo dal titolo: *Francia ed Italia*, in cui dice che l'annuncio della visita che farà il ministro italiano degli esteri Visconti-Venosta a quello francese Hanotaux produsse buona impressione. Però, effettuandosi tale visita dopo il viaggio in Germania, prova il non immediato cambiamento della politica italiana.

Tuttavia l'Italia va ogni giorno più accentuando l'attitudine adottata dopo la caduta di Crispi, con grande soddisfazione della Francia che desidera di vivere in buoni termini con una nazione alla quale ha dimostrato ampiamente la propria simpatia.

Lo stesso giornale attacca violentemente la *Neue Freie Presse* di Vienna, la quale avrebbe detto che la Russia ha obbligato la Francia a rispettare la Germania e conseguentemente l'Italia.

Aggiunge che l'organo viennese insinua che il riavvicinamento fra Italia e Francia si compirebbe sotto l'egida della Germania. Conclude dicendo che ciò è contrario alle affermazioni fatte di recente da un grande giornale italiano per affermare l'indipendenza dell'Italia.

Il Vaticano e la nomina del nuovo guardasigilli

Ci telegrafano da *Roma, 24 agosto, matt.*:

In Vaticano si segue con molto interesse la polemica per la nomina del nuovo guardasigilli, temendosi principalmente che a successore del compianto Costa, possa essere nominato l'on. Zanardelli, o qualche uomo politico poco ligio alla Chiesa.

Del defunto guardasigilli il Vaticano era contentissimo, e vorrebbe perciò che a succedergli fosse chiamato un continuatore della politica.

Riuscirebbe molto gradita la nomina del Puccioni, ma pare che non avverrà perchè non è voluta dall'on. Zanardelli che ebbe in lui un avversario accanito della sua politica ecclesiastica.

Ci telegrafano da *Roma, 24 agosto, sera*:

Nei circoli ministeriali si ritiene imminente la nomina del guardasigilli nella persona del senatore Puccioni.

E' insussistente la notizia propalata dai giolittiani del passaggio alla giustizia dell'onor. Gianturco e della nomina dell'on. Codronchi all'istruzione.

Il lavoro dei ministri

Ci telegrafano da *Roma, 24 agosto, sera*:

Oggi ebbero luogo conferenze tra i ministri Rudinì, Guicciardini, Luzzatti, Brin e Prinetti. Ebbero per oggetto i provvedimenti per gli scioperi delle trecciaiuole in Toscana e i bilanci.

Alla Minerva si studia le modificazioni da apportarsi ai giudizi disciplinari innanzi il consiglio superiore della pubblica istruzione, riconoscendo il diritto dei professori di scolparsi direttamente a voce o in iscritto presso il ministro degli appunti fatti a loro carico, limitando il deferimento al consiglio solo ai professori le cui discolpe riuscissero insufficienti.

E' probabile che il decreto circa la pubblicazione dei documenti storici finanziarii della Repubblica Veneta, esistenti nell'Archivio dei Frari, sia licenziato nel Consiglio odierno. Sarà spedito subito a Monza.

Massacri di Eraclea

Ci telegrafano da *Roma, 24 agosto, sera*:

Alla Consulta (Ministero degli esteri) si ignorano i massacri in Eraclea, in cui sarebbe perito un italiano, certo Copello, massacri segnalati da Costantinopoli alla *Tribuna* e dovuti — si dice — a una aggressione di kurdi in servizio della Società francese di *Exploitation* delle miniere carbonifere.

R. Marina

Ci telegrafano da *Roma, 24 agosto, sera*:

Il tenente di vascello Morosini è destinato al comando della difesa di Venezia.

Ai primi di settembre la squadra di riserva inizierà il secondo periodo delle sue esercitazioni.

I pellegrini umbri

Ci telegrafano da *Roma, 24 agosto, sera*:

Il Papa oggi celebrò la messa nella cappella ducale, presenti i pellegrini umbri, ammessi dopo al baciamano.

Nuovi piroscafi mercantili

Ci telegrafano da *Roma, 24 agosto, matt.*:

La Società di Navigazione Generale presenterà come la Veloce, i disegni di due grandi piroscafi mercantili, da adibirsi all'evenienza al servizio ausiliario della flotta di guerra.

Concorrerebbe così al cospicuo premio stabilito per siffatte costruzioni, arricchendo il naviglio mercantile di potenti piroscafi aventi 7000 tonnellate di portata e velocità superiore alle 18 miglia all'ora.

A SPROPOSITO

Così avrebbe ieri l'*Adriatico* dovuto intitolare il suo trafiletto di prima pagina, dove accenna a una pretesa conversione nostra, perchè davvero spropositare a quel modo in questioni così semplici, fa epoca.

Pare proprio che la disgrazia perseguiti l'*Adriatico*, allorchè vuole levarsi dalla banale platealità dei suoi isterismi democratici quotidiani per avvicinarsi a discutere qualche proposizione che esige, se non alta coltura, il meno un sano discernimento della realtà.

Giorni sono deploravamo storpiava i nomi di taluni studiosi che non gli avevano fatto alcunchè di male; ieri si confonde addirittura in modo tale da non distinguere più il reddito fondiario immobile da quello mobiliare del denaro, e da presupporre quindi che gli elementi e le leggi che stanno a base del secondo valgano pel primo.

E non sa che il reddito mobiliare del denaro è quasi in funzione inversa del reddito fondiario, che si calcola anzi, secondo gli economisti meno ortodossi, all'infuori del capitale impiegato?

Impari l'*Adriatico*, prima di sballare così grosse, un po' di economia politica, un po' di scienza finanziaria, di quella proprio elementare che si insegna negli istituti tecnici, vedrà che allora invece di parlare di conversioni nostre parlerà di lezioni che noi gli diamo ogni giorno!

E per ultimo ascolti un consiglio, per il suo bene; ponga fine al suo eccessivo demolilismo; non si accorge che gli toglie il lume degli occhi?

Domani vedremo l'*Adriatico* confondere la marcia reale con un piroscafo della navigazione generale italiana.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Francia e Russia

Il soggiorno di Faure in Russia

Londra 24, ore 9.25 a. — Il *Daily News* crede all'esistenza di un'alleanza franco-russa solida e pacifica.

Peterhof 24, ore 10.25 a. — Iersera a Corte vi fu pranzo di gala in onore di Felix Faure; vi assistettero i granduchi, le granduchesse, i gran dignitarii della Corte e dello Stato e i dignitarii addetti al seguito di Felix Faure.

Al levar delle mense lo Zar fece in francese il seguente brindisi:

« Provo un piacere tutto particolare a darvi il benvenuto, signor presidente, e a ringraziarvi della vostra visita, che la Russia intera accoglie con gioia viva e unanime. Il ricordo lieto dei troppo brevi giorni passati in Francia lo scorso anno rimane incancellabilmente scolpito nel mio cuore e in quello dell'Imperatrice. Speriamo che il vostro soggiorno fra noi e la sincerità dei sentimenti che risveglia non potranno che vieppiù stringere i vincoli di amicizia e simpatia profonda che uniscono Francia e Russia. Bevo alla vostra salute, signor Presidente, ed alla prosperità della Francia. »

La musica intuonò la *Marsigliese*.

Felix Faure rispose:

« Vostra Maestà ben vuole rammentare le giornate troppo brevi che con S. M. l'Imperatrice passò a Parigi lo scorso ottobre. La Francia intera conservò dal canto suo il ricordo più commovente. Rispondendo al sentimento profondo di tutta la nazione, il Presidente della Repubblica viene nella capitale dell'Impero di V. M. ad affermare e stringere vieppiù i legami così forti che uniscono i nostri due paesi. Venendo in questa Russia, mentre i cuori dei due paesi battono all'unisono nello stesso pensiero di fedeltà reciproca e di

pace, alzo il bicchiere a S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, a S. M. l'Imperatrice e alla Russia tutta intera. »

L'orchestra intuonò l'inno russo.

Pietroburgo 24, ore 3,10 p. — Felix Faure, accompagnato da Hanotaux e dagli ufficiali del suo seguito è arrivato a mezzodì da Peterhof, ricevuto dai grandi dignitarii della città e dal personale dell'ambasciata francese.

Malgrado la pioggia, una folla immensa si trovò all'arrivo di Faure, a cui fece un'entusiastica accoglienza. Anche il ministro Hanotaux venne acclamato.

— Felix Faure, sbarcato dall'*Alexandra*, salì in carrozza scortata da un drappello di cosacchi e seguita da parecchie altre carrozze, nelle quali presero posto i personaggi del suo seguito. Felix Faure col seguito si recò direttamente alla cattedrale dei S. S. Pietro e Paolo, ove depose una bella corona sulla tomba dello zar Alessandro III; poi Faure andò ad assistere alla cerimonia del collocamento della prima pietra del nuovo ospedale francese, indi, dopo aver visitato la piccola casa di Pietro il Grande sulla riva della Neva, si recò allo sbarcatojo sulla Neva ove lo zar lo attendeva.

Lo zar e Faure si imbarcarono poi sull'yacht *Alexandra* coi loro seguiti per andar ad assistere al collocamento della prima pietra del ponte Troutzky. Faure lungo il percorso fu incessantemente acclamato dalla popolazione.

La città è splendidamente pavesata, dappertutto sventolano bandiere dai colori russi e francesi. Grande animazione.

Pietroburgo 24, ore 6.40 p. — La cerimonia del collocamento della prima pietra del ponte Troutzky è riuscita imponente. Dopo il canto dell'inno, benissimo eseguito da numeroso coro, il metropolita pregò per lo Zar e per Faure, e per la Francia. La folla proruppe in evviva al grido di *Viva la Francia!*

Muravieff e Hanotaux conferirono stamane un ora e un quarto a Peterhof.

Felix Faure ricevette al palazzo imperiale d'inverno la rappresentanza municipale, poi si recò ad assistere al pranzo dato in suo onore all'ambasciata di Francia.

Dopo la cerimonia per la posa della prima pietra del ponte Troutzky, Felix Faure col seguito si recò a visitare la fabbrica di carta e valori dello Stato, quindi restituì la visita agli ambasciatori.

Hanotaux resta a Pietroburgo
I doni a Felix Faure

Ci telegrafano da *Pietroburgo 24 agosto sera:*

Si dice che Hanotaux resterà qui, due giorni, dopo la partenza di Faure per conferire con Murawieff sulle questioni pendenti. Si accenna a un eventuale avvicinamento della Russia e della Francia all'Inghilterra per un'azione energica in favore della Grecia.

— Innumerevole quantità di doni perviene a Faure, costituendo la parte caratteristica delle presenti feste.

Molti di questi doni sono ricchissimi, alcuni bizzarri, tra i quali tre orsi. Due sale dell'ambasciata sono piene di questi doni.

La Zarina vedova mandò a Faure un affettuosissimo telegramma.

Malgrado la pioggia l'entusiasmo è sempre caldo e crescente.

Nuovi particolari sulle feste
Commenti dei giornali
Un telegramma di Faure

Ci telegrafano da *Parigi 24 agosto, sera:*

La *France Militaire* smentisce che lo Zar abbia imposto il nome di *Francia* a un reggimento russo, nominandone il Presidente perpetuo proprietario. Felix Faure, costituzionalmente, è impossibilitato ad accettare la nomina.

La stampa è generalmente malcontenta dei brindisi scambiati fra Faure e lo Zar. Esalta le accoglienze popolari e sorvola su quelle ufficiali. E' notato che lo Zar mentre è andato a incontrare Guglielmo II ha semplicemente atteso Faure a bordo dell'*Alexandra*.

Il *Temps*, ufficioso del ministro degli esteri, affastella sofismi per dimostrare che l'*amicizia profonda*, a cui si accennò nei brindisi, è più significativa della frase *vincoli tradizionali*, usata nel brindisi dello Zar a Guglielmo e conchiude che la freddezza apparente ufficiale corregge l'entusiasmo del popolo.

All'*Eclair* telegrafano da Pietroburgo che a Faure fu presentato il Principe Luigi Napoleone, dopo il pranzo a Peterhoff, il che esclude la notizia del congedo chiesto e ottenuto dal principe.

Faure spedì alla sua signora il seguente telegramma: « *Viaggio felicissimo in mezzo alle accoglienze amichevoli dei Sovrani Russi, e alle ovazioni e alla gioia del popolo.* »

L'aspetto di Parigi è pressochè usuale, pochissime bandiere.

**

La *Patrie* sa che Francesco Giuseppe ha declinato l'invito di assistere con Umberto alle manovre ad Homburg, persuaso che Re Umberto non avrebbe accompagnato Guglielmo alle manovre in Ungheria.

Si rimarca che Parigi — telegrafano alla *Tribuna* in data 23 — rimase indifferente all'avvenimento compiutosi oggi a Cronstadt. Essa non seguì neppure il consiglio di qualche giornale di imbandierare e pavesare le case.

La cosa assolutamente inesplicabile potrebbe trovare soltanto la spiegazione nel continuo aumento del pane che l'alleanza non fa diminuire.

Solo la stampa è tutta occupata della visita e parla con grande soddisfazione dell'entusiastica accoglienza ricevuta da Faure.

Il *Temps* dice che si compiè sulle rive della Neva il matrimonio solenne fra la Francia repubblicana e la Russia autocrata.

Buon pro loro faccia!

Dopo la guerra
L'indennità di guerra

Atene 24, ore 9 a. — Si assicura che sono iniziate trattative per ridurre l'indennità di guerra.

Le finanze elleniche e l'indennità

Londra 24, ore 6.10 p. — Salisbury ha diretto alle Potenze una circolare proponendo di chiedere alla Grecia di indicare le entrate che potrebbe destinare al pagamento delle indennità di guerra di 250,000 lire turche.

Propone inoltre una specie di controllo europeo sulle finanze elleniche.

Le Potenze sarebbero disposte ad accettare le proposte di Salisbury.

L'incendio del Bazar della Carità in Tribunale
La sentenza

Parigi 24, ore 2.45 p. — Il Tribunale correzionale ha pronunziato la sentenza nella causa di omicidio per imprudenza nell'incendio del Bazar della Carità.

Machau fu condannato a un'ammenda di 500 franchi, i due impiegati del cinematografo (il sito cioè da cui cominciò l'incendio) alla prigione, però tutti tre ammessi a usufruire del beneficio della legge Berenger.

Una smentita al "Figaro"

Berlino 24, ore 3.50 p. — La *Norddeutsche* si dice autorizzata a dichiarare priva di qualsiasi fondamento l'informazione pubblicata dal *Figaro*, secondo cui Guglielmo II. avrebbe dato un giudizio sfavorevole alla condotta delle truppe italiane alla battaglia di Adua.

Il *Figaro* in un suo articolo del 17 corrente asseriva che l'Imperatore Guglielmo, quando apprese il disastro di Adua, avrebbe dichiarato di essere rimasto stupefatto nel vedere che i bianchi erano fuggiti per la prima volta davanti ai neri.

Bombe di dinamite

Barcellona 24, ore 8.50 a. — Bombe di dinamite furono scoperte nel sobborgo Gracia.

La situazione sul Bosforo

La *Gazz. del popolo* di Torino ha da Costantinopoli 23:

Fra le potenze c'è vivo scambio di idee circa la grave situazione al Bosforo.

L'Inghilterra, la Francia e l'Italia avrebbero dichiarato non essere possibile che l'Europa assista impassibile a un nuovo massacro di cristiani al Bosforo.

La plebaglia turca uccise iernotte a bastonate un vecchio armeno e due donne, pur armene, nel quartiere di Scutari, gettando in mare i cadaveri. Un manifesto armeno diffuso in tutta la città dichiara essere prossimi altri attentati.

Fra gli arrestati sonvi due inglesi. Gli armeni, dei quali la polizia continua la caccia, si difendono a mano armata disperatamente. Confermasi che gli arrestati vengono nelle carceri atrocemente torturati.

Notizie dall'Asia Minore recano che gli attentati di Costantinopoli ebbero una eco gravissima fra gli armeni.

A Van e a Erzerum furonvi rivolte, che le truppe turche soffocarono nel sangue. Nelle città della costa, i turchi ricominciano la caccia all'armeno.

Nuovi particolari
Sul compagno di Angiolillo arrestato

I giornali madrileni assicurano che Giuseppe Rossi (l'italiano arrestato a Vergara) aveva in tasca tre lettere di Michele Angiolillo, scrittegli pochi giorni prima che assassinasse il presidente del Consiglio.

In queste lettere l'Angiolillo parla vagamente di alcuni suoi progetti pei quali occorreva un'audacia straordinaria, ma non li specifica. Giunge però a dire che *bisognerebbe* vendicare nel sangue di Canovas i martirii inenarrabili patiti dai compagni anarchici per opera sua.

In quanto all'altro italiano arrestato a Lisbona sotto il nome di Isidoro Ricci, anche a lui si sarebbe sequestrato un biglietto, senza firma, ma che si attribuisce ad Angiolillo.

Questo Ricci — uomo in buona età — si qualificava per commesso viaggiatore, ed in questa qualità percorre buona parte della Spagna.

Pare invece che la sua missione fosse quella di abboccarsi coi capi anarchici sparsi in varie città spagnuole per metterli in relazione con quelli abitanti in Portogallo.

Egli probabilmente verrà consegnato alle Autorità spagnuole.

Minaccia d'un grande sciopero agli Stati Uniti

Telegrafano da New York al *New York Herald* che si minaccia uno sciopero gigantesco di tutti i minatori addetti all'estrazione del carbone fossile, di tutti gli operai meccanici degli opifici e dei meccanici addetti alle ferrovie per indurre i proprietari delle miniere di carbon fossile ad aumentare i salari, secondo le intimazioni più volte fatte.

Verso la fine del mese i delegati operai decideranno sullo sciopero.

Dubitasi tali notizie sieno tendenziose, o per lo meno esagerate, in quanto cooperano a tener alto il prezzo del frumento colla minaccia d'uno sciopero ferroviario, in epoca nella quale si fanno su larga scala i trasporti di grano alle coste dell'Atlantico.

Disgrazia in Svizzera

Sulla strada della Bernina, nel Canton Grigioni, un cavallo imbizzarrito rovesciò una carrozza in cui sedevano fra altri anche la contessa Hoyos, la quale, cadendo, riportò una grave ferita all'occipite.

Nella valle di Fex, pure nel Canton Grigioni, un tourista salito su d'un monte col proprio figlio per raccogliere degli *edelweiss*, pose un piede in fallo e precipitò sfracellandosi.

CRONACA DEL MARE

New York 24 — Il piroscafo *Fulda* è partito per Genova.

Montevideo 24 — E' giunto il *Matteo Bruzzo*; il *Vittoria* è partito per Genova.

LE ENTRATE DOGANALI

Dettaglio delle entrate doganali dal 1° gennaio al 31 luglio:

Dazi d'importazione L. 124,551,602 nel 1897 contro L. 142,956,811 nel 1896, dazi di esportazione L. 649,501 nel 1897 contro 3,158,855 nel 1896; sopratasse di fabbricazione 1,636,018 nel 1897 contro Lire 1,525,021 nel 1896; diritti di statistica L. 1,004,912 nel 1897 contro 16.807 nel 1896; diritti di bollo Lire 583,589 nel 1897 contro 614,907 nel 1896; diritti maritt. 4,225,253 nel 1897 contro 3,650,127 nel 1896; proventi diversi (1) L. 516,599 nel 1897 contro 364,986 nel 1896.

Totale lire 133,167,665 nei primi sette mesi del 1897 contro 152,287,514 nei corrispondenti del 1896.

Si ebbe quindi un minore introito di Lire 19,119,849.

(1) Comprese L. 100,481 di *tassa speciale sugli zolfi di Sicilia.*

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bari — Ci telegrafano, 24 agosto, mattina — *Omicidio per la donna* — A Canosa il giovane diciassettenne Pargna Nicola, uccideva con una rivoltellata all'addome il garzone Daspro Vito, dicesi per questione di donne.

Assassinio — A Bisceglie si rinvenne sulla banchina del porto il cadavere del calzolaio Pantaleo Sancesario con una ferita di coltello al cuore. Vicino stava il coltello. In detto che si era ferito casualmente cadendo, invece le investigazioni ulteriori hanno assodato trattarsi d'assassinio. I colpevoli furono tutti arrestati.

Cagliari — Ci telegrafano 24 agosto, sera — *I principi di Napoli* — Ieri nel pomeriggio a bordo dell'yacht *Elena* sono giunti il principe e la principessa di Napoli. Eglino scesero al porto. Riconosciuti dalla cittadinanza, furono acclamati. Alle 9 pom. ripartiranno per Napoli.

Ferrara — Ci telegrafano 24 agosto, sera — *Riforma dei patti colonici* — Nella sede del Comizio agrario si riuniranno lunedì p. i possidenti per venire alla nomina della Commissione, la quale, d'accordo con altra Commissione nominata dagli operai dovrà studiare e deliberare sulla riforma dei patti colonici, che andranno in vigore col 1° gennaio 1898.

L'importante adunanza sarà presieduta dal co. Giovanni Revedin.

Firenze — Ci telegrafano, 24 agosto, sera — *Le trecciainole* — I negozianti di paglia, adunatisi stasera, stabilivano di aumentare di dieci centesimi l'attuale tariffa del cappello di paglia. Si prevede che si sia così evitato lo sciopero generale delle trecciainole.

Gressoney — Ci telegrafano 24 agosto, sera — *Il Re giunse alla Villa Depeccoz* alle 6 15. Presso la villa si trovarono le autorità a ossequiarlo e numeroso pubblico, che proruppe in vivo e prolungate acclamazioni. Il Re e la Regina, poco dopo, si affacciarono al balcone della villa accolti dalla popolazione e dai villeggianti con calorosi applausi e al grido di *Viva Savoia!*

Pesaro — Ci telegrafano 24 agosto, sera — *Per Raffaello* — La deputazione marchigiana di Storia patria, presieduta dal senatore Mariotti, adunatasi in Urbino, deliberò la pubblicazione delle prose e delle poesie di Raffaello con un discorso dell'on. Mestica sulla cultura e i sentimenti di Raffaello.

Reggio Calabria — Si telegrafano 24 agosto, sera — *Duello* — Per frivoli motivi, estranei al servizio militare, Temistocle Nespoli e Alfonso Avagnino, furieri del 60° fanteria, si batterono alla sciabola nel poligono del tiro a segno. Il Nespoli rimase ferito alla faccia e al petto.

Modena — *Il « deficit » di un esattore* — L'esattore comunale Manzotti mancò di fare all'esattoria provinciale il versamento di duecentomila lire. L'impressione è enorme in città e le dicerie sono molteplici.

Si procede ad una rigorosa inchiesta sulla gestione dell'esattoria, che è assicurata per altro da una ricca cauzione.

Tortona — *Un vecchio sfracellato* — L'altra sera verso le ore 10.30 all'arrivo del treno D. 113 da Monreale, giunto il convoglio tra il cimitero di Rinarolo e porta Voghera, investiva un vecchio settantenne, certo Rapetto Serafino, abitante ai Capuccini, rendendolo informe cadavere.

L'atroce disgrazia si attribuisce a questo, che il Rapetto era sordo, ed a detta di qualcuno che lo vide passare sulla strada di ritorno dalla sua vigna, anche un po' brillo. Di qui il motivo che non comprese il pericolo malgrado i ripetuti fischi dati dal macchinista.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 25 agosto: S. Lodovico re.
Giovedì 26 agosto: B. Pietro d'Acotanto
Sole leva ore 5 m 25 — tram. ore 7 m. 0

L'ESPOSIZIONE
Visitatori e Vendite

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 365 — i passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 594 — Totale 959.

— Biglietti serali 441 — Abbonati 2785 — Totale 3226.

**

Acquistato dal signor W. H. Van Bilderbeek di Dordrecht il quadro *Ritorno dai campi* di Jozef Israels.

Acquistati dal signor N. N. e offerti al Comune per l'istituenda Galleria d'arte moderna i quadri di Ettore Tito: *Sulla laguna e Autunno.*

A proposito di un telegramma — L'*Adriatico* continua a sognare dissidii in seno della Giunta, che non sono mai esistiti.

I telegrammi, scambiatisi fra il nostro sindaco e S. M. il Re, in occasione del recente duello, non vennero pubblicati per il solo motivo di non dare a questi atti di devozione e cortesia un significato politico che in alto luogo si voleva evitare.

Gli orarii ferroviarii e Venezia — Ne ha parlato con sale e pepe il comm. Jesurum alla Camera di Commercio — nè ha riparlato ieri l'altro in Consiglio Comunale il comm. Ricco.

Sta bene tornare sull'argomento.

Il comm. Ricco raccomandò al Sindaco la gravissima questione, nella quale Venezia è negletta. Citò i treni provenienti dalla Russia, da Nizza, dal Gottardo e da Modane e quello che nel prossimo ottobre andrà in attività fra Torino e l'Italia che non hanno corrispondenze dirette con Venezia.

E noi citiamo un solo esempio: il direttissimo Londra-Chiasso arriva a Milano alle 3 pom. e mentre potrebbe essere a Venezia alle 9 pom. arriva invece alle 4.23 della notte appresso!

Il comm. Ricco, come già l'Jesurum, deplorò anche, per le corrispondenze nazionali, la sfavorevole condizione nella quale Venezia si trova rapporto alla Capitale.

Venezia ha infatti un percorso di 60 kil. meno che Milano per arrivare a Roma e 30 kil. meno per la nuova via Parma-Suzzara. Ebbene da Venezia si impiegano ore **13 1/2** per andare a Roma; mentre da Milano se ne impiegano **11!**

Il Sindaco — come abbiamo già detto — accettò colla maggior premura di occuparsi dell'importante argomento, mettendosi anzi d'accordo per le pratiche relative colla Camera di Commercio. Auguriamo che le pratiche riescano a bene!

Congresso internazionale dell'industria delle costruzioni e dei lavori pubblici in Bruxelles — La Camera di Commercio ed arti ha ricevuto dal R. Ministero di ag. ind. e comm. la seguente comunicazione:

« La Federazione delle Associazioni degli intraprenditori di lavori pubblici e civili nel Belgio ha preso l'iniziativa di convocare a Bruxelles pel 30 del corr. mese di agosto un Congresso internazionale dell'industria delle costruzioni e dei lavori pubblici.

Il programma del Congresso comprende due sezioni: la prima riflette questioni relative ai diritti ed obblighi dei padroni e imprenditori che partecipano ad appalti di lavori pubblici; la seconda concerne l'esame delle tre seguenti questioni dal punto di vista della professione di imprenditore:

1. Organizzazione dell'assicurazione degli operai (A. contro gli infortunii professionali; B. contro la disoccupazione; C. contro la vecchiaia);

2. Istituzione dei consigli di arbitrato e di conciliazione;

3. Minimum di salario.

Le adesioni al Congresso devono essere inviate al signor I. Carsoel tesoriere del Comitato organizzatore (Rue de Florence, 53 Bruxelles).

La quota di adesione è di 20 franchi e dà diritto ad assistere alle sedute, a ricevere un esemplare degli atti del Congresso ed a partecipare al banchetto che avrà luogo in occasione del medesimo. »

Ancora l'assassinio del Vianello — I giudizii medici — Abbiamo detto ieri l'altro che si attendeva il responso della scienza medica sulle macchie riscontrate sui vestiti e sulle scarpe dell'arrestato Sante Darlante per vedere, se o meno, si doveva procedere contro di lui per omicidio. La scienza ha parlato.

Fu detto da taluno che, chiamati i dottori Galante, Voghera e Cavagnis per esaminare le macchie, i pareri dei tre medici fossero discordi e che non si è ancora potuto stabilire se le macchie sieno di sangue d'uomo o di bestia. Ciò è inesatto. Il dott. Galante non c'entra; non fu chiamato ad analizzare le macchie.

Il giorno, in cui la questura di S. Polo procedette all'arresto del Darlante per contravvenzione alla sorveglianza, parve ad essa di rilevare che i calzoni e il gilet che colui indossava, fossero stati lavati e vi fossero delle macchie di sangue.

Un'altra macchia di sangue credette rilevare sulla cucitura di una scarpa ed una sotto il tallone.

Contrariamente a quanto fu detto prima, la giacca invece non presentava alcuna macchia sospetta.

Fu chiamato il dott. Voghera ed incaricato di analizzare i vestiti e la scarpa; sopra quest'ultima riscontrò senza alcun esame chimico o microscopico la macchia sanguigna.

Esaminati i vestiti nel gabinetto chimico del prof. Leonardi, si riscontrarono due macchie, una sui calzoni, l'altra sul gilet.

Il dottor Voghera poi ritiene con tutta sicurezza che il gilet ed i calzoni fossero macchiati largamente di sangue e diffusamente lavati.

Esaminato nudo il Darlante, si riscontrò, come abbiamo detto, tre larghe echimosi al braccio destro e quattro al sinistro, echimosi che il medico ritiene cagionate sei giorni prima da mani che cercavano di trattenerlo. Riscontrò inoltre una leggiera ferita al sopracciglio sinistro ed una contusione al costato destro, quest'ultima prodotta, forse, da un pugno o da una caduta.

Il professor Cavagnis, incaricato a sua volta dall'autorità giudiziaria di dare il suo giudizio, non avrebbe riscontrato nessuna macchia di sangue sui calzoni e sulla scarpa; solo poche e piccole macchie invece sul gilet, le quali, come afferma il Darlante, potrebbero essere benissimo causate dall'essersi egli stesso pulita la ferita al sopracciglio.

E' confermato che tale ferita non può essere stata prodotta dall'arma che servì all'assassino.

Di fronte ai discordi pareri dei due medici, si farà forse una terza perizia sui vestiti.

E' unanime però l'opinione che, in seguito alle molteplici ferite riportate dal Vianello e dalla serva, ferite date con tal forza, che non si ritiene possa averle avute il Darlante, l'assassino deve essere rimasto tutto imbrattato di sangue.

Fu detto anche che il Darlante è stato visto alle undici e mezzo, la sera del delitto, nei pressi della casa Vianello.

A quanto sappiamo, fino ad ora, nulla di ciò è risultato all'autorità giudiziaria; ma, se il Darlante fu l'assassino e doveva necessariamente essere imbrattato di sangue, come mai il sangue non fu allora notato?

Si potrà dire che egli, compiuto il misfatto, è andato a casa a cambiarsi; ma è risultato invece che tutto il guardaroba del Darlante si componedia in quel che indossa. E' pure risultato, e per deposizione della serva e per l'ammissione del Darlante stesso, che tanto il Vianello quanto la serva, facevano a lui spesso volte elemosina, quando si presentava alla porta di casa; ma che da molto tempo, da quando cioè si presentò davanti a loro ubbriaco, l'elemosina gli fu negata.

Fu detto che il Darlante venne rilasciato in libertà. Anche questo è una fiaba. L'autorità giudiziaria, che non si è ancora pronunziata sulla responsabilità di lui nell'assassinio, (e ci vorrà ancora del tempo) dovrà occuparsi di lui, perchè contravventore alla sorveglianza.

Ultimo particolare. Lo dicemmo già che il Darlante è un pessimo soggetto, aggiungiamo che egli ha scontato *quarantasette anni, nove mesi e quindici giorni* di reclusione (compresi 15 anni di domicilio coatto), mai però per reati di sangue.

Ancora la damigiana di benzina — Abbiamo narrato il furto di una damigiana contenente 42 chilogr. di benzina, perpetrato alla Marittima il giorno 6 corr. mese, l'arresto dei facchini Alessandro Lombardo ed Angelo Venezia, ritenuti autori del furto stesso.

Il vice ispettore Dall'Aglio, comandante la squadra mobile, venne testè a conoscenza che circa quaranta grammi di benzina erano stati offerti in vendita al negoziante di colori Boccanegra in Merceria dell'Orologio (il quale però rifiutò di acquistarla) da certo Francesco Trani, pittore, abitante a S. Polo.

Interrogato quest'ultimo, confermò la cosa ed aggiunse che era stato incaricato da certo Carlo Manzini, scrivano privato. Disse inoltre che lo stesso incarico era stato dato dal Manzini ai pittori Luigi Bagato e Arturo Padovan.

Costoro furono interrogati a loro volta e uno solo, il Padovan, ammise l'incarico avuto dal Manzini: il Bagato invece negò.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA — 15

XAVIER DE MONTEPIN

Amore

Seguito al *Capitano di ventura* e *La Spia*

— E se vi rifiutassi di aprire la porta?

— Ho il mio passaporto, firmato dal conte di Campo Basso.

— Ah!... Ebbene, messer lanzichenecco, sono obbligato dirvi che il vostro passaporto non significa nulla. Non riconosco l'autorità di messer il conte di Campo Basso, che forse sarà un onest'uomo. La firma di Sua Altezza soltanto, o del comandante delle guardie può mettermi al coperto della mia responsabilità.

Il fabbricante di candele si volse verso i suoi compagni e potè leggere nei loro occhi e nelle loro gesta come la fermezza della sua risposta avesse prodotto su loro una favorevole impressione.

Il lanzichenecco non si aspettava quel contrattempo.

— Non dubito, sargente, disse, dell'immensa responsabilità che pesa su voi; ma credo che un passaporto del mio capo debba bastare; quanto al mio compagno, non ne ha bisogno, è un borghese come voi; non pretenderete avere il diritto di rinchiudere per forza un cittadino nel recinto della città.

— Se il vostro compagno è un borghese, messere, ch'egli declini il suo nome, o che mostri il suo volto, potrei lasciarlo passare; quanto a voi, non uscirete senza avere un *exeat* di monsignore il duca, o del capitano delle guardie.

I borghesi di Vesoul in particolare, e di tutte le città della Franca Contea in generale, sono stati in ogni tempo infinitamente più testardi dei Brettoni; perciò, malgrado tutte le proteste, le suppliche, le minaccie del lanzichenecco il sergente fu irremovibile.

La collera del soldato cresceva.

— Perbacco! gridò, siete molto originali, messeri; il vostro medico, mastro Fovetuis, esce da una malattia, e voi gl'impedite di prendersi un po' d'aria di campagna! Mostrate la vostra faccia a questi stupidi, messer medico.

Il vecchio lasciò scendere una piega del mantello facendo vedere ai suoi testardi compatrioti il volto pallido e contraffatto.

— Fovetuis! esclamò il sergente.

— Fovetuis! ripetè in tuono gutturale un nuovo cavaliere che giungeva, il dottore di Martroy!

— Per servirvi, messeri, disse il medico inchinandosi.

Il terzo cavaliere cui nessuno aveva prestato ancora attenzione, si avvicinò al vecchio e strappandogli il mantello:

— Ah! per San Dunstan!... vi ritrovo finalmente vecchio scellerato!... Come! vi permettete legare un onesto uomo come una salsiccia, sotto il pretesto che quell'onest'uomo ha qualche contusione?..

Il dottore guardò lo scozzese stupidamente sorpreso.

— Ma non vi conosco, balbettò.

— Ebbene, vecchio, voglio procurarmi il vivo piacere di dirvi il mio nome e la mia qualità; poi, passerò alle ragioni d'antipatia che nutro per voi da otto giorni.

— Ma, messere.. non...

— Mi chiamo Eben Donald, figlio del vecchio Rob Donald del clan di Quel, della contea di Perth nella Scozia, e sono scudiere dell'altissimo e possentissimo signor Giacomo di Saint-Jean e di Saramboy, comandante delle guardie di monsignore il duca di Borgogna.

— Ignoro, messere, ciò che vi sia di comune tra noi.

— Come! lo ignorate? Or son'otto giorni una compagnia di lanzichenecchi mi ha ferito, vengo trasportato al Martroy, e voi mi togliete i vestiti, li rimpiazzate con un sistema di fasciatura che mi dava l'aspetto il più ridicolo che si possa immaginare; poi, non contento di quell'insulto, mi proibite di calzarmi e mi ponete in *dieta*; parola che significa ch'io doveva morir di fame.

— Ma, messere, era nel vostro interesse!

— Come! era per amor mio che mi assassinavate, vecchio briccone!...

Il lanzichenecco non potè frenare un omerico scoppio di risa che scandalizzò molto il bravo scudiere.

Egli si volse tutto furioso verso il soldato.

— Quando parlo, non voglio che si rida, disse.

La collera del lanzichenecco gli risalì alla superficie dell'anima. Risolse di scaricarla sullo scozzese.

— Messere, gli rispose; rido quando meglio mi piace, e quando m'incontro in una buona e bella stupidità.

— Ah! per mille diavoli! sono felice che prendiate le parti di questo ribaldo!... Ho almeno il piacere di trovar qualcuno a cui parlare, vogliate supporre un istante d'esser voi questo vecchio.

— Supponiamo.

— Ebbene, io vi dico, dottore del diavolo, mercante di droghe trovate a mezzanotte in una caldaia battuta nelle fucine dell'inferno, vile preparatore di mummie, voi non siete che un pedante, uno scellerato: verrete appiccato un giorno colle bende che avrete voi stesso tagliate nella sottana di Belzebù, ed i corvi verranno, ma sdegneranno il vostro cadavere puzzolente, vecchio avvelenatore!...

— Io, vi risponderei che siete un idiota, un imbecille; che fece bene legandovi come un animale col quale siete paragonabile sotto ogni rapporto, e che vi taglierò le orecchie per farne dei catini da barba, se non siete contento.

— Benissimo! Ecco bastanti insulti da una parte e dall'altra: venite a tagliarmi le orecchie, ma guardatevi bene le vostre.

Donald ed il lanzichenecco trassero contemporaneamente le loro daghe.

Alla vista di quei preparativi, il sergente e i suoi uomini si tennero ad una distanza rispettosa, e tali erano le abitudini del tempo che nessuno fece un sol gesto per opporsi alla lotta.

— Desiderate, messere, combattere a piedi o a cavallo? chiese lo scozzese salutando il suo avversario colla punta della spada.

— Restiamo anzitutto come siamo.

I due cavalieri fecero retrocedere di qualche passo i loro cavalli e si slanciarono l'uno contro l'altro impetuosamente.

In quel primo scontro, nè l'uno nè l'altro furono feriti, ma nel secondo i nobili corsieri eccitati dai loro padroni, si rizzarono sulle zampe posteriori, agitarono la criniera ondeggiante, si morsero il petto in modo tale che la lotta divenne quasi impossibile fra i due cavalieri.

Il lanzichenecco si svincolò destramente, e prendendo un archibugio appeso alla sella del suo morente destriero, prese di mira lo scozzese.

(Continua)

Fu arrestato il Manzini, pregiudicato, il quale negò ogni cosa. Non si potè procedere ad una perquisizione in casa sua perchè si ignora dove abita, e si è verificato esser falso l'indirizzo da lui dato, presso sua sorella.

Il Manzini fu trattenuto in arresto ed insieme al Frani deferito all'autorità giudiziaria per ricettazione dolosa.

Non esiste più a S. Bartolomeo lo studio fotografico **F. SCATTOLA** che ampliando e migliorando il locale si è trasferito a S. Marco, Calle Vallaresso N. 1341 presso la bottiglieria Giacomuzzi.

E' complice? — Narrando ieri il furto di oggetti di rame, consumato in danno di certo Antonio Chellero, dicemmo che una caldaia di rame, compendio del furto, era stata trovata abbandonata in Calle del Paragon a Rialto dall'erbivendolo Giovanni Tassan, il quale ne aveva avvertito la questura.

La Sezione di P. S. di Dorsoduro, non prestando fede alla narrazione del Tassan che è un pregiudicato, lo arrestò e lo deferì all'autorità giudiziaria, quale complice dello Strezzi Domenico nei furti in danno del Chellero e di altri.

Era tempo! — Ieri, finalmente alla Prefettura, si è riunita la Commissione ordinaria per l'assegnamento a domicilio coatto dei pregiudicati più pericolosi.

Cambiando casa pel trasporto masserizie rivolgersi all'Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco. Garanzia per rotture e cadute in acqua — Furgoni imbottiti per l'Italia e per l'estero. — Gita di piacere tutte le domeniche a Trieste, andata ritorno lire 15.

All'ospedale — L'altro ieri, certo Domenico Zennaro, capitano ed armatore del trabaccolo *Tre fratelli*, insieme ai marinai Tommaso Ballarin e Antonio Scarpa, trasportò all'ospedale civile il marinaio Secrate Saporetti Giuseppe di Giuseppe di 25 anni da Ravenna perchè ammalato. Durante il tragitto però il Saporetti cessava di vivere.

Fu ordinata l'autopsia per stabilire la causa della morte.

— La peripatetica Caterina Orsachetti di 28 anni da Monaco di Baviera, ubbriaca, cadde in canale a S. Stae. Dal vigile 108 fu collocata in una gondola e trasportata nel pio luogo.

— Fu medicato della frattura del radio al braccio sinistro, riportata cadendo, così disse, sulla pubblica via, certo Pietro Costantini detto *Davide* di 44 anni, calzolaio di Burano, dimorante alla Bragora 4004.

— Furono cauterizzati da morsicature di cani, Emilio Rossi di 15 anni, litografo, di Amaro Udine abitante alle Calleselle 4445, al mignolo della mano sinistra; e Nicodemo Ardit di sette anni abitante in Calle dei Preti a S. Pietro 1990 alla coscia sinistra.

Stato civile — Bollettino del giorno 24 agosto: Nascite maschi 4 - femmine 4 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 9.

Matrimonii: Schiesari Alberto, negoziante orificerie, con Errera Olga, agiata — Rinaldin Giovanni, inserviente scolastico, con Conedese Emiliana, cameriera, celibi.

Decessi: Gorgosalice Filomena, di anni 62, nubile, possidente, di Venezia — Andreotti Giuseppe, 49, con., bovaio, di Cavarzere — Trevisanato Aurelio, 44, con., agente — Rizzi Luigi, 42, con., maestro comunale, di Venezia — Corra Ermete, 19, chierico francescano, di Mantova.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

CRONACA DEI TEATRI

Teatro di Lido — Questa sera per beneficiata della signorina Emma Cisterna si daranno due atti del *Don Pasquale* e la seratante canterà il rondò della *Lucia*.

Teatri di Padova. — Ci scrivono:

La compagnia drammatica di Celeste Montrezza darà, nel prossimo settembre, sei recite straordinarie al *Garibaldi*.

Pareva che l'autorità, nei riguardi della circolare governativa sulla sicurezza dei teatri, non fosse troppo bene disposta a permettere la riapertura del teatro.

Ma — avute spiegazioni ed assicurazioni — il *veto* oggi fu tolto.

Politeama di Adria — Ci scrivono da Adria 23 agosto:

Col primo del prossimo venturo settembre andrà in scena al Politeama la *Bohême* del maestro Puccini. Gli artisti già annunciati sono fra noi.

Da diversi giorni si sta istruendo i cori, i quali corrispondono perfettamente.

« La festa di Santa Rosa » — ci scrivono da Treviso — nuova commedia in un atto di Edoardo Paoletti, recitata stasera al *Garibaldi* dalla Compagnia Zago-Privato, ottenne un bellissimo successo.

Parecchie chiamate all'autore, che assisteva alla rappresentazione; ottima l'esecuzione.

Il Paoletti farà presto rappresentare un altro suo lavoro: *Fra do foghi* — cogli stessi personaggi di *S. Rosa*.

« La Sfinge » e altre cose — Nel prossimo settembre la compagnia Andò di Lorenzo rappresenterà all'Arena Nazionale di Firenze, *La Sfinge*, trilogia scritta in collaborazione da Maurice Guillemot (redattore del *Figaro* e del *Gil Blas*) e dal nostro Ettore Dalla Porta. Tale lavoro doveva essere recitato dalla stessa compagnia al *Costanzi* di Roma, ed era già in prova, quando la malattia di Tina Di Lorenzo ne sospese l'*andata in iscena*.

Ettore Dalla Porta intanto ha scritto con Jules De Gastyne (autore del *Piccolo Martire*) e con Pierre Mazzini, (redattore della *Diplomatie*, e corrispondente da Parigi di varii giornali italiani) una commedia-romanzo *Clara Monnier*, in cinque atti e sei quadri. Genere pel teatro *Ambigu*, e ricca d'interesse, d'avvenimenti, e di scene commoventissime, *Clara Monnier* sarà rappresentata ora a Bologna da G. Emanuel.

Pierre Mazzini e Ettore Dalla Porta tradussero *Cele qu'on n'épouse pas*, di Paul Alexis, lavoro semplice, in un atto, dato a Parigi al Gymnase, e tradurranno *Vallobre*, dello stesso Paul Alexis — dramma in cinque atti, potentissimo; il dramma dell'*Ambizione*, testè proibito a Parigi, perchè dal protagonista traspare Gambetta, e per una violenta scena al Palazzo Borbone.

Donizetti e Verdi — Nell'epistolario di Gaetano Donizetti si trova il seguente curioso giudizio su Verdi. E' in data del 1845. Verdi, si noti, avea già scritto *Nabucco*, *Ernani*, *Lombardi*.

« Verdi — scriveva il Donizetti — ha grande ingegno, manca di fantasia per trovare le prime battute di un pezzo; una volta trovate però va avanti divinamente. Egli farà dei voli e molto rapidi. A mio vedere andrà avanti, avanti, ma assai.

« Vedi se io aveva ragione di dire che Verdi aveva talento e molto, e se *I Due Foscari* non formano il suo bello che a lampi. Sentirai il resto. Invidia a parte, che non la conosco, è l'uomo che brillerà e lo vedrai. »

Una Compagnia stabile a Napoli — Il marchese Squillace ed il signor Luigi Pascale, due appassionati del teatro, si sono fatti impresari, scritturando una Compagnia drammatica *stabile* per il teatro dei Fiorentini di Napoli, Compagnia di cui faranno parte la Guidantoni, la Udina, Cesare Rossi, Andrea Maggi ed altri.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle 8 1|2 alle 10 1|2 p.:

1. Marcia, *L'Addio*, Grandi — 2. Sinfonia, *La Muta di Portici*, Auber — 3. Pot-pourri, *Jone*, Petrella — 4. Preludio e finale III., *La Traviata*, Verdi — 5. Serenata, Bolognesi — 6. Danza Fantastica, Gerosa.

Spettacoli d'oggi

Lido - Teatro Nuovo - 8 1|2 — Ballo *Fata Niz*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Oltraggi alle guardie

Scattolin Giocondo di Dolo, dovè rispondere del reato di oltraggio a sensi degli articoli 194 N. 2 e 195 C. P., perchè nel 17 febbrajo u. s. in Dolo offese il decoro dell'agente municipale Brusegan Luigi, in sua presenza, ed a causa delle sue funzioni, e lo minacciò colle frasi: « el tasa che sarà megio, vergognoso....., se nò lo porto fora, sior tisico! »

Ritenuto colpevole dal Tribunale, del reato ascrittogli, viene lo Scattolin condannato a giorni 50 di reclusione a L. 100 di multa.

Difensore Avv. A. Bizio.

— Tiozzo Cipriano di anni 16, barcajuolo di Venezia, per oltraggi ai vigili urbani, nell'esercizio ed a causa delle loro funzioni, art. 194 N. 1 C. P., si busca la non lieve pena di giorni 25 di reclusione e L. 83 di multa.

Difensore Avv. Locatelli.

Poca sorveglianza verso un bambino

Nogaro Giuseppe e Mazzaro Margherita contadini, marito e moglie, di S. M. di Sala, sono imputati del reato di cui l'art. 371 C. P., perchè, a causa della poca sorveglianza verso un loro bambino di anni 3, che con un suo fratellino stava giocando nei campi, accesa dal primo della paglia con dei zolfanelli, appiccatosi il fuoco alle vesti, si produsse ustioni tali, che dopo poche ore, in causa di questo, cessava di vivere.

Non riescita la prova di colpa, nello svolgersi dell'orale dibattimento, i suddetti conjugi vengono assolti dall'imputazione loro ascritta, per inesistenza di reato.

Difensore Avv. Locatelli.

Truffa

Finetto Antonio di Venezia, imputato di truffa in danno dell'Antiquario Grego Enrico, e di furto con destrezza in danno di Longhi Teresa, per il I° reato che venne per dichiarazione del danneggiato ritenuto, anzichè di truffa, di appropriazione indebita semplice, viene dichiarato assolto, per il recesso dalla querela fatta all'udienza dal Grego.

Assolto pure viene il Finetto dall'imputazione di furto, per non essere stata pienamente provata la sua reità.

Dif. avv. Locatelli.

Lesioni personali

Siega Luigi di Venezia, viene pure assolto dal reato di lesioni personali gravi a sensi dell'art. 371 C. P., in danno di Luzzo Vincenzo, per non essersi legalmente provato la sua reità.

Dif. avv. Munari.

Direttissima

Il pregiudicato Strozzi Domenico, per contravvenzione alla sorveglianza speciale della P. S., viene condannato a giorni 70 di reclusione.

Dif. avv. Locatelli.

Pres. Tagliapietra — P. M. Predassi.

Il march. Lomellini condannato

Ci telegrafano da Genova 24 agosto, sera:

Il Tribunale oggi condannò in contumacia il march. Raffaele Lomellini a otto anni e otto mesi di reclusione, L. 4000 di multa e a centomila lire di provvigionale.

Il Lomellini, essendo cassiere dell'opera pia omonima, si era appropriato indebitamente più di centomila lire.

Corte d'assise di Como

Il processo Luraghi e compagni

Nella seduta antimeridiana di ier l'altro il curatore del fallimento fece una lunga esposizione dei fatti che condussero al fallimento.

Fra le varie sofferenze della Banca di Como si nota un credito di 125 mila lire verso l'avvocato Gelmi, che il curatore valutò una lira.

Vi è pure un altro credito di 90 mila lire, valutato cinquanta lire.

Il curatore confermando un'asserzione del Luraghi dice che per tre volte gli ispettori del Banco di Napoli mandati a Bologna furono arrestati per via da alte influenze.

Nella seduta pomeridiana, l'avvocato Manfredi insistè perchè fossero richiamati i due documenti da Bologna da lui consegnati al giudice istruttore di Como, di cui uno trovasi ora a Roma.

Il presidente rispose di avere per due volte vanamente telegrafato.

Su quest'ultimo documento si discute a lungo.

Il rag. Capitani dice di averlo veduto nello studio del Manfredi. E' una lettera del Giacchi, direttore del Banco di Roma, a Cavallini in cui si raccomanda di affidare la liquidazione della Luraghi-Erra alla Banca di Como.

Seguì una lunga discussione di cifre; poi l'avvocato Campi ricominciò la discussione sull'incompetenza della Corte a trattare questo processo che è intimamente legato a quello di Bologna. Disse sperare che dopo le deposizioni di Cavallini e di Favilla la Corte si sarà convinta della giustezza delle sue eccezioni.

L'avvocato Luzzatto (parte civile) si disse contrario alla tesi del Campi. Il Pubblico Ministero, pure contrario al rinvio, disse vibratamente che mai si usarono tolleranze verso i testimonii, giacchè ciò sarebbe ignominioso per il magistrato.

Il Tribunale respinse l'istanza della difesa.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 24 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm	55.08	56.00	55.84
Termometro centig. al Nord	10.2	21.0	24.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	88	80	67
Direzione del vento	OSO	OSO	SO
Stato dell'atmosfera	4	5	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 26.2 - min. di ieri 17.9

Probabilità: Venti deboli freschi specialmente intorno al ponente, cielo vario al sud, nuvoloso con pioggia o temporali altrove.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 24 agosto — (S.) — **Per un galantuomo e per un brav'uomo** — L'*Alba* — il buon periodico letterario padovano, che continua con lieta fortuna le sue pubblicazioni — ha consacrato alcune colonne del suo ultimo numero a *Giovanni De Castro*, il nostro illustre concittadino, morto sul finire di luglio a Bellaggio — in cospetto di quel lago di Como, che nella limpidezza azzurrina delle sue acque profonde rispecchia, quasi, la dolce severità dello spirito dell'estinto e la luce geniale del suo intelletto e della sua erudizione.

E parmi degno e doveroso che la *Gazzetta* in questa cronaca padovana, raccolga il saluto supremo che il De Castro — ormai confinato a letto e fatto presago dalla gravità del male della sua prossima fine — mandava, in una lettera al prof. Piccio, direttore dell'*Alba*, alla città nativa.

« Non le so dire, egli scriveva, quanto mi sia di conforto la sua conoscenza padovana; innamorato della mia città nativa l'anima si consola della cara amicizia d'un concittadino.

« Col suo mezzo, mando alla mia Padova un tenero e riverente saluto. »

E Padova dev'essere grata verso l'uomo insigne di questo saluto, che chiude — starei per dire — in lei il ciclo d'una vita luminosa che in lei ebbe le origini — e la proposta del Piccio che qui sia posto un ricordo al De Castro *come ricambio d'ammirazione e d'affetto*, non è che l'espressione d'un desiderio nobile e giusto, ch'io pure auguro, sinceramente, di veder soddisfatto.

Chi fosse Giovanni De Castro — quale il sentimento dell'arte e del bene della sua purissima anima — quanto egli sia meritevole di venir additato ad esempio delle generazioni nuove, si rileva, come in una sintesi di tutta la sua opera di letterato, da queste parole, ch'egli pure scriveva al direttore dell'*Alba* e che meritarebbero d'esser incise nel bronzo, ad ammonimento severo di certi letteratuccoli isterici del secolo morituro:

« Mi lusinga il buon ricordo ch'Ella conserva del mio lavoro giovanile; *Anime sorelle*; ma io rifiuto del tutto quel mio libro, come in genere l'arte che descrive non sane passioni: sono divenuto assai scrupoloso, e mi trema la mano scrivendo, temendo di nuocere: non vorrei che giovare, consolare e redimere; vorrei celebrare le vittorie della volontà e non le vacillanze e le cadute. »

Qui c'è l'uomo e l'artista intero — l'uomo che dell'arte intende la missione alta e purificatrice.

Padova onorerebbe sè stessa affermando — almeno con una lapide — d'intendere, a sua volta, il valore e le benemerenze del suo figlio illustre.

L'opera della Savoja — A proposito della lettera che avete pubblicato ier l'altro, con questo titolo, osservo che anche la riunione della terza e quarta sezione fissata per l'altra sera, ha avuto esito completamente negativo, il commento, adunque, del vostro *amico* continua ad avere il pregio d'una increscioss attualità.

E la presidenza della *Savoja* aveva parlato chiaro ai soci, invitandoli al convegno:

« L'operazione del nuovo Registro generale — diceva la circolare — e della suddivisione per sezioni essendo compiuta, e tanto più che da quell'epoca si sono inscritti un numero non indifferente di nuovi soci, urge di organizzare in ogni sezione una rappresentanza che aiuti la presidenza nel disimpegno delle non facili attribuzioni ad essa imcombenti, specialmente in tempo di elezioni, sia politiche che amministrative, per le quali, conviene, a tempo utile, organizzare le forze dell'Associazione stessa. »

E chiudeva con questo monito:

« Non fa bisogno che la presidenza solleciti l'intervento della S. V. Ill.ma poichè l'importanza dell'argomento è decisiva per l'andamento regolare dell'Associazione. »

Ma il monito è caduto — come il grano della parabola evangelica — sul duro macigno. A differenza, però, del medesimo, esso germoglierà qualche cosa, ugualmente; le tarde e amare disillusioni.

Amor fraterno — Giovanni Dossa di Montagnana, in discordia per questione d'interesse, coi fratelli Giovanni ed Emilio, incendiava un fienile di proprietà comune, arrecando alla famiglia un danno che supera le duemila lire.

Il sudicio! — Oggi, il contadino Celeste Tognon, d'anni 46, da Voltabarozzo, zeppo di vino, fermatosi al centro di piazza dei Frutti si pose a fare .... il comodaccio suo.

Le povere fruttivendole invocarono l'aiuto della guardia municipale di servizio, la quale, afferrato l'ubbriaco impudico lo traduceva al sicuro.

Borseggio — Ai carabinieri di Este venne denunciato — quale autore di borseggio in danno di Maria Liviero — un certo Antonio Zara.

Il portafogli involato conteneva circa sessanta lire

Cronachetta trevigiana

Treviso, 24 agosto — Un'altra gravissima disgrazia, simile a quella successa ieri l'altro, avvenne ieri, verso le 5 pom. dietro il *Tezzon*, in Cavallerizza.

Tiene colà deposito di legna da ardere il negoziante e fornitore militare sig. Giuseppe Bonali. Una ragazzina del Bonali, Giannina, di sette anni circa, giuocando presso il lavatoio in riva al Sile, sportasi troppo all'infuori, cadde nel fiume, profondo e verticoso in quel punto, e scomparve travolta dalla corrente. Ogni pratica per rintracciarla fu vana.

Il fatto ha prodotto in città un'impressione fortemente dolorosa.

Soltanto stamane, poco prima delle 9, si potè pescarne il cadaverino.

Il fatto produsse in città un'impressione fortemente dolorosa.

I lavori al Salone del 300 procedono alacremente Aperte le trifore dal lato della Piazza Indipendenza, si trovò necessario di rifare le fondazioni e parte del pilastro d'angolo.

Ora è incominciata la demolizione delle botteguccie addossate al Salone, dal lato di Pescheria vecchia.

Serio pericolo corse iersera la nob. signora Laura da Porto de Reali. Mentre ritornava in *landau* alla sua villa di Dosson, i cavalli della pariglia si imbizzarrirono e tolsero la mano al cocchiere.

Fortunatamente sulla strada si trovava gente, e parecchi accorsero a tener testa ai focosi cavalli, così che, approfittando di un momento di tregua, la nobile signora potè scendere in fretta di vettura e mettersi in salvo.

Al *landau* frattanto si era rotto il timone, sì che i cavalli si ferirono in più parti.

Fiori d'arancio — L'egregio signor Alberto Schiesari, di qui, sposò oggi a Venezia la gentile signorina Olga Errera di Emilio. Augurii.

Temporale — Poco dopo la mezzanotte abbiamo avuto un temporale, breve ed innocuo, ma accompagnato da forti scariche elettriche.

Cogliendo fichi — Nel cortile della Palestra ginnastica, il buon *Menego* custode della S. G. V. T. cadde dall'albero, e si contuse gravemente. — Ne avrà per parecchio tempo.

Fera 'na roda! — Il brutto accidente toccò stamane sulla strada di Carbonera al mediatore Zandonà, mentre veniva al mercato.

Per l'uscita di una ruota dal perno ribaltò di vettura, e si fratturò il braccio sinistro. All'Ospitale lo si giudicò guaribile in un mese.

Un incendio alla stazione di Pontebba

Ci scrivono da Pontebba 23 agosto:

Ieri sera verso le 8 si sviluppava un incendio negli ufficii del transito, locale isolato in questa stazione ferroviaria. Dato l'allarme in paese da alcune persone che abitano nelle vicinanze, accorse una folla di gente; pochi minuti dopo arrivarono i pompieri del confinante paese austriaco di Pontafel, i quali riuscirono a far manovrare le pompe in precedenza ai pompieri di Pontebba. Più tardi giunse al galoppo una squadra da Malbourghet.

Essendo gli ufficii suddetti, come del resto tutti i magazzini e la stazione stessa, fabbricati in legno, ben presto le fiamme presero forza, tanto che tutti gli sforzi furono diretti unicamente a salvare i vicinissimi magazzini ed ufficii di dogana, di dove gli impiegati erano riusciti a mettere in salvo i registri. Fortunatamente questi locali furono salvati; in caso contrario tutta la stazione e forse anche il paese sarebbero andati distrutti, non ostante gli aiuti delle guardie di finanza, carabinieri e volontarosi.

A questo proposito, si lamenta da tutti la indecenza di questa stazione di confine tutta in legno e paglia (!) che dura *provvisoriamente* sino dall'apertura di questa linea internazionale!

A vergogna di parecchi curiosi indifferenti, noto che molte donne lavorarono attorno alle pompe ed a mettere i registri in salvo. Causa dell'incendio ignota: ritiensi casuale.

Corriere vicentino

Vicenza, 23 agosto — **E' morto** iersera verso le ore 10 di tifo Francesco Tagliolato.

Non aveva che 21 anni e fu per parecchio tempo all'amministrazione del giornale *La Provincia*.

Da soli 10 mesi chiamato sotto le armi, era venuto in famiglia domenica 15 per passarvi in licenza pochi giorni. Ma giunse quasi morto.

Con una febbre altissima, appena arrivato, dovette porsi a letto. — In nove giorni il tifo sopraggiunto lo uccise.

Intelligente amministratore, di una attività sorprendente, d'indole dolce, la di lui morte repentina fu appresa con vivo senso di dolore da tutti.

Alla famiglia condoglianze.

La processione votiva al Santuario di Monte Berico per la liberazione della nostra città dalla peste nell'anno 1428, muoverà dalla Cattedrale domani alle 5 3|4 pomeridiane.

Fuoco e miseria — Domenica scorsa, verso le ore 5 pom. si sviluppava in Arzignano, contrà del Costo, parocchia di Castello, un forte incendio che in breve tempo bruciava quattro case con tutte le masserizie e le derrate di cinque famiglie.

A quei poveretti cui nulla rimane, fuorchè le vesti che al momento dell'incendio indossavano E' sperabile provvederà la beneficenza.

Adria, 23 agosto — **Esattoria** — Oggi i sindaci di questo Consorzio Esattoriale conferirono all'unanimità, in seguito all'offerta di centesimi 80 per ogni cento lire di riscossa, l'esercizio dell'Esattoria alla Banca Adriese, Agricola Commerciale, istituto floridissimo e bene amministrato.

Belluno, 24 agosto. — **Nuovo Conciliatore.** — In sostituzione del rinunciatario avv. cav. Lucio Tibolla venne proposto alla nomina di conciliatore il signor Giovanni Giglio.

Ognuno sa come il giudice conciliatore in un grosso comune sia chiamato spesso a risolvere, specie dopo l'allargamento di competenza, numerose ed importanti questioni, per cui è assolutamente necessario ch'egli conosca bene la legge, sappia decifrare certe espressioni della classe rurale colla quale ha per ragioni d'ufficio sovente rapporti, disponga infine di molto tempo per poter disimpegnare lodevolmente l'onorifico quanto pesante incarico.

Il sig. Giglio, da persona seria, non potrà certo dolersi se affermo che lui non ha compiuto gli studi legali; che nato e per molti anni vissuto in Sicilia non conosce ancora bene i nostri usi, costumi e specialmente il nostro dialetto; che la sua annuale assenza di qualche mese da Belluno per ragioni di salute e più ancora le gravi cure quale amministratore di una considerevole sostanza non gli lascierebbero il tempo materiale d'occuparsi d'altro.

Per queste ragioni sono convinto, e con me lo stesso signor Giglio, che la scelta, qualora così fatta, sarebbe infelicissima siccome contraria alle legittime esigenze ed aspirazioni della nostra popolazione.

A Belluno ci sono tanti giovani legali che bramano rendersi utili al prossimo, perchè non officiare e nominare uno di essi?

Nuova fiera — Con recente deliberazione, ed interpretando il desiderio di molti possidenti della provincia, la Giunta comunale istituiva una nuova fiera di animali ricorrente nel prossimo venturo mese, e detta della *Madonna di Settembre*.

In tale circostanza, come già vi ho scritto, arriverà il rinomato Circo equestre De Paoli. Ora abbiamo sentito esprimere da parecchie persone il desiderio che per quell'epoca si costituisca un Comitato per promuovere alcuni festeggiamenti, mettendosi d'accordo colla Società delle ferrovie ottenere da questa un treno speciale da Venezia e da altre città. Simili. Treni speciali furono organizzati egregiamente a Feltre gli anni scorsi, ed anche in questo non mancheranno. Perchè Belluno dovrebbe essere al di sotto della consorella vicina?

Montagnana, 23 agosto — **Nuovo arciprete** — L'arrivo del nuovo arciprete sabbato nel meriggio fu salutato con festevoli accoglienze dalla nostra popolazione, dalle autorità ecclesiastiche e dalla Giunta municipale, che per mezzo del sindaco, in canonica, ha porto belle parole di augurio alla concordia, alla pace, alla corrispondenza di reciproci affetti e libertà di opinioni fra le due potestà.

Il nuovo pastore viene preceduto da fama di uomo veramente caro: caritatevole senza confronti, colto, prudente e savio.

Che ciò sia lo dimostrano infatti e le molteplici pubblicazioni e scritti pervenuti nell'occasione da Padova e da Peraga, di dove partì egli fra lo sconforto di tutti.

Vazzola, 23 agosto — **Gare ciclistiche** — Ieri a Vazzola, per iniziativa di un solerte Comitato a scopo di beneficenza, ebbero luogo delle gare ciclistiche con premii in medaglie, bandiere, oggetti artistici. Affollatissima la piazza, pavesata a festa, per concorso di popolo, gremite le finestre di eleganti signore; l'insieme presentava bellissimo colpo d'occhio.

Vinse il primo premio (*Vazzola*) Pelizzon Ferdinando, il secondo Giacomini Tiziano di Tezze.

Nella gara fra tutti, fu vincitore del primo Breda Vittorio, del secondo Davico di Treviso.

Nessun incidente si ebbe a deplorare. La festa fu rallegrata dalla Banda musicale di Spresiano e dalla fanfara di Collalto.

Lode ai promotori, congratulazioni ai premiati dilettanti.

NECROLOGIO

A Verona è morto il cav. Francesco Fontana.

A Milano è morto il ragioniere Giuseppe Carganico — A Oristano di Cagliari suor Paolina superiora delle suore di Carità — A S. M. del Piano Gio. Batt. Rabbiosi consigliere comunale — A Firenze Luigi Zuccarelli scultore — A Napoli il prof. Alberto Donadio — A Catania donna Caterina Aprile di Geronimo baronessa di San Lorenzo.

A Parigi è morto Enrico Claretie, padre del noto letterato — A Berlino il principe Ugo Hohenlohe Oehringen duca d'Ujert — A Parigi De Lassus, ex-deputato dell'Alta Garonna — A Londra Giorgio Palmer, il famoso fabbricante di biscotti.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Ringraziamento

La mia unica figlia *Maria*, fornito coi più felici risultati il corso educativo nel **Collegio di Crespano Veneto**, oggi fa ritorno in famiglia. Ed è in tale occasione che compreso dei sentimenti della più viva riconoscenza per le amorevoli cure, e savi ammaestramenti ad essa impartiti, ne ringrazio pubblicamente la rispettabile *Direttrice Suor Giovannina Venzaniga*, nobile intreccio di sapienza e di virtù, presidio e decoro dell'Educandato, nonchè le valenti Istitutrici che con tanta efficacia sanno informare le giovani menti al buono, al bello e all'utile.

E a questo povero ma sentito omaggio della mia gratitudine associo il voto che vieppiù si diffonda la fama di un Educandato che è ornamento di Crespano, e a nessuno secondo nei riguardi dell'igiene, e dell'indirizzo didattico

Giovanni dott. Larber.

Castelcucco, 25 agosto 1897.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 agosto a L. 105.25.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 30 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.25

Listini Borse

Venezia 24 agosto

	Prezzo		nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897.	—	—	98	95
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	108	—	—	—
	—	—	—	—
Azioni Banca d'Italia	228	—	—	—
» Banca Venezia	—	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	260	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	135	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	384	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 90	130 05	— —	— —	3
Francia	105 17	105 27	— —	— —	2
Belgio	105 15	105 25	— —	— —	3
Londra	26 47	26 50	26 33	26 36	2
Svizzera	104 95	105 05	— —	— —	4
Austria	220 75	221 25	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 75	221 25	— —	—	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. - conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 24

Rendita in carta	102 30
» in argento	102 35
» in oro	101 55
» in corona	124 30
Az. della Banca	955 50
» Stab. di cred.	364 75
Londra	119 75
Zecchini imp.	5 64

Napoleoni d' oro	9 53 1[2
Berlino	
Azioni Credit.	22 840
Cambio Vienna	176 —
Rendita italiana	—
Londra	
Consolidato	112 5[8
Rendita Italiana	93 3[8

Roma 24

Rend. it. cont.	98 95
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	858 —
Acqua marcia	1240 —
Condotte d' acqua	205 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	135 1[2
Tramw. omnibus	235 —
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 25
» Lond. »	26 50
» Germ. »	130 —

Milano 24

Rendita ital. cont.	99 05
Rendita fine	99 07 1[2
Ferrovie Merid.	707 —
Ferrovia Mediterr.	536 —
Navigaz. Gen. Ital.	345 —
Raffineria Zuccheri	287 50
Francia a vista	105 25
Londra a 3 mesi	26 50
Berlino a vista	130 —

Genova 24

Rendita ital. 5 0[0	99 05
» » 4 1[2	108 —
Azioni Banca d'Italia	764 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	707 —
Ferrovie mediterran.	536 —
Navigazione generale	344 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	287 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 27 1[2
» sconto Lond.	26 49
Germania.	130 —

Berlino 24

Mobiliare	— —
Austriache	228 50
Lombarde	37 70
Rendita Italiana	94 30

Firenze 24

Rend. per fine	99 07
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 36 —
» Francia	105 26 —
Ferrovie merid.	708 —
Banca Italia	764 —

Parigi chiusura

	23	24
Rend. fr. 3 %.	104 02	103 95
Id. 3 % perp.	104 87	104 87
Id. 3 1[2 0[0	107 70	107 60
Id. ital. 5 %.	94 45	94 57
Camb. a. L.	25 17	25 17
Consol. ingl.	112 %.	112 %.
Obblig. Lomb.	388 —	387 25
Cambio Italia	5 —	5 —
Rend. turca	22 32	22 32
Banca Parigi	868 —	868 —
Tunis. nuove	509 50	509 —
Egiziano 6 %.	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	62 —	61 90
Banca Ottom.	592 —	591 50
Arg. fine	597 50	595 —
Cred. Fond.	680 —	682 —
Az. Suez	3285 —	3283 —
Lotti turchi	116 —	116 —
Ferr. mer.	671 —	671 —
Prest. russo	95 65	96 10
Id. portog.	22 —	22 %.
Banca francia	— —	— —

Torino 24

Rend. it. 5 0[0	99 —
» » » spese	99 —
» » 3 0[0	62 75
» » 4 1[2 0[0	108 30
Az. Banca d' Italia	762 50
» » Torino	471 —
» Banco sconto	77 —
» Credito indust.	217 50
» Ferrov. Medit.	536 75
» » Merid.	707 50
» » Sicule	616 50
Obb. fer. Sarde 1879	315 50
» Vitt. Em.	348 —
» Med. Ad. Sic. abod	304 75
Mod. camb. Francia	105 37 1[2
» Svizzera	105 12 1[2
» » Londra	26 51
» Germania	130 10

Londra 24

Inglese	112 7[16
Italiane	93 1[4

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 24 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74.14 - pel 10 gennaio 74.58 - pel 10 marzo 75.80 - pel 10 agosto 77.03 - pel futuro - pel 10 ottobre 76.60 - pel 10 agosto 77.03 - pel futuro 77 61 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70,29 — pel 10 ottobre 72.65 10 gennaio 70.69 - pel 10 marzo 71.60 - pel 10 agosto 72.93 pel futuro 73.44

Nuova York 23 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settembre C. 105.1[2 — Cotoni mercato —— idem settembre C. —— — idem dicembre C. —.—

Hâvre 23 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 2200 — Mercato sosten.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4,000 Mercato sost. — per corr. F. 43,— — 2 mesi dopo F. 43,50 4 mesi 44.— — 8 mesi 45,—

Londra 23 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — frumenti Mercato alquanto più fermo
Carichi alla costa — Frumenti — Prezzi invariati
Carichi flottanti — Frumenti — Prezzi invariati
Venduto un carico intero California N. 1 Bastimento in ferro di passaggio Sc. 31.

Nuova York 23 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 3[8 — id. su Parigi D. 5,20 — Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,75 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,15 pipe line certificates 71.

Cotone Middling C. 8,— id. a New Orleans C. 7, 9[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. —,— 3 mesi dopo corr. C. —.— 4 mesi C. —,— 7 mesi C. —,— — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 6600, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —,— — idem pel continente Balle N. —,— — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l' Inghilterra balle N. —, - pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell' Unione balle N. —,— — Frumento rosso disponibile D 108,— — corrente 105.1[2 settembre 103,1[2 — ottobre 102.7[8 dicembre 101.1[2 — Granone disponibile D 37,1[2 — Farine extrastate D 4,35 — Nolo cereali per Liverpool D 3,— Caffè - Mercato sosten. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.7[8 idem pel corrente C. 6.80 — idem mese prossimo C. 6.50 — id. due mesi dopo il corrente 6.55 — idem 3 mesi 6.60 — idem 4 mesi 6 80 — idem 6 mesi 7,05 — idem 8 mesi 7.15 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.1[4 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. 72.000 Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. 500,000

Mercati

GRANI e BESTIAME

Ferrara 23 — Mercato sostenuto nei frumenti, con poca merce in vendita.

Frumentoni aumentati, non pel consumo, ma per la speculazione — Avena più offerta — In complesso pochi affari. — Per le Canape si sta in attesa del nuovo che specialmente in qualità promette bene, dicesi defficiente in quantità.

Frumento ferrarese da L. 27.75 a 28.50 — idem Bonifica da 26.75 a 27.50 — idem Polesine da 27,— a 27.50 — Frumentone colorito da 12,50 a 14,— — idem giallo nostrano da —.— a —.— — Avena da 14.— a 14,50 — Canape da 65.— a 75.—

Rovigo. 24 agosto — Mercato di nuovo aumento di una lira nei frumenti con pochissima merce in vendita.

Avene invariate ma più offerte.

Frumento Piave da 26,25 a 28.50 — Id. Polesine fino da 27,85 a 28,— — Id. buono mercantile da 27,50 a 27,75 — Id. basso da 27,— a 27,25 — Frumentone pignoletto da 13,75 a 14,— — idem gialloncino friulotto da 12.50 a 13,— — Agostano da 11,75 a 12,50 — Avena da 14.50 a 15,—.

Tutto primo costo.

Treviso 24 - Framento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 26,75 a 27,25 — Semina Piave da 27,75 a 28,25 Granoturco nost. da 13,50 a 13,75 — Bianco da 14,— a 14,25 — giallone e pignolo, da 14,— a —,— — pignoletto da 14,25 a 14,50 — estero da 13,25 a 13,25 — Avena da 15,50 a 16,— — Risone nostrano da 20,— a 21,— — Idem novarese, da 18,— a 19,— — Idem Giapponino da —,— a —,— — Idem chinese da —,— a —,— — Riso fiorettone, da 48,— a 50,— — Idem fino da 45,— a 46,— — Idem mercantile, da 42,— a 44,— — Idem giapponese, da 38,— a 42,— — Idem chinese da 42,— a 51,— — Idem mezzo riso, da 26,— a 28,— — Idem risetta, da 22,— a 23,— — Idem giavone, da 13,— a 14,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — Idem di riso macinata da 5,— a —,—.

Bestiame

Treviso 24 — Bovi a peso vivo L. 65,— il quintale — Vitelli idem L. 85,— — Maiali a peso morto —,—.

SETE

Lione 23 — Affari calmi; tendenza al rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 17	B 26	B 43	Cg.	3612
Trame	B 5	B 28	B 33	Cg.	2442
Greggie	B 24	B 101	B 125	Cg.	9875
Pesate	B —	B 190	B 190	Cg.	9537
Totali	B 46	B 345	B 391		24966

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.20	Chilo 29.[100]
idem	Splendor		» 22.45	» 28.[000]
	Adriatic		» 21.05	» 29.[700]

NB. — in detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Movimento del Porto

Partiti il 18 per Liverpool vap. ingl. « Algerian » cap. Iones con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pellich con merci - per Galatz vap. it. « Milano » cap. Questa con ferro - per Ancona vap. ital. « M. Minghetti » cap. Giuliano con merci - per Trieste vap. aust. « Carlotta » cap. Mitis con merci - per Trieste sch. ital. « Carmelo » cap. Bonivento con mattoni - per Malta sch. ital. « Angiolino B. » cap. Scarpa con legname.

Arrivati il 18 vap. ingl. « Cosmopolitan » cap. Harris con carbone all' ordine.

Arrivati il 19 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Rassevich con merci al Lloyd aust. ung. - da Braila vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci alla N. G. I.

Partiti il 19 per Trieste vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Rassevich con merci - per Londra vap. ingl. « Narva » cap. Dobson con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Westow » cap. Prodham vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Kirkwall » cap. Hersketh vuoto.

Arrivati il 20 da Cardiff vap. aust. « Stefania » cap. Katnich con carbone a A. Milossovich - da Newport vap. ingl. « Stelvio » cap. Saville con carbone all' ordine - da Bona sch. aust. « Alpina » cap. Nicolich con fosfato all'ordine - da Batum vap. germ. « Sophie » cap. Baltensteiner con petrolio alla Società Italo Americana - da Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci a G. Pantaleo - da Trieste vap. ital. « Lilibeo » cap. — con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Mitis con merci al Lloyd aust. ung.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 24 — *Farine 12 Marche* — Mercato debole — Pel corrente franchi 60.40 — Per agosto 60.40 — Pei 4 mesi da nov. 59.40. Pei 4 mesi ultimi 59.90 — *Spiriti* — Mercato fermo — Pel corrente 40.50 Per agosto 40.50 — Pei 4 mesi ultimi 39.75 — A 4 mesi da nov. 39,—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 26.50 — Zucchero Raff. 96.25

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 26.75 — Pel corrente 26.75 — A 4 mesi da ott. 28.10 — A 4 mesi primi 28.75.

Frumenti — Mercato calmo - Pel corrente 19.75 — Per agosto 19.75 — Per 4 mesi ultimi 18.90 — A 4 mesi da nov. 18.25.

Anversa 24 - Frumenti — Mercato debole Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 3[4 Per agosto-settem. 15 3[4.

Brema 24 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5.05.

Magdeburgo 24 — Zucchero barbabietole — 8 92 — Mercato sost.

Vercelli 24 — Frumenti — Arrivi della giornata q.i 14778 — Affari nulli.





FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0,50
per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Villa di Teolo (Colli Euganei) posizioneameniss., affittasi villa mob. con stalla, bosco, prato confin. con strada post. — Conte Leoni, Via Patriarcato, Padova

Affittasi Abano vicino municipio casa civile, 5 stanze, cuc., camera ricev., tinello, cant., legnaia, granaio, piccolo orto, adatta per uso neg. Sturaro, Ponte di Brenta.

Affittansi II, III e IV piano con terrazza recentemente abbelliti, splendida posizione, Ponte Ca' di Dio, Riva Schiavoni, 4100 — Visibili dalle 2 alle 6 pom.

Affittasi in Mestre Magazz. uso cantina prosp. il canal salso. — **Casa d'abitazione** civile nuova costr. 12 locali, giard. scud. Pietro Crepet, Caffè Genio, Mestre.

Da appigionarsi in Parrocchia S. Canciano, fondamente nuove Anagr. N. 5042-5043 Casa civile in un solo piano, con vasto terreno e vasti magazzini, riva di approdo.
Per vederla e trattare rivolgersi alla vicina Bottiglieria all'approdo del tram per Murano.

Affittasi subito a S. Samuele, sopra giardino, appartamento di 4 stanze, altri 4 locali, cucina, acquedotto, watercloset 60 mensili. Rivolgersi custode Palazzo Contarini, 3317.

Pel 1. Novembre secondo piano a S. Silvestro canal Grande 1206 — 5 stanze altri 2 locali, cucina, acquedotto, watercloset gas — Per vederlo rivolgersi agli inquilini attuali ogni martedì, giovedì, sabato dalle 3 alle 6. Per trattare alle Agenzie o a S. Angelo 3830, ogni lunedì dalle 1 alle 4.

IN VITTORIO
Villa Comini Billi
ammobigliata
e sul pubblico passeggio
Affittasi subito
Si affitta pure un appartamento ammobigliato isolato composto di un tinello, cucina e sette stanze.
Si affitta un piccolo appartamento ammobigliato isolato per la stagione ed a prezzo modico con cucina, tinello e tre camere, ingressi indipendenti. Riv. subito ai proprietarii della suddetta.

Affittasi appartamentino, accanto all'Albergo Danieli, Riva degli Schiavoni, entrata per la Calle delle Rasse N. 4565. Signora Anna Donadoni.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi direttore per esercizio vendita vino. Condizioni favorevoli; occorre cauzione L. 300 o garanzia. Offerte posta Venezia A B 351.

Diversi

Mason — Venendo costì posso avere gioia vederti? Dimmi ore giorno. Abbracciotti.

Termoli — 91° - 8° - Lunedì - Se hai scopo farmi soffrire, lo raggiungi magnificamente. Ammetto continui presenza 21; ma impossibile scrivermi alquanto?! Silenzio desolante è premio mia prudenza non venire costà questi giorni e mia costante adorazione? - Notte scorsa, anniversario 10, 73, 19, 63, 66, 5, passata rabbiosamente!! Dimenticato? Conculcato? Ma che feci? - Imploro, scrivimi! Imprescindibile ti parli lungamente prima di tua partenza. Baci! 25

Une demoiselle anglaise désire entrer dans une famille distinguée de Venise pour y donner des leçons d'anglais et de français en échange de la pension. On donne et domande de références. Andresse: « F. » C,o Richard Greenham e C., Trieste.

Elsa — Sono dolentissimo tuo silenzio, pensandoti agogno rivederti, cancellando dubbio tua indifferenza, breve tua gita sarebbe sperabile? pregoti aderire. Grazie,

Viola — Grazie tua, soffro orribilmente, tua madre ... scrivere allegro. Baciotti. Pensiero

Comunicato

Ripetendosi frequentemente il fatto in cui ci vengono indirizzate delle domande colle quali si chiedono degl'impieghi, avvertiamo che la nostra Casa si occupa della sola pubblicità, e preghiamo quindi d'astenersi dall'indirizzar a noi delle richieste allo scopo suindicato, mentre d'ora innanzi non risponderemo più alle domande che ci pervenissero e che non riguardassero gli annunzi, solo ramo in cui tratta la nostra Ditta.

Haasenstein e Vogler

Anno CLV — 1897. Giovedì 26 Agosto N. 235

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

AD AMMAESTRAMENTO DELLA DEMOCRAZIA

I DIARII DI NAVARINO

La seconda parte

Pubblichiamo oggi la seconda e ultima parte del diario di Giacinto di Collegno estratto dalle *Memorie di un volontario* su Navarino (1821) — diario nel quale, come notammo ieri, si trovano molte e strane e istruttive analogie sul carattere dei greci del '21 confrontati coi greci nella recente campagna contro la Turchia.

Ed ecco la fine del diario, che raccomandiamo ancora ai nostri democratici, i quali sdilinquiscono per i greci:

* *

8 maggio

Stamane sulle sei il nemico attaccò di nuovo Paleo Castro. Alle dieci ricevetti un polizzino del Santa Rosa scritto con la matita. « Uno sbarco non mi pare impraticabile: mandami del biscotto per la giornata ».

Delle flotte nessun segno... quand'ecco sulle undici si sentì un forte cannoneggiamento in mare. Io salii sugli spaldi: guardai tutto intorno, stetti in orecchi, e per un poco tutto fu solitudine e silenzio; ma presso a mezzogiorno le alture dell'isola erano coronate di battaglioni egiziani! Nell'istante medesimo vidi i cinque bastimenti ch'erano nel porto tagliar le gomene ed escire col vento in poppa. Credetti che corressero a scagliarsi sul nemico; ma invece pigliarono cammino verso mezzodì. E' dunque tolta ogni comunicazione con quei dell'isola!

Il comandante! il comandante! si grida da tutte le parti, e il comandante è scomparso. Il presidio sta per darsi alla disperazione; c'è chi parla d'abbandonar la fortezza; c'è chi suggerisce di fare una sortita, e d'aprirsi un valico tra i posti nemici e il mare. In cotanta distretta i tre generali che son rimasti nella fortezza, Macri Janni, Bey Zadee e Satrako fanno portar l'immagine della Madonna, e sovra essa giurano tutti tre di non lasciarsi mai e di difender Navarino sino al momento estremo. I soldati ripigliano animo, giurano anche essi di non abbandonare i lor generali e corrono agli spaldi.

Tre marinari giungono a nuoto dall'isola; sono di quelli che attendevano al servizio dei pezzi di Tsamado. Secondo i ragguagli loro, nell'istante in cui la flotta egiziana s'accostò all'isola per attaccarla, la fanteria abbandonò la difesa dei pezzi, che continuarono a tirar sugli Egiziani intenti a calar nelle scialuppe, ma non poterono impedir loro che sbarcassero. Tsamado corse alla riva e gridò alla ciurma che l'aspettasse; ma il principe Maurocordato e il nostro comandante, ch'era a bordo con lui, non vollero saperne d'indugi, e svignarono. Ritornato sulle alture dell'isola, Tsamado si fe' riparo d'una rupe, aspettò di piè fermo i Turchi con una pistola in ciascuna mano, due ne uccise e cadde trafitto dalle baionette degli altri.

Del Santa Rosa i tre marinai non mi seppero dir verbo; non l'hanno veduto; ma il cuor mi dice ch'egli è caduto sul posto da dove mi scriveva l'ultimo polizzino! Dio voglia che, prima di morire, non abbia veduto fuggire que' Greci dei quali anche ieri mi vantava il coraggio! Possa almeno aver chiuso gli occhi nella fede d'esser caduto con dei prodi del suo stampo!

Stasera il Kalergi mi diceva: « Che bel pazzo quel vostro Santa Rosa a venir qui per farsi ammazzare! » Eppure il Kalergi non è stato educato in Grecia, ma altrove!

10 maggio

Ero salito sullo spaldo superiore alla casamatta per giudicare dell'effetto dei nostri tiri, quando sentii il fischiar di una palla e caddi svenuto. Al primo rinsensarmi, mi passò per la mente che alla perfine fossi fuori di tutti i guai, ed aprii gli occhi; ma mi vidi ancora dinanzi Navarino. Sentendomi una doglia acutissima al braccio destro, calai alla batteria, ove Satrako, mi vide, mi fe' entrare nella sua casamatta, mi die' del biscotto e della carne salata dura come cuoio e m'ordinò di mangiar subito. Satrako fu già medico, e quindi, parlandomi con l'autorità d'un membro della dotta facoltà, mi disse che quando uno è ferito, la prima cosa che deve fare è di mangiare immantinenti. In appresso mi fe' vedere de' cerchiolini d'osso simili all'anime dei bottoni, e mi spiegò ch'erano tutti pezzetti di cranio dei suoi soldati da lui trapanati, soggiungendomi che s'io fossi stato ferito alla testa, m'avrebbe trapanato subito anche me. Sentita questa sua bravura, gli domandai se i soldati da lui sottoposti a sì difficile operazione eran guariti, ed egli mi rispose: « Son morti tutti ». In fede mia, amo meglio averlo per generale che per chirurgo.

Stasera sugli spaldi mi toccò di sentire alcuni che mi passavano vicino dire fra loro: « Oh! quel can di Franco è ferito ». Che bel complimento!

12 maggio

Le sole due bombe che ci rimanevano le abbiamo lanciate ieri sera sulla flotta egiziana! La notte scorsa io feci ogni mio potere presso Bey Zadee per persuaderlo a far aprire le feritoie d'una batteria che darebbe in pieno sul nemico; feritoie ch'io non ho mai potuto capire perchè siano state turate. Mi rispose, secondo il solito: « Vedrem domani »; ma insistendo io, Bey-Zadee la fece finita col dirmi che ciascuna feritoia è un'apertura per dove può entrare il nemico, e che, invece di aprirne altre, sarebbe meglio turare anche quelle che ci sono. Che cosa rispondere ad argomenti di tal polso?

14 maggio.

Intanto che si parlamentava, Cadji Cristo e il vescovo di Modone furono condotti agli avamposti. Erano senz'armi, ma vestiti dei loro abiti consueti, e non rendevano punto immagine di quei prigionieri, che son rappresentati nelle litografie europee carichi di catene e lividi di battiture. Essi ci hanno raccontato che il pascià aveva osservata religiosamente la capitolazione di Paleo Castro, e che certo terrebbe del pari i patti a cui fosse per calare con noi. Di che sono un po' eretico, ricordandomi della condotta dei Greci quando ebbero preso Navarino sui Turchi. L'Azzolini mi raccontava che i Turchi nel 1822 sgombrarono da Navarino per penuria di acqua, e i Greci, nei patti della resa, promisero loro di fargli trasportare in Turchia su bastimenti neutri. *Ma intanto che i bastimenti arrivavano, i poveri prigionieri, che sommavano a circa seicento, furon ammonticchiati nell'isoletta che sorge in mezzo al porto, ove furono lasciati morire di fame. Nessuno, per un gran pezzo, ebbe cuore d'appressarsi all'isoletta.*

Se Ibrahim ci volesse applicar la legge del taglione, chi potrebbe trovarci a ridire?

16 maggio.

Il pascià propone che s'invii da noi qualcuno a Modone per intendercela coi comandanti dei bastimenti da guerra europei. La proposta è accettata, ma non c'è chi abbia voglia di avventurarsi in mezzo ai Turchi. Macri Janni mi proferisce d'andarci, ed io non cerco meglio, solo che bisogna che vengan meco dei Greci. L'esarca di Navarino accetta di buon grado, e alla perfine anche Macri-Janni si risolve; sicchè, seguiti da un *palicaro*, noi esciamo a mezzodì da Navarino per le feritoie della batteria a casamatta.

Introdotti che fummo nella tenda d'Ibrahim, i miei tre *compagni pigliaron l'aria di scolari che, dopo averne fatta una grossa, si trovano in presenza del pedagogo*, ma io sbarrai arditamente gli occhi in faccia al pascià per esaminare ben bene i suoi lineamenti e leggervi, s'era possibile, la nostra futura sorte.

In capo a qualche momento egli s'avvide dell'ardimento con che io gli fissava gli occhi in faccia, e interrogò s'io fossi Mainota, dacchè i mainoti sono in voce d'essere i più arditi tra' Greci. Mi fu tradotta la sua interrogazione, ed io risposi: *Sono italiano*.

Così all'entrar nel campo, come nell'attraversarlo, noi non ci accorgemmo d'esser guardati di mal occhio, solo ci sentimmo suonar più volte all'orecchio la parola *Djaour*, ma profferita senz'accento d'ingiuria o di dileggio. Presso la tenda d'Ibrahim è accampata la sua cavalleria, che ha i più bei cavalli arabi che si possan vedere: i mammeluchi sono vestiti con uno sfarzo, il qual fa contrasto col sudiciume della fanteria e con la semplicità del pascià medesimo. Nella tenda del Tschauschi-Bachi mi sono avvenuto in un turco d'assai bei modi, che parla italiano come un toscano, e che, fattosi a discorrerla meco della politica europea, m'intrattenne piacevolmente una mezz'ora e mi disse cose da disgradarne molti ammiratori del *Constitutionnel*.

In questo ci vennero a dire che i cavalli erano pronti: io credetti che fossero i cavalli del mio interlocutore, ma invece erano cavalli pei parlamentari greci, per noi. In verità, mi pareva di sognare; tre giorni fa io aspettavo la morte che venisse a liberarmi d'una vita ben dolorosa, ed oggi men vo cavalcando per una bella campagna, mentre m'ero immaginato di dover andar pedestre fino a Modone. Giungemmo a un'altura che sorge di prospetto a cotesta città, ove erano accampate delle truppe.

Introdotti nella tenda del loro comandante, fummo fatti sedere nel circolo formatosi intorno a lui, e interrogati che cosa volessimo, intanto che, la terza volta dopo ch'eravamo usciti da Navarino, ci si presentava del buon caffè.

C'era lì l'interprete d'Ibrahim, il quale sbrigò la faccenda con lo scrivere in francese al comandante dell'*Amaranta*, in italiano a quello dell'*Aretusa*, e in inglese al capitano del bastimento di commercio il *Nettuno*, mentre al tempo stesso parlava greco coi miei compagni.

Le lettere partirono, e intanto che se ne aspettava la risposta, io mi feci a interrogare Abro (così si chiamava l'interprete) sul povero Santa Rosa, dicendogli ch'io m'era fatto compagno a' parlamentari greci par sapere qualcosa di lui, e per riaverne, s'altro non era possibile, il cadavere. Abro tradusse il mio discorso al comandante turco, e immantinenti cessò ogni particolare colloquio. Il nome di Santa Rosa non suonava nuovo a quei Turchi, i quali prestarono attento orecchio a' particolari che l'interprete veniva lor traducendo, e si fecer poscia a guardare con tacita commiserazione l'amico di lui che ne chiedeva o le notizie o le spoglie. *Duolmi dover dire che se il Santa Rosa ebbe compianto in Grecia, l'ebbe nel campo nemico!*

Cominciava ad annottare, e i miei compagni confessarono che non amavan punto far viaggio al buio in mezzo a nemici. Allora uno degli ufficiali uscì a dire che sarebbe venuto con noi, se la sua compagnia ci rassicurava. Dopo di che ci rimettemmo in via, e a nove ore enteammo nel campo d'Ibrahim.

Due turchi c'invitarono a passar la notte nella loro tenda, e noi, fatto pensiero ch'era troppo tardi per rientrar nella fortezza, tenemmo l'invito. Un'altra tazza d'eccellente caffè e de' tappeti distesi sull'orzo verde mi ristorarono tutto: io mi coricai con certo senso di voluttà pensando alla mia casamatta. *Macri Janni* (che era il generale in capo dei greci) *e l'esarca si tenevano abbracciati stretti* e tremavano, e già vedevano l'ospite nostro venire a scannarci in braccio al sonno. Non c'è cosa che riesca ai greci più paurosa del buio: al buio non son più loro!

17 maggio

Stamattina ebbi acqua per lavarmi. I nostri Turchi hanno faccie da galantuomini, in cui si legge un'espressione particolare di bontà. Sendo Moreoti, si sbracciano a catechizzare i miei compagni e vorrebbero farli persuasi che erano più felici prima della rivoluzione che oggidì. Ma fortunatamente i miei compagni non sono più al buio, e ripreso animo con la luce, rispondono vittoriosamente agli argomenti dei nostri ospiti.

Intanto a Navarino ci credevano scannati tutti al non averci veduti di ritorno ieri sera; e quindi la nostra presenza ha rincorato l'intiero presidio, che si aspettava la stessa sorte fra breve. Io racconto tutti i particolari della nostra giornata all'Azzolini, al Kalergi, Macri-Janni e l'esarca li raccontano ai loro Greci, ma, per risarcirsi alle mie spalle di tutte le paure ch'ebbero ieri, vengon dicendo che io solo ero tranquillo, troppo tranquillo, che nel campo nemico parevo conosciuto da tutti (*) che Suleyman-bey s'intrattenne con me lungamente a bassa voce. Quindi stasera mi si facevan certi occhi... proprio come se avessi venduto o voluto vendere la fortezza! A dirla come me la sento, dall'insieme delle cose di ieri ho raccolto, che se i barbari ci sono i barbari siamo noi e non i turchi.

Ho fatto di molto e di molto acerbe riflessioni sulla diffidenza che qui mi si mostra. Ricompense io non ne ho desiderate mai e non ho nemmeno sperato che mi si avesse obbligo o gratitudine per tutto quello che potessi fare a Navarino o nel resto di Grecia. Ma esser fatto segno a sospetti dopo un mese della vita che meno, dopo che l'amico qui venuto con me è stato ammazzato con l'armi in pugno... è troppo dura! L'annegazione e l'entusiasmo son frutti della civiltà, e quindi i Greci nè possono, nè potranno per un pezzo farsi capaci di sentimenti siffatti. Or perchè rimarrei io più a lungo in un paese, ove non c'è chi mi intenda?

20 maggio

L'*Amaranta* e l'*Aretusa* entrano in porto; ma i Greci trovano che son bastimenti troppo piccoli e non punto capaci di affrontarsi con la flotta egiziana, sicchè non vogliono fidarsi ad escire sotto la loro scorta. Invano ci sbracciamo a far loro intendere che queste navi non ci proteggeranno con la loro forza materiale, bensì coll'inviolabilità della loro bandiera da cui saremo coperti. Son queste idee troppo astratte per de' pirati avvezzi ad attaccare tutte le volte che sono i più forti.

23 maggio

« Andiamo a congedarci dal pascià », disse il Bégard, e tutti escimmo.

Appena m'ebbe veduto, Ibrahim esclamò: Ah! colonnello, la vostra uniforme greca è ben sucida; che senso vi fa quando vi ricordate degli splendidi abiti che indossavate ai servigi di Napoleone? »

Io. « Vostra Altezza ben sa che non si bada all'uniforme, quando s'abbia fede di servire a una nobile causa.

Ibrahim. « Ah! sì davvero, è una nobile causa quella de' Greci! Sono i vostri pregiudizi europei che ve la sanno qualificare così. Ma almeno voi mi renderete giustizia, quando vi accadrà di leggere ne' vostri giornali ch'io mangio carne umana e bevo sangue ».

Io. « Dirò quel che ho veduto, e sarà il miglior modo di render giustizia a Vostra Altezza ».

Bandiera (comandante dell'*Aretusa*). « Nella capitolazione di Navarino l'Altezza Vostra ha mostrato tanta generosità che Napoleone non avrebbe potuto mostrarne una maggiore ».

Ibrahim. « Napoleone! Che dite mai di Napoleone? Ben so che non sarò degno di baciare le sue pianelle ».

Abituato com'ero ad essere chiamato in Navarino *quel can di Franco*, mi sentivo intenerito dalle dimostrazioni di stima e d'affetto che avevo ricevute nel campo nemico; ma la vista della bandiera rossa con la mezzaluna su tutti quei punti della fortezza, ove ieri sventolavano ancora le nostre grandi croci azzurre, mi vinse del tutto: sicchè, rimasto solo nella cameretta del *Nettuno*, diedi in gran pianto. Indi a mezz'ora risalii sul cassero ove riseppi che i Greci dicevano fra loro: « *L'Archi-meccanico*, trattato come fu da noi in Navarino, si sarà certo posto a' servigi del Pascià ».

GIACINTO DI COLLEGNO.

(*) Nel campo egiziano vi erano di molti ufficiali appartenenti all'esercito napoleonico; tra gli altri il Colonnello Sèves (Suleyman-bey).

AFRICA

Partiti per Massaua

Ci telegrafano da *Napoli*, 25 *agosto*, *sera*:
L'*Umberto I* con 3 ufficiali e 430 uomini di truppa è partito per Massaua.

Il governatore civile

Ci telegrafano da *Roma*, 25 *agosto*, *sera*:
Per la nomina a governatore civile dell'Eritrea le maggiori probabilità sono sempre per Romualdo Bonfadini. Si dice incerta soltanto la sua accettazione.

Nerazzini resterebbe *ad latere* qualche mese.
Anche la destinazione di Cicco di Cola ad Addis Abeba è probabile.

Nuove informazioni sul capitano Mozzetti

Ritorna in Italia

Ieri riportavamo dall'*Esercito* la notizia che il cap. medico Mozzetti, contrariamente a quanto era stato detto da altri, non si era mai mosso dall'Harrar — oggi abbiamo notizie dirette del capitano, contenute in una lettera da Harrar 6 agosto 97, diretta al comm. Ferdinando Ongania, e dall'Ongania gentilmente comunicataci.

Il dott. Mozzetti scrive testualmente:

« Ho per Lei qui una lettera di Ras Makonnen. Invece di mandargliela ora per la posta, ho pensato meglio di attendere a portargliela costà io alla mia prossima venuta. Sono rimasto qui ultimamente per via dei beni immobili posseduti dagli italiani e confiscati al cominciar della guerra, ma oggi stesso parto per dirigermi a Zeila e calcolo poi di imbarcarmi ad Aden il 25 corr. sul piroscafo della N. G. I. diretto a Napoli.

« L'ho fatta un po' lunga, non è vero, la permanenza in Harrar? In novembre, nel venirci, non lo avrei mai supposto. Ma poi con queste genti, quando s'ha delle faccende da sbrigare, occorre sempre il suo tempo e tanto esso occorre se le opportunità e gli interessi vengono loro a consigliare di cercar di farne perdere.

« Con un buon arrivederci... ecc.

E. MOZZETTI »

Questa lettera viene anche a smentire la diceria corsa che il capitano Mozzetti, partito dallo Scioa Nerazzini, fosse stato ritenuto colà come ostaggio del Negus.

* *

Ci telegrafano da *Roma*, 25 *agosto*, *sera*:
Il capitano Mozzetti si è imbarcato ad Aden diretto in Italia.

Alla frontiera sudanese

Diserzioni di ascari - soldati assassinati

La smentita ufficiale

Il *Mattino* di Napoli pubblica queste informazioni che gli vengono da Massaua 19 (per piroscafo fino a Aden) — noi le riproduciamo per la cronaca:

Giungono gravi notizie dalla frontiera sudanese. Un corpo di dervisci si è riunito oltre l'Atbara e manda forti pattuglie fin sotto Cassala, molestando continuamente i nostri avamposti. Varî villaggi al di qua dell'Atbara vennero incendiati.

Il colonnello Caneva, reggente il governo dell'Eritrea, ha chiesto soccorsi a Roma. Il Governo ha risposto che manderà mille e cinquecento uomini di truppe bianche.

Nella Colonia regna il malcontento, tra gli indigeni, per le voci sparse del prossimo ritiro degli italiani. Varii ascari disertarono. Ieri l'altro mancarono all'appello tre soldati del primo battaglione indigeni, che sparirono nella notte, portando armi e munizioni.

Su la Via Ghinda-Aideresso fu trovato ucciso un soldato bianco d'artiglieria. Il giorno precedente era stato ferito gravemente da disertori indigeni datisi alla campagna un altro soldato bianco.

Le continue diserzioni fanno ripullulare il brigantaggio nell'Hamasen e nell'Oculè-Cusai.

La spedizione dei rinforzi — aggiunge il *Mattino* — cui accenna il nostro corrispondente straordinario da Massaua è quella di 1400 — e non 1500 uomini bianchi, che partirà, fra pochi giorni, dal porto di Napoli, a bordo di un piroscafo appositamente noleggiato. Saranno spediti in Africa abbondanti materiali pel Genio, e ben mille quintali di grano e di farina.

*

A questo proposito la *Perseveranza* ha da Roma:

Non ho mancato di assumere informazioni dirette a fonte sicura, sulle informazioni del *Mattino*, e mi risulta che tali notizie sono assolutamente false. I 1500 uomini di cui si parla sono mandati nell'Eritrea per rimpiazzare altrettanti che tornano in Italia e i torbidi degli ascari limitansi al fatto — già noto — che la notte dal 29 al 30 luglio l'ascaro Hamed Ibraim del 5° indigeni, sudanese, nascosto dietro un cespuglio, sparava in direzione dell'accampamento del plotone presidiario di Massaua 23 colpi di fucile, ferendo tre ascari, dei quali uno gravemente, e poscia si suicidava con un colpo alla testa.

* *

Ci telegrafano da *Roma*, 25 *agosto*, *sera*:
(*Ufficiale*) Informazioni giunte al governo dalla colonia Eritrea, non segnalano alcun movimento contro la Colonia dalla parte dei dervisci.

Non sussiste che il governatore della Colonia abbia fatto richiesta di soccorsi e si stia provvedendo per mandarli. Gli uomini che partiranno prossimamente sono destinati a sostituire nella misura strettamente corrispondente i soldati dei battaglioni bianchi che, per ultima ferma, debbono essere inviati in congedo.

L'uccisione di un zappatore del 3. battaglione cacciatori, avvenuta a scopo di rapina il 18 luglio, costituisce un fatto assolutamente isolato, che non ha affatto alterato le normali condizioni di tranquillità della Colonia.

Il Consiglio dei ministri di ieri

Ci telegrafano da *Roma*, 25 *agosto*, *sera*:
Il Consiglio dei ministri oggi discusse sulla nomina del guardasigilli e sulla questione d'Africa.

Nessuna decisione fu presa. Il Consiglio si riunirà ancora domani.

Si notarono alcune divergenze fra ministri. Se le risoluzioni di domani saranno concrete, Rudinì partirà per Monza per informarne il Re. Con lui partirà il dott. Nerazzini.

*

La *Tribuna* crede che il senatore Canonico sarà guardasigilli. Nei circoli moderati qui si ritiene invece che guardasigilli sarà il senatore Puccioni.

Anche le mie informazioni danno per probabile guardasigilli il sen. Puccioni.

L'inchiesta ferroviaria

Ci telegrafano da *Roma*, 25 *agosto*, *sera*:
La Commissione d'inchiesta ferroviaria che continua a raccogliere e coordinare elementi, si radunerà nei primi giorni di ottobre per procedere agli interrogatorii finali di alcuni funzionarii del Governo e delle Società e di altre persone, e stabilire quelle ulteriori indagini che fossero riconosciute necessarie.

Indi dovrà prendere le sue conclusioni e approvare la relazione del presidente senatore Gagliardo, che non potrà essere presentata al ministro dei lavori pubblici prima del 15 dicembre, termine assegnato ai lavori della Commissione.

Nuovi interessanti particolari sul saccheggio della "Fiducia,,

Il Governo chiede riparazione

Ci telegrafano da *Roma*, 25 *agosto*, *sera*:
Il *Popolo Romano* pubblica stasera dettagli ricevuti da Malta, intorno alla pirateria di cui fu vittima la *Fiducia*.

La scoperta del brigantino saccheggiato si deve al capitano Deviec comandante del piroscafo *Oanfa* della China-Mutual Company-Line. Egli mandò viveri, attrezzi e strumenti nautici, mercè dei quali il brigantino potè veleggiare verso la Spagna.

Il brigantino alle 10 di mattina con mare calmo fu accostato da due barche montate da sette uomini ciascuna, che aprirono un fuoco di moschetteria contro l'equipaggio, il quale riparò nella stiva.

I pirati salirono sul legno, lo saccheggiano e distrussero quanto era impossibile trasportare, caricando due imbarcazioni appartenenti al brigantino. Si allontanarono poi portando il capitano, il nostromo e un marinaio, dopo aver ridotto il legno nell'impossibilità di navigare.

Il brigantino giaceva al 36° grado di latitudine e al 3° 53 di longitudine ovest.

Il ministro degli esteri rivolse un energico reclamo al Marocco, domandando la pronta restituzione degli oggetti, la libertà delle persone catturate e la punizione dei rei. In caso di indugio una nave da guerra partirà, mettendosi a disposizione del console generale Malmussi, a cui fu ordinato di agire con energia.

Onoranze al Toselli

Ci telegrafano da *Roma*, 25 *agosto*, *sera*:
Il sottosegretario Galimberti rappresenterà a Genova domani il Governo alle onoranze che si renderanno alla salma del maggiore Toselli.

Falso o ragioni politiche?

Ci telegrafano da *Roma*, 25 *agosto*, *sera*:
Campian Mirrea, corrispondente di giornali da Bucarest, nativo di Ungheria, soldato del battaglione Garibaldi Mereu nella recente campagna turco greca, fu arrestato sotto la imputazione di falso in cambiali su domanda dell'Austria. Fu iniziato il giudizio di estradizione che chiarirà la cosa. Gli amici del Campian attribuiscono la domanda austriaca a ragioni politiche.

Dal Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma* 25 *agosto*, *sera*:
Randi, procuratore del Re ad Alessandria, è tramutato a Conegliano — Cristofari, pretore a Motta di Livenza, passa ad Isola della Scala — Malgrani e Siragna, cancellieri di tribunale, rispettivamente a Bassano e a Tolmezzo, scambiano residenza — Brunazzi e Lorenzi, vicecancellieri, rispettivamente a Isola della Scala e a Rovato, scambiano residenza.

Cose del Vaticano

Ci telegrafano da *Roma* 25 *agosto*, *sera*:
In Vaticano si preanuncia un Concistoro pel prossimo novembre per la elevazione al cardinalato del maggiordomo papale mons. Della Volpe.

E' imminente la nomina a delegati apostolici in Bolivia e in Brasile dei monsignori Guidi e Macchi.

I pellegrini dell'Umbria e delle Marche assisterono alla messa del Papa, celebrata nella sala del Concistoro.

Si annuncia la nomina del residente papale presso la Repubblica dell'Equatore, in sostituzione di mons. Larrea a cui si attribuiva la causa della rottura diplomatica fra il Vaticano e l'Equatore.

Esami di pedagogia

Ci telegrafano da *Roma*, 25 *agosto*, *sera*:
Gli esami alle cattedre di pedagogia nelle scuole normali principieranno verso il 20 settembre e consisteranno in una prova scritta, in una prova orale e in una lezione.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Felix Faure in Russia

Commenti

Londra 25, ore 10.50 a. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Guglielmo ebbe assicurazione che la Russia non appoggerà la Francia, che nel caso venisse ingiustamente attaccata.

Pietroburgo 25, ore 9.50 a. — Felix Faure al palazzo d'Inverno, oltre che il Municipio di Pietroburgo, ricevette il corpo diplomatico e le delegazioni dei Municipii di numerose città russe.

Il banchetto offertogli all'ambasciata francese fu di 55 coperti. Dopo il pranzo Felix Faure ricevette la colonia francese che lo felicitò di fare amare il nome della Francia all'estero. Uscendo dall'ambasciata fu salutato da frenetiche ovazioni.

Alle 11.30 pom. Felix Faure ripartì per Peterhof sul treno imperiale.

Altri particolari. Al momento dell'arrivo di Felix Faure il borgomastro gli offerse il pane e il sale su un piatto d'argento portante gli stemmi di Francia e Russia e gli disse: *Auguro che questi stemmi riuniti sieno l'emblema dell'accordo, ispirino fiducia e garantiscano la pace.*

Felix Faure ringraziò dicendo: *I francesi sapranno apprezzare come la Russia ami i suoi amici.*

Peterhof 25, ore 3.50 p. — Stamane lo Zar, la Zarina e Felice Faure coi rispettivi seguiti si recarono al campo Kranoies selo, al cui ingresso si era eretto un colossale arco, composto di cannoni, fucili, corazze e altri oggetti militari, sormontato da una grande acquila colle iniziali R. F.

Quivi in onore di Felix Faure si teneva una brillante rivista militare, cui parteciparono cinquantamila uomini.

La Zarina e Faure assistettero allo sfilamento delle truppe da apposita tribuna. Lo Zar, seguito da splendido stato maggiore, si collocò presso questa tribuna, quando stava per incominciare lo sfilamento. Le musiche militari alternavano gli inni russo e francese.

Immensa folla assistette alla rivista, rendendo più imponente lo spettacolo.

Dopo la rivista lo Zar, la Zarina e Felix Faure salirono in vettura fra gli *urrah* degli ufficiali e dei soldati, e le ovazioni della folla, e si recarono nella tenda imperiale al centro del campo dove si è servita una colazione.

Assistettero pure alla rivista militare gli ufficiali della squadra francese che, dopo colazione, Faure presentò allo Zar.

Nel pomeriggio lo Zar, la Zarina e Felix Faure e i loro seguiti tornarono a Peterhof, dove stasera havvi un gran pranzo a cui assisteranno con Faure gli ufficiali della squadra francese. Frattanto si illuminerà splendidamente il giardino.

Poscia lo Zar offrirà al castello di Montplaisir un thè ai suoi ospiti francesi, e verranno incendiati grandi fuochi artificiali in loro onore.

Alla colazione di stamane al campo di Krasnoies-selo, dopo la rivista, Felix Faure fece

un brindisi, a cui lo Zar così rispose: « Alzo il bicchiere in onore dei nostri camerati, del valoroso esercito francese, che mi ritengo felice di aver potuto ammirare al campo di Chalons e del quale sono lieto di vedere qui i degni rappresentanti. »

Peterhof 23, ore 6.50 p. — Nel pomeriggio lo zar conferì circa un'ora con Hanotaux alla presenza di Muravieff, indi anche Felix Faure conferì lungamente con Muravieff alla presenza di Hanotaux.

Particolari che spigoliamo dai giornali esteri:

Gli abitanti di Semstro, distretto di Pietroburgo, presentarono a Faure un *bucard* in argento di grande valore artistico.

La municipalità di Longa ha inviato una delegazione che offre al presidente una raccolta di vedute fotografiche.

Un celebre fabbricante di mobili artistici offre alla signora Lucia Faure un cofanetto in legni colorati preziosi con incrostazioni in stile russo e in stile Luigi XV.

Vennero offerte al presidente anche due colossali statue scolpite nel sale delle miniere del Don.

I negozianti di vino dal Caucaso hanno inviato 22 barili di vino che verranno messi a disposizione delle navi francesi.

— Al Consiglio municipale di Pietroburgo è stata fatta la proposta di erigere un monumento in ricordo della visita di Faure. Il monumento dovrebbe sorgere nella piazza della cattedrale Kazansky, che assumerebbe il nome di piazza della Concordia e della Pace.

L'unione degli operai di Pietroburgo ha deliberato, come ricordo della visita di Faure, di fabbricare ed offrire al nuovo ospedale francese tutti gli oggetti necessarii per l'esercizio.

Una Società di beneficenza del distretto di Ladoga ha fondato un letto perpetuo nello stesso ospedale col nome: *Istituzione Faure.*

— La polizia di Pietroburgo e di Cronstadt ha preso, le più severe misure perchè venga in qualunque evenienza impedito a persone non conosciute di avvicinarsi alle carrozze.

Gli inquilini delle case prospicienti le vie percorse dal corteo dovettero declinare il nome di tutte le persone che intendevano di invitare.

Gran numero di agenti, travestiti da forestieri, vennero sparsi in tutti gli alberghi.

Tutte le case, poi, lungo il percorso, erano già da due giorni piantonate.

Commenti dei giornali francesi
Comincia il disinganno!

Ci telegrafano da *Parigi, 25 agosto, sera:*

Il *Soir* scrive che lo scambio di profondo affetto tra i due popoli francese e russo, vale più di una firma apposta a una pergamena.

Il *Rappel* parafrasa il medesimo pensiero.

Il *Gaulois* dice che Peterhof lascia le cose allo stesso stato del 1896.

Il *Petit Parisien* constata le entusiastiche accoglienze, ma vuole che alle parole succedano fatti.

La *Petite Rèpublique*, l'*Intransigeant*, la *Libre Parole* non nascondono il loro malcontento per la mancanza della parola *alleanza* nei brindisi ufficiali fra lo Zar e Faure.

Il *Soleil* accusa la Repubblica di mancare di misura; dopo la persecuzione alla chiesa si prostrò ai piedi del Papa; oggi dopo l'apologia di Berezowski fa altrettanto con la Russia.

I circoli politici ufficiosi sperano più decisivi i brindisi che si pronuncieranno questa sera al banchetto di Krano-es-selo.

Per un trattato italo-francese
Morenheim - Il dazio sul grano

Ci telegrafano da *Parigi, 25 agosto, sera:*

Il *Soir* dice che la Francia è disposta a concedere all'Italia la tariffa minima contro vantaggi doganali maggiori di quelli consentiti nella clausola della nazione più favorita. (*Scusate se è poco!*)

Il *Gaulois* annunzia il richiamo di Morenheim, sostituito all'ambasciata russa di Parigi da Ouionsoff.

Meline negò assolutamente la riduzione del dazio sul grano, chiesta dalla Commissione municipale.

Dopo la guerra
L'indennità di guerra

Atene 25, ore 9 a. — I ministri di Francia, Russia e Inghilterra diressero ai rispettivi Governi una memoria dimostrante che la Grecia non può pagare un'indennità di guerra superiore ai due milioni di lire turche.

L'Imperatore Guglielmo II è stato a Parigi?!

Ci telegrafano da *Bruxelles 25 agosto, sera:*

L'*Etoile Belge* narra che Guglielmo II visitò nel 1889 Parigi, scendendo all'*Hotel De Bado*. Intendeva fermarsi quindici giorni ma se ne partì avendo incontrato al *Bois de Boulogne* un ufficiale prussiano, che lo riconobbe.

L'ufficiale fu arrestato dalla polizia e trattenuto in segreta fino alla partenza di Guglielmo. Il governo francese, informato della sua presenza, aveva attivato un vigile servizio.

I tedeschi credevano imbarcato l'Imperatore per un viaggio al Capo Nord.

Un monumento a Guglielmo I

Magdeburg 25, ore 2.35 p. — A mezzodì, alla presenza dell'Imperatore e dell'Imperatrice si è inaugurato solennemente un monumento a Guglielmo I, indi l'Imperatore si recò al municipio, ove gli venne offerto un vino d'onore.

L'Imperatore ringraziò per lo splendido ricevimento fattogli dal municipio ed espresse voti per lo incremento della città.

Armeni e turchi
Arresti di armeni — Gravi avvenimenti

Costantinopoli 25, ore 8.10 a. — L'arresto di un armeno, che minacciò di uccidere un agente di polizia, provocò ieri un piccolo panico, che tosto si è calmato.

La polizia volendo arrestare a Pera tre armeni nell'appartamento di una francese, un armeno si suicidò con un colpo di rivoltella, gli altri due furono arrestati.

Le voci relative a prossimi gravi avvenimenti sono infondate; d'altronde il Governo ha preso i necessari provvedimenti.

I giornali austriaci, sul movimento armeno, ci recarono ieri da Costantinopoli questi particolari:

Da mercoledì scorso in poi, giorno in cui furono commessi i tre ultimi attentati alla dinamite, sono stati arrestati 124 armeni.

Ieri in una casa del « Quarter Paxim » fu arrestata una donna nella cui abitazione si rinvennero molte carte del comitato armeno e tre timbri di cautschouk cogli emblemi del comitato rivoluzionario.

Gli autori degli attentati contro la Banca ottomana e contro il serraglio di Galata, sono stati sottoposti oggi ad un interrogatorio da parte del procuratore generale. L'armeno che ha lanciato la bomba a Galata, si chiama Serkis; durante l'interrogatorio si mantenne calmissimo dando prova d'un gran sangue freddo. Disse: « Il comitato mi ha ingannato in due modi: coll'indurmi a compiere l'attentato, e col darmi una bomba difettosa che non esplose. Raccontò di essere membro del comitato Hradaschak di Londra; di essere stato fornito di molto denaro. Benchè nato in provincia, passò la maggior parte della sua vita a Stambul. »

L'autore dell'attentato contro la Banca ottomana, si chiama Kyrakos. E' un giovanetto bellissimo; anche lui si mantiene tranquillissimo. Dapprima rifiutò qualunque informazione sul proprio conto. Però ben presto si lasciò persuadere a fare ampia confessione. Raccontò che il presidente d'una sezione di qui del comitato segreto gli aveva assegnato una casa apposita a Pera e lo aveva fornito abbondantemente di denaro. Per un mese non si azzardò di uscir di casa per non farsi conoscere.

— Mi si fecero indossare abiti europei - così raccontò egli - e dovetti provarmi quei vestiti dinanzi ad uno specchio. Il contrassegno per riconoscersi fra noi consisteva in certi lunghi sigari di forma speciale che dovevamo tenere in bocca. Mercoledì ebbi l'incarico di far esplodere una bomba alla Banca ottomana. La bomba consegnatami l'avvolsi in fogli di carta e me la posi sotto al braccio. Mi recai con un *fiacre* alla Banca, dove la sentinella mi domandò che cosa avessi a fare colà dentro. Risposi, parlando un po' inglese un po' turco, che dovevo riscuotere del denaro. Mi si lasciò passare. Però, col mio involto sotto il braccio avevo già fatto nascere dei sospetti; perchè quando posi piede sull'ascensore per recarmi nei locali della direzione, un'altra persona s'accompagnò con me ed avviò meco un discorso. Quando fummo giunti al piano superiore, quella persona scambiò alcune parole in una lingua straniera con parecchie altre persone.

Compresi solo che si avevano dei sospetti su di me. Servendomi del mio sigaro accesi la miccia della bomba; ma io ero stato spiato. La miccia fu spenta ancora prima che la bomba scoppiasse, mi si arrestò e mi si condusse dinanzi al governatore di Galata-Serail, Mustafà pascià. —

Calma in Oriente

Ci telegrafano da *Roma, 25 agosto, sera:*

Le notizie dall'Oriente pervenute oggi alla Consulta dicono che è escluso il pericolo di nuovi torbidi a Costantinopoli, dove la calma riprende.

Il Congresso operaio di Zurigo
I cattolici contro i socialisti

Zurigo 25, ore 3.10 p. — Il Congresso operaio internazionale ha discusso oggi la questione del lavoro degli uomini adulti. I relatori presentarono conclusioni in favore della giornata legale di lavoro e della durata sua massima, chiedendo che i governi introducano la giornata di otto ore di lavoro e, dove ciò attualmente è impossibile, cerchino di avvicinarvisi il più possibile. Si fecero eccezioni per gli agricoltori durante la mietitura.

Dopo lunga discussione si approvarono a grande maggioranza dei socialisti le conclusioni dei relatori.

Votarono i cattolici contro i socialisti, perchè volevano la classificazione della durata di lavoro per i diversi rami d'industria e un trattamento speciale per l'agricoltura.

Il bilancio spagnuolo

Madrid 25, ore 9.50 a. — La *Gaceta* pubblica il bilancio consuntivo dell'esercizio 96-97, che risulta in avanzo di 9749000 *pesetas*. Rimangono tuttavia crediti da esigersi per 53 milioni. Tali risultati sono i più favorevoli raggiunti finora.

Bisogna però calcolare i quattrocento milioni di nuovi debiti accesi all'interno mediante l'ultimo prestito. A questo modo è facile ottenere l'avanzo!

Nelle Indie

Simla 25, ore 8.30 a. — Si dice che afridi massacrarono trecento Cifrans ad Alimussid.

Simla 25, ore 2,20 p. — Il forte Alimussid fu incendiato dagli afridi. Undici uomini della guarnigione, composta di afridi, disertarono; si ignora dove si trovino gli altri. La voce che ci sieno trecento morti non è confermata.

Nella marina francese

Si ha da Parigi:

A Tolone si è scoperto che i tubi della macchina della corazzata *Indomptable* contenevano una screpolatura, la quale avrebbe prodotto una esplosione senza il sangue freddo del macchinista.

L'*Indomptable* che doveva partire per prendere parte alle manovre rientrò in porto.

La stampa, scottata dall'acqua calda del *Bruix*, porta ora alle stelle la rapida traversata del *Dupuy le Dome*, il quale forzando a tutto vapore riuscì a raggiungere la squadra percorrendo 17 nodi all'ora.

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Firenze — Ci telegrafano 25 agosto, sera — *Lo sciopero delle trecciaiuole* — Le trecciaiole dichiararono di non accettare l'aumento della mercede stabilito nella adunanza dei negozianti ritenendolo troppo lieve.

Deliberavano quindi di persistere nello sciopero nominando una Commissione incaricata di presentare i desiderati dell'intera classe alla Camera di commercio.

Moltissime trecciaiuole si recavano oggi dinanzi al Municipio di Brozzi.

Invitate dalle autorità si scioglievano pacificamente.

La miseria è al colmo.

Genova — Ci telegrafano 25 agosto, sera — *Per Toselli* — Sono giunti il fratello e il nipote maggiore del maggiore Toselli, una rappresentanza del Municipio di Peveragno per intervenire al solenne trasporto della salma di Toselli domattina alle dieci. Il piroscafo *Po* che la trasporta giungerà all'alba.

Il Municipio ha assunto tutte le spese delle onoranze al Toselli rese a Genova. Galimberti deporrà una corona sulla bara a nome del governo.

Gressoney — Ci telegrafano 25 agosto, sera — *Il Re*, accompagnato dal Conte di Torino, è partito alle 10.45, acclamato vivamente dalla popolazione.

Monza — Ci telegrafano 25 agosto, sera — *Il Re* è giunto alle 4.12 ossequiato dalle autorità.

Sassari — Ci telegrafano 25 agosto, sera — Il *Yacht « Elena »* con a bordo i principi di Napoli toccò il golfo di Alghero Bosa. Ad Alghero i principi visitarono la bellissima grotta del Nettuno, fermandovisi un'ora.

Torino — Ci telegrafano 25 agosto, sera — (*Vice-Z.*) — *La liberazione del sergente francese Chizat* — La Camera di consiglio del nostro tribunale ha dichiarato non luogo a procedere contro il sergente Chizat, che, come vi telegrafai, venne arrestato sul Rocciamelone, mentre con quattro suoi compagni era intento ad osservare il versante italiano.

Il Chizat venne prosciolto perchè i periti trovarono intatte tutte le lastre della sua macchinetta-fotografica, e poi perchè questa era troppo piccola per prendere fotografie a grande distanza.

Inoltre si pensò che le autorità militari di Lans le Bourg non avrebbero affidato un'escursione strategica di tanta importanza ad un veterinario, tre sergenti ed un soldato. Poi si tenne calcolo delle dichiarazioni dei carabinieri e di altri testimoni, i quali dichiararono trattarsi di un'allegra comitiva anzichè di spie.

Il Chizat per ordine del prefetto venne accompagnato alla frontiera.

Un ragazzo annegato — A Felizzano il ragazzo settenne Platone Stefano, recatosi nel fiume Tanaro per prendere un bagno, essendo poco esperto nel nuoto venne travolto dalla forte corrente, ed annegava miseramente.

Bergamo — *Orribile disgrazia di caccia.* — A Brembate Sotto è successa una gravissima sciagura.

I due figliuoli del dott. Giuseppe Mojoli, Lorenzo e Marino, si recavano a caccia in un bosco a circa due chilometri di distanza.

Dopo molte battute riuscite affatto inutili, il maggiore dei due fratelli, stanco, volle rincasare; ma il minore, appassionatissimo per la caccia, rimase. Scorse molte ore senza vederlo tornare, Lorenzo comunicò al padre il timore che in qualche pericolo fosse incorso, e tutti due si decisero a muovere sulle traccie di lui: lo trovarono steso nel bosco già freddo cadavere stecchito. Sembra che, avendo forse voluto tirare a qualche uccello, il fucile gli si sia impigliato, ed abbia lasciato sfuggire il colpo anzitempo ferendolo a bruciapelo alla tempia in modo da fracassargli il cranio e fargli schizzare le cervella.

Palermo — *Un figlio che uccide la ganza del padre* — Scrivono da Ramacca (Catania) che certo Giuseppe Licciardi, abbandonata la famiglia, teneva una tresca scandalosa con una donnina assai compiacente, perlochè avvenivano spesso scene disgustose con i suoi congiunti. Non potendo più oltre tollerare lo scandalo, un figlio del Licciardi chiamato Antonio, medico, andò a trovare la ganza del padre per indurla ad allontanarsi dal paese. Non si conosce la scena svolta tra i due: fatto è che il giovane Licciardi sparò cinque colpi di revolver contro la sciagurata donna, uccidendola.

Piacenza — *Suicidio in un pozzo nero* — Certo Rossi Gaetano, da Lodi, inserviente nell'albergo dei *Due Cervi*, si calò nella buca del letame, dubitasi, con intenzione suicida. Gli furono subito apprestati gli opportuni soccorsi, ma inutilmente; il disgraziato moriva asfissiato.

Reggio Calabria — Ci scrivono 23 agosto — *Omicidio* — (*Gil*) — A Santo Stefano d'Aspromonte l'altro giorno i fratelli Antonico, venticinquenne, e Giuseppe Saraceno, d'anni 23, insieme al ventottenne Surace Giuseppe di Rocco o Surace Rocco fu Giuseppe, d'anni 50, tutti mulattieri del luogo, per questioni di lavoro uccisero a colpi di scure, di bastone e di sassi il carbonaio cinquantenne Catania Rocco fu Antonio. Fu arrestato intanto il Surace Rocco.

NOTE NORD-AMERICANE
Una corona di linciaggi - In tram elettrico
Un marito venduto per 25 dollari

Dai giornali nord americani giuntici ieri, togliamo qualcheduno di quei fatterelli curiosi e bizzarri, che non succedono se non nelle Americhe.

***

Nel sud seguitano a linciare con un furore selvaggio.

A Brunswick, Miss, hanno impiccato senza tanti complimenti il negro John Gordon, detto Nelson, il quale aveva ucciso un rispettabile cittadino certo William Allen.

Presso Macedonia, Ala, un altro negro, Jefferson Johnson, aveva tentato di oltraggiare una fanciulla di 14 anni: le grida della vittima richiamarono gente: il birbante fuggì, ma fu inseguito, cercato dai mastini, trovato e fucilito.

In Georgia il giovane negro Mason, domestico del dott. Powell a Quitman, penetrò nella camera della padrona e tentò violentarla; ma giunse il marito, liberò la moglie, tenne prigioniero il negro finchè non vennero soccorsi, cioè una cinquantina di uomini, che presero Masson e lo fucilarono.

Ad Edna, Benjamin Myfield, anch'esso negro, accusato di violenza carnale, fu strappato dalle prigioni e massacrato.

Per oggi ci pare che basti!

***

John Mac Ginnis, cameriere in una sala di concerto a Hoboken, N. J., terminato lo spettacolo, accompagnò la cantante comica Hattie Martin e la coppia aveva preso posto nel *trolley* unitamente a due altre cantanti e ad un cameriere negro.

Mentre il tram correva verso l'Hudson, Hattie disse: E' veramente una disgrazia che non vi sia in questo tram un ministro del culto, che ci possa maritare tutti andando a New York!

— Che ciò non vi affligga — rispose subito una voce — sono giudice di pace e posso celebrare il matrimonio prima che lasciate Hoboken.

Allora la burla si trasformò in cosa seria e Mac Ginnis e Hattie Martin, discendendo dal tram, erano marito e moglie per opera del giudice Mac Aleer.

Se l'innovazione attecchisce è certo che si fabbricheranno carri speciali per matrimoni.

***

Giorni sono, certa Jennie Gray del N. 621 W. 25 a strada di New-York, innamoratasi del coinquilino John Robinson indusse la moglie di quest'ultimo, Anna, a venderle il marito pel prezzo di 25 dollari. Il contratto fu stipulato e firmato davanti a pubblico notaio (cosa si rifiuterebbe qui di fare un pubblico notaio?....), giovedì scorso e la compratrice partì pel New Jersey col marito comprato.

La Robinson, rimasta vedova, se ne pentì non appena ebbe finito di spendere i 25 dollari e cercò di riavere indietro il marito così imprudentemente venduto, ma la cosa non è facile, tanto più che per complicarla maggiormente vi sono immischiati gli avvocati da una parte e dall'altra ed essi troveranno la maniera di far durare la causa fino a che non abbiano più un soldo nè le donne contendenti nè il marito contestato.

NECROLOGIO

A Siena è morto il prof. comm. Girolamo Bonazzia — A Monza il prof. Antonio Nardari — A Limbadi di Catanzaro il prof. dott. Antonino De Pasquale — In Alessio di Genova don Tito Tommaselli — A Napoli il dott. Biagio Formicola — A Lecce l'avv. Rivi giudice del Tribunale — A Cavaglià di Torino don G. B. Usso, fondatore e direttore della Casa Salesiana locale.

CRONACA
CALENDARIO

Giovedì 26 agosto: B. Pietro d'Acotanto
Venerdì 27 agosto: S. Giuseppe Calas.
Sole leva ore 5 m 26 — tram. ore 6 m. 59

L'ESPOSIZIONE
Visitatori

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 299 — i passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 605 — Totale 904.

Ospiti — Proveniente da Genova è giunto insieme alla sposa il principe Strozzi, senatore del Regno. Prese alloggio al *Grand' Hotel*.

I veneziani a Bergamo — In seguito del successo, al torneo di scherma a Bergamo, dei veneziani, che vinsero il premio del Re, al Circolo Biasini pervennero questi dispacci:

S. M. il Re mi incarica di ringraziare S. V. della sua cortese comunicazione e di felicitarmi in suo nome coi vincitori del premio reale.

Gen. PONZIO VAGLIA.

Vive congratulazioni per alta distinzione splendidamente vinta dal Circolo di scherma da Lei diretto.

GRIMANI *sindaco*.

Gli orari ferroviari a Venezia — Nel nostro articolo di ieri è corso un errore che i lettori avranno già corretto. Dove diceva che col prossimo ottobre andrà in attività il nuovo treno *Torino-Venezia* bisognava leggere *Berlino-Venezia*.

E giacchè siamo in argomento, è bene che i lettori conoscano l'enormità di questo treno a danno di Venezia. Venne stabilito questo *lampo* fra Berlino e l'Italia per modo che impiega solo 22 ore fino a Verona. E questo *lampo* diventa un *fulmine* per Venezia, mentre si è obbligati ad attendere 5 ore alla stazione di Verona per essere a Venezia alle 4.23 della notte, mentre si poteva esserci alle 11 p.!!!

Inutili i commenti.

Comitato di beneficenza pei fanciulli poveri — Sappiamo che in giorno ancora da fissarsi, probabilmente nel venturo novembre, si terrà una lotteria in vantaggio dell'opera di questo comitato.

Per la lotteria, oltre doni cortesi di signore e signori, furono già presentati al comitato regali di un vero valore artistico: dipinti del Lancerotto, del Bon, del Cargnel, di E. Paoletti, busti del Bortotti e del Giusti, un bel lavoro di un altro egregio artista innominato. Sono tutti lavori degni degli autori, i quali concorrono così ad un'opera di pietà, e fortunati coloro i quali, prestandosi a soccorrere i poveri fanciulli, saranno favoriti dalla sorte.

Riservandoci di dare notizie più particolareggiate a tempo più opportuno, per ora annunziamo la cosa, senza peccare di indiscrezione.

La Bucintoro a Pallanza — La *Bucintoro* prenderà parte alla gara nazionale di Pallanza, e siamo sicuri che anche in questa gara saprà tener alto il buon nome veneziano.

Sono già 19 primi premi che la *Bucintoro* ha vinto in poco più di sei anni dalla sua nuova fondazione e vogliamo sperare che anche questa volta il municipio non vorrà negare il solito sussidio, tanto più che lo ha dato anche alla società *Reyer* di ginnastica.

Le risorse dalla *Bucintoro* non sono certo floride, dato il numero esiguo dei soci, cosa veramente deplorevole a Venezia, ove si dovrebbe sviluppare questo nobile *sport* così onorevolmente sostenuto dai buoni giovanotti della *Bucintoro*.

Epurazione — Sei soli sono i pregiudicati che la Commissione manda, per ora, a domicilio coatto; è la schiuma di Cannaregio. Il pubblico può giudicare.

Ecco i loro rispettivi nomi e cognomi, professione e condanne subite:

Sonzogno o Sanzonio Giuseppe di Matteo, di anni 53, facchino. Scontò *quindici* anni per grassazione, *sette* anni, (in una sola volta) per furto, altre condanne per furti, oltraggi, lesioni e contravvenzioni alla sorveglianza; fu condannato a 2 anni di domilio coatto.

Stellini Gaetano detto *Stegnin*, fu Francesco di 53 anni, facchino, fu condannato più volte per furto, una delle quali a *quattordici*, un'altra a *sei* anni. Subì altre condanne per contravvenzione all'ammonizione ed alla sorveglianza; fu condannato a 3 anni.

Biscontin Alberto di Pietro, muratore, di 30 anni, riportò cinque condanne per furto, altre per contravvenzione alla sorveglianza; fu condannato a 3 anni.

Garbin Giovanni di Pietro, di anni 39, friggipesce. Riportò dodici condanne per furti, ricettazione dolosa e violenze; fu condannato a 2 anni.

Giacomazzi Angelo fu Sante, di 26 anni, facchino. Fu condannato otto volte per furto e borseggi; fu condannato a 2 anni.

Domenico Strozzi, di 32 anni, facchino. Riportò nove condanne per furto ed undici per contravvenzione alla vigilanza. L'ultima, (a 70 giorni di reclusione) gli fu inflitta ieri l'altro. Fu condannato a 3 anni.

Appartengono tutti, come dicemmo, al Sestiere di Cannaregio.

Tranne lo Strozzi, il quale, come è noto, fu arrestato ieri l'altro siccome imputato quale autore dei ripetuti furti verificatisi in questi ultimi giorni a Dorsoduro e a S. Polo, gli altri furo-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 16

XAVIER DE MONTEPIN

Amore

Seguito al *Capitano di ventura* e *La Spia*

Donald approfittò di un momento in cui la testa del cavallo dell'avversario sorpassava quella del suo. Immerse la spada nella fronte dell'animale che stramazzò mandando un nitrito di dolore e di rabbia.

— Quale viltà! gridarono in una sol voce i borghesi; e rivolsero i loro archibugi verso il soldato.

Ma repentinamente si vide scintillare una spada di una larghezza inusitata; l'archibugio del lanzichenecco balzò in aria.

— Non si assassina in tal modo, disse una forte voce dietro il soldato.

Questi si volse e riconobbe il capitano delle guardie. Donald si arrestò, ed i borghesi ripresero la lor parte di osservatori inoffensivi, dopo aver presentato le armi al gigante.

Questi incrociò le braccia sul petto.

— Proseguite, disse ai due campioni; ma scendete dal vostro cavallo, Donald. Tutto deve esser fatto secondo le regole della giustizia.

Lo Scozzese era raggiante. Il capitano finalmente lo vedeva all'opera. Quell'idea centuplicava il suo coraggio e le sue forze; agilmente saltò giù di cavallo andando a porsi di fronte al lanzichenecco.

Il risultato della lotta non pareva dubbioso.

Il fuoco scaturiva dagli occhi dello scudiere, mentre il soldato stringeva i denti ed abbassava cupamente il capo. Però egli non mancava di quel coraggio furioso che dà l'amor proprio; si precipitò dunque su Donald.

Ritto, dominando tutta quella scena dall'alto della sua colossale statura, il capitano seguiva con ansia visibile le movenze dei due campioni.

Eben parava i colpi con sangue freddo degno dei tempi eroici; rispondeva con colpi terribili che il suo avversario perveniva ad evitare con rara abilità.

Ma la spada del lanzichenecco, sparve finalmente tra gli abiti dello Scozzese.

Il capitano mandò un gridò terribile.

— Non sono ferito, rispose Donald; la daga mi passò sotto il braccio.

E offendendo alla sua volta, immerse nel petto del lanzichenecco la sua spada che ne uscì rossa.

Il soldato cadde per non più rialzarsi.

— Bravo! gridò il sergente dei borghesi andando pel primo a felicitare lo scudiere.

Ma il bravo Scozzese aspettava una più preziosa ricompensa. Il capitano lo strinse fra le braccia dicendogli:

— Se quel briccone ti avesse ucciso, lo inchiodavo come un pipistrello sopra la porta di Strasburgo.

Poi, volgendosi verso i borghesi:

— Toglierete questo cadavere, loro disse, e lo metterete in terra santa. Era forse un cristiano, dopo tutto. Andiamo adesso, Donald; hai guadagnato i tuoi speroni.

— Oh! è da molto tempo che sono guadagnati, rispose lo Scozzese con ingenuo orgoglio

Poi scorgendo il medico che frugava una delle tasche del giustacuore dell'uomo allora spirato:

— Ah! ecco il briccone, causa prima dell'assassinio che ho compiuto. Egli spoglia la vittima.

— No, rispose ipocritamente il barbiere-chirurgo, facendo passare nella sua tasca la pergamena poco prima firmata; guardo la bella ferita che gli avete fatta, e rimpiango non si possa guarirla.

— Bene! bene! vecchio furfante! abbiamo un certo conto da regolare insieme; ti voglio amministrare sul corpo tante bastonate col fodero della mia spada, quante furono le fasciature che mi facesti, vecchio avvelenatore.

Mastro Fovetuis aveva ottenuto ciò che voleva. Perciò, come si dice volgarmente, si pose le gambe in spalla. Fuggì via verso la sua abitazione; ma sotto il vestibolo incontrò un archibugiere che lo pregò cortesemente di non entrare.

Il medico aveva gran fretta di constatare lo stato interno del suo immobile; perciò, senza pensare al pericolo che correva, aveva attraversato il corridoio che dava sul cortile e s'era arrampicato fino sul tetto. Si disponeva ad entrare da una finestra, quando i borghesi di mastro Loyson avevano fatto irruzione nel suo domicilio.

VII.
Malenoir e Saint-Jean.

Al vedere Fovetuis chinato come una cariatide mostruosa sotto il cornicione del suo tetto, mastro Loyson, come abbian detto, era fuggito colla più grande velocità.

Nella via del Forte, s'incontrò in messer Bartolomeo Dumontel, che, spinto da un'invincibile terrore fuggì anch'egli.

Si fecero scambievolmente paura.

Il risultato di quel panico fu che Loyson prese la strada del palazzo di giustizia, mentre il trattore ritardato dal peso di un addome prominente, raggiungeva il suo domicilio attraversando la piazza della Chiesa.

Vari bottegai agglomerati sulla soglia dei negozi guardavano passare con terrore il loro venerabile decano, polchè se il signor Dumontel correva a quel modo voleva dire che gravi avvenimenti si agitavano.

Tale era però la velocità dell'albergatore *in riputazione*, che nessuno osò, con domande indiscrete, arrestare la sua corsa furibonda.

Giunto in casa sua Dumontel cadde sopra una panca, posò pesantemente il capo nelle mani e si pose a riflettere.

Come mai l'uomo eclissato era repentinamente comparso? Che dovevasi pensare di un uomo che restava invisibile durante otto giorni, senza che nessuno sapesse il luogo del suo ritiro e che repentinamente si mostrava sulla cima di un tetto fra una finestra ed un caminetto?

Certo, nulla era più naturale di tutte queste cose. Il lettore sa a che attenersi sotto questo rapporto, ma più le cose sono nell'ordine possibile più sembrano inverosimili a quella parte del popolo che si chiama borghesia, e che ha serbato ai nostri giorni ancora quell'amore del meraviglioso ridicolo che la caratterizzava nel medio evo.

Malgrado i suoi antecedenti guerrieri, forse a causa di quegli antecedenti, ser Dumontel era molto più superstizioso dei suoi contemporanei. Non sarebbe retroceduto dinanzi ad una daga, ma retrocedeva con grande facilità dinanzi ai fatti che la sua debole ragione non poteva comprendere.

Per conseguenza, osiamo affermare senza timore d'essere smentiti, che l'onesto mercante di vino era in quel momento sotto il peso di una preoccupazione e di un terrore colossali.

(Continua)

no arrestati l'altra notte al loro rispettivo domicilio.

Le perquisizioni eseguite nelle loro abitazioni riuscirono infruttuose; allo Stellini solo furono sequestrate circa sessanta lire.

Il primario stabilimento fotografico G. Contarini S. Moisè 2090 tiene l'esposizione dei lavori piazza S. Marco, Procuratie nuove.

Congresso medico — Il quinto Congresso Medico interprovinciale della regione lombardo-veneta si apre in Bergamo col giorno primo di settembre.

Quei sanitari di Venezia che volessero intervenire allo stesso, possono ritirare dalla Presidenza di questa Associazione medica la tessera di riconoscimento, che serve anche per la riduzione sul prezzo di viaggio.

Avventura notturna — Gilberto Monzani di 21 anni, scalpellino, abitante a Castello 3264, si trovò l'altra sera insieme a due suoi amici Isidoro Manzelli e Benedetto De Paoli. Le ore passarono presto e, dopo la mezzanotte, invece di rincasare, i tre amici si recarono al pontile della Cerva in attesa del giorno.

Dopo una conversazione di circa due ore, Monzani e Manzelli si addormentarono.

Poco prima che albeggiasse, due individui entrarono pure nel pontile ed avvicinatisi al Monzani lo derubarono di 85 centesimi che teneva nel taschino del gilet e di uno zigaro toscano che usciva dalla saccoccia della sua giacca.

Mentre stavano per andarsene, il De Paoli, che tra la veglia e il sonno aveva osservato tutto, intimò ai due farabutti di restituire quanto avevano preso; ma uno di loro, il più giovane (un giovanotto di circa 15 anni) trattò dalla tasca un coltello, minacciò il De Paoli. I compagni dormivano sempre della grossa.

De Paoli corse in Campo S. Bartolomeo ed avvertì le guardie di P. S., ma quando queste giunsero alla Cerva le due canaglie, naturalmente, non c'erano più.

Svegliati i compagni, il De Paoli insieme a loro, si mise sulle traccie dei due ladri.

Camminarono fino alle dieci del mattino; finalmente il De Paoli vide i due *soci* in piazza S. Marco.

Tutti tre si misero alle loro calcagna e, in Campo SS. Filippo e Giacomo, incontrati due agenti di P. S. li consegnarono a loro che li tradussero al Sestiere.

Sono: Pietro Borella di 16 anni, abitante a S. Polo 988 e Antonio Valconi di 37 anni, abitante in Calle degli Albanesi, già condannati per furto, il secondo anche per ferimento e da poco giunto dal domicilio coatto.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pemello* contro le febbri di malaria.

Un veneziano borseggiato a Milano — Leggiamo nella cronaca del *Corriere della Sera*:

« Il signor Ehrenfreund Emilio, da Venezia, negoziante in oggetti d'arte, iersera, verso 6.30, salì sul tram elettrico, diretto alla stazione del Nord. Giunto che fu dirimpetto al palazzo Litta, gli parve di sentirsi urtato. Istintivamente mise le mani al portafogli e non lo trovò più. In quel momento un giovinotto elegante scese dal tram e si allontanò sollecitamente. Scese anche il sig. Ehrenfreund, sospettando che quel giovanotto fosse il borsaiuolo. Ma troppo tardi: l'altro si era ormai squagliato. Il portafogli conteneva 130 lire in biglietti di Banca, alcuni libri di *chèques* e carte di somma importanza. »

I bagagli dei forestieri per spedirli con ferrovia o riceverli dalla ferrovia e trasporti al domicilio, all'albergo, al Lido ecc. rivolgersi *Agenzia ferroviaria De Paoli* Piazza S. Marco 118-119. Gita di piacere tutte le domeniche a Trieste andata-ritorno L. 15.

La causa della morte — Abbiamo narrato jeri la morte del marinaio Socrate Saporetti Giuseppe di Giuseppe, d'anni 25 da Ravenna, mentre dal trabaccolo *Tre fratelli* veniva trasportato all'Ospedale civile.

L'autopsia, che si doveva eseguire, per stabilire la causa della morte, non ebbe luogo essendosi constatato che il Saporetti, affetto già da nefrite, morì per vizio cardiaco.

Il ladro dei cavalli — Il giorno 16 corr. (lo abbiamo narrato a suo tempo) il gondoliere Giovanni Boldin fu derubato di due cavalli di ottone, collocati sotto un sedile della gondola, legata nel rivo a S. Cassiano,

Quale autore del furto, fu arrestato certo Giuseppe Fanezago di 22 anni, senza fissa dimora.

I due cavalli furono sequestrati presso la Succursale del Monte di Pietà a S. Croce, dove il Fanezago li aveva impegnati.

Varie volte si sente questo dialogo — Perchè non porti la tua famiglia in campagna come esige la moda? — Che vuoi? la manderei volentieri se trovassi un luogo che mi convenisse per la situazione o per la spesa. — Ma perchè questi signori non ne fanno ricerca a mezzo della nostra rubrica *Fitti e vendite* che tanto si presta allo scopo? E perchè i proprietari di villini, appartamenti ecc. non li annunciano preferendo tenerli sfittati?

Notizie del borsajuolo milanese — Solo jeri giunse da Milano alla nostra Questura le chieste informazioni su Candido Ciceri, milanese, arrestato l'altra sera in piazza S. Marco, mentre tentava di borseggiare dei forestieri.

Le informazioni sono pessime. Lo stesso Ciceri aveva già confessato di essere stato condannato sei volte per borseggio; ma però mentre lui ha dichiarato di avere scontata la sorveglianza, risulta invece che no, quindi dovrà anche rispondere della contravvenzione.

Il dott. Leonardi ci prega di dire che egli non è stato incaricato e non ha eseguito perizia alcuna sugli abiti del Darlante, che fu arrestato perchè sospetto di aver ucciso il Vianello.

Arrestato in Piazza — Ieri alle 6 pom. un giovinotto, a quanto pare non veneziano, decentemente vestito, si aggirava per la Piazza in attitudine sospetta. I vigili lo tennero d'occhio per un buon pezzo, ma costui quando si accorse di essere pedinato, fuggì, infilando il ponte dei Dai.

I vigili con una guardia di città, lo inseguirono, lo raggiunsero in Calle dei Fabbri, lo arrestarono e lo tradussero nel corpo di guardia del sestiere.

Stato civile — Bollettino del giorno 25 agosto — Nascite: Maschi 5 — Femmine 7 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 13.

Decessi: Marinati Caffo Luigia, di anni 81, coniugata, già villica, Mestre — Rando Moorani Elisabetta, 76, vedova, casalinga, Venezia — Bassanello Brezzania Caterina, 63, id., id., id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Bebè che recita il suo *paternoster* si ferma alla frase: *Dacci oggi il nostro pane quotidiano...*

— Mamma, egli esclama, bisogna anche domandare al buon Dio che lo venda meno caro?

CRONACA DEI TEATRI

La centesima rappresentazione del «Parsifal» — Con la centesima rappresentazione del *Parsifal* son finite quest'anno le rappresentazioni wagneriane a Beyreuth.

La signora Cosima Wagner dette un banchetto agli artisti in occasione della centesima rappresentazione del *Parsifal*. Erano stati invitati anche altri distinti personaggi.

Il signor Houston Chamberlain, biografo del Wagner, pronunciò un discorso in elogio del grande compositore. Il poeta Wolzogen recitò una poesia su la musica vagneriana.

La principessa di Galles ha assistito anche alla ultima rappresentazione del *Parsifal* e quindi partiva per Gmunden.

I giornali però osservano che le esecuzioni a Beyreuth sono in decadenza, specialmente per la parte vocale.

Nuova commedia del Praga — Si annuncia che Marco Praga ha pressochè ultimato una nuova commedia che egli intitola *L'Ondina*. E' in tre atti.

Il teatro inglese — Il teatro inglese, che fino a poco tempo fa aveva bisogno di ricorrere alle commedie straniere per mantenere il suo repertorio, ora invece è diventato ricchissimo e le commedie inglesi si recitano un po' da per tutto.

A Parigi, dopo *Niobe*, si rappresenta ora la *Zia di Carlo*, che ha un successo pazzo, e sarà seguita tra breve da *Magistrato* di Pinero, il fortunato autore di *Seconda moglie*; in autunno si darà alla *Renaissance* il *Secret service*. A Berlino si rappresenterà tra breve *The sign of the cross* (*Il segno della croce*) coi costumi e gli scenarii originali adoperati a Londra alla prima rappresentazione: in ottobre si avrà a Pietroburgo: *The daughters of Babylon* (*Le figlie di Babilonia*) e più tardi *Pigmalion and Galatea* di Gilbert.

Le novità del teatro tedesco — Fra le commedie nuove che andranno in scena quest'anno al Teatro Reale di Berlino, avremo *Das neue Weib* (*La donna nuova*) di Rodolfo Stratz, il cui argomento è tratto dalla vita studentesca moderna. Seguirà Patzoldt, un autore nuovo, ma dal quale si spera molto, con un dramma moderno: *Die Einzige* (*L'unica*). Un altro dramma, tolto alla vita del cacciatore *Waidwund* è di Riccardo Skowronnek, che si occupa con predilezione di questo soggetto. Otto von der Pfordten, ha presentato due lavori nuovi: *Maometto* e il *Re di Roma*, nel quale ultimo è protagonista il figlio di Napoleone primo, all'età di diciotto anni. La figura del grande conquistatore vi appare rimpicciolita ad arte, come già lo stesso autore aveva fatto in un suo precedente dramma, intitolato: 1812. Si aspettano inoltre due commedie brillanti, una di Ernesto Wolzogen, e una di Niemann, conosciuto come ottimo scrittore di lavori popolari.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi nell'interno dell'Esposizione dalla Banda di marina dalle ore 4 1/2 alle 6 1/2 p.:

1. Marcia *El Capitan Zonza* — 2. Sinfonia *Cavalleria leggiera*, Suppè — 3. Scena e duetto *Rigoletto*, Verdi — 4. Walz *Care memorie*, Bereanovich — 5. Parte II ballo *Brahma*, Dall'Argine — 6. Polka *Amelia*, Brizzi.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda militare dalle 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia Militare, Icardi — 2. Pot-pourri *Un viaggio in Africa*, De Suppè — 3. Polka *Inez*, Corte — 4. Atto III *La forza del Destino*, Verdi — 5. II Suite de concert *L'Arlesienne*, Bizet — 6. Mazurka *Aure primaverili*, Martinez.

Musica sulle Zattere — La Banda *V. Bellini* svolgerà un variato programma oggi dalle ore 8 1/4 alle 10 1/4 pom.

Spettacoli d'oggi

Inserzioni a pagamento

Lido - Teatro Nuovo - 8 1/2 — Ballo *Fata Nix*

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Fra sette il *primiero*;
dubbioso il *secondo*.
Sovente l'*intero*
ci toglie dal mondo.

Spiegazione della sciarada precedente: MA TRINA

CORRIERE GIUDIZIARIO

Giudice conciliatore di Schio

I cappellini delle signore in teatro

Ci scrivono da Vicenza;

Mi do premura di informarvi della sentenza pubblicata ieri dal giudice conciliatore di Schio in riguardo alla umoristica causa promossa da uno spettatore all'impresario del politeama Tre Morari, perchè non avea libera la visuale in causa dei cappelli delle signore.

Ed ecco la sentenza: « Osservato che, anche ammessa la giustizia della domanda dell'attore, non è possibile provare la responsabilità del convenuto, perchè mancano in proposito articoli di legge e al caso non si possono applicare gli articoli invocati (1051, 52 C. C.), si respinge la domanda dell'attore. Compensate le spese tra le parti. »

Corte d'assise di Como

Il processo Luraghi e compagni

Ier l'altro nell'udienza antimeridiana incominciò l'arringa dell'on. Riccardo Luzzatto (parte civile rappresentante il Banco di Napoli).

L'oratore presentò la conclusionale in cui chiese sia dichiarata la responsabilità collettiva delle persone colpite dalla condanna, e una provvisionale di ventimila lire, le spese ecc

Dopo l'esordio, si scagliò contro la perizia della difesa chiamandola una logismografica simulazione. Dice che Luraghi non fu mai in buona fede e che l'affare Ginori fu trattato con mancanza di moralità.

E continuando nella seduta pomeridiana, l'onor. Luzzatto aggiunse che in questo processo si vede una delle commedie antiche, tanto care a Gelmi e a Luraghi. Erra rappresenta la maschera del semplicione, Gelmi la maschera dell'avvocato imbroglione, Bertera la maschera del servo fedele.

L'on. Campi volle tirare in ballo Crispi; io (esclamò l'oratore) che contrariamente a lui lo combattei sempre colla parola e col voto, oggi non trovo che lo si debba attaccare in un processo in cui non è comparso.

Campi interruppe dicendo che risponderà poi.

Luzzatto continuando: Si dirà che Luraghi era ricco ed ora è povero, e si parlerà di una madre e di una sposa piangenti Ma non tocca al Tribunale spegner lagrime. Le asciugherà Luraghi dopo l'espiazione.

Il Luraghi piangeva.

Dopo il Luzzatto, incominciò l'avv. *Maino*, rappresentante il curatore dei fallimenti. Egli cominciò col dire che non nei bassi strati sociali, ove firmavansi cambiali in bianco, nelle botteghe del Trani e del Barletta, ma in alte sfere debbonsi trovare i principali responsabili. Disse di sperare che la sentenza del Tribunale saprà colpire almeno moralmente coloro che il Codice non può raggiungere.

L'arringa del Maino fu breve, ma inesorabile.

Come conclusionale chiese oltre il rifacimento delle spese e danni una provvisionale di 200 mila lire.

L'avv. Tassani, rappresentante della Banca d'Italia chiese, oltre il resto, una provvisionale di cento mila lire!

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 25 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.77	57.98	57.32
Termometro centig. al Nord	19.4	21.4	24.9
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	90	80	64
Direzione del vento	NE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	9	2	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 25 8 - min. di ieri 18 0

Probabilità: Venti deboli intorno al levante, al nord, intorno a ponente e al sud, cielo vario con qualche pioggia o temporale.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 25 agosto. — **La pigione**. — Il fitto di casa a questi lumi di luna, è già una cosa parecchio imbarazzante. — I proprietari, gravati di tasse, si rivalgono abbastanza bene sull'inquilino. Sul quale, però, ben altre noie si riversano.

Non ultima, fra codeste noie, è la questione della prole. Un povero diavolo che sia afflitto da famiglia numerosa, quasichè ciò non bastasse, trova a stento un padrone di casa disposto a dargli ricetto.

La questione si risolleva, ormai, alle epoche di consuetudine — in aprile ed in ottobre. Ma stavolta a quanto pare, dessa appare incrudelita.

Certo, quattro o cinque marmocchi irrequieti non rappresentano una risorsa per lo stato locativo di un appartamento, nè tampoco un diletto eccessivo per gli altri inquilini, d'accordo. Ma d'altra parte, nessun genitore può sopprimere, sia pure pel quieto vivere degli altri, le speranze sue e della patria. C'è il cuore e c'è il codice penale.

Invoco perciò anch'io, un po' più di buona volontà e di arrendevolezza da parte dei locatori. E passo all'ordine del giorno.

I balilla d'oggi. — Una comitiva di giovanotti, reduci, forse da qualche cena lauta, si fermavano stanotte all'angolo di via Bolzonella verso Otramaggiore, per eseguire un gran corale.

Per le stonature, meno male. A quell'ora ed in quelle condizioni, inutile pretendere il grande accordo.

Senonchè c'erano di mezzo gli inquilini, ai quali quel fragore di voci rompeva per lo meno il sonno.

E difatti, ad un certo punto, la mano di un disturbato, vuotava dall'alto, sulla comitiva, mezzo catino di acqua, credo ancora potabile.

Inde irae! La comitiva si munì di ciottoli per tempestare a caso, le finestre dell'appartamento più vicino, che era poi quello abitato dal signor Antonio Furlan.

Le finestre chiuse seppero resistere; non così i vetri scoperti che rovinarono con fragore, spaventando gli inquilini.

Ed avvenne di peggio. Superata la finestra, un grosso ciottolo andò a colpire la povera fantesca Giovanna Del Moz che dormiva saporitamente.

La Del Moz venne accompagnata dal suo padrone signor Furlan alla farmacia Cerato: essa aveva riportato ferita non grave al viso!

Dei Balilla da strapazzo nessuna nuova.

Il concorso — Alla Reggia Carrarese vennero chiusi, oggi, gli esami scritti dei concorrenti ai posti liberi di maestri e maestre nelle nostre scuole elementari comunali. Sabato esami orali. Gli esaminandi sono trentatrè.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 25 agosto — **L'Accademia di scherma per beneficenza** che si darà venerdì sera al *Garibaldi*, promette di riuscire un vero avvenimento sportivo.

Vi parteciperanno sette maestri: Sartori, Tagliapietra, Rinaldi, Marazzo, Alberghetti, Sambruai e Gaidoni — nonchè parecchi dei nostri più forti dilettanti: ten. Borella, ten. Gandin, Cattarin e Olivier.

Vi saranno assalti di spada, sciabola, spada e stocco, bastone. Negli intermezzi suonerà la banda cittadina, gentilmente concessa dal Municipio: nel programma c'è, tra altro, l'intero terzo atto della *Bohème* di Puccini.

Il pane — Causa l'aumento del prezzo del grano, e le concessioni fatte agli operai, i proprietari-fornai venderanno da domani (26) il pane bianco di prima qualità a 54 cent. il chil. — il misto a 44.

I funerali della povera Giannina Bonali, morta così miseramente nel Sile, ebbero luogo stasera alle 5 pom., e riuscirono commoventissimi nella loro semplicità.

Truffatore e scroccone — Le due qualifiche punto invidiabili furono abbinate da un falso Angelo Ratti, riconosciuto poi veramente per Angelo Del Piero, di Venezia.

Costui, presa a nolo vettura e cavallo dal Pelizzaro di Mestre, venne a Treviso, dove scroccò alla *Stella* L. 11.70 — poi partì, insalutato ospite, ma, sembra, si sia riusciti a sequestrare equipaggio e bucefalo a Zero Branco. Almeno così assicurano le autorità che si son poste alle calcagna del signor... Ratti.

Ciclismo — Per domenica fra la *S. G. V. T.* ed il *Touring* indicono una gita a Belluno.

Partenza da Treviso alla 4 mezzo ant. — andata per Feltre — ritorno, dopo aver pernottato a Belluno, lunedì, per Vittorio e Conegliano.

Suonando le campane di Casale sul Sile, il ragazzo undicenne Raimondo Zago s'impigliò nella corda in tal modo da venir alzato di peso e sbattuto contro le pareti del campanile. Si fratturò una gamba, e, quel ch'è peggio, tutto dà a temere una commozione cerebrale.

Corriere vicentino

Vicenza, 25 agosto — **Collegi di Probi-viri per le industrie — Elezioni** — Le prime elezioni dei probiviri che ebbero luogo nel maggio 1896 per l'industria della lana andarono deserte e gl'industriali eletti probi viri per l'industria della seta in una sola sezione, declinarono le loro dimissioni.

Con decreto 24 luglio u. s. il Governo del Re ha stabilito di riconvocare i Comizi elettorali il 12 settembre p. v.

In questa circostanza ed affinchè il grave inconveniente verificatosi nelle precedenti elezioni non si rinnovi, si crede opportuno di richiamare l'attenzione degli elettori sulla grande importanza della istituzione dei collegi di probi-viri, intesa supratutto a conciliare pacificamente gli interessi del capitale con quelli del lavoro.

Piccolo incendio — Questa notte verso le 2 1/2 si appiccò fuoco alla casa di Centofanti Francesco prestinaio di via Pozzetto. Accorsi immediatamente i pompieri, l'incendio venne domato dopo un lavoro di circa due ore. Il danno non è rilevante.

Belluno, 24 agosto — **Direzione didattica** — Fino dal 1894 venne istituita nel Comune di Belluno la direzione didattica, ma solo per un biennio in via di esperimento.

Tale periodo di prova fu più che sufficiente per constatare come la spesa annua di L. 1500 all'uopo necessaria, sia stata largamente giustificata dai grandi vantaggi che poi se ne ritrassero. Basti il dire che nell'anno scolastico 1895 96 le scuole rurali e dei borghi ebbero 1624 inscritti, 814 promossi e 175 prosciolti dalle terze classi; mentre nel 1893 94 (prima cioè dell'istituzione della direzione didattica) nelle stesse scuole gl'inscritti non erano che 1134, i promossi 421 ed i prosciolti dalle terze classi 32

Queste cifre eloquentissime dimostrano come la nuova carica, se accrebbe in misura considerevole le iscrizioni degli alunni, accrebbe in misura ancor maggiore la loro diligenza ed il loro profitto.

Il Consiglio comunale, visti questi meravigliosi risultati, tenuto calcolo delle disposizioni governative 9 ottobre 1895 che riconoscono la necessità dei direttori didattici persino nei Comuni rurali provvisti di una sola scuola, considerato che il nostro Comune conta ben 20 scuole e 28 insegnanti da dirigere o sorvegliare, con doppia deliberazione a maggioranza assoluta di voti riconfermò per un quinquennio la vantaggiosa istituzione.

La Giunta provinciale amministrativa chiamata per legge a ratificare tale provvedimento, ebbe, nell'anno di grazia 1897, il coraggio di restringere le due solenni deliberazioni consigliari, affermando che la spesa (L. 1500) non è obbligatoria per legge, che il Comune di Belluno eccede il limite legale della sovraimposta e che quindi non ravvisa per nessun rispetto *nè regolare nè opportuno di vincolare il bilancio con una spesa siffatta*.

Bisogna sapere che il Comune di Belluno per l'istruzione primaria spende circa lire 35000 all'anno e che può benissimo spenderne altre 1500 senza danneggiare per nulla l'elasticità del suo bilancio ammontante a lire trecentomila.

Coi criteri adoperati quindi dalla onorevole Giunta P. A. si verrà a questa inevitabile conclusione: che è più savio spendere lire 35000 per avere soltanto 32 alunni prosciolti dalle terze classi, che lire 36500 per averne prosciolti ben 175.

Ma domando, io, dove siamo? fra chi viviamo?

Se non si sapesse che i membri della Giunta P. A. hanno deliberato senza aver prima ponderato e studiato la gravissima questione, si avrebbe tutto il diritto d'imprecare contro di essi come contro a nemici d'ogni civile progresso, che per una ridicola e malintesa economia pregiudicherebbero seriamente l'avvenire intellettuale delle nostre popolazioni.

Fortunatamente su questo argomento l'ultima parola non è ancora pronunciata.

Castelfranco, 25 agosto — **Saggio all'Asilo infantile** — La vasta sala del nostro Asilo era ieri gremita di persone, signore in maggior numero, convenute ad assistere al saggio finale dei bambini. Il risultato fu davvero ottimo, tale da lasciare in tutti la più gradita impressione.

I minuscoli allievi, vestiti della nuova divisa, furono ammirati per l'ordine, la precisione, la prontezza e la grazia con cui svolsero le varie parti del programma, il quale comprendeva ginnastica, canto, recitazione, disegno, lavori colle steccoline e cogli anelli, ecc.

Dopo il saggio il pubblico si riversò nella sala dove trovavansi esposti i lavoretti eseguiti durante l'anno, e destò in tutti meraviglia che da quelle manine possano uscire cosuccie tanto graziose. Erano unanimi gli elogi all'indirizzo delle ottime suore che, con amorosa pazienza, rivolgono le loro cure a dirozzare ed istruire quelle tenere creaturine.

Nella sala dei lavori attirò particolarmente l'attenzione dei visitatori e fu da tutti lodato un quadro che il Consiglio dell'Asilo offre, in segno di riconoscenza, alla rev. suora Eufemia Aliprandi, superiora dell'Ospitale, per generose elargizioni altamente benemerita dell'Istituto.

Il quadro, opera dell'egregio prof. Giovanni Rossi, è lavorato con vero sentimento d'artista. Il concetto bene appropriato, l'eleganza del disegno, la fine esecuzione confermano il buon gusto e la valentia del distinto professore, a cui va data ampia lode, anche per il nobile disinteresse di cui diede prova nell'assumere l'incarico affidatogli dal Consiglio.

Il pubblico nel lasciare l'Asilo si compiaceva dello sviluppo e dell'ottimo andamento di quell'Istituto, che va considerato fra i più utili e benefici della nostra cittadina.

Cereguanno, 25 agosto — **Incendio** — Ieri prese fuoco il fienile del sig. Tornielli co. Alessandro, tenuto in affitto da certo Gerrile Antonio. Le fiamme presero subito vaste proporzioni e distrussero tutto arrecando un danno di L. 10,000. Mediante l'opera dei terrazzani accorsi, si poterono salvare tutti gli animali bovini. La causa dell'incendio è ignota.

Loreo, 23 agosto — **Incendio** — Ieri manifestavasi il fuoco nelle stoppie di alcuni terreni incolti di proprietà di Gaetano Campanella. Il danno recato fu di L. 200. L'incendio si vuole che sia casuale.

Montegnano, 21 agosto. — (*Fort*) **Consiglio Comunale e Gaz**. — Ieri il patrio Consiglio approvò in prima lettura, ad unanimità, il capitolato presentato dall'impresa Meneghetti per l'impianto di illuminazione a gaz. E fu ottima cosa; che il capitolato in parola, offrente le più serie garanzie, e l'onestà e serietà delle persone rappresentanti l'impresa, affidano completamente sulla regolare funzione contrattuale.

Così il Municipio con Lire 6000 annue e con Lire 14000, però anticipate dall'impresa e ammortizzabili annualmente, farà il servizio di illuminazione pubblica aumentando anche il numero degli attuali fanali a petrolio, e pagando il gaz a cent. 21 al m. c. Per gli stabilimenti dipendenti dal Municipio il gaz sarà pagato in ragione di cent. 25, mentre i privati lo pagheranno a cent. 28 per illuminazione ed a centesimi 20 per iscopo industriale.

Il privilegio dell'esercizio concesso all'impresa fu fissato in anni 15 e quello per la concessione di tubazione in anni 30.

E' ormai certo che, chiarite certe piccole interpretazioni di dettaglio, come ne esternarono desiderio i consiglieri Morgante e Draglio, il capitolato in discorso passerà a pieni voti e così nell'anno venturo sarà appagato il voto del Consiglio che è pure quello dell'intero paese.

Intanto rileviamo con piacere che impresa e capitale è tutto del nostro paese, ed è a sperare che questo accenno di risveglio industriale sia un inizio di quella maggiore attività cittadina che sembra da qualche tempo fuggita da noi.

Rovigo, 25 agosto — **Adunanza** — Ieri si radunò la Commissione provinciale di R. M. I membri governativi, non riconfermati, si astennero dal prender parte a quest'ultima riunione. Non si capisce invece l'assenza di qualche elemento elettivo. Crediamo che in una commissione di tanta importanza l'obbligo della presenza sia indispensabile. Per questa volta ci limitiamo a dare soltanto i nomi dei presenti, ma in avvenire pubblicheremo anche quelli degli assenti. Assistevano: Gialo cav. Francesco presidente, cav. Bianchi, cav. Ponti, comm. Tullio Minelli, ing. E. Stievano e Italo Cantoni. Furono discussi pochi ricorsi; uno solo aveva una certa importanza ed era quello delle fabbricerie di Lendinara per la R. M. sulle caselle, relatore Minelli. Venne respinto il ricorso del r. agente.

Teatro Sociale — Ieri si riunì la presidenza del nostro Teatro sociale per discutere i relativi progetti di spettacoli da darsi nella prossima stagione di fiera. Informeremo quando sia presa una decisione definitiva.

Società della caccia — Nella sala della Banca Popolare si radunò ieri la società della caccia. Fu approvato ad unanimità lo statuto proposto dal Comitato organizzatore, e vennero esauriti tutti gli altri oggetti posti all'ordine del giorno.

Udine 25 agosto — **Un suicida e le sue massime** (*P. c.*) Ieri mattina in Valvasone fu trovato appiccato ad una fune certo sig. Giacomo Nicoletti, coniugato con prole.

In terra si trovò una lettera suggellata diretta alla di lui moglie — sulla copertina stavano scritte le seguenti massime: « Chi trascura la propria famiglia vien maledetto. *Abyssus abyssum invocat*. Gli spostati che non hanno direzione alcuna la finiscono male. Il peccato genera la colpa. »

Qualcuno, che nel giorno precedente parlò col Nicoletti, lo trovò di buon umore in modo che non lasciava punto intravvedere il truce proposito che nella sua mente bolliva.

Contro un assessore — Nella vicina Pagnacco fu esploso l'altra notte un colpo di fucile carico a pallini contro le finestre della camera da letto dell'assessore sig. Domenico Freschi.

Contemporaneamente venne incendiato un mucchio di foglie che trovavasi nel cortile del detto signor Freschi.

Fortunatamente nè il colpo di fucile, nè il tentato incendio produssero alcun malanno.

Su questo doppio attentato regna ancora il mistero. L'autorità indaga.

Fiori d'arancio — Il colto e studioso giovane Alfredo Lazzarini ha ieri giurato fede di sposo alla gentile signorina Gina Croattini. Auguri.

Villamarzana, 24 agosto — **Incendio** — Ieri si sviluppava il fuoco nel fienile di Rosa Marzocco. — Le fiamme presero subito vaste proporzioni, e gli soccorsi cittadini non poterono che isolare l'incendio il quale distrusse il fieno e recò guasti al fabbricato.

Il danno è di L. 900 circa L'incendio ritiensi casuale.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
J. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,—	14,—	A. Torino (Parigi) 2,35	14,35
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,15	23,15	O. Milano [illegible]	21,04
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 1,50	13,50
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,50	22,50	A. Roma Firenze 10,40	22,40

Partenze		Arrivi	
D. Pontebba-Vienna	4.45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	T. Treviso (Tram) (1)	11.30
D. Pontebba-Vienna 2,10	14,10	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
T. Treviso (Tram) 5,05	17.05	M. Trieste Udine 6,20	18,20
M. Udine 6,30	18,30	O. Pont.-Udine 10,27	22,27
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba 11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

Partenze		Arrivi	
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12 10
O. Portogr. Casarsa 7.—	19.—	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,43 22,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 6.30 9.30 16.— 17.45 — Partenza da Cavazuccherina alle 5.— 14.—

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17.40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9.10 19.10 part. da Cavarzere 4. 15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 5, 6.30, 8, 9,30 11, 12,30 2,— 3,30, 5,— 6,30 8,— — Nei giorni festivi una corsa in partenza da Mestre alle 21,40 e da Venezia 21.30.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni 1/2 ora dalle 6 alle 23 ed eventualmente ogni 20 minuti. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 6.30 alle 10.30

COMUNICATI A PAGAMENTO

Ringraziamento

Il sottoscritto proprietario del Palazzo a San Marziale alla Misericordia N. 3593 95 96 97-98 porta a conoscenza di chi potesse interessare, che oltre ai tredici appartamenti già restaurati ed affittati, ora ne ridusse altri sedici del tutto nuovi secondo i migliori sistemi e ne permette la visita il giorno di **Domenica 29 corr.** dalle ore 10 alle 16 (4 pom.)

GIROLAMO TAGLIAPIETRA.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 agosto a L. 105.25.

(Ag. St.) Il premo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 30 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.25

Listini Borse

Venezia 25 agosto

	Premo		nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897.	—	—	99	—
Consolidato italiano 4 0[0 netto	108	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	—	—	—	—
Azioni Banca d'Italia	228	—	—	—
» Banca Veneta	—	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	260	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	22	75	23	25
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	135	—	—	—
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	384	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	—	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 85	130 —	— —	— —	3
Francia	105 15	105 25	— —	— —	2
Belgio	105 10	105 25	— —	— —	3
Londra	26 46	26 48	26 33	26 35	2
Svizzera	104 95	105 05	— —	— —	4
Austria	220 75	221 25	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 75	221 25	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio a 8 mesi 5 1[4. 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm.

Vienna 25

Rendita in carta	102 25
» in argento	102 30
» in oro	124 25
» in corona	101 60
Az. della Banca	955 50
» Stab. di cred.	344 15
Londra	119 70
Zecchini imp.	5 64
Napoleoni d'oro	9 58 1[2

Berlino

Azioni Credit.	228 50
Cambio Vienna	170 —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 3[8
Rendita Italiana	93 1[2

Roma 25

Rend. it. cont.	99 10
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	861 1[2
Acqua marcia	1240 —
Condotte d'acqua	205 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	135 —
Tramw. omnibus	— —
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 17 1[2
» Lond. »	26 48
» Germ. »	129 95

Milano 25

Rendita ital. cont.	99 15
Rendita fine	99 17
Ferrovie Merid.	707 —
Ferrovia Mediterr.	536 50
Navigaz. Gen. Ital.	345 —
Raffineria Zuccheri	287 —
Francia a vista	105 20
Londra a 3 mesi	26 48
Berlino a vista	129 95

Genova 25

Rendita ital. 5 0[0	99 10
» » 4 1[2	108 —
Azioni Banca d'Italia	762 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	707 —
Ferrovie mediterran.	536 —
Navigazione generale	343 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	287 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 25
sconto Lond.	26 49
Germania	130 —

Berlino 25

Mobiliare	— —
Austriache	228 60
Lombarde	37 80
Renditaitaliana	94 50

Firenze 25

Rend. per fine	99 12
chiuso	— —
Cambio Londra	26 34 —
» Francia	105 17 —
Ferrovie merid.	707 25
Banca Italia	765 —

Parigi chiusura

	24	25
Rend. fr. 3 %.	103 95	104 20
Id. 3 % perp.	104 87	104 90
Id. 3 1[2 0[0	107 60	107 70
Id. ital. 5 %.	94 57	94 67
Camb. a L.	25 17	25 16
Consol. ingl.	112	112
Obblig. Lomb.	387 25	387 —
Cambio Italia	5 —	5 —
Rend. turca	22 33	22 57
Banca Parigi	868 —	868 —
Tunis. nuove	509 —	508 50
Egiziano 6 %.	— —	— —
Rend. ung.	— —	104 37
Rendita sp. est.	61 90	62 23
Banca Ottom.	591 50	598 —
Arg. fine	595 —	600 —
Cred. Fond.	682 —	682 —
Az. Suez	3283 —	3289 —
Lotti turchi	116 —	117 —
Ferr. mer.	671 —	672 —
Prest. russo	96 10	95 80
Id. portog.	22 11/16	22 7/16
Banca francia	— —	— —

Torino 25

Rend. it. 5 0[0	99 05
» » » spem	99 05
» » 3 0[0	62 75
» » 4 1[2 0[0	108 30
Az. Banca d'Italia	764 —
» » Torino	471 —
» Banco sconto	77 —
» Credito indust.	217 —
» Ferrov. Medit.	537 —
» » Merid.	707 50
» » Sicule	616 50
Obb. fer. Sarde 1879	315 50
Vitt. Em.	348 —
Med. Ad. Sic. abcd	305 —
Mod. camb. Francia	105 17 1[2
Svizzera	105 07 1[2
» Londra	26 50
Germania	130 05

Londra 25

Inglese	112 3[8
Italiano	93 7[16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 25 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74.14 - pel 10 gennaio 74.72 - pel 10 marzo 76.02 - pel 10 agosto 77.31 - pel futuro pel 10 ottobre 77.17 - pel 10 ... contanti L. 71.34 — pel 78 18 — Olio di Gioia al quint. contanti ... 10 gennaio 71.74 - pel 10 marzo 72.51 - pel 10 ottobre 73.18 pel 10 agosto 73.18 pel futuro 73.44

Nuova York 24 — **Apertura**
Frumenti Mercato pes. — settembre C. 102,3[8 — Cotoni mercato sost. idem settembre C. 7,35 — idem dicembre C. 7.08

Hâvre 24 — CHIUSURA
Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 5600 — Mercato appena sosten.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6,000 Mercato sost. — per corr. F. 43.— — 2 mesi dopo F. 43,50 4 mesi 44.— — 8 mesi 45.—

Londra 24 — CHIUSURA
Carichi alla costa Frumenti Mercato calmo minore disposizione alle compere.
Carichi flottanti — frumenti Mercato senza affari
Carichi alla costa Frumenti Prezzi invariati
Carichi flottanti — Frumenti Prezzi invariati
Venduto un carico intero California N. 1 Bastimento in ferro di passaggio Sc. 31.

Nuova York 24 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,83 3[8 — id. su Parigi D. 5,20 5[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,75 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,15 pipe line certificates 71.
Cotone Middling C. 8,— id. a New Orleans C. 7,11[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7.33 3 mesi dopo corr. C. 7.04 4 mesi C. 7,04 7 mesi C. 7,15 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 3800, - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1,000 — idem pel continente Balle N. —.— — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D 102,1[4 — corrente 99.3[4 settembre 97.3[4 — ottobre 96.3[4 dicembre 95 3[4 - Granone disponibile D 35.5[8 — Farine extrastate D 4,25 — Nolo cereali per Liverpool D 2,3[4 Caffè - Mercato sosten. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.7[8 Idem pel corrente C. 6.40 — idem mese prossimo C. 6.45 — id. due mesi dopo il corrente 6.45 — idem 3 mesi 6.50 — idem 4 mesi 6.75 — idem 6 mesi 6,95 — idem 8 mesi 7.05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.1[4 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 25 — Farine 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 60.— — Per agosto 59.95 — Pei 4 mesi ultimi 59.60 — Pei 4 mesi da nov. 59.30.
Spiriti - Mercato calmo — Pel corrente 41.75 Per agosto 40.75 — Pei 4 mesi ultimi 39.75 — A 4 mesi da nov. 39,—
Zuccheri · Al deposito — Mercato sost. — Rosso — Disponibile 26.25 — Zucchero Raff. 96 25
Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 26.60 — Pel corrente 26.60 — A 4 mesi da ott. 29.60 — A 4 mesi primi 29.30.

Anversa 25 — Frumenti — Mercato debole Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 3[4 Per agosto-settem. 15 3[4.

Brema 25 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5.05.

Marsiglia 25 — Frumenti — Mercato fermo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 1000 — Vendite della giornata quint. 2000 — Vendita a consegnare q. 2000. — Duro Bona cons. 5 mesi da ottobre.

SETE

Lione 24 — Transazioni seguite; prezzi sostenuti.
Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 15	B 24	B 39	Cg. 3275
Trame	B 8	B 25	B 33	Cg. 2443
Greggie	B 49	B 72	B 121	Cg. 9075
Pesate	B 2	B 122	B 124	Cg. 6192
Totali	B 74	B 243	B 317	21985

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Premo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.20	Chilo 29.[300]
idem	Splendor		» 22.45	» 28.[800]
	Adriatic		» 21.05	» 29.[300]

NB. — In detti premi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 agosto N. 196 contiene: Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Regio decreto che modifica il ruolo organico del personale di servizio dell'Amministrazione centrale degli Affari Esteri — Regi decreti riflettenti trasformazione di Monte Frumentario in Cassa di prestanze agrarie, costituzione di Ente morale applicazione di tassa di famiglia in vari Comuni, ecc. — Elenco degli italiani morti in Rio Janeiro durante il mese di giugno 1897 e nel Callao (Perù) durante il 1. trimestre 1897 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia Giustizia e dei Culti — Rettifiche d'intestazione — Elenco degli Altestati di Privativa industriale per Disegni e Modelli di fabbrica rilasciati nel mese di luglio 1897 — Divieto d'esportazione — Prospetto delle entrate postali del quarto trimestre dell'esercizio 1796-97 confrontate con quelle del quarto trimestre dell'esercizio 1895-96.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Brombara Giuseppe, Venezia, caffettiere, «all'Adriatico» Cannaregio — curatore avv. Serena Enrico — giudice dott. Giovanni Volner — convocazione 11 settembre — termine 23 settembre — chiusura 13 ottobre.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Benvenuti Luigi, chincaglie, Firenze — Crocetta Vittore, drogheria, Milano — Di Donna Angelo, Sansevero, Lucera — Genovese Salvatore, oreficeria, Messina — Laudicina Pietro, Marsale, vini e cereali, Trapani — Massaro Maddalena, mode, Torino — Milanesio A. Eugenio, seme bachi, Torino — Modena Ferruccio, calzoleria, Firenze — Nizza Aron e fratelli, banca, Torino — Noci Giovanni, S. Casciano val di Pesa, pizzicheria, Firenze — Sfondrini Ercole, latticin., Milano.

Moratorie

Magazzini generali del mobilio, Milano — Saraco Vincenzo, rappresentanze, Firenze — Società anon. esport. agricol. Cirio, Firenze.

Dissesti

Bettinelli e Repaire, magazzino, alimentare, Genova — Sforni e Polaghi, pellami, Milano — Taddei Giacomo, salumi, Cornigliano, Genova.

Movimento del Porto

Partiti il 20 per Trieste vap. aust. «Arcid. Carlotta» cap. Mitis con merci - per Costantinopoli vap. ingl. «Lady Lewis» cap. Smith vuoto - per S. Gio. d'Acri bark it. «Metilde» cap. Catalano vuoto - per Corfù sch. it. «Gerolama» cap. Ballarin con legname.
Arrivati il 20 da Brindisi gol. aust. «Margherita» cap. Gamulin con vino all'ordine.
Arrivati il 21 da Trieste vap. aust. «Iris» cap. Carlovich con merci al Lloyd aust. ung. - da Nicolajeff vap. ital. «Mario» cap. Capellin con granone all'ordine raccomandato a G. Radonicich fu Dom.
Partiti il 21 per Trieste vap. aust. «Iris» cap. Carlovich vuoto - per Batum vap. germ. «Sophie» cap. Boltensteiner vuoto - per Bari vap. ital. «Brindisi» cap. Dellisanti con merci.
Arrivati il 21 da Glasgow vap. aust «Bathory» cap. Lenaz con carbone all'ordine - da New York vap. ingl. «Pontiah» cap. Oven con merci all'ordine - da Bergen vap. norv. «Alliance» cap. Nilsen con baccalà a I. L. Mowinchell - da Londra vap. ingl. «W. Baileg» cap. Nugent con carbone e merci all'ord. racc. ai f.lli Pardo - da Cardiff vap. ingl. «Trumkby» cap. Carthy con carbone all'ordine.
Arrivati il 23 da Fiume vap. aust. «D. Erno» cap. Pellich con merci all'ordine.

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:
per una volta . . . . L. 0.60
per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Camera mobigliata bella, grande, I. piano, affittasi a San Zaccaria, Ruga Giuffa, Calle Corte Rotta, N. 4738.

Villa di Teolo (Colli Euganei) posizione amenissima, affittasi villa mob. con stalla, bosco, prato confin. con strada post. — Conte Leoni, Via Patriarcato, Padova

Affittasi Abano vicino municipio casa civile, 5 stanze, cuc., camera ricev., tinello, cant., legnaia, granaio, piccolo orto, adatta per uso neg. Sturaro, Ponte di Brenta.

Affittasi appartamentino ammobigliato, accanto all'Albergo Danieli, Riva degli Schiavoni, entrata per la Calle delle Rasse N. 4565.

D'affittare

Vasto terreno, tettoia e casa, per uso industriale. Fondamenta Cappuccini N. 3018. Visite rivolgersi stesso numero.

Casa e Squero Via Garibaldi N. 1585, calle del Squero.

Antico Caffè Gamba e Casa Riva Schiavoni. Per trattare riv. dal Sig. Giuseppe Novello Bragora 4603 Palazzo Collalto.

Villetta con giardino ed orto composta di 12 stanze a muri vuoti da affittarsi subito, Contrada Scrizzi, 2. Rivolgersi al Magg. Billi Raffaello, Vittorio V.

D'affittarsi anche per un anno, vasto locale uso trattoria con utensili necessari, esente tasse meno illuminazione, L. 80. mens. Offerte Posta Venezia A B 354.

Vendite

CAVALLI

Essendo terminata la stagione balneare, l'Impresa Tramway del Lido vende i suoi cavalli. Modicissimi prezzi. Riv. al Direttore.

Da vendersi splendido villino

amenissima posizione a Castelcucco presso Asolo, oltre a campi trevigiani 51 circa e 9 case coloniche. Per trattative rivolgersi al sig. Alberico Biadene, Asolo.

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 14 alle 17 d'ogni giorno.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 60

Domande ed offerte d'impiego

Giovane ventiduenne licenziato dalla scuola di Eno-Pomologia di Klosternenburg (Vienna) cerca un posto in qualche tenuta importante. Pretese modeste. Dirigere offerte A 3308 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Contabile corrispondente, direttore Cartolaria, disponibil referenze cauzione. B 3355 V Haasenstein, Venezia.

Diversi

Celibe, sano, trentanovenne, Capo pubblica Amministrazione, annue 4000, sposerebbe signorina o vedova senza figli, 25 a trent'anni, bella, affettuosa, illibatissima, avente eguale rendita. Dirigere lettere, fotografie (che saranno restituite): S. 4000 presso Haasenstein Vogler Padova. Massima discrezione. Esclusi intermediarii.

Bruna — Tua lettera tanto attesa e desiderata è dolcissima, ma anche un poco agra ed ingiusta. Pazienza! Prendo il dolce, scuso l'agro. Prendo e gradisco soprattutto il lungo bacio; vorrei, ricambiandolo, farti sentire quanto e come sempre ti amo.

Poesia — (martedì) Mi accusasti stasera così ingiustamente di amarti meno e di essere quasi malcontento quando siamo assieme, che ritenni l'accusa come una scappatoia per non rispondere alla mia proposta di felicità, alla quale opponi sempre un rifiuto. Oh, se tu sapessi come ti amo, come attendo convulso quel momento di vederti! Ma che vuoi, cara, metto in quel momento tante speranze e le vedo sempre deluse! Sono talmente sfinito dal dolore della giornata, che anche quando potrei essere un poco più contento, mi trovo già esaurito e già accasciato! Ardo di vederti, agitato, nervoso, ma chiami intimità quei momenti in cui ogni parola, ogni sguardo deve essere misurato, più ancora che fra estranei, colla paura continua di dispiaceri! ti pare che l'animo già depresso possa rasserenarsi! Può quel dialogo frivolo compensare il bisogno furibondo di baci, della tua bellezza, della nostra intimità, mentre verrebbero sulle labbra intime confidenze e tutta quella folla di espansioni, inesauribili in chi ama! Persino estranei osservarono che sono mutato! Tu, povero angiolo, pure soffri e perciò forse te ne accorgi meno, ed il Cielo mi guardi dal fartene colpa. Ma almeno non accusarmi di amarti meno, sarebbe una bestemmia ed una crudeltà. Mi toglieresti anche quell'ultimo residuo di gioia, quello di vedermi compreso! Pensa e rileggi e forse dalle mie parole comprenderai lo stato desolante del mio cuore e giustificherai il mio contegno. Oh, rispondi francamente, Netti mia, angiolo caro; non devono esistere malintesi fra noi, e farò quanto posso per contentarti!

Tesoro — Leggerai?... Comprenderai?.. Certo?... Quanto fui bestia!... Domando di scriverti libero. Rispondimi subito in confidenza e dammi istruzioni. Le tue lettere saranno sicure e a piacere te le ritorno, te lo giuro. Ti amo sempre! Dopo la collera, il vero sempre ... ce e perenne ritornello si tramuta anzi in un grido imperioso: Ti amo adesso più che mai!..

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla Posta

Anno CLV — 1897. Venerdì 27 Agosto N. 236

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno It. lire 26.50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 26 all'anno, lire 20 al semestre a lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 25.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE LEGGI DELLA MORTE
Come si muore in Italia

La morte è lo specchio più fedele della vita, e come per la morte si rivela nei suoi puri elementi essenziali tutta una esistenza individuale, così dall'analisi del come si muore in un dato ambiente e in un dato tempo balza fuori lo schema del come in quel tempo e in quell'ambiente si vive.

L'inesorabile terrifica dominatrice delle grandi marmoree città funerarie, che oggi avanzano ognor più assorbenti verso le metropoli sonanti di pianto e di lavoro umano, appare veramente come l'infallibile giustiziere di tutti gli errori della società umana. Poichè oggi che la sua funzione non è più usurpata e falsata dalla follia sanguinaria dei viventi, oggi che la necessità naturale guida quasi sola la falce mortifera, la scomparsa del meno adatto si attua come la giusta pena per il disonesto. E il meno adatto è il debole, il malato, l'inferiore, il meno pulito, il meno civile. Pur troppo alcune interferenze, vi sono ancora — guerra, assassinio suicidio — ma nel totale esse entrano con una quantità così esigua da non produrre perturbazioni notevoli nella applicazione della legge biologica della morte, e per di più poi questi fattori istessi sono a loro volta in istretto rapporto con il luogo e il tempo in cui operano.

* *

Tali induzioni generiche mi apparvero come la sintesi astratta delle recentissime tavole statistiche pubblicate dal Ministero di Agricoltura e Commercio intorno alla mortalità e alle cause di morte in Italia fino al 1896, tavole da cui adesso cercherò di trarre alcune cifre particolari di maggior importanza per comprovare la verità delle prime affermazioni.

Ed anzi tutto un consolante rilievo, il quale ci mostra, come ad onta di tutti i critici di cattivo augurio, qualche cosa di buono si venga progressivamente facendo anche in questo denigrato paese.

Non solo la cifra proporzionale, ma anche la cifra assoluta totale delle morti, non ostante il continuo aumento della popolazione italiana, diminuisce visibilmente e rapidamente in Italia.

Al 30 giugno 1887 con una popolazione di 29.497 610 si avevano 828.972 morti cioè il 28,10 per 1000 abitanti, nel 1896 con una popolazione ascendente a 31.195.697 abitanti si hanno 758 129 morti, pari a 24.30 per 1000. Il progresso è invero notevolissimo poichè in 10 anni con una popolazione accresciuta di circa 2 000 000 di abitanti, si verificano 100000 morti di meno.

* *

Ma questa cifra generalissima poco ci dice se non la scindiamo negli elementi di cui si compone, se non esaminiamo i varii quozienti di talune fra le malattie più sintomatiche, quelle cioè che meglio esprimono o per la loro entità, o per il loro aumento, o per la loro diminuzione le condizioni peculiari del nostro ambiente di vita.

Così per tale indagine constatiamo che per la diffusione delle norme igieniche e la scoperta dei nuovi metodi terapeutici le malattie infettive subirono una notevole diminuzione dal 1887 al 1896, anche non tenendo conto dell'incremento della popolazione.

Il vaiuolo che nel 1887 aveva causato 16.249 morti, cioè 550 ogni milione di abitanti, ne causò 2039 nel 1896, cioè 65 ogni milione di abitanti; il morbillo da 23768 morti nel 1887 (806 per ogni milione) scese a 11515 (369 per ogni milione); la febbre tifoidea e miliare da 27800 (942 per milione) scese a 16364 (503 per milione). La mortalità della difterite si è ridotta addirittura di tre quarti mercè la scoperta del siero; da 24637 morti nel 1887 vale a dire 835 ogni milione di abitanti, siamo giunti nel 1896 a 6374 cioè 204 per milione.

Il colera nel 95 e nel 96 non produsse alcun caso di morte, mentre l'influenza infierì gravemente; essa nel 1887 uccise 523 persone, nel 92 ne uccise 20039 e 3773 nel 95.

* *

La sifilide è stazionaria, poichè il leggero aumento che in essa si verifica corrisponde all'incremento della popolazione; infatti nel 1887 i morti per sifilide furono 1893 e nel 1896 furono 2307; però chi da questa cifra volesse trarre qualche auspicio, sia in bene che in male, circa la moralità e l'igiene sessuali, correrebbe grave rischio di errore, poichè i casi di sifilide seguiti da morte sono relativamente rari, e perchè non si tien conto di tutte le altre minori infezioni genitali. Le morti per *rabbia* invece, dopo il trattamento sempre più perfezionato della cura, sono diminuite circa della metà e le località maggiormente colpite sono appunto quelle dove la cura antirabbica non è in uso, le provincie meridionali e le isole.

Ma quasi stazionarie, spaventosamente stazionarie, stanno le cifre orrende dei morti di tubercolosi, mostrando pur troppo fino ad ora la sconsolante inefficacia dei rimedii escogitati dall'uomo.

In totale le malattie tubercolari diedero, nel 1887, 2110 morti ogni milione di abitanti, e 1916, nel 1896. La sola tubercolosi polmonare uccise 31811 persone nel 1887 e 31756 nel 1895, e tutte le malattie tubercolari diedero nel 1896, morti 59767, adunando più lagrime che non tutte le guerre umane.

* *

Di fronte a questi numeri, diventano ben piccoli quelli che rappresentano i morti per pellagra, di cui soltanto si preoccupano con la solita bestiale coerenza i demagoghi; nel 1887 morirono di pellagra 3668 persone e 3078 nel 1896. Ma fatto ben più rilevante, i quozienti maggiori di mortalità sono dati dalle provincie più ricche e civili d'Italia, dalle provincie settentrionali.

Infine aumentarono i morti di diabete, di tumori maligni, di malattie infiammatorie, dell'apparato respiratorio, di malattie dei reni; stazionarie restarono con lievi aumenti le morti per apoplessia cerebrale, mielite, tabe dorsale, epilessia, vizi di cuore. Contrariamente a quanto si predica sulla debolezza delle nostre donne e sulla loro inattitudine alla maternità, la mortalità delle donne e dei neonati per conseguenze dell'atto del parto è scemata in questi ultimi dieci anni in modo sensibilissimo, addirittura della metà.

E per ultimo, dato veramente confortante, va di anno in anno visibilmente crescendo il numero dei morti di *marasmo senile*, cioè di vecchiaia, senza l'intervento di alcun elemento patogeno. I morti di vecchiaia erano 26214 nel 1887, nel '95 ascesero a 39036 e speriamo che mano mano questo numero vada ingrossando così da assorbire tutti gli altri, assicurando a ciascun uomo, secondo l'ideale massimo, l'evoluzione queta della vita e il suo naturale spegnimento per il progressivo e regolare consumo delle forze.

* *

Giunti a questo punto già si può vedere quanto siano state comprovate le nostre parole iniziali. Abbiamo visto l'assoluto decrescimento di tutte le malattie infettive che ci apprende quanto siano migliorate le condizioni igieniche del paese e come per un lato le nuove cure e per l'altro il benessere più ingente delle stesse classi popolari rendano l'individuo più resistente e meno predisposto all'invasione del male. Si è constatato l'aumento delle morti calme per vecchiaia, dove proprio appare che la lampada si spenga per mancanza d'olio, compiacendoci di questo innegabile prolungamento della vita; come pure vittoriosamente furono stabiliti e la salute delle nostre donne e il progresso medico che circonda l'atto del parto nella cifra sempre più piccola di morti che oggi consegue a questo atto grandioso e misterioso. Ma, avvertimento pauroso per noi e i nipoti, si è visto la stazionarietà e anche l'aumento di molte fra le malattie che indirettamente o direttamente hanno qualche attinenza con la vita agitata, nervosa e turbinosa che l'ambiente odierno richiede, con il *surmenage* a cui assoggettiamo, per le esigenze della civiltà nostra, i nostri organi.

E qui faccio punto, riserbandomi per domani, con lo studio della mortalità nei grandi centri e secondo i sessi, e con alcune considerazioni sulle morti accidentali e violente, di illustrare e svolgere l'importanza del fattore sociale, oggi appena sfiorata.

m. m.

Il Consiglio dei ministri di ieri
Il guardasigilli e il governatore
La decisione sull'Africa sospesa
Induzioni e commenti

Ci telegrafano da *Roma*, 26 *agosto, sera*:

Il Consiglio dei ministri tenne oggi due sedute. Le sue deliberazioni sono mantenute segrete. Credo però di non errare, annunziandovi la nomina del senatore Canonico a guardasigilli (*) — il rinvio di ogni deliberazione intorno al confine eritreo e la sospensione della nomina definitiva del governatore, ferme restando le probabilità favorevoli a Romualdo Bonfadini, malgrado il senso di generale incredulità con cui si accoglie qui la notizia.

Smentite recisamente che l'onor. Luzzatti osteggiasse la candidatura di Codronchi a governatore dell'Eritrea. L'offerta gli fu fatta dall'on. Rudinì di pienissimo accordo con tutti i colleghi, col Luzzatti in ispecie.

Il rinvio di deliberare intorno al confine fu motivato dal linguaggio risoluto del ministro Pelloux, il quale disse come uomo politico essere convinto antiafricanista e augurarsi che venga il giorno in cui l'Italia onorevolmente e definitivamente potrà ritirarsi dal mal passo, ma come ministro della guerra non poter accettare il confine offerto dal Negus, strategicamente difettoso e tatticamente infelice. Egli si acconcierebbe solo a una rettifica di confine che includesse il mantenimento di Adi Caie. Se ciò fosse impossibile, vuole ottenere la linea Mareb Belesa. La sua responsabilità come ministro della guerra non gli consente maggiori concessioni.

Il Consiglio rimase molto impressionato delle obiezioni di Pelloux e rinviò la questione per riferirne anche al Re che domani riceverà a Monza il dott. Nerazzini.

* *

L'*Opinione* raccomanda cautela contro le dicerie, affermanti che è stata deliberata la nomina a guardasigilli, avendo il Consiglio dato mandato di fiducia a Rudinì. Tace sul resto.

L'*Italie* dice definitiva, salvo la sanzione reale, la nomina di Bonfadini all'Eritrea e smentisce che Nerazzini abbia una missione *ad latere* del governatore civile. Prevede la nomina di Canonico a guardasigilli, quantunque sia possibile, ma improbabile, che l'*interim* attuale, assunto da Rudinì, duri fino alla ripresa delle Camere.

*

Ci telegrafano da *Roma*, 22 *agosto, sera*:

Da fonte ineccepibile mi si informa ora dell'esatta versione sulla nomina del guardasigilli. Le maggiori probabilità si mantengono per il senatore Canonico.

Domani si terrà una nuova riunione del Consiglio.

L'on. Rudinì si recherà a Monza con Visconti Venosta. Questi rimarrà a Monza a disposizione dei Sovrani.

*

La *Tribuna* è mediocremente soddisfatta della designazione di Canonico a guardasigilli. Gli rimprovera la sentenza relativa alla legittimità della cattura del noto piroscafo *Doelwich* con carico di armi dirette al Negus, che, dice la *Tribuna*, fu una dedizione del diritto pubblico internazionale alla ragione politica.

(*) Il senatore Tancredi Canonico nacque in Torino il 14 maggio 1828 ed è uno dei primi giureconsulti italiani, specie in materia penale. Fu professore dal 60 al 76 di diritto e procedura penale all'Università torinese — poi consigliere della Cassazione di Roma e del Contenzioso diplomatico. E' senatore dal 12 giugno 1881. Ha scritto importanti articoli giuridici sulle più reputate riviste ed enciclopedie e il suo valore di scienziato dimostra in parecchi volumi, che trattano essenzialmente del diritto penale.

Cose militari

Ci telegrafano da *Roma*, *26 agosto, sera*:

Il colonnello Aliprandi rientrerà nel corpo di stato maggiore come capo di stato maggiore del decimo corpo d'armata agli ordini del principe di Napoli.

L'*Esercito* crede insussistente la nomina di Di Majo al comando delle truppe d'Africa. Si dice essere inopportuno toglierlo dall'ambasciata di Pietroburgo, ove è addetto presentemente.

L'*Esercito* conferma prossimo il richiamo dall'Africa del colonnello Caneva, che sarà promosso maggior-generale.

Lavori al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma*, *26 agosto, matt.*:

Fra i varii lavori che si stanno eseguendo nel Palazzo reale al Quirinale, vi è quello del balcone prospiciente sulla piazza omonima, dal quale ... i Sovrani.

Il balcone monumentale è sorretto da due enormi mensoloni di travertino, sui quali sono poggiate le statue degli apostoli Pietro e Paolo. Orbene, da qualche tempo gli addetti all'ufficio tecnico della Real Casa, si erano accorti che la loggia non presentava più la necessaria solidità.

Sotto la direzione dell'architetto cav. Rossi sono stati ordinati importanti restauri.

Cose del Vaticano

Ci telegrafano da *Roma*, 26 *agosto matt.*:

Il padre Michele da Carbonara, cappuccino ha mandato alla *Propaganda Fide* una lunga relazione intorno all'operato della missione nell'Eritrea, specialmente dopo la battaglia di Adua.

Si annunzia il ritorno in Italia di quattro frati della prefettura apostolica dell'Eritrea. Non si sa se saranno rimpiazzati.

Si dà come certo che il cardinale Ledochowsky sarà rimpiazzato alla prefettura di *Propaganda Fide* dal cardinale Satolli, ex delegato della Santa Sede agli Stati Uniti.

Monsignor Ledochowsky, lungi dall'osservare fedelmente le intenzioni del Pontefice nella sua politica tendente all'unità delle chiese orientali, le ha assolutamente osteggiate, e sembra inoltre che, per il suo carattere poco docile, egli si era alienato le simpatie del personale della sua amministrazione.

Avvocato generale erariale

Ci telegrafano da *Roma*, 26 *agosto, sera*:

L'avv. Tiepolo, consigliere di Stato, è nominato avvocato generale erariale.

Lavori pubblici

Ci telegrafano da *Roma*, *26 agosto, sera*:

Nelle conferenze che l'on. Prinetti ha avuto con l'on. Luzzatti si è stabilito di presentare al Parlamento un progetto di spese straordinarie per opere pubbliche.

Tali spese ammonterebbero ad otto milioni di lire.

Non si accorderà l'estradizione?

Ci telegrafano da *Roma* 26 *agosto, matt.*:

Non si accorderà — pare — l'estradizione del giornalista rumeno Mircea che fu arrestato a Tivoli, in seguito a richiesta del Governo austriaco, come vi ho telegrafato ieri, ritenendo il delitto di cui è accusato, delitto politico.

Il *Piccolo* di Trieste dà su questo Mircea i seguenti particolari:

Il giornalista rumeno arrestato ieri a Tivoli è un fervente difensore della nazionalità rumena in Transilvania. Essendo studente partecipò all'agitazione finita coi due noti memoriali indirizzati dalla nazione rumena a tutte le potenze d'Europa. Il Mircea collaborò in vari giornali di Romania, sostenendo sempre la causa della nazionalità rumena contro l'invadenza magiara. Durante la sua dimora a Roma, dopo la campagna di Grecia, ne scrisse una narrazione corredata da carte topografiche e studi di carattere militare. Preparava adesso un libro in difesa dei suoi connazionali sudditi ungheresi, ritornando sulle vecchie querele con nuove rivelazioni.

Uno strascico giudiziario

Ci telegrafano da *Roma*, 26 *agosto, matt.*:

Qualche giornale annunzia che l'elezione di Montefiascone, combattutasi fra Brenciaglia e Leali, darà seguito ad uno strascico giudiziario, avendo l'autorità di P. Sicurezza sequestrate alcune lettere del brigante Fioravanti, non si sa se vere o false, indirizzate ad elettori influenti perchè votassero o facessero votare in un modo piuttostochè in un altro.

Tutte le lettere vennero inviate al magistrato per scoprire gli autori del brutto scherzo.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il viaggio di Felice Faure
I brindisi — Commenti

Peterhof 26, ore 8.50 a. — Ecco il brindisi di Felix Faure alla colazione di Krasnoiesselo: « A Parigi e sulle Alpi, durante il mio ultimo viaggio e a Dunkerque nel momento del mio imbarco per venire a salutare la Russia e il suo augusto Imperatore, il voto unanime che mi fu espresso dall'esercito francese fu che portassi all'esercito russo la nuova e sempre sincera assicurazione della profonda amicizia. Con gioia ed emozione partecipo questo voto a V. M. e la prego di farlo conoscere alle sue truppe. Le loro virtù militari già ci erano note. Abbiamo testè ammirato in un indimenticabile spettacolo il loro portamento, il loro slancio e la loro potente organizzazione. L'esercito francese, che V. M. vide al campo di Chalons acclama da lontano l'esercito russo e gli esprime in questo giorno solenne i suoi sentimenti di reciproca fiducia e fratellanza delle armi. Alzo il mio bicchiere in onore di V. M. Imperiale e di S. M. l'Imperatrice e dei membri della famiglia Imperiale. In nome dell'esercito francese bevo all'esercito russo. »

Al pranzo dato iersera in onore di Felix Faure, a cui assistettero pure gli ufficiali della squadra francese, lo Zar brindò alla prosperità della flotta francese, il cui brillante aspetto aprì la serie delle impressioni indimenticabili, che provò successivamente durante il suo soggiorno in Francia.

Felix Faure così rispose al brindisi dello Zar: « Mi rallegro di vedere nuovamente e fraternamente riuniti i rappresentanti delle marine russa e francese. — Vostra Maestà mi permetterà di confonderle nello stesso pensiero ed affetto. Alzo il mio bicchiere in onore della marina russa. »

Muravieff così rispose a un dispaccio di Meline: « Ho l'onore di trasmettere i ringraziamenti più caldi dello Zar pei sentimenti espressi nel telegramma che il governo francese diresse al presidente della Repubblica. »

Lo Zar e la Zarina accettarono l'invito di intervenire a colazione a bordo del *Pothuau* stamane.

Londra 26, ore 2,10 p. — Il *Times* ha da Pietroburgo: Parecchie persone si trovano ... martedì sera in onore di Faure.

Kronstatt 26, ore 6 p. — Fuvvi stamane a bordo del *Pothuau* una colazione offerta da Felix Faure agli Imperatori di Russia. Lo Zar fece un brindisi dicendo: « Il vostro soggiorno tra noi crea un nuovo vincolo fra le nostre due nazioni *amiche e alleate*, entrambe ugualmente decise a contribuire con tutta la loro potenza al mantenimento della pace del mondo, inspirandosi al diritto e all'equità. »

Felix Faure rispose allo Zar col seguente brindisi: « Le nostre nazioni *amiche e alleate*, guidate da un ideale comune di civiltà, di diritto e di giustizia sono fraternamente unite nel più sincero e leale vincolo. »

Lo Zar accompagnato da Faure e dall'ammiraglio granduca Alessio, ha passato in rivista la squadra francese salutato dalle salve di artiglieria e dagli *urrah* degli equipaggi.

Le conferenze politiche essendo terminate ieri, Hanotaux riparte per la Francia con Faure.

* *

Parigi 26, ore 9.50 a. — I giornali, commentando il viaggio di Felix Faure in Russia, dicono che la giornata di ieri è nè meno significativa nè meno felice che le precedenti.

Il *Figaro* dice: Dopo il brindisi di ieri l'alleanza franco russa, senza precedenti nella storia, sfida qualunque confronto. Rileva specialmente la parola *camerati*, con cui lo Zar qualificò l'esercito francese.

Il *Rappel* constata che a Krasnoies-selo, come a Châlons, si evocò la fratellanza delle armi fra i soldati francesi e i russi.

Il *Journal* dice che ora si può parlare di pace senza umiliazione ed evocar i morti senza timore.

In Francia, come si vede, il Governo cerca ora di accrescere la solennità dell'avvenimento di Petehof, adoperando tutti i mezzi con cui è possibile di esercitare un'azione sulle correnti dell'opinione pubblica e sulle manifestazioni dell'entusiasmo. Il telegramma di Meline, in nome del Governo e della nazione, e gli articoli dei giornali politici più importanti convergono al medesimo scopo. Se manca alle dichiarazioni la parola alleanza, il Governo vuole che almeno sia nella esteriorità tutto ciò che possa far supporre l'esistenza di un vero patto, più comprensivo di una semplice convenzione militare, tra la Francia e la Russia. A questo sforzo evidente del Governo repubblicano corrisponde una scarsa condiscendenza da parte di quello imperiale, cosicchè le due buone volontà, pur cospirando a un fine comune, non pervengono a colmare la naturale incompatibilità tra due Stati politici fondati su basi essenzialmente diverse.

Il capo del Governo russo non va più in là dell'assenso ai sentimenti del suo popolo: è la maggiore concessione che possa fare. Il presidente della Repubblica non riesce a sorpassare *la fedeltà reciproca*, ed anche lui con questa espressione non può liberarsi dal rimorso di offuscare il carattere democratico dello Stato che rappresenta e della propria carica, elettiva e temporanea. Si dirà che sono difficoltà di forma; bisogna però riconoscere che un dissidio sostanziale non potrebbe presentarne di più insuperabili.

La repubblica francese ha conservato molte istituzioni monarchiche di cui sono insofferenti i radicali. Nondimeno, durante un quarto di secolo, non è pervenuta a prendere tra le potenze europee quel posto che è nelle ambizioni della parte conservatrice, la quale par costituisce veramente la classe che dirige.

Tutta la politica fatta dalla Francia in questa fase non ancora chiusa della questione orientale, risente della preoccupazione di porre lo Stato repubblicano nel novero degli altri che godono, appunto per la forma con cui sono retti, la presunzione della massima stabilità e della maggiore continuità d'indirizzo nella politica esteriore. In più di un'occasione, se il Governo francese non avesse mirato costantemente a questo scopo, la sconcordanza tra la politica del gabinetto e il sentimento nazionale sarebbe stata meno stridente.

* *

Avevamo scritto tutto ciò, quando iersera giunse il dispaccio, riportante un nuovo brindisi dello Zar, il quale ha finalmente pronunciato la desiata parola: *amiche ed alleate*.

Figuriamoci la gioia, il tripudio dei giornali francesi!

Un lagno del " Soir " - Un lagno di Blowitz
Commenti ai brindisi

Ci telegrafano da *Parigi 26 agosto, sera*:

Il *Soir*, ufficioso, biasima Rudinì cui attribuisce il proposito di rinforzare i nuovi forti alla frontiera alpina italiana. Dice non essere questo il migliore mezzo per rendersi accetto all'opinione pubblica francese.

Blowitz si lagna nel *Temps* che altri abbia pubblicato in precedenza del *Times* il telegramma, spedito da lui da Roma al giornale londinese il giorno 12, circa l'affare del duello Orleans Savoia. Aggiunge che il fatto non è un caso isolato.

La stampa è generalmente soddisfatta dei nuovi brindisi pronunciati a Peterhof e accentua la parola *cameratismo* adoperata dallo Zar che volle completare così l'alleanza dei governi e dei popoli con l'affermazione dell'alleanza degli eserciti.

Gran cordone per nascita

Ci telegrafano da *Londra*, *26 agosto, sera*:

Il *Times* ha da Pietroburgo che il principe Luigi Napoleone rifiutò la decorazione della legion d'onore, concessagli da Felix Faure, osservando esserne egli gran cordone per diritto di nascita.

I commenti ai colloqui Hanotaux e Murawiew
Una disgrazia in occasione dell'arrivo di Faure

Il solito enfatico *Swet*, per bocca del suo direttore, generale Kornomow, con una frase secentista, giunge a dire che in questi colloqui *sono fabbricate le armi per la pace del mondo*.

Il *Rouscki Westnik* (*Messaggero russo*) non fa tali supposizioni, limitandosi a dire che i due cancellieri hanno molto bisogno di interloquire insieme, devendo prendere delle importanti deliberazioni relative alla questione d'Oriente. La *Novoje Vremya* e le *Novosti* aggiungono che i due ministri s'intrattennero pure del trattato di commercio franco-russo, che, come è noto, sta per subire radicali ...

— Il *Viedomosti* ha da Cronstadt che durante lo sparo dei cannoni per salutare l'arrivo del presidente Faure, scoppiò uno dei cannoni, asportando il braccio destro ad un artigliere e bruciando il viso ad un altro.

Il Duca degli Abruzzi

Ci telegrafano da *New York*, *26 agosto, sera*:

Un dispaccio da Seattle dice che la spedizione del Duca degli Abruzzi sul monte San Elias è la più riuscita fra quante se ne intrapresero. Il Duca degli Abruzzi coi compagni raggiunse l'altezza di 18100 piedi sul livello del mare, dopo aver passato 51 giorni sul ghiaccio e sulla neve senza alcun caso di malattia.

Sulla vetta raggiunta issò la bandiera d'Italia e poi la fotografò. Indi interrò la bandiera italiana colla americana.

*

Ci telegrafano da *Torino*, *26 agosto, sera*:

Telegrammi, giunti al Club alpino, recano che il Duca degli Abruzzi colla sua comitiva compì il 31 luglio la prima ascensione della vetta di Sant'Elias nell'Alaska. La sua comitiva si componeva dell'avvocato Gonella presidente della sezione di Torino del Club alpino italiano, del tenente di vascello Cagni aiutante del Duca, di Vittorio Sella, del dott. De Filippi, nonchè di 4 guide valdostane Petigax, Crouse, Maquignez e Pellissier.

I duchi d'Aosta a Parigi

Parigi 26, ore 8.10 a. — Il duca e la duchessa d'Aosta sono giunti ieri.

Il presidente dell'Uruguay assassinato

Montevideo 26, ore 8.50 a. — Durante la festa nazionale dell'indipendenza il Presidente della repubblica Idiarte Borda fu assassinato con un colpo di rivoltella. L'assassino fu arrestato.

L'assassino di Borda è un giovane, chiamato Arredondo.

Il presidente del Senato Cuestas ha assunto la presidenza provvisoria della repubblica.

Il Congresso di Mosca

Mosca 26, ore 6.20 p. — Oggi il XII Congresso internazionale di medicina tenne la seduta generale di chiusura. Parlarono Lukanow, Leyden e Lombroso. Questi fece un discorso sull'avvenire della psichiatria ed ebbe un'immensa ovazione. Virchow assegnò il premio di Mosca di 5000 franchi al fondatore della Croce Rossa. Lo Zar riceverà il 29 corr. i congressisti a Pietroburgo.

Un altra pirateria

Tangeri 26, ore 6.20 p. — Si annuncia la cattura di una nave a vela portoghese da parte della stessa tribù di pirati che aggredì il bastimento italiano *Fiducia*. Furono fatti prigionieri dai pirati cinque tra i nove componenti l'equipaggio.

Armeni e turchi

Costantinopoli 26, ore 9.10 a. — Due armeni, che recavano all'ambasciata lettere del Comitato di Hintchak furono arrestati. Le lettere dicevano che l'ultimo promemoria trasmesso alle ambasciate era falso.

Il Comitato di Hintchak non partecipò agli ultimi attentati e vuole attendere se si applicheranno le riforme.

Il lavoro delle donne
al Congresso operaio di Zurigo

Zurigo 26, ore 3.30 p. — Il Congresso operaio internazionale si occupò oggi della questione del lavoro delle donne.

Fuvvi una discussione lunga e animata sopra la proposta di Dewiart delegato di Bruxel-

les per la proibizione graduale del lavoro alle donne nelle grandi industrie.

Gli oratori inscritti erano così numerosi che il Congresso deliberò di chiudere la discussione coi due discorsi di Decurtius cattolico, che parlò in favore e di Bebel che parlò contro.

La proposta di Dewiart infine fu respinta con 165 voti contro 89 tra vivi applausi dei sostenitori del lavoro delle donne.

Greci che vogliono la guerra

Telegrafano da Atene a un giornale di Berlino:

Una adunanza di circa 3000 persone, tenuta al Teatro d'Estate, deliberò di presentare al Re un indirizzo, col quale si prega di respingere il trattato di pace colla Turchia e di continuare le ostilità.

La stampa biasima questa manifestazione, che del resto non viene giudicata seria.

Cadaveri nel mar di Marmara

Ai giornali di Vienna pervengono continuamente notizie di torture inferte ai prigionieri: alcuni armeni sarebbero già stati vittime della polizia.

La cannoniera *Akkia*, nella notte del 23, partita per ignota destinazione carica di prigionieri, è già ritornata.

Si crede che tutti quegli infelici siano stati gettati nel mar di Marmara e miseramente affogati.

Alleanza cooperativa internazionale

Diamo il programma del terzo Congresso che avrà luogo dal 14 al 17 di settembre al parco dell'Agnetta, presso Delft (Olanda).

Presidente effettivo sarà l'industriale J. C. von Marken, supplente dott. Trent, vice-presidenti dott. Elias e Peereboom Volier.

Il giorno innanzi all'apertura le singole Commissioni e il Comitato centrale sono convocati per rendere così più spedito il lavoro del Congresso.

La Commissione internazionale permanente di statistica è così composta: Dott. Crüger e dott. Thiess, Germania; dott. Schloss, H. W. Wolff e J. C. Gray, Inghilterra; dott. Carl Wrabetz, Austria; Jekelfalussy, Ungheria: Morisseaux, Belgio; Helmur Rasmussen, Danimarca; don José Piernas y Hurtano, Spagna; Caroll D. Wright, Stati Uniti; A. Vile, Fitsch, Moron per la Francia; Van der Venschür, per l'Olanda; O. Dehl, per la Norvegia; N. A. Trojnjiekij per la Russia; Guillaume, per la Svizzera; Bodio Luigi e Minelli Tullio per l'Italia.

La Commissione per la partecipazione ai benefici è così composta: Belgio, Alfredo Micha; Italia, Luigi Baffoli; Germania, Enrico Freese; Stati Uniti, N. Gilman; Francia, Charles Robert; Inghilterra, An. Williams; Paesi Bassi, P. Goenk Willink.

La Commissione sulla legislazione comparata delle Cooperative è composta dei membri seguenti: Dott. Hans Crüger, Germania; Louis Durand, Francia; dottori Elias e Slotemark, Olanda; Hodyson Pratt, Inghilterra; Carlo Wraebetz, Austria.

Dalla cooperazione agraria riferiranno: Enrico Abt, Svizzera; Enea Cavalieri, Italia; Orven Greening, Inghilterra; dott. R. Manshelt, Olanda; Raimus Rasmussen, Danimarca; conte de Rocquigny, Francia.

Sui legami commerciali fra cooperative sia nei rapporti interni che in quelli internazionali riferiranno i signori G. J. Bielemann, per l'Olanda; E. De Boyve, per la Francia: Frank Hordenn, per l'Inghilterra; Lorenzo Ponti, per l'Italia; e dott. Thiess, per la Germania.

Oltre i comm. Bodio Luigi, comm. Tullio Minelli, comm. Enea Cavalieri, comm. Lorenzo Ponti [illegible] Baffoli particolarmente delegati anche l'Associazione delle Banche popolari sarà rappresentata dal suo consigliere delegato, comm. Luigi d'Apèl.

Due ragazze impiccate su d'una tomba

A Petry Abaya (Ungheria) due figlie del ricco possidente Parka si sono appiccate sulla tomba della loro madre, perchè il loro padre, rimasto vedovo, ha preso in moglie una fanciulla giovanissima.

Indignate per questo ed anche perchè erano state maltrattate dalla giovane matrigna, le due ragazze, l'una di 17, l'altra di 18 anni, si sono recate al cimitero e, com'è stato detto più sopra, si sono impiccate ad un albero vicino alla tomba materna.

VARIETA'

Venti volte dalla terra alla luna

La lunghezza attuale delle linee telegrafiche tese sulla superficie della terra ascende attualmente a sette milioni e novecentomila chilometri, non compresi 300,000 chilometri di cavi sotto marini.

Questa rete si divide così: Europa chil. 2.840.009 — Asia 500.000 — Africa 160,000 — Australia 150,000 — America 4.050.000.

Con tutti questi fili messi di seguito gli uni agli altri si potrebbero stabilire venti linee telegrafiche fra la terra e la luna. Disgraziatamente la difficoltà è di fissarne il capo alla superficie del nostro satellite, a meno di incaricarne i finanzieri abituati a fare dei buchi...

NECROLOGIO

A Brescia è morto il prof. d'orchestra Orazio Tosi — A Bologna Ercole Moisè Cavalieri possidente — A Roma donna Emilia Doria Salvati — A Varese l'industriale Isaia Calderara — A Savona il sacerdote don Luigi Cameratini.

A Divonne le Bains è morto il dott. Luys anatomista — A Corfù l'Arcivescovo mons. Evangelista Boni — A Brissons il Vescovo mons. Duval — A Spring-grave il generale Giorgio Kolroyd — A Slawentzitz (Slesia) lo sportman e allevatore di cavalli d'Ujest.

L'ESPOSIZIONE

Le acqueforti

Le acqueforti esercitano sul buongustaio il fascino delle cose vecchie, antiche, un po' misteriose. Nel caos delle linee, dei segni, dei bianchi, a primo aspetto, ci si confonde come guardando entro a una nebbia fitta o a un ambiente ove sieno messe a fascio cose le più disparate. Poi, poco a poco, la piccola aria chiusa entro i confini del disegno si snebbia, le linee vanno a posto, i segni rivelano il loro valore, i bianchi compiono il loro ufficio e assumono la espressione loro propria — poco a poco l'acquaforte manifesta sè medesima, il proprio essere; parla, impone la forma e il concetto — e noi, buongustai, la amiamo come una cosa rara, conquistata, di cui abbiamo finalmente compreso il mistero.

L'acquafortista vive nell'opera sua; vi infonde stile e pensiero non solo, ma anche il proprio carattere. Gli artificii del colore non lo seducono — le questioni di tavolozza non lo sviano dal sentiero su cui può, sa e vuol camminare: l'acquafortista è sincero, condotto dal genere stesso della sua arte a esserlo. Il pensiero detta, la mano traccia — fra il pensiero e la mano non esitanze, non intoppi, non processi di preparazione di mezzo: il mezzo, si può dire, è la mano medesima, quindi una grande, una suggestiva intimità fra l'artista e l'opera.

La quale, nella sua necessaria monocromia, non è monocorde. Essa può assumere i più varii, i più disparati aspetti formali e virtuali — gli uni e gli altri insiti nelle natura, nello spirito, nell'ingegno dell'artista che li manifesta. Può essere grandiosa e può essere gentile — può essere magniloquente e può essere modesta — può avere della maestà e infondere della tristezza, come può essere tranquilla o mossa, dolorosa o gaia — un classico, un verista, un impressionista possono insomma usarne con chiarezza di metodo e sicurezza di risultato. L'acido nitrico non ha opinioni — esso esercita la sua azione sul segno, qualunque sia, qualsiasi tipo o pensamento abbia.

⁂

Gli olandesi eccellono fra i primi acquafortisti del mondo. Nessun segreto di questo genere d'arte è loro ignorato. Una esposizione delle loro acqueforti vale già di per sè quanto una esposizione completa, perfetta di ciò che possa l'ingegno umano nelle arti figurative. Eglino mettono nell'acquaforte con la medesima potenza di rappresentazione e di comunicativa il quadro storico e il paese, il quadro di genere e la marina — il sublime e il grottesco — il sole e le tenebre — il dolore e la gaiezza — il lusso e la miseria — il grandioso e il piccino. Eglino in quattro linee, che taluno potrebbe scambiare per qualche esercitazione infantile, danno un paesaggio tutto poesia — in un mondo di segni che si rincorrono, si intrecciano, si confondono, realizzano un colosso di cattedrale fantasticamente gotica; entro a una massa oscura cavano per via di segni più scuri, una testa di bimbo piangente; o in un bel bianco di sole tracciano in punta di penna la gaia testina di una vecchietta allegra. Gli acquafortisti olandesi vivono nel bel mezzo della strada e della vita del pubblico, ed esperimentano la fantasia nelle più strane immagini di scene storiche, lussureggianti di faccie, di foggie e di costumi imponenti. Del mondo passato e del mondo vivo — della natura e dell'uomo — eglino intendono tutte le voci e sanno interpretarle e renderle reali. [illegible] mirare la finezza minute, la grazia ineffabile che sorgono da un *Canale* del Koster — gli è riservata un'impressione più acuta davanti alle ardite concezioni del Bauer, il quale rappresenta la vita della folla orientale: baldacchini, gualdrappe, bandiere, odalische, sultani e sultane, soldati e cavalli, armi istoriate e smaglianti tappeti. Egli pone la folla più ricca di ornati e di movimento nell'ambiente più ricco di architettura e di decorazioni. Le sue evocazioni: moschee, cattedrali, processioni sacre o profane richiamano con evidenza meravigliosa in noi le immagini più calde di scene che abbiamo apprese sui libri dei poeti, e di quel mondo ci esprimono tutto il fulgore.

Altri invece — e con pari se non con maggiore efficacia — ritraggono le città moderne: Londra, Amburgo, Rotterdam, Venezia. Lo Storm, che dà all'acquaforte l'aspetto quasi di acquarello, in un bel tono chiaro, ci fa conoscere Amburgo. Il Witsen ama Londra fumosa, nebbiosa, piovosa. Anche le acqueforti di lui hanno grazie acquarellistiche. Egli disegna a grandi macchie, con un'audacia sapiente e molto vivace di chiaro-scuro. Il Tamigi è la sua passione; ne conosce fino all'intimo [illegible] la materia e l'anima. Il Cate — chiaro, trasparente, meno audace del Witsen — ruba qualche motivo originale all'acqua londinese, ma predilege Rotterdam e Bruges. Così lo Zwart, il quale nella tinta è il contrapposto del Cate. Lo Storm e lo Zilcken si compiacciono di Venezia e di Chioggia e mirano a riprodurne sulla magica carta la poetica melanconia e la divina allegrezza del sole. Qui eglino sentono forse qualche eco, vedono qualche riflesso del loro paese, della loro acqua. Ma togliete a Venezia, alla laguna, alle calli buie e ai canali soleggiati la smaglianza del colore e le togliete gran parte della sua ragione estetica — per quanta sia la finezza dello Zilcken e la spontaneità dello Storm nell'afferrarne e tracciarne le linee fondamentali.

Io non saprei a chi offrire la palma della vittoria fra questi olandesi — se ognuno unisce a uno speciale genere di tecnica una evidenza magistrale di rappresentazione. De Vries entra nelle case e vi coglie vecchi e fanciulli in tipici atteggiamenti e dei fanciulli e dei vecchi rende il tipo etnico, il carattere morale, il sentimento. Lo Zilcken disegna pazientemente la testa di una vecchia, il profilo di un giovane, e li fa rivivere sulla carta. Nella oscurità voluta, insita nel suo sistema, lo Zwat cava fuori dei carbonai e una cucitrice, o compone parecchie persone in giardino che chiacchierano dopo il pranzo, meravigliosi di verità. Witsen, il macchiaiuolo, delinea una bella e robusta lavandaia. Il Graadt segna tutte le linee delle cose vive o inanimate e riesce duretto e meno arioso del Cate e dello Stark, pure sa l'effetto solare sui fiori e sulle case.

Ho nominato lo Stark — l'elegante, il squisito Stark, il quale espone la *Caccia alle anitre*, l'acquaforte che più s'avvicina al quadro, e *Roma*, una mirabile veduta, in cui si comprende la grandezza del Tevere e di Castel Sant'Angelo.

E' lui — lo Stark — che i visitatori della Mostra osservano fra gli acquafortisti olandesi con più tenacia e mettono primo fra i primi. E infatti se nel De Vries è maggiore lo spirito di osservazione, se nel Witsen è maggiore la originalità, se nel Bauer brilla più fervidamente la fantasia — nello Stark si riunisce tale un complesso di elementi simpatici da essere giustificata la predilezione che i più nutrono per lui.

⁂

Dopo gli olandesi — che fan gruppo a sè — lo spagnuolo Los Rios, se non può emularli o star loro a paro, si rivela per una certa originalità nell'impasto della tinta e per una grande correttezza, precisione ed efficacia di disegno; e i tedeschi si affermano forti e robusti di intenzione e di intonazione, di pensiero e di fattura.

Del Liebermann, ammirando le spigliate acqueforti, che paion tratteggiate a lapis e non riprodotte da mezzo meccanico, impariamo a meglio conoscere ed apprezzare la tecnica e il sentimento imperanti sulle *Lavoratrici di merletti*. Nei piccoli disegni vivacissimi del Leibl, circondati da enormi margini bianchi, troviamo un'anima dolce e simpatica. Nelle grandiose concezioni del Koepping e dello Schennis vediamo una nuova forma di poesia che ci accarezza la vista e ci esalta il sentimento. *Menade* del primo, *Somnia* dell'altro valgano come esempio.

⁂

Gli acquefortisti italiani sono quattro: Sartorio, Martini, Conconi e Miti Zanetti — poco significanti i due primi; degni di plauso e di studio speciale gli altri due, vere affermazioni in questo genere d'arte.

Luigi Conconi osserva essenzialmente il corpo umano e la passione umana — Giuseppe Zanetti Miti, innamorato di Venezia, di cui assapora giorno e notte la bellezza, tende a trasfondere negli altri la potenza dell'innamoramento suo. Il Conconi e lo Zanetti Miti sono già arrivati a quel grado di intensità di espressione e di ricercatezza di stile da essere segnalati a modello.

Su certe teste, su certi corpi — ai quali ha dato un impasto di tinta da eguagliare la più evidente solidità coloristica — il Conconi infonde senso di verità e di vita e nel tempo [illegible] roscuro. — Sobrio, naturale, vario, conserva il suo stile e non lo imbastardisce per mania di originalità, come non lo esautora nella quantità della produzione.

Ho detto prima — a proposito degli olandesi — che non si può intendere il fascino di Venezia senza la malia del colore. Ebbene — io mi ritratto davanti alle dodici acqueforti di Giuseppe Zanetti Miti o, meglio, poichè una ritrattazione è sempre ostica, affermo che Venezia può mostrare tutta la genialità e la poesia alta e solenne delle bellezze sue anche per mezzo del semplice disegno — se chi lo traccia sulla carta ha imparato con la lunga dimora, la perenne osservazione e il paziente amore a trasfondere in gentilezza, in armonia, in grazia ciò che, altrimenti, darebbe il colore — se chi disegna, ha bene in cervello la visione netta di ciò che fa e nella mano la maestria di interpretare giustamente ciò che l'anima ha sentito e sente. Son vedute di Venezia, piccine, gingilli dell'acquaforte, queste dello Zanetti Miti — ma così gentili e graziose e nobili — la vita delle nostre strade e dei nostri canali vi è dentro così acutamente sorpresa, capita, rappresentata — da renderle gioielli cari al ricercatore di cose peregrine e al buongustaio. Le figurette si muovono, i gruppi si formano naturalmente come in realtà; e sulle case, sul cielo, sull'acqua si diffonde davvero quella gloria di sole che dà il carattere ai nostri palazzi, ai nostri campi, ai nostri canali. Mettiamo dunque il nome di Giuseppe Zanetti fra quelli dei geniali e sapienti illustratori di Venezia nostra.

⁂

Per analogia dovrei dire di talune pitture a guazzo. Indicherò Adolfo Menzel — che in questo genere di pittura primeggia per inappuntabilità di segno e vivacità giusta di colore. La *mano destra* di lui e gli animali dell'*Album dei bambini* dovrebbero essere in una scuola di Belle Arti.

E dovrei dire di qualche prova litografica — ma mi basterà segnalare alcuni ritratti del Veith e la *Donna di Deventer* dell'Haverman, fatta sullo stesso modello della *Vecchia bambinaia*, esposta nella sala V.

La litografia — cui dettero colpi fatali la fotografia prima, la zincotipia e la fotoincisione poi — pare avviarsi verso una trasformazione del proprio essere. Tende a scimiottare l'acquaforte senza però poterne mantenere il sapore acre e originale. La litografia insomma vuole galvanizzarsi a spese dell'acquaforte, conservando di sè soltanto la maggiore snellezza. Riuscirà? Io non sono profeta.

TONI.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La Salma di Toselli

Le onoranze a Genova e a Cuneo

Ci telegrafano da *Genova, 26 agosto sera*: Solenissime furono le onoranze rese stamane alla salma del maggiore Toselli nel farne il trasporto dal piroscafo *Po* alla stazione, dove fu collocata in un vagone parato a lutto.

Vi intervennero i parenti dell'estinto, il sottosegretario di Stato Gallimberti incaricato da Rudinì di rappresentarvi il Governo, le rappresentanze dei Municipii di Peveragno, e di Genova, tutte le autorità e Associazioni con bandiere, moltissimi ufficiali.

Lungo il percorso vi erano molte bandiere a mezz'asta ed enorme folla piegante riverente il capo al passaggio del corteo.

La salma stanotte alle 2.44 partirà per Cuneo, accompagnata dai parenti dell'estinto, dalle rappresentanze di Peveragno, e dal maggiore Prestinari. Frattanto un plotone di sott'ufficiali fa il servizio d'onore alla stazione.

Calcolasi che ventimila persone si agglomerassero lungo il percorso del corteo. Simpatico il maggiore Prestinari, il difensore di Agordat — notatissimo il tenente Riguzzi, fregiato di quattro medaglie al valore. Generali approvazioni ebbe l'astensione dei discorsi che avrebbero diminuito la grandezza del ricevimento.

Nerazzini mandò alla famiglia del Toselli il berretto che l'eroe portava ad Amba Alagi, resogli dal Negus insieme ad altre reliquie. La spada non fu possibile trovarla, quella che fu deposta sul feretro, il Toselli la portava a Senafè. La lettera di Nerazzini che accompagnava il berretto, non verrà pubblicata contenendo duri giudizii su persone ancora viventi.

Ci telegrafano da *Cuneo 26 agosto, sera*: Stasera giunge l'on. Galimberti incaricato di rappresentare il governo al trasporto della salma di Toselli a Cuneo e a Peveragno. La salma di Toselli giungerà domattina alle 10.15. Qui parleranno il sindaco di Cuneo e il prefetto e si formerà quindi il corteo composto di un battaglione di fanteria con musica e bandiera, delle autorità, rappresentanze e sodalizi che accompagneranno la salma fin oltre a Pontegesso. Poscia la salma proseguirà per Peveragno, dove la seguiranno le autorità e le rappresentanze. La salma arriverà a Peveragno a mezzogiorno.

Le nostre campagne

Ci telegrafano da *Roma, 26 agosto, sera*: Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di agosto:

Purtroppo le notizie della campagna per questa decade non sono meno sconfortanti di quelle della precedente. Le pioggie scarse e le nebbie favorirono in alcune località lo sviluppo della peronospora. In generale però l'uva si mantiene bella e la maturazione non è precoce. Si sta raccogliendo il maiz, il di cui prodotto sarà mediocre. Si conferma la scarsità del grano, anche in quei luoghi, ove la mietitura e la trebbiatura erano in ritardo. Il raccolto delle frutta è stato buono dappertutto ed anche le castagne promettono bene. Pochi danni si hanno da lamentare per la grandine.

Ancona — Ci telegrafano, 26 agosto, sera — *Il treno diretto* di Bologna investì nei pressi di Ancona nella frazione di Bergamo un tale Montali Cesare, diciannovenne, operaio. Fu rinvenuto cadavero. Si ignora se si tratti di suicidio, oppure di disgrazia.

— *Pietro Mascagni* si è dimesso da direttore del Liceo musicale di Pesaro.

Bologna — Ci telegrafano, 26 agosto, sera — *Gli scioperi* — La situazione operaia a Molinella e Bariccella è relativamente buona. Le maggiori difficoltà si incontrano a Bentivoglio. Tuttavia la soluzione ritarderà alcuni giorni coltivandosi colà i risi tardivi. Le truppe restano sopraluogo.

Reggio Calabria — Ci telegrafano, 26 agosto, sera — *Il Brefotrofio* — I due giornali cittadini chiedono urgentemente al prefetto una severa inchiesta su questo Brefotrofio. Si vuole che vi si sia verificata una stragrande mortalità di bambini.

Torino — Ci telegrafano 26 agosto, sera — *Suicidio* — (*Vice Z.*). Il negoziante cordaio Bello Tommaso di anni 41, si precipitò giù da una soffitta di piazza Emanuele Filiberto n. 7. Il poveretto, che nella caduta riportò gravissime lesioni, venne raccolto nella piazza dai passanti e da due guardie municipali; ed adagiato in una vettura pubblica, venne trasportato all'Ospedale di San Giovanni, ove morì appena giunto.

Pare non fosse nel pieno possesso delle sue facoltà mentali.

Munificenza sovrana — S. M. il Re erogò, lasciando la valle d'Aosta, la cospicua somma di 18500 lire da distribuirsi così: L. 1000 al rifugio di Cogne; 500 per le scuole di Cogne; 1000 per le scuole della borgata Epinel; 4000 al curato e 2000 ai poveri di Cogne; 6000 al vescovo d'Aosta da distribuirsi fra i varii istituti di beneficenza; 4000 al sindaco d'Aosta pei poveri del Comune.

Mantova — *Suicidii* — Gatti Costante ragioniere stimato, si uccise con una revolverata. Si crede sia vittima di mania di persecuzione. Aveva 40 anni.

Spini Napoleone, rigattiere, entrato nella bottega di un macellaio, si squarciò il ventre. E' morto. Si ignora la causa del suicidio.

Visconti, direttore del dazio, si sparò due revolverate alla testa. Si spera tuttavia di salvarlo. Corrono voci disparate sulle cause.

Novara — *Suicidio drammatico* — Una bella ragazza, certa Giuseppina B., sarta, da qualche tempo in urto con la famiglia, pare avesse contratta relazione con un ufficiale. L'altra sera recatasi sul tardi a passeggio con lui, lungo il canale Quintino Sella, d'un tratto si gettò nell'acqua. Il compagno cercò ogni mezzo per salvarla, ma impedito dall'oscurità, e mal pratico del sito non potè recarle soccorso. La poveretta annegò. Solo stamane si potè ricuperare il corpo. L'ufficiale venne posto agli arresti. La città è molto impressionata.

Parma — *Un grave incendio a Parma* — L'altra sera si sviluppò un fortissimo incendio nell'antica chiesa soppressa del Carmine che era piena di foraggi di proprietà Pederzini. Causa della vicinanza del Conservatorio di musica, si sgombrarono le attigue sale della biblioteca. I pompieri e la truppa lavorano per isolare il fuoco che è ancora grandissimo.

Reggio Calabria — Ci scrivono 25 agosto sera — (*Gill*) *Giù in un burrone* — Mentre il pastore Bosco Ciutleo conduceva a pascolare il gregge in un'erta pendice, nel Comune di Maropati, fu colto da vertigine e cadde dall'altezza di circa cento metri nel sottostante burrone, rimanendovi informe cadavere.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 27 agosto: S. Giuseppe Calas.
Sabato 28 agosto: S. Agostino d.
Sole leva ore 5 m 28 — tram. ore 6 m. 57

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 480 — i passaggi con tessere d'abbuonamento varie 918 — Totale 1398.

Serata all'Esposizione

Questa sera l'Esposizione, splendidamente illuminata a luce elettrica, sarà aperta al pubblico dalle 8 1/2 alle 11 1/2. La Cittadina suonerà dalle 9 alle 11.

L'Adriatico vuole mostrarsi convinto che la rendita della terra e l'interesse del denaro sono la stessa cosa! S'accomodi pure; anzi d'ora innanzi parafrasi il celebre *credo quia absurdum*, nell'altro *credo quia stultum*, e avrà trovato il motto adatto alle sue convinzioni.

Navi da guerra inglesi a Venezia. — E' attesa per questa sera a Venezia una parte della squadra inglese del Mediterraneo e precisamente sono attesi la nave *Hawke*, il trasporto per torpedini e torpediniere *Vulcan* e l'incrociatore torpediniere di 3. classe *Fearless*.

Contrariamente a quanto fu pubblicato da altri, soltanto quest'ultima nave si ormeggierà in bacino di S. Marco; le altre due rimarranno nella rada di Malamocco.

Le navi inglesi si tratterranno a Venezia sette od otto giorni.

Il prezzo del pane — Il sindaco ci comunica:

« In seguito ad alcune pratiche inerenti alla questione che sta ora agitandosi sui prezzi del pane, questo Municipio richiamandosi alle disposizioni contenute nell'avviso municipale 27 ottobre 1879 n. 17656 riferibile all'obbligo imposto ai prestinai e venditori di pane di tenere esposto un cartello che indichi in forma evidente il prezzo al quale viene venduto il pane secondo i tagli, in conformità alla vigente legge sui pesi e misure, ha invitato i prestinai e venditori di pane di tenere esposto nel loro negozio una tabella dei prezzi, la quale verrà settimanalmente fatta conoscere al Municipio per l'applicazione del timbro d'ufficio.

Per norma della popolazione i prezzi potranno essere periodicamente pubblicati nei giornali cittadini. »

I lavoranti fornai — Ci si scrive:

« Essendosi sparsa la voce per la città che gli operai panettieri minacciano di fare uno sciopero onde imporre ai padroni un aumento all'odierna tariffa, turbando così l'ordine pubblico;

I sottoscritti membri della Commissione direttiva della lega di resistenza fra lavoranti pane-

---

XAVIER DE MONTEPIN

Amore

Seguito al *Capitano di ventura* e *La Spia*

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

Nell'intento di stordirsi, l'albergatore si alzò e scese nella cantina, sollevò la botola e la nostra vecchia conoscenza messer Malenoir, luogotenente della guardia scozzese, si presentò a lui.

— Mi dimenticate molto, disse l'ufficiale; fino dal mio ritorno sono completamente solo e mi diverto assai mediocremente.

— Non è mia colpa, messere, ogni giorno, dicesi, porta il suo pane; ma in casa mia ogni giorno porta una nuova occupazione. Oserei chiedervi, messere, se il vostro viaggio fu buono?

— Sì! i viaggi sono sempre buoni; rimpiango di non poter dire altrettanto dei vostri vini e dei vostri viveri!

— Ah!... la mia riputazione...

— Sempre la vostra riputazione, è cosa assai noiosa, mio caro: vogliate rispondere alle mie domande.

— Sono pronto, messere.

— Non venne qui ieri una specie di mendicante, mal pettinato, mal vestito, con un gran cappello cacciato sugli occhi?

— Sì, ma siccome m'inspirava poca fiducia, ho fatto qualche difficoltà...

— Voi siete un imbecille!... Ma che gli avete detto?

— Nulla, soltanto lo scudiere del capitano delle guardie era nella strada, è un uomo che prende da me molto denaro. Gli sono andato vicino. E frattanto il vostro mendicante è sparito.

— E non lo avete più riveduto?

— Lo vidi questa mane. Mi consegnò un viglietto che posai sul primo barile a sinistra nella cantina.

Messer di Malenoir corse nella cantina e ritornò munito del viglietto portato dal mendicante.

— E' molto importante? chiese Dumontel.

— Moltissimo!... Appena quel mendicante ritornerà, e deve venir or ora, ricevetelo coi più grandi riguardi. Prima di tutto, chiudete le porte del vostro stabilimento, e non lasciate aperta che quella da cui avete lasciato partir l'altro giorno quell'imbecille di scozzese, che ci tradì per non so quale selvaggio, di cui il vostro duca pare ora molto innamorato.

— Comprendo, mormorò Dumontel. Ma non ignorate, mio luogotenente, che debbo usare i più grandi riguardi verso quella gente. Siete un grand'uomo di guerra, e l'abate, cui obbedite, è un grande diplomatico, ma quel capitano è più del diavolo, è un semi-dio. Dacchè comanda le guardie del duca, tutti sono contenti di lui, anche coloro che severamente egli punisce!

— Ah! si dice questo?

— Certo Non v'è un soldato che ora non giuri pel capitano Barboyo. Non so ciò ch'egli fece per gli archibugieri di Amont e di cui a quanto si dice è il compatriota; ma è certo che tutti si getterebbero nel fuoco per lui.

— Come si contiene dunque?

— Come tutti; ma ha tanta franchezza, professa tanto disprezzo pel pericolo, è tanto indulgente verso tutti gli errori, che i suoi inferiori lo portano alle stelle...

— Ma i suoi eguali, voglio parlare dei gentiluomini di corte, debbono essere gelosi di lui.

— No! è verso di loro pieno ci convenienza e di modestia, dice ad ognuno: Voi avete fatto più di me! Poi egli conosce non si sa come, un'infinità di particolari relativi a quelle persone, che, se non l'amassero, lo temerebbero.

— Ciò che dite è assai sorprendente, non si può mio caro, soddisfare tutti. Se questa specie di Titano ha dei partigiani, debbe aver pure dei nemici.

— Sì, ne ha; ma questi non sono che i nemici del duca. Perciò, se v'incontrasse non darei un soldo di tutti i vostri debiti.

Malenoir fremette. Rammentò che la spada del gigante era passata a pochissima distanza del suo petto e che il caso solo aveva impedito a quella spada di piombare su lui, anzichè sopra un povero selvaggio.

— Debbo soggiungere, proseguì l'albergatore, che quel messer di Barboyo si vanta altamente di poter perdere, quando vorrà, una quantità di persone molto alto collocate nella stima del sovrano.

— Diavolo, se ne vanta!..

— Come ho l'onore di dirvelo, mio ufficiale.

— Ma infine perchè non lo fa?

— Vuole aspettare che il pentimento arrivi, probabilmente, e che ognuno di questi personaggi, di cui tiene l'onore tra le mani, vada a deporre dinanzi a lui la sua confessione e la sua ammenda onorevole. In tal caso ho ragione di credere, che nulla assolutamente ei riferirebbe al duca.

— Avete ragione di crederlo?... Allora voi ci tradite.

— No, messere, perchè chi mi avrebbe impedito di acquistare la mia grazia tradendovi?

— E' vero, disse Malenoir divenuto pensoso!

— Ma tregua a tutto questo; sapete ciò che vi fu promesso, sta a voi l'ottenerlo; indi cercherete, se così vi piace, di riconciliarvi con tutti; poco ci importa!...

In quel momento tre colpi furono uditi alla porta che dava sulla campagna.

— Oh! disse Malenoir, è lui. Andate a chiudere tutte le porte.

— No, rispose Dumontel, quel mendicante entrerà con voi nella cantina; non v'è nessuno in casa! Se chiudessi le porte, la mia riputazione sarebbe compromessa: poi ognuno si chiederebbe perchè le avessi chiuse: ciò attirerebbe i sospetti. E' meglio lasciarle aperte. Qualunque cosa avvenisse, sarete prevenuto.

I tre colpi si ripeterono.

L'albergatore corse ad aprire.

Saint Jean apparve.

Indossava lo stesso costume che gli abbiamo veduto nel giorno della sua intervista colla signora Enrichetta di Baudoncourt; i suoi lunghi capelli imbianchiti per mezzo di un preparato che noi non conosciamo più, gli ondeggiavano in disordine sulle spalle. Un vestito ruvido pari a quelli che ancor oggi portano i contadini della Haute-Saône, gli si apriva sul petto e scendeva in coda di gazza fino ai garetti dell'abate.

Grossi bottoni d'acciaio imperfettamente ricoperti di una stoffa corrosa dalla ruggine, erano disposti su quel vestito come delle monete ossidate. I gomiti lacerati lasciavano vedere una camicia di tela, il cui greggio colore pareva dal lungo uso essersi trasformato in nero.

Un'enorme cappello crivellato di strappi, copriva il capo di Saint-Jean e gli proiettava sul volto un'ombra profonda. (*Continua*)

tieri, si credono in dovere di smentire tale diceria, propalata forse ad arte da persone interessate a porre in discredito la lega stessa — dichiarando sotto la propria responsabilità che tale diceria è assolutamente falsa — e che nessuno ha mai pensato a chiedere aumenti di sorta — e che quindi nulla succederà per parte loro.

Solo questa Lega aprirà un ufficio di collocamento onde dar lavoro ai proprii compagni disoccupati — e per tale fatto, vista l'opposizione ingiustificata dei principali, si sono rivolti alle autorità locali onde venire ad un comune accordo — e perchè ogni cosa proceda in piena regola.

Tanto per la verità.

Per la Commissione

BALIANA — FRANCESCHINI — ROTTIGNI — ZAGO — FIUMANI. »

Per il decentramento. — La Giunta Esecutiva del *Comitato Veneto per il decentramento e le autonomie* terrà seduta sabato 4 settembre alle 3 pom. nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto — specialmente per trattare sull'ordinamento dei Comuni e delle finanze locali e udire la relazione sul bilancio '96 e sui contributi '97.

All'Intendente di finanza — Ci pervengono continui reclami per la mancanza di francobolli che si riscontra in molte rivendite di tabacchi.

Ieri mattina un negoziante a S. Giobbe dovette recarsi fino a S. Fosca per trovare dei francobolli, inquantochè al ponte delle Guglie, a S. Leonardo e all' Anconetta ne erano sprovvisti.

Un bruto. — Ieri l'altro, Angelo Bullo, usciere al 3. Mandamento della pretura, entrò nella casa al n. 2908 in Ghetto Nuovo abitata dal pregiudicato Gaetano Tisan e presentò a questi il precetto di sloggio.

Il Tisan, mentre si rifiutò di accettare il precetto, e inveì contro l'esecutore della legge, il quale, visto passare un agente di P. S. lo chiamò e fece arrestare il Tisan.

Tra macellai — Vittorio Bianchi di anni 39, e Adolfo Bonin, di 29, macellaio, venne ieri l'altro a questione per ragioni di mestiere nel pubblico ammazzatoio a S. Giobbe.

Passati dalle parole ai fatti, il Bianchi assestò all' avversario un pugno all' occhio destro, producendogli una lesione leggiera.

Furto di biancheria. — Maria Dalle Oro, abitante a S. Canciano n. 5300 fu derubata di effetti di biancheria, per un valore di venti lire, la biancheria si trovava in un mastello in un magazzino a pian terreno. Tanto la porta della strada che quella del magazzeno erano aperte.

In seguito agli indizi forniti dalla derubata, l'ufficio di Cannaregio procedette all'arresto di certa Adele Finco di 40 anni, abitante presso l'affittaletti Perini in calle della Testa.

Della refurtiva nessuna traccia.

Grave infortunio — Giuseppe Toffarel di anni 24, abitante in Calle Priuli a S. Geremia, operaio nell' officina di S. Elena, ieri lavorava e gli cadde accidentalmente sulla gamba destra una rotaia. Trasportato dai compagni di lavoro all' ospedale civile, gli si riscontrò la frattura complicata della gamba. Ne avrà per oltre due mesi, semprechè non avvengano complicazioni.

Un bel mobile — Abbiamo annunciato ieri l'arresto di uno sconosciuto, mentre in attitudine sospetta, girava in piazza S. Marco.

E' certo Girolamo Nambrini di 23 anni, da Ferrara, figlio di ignoti, celibe, calzolaio, cameriere ed a tempo perso anche baritono.

Più volte condannato per furto, dichiarò di essere a Venezia da quindici giorni, per trovare occupazione. Invitato dai vigili a seguirli al sestiere, sputò contro uno di loro, sicchè dovrà rispondere di oltraggi.

Salvataggio — Ieri alle 4 e un quarto pom. la bambina di anni 4 Lacchin Emilia di Angelo, cadde accidentalmente in acqua dalla rivetta del ponte dell' Olio, e si sarebbe miseramente annegata, se non fossero accorsi i signori Giovanni Bruson e Giuliano Binetto, che in unione al vigile 122 la trassero in salvo.

A cura degli stessi fu accompagnata alla sua abitazione al N. 5785 poco distante da quella località.

I pubblici esercizii — Ci scrivono che nelle contrade di S. Leonardo, Anconeta e Lista di Spagna, regna assoluta anarchia per quanto riguarda la chiusura dei pubblici esercizii.

Ne deriva che ogni notte fino alle due ed anche le tre, compagnie di avvinazzati seduti negli esercizii gridano e cantano a squarciagola, disturbando i pacifici cittadini che hanno diritto di dormire. Giriamo il reclamo all' egregio Questore perchè provveda.

Sprigionamento di vapore — Il chioggiotao Baldissera Cappon di 58 anni, stava l'altra sera, caricando sul piroscafo del Lloyd *Arciduchessa Carlotta* degli erbaggi.

Tutto ad un tratto gli si sprigionò sul dorso dell' acqua bollente dal *winch* che tirava a bordo delle balle di cotone.

Il povero diavolo, che aveva riportato ustioni di primo e secondo grado, fu trasportato prima nella farmacia a S. Filippo e Giacomo, poscia allo spedale civile.

Stato Civile — Bollettino del 26 agosto: *Nascite* maschi 4 — femmine 6 — Totale 10.

Matrimonii: Zambonini Domenico, negoziante in tessuti, vedovo, con Grapputo Maria, possidente, nubile — Lonali Giuseppe, cameriere, con Winder Ida, già governante, celibi — Fabris detto Vepori Antonio, intagliatore, con Paneghetti detta Bara Rosa, casalinga, celibi — Gallina Antonio, pittaio, con Morosini Maria, casalinga, vedovi.

Decessi: Moro Valentino Teresa, di anni 52, coniugata, casalinga, di Casaloldo — Valsecchi Gio. Batt., di anni 64, coniug., margaritaio, di Venezia. — Saporetti Giuseppe, di 25, celibe, marinaio mercantile, di Ravenna.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Per finire — Questa è avvenuta in Africa (dicono).

Un capitano delle truppe indigene concede ad un soldato un permesso di ventiquattr' ore.

L'uomo va via vestito da soldato.

Dopo dieci minuti ritorna vestito.... *adamiticamente*.

— E perchè in questo costume? chiede il capitano.

— Ma, avendo un permesso di ventiquattr' ore, mi sono creduto in diritto di mettermi in borghese.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Spreco del *primo* fa
sovente quei che canta
allora che non ha
dell' *altro* a lamentarsi.
Talvolta un forte *intero*
ti manda al cimitero.

Spiegazione della sciarada precedente: LA MA

CORRIERE MILANESE

Ancora della « Scala » — Cosa si prepara al « Lirico » e al « Verme » — Al di là delle vecchie mura — Cafè-Chantants — Dalla galleria all'arco del Sempione — Il tram elettrico.

Milano 25 agosto,

(Mugrensano) — Incomincio da un argomento già vecchio, ma che, purtroppo, durerà a lungo di attualità continuando ad interessare vivamente una grande parte, della cittadinanza; la questione della *Scala*. Ormai sono esaurite le speranze anche di quelli i quali si illudevano di poter raccogliere la somma necessaria per la dote con una sottoscrizione pubblica, e tutti gli artisti che ancora erano dubbiosi di accettar scritture per altri teatri stanno già assumendo impegni e pel Carnevale e per la quaresima.

Una stagione d'opera come quella tradizionale della *Scala* abbisogna di lunga preparazione per ben riuscire, quindi è certo che per il 1898 il grande spettacolo lirico si svolgerà soltanto fra il teatro *Lirico* ed il *Dal Verme*.

Al *Lirico*, Edoardo Sonzogno, colla sontuosità che gli è propria, apresterà tutto ciò che di meglio ha il suo repertorio; e fra l'altro, in autunno *Werther*, *Cid* e *Boheme* di Leoncavallo — in carnevale *Saffo* di Massenet, *Don Giovanni* e *Nozze di Figaro*, per le quali si fanno nomi di grandi celebrità.

Per contrapposto, al *Dal Verme* si allestiranno tre o quattro opere del repertorio di Ricordi ed il ballo *Exelsior*, che, nel campo coreografico, tiene a buon diritto il primo posto.

Il ballo non mancherà nemmeno al *Lirico*, dove il Sonzogno ha trasportato la famosa scuola della *Scala*.

Così gli annali del celebre teatro, che dal 1778 ebbero a segnare ininterrotta serie di gloriosi avvenimenti musicali, conterranno per il 1898 una pagina bianca!

***

Mentre si stanno formando le compagnie di canto per le stagioni d'autunno continuano a furoreggiare i *caffè chantans*, che in questi mesi del caldo si sono moltiplicati prodigiosamente. Pochi anni or sono appena fuori dei dazii cominciava il verde della pingue campagna e la lussureggiante verzura degli alberi. Ora la metropoli lombarda, come polipo immane, si prolunga edilizìamente su tutte le strade d'accesso alle sue mura — le praterie e le piante scomparvero per lasciar posto alle grandiose fabbriche nuove, tra le quali si è riservato qualche ampio cortile per le birrerie o caffè, dove, a quattro spanne dal suolo, riscuotono pubblico plauso cantatrici d'occasione, dalle anche dense e dalle spalle infarinate.

Per chi non ama quelle ugole ingrate provvede l'*Arena*, dove, in ampio locale all'aperto, si presentano riccamente azioni coreografiche; e per chi è impedito di recarsi troppo oltre dalla città, alla ricerca delle delizie campestre, ha provveduto in questi giorni il coraggioso Savini, il ben noto proprietario del restaurant omonimo, che da tanti anni è il ritrovo preferito dai milanesi, sotto la Galleria.

Per domani il Savini ha invitato tutta Milano: autorità, stampa, signore e signori, ad una visita laggiù al Sempione, dove, fuori dazio, ha innalzata la più bella villetta che sin qui sia stata costruita per dar posto a centinaia e centinaia di affamati.

L'inaugurazione del *restaurant* è l'avvenimento del giorno: voi vedete tutta la stampa milanese occuparsene come di cosa eccezionale; ed infatti è eccezionale l'intraprendenza di chi arrischia circa un mezzo milione nell'erigere un ritrovo piacevole, simpatico, geniale, dove nell'estate si godrà della massima ventilazione così da far dimenticare il calore asfissiante, mentre d'inverno ogni sala, ogni andito avranno dolce e gradito tepore.

***

Ed a facilitare il concorso di tutta Milano anche al nuovo *restaurant* pensò la Società Edison, la quale sviluppò, in questi ultimi mesi, tutta la fitta rete di tram elettrici ed a cavalli che congiungono fra loro tutti i diversi quartieri della città. — Tra breve, intanto, in altre due grandi arterie i cavalli cederanno il posto all'elettricità: Via Manzoni e Principe Umberto per la stazione ed il Corso. — Piazza del Duomo è ora tutta sconquassata: è la vera parola — non si sa dove mettere il piede — in ogni angolo lavora l'operaio di notte e di giorno per poter ultimare in meno di un mese tutta la nuova sistemazione.

Sembra davvero che per ogni suo atto questa laboriosa città sappia dimostrare che il *presto e bene* può riuscire sempre una bella realtà!

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — E' pubblicato il cartellone annunciante i nomi degli esecutori della *Falena* opera nuova del maestro Smareglia — la quale andrà in scena, come abbiamo detto più volte, ai primi di settembre. Sono le signore Alice Cucini e Emma Carelli — il tenore cav. Alfonso Garulli, il baritono Vittorio Brombara e il basso Leopoldo Cromberg. Concertatore e direttore il cav. Gialdino Gialdini — maestro del coro Carcano.

Ieri sono cominciate le prove d'orchestra.

Teatro di Lido — Molto pubblico iersera per vedere e udire il signor Roberth, l'emulo di Fregoli. Molti applausi al riproduttore delle vivaci scene. Stasera seconda rappresentazione del Roberth — quindi il ballo.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi nell'interno dell'Esposizione dalla Banda cittadina dalle ore 9 alle 11 pom.:

1. Prologo *Mefistofele*, Boito — 2. Atto I, id. — 3. Atto III, id. — 4. Epilogo, id.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell' Istituto *Coletti* questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia *Euridice*, Lotti — 2. Polka *Come sei simpatica*, Monterosso — 3. Sinfonia originale, Filippa — 4. Finale III *Don Carlos*, Verdi — 5. Fantasia *Poliuto*, Donizetti — 6. Port-pourri *I briganti*, Offenbach — 7. Marcia e coro nell' op. *Francesca da Rimini*, Cagnossi.

Spettacoli d'oggi

Lido - Teatro Nuovo - 8 1/2 — Ballo *Fata Nix*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

A porte chiuse

Interessante per l'indole e novità, la causa penale che si è oggi svolta a porte chiuse.

Zennaro Vincenzo, praticante farmacista di Chioggia, è imputato del reato di cui l'art. 370 C. P., perchè negli ultimi mesi del 1895, in questa città, ebbe a determinare Maroli Teresa sua amante al suicidio; nonchè a prestarle aiuto, essendosi essa Maroli suicidata nella notte dell'11 dicembre 1895, con una abbondante dose di morfina.

Il Zennaro venne dal Tribunale assolto per non essere stata pienamente provata la sua reità.

Dif. A. Bizio.

Furto qualificato

I pregiudicati Stefani Giuseppe e Bindoni Leonardo, facchini di Venezia, debbono rispondere di furto qualificato di alcuni mazzi di carte da giuoco, commesso nel 26 giugno u. s. nella locale stazione marittima.

Deboli essendo riuscite le prove a loro carico, il Tribunale li mandava assolti per non provata reità.

Dif. Feder per lo Stefani — Donatelli per il Bindoni.

Oltraggi ai vigili

Marchetto Gaudenzio, muratore di Oderzo, residente a Venezia, per avere oltraggiato i vigili urbani nell'esercizio ed a causa delle loro funzioni, si busca 16 giorni di reclusione e L. 10 di multa.

Dif. avv. Donatelli.

Pres. Tagliapietra — P. M. Dal Pian.

Il dramma bancario di Como

La richiesta del P. M.

Ierl'altro pronunciò la sua requisitoria il procuratore del Re avv. Lino Ferriani. Fu energico ed artisticamente efficace, specialmente nel delineare la fisionomia dei singoli imputati e dei singoli reati commessi.

Passò in rivista anche le figure minori e parlando incidentalmente del Cavallini, disse di non volere accusare nè difendere, poichè deve rispondere altrove delle proprie azioni. Del resto — soggiunse — ammesso ch'egli fosse un vampiro degli imputati, perchè questi non se ne liberarono ma continuarono a chiedergli consigli?

Ritirò l'accusa per Piccinetti e propose le seguenti condanne:

Luraghi Vittore a 7 anni e 1 mese di reclusione e alla multa di L. 3500 ed a 3 anni d'interdizione dai pubblici uffici.

Errera Carlo ad anni 4 mesi 8 e giorni 24 di reclusione ed alla multa di L. 2384 ed a tre anni di interdizione.

Gelmi Pier Luigi ad anni 8 e mesi 7 di reclusione alla multa di L. 1500 e 8 anni di interdizione dai pubblici uffici.

Luzzatto e *Bertera* ad anni 3 e giorni 24 e a lire 1500 di multa.

Platner, *Luraghi Onorato*, *Corti*, *Meroni*, *Gerosa*, *Frigerio*, *Canepa* ad anni 2 e mesi 6.

Bianchi Arfazio, *Torricello*, *Petracci*, *Gerosa*, *Fiorentino*, *Martini* ad anni 2 mesi 8 giorni 20 e lire 1500 di multa.

Gualdi, imputato degli stessi reati ma recidivo, anni 4 mesi 1 e alla multa di L. 2150.

Mauri, 1 anno e alla multa di L. 1000.

Giorano, applicato l'art. 76 del Codice, 4 anni, 8 mesi, giorni 20.

Martini Alberto, anni 6, 1 mese e la multa di lire 2500 e tre anni di interdizione dai pubblici uffici.

Adriano Colocci, 5 anni, 7 mesi di reclusione, L. 1500 di multa.

Tutti insieme alle spese, ecc.

Parlò poi l'avv. Campi, in difesa dei due Luraghi, e la sua arringa fu specialmente una requisitoria contro il Cavallini.

Ieri Campi continuò l'arringa.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 26 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58.04	59.14	58.39
Termometro centig. al Nord	18.9	22.0	24.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	81	64	52
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 26.4 - min. di ieri 18.9

Probabilità: Venti deboli freschi specialmente intorno al penente; cielo vario con qualche pioggia o temporale.

Per la stazione di Pontebba

Il recente incendio della stazione ferroviaria di Pontebba rimette sul tappeto la disputa già fatta altre volte sulla costruzione di uno scalo definitivo in pietra in luogo dell'attuale provvisorio che dura da tanto tempo, quanto è necessario perchè un infante divenga adulto.

Quella costruzione provvisoria ebbe la seguente origine: Quando fu fatta la linea pontebbana, la prima idea che sorse più naturale fu di fare una sola stazione internazionale per le due Pontebbe italiana e tedesca (Pontafel) che sono, quasi può dirsi, un solo borgo, non intercedendo fra loro che il torrente. Ma siccome questo scalo non poteva sorgere in mezzo al letto del torrente stesso, saltò su la questione se si doveva costruirlo alla destra od alla sinistra, cioè a Pontebba od a Pontafel.

Considerando che l'Austria aveva nel suo territorio le stazioni internazionali (Ala e Cormons) delle altre due linee di comunicazione, che Pontebba ha importanza maggiore per estensione e popolazione di Pontafel e che le maggiori spese per la linea le aveva sostenute l'Italia, questa reclamava che la stazione si costruisse sulla riva destra, mentre l'Austria teneva duro per la sinistra. Le cose non si poterono accomodare e la questione finì col non parlar più di stazione internazionale e col decidere di far due stazioni separate coi relativi uffici doganali per ciascuna. L'Italia sempre coll'idea che la cosa non dovesse durare così, costruì alquanto prima di Pontebba una stazione provvisoria in legno la quale avrebbe dovuto cedere il posto alla sognata stazione internazionale, l'Austria invece costruì addirittura a Pontafel una stazione in pietra vasta e bella con tutti i comodi immaginabili.

Dunque una delle due: o l'Italia intende cedere ed allora si adatti a veder trasformata Pontafel in stazione internazionale o vuol tener duro ed allora non è permesso mantenere più a lungo un grande fabbricato in legno aperto giorno e notte cogli annessi pericoli che pur troppo si tradussero in questi giorni in atto. Quanto a quello che pensano altri, che il confine possa in quei luoghi cambiare, possiamo dirlo una chimera. Qualunque rettifica possano portare i futuri avvenimenti al nostro confine orientale è certo che Pontafel e tutti i Comuni dell'alto bacino del Fella fino alle Alpi essendo tedeschi o sloveni di nazionalità, rimarranno all'Austria. B

Cronachetta friulana

Udine, 26 agosto — (P.e) — **L'arresto di un truffatore** — Da alcuni giorni un tizio, sulla trentina, apparentemente operaio, e come tale anzi qualificatosi alla signora Adelaide Ferruglio che tiene esercizio di osteria in Via Jacopo Marinoni, si recava ivi a mangiare a credito, assicurando che in fondo alla settimana, appena ricevuta cioè la paga delle ferriere — ove asserivasi occupato — avrebbe saldato il conto.

Ieri, mentre appunto stava desinando, una donna entrò nell'osteria ed offrì alla padrona ed agli avventori una catena d'oro che cedeva per L. 35 — Il nostro tizio disse che l'avrebbe comperata volentieri se la avesse riportata al domani — al momento essendo sprovvisto di quattrini. Ciò, sentendo l'esercente, si offrì di comperare lei l'oggetto per conto del suo cliente, il quale con moine, elogi al vino, *et similia* giunse al punto da farsi consegnare la catena e quindi andarsene, promettendo sacrosantamente i soldi per oggi.

Ma, poco dopo uscito, la siora Adelaide s'impensierì se veramente il tizio fosse proprio un galantuomo, e difilata corse alle ferriere, dove l'assicurarono che ivi non c'era alcuno che corrispondesse ai connotati da lei offerti. Volò allora all'ufficio di P. S. narrando circostanziatamente la doppia truffa sofferta, e subito dopo gli agenti messisi in moto, riuscirono ad agguantare l'individuo in Via Cavour. — Tradotto in ufficio, si qualificò ivi per certo Morfo Eligio d'anni 30 da Cagliari fuochista marittimo disoccupato, proveniente ora da Trieste. Fu trattenuto in arresto.

Tentato suicidio — Nel pomeriggio di ieri un tale sulla quarantina recatosi alla birreria Tre Terri ordinò da mangiare e da bere. A un certo punto fu visto estrarre dalle tasche una cartina contenente della polvere che versò in una tazza d'acqua e poscia bevette.

Chiese quindi di recarsi in latrina, dove rimanendo troppo tempo, la cameriera andò a battere alla porta. — Non avendo avuta risposta alcuna, corse a chiamare le guardie di città che provvidero ad abbattere l'uscio del cesso.

In terra era adraiato e gemeva in preda a dolori quel tale, che raccolto e trasportato allo spedale, disse chiamarsi Tamburlini Bernardino d'anni 38 da Amaro, farmacista a Ronchis di Monfalcone, d'essere stanco della vita, e perciò d'aver bevuto il veleno.

Somministrategli le cure necessarie, ritiensi fuori di pericolo.

Si crede che il Tamburlini sia un po' esaltato.

L'infanzia disgraziata — In Comeglians la bambina Della Pietra Lucia d'anni 5 avvicinatasi di troppo al focolare su cui ardevano alcuni tizzoni, il fuoco le si appigliò alle vesticciuole le quali in un attimo s'infiammarono producendole gravissime ustioni, che determinarono la sua morte.

Edilizia — Ultimati i lavori di ampliamento della gradinata prospiciente il tempio delle Grazie, in giardino grande, incanalata la roggia regolarmente, ed abbattuto il mulino ed adiacenti case, sorgerà ivi ora uno stabilimento industriale usufruendo dell' area e del salto d'acqua ivi esistenti.

Marionette — Finito lo spettacolo d'opera al *Minerva*, sabato si aprono i battenti del *Nazionale*, con doppio divertimento serale.

E' annunciata la *première* per sabato prossimo col *Birraio di Preston* ed il grande ballo *Excelsior*. La prima ballerina è giunta alla piazza ed ha preso alloggio in Via Belloni. Si dice che sia seducentissima. Peccato soltanto che abbia la testa di legno!

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 26 agosto — **Contro i frodatori** — Il sindaco ha pubblicato questo manifesto:

« In seguito ai continui e lamentati abusi di alcuni negozianti di generi alimentari i quali, avvolgendo la merce con carta od altri involucri pesanti, ingannano i compratori consegnando a questi una quantità di merce diversa da quella dichiarata o pattuita, si rende noto essere in animo di questa Amministrazione di denunciare d'ora in avanti col massimo rigore i colpevoli di tale fatto, che riveste a sensi dell'art. 295 del Codice penale, il carattere di delitto, all'autorità giudiziaria per l'opportuno procedimento. »

Magnificamente bene e adesso avanti colle denuncie, alla prima occasione, senza riguardi per nessuno.

Annegato? — Iersera a Brusegana, presso il Ponte Ferroviario, vennero raccolti varii indumenti maschili, nonchè una lettera con la quale certo Fedrico Zavon esprime idee di suicidio.

Gli abitanti di quei paraggi affermano di aver veduto un uomo passeggiare a lungo sull'argine del fiume. Si tratterebbe però, di persona affatto sconosciuta — indubbiamente di un forestiere.

I carabinieri iniziarono le pratiche relative.

Corsa fatale — Giovanni Borgato e Melchiore Zugno percorrevano, in biroccio, la via di circonvallazione che da Barriera V. E. mette al Portello.

Ad un certo punto i due guidatori vollero darsi il gusto di un po' di gara. E cominciarono le frustate.

I bucefali si diedero a galoppare con tutte le loro forze. La cavallina del Zugno resistette; il cavallo del Borgato pagò con la vita quello sforzo continuato.

A cura delle guardie, il morto quadrupede venne trasportato al macello pubblico.

Giovera la lezione?

Duplice suicidio. — Era corsa voce del suicidio di due amanti. I quali, per ragioni che non risultano di gravità eccezionale, rifugiatisi nella stanza di una casa in via Rovina, avrebbero tentato di morire per asfissia.... dopo aver vuotato allegramente una bottiglia di cognac.

Di preciso, però, c'è questo. Che — dopo una gita a Venezia — la ragazza è tornata tranquillamente in famiglia ed il giovanotto ha ripreso il suo servizio.

Niente di meno probabile, quindi, che, cancellato il triste ricordo di una pazzia ingiustificata, si fidanzi in un bel matrimonio.

Un quadro. — Il pittore Oreste Da Molin, di Piove, ha venduto per cinquemila lire un piccolo quadro da lui esposto all'Esposizione mondiale di Bruxelles intitolato: *Al Monte di Pietà*

Corriere vicentino

Vicenza, 26 agosto — **Gravissimo incendio** — L'altro ieri nel Comune di Brendola si è sviluppato improvvisamente un grande incendio nel locale del sig. Venco Leopoldo, proprietà Salviati.

Erano le 5 e mezzo pom.

Ai rintocchi della campana accorse numeroso il popolo, e mediante il concorso di bravi operai muratori e falegnami, sotto la direzione dell' ingegnere Zanovello, del sindaco e dell' arciprete, fu tolta la comunicazione del fuoco a tutto il porticale e alle case circonvicine; furono salvati gli animali, e alcuni attrezzi rurali, il resto (si calcolano cento carri di foraggio) fu consumato dal fuoco, spaventoso, che arse tutta intera la notte, nè ancora è spento.

Grande il timor panico, indescrivibile la scena delle donne e dei fanciulli, tanto più che il padrone, uomo onestissimo, e il suo figlio minore si trovavano assenti.

Il danno si fa risalire alle 14 mila lire.

Cronaca bassanese

Bassano, 26 agosto — **All'ospitale** il chiarissimo chirurgo dottor Velo, ora a Venezia, è sostituito, come prescelto fra una terna di fiducia dello stesso Velo, il chirurgo dottor Ercole Scabia.

Lo Scabia è veramente degno di continuare le splendide tradizioni della chirurgia bassanese portata a sì alto grado dal suo predecessore. Egli nel breve tempo finora passato qui ha potuto affermare la sua valentia in molte operazioni difficili, eseguite con esito fortunatissimo. I preposti al Pio Istituto e gli infelici che a lui dovettero ricorrere non hanno per lui che frasi di vivo e sincero elogio insieme e profonda riconoscenza.

All' egregio operatore, pur pregando il Cielo di non aver bisogno di lui, porgiamo pubblicamente le nostre congratulazioni insieme al desiderio di averlo a lungo con noi.

Echi della festa di domenica — La Presidenza del Club Alpino diresse un telegramma a S. M. la Regina, per il suo raro e generoso contributo per la costruzione della capanna sul Grappa.

S. M. a mezzo della dama d'onore marchesa di Villamarina rispose con firma cortesissima.

Croce Rossa — Benchè in ritardo accenniamo ad un telegramma diretto, con pensiero patriottico, dal presidente di questo Sottocomitato, dottor G. Jonoch, a S. A. R. il Conte di Torino nell' occasione del duello con Enrico Orleans. Il Presidente ha interpretato veramente il desiderio dei soci.

Società Ginnastica — E' assai probabile che una squadra intervenga all' imminente congresso ginnastico di Bergamo. Ai bravi ginnasti esprimiamo l'augurio che anche nella nuova gara riescano vincitori come in tutte le precedenti.

Per una data memorabile — A ricordare l'inaugurazione dell' acquedotto e per manifestare la riconoscenza della città a chi seppe risolvere un problema importantissimo e difficile, alcuni cittadini promuovono una sottoscrizione per offrire una medaglia d'oro al benemerito sindaco cav. Antonio Bonaguro.

Non v'ha dubbio che la lodevole iniziativa produrrà un imponente, unanime plebiscito.

Asolo, 25 agosto — **Grave incendio** — *(b.)* Stamane alle 8 scoppiava un gravissimo incendio in una casa colonica tenuta dal contadino Furlan Innocente, di proprietà dei signori nobili fratelli Rinaldi. Moltissima gente accorse da tutte le parti, ma pure, con la buona volontà di tutti, nulla si potè salvare. E la disgrazia maggiore è la morte di un bambino di tre anni e mezzo.

I danni sono rilevanti: circa centotrenta quintali di fieno e masserizie a danno assoluto del contadino; casa completamente distrutta, assicurata alle *Generali*.

Si trovarono sul luogo subito il pretore sig. Bianchini, il sindaco cav. Zannini, il Preposto, mons. Sartore, il sig. nob. Fietta, il sig. Pittoni, agente delle imposte addirittura infaticabile, il prof. Pio Bolzon, il dott. Göth, e molti altri, specialmente gli artigiani del paese, i quali si meritano, come sempre, una lode speciale.

Conselve, 24 agosto — Il sindaco di Conselve ci scrive:

« In questi giorni venne scritto su alcuni giornali che a Conselve i reati contro la proprietà sono in continuo aumento, così da allarmare il pubblico. Ora ad onore del vero e per distruggere la sinistra impressione a carico del paese, che eventualmente potrebbero produrre le dette corrispondenze in lettori non bene informati o che vivono lontani, devo dichiarare, anche per notizie attinte da fonte sicura, che i lamentati furti non sono qui per numero o gravità tali da trovare riscontro su quanto venne scritto; mentre tutto si risolve in qualche furto campestre, o di pollai in aperta campagna senza che il numero di tali reati esorbiti dalla media ordinaria. »

Spresiano, 26 agosto — **Tre dita segate** — Nello stabilimento Lazzaris l' operaio diciottenne Giovanni Colladon avendo avvicinato inavvertitamente una mano ad una sega n'ebbe asportate le falangi di tre dita.

Curato d'urgenza dal dott. Pagani-Cesa, fu poi condotto all'Ospedale di Treviso, dove rimase in cura.

E' bene notare che la ditta Lazzaris ha con intelligente previdenza assicurato i suoi operai contro gli infortunii del lavoro, presso le *Generali* e colle Società di m. s. fra il personale dello Stabilimento.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,—	14,—	A. Torino (Parigi) 2,35	14,35
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,15	23,15	O. Milano 9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,56
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	T. Treviso (Tram) (1)	11,30
D. Pontebba-Vienna 2,10	14,10	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
T. Treviso (Tram) 5,05	17,05	M. Trieste Udine 6,20	18,20
M. Udine 6,30	18,30	O. Pont.-Udine 10,27	22,27
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba 11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

Partenze		Arrivi	
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa 7.—	19.—	O. Casarsa Port. 10.10	22,10

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Maria Zampato vedova del maestro comunale **RIZZI** porge a mezzo del giornale i più sentiti ringraziamenti all'onor. Sindaco, a tutti i colleghi ed amici che presero parte ai funerali del suo amato consorte e chiede venia delle involontarie dimenticanze nelle partecipazioni.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 agosto a L. 105.1?.

(Ag. St.) Il prezzo dei cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 30 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.25

Listini Borse

Venezia 26 agosto

	Prezzo		nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897	—	—	99	10
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	108	—	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	228	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	260	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	185	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	383	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 80	129 95	— —	— —	3
Francia	105 121[2	105 221[2	— —	— —	3
Belgio	105 10	105 20	— —	— —	2
Londra	26 45	26 48	26 32	26 35	3
Svizzera	104 90	105 10	— —	— —	2
Austria	220 75	221 25	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 75	221 25	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 26	
Rendita in carta	102 30
» in argento	102 30
» in oro	124 70
» in corona	101 75
Az. della Banca	954 —
» Stab. di cred.	365 —
Londra	119 70
Zecchini imp.	5 64

Napoleoni d'oro	9 58 1[2
Berlino	
Azioni Credit.	228 75
Cambio Vienna	170 —
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	112 3[8
Rendita Italiana	93 5[8

Roma 26	
Rend. it. cont.	99 411[2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	802 —
Acqua marcia	1240 —
Condotte d'acqua	205 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	136 —
Tramw. omnibus	235 1[2
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 15
» Lond. »	26 47
» Germ. »	129 90
Milano 26	
Rendita ital. cont.	99 171[2
Rendita fine	99 20
Ferrovie Merid.	709 —
Ferrovia Mediterr.	537 50
Navigaz. Gen. Ital.	345 —
Raffineria Zuccheri	288 50
Francia a vista	105 20
Londra a vista	26 48
Berlino a vista	129 90
Genova 26	
Rendita ital. 5 0[0	99 171[2
» » 4 1[2	108 10
Azioni Banca d'Italia	763 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	709 —
Ferrovie mediterran.	537 —
Navigazione generale	344 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	283 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 221[2
» sconto Lond.	26 481[2
» Germania.	129 95
Berlino 26	
Mobiliare	— —
Austriache	229 50
Lombarde	37 90
Rendita Italiana	94 60
Firenze 26	
Rend. per fine	— — 99 17
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 34 —
» Francia	105 16 —
Ferrovie merid.	708 — —
Banca Italia	764 — —

Parigi chiusura	25	26
Rend. fr. 3 %	104 20	104 —
Id. 3 % perp.	104 90	104 60
Id. 3 1[2 0[0	107 70	107 45
Id. ital. 5 %	94 67	94 50
Camb. s. L.	25 16 1/2	25 16 1/2
Consol. ingl.	112 1/4	112 3/16
Obblig. Lomb.	387 —	387 50
Cambio Italia	5 —	5 —
Rend. turca	22 57	22 40
Banca Parigi	868 —	866 —
Tunis. nuove	508 50	508 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	104 37	— —
Rendita sp. est.	62 22	63 15
Banca Ottom.	598 —	596 —
Arg. fine	600 —	505 —
Cred. Fond.	682 —	682 —
Az. Suez	3289 —	3275 —
Lotti turchi	117 —	116 1/2
Ferr. mer.	672 —	675 —
Prest. russo	95 80	96 70
Id. porteg.	22 1/16	22 06
Banca francia	— —	— —

Torino 26	
Rend. it. 5 0[0	99 20
» » » spezz	99 20
» » 3 0[0	62 75
» » 4 1[2 0[0	108 05
Az. Banca d'Italia	764 —
» » Torino	466 —
» Banco sconto	77 —
» Credito indust.	217 —
» Ferrov. Medit.	537 —
» » Merid.	708 —
» » Sicule	616 50
Obb. fer. Sarde 1879	315 50
» » Vitt. Em.	348 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	305 25
Med. camb. Francia	105 17 1[2
» » Svizzera	105 10
» » Londra	26 48
» » Germania	130 —
Londra 26	
Inglese	112 3[16
Italiano	93 11[16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 26 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74.14 - pel 10 gennaio 74.72 - pel 10 marzo 76.02 — pel 10 ottobre 77.17 - pel 10 agosto 77.31 - pel futuro 78.12 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 71.34 — pel 10 gennaio 71.47 - pel 10 marzo 72.13 - pel 10 ottobre 73.18 pel 10 agosto 73.18 - pel futuro 73.57

Nuova York 25 — Apertura
Frumenti Mercato fermo — settembre C. 99 1[2 — Cotoni mercato deb. Idem settembre C. 7,21 — idem dicembre C. 7.15

Hâvre 25 — CHIUSURA
Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 4300 — Mercato sosten.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7,000 Mercato calmo — per corr. F. 43,— — 2 mesi dopo F. 43,50 4 mesi 44.— — 8 mesi 45.—

Londra 25 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — frumenti Mercato senza affari
Carichi alla costa — Frumenti Prezzi invariati
Carichi flottanti — Frumenti Prezzi invariati

Nuova York 25 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4,83 3[8 — id. su Parigi D. 5,20 — Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,75 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,15 pipe line certificates 71.
Cotone Middling C. 8,1[16 id. a New Orleans C. 7,11[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7.42 3 mesi dopo corr. C. 7.— 4 mesi C. 7,— 7 mesi C. 7,10 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 5400, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1,000 — idem pel continente Balle N. —,— — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —, - pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— — Frumento rosso disponibile D 104,1[2 — corrente 102.3[4 settembre 100,3[4 — ottobre 99.1[4 dicembre 98.1[2 - Granone disponibile D 36,5[8 — Farine extrastate D 4,25 — Nolo cereali per Liverpool D 3,1[8 Caffè - Mercato sosten. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.7[8 Idem pel corrente C. 6.45 — idem mese prossimo C. 6.50 — id. due mesi dopo il corrente 6.50 — idem 3 mesi 6.60 — idem 4 mesi 6.85 — idem 6 mesi 7,— — idem 8 mesi 7.10 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.1[4 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 26 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 60.10 — Per agosto 60.10 — Pel 4 mesi ultimi 60.10 — Pei 4 mesi da nov. 59.75.
Spiriti - Mercato debole — Pel corrente 41.75 Per agosto 40 25 — Pei 4 mesi ultimi 39.— — A 4 mesi da nov. 38,25.
Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 26.25 — Zucchero Raff. 96,75
Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disp. 26.75 — Pel corrente 26.75 — A 4 mesi da ott. 28.10 — A 4 mesi primi 28.75.
Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 29.75 — Pe agosto 29.— — Per 4 mesi ultimi 29.75 — A 4 mesi da nov. 28.25.

Anversa 26 — Frumenti — Mercato fermo Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 3[4 Per agosto-settem. 15 3[4.

Brema 26 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rak. 5.05.

Magdeburgo 26 — Zucchero barbabietole — 8.95 — Mercato sost.

Marsiglia 26 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 39103 — Vendite della giornata quint. 1000 — Vendita a consegnare q. 1000. — Duro Bona cons. 3 mesi da ottobre.

GRANI

Padova 26 — Grani fermi mancanti in vendita domandati da lire 28 a 28,50 — Granoni meno attivi offerti da 12,50 a 13 — Avene scarse richieste da lire 15 a 15,50 fuori dazio comunale.

Verona 25 — Mercato del grano: sostenuto — Frumentoni in buona vista — Risi fiacchi.
Frumento vecchio da —,— a —,— fino nuovo da 27,50 a 28,— — buono mercantile da 27,— a 27,25 — Granoturco pignoletto da 13,— a 13,50 — nostrano colorito da 12,50 a 13,— — nuovo da 14,— a 14,30 — Segala nuova da 16,50 a 17,— — Avena da 14,50 a 15,— — Risone nostrano da —,— a —,— — bertone da —,— a —,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 45,50 a 46,— — Riso fioretto da 43,— a 44.— — fine fino da —,— a —,— — mercantile da 42,50 a 43,— — basso da —,— a —,—

SETE

Lione 25 — Transazioni seguite; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 14	B 23	B 37	Cg.	3108
Trame	B 9	B 23	B 32	Cg.	2368
Greggie	B 42	B 95	B 137	Cg.	10275
Pesate	B 2	B 183	B 185	Cg.	9525
Totali	B 67	B 324	B 391		25276

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 agosto N. 197 contiene:
Legge che dà piena ed intera esecuzione alla convenzione di amicizia e buon vicinato fra il regno d'Italia e la Repubblica di San Marino — Regio decreto che estende con modificazioni ed aggiunte le disposizioni della convenzione telegrafica internazionale alla corrispondenza del Regno e della Colonia Eritrea — Relazioni e regi decreti che prorogano rispettivamente i poteri dei commissari straordinari di Rivisondoli (Aquila) e di Castellammare di Stabia (Napoli) — Avvisi per smarrimento di ricevute — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto giugno 1897.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Benvenuto Luigi, paste alimentari, Genova — Bertero Giuseppe, commestibili, Torino — Brusa Adolfo, drogheria, Varese — Campanella e Battaglia, tessuti, Napoli — Capra e Moroni, Costigliole, vini, Asti — Garassino Giovanni, elettricista, Torino — Graziano Stef. Giov., Sanfront, stoffe, Saluzzo — Pellino Franc., Torre Greco, tessuti, Napoli.

Movimento del Porto

Partiti il 23 da Trieste vap. ingl. « Pontiac » cap. Oren con merci - per Braila vap. ingl. « Romsdal » cap. Cliff vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Cosmopolitan » cap. Harris vuoto - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Trapani vap. norv. « Alliance » cap. Wilsen vuoto - per Trieste vap. aust. « Iris » cap. Carlovich con merci - per Alessandria vap. ital. « Nilo » cap. Cafiero con merci.
Arrivati il 24 da Marsiglia vap. ital. « Solunto » cap. De Luca con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Lucovich con merci al Lloyd - da Ca Cardiff vap. aust. « Szent Istwan » cap. Vlasich con carbone alla Società Adria.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Baldi Vincenzo a Andreatta Giovanni, trattoria, Dorsoduro, 2626 — da Bonato Angelo a Vistosi Marcello, trattoria, Castello, 6397 — da Zampedri Giovanna a Petrassini Sebastiano, trattoria, S. Marco, 2613-4 — da Ioudioux Pietro a Dabrile Vincenzo, trattoria, S. Polo, 973 — da Galvan Maria a Rigo G. B., trattoria, Castello, 4117 — da Ferrarese Natale a Fasolato Vittorio, trattoria, Giudecca, 588 — da Scarpa Girolamo a Dal Fabbro Anna, trattoria, Lido, 38.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.20	Chilo 29.'''
idem	Splendor		» 22.45	» 25.'''
	Adriatic		» 21.05	» 29.'''

NB. — in detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta,

Anno CLV — 1897. Sabato 28 Agosto N. 237

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
I fogli separate centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

DALLA CULLA ALLA TOMBA

I fattori sociali della morte

La morte secondo il sesso e l'età

Con una regolarità meccanica che fa impressione anche a chi è avvezzo ai mirabili resultati delle ricerche statistiche, la morte colpisce a ogni anno con una divergenza tipica i due sessi, e accompagna, sempre ugualmente differenziandosi, l'uomo dalla culla alla vecchiezza estrema.

Intanto prima differenza sempre costante, ogni anno in Italia muoiono più uomini che donne, e più precisamente nel 1895 morirono 399,390 maschi e 384,423 femine, cioè 104 maschi ogni 100 femine, rapporto questo che ripete quelli delli anni precedenti.

Seconda differenza poi; talune malattie sono più esiziali alla donna che non all'uomo, senza, ben inteso, parlare delle malattie speciali alla donna; così nel 1895 morirono più femine che maschi per tifoidea, ipertosse, malattie tubercolari, anemia, tumori maligni, epilessia, vizi di cuore, mentre nell'uomo predominarono specialmente le morti dei bambini all'atto del parto e per vizi congeniti, venendo forse a dare una prova di più a quella legge secondo la quale l'eredità si esercita più fortemente in linea virile che feminile, e poi le morti di malaria, pellagra, apoplessia, encefalite, mielite (infiammazione del midollo spinale) alcoolismo ecc.; il che è conseguenza visibilissima del maggior consumo di energia fisica e morale richiesto all'uomo dalla lotta per la vita, sia che si svolga fra i campi e le officine, sia nel giornale e nel libro. E lo stesso è avvenuto, da quanto posso vedere, dal 1887 in poi.

* * *

Ogni età poi ha le sue morti invariabili che quasi scindono la vita umana in altrettanti gruppi, determinati dal predominio di queste o quelle malattie.

Nel primo anno di vita fa strage delle novelle esistenze la debolezza loro intrinseca congenita, sopra 1000 morti 264,2 sono dovute a questa causa e 252 a enterite (infiammazione dell'intestino) e diarrea. Predominano poi le malattie dei bronchi, vaiuolo, morbillo, scarlattina, risipola.

Da a 15 anni l'enterite e la diarrea assumono il primo posto con 275.9 per 1000 morti, e rimangono predominanti le altre malattie testè accennate. Dai 5 ai 10 già comincia a farsi sentire il terribile influsso delle malattie tubercolari producendo 110.5 morti sopra mille, vengono subito dopo l'enterite e la diarrea, la meningite, le febbri eruttive e la difterite.

Dai 10 ai 20 l'ascesa dalla turbecolosi si fa enorme; sopra 1000 morti 234 si debbono a malattie tubercolari; e tocca il suo massimo nel periodo che va tra i 20 e i 40 anni, in cui un terzo delle morti (312 su 1000) sono prodotte da essa.

Dai 40 ai 60 anni prevalgono per numero le morti per anemia, epatite, nefrite, pustola maligna, diabete etc.; gli effetti dell'esaurimento si fanno qui sentire. Dai 60 alli 80 stanno prime le malattie di cuore, l'apoplessia e la congestione cerebrale. La macchina umana a poco a poco si corrode e altera, e i guasti della circolazione ne sono il primo sintomo.

Oltre gli 80 anni la maggior parte delle morti si debbono a marasma senile e a ateromasia delle arterie.

La morte nelle grandi città

Ma veniamo adesso alla parte che più ci interessa di queste notizie ericerche, all'efficacia cioè dei fattori sociali veri e propri nel fenomeno della morte. Cominceremo col vedere la mortalità delle grandi città nostre per aprirci la strada allo studio delle morti, che io oserei dire sociali, prodotte cioè dal fatto dell'essere l'uomo riunito in società.

Quando si volesse portare una prova in più alla differenza che separa il meridionale dal settentrionale d'Italia, basterebbe il quoziente di mortalità fornito dalle città del Regno che noverano più di 60000 abitanti, anche senza aggiungere la specificazione delle cause che concorrono a determinarlo.

Di fronte alla morte, ecco che il meno civile, il meno evoluto, il meno pulito è il più debole; ed ecco quindi che nel mezzogiorno d'Italia si muore di più che nel settentrione e si muore per malattie che appunto stanno in rapporto con questa inferiorità sociale.

La città dove in Italia si muore di più è Bari delle Puglie. Sopra 74401 abitanti stabili nel 1895 morirono a Bari 2376 persone, ossia il 31, 9 per 1000 abitanti. Quivi osserviamo l'enorme cifra a cui ascendono parecchie malattie, il vaiuolo, per esempio, diede durante l'infezione qui un quoziente di 22, 8 morti per 10000 abitanti mentre a Napoli, che viene seconda, tale cifra fu di 3, 1 per 10000, e in molte altre città si ridusse addirittura a zero. La tifoidea dà pur qui un quoziente altissimo, che sorpassa del doppio quello fornito da altre città, ascende cioè al 15, 1 per 10000 abitanti, mentre la più alta cifra raggiunta altrove non oltrepassa il numero di 8, e lo stesso si dica per la febbre puerperale, le malattie dei bronchi, la gastrite, l'enterite, la diarrea.

Viene subito dopo Napoli con 29,9 morti su 1000 viventi e col predominio del vaiuolo, della sifilide, delle malattie dei bronchi, pneumonite acuta etc. Catania annovera 28,1 morti sopra 1000 viventi. Messina manca, essa però dà la cifra più alta dei morti di sifilide, 5 sopra 1000 abitanti.

Le città settentrionali invece stanno su una media che varia dai 19 ai 24 sopra mille abitanti, così Milano, Torino, Genova, Venezia. Unica eccezione è Brescia, che conta 27,2 morti sopra mille viventi predominando le morti per pellagra, tifoidea, tubercolosi e specialmente gastrite, enterite, diarrea ecc. Che proprio i bresciani giustifichino la fama di intemperanti?

La città dove si muore meno in Italia parrà strano a dirlo è Roma; la cifra dei suoi morti è di 18,2 sopra 1000 viventi, e dopo di Roma, Pisa e Lucca.

Le morti sociali — Alcoolismo

Ed eccoci così giunti ad alcune cause di morte di cui finora non abbiamo fatto cenno, cause che provengono non essenzialmente dal destino biologico degli organismi, ma quasi per intero dalle interferenze sociali. Certo il fattore biologico non è mai escluso, ma ha qui una importanza piccola, mentre la ha massima quello sociale. Queste cause sono l'alcoolismo, gli accidenti, il suicidio. Vediamole partitamente e nel loro raffronto.

L'alcoolismo va lentamente ma sicuramente aumentando particolarmente nella parte più civile d'Italia, nelle regioni settentrionali, mentre nelle isole e nella maggior parte del mezzogiorno, l'incremento è lievissimo o si ha una vera diminuzione.

A ciò contribuisce per un lato il progredire della grande industria e il conseguente aumento delle masse operaie nel settentrione d'Italia, per l'altro, come ha mostrato il Lombroso nel III volume dell'*Uomo delinquente*, l'incremento istesso della civiltà. Nei paesi più civili è ormai indubbio, si beve più alcool.

Da noi basta leggere le seguenti cifre:

La media annuale dei morti per alcoolismo cronico e per infortunio dovuto a ubbriachezza in rapporto a un milione di abitanti nei due periodi 1887-1892 e 1892-1895 è data in Piemonte da 19,4 e 28 2; in Liguria da 18,6 e 43,5 (lo sviluppo industriale e l'accentramento operaio furono in Liguria fortissimi); in Lombardia da 27,1 e 34,5, nel Veneto da 26,6 e 27,6 (qui l'industria rimase altrettanto stazionaria); invece si ha diminuzione nelle Marche, da 33 9 a 29,3; in Umbria da 14,4 a 13,3 nelle Puglie da 9,3 a 7,3; in Sicilia da 10,2 a 7,5 e in Sardegna da 30 0 a 26,0.

Morti accidentali

Come le morti per alcoolismo, così quelle accidentali hanno il massimo predominio nelle regioni più civili e industriali, però il loro numero va di anno in anno decrescendo mercè il perfezionamento delle macchine, la rapidità dei soccorsi e la maggior vigilanza dovuta alla responsabilità maggiore contemplata a tal riguardo dalla legge.

Bisogna però tener conto di un elemento che perturba la risultanza delle medie secondo le regioni, e cioè la mancanza di questi perfezionamenti e progressi; mancanza la quale producendo un maggior numero di disgrazie nelle regioni meno civili e anche meno industriali innalza il loro quoziente fino a renderderlo uguale a quello delle regioni più industriali e civili. Così che qui scompare la differenza nelle cifre fra Nord e Sud d'Italia.

Nel 1887 le morti accidentali sommavano in Italia a 11180, cioè 7518 maschi e 3662 femine, nel 95 tale cifra era ridotta a 8894 cioè 5833 uomini e 3061 donne, non ostante l'aumento della popolazione e lo sviluppo dell'industria. Cosicchè mentre per gli uomini si verifica una diminuzione notevolissima, per le donne si resta quasi allo stesso numero e ciò in causa della sempre crescente quantità di donne che entrano nei lavori virili.

Fra le cause che determinano le morti accidentali hanno il predominio le cadute, gli annegamenti, le ustioni e gli schiacciamenti; e qui, ad esempio, si vede limpidissimo il giuoco di una interferenza esclusivamente sociale. Mentre quasi tutte queste cause producono un numero doppio e triplo di morti fra i maschi rispetto alle femmine, una sola esercita maggior influenza fra le donne, le ustioni. Nel '95 sopra 999 uomini morti di ustioni si ebbero 1364 donne, e la ragione di questa anomalia è data dalle speciali professioni esercitate dalle donne.

Suicidio — Amore e morte

Ma dove il gioco delle cause sociali è massimo, dove si rivela l'influenza fortissima dei fattori esterni di ogni specie, e la differenza fra il nord e il sud d'Italia in rapporto con la maggior civiltà, è nell'esame delle morti per suicidio.

Il suicidio è in continuo e forte progresso che è parallelo a quello dello sviluppo civile e della ricchezza. Nel 1887 i suicidi furono in Italia 1449, cioè 1182 uomini e 267 donne; nel 1895 furono 1874, cioè 1507 uomini e 367 donne, nel 96 ascesero a 1985.

La proporzione enorme dei suicidi dei maschi di fronte alle femine si spiega subito col fatto che è l'uomo, che, per la massima parte, sostiene il peso della vita; è all'uomo cui si chiede il maggior sacrificio sociale, mentre la donna è quasi immune e non sente quindi lo squilibrio fra le sue facoltà e quello che le è lecito di compiere.

Riguardo alla ragione, la Liguria viene in testa con 11,81 suicidi su 100,000 abitanti, poi l'Emilia con 9,23, il Lazio con 9,46 (unica interferenza dovuta alla capitale) il Piemonte con 8.56, la Toscana con 7,89, la Lombardia con 6,77, il Veneto con 6.55. Come transazione le Marche dànno 5,45 suicidi su 100,000 abitanti, l'Umbria 4,64 e poi vengono le provincie meridionali che variano in una media da 1,80 Calabria a 3.62 Abruzzi.

L'età che porge un maggior numero di suicidii è quella che va dai 20 ai 40 anni; in questa età avviene circa il 40 per cento dei suicidii; e per la donna questa cifra rimane altissima anche nel periodo seguente dai 40 ai 60. L'uomo incontra più ostacoli all'inizio, la donna trova più dolori e miseria al tramonto della carriera.

Ma la differenza dei sessi spicca di più dall'esame del modo come avvenne il suicidio. Mentre l'uomo adotta i mezzi violenti: armi da fuoco, da taglio, impiccamento, schiacciamento sotto i treni, ecc., la donna preferisce il veleno, l'asfissia, l'annegamento.

Nel 95, di fronte a 60 uomini che si buttarono sotto i convogli, si ebbero 3 sole donne, mentre di fronte 72 maschi suicidatisi per asfissia, si contano ben 50 donne.

La maggior parte dei suicidii avviene, come già ha messo in luce il Morselli, in primavera ed estate, e il minimo nell'inverno. Nel 1895 si ebbero 521 suicidii in primavera, 560 in estate, 426 in autunno e 367 in inverno. Ma la spiegazione di questo fenomeno, se con il Morselli e il Lombroso deve cercarsi in parte nelli effetti del calore, non sta però tutta qui.

La ragione è assai più profonda e collegata con la storia della nostra esistenza secolare. Primavera ed estate corrispondono alla stagione delli amori, alla stagione quindi che, mentre offre più abbondante il nutrimento richiede un dispendio più intenso di energia e un sacrificio maggiore dell'individuo, il quale resta diminuito così nella sua resistenza individuale e nella sua attività. Si pensi che in questi mesi si ha il maggior numero di omicidii e di duelli, quasi che l'atavico fremito sanguinario per la conquista della femina ribollisse nel nostro sangue oscuramente al rinnovarsi della sua stagione.

Forse l'alleanza dei poeti fra amore e morte era una inconscia e profonda profezia di questa verità!

m. m.

AFRICA

La salma di Cecchi

Ci telegrafano da *Roma, 27 agosto, matt.*:

Una lettera privata, proveniente da Mogadisciù, riferisce che della salma del viaggiatore Cecchi non si è ritrovato altro che la testa, avendola i Somali piantata sopra un palo.

Il governo provvederà all'educazione dei tre figli lasciati dal Cecchi.

Niente talleri

Ci telegrafano da *Roma 27 agosto, sera*:

Le notizie mandate da Vienna sull'ordine di coniazione di talleri dato a quella Zecca dal Governo italiano, avendone acquistato l'argento a Londra, è smentita. Nessun acquisto e nessuna nuova commissione fu fatta a Vienna o altrove. I talleri sovrabbondano già e il Tesoro è impossibilitato a servirsene pel pagamento dell'indennità al Negus pei prigionieri, pagamento che si farà con tratte.

I doni del Negus al Sultano e allo Zar

Costantinopoli 27, ore 3.50 p. — E' giunto Leontieff per unirsi alla missione etiopica, inviata da Menelik al Sultano e allo Zar. I doni che la missione etiopica reca al Sultano consistono in un leone e uno scudo in pelle di oppopotamo lavorato in oro. I doni per lo Zar consistono in due cavalli e tre bufali. Ad ambedue i Sovrani poi Menelik inviò lettere autografe. La missione etiopica viaggia con passaporti abissini, vidimati dal console francese di Gibuti.

Sull'uccisione d'un cacciatore d'Africa

L'*Esercito* dà i seguenti particolari riguardanti la uccisione d'uno zappatore dei cacciatori dell'Eritrea.

Uno zappatore del 3° battaglione dei cacciatori fu, il giorno 18 luglio, mandato per servizio con due muli da Halai a Saganeiti, accompagnato da un indigeno. Lo zappatore, che era armato e montato su un mulo, guadagnò strada sull'indigeno, precedendolo da 600 a 700 metri; ma, giunto ad uno svelto presso Mai Harosat, fu colpito al petto da un colpo di fuoco, che lo rese cadavere. Quando sopraggiunse l'indigeno, trovò che il morto era stato spogliato della mantellina, della coperta da campo, di tutte le armi e munizioni.

Lo scopo dell'assassinio era quindi manifesto: il furto. Non fu possibile scoprirne l'autore, per quante ricerche siansi fatte. Rimase anche incerto se questo fosse un ascarino ribelle di oltre il Mareb, internatosi nel nostro territorio. Il governo dell'Eritrea peraltro, seguendo le tradizioni locali, punì il paese ove il fatto avvenne, infliggendogli una multa doppia di quella che ordinariamente suole imporre in casi simili, quando la vittima sia un nero.

Cose del Vaticano

Ci telegrafano da *Roma, 27 agosto, matt.*:

In Vaticano si è malcontenti dell'organizzazione del pellegrinaggio Umbro e Marchigiano non essendo i promotori riusciti dopo laboriosa gestazione a condurre in Roma che 200 contadini e 40 preti mentre si erano fatti sperare 1500 pellegrini, per due terzi di classe elevata.

In ogni modo il ricevimento di essi fu cordiale da parte del Pontefice. I romei partirono iersera alle 8,55 con treno speciale per Napoli, donde si recheranno a visitare il santuario della Madonna di Pompei.

— Da qualche tempo nel Clero Romano vi è una viva agitazione contro i preti non romani che hanno ormai invaso più di tre quarti delle parrocchie grazie alle influenti protezioni.

Il Papa ha ricevuto di questi giorni un memoriale-protesta a tale proposito.

Il Consiglio dei ministri di ieri
L'organizzazione in Africa
Canonico non accetta il portafoglio

Ci telegrafano da Roma 27 *agosto, sera*:

Nel Consiglio di ministri odierno si confermarono le nomine del senatore Bonfadini e di Cicco di Cola in Africa.

Accettò il Consiglio in massima il confine dall'Eritrea proposto dal negus Menelik, salvo a negoziare la rettifica includente Adi Cajè e i possedimenti italiani, incaricando Cicco di Cola, che partirà sollecitamente per Addis Abeba, di trattare la cosa e definirla con speciale clausola, inserendo nel trattato di pace le condizioni in cui rimarranno le popolazioni indigene da restituirsi al dominio tigrino, assicurandole contro la molestia degli antichi capi.

Il Consiglio tracciò anche le linee generali dell'ordinamento dell'Eritrea e la divisione del territorio in tre zone, per ognuna delle quali sarà nominato un vice governatore con poteri civili. I presidii militari saranno posti alla loro dipendenza. Si è stabilita la ricostituzione e la riduzione delle truppe coloniali, le armi speciali sole sono riservate alle truppe bianche. Gli ascari congedandi riceveranno un appezzamento da coltivare coll'obbligo di presentarsi alle armi a ogni chiamata del governatore.

Rifiutando il senatore Canonico il portafoglio di grazia e giustizia, il Consiglio dei ministri rimise al prudenziale arbitrio dell'on. Rudinì la scelta.

La causa del rifiuto di Canonico si deve alla grave età e all'azione avuta quale presidente e relatore del provvedimento preso da Crispi per il *Dozboich*. Si fanno ora i nomi dei senatori Puccioni e Borgnini, di Giorgi consigliere di Stato, e di Majelli primo presidente della Corte d'Appello di Palermo. Si vuole che l'on. Zanardelli osteggi la nomina del Puccioni, preferito dal Rudinì.

All'on. Luzzatti si deve la proposta della nomina dell'avv. Tiepolo, telegrafatavi ieri, ad avvocato generale erariale, nomina che fu accolta all'unanimità oggi dal Consiglio.

Luzzatti in viaggio

Ci telegrafano da *Roma, 27 agosto, sera*:

L'on. Luzzatti è partito per Napoli e tornerà lunedì, ripartendo presto per Levanto.

R. Marina

Ci telegrafano da *Roma, 27 agosto, sera*:

La regia nave *Calabria* si troverà a Reggio di Calabria l'otto di settembre per ricevere in consegna la bandiera offerta dalle signore calabresi.

E probabile l'invio a Reggio, per quell'occasione, di altra regia nave.

Il capitano di vascello Castelluccio, in seguito a sua domanda, è stato collocato in posizione ausiliaria, inscritto nella riserva col grado di ammiraglio e nominato commendatore della Corona d'Italia.

Il capitano di fregata de Filippis è stato promosso capitano di vascello.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il congedo di Faure dallo Zar
La proclamazione dell'alleanza franco-russa
Entusiasmo in Francia — Commenti

Pietroburgo 27, ore 9 a. — Nel brindisi fatto durante la colazione a bordo del *Pothuau*, Felix Faure disse:

« Sono commosso dell'ospitalità e riconoscente al popolo russo dell'accoglienza grandiosa fatta al presidente della Repubblica francese, saluto la Russia con profonda emozione. Le marine francese e russa possono essere fiere della parte presa ai grandi avvenimenti che fondarono l'amicizia della Russia e della Francia, e permisero alle due nazioni amiche ed alleate, guidate da un ideale comune di civiltà, di diritto e di giustizia, di unirsi fraternamente nel più sincero e leale vincolo. Prego V. M. di accogliere i voti ardenti per la felicità della famiglia imperiale. Bevo alla grandezza della Russia. »

Lo Zar rispose: « Le vostre parole, signor presidente, trovarono viva eco nel mio cuore e rispondono pienamente ai sentimenti che animano me come pure la Russia. »

Qui seguono le parole ieri telegrafate. Indi lo Zar conchiuse: « Lasciatemi ringraziare della visita e vuotare il mio bicchiere al vostro onore e alla prosperità della Francia. »

Kronstadt 27, ore 9.50 a. — Alla colazione di ieri a bordo del *Pothuau*, 62 coperti, oltre lo Zar e la Zarina, assistettero i granduchi e le granduchesse. Dopo colazione, lo Zar e la Zarina invitarono Felix Faure a visitare la corazzata *Russia*, la più bella nave della flotta russa. Lo Zar, la Zarina e Faure ritornarono poscia a bordo dell'*Alessandra*, ove Faure si congedò dallo Zar e dalla Zarina ringraziandoli colla maggiore espansione della loro sita e calorosa ospitalità. Felix Faure baciò rispettosamente la mano alla Zarina e abbracciò lo Zar.

La flotta francese partì alle ore 6 pom. fra le salve e forti *urrà* dei marinai russi ed entusiastiche ovazioni della folla che stazionava nel porto e gremiva le navi mercantili.

Parigi 27, ore 3.10 — Si ha da Pietroburgo: Nella conferenza tenuta dallo zar con Hanotaux alla presenza di Muravieff ed in quella successiva che ebbe Faure con Muravieff con l'intervento di Hanotaux si raggiunsero risultati soddisfacentissimi per l'interesse dei due paesi e della pace del mondo.

Il ritorno di Faure

Parigi 27, ore 9.50, p. — Il governo decise di pavesare i monumenti pubblici di Parigi e dei dipartimenti martedì in occasione del ritorno di Faure.

Commenti al brindisi supremo

Ci telegrafano da *Berlino 27 agosto, sera*:

I giornali commentano a denti stretti i brindisi di Kronstadt, alcuni dubitano trattarsi non di alleanza, ma di sola convenzione militare.

La *Koelnische* dice non essere causa di allarme l'alleanza che si è affermata pacifica, ma condizione necessaria della pace è il mantenimento alla Germania delle provincie renane.

* * *

Ci telegrafano da *Parigi 27 agosto, sera*:

Il *Figaro* si mostra molto compiaciuto per l'apparizione ufficiale dell'alleanza, l'esistenza della quale pare non dati solo dal 1896.

Il *Rappel* chiama grande e bella la giornata di ieri, per cui l'Alsazia e la Lorena sono ridiventate provincie renane.

Il *Soleil* nota da oggi esservi in Europa qualche cosa di mutato.

Il *Gaulois* invita Parigi e la provincia a presentare le bandiere e a illuminare la città in onore dell'alleanza.

Il *Radical* teme che l'alleanza invece della rivincita porti la rinuncia.

Il *Jour* constata che il brindisi se parla di pace parla anche di diritto, nel cui nome Metz e Strasburgo ritorneranno ai francesi.

Il *Temps* dice che l'alleanza franco-russa deve dare all'Europa e al mondo intero nuova prova e sicurezza che un era è stata chiusa e un era è stata aperta pel bene di tutti e di ciascuno.

* * *

La *Patrie* raccoglie i seguenti *canards*: Primo, il trattato russo tedesco precedette il trattato russo francese — secondo, Metz sarà il prezzo della nuova triplice — terzo, la flotta tedesca saluterà nel passaggio per il Baltico la flotta francese con il presidente della repubblica — quarto, il Re del Belgio complimenterà Faure a Dunkerque, prima di recarsi a Bruxelles a ricevere Guglielmo.

* * *

Parigi 27, ore 9.10 a. — Tutti i giornali, anche i socialisti, sono soddisfatti della proclamazione dell'alleanza franco russa. La *Petite Republique* e la *Justice* chiedono di conoscere il trattato. Gli altri giornali applaudiscono senza riserva.

Molti giornali, specialmente il *Gaulois*, l'*Eclair*, il *Voltaire* rilevano che alle parole di Faure: *unione per un ideale comune di diritto e di giustizia*; lo Zar rispose colle parole: *unione pel mantenimento della pace nello spirito del diritto e dell'equità.*

I brindisi produssero a Parigi e in provincia dimostrazioni di entusiasmo.

Londra 27, ore 10.50 a. — I giornali constatano che l'alleanza franco russa oggi fu proclamata. Il *Daily News* ne constata lo scopo pacifico; il *Times* dice che l'alleanza franco russa distrugge la dittatura della Germania.

Le speranze dei polacchi nel viaggio di Faure

Dispacci da Varsavia recano che il *Varsawski Dnevnik*, commentando i dispacci da Pietroburgo circa a Faure, accenna ad un prossimo viaggio dello Zar a Varsavia e dice:

« Questo viaggio è da tutti considerato come un pegno di sentimenti conciliativi verso la nazione polacca.

« In quell'occasione verrà promulgata una generale amnistia per gli esuli dell'insurrezione del 1863 ».

Lo stesso giornale accenna alla speranza della popolazione che pure numerosi deportati polacchi in Siberia per reati politici verranno graziati.

Il Duca degli Abruzzi sulla vetta di Sant'Elia
Nuovi particolari

New York 27, ore 9.50 a. — Un telegramma da Chicago conferma che il Duca degli Abruzzi coi compagni raggiunse felicemente la vetta del monte Sant'Elia (18100 piedi sul livello del mare).

La spedizione americana dovette a 14500 piedi rinunziare di proseguire verso la vetta del Sant'Elia.

Ecco il testo preciso del dispaccio (ieri comunicatoci) inviato dal principe Luigi da Nanarino Antish Columbia) al Club alpino Sezione di Torino:

« Compiuta l'ascensione del Sant'Elia, il 31
« luglio cogli amici e le guide.
« La spedizione italiana è la prima e sola che
« abbia raggiunta la vetta del monte.
« LUIGI DI SAVOIA. »

E' noto che quando la spedizione italiana, guidata dal duca degli Abruzzi, si mosse verso l'Alaska, un gruppo di turisti americani, geloso che fosse riservato a stranieri la soddisfazione di salire sulla vetta del Sant'Elia, si riunì e intraprese lo stesso viaggio per proprio conto. I dispacci odierni ci dicono che la vittoria toccò agli italiani — il che vuol dire, che quando si mettono in qualche intrapresa, per quanto ardua, sul serio, gli italiani sanno riuscire. E dell'esito ci congratuliamo col duca degli Abruzzi e coi suoi compagni.

* * *

Quanto alle difficoltà per ascendere il Sant'Elia, esse sono descritte in una nota della *Sera*:

La maggiore altezza misurata finora è quella monte Everest, che secondo i diversi rilievi varia dagli 8200 metri a 8800, il Monte Elia, alto 5940 metri, è però uno dei maggiori colossi del mondo; le difficoltà delle sue ascensioni poi sono aumentato stranamente dalla latitudine. Il Chimborazo, che quasi raggiunge i 6500 metri di altezza, ha il limite delle nevi all'altitudine di 4850 metri, ma il Sant'Elia invece si aderge in una regione nella quale il limite delle nevi permanenti è posto ad un livello che varia dai 200 ai 400 metri.

La salita del Chimborazo adunque, tentata e descritta dal grande Humboldt, non offre che meno di 2000 metri di ghiacciaio o di duvaj, quella del Monte Bianco a sua volta non esige che circa 2000 metri di ascensione fra i ghiacci e le nevi. Come si vede, il Sant'Elia invece presenta un immenso ghiacciaio alto più di 5000 metri. Lo ste-

...ficoltà dell'ascensione sono così straordinariamente aumentate.

V'ha poi la località in cui sorge il monte, la conformazione del terreno dal quale sorge. Il Monte Bianco, come tutti i colossi delle Alpi, del Caucaso, dell'Himalaya, non sempre sono grandi montagne. Essi sorgono da altipiani elevatissimi; le falde del Monte Bianco incominciano dopo Chamounix a 1050 m., e quelle del Chimborazo a Quito che è a 2850 m.

Queste ascensioni adunque non presentano grande sviluppo. Invece l'Etna, che ha soltanto 3313 metri d'altezza, sorge dal livello stesso del mare, e la sua costa presenta uno sviluppo pari all'altezza. Il Sant'Elia, sotto questo rapporto, è in condizioni analoghe a quelle dell'Etna.

I Duchi d'Aosta

Ci telegrafano da *Parigi, 27 agosto, sera*: Si afferma che i Duchi d'Aosta da Parigi andranno in Belgio e in Olanda a visitarvi le loro proprietà.

Un invito a Bismarck

Ci telegrafano da *Berlino, 27 agosto, sera*: L'ammiraglio Tirpitz in nome dell'Imperatore si recò a Friedrikruhe per invitare Bismarck ad assistere al varo della corazzata *Furst Bismarck* per la metà di settembre.

Nell'Uruguay

La folla parteggiava per l'assassino?

Particolari sull'assassinato

New-York 27, ore 8.15 a. — Nel momento dell'assassinio del presidente Borda a Montevideo, la folla avendo preso un attitudine sediziosa, le truppe la caricarono. Sonvi parecchi morti e numerosi feriti.

Don Juan Idiarte Borda era stato eletto presidente della Repubblica dell'Uruguay il 21 marzo 1894 e, secondo la costituzione, sarebbe durato in carica fino al 1898. La rivoluzione scoppiata in alcuni dipartimenti ha condotto a parecchi scontri fra le truppe regolari e ribelli.

Al principio di questo mese, durante un armistizio, si discusse la proposta della candidatura di Pedro Ramirez sul cui nome i due partiti sarebbero potuti venire a una conciliazione, ma poi i ribelli, che si mantenevano lungo la frontiera argentina, dove riparavano per sottrarsi agli inseguimenti delle truppe regolari, chiesero il controllo su 8 dei 19 dipartimenti della Repubblica. Il Governo voleva cedere solo per tre, e furono riprese le ostilità.

Questa acerbità della lotta, senza menomamente attenuarne l'impressione d'orrore, potrebbe spiegare l'assassinio. Ma chi può spiegare qualche cosa in quei paesi di degenerati politici?!

⁂

Il Presidente assassinato aveva 53 anni appena, essendo nato il 20 aprile 1844 nella città di Mercedes.

Juan Idiarte Borda fin dalla età di 25 anni entrò nella vita pubblica, facendo parte di un Club politico non come un platonico affigliato, ma come cittadino attivo, pieno d'ardore, disposto a qualunque impresa e sacrificio.

Il paese fu afflitto da un'invasione colerica, e Mercedes ne fu crudelmente provata; il giovane Idiarte Borda prese la nobile iniziativa di costituire un Comitato di soccorsi, e lo disimpegnò in modo onorevolissimo.

Venne eletto tenente Alcaide, poi difensore dei Minori, quindi Alcalde Ordinario e rivelò in tutte queste cariche somma probità e notevole giudizio.

Durante la rivoluzione scoppiata nel 1870 che afflisse per due anni il paese, si ascrisse all'esercito, nelle cui file prese parte a tutta la campagna uscendone a rivoluzione finita col grado di tenente.

Ritornato alla vita civile, fu nominato membro del Municipio, deputato supplente, quindi deputato titolare del suo Dipartimento; fu successivamente deputato di Goriano, poi della Capitale e supplente senatore dei dipartimenti di Rivera, Artigas e Florida, ed ebbe la vice presidenza della Camera dei deputati.

Nel 1890 entrò a far parte del Senato come titolare per il Dipartimento di Maldonado e fu eletto primo vice-presidente,

In tutto questo periodo parlamentare dimostrò sempre la massima attività finchè, appartenendo egli all'opposizione parlamentare in minoranza, si vide costretto coi suoi compagni ad esulare a Buenos Ayres.

Ritornato quindi in patria, il signor Idiarte Borda venne eletto presidente della Repubblica. Durante la sua breve presidenza si mostrò equanime verso i connazionali e benevolo verso gli emigranti, specialmente gli italiani. Una delle opere pubbliche dovute alla sua attività ed energia è il gran porto di Montevideo.

Al Congresso operaio internazionale

Zurigo 27, ore 10 a. — Il Congresso operaio internazionale continuò la discussione del lavoro delle donne sul tema reclamante la soppressione dell'industria domestica. Wollmar (deputato al Reichstag) propose di rinviare ogni deliberazione al prossimo Congresso.

Gli oratori inglesi rimproverarono i socialisti tedeschi chiamandoli alleati reazionarii. Ciò provocò l'intervento di Liebknecht, e finalmente la proposta di Wollmar fu approvata con voti 70 contro 68.

Zurigo 27, ore 6,50 p. — Il Congresso operaio internazionale ha approvato all'unanimità le proposte pel lavoro notturno e pel lavoro nelle industrie nocive alla salute. Le principali deliberazioni riguardano la proibizione del lavoro notturno, però nelle industrie in cui l'esercizio continuativo è indispensabile il massimo lavoro sarà di otto ore; la proibizione delle ore supplementari, salvo casi eccezionalissimi per circostanze che abbiano interrotto l'esercizio; l'autorizzazione di esercitare industrie nocive alla salute soltanto sotto severi provvedimenti igienici; non potranno però occuparvisi donne nè operai al disotto di 18 anni. I padroni saranno responsabili di qualsiasi nocumento alla salute degli operai.

La giornata di tali industrie sarà di 8 ore al *maximun* e si ridurrà secondo i gradi di pericolo.

La nave portoghese catturata

Madrid 27, ore 11 a. — La nave portoghese catturata dai pirati Riffani, si chiama *Rosita*.

Dopo la guerra

Verso la pace

Atene 27, ore 10.40 a. — Assicurasi che le Potenze approveranno con una soluzione conciliante le vedute dell'Inghilterra e della Germania.

Nell'isola di Candia

La Canea 27, ore 8.10 a. — Dietro domanda degli insorti, un distaccamento internazionale occupò il villaggio di Galata, onde assicurare le relazioni commerciali.

DALLA RUMELIA ORIENTALE

(Nostra corrispondenza particolare)

Siamo o no in Grecia?! — Come vestono — Bulgari e greci — Un convento e un ballo — Wodina — Mondanità fra le mura del chiostro — Strano contrasto — Che cosa fanno i frati — 25 famiglie e oltre 100 persone — La Marizza — Le Alpi e i Balcani.

Stanimaka, 23 agosto.

(G. Del...) Per quanto le carte geografiche segnino Stanimaka, una piccola città di dieci mila abitanti, appiedi dei monti Rodopes, come facente parte della Rumelia orientale, tuttavia per chi non lo sapesse, crederebbe trovarsi qui in piena Grecia, non essendo questa che una colonia greca trapiantatasi due o trecento anni addietro, fondandovi la città, e non abbandonando in tanto svolgersi di tempo, nè lingua, nè usi, nè costumi, nè modo di vestire.

E quando parlo di modo di vestire, intendo alludere alla gente del popolo ed a quella della campagna, giacchè i greci anche in Grecia appartenenti ai grandi centri hanno adottato il vestiario europeo con la rispettiva moda, secondo i figurini più o meno autentici di Parigi o di Londra.

In Italia Stanimaka non sarebbe che un discreto paese di provincia, ma qui essa assorge alla categoria delle città secondaria ed è onorata di una guarnigione di un migliaio di uomini.

⁂

Mi pare di aver notato in una certa circostanza, che questi greci di Stanimaka fraternizzino ben poco con l'esercito bulgaro, giacchè, essendo giunta al convento di *Wodina*, in occasione di una festa che colà si solennizzava, una cavalcata di ufficiali, con la musica del reggimento in testa, per rallegrarvi la colonia dei villeggianti, nessuno di questi, tutti greci di Stanimaka, mise fuori il capo dalla propria abitazione, deludendo così la speranza dei soliti *due salti* che i signori ufficiali avevano accarezzato, ed in omaggio alla quale si erano inerpicati per burroni e sentieri impossibili fin sul piazzale del convento.

E qui, perchè le gentili lettrici possano comprendere quale relazione passi tra un convento ed il ballo, devo dare un po' di spiegazione.

Dopo una ripida salita di oltre un'ora e mezzo, a cavallo di un mulo, che sbuffava sotto il dardeggiare di un sole veramente orientale, ed anche sotto il peso dei miei 74 chilogrammi, ammirando le gigantesche mura del monastero, che sta quasi a picco sul piccolo villaggio di Wodina, ero tratto a pensare alla storia di questi conventi eretti dalla fede cristiana a rifugio contro il fanatismo musulmano, e ritornando agli antichi tempi, ed a quelli anche meno remoti, immaginavo la veneranda canizie degli abitanti, e rendevo in cuor mio omaggio ai novizii, che in questo secolo di scetticismo religioso, che va dilagando in tutte le parti del mondo, si ritiravano spontanei, pieni di fede e di fervore, lontani dal mondo e dalle sue pompe, a pregare per i peccati degli altri.

Ma quale non fu la mia sorpresa quando, sbucando improvvisamente sul piazzale del monastero, vidi sotto un immenso castagno, un arcobaleno dai vivacissimi colori, prodotto dalle sottane di una trentina di belle ed eleganti signore e signorine, che, servite da altrettanti uomini, alcuni dei quali in *stiffelius* ed in bombetta, pranzavano allegramente sedute sull'erba verde e finissima di un prato smaltato di fiori montanini!

La sorpresa si accrebbe, allorchè entrato nel cortile dell'immenso convento, vidi alle loggie che lo circondano altrettanta brigata mascolina e femminina, ma questa più numerosa di quella, che divisa per tavole, tutte apparecchiate, dimostrava, con un appetito che io non avevo motivo d'invidiare, come l'aria fosse eccellente e godessero tutti ottima salute.

Mentre da noi il monastero richiama subito alla mente il pensiero della clausura, del silenzio, della penitenza, tutta quella folla allegra e che pranzava, che centellinava il caffè, o canterellava, faceva strano contrasto con l'austerità delle mura e con la storia delle persecuzioni e dei massacri di cui furono vittime i cristiani in tempi non lontanissimi.

Per tagliar corto, la spiegazione è questa, che i Monasteri tutti di Bulgaria o della Rumelia, ora quasi abbandonati dai monaci, servono come sito di villeggiatura ai signori delle città vicine, i quali vi si danno convegno, portandovi quanto occorra per passarvi la stagione dei forti calori.

Il frate, greco-ortodosso, che li abita, od i frati, si prestano volentieri per tutti i servizi di vettovagliamento occorrenti, nulla pretendendo e lasciando alla generosità degli ospiti di fare alla chiesa, che s'erge nel centro del vastissimo cortile, quella offerta, che sta in relazione coi mezzi finanziarii o con la posizione sociale dell'ospitato, tenuto conto del numero degli ambienti da lui occupati.

Ed il bello si è che nessuna religione vi è esclusa, essendo l'ospitalità concessa a tutti, per cui non è difficile trovarsi a contatto con quel turco, contro la cui ferocia quelle mura vennero in altri tempi innalzate.

⁂

Il Monastero di Wodina è uno dei più belli e pittoreschi. Vi sono stanzoni che contano fino a 17 finestre, capaci di ospitare una intiera famiglia per quanto numerosa, e vi erano, quando io vi giunsi, 25 famiglie con un complesso di oltre 100 persone.

Eretto su di una roccia granitica, con un lussurioso bosco per sfondo, esso guarda l'immensa pianura che si estende dai monti Rodopes ai Balcani, e dalle finestre di esso si vedono oltre Filippopoli una quantità di paesi, di villaggi, traversati dalla Marizza, che ribocante di acqua, rapida, corre verso il Mar nero, svolgendosi come un lungo serpe in mille spire, che i raggi del sole rendono splendenti come uno specchio.

E da quell'altura, fissando il mio sguardo al nord, il mio pensiero è volato alle belle valli del Veneto, alle maestose vette nevose delle Alpi, ed ho convenuto meco stesso che i Balcani che vi intercettano la visuale, se hanno una riputazione di ferocia creata loro dalle numerose bande di briganti che li scorazzavano un giorno e che il rigore di Stambuloff ha fatti sparire, la perdono in fatto di pittoresco con le nostre Alpi del Cadore dove, accanto all'orrido, trovate quel confortabile che qui sarebbe follìa sperare, mancando spesso anche l'indispensabile.

MERCATO DEL GRANO IN AMERICA

Segnalano da Nuova York ai giornali di Londra una straordinaria eccitazione sul mercato del grano.

Le notizie del West sono gravissime: i raccolti tanto dell'orzo quanto del frumento sembrano assai cattivi. I tre principali Stati produttori di grano: il Minnesota, e il North e South Dakota hanno dati circa cento milioni di *bushels* contro una previsione variante dai centotrenta ai centocinquanta milioni.

I prezzi sul mercato di Chicago sono già cresciuti di circa un quinto; e si prevede già un raddoppiamento. Le domande di esportazione continuano a crescere vertiginosamente; la scorsa settimana sono salite a cinque milioni e mezzo di *bushels* contro meno di tre milioni della corrispondente settimana dell'anno scorso. Calcolando dal primo luglio, l'esportazione è stata quest'anno di oltre venti milioni di *bushels* contro undici milioni dell'anno scorso. I proprietari del Nebraska hanno in due settimane realizzato un medio guadagno di oltre cento milioni.

Il corrispondente del *Daily Chronicle* telegrafa in proposito: — L'impressione prevalente quaggiù è che l'aumento enorme del prezzo non è tanto dovuto ai cattivi raccolti europei, quanto ad un abilissimo colpo degli speculatori. I giornali citano centinaia di fortune fatte in questi giorni sulla speculazione del grano. Così costoro, e non già i produttori del West, hanno approfittato più del dovere delle condizioni della produzione europea.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 27 — Sono giunte le navi *Attività*, *Pernambuco*, *Città di Genova*, proseguono pel Brasile.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il trasporto della salma del maggiore Toselli

Ci telegrafano da *Cuneo, 27 agosto, sera*: I pressi della stazione cominciarono ad affollarsi due ore prima dell'arrivo della salma di Toselli. Una folla immensa accorse anche dai circostanti paesi. Rendeva gli onori militari un battaglione dell'8° fanteria con bandiera e musica.

Erano alla stazione tutti gli ufficiali del presidio in alta tenuta, le rappresentanze delle amministrazioni dei sodalizii cittadini e degli istituti. Innumerevoli corone di fiori sono state recate per deporsi sul feretro — esse sono offerte dai municipii, dalla deputazione provinciale, dalle associazioni e da amici. Si può dire che l'intera provincia concorse ad onorare Torelli.

Il clero darà l'assoluzione alla salma alla stazione, dove il servizio d'onore è riservato ai pompieri in alta tenuta.

⁂

La salma del maggiore Toselli è giunta col treno delle 10.15 accompagnata dal fratello e del defunto, dal sindaco, dagli assessori e dal segretario del municipio di Peveragno, dal maggiore Prestinari, dal tenente Rigussi e da altri amici.

Lungo la linea Genova-Cuneo furono deposte sul carro magnifiche e numerose corone in quasi tutti i paesi. A Mondovi il presidio, il municipio e la popolazione fecero una commovente dimostrazione al passaggio della salma.

Qui la salma fu ricevuta dal sottosegretario di Stato Galimberti, rappresentante del governo, da tutte le autorità, associazioni, istituti scolastici.

Indi la salma dal vagone fu trasportata a braccia da sottufficiali sul carro funebre in mezzo al piazzale della stazione. L'istante fu quanto mai commovente. Tutti silenziosi si scoprivano il capo. Gallimberti ed altri abbracciarono il fratello del Toselli.

⁂

Sul piazzale della stazione si formò un imponente, interminabile corteo. Oltre il carro funebre ve ne erano altri 4 carichi di magnifiche corone. Con Gallimberti e con varie rappresentanze erano i deputati Bonvicino, Lansetti e Alleri Enrico. Designati a reggere i cordoni del carro funebre furono due maggiori, due assessori di Peveragno, un assessore di Cuneo e il consigliere delegato.

Prima che il corteo si movesse, Becca, sindaco di Cuneo, porse alla salma un affettuoso saluto in nome di questa città. Il prefetto Bacco quindi a nome della provincia, parlò, rievocando altri caduti in Africa fra cui il fratello di Gallimberti morto in Africa. Commozione vivissima.

Alle 11 il corteo si riordinò, dirigendosi verso Peveragno. Dappertutto folla immensa, silenziosa, riverente.

Rudinì ha telegrafato a Gallimberti, annunziandogli avere il Re sopra sua proposta nominato il dottor Enrico Toselli, fratello del defunto, ufficiale della corona d'Italia.

⁂

Ci telegrafano da *Peveragno, 27 agosto, sera*: E' arrivato alle 1 pom. la salma di Toselli, scortata da un plotone di cavalleria e seguita dalle autorità e gran numero di rappresentanze, amici e ammiratori. Enorme folla accorse dai monti vicini per assistere al passaggio del solenne corteo. In piazza del Municipio parlarono il sindaco Giubergia, il consigliere provinciale Campana, il colonnello Tronzano.

Davanti alla casa nativa dell'eroe la salma fu benedetta dal clero e trasportata in chiesa dove si celebrarono solenni esequie.

Al cimitero diede l'estremo saluto alla salma in nome del governo il sottosegretario di Stato Galimberti. Indi la salma, portata a braccia dagli ufficiali Riguzzi, Falcone, Goria, Giusto, Demarche e Bazzani fu posta nella tomba della famiglia Toselli.

Bologna — Ci telegrafano, 27 agosto, sera — *Il sen. Codronchi*, qui venuto per villeggiare, ha dichiarato doversi stare in guardia contro le voci dei giornali che gli attribuiscono nuove alte cariche.

Il prefetto Giura fu collocato in disponibilità e cesserà alla fine del mese. Verrà subito De Seta.

Ferrara — Ci telegrafano, 27 agosto, sera *Ferimento* — Stanotte certo Antonio Bazzoli di anni 23, carrozzaio, ferì con cinque coltellate Luigi Castaldini d'anni 29, non pregiudicato.

La riforma dei patti colonici — La Direzione del Comizio agrario, nominerà entro la prima quindicina del prossimo settembre la Commissione incaricata di studiare e deliberare sulla riforma dei patti colonici.

Nuovo giornale. — Il primo settembre uscirà a Ferrara il nuovo giornale quotidiano *Il Mattino*.

Vi collaborerà una gran parte dei vecchi redattori della *Gazzetta Ferrarese*.

Firenze — Ci telegrafano, 27 agosto, sera — *Le trecciaiole* — I negozianti di paglia, adunatisi oggi alla Camera di commercio, stabilivano altre concessioni a vantaggio delle trecciaiole. Tali deliberazioni le indurranno a desistere dallo sciopero, ponendo così termine a uno stato di cose che in ultima analisi tornerebbe loro dannoso.

Genova — Ci telegrafano, 27 agosto, sera — *Il « Matteo Bruzzo »* — Un telegramma da Montevideo reca che il 24 agosto il piroscafo *Matteo Bruzzo* entrando in quel porto, investì e affondò il brigantino triestino *Dante*. L'equipaggio è salvo. *Questo Matteo Bruzzo è così disgraziato che non ha fatto un viaggio, si può dire, senza produrre o subire qualche disgrazia!)*

Monza — Ci telegrafano, 27 agosto, sera — *Nerazzini* — E' giunto il dott. Nerazzini, ricevuto alla stazione dal cerimoniere di Corte Santarosa.

Napoli — Ci telegrafano, 27 agosto, sera — *Per Leopardi* — Un forte gruppo di studenti, presieduto dal professor Gregoraci, si è costituito oggi in sotto comitato regionale per le onoranze al Leopardi, proponendosi un pellegrinaggio delle rappresentanze di tutte le scuole superiori e secondarie del Regno a Recanati e a Napoli, portando corone sulla tomba del poeta, e un concorso di studenti per illustrare la vita e il pensiero di Leopardi in una serie di conferenze.

Reggio Calabria — Ci telegrafano 27 agosto, sera. — *I Principi di Napoli.* — Sono giunti oggi alle 4 pom. il principe di Napoli e la principessa Elena a bordo dell'yacht *Elena*. Sono ripartiti alle 6 per ignota destinazione.

Torino. — Ci telegrafano 27 agosto, sera — *(Vice-Zuccaro) Una terribile grandinata* caddè ieri nei dintorni di Novara, cioè ad Oliengo, Bicocca, Pagliato, Quartara e Casalgiate distruggendo tutto e così tristamente che non venne neppure lasciata la paglia del riso! Una vera desolazione!

Il nuovo comandante del 1. corpo d'armata generale Bosozzi è giunto ieri a Torino; forse domani o dopo dirigerà un ordine del giorno alle sue truppe. Al generale D'Oncieu, posto a riposo, venne offerto un banchetto a cui intervenne anche il Conte di Torino.

Un cofano pel gonfalone della « Calabria ». — Ho visitato oggi nello studio dello scultore professor Focà — uno dei buoni nostri scultori in legno — il cofano che racchiuderà la bandiera della regia nave *Calabria*, nave che a giorni giungerà a Reggio, cofano ordinato dall'onorevole Tripepi, sindaco di Reggio. E' uno splendido lavoro a figure allegoriche in alto rilievo raffiguranti le tre provincie calabre e quattro grandi navigatori. Il gusto del concetto vi è elettissimo, e la scultura è splendida così da fare onore al Focà.

Piacenza — *Un villico stritolato da una trebbiatrice* — A San Polo, Giovanni Cammi, contadino, cinquantenne, venne travolto da una trebbiatrice tirata dai buoi che si erano impauriti. Egli ebbe stritolate le gambe, le costole e le braccia. Tre ore dopo moriva.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 28 agosto: S. Agostino d.

Domenica 29 agosto: Decollazione di S. Giov. Battista.

Sole leva ore 5 m 29 — tram. ore 6 m. 55

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 345 — i passaggi con tessere d abbuonamento o vario 645 — Totale 990.

— Biglietti serali 378 — Abbonati 2711 — Totale 3089.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta lunedì 30 corr. alle 8 1|2 pom. per continuare la discussione sulle nuove proposte della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, circa la risoluzione del contratto di compravendita dell'Isola di S. Elena e modificazioni al contratto di locazione della medesima.

Le navi inglesi a Venezia — Alle undici e mezzo l'incrociatore *Fearless* gettò ieri mattina l'ancora di fronte al monumento V. E. e le altre due navi *Hawke* e *Vulcan* si fermarono fuori del porto di Lido.

Il *Fearless* è comandato da Charles E. Claston ed ha 140 uomini di equipaggio.

Fra il *Frearless* e la r. nave *Monzambano* furono scambiate le solite salve. Poco dopo che l'incrociatore fu ormeggiato, il comandante fece le visite d'uso alle autorità militari e cittadine.

Verso le due e mezzo, gettò pure l'ancora, vicino al *Fearless*, la controtorpediniera *Ardent* che per la sua novità, non avendo noi finora alcuna nave di simile tipo, desterà senza dubbio molta curiosità fra noi.

L'*Ardent* fu varato nel 1894, misura m. 60 di lunghezza e 5.7 di larghezza, pesca m. 1.60, disloca 250 tonnellate ed è dotato di una forza motrice di 3400 cavalli-vapore che gli forniscono una velocità di nodi 28 all'ora. Ha due eliche e due tubi per il lancio dei siluri. E' armato di un cannone a tiro rapido da 75 mm. e da 5 cannoni a tiro rapido da 57 mm.

Oggi è permesso visitare il grande ed elegante piroscafo *Iris* del Lloyd austriaco che partirà domattina alle 7 in gita di piacere per Trieste. Andata-ritorno in un giorno solo L. 15.

Un furto di carbone — Dalla marittima alla Giudecca — Alcuni giorni fa, giungeva a Venezia e si ormeggiava alla Giudecca, il piroscafo *Mario*, comandante Capellino, carico di grano per la ditta Stucky. Ultimato lo scarico, il comandante ordinò alla ditta Millossovich centosessanta tonnellate di carbone. La ditta, che aveva appunto alla marittima il piroscafo austriaco *Stefania* carico di carbone Cardiff, ordinò, come di consueto, al suo magazziniere Pajet, di eseguire la commissione.

Il trasporto del carbone dalla *Stefania* al *Mario*, fu affidato al capo peataio Francesco Padella.

A bordo della *Stefania* il carbone veniva pesato sulla bilancia pubblica, alla presenza di due incaricati del *Mario* e di altre persone e le peate venivano scortate dallo stesso Padella.

A bordo del *Mario* il carbone era ricevuto dallo stesso capitano, il quale, volta per volta, constatò che le peate non erano cariche abbastanza. Giunta la terza peata e visto che la quantità del carbone non era alla portata della peata stessa, sospettò che sulla *Stefania* il carbone venisse pesato poco scrupolosamente e, per accertarsene, mandò il suo macchinista, certo Trosegno, per assicurarsi se il peso fosse fatto regolarmente.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 18

XAVIER DE MONTEPIN

Amore

Seguito al *Capitano di ventura* e *La Spia*

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

Salutò gravemente l'albergatore, e questi non meno cortesemente gli rese il saluto.

— Guarda — disse l'abate — oggi dunque mi conoscete?

Dumontel arrossì per quanto gli era possibile.

— Messer di Malenoir vi aspetta, disse.

— Allora, fatemi il piacere di allontanarvi; eccovi cento ducati che ho l'ordine di consegnarvi; contiamo sempre sulla vostra discretezza, ov'è Malenoir?

— Nella cantina, monsignore.

I cento ducati avevano fatto di molto sottolineare all'albergatore la parola monsignore. Uscì senza dir verbo e passò in un piccolo locale attinente alla sua retro bottega.

Là fece due rotoli de suo denaro e li collocò entro un armadio, ove già si trovavano vari rotoli simili.

Saint-Jean era sceso nella cantina.

Per qualche tempo, i due complici si guardarono senza pronunciare una parola.

L'abate fu il primo a rompere il silenzio.

— Come ci troviamo ambidue, disse stringendo la mano all'ufficiale. La fortuna si è scostata da noi...

— Lo credete, monsignore?

— Avreste qualche buona notizia? Come si compì questo viaggio?

— Non sono che un soldato, monsignore, ma per quanto potei giudicare, colla mia poca esperienza degli uomini, quel matrimonio non si effettuerà senza opposizioni. Ma, monsignore, che avvenne di voi in questi otto giorni?

— Vi precedevo, messere.

— Voi?.. Ma uccisi tre cavalli per giungere a Treves.

— Ne uccisi sei, e sono giunto otto ore prima di voi. Non vi dissi, or fa qualche tempo che nella mia gioventù ero un buon cavaliere?

— E' vero, monsignore, ma allora, assolutamente nulla ho di nuovo a dirvi; sarete voi invece al caso di istruirmi.

— Ma parlate pure!

— V'è una cosa che mi sorprende.

— Quale?

— Quella di aver percorso per tre giorni il paese di Treves in tutta la sua lunghezza senza avervi incontrato una sol volta.

— Gli è perchè io la percorsi in larghezza.

— Volete scherzare.

— Non scherzo mai ed oggi sopratutto. Per recarmi dal palazzo dell'imperatore all'ambasciata di Francia, non ho che una sola strada d'attraversare, mentre voi, per andare dal palazzo dei Principi fino a quello di Young-Frau, seguite tutta la lunghezza della città.

— Come sapete che io andai ad informarmi in questi due palazzi?

— Perchè mi vi sono informato anch'io. Riassumendo, rendetemi conto del risultato del vostro viaggio.

— E' subito fatto, monsignore. Vidi parecchi baroni tedeschi; tutta la mia astuzia si è esercitata nel farli parlare; mi trovai perfino obbligato, per questo, a partecipare alle loro orgie ed alle loro caccie.

Sì, questi tedeschi sono eccessivamente triviali; ed è appunto su questa trivialità che mi sono basato per la riuscita dei nostri progetti.

— Non vi comprendo, monsignore.

— Mi comprenderete in seguito, ma infine a che risultato siete giunto?

— Il barone di Anderstat, il conte di Kerghem, ed il barone di Rottembach, che sono estremamente possenti nella Suabia, ci appartengono completamente.

— Che avete loro promesso?

— Ad uno, del denaro per ristaurare il suo castello; all'altro l'appoggio del Re di Francia per venire eletto consigliere; al terzo...

— Ebbene?

— Un uomo, monsignore!..

— E perchè?

— Per vendicarlo del barone d'Anderstal, che si è impadronito di una parte delle sue proprietà per parte della moglie.

— Non potrei approvare tutto questo, ma infine, poichè il loro concorso ci è acquistato, abbiamo l'essenziale. Io pure, lo confesso, vidi, quei signori, o meglio li ho fatti vedere; e giudicherete del modo a cui mi sono appigliato.

— Vi ascolto, monsignore.

— Al barone d'Anderstalt, che è il più possente, ho consigliato di demolire il suo castello; al conte di Kerghem feci comprendere che l'appoggio del Re di Francia gli sarebbe più nocivo che utile.

— Ed al terzo?

— Ah! questo lo lascio nell'ombra!..

— Via, monsignore, indovino; vi siete fatto l'amante della di lui moglie.

— Appunto. Vedete dunque che non sono molto lungi dal conto. Ma consolatevi, è possibile che voi abbiate ragione ed io torto.

— Non lo credo, monsignore. Vi ho sempre riconosciuto per mio superiore. Però, posso darvi talvolta un'idea.

Un rumore leggero, indistinto, come quello prodotto da un uomo che striscia contro le pareti di un muro diroccato, si udì allora sopra il capo dei due interlocutori.

— Ch'è mai questo rumore? chiese Saint-Jean.

— Oh! non fatevi attenzione, monsignore, è la stanza da letto di messer Dumontel che si trova sopra di noi, e la vòlta è di un grande spessore.

— Allora, comunicatemi la vostra idea, ma abbassate la voce, non si hanno mai abbastanza precauzioni.

— V'è un uomo, monsignore, che pare accanirsi a voi come il vostro cattivo angelo. Ogni volta che ebbi l'onore di riposare nella stessa vostra stanza, e durante questi ultimi tempi, ciò avvenne molto spesso, ho sorpreso tre strane sillabe da voi pronunciate sognando.

— Oh! E quali sono queste sillabe?

— Barboyo, monsignore.

Saint Jean divenne pallido.

— Proseguite, disse.

— Lungo tempo credetti che nessun essere umano potesse rispondere a questo strano nome; mi figuravo perfino che causa la pesantezza che il sonno comunica alle labbra, quelle tre sillabe mi giungessero all'orecchio senza alcun significato.

— Ed oggi più non avete lo stesso pensiero?

— No, monsignore. Quel Barboyo che avete dovuto incontrare sulla vostra strada, in varie circostanze della vostra vita, lo trovai qui sotto l'aspetto di un uomo temuto che, dicesi, sia altrettanto astuto quanto coraggioso.

(Continua)

Il macchinista verificò l' esattezza del peso e osservò che mentre il carbone minuto veniva gettato nel centro della peata, coi pezzi grossi, i peatai formavano delle paratie a puppa e prua della peata stessa.

Il macchinista scese dalla *Stefania* e imbarcò sul vaporetto della S. V. L. per ritornare alla Giudecca a bordo del *Mario*. Lungo il tragitto, il macchinista vide che la peata carica, invece che coi remi, si avviava alla Giudecca, rimorchiata da un vaporetto.

Non ne fece caso, però giunto primo a bordo del *Mario*, constatò che sulla peata mancavano tutti i pezzi grossi che erano stati collocati a puppa.

Chiestone conto ai peatai, questi gli diedero del *mato*. Quanto avevano caricato alla marittima, era stato trasportato alla Giudecca!! Il macchinista non aggiunse parola; ma informò del fatto il suo capitano.

L'altro giorno, verso le cinque pom. era stata caricata la quinta peata, l'ultima.

Il comandante del *Mario* mandò il macchinista alla marittima con una barca di bordo per trasportare alla Giudecca i due suoi incaricati, che avevano presenziato sulla *Stefania* il peso del carbone.

Anche questa peata era rimorchiata dallo stesso vaporetto, il quale rimorchiava anche un pontone, sul quale stavano due carri ferroviari vuoti, appartenenti alla ditta Stucky.

Il macchinista e i due incaricati che seguivano con la loro barca da lontano la peata videro i peatai togliere le paratie dei pezzi grossi e gettarli sul pontone sotto i carri e togliere poi il *cavo* (che univa la peata al vaporetto) quando giunsero poco distante dal molino.

Il vaporetto col pontone ed i carri si fermò, mentre la peata procedette condotta a remi.

Il macchinista e i compagni salirono sul vaporetto e chiesero al capitano, certo Renosto, come quel carbone si trovasse colà. Il capitano disse che lo avevano collocato i peatai, perchè temevano che la peata (essendo troppo carica) affondasse.

Il macchinista si recò all'ufficio di P. S. della Giudecca a denunciare il fatto. Il delegato Agostinelli, recatosi a bordo del vaporetto, ordinò il sequestro del carbone, circa due tonnellate e mezzo e procedette all'arresto del Padella.

Dalle indagini susseguenti riuscì ad identificare i quattro facchini che avevano trasportato il carbone dalla Marittima alla Giudecca, essendo risultato che gli altri due assunti dal Padella non avevano preso parte al trasporto.

I quattro facchini riuscirono a fuggire e sono tuttora latitanti.

Il capitano del vaporetto, il quale è incaricato di trasportare le merci alla ditta Stucky, fu deferito all'autorità giudiziaria. Quanto alla quantità di carbone rubata, non fu possibile stabilirla; ma per le circostanze sopra accennate si ritiene che, oltre alle due ultime peate, anche nelle altre tre precedenti sia stato sottratto carbone. Continuano le indagini per poter sequestrare la refurtiva.

Domani alle 7 ant. partirà in gita di piacere per Trieste il piroscafo *Iris* del Lloyd austriaco. Andata-ritorno L. 15. Partenza da Venezia alle 7 ant. Ritorno partendo da Trieste alla mezzanotte dello stesso giorno.

Banchetto d'addio — L'altra sera, nella propria sede, la Società cooperativa fra impiegati e personale viaggiante della ferrovia, offrì un banchetto al socio Vittorio Oreffice, applicato, traslocato dietro sua domanda a Brescia. Vi presero parte circa cinquanta soci. I brindisi furono iniziati dal presidente della Società signor Silvestri e ne seguirono molti altri improntati tutti ad affetto ed amicizia verso l'Oreffice il quale, disinteressatamente, cooperò con zelo ed attività al benessere ed allo sviluppo della società.

Il socio Zasso propose che l'Oreffice sia nominato socio onorario.

L'Oreffice ringraziò tutti dell'onore ricevuto.

Sigari Manilla — La direzione generale delle Privative fin dal mese di Luglio scorso ha esteso lo smercio dei sigari *Manilla* a tutte le rivendite abilitate allo spaccio delle spagnolette estere.

Questa giusta determinazione sarà di certo gradita ai consumatori per il gran numero di tali rivendite in ciascuna città, mentre poi è da sperare che i rivenditori sapranno usufruire di tale concessione con l'essere sempre largamente forniti dei sigari *Manilla*.

Celso Mantovani domani a bordo dell'*Iris* eseguirà i soliti gruppi fotografici — Gita di piacere Venezia-Trieste. Andata-ritorno L. 15. Partenza alle 7 ant. Ritorno partenza da Trieste alla mezzanotte dello stesso giorno.

Un quarto di vitello — Il garzone macellaio Domenico Zanus, alle dipendenze di Augusto Zardinoni, macellaio al ponte di Rialto, trasportava l'altro ieri della carne dal deposito in Calle della Posta al negozio. Durante il trasporto, ignoti rubarono un quarto di vitello del valore di lire 12.50.

Non esiste più a S. Bartolomeo lo studio fotografico **F. SCATTOLA** che ampliando e migliorando il locale si è trasferito a S. Marco, Calle Vallaresso N. 1341 presso la bottiglieria Giacomuzzi.

All'ospedale — Fu medicato di una ferita alla fronte, guaribile in otto giorni, riportata da caduta accidentale in Campo S. Marina, certa Brigida Furlan di 61 anni, nata a Chioggia, qui dimorante in Calle dello Squero a S. Giov. e Paolo 6133.

Se avete i calli ai piedi in pochi giorni li estirpate col callifugo *Bertoncello* di Schio. In Venezia presso la farmacia Bötner.

Rissa e ferimento — Il facchino Daniele Pivà, di 51 anni, già addetto presso la ditta Antonelli dove prestò la sua opera per circa venticinque anni, chiuso lo stabilimento, ottenne la piacca di facchino esterno alla stazione di Santa Lucia.

Ieri mattina per questione di lavoro venne a diverbio col compagno Vincenzo Piacentini detto *Zemelo* di 37 anni.

Quest'ultimo diede al Piva un pugno sotto la mascella sinistra e lo fece stramazzare per terra.

Disgraziatamente battè la nuca sul selciato e il povero vecchio rimase come corpo morto. Non parlava più.

Trasportato in gondola all'ospedale, il medico Coen Porto riscontrò delle contusioni alla testa che presentano fenomeni cerebrali.

Se tali fenomeni cesseranno, il Piva guarirà in dieci giorni. Il feritore, che era stato arrestato, fu rimesso in libertà.

— Le condizioni del Piva erano ieri sera migliorate alquanto ed i fenomeni pericolosi pare accennino a sparire; la parola è ritornata.

Musica a bordo del vapore *Iris*. La banda « Bucintoro » suonerà a bordo prima della partenza da Venezia, lungo il viaggio ed in arrivo a Trieste. Gita splendida tutti ne devono approfittare, Andata-ritorno L. 15.

Nessuna amputazione — Non sappiamo a quale fonte, i giornali di ieri abbiano attinta la notizia che all'operaio Giuseppe Toffarel (sulla cui gamba cadde accidentalmente una rotaia) sia stata amputata la gamba. La notizia è insussistente.

Il professor Giordano invece applicò ieri mattina sulla gamba l'apparecchio che sarà inamovibile per quaranta giorni, e lo stesso professore spera che non vi sarà alcun bisogno di eseguire l'amputazione.

Chi cerca un qualche villino in affitto o per acquistarlo si valga della nostra rubrica « Fitti e vendite ». Indichi le località preferite ecc. ecc. e riceverà subito un numero importante di offerte e progetti da studiare.

Buon cuore — La famiglia del compianto dott. Francesco Vigna elargì lire 200 al comitato di soccorso ai fanciulli poveri degenti nello Spedale Civile.

Stato civile — Bollettino dei giorni 27 agosto: **Nascite: Maschi 6 — Femmine 7 —** Totale 13.

Matrimonii: Pavese Girolamo, fabbro meccanico, con Gasparini Angela, casalinga, celibi, celebrato a Treviso il giorno 29 agosto 1897.

Decessi: Barbotta Maria, di anni 84, nubile, ex monaca, Padova — Guarinoni Pirocco Marina, 30, coniugata, 30, casalinga — Lipari Maria, nubile, civile — Vedona Angela, id., sarta — Lagrecacolonna Angelo, 79, vedovo, pittore, tutti di Venezia — Ardizzon Federico, 71, coniugato, battellante, Chioggia — De Col Giuseppe, 68, id., ricoverato — Zandanel Don Giovanni, 64, celibe, sacerdote cooperatore — Bolzetta Antonio, 58, coniugato, doratore — De Martini Giovanni, 57, id., id., tutti di Venezia.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — Una ballerina assai formosa andò, una volta, a consultare un medico perchè le insegnasse qualche rimedio per dimagrare.

— Nulla di più facile — rispose l'Esculapio...
— Vivete un paio di mesi col solo vostro stipendio.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Stan fra sette *primo* e *terzo*
o fra cinque l'*altro* mio.
Far soltanto può il *totale*
un mio domestico animale.

Spiegazione della sciarada precedente: MI-ASMA

CRONACA DEI TEATRI

Teatro di Lido. — Anche ieri sera molti applausi a Roberth, l'emulo di Fregoli — il quale darà stasera la sua ultima rappresentazione.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda *Daniele Manin* questa sera dalle ore 8 1|4 alle 10 1|4:

1. Marcia *Ester*, Dalla Giacoma — 2. Sinfonia *Nabucco*, Verdi — 3. Scena della consacrazione nell'*Aida*, Verdi — 4. Valzer *Serenata spagnola*, Metra — 5. Potpourri *Fra Diavolo*, Auber — 6. Finale secondo *Cola da Rienzi*, Persechini — 7. Polka *Vogio balar*, N. N.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia *Eleonora*, Musone — 2. Mazurka *Italia*, Bonelli — 3. Sinfonia *La zingara*, Bolfe — 4. Pot pourri *Marta*, Flotow — 5. Scena ed aria *Nabucco*, Verdi — 6. Gran ballabile *Brhama*, Dall'Argine — 7. Galopp *Remember*, André.

Musica a S. Simeone — La Banda *V. Bellini* svolgerà un interessante programma di musica oggi dalle ore 8 1|4 alle 10 1|4.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

Lido — Teatro Nuovo - 8 1|2 — Ballo *Fata Nix*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Manfroni — Consiglieri: Munari, Turchetti e Scarpa — P. M. cav. Specher.

Drusi Aristodemo, commesso di un banco di lotto a Treviso, fu da quel Tribunale condannato a mesi cinque di reclusione per appropriazione di lire trecento a danno del titolare. La Corte conferma la sentenza essendo l'imputato anche confesso.

— Canepa Francesco, d'anni 37, farmacista di Carini (Palermo), per provare il pagamento di un debito di lire trentasette, pel quale era stato citato avanti al conciliatore di Verona da un commerciante di quella città, produsse una cartolina postale attestante il pagamento di lire cinquanta colla data successiva alla citazione. Riconosciuta però la falsità della data della cartolina che era dell'anno 1893 e che fu ridotta in 1895, il Tribunale di Verona condannò il Canepa, ritenuto responsabile di tale alterazione, a mesi dieci di reclusione.

La Corte conferma la sentenza del Tribunale.

— Bonetti Maria, di anni 37, di S. Michele extra, condannata dal Tribunale di Verona per furto di erba aggravato dall'unione, a giorni cento di reclusione, ha confermata la sentenza.

— Gabrieli Regina, di anni 52, da Padova, condannata per appropriazione indebita a cento giorni di reclusione, ha confermata la sentenza.

— Menegazzi Augusto, di anni 19, di Venezia, che fu condannato da questo Tribunale a venticinque giorni di detenzione per lesione involontaria, ha pure confermata la sentenza.

— Bordin Pietro, di anni 50, di Vigonovo, condannato dal Tribunale di Padova pure per lesione involontaria alla multa di lire trecento, ha confermata la sentenza.

— Balliana Francesco, di anni 39, di Venezia, condannato per bancarotta semplice a mesi cinque di reclusione, ridotti a due per l'amnistia, ha confermata la condanna.

SPORT

Da Bologna a Venezia in bicicletta

Abbiamo da Bologna 27:

Il Consolato bolognese del *Touring Club Ciclistico Italiano* ha indetto una gita ciclistica a Venezia, la quale avrà luogo nei giorni 28 e 29 agosto.

I gitanti partiranno da Bologna sabato alle 2 pom. e contano di giungere a Venezia prima del mezzogiorno di domenica.

Domenica si fermeranno a Venezia, visiteranno la città e banchetteranno al Pilsen.

Questa gita sarà nuova e bella manifestazione turistica e servirà ad affratellare in modo simpatico molti velocipedisti.

*

Ci scrivono da Rovigo 27:

Domani sera arriverà nella nostra città una comitiva di ciclisti bolognesi — circa un ottantina — che poi proseguiranno per Venezia. Qui saranno incontrati dai nostri ciclisti, i quali faranno ai compagni bolognesi una simpaticissima accoglienza.

**

E da Padova ci scrivono:

Domenica mattina — dalle ore 8 alle 9 — faranno qui una breve sosta i ciclisti bolognesi, diretti a Venezia.

I gitanti saranno guidati da Lorenzo Stecchetti, console del Touring-Club.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 27 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 9	9	12
Barometro a 0 in mm	60.60	61.10	60.79
Termometro centig. al Nord	19.6	22.7	26.1
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	85	82	68
Direzione del vento	NNE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 27.2 - min. di ieri 18.0

Probabilità: Venti deboli varii; cielo sereno.

La "Gazzetta,, a Padova

Padova, 27 agosto — **Crisi alla « Saveja »** — L'insuccesso deploratissimo delle adunanze di sezione non è stato senza conseguenze — le prime della serie.

Se non sono male informato, tutto l'attuale ufficio di Presidenza intende di presentare la propria rinunzia, col fermo proposito di non riaccettare, in caso di nuova elezione, il mandato.

Francamente — la Presidenza non ha torto. — Dopo l'incarico espressamente conferitole dall'assemblea nel maggio p. p. rispetto alla organizzazione delle sezioni, la Presidenza aveva diritto di trovare nei soci largo concorso di idee e non meno larga cooperazione.

D'altronde, questa organizzazione doveva essere compiuta prima del 10 settembre, termine assegnato dalla assemblea di maggio per la riconvocazione generale dei soci. — Le sezioni, quindi, non potevano e non dovevano essere raccolte che in questi giorni, precedenti l'assemblea nuova.

Ora, le sezioni hanno offerto un esempio non so se d'indisciplinatezza o d'indifferenza, che la Presidenza ritiene poco lusinghiero e la persuase a dimettersi.

Vedremo, adesso, che cosa farà l'assemblea, che si adunerà tra pochi giorni.

Scomparso — Da Vigonza è scomparso improvvisamente il dott. Silvio Borelli, medico del Comune. Le pratiche fatte finora riuscirono infruttuose — tanto che si comincia fortemente a dubitare sia avvenuta qualche grave disgrazia.

La famiglia — moglie ed otto figli vive in terribile angoscia.

All'estero — Al Congresso di Diritto Internazionale in Copenaghen, la nostra R. Università è rappresentata dal prof. Enrico Cattelani.

Infanzia abbandonata — A Palù, su quel di Conselve, annegò miseramente nel fossato di una strada vicinale il bambino Stefano Bisacco.

Illuminazione — Domenica sera, a Strà, verrà eseguito un modesto esperimento di illuminazione elettrica. Verranno accese parecchie lampade ad incandescenza e due ad arco.

Codesta prova precede il già deciso impianto generale.

Banchetto — La riunione dei socialisti padovani e dei simpatizzanti pel partito, dirò così, innovatore, avrà luogo domenica 29 corr. alla Birraria Mengato al Bassanello. Il pranzo verrà servito sotto il padiglione della piattaforma ora destinata al ballo popolare.

Gli iscritti non superano i duecento. L'intervento del deputato Caldesi non è confermato.

Veloce Club — Marcello Norsa, presidente del Veloce-Club, è dimissionario. La qual cosa — a quanto si afferma — fa temere una crisi che può avere conseguenze fatali nei riguardi della pista di Piazza V. E.

Auguro volentieri che il Club resista e che sia conservato alla città lo splendido velodromo.

Disgrazia — E' avvenuta oggi nelle ore pomeridiane al teatro Garibaldi.

Da una impalcatura, sulla quale era salito per giuocare, cadeva il ragazzo dodicenne Girotto Luigi abitante in via S. Rocco.

Venne prontamente soccorso e trasportato, prima alla Poliambulanza poi allo Spedale. Il suo stato, però, è giudicato assai allarmante: nella caduta il poveretto ha riportato gravissime contusioni al capo e al dorso.

L'amministrazione ferroviaria, non so se per imprevidenza o per esosità, lascia mancare periodicamente le carrozze nei treni che vanno da Venezia a Rovigo e viceversa nei giorni di mercato. Ora poi all'affluenza dei commercianti si aggiunge quella dei villeggianti, dei reduci dalle cure ecc. Ieri col diretto delle 3 p. che va a Rovigo, si son dovute attaccare altre due carrozze perdendo più di 10 minuti oltre la fermata ordinaria, e ciò non ostante con quel po' po' di caldo si era in 10 nelle vetture di seconda cl. e in 7 in quelle di prima.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 27 agosto — **Il Consiglio Comunale** è convocato lunedì sera 30 corr. alle 8 pom.

Scuola di musica — Nei giorni 5 e 6 settembre si terranno gli esami alla *Scuola municipale di musica*.

Tentato suicidio — A Codognè un vecchio impiegato a riposo, di Conegliano, certo G. M., tentò, in un accesso di ipocondria, di togliersi la vita, tagliandosi la gola. Venne salvato a tempo.

Una gita — La Società fra *Impiegati civili* sta organizzando una gita sociale a Valdobbiadene, per domenica 12 settembre.

Il programma non potrebbe essere più attraente, e — ciò che non nuoce — più economico: partenza in vettura alle 6.30 ant. — fermata di mezz'ora a Montebelluna — colazione libera alle 10 a Cornuda — partenza a mezzogiorno per Ponte di Covolo-Valdobbiadene — alle 4 pom. pranzo sociale all'*Albergo della Rizza* a Valdobbiadene — alle 6 p partenza per Crocetta-Montebelluna Treviso, dove seguirà l'arrivo alle 10.30 circa.

La comitiva sarà certamente numerosa, poichè coi soci possono partecipare alla gita anche le loro famiglie.

Al « Garibaldi » domani, sabato Emilio Zago ha la sua serata d'onore. Domenica i famosi *Fastidi de un gran omo*, lunedì ultima recita.

Illuminazione elettrica del suburbio — Oggi venne firmato al municipio il contratto preliminare colla ditta Sironi per l'illuminazione elettrica del suburbio, da Porta S. Tomaso a S. Artemio. Esso è assai vantaggioso per il Comune.

La ditta Sironi si servirà della forza d'acqua che essa ha sulla Sterga, in Selvano, presso il suo stabilimento per la fabbricazione delle spazzole.

Nella magistratura — Il concittadino avv. Ettore De Luca, da parecchi anni pretore urbano a Roma, venne promosso a sostituto procuratore del Re, e destinato a Sassari.

Dall'alto della casa Zava, in via Manin, mentre stamane stavano lavorando sul tetto gli operai della luce elettrica per il collocamento dei fili, cadde un bel pezzo di fumaiuolo che per poco non andò a colpire il prof. Bailo.

L'Accademia di beneficenza data stasera per iniziativa del *Club di scherma*, fece affollare straordinariamente il *Garibaldi*: tutti i posti occupati — qualche piccolo vuoto soltanto nei palchi — gremiti la loggia e il loggione.

E il pubblico non fece certamente il viso... dell'armi alla festa forte e gentile. Applausi ad ogni pezzo suonato egregiamente dalla banda cittadina — battimani e chiamate ad ogni assalto.

Dopo il valzer fantastico *Dramma d'amore* del maestro Giulio Tirindelli, si misurarono alla spada i maestri Marazzo e Rinaldi — alla sciabola i dilettanti ten. Borella e Olivier — a spada e pugnale i maestri cap. Alberghetti e Sambruni.

Seguì, applauditissima, la banda col terzo atto della *Bohème* di Puccini; poi si ripresero gli assalti: a sciabola fra i tenenti Borella e Gaudin — a spada fra quei poderosi campioni che sono i maestri Sartori e Tagliapietra — ancora a sciabola fra i maestri Dorigo e Rinaldi — e nuovamente a spada fra i maestri Bruni e Marazzo.

La fretta di spedire questi cenni mi impedisce di scendere ai particolari. Noto un nuovo successo nella banda nelle *Scene pittoresche* di Massenet — altri assalti brillanti a spada fra i maestri Donigay e Dorigo — a bastone fra il maestro Alberghetti e il dilettante sig. Cattarin — e, *mot de la fin*, a sciabola fra i maestri Sartori e Tagliapietra.

Tennero la smarra il barone Sturm, presidente del *Club*, il cap. Alberghetti, e Luigi Boghetich.

A questi, e ai loro colleghi e consoci congratulazioni per lo splendido esito.

— Dopo l'accademia la Presidenza del *Club* offrì agli schermidori una cena alla *Birreria Schreiner*.

Corriere vicentino

Vicenza, 27 agosto — **Per la prossima mostra cavallina ed esposizione di uve** — Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio con suo foglio 9 agosto, diretto alla presidenza del Comizio agrario, concesse per la Mostra cavallina: una medaglia d'oro, quattro d'argento e tre di bronzo con relativi diplomi; e per la Esposizione di uve: una medaglia d'oro, tre d'argento e cinque di bronzo.

Calci e morsi — Bortolo Poletto, il famigerato ubbriacone e baruffante — già pericoloso — che tanto lavoro dà e alla Pretura e alla pubblica sicurezza, ieri sera ne ha fatto una delle sue.

Si trovava ubbriaco in contrada Ss. Apostoli e, come al solito, senza plausibile motivo inveiva contro due donne, ad una dando un forte morsicone al braccio, all'altra dispensando dei calci.

Intervenute le guardie, fu condotto a smaltire la sbornia in camera di sicurezza.

Questa mane però la scenetta dei Ss. Apostoli ebbe sul Corso un piccante epilogo.

Posto il Poletto in libertà ei se ne venne gironzando fino al Corso ove incontrò il marito della donna che ieri sera avea percosso con calci.

Questi, non si lasciò sfuggire la benevola combinazione, e preso per la testa il Poletto fece giustizia da sè, assestandogli fra nuca e collo una buona e giusta dose di scopaccioni.

Il Poletto, così ben conciato, se ne ritornò d'onde era venuto, e cioè alla questura, ove tutto piangente narrò delle percosse ricevute. Ma alla questura — ingratamente — si rise.

Un cane — Scrivono da Recoaro, mettendo in guardia il pubblico contro un cane vagante e che si dice sia stato tempo fa morsicato da un cane idrofobo. Si domanda l'intervento delle autorità.

Corriere rodigino

Rovigo, 26 agosto — **Circo equestre — Beneficiata** — Iersera, davanti a un'immensa folla, ebbe luogo la serata d'onore della signorina Emilia De Paoli. La simpatica seratante fu applauditissima e festeggiata in tutti gli esercizi che eseguì con grande precisione ed eleganza.

Anche gli altri artisti meritarono applausi; ma quelli che maggiormente piacquero e furono chiamati alla ribalta un'infinità di volte, fra battimani calorosi, furono i coniugi Hill ciclisti mondiali, che fanno degli esercizi veramente meravigliosi.

La compagnia si tratterrà a Rovigo ancora per pochi giorni, certa di fare sempre pienoni come non fece mai nessuno.

Consiglio comunale — Domenica, 29 corr., alle ore una pom. avrà luogo una seduta del nostro Consiglio comunale per discutere ed approvare quattordici oggetti all'ordine del giorno.

Segretario comunale — L'*Adriatico* annunciava che nel giorno 29 si radunava il Consiglio anche per la nomina del segretario comunale, ma da quanto ci risulta questo oggetto non esiste nell'ordine del giorno.

Si provveda! — alla *galleria*, fra il corpo di guardia e il negozio della Cooperativa, dove scolano malamente le acque che mandano ingrate esalazioni insopportabili.

Tentato furto — Ieri l'altro il sagrestano della Chiesa del Duomo, facendo pulizia s'accorse che una cassetta dove si fanno le elemosine alla B. V. era stata smossa ed indicava proprio il tentativo di furto.

Nulla si è potuto assodare finora dalle indagini fatte; però l'altra sera verso l'imbrunire un uomo di aspetto piuttosto cattivo fu visto entrare in Chiesa ed andarsi ad inginocchiare vicino alla cassetta delle offerte in attitudine di.... preghiera.

Essendo entrati in Duomo diversi fedeli — l'uomo sospetto si è allontanato.

Circo Equestre — Tutte le sere assiste un numerosissimo pubblico molto plaudente.

Tutti gli artisti sono festeggiati specie il Giaccasi, il Perris gli Orlando, i Graglia e le belle, attraenti e distinte cavallerizze Emilia e Leonilde.

E' sempre festeggiata anche la coppia *Hill* celebri ciclisti mondiali.

Questa sera serata d'onore dei coniugi *Hill* con nuovi e variati esercizii sul biciclo. Il Circo De Paoli è diventato un gradito ritrovo per i nostri rodigini.

— Il *Corriere del Polesine* ha letto troppo affrettatamente il nostro rimprovero mosso agli assenti della Commissione provinciale di R. M. Se vorrà rileggerci vedrà che abbiamo distinta l'*astensione* giustificata dei membri governativi non confermati, soggiungendo subito dopo: *non si capisce invece l'assenza di qualche elemento elettivo*, e precisamente volevamo alludere ai membri elettivi riconfermati. Per ciò vorrà persuadersi che il nostro rimprovero era meritato senza restrizioni.

Este, 26 agosto — **Il « Marco Foscarini »** — Ieri gli alunni del convitto nazionale *Marco Foscarini* di Venezia in villeggiatura ad Este si recarono a Mantova in gita coi loro superiori. Visitarono Montanara e Curtatone.

Ivi parlarono da prima il rettore comm. Mosca; quindi Saverio Sartorelli ricordando [illegible] Pope e Pilla. A Curtatone parlò [illegible] compaesani ghi Carlo ispirato al [illegible] il giovane Ottolenghi [illegible] sacro amor patrio. Alle 9 pom. [illegible] portando grato ricordo della istruttiva gita nel forte mantovano e dei monumenti della città.

Mirano — **Conferenza agraria** — Domenica prossima 29 corr. il dott. Pitotti, titolare della cattedra ambulante nella prov. di Venezia, terrà in Mirano alle 10 ant. una conferenza sul tema *La coltura della vite*, e nella sera stessa alle cinque tratterà in Noale delle *Norme per una razionale vinificazione*.

Sappada — **La morte del sindaco** — E' morto ier l'altro dopo breve malattia il cav. dott. Giovanni Battista Salero che fu per quasi un trentennio sindaco e conciliatore di questo comune e per qualche tempo rappresentante del distretto presso il consiglio e la deputazione prov. di Belluno.

Fiero e valoroso patriota fu tra i primi e più irrequieti agitatori nei moti cadorini del 1866. In Provincia godeva fama di uomo intemerato e, quantunque da alcuni anni le sue condizioni di salute lo avessero allontanato dalla vita pubblica, la sua morte impressionò egualmente questo e i paesi vicini. Il ritardo nell'arrivo degli avvisi e il tempo tolsero molto concorso nei funerali, che riuscirono tuttavia commoventi.

Udine, 27 agosto — **Omaggio a Donizetti** — (*P. e.*) Ier sera il concerto cittadino eseguì un scelto programma composto di pezzi dei capolavori donizettiani. Il gentil pensiero di festeggiare — sia pure modestamente — il centenario dell'insigne maestro a cui ora tanti onori si tributano in Bergamo, ha incontrato il plauso di tutti.

Disgrazia — Iersera verso le 6, Cainero Maria domestica all'osteria al *Vitello d'oro*, in via Erasmo Valvason, cadde accidentalmente da un'altezza di circa tre metri, battendo la testa sul terreno per modo da riportare gravissima ferita Il dott. Scaini chiamato d'urgenza, rilevò la commozione cerebrale e lussazione con frattura della mano destra dichiarando gravi le condizioni della Cainero.

Pellagroso suicida — In Segnacco il contadino Rovere Vincenzo, affetto da pellagra, gettavasi dal primo piano di casa sua, nel sottoposto cortile, rimanendo morto sul colpo.

Nella sala del teatro Minerva avremo per alcune sere, a cominciare da domani sabato, cinematografo e fonografo della ditta *Saffuro's*. Ambedue gli interessanti e divertenti istrumenti sono assai perfezionati.

Nell'occasione della tombola ed altre feste che avranno luogo domenica 29, ricorrendo la sagra di S. Bartolomeo, in S. Giorgio di Nogaro, la Società Veneta attiverà un treno speciale notturno a prezzi ridotti.

Vittorio, 26 agosto — (*B.*) **Sulla strada nazionale** d'Alemagna fra Savassa e Negrisola c'è un torrente, il quale ad ogni piena porta giù ghiaie in quantità ed ha formato un ampio cono di deiezione che avanzandosi incessantemente invase la strada stessa obbligandosi a cangiar sede, facendo una larga curva verso il lago. Ma continuando il guasto e prevedendosi il giorno in cui sarebbe mancato il posto, il Governo imprese dei lavori regolando la parte inferiore del letto del torrente con tagli nella roccia a gradinata e con muraglioni di difesa e sgombrando la ghiaia in modo da rimettere la strada nel rettifilo di una volta. Quest'anno i lavori furono interrotti e così non essendosi nè finito lo sgombero, nè fatti muri di appoggio, nè tombini, colle pioggie di questi giorni la ghiaia ridiscese in modo da seppellire il cippo di recente posto come segnale, e la strada fu inondata in modo da essere poco praticabile ai pedoni. Occorrerebbe provvedere a tempo per non perdere il frutto del lavoro già fatto.

NECROLOGIO

A Parona all'Adige (Verona) è morto l'ing. Enrico Fraccaroli.

A Messina è morto il comm. Loterio Bonanno — A Parè Valmadrera l'ing. Luigi Cavallotti — A Capodichino (Napoli) il delegato di P. S. Vincenzo Ungaro — In Ari di Chieti il dott. Vittorio De Lollis — A Spezia Domenico Giannetti, tenente di fanteria nella Riserva — A Bologna l'avv. Lodovico Carrara, pensionato governativo — A Novara Carlo Robutti, ufficiale postale — In Alassio don Tito Tomaselli — A Lucca il cappuccino padre Paolo da Gombitelli — A Dolcedo di Genova il cav. Luigi Orengo, vice-presidente del Tribunale di Genova — A Napoli l'avv. Filippino Sbordone — A Reggio Emilia Isoletta Pellegrini, pianista.

A Linoges è morto l'abate Dissandes, decano dei vicarii generali di Francia.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,06	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4.45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram) (1)		11.30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17.05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba	11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

Partenze			Arrivi		
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12 10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20,— 21,25 Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,43 22,43.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 agosto a L. 105.27.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 30 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.25

Listini Borse

Venezia 27 agosto

	Premo		nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1897..	—	—	99	10
Consolidato italiano 4 0/0 netto......	—	—	—	—
» » 4 1/2 0/0.........	108	—	—	—
Azioni Banca d'Italia............	—	—	—	—
» Banca Veneta............	229	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni.....	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano........	260	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi..	22	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	135	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	383	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500.	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100..........	—	—	—	—

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda....	— —	— —	— —	— —	
Germania...	129 80	129 95	— —	— —	3
Francia....	105 78	105 22 1/2	— —	— —	3
Belgio.....	105 10	105 20	— —	— —	2
Londra....	26 46	26 49	26 32	26 35	3
Svizzera....	104 95	105 10	— —	— —	2
Austria...	220 3/4	221 1/8	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 3/4	221 1/4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Vienna 27	
Rendita in carta	102 35
» in argento	102 40
» in oro	124 60
» in corona	101 85
Az. della Banca	949 —
» Stab. di cred.	345 75
Londra	119 70
Zecchini imp.	5 64

Napoleoni d' oro	9 53
Berlino	
Azioni Credit.	229 40
Cambio Vienna	170 05
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	112 3/8
Rendita Italiana	93 5/8

Roma 27	
Rend. it. cont.	99 13 1/4
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	859 -
Acqua marcia	1240 —
Condotte d' acqua	205 1/4
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	185 —
Tramw. omnibus	235 1/2
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr.	105 22 1/2
» Lond.	26 48
» Germ.	129 90

Milano 27	
Rendita ital. cont.	99 17 1/2
Rendita fine	99 20
Ferrovie Merid.	709 —
Ferrovia Mediterr.	537 50
Navigaz. Gen. Ital.	344 —
Raffineria Zuccheri	288 —
Francia a vista	105 25
Londra a vista	26 49
Berlino a vista	129 90

Genova 27	
Rendita ital. 5 0/0	99 12 1/2
» » 4 1/2	108 10
Azioni Banca d'Italia	762 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	708 50
Ferrovie mediterran.	537 —
Navigazione generale	343 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	288 50
Camb. vist. sc. Fr.	105 22 1/2
» sconto Lond.	26 48
» Germania.	129 90

Berlino 27	
Mobiliare	— —
Austriache	230 —
Lombarde	37 90
Rendita Italiana	94 70

Firenze 27	
Rend. per fine — —	99 15
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 36 —
» Francia	105 25 —
Ferrovie merid.	708 50 —
Banca Italia	760 50 —

Parigi chiusura	26	27
Rend. fr. 3 %	104 —	103 80
Id. 3 % perp.	104 60	104 65
Id. 3 1/2 0/0	107 45	107 55
Id. ital. 5 %	94 50	94 70
Camb. s. L.	25 16 1/2	25 17
Consol. ingl.	112 1/16	112 1/8
Obblig. Lomb.	387 50	388 —
Cambio Italia	5 —	5 —
Rend. turca	22 40	22 35
Banca Parigi	866 —	866 —
Tunis. nuove	508 —	507 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	104 37
Rendita sp. est.	62 15	62 22
Banca Ottom.	596 —	599 50
Arg. fine	605 —	605 —
Cred. Fond.	682 —	685 —
Az. Suez	3275 —	3280 —
Lotti turchi	116 1/2	107 1/2
Ferr. mer.	675 —	673 —
Prest. russo	96 70	95 80
Id. portog.	22 06	22 1/16
Banca francia	— —	— —

Torino 27	
Rend. it. 5 0/0	99 15
» » » spez	99 15
» » 3 0/0	62 75
» » 4 1/2 0/0	108 05
Az. Banca d'Italia	764 —
» » Torino	466 —
» Banco sconto	77 —
» Credito indust.	217 —
» Ferrov. Medit.	537 50
» » Merid.	709 —
» » Sicule	616 50
Obb. fer. Sarde 1879	315 50
» » Vitt. Em.	349 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	305 25
Med. camb. Francia	105 22 1/2
» » Svizzera	105 17 1/2
» » Londra	26 49
» » Germania	130 05

Londra 27	
Inglese	112 1/2
Italiano	93 3/4

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 27 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74.14 - pel 10 gennaio 74.72 - pel 10 marzo 76.02 — pel 10 ottobre 77.03 - pel 10 agosto 77.17 - pel futuro 78.18 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 71.34 — pel 10 gennaio 71.47 - pel 10 marzo 72.13 - pel 10 ottobre 73.04 pel 10 agosto 73.18 - pel futuro 73.57

Nuova York 26 — Apertura
Frumenti Mercato fermo — settembre C. 102.— — Cotoni mercato facile idem settembre C. 7,35 — idem dicembre C. 6.98

Hâvre 26 — CHIUSURA
Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 2700 — Mercato sosten.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8,000 Mercato fermo — per corr. F. 43,75 — 3 mesi dopo F. 44,25 4 mesi 44.75 — 8 mesi 45,75

Londra 26 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato esitante
Carichi flottanti — frumenti Mercato alquanto più facile
Carichi alla costa — Frumenti Prezzi invariati
Carichi flottanti — Frumenti Prezzi invariati

Nuova York 26 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,83 1/2 — id. su Parigi D. 5,20 — Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,75 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,15 pipe line certificates 71.

Cotone Middling C. 7,3/4 id. a New Orleans C. 7,11/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7.37 3 mesi dopo corr. C. 6.90 4 mesi C. 6,90 7 mesi C. 7,— — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 3000, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 3,000 — idem pel continente Balle N. —,— — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l' Inghilterra balle N. —, - pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell' Unione balle N. —,— — Frumento rosso disponibile D 105,5/8 — corrente 103.7/8 settembre 101.7/8 — ottobre 100.1/2 dicembre 99.— - Granone disponibile D 38.— — Farine extrastate D 4,35 — Nolo cereali per Liverpool D 3,1/8 Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— Idem pel corrente C. 6.50 — idem mese prossimo C. 6.55 — id. due mesi dopo il corrente 6.60 — idem 3 mesi 6.60 — idem 4 mesi 6.90 — idem 6 mesi 7,10 — idem 8 mesi 7.20 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.1/4 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 25 — Entrate della settimana sacchi 150,000 — Deposito totale 410,000 — Sped. per gli Stati Uniti 78,000 — per Amburgo 24,000 — per Trieste 8.000 — per il resto d' Europa 20.000 — Caffè Rio ordinary first scellini 44. 3 — Cambio su Londra pence 8 3/16. — mercato fermo.

Santos 25 — Entrate della settimana sacchi 310,000 — Deposito totale 350,000 — Spedizioni per Stati Uniti 84,000 — id. per Amburgo 18.000 — per Trieste 34.000 — per il resto d'Europa 34.000 — Vendita della settimana 150,000 — Caffè bon ord. scellini 35.6 Mercato fermo.

Mercati

GRANI e BESTIAME

Sacile 26 — Granoturco estero lire 10 — id. giallo nostrano 11 — id. bianco nostrano 11,25 — Sorgorosso lire 6 — Frumento 26 — Fagiuoli 10.

Bovini da vita ben rappresentati ma con pochi affari quindi i prezzi sono tendenti a ribasso. Animali da carne numerosi, i buoi si vendettero da lire 110 a 120, la carne di vaccina si pagò lire 1 ed anche meno. Ancha per i vitelli si segna un ribasso a peso vivo da lire 65 a 72 quint.

Conegliano 27 — Frumento nuovo da lire 26,25 a 27 — Granoturco da 10,90 a 11,25 — Avena nuova da 14,— a 14,50 — Sorgorosso da 6,— a 6,25 — Fagiuoli vecchi da 10,25 a 11,50 — Buoi peso morto da 108 a 120 — Vacche da 96 a 112 — Vitelli da 75 a 85 — Suini da allevamento in ribasso — Castrati da macello sostenuti. — Vino raboso Piave da 55 a 65 — Bianco dei Colli da 40 a 60 — Uova alla dozz. cent. 65 al mille lire 60 — Burro lire 2,20 — latterie da 2,30 a 2,50 — Pesche da 8 a 20 — Fichi da 8 a 15 — Mele da 10 a 18.

SETE

Lione 26 — Affari calmi; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 12	B 23	B 25	Cg. 2100
Trame	B 6	B 23	B 29	Cg. 2146
Greggie	B 41	B 56	B 97	Cg. 7275
Pesate	B 5	B 123	B 128	Cg. 6521
Totali	B 64	B 215	B 279	18042

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.20	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.45	» 28.800
	Adriatic		» 21.05	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta,

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 27 — *Farine* 12 Marche — Mercato in rib. — Pel corrente franchi 58.75 — Per agosto 58.80 — Pel 4 mesi ultimi 58.75 — Pel 4 mesi da nov. 59.75.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente 41.— Per agosto 40.25 — Pel 4 mesi ultimi 39.— — A 4 mesi da nov. 38.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sosten. — *Rosso* — Disponibile 26,25 — Zucchero Raff. 96.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pes. — Disp. 26.60 — Pel corrente 26.60 — A 4 mesi da ott. 28.— — A 4 mesi primi 28.75.

Frumenti — Mercato in rialzo — Pel corrente 29.30 — Per agosto 28.40 — Per 4 mesi ultimi 27.90 — A 4 mesi da nov. 27.60.

Anversa 27 — Frumenti — Mercato pesante Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 3/4 Per agosto-settem. 15 3/4.

Brema 27 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5.05.

Magdeburgo 27 — Zucchero barbabietole — 8 85 — Mercato calmo.

Marsiglia 27 — Frumenti — Arrivi della giornata q.i 34032 — affari nulli.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 agosto N. 198 contiene:

Regio decreto che approva e rende esecutoria l'appendice al contratto pel servizio di navigazione nello stretto di Messina — Regi decreti riflettenti approvazione di statuto organico ed aumento di canone annuo consolidato di dazio consumo — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Ammissione nei collegi militari per l' anno scolastico 1807-98 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Bollettino sanitario del bestiame fino al 21 agosto 1897 | Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e riduzione, rilasciati nel mese di giugno 1897.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Amendola Giuseppe, Torre Annunciata, paste, Napoli — Bacigàlupo Antonio, pizzicheria, Chiavari — Ferrara Gius., drorheria, Napoli — Gerbino Colombano, Ceva, polveri piriche, ecc., Mondovì — Girardi Luigi, Peschiera, pizzicheria, Verona — Guazzoni Serafino e Angela, fiaschetteria, Domodossola — Molani e Noris, maglierie, Verona — Pasini Emma, Cesena, manifatture, Forlì — Puricelli Carlo, fabbrica tessuti, Busto Arsizio — Russo Maria, generi diversi, Napoli — Zampieri Antonio, salumeria, Verona,

Dissesti

Gnecchi Annibale, sacchetti seta, Milano — Macchi Pietro, tipografia, Milano.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze agosto 1897

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Simeto partenza giorno 22
» Egadi » » 29

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60
per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Villa di Teolo (Colli Euganei) posizione ameniss., affittasi villa mob. con stalla, bosco, prato confin. con strada post. — Conte Leoni, Via Patriarcato, Padova

Camera mobigliata bella, grande, I. piano, affittasi a San Zaccaria, Ruga Giuffa, Calle Corte Rotta, N. 4738.

D'affittare

Vasto terreno, tettoia e casa, per uso industriale. Fondamenta Cappuccini N. 3013. Visite rivolgersi stesso numero.

Casa e Squero Via Garibaldi N. 1586, calle del Squero.

Antico Caffè Gamba e Casa Riva Schiavoni. Per trattare riv. dal Sig. Giuseppe Novello Bragora 4003 Palazzo Collalto.

Col 1° Ottobre affittasi app. sign., Campo Manin, varie stanze, I. p. e locali pianoterra, gas, acquedotto, watercloset, 2200. Rivolg. Coen Rocca, S.Samuele 3201

Affittasi appartamentino ammobigliato, accanto all' Albergo Danieli, Riva degli Schiavoni, entrata per la Calle delle Rasse N. 4565.

D'affittarsi anche per un anno, vasto locale uso trattoria con utensili necessari, esente tasse meno illuminazione, L. 80. mens. Offerte Posta Venezia A B 351.

Vendite

CAVALLI
Essendo terminata la stagione balneare, l'Impresa Tramway del Lido vende i suoi cavalli. Modicissimi prezzi. Riv. al Direttore.

Da vendere villa ammobigl. con giardino, scuderia, rimessa, adiacenze, vignetto, frutteto in Luvigliano, Colli Eug. Rivolg. not. co. Medin, Via Servi, Padova.

Acquisterebbesi una buona macchina fotografica 18 p. 24. Rivolgersi Cannaregio, S. Marcuola, 1416.

PUBBLICITÀ
economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Contabile corrispondente, direttore Cartoleria, disponibile referenze cauzione. B 3355 V Haasenstein, Venezia.

Une demoiselle anglaise désire entrer dans une famille distinguée de Venise pour y donner des leçons d'anglais et de français en échange de la pension. On donne et domande de références. Andresse: « F. » C,o Richard Greenham e C., Trieste.

Giovane abbastanza colto, disponendo ore serali, cerca occupazione. Miti pretese. Scrivere (OU) 111295 - posta - Venezia.

Diversi

Celibe, sano, trentanovenne, Capo pubblica Amministrazione, annue 4000, sposerebbe signorina o vedova senza figli, 25 a trent'anni, bella, affettuosa, illibatissima, avente eguale rendita. Dirigere lettere, fotografie (che saranno restituite): S. 4000 presso Haasenstein Vogler Padova. Massima discrezione. Esclusi intermediarii.

Bruna — Ricevetti prima lettera lunedì sera, risposi immediatamente; forse ora l' avrai letta, avrai riconosciuto che mio pensiero, mio cuore sono sempre teco! Cattive infondate allusioni lettera ricevuta iersera e tuono freddamente crudele di essa addoloranmi profondamente. Sdegno giustificarmi immeritati rimproveri; dicoti solo da uomo onesto che mio cuore mai variò, che ti fui costantemente fedele dal primo giorno persino col pensiero. Meriterei fiducia che purtroppo mai non ottenni nonostante costante immutabile amore. Ti perdoni la tua coscienza, come io ti perdono, la cattiva azione commessa scrivendomi ed, amandoti sempre, nonostante tutto, auguro siati lieve il rimorso intenso dolore causatomi.

Madonina — Godo sentirti contenta. Mio unico desiderio vederti abbracciarti. Lontananza torturami accrescendomi affetto. Cerca tuo ritorno sollecito ritrovo, però molta prudenza, fu impossibile mantenere regola primiera. Bacioni. Addio tesorone. Ricevei solo due.

Avvertiamo

tutte le persone che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, o per altre ricerche, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative.

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

Anno CLV — 1897. Domenica 29 Agosto N. 238

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 25.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettere affrancate.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 28 - GENOVA Via Roma 10 MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 323 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza ... Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 2 Pubb. economiche cent. 5 per parola (Minimum cent. 50). Pagamento anticipato

UNA PAROLA

Dopo qualche anno di impaziente attesa, dopo le delusioni che la visita dello Zar a Parigi aveva lasciato dietro di sè, la parola tanto desiderata ed aspettata, è stata pronunciata e ripetuta in Russia.

Poichè la pubblica opinione in Francia aveva finora dubitato se le intime relazioni fra la Russia e la Francia si potessero dire tutt'uno con una vera e propria alleanza, l'essere questa stata, per così dire, proclamata, è un fatto il quale, oltre la importanza che ha per sè stesso, deve agli occhi dei francesi acquistarne una maggiore, levando dal loro animo ogni dubbio, ogni sospetto; e dà al fatto, per quanto atteso, qualcosa di inatteso.

La gioia dei francesi, per chi non è francese ma nutriva uguali dubbi, dovrebbe mutarsi in una certa sorpresa; ma la magica parola non sorprenderà coloro — e sono molti — che non hanno mai dubitato che l'intimità delle due nazioni volesse dire alleanza.

Ma, se la contentezza dei giornali francesi è piena, e si può dire unanime, ce n'è qualcuno fra essi che non è pienamente pago; vorrebbe sapere che cosa stia sotto quella parola: *alleanza*. Questa parola è per essi una etichetta; vorrebbero conoscere ciò che il vaso contiene, e chiedono, senz'altro, che il trattato sia fatto conoscere. E' certo che essi pure sono persuasi che il loro desiderio non può essere, nè sarà, soddisfatto; per cui si deve supporre a ragione che essi credono che nel vaso non ci sia tutto quello che solo potrebbe appagare i loro desideri.

La parola *alleanza*, non è mai andata scompagnata in tutti i brindisi che in questi giorni l'Imperatore e il Presidente si sono scambiati, dall'altra parola *pace*. Che il trattato, che si dice sia stato ieri l'altro appunto firmato, possa contemplare anche l'eventualità di una guerra, è ovvio il supporlo, lo stesso scopo di comune difesa per il quale il trattato è stato stipulato, suppone possibile, probabile che altri pensi all'offesa, ma ciò non vuol dire che lo scopo immediato non sia la conservazione della pace.

Ora, per chi non ama correre nei campi della fantasia, delle ipotesi senza la possibilità di un riscontro, fino a che non sopraggiungano degli indizi sicuri che lo costringano a mutare avviso, deve assegnare alla duplice lega il medesimo scopo che ha la triplice.

E quella parte della pubblica opinione in Francia che è più ponderata nei suoi giudizi, deve scorgere in questa alleanza ora proclamata, quei vantaggi che derivano dall'avere essa tolto di mezzo quelle eventualità che potrebbero turbare la pace, mettendo un freno agli impeti di una generosa ma improvvida spensieratezza.

Ci può essere qualche cosa d'amaro in questa situazione, ma c'è pur anche qualche cosa di forte nel sacrificio di ciò che può e fa battere il cuore, ma che la ragione sconsiglia.

Chi deve provare una soddisfazione senza ombra che la sminuisca, è la Russia, alla quale la stessa gioia grande con cui è stata accolta in Francia la parola dello Zar, deve riescire come una testimonianza clamorosa della sua potenza.

I commenti della stampa inglese e tedesca

Il *Times*, il *Daily Chronicle*, lo *Standard* si accordano nel dire che dopo il brindisi pronunziato a bordo del *Pothuau* non havvi più dubbio che l'alleanza franco-russa è un fatto compiuto. Esaminandone brevemente le conseguenze, credono che la constatazione dell'alleanza debba impensierire assai più la Germania, che si trova rinchiusa in mezzo alle due alleate, che non l'Inghilterra.

Invece il *Morning Courier* si domanda se la nuova alleanza non sia stata stabilita ad esclusivo danno dell'Inghilterra, la quale da qualche tempo trova troppo spesso sulla sua via o francesi o russi.

***

L'annuncio dell'alleanza franco-russa sorprende ed impensierisce a Berlino. Malgrado che i giornali neghino, l'impressione appare dallo stesso loro silenzio. Soli il *Berliner Tageblatt* e la *National Zeitung* se ne occupano lungamente, dicendo che la notizia non sorprende.

La *Vossische Zeitung*, dice brevemente che le potenze della Triplice conoscevano già tutto.

Gli altri giornali importanti si limitano a riprodurre i brindisi, astenendosi dal fare commenti.

***

Colonia 28, ore 7 p. — La *Koelnische Zeitung* pubblica un dispaccio da Berlino commentando il brindisi a bordo del *Pothuau* fra lo Zar e Faure. Dice che dal brindisi di Felix Faure nulla risultò che non fosse conosciuto nelle relazioni delle Potenze continentali. Il brindisi dello Zar è la dichiarazione delle relazioni esistenti fra la Russia e la Francia.

Il telegramma soggiunge che nel periodo di tempo durante il quale queste relazioni di già manifestarono i loro effetti la pace fra le grandi Potenze non fu turbata e anche in avvenire sembra escluso qualsiasi atteggiamento sfavorevole alla pace per un tempo indeterminato.

Il poco entusiasmo nei borsieri parigini

Si ha da Parigi:

Nei circoli diplomatici la proclamazione dell'alleanza non produsse una grande impressione, perchè da lungo tempo si riteneva l'alleanza fatta, e sapendola inoltre puramente difensiva.

Alcuni giornali si lagnano delle poco patriottiche disposizioni della Borsa; ma i borsieri rispondono che l'impressione favorevole del viaggio in Russia era già scontata antisipitamente. Nondimeno si osservano molte vendite tedesche.

Sia per indifferenza, sia pel tempo pessimo, Parigi non pavesò, non illuminò, non fece dimostrazioni; però si sarebbe ufficialmente decisa una gran festa nazionale per martedì con fuochi d'artificio, rappresentazioni gratuite e illuminazioni.

UFFICIALI E SOLDATI
in servizio nei luoghi degli scioperi

Le condizioni degli ufficiali e dei soldati che sono mandati in servizio di pubblica sicurezza nei luoghi degli scioperi è tale da richiamare l'attenzione di quanti amano l'esercito e sentono per esso lo interessamento che deriva dalla importanza dell'istituto.

In principio di luglio, furono improvvisamente mandati da una città del Veneto sul bolognese due battaglioni di bersaglieri — là dove più pericolosa ferveva l'agitazione degli scioperanti e degli incitatori allo sciopero.

Da una cinquantina di giorni quindi quei nostri soldati sono colà — e devono cambiare continuamente luogo, chiamati dove più vivo si manifesta il pericolo e dove l'autorità di P. S. crede più utile il loro intervento. Dormono male, mangiano male, sono stracciati, male calzati — e nessuno pensa a dar loro riposo o a cambiarli con truppe fresche!

Gli ufficiali — così profumatamente pagati in tempi ordinarii! — ricevono per compenso del faticoso e tormentoso servizio, 2 lire al giorno — dalle quali però bisogna detrarre la tassa solita di ricchezza mobile (mobile assai, ma ricchezza punto!) Rimangono lire 1 e 87 centesimi! E l'ufficiale deve pensare all'alloggio, mentre non ha potuto licenziare quello che tiene nella città ove soggiorna, non sapendo la durata del nuovo servizio; — deve mangiare all'osteria, ora qua, ora là, senza poter quindi fissare una pensione modesta; — deve supplire al maggior consumo dei suoi indumenti, consumo non indifferente in causa del servizio.

E così si trattano ufficiali benemeriti, — bravi giovani che il dovere chiama a un servizio penoso e così utile alla tranquillità dello Stato — servizio ch'eglino compiono con abnegazione e con sentimento squisito di ciò che valgono la loro presenza e la loro azione!

Ma questo è davvero il modo di aumentare il malcontento e la demoralizzazione nelle fila dell'Esercito!

Tanto più che si usano due pesi e due misure. Se come abbiamo esposto son trattati gli ufficiali, un delegato di P. S. — addetto al servizio in luogo di sciopero — oltre a 8 lire al giorno di indennità fissa, riceve 25 cent. per kilometro percorso. E ne segnano i signori delegati di chilometri sulle specifiche!

Abbiamo segnalato codesto grave inconveniente. Si provvederà?!

AFRICA
Le fortificazioni di Adi Cajé

Ci telegrafano da *Roma, 28 agosto, sera*:

E' variamente commentata l'odierna dichiarazione del giornale ufficioso *Don Chisciotte* intorno alle fortificazioni di Adi Cajè. Esso dice essersi queste costruite all'insaputa del Ministero. Si domanda ora con quali fondi fossero pagate le opere, se il ministro della guerra ignorava la costruzione delle fortificazioni, e se ne conchiude che la trovata ufficiosa è poco felice.

Il ministro della guerra dovette autorizzare la spesa finanziariamente e approvare le fortificazioni tecnicamente; ammettere il contrario significa ammettere il *caos* amministrativo e disciplinare.

E a me pare che la questione in merito ai rapporti politici, costituzionali e amministrativi, deve essere approfondita.

La missione di Cicco di Cola

Ci telegrafano da *Roma 28 agosto, sera*:

Il capitano Cicco di Cola partirà a mezzo settembre per Adis Abeba, giungendovi alla metà di ottobre, onde si prevede che il trattato col Negus non diventerà definitivo prima della fine dell'anno.

Il capitano dovrà risolvere la questione degli indigeni nativi dei territori da retrocedersi e ottenere la rettifica del confine nel senso indicatovi ieri, senza farne tuttavia una condizione *sine qua non*.

Codronchi

Ci telegrafano da *Roma, 28 agosto, sera*:

E' inesatta la notizia data da qualche giornale intorno alla destinazione del senatore Codronchi all'ambasciata di Londra al posto del generale Ferrero. E' insussistente l'offerta al Codronchi di una qualsiasi consimile carica.

Soltanto, dopo la conferenza fra il Re e Rudinì a Monza, la posizione politica del conte Codronchi, le cui dimissioni a ministro non furono accettate finora, sarà risolta.

Una serie di Consigli in vista

Ci telegrafano da *Roma, 28 agosto, matt.*:

Nel prossimo mese di settembre vi sarà tutta una serie di Consigli di ministri per studiare le questioni attinenti ai singoli Ministeri, in rapporto alla situazione finanziaria. Invero il Gabinetto è concorde nel cercare di provvedere pel meglio possibile ai singoli bilanci, senza però alterare l'equilibrio del bilancio e senza imporre nuove imposte. Certo si cercherà qualche nuova entrata, ma questa non avrà forma di rincrudimento d'imposte. Tale discussione, che fu fissata in uno dei Consigli di ministri, tenuto subito dopo deliberate le vacanze della Camera, avrà speciale importanza quanto alla fissazione delle spese pel bilancio della marina e per la Colonia Eritrea.

Per le paste alimentari

Ci telegrafano da *Roma, 28 agosto, matt.*

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, allo scopo di ottenere una più sana ed igienica fabbricazione delle paste alimentari, ha bandito un concorso fra le fabbriche italiane, destinando ai premiati una medaglia d'oro con diploma, due medaglie d'argento con diploma e due medaglie di bronzo con diploma.

L'iniziativa presa dall'on. Guicciardini è assai favorevolmente commentata perchè può in certo modo, con una gara importante, indurre i fabbricanti delle paste a curare di più la fabbricazione di un genere tanto importante e così spesso tanto negletto da ingordi speculatori.

Una intervista con Bismarck
Il Vaticano e l'Africa
La questione sociale — La guerra

Ci telegrafano da *Roma, 28 agosto, sera*:

La *Tribuna* di stasera pubblica il rendiconto dell'intervista del suo *Oyster* (Evangelisti) con il principe di Bismarck. L'intervista si legge con interesse. Non mancano molte piccole particolarità sulla vita domestica del principe: ma l'intervista non ha alcuna importanza politica. Il principe affettò quasi di schermirsi di discorrere di politica eludendo gli inviti dell'intervistatore.

Un primo accenno politico vi ha, quando, rilevando le nuove energie e i nuovi interessi creati dalla unità tedesca, il principe lamentò qualche rimasuglio di ciò che i tedeschi chiamano particolarismo e che in Italia è rappresentato ancora da poche case patrizie napoletane e dal Vaticano.

Il ricordo del Vaticano richiamò la conversazione sul Papa, che perdendo il potere temporale guadagnò assai più spiritualmente, secondo osservò la contessa di Rantzau presente al colloquio.

Bismark giustificò il ricorso tedesco all'arbitrato papale nell'affare delle Caroline, come la miglior via d'uscita per le difficoltà di allora, non volendo bombardare i forti spagnuoli come ne era stato consigliato. Leone XIII, disse Bismark, è un uomo molto intelligente ma esagera le sue forze se crede di risolvere la quistione sociale, che dà i brividi, secondo la frase testuale Bismark, a tutti i governi, che provano ciò che egli provava nel momento in cui si gettava in acqua con un grande sforzo di volontà per vincere il ribrezzo.

Non crede più all'efficacia dei mezzi polizieschi per risolvere la questione sociale ora si richiedono mezzi militari.

La conversazione poi si è volta sull'Africa e Bismark espresse il dubbio che l'Italia vi si sia troppo addentrata. Manifestò l'opinione che l'Inghilterra agisca con troppa leggerezza e trascuri per esempio l'importanza della Colonia olandese del Capo, destinata in avvenire ad assorbire forse l'influenza inglese.

Dell'Italia poco parlò ma parve interessarsi della compagine dello Stato e domandò se tra le varie regioni italiane esistessero più le vecchie animosità.

Bismarck ha molta fede negli effetti della disciplina del comando delle forze morali in genere, e notò acutamente essere sempre la guerra che sviluppa i sentimenti sui quali poggiano gli Stati.

Questa la parte rilevante dell'intervista, durante la quale ripetutamente occorse il nome di Crispi di cui Bismarck parla sempre con affetto e considerazione.

Il prefetto di Verona

Ci telegrafano da *Roma, 28 agosto, sera*:

Dall'Olio da Catania passerà alla Prefettura di Verona.

R. marina

Ci telegrafano da *Roma 28 agosto sera*:

La R. nave *Etna* passerà in disponibilità a Taranto.

La R. nave *Terribile* passerà in armamento a Venezia per recarsi a Spezia al comando del capitano di fregata Marselli.

Dal Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 28 agosto, sera*:

Il Bollettino militare pubblica il movimento seguente negli ufficiali generali, parzialmente già noto: I generali Guerini, Biancardi, De Maria, Ainis e Sorbero sono nominati comandanti d'artiglieria a Piacenza, Bologna, Torino, Roma e Verona — Marcerial, comandante d'artiglieria, a Milano, è trasferito alla brigata Toscana; Perrucchetti della brigata Reggio, e Avogadro della brigata Alpi scambiano il comando — Cesati della brigata Parma è collocato in posizione ausiliaria.

Sono promossi maggiori generali con destinazione alle brigate Piemonte, Pisa, Livorno, Ravenna, Parma, Napoli, Abruzzi, e in cavalleria i colonnelli Polloni, Ubandi, Bonetti, Cappa, Mazzitelli, Pittaluga, Ponza San Martino, Valfrè, Incisa Camerano.

Sono promossi con destinazione al comando di artiglieria di Alessandria, Messina e Napoli i colonnelli Laurenti, Mangiagalli e Reghini.

Il tenente dei carabinieri De Angelis è richiamato dall'aspettativa e destinato alla tenenza di Udine.

Il colonnello Mattia del 5° regg. è collocato in posizione ausiliaria.

Il tenente Baldi del 27° è nominato ufficiale di ordinanza del generale Guy a Verona.

Gervasio, del distretto di Rovigo, passa al 52.

I capitani: Cituri è richiamato dall'aspettativa e destinato al 4. cavalleria; Musso dalle truppe d'Africa passa al 25. come direttore dei conti.

Sono promossi al grado superiore un capitano, due tenenti, 3 sottotenenti dei carabinieri, ventidue sottotenenti di artiglieria, tredici del genio allievi della Scuola di applicazione, il sottotenente Citerni, superstite della spedizione Bottego.

I tenenti di complemento Menegallo e Rudella del distretto di Vicenza in fanteria, Ricci di Treviso medico, i sottotenenti Cammozzo e Checchi in fanteria, sono chiamati alle armi per un periodo di 25 giorni.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra
Disaccordo fra le potenze

Parigi 28, ore 3.10 p. — Le potenze respinsero la proposta di Salisbury chiedente che l'Inghilterra, la Francia e la Russia si rendano garanti pel prestito che la Grecia deve contrarre per pagare la indennità di guerra alla Turchia. Le potenze però continuano a ritenere che deve essere mantenuto il loro unanime accordo.

La questione d'Oriente

Londra 28, ore 6,10 p. — Sperasi che la questione d'Oriente si risolverà quanto prima soddisfacentemente.

Il ritorno di Faure

Parigi 28, ore 7.50 p. — Si preparano a Parigi festeggiamenti pel ritorno di Faure.

Il Consiglio municipale farà distribuire ai poveri centomila franchi.

Il duca degli Abruzzi di ritorno

Seattle 27, ore 5 p. — Il duca degli Abruzzi è giunto; prosegue il suo viaggio di ritorno.

Indiani e inglesi

Simla 28, ore 8.50 a. — Gli afridi furono disfatti presso Uban. Il governo diresse all'Emiro una nuova nota, esigente una risposta categorica.

Gli insorti nell'Uruguay

Montevideo 28, ore 9 a. — Vi fu un nuovo scontro fra le truppe del governo e gli insorti; questi furono sconfitti.

Lo sciopero di Budapest

Budapest 28, ore 2.10 p. — I muratori scioperanti tennero riunione e decisero di continuare nello sciopero, finchè non raggiungano lo scopo che si sono prefissi.

La protezione degli operai e il Congresso internazionale di Zurigo

Zurigo 28, ore 4.30 p. — Il Congresso operaio internazionale approvò oggi proposte interamente diverse da quelle presentate dal Comitato organizzatore circa le condizioni idonee a realizzare la protezione delle classi operaie.

Le principali deliberazioni adottate dalla maggioranza del Congresso concernano una ispezione uniforme su tutte le industrie, l'esercizio delle industrie agricole mediante le macchine, il riconoscimento ufficiale delle consociazioni operaie, il controllo del diritto assoluto di coalizione pegli operai, il suffragio universale diretto e segreto, e l'organizzazione dei Congressi internazionali periodici.

Il Congresso inoltre ha espresso il voto che il Consiglio federale elvetico rinnovi i suoi passi per un regolamento internazionale del lavoro.

Indi il Congresso si è chiuso fra vive acclamazioni.

I Sovrani d'Italia in Germania

Il *Jannusbote* di Homburg annunzia essere stato definitivamente stabilito che soltanto i Sovrani di Germania e d'Italia prenderanno stanza nel castello.

In case private od in alberghi alloggeranno i Re di Sassonia e del Würtenberg; il Granduca di Russia Michele Nikolajevitch; il Granduca di Assia; il Principe Alberto di Prussia; il duca di Cambridge; i principi Luigi, Leopoldo, Luigi Ferdinando e Teodoro di Baviera; il principe di Hohenzollern; il principe Bernardo di Sassonia Weimar; il principe di Waldeck e il cancelliere Hohenlohe.

Il programma ufficiale delle feste è il seguente:

3 settembre — La mattina, arrivo dei Sovrani di Germania; nel pomeriggio arrivo e ricevimento dei Sovrani d'Italia.

4 settembre — La sera avrà luogo alla Kurhaus un pranzo militare di gala; indi i Sovrani terranno circolo. Gran festa nel giardino, con illuminazione, cori e rivista dei pompieri.

5 settembre mattina — Servizio divino da campo nel giardino del Kurhaus. Lunch presso l'imperatrice Federico a Friedrichshof.

— Sera — Concerto di Corte al castello, rappresentazioni ed illuminazioni in città.

6 settembre, mattina — Manovra. Nella sera pranzo civile nella Kurhaus e gran festa nel giardino, con ballo in costume del tempo di Luigi XIV.

7 settembre — La mattina manovre; la sera rappresentazione di gala a Wiesbaden.

8 settembre — Manovre la mattina; la sera rappresentazione di gala alla Kurhaus.

9 settembre — Manovre, corso e battaglia di fiori sul viale Kaiser Friedrich. La sera festa da ballo.

10 settembre — Partenza dei Sovrani d'Italia.

L'agitazione carlista

Telegrafano da Madrid al *Piccolo* di Trieste che il marchese Serralto, uno dei più fidi partigiani di Don Carlos, si reca a Lucerna per abboccarsi colà col principe. L'agitazione carlista va assumendo dimensioni notevoli; quantunque il governo abbia tentato di smentirlo, recentemente a Valenza sono stati distribuiti 10.000 fucili. Si attribuisce del resto a Don Carlos abbastanza moderazione, supponendo che egli non voglia creare soverchie difficoltà alla Spagna nei momenti attuali; però si teme ch'egli non abbia la forza di trattenere i suoi partigiani, qualora i suoi avversarii incominciassero la lotta.

Il Sultano solleverebbe la questione egiziana
Un Senato a Costantinopoli?

La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha questa sintomatica notizia da Costantinopoli, 27:

Ho da fonte eccellente che il Sultano, per rispondere alla attitudine turcofoba dell'Inghilterra, porrà fra pochi giorni sul tappeto la questione dello sgombero degli inglesi dall'Egitto, e avrà l'appoggio della Russia, della Germania, della Francia e dell'Austria. Ciò potrebbe complicare gravemente la situazione.

Corre voce in città che il 31 agosto il Sultano proclamerebbe la creazione di un Senato dove sarebbero rappresentate tutte le nazionalità dell'Impero. Questo Senato avrebbe certe facoltà legislative.

I drammi della gelosia

Il fatto avvenne a Vienna.

Il cameriere Leopoldo Ludlinger, d'anni 25, in un assalto di gelosia, ferì gravemente con una revolverata la propria amante, una cuoca, di nome Betty Koch; poi rivolse l'arma contro sè stesso, ferendosi anch'egli mortalmente.

Il medico dott. Kurt Sandberg, di Breslavia, s'è ucciso con un colpo di rivoltella nella stessa stanza d'un *Hotel* già abitata dalla principessa Chimay, durante la dimora di questa a Budapest. Motivo del suicidio fu un amore infelice.

L'ESPOSIZIONE
Terra Santa — Giappone

Scrissi parecchi anni fa:

« L'ottimismo era un po' il difetto della vecchia arte. La vecchia arte vedeva solo il bello, voleva solo il buono — il buono e il bello riproduceva, nient'altro. Il brutto trasformava, se lo togliesse a soggetto, ingentilendolo. La nuova arte cadde nell'eccesso opposto — e ora per taluni arte è pessimismo, cioè riproduzione del brutto, del cattivo e, magari, del ributtante, del lurido, dell'osceno — poichè essa crede che nell'osceno, nel lurido, e nel resto consimile stia il vero o la massima parte del vero che si trova girando il mondo e, specialmente, vivendo fra i proprii simili. Siamo però alla reazione, sia in letteratura che in arte — e io spero che si reagisca tanto da ritrovarci nel giusto mezzo — la verità, che è un misto di bello e di brutto — di delicato e di orrido — di pudico e di osceno, uno avvicendarsi insomma di chiaro scuri e di contrasti.

Raffaele Mainella tende più di là che di qua. Ingentilisce, rende vezzoso anche l'orrido. Disegna minuziosamente, colorisce in punta di pennello — son cesellature le sue, delicate, finissime, meraviglie qualche volta di precisione, di pazienza, di leggiadria — descrizioncelle e figurine del Farina, anzichè figure e descrizioni del Verga. Il verde lo attira, gli alberi, magari brulli, gli stendono amorosi le braccia, le capanne gli paiono proprio quelle del romanzatore romantico — una e il cuore di lei. Le macchiette, che popolano gli acquarelli, usciti dalle mani del Mainella, hanno la stessa anima del pittore.

Gran parte della produzione acquarellistica di lui vien comperata dai mercanti e venduta all'estero. I mercanti acquistano per rivendere; sanno — per dirla in altri termini — ciò che garba al pubblico che compra. E questo pubblico sente una spiccata simpatia per l'arte elegante, vestita da festa, in posa di seducente donnina. Bravi quegli artisti, i quali — come il Mainella — sanno frenarla nel campo del vero, senza farla cadere a inzaccherarsi, a intristire, a languire sul terreno dello sdolcinato del leccato, del giuocattolo da bambini.

A Bruxelles, non è molto, i lavori di Raffaele Mainella — meridionale di nascita, veneziano di elezione — ottennero il favore del pubblico non solo, ma quello altresì dei numerosi acquerellisti di tutta Europa, ivi accorsi a una mostra speciale della loro arte. Piacque la nota originale, tipica di lui — quella sua grazia, quella sua elegante lindura — piacque, perchè nel suo genere egli odia la volgarità. E io bramo ch'egli nel suo odio preservi. »

***

Nel suo odio il Mainella ha perseverato. Oggi, vedendo le illustrazioni di Terra Santa, da lui condotte all'acquarello ed esposte alla Seconda Internazionale, posso dire:

— Raffaele mio, tu sei ciò che eri parecchi anni addietro — non hai deviato, anzi hai progredito nella scelta del soggetto e nella potenzialità di infondergli poesia. Quindi, ripetendo quanto scrissi di te tempo addietro, credo di onorare te che non sei degenere di te medesimo e di dare altresì una piccola soddisfazione a me stesso, lieto di aver veduto e giudicato dell'opera tua ciò che realmente nell'opera tua era e permane.

Ho sentito taluno ripetere che l'arte della tua Terra Santa è un'arte cara alle signore, arte da ventagli — altri alle manifestazioni del tuo ingegno e del tuo gusto negare persino la onorevole e alta qualifica di cose d'arte. Esagerazioni o malignità! Tu cadresti nel falso, nel banale forse, nel retorico e nel non sincero per certo, se ti mettessi a scimiottare i portati delle più recenti fantasie — l'impressionismo, il divisionismo, il puntinismo o — in altro ordine d'idee — i neo classici, i preraffaellisti, i pensatori. Nel tuo acquarello, monocromo o policromo, tu senti di poter esprimere tutto quanto hai dentro di te, senti di poter rendere l'immagine — destatasi nel tuo cervello al cospetto di un fenomeno naturale o di una grande scena del mondo esterno — l'imponenza di una città, di un fiume, di un lago; la bizzarria di un costume; il movimento di una folla; la passione di un personaggio — e fai benissimo a mettere sulla carta il disegno, le proporzioni, il sentimento, il colore nel modo e nell'intensità con cui li senti.

Avresti avuto torto a restar fermo sui graziosi soggettini veneziani e chioggiotti, che ti

hanno concesso fama e quattrini, e son diventati a lungo andare uniformi, monotoni, vieti. Sei salito più in alto — hai domandato inspirazioni alla Siria: a Gerusalemme, al Mar Morto, a Damasco, al Giordano, al lago di Merom, al monte Tabor, a Gerico, alla tomba di Annibale — e le inspirazioni ti sono venute pronte e vive. Hai ancora — è vero — come comporta il tuo stile, livellato le impressioni, ingentilito l'orrido, tolto al brutto quanto poteva avere di ributtante o di osceno — ma non per questo hai tolto carattere a ciò che il suo proprio carattere doveva avere per non essere una inutilità o una sciocchezza, invece che una manifestazione geniale e piacevole di un'anima d'artista. — Nel tuo Mar Morto — niente affatto confondibile con le tante marine chioggiotte uscite dalla punta del tuo pennello — si sente la grandiosità e la mestizia solenne del Mar Morto reale. Della tua Gerusalemme, in varie pose sorpresa e colpita, ci si compiace perchè, fissandola, si prova la reverenza che in noi desta l'immagine del sacro luogo formata nella fantasia nostra, piena di strofe sublimi e di descrizioni sublimi non meno. Nelle vie del tuo Damasco, così tipiche nel loro frastagliamento e negli smaglianti, pittoreschi costumi dei suoi abitanti — ben diverse dalle viuzze veneziane e clodiensi, illustrate dalla luminosità e freschezza del tuo colore — troviamo una nota nuova che ci conduce là dove tu credi condurci, guida sapiente e gentile.

Sei stato sempre e ti mantieni dunque ottimista — ami i cieli carichi di azzurro, sui quali si disegna ardita la figura di un arabo bianco orante, la gaia linea di cavallo focoso o quella tortuosa di un sommesso e obbediente cammello; ami le casette rosee poste ad anfiteatro sulle quali dardeggia magnifico il sole; ami le straducole tortuose, nelle quali imperano il rosso vivace, il giallo acuto e il verde stridente; ami l'ampio mare dormente che pare immenso lago, su cui incombe la gravezza dell'atonia, il silenzio del cimitero; ami le vie frustate da Febo e sulle quali proiettano le loro ombre maestose alberi immensi, ricchi fondolati di fogliame o protendenti i lunghi rami nudi... E io dico a te, che sei stato in Terra Santa e l'hai osservata e ritratta con occhio d'artista, senza pigliar a prestito l'occhio d'un altro — dico a te, cui dev'essere ora famigliare il biblico stile: — *Amen, amen!* Le fantasticherie della tua mente equilibrata e precisa ci han distolto per un momento lo spirito dalle lotte spesso infeconde per l'ideale estetico, dalle battaglie spesso astiose per la tecnica più pura e più espressiva!

***

Qualche cosa di simile — cioè un momentaneo allontanamento dalla vita realmente vissuta, dalle quistioni e dalle diatribe più o meno concludenti, più o meno simpatiche, più o meno utili, che vi sono annesse o connesse, si prova girando e rigirando nella Sezione giapponese.

Dal salone internazionale — dopo essere passati accanto al Rochegrosse, al Villegas, al Da Molin, allo Schereschewski, i quali o vogliono straziarci o ci straziano realmente quella parte di cuore che è ancora — dopo tante prove e tanti disinganni — sensibile, saliti i pochi gradini che conducono .... in Giappone, ci par d'essere — e siamo davvero — in un altro mondo; in un mondo nel quale, come vi sono altri uomini e altre cose, così si pensa, si parla, si vede, si sente in un'altra maniera.

In principio — entrando nella Sezione giapponese — io mi sentivo portato verso..... una questione pregiudiziale. Non mi pareva che dove sono il *Perdono* del Braecke e il ritratto del Seffner, potessero stare impunemente l'*Eremita dai ranocchi* e il *Vecchio leggendario* che trovò il modo di conservare il ghiaccio, mandati dai giapponesi. Non mi pareva che nel tempio augusto, dove son proclamati signori della loro arte Dettmann e Tito, Thaulow e Segantini, Mesdag e Fragiacomo, potessero aver libero ingresso le ingenue cose dipinte o ricamate, sulla carta o sulla seta, da un Hara Zaisen, da un Kumagai Naohiko, da un Murase Giokuden o da un Okuhara Taisui. E' vero che l'arguto compilatore del Catalogo — citando Pica e Gouse — mi ricordava che l'arte giapponese è una e che in essa non havvi distinzione, come da noi, fra arte pura e arte decorativa, bensì concordia di mezzi e di intendimenti — ma io, pensando quanta e quale feconda concordia di intendimenti vi sia stata e vi sia ancora — grazie ai numi! — fra l'arte pura e la decorativa da noi, e vedendo che a questa è interdetto l'accesso all'Internazionale, mi domandavo: O non racchiudono forse un pietoso eufemismo queste parole del catalogo? E' proprio vero che queste cose giapponesi, le quali in fondo non sono che arte decorativa, possono venir qui in mezzo all'arte pura, sotto il pretesto che là, nell'estremo Oriente, fra i buoni e bravi e simpaticissimi giapponesi, non si fa la distinzione europea fra arte e arte — in altre parole, l'arte decorativa passa per arte pura? E pensavo a quanti intagli, ceramiche, maioliche, terrecotte, bronzi, ferri battuti e argenti europei avrebbero fatto impallidire — nella loro concordia di mezzi e di intendimenti coll'arte pura — la Sezione giapponese...

Ma poi, via via osservando e riosservando, mi son ricreduto. Talune ingenuità mi hanno conquiso; taluni grotteschi, taluni pezzi comici mi hanno esilerato e convinto che nella raccolta di Ernesto Seeger — ormai divenuto, ed è doveroso affermarlo qui un'altra volta, benemerito del buongusto a Venezia, così gentile e nobilmente generoso si è dimostrato verso l'arte e gli artisti nostri — e la *Nippon Bigiutsu Kyokuai* (lasciatemi la gioia di giapponezzare un pochino) meritavano davvero un posto d'onore all'Internazionale.

Può essere, anzi è, che i *gakù* o i *kakemoni* abbiano elemento tipico l'ingenuità dell'impressione e della rappresentazione, ma da essi spira una così dolce poesia del paese, della flora e della fauna sue che si sta a suggerne la dolcezza come davanti a un quadro europeo frutto di lunghe meditazioni, frutto di tradizioni antiche e di audacie nove. Può essere, anzi è che nelle sculture in metallo, in avorio, in legno, in maiolica non sieno minimamente rispettate le leggi della forma e dell'armonia; ma in esse, se rappresentano la divinità, il senso della divinità è profondamente sentito e reso; se vogliono essere caricature, raggiungono il loro scopo brillante nel modo più originale e curioso: un guerriero, messo assieme a furia di bastoncini, di buchi, di grifi, di animali, è un bronzo così vivace e suggestivo, da sentirne l'immagine burlona dentro di noi per un bel pezzo.

Dapprima pensavo che la sezione giapponese fosse come una specie di esca per attirar le signore, che sarebbero sdilinquite davanti ai grandi vasi dorati e istoriati, ai piccoli vasi metallici, carini e birichini nei loro ornamenti di animali esotici vagamente scolpiti; davanti ai ventagli lussureggianti, ai misteriosi paraventi di seta con su dipinte le lunghe, pallide figure di quelle donne che le signore hanno imparato a conoscere nelle pagine di Pierre Loti — ma poi, nella grande vetrina del Seeger e in giro della sala, dove nel '95 si piangeva contemplando la straziante scultura del Bartholomè, trovai centenarie statuine da museo, lacche, smalti, armi, piccoli avorii e piccoli bronzi, gruppi, gingilli, oggetti casalinghi, sui quali la pazienza di ignoti artefici, così lontani e così diversi da noi, ha dato, nella stranezza della composizione e della fattura liberissime, tale una individualità estetica da poter assegnare ad essi lavori, senza pericolo di destare ire od invidie, un posticino nella serie delle geniali creazioni dell'ingegno umano.

Certo dalla raffinatezza nostra alla semplicità e ingenuità giapponese il salto è audace — ma non è un salto volgare. Anche in arte, più si sa, meglio è!

TONI

LO SPIONAGGIO ALLA FRONTIERA

Telegrafano da Ventimiglia, 27:

Jeri sera i carabinieri di Ventimiglia arrestarono presso Olivetto San Michele certo Gerani Luigi, di anni 26, nizzardo, sospetto di spionaggio. L'arrestato, che veste elegantemente e parla benissimo l'italiano, portava una macchina fotografica ed un taccuino con appunti.

I carabinieri gli sequestrarono alcuni documenti, che credonsi importanti, parecchie vedute fotografiche e schizzi di luoghi strategici. Stamane il Gerani fu condotto alla tenenza dei carabinieri, indi alle carceri giudiziarie.

I documenti sequestrati furono rimessi all'autorità militare per l'apposito esame.

NOTE AMERICANE

(Nostra corrispondenza particolare)

L'oro — Il caldo — Aneddoti

Cincinnati, agosto.

(*P. A. T.*) — *Dio dell'or e del mondo signor!* Nello Stato di Alaska furono scoperti in questo ultimo tempo i *campi d'oro*: miniere finora poco conosciute e che secondo i giornali americani, daranno un prodotto aurifero di molto maggiore a quello del Colorado e California. Immaginatevi la febbre, la frenesia!

Un paio di settimane sono, il *S. Michele*, vapore [illegible] proveniente da Klondyke, portava un mercante [illegible] per mezzo milione di dollari. Fu carico di polvere [illegible] telegramma scopriva un la parva favilla. Ieri un [illegible] e milioni. Oggi fiume nel cui letto dormono milioni. [illegible] gi un altro dispaccio annuncia la ricchezza spettata di due poveri minatori. Così tutto è Alaska, tutti parlano dell'Eldorado nuovo.

E pensare che la Russia si è lasciato portar via questo po' po' di roba. (Lo Stato di Alaska fu acquistato dal Governo americano alla Russia nel 1870 per la somma di 7 milioni di dollari).

Ci sono i fanatici, gli increduli e gli indifferenti. I democratici la dicono una manovra dei repubblicani: *oro, oro, oro!* Io non posso verificare semplicemente perchè ci vogliono 20 giorni di ferrovia . . . americana.

In ogni modo questa notizia a sensazione ha messo nel dimenticatoio la macchina per volare vista, dicono, su Chicago e Cincinnati, ed il famoso battello sottomarino che doveva attraversare l'Oceano . .. in 28 ore!!

Ciò che la pioggia d'oro non rese insensibile fu il caldo! Perchè il caldo americano è come l'incendio od il temporale americano: più grande del vero.

Obbligato a star qui per doveri professionali, una mattina scendendo in città, incontrai un uomo che barcollante si appoggiò alla mia spalla; gente gli si fece attorno e tutti riconobbero un *caso*. Un caso di che? d'insolazione. Quel giorno il termometro arrivò a 106 Farenheit, cioè 40 centigradi, ma la città non perdette della solita febbrile attività, sebbene i giornali il dì poi annunciassero 152 morti d'insolazione; ed ho pensato a quelli che pescano l'oro ai confini colla Siberia.

***

Tuttavia, come antidoto all'*Alaskite*, spigolo dai giornali una notizia che il sig. Ed. Spaurr manda da Klondyke;

« Durante il '96 Alaska rese 1,400,000 dollari d'oro acquistati però a prezzo di sacrifici enormi. Il clima orribile, l'estate corta, l'inverno lunghissimo severo oscuro e penoso. Quello del '97 specialmente fu impressionante; quaranta mine furono abbandonate ecc. ecc. — in poche parole più spine che rose. » (*)

***

Giacchè sto spigolando trascrivo ciò che un matematico manda alla *Tribune* di New York:

« I giornali stampati annualmente nel mondo sono 12.000.000. Con la carta, che secondo i calcoli del sunomato matematico peserebbe 781.240 tonnellate, si potrebbe coprire uno spazio di 30.000 kilometri quadrati. Se una macchina sola dovesse stamparli, questa impiegherebbe 330 anni. Messi i giornali uno dopo l'altro formerebbero una linea di 80.000 metri e supponendo che una persona impieghi cinque minuti a leggere un giornale, il tempo che la popolazione del mondo passa col giornale alla mano è di 100.000 anni... all'anno. »

Con questo caldo io non mi accingo alla verifica. Un'altra e basta.

***

Quando Alphonse Daudet scriveva *Sapho*, un'editore di New York domandò il diritto di traduzione e pubblicazione per l'America. Accordata la somma, Daudet mandò il romanzo; senonchè, all'editore puritano, gli amori di Jean Gaussin e Fanny Legnaud non garbarono e telegrafò all'autore: *Sapho impossibile.*

Daudet sorpreso si consigliò con qualche amico ed un di loro, che doveva aver buon tempo, disse: *So di che si tratta. In inglese* Sapho *si scrive con due* p: *ti assicuro che dev'esser questo.*

Daudet persuaso rispose: *Sta bene, pubblicate* Sappho *con due* p. Dicono che la sorpresa dell'editore abbia sorpassata quella dell'autore.

Ed ora, per prendere una boccata d'aria, vado alle cascate del Niagara.... e torno subito!

(*) Pubblichiamo questa lettera di Tirindelli da Cincinnati, la quale aggiunge altri particolari sulla febbre dell'oro a quelli che già ci vennero mandati dal nostro corrispondente di New-York.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bergamo — Ci telegrafano 28 agosto, sera — *Un Congresso* — Stamane si è aperto il Congresso delle Società fra agenti e commessi coll'intervento delle autorità. Sonvi rappresentate 22 Società.

Messina — Ci telegrafano 28 agosto, sera — *Lo yacht Elena* col principe e la principessa di Napoli approdò ieri a Lipari. Si è diretto stamane all'isola Vulcano.

Sassari — Ci telegrafano 28 agosto sera — *Carabinieri e malandrini* — I carabinieri di Orzal nella scorsa notte sostennero un conflitto rimanendo illesi con alcuni malandrini cercando di riprendere alcuni buoi sequestrati. I carabinieri di Dorgali stamani arrestarono il latitante Delogu.

Recanati — Ci telegrafano 28 agosto, sera — *Il senatore Mariotti* partecipò al sindaco che il senatore Monteverde donerà alla città di Recanati il busto in bronzo di Giacomo Leopardi nel prossimo centenario del poeta. La notizia riuscì gratissima al Municipio e alla cittadinanza.

Roma — Ci telegrafano, 28 agosto, sera — *L'agitazione nel Lazio* si è calmata in attesa di provvedimenti.

Domani a Montecompatri si riuniranno i maggiorenti e gli interessati per provvedere alla vertenza fra proprietari e contadini.

Oggi il sindaco di Marino si abboccò a Roma con il principe Colonna, il grosso latifondista di quel comune.

— *Disgrazia* — Ieri sera allo stabilimento delle acque sulfuree dette Albule rimase asfissiato per il gas sprigionatosi dalle acque certo Cristiano Marchesi, ventiduenne, da Poschiavo.

Como — *Sciopero di filandiere* — Le operaie addette al filatoio di seta del signor Paolo Perlasca, situato in fondo a corso Milano, si sono messe in isciopero.

Le operaie lamentano che la direzione dell'edificio abbia loro diminuito di centesimi dieci il prezzo della manifattura; e mettono davanti la antipatia che hanno per un superiore.

Circa cinquanta fra donne e fanciulle percorsero le vie della città, dopo essersi fatte una bandiera con un pezzo di legno e un fazzoletto rosso.

Le scioperanti, che sono fra tutte centocinquanta, tengono un contegno pacifico, e ieri mandarono al signor Perlasca — uomo d'ottime qualità — una commissione per trattare. Il proprietario accolse bene le dimostranti ed è a sperarsi che presto sia tutto accomodato.

Crevalcore. — *Per Marcello Malpighi.* — Si prepara la inaugurazione del monumento al Malpighi — opera del Barberi, il modello della quale figura alla nostra Mostra Internazionale.

Ad onorare la memoria del Malpighi, che tanta traccia lasciò nella storia naturale, nella biologia, nella medicina e nella filosofia, converrà una eletta di dotti da tutte le parti d'Italia ed anche dall'estero.

Il Governo sarà rappresentato da uno dei suoi membri probabilmente il sotto-segretario all'istruzione), per l'Università di Bologna verrà il rettore, per la Facoltà di medicina il preside prof. Maiocchi, e il Bombicci per l'Accademia delle scienze.

Il Comitato per le onoranze, presieduto dal sindaco, lavora alacremente a preparare tutto affinchè la festa sia degna del grande concittadino.

Piacenza — *Un curato colpito da una saetta* — A Scrivellano di Rivergaro, imperversando un furiosissimo temporale, il parroco don Vignola fu investito da un fulmine penetrato dalla finestra, e cadde al suolo tramortito. Ora dà appena segni di vita, versando in gravissimo stato.

Serra Capriola — *Cavalleria rusticana* — Il ventiduenne Vincenzo Valente, sedotta un'avvenente giovinetta, si preparava a svignarsela emigrando in America. Vincenzo De Santis, fratello della sedotta, incontratolo, gli chiese soddisfazione. Accaloratisi nel diverbio, estrassero i coltelli. Entrambi rimasero uccisi.

BAGNI E VILLEGGIATURE

In Valbrembana

(Nostra corrispondenza particolare)

S. Pellegrino bergamasco, 26 agosto.

A Venezia ed io fui del numero — vive e veste panni gente rispettabile sotto ogni aspetto e colta oltre ogni dire — la quale conosce di nome un San Pellegrino, ottimo e benefico protettore della igiene, un santo che con le sue stille di perenne rugiada sana molte tra le piaghe umane. Lo conosce di nome, un po' confusamente, simile a cosa di cui si sa che esiste, ma si ignora ove e che, precisamente, sia; anzi i più — e quell'io benedetto fu pure del numero — scartabellando i dizionarii geografici, trovano un altro S. Pellegrino nella bassa Lombardia; ma quello non è — malgrado sia anche lui distributore generoso di acque termali, — il S. Pellegrino vero ed autentico, il S. Pellegrino che si adagia sulle due rive del Brembo, in una soffice culla di verdi colline!

I confronti — ammonisce il proverbio — sono odiosi. Io dirò che sono sciocchi, l'ultima tavola di salvezza di chi non sa adoperare i ferri del mestiere; poichè, un paesaggio come un uomo, sono quali sono, e non ci deve essere il bisogno di misurarli sul lineometro per vedere quale è più grande e quale è più piccolo; quale più brutto, nè quale più bello. Quindi, io mi guarderò bene dal ripetere che San Pellegrino è la *Vichy italiana*; e questo — a dirla in modo che nessuno senta — anche per l'ottima ragione che io non ho visto mai la Vichy francese. E voi, quando saprete che qui sono convenuti, nel mese, qualcosa come 5000 bagnanti e che, tra bagni e bibite, le centinaia di litri *giornalieri* non si contano più, dovrete convenire della efficacia innegabile di queste acque. Vedete, ci sono di quelli che raggiungono i 15 ed anche i 20 bicchieri quotidiani; ogni bicchiere ha la capacità di un quarto di litro; fate il conto. L'acqua potabile e salubre giova pure presa come bagno; il lavacro interno ha un valido collega nella abluzione esterna; ma S. Pellegrino ha la vena larga; la fonte Palazzolo (*) — che è la più antica — dà 425 litri al minuto; l'altra — quella del Salaroli — ne getta oltre 100; e gli ammalati di ogni specie di malattie renali e gastriche circondano di buon mattino le fonti salutari e bevono, come ben volentieri avrebbe bevuto il povero Tantalo.

L'ingrediente — dirò così principale — di queste sorgenti è, innanzi a tutto... l'acqua; vengono poi acido carbonico, cloruro di sodio e di magnesia, ioduro di sodio, solfato di soda e di magnesia, carbonato di ferro e di calce e, tanto per non guastare, un pochino di acido arsenico e silicico. E' d'uopo notare — avverte il dott. Guido Abbate, direttore degli stabilimenti — che il gas acido carbonico (il quale nelle acque di seltz artificiali si trova solamente mescolato all'acqua) in queste acque minerali si trova disciolto; per cui giunte esse nello stomaco, l'acido carbonico vi si sprigiona lentamente, durando per ciò la sua efficacia molto più a lungo.

Tanto è vero — dico io — che la natura ha sempre sull'artificio il vantaggio di essere... naturale!

Fra un bicchiere e l'altro signori e signore (è lecito scrivere che si mutano tutti in altrettanti di quei recipienti che le figliuole di Danao cercavano indarno di riempire?) passeggiano nei parchi ombrosi, leggono giornali entro elegantissime sale, giocano al bigliardo; il moto, però, è da preferirsi agli altri passatempi. Ombre discrete, piante verdi, acqua gorgogliante, donne graziose... perdonatemi se mi avete fatto evocare la mitologia!

Neppure è da credersi che l'uso di quest'acqua elimini assolutamente l'uso di cibi o bevande consuete. La moderazione è, come l'esperienza, maestra della vita, cioè maestra degli uomini e... delle donne — in tutto; ma — eccezion fatta per qualche caso grave — è lecito mangiare e bere quello che si vuole, compresi le trote squisite del Brembo ed il Barbera dovizioso. Anche il latte è di prammatica; all'osteria alla Croce, lassù oltre il fiume, seminascosta da cespugli e greppi, si fa la cura; la via è un poco ripida ma amenissima, tortuosa in mezzo a prati e campi.

Quando uno è giunto in alto è contento... di sedere, tanto più che una gentile fanciulla gli ammanisce, oltre al latte, una buonissima colazione!

***

Dalla lista dei *forestieri*:

S. E. Haider pascià, S. E. Safar Bey Haider, S. E. Saleh Bey Jeghen — di veneti: il senatore Arrigossi di Verona, l'avv. Cesconi e signora di Verona, la famiglia Cumano di Feltre, l'ing. Chiggiato di Venezia, l'ing. comm. Gelmi di Verona, il prof. Fano di Venezia — e poi mons. Sogato arcivescovo di Armida, il deputato Sormani, il comm. Mestica e una vera colonia milanese: Levi, Cairati, Szylanski, Castellini, Giacobbe, Cortese, Campioni, Lanzani, Pozzi, Biffi, Tenca, Canonico, Parea, Izar, Manzoni, ecc. ecc.

JOHN

(*) I cenni sono tolti dalle Guide Ragazzoni, Abbiate e Villa.

NECROLOGIO

E' morto a Venezia il cav. uff. Michele Fabiani benemerito presidente di sezione della Corte d'Appello — un vecchio patriota cui l'amore all'Italia valse otto anni di pena nel bagno di Procida. Magistrato dotto e integerrimo, lascia di sè ottima fama. Gli si renderanno stamani funebri onoranze nella chiesa di S. Vitale.

A Dello di Brescia è morto il veterinario consorziale dott. Antonio Apollonio — A Pavia il negoziante Enrico Scuri — A Firenze don Giuseppe Biricolti — A Collegigliato di Firenze Leopoldo Bagnoli maggiore nel 27° fanteria — A Vasto il cav. Silvio Ciccarone — A Milano la contessa Elisabetta De Pourtalès.

A Praga è morto il prof. di zoologia Augusto Moysi Riewicz — Ad Abbazia il dott. Hoffmann professore di medicina legale.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 29 agosto: Decollazione di S. Giov. Battista.

Lunedì 30 agosto: S. Rosa da Lima.

Sole leva ore 5 m 30 — tram. ore 6 m. 53

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 374 — i passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 510 — Totale 884.

***

Oggi all'Esposizione suonerà dalle 4 1|2 alle 6 1|2 la banda di Marina.

L'Adriatico continua nelle sue stonate variazioni sull'argomento ormai rancido dei telegrammi di felicitazione spediti dal sindaco a S. M. il Re ed al Conte di Torino. Non gli bastò aver di sana pianta inventato disaccordi in seno alla Giunta, disaccordi che non sono mai esistiti; ora è la volta di articoli del *Don Chisciotte* e dell'*Italia del Popolo* evidentemente inspirati.

Si comprende che troppo dolga all'*Adriatico* di dover constatare che l'amministrazione comunale procede nell'opera sua con una solidarietà di intendimenti che gli sarebbe caro di veder compromessa. Ma sono pii desiderii.

Poichè quello che lo spinge a parlare non è già l'affermazione di quel sentimento monarchico che è in esso di molto dubbia lega, ma la mal celata cupidigia di riafferrare la perduta influenza.

L'*Adriatico* porta l'esempio del Municipio di Verona che pubblicò i telegrammi; noi potremmo citare invece l'esempio di altri Municipii, e fra i più importanti del Regno, che o nulla pubblicarono, o pubblicarono a metà, cioè il telegramma del Sindaco, e non quello del Re.

Ciò senza dubbio per uniformarsi al desiderio espresso *di evitare atti di corpi costituiti relativi a felicitazioni per il felice esito del duello tra S. A. R. il conte di Torino ed Enrico di Orleans, affinchè non sia dato all'avvenimento carattere politico.*

Il nostro avversario punge per quanto può personalmente il conte Grimani nella sua qualità di gentiluomo di Corte, ma la deferenza a superiori voleri è in questo caso un'atto del quale le alte autorità stesse avranno tenuto conto a tutto onore dell'egregio gentiluomo che sa quando deve parlare, e quando tacere.

E non si allarmi l'*Adriatico*, non cerchi di malignare. Il conte Grimani è perfettamente a posto come sindaco di Venezia, e come gentiluomo di Corte.

Ospiti — Si annunzia che oggi partirà da Breslavia, diretta a Venezia, la principessa ereditaria di Sassonia Meininger. La principessa si dice si tratterà fra noi un mese.

Scambio di visite — Ieri mattina alle undici, il comandante del presidio restituì a bordo del *Fearless* la visita a quel comandante.

Più tardi vi si recarono il consigliere delegato, il Sindaco e il comandante del porto.

La sovratassa sui biglietti ferroviari — La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il giorno 26 la nuova legge che aumenta la sovratassa sulle tariffe ferroviarie viaggiatori. E noto che la legge stessa dispone che l'aumento andrà in vigore entro tre mesi da tale pubblicazione per quanto concerne il servizio cumulativo italiano, e entro cinque mesi, per ciò che riguarda il servizio cumulativo internazionale.

E' facile quindi comprendere che l'aumento in discorso sarà applicato quanto prima.

Cattedra ambulante di agricoltura. — La Commissione direttiva della Cattedra Ambulante di agricoltura tenne ier-l'altro seduta, presenti i signori Ticozzi, presidente; Bertoldi, Benna, Comello, Fabris, Gherardi, Papadopoli, Pellesina, Valeggia, Pitotti, segretario.

La Commissione approvò il verbale della seduta precedente; — nominò vice-presidente il collega cav. uff. A. Comello; — decise di proporre alla Do

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 19

XAVIER DE MONTEPIN

Amore

Seguito al *Capitano di ventura* e *La Spia*

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

— So tutto questo. Sì!... quell'uomo mi è fatale. Ma la vostra idea? ditela.

— Ecco: voglio sbarazzarvi per sempre da questo nemico.

Un lampo di gioia solcò la fronte pallida dell'abate.

— Ascoltatemi, monsignore. La porta di questa cantina è situata precisamente sotto la sala ove messer Dumontel introduce i suoi migliori clienti. Ora tra il numero di questi si trova il capitano Barboyo. Ignoro perchè egli qui venga, ma vi viene assai spesso.

— I grandi signori della Contea ci vengono pure.

Tra parentesi diremo, per quelli dei nostri lettori che non sono famigliarizzati coi costumi del quindicesimo secolo, che in quell'epoca, le dignità, la nascita, le glorie militari, si davano frequentemente convegno nelle trattorie ove gl'impiegati a mille e duecento lire dei tempi nostri crederebbero di derogare ponendo il piede.

— Completate dunque l'idea vostra, proseguì Saint-Jean con impazienza

— Non sarebbe facile, monsignore, l'attirare qui quel capitano sotto un qualsiasi pretesto, farlo cadere in questa botola, ed allora.. comprendete il resto?

Saint-Jean non rispose, sedette a' piedi di un letto sontuoso che messer di Malenoir aveva fatto trasportare nella cantina, e riflettè profondamente e lungamente.

Malenoir credette per un momento che il suo interlocutore dormisse.

— Ebbene, monsignore, gli disse, spingendo la famigliarità fino al punto di posargli un dito sulla spalla, che pensate della mia idea?

Saint-Jean trasalì.

— Penso, messer de Malenoir, che prima di due mesi voi avrete il vostro brevetto di capitano, e che l'idea vostra è eccellente; ma bisogna circondarla di qualche precauzione.

— Le prenderemo tutte, monsignore.

— Occorre modificarla, se non nel suo risultato, almeno nei mezzi per realizzarla.

— Non feci menzione dei mezzi, monsignore, sta a voi il trovarli.

— Li troverò. Ora vi lascio, fra qualche giorno il duca parte per Trèves. Verrò prima a vedervi, sapete che avvenne di La Flamberge?

— No, monsignore.

— informatevi, verrò domani a quest'ora stessa.

VIII.

La casetta.

— Bene, monsignore, rispose Malenoir. Ma mi avete chiesto di La Flamberge; posso rispondervi molto categoricamente.

— Non sapete più ove sia?

— No!

— Allora perchè volermi informare rapporto a cosa che non sapete?

— Monsignore, vi sono certe cose che possono mettere sulla traccia di altre. Non sapete ove sia La Flamberge, vi confesso che io neppure lo so; ma però se mi faceste molte interrogazioni, finirei forse coll'indovinare ove si trova.

— Che domande volete che io vi faccia?

— Quelle che vorrete, monsignore.

— Ebbene, da quanto tempo non lo avete veduto?

— Da otto giorni, monsignore! Conoscete il mio viaggio; durante quel tempo, non potei dedicarmi a tutte le necessarie investigazioni

— La Flamberge aveva l'abitudine di frequentare l'albergo di mastro Dumontel?

— No? La Flamberge è un uomo molto sobrio; non ha che un solo difetto, quello del giuoco.

— Ma vi sono bische a Vesul?

— No! se non si dà il nome di bische a quegli stabilimenti ove i cancellieri della corte giudiziaria vengono ad inghiottire le magre paghe che loro concede la munificenza intermittente di messer Claudio de Granges.

— Chi è questo Claudio de Granges?

— Un vecchio giudice molto avaro, molto ridicolo, che non parla se non a grandi frasi, e che alla fine dei conti non conclude che assai poco.

— Vedeste La Flamberge in una di queste bische?

— Sì! ma sapete da chi era fiancheggiato?

— Non lo indovino.

— Da messer di Barboyo e dal suo scudiere; parevano molto amici. La Flamberge pare assai legato collo scudiere del capitano.

— E' sorprendente!

— Fui io stesso molto sorpreso; ma quantunque questo rapporto sembrino il risultato di una naturale amicizia, ho ragione di credere che messer La Flamberge è semplicemente il prigioniero del capitano.

— Bene, il suo avvenire dipende dal modo col quale si condurrà.

— Quel briccone è un bravo soldato, messere, e se passasse al nemico, sarebbe una grave perdita per il re di Francia e per noi.

— La Flamberge possederebbe qualcuno dei vostri segreti?

— No, monsignore. Ma questo sarebbe un sì [illegible] esempio. Volete che vi continui la spiegazione incominciata?

— Se ciò vi aggrada!...

— Ben diversamente, monsignore, ne provo dolore. Or fa un anno, or fan due mesi, or fan otto giorni, si accettavano le nostre prime proposte senza esame; eravamo forti perchè promettevamo assai senza sapere se potevamo poi mantenere. Ognuno, lo sapete, dà più alle promesse di un nemico che a un compatriota.

— E' uno degli assiomi fondamentali dell'umana esistenza.

— Ieri sì, monsignore, oggi, no.

— Che volete dire?

— Oh! poca cosa, monsignore, poca cosa, ed è un'osservazione che oso comunicarvi; ne userete come vorrete.

— Filosofate molto ed è lungo, messer di Malenoir!

— Sì, lo so; ma imparo ogni dì a conoscere gli uomini e le cose, e se volete credermi, fra tutte queste discussioni, voi non farete alcun calcolo di La Flamberge!

— Che dite mai?

— La verità, monsignore, una triste verità, ma pure.

— Spiegatevi.

— E' facilissimo. Abbiamo contro di noi, non solo la buona causa, ma ancora l'avvedutezza, l'astuzia, e ciò che è peggio di tutto questo...

— Che cosa?

(Continua)

putazione provinciale la nomina a membro effettivo del dott. Boschetti in sostituzione del dottor Trentin rinunciatario; — accolse favorevolmente la domanda del dott. Morassutti per essere assistente gratuito presso la Cattedra Ambulante; — deciso di istituire 7 campi sperimentali per il grano e due per i prati stabili col sistema Brechsler.

Su proposta del vice-presidente co. Comello, stabilì di studiare per la primavera qualche pratica esperienza intorno alle colture ortensi.

Decise anche di far speciale premura ai municipi perchè alle conferenze agrarie, che verranno tenute nei comuni, vengano invitati i maestri elementari.

Gravissima disgrazia sul « Saint Bon » — Ieri alle due pom., mentre da alcuni operai si faceva scendere un *bogliolo* (mastello di ferro) contenente pezzi di ferro inservibili, il cerchio (causa forse il peso) uscì dalle orecchie ed il secchio precipitò andando a colpire sulla testa l'operaio Giacomo Cerucco di oltre 50 anni addetto alla Direzione delle Costruzioni. L'infelice fu trasportato subito nella infermeria dello Stabilimento; ma per il suo stato grave nulla gli si potè fare, quindi fu ricoverato subito a S. Anna.

L'ufficiale di guardia dott. Bresran riscontrò sul Cerucco una forte commozione cerebrale. Non si può ancora stabilire se o meno si tratti di grave contusione o di frattura della base del cranio; il poveretto ebbe molta perdita di sangue dal naso e vomito.

Il Cerucco non fu sola vittima dell'accidente.

Il bagliolo, colpita la testa del Cerucco, rimbalzò ed uscitone un pezzo di ferro, ferì pure alla testa, però leggermente, un altro operaio che stava a lui vicino, certo Vincenzo Penzo di 50 anni, alle dipendenze della ditta Ansaldo di Genova.

Il Penzo ricevette le cure necessarie nella infermeria dello stabilimento e, subiti alcuni punti di suttura, rincasò.

Come è scappato un ladro — Ier l'altro mattina la moglie di un operaio arsenalotto, certo Tabarro, stava in cucina (Campiello degli Squellini, al N. 3237) preparando il caffè pel marito, quando vide la testa di un uomo — certo di un ladro — sorgere da una finestra. La Tabacco gridò, strepitò, minacciò di morte l'individuo — e alle sue grida accorsero, scappando dal letto in camicia, il marito e il fratello di lei. Alle grida s'era raccolta gente anche sulla strada. Ma intanto il ladro, approfittando della confusione, si è bravamente squagliato, lasciando la donna e i due uomini in camicia a sbrigarsela fra loro!

Tentato suicidio. — Iersera verso le 9 1\|2 una ragazza sui 23 anni, girava attaccata al braccio di un marinaio, nei pressi dei Santi Giovanni e Paolo.

Ad un certo punto e precisamente al ponte delle Erbe, la ragazza si staccò dal braccio dell'amante e dandosi a precipitosa fuga si gettò nel canale.

Fortunatamente, l'atto fu visto da alcuni passanti, fra i quali eravi un caporal maggiore di marina, e costoro la trassero a salvamento.

In quel mentre transitava di là con un materasso in capo certo Vardanega Giordano, girovago. La ragazza fu posta sul materasso, e svenuta com'era, fu trasportata dal Vardanega stesso e dagli altri presenti all'Ospedale civile.

Morte improvvisa — L'altra sera dopo il concerto della Banda Cittadina ai Pubblici Giardini il primo trombone solista Raffaele Biscaglia, non appena rincasato, fu colpito da un colpo apopletico ed alle tre di ieri mattina cessava di vivere.

Con lui la Banda Cittadina perde uno dei più vecchi e distinti suonatori.

Echi di un ferimento — Il vecchio Daniele Piva, ferito da un suo compagno alla Stazione, continuando a migliorare ed essendo cessati i fenomeni cerebrali, che destavano timore, il Piva guarirà, come dicemmo ieri, in dieci giorni.

Conciliatore e viceconciliatore — La lista dei cittadini eleggibili all'ufficio di conciliatore e viceconciliatore di questo Comune riveduta dalla Giunta, resta esposta nell'ufficio municipale delle liste elettorali fino al 10 settembre p. v. e nelle ore d'ufficio. Chiunque abbia reclami da fare contro tale lista è invitato a presentarli nel termine di giorni 10, e cioè fino al 20 settembre nell'ufficio comunale, mentre ogni cittadino può ricorrere nel termine preindicato al Consiglio comunale tanto per ommissioni, quanto per nuove iscrizioni nella lista predetta.

A proposito del reclamo sulla mancanza di francobolli, marche da bollo e carta bollata, ierl'altro pubblicato, riceviamo:

« Leggo nel pregiato suo giornale, un lagno che viene fatto alle rivendite di generi di privativa per la mancanza di francobolli, ecc.

Ma non è soltanto a S. Giobbe, S. Leonardo, Ponte delle Guglie ed Anconeta che mancano i francobolli. La strada di S. Canciano è un centro di commercianti; ebbene, nè alla privativa nel Campo omonimo, né a S. Giov. Grisostomo, si trovano quegli articoli, ed a noi tocca mandare fino alla posta per i francobolli e fino in Via 2 aprile per la carta bollata. Speriamo che i preposti provvedano. »

Alcuni commercianti.

Per finire — Fra due signore:

— Ma se tuo marito si avvede che ti fai fare la corte da un ufficiale?

— Ma se è della milizia territoriale!

— Ebbene?

— Non dura che quindici giorni!

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo* è consonante;
metallo l'*altro*; il *tutto*
lo vedi, arrampicante,
emblema di città.

Spiegazione della sciarada precedente: MI A-GOLA

LOTTO — Estrazione del 28 agosto

VENEZIA	42	74	12	35	9
BARI	63	27	83	48	87
FIRENZE	58	24	20	35	49
MILANO	2	1	62	45	15
NAPOLI	38	79	72	64	82
PALERMO	5	66	16	40	24
ROMA	14	86	60	3	88
TORINO	80	82	36	30	62

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni. — La sera del 7 settembre si riaprirà questo teatro. Si darà uno spettacolo popolare, rappresenteranno *I derelitti* di De Courcelle — un dramma emozionante, che ha fatto già piangere parecchi pubblici italiani.

Teatro di Lido. — Anche iersera il Roberth, l'emulo del Fregoli, ottenne un bellissimo successo.

Oggi serata d'addio di tutta la compagnia — e ultima della stagione.

Darà spettacolo anche il Roberth, che varierà il suo programma. Poi il ballo.

Teatri di Rovigo — Ci scrivono in data 28 agosto:

Alla mezzanotte, circa, di ieri sera venne firmato il contratto per dare lo spettacolo d'opera al nostro Teatro Sociale per la stagione di fiera.

L'opera scelta sarebbe l'*Otello* del maestro G. Verdi.

L'impresa è una casa di Milano molto stimata.

Quanto prima vi manderò il nome degli artisti.

Le dimissioni di Mascagni — Ci fu telegrafato ieri l'altro da Bologna che il maestro Mascagni aveva presentato le sue dimissioni da direttore del Conservatorio musicale di Pesaro. Ora l'*Ordine* di Ancona ci informa che quelle dimissioni — poggiate sopra un ripicco d'etichetta — sono da considerarsi come non date. E a conferma lo stesso giornale pubblica il telegramma seguente:

« Prego smentire in modo assoluto mie dimissioni Liceo Rossini. — MASCAGNI. »

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda di marina oggi nel recinto dell'Esposizione dalle 4 1\|2 alle 6 1\|2 p.:

1. Marcia *Napoli*, Musso — 2. Sinfonia *Semiramide*, Rossini — 3. Pot pourri *Faust*, Gounod — 4. Centone *Barbiere di Siviglia*, Rossini — 5. Walz *Forward*, Chisio — 6. Scherzo *Pattuglia turca*, Michaelis

Musica ai Giardini — La Banda *Vincenzo Bellini* darà un concerto con variato programma oggi dalle ore 6 alle 8 pom. ai Giardini Pubblici.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda militare dalle 8 1\|2 alle 10 1\|2:

1. Marcia militare N. N. — 2. Sinfonia, Masutto — 3. Coro e cavatina atto primo *Norma*, Bellini — 4. Fantasia *Loreley*, Catalani — 5. Finale secondo *Lucia di Lammermoor*, Donizetti — 6. *Dancis in the barn* Galimberti.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda *Daniele Manin* questa sera dalle ore 8 1\|2 alle 10 1\|2:

1. Marcia *Ester*, Dalla Giacoma — 2. Sinfonia *Nabucco*, Verdi — 3. Scena della consacrazione nell'*Aida*, Verdi — 4. Valzer *Serenata spagnola*, Metra — 5. Potpourri *Fra Diavolo*, Auber — 6. Finale secondo *Cola da Rienzi*, Persechini — 7. Polka *Vogio balar*, N. N.

Musica sulla Riva — Programma del concerto di Banda da eseguirsi questa sera alle ore 8 1\|2:

1. Marcia *Trieste*, Ricci — 2. Mazurka *Lode alle donne*, Strauss — 3. Sinfonia *Nabucco*, Verdi — 4. Coro e marcia *Don Carlos*, Verdi — 5. Duetto *L'Ebrea*, Halewy — 6. Walzer *La farfalla*, Morandi — 7. Polka *Roma*, Trame.

Musica in campo Sant'Angelo — La banda *Vincenzo Bellini* suonerà stasera dalle 8 1\|2 alle 10 1\|2:

1. Marcia *Pia*, Migliorati — 2. Prologo *Attila*, Verdi — 3. Valzer *A Toi*, Waldteufel — 4. Finale secondo *Lucia di Lamermoor*, Donizetti — 5. Pot-pourri *Ernani*, Verdi — 6. Polka *Bella bocca*, Waldteufel.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

Lido - Teatro Nuovo - 8 1\|2 — Ballo *Fata Nix*

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 28 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.26	62.36	61.76
Termometro centig. al Nord	23.7	24.6	27.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	84	77	68
Direzione del vento	NE	E	SE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 27.2 - min. di ieri 21.2

Probabilità: Venti deboli specialmente intorno al ponente; cielo vario al nord; sereno altrove.

Il Telefono a Treviso
Crisi risolta

Ci telegrafano da *Treviso 28 agosto, sera*:

Stasera ebbe luogo l'annunciata assemblea della Società telefonica, in seguito alle dimissioni del presidente comm. Appiani, e dei consiglieri ing. Elia, dott. Brunelli e Franco.

Erano rappresentate 153 azioni; — presiedeva il sindaco comm. Mandruzzato.

Dopo breve discussione preliminare, venne votato ad unanimità, meno due, un ordine del giorno proposto dal cav. Nardi, esprimente fiducia nei dimissionari, invitandoli a rimanere in carica.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 28 agosto — **Le affissioni pubbliche** — Da dieci o quindici giorni si lavora attivamente ad inchiodare sui muri degli edificii pubblici e privati — dappertutto dove c'è uno spazio disponibile nonchè verticale — i quadri in ferro di una ditta locale, che esercita un'*impresa di pubblicità*.

Sono quadri di dimensioni diverse arrivando sino ad otto o dieci metri quadrati di superficie. Questo va benissimo. La tinta triste e uniforme delle case padovane sarà ravvivata da quella gaia e varia degli avvisi. Consoliamoci: la nostra retina subirà delle impressioni meno... grigie del vero.

Non importa poi se qualche monumento — rispettato dai secoli — non lo sarà altrettanto della pubblicità. La quale si è abbarbicata, cogli arpioni, anche ai macigni bugnati che servono di base — da parecchi secoli — al *mesto avanzo di nefanda tirannide* — la torre ezzeliniana dei Carmini; alla mole che Pietro Cozzo non *ideò*; a quanti sono colonne e pilastri di qualche dimensione e di qualche pregio storico ed artistico.

Anzi, a proposito del *mesto avanzo*, si può dire che i due quadroni, conficcati sui due soli lati visibili della torre, ne hanno addirittura soppresso la base, ricoprendola dal breve zoccolo fino alla lapide che, oltre i macigni, biancheggia sui mattoni anneriti e ricorda storie paurose di efferatezze medio-evali nella concisa e magniloquente epigrafia di Carlo Leoni.

Ma questo, ripeto, non importa. Sono malinconie da archeologo. Piuttosto, importerebbe sapere dove i concittadini di Antenore potranno fare le loro affissioni, senza ricorrere all'*impresa* sullodata. Perchè, se si sono moltiplicati in numero ed in superficie i quadri della medesima, quelli destinati alla libera colla dei privati son rimasti pochi pochi e ristretti ristretti — se pure qualcuno non venne... liquidato.

Il nostro Comune ha regolato, con savie norme, le pubbliche affissioni, prescrivendo vincoli e limitazioni opportunissimi. Ma è evidente che, per ottenere l'osservanza di quelle norme non bisogna dar motivo al pubblico di violarle — ciò che sarebbe senza dubbio il giorno in cui il pubblico volesse farsi la *réclame* da sè e non trovasse tabelle sufficienti lungo le contrade e nelle piazze.

E questo giorno — allo stato delle tabelle — non mi sembra lontano.

Sotto il treno — Fra le stazioni di Dolo e Pontelibrenta è avvenuto, stamane, un suicidio orribile. Al passaggio del treno 172, proveniente da Bologna, il possidente Pasquale Fanton da Perarolo si è gettato sotto alla locomotiva.

Le ruote della macchina lo sfracellarono; quelle dei carri seguenti ridussero a brandelli le carni del misero.

Il Fanton — che si mostrava di pessimo umore — aveva espresso, in questi giorni, idee di suicidio — ma non lo si riteneva capace di così grave risoluzione.

Il suicidio si addebita a difficoltà finanziarie: il Fanton lascia famiglia numerosa.

Per le constatazioni del caso si è recata sopraluogo l'autorità.

Le vittime del nuoto — Stamane, due giovanetti Giovanni Bagagiolo e Guido Anderlini si recavano alla Mandriola per trovarvi il loro amico Francesco, figlio dell'ing. Salvadori, da parecchi giorni in Villa con la famiglia.

Come furono uniti i tre ragazzi combinarono una passeggiata verso Salboro. Per mala sorte, giunti presso il fiume, decisero di prendere un bagno, benchè inesperti al nuoto.

Il fiume è, in quella località, assai pericoloso. Avvenne perciò che, il Salvadori, allontanatosi un po' troppo dalla riva, non potè riguadagnarla. Non solo. Ma, allontanato sempre più dalla corrente, un brutto momento improvvisamente scomparve.

I compagni, perdutisi di coraggio, si diedero ad urlare disperatamente. Ma neppure l'intervento immediato della gente accorsa potè giovare. Del povero Salvadori mancava ormai ogni traccia.

Vennero date disposizioni pel rinvenimento del cadavere, finora però senza risultato.

Povera famiglia! Quante lagrime senza conforto!

Al Tribunale — Si dice che la scelta del Ministero per la nomina al posto di presidente del nostro Tribunale — rimasto libero per la morte del compianto cav. De Ferrari — cadrà sul cav. Muttoni, attuale procuratore del Re.

Riferisco la voce con riserva.

Lo scomparso — Il dott. Silvio Borelli, medico di Vigonovo, del quale si lamentava la scomparsa, trovasi sano e salvo a Milano - dove si è recato per suoi affari particolari.

A quanto pare, egli aveva dovuto partire improvvisamente, e la persona incaricata di avvertire la famiglia avrebbe obliato la commissione.

Tanto meglio così.

Corriere vicentino

Vicenza, 28 agosto — **Collegi di probiviri per le industrie** — Nel 12 settembre p. v. avverranno in questa provincia le elezioni dei probi-viri per le industrie della seta e della lana.

Allo stesso scopo i Comizii elettorali furono convocati il 26 aprile e il 10 maggio 1896, per le due industrie rispettivamente, con esito pur troppo negativo.

Infatti, mentre il concorso alle urne degli operai, ben conscii dei loro doveri e dei loro diritti, fu grande, le elezioni degli industriali lanieri andarono deserte, e degli industriali serici soltanto otto si recarono a votare nella sola sezione di Arzignano dove i cinque eletti preferirono dimettersi.

A quale motivo attribuire il fenomeno?

Credere che l'estensione degli industriali siasi compiuta per gelosia degli operai son lungi le mille miglia dall'ammetterlo, nè voglio pensare ad una strana e dolorosa incoscienza di quelli riguardo al nuovo ambiente economico a cui la società moderna tende per forza propria e rapidamente, riguardo cioè al predominio che sul capitale cerca di acquistare di giorno in giorno il lavoro.

Mi sia concesso piuttosto di voler credere che l'esito negativo delle elezioni d'anno debbasi ad una meno completa e meno precisa intelligenza dell'istituzione, a cui industriali e operai, uniti come in un sol patto di pace e di amore, sono chiamati a dar vita.

E' questa convinzione che mi sembra utile e necessario di esporre qui, in modo quanto più possibile breve, ma esatto, i concetti alti che hanno fatto nascere il nobilissimo istituto dei probi-viri e le norme principali che lo regolano.

Uno dei contrassegni più spiccati del progresso umano è senza dubbio quello di provvedere ai rapporti delle varie classi sociali, regolandoli amorosamente e semplicemente in guisa da sopprimere o diminuire quelli attriti che pur troppo fatalmente insorgono fra l'una e l'altra.

E' poichè nel campo economico-sociale vi sono due più grandi classi *dei capitalisti e dei lavoratori* e queste costituiscono veramente le fondamenta d'ogni Società civile, sicchè l'accordo fra l'una e l'altra è condizione assoluta di benessere sociale e civile, così al legislatore nostro, partendo dai sommi concetti dell'etica sociale, con la legge sui probi-viri volle assicurare al contratto di lavoro un'esecuzione equa ed agevolare agli operai l'esercizio dei diritti che da esso derivano; ben pensando che dal pacifico esercizio [illegible] lità e fraternità di rapporti fra capitale e lavoro, fraternità che è necessaria perchè le nazioni possano avanzare rapide nel cammino ad esse indicato dalla previdenza naturale.

A conseguire questi fini è istituita una magistratura speciale, composta di rappresentanti delle due classi (nel caso nostro cinque per ciascuna classe e per ciascuna industria) tra cui possono insorgere le controversie ad essa deferite, che funzioni con procedura semplice, spedita e meno costosa dell'ordinaria e che spieghi in modo speciale la sua benefica influenza nell'ufficio conciliativo.

Questa è la precipua missione, cui i collegi dei probi-viri devono intendere e in ciò sta in principal modo la ragione di essere della nuova istituzione.

Ond'è che, essendo questa intesa all'alto scopo di avvicinare la numerosa classe dei lavoratori e tenerla unita a quella degli industriali, con mezzi di tutela e difesa dei rispettivi diritti, non può non interessare, oltre tutti coloro che sentono gravemente, anche quelli che tutto subordinano al calcolo dell'interesse.

Ad altra mia il resto.

Bambina annegata — L'altr'ieri nella roggia che costeggia, in Forni dell'Altipiano di Asiago, la contrada Barcarola, si annegò una bambina di un anno e mezzo.

E' il secondo affogamento di bambini che accade in pochi mesi, nella medesima località, e sempre nelle stesse condizioni.

E allora che cosa fa e pensa di fare l'egregio sindaco di Forni? Non ispettano forse a lui per legge i provvedimenti per la sicurezza pubblica?

Nuptialia — Ieri alle 4 pom. al Municipio e questa mane nella chiesa di S. Nicola si unì in matrimonio il dott. Giovanni Girotto con la gentile signorina Clara Merlini.

Per la lieta circostanza vennero fatti alla sposa numerosi e splendidi regali e videro luce parecchie importanti pubblicazioni. Alla simpatica coppia i più fervidi auguri.

L'osservatorio meteorologico di Auronzo

Ci scrivono da Auronzo 27 agosto:

(*Fiorenzo*) « Nelle regioni più settentrionali delle montagne che cingono l'Italia, là dove le Alpi del Cadore si innestano colle Carniche, separando le nostre regioni dalle austriache, nell'alpestre paesello di Auronzo, a 880 metri sul mare, fu disposta una nuova stazione meteorologica; la quale perciò rimane la più settentrionale non solo della nostra rete, ma di tutte le stazioni italiane. » Così precisamente scriveva nel 1878 in una sua sapientissima relazione l'illustre scienziato P. Francesco Denza benemerito iniziatore delle stazioni meteorologiche d'Italia. Questo osservatorio che è posto a 46° 33' 1" di lat. N. e a 0° 32' di lon. W, trovasi in un'ampia torre quadrata, che nella parte inferiore appoggiandosi al lato Sud del palazzo scolastico di Villagrande, si eleva dal suolo fino a m. 19 d'altezza; e dalla terrazza posta alla sua sommità godesi il superbo e pittoresco panorama di

« *Auronzo bella al pian stendentesi lunga tra l'acque sotto la fosca Ajarnola* »

Dirige questa stazione meteorologica il sig. Giovani Del Monego, segretario comunale che ha per assistente instancabile e pazientissimo la figlia sua, colta e gentile signorina, che si occupa accuratamente e con intelletto d'amore di tutte le osservazioni meteorologiche.

Mentre una quantità di strumenti furono provvisti dal governo, non bisogna passare sotto silenzio che una buona parte di essi provengono dal Club Alpino Italiano della sezione di Auronzo, presieduta dal comm. avv. Luigi Rizzardi, il quale col suo spirito nobilmente benefico protegge ed aiuta ogni opera bella e buona; e benemerito del paese ch'egli ama grandemente, gode l'affetto e la stima universali.

Ho voluto far precedere questi cenni ad una notizia, che merita di essere pubblicamente conosciuta. Il consiglio direttivo della società meteorologica italiana ha dichiarato benemerito l'osservatorio meteorologico di Auronzo. Ora è certo che a questa benemerenza hanno contribuito coloro che si occupano delle pazienti osservazioni; quindi ci rallegriamo col sig. Del Monego e colla distinta signorina, sua figlia, e intanto facciamo voti affinchè il governo, riconoscendo l'importanza di questa stazione meteorologica, le venga ancora in aiuto, sia per l'acquisto di qualche nuovo istrumento, sia pel miglioramento di qualche altro, che pel lungo uso o pei nuovi portati della scienza si considerasse non più rispondente ai bisogni attuali.

Belluno 28 agosto — **Consiglio provinciale** — (G. E.) Oggi assumendo la presidenza del Consiglio, il dott. Dal Covolo ringraziò i consiglieri dell'alta stima che hanno avuto confermandolo nell'alta carica.

Si lesse una lettera dell'avv. Tona colla quale dà le dimissioni da consigliere.

Il consiglio ne prese atto.

Si lesse pure una lettera dell'avv. Michele Palatini che si dimette da membro della G. P. A.

Il Consiglio ne prese atto e nominò in suo luogo l'avv. Luigi Lante. A revisori dei conti furono nominati Bellati e Banchieri.

Nel tempio di Temi — Oggi in seduta straordinaria si svolge il processo a carico di Bonvicini Gio. Battista impiegato postale d'Arsiè (Feltre) accusato di peculato continuato. — Difensore cav. Gio. Bianco.

Camponogara, 27 agosto. — **Fiere, feste e disgrazie.** — La fiera e le feste sono riuscite anche quest'anno superiori alla generale aspettazione, mentre badando al programma, scritto da mano gentile ma non camponogarese, convien dirlo, per salvare la modestia, l'aspettazione era maggiore del solito. Basta interrogare i mercanti, i venditori, gli esercenti, anche quelli delle numerose osterie improvvisate e specie l'assuntore del ballo popolare che, a mezze palanche, incassò circa 700 lire, per dire che Camponogara può dirsi onorata e fortunata a lode del Comitato, Donà, Contin, Ramor.

— Il debutto della banda di Camponogara è stato ottimo. Maggior lode dunque non si può fare all'egregio maestro sig. Fattorini e ai bravi suoi allievi, i quali l'esito della prima prova avrà incoraggiato a studiar sempre con amore e diligenza.

Incendi. — Ieri il fuoco accesosi nel fienile di Masenadore Giuseppe, distrusse tutto in breve tempo. Di quanto era custodito in quel casolare, fieno, paglia, bottami, carri, attrezzi rurali ecc. nulla si potè salvare. Fu ventura veder salvi i buoi e il cavallo. Diciamo salvi perchè non morti, ma in quale stato, da far pietà, uscirono, specialmente i buoi.

Era circoscritto questo incendio che a distanza di 200 metri se ne sviluppò un secondo nelle adiacenze all'abitazione di Menia Gioacchino. Anche questo si attribuisce alla fermentazione del fieno. Per fortuna che i generosi accorsi a spegnere il primo incendio, furono più pronti per isolare il fuoco qui, lasciando ad esso unica preda l'adiacenza col fieno e pochi legnami.

In queste due battaglie contro lo spaventoso elemento si era commossi nel vedere lo slancio generoso della buona popolazione accorsa, compreso donne e fanciulli.

Mancin Antonio, nel primo incendio, mentre il calore faceva indietreggiare i più coraggiosi, entrò nella stalla per slegare e far scappare il cavallo ritenuto da tutti morto; Menin Carlo, Candiani Ermenegildo, Viale Carlo, Nanni Ramor, Totoi Menegazzo e altri ancora sprezzarono il pericolo per salvare, come salvarono, nel secondo incendio il più, cioè la casa e altre due adiacenze seriamente minacciate.

Canaro 28 agosto — **Incendio** — Oggi alle 2 p. per cause tuttora ignote prendeva fuoco ad una vasta barchessa posta in Via Romana località *Pariole*, distruggendo tutti gli attrezzi ed il foraggio che vi si conteneva.

Il proprietario Domenico Favella, assicurato alla *Fondiaria*, ha subito un danno di circa L. 12.000.

Schio, 28 agosto — **Gara di Tiro a segno** — Vi diedi già notizia della gara di Tiro a segno che avrà luogo nel nostro poligono dai 5 ai 12 di settembre. Vi annunciai i ricchi premi pervenuti alla Presidenza. Ora devo aggiungere che l'illustre senatore A. Rossi regalò un fucile wetterly; il Club alpino due medaglie d'argento.

Tutti i premi sono esposti nelle vetrine del signor Domenico Pancera.

Speriamo che anche il Municipio si muoverà!!

Spinea, 28 agosto — **Le feste** — Pochi giorni ci separano dalla domenica 5 settembre, nella quale a Spinea avrà luogo la tanto decantata festa dei fiori, e crediamo perciò di far cosa [illegible] lieto e desideroso di divertirsi, riassumendo il programma dei festeggiamenti.

Piazza artisticamente decorata di fiori, archi trionfali, bandiere, palloncini alla veneziana, ecc. ecc.

Alle ore 2 pom. — Apertura del gran ballo popolare, con distribuzione di mazzi di fiori a tutte le ballerine, circhi equestri, giostre, casotti, giuochi di ogni specie, cuccagna, cinematografo, fonografo, ecc. ecc.

Alle ore 5 pom. — Sfilata ciclistica, con getto di fiori.

Alle ore 6 pom. — Concerto della banda di Dolo, diretta dal distinto maestro Pezzoni, *table d'hôte* al Club Unione.

Alle ore 8 pom. — Grandioso spettacolo pirotecnico, illuminazione fantastica del paese, estrazione a sorte dei doni (due bellissimi *remontoir* d'argento) disposti a favore di coloro che prenderanno parte al ballo.

Alle ore 9 pom. — Finale del concerto musicale, colla promessa battaglia di Solferino.

Tutto poi è stato disposto egregiamente bene a cura del Comitato per regolare la viabilità, per cui andando a Spinea domenica 5 settembre si è sicuri di divertirsi e di godere ogni possibile comodità.

Udine 27 agosto — (*P. e.*) — **Grave accidente di caccia** — Questa mattina il giovane De Maso Giovanni, di anni 18, figlio del capo sarte del 15.o reggimento cavalleria *Lodi* qui di stanza, recavasi a caccia fuori porta Pracchiuso. Non si sa per qual causa, cioè se perchè il fucile fosse stato troppo carico, o perchè la canna fosse avariata, il fatto sta che la canna stessa scoppiò ferendo piuttosto gravemente il De Masa alla mano sinistra. Fu prontamente soccorso e medicato.

Corse ciclistiche — Domani avrà luogo la corsa ciclistica Trieste-Udine, indetta dal Veloce-Club Triestino.

A Tricesimo, domenica 12 settembre p. v. avranno pur luogo delle corse ciclistiche [illegible] e pedestri, in occasione di altre feste che [illegible] si daranno in quell'amenissimo paese [illegible], sede ora di tanti villeggianti.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 agosto a L. —.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 30 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.25

Listini Borse

Venezia 28 agosto

	Prezzo		nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897. .	—	—	99	10
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	108	—	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	230	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	260	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi . .	22	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	185	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	388	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania . . .	129 80	129 95	— —	— —	3
Francia	105 1[8	105 221[2	— —	— —	3
Belgio	105 10	105 20	— —	— —	2
Londra	26 46	26 49	26 32	26 35	3
Svizzera	104 95	105 05	— —	— —	2
Austria . . .	220 50	221 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 50	221 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 28

Rendita in carta	102 40
» in argento	102 35
» in oro	124 60
» in corona	101 80
Az. della Banca	950 —
» Stab. di cred.	345 75
Londra	119 70
Zecchini imp.	5 64
Napoleoni d' oro	9 531[2

Berlino

Azioni Credit.	230 —
Cambio Vienna	173 15
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 3[8
Rendita Italiana	96 7[8

Roma 28

Rend. It. cont.	99 131[4
Rend. It. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	859 —
Acqua marcia	1240 —
Condotte d' acqua	205 1[4
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	135 —
Tramw. omnibus	235 1[2
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr.	105 221[2
» Lond.	26 48
» Germ.	129 90

Milano 28

Rendita ital. cont.	99 121[2
Rendita fine	99 15
Ferrovie Merid.	709 —
Ferrovia Mediterr.	587 —
Navigaz. Gen. Ital.	346 —
Raffineria Zuccheri	293 —
Francia a vista	105 27
Londra a vista	26 49
Berlino a vista	129 95

Genova 28

Rendita ital. 5 0[0	99 171[2
» » 4 1[2	108 15
Azioni Banca d' Italia	763 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	709 —
Ferrovie mediterran.	536 50
Navigazione generale	346 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	291 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 20
» sconto Lond.	26 48
» Germania.	129 921[2

Berlino 28

Mobiliare	— —
Austriache	229 50
Lombarde	37 60
Rendita italiana	94 60

Firenze 28

Rend. per fine	— — 99 22 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 35 —
» Francia	105 20 —
Ferrovie merid.	709 — —
Banca Italia	762 — —

Parigi chiusura

	27	28
Rend. fr. 3 %	103 80	103 95
Id. 3 % perp.	104 65	104 60
Id. 3 1[2 0[0	107 55	107 45
Id. ital. 5 %	94 70	94 70
Camb. s. L.	25 17	25 17
Consol. ingl.	112 ½	112 ½
Obblig. Lomb.	388 —	388 —
Cambio Italia	5 —	4 ½
Rend. turca	22 35	22 60
Banca Parigi	866 —	865 —
Tunis. nuove	507 —	507 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	104 37	104 37
Rendita sp. est.	62 23	63 ⅛
Banca Ottom.	599 50	600 —
Arg. fine	605 —	597 5
Cred. Fond.	685 —	684 —
Az. Suez	3280 —	3280 —
Lotti turchi	107 ½	118 —
Ferr. mer.	678 —	674 —
Prest. russo	95 80	95 80
Id. portog.	22 ⅟₁₆	22 ½
Banca francia	— —	— —

Torino 28

Rend. it. 5 0[0	99 121[2
» » » spese	99 121[2
» » 3 0[0	62 75
» » 4 1[2 0[0	108 15
Az. Banca d' Italia	764 —
» » Torino	461 —
» Banco sconto	77 —
» Credito indust.	217 —
» Ferrov. Medit.	537 —
» » Merid.	709 —
» » Sicule	616 50
Obb. fer. Sarde 1879	315 50
» » Vitt. Em.	349 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	305 25
Mod. camb. Francia	105 20
» » Svizzera	105 071[2
» » Londra	26 481[2
» » Germania	130 —

Londra 28

Inglese	112 1[2
Italiano	93 7[8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 28 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74.43 - pel 10 gennaio 74.72 - pel 10 marzo 76.02 — pel 10 ottobre 77.03 - pel 10 agosto 77.17 - pel futuro 77.89 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 71.34 — pel 10 gennaio 71.47 - pel 10 marzo 72.13 - pel 10 ottobre 73.04 pel 10 agosto 73.18 - pel futuro 73.57

Nuova York 27 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settembre C. 99.— — Cotoni mercato facile idem settembre C. 7,32 — idem dicembre C. 6.85

Hâvre 27 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 900 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 9,000 Mercato sost. — per corr. F. 43,50 — 3 mesi dopo F. 44.— 4 mesi 44.50 — 8 mesi 45.50

Londra 27 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato più facile e negletto

Carichi flottanti — frumenti Mercato calmo ma sosten.

Carichi alla costa — Frumenti Prezzi invariati

Carichi flottanti — Frumenti Prezzi invariati

Nuova York 27 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 1[4 — id. su Parigi D. 5,20 — Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,75 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,15 pipe line certificates 71.

Cotone Middling C. 8,1[16 id. a New Orleans C. 7,11[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7.31 3 mesi dopo corr. C. 6.80 4 mesi C. 6,80 7 mesi C. 6,90 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 8600, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —.— — idem pel continente Balle N. —.— — Entrata cotoni nella settimana balle N. 38.000 Spedizioni per l' Inghilterra balle N. 5,000 pel continente balle N. 10,000 Deposito nei porti dell' Unione balle N. 74,000 — Frumento rosso disponibile D 102,1[8 — corrente 100.1[4 settembre 98.1[4 — ottobre 95.7[8 dicembre 94.7[8 - Granone disponibile D 37,5[8 — Farine extrastate D 4,35 — Nolo cereali per Liverpool D 3,1[8 Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— Idem pel corrente C. 6.45 — idem mese prossimo C. 6.45 — id. due mesi dopo il corrente 6.55 — idem 3 mesi 6.60 — idem 4 mesi 6.85 — idem 6 mesi 7,05 — idem 8 mesi 7.20 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.1[4 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 28 — *Farine* 12 Marche — Mercato calm — Pel corrente franchi 58.30 — Per agosto 58.25 — Pei 4 mesi ultimi 58.30 — Pei 4 mesi da nov. 58.25.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente 40.70 Per agosto 40.— — Pei 4 mesi ultimi 39.— — A 4 mesi da nov. 38 25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sosten. — *Rosso* — Disponibile 26.25 — Zucchero Raff. 26.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato in rib. — Disp. 26.30 — Pel corrente 26.30 — A 4 mesi da ott. 27.75 — A 4 mesi primi 28.25.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 28.75 — Peagosto 27.75 — Per 4 mesi ultimi 27.60 — A 4 mesi da nov. 27.40.

Anversa 28 — Frumenti — Mercato in rib. Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 14 3[4 Per agosto-settem. 16 3[4.

Brema 28 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 05.

Magdeburgo 28 — Zucchero barbabietole — 8.86 — Mercato calmo.

Marsiglia 28 — Frumenti — Mercato in rib. — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 28110 — Vendite della giornata 1000.

Nikolaieff f. 20 — Duro Bona f. 25.40.

SETE

Lione 27 — Affari calmi; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	10	B	22	B	32	Cg.	2688
Trame	B	7	B	38	B	45	Cg.	3330
Greggie	B	56	B	73	B	129	Cg.	9675
Pesate	B	11	B	153	B	164	Cg.	8321
Totali	B	84	B	286	B	370		24014

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.20	Chilo 29.[300]
idem	Splendor		» 22.45	» 28.[800]
	Adriatic		» 21.05	» 29.[300]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 agosto N. 199 contiene:

Legge che estende per l' isola di Sardegna, le disposizioni di alcuni articoli di quella concernente l' istituzione di un Regio commissario civile per la Sicilia - Legge sulle casse di pensioni e di mutuo soccorso per il personale delle Reti Adriatica, Mediterranea e Sicula — Decreto ministeriale che vieta la introduzione nel Regno degli animali bovini, ovini, caprini e suini, provenienti dalla Romania.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Allegri Eugenio, Montecatini, trattoria, Lucca — Fagioli Angelo, albergo, Lodi — Fatlori Luigi, Solferino, osteria e pizzicheria, Castigl. Ttiv. — Londero Maddalena, Gemona, pizzicheria, Udine — Morini Maria, tessuti, Viterbo.

Dissesti

Macchi Pietro, tipografia, Milano.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4.45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9.50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram) (1)		11.30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14.15
T. Treviso (Tram)	5.05	17.05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba	11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

O. Bologna Firenze		4.—	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10.40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12 10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,48 22,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 6.30 9.30 16.— 17.45 — Partenza da Cavazuccherina alle 5.— 14.—

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17.40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9.10 19.10 part. da Cavarzere 4, 15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 5, 6.30, 8, 9.30 11, 12,30 2,— 3,30, 5,— 6,30 8,— — Nei giorni festivi una corsa in partenza da Mestre alle 21,40 e da Venezia 21.30.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni 1[2 ora dalle 6 alle 23 ed eventualmente ogni 20 minuti. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 6.30 alle 10.30

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia per Torcello 11.30 Arrivo a Venezia da Torcello 14.15.

Ripetendosi frequentemente il fatto in cui ci vengono indirizzate delle domande colle quali si chiedono degl'impieghi, avvertiamo che la nostra Casa si occupa della **sola** pubblicità, e preghiamo quindi d' astenersi dall'indirizzar a noi delle richieste allo scopo suindicate, mentre d'ora innanzi non risponderemo più alle domande che ci pervenissero e che non riguardassero gli annunzi, solo ramo in cui tratta la nostra Ditta.

PUBBLICITÀ

economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Giovane ventiduenne licenziato dalla scuola di Eno-Pomologia di Klosternenburg (Vienna) cerca un posto in qualche tenuta importante. Pretese modeste. Dirigere offerte A 3308 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Cercasi direttore per esercizio vendita vino. Condizioni favorevoli; occorre cauzione L. 300 o garanzia. Offerte posta Venezia A B 351.

Giovane pratico ricerca posto come cameriere in famiglia. Ottime referenze. Scrivere V. V., posta Mestre.

Diversi

Une demoiselle française désire trouver dans une bonne famille pour service de femme de chambre ou auprès des enfants! Ecrire L 3426 V chez Haasenstein et Vogler. Venezia.

Amore — Privo notizie penso male. Ero avvertito veramente. Se sua venuta protrassesi vorrei fare scappata. Vedremo. Si diverte? Ricorda mai chi tanto l'ama? Saluti, baci affettuosi.

Bambina mia — Tuoi desideri sono sempre anche miei; vorrei che brevi istanti, meno infelici, si centuplicassero; tuo sguardi affascinanti mi danno forza sopportare triste esistenza. Angelo santo, quanto bene ti voglio; vorrei dimostrartelo, coprendoti di baci teneri, appassionati; tuo sempre.

Tesoro — Più di me non puoi condannarmi. Fui demente, villano, cattivo. Ma tu perdona l' aberrazione della scena e più che tutto dell'intentato accomodamento. Perdonami! Altrimenti dammi modo scriverti lettera ad un pseudonimo alla posta, per scusarmi, se non vuoi che scriva al tuo nome. Ti avviso ugualmente, per sicurezza di tua lettura e a tuo comodo nel grande giornale che ben conosci di tua patria e di rimpatrio.

Fitti e Vendite

Fitti

Affittansi II, III e IV piano con terrazza recentemente abbelliti. splendida posizione, Ponte Ca di Dio, Riva Schiavoni, 4160 — Visibili dalle 2 alle 6 pom.

Affittasi in Mestre Magazz. uso cantina prosp. il canal salso. — **Casa d'abitazione** civile nuova costr. 12 locali, giard. scud. Pietro Crepet, Caffè Genio, Mestre.

Villa di Teolo (Colli Euganei) posizione ameniss., affittasi villa mob. con stalla, bosco, prato confin. con strada post. — Conte Leoni, Via Patriarcato, Padova.

Affittasi appartamentino ammobigliato, accanto all' Albergo Danieli, Riva degli Schiavoni, entrata per la Calle delle Rasse N. 4565.

Vendite

Acquisterebbesi una buona macchina fotografica 18 p. 24. Rivolgersi Cannaregio, S. Marcuola, 1416.

Anno CLV — 1897. Lunedì 30 Agosto N. 239

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 18.50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco ... Piazza ... GENOVA ... MILANO Corso V. E. ... NAPOLI ... PADOVA ... ROMA, ... TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: I° pag. cent. 30, III pag. L. 2 ... Cronaca L. 2 ... cent. 5 per parola (Minimum cent. 10).
Pagamento anticipato

SOCIALISMO E BUROCRAZIA

L'aumento costante nel numero degli impiegati è uno dei segni caratteristici della nostra età. Tutti sanno quale estensione abbia preso in Italia l'impiegomania e quali conseguenze essa abbia portato sul bilancio dello Stato, che assiste ad un vertiginoso aumento del debito vitalizio.

Ma se noi stiamo male, i nostri vicini dall'altra parte delle Alpi stanno anche peggio.

Il signor Turquan ha constatato, in una recente statistica, che in vent'anni il numero dei funzionarii civili è salito da 188,000 a 400,000. Se vi aggiungono a questi 8000 impiegati delle provincie e 122,000 impiegati municipali, si arriva a un totale di 530,000 impiegati.

E' una cifra fantastica, la quale dà seriamente a pensare.

I giornali socialisti, con a capo la *Petite République* del signor Millerand, accusano di tutto questo guaio il regime borghese, e sostengono che quando si fossero applicate le pure teorie socialiste e si fosse fatta la relativa rivoluzione economica, la piaga dell'impiegomania cesserebbe.

Questa affermazione è precisamente il contrario della verità, ed è sommamente agevole il darne la prova.

Infatti, in che differiscono i conservatori dai socialisti? In questo; che i conservatori cercano anzitutto di sviluppare l'iniziativa privata, riducendo al minimo possibile l'intervento del governo. L'esempio più completo di questa teoria si trova in Inghilterra; dove lo Stato si è trovato ridotto senza sforzo alle funzioni sue essenziali — rappresentanza estera, esercito, marina, tutela dell'ordine pubblico, bilanci — mentre i privati e gli enti minori esercitano perfettamente le funzioni di cui negli Stati latini è sopraccarico il governo.

Lo Stato inglese non è educatore, non è costruttore di ferrovie, non si occupa della beneficenza, nè della polizia locale, nè dell'amministrazione delle provincie, che ci pensano da sè. Non ha pertanto nè prefetti, nè sottoprefetti; non sceglie i giudici di pace; le sue cure nei momenti più gravi non sono distratte, come da noi, dalle cure che suscita la nomina di una guardia forestale o di un professore di ginnasio. E lo scopo al quale tendono in Italia i migliori è appunto questo; avvezzare gli enti locali e i cittadini a sapersi governare da sè, in guisa da rendere sempre meno estesa e necessaria l'azione del governo, aumentando la coscienza delle responsabilità individuali e delle singole volontà educate a un alto criterio di ordine e di proporzione.

Il socialismo invece, a che tende?... A concentrare nelle mani dello Stato i servizi più svariati. Lo Stato dovrebbe pensare a tutto; padre di famiglia universale, esso dovrebbe educare i bambini, intromettersi nelle relazioni fra i lavoratori, sostituire gli aboliti capitalisti nella direzione dei lavori e delle officine, far tutto insomma. E in che modo potrebbe riuscirvi, senza uno strabocchevole numero di funzionarii? E la teoria del diritto al lavoro non si cambia colla massima facilità nella teoria del diritto all'impiego?

« Se — scrive il *Journal des Debats* — si segue con un po' d'attenzione il progresso della burocrazia, si vede che essa ha per causa determinante, in questi ultimi tempi, l'applicazione di misure ispirate, direttamente o indirettamente, dall'idea socialista. Così, per non prendere che un esempio, le leggi relative al lavoro nelle officine hanno avuto per primo effetto di creare un vero esercito di ispettori, di controllori, ecc.

Ed è naturale. Qualunque tentativo di irreggimentare gli uomini, di sostituire una volontà collettiva alla forte e feconda opera delle iniziative individuali, non può essere eseguito senza un numero strabocchevole di agenti. Dove predomina la libertà, e non soltanto nei codici, ma nei costumi e nella coscienza dei cittadini, ciascuno ha della propria responsabilità un sentimento che lo induce a fare il dover suo senza bisogno di controllori e di ispettori.

Per conseguenza i socialisti hanno torto di pretendere che l'aumento della burocrazia sia un'emanazione del sistema borghese. La burocrazia sarà ridotta di numero e potrà essere ristretta al minimo a misura che si svilupperà l'iniziativa degli enti locali e delle persone; il che è precisamente l'opposto del socialismo, che tende a prendere il cittadino dalla culla e a condurlo, tenendolo stretto per mano, fino alla tomba.

AFRICA

Nerazzini a Monza

Il trattato di commercio italo-abissino

Riassumiamo dai giornali milanesi di ieri:

Il maggiore Nerazzini è arrivato a Monza ieri sera col treno delle ore 6.36 pom., atteso alla stazione, con un *landau* reale dal cerimoniere di Corte conte Santa Rosa.

Appena giunto alla villa reale, Nerazzini fu ricevuto in udienza dal Re che lo trattenne a pranzo e lo volle ospite nella reggia, forse in attesa dell'onor. Di Rudinì.

Nel suo passaggio da Milano, il maggiore Nerazzini, ebbe un lungo colloquio col cav. Carminati, amministratore delegato della Società commerciale del Benadir, sulla nostra situazione in quella colonia.

Nerazzini ha confermato che nel trattato di commercio italo-abissino, havvi una clausola speciale, che fu molto bene accetta a Menelik, tendente esclusivamente a patrocinare lo sviluppo commerciale dei nostri possedimenti.

Inoltre il Negus si è mostrato dispostissimo a studiare, d'accordo col governo italiano, tutti quei provvedimenti che si giudicheranno necessarii per dare maggiore sicurezza alle strade percorse dalle carovane e per creare nuovi transiti commerciali.

Il governatore civile

Ci telegrafano da *Roma, 29 agosto, sera*:

Si annuncia che il generale Viganò non ritornerà in Africa per far la consegna della Colonia al nuovo governatore civile.

L'on. Bonfadini, prendendo possesso del governo coloniale, dirigerà un proclama che sarà redatto in Italia d'accordo col Presidente del Consiglio.

L'on. Bonfadini, conversando con qualche amico, ha detto che egli accetta il governo civile dell'Eritrea alla condizione che si riduca l'occupazione militare a Massaua e che si abbandoni il resto.

Col decreto, che istituirà il governo civile dell'Eritrea, verrà assegnato al governatore uno stipendio di 24 mila lire annue, oltre l'indennità di alloggio.

Il Re a Toselli

Ecco il testo del dispaccio inviato da S. M. il Re al fratello del maggiore Toselli, dispaccio già accennatoci dal telegrafo:

Saluto reverente e commosso le spoglie gloriose del maggiore Toselli oggi restituite alla loro terra natale.

In nome della patria e dell'esercito rendo omaggio alla memoria dell'eroico suo fratello esempio di virtù e di sacrificio, onore imperituro delle armi italiane.

UMBERTO

Un corriere speciale di Menelik in viaggio per l'Italia

Si assicura — e il corrispondente della *Sera* lo riferisce per debito di cronaca — che sia in viaggio, diretto in Italia, un corriere speciale di Menelik, recante altre lettere del negus per il nostro Governo.

Queste lettere sarebbero nuova prova che Menelik vuole la pace stabile duratura con l'Italia.

Il corriere stesso sarebbe accompagnato da un interprete che fu altra volta in Italia.

Il viaggio dei Reali

Ci telegrafano da *Roma, 29 agosto, matt.*:

La partenza dei Reali alla volta della Germania è fissata pel pomeriggio del giorno due settembre.

I Reali faranno ritorno in Italia il giorno 12 e si recheranno direttamente a Monza.

Di qui il Re partirà il giorno 15 settembre alla volta del Veronese per assistere alle grandi manovre che colà si svolgeranno.

***

L'*Italie* stasera pubblica un comunicato ufficioso, diretto, per chi legge tra le righe, ad attenuare il significato del viaggio dei Sovrani in Germania. Dice testualmente: « Senza misconoscere che tutto ciò che prova i legami di stretta amicizia, da tempo esistenti tra la Germania e l'Italia, ha sempre importanza, si può affermare che la prossima visita non ha il carattere che le si vorrebbe attribuirle.

Detto poscia che Visconti Venosta accompagnerà i Sovrani, l'*Italie* aggiunge: « L'on. Rudinì avrebbe voluto associarsi al collega degli esteri, ma precisamente perchè il viaggio di Homburgo nulla ha di eccezionale, ha preferito rimanere in Italia, dove importanti affari esigono la sua presenza.

Non sarebbe molto meglio che l'*Italie* invece di darsi tanta pena per sminuire l'importanza di quei pochi fatti politici che ancora provano che qualcuno ci è amico, prendesse esempio dalla stampa francese che giustamente fa quanto può per esaltare ogni atto che si riferisce alle alleanze e alle amicizie della Francia?

***

I Reali saranno accompagnati dal generale Ponzio-Vaglia, primo aiutante di campo generale del Re, dagli aiutanti di campo generale Appelius e ammiraglio Di Brocchetti, da tre aiutanti di campo, dal conte Gianotti prefetto di palazzo, da un mastro di cerimonie, dal comm. Nurisio direttore superiore della segreteria di Sua Maestà il Re, dalla marchesa di Villamarina dama d'onore della Regina, dal marchese Guiccioli gentiluomo d'onore, da una dama e da un gentiluomo di Corte, dal medico dottor Quirico, dall'ispettore dei viaggi cav. Orlandi e da 25 persone di servizio.

A Berlino, e forse alla frontiera italo-svizzera, l'imperatore di Germania manderà il suo treno imperiale per accogliere gli ospiti e invierà loro incontro il colonnello Engelbrecht e il maggiore von Jacobi; il primo fu per molti anni addetto militare di Germania a Roma, ove lasciò molte simpatie, ed è persona assai ben veduta alla nostra Corte; il secondo è attualmente addetto militare a Roma, successore all'Engelbrecht; entrambi sono stati messi a disposizione del Re Umberto, a cui forniranno quotidianamente tutte le notizie sullo svolgersi delle grandi manovre.

Cose del Ministero

Ci telegrafano da *Roma, 29 agosto, sera*:

Si smentisce prossimo un rimpasto generale del Ministero annunciato da qualche giornale. Si ignora donde sia uscita questa voce.

Si vuole che Borgnini, Bianchi e Giorgi abbiano declinato l'offerta del portafoglio di grazia e giustizia.

Rimane la candidatura di Majelli, ottimo magistrato, ma politicamente uomo insignificante.

Si annunciano le seguenti partenze di ministri: Brin e Prinetti andranno in breve vacanza. Rudinì e Visconti Venosta partono per Monza domani.

Diplomazia vaticana

Tre nuovi cardinali italiani

Ci telegrafano da *Roma, 29 agosto, matt.*:

L'ambasciatore di Portogallo presso la Santa Sede, il signor Dantas, è partito l'altra sera in congedo ordinario, per la via di Pisa.

Si trovano tuttora assenti in congedo estivo gli ambasciatori di Francia e di Austria-Ungheria presso la Santa Sede, cosicchè dei quattro ambasciatori delle primarie potenze cattoliche, rimane soltanto in Roma quello di Spagna.

E' pure assente, tra gli altri, il ministro residente in Russia presso la Santa Sede, S. E. il signor Tcharikow, il quale, dopo aver presentato le sue credenziali al Santo Padre e provveduto alle pratiche per la nomina dei nuovi vescovi in Russia, dovette chiedere al suo governo, e l'ottenne, di potersi assentare, durante i mesi estivi, per evitare una ricaduta nelle febbri paludiche di cui era stato colpito durante le sue precedenti missioni in Oriente.

Quanto a cambiamenti nell'alto personale delle Legazioni presso la Santa Sede, va confermata la smentita già data, alle false notizie di richiamo del ministro del Brasile, signor Coelho Duarte, o del ministro di Columbia, generale Gioachino Velez.

Si conferma, invece, come vi ho già telegrafato, che sarà richiamato l'attuale ministro dell'Equatore, che verrà sostituito quanto prima.

— Si assicura che nel futuro concistoro non si nomineranno cardinali stranieri.

I cardinali italiani saranno tre: gli arcivescovi di Napoli e Torino, monsignori Sarnelli e Richelmy e monsignor Della Volpe, maggiordomo del Papa, come vi ho già annunciato.

Il contrabbando dei tabacchi

Una circolare dell'on. Branca

Ci telegrafano da *Roma, 29 agosto, matt.*:

Si è notato nel passato esercizio che, mentre in alcuni circoli di guardie di finanza aumentarono i proventi dei tabacchi, in altri diminuirono. Ciò facendo supporre che non dappertutto si adoperi un'uguale energia e attività nella repressione del contrabbando, l'onorevole Branca indirizzò ai comandanti delle guardie di finanza una circolare, rilevando il fatto, ed eccitandoli ad adoperarsi con tutti i mezzi di cui dispongono per reprimere il contrabbando, e sollecitandoli perciò ad accordarsi con gli agenti della coltivazione dei tabacchi, facendo, dove occorra, proposte al Ministero relative al personale od altro che ritenessero necessario per rendere intensa ed efficace la repressione del contrabbando.

Il ministro comunicò ieri stesso tale circolare agli intendenti di finanza, esortandoli a concorrere affinchè tutti i servizii attinenti al consumo dei tabacchi e alla vigilanza del contrabbando, vengano esercitati con la massima attenzione e energia.

Per la frontiera orientale

Ci telegrafano da *Roma, 29 agosto, matt.*:

Un distaccamento dello Stato Maggiore sotto la direzione del generale Rava, è incaricato di studiare la frontiera orientale alpina e di presentare una relazione sulle opere militari da costruirsi per completare la difesa della detta frontiera.

Come ricorderete quest'importantissima questione è stata sollevata dall'on. Imbriani durante una delle ultime sedute della Camera e fin d'allora ne veniva universalmente riconosciuta l'importanza.

Un Comizio a Roma contro il rincaro del pane

Ci telegrafano da *Roma, 29 agosto, sera*:

L'annunziato Comizio contro il rincaro del pane, promosso da parecchie Società operaie, riuscì oggi numerosissimo. In prevalenza era composto di elementi radicali e socialisti. Presiedeva il consigliere comunale operaio Nissolino ed erano presenti parecchi consiglieri, anche di parte clericale. Altri aderirono, oltre tutti i deputati di Roma, salvo l'onor. Torlonia.

Parlò primo il relatore Forino, attribuendo il rincaro ai dazi protettori del governo, ai dazi comunali, al monopolio del capitale impadronitosi dei molini e ai difetti della panificazione. Ha fede, conchiuse, nella cooperazione e nella concorrenza, ma ne ha maggiore negli uomini e nelle idee. (*Quali? Le sue o quelle del partito socialista?*)

Successe il consigliere Pacelli, clericale, che combattè la gravezza dei dazi, e disse: « Il rincaro è causato da una ingiustificata differenza tra il prezzo del grano e il prezzo del pane e per gli imperfetti metodi di panificazione ». Raccomandò il calmiere. Vorrebbe diminuito il numero dei forni.

Pacelli tacque dell'accusa mossa alla Società dei molini, della quale è *magna pars*, di monopolizzatrice della macinazione e tentò di scusare il Comune della gravezza sul dazio delle farine, notando che il governo esige i dazii, pagando al Comune una quota fissa di quattordici milioni. (*Ma chi determina la misura del dazio?*)

Seguirono altri parecchi oratori, più o meno violenti.

Finalmente il comizio approvò a maggioranza un ordine del giorno, proposto dalla commissione, che raccomanda un'agitazione dei lavoratori contro il dazio a cui si dovrebbe sostituire una tariffa saltuaria (*vorranno dire mobile*), le istituzioni di monti frumentari per iniziativa del comune e l'abolizione dei dazi comunali in tutte le materie prime.

NOTE DI POLITICA ESTERA

L'indennità e l'occupazione della Tessaglia

A proposito dei negoziati per la pace turco-greca si può dire che ogni giorno, o almeno ogni adunanza dei negoziatori, porta seco una nuova difficoltà. La guerra vera non è stata combattuta fra quelle che sono apparse le due parti belligeranti, ma tra le cancellerie che hanno mosso quelle come le pedine di un giuoco di dama; perciò quando è intervenuto l'armistizio illimitato, le armi sono state deposte, ma la guerra è in effetti continuata a colpi di note e di rimostranze. Giova farsi l'augurio che non si vada più in là.

L'ultima questione è sorta sull'articolo 6, che si riferisce all'occupazione militare della Tessaglia in garanzia della indennità di guerra che la Grecia deve pagare. Le più recise opposizioni contro questa occupazione temporanea, che avrebbe potuto essere protratta indefinitamente, sono venute dall'Inghilterra, la quale s'è trovato di fronte alla Germania sostenitrice dell'occupazione.

Il dissidio, secondo è stato annunziato, a quest'ora sarebbe composto; ma ignoriamo ancora in qual maniera.

Lord Salisbury, nella sua ultima circolare, proponeva di chiedere alla Grecia da quali cespiti essa faccia assegnamento di attingere l'annualità di 250 mila lire turche a scomputo della intera indennità di 4 milioni: e, subordinatamente, in quali forme accetterebbe il controllo finanziario delle Potenze su tali cespiti. La proposta, presa alla lettera, dovrebbe soddisfare la Germania e dissipare tutti i suoi dubbi. L'ambasciatore tedesco ha difatti risposto che il suo Governo accettava in massima la proposte inglese, facendo le sue riserve pel caso che il Governo ellenico avesse cercato delle scappatoie.

In ciò sta il nodo della questione: nodo più intricato di quello gordiano, perocchè nessuna lama, per affilata che fosse, potrebbe tagliarlo in modo che ne rimanessero paghi i creditori della Grecia. La nota collettiva delle Potenze, pubblicata nell'imminenza della guerra, diffidava le parti belligeranti che nessuno accrescimento di territorio sarebbe stato consentito al provocatore, quand'anche avesse vinto. Ciò equivaleva a fare la proibizione così alla Grecia che alla Turchia, perchè da quando si fanno guerre, ogni belligerante è sempre riuscito a provare che il provocatore fu l'altro.

Le ragioni di quella nota collettiva sono ovvie. Un qualsiasi spostamento di confini avrebbe potuto suscitare il grande incendio temuto ugualmente da tutti, e le potenze, come fu dichiarato in termini espliciti, riponevano ogni cura nel mantenimento della pace europea. Data questa premessa, si intende che non sia ora tollerabile una stretta connessione tra il pagamento dell'indennità di guerra e l'occupazione della Tessaglia. Le due questioni sono distinte, come dimostrano di esserne persuase la Germania e l'Inghilterra, le quali intendono che l'indennità sarà difficilmente pagata.

Perciò una proposta che non lasciasse alcuna scappatoia al governo ellenico equivarrebbe all'occupazione della Tessaglia; e la proposta, invece, che ne permettesse una, sarebbe una sconfitta tedesca. Ora, se la Grecia fosse una spoglia opima che le ingordigie alleate del concerto europeo ne potessero rimaner sazie, la soluzione sarebbe facile: farebbero sei parti dell'Ellenia, e alla Turchia toccherebbe l'intimazione di non fiatare; ma, non essendo possibile una tale ripartizione, converrà, molto probabilmente, che l'esercito imperiale abbandoni Larissa, indennità a parte.

Del resto, laggiù le indennità di guerra non si pagano puntualmente. La Turchia è ancora in debito verso la Russia; e, se ha trovato un creditore longanime nello Zar, non vi sarebbe ragione di non provarsi anch'essa ad esercitare la medesima virtù verso la Grecia.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ciò che dice il " Soir " dell'alleanza franco-russa

Ci telegrafano da *Parigi, 29 agosto, sera:*

Il *Soir* afferma che l'alleanza è offensiva e difensiva senza sottintesi.

Si annuncia la pubblicazione oggi di un opuscolo espositivo della genesi dell'alleanza iniziata dal Gambetta e proseguita dal Flourens, concretata dopo la prima visita della flotta francese a Kronstadt nel 1891.

Nuovi particolari sull'alleanza franco-russa

Il *Gaulois* riferisce i seguenti particolari relativamente alla conclusione dell'alleanza franco-russa:

Il 25 corr. a Peterhof, nella stanza da lavoro dello Zar ebbero luogo delle conferenze durate un paio d'ore fra Murawieff e Hanotaux dall'una, e lo Zar e Faure dall'altra parte. Il trattato era già stato firmato, solo si trattava di aggiungervi ancora un punto, nel quale si pattuivano degli accordi per il mantenimento della pace europea, in una forma assolutamente precisa e positiva.

Faure si appressò alla scrivania dello Zar e scrisse di propria mano, sotto la dettatura di Nicolò, la clausola relativa agli impegni che si assumerebbero la Russia e la Francia di guarentire la pace. Durante questo momento solenne, nella stanza regnava alto silenzio.

Data l'importanza della clausola, sotto di questa apposero le loro firme lo Zar, Faure ed anche i due ministri. Quando Faure si levò dalla scrivania, lo Zar gli offerse in dono, perchè li conservasse come ricordo, il calamaio e la penna che avevano servito per la firma del trattato.

Nel nuovo trattato si confermano gli accordi presi già da Thiers, Carnot e Casimir Perier colla Russia. Con questo documento le due Potenze contraenti si obbligano in forma assoluta a prestarsi aiuto con tutti i mezzi, nel caso che una di loro venisse attaccata.

Il tenore e la durata dell'alleanza

Un corrispondente straordinario di Berlino alla *Stampa* di Torino riferisce un colloquio avuto con un diplomatico sul trattato franco-russo. Ne stralciamo il brano saliente:

L'alleanza franco-russa, m'assicurò il mio interlocutore, è per sei anni: *Essa scade contemporaneamente alla Triplice*, cioè nel 1903. E' di natura assolutamente difensiva. La Russia si impegna di soccorrere la Francia qualora questa venga attaccata, e viceversa; la questione dell'Alsazia e della Lorena non è accennata. La *revanche* non ha guadagnato nulla da questa alleanza. Il vantaggio immenso sia per la Francia che per la Russia consiste nell'avere tolta completamente alla Germania l'egemonia politica dell'Europa; ora i destini dell'Europa sono nelle mani della Russia, la quale segue in questi momenti la politica di Bismarck. Alleata con il maggior numero di Potenze: essa, firmando un'alleanza difensiva colla Francia, ha migliorato e si studia di migliorare i rapporti con tutte le Potenze; *non è escluso che la Russia fra non molto firmi con qualche Potenza che fa parte della Triplice una convenzione simile a quella che la legò dal 1884 al 1890 colla Germania.*

In ogni modo è convinzione profonda del mio interlocutore che dopo la proclamazione ufficiale dell'alleanza franco-russa, la Triplice sia ufficialmente scossa. Di fronte alla Duplice essa può avere una funzione opposta a quella per cui fu creata, cioè può rendere meno improbabile la guerra. La Triplice o è nelle circostanze politiche nelle quali fu creata da Bismarck, o non è più. Una Duplice forte di fronte ad una Triplice forte può essere pericolosa.

Contro chi è diretta l'alleanza franco-russa

A proposito dell'alleanza franco-russa il *Berliner Tageblatt* ha da ottima fonte quanto segue:

« Se nella stampa francese è detto che l'alleanza è diretta contro qualcuno, le si deve dar ragione; solo devesi osservare che questo qualcuno non è la Germania ma bensì l'Inghilterra. Ed appunto per questa sua tendenza ostile all'Inghilterra l'alleanza franco-russa potrebbe assumere carattere offensivo, dato il caso che la Russia in Oriente o la Francia in Egitto venissero a conflitto coll'Inghilterra ».

Dopo la guerra

Una proposta italiana

Ci telegrafano da *Roma, 29 agosto, sera:*

La questione d'Oriente ha fatto un notevole passo dovuto all'Italia che si è interposta paciera tra le divergenze dell'Inghilterra e della Germania nella faccenda dell'indennità.

La proposta dell'Italia è di prendere in esame le spese militari turche conformando ad esse l'importo dell'indennità da pagarsi dalla Grecia.

Tale proposta si dice accettata dalle Potenze e si crede che la revisione delle spese avrà per conseguenza una diminuzione notevole della indennità.

I cretesi accettano l'autonomia

La Canea 29, ore 3,50 p. — L'assemblea generale cretese riunitasi il 24 corrente, votò con 60 voti contro 12 un *memorandum* diretto agli ammiragli della squadra internazionale, nel quale si accetta immediatamente l'autonomia e si prega pel ritiro delle truppe turche.

Il rincaro del pane a Parigi

Un Comizio

Ci telegrafano da *Parigi 29, sera*:

Al Comizio contro il rincaro del pane assistevano circa 8000 persone in maggioranza socialisti. Si pronunciarono molti discorsi, tutti più o meno in senso rivoluzionario. Fu votato un ordine del giorno contro gli affamatori. Così era stato chiamato il ministro Meline nel corpo alla discussione.

La Russia a Tangeri

Tangeri 29, ore 9.50 a. — La Russia è intenzionata di stabilire qui una legazione.

Alla Camera greca

Un ex ministro schiaffeggiato

Atene 29, ore 8,50 a. — La Camera, convocata ieri, non tenne seduta per mancanza di numero legale. Se non si raggiungerà lunedì, il ministero si dimetterà.

Mentre i deputati uscivano dalla Camera Grivas ufficiale di marina schiaffeggiò l'ex ministro Lendis per le notizie sparse circa l'azione della flotta dinnanzi a Prevesa.

Nuovo gabinetto all'Uruguay

Montevideo 29, ore 8 a. — Il nuovo gabinetto è così costituito: Maceachen interno, Compistegni finanze, Mariano Ferreira esteri, Jacoe Varela agricoltura e Perez guerra.

Gli imperiali di Russia a Varsavia

Lo zar e la zarina giungeranno a Varsavia domani e vi si tratterranno fino al 4 settembre. Il direttore della polizia aveva proibito alla cittadinanza di affacciarsi alle finestre o di uscire sui poggiuoli durante il passaggio degli imperiali per le vie.

Il governatore generale, principe Imeritynski, revocò questo divieto, ed invece proibì l'affissione di scritte polacche sugli archi di trionfo.

Il carattere rivoluzionario che assume il grande sciopero di Budapest

Telegrammi da Budapest recano altri particolari sullo sciopero dei muratori, di cui avemmo notizie telegrafiche.

L'agitazione tra gli operai muratori scioperanti aumenta in modo straordinario destando vive apprensioni non solo nella cittadinanza, ma pure nelle sfere governative.

Gli operai scioperanti si mostrano eccitatissimi, esasperati non limitandosi a semplici proteste ma venendo a vie di fatto tosto che si trovano di fronte alla forza pubblica.

La maggior parte di operai è armata di grossi bastoni, di coltelli, alcuni persino di revolvers.

Ieri nella via del Teatro Popolare si raccolsero migliaia di scioperanti.

Malgrado che i loro capi li esortassero alla calma, cercando di evitare le colluttazioni colle guardie di polizia, gli operai tosto che videro giungere i poliziotti a cavallo cominciarono a tumultuare insultandoli, gettando dei sassi.

Avvenne una scena violenta, vi furono feriti d'ambo le parti, parecchi arresti.

Tutti i muratori forestieri partono di qui cercando lavoro in altri luoghi dell'Ungheria, fra questi vi sono molti italiani, specialmente della provincia del Friuli.

Parecchie persone influenti si sono intromesse nella questione, cercando di promuovere un accomodamento tra i padroni e gli operai.

Grande incendio

A Smargui, città industriale nel governatorato di Wilna, è scoppiato un grande incendio. Sono state distrutte più di 350 case e 10 fabbriche; sei persone sono perite nelle fiamme: molte altre sono rimaste ferite; danni enormi.

Amore, amore!

Ieri l'altro nell'*Hotel Bauer* a Zurigo si è ucciso il primo tenente G. Popescul del 16° regg. degli ussari austro-ungarici. Il suicida si era fidanzato ad una ricchissima signorina americana di nome Luisa Peel; i genitori di questa però erano contrarii al matrimonio; per questo il Popescul aveva risolto di togliersi la vita.

L'assassinio dell'italiano Copello a Costantinopoli

Di questo fatto, di cui si è già occupato il telegrafo, si ha da Costantinopoli:

Ad Eraclea è stato trucidato, per opera dei kurdi, il signor Giovanni Copello, italiano.

Il Copello, conosciutissimo in Costantinopoli, era economo della Società delle miniere, ed è morto vittima del suo dovere, perchè fu ucciso mentre tentava di sfuggire alle scorrerie dei Kurdi, portando seco il danaro della cassa affidatagli.

Egli lascia la moglie ed una bimba in poco floride condizioni finanziarie.

I kurdi si sollevarono nuovamente pochi giorni dopo la morte del Copello, ed in una nuova scorreria attraverso al paese fecero altre vittime, fra le quali vi sarebbero l'ingegnere Laperte e Glanany, entrambi di nazionalità francese.

Su questi fatti, i giornali devoti ad Yildiz-Kiosk mantengono il più assoluto silenzio.

LA CARAMELLA

Il Presidente della Repubblica francese ha portato in giro trionfalmente la sua *caramella* e le sue ghette bianche, da Cronstadt a Pietroburgo e ora con l'aureola dell'alleanza le esporrà agli applausi dei suoi concittadini. Le ghette e la caramella presidenziali, a quante satire e caricature hanno dato luogo! Dicono i giornali francesi, sempre bene informati in proposito, che la lente di Felix Faure è tagliata nel cristallo comune, ma è circondata da una fascia sottile di caoutchouc per meglio fissarla all'occhio. Per la storia fu anche notato che il numero della lente è il 9.

Se il presidente porta la caramella è apparentemente, perchè ne ha bisogno. E il rigido *protocollo*, il supremo regolatore dell'etichetta presidenziale non si è preoccupato di proibirgliela. Infatti oltre a completare vantaggiosamente la fisonomia del primo magistrato di Francia, sarebbe stato facile difendere la caramella del Presidente, nel caso che il capo del protocollo avesse voluto sostituirla con gli occhiali e il binoccolo, invocando fra i reggitori di Stati altri precedenti in favore di Faure, dei quali il più antico è quello di Nerone. Si, proprio Nerone portava la caramella!

Scrive Renan nell'*Antechrist* a pag. 72, basandosi su Plinio: « *Comme il* (Nerone) *était myope, il avait coutume de porter dans l'oeil, quand il suivait les combats de gladiateurs une emeraude concave qui lui servait de lorgnon.*, » Vero che Nerone era imperatore mentre Faure... ma dallo smeraldo al cristallo qualche differenza passa pure!

*
* *

Il certo è che la caramella e la ghetta presidenziali hanno destato qualche movimento nell'ambiente parigino.

Un vivace *chroniqueur* di Parigi racconta in proposito: « Io non so se la caramella del Presidente ha determinato una moda, come hanno fatto le ghette bianche che oggi sono vendute con una grande facilità, ma quello che so bene è che la caramella presidenziale serve di scusa ai giovani studenti di Liceo, che hanno l'uso di mostrare la lente il giorno in cui fumano per la strada la prima sigaretta.

Volete buttar via quel pezzo di vetro che vi fa rassomigliare a una scimmia... consiglia il censore incontrato a un svolto della via Champollion. Ma l'imberbe oggi vittoriosamente risponde che la caramella è ben portata e che l'esempio viene d'in alto loco.

Nei giorni rimpianti della mia giovinezza, continua lo scrittore parigino, un brav'uomo che avea negozio di ottico in faccia al Liceo San Luigi, vendeva in media ogni anno tre *grosse* di lenti; lenti senza numero di puro vetro, eccellenti per vedere quando non si è ne miopi ne presbiti e quando non si vuole per un cristallo graduato rovinarsi la vista.

Ecco ciò che conviene a questi vanesii, diceva il mercante, *la manìa poi passerà, adesso intanto mi fa vivere*. E noi uscivamo pomposi dalla sua bottega sicuri di conquistare le belle.

*
* *

Sul *boulevard* prima di pranzo nell'ora in cui il letterato e il mondano raggiungono o il giornale o il club si vedono i così detti *plagiari* come gli ha chiamati Jules Guerin, cioè i giovanissimi che portano la caramella per imitare Scholl o il principe di Sagan.

Se si tratta di imitare il principe, il cordone con il quale la caramella si sospende al collo è di seta nera largo un centimetro. Se invece si tratta del brillante scrittore Aurelien Scholl... bisogna sapere come egli fu portato a mettere la lente, Lo racconta egli stesso. Egli era a Bordeaux con alcuni amici e passeggiava guardando le signore, a tal uopo aveva tratto i suoi occhiali li avea chiusi e li avvicinava al suo occhio destro per meglio vedere con la doppia lente. Qualcuno che aveva notato la manovra offri al giovane Scholl il suo primo munecolo e il *lorgnon* fu definitivamente rimesso in uso.

La lista di quelli che portano la caramella è troppo lunga per compierla, da Paul Bourget all'onor. Di Rudinì; citando nomi si cadrebbe sicuro in omissioni. Nell'esercito la caramella è assai diffusa, specie nell'arma di cavalleria. E a Saumur vi era un tempo la tradizione che nelle corse ad ostacoli la caramella serviva di criterio per il giudizio. L'allievo doveva fare il salto più difficile senza che la caramella si spostasse dall'occhio.

Le donne qualche volta hanno portato la caramella, la contessa Potocka specialmente, e sotto l'Impero in molte occasioni la principessa di Metternich. In una sera in cui la celebre ambasciatrice presentò un piatto di frutti all'Imperatore e gli fece dopo per tre volte la riverenza e in fine una piccola smorfia (si trattava di una sciarada in azione, la parola della quale era *Mets-ter-nique*) in quella sera la principessa si servì di una caramella per accentuare l'adorabile smorfia. Oggi è al teatro o meglio al *café chantant* che la caramella fa la sua apparizione sopra occhi femminili; però a Parigi nel quartiere di Montmartre e in taluni *cabarets* piuttosto dubbii, molte donne che imitano le apparenze virili, portano la caramella.

Da noi ciò non si vede ancora, e anche fra gli uomini la caramella è meno diffusa, però essa avrà sempre i suoi partigiani, quelli che la preferiranno agli occhiali, purchè sia portata bene e naturalmente, il che non è certo di tutti.

UN ALTRO PRINCIPE IN MARINA

Si annunzia l'entrata nella Regia Marina di un altro principe reale, il principe Ferdinando, primogenito del duca di Genova, iniziato agli studii per essere ammesso nell'Accademia navale.

Il principe Ferdinando-Umberto-Filippo-Adalberto Maria di Savoia Genova, è nato a Torino il 21 aprile 1884, e conta quindi poco più di tredici anni.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bergamo — Ci telegrafano 29 agosto, sera *Il monumento a Donizetti* — L'inaugurazione del monumento a Donizetti, opera dello scultore Jerace, pare accertata pel giorno 20 settembre.

Ferrara — Ci telegrafano, 29 agosto, sera *La riforma dei patti colonici* — La nomina della Commissione incaricata di studiare e deliberare sulla riforma dei patti colonici verrà fatta entro la prima quindicina del settembre p. v.

Pellegrinaggio cattolico — Il giorno 12 settembre verranno qui da Mantova, Suzzarra, Bondeno e paesi limitrofi, circa settemila pellegrini per visitare i principali monumenti della nostra città.

Genova — Ci telegrafano 29 agosto sera — *Disgrazia in mare* — Stamane nel piroscafo *A. F. Casulich*, proveniente da Trieste, mentre si trova va all'altezza della Spezia, scoppiò un tubo della macchina a vapore e asfissiò orribilmente scottandolo il macchinista Raffaele Vianello da Palestrina. Il *Casulich* giunse a Genova con bandiera a lutto.

Torino — Ci telegrafano, 29 agosto, sera — (*Zuccaro*) *La galleria del lavoro all'Esposizione di Torino.* — Sono finiti i lavori della galleria del lavoro dell'Esposizione nazionale di Torino, e siccome ora non manca che la costruzione del pavimento, così dovendosi distribuire gli spazi per gli impianti delle varie macchine motrici ed altre per gli espositori, la Presidenza prega gli espositori stessi perchè d'urgenza mandino i disegni degli impianti delle fondazioni loro occorrenti.

Il gran sciopero Bass-Abiate. — Da otto giorni abbiamo lo sciopero del grande stabilimento Bass-Abiate, perchè le spolatrici di cotone pretendevano non venire diminuite di paga. Ma siccome il proprietario dichiarò che gli è forza quella diminuzione, gli operai decisero di riprendere domani il lavoro. Erano 700 famiglie che da otto giorni non avevano più pane.

Fulminato dall'elettricità. — Mi giunse oggi da Biella la notizia che in quel paesello di Netro un operaio venticinquenne, certo Serramoglia, addetto allo stabilimento Rubino, nel toccare il filo di una trasmissione rimase fulminato!

Gressoney — Ci telegrafano 29 agosto, sera — *La Regina* è partita dalla palazzina Depeccoz col seguito accompagnata dai fratelli Carlo e Antonio Depeccoz alle 4 pom. diretta a Monza. La Regina, prima di partire, ricevette tutte le autorità locali e alcune ragazze vestite nel ricco costume del paese che le presentarono mazzi di fiori. La popolazione della colonia e i villeggianti si trovarono numerosi alla partenza della Regina, vivamente acclamandola e gridando: *Arrivederci!*

Scioperi e violenze nel bolognese — Arresti

Ci scrivono da Bologna 28:

Nel Comune di Molinella tutti i possidenti ed affittuari hanno aderito al patto agrario concluso giorni sono mercè l'intervento del commissario regio, come già ebbi a dirvi.

Un solo fra tutti non ha accettato il patto; questi è il latifondista Serraganetti; al contrario egli ha chiamato dal vicino territorio ferrarese buon numero di operai e ha ad essi affidato il lavoro della mietitura del riso nelle sue vaste possessioni, pagandoli assai meno di quello che stabilisce la tariffa conclusa a Molinella, talchè ne risulta una differenza in meno di alcune lire l'ettaro.

Questo fatto ha urtato tanto i possidenti che gli operai, e questi ultimi hanno protestato ripetutamente: proprio ieri si sono recati, in una numerosissima colonna a Maimorta, ove sono le proprietà Serraganetti coll'intento di obbligare i ferraresi a cessare dal lavoro. La polizia che si trova a Molinella, sussidiata da buon nerbo di truppa, prevedendo che sarebbe avvenuto un simile tentativo, custodiva rigorosamente l'accesso ai latifondi Serraganetti ed ha loro impedito di procedere.

Ne è avvenuta una colluttazione viva e sono stati operati circa una ventina di arresti.

Gli arrestati saranno passati all'autorità giudiziaria con imputazione di ribellione e forse anco di mancato attentato alla libertà del lavoro.

Carcegna (*Lago d'Orta*) — *Un tentato omicidio per rammarico seguito da un suicidio che scoperchia una casa* — Mercoledì scorso questo ameno paesello della riviera d'Orta fu funestato da un fatto raccapricciante.

Certo Borra Tomaso, già benestante, ridotto per debiti all'ultima miseria e costretto a sloggiare dalla propria casa, venduta all'asta per conto dei propri creditori, nutriva un odio atroce verso uno di questi, certo signor Carlo Cardini di Orta.

Verso le 5 pom. di quel giorno, scorto dalla propria abitazione il Cardini che in un podere sottostante dava degli ordini ad un muratore per certe riparazioni, gli sparava nella schiena una fucilata carica di *pallettoni* e che, fortunatamente, andava a vuoto, ferendolo solo leggermente.

Pochi istanti dopo una formidabile esplosione scosse l'intero paese. Il Borra, ritenendo di aver ucciso il Cardini, si rinchiuse in una camera e collocatosi sul petto parecchie cartucce di dinamite le esplodeva, squarciandosi orribilmente il corpo. Il colpo fu di tale violenza che parecchie case del paese ebbero i vetri frantumati e parte del tetto della casa del Borra andò distrutto.

Corre voce in paese che il Borra, da tempo e pubblicamente minacciava di far saltare sè e la propria abitazione allorchè fosse ridotto agli estremi e, in questo caso, non è certamente da lodarsi l'autorità locale che non seppe impedire un misfatto che poteva avere peggiori conseguenze.

Viterbo — *Fioravanti* — Si annunzia che il celebre brigante Fioravanti, compagno del Tiburzi fu veduto scorrazzare con una banda di sei uomini nel Viterbese, tra Marsiano ed Albegno.

Un distaccamento di carabinieri sta dando la caccia ai malfattori.

L'ELEZIONE DI G. D'ANNUNZIO
Un articolo del « Figaro »

Mentre i giornali italiani, sono tutti occupati, come è naturale, a demolire Gabriele d'Annunzio e il suo discorso, trattandosi di qualche cosa che si solleva dalla solita morta gora della bestiale mediocrità collettiva, ecco che gli elettori, stando al parziale risultato che il dispaccio che sotto riproduciamo ci annuncia, fanno giustizia con i loro voti, e un giornale francese, il *Figaro*, insegna il retto giudizio.

Dopo aver dato notizia della candidatura di Gabriele d'Annunzio scrive il giornale francese non certo sospetto di simpatie per gli italiani:

Una volta niuno si sarebbe meravigliato di vedere un uomo di lettere tentare la carriera politica.

Chateaubriand, Lamartine, Victor Hugo, Guizot, Thiers, Cousin, Villemain si tenevano onorati di esser chiamati nei consigli pubblici. Ora invece tutto è cambiato su questo punto, non solo in Francia, ma in tutti i paesi latini. Perchè? Perchè sotto l'influenza delle brutalità demagogica la politica è divenuta una pura funzione di intringo in cui l'intelligenza, il sapere e la volontà, (tolto per le eccezioni fuori del partito democratico) non hanno più nulla a che vedere.

In quanto alle idee espresse dal d'Annunzio esse si riferiscono alla rivendicazione dei diritti dell'individuo conculcati dai dottrinari socialisti.

Il d'Annunzio si riconnette con quella teoria libertaria che fa derivare ogni progresso umano dallo sforzo individuale. Egli considera il collettivismo come la teoria del servaggio e dell'abbrutimento intellettuale. Il suo programma è una confutazione delle declamazioni che il deputato socialista Jaurès e i suoi amici ammaniscono ogni giorno ai credenzoni sopra i benefici del loro comunismo travestito che ridurrebbe l'umanità a una mandra di bestie da soma senz'altra preoccupazione che mangiare e dormire.

Così all'estremità dell'Italia come in Francia il male sociale è lo stesso.

La Società soffre, e l'opinione dei pensatori e degli studiosi più illuminati è che non si riuscirà a guarirla che rinunciando alle chimere sentimentali e ritornando alla politica del buon senso, che è la politica della difesa individuale contro la tirannia della collettività e per conseguenza la politica della forza opposta alla politica della retorica. »

Parole giustissime queste ultime del giornale francese. E' ora di finirla con le declamazioni e le bugiarderie di questi *inganna popolo* che ogni giorno, alzando cattedra di umanità, sfruttano l'ignoranza dei più per farsene sgabello alle loro rabbie e alle loro brame e eccitano odii e rivolte contro quanto vi è di buono e di nobile e di spirituale! E' ora di finirla contro questi predicatori di falsità, e di smascherarli con qualche potente lezione, che li faccia ritornare nei bassi fondi da cui gli ha fatti uscire quella corrente di brutture, che invade come un fiume di fango, il paese nostro, e di finirla contro i fanatici della plebaglia che urlano parole di cui non sanno il significato. *Questione sociale!* La questione sociale, lo ha ieri ancora affermato il grande di Friedrichsruhe, oggi bisogna risolverla non più con i mezzi di polizia, ma con l'esercito. E la sua parola è la verità unica.

Ci telegrafano da *Ortona a Mare 29 agosto, sera*:

Risultato di 11 sezioni: Iscritti 1553, votanti 1181, D'Annunzio 812, Altobelli 351.

LO SPIONAGGIO AL CONFINE

La *Gazzetta del Popolo* di Torino pubblica in un telegramma da San Remo questi nuovi particolari sul fatto narrato ieri:

« Il Geracci Luigi, sospetto di spionaggio, trovasi nelle nostre carceri giudiziarie. Egli è trattato gentilmente. Gli venne concessa una camera appartata.

Dichiarò di essere un avvocato appartenente al foro di Nizza. Dice che trovavasi a Borghetto San Michele per diporto. Oggi venne interrogato dall'autorità militare. L'interrogatorio durò 25 minuti. »

CRONACA DEL MARE

Montevideo 27 — E' arrivato il piroscafo *Duca di Galliera.*

Rio Janeiro 27 — Il piroscafo *Vittoria* è partito per Genova.

RICORDI SCOMPARSI
(Al redattore per la parte artistica)

Mio amicissimo, m'è venuto sott'occhio un quadrotto dipinto su tela nel secolo scorso al tempo di quegli insuperabili ritrattori delle vedute veneziane. Se il merito artistico può essere discusso dai severi intelligenti, il ricordo storico vi è chiaro e patente, epperciò la tela si fa importante, dacchè rappresenta la *Pescaria vecchia*, che attendava le sue baracche proprio in quel tratto del cosidetto Molo, dove ora si ammirano i *Giardini Reali.* Le baracche sono protette da vele variopinte e da stuoie che danno aspetto svariato e vaghissimo alla graziosa veduta, animata da macchiette toccate alla brava, e vestite alla foggia di quel tempo gaio e spensierato. Tutto il vero colore locale della antica città si diffonde all'intorno. Le linee prospettiche sono esattissime e paiono segnate col metodo della *camera ottica*, come usavano allora i *vedutisti*, che non aveano il facile soccorso della provvida fotografia.

Da oltre novant'anni quella località è stata tutta tramutata e trasformata, ridotta a giardino e fatta adorna di piante verdeggianti e dei mille fiori che si rinnovellano sotto l'industre mano dell'infaticato cultore.

Ma quello storico ricordo della caratteristica *Pescaria*, il cui nome è tuttora scolpito in un canto del prossimo edificio; quel ricordo, è serbato soltanto sulla tela da me veduta, e non più si rinnovella come i fiori, che pure hanno la misera e caduca vita di un giorno o di un'ora.

Te ne volli scrivere, mio cortese amico, per dirti la grata emozione che provai nell'ammirare quel vecchio dipinto.

Pareami quasi di averlo veduto trarre proprio dal vero, pochi anni prima che il fiero e temuto Leon di S. Marco ripiegasse sul dorso le robuste penne che tanta ala distesero sul dominio dei mari.

L'amico tuo che cammina col secolo.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 30 agosto: S. Rosa da Lima.
Martedì 31 agosto: S. Raimondo Nonn.
Sole leva ore 5 m 31 — tram. ore 6 m. 51

L'ESPOSIZIONE
Visitatori

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 654 — i passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 1245 — Totale 1899.

Serata all'Esposizione

Ricordiamo che la prossima serata all'Esposizione avrà luogo domani.

Il ciclismo e l'Esposizione — La nostra Esposizione Internazionale Artistica dà argomento a gite ciclistiche.

Ieri, come abbiamo detto, si è effettuata la gita ciclistica da Bologna.

I ciclisti bolognesi (circa ottanta) sono partiti da Bologna sabato verso le tre pom. e pernottarono a Rovigo. Partiti ieri mattina alle cinque da Rovigo, si fermarono a Padova dove giunsero alle sette e mezzo. Dal *Club-Sport* ricevettero festevolissime accoglienze e al Pedrocchi fu loro offerta dal *Club* stesso una bicchierata.

Partiti da Padova alle nove giunsero a Mestre alle undici e mezzo. Erano a ricevere i ciclisti, per il *Turing Club* di Mestre il conte Rossi, e per il *Veloce Club Veneziano* il segretario Marco Venier.

Dal conte Rossi furono accompagnati alla sede del *T. C.* dove fu offerto loro il vermuth e dal *Veloce Club Veneziano* una bicchierata d'onore. Splendida l'accoglienza a Mestre. Il viceconsole del *T. C.* di Bologna sig. Baldini brindò al *V. C. Veneziano* e gli rispose il segretario sig. Venier, brindando a Bologna.

Alle 12,40 i ciclisti partirono da Mestre sul tram di S. Giuliano e giunsero a Venezia sotto una pioggia torrenziale.

I ciclisti fecero colazione alla *Birraria Pilsen*, dove ieri sera si radunarono a banchetto al quale invitarono il segretario del *Veloce Club Veneziano.* Parecchi brindisi a Venezia e a Bologna. Eccellente il pranzo ammanito dal conduttore Tommaso Mazzoli e inappuntabile il servizio.

Il banchetto durò fino alle 10 — e il sig. Menegazzo socio del *T. C.* bolognese ringraziò i veneziani della bella accoglienza.

Alcuni ciclisti partono questa mattina per Trieste; altri tornano oggi stesso a Bologna.

Ora poi ci si annuncia un'altra gita consimile — che avrà luogo il 6 e il 7 settembre da Cesena promossa da quel Veloce Club. Il 6 settembre i ciclisti cesenati partiranno alle 5 antim. per Forlì, Faenza, Castel San Pietro, Bologna, Malalbergo, Ferrara, Rovigo, Adria, Chioggia — per essere a Venezia alle 4 30 pom. del giorno 7. — Percorreranno in bicicletta kilom. 225.4. Fra questi gitanti vi sono anche delle signore. Il programma stabilisce che gli ospiti cesenati — e siano anch'essi come i bolognesi, i benvenuti — si fermeranno a Venezia fino al mattino del 10 settembre.

Coi treni speciali — Ieri col treno speciale da Bologna sono arrivati circa 100 passeggieri — e col treno speciale da Conegliano circa altri 200.

Da Venezia per Vittorio partirono circa 250 persone.

Un altro furto audace — Alle Callcelle e precisamente in Calle Ormesini, è la casa in due piani segnata al N. 1467. Il secondo piano è abitato dalla signorina Lucrezia nobile Cicogna, il primo da certa Paolina Quagliato di 75 anni, da Chioggia, ex maestra, ora possidente. La vecchia che è nubile, vive in compagnia della domestica, una giovane di 20 anni, certa Maria Angelica.

Ieri mattina alle cinque e un quarto, come era solita di fare tutte le mattine, la Quagliato insieme alla serva uscì di casa per assistere alla prima messa. La serva la lasciò per andare dalla propria sorella (Angela) che ha negozio in Fondamenta degli Ormesini e la vecchia Quagliato entrò in Chiesa S. S. Ermagora e Fortunato insieme alla Angela.

Questa, finita la messa, (erano le sei) andò a casa e rimandò la sorella presso la padrona. Quando rincasò, la vecchia fu sorpresa nel trovare socchiusa la porta di strada e ne incolpò la signorina Cicogna. Salite le scale, la sorpresa aumentò quando trovò pure socchiusa la porta di casa.

— *Ci siamo!* disse, prevedendo quanto era successo. Penetrata in casa, trovò sparsi per terra nel tinello tutti i piccoli effetti di biancheria che erano collocati su due mobili.

Entrò nella sua camera. Disordine completo! I cassetti di due *comò* erano sul pavimento e sparsone per terra il contenuto.

Coperte, materassi, lenzuola del letto, erano pure in terra, confusi assieme. Il paglericcio aveva subito un largo taglio — i ladri credevano di rinvenire là dentro un gruzzolo maggiore, sebbene del bottino fatto non dovessero essere malcontenti. Dal *comò* infatti avevano rubato: venti biglietti da dieci lire, una quindicina di lire in rame e *nichel*, tre manini, una spilla con diamanti, due paja di orecchini e due croci pure con diamanti, una lunga collana d'oro con ciondolo, una saponetta pure d'oro, un reliquiario che apparteneva al prete D. Francesco Quagliato, defunto, fratello della Paolina, quattro posate d'argento complete (meno una forchetta e altre due posate, una delle quali con le iniziali del fratello *F. Q.* che furono trovate sparse per terra, smarrite nella fuga dai ladri), un *remontoir* di argento ed un orologio dello stesso metallo.

In terra furono pure trovati: due libretti della Cassa di risparmio intestati a Paolina ed Antonia Quagliato (quest'ultima defunta), sui quali sono iscritte mille e settecento lire ed una saccoccia di tela contenente lire trecentocinquanta, in biglietti di vario taglio, che i ladri gettarono, non sospettando che contenesse denaro.

La Quagliato in preda a vivissima commozione — aperse il cassetto di un tavolino che era nella camera e la cui chiave era nella toppa. Vide che, fortunatamente, cartelle e valori per una ventina di mila lire erano intatti. I ladri non pensarono di aprire quel tavolino dove si trovava il gruzzolo che credevano rinvenire nel paglericcio!

Mentre un ladro saccheggiava la camera della padrona, un altro (perchè è improbabile, se non impossibile, che fosse uno solo) metteva a soqquadro la camera della serva.

Anche in questa, quanto contenevano i due *comò* e le lenzuola e le coperte del letto era stato gettato in mezzo alla stanza. Ma i ladri non trovarono che un paio di orecchini e un fermaglio d'oro, che si appropriarono.

Per trovare il famoso gruzzolo, anche qui i ladri manomisero un cassettone dove la Quagliato tiene coperte, copertori, vestiti e tappeti; rovistarono un armadio, ma senza portar via niente. Secondo quanto ritiene la Quagliato, il danno riportato ascende a duemila lire circa.

Sopra un mobile del tinello erano due zuccheriere; furono trovate rotte per terra nella camera della serva.

I ladri non entrarono nella cucina e nella camera di ricevimento. La porta della casa era stata scassinata, e, siccome la Quagliato non aveva dato la seconda chiave, riesci ai ladri facile di aprirla con uno scalpello o con un coltello. Quanto alla porta di strada deve essere stata aperta o con chiave falsa o con grimaldello.

Quando la Quagliato uscì per recarsi alla messa, vide seduta sul gradino del cancello di ferro del giardino Ceresa una donna, la quale, appena fu chiusa la porta di strada, si alzò e si allontanò. Era questa la sentinella che attendeva l'uscita della vecchia, per andare ad avvertire i ladri?

Primi a recarsi sul luogo furono il maresciallo ed i carabinieri della sezione di Cannaregio; più tardi vi si recò anche l'ispettore di P. S. con alcuni agenti.

Ultimo e curioso particolare. La signora Quagliato dichiara che i ladri portarono seco anche la chiave che apre la seconda serratura della porta di casa e quella del magazzeno. Erano tutte due sul tavolo del tinello e non furono più trovate.

Gli occhiali Speciali inglesi — Pochi giorni solamente si fermerà a Venezia lo specialista Doymerich. Gli occhiali speciali inglesi sono di una utilità veramente eccezionale e non costano cari, perciò raccomandiamo a coloro che usano occhiali di non lasciarsi sfuggire l'occasione. Riceve dalle 10 ant. alle 5 pom. in Frezzeria (angolo calle Pietre Vive) e propriamente di sopra il Bar Montenegro. 8

Furto continuato — Arresto del ladro e del ricettatore — Il tintore Luigi Molin, con laboratorio in Fondamenta a S. Felice, andava da qualche tempo constatando la mancanza di colori per alcune centinaia di lire. I sospetti caddero sul suo operaio Ermenegildo Orlando che, in questo senso, fu denunciato alla questura del sestiere.

L'ufficio, attivate le relative indagini, procedette all'arresto dell'Orlando e riusciva a sequestrare una parte della refurtiva nel negozio colori di

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 20

XAVIER DE MONTEPIN

Amore

Seguito al *Capitano di ventura* e *La Spia*

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

— La buona fede, monsignore.

— Chieggo una nuova spiegazione. Perchè davvero non vi comprendo.

— Mi sorprende, monsignore. Ma parliamo di La Flamberge, non scostiamoci dal nostro soggetto. E' evidente per me, in questo momento, che mastro La Flamberge è sul punto non di divenirci ostile, ma almeno di divenirci indifferente.

— Come Picard, che dicesi non abbandoni più il buffone del duca di Borgogna.

— Dovreste dire piuttosto, monsignore, che è il buffone che più non abbandona Picard.

— Infine è vostra opinione che non dobbiamo aver fiducia in alcuno?

— E' la mia opinione.

— E che pensate di mastro Dumontel?

— Penso che alla prima occasione, mastro Dumontel ci tradirà.

Un nuovo rumore, più distinto del primo, giunse all'orecchio dei due interlocutori. Malgrado la sua sicurezza, messer di Malenoir credette dover sollevare la botola della cantina chiamando l'albergatore

— Ehi! disse, mastro Dumontel?

L'ex sergente giunse tutto tratelante nella sua retro bottega, e chinandosi sulla botola:

— Che desiderate? chiese.

Malenoir rispose:

— Vogliamo che ci portiate da pranzo.

Poi, abbassando la voce:

— V'è qualcuno nella stanza che sta qui sopra la cantina; messer Bartolomeo?

— Nessuno, disse l'albergatore.

— Però abbiamo udito del rumore, proseguì il luogotenente.

— E' possibile; io stesso ne sento ogni notte; i topi pare si diano convegno in casa mia. Talvolta mi desto, credendo udire dei passi di uomo; accendo la lucerna, e non veggo che dei topi grossi come il mio piede.

— E non è poco dire, disse l'abate squadrando l'albergatore.

Poi, volgendosi verso Malenoir:

— Proseguite, disse, l'istoria delle vostre avventure.

Ser Dumontel si ritirò discretamente.

— Sapete tutto quanto io so, mormorò il luogotenente a bassa voce: non ho più nulla da dirvi.

— Allora, mio caro, addio!...

Saint-Jean andò ad aprire la botola per uscire, ma sentì una resistenza alquanto forte.

— Via, dunque! esclamò, interpellando la persona che si permetteva di opporsi al suo passaggio.

— Zitto! messere, interruppe la voce di ser Dumontel, siete perduti. La mia casa è circondata.

— Per l'inferno! gridò Malenoir, questo birbante ci ha traditi. Fuggiamo, monsignore; venite. E' da qualche tempo che diffido di questo briccone. Perciò presi tutte le mie precauzioni.

Il luogotenente afferrò una leva di ferro, ed introdusse la punta fra le fessure di una enorme pietra già smossa; il muro si aprì, la pietra rotolò in mezzo alla cantina.

— Ecco, disse Malenoir, una rispettabile apertura: possiamo da qui giungere in pochi minuti alla porta del Ponte.

Saint-Jean posò la mano sul braccio dell'ufficiale.

— Aspettiamo gli eventi, disse. L'albergatore non mi conosce; non può essere sedotto dalla somma che fu posta a prezzo della mia testa.

Ambidue tesero l'orecchio.

Un rumore di passi numerosi rimbombò sul pavimento della sala, si udiva il tintinnio degli archibugieri e delle spade, e la voce dell'albergatore s'innalzava tra quel rumore, rispondendo ad un'altra voce che s'usciva dal petto, non passava però meno pel naso.

— Ma è un'infamia! urlava Dumontel. Arrestare un uomo come me!... E la mia riputazione!...

— Ah! disse Saint-Jean, pare non si tratti di noi.

La voce nasale s'innalzò.

— Noi, diceva, noi Claudio di Granges, giudice d'Amont; ordiniamo che ser Dumontel venga arrestato e tradotto dinanzi alla nostra sala d'udienza.

— Ma... messere, nulla io feci... Citatemi il delitto pel quale mi arrestate?... vediamo! ditemelo.

— Siete incolpato, messer Dumontel, di aver violato il domicilio di un cittadino onorevole di questa città, voi e sei dei vostri complici che verranno arrestati alla lor volta.

— Ah! è vero, mio Dio! disse l'albergatore disperato; ma vi giuro che le nostre intenzioni erano pure... Volevamo cercare il bravo e degno Fovetuis...

— Quella perquisizione non vi riguardava.

— Ma, infine, per una colpa così piccola, messer Claudio de Granges vorrebbe mettermi nelle spaventevoli prigioni del Châtelet?

— Verrete semplicemente appiccato.

La voce nasale non esagerava. Un uomo ucciso sulla strada deserta era cosa comunissima in quell'epoca, non si facevano neppure delle inchieste; ma l'istinto della proprietà era quanto *oggi* sviluppato tra i borghesi della città della Contea.

Mangiar l'erba altrui
Qual delitto abbominevole!

Mastro Dumontel ben vide che le cose andavano assai male per lui; perciò più che ad arrendersi agli arcieri, pensò di sottrarsi con un mezzo qualunque alla severità del giudice.

Le sue relazioni coi signori, cui molto spesso apriva credito, gli davano la speranza di poter salvarsi con una buona ammenda, ma nessuno di quei signori si trovava presente.

Allora gli venne un'altra idea.

Prendendo a parte il cancelliere, gli disse all'orecchio qualche parola.

— Davvero! esclamò il cancelliere tutto sorpreso dalla confidenza di Dumontel, questo complotto esiste. Ebbene, perchè non vi fate caucionare da...?

— Zitto! mormorò l'ex-sergente, possiamo essere uditi.

— Aspettate! voglio rimandare gli arcieri.

Il cancelliere si volse verso la sua scorta:

— Signori, loro disse, la vostra presenza qui non è più necessaria, in nome di messer il giudice, vi ordino di rimaner al vostro posto.

I soldati uscirono in silenzio.

— Ora parliamo, disse il cancelliere

— Sì! ma parleremo meglio nella sala da pranzo.

— Aspettatemi lì, vado a prendervi una vecchia bottiglia del 1470.

(Continua)

Luigi Molin di Antonio da Zoldo Alto, di 41 anni a Dorsoduro.

Anche il Molin fu arrestato e deferito per ricettazione dolosa.

Un tentato suicidio e due consumati — Anche oggi la cronaca è triste e viene a confermare le tristi conclusioni da noi esposte l'altro ieri nel nostro articolo di fondo sopra l'incremento del suicidio. Quasi fummo profeti rilevando lo spesseggiare delle morti volontarie nella estate e spiegando il fenomeno non con l'attribuirlo al calore, ma bensì al risollevarsi di quella massa turbinosa e violenta di sentimenti che in tutta la serie animale e nell'uomo primitivo si sprigionavano sanguinariamente nella stagione degli amori rendendo l'individuo meno padrone di sè e diminuito di energie di resistenza.

La giovane di 22 anni che, come abbiamo ieri narrato, si gettò in canale dal Ponte delle Erbe a scopo suicida e fu salvata da alcuni passanti, è certa Annunciata Mondelli di Luigi, da Bergamo, abitante a S. Marta 1975. Causa dell'insano proposito, dispiaceri amorosi.

— Ermenegilda Bajan, chiamata Virginia, fu Luigi, diciannovenne, da Venezia, di leggieri costumi, abitava presso l'affittaletti Laura in Calle delle Schiavine a S. Marco 4390.

L'altra notte verso le due e mezza, dopo essere stata insieme col proprio amante, rincasò. Era di triste umore. Ritiratasi nella propria camera si spogliò rimanendo solo in camicia e mutande. Uscita dalla camera si avviò verso la porta di uscita.

— *Dove vala?* le chiese la Laura; e la Virginia in istato di esaltazione:

— *Vago a negarme per el moroso*, rispose e ciò detto, aprì la porta, scese a precipizio le scale e, correndo, andò a gettarsi dalla riva della calle.

La Laura gridò al soccorso; ma, sfortunatamente nessuno passava e le sue grida non furono intese.

Poco dopo, passava il rivo il gondoliere Pietro Rinaldi del traghetto di S. Moisè, il quale, avvertito dalla Laura di quanto era avvenuto, scandagliò col remo il canale, ma infruttuosamente.

La Laura corse al vicino sestiere di V. S. d'onde accorsero il maresciallo Savoia ed agenti. Uno di questi, certo Grosso, guardia di mare, si tuffò nell'acqua tre volte e, all'ultima, riuscì ad afferrare la Virginia che portò alla riva.

Fu chiamato il dott. Calimani che giunse tosto sul luogo. Egli tentò sulla Virginia la respirazione artificiale; ma senza alcun risultato; la ragazza era già cadavere.

Fu trasportata nella cella mortuaria dell'Ospedale civile per le pratiche di legge.

— Dopo la giovane, un vecchio!

Insieme al fratello Giuseppe, certo Angelo Z. di 63 anni, calzolaio, celibe, abitava in calle della Malvasia a SS. Filippo e Giacomo, terzo piano.

Ieri mattina; poco dopo le quattro, mentre il fratello dormiva, Angelo scese dal letto e, scavalcata la finestra della camera, si slanciò nel vuoto. Il tonfo preceduto da grida, trasse alla finestra gli abitanti vicini che, a loro volta gridarono al soccorso.

Il vigile Sperotto della Sezione del palazzo Ducale e un agente di P. S. accorsero e trovarono il vecchio disteso per terra, in un lago di sangue, che gli usciva dalla testa, dalla bocca e dalle orecchie.

Fattolo collocare su una barca, lo trasportarono all'ospedale civile dove, poco dopo, cessava di vivere.

Il vecchio Z..... era da qualche tempo imbecillito e si ritiene che, siasi gettato dalla finestra senza sapere quello che facesse.

Due ubbriachi — Ieri alle 3 pom. vennero arrestati Antonio Dal Conte di Giovanni di anni 47 e Perisinotto Luigi di Antonio di anni 28, il primo in campo S. Bartolomeo, il secondo in campo a Santa Maria del Giglio, perchè entrambi ubbriachi fradici disturbavano i passanti. Tutti e due all'intimazione di arresto, si ribellarono, minacciando ed oltraggiando con parolaccie, la guardia di città Famagalli, ed i vigili Basadonna e Ragazzon per cui oltre che per ubbriachezza molesta furono denunciati anche per oltraggi alle guardie nell'esercizio delle loro funzioni.

Ferimento — Fu portato all'Ospedale di S. Anna un tale Demattia Luigi di anni 26, con tre ferite alla testa.

Non si è ancora potuto stabilire se le ferite siano state prodotte da un coltello o da una chiave. Il Demattia fu trovato in Calle Seresin a Castello in preda a specie di convulsioni, per cui fu necessario all'Ospedale di mettergli la camicia di forza.

Un bel mobile. — Giovanni Falconi, veniva ieri l'altro arrestato per ubbriachezza ed oltraggi agli agenti di P. S. Per vendicarsi di tale arresto, dichiarò che gli agenti lo avevano derubato di lire quindici, mentre dormiva sul tavolato.

Risultata l'insussistenza di tale dichiarazione, il Falconi fu deferito alla giustizia anche per calunnia.

All'Ospedale fu ieri l'altro ricoverato il sordo muto Giuseppe Guiasso, perchè, ubbriaco, cadde al ponte S. Barnaba e si ferì alla testa.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 agosto a L. 105.22.

(Ag. St.) Il premo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 agosto al 6 sett. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.25

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii - Napoli 28 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74.43 - pel 10 gennaio 74.72 - pel 10 marzo 76.02 — pel 10 ottobre 77.03 - pel 10 agosto 77.17 - pel futuro 77.89 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 71.34 — pel 10 gennaio 71.47 - pel 10 marzo 72.13 - pel 10 ottobre 73.04 pel 10 agosto 73.18 - pel futuro 73.57

Nuova York 28 — **Apertura**
Frumenti Mercato fermo — settembre C. 98.— — Cotoni mercato sost. idem settembre C. 7,32 — idem dicembre C. 6.82

Hâvre 28 — CHIUSURA
Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 1100 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6,000 Mercato sost. — per corr. F. 43,25 — 2 mesi dopo F. 43,75 4 mesi 44.25 — 8 mesi 45,25

Londra 28 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti Mercato inattivo
Carichi flottanti — frumenti Mercato calmo ma sosten.
Carichi alla costa - Frumenti Prezzi invariati
Carichi flottanti — Frumenti Prezzi invariati

Nuova York 28 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,83 1|4 — id. su Parigi D. 5,20 — Petrolio 70 0|0 raffinato C. 5,75 70 0|0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,15 pipe line certificates 71.
Cotone Middling C. 8,1|16 id. a New Orleans C. —,— Cotoni futuri - mese prossimo C. 7.27 3 mesi dopo corr. C. 6.79 4 mesi C. 6.79 7 mesi C. 6.89 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 9600, Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —,— — idem pel continente Balle N. —,— — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— — Frumento rosso disponibile D 101,5|8 — corrente 99.1|2 settembre 97.1|2 — ottobre 95.3|4 dicembre 94.1|8 — Granone disponibile D 37,— — Farine extrastate D 4,35 — Noto cereali per Liverpool D 3,1|8 Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— Idem pel corrente C. 6.40 — idem mese prossimo C. 6.40 — id. due mesi dopo il corrente 6.45 — idem 3 mesi 6.55 — idem 4 mesi 6.60 — idem 6 mesi 7,- — idem 8 mesi 7.15 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.1|4 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del palazzo Comunale Loredan:

Carlesco Dario, falegname lavorante con Gianolla Elena, casalinga — Uccellini Ugo, suonatore ambulante con Turco Emma, suonatrice ambulante — Modolo Antonio, calderaio con Cicci Teresa, casalinga — Rossanello Giuseppe, rimessaio lavorante con Zandinella Marcella, fiammifferaia — Idi Pietro, tabaccaio con Angeli Elvira, casalinga — Amadi Giuseppe, calderaio con Machnich Amelia, privata — Papacizza Antonio, facchino marittimo con Betetto Giuseppina ch. Elvira, domestica — Boccato Antonio, calzolaio lavorante con Franzin Giuseppa, domestica — Panciera Andrea, offelliere lavorante con Mazzarol Carolina, già domestica — Lomazzi Gio. Maria, agente di commercio con Lauro Giovanna, casalinga — Boscolo Antonio, biadaiuolo con Sgualdini Maria ch. Anna, casalinga — Visentini Costante, vigile urbano con Bertoldo Luigia, casalinga — Rossi Giuseppe, macchinista con Gatti Giuseppina, agiata — Sterle Domenico con Sterle Maria, maestra — Titoto Giuseppe, calderaio meccanico con Patalossi Teresa, privata — Bugato Antonio, intagliatore in legno con Ballarin Luigia, casalinga — Zennaro Amedeo, artista di canto con Bagarotto Domenica ch. Giannina, casalinga — De Paoli Vittorio, congegn. meccanico all'Arsenale con Benedetti Carolina, casalinga — Busetto d. Venanzio Santo, falegname lavor. con Vascon Giorgina, casalinga — Tettamanzi Alessandro, cameriere con Sogaro Angelina, casalinga — Bollani Umberto, intagliatore con Pagliarino Carlotta, calzettaia.

Stato Civile — Bollettino del 28 agosto: Nascite maschi 3 — femmine 7 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 12.

Matrimonii: Kollmann cav. Carlo, direttore di miniere e possidente, con Pozzatto Adelaide chiamata Adele, possidente, vedovi — Dal Piero Gio. Batt. chiamato Giovanni, agente privato, con Pitteri Benvenuta, casalinga — Biasutti Enrico, agente comunale, con Capato Amalia, sarta, tutti celibi.

Decessi: Lucatello Gambron Caterina, di anni 72, vedova, già lavandaia, Venezia — Pagiri De Pra Antonia, 62, id., casalinga, id. — Peperoni Maria, 14, nubile, ricoverata, Padova — Fabiani cav. Michele, 81, coniugato, r. pensionato, Palmi — Scaranaro Domenico, 72, id., già beattiere, Londinara — Dal Piccolo Angelo, 70, id., r. pensionato, Venezia — Bisoaglia Angelo, 54, id., filarmonico, Campo Maggiore — Fontanin Todesco Maria, 21, coniugata, sarta, Maniago.

Più 7 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — Un ghiottone, interrogato perchè quando mangia si pone dinanzi ad uno specchio, risponde:

— Perchè mi pare di mangiare il doppio!

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Nel tempo in cui sta aperto il Parlamento
si *secondo* ogni giorno di *totale*;
ma dite adesso un *primo* è bene o male?
e qual ne risentiamo giovamento?

Spiegazione della sciarada precedente: Toro

CRONACA DEI TEATRI

Teatro di Conegliano — Ci scrivono da Conegliano, 29 agosto:

(*Arthos*). Come sapete al nostro teatro Sociale dell'Accademia si rappresenterà la *Manon Lescaut* del Puccini. Ecco il personale artistico: soprano Annita Barone, mezzo soprano Bianca Zerbino, tenore Emilio Strada, baritono Vincenzo Ardito, basso comico Aristide Fiorini, tenore comprimario Vincenzo Font, basso comprimario Francesco Mozzi, secondo basso comprimario il coneglianese Domenico Volpones.

Maestro del coro Giuseppe Da Ros, maestro-concertatore sostituto Giambattista Zorzato; 45 professori d'orchestra, 35 coristi.

Il maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà il nostro egregio Francesco Battaglia quegli che ci diede già una *Mignon* ed una *Gioconda* superiori ad ogni elogio.

Teatro di Este. — Ci scrivono:

Lo spettacolo che ci sta allestendo l'ardimentosa impresa cittadina — la *Bohème* di Puccini — è di primo ordine, tosto che si dia una scorsa al personale artistico, scelto veramente con intelligenza musicale, e senza risparmio di spesa. Nomi simpatici, nomi noti in arte che, appunto nella *Bohème*, a Milano, a Bologna, a Treviso riscossero i maggiori allori.

Ecco l'elenco:

Mimì, cont. Fausta Labia — *Musetta*, sig.a Maria Martelli — *Rodolfo*, Salvo Panbianchi — *Marcello*, Virgilio Bellati — *Colline*, Vittorio Arimondi — *Schaunard*, Alessandro Guerras — *Benoit* ed *Alcindoro*, Antonio Polonini — Maestro direttore cav. Antonio Palminteri — Maestro dei cori il concittadino G. M. Maganza.

Teatro di Legnago — Ricevemmo iermattina per dispaccio:

La prima rappresentazione della *Cavalleria rusticana* e del *Maestro di Cappella* ottenne successo entusiastico. Fu bissato l'intermezzo di *Cavalleria*. Esecuzione superiore ad ogni elogio da parte degli artisti, dei cori e dell'orchestra.

Applauditissimi Orcesi, Morelli, Torretta, Colombo, Petrovich, Salvaterra, Pozzi, Tavecchia e Meini. E' uno spettacolo di primo ordine. Si prevedono piene straordinarie. La direzione e la concertazione del maestro Bavagnoli è stata ottima.

Mercati

GRANI

Vicenza 28 - Mercato sostenuto nei grani e granoni — Calmo pel riso — Ben tenuta l'avena. — Grani pronti da 27 a 28 con pretesa di 29 per consegna corrente anno — Granoni da 12 a 14,50 — Riso nostrale da 43 a 46 — id. Giapponese da 36 a 40 — Avena da 15,50 a 16,—

Legnago 28 — Frumento stazionario — Frumentone aumentato — Riso ribassato.

Frumento fino da 26,— a 27,— — mercantile da 25,50 a 26,— — Grano turco pignoletto da 13,50 a 14,— — nostrano nuovo da 13,— a 13,50 — Riso fino e soprafino da 45,— a 47,— — sottofino da 43,50 a 44,50 — mezzano da 41,50 a 42,— — ordinario da 38,— a 41,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 35,— a 40,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 23,— a 25,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23.50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 14,50 a 15,— — Avena da 14,— a 14,50.

Verona 28 — Mercato del grano: fiacco con pochi affari.

Frumento vecchio da —,— a —,— fino nuovo da 27,50 a 28,— — buono mercantile da 27,— a 27,25 — Granoturco pignoletto da 13,— a 13,50 — nostrano colorito da 12,50 a 13,— — nuovo da 14,— a 14,50 — Segala nuova da 16,50 a 17,— — Avena da 14.50 a 15,— — Risone nostrano da —,— a —,— — bertone da —,— a —,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 45.50 a 46,— — Riso fioretto da 43.— a 44.— — fino fino da —,— a —,— — mercantile da 42,50 a 43,— — basso da —,— a —,—

Adria 28 — In aumento mantengonsi i prezzi dei grani, così le segale. — I granoni più sostenuti.

Grani fini Piave da 27,— a 27,50 — id. fini e buoni mercantili Polesine da 26,50 a 27,— — id. mercantili da 25,75 a 26,— — Frumentoni pignoletti da 13,75 a 14,— — id. gialloncini da 12,75 a 13,— — id. friulotti napoletani da 12,50 a 12,75 — Fagiuoli bianchi da —,— a —,— — id. colorati da 25,— a 30,— — Avene da 14,50 a 15,— Riso novarese da 40,— a 45.— — id, chinese da —,— a —,— — Risone novarese e giapponese da —,— a —,—.

«Santa Rosa» in teatro — Scrivono da Viterbo alla *Voce della Verità*:

« Si sta preparando a Viterbo per le prossime feste di S. Rosa un'operetta in 4 atti intitolata *S. Rosa*, scritta dal prof. Francesco Zelli, e musicata dal maestro Ernesto Guerra. Tanto del libretto, quanto della musica si dice un gran bene. Verrà eseguita nel *Teatrino Macchi* a beneficio del Tempio Eucaristico in memoria della prima comunione di Leone XIII. Si prevede un esito felicissimo. »

E così, mentre molte chiese sono trasformate in sale mondane — i santi entrano in teatro!

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle 8 1|2 alle 10 1|2 p.:

1. Marcia celeste *Il Re di Lahore*, Massenet — 2. Atto 2° (Parte 1a) *Il Trovatore*, Verdi — 3. Pot-pourri *Mignon*, Thomas — 4. La Regata *Ballo Excelsior*, Marenco 5. Finale 1° *Le Villi*, Puccini — 6. Danze ungheresi, Brahms.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale di Belluno

Ci scrivono da Belluno 29 agosto:

(G. E.) Ieri terminò il processo in confronto dell'impiegato postale Bonvicini Gio. Battista accusato, come vi scrissi, di peculato continuato.

Strenua fu la difesa dell'avv. Giovanni Bianco, tanto che il Tribunale accordava all'imputato tutte le possibili attenuanti e lo condannò a 11 mesi di reclusione ed accessori di legge.

SPORT

Le Corse a Bergamo

Ci telegrafano da Bergamo 29 agosto, sera:

Oggi vi furono le corse al trotto che riuscirono benissimo. Vi assistette numeroso pubblico.

Don Biagio vinse il primo premio.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 29 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm	59.31	59.72	59.02
Termometro centig. al Nord	21.8	23.6	27.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	89	78	91
Direzione del vento	NE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	0	4	6
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 28.7 - min. di ieri 20 6

Corriere vicentino

Vicenza, 29 agosto — **Collegi e Probi-viri per le industrie** — Nella mia corrispondenza di ieri esposi gli alti concetti ai quali il legislatore nostro si è inspirato nel dettare le norme che danno vita e regolano l'istituzione dei probi-viri per le industrie, e cercai dimostrare che dal novello istituto deriverà cordialità di rapporto fra capitale e lavoro, a vantaggio grande degli industriali e degli operai ed a maggior incremento dell'Italia economica.

Non mi resta ora che venire brevemente esponendo le principali disposizioni della legge relativa, che sono per sè stesse chiare e la cui intelligenza è facile con la semplice lettura del testo.

Ho detto che l'ufficio conciliativo affidato dalla legge ai collegi dei probi-viri è la precipua missione cui essi devono intendere e che in ciò sta in principal modo la ragione d'essere della nuova istituzione.

I collegi infatti, nell'adoperarsi a comporre in via amichevole le controversie che insorgono nei rapporti fra capitale e lavoro provvederanno nel modo più efficace ad allontanare le occasioni che, con danno sociale, valgono a turbare siffatti rapporti.

Da questo carattere prevalente dell'istituto derivano il divieto di esperire la via giudiziaria se non si sia prima tentata quella della conciliazione, e la disposizione secondo cui è concesso il diritto al patrocinio gratuito all'operaio che, per sua parte, abbia accettata la proposta conciliativa nella definizione di una controversia.

Ai collegi di probi-viri è altresì affidato un ufficio giudiziario, ma questo è soltanto sussidiario del primo, poichè non si fa luogo a sentenza se non nel caso di non riuscita conciliazione. L'ufficio stesso è inoltre circoscritto — trattandosi di giurisdizione speciale — alle decisioni per controversie che non superino il valore di L. 200 e che concernano le materie indicate nell'art. 9 della legge e cioè: a) i salari pattuiti; b) le ore di lavoro convenuto e tutti gli oggetti determinati con le lettere b, d, e, f, g, h, i, dell'art. 8 della legge stessa.

Da tali materie sono escluse le controversie che si riferiscono ad interessi ed a patti da regolarsi o da stabilirsi per l'avvenire, poichè la determinazione di questi patti dev'essere — e ciò va posto in particolare evidenza — interamente abbandonata alla libera volontà delle parti.

Per adempiere ai due uffici di cui sopra, in ciascun collegio devono esser costituiti un ufficio di conciliazione ed una giuria.

I processi verbali di seguita conciliazione sono titoli esecutivi se l'oggetto della conciliazione non ecceda il valore di lire 200, e le sentenze della giuria non sono soggette ad appello se non per motivi d'incompetenza o per eccesso di potere.

Le donne sono dichiarate dalla legge elettrici ed eleggibili.

I componenti il collegio dei probi-viri durano in carica quattro anni; però il collegio si rinnova per metà ad ogni biennio. Nel primo biennio la rinnovazione è determinata dalla sorte, nei successivi per scadenza dall'ufficio. Le elezioni per il rinnovamento parziale del collegio hanno luogo la seconda domenica di novembre di ciascun anno in cui scade il biennio ed i nuovi eletti assumono l'esercizio delle loro funzioni il 1 gennaio successivo.

Per tutto quanto concerne le operazioni elettorali valgono, in generale, le discipline stabilite dalla vigente legge comunale e provinciale. Va avvertito però che gli industriali e gli operai sono riuniti in separate sale di adunanza per procedere rispettivamente alla elezione dei probi viri industriali e di quelli operai.

I collegi sono costituiti con perfetta parità di rappresentanza delle due classi interessate ed il presidente di essi è nominato prima ancora delle elezioni con decreto reale fra persone estranee alla industria.

Detti collegi si compongono di un presidente e, occorrendo, di un presidente supplente e di non meno di dieci e non più di venti membri (nel caso nostro i due collegi saranno composti di dieci membri ciascuno).

Esposte così le principali norme che regolano il nuovo istituto, voglio ancora esprimere il voto che i signori industriali, recandosi numerosi alle urne e assicurando così il buon esito delle elezioni, sfatino la triste convinzione, pur troppo esistente nell'animo degli operai, che fra capitale e lavoro non vi sia la necessaria armonia e cordialità di rapporti ma piuttosto diffidenza e disaccordo.

Un grande incendio — L'altra notte in Zermeghedo è scoppiato un forte incendio nella grande casa colonica affittata ad Albiero Giovanni.

Le fiamme, per mancanza di acqua, non poterono esser domate ed in poche ore, tranne buon numero di animali e poche masserizie, tutto ridussero in brage.

La famiglia Albiero fu appena in tempo di porsi in salvo.

Una forte quantità di grano deposita nella soffitta rimase distrutta.

Il danno si fa ascendere alle 12 mila lire, fortunatamente però l'Albiero era assicurato

Concorso bandistico — La giuria per l'assegnazione dei premi nel concorso bandistico che qui avrà luogo sabato e domenica 5 settembre p. v. sarà composta dai signori: maestri, Arturo Vigna, Vittorio Orefice, Nardi, Francesco Giarotta e dal notaio Lorenzoni Girolamo.

Belluno, 29 agosto — **Nuovo medico** — Col giorno 1 settembre venturo assume il servizio di medico-chirurgo in S. Giustina Bellunese, il giovane Antonio dott. Testolini, nativo del luogo e nominato a pieni voti in sostituzione del dott. Tomaso de Toni collocato a riposo per l'avanzata età.

All'amico faccio le mie congratulazioni con la certezza che saprà conquistare la simpatia dei paesani, come sempre seppe distinguersi a Dueville ove prestò servizio per circa 4 anni addimostrandosi valente professionista.

Chioggia, 28 agosto — **Trasferimenti** — La nostra città perde due egregii funzionarii. Il r. pretore signor Silvio Scaetta e il delegato di P. S. Carlo Bagatta sono trasferiti: l'uno, con promozione, qual giudice al Tribunale di Castelnuovo Garfagnana, e l'altro, dietro sua domanda, nella stessa sua qualità alla vicina Piove.

Il dott. Scaetta qui da solo un anno si distinse come pretore per la cultura e la imparzialità, e come letterato per alcune belle pubblicazioni sulla *Divina Commedia*.

Il signor Bagatta che era qui da ben quattro anni, nel disimpegno delicatissimo del suo ufficio si mostrò uomo di mente e di cuore, e coi suoi modi gentili si acquistò egli pure la simpatia generale.

Non si sa ancora quale sarà il nuovo pretore. Il nuovo delegato è il signor Ballarin nostro concittadino, funzionario egregio, ma la cui scelta appunto, perchè chioggiotto puro sangue, non ci sembra per tante ragioni facili a comprendersi, affatto opportuna.

Monte di Pietà — Si disse da un corrispondente di un giornale di costà che il Regolamento del Monte di Pietà dovrebb'essere da sei mesi approvato, ma che la Commissione a ciò delegata non se ne occupa ancora Ciò non è vero. Il Regolamento modificato dalla Commissione è da mesi bello e pronto, ma in vista della nuova legge sui Monti e delle modificazioni radicali che potrebbero venire introdotti in simili Istituti, si ravvisò opportuno di soprassedere. Le superiori autorità furono anche di tale avviso.

Grizzo — (Udine) 29 agosto — L'artefice intagliatore Domenico Tosato ha testè scolpito per la chiesa del nostro paese una Madonna seduta sul trono col putto e due angeli. E' un lavoro eseguito con grande cura e nel quale il Tosato dà prova della sua esperienza e del suo buon gusto. Notevole specialmente l'espressione del volto della Madonna e di quello di Gesù. Nella nostra chiesa la statua del Tosato sarà bene collocata e otterrà tutto l'effetto che lo scultore se ne ripromette.

Noventa di Piave — **I pellagrosi dei paesi inondati** — Correva l'anno, d'infausta memoria, 1882, quando il fiume Piave sormontando gli argini, allagava alcuni comuni del Distretto di S. Donà, portando dovunque miseria e desolazione. In sì grave sciagura, il reverendo monsignor Carminati, che visse e vive per beneficare, pensò di venir in soccorso di tanti infelici, in modo efficace e durativo, e nella ospitale e filantropica Bergamo, sua patria, trovò buon numero di cittadini che, formato un Comitato d'occasione, elargirono a Noventa buona quantità di biancheria; l'occorrente per l'impianto d'una cucina economica; d'un forno Anelli; e quello che è più, la somma di lire 14 mila, a capitale perduto, per prestiti a piccoli possidenti; con questo però, che alcune persone benestanti, dei luoghi danneggiati, concorressero con altrettanta somma, onde raddoppiare i vantaggi.

Una tale proposta venne accettata dalla presidenza della Banca di S. Donà, la quale coll'adesione di alcuni membri fra i paesi interessati, formatasi in provvisorio Comitato, emise le richieste lire 14 mila rimborsabili, e col relativo interesse.

E qui, reputo cosa di somma importanza, far conoscere, come in un articolo dello statuto degli oblatori di Bergamo sia imprescindibilmente stabilito che:

« Terminate le operazioni della Banca di S. Donà, coll'estinzione di tutte le cambiali esistenti presso i piccoli possidenti, la somma rimanente, venisse divisa fra tutti i Comuni danneggiati, al solo importantissimo fine di — testuali parole — combatter la Pellagra! »

Ora, a tutti è noto, come in ogni paese, e più specialmente in quelli dell'alluvione, vi sono sempre stati, e vi sono pellagrosi!

E' da qualche anno, che le operazioni della Banca suunominata con un avanzo fra capitale ed interessi di circa 27 mila lire, furono compiute.

Che più aspettano i membri del Comitato di San Donà a prestarsi per ottenere che ogni comune abbia la somma che gli venne stanziata, onde lenire le sofferenze di tanti sventurati?

Le singole Presidenze delle Congregazioni di Carità, potrebbero molto bene occuparsi dell'amministrazione separata delle somme in discorso, impiegando gli interessi con sussidi a domicilio agli affetti da pellagra incipiente; e quando sia del caso, col mandarne qualcuno, per cura radicale, al Pellagrosario di Mogliano.

Un tale provvedimento viene invocato dai pellagrosi di comuni inondati; e reclamato dai generosi oblatori di Bergamo.

S. Vito al Tagliamento 28 agosto — **Consiglio comunale** — Raccolti in seduta straordinaria, oggi i rappresentanti della comunità in numero di 20 confermarono l'annuo contributo di L. 50 a favore del benemerito Circolo agricolo, nonchè la spesa per la coniazione di una medaglia d'oro di premio per il concorso internazionale di aratri indetto dal Circolo medesimo pel giorno 12 settembre fino al 19. Per quest'ultima deliberazione dichiarò di astenersi il solo consigliere Giovanni Garlato di Venezia, ora negoziante a S. Vito.

Con voto unanime per appello nominale venne accettato col beneficio dell'inventario il lascito della testè defunta signora Lucia Falcon-Vial che legava la maggior parte della sua sostanza al Comune di S. Vito coll'obbligo della fondazione di un istituto a beneficii dei figli di contadini poveri e specialmente orfani.

In seguito ad osservazioni della R. Prefettura non potendo caricare il corrente bilancio della spesa facoltativa riflettente il mobilio per la nuova sala del Consiglio, venne autorizzata la giunta a prelevare l'importo sul fondo di riserva per circa lire 2000.

Fra due concorrenti al posto di maestro per la scuola primaria della frazione di Prodolone, venne nominato con voti plenari il signor Alberto Lena di Pordenone. Venne accolta la domanda del maestro di Prodolone signor Luigi Masotti per collocamento a riposo.

L'esposizione internazionale di aratri (12-19 settembre) sarà certamente importantissima se è dato rilevare dalle numerose domande di concorso finora pervenute alla presidenza di questo circolo agricolo, ascendendo già a circa 200 le macchine che verranno esposte, riflettenti non solo il lavoro delle terre, ma altre industrie agricole: falciatrici, torchi ecc. I consiglieri del Circolo capitanati dall'istancabile presidente dott. Giorgio Gattorno lavorano alacremente a che la mostra abbia ad ottenere uno splendido risultato, in ciò egregiamente coadiuvati dal segretario sig. Luigi Paolo Lenardon e dal sottosegretario signor Mattia Fadelli.

La solerte presidenza del teatro poi sta facendo pratiche perchè il Sociale abbia per la circostanza ad animare le sue scene con un corso di rappresentazioni drammatiche.

NECROLOGIO

A Torrasini di Palermo è morto Gioacchino Calcara capostazione di Balestrate. — A Valsavaranche l'arciprete don Gio. Pietro Arberson. — A Mottalciate di Biella Lucia Bassetti Vialardi maestra comunale. — A S. Salvatore di Monferrato il dott. Paolo Tarchetti. — A Livorno Alessandro Duccini chimico farmacista. — A Roma Anselmo Zaffagni valente incisore di metalli. — A Castalpusterbergo il prof Luigi Alamanni, direttore del *Cittadino*.

— A Parigi è morto M. Hentjens amministratore della Banca di Francia. — A Saint Lô, Lechevallier decano dei notai di quel Circondario. — A Yokohama il conte Mutsue, ministro della guerra durante la guerra con la Cina.

SETE

Lione 28 — Affari calmi; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 10	B 22	B 82	Cg.	2688
Trame	B 7	B 38	B 45	Cg.	3330
Greggie	B 56	B 73	B 129	Cg.	9675
Pesate	B 11	B 153	B 164	Cg.	8321
Totali	B 81	B 286	B 370		24014

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.20	Chilo 29.[500]
idem	Splendor		» 22.45	» 28.[500]
	Adriatic		» 21.05	» 29.[500]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta,

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 agosto N. 200 contiene:

Regio decreto che stabilisce la cauzione da prestarsi dall'economo del R. ispettorato generale delle strade ferrate — Regi decreti riflettenti la trasformazione del Monte frumentario, in cassa di prestanze agrarie, di Guardialfiera (Campobasso) e la liquidazione della Cassa di risparmio di Aversa — Reintegrazioni nel grado onorario militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — idem nel personale del R. Ispettorato generale delle Strade ferrate Avviso per smarrimento di ricevuta — Rettifiche d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

De Martiis Giuseppe, Giulianova, generi diversi, Teramo — Re Antonio, Giulianova, generi diversi, Teramo — Ridella Giuseppe, pellami, Pavia — Taddei Giacomo, Cornigliano, salumi, Genova.

Moratorie

Mazzari Andrea, chincaglierie, Venezia — Rossini Luigi, Senigallia, drogheria, Ancona.

Movimento del Porto

Partiti il 24 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Lucovich con merci - per Portosaid vap. ingl. « Sutley » cap. Symons con merci - per Ancona vap. it. « Lilibeo » cap. Benfante con merci - per Trieste vap. ital. « Egadi » cap. Giglio con merci.

Rivista Settimanale di Borsa

Per quanto auguste bocche abbiano riconfermato le maggiori assicurazioni sulla stabilità della pace ed i timori di complicazioni politiche sieno in forza degli avvenimenti andati sempre scemando, le borse in generale hanno mantenuto il loro contegno piano ed indeciso. E' vero che ci troviamo nelle stagioni in cui le borse sono deserte e gli affari abbandonati, ma è però strano che la parola alleanza ufficialmente pronunciata nei famosi brindisi non abbia ripercosso le banche minima eco di quella esplosione di gioia con cui l'ha salutata la stampa francese. Si dice è vero che la speculazione sia preoccupata dal timore di un rincarimento del denaro ma per quanto il tasso dello sconto fuori banca a Londra non segni quasi più alcun divario del tasso ufficiale tuttavia non sembra che le condizioni generali del mercato monetario sieno tali da giustificare degli allarmi.

Il mercato dei valori fu da noi questa settimana abbastanza attivo in merito delle Edison che movimentatissime dal 300 in là si spinsero sino a 340 per mantenersi poi sul 325. Sull'improvviso risveglio molte sono le opinioni e le dicerie ma la causa prima va cercata nella sempre maggiore simpatia che incontra nel pubblico questo titolo che ha innegabilmente per se l'avvenire.

Rendita italiana 5 0|0	99,25	a 99,20
Azioni Banca d'Italia	764,—	a 765,—
» Rubattino	345.—	a 346,—
» Meridionali	709,—	a 710,—
» Mediterranee	537,—	a 538,—
» Acciaieria di Terni	382,—	a 383,—
» Banca Generale	51,—	a 52,—
» Banca Veneta	230,—	a 231,—
» Cotonificio Veneziano	260,—	a 259,—
» Costruzioni Venete	25,—	a 26,—
» Società Veneta Lagunare	138,—	a 139,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz. 4 0|0	497	a 497,25
» » » » » 4 1|2 0|0	504	a 505,
» » » Banco di Napoli	432	a 433
Londra a vista	26,48	a 26,50
Germania a vista	129,90	a 130,—
Olanda a vista	219,—	a 220,—
Francia a vista	105,25	a 105,30
Svizzera a vista	105,10	a 105,20
Austria a vista	220,1|2	a 221,—
America del Nord a vista	540,—	a 542,—
Oro	21,—	a 21,05

COMUNICATI A PAGAMENTO

La sottoscritta ha sempre pronta **Calce** comune d'ottima qualità prodotta con sassi del Meduna. Si garantisce con q.li 4 1|2 per metro cubo di Calce spenta. Per spedizioni a mezzo ferrovia non si teme alcuna concorrenza.

Rauscedo (Friuli) **Ditta L. Zecchini.**

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

MORTUARI stampa la Tip. Successore M. Fontana S. Marco, Calle Specchieri, 462.

Prezzo corrente bisettimanale
delle Merci sul Mercato di Venezia

20 agosto 189[illegible]

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		da		a
Bologna Lund fioretto	da L.	90 —	a	95 —
» gargiolo	»	78 —		80 —
» 1. cordaggio	»	70 —	a	72 —
» 1. basso	»	72 —	a	74 —
» 2. basso	»	66 —	a	68 —
» scarto	»	56 —	a	58 —
Ferrara Gargiolo	»	76 —	a	78 —
» 1. cordaggio	»	68 —	a	70 —
» 2. cordaggio	»	56 —	a	58 —
» 1. basso	»	72 —	a	74 —
» 2. basso	»	66 —	a	68 —
» scarto	»	54 —	a	56 —
Canepino pettinato	»	100 —	a	105 —
Stoppa 1.a qualità	»	58 —	a	60 —
» 2.a »	»	48 —	a	50 —
» 3.a »	»	35 —	a	40 —
Pedali di canape strappature	»	54 —	a	56 —

Cereali

Merce		da		a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	25 75	a	26 25
» » » mercant.	»	24 50	a	25 —
» Piave e semi Piave	»	26 —	a	26 50
» Ghirca Odessa	»	— —	a	— —
» » Nicolajeff	»	18 50	a	19 —
» duro di Azof	»	— —	a	— —
Frumentone indigeno	»	12 50	a	14 —
» Danubio	»	10 50	a	11 —
» » colorito	»	— —	a	— —
Avena indigena	»	13 —	a	13 50
» Puglia	»	14 75	a	15 50
» Albania	»	— —	a	— —
Fagiuoli bianchi	»	8 —	a	24 —
» colorati	»	14 —	a	22 —
Piselli Odessa	»	— —	a	— —
Riso chinese lucido	»	— —	a	— —
» nostrano lucido	»	48 —	a	50 —
» fino	»	4[illegible] —	a	46 —
» mezzo fino	»	42 —	a	44 —
» mercantile	»	41	a	42 —
» basso	»	35 —	a	40 —
Risone Chinese	»	— —	a	— —
» nostrano	»	— —	a	— —
» novarese	»	— —	a	— —

Semi oleosi

Merce		da		a
Seme lino Bomb. bigarè 25[100]	»	2[illegible] —	a	24 [illegible]
» » » 15[100]	»	24 75	a	24 50
» » » bruno	»	24 25	a	24
» Ricino Bombay 1. scelta	»	26 75	a	26 50
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	a	— —

Farine (1)

Merce		da		a
Farina bianca N. 00	da L.	42 50	a	— —
» » » 0	»	41 50	a	— —
» » » 1 sup.	»	37 50	a	— —
» » » 1 bis	»	37 —	a	— —
» » » 1 A	»	36 50	a	— —
» » » 2	»	3[illegible] 50	a	— —
» » » 3	»	29 50	a	— —
» » » 4	»	25 50	a	— —

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da		a
Bahia	da L.	90 —	a	110 —
Chapeda	»	115 —	a	120 —
Santos	»	120 —	a	140 —
S. Domingo	»	165 —	a	175 —
Malabar Plant	»	— —	a	— —
» nativo	»	— —	a	— —
Laguayra lavato	»	— —	a	— —
» comun.	»	— —	a	— —
Portoricco Yauco	»	270 —	a	280 —
Salvator	»	190 —	a	200 —
Manilla	»	— —	a	— —
Costaricca	»	— —	a	— —
Guatemala	»	— —	a	— —
America Centrale	»	— —	a	— —
Pepe Singapore nero	»	75 —	a	80 —
» Giava	»	— —	a	— —
Zuccheri raffinati	»	135 —	a	136 —

Cotoni

Merce		da		a
Orleans Middling	da L.	— —	a	— —
Uppland Middling	»	— —	a	— —
Broach fine	»	— —	a	— —
Oomraw good	»	— —	a	— —
Bengala good	»	— —	a	— —
Adana superiore	»	— —	a	— —
Salonicco roulò	»	— —	a	— —

Droghe e Medicinali

Merce		da		a
Argento vivo (Mercurio)		600 —	a	610 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1[1]2 luna		22 —	a	22 50
Cremortartaro raffinato		210 —	a	220 —
China Calisaya coltivata	»	160 —	a	500 —
» Ceylon	»	160 —	a	225 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	280 —	a	420 —
Manna Comune Castelbuono	»	110 —	a	115 —
Oppio Smirne 10 a 12 0[0]	»	2200 —	a	2600 —
Rabarbaro di China	»	450 —	a	600 —
Semi Senapè Puglia	»	30 —	a	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		250 —	a	— —
» brutto bruno liquido (cresuol)		50 —	a	60 —

Formaggi

Merce		da		a
Lodigiano magg. stravecchio		270 —	a	280 —
» Quart. stravecchio	»	240 —	a	250 —
» II. Qualità	»	210 —	a	215 —
Emmenthaler fino	»	170 —	a	175 —
» II. qualità	»	145 —	a	150 —
Svizzero stravecchio fino	»	250 —	a	255 —
Asiago stravecchio	»	245 —	a	250 —
Sardegna nuovo	»	65 —	a	66 —
Sardegna vecchio	»	52 —	a	53 —
Sicilia nuovo	»	140 —	a	145 —

Frutta secche e agrumi

Merce		da		a
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	— —	a	— —
Nocciuole Grecia nuove	»	— —	a	— —
» Sicilia	»	— —	a	— —
Uva Samos 1892	»	— —	a	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	— —	a	— —
» Pantelleria nuova	»	— —	a	— —
» Smirne e Candia	»	— —	a	— —
» fina in sorte	»	— —	a	— —
Datteri Bagoràh	»	— —	a	— —
» Tripoli e Tunisi	»	— —	a	— —
Mandorle con guscio di Puglia	»	— —	a	— —
» puglia sgusciate	»	— —	a	— —
Prugne assortite	»	— —	a	— —
Fichi Brindisi ceste	»	— —	a	— —
Fichi Smirne fini	»	— —	a	— —
Carubbini Cipro vecchi	»	— —	a	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	— —	a	— —
Carrubbe Puglia nuove	»	— —	a	— —
» » vecchie	»	— —	a	— —
Limoni Sicilia 36[300] nov. magg.	»	2 —	a	3 50
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	a	— —
Aranci Sicilia nuovi 25[125]	»	— —	a	— —
» » 300[360]	»	— —	a	— —
Mandarini 100[1200] alla cassetta	»	— —	a	— —

Olii

Merce		da		a
Olio sopraffino Puglia	»	155 —	a	— —
» fino	»	135 —	a	— —
» mezzofino	»	125 —	a	— —
» comune	»	86 —	a	— —
» Corfù nuovo	»	34 —	a	— —
» » vecchio	»	— —		— —

Petrolio

Merce		da		a
Petrolio America in casse marca Royal Oil		6 10	a	—
» » » Splendor		7 85	a	—
» Russia » Adriatic		5 95	a	—

Pellami

Merce		K.		L.		
Calcutta medicati macello		2 a 3		L. 245	a	—
» morte		2 » 3		230	a	190
» rejection		2 » 3		170	a	150
Dacca Best macello		2 » 3		190	»	—
» miste		— » 3		160	»	—
» rejection		— » 3		140	»	—
Imitazioni macello		— » 3 1[1]2		—	»	—
Burdwan »		— » 3 1[1]2		165	»	—
» morte		— » 3 1[1]2		150	»	—
Bufali arsenicati Patent		— » 8		178	»	—
» » macello		— » 7[1]8		160	»	—
» » morti		— » 7[1]8		135	»	—
» » rejection		— » 7		—	»	—
China Best Selected		— » 3[1]4		205	»	—
» » »		— » 5[1]10		—	»	—
» seconde		— » 3[1]10		170	»	—
Kurachee Sind		— » 4 1[1]2		155	»	—
Buenos-Ayres Pesados		— » 15[1]17		185	»	—
» » Campos		— » 10		250	»	—
» » Rivieras		— » 10		200	»	—
Nord-America		10[1]14		—	»	—
California N. western		— » 10[1]12		—	»	—
Porto Said secche		— » 5[1]10		—	»	—
» » salate		— » 12		125	»	—
Rangoon selected		— » 3		200	»	—

Pesci secchi e preparati

Merce		da		a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	90 —	a	92 —
» Hammerfest nuovo	»	— —	a	— —
» Tromsoe	»	— —	a	— —
» Vadsoe	»	90 —	a	92 —
» Vardoe	»	— —	a	— —
Sampietri	»	52 —	a	54 —
Cospettoni salamoja 1[1]2 butt.	»	66 —	a	68 —
» conservati III p.	»	— —	a	— —
» estivi I p.	»	— —	a	— —
» autunnali II p.	»	— —	a	— —
» invernali III p.	»	— —	a	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —		— —
» Jarmout	»	— —	a	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	22 —	a	— —
» uso Lissa	»	28 —	a	29 —
» vere Lissa	»	44 —	a	45 —
» Rovigno	»	— —	a	— —
» Africa	»	18 —	a	18 50
» Portogallo	»	29 —	a	30 —

Spiriti (1)

Merce		da		a
Spirito granone 95	da Lire	263 —	a	265 —
» » vino	»	— —	a	— —
» » vinaccia	»	261 —	a	263 —
Acquavite Puglia 52	»	119 —	a	120 —
» Piemonte 50	»	125 —	a	127 —
» Nostrana 50	»	130 —	a	— —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Prezzi d'acquisto

Merce		da		a
Vino Comune	»	30 —	a	35 —
» Bagnoli	»	38 —	a	45 —
» Limena	»	32 —	a	40 —
» R boso fino	»	50 —	a	60 —
» Bianco dolce	»	28 —	a	30 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	— —	a	— —
» Brindisi	»	18 —	a	22 —
» Trani	»	23 —	a	27 —
» Avellino	»	35 —	a	38 —
» Gallipoli	»	24 —	a	26 —
» Corfù e S. Maura	»	26 —	a	28 —
» Calabria	»	32 —	a	40 —
» Milazzo fino	»	36 —	a	42 —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	20 —	a	23 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	24 —	a	26 —
» » Sardegna s. f.	»	— —	a	— —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	42 —	a	45 —
» Turco rosso s. f.	»	25 —	a	30

Legname (*Cadore*)

ASSORTIMENTO

Merce				da		a
Tavola abete 3[1]4 oncie		7	cento	61 —	a	63
»	»	8	»	76 —	a	78 —
»	»	7[1]10	»	87 —	a	89 —
»	»	8[1]9	»	88 —	a	90 —
»	»	8[1]12	»	107 —	a	109 —
»	»	9[1]13	»	124 —	a	126 —
»	»	10[1]14	»	142 —	a	144 —
Scurette abete 1[1]2	»	7[1]11	»	76 —	a	78 —
Oncette abete 4[1]4	»	7[1]10	»	122 —	a	124 —
» 4[1]4	»	8[1]12	»	161 —	a	163 —
Ponti abete 5[1]4	»	7[1]10	»	154 —	a	157 —
detti	»	8[1]12	»	200 —	a	204 —
Palancole abete 8[1]4	»	7[1]10	»	315 —	a	320 —
id.	»	8[1]12	»	410 —	a	420 —
Morali abete Brenta			»	78 —	a	80 —
Mezzi id.			»	41 —	a	43 —
Morali abete bastardi			»	51 —	a	53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo				20 —	a	21 —
Travi larice, fino oncie 7			»	28 —	a	30 —

Scurette ab. refil. n[1]m 13[1]15 medio c[1]m 25 al m. cubo 46 a 48
Tavolami abete da n[1]m 20[1]55 medio c[1]m 25 al m. cubo 42 a 44
detti medio c[1]m 29 al m. cubo 46 a 48
Moraiame . . . al m. cubo 38 a 40
Scurette sottomisura n[1]m 11[1]15 . . . al m. cubo 34 a 36
Tavole » n[1]m 20 . . . al m. cubo 31 a 32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0[0] a 12 0[0]
(2) Il terzo » 16 0[0] a 18 0[0]
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0[0] in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0[0] in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo

Ghise

			da bordo	da magazzino
Glengarnock	N. 2	Tonn.	97.— 98.—	99.— 100
Eglinton	» 1	»	96.— 97.—	98.— 99.—
»	» 3	»	93.— 94.—	95.— 96.
Clarance	» 3	»	88.— 89.—	90.— 91.—
Tarrow	» 3	»	—.— —.—	—.— —.—

Carbone da vapore

		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn	24 — 24 50	26 — 26 50
» II »	»	23 — 23 50	25 — 25 50
Cardiff I. qualità	»	27 — 27 50	29 — 29 50
Cardiff II. qualità	»	25 — 25 50	27 — 27 50
Minuto di Cardiff	»	21 — 21 50	23 — 23 50
Mattonelle ingl. Merthyr Atlantic	»	28 — 28 50	30 — 30 50
» V. S. Pacific Corona		27 50 28 —	29 50 30 —
Yorkshire (Hull)	»	22 — 22 50	24 — 24 50
Scozia I. qualità	»	22 — 22 50	24 — 24 50
» II	»	21 — 21 50	23 — 23 50
Liverpool (Rusby Park)	»	22 50 23 —	24 50 25 —
Westfalia	»	22 50 23 —	24 50 25 —

Carbone da gas

Newpelton Main	Tonn.	21.50 a 22.—	23.50 a 24.—
Holmside	»	21.— a 21 50	23.— a 23.50
Westfalia	»	20.— a 20 50	22.— a 22.50

Carbone Coke

Garesfield da fonderia				
» Victoria o Original	43 —	44 —	46 —	47 —
» Hamsterley	42 —	43 —	45 —	46 —
Coke da Gaz inglese per caldaia ed uso domestico	29 —	30 —	32 —	33 —

Diverse

Merce		da		a
Amidone	»	27 —	a	28 —
Cipria fina	»	75 —	a	70 —
Cipria finissima	»	80 —	a	90 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		39 —	a	40 —
» » in barili » 90	»	22 —	a	22 50
Cloruro di calce inglese	»	20 —	a	21 —
Lacca di verzino di Venezia	»	3.20	a	3.50
Minio inglese L. B. C.	»	44 —	a	45 —
» nazionale	»	40 —	a	41 —
Pece minerale	»	9 —	a	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 —	a	28 —
Piombo spagnuolo	»	35 50	a	36 50
» nazionale	»	34 50	a	35 50
Precipitato rosso G. M. Z. puro	»	6 50	a	6 75
detto nazionale	»	6 00	a	6 25
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	6 25	a	6 50
Sevo nostrano	»	50 —	a	51 —
Soda Ash ingl. 48	»	13 —	a	13 50
» Solvay 98[100]	»	11 —	a	11 50
» cristalizzata inglese	»	7 25	a	7 50
» caustica inglese bianca 70[72]	»	21 75	a	22 25
» » » » 60[62]	»	20 25	a	20 75
» Cristallizzata nazionale	»	7 —	a	7 25
» Vegetale di Catania	»	25 —	a	26 —
Nitrato di Soda 95[97]	»	23 50	a	24 —
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	43 50	a	44 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino		25 —	a	45 —
» Candia Grecia ed Isole	»	15 —	a	35 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	13 —	a	13 25
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	a	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	a	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 50	a	14 75
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	a	— —
» II Vantaggiata	»	— —	a	— —
» Licata	»	— —	a	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0[0]. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 1 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3[1]4 chilog. per 112 libbre Inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1[1]2 — 392	»	76
» » » » 158 1[1]2 — 280	»	61
» » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0[0].

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0[0] pel bianco e 14 per 0[0] pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, 1 3[1]4 p. 0[0] e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1[1]2 per 0[0] del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1[1]2 1 3[1]4 per 0[0] e relativamente 1 1[1]2 p. 0[0] dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero reggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

VIII. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza di 1 1[1]2 p. 0[0] del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di [illegible] chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0[0].
Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.
Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.
Catrame di Spezia senza tara.
Caviale 14 per 0[0].
Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0[0]. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.
Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.
Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0[0].
Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0[0].
Fichi in scatole di cartone, 2 per 0[0].
Grafite a peso lordo.
Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0[0]; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppie ecc. a 2 per 0[0] in tela, il 4 0[0] in zenia.
Miele d'Ungheria in barili 15 per 0[0].
Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0[0].
Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1[1]2 per sacco, sacco doppio chilog. 2 1[1]4 per sacco.
Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.
Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0[0] cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.
Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.
Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.
I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.
Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.
Riso d'Italia ed estero pilato, tela per merce.
Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.
Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.
Sardelle in genere, senza tara.
Sommaco a peso lordo.
Storace liquido, 20, per 0[0].
Trementina, 20 per 0[0].
Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0[0], per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0[0] per scatole piccole soltanto.
Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.
Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.
L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1[1]2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1[1]4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra scell. 27 e 6 pence — Hull Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell. 45 — Boston scell. 35 — Farine per Londra Liverpool e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 16 a — - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 15 16 — per Catania, Messina, Marsala Termini, Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 10. — a 11.— — per Malta franchi 13 a 14 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 13 a 14 — per Tripoli 14 a 15 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 13 a 14 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Anno CLV — 1897. Martedì 31 Agosto N. 240

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dai di fuori per lettera affrancata.

NOTE VATICANE

Il Congresso di Milano e la democrazia cristiana
Una assicurazione di Leone XIII

Roma, 29 agosto

Un fenomeno curioso si sviluppa nel campo clericale.

Finora si escludeva, e non senza fondamento di ragione, che il Vangelo fosse la guida per eccellenza della democrazia; ma ai moderni insegnamenti delle dottrine clericali, il Vangelo non conta più nulla, cioè conta solo quando fa comodo; ma in politica è troppo stantio. In tempi in cui i Farisei hanno la supremazia, bisogna mascherare l'opera funesta che si va svolgendo per la misera quistione del potere temporale.

Per sbalordire le masse dei credenti e ridurle a reggimento per le lotte che si preparano, è venuta fuori la *democrazia cristiana*: che cosa voglia propriamente significare non lo sanno forse nemmeno certi *sopraciò* del partito clericale; però lo scopo è manifesto, si tratta di ridurre ad un'obbedienza cieca e compatta tutte le forze basse del clericalismo, mentre fin qui la politica non era fatta che dai borghesi del partito, non sempre in armonia coll'aristocrazia, la quale qua e là, più avveduta, manifesta delle defezioni.

Gli intransigenti del Vaticano ... veduto che coi frati, colle monache e coi soliti mestatori non si poteva far nulla di serio perchè questi elementi non costituivano una forza operante ed attiva per provocare nel paese una rivoluzione nelle masse, le quali, all'infuori delle spiegazioni del curato, null'altro sanno.

A forza di escogitare si è trovato il nuovo vangelo per le popolazioni: *la democrazia cristiana*. I più arditi fautori volevano dare l'ostracismo all'aristocrazia e ai grassi borghesi, perchè non fanno che i loro interessi e non sono abbastanza animati per la causa così detta del Papa e non abbastanza nemici della monarchia Sabauda; ma il passo minacciava di produrre non pochi scandali, per cui intervenne l'autorità del Papa e impose ai febbricitanti un poco di calma e di prudenza.

Quali le norme che saranno per adottarsi dipenderà dalle decisioni del Congresso cattolico italiano che si aprirà domani in Milano, perchè è da quel Congresso che si prenderanno le mosse per determinare ciò che dovrà essere in sostanza questa *democrazia italiana*.

Per questo Congresso si fecero dei preparativi che mai altro partito si è sognato di fare, e il programma è attraentissimo da svegliare anche i dormenti. Esso è stato sottoposto al Vaticano che l'ha modificato in talune parti, togliendo la espressa trattazione del tema della *democrazia cristiana*, lasciando però la sostanza, per non dar soverchiamente nell'occhio. Sopratutto si è evitato di dire ciò che potrebbe essere interpretato offesa alle leggi e alle istituzioni, per non offrire un'arma alla polizia per intervenire.

Tutti i pezzi grossi del partito si sono dati convegno a Milano, non per mezzo di manifesti pubblici, ma mediante lettere e circolari riservate dimostranti l'importanza del Congresso.

***

Una delle aspirazioni di Papa Leone XIII, è quella di stabilire delle relazioni diplomatiche. Sforzi grandissimi sono stati fatti a questo proposito e non altrimenti, come si sacrificò la Polonia per ottenere le relazioni colla Russia, così il Papa non esitò a porsi contro l'Irlanda per favorire la politica inglese, nella speranza di raggiungere lo stesso intento.

Invero il governo inglese non si opponeva alla nomina di un ministro presso la Santa Sede, nello stesso modo che vi sono un ministro prussiano ed uno russo. Ma quali interessi sarebbe venuto a rappresentare presso il Vaticano? Non quelli delle numerose colonie inglesi, dove sono numerosi i cattolici, con vescovi e clero di ogni specie, perchè tutto quanto riguarda possessi fuori dei rispettivi Stati è soggetto e regolato da Propaganda Fide. Rimanevano solo gli interessi religiosi per la parte dei cattolici in Inghilterra ed in Irlanda; ma il governo britannico non s'ingerisce menomamente nelle cose della Chiesa cattolica, e sarebbe stato necessario mutare la legislazione interna, ciò che non era facile.

Se non che l'ostacolo più forte e deciso è pervenuto al Vaticano dai vescovi cattolici di tutto il Regno Unito, i quali hanno fatto intendere che essi non avrebbero in nessun modo rinunciato alle loro prerogative per accettare una specie di Concordato. E così nulla si fece.

Ma in questi giorni corrono di nuovo notizie di trattative e di studi per addivenire allo stabilimento di una legazione inglese presso la Santa Sede. Non credete a queste dicerie, e meno ancora si creda alla possibilità di mandare un Nunzio a Londra. Oltrechè il governo non potrebbe accettarlo, tutti i vescovi si ribellerebbero, non volendo avere sopra di loro un prelato straniero e inferiore alla loro dignità di vescovi in esercizio.

L'aspirazione di Leone XIII non si può altrimenti realizzare che col riconoscimento della chiesa cattolica in Inghilterra.

E' questo possibile?

Su questo punto si studia.

MONSIGNOR FABRIZIO.

***

Ci telegrafano da *Roma, 30 agosto, matt.*:

Si assicura che il Papa sta in questi giorni scrivendo una nuova enciclica sul socialismo. In questa enciclica, S. S. ribadendo le dottrine del socialismo cristiano, da lui tracciate in una enciclica precedente, accentuerà i diritti dei lavoratori sui profitti del lavoro.

L'enciclica, si dice, sarà molto radicale e sarebbe destinata a suscitare grandissima sensazione in tutto il mondo.

***

Ci telegrafano da *Milano, 30 agosto, sera*:

Stamane si è inaugurato il XV congresso cattolico italiano nella chiesa di Sant'Angelo trasformata appositamente.

Vi intervennero circa tremila congressisti. Il cardinale Ferrari arcivescovo di Milano presidente onorario del Congresso, circondato dagli arcivescovi di Modena, Napoli, Vercelli e Spoleto, da 27 vescovi, dalle alte autorità ecclesiastiche, pronunziò il discorso inaugurale, salutando i congressisti a nome di Milano cattolica ed esponendo gli scopi del congresso. Infine dichiarò aperto il congresso tra una triplice salva di applausi.

Parlarono pure applauditi il conte Paganuzzi presidente del comitato, il marchese Bottini presidente del Congresso, Razzara segretario e Domojana.

Nel pomeriggio le Sezioni del Congresso inaugurarono i lavori.

AFRICA

La rinuncia di Bonfadini
Il giudizio dei giornali militari

Ci telegrafano da *Roma, 30 agosto, sera*:

...Circola insistente la voce ... giornali ... declinato la carica di governatore dell'Eritrea. Nulla so per fatto mio, ma ritengo essere ciò una chiacchiera vana.

L'*Italia militare*, rispondendo al *Corriere della sera* che aspettava il giudizio della stampa militare, dice che l'impressione generale per la nomina di Bonfadini fu pessima. Il suo non è un programma di governatore prudente ma di un giornalista partigiano. Se a Bonfadini vecchio è venuta la voglia di andare in Africa, lo si mandi non governatore ma direttore dell'*Africa Italiana* che in tanti rivolgimenti ha perduto la bussola.

Un busto a Galliano

Ci telegrafano da *Roma, 30 agosto, sera*:

Plebano scrive al *Fanfulla* che la Commissione per la spada d'onore al colonnello Galliano, stante l'impossibilità d'attuare il proposito che si era fissato, deliberò di erogare le somme raccolte alla fusione di un busto in bronzo del colonnello da collocarsi in una caserma cittadina, intitolandola a lui.

Trattati franco-abissini

Scrive l'*Africa italiana* del 15 agosto, giuntaci ieri:

Il signor Lagarde avrebbe conchiuso due trattati con Menelik.

Il primo conferma l'antica alleanza conclusa al tempo di Luigi Filippo, con qualche modificazione; esso fissa la frontiera al protettorato di Gibuti; alza dal tre all'otto per cento la tassa di importazione delle merci francesi, escludendo qualsiasi altro aggravio.

Il secondo trattato riguarda la nota ferrovia di cui il concessionario titolare è l'ingegnere Ilg, che si chiamerà *Compagnia imperiale delle ferrovie etiopiche* comprendendo le linee Gibuti Harrar Entotto, Entotto-Kaffa Nilo Bianco.

La concessione avrà la durata di 99 anni e sarà dichiarata nulla, ove i lavori non siano principiati nel 1899.

I tronchi ferroviari saranno muniti di linee telegrafiche; sarà proibito il trasporto di truppe e munizioni non etiopiche, sotto pena di confisca.

La compagnia sarà autorizzata ad incassare il 10 per cento su tutte le mercanzie che vengono od escono dall'Harrar.

Siccome un altro articolo decreta che le merci non possono transitare che per ferrovia, questo è il punto più importante del trattato.

L'articolo 11 concede alla compagnia mille metri di territorio lungo le linee ferroviarie, come compenso.

Menelik riceverà mezzo milione in azioni.

L'esodo dei ministri

Ci telegrafano da *Roma 30 agosto, sera*:

Continua l'esodo dei ministri. Sono partiti oggi i ministri Guicciardini e Luzzatti.

Nuovi cardinali

Ci telegrafano da *Roma 30 agosto sera*:

Si conferma la promozione a cardinali di monsignor Della Volpe, già telegrafatavi e più degli arcivescovi di Torino e Napoli, Richelmy e Sarnelli.

Zanardelli sta meglio

Ci telegrafano da *Roma, 30 agosto, sera*:

Di Rudinì prima di partire chiese notizie telegrafiche sullo stato di Zanardelli, e ne ebbe risposta soddisfacentissima, e altrettanto fecero i ministri presenti a Roma.

Si scrive da Maderno:

L'on. Zanardelli ier l'altro, mentre faceva una passeggiata sulle colline di Maderno, in una ripida discesa, ebbe a cadere producendosi una contusione ad un fianco, fortunatamente lievissima, ma che tuttavia lo obbligarà al riposo per un paio di giorni.

Chi conosce quale vivace, instancabile escursionista sia il presidente della Camera, non si meraviglierà che possa essergli occorso questo piccolo incidente.

I cavalli militari

Ci telegrafano da *Roma, 30 agosto, sera*:

Il ministro della guerra dispone che i reggimenti di cavalleria riformino i cavalli di età maggiore ai sedici anni, salvo a passare all'artiglieria per il servizio del traino leggero quelli non inetti assolutamente a servire ancora.

Il personale insegnante

Ci telegrafano da *Roma, 30 agosto, sera*:

Il solito movimento annuale del personale insegnante sarà limitatissimo e quanto prima pubblicato affinchè gli insegnanti si trovino tutti al posto principiando l'anno scolastico.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Un articolo del "Figaro„ sulla duplice
La posizione dell'Inghilterra
Per il ritorno di Faure

Ci telegrafano da *Parigi 30 agosto, sera*:

Un articolo del *Figaro* di stasera dice che l'alleanza franco-russa divide l'Europa in due campi che si equilibrano vicendevolmente costituendo la migliore garanzia per la pace. — Resta l'Inghilterra che potrà spostare l'equilibrio a favore della parte da cui si getterà. E allora perchè parlare dell'isolamento dell'Inghilterra quando realmente sarebbe padrona della situazione?

— Fervono i preparativi per il ricevimento di Felix Faure ma fervono anche le misure di polizia contro gli anarchici. Sono soggetti a speciale sorveglianza 43 italiani, 4 svizzeri e 2 russi.

La polizia sorprese presso il *boulevard* Magenta alcuni scritti che annunciano che in quel sito Faure sarebbe stato giustiziato, ritornando dalla Russia.

***

Parigi 30, ore 3.10 p. — Il pavesamento generale dei monumenti delle case della città per festeggiare il ritorno di Felix Faure è quasi terminato.

Un socialista cattolico

Parigi 30, ore 9.20 a. — L'abate Garrana ...

I geologi a Pietroburgo

Pietroburgo 30, ore 8.40 a. — Lo Zar e la Zarina ricevettero diciassette geologi stranieri fra cui l'italiano Capellini, delegato al settimo Congresso geologico internazionale.

Questo si è inaugurato solennemente ieri nel salone dell'accademia imperiale delle scienze. Parlarono applauditi il granduca Costantino, la principessa di Oldemburgo, il ministro d'agricoltura, Capellini, Karpiuski presidente del Congresso, Tschernikew segretario del Congresso.

Si propose specialmente di studiare il modo di arrivare all'unità nella nomenclatura geologica. — Partecipano al Congresso numerosi scienziati.

Il prestito per la Grecia

Atene 30, ore 9 a. — Si dice che il governo indicherebbe come garanzia del prestito i proventi del tabacco e dei bolli; accetterebbe la sorveglianza delle potenze.

Una patria per gli ebrei

Basilea 30, ore 8.25 a. — Fuvvi ieri un Congresso di oltre 200 delegati di Società israelitiche di tutto il mondo onde studiare di acquistare una patria possibilmente la Palestina pegli israeliti.

Fu nominato presidente il pubblicista Herzl redattore della *Neue freie Presse*. Fu approvato un indirizzo di ringraziamento al Sultano per l'ospitalità che accorda agli israeliti nel suo impero.

I principi del Montenegro

Cettinje 30, ore 2.40 p. — La principessa Milena e il principe Danilo sono arrivati.

Diplomi francesi a professori italiani

I professori Malavasi, dell'Istituto tecnico di Bari, Tommasi e Rossini della Scuola normale tecnica di Parma, ottennero dall'*Ecole Coloniale* di Parigi il diploma superiore, con *menzione molto onorevole* per lingua e letteratura francese classica e contemporanea.

Boitscheff avrebbe tentato di suicidarsi?

Il *Daily Telegraph* riceve da Sofia che il capitano Boitscheff, il famoso amante della bella canzonettista ungherese che fece uccidere per disfarsene, ha tentato di suicidarsi in carcere segandosi la gola con un vetro tolto alla finestra. Ma essendo subito accorso il carceriere fasciò la ferita ed il capitano fu salvo.

In Sofia però non si presta fede a questo tentato suicidio, narrato in modo assai drammatico dall'organo di Corte *Dnevnik Vestorik*.

Si crede piuttosto che sia un'astuzia per far nascere un senso di commiserazione per l'imputato e preparare gli animi alla grazia, che non mancherà certamente di fargli il principe Ferdinando, suo amico intimo, e non soltanto per che riguarda gli affari di Governo....

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bologna — Ci telegrafano 30 agosto sera — *Contro le macchine!* — Dovendo transitare per Voltana alcune trebbiatrici dirette alle risaie, si è ivi formata una furiosa dimostrazione alle grida di: *Non vogliamo macchine!* Queste vennero trattenute a scanso di collisioni!

Campoligure — Ci telegrafano, 30 agosto, matt. — Poco lontano da questa stazione rimase sotto il treno iersera il cantoniere ferroviario Novara Giovanni di Villafranca-Asti. Si crede si tratti di disgrazia.

Firenze — Ci telegrafano, 30 agosto, sera — *Gli scioperi delle trecciaiuole* — Molte trecciaiuole ripresero stamane il lavoro, accettando le ultime concessioni dei negozianti.

Regna sempre agitazione nei campi dove i negozianti contrariamente alle promesse fatte dal presidente della Camera di commercio si astengono dal distribuire il lavoro ponendo così le trecciaiuole in isciopero forzato. Si spera nell'intervento del presidente della Camera di commercio per far mantenere ai negozianti gli impegni presi onde porre termine alfine alla eterna questione.

Messina — Ci telegrafano 30 agosto sera — *Una ricorrenza patriottica* — Mercoledì 1 settembre, Messina commemora il cinquantenario della insurrezione del 1847, per iniziativa della giunta municipale e coll'intervento delle autorità politiche e di molte Associazioni patriottiche della Provincia e dell'isola.

Saranno conferite medaglie ai superstiti del 1847, e si procederà allo scoprimento di lapidi. Prevedesi che la cerimonia riuscirà imponente.

Monza — Ci telegrafano 30 agosto matt. — *La Regina* è arrivata iersera alle 10, ricevuta alla stazione dal Re e ossequiata da molte signore. Le autorità erano state dispensate dal ricevimento. I Sovrani e i seguiti salirono in carrozza e si recarono immediatamente alla reggia.

Elezione politica

Ortona a Mare 30 — Risultato definitivo della elezione di ieri: iscritti 3745, votanti 2929, *D'Annunzio* 1429, Altobelli 1259. Voti contestati ...

Il prof. senatore Bottini sospettato dalla polizia russa

A Mosca accorsero medici e chirurghi di tutti i paesi al Congresso medico. Fra questi v'è anche il prof. Bottini, senatore del Regno.

Una notte, alle due, nella camera in cui dormiva tranquillo, il prof. Bottini, venne svegliato di soprassalto e si trovò in camera un signore molto gentile, che gli chiese il passaporto. Lì per lì il senatore non ricordava neppure che il passaporto l'aveva consegnato al portiere della casa, come si usa in Russia, per la vidimazione.

Il passaporto non si trova e il poliziotto comincia un minuto interrogatorio, per finire a chiedere al prof. Bottini, perchè mai ricevesse dall'Italia tanti giornali.

Il senatore dovette produrre una lettera di un ministro italiano, del Visconti-Venosta, al suo indirizzo e allora l'altro, con mille scuse, si ritirò, non senza però destare anche il prof. Mazzucchelli di Pavia, che dormiva nella stanza attigua, per dirgli di spegnere il lume di notte; pare che un lume acceso a tarda ora desti serie apprensioni alla polizia.

Dramma reale all'Arena del Sole
Una attrice ferita di coltello

Narra il *Resto del Carlino* di Bologna:

Sulle scene non si svolgono soltanto drammi usciti dalla fantasia di un autore, ma se ne verificano di simili a quello imaginato dal Leoncavallo nei suoi *Pagliacci*. E ne abbiamo avuto un saggio ieri all'*Arena del Sole*.

Mentre il pubblico attendeva con viva impazienza che incominciasse la recita della *Clara Mannier*, l'attore Alberto Giuseppe Rignon, giovane piemontese, venne a diverbio con la signorina Bianca Garretti, bolognese, la conosciutissima, bionda, elegante e formosa, che dalla vita un po' bohème delle improvvisate compagnie drammatiche, sedotta dal desiderio di brillare in un più vasto ambiente tentando l'arte vera, era passata nella compagnia Emanuel in qualità di amorosa.

La contesa ebbe un rapido svolgimento e un triste epilogo; il Rignon con atto di brutale violenza vibrava un colpo di coltello alla giovane attrice.

La Garretti cadde e il feritore fuggì inosservato.

Gli altri attori accorsi alle grida della compagna, mandarono a chiamare un medico, che si trovava al caffè, il quale constatò che la ferita era di una certa entità e quindi consigliò di accompagnare la giovane attrice all'ospedale o a casa. Mediante una vettura fu trasportata a casa.

Il pubblico, ignorando ciò che era accaduto, e non vedendo alzare il sipario, incominciava a protestare facendo rumore, quando si presentò un artista alla ribalta, pregando gli spettatori di essere indulgenti perchè, essendo accaduto un incidente all'attrice signorina Garretti, avrebbero tardato ancora dieci minuti per sostituirla.

Il delegato Ungaro salì sul palcoscenico per informarsi, e gli fu risposto che la Garretti, essendo scivolata dal gradino del suo camerino, era caduta riportando una contusione. Egli allora ritornò al suo posto; ma poco dopo, avendo sentito mormorare la verità, volle assicurarsi di che si trattava realmente, e seppe allora del ferimento.

Non avendo trovato il feritore, fu preso dal sospetto, ch'egli fosse andato a prendere il treno, e perciò si recò alla stazione.

I delegati Grifo e Caggiano andarono all'abitazione del Rignon in via ... Cavaliera ed ivi seppero ch'egli era partito ... da casa ... pochi minuti soltanto ...

Dopo ... essere stati alla casa della Garretti s'incontrarono in via Zamboni nel feritore. Egli era armato di rivoltella e di un coltello e disse che si recava a sentir notizia dell'attrice. Invitato in questura, seguì i due delegati senza fare alcuna resistenza ed ivi fu trattenuto.

La signorina fu visitata da altri due medici, i quali non si pronunziarono sull'entità della ferita, che è stata inferta sopra la mammella sinistra.

Il fatto pare avvenuto per gelosia, si crede cioè che il Rignon fosse invaghito della Garretti e che essa invece non volesse saperne di lui, avendo dato forse il cuore ad altri.

I due attori soltanto potranno quindi svelare le ragioni riposte del dramma.

Aquila — *Un morto fra fuochi artificiali* — Il signor Federico Sabatini si era recato da Roma nella vicina Celano, per visitarvi la fidanzata e assistere alla festa del patrono.

Ai fuochi artificiali si spararono anche molte bombe. Di tre granate slanciate, due scoppiarono in alto; la terza no, e cadde sulla testa dell'infelice Sabatini, uccidendolo.

Bari — *Terreni demaniali* — Oltre a 200 contadini di Casamassima sono venuti a Bari a reclamare urgenti provvedimenti per la quotizzazione di terreni demaniali. Una loro Commissione fu ricevuta dal prefetto a cui espose le proprie ragioni. Il prefetto promise di studiare la questione con affettuoso interessamento e di affrettarne la soluzione. I dimostranti ripartirono soddisfatti.

Palermo — *Vittima dell'amore* — Pasquale Spallino, di 23 anni, sentendosi incapace a resistere all'abbandono della sua amante adorata, si uccideva con un colpo di rivoltella alla tempia.

Il povero suicida era un simpatico ed elegante giovanotto e faceva il quarto anno di medicina.

I parenti, presso i quali alloggiava, lo trovarono col ritratto del padre alle labbra, e con una lettera in cui gli scriveva: « Povero papà! Da più di un anno combatto, ma sono rimasto vinto. Mi levo la vita. Unico conforto per me in questo momento è quello di baciare il tuo caro ritratto. Perdonami. »

UNA LETTERA DEL SEN. CANONICO

Ci telegrafano da *Genova, 30 agosto, sera*:

Il *Secolo XIX* pubblicherà domani una importante ed esplicita lettera del senatore Canonico in cui il senatore spiegherà i motivi molteplici per cui rifiutò il portafoglio di grazia e giustizia.

CRONACA DEL MARE

Aden 30 — Il piroscafo *Bormida* ha proseguito per Bombay.

LA MODA
e i suoi sacerdoti

... vanti ad essa le più diverse istituzioni economiche ed industriali rivolte tutte al perfezionamento dell'arte di piacere e di essere amate.

Nel tempo in cui le nostre madri filavano o tessevano nella capanna selvaggia o nel gineceo classico, elleno del pari cucivano le loro vesti, sì come oggi ancora in certi nostri paesi primitivi, e presso i Serbi, gli Albanesi e i Bulgari, filatura, tessitura e cucitura si trovano riunite sotto il medesimo tetto della comunità famigliare.

Il mutamento e la specificazione del lavoro cominciarono ad apparire sulla fine dell'Evo Medio, fino a che nel XVII e XVIII secolo si costituirono in Francia patria della moda odierna le corporazioni delle sarte. Da qui il cammino si fa sempre più rapido e grandioso; l'uomo, il marito della sarta, relegato alla cassa e alla tenuta dei libri, appena, anche in questo ramo, fa capolino la grande industria e la vendita delle *confezioni* complete si sostituisce al lavoro sulle stoffe portate dalla clientte, e la manutenzione e lo sviluppo delle intraprese esigono una capacità più alta di previdenza e di calcolo, l'uomo si mostra al primo rango, alla testa del personale feminile; ed eccoci agli attuali grandi *couturier* parigini conosciuti in tutto il mondo e resi famosi da Gaston Worth, il celebre sarto morto or è qualche anno.

Tale in breve l'evoluzione, penetriamo ora nel secreto organismo di questi ricchi creatori della moda e dominatori del bizzarro mondo femineo.

Come si crea la moda

La creazione della moda è multiforme. Il modo più elevato ed artistico avviene nelle sale interne e impenetrabili di qualche grande magazzino di sartoria da donna, fra il caos degli elementi e il variopinto disordine delle stoffe, delle guarnizioni, dei pizzi, dei fiori, dei nastri ecc. L'*artista*, il sarto celebre, sprofondato in un seggiolone sta per dare il *fiat* al suo capo d'opera. Davanti a lui fu condotto il *mannequin*, una giovinetta scelta per la sua conformità plastica al tipo ideale della statuaria; il modello in una parola, ma un modello che si deve vestire, contrariamente a quello dei pittori e degli scultori, che si spoglia. Tutt'intorno le scolare, *essayeuses* e *premières* stanno pronte. Il *mannequin* è drappeggiato, adornato dalle loro mani secondo le combinazioni più capricciose successivamente tentate e respinte. D'improvviso il maestro fissa l'effetto con un gesto imperioso. L'idea è apparsa, l'ispirazione è venuta.

Ma nella maggior parte delle volte le cose avvengono assai meno poeticamente. E' molto raro che il creatore sia un creatore personale. La genesi della moda più che in una volontà individuale si deve cercare in un accordo di moltissimi germi.

L'idea sovente è apparsa negli *ateliers* d'artisti che pullulano a Montmartre. Là, disegnatori e disegnatrici hanno fatto discendere dai loro quadri le dogaresse del XV secolo, e le marchese e le *incroyables* del XVIII secolo, e l'acquarello e il disegno furono portati al gran sarto, dove tagliatrici e misuratrici ne hanno fatto l'applicazione tecnica. Oppure l'idea è venuta dallo specialista creatore di modelli. In taluni quartieri lontani il più possibile dalla sorveglianza degli ispettori del lavoro, si nascondono piccoli laboratorii molto conosciuti dai grandi sarti. Sono piccole officine d'invenzione, ove si ammucchiano campioni di stoffe e nastri innumerevoli maneggiati da antichi operai, maschi e femine, tagliatori, *essayeuses*, *premières*, ecc.

O infine la scoperta è ancora più umile. Una modesta sarta, antica *première*, ha trovato l'ispirazione cercata, così per caso, davanti a una vetrina o in una passeggiata. Questa ispirazione sarà il successo della stagione; ecco che un direttore di un grande magazzino di mode dopo averla assai criticata, la compera per settantacinque lire.

Insomma la moda è, per così dire, nell'aria, e alla sua creazione collabora, come lasciò scritto il Wort, anche la cliente che la compera.

Come si lancia la moda

La moda è creata, ma non si può imporre con un colpo di forza. L'impero dei grandi sarti è plebiscitario. Abbisogna quindi della ratificazione del popolo degli eleganti.

Il primo saggio adunque sarà confidato a spalle celebri per la loro bellezza, in una serata diplomatica, o alla ripresa di una grande attrice. La consacrazione verrà dopo, sarà in occasione di un importante matrimonio e di un ritorno dalle corse di Longchamps.

Infatti sui gradini della chiesa della Maddalena o nei viali del Bois de Boulogne, già due ore prima dell'arrivo del corteo, e delle vetture reduci dalle corse sta una doppia fila di signore attente ai minimi dettagli dell'abbigliamento. Questa curiosità è professionale; vi stanno innanzi le *premières* di tutti i laboratori di Parigi, poichè si sa dalle indiscrezioni della stampa che l'ispirazione della stagione farà in quel giorno, a quell'ora, la sua apparita, che l'alta aristocrazia si incontrerà con la ricca colonia straniera, e che i laboratori celebri furono tutti messi a contributo. Alla sera il voto è dato. Il tal sarto si è imposto. Il suo trionfo è constatato dai giornali quotidiani e da quelli specialisti. La moda è lanciata.

Resta ancora come complemento, il venderla e qui il capo manovra cambia, assume il comando la *vendeuse*. La sua perfezione consiste nel fatto che la cliente entrata per *vedere*, deve, mediante la sua abilità, sortire dopo aver comperato. L'ausiliario muto della venditrice è il *mannequin*, e i grandi stabilimenti di sartoria hanno un numeroso battaglione di giovani e belle fanciulle addette a tale officio, e che formano l'avanguardia incaricata di ricevere le compratrici — e i loro mariti.

Quante *toilettes* ipocritamente accordate alla *sposa* (stile dei *lieder*) in vista della prova sulla nuca rosea di qualche biondo *mannequin!*

Fra le cifre — Padroni e operai

Da questa specie di psicologia dei due atti più importanti per cui si inizia la moda saltiamo ora all'estremità opposta, alla significazione finanziaria di questo movimento in apparenza così capriccioso e leggero e in realtà tanto in oggi importante.

Niuna questione è più irritante di quella dei guadagni realizzati dai grandi sarti. Ed ecco in proposito alcuni cenni tratti da un rapporto dell'*Office du Travail*, rapporto pubblicato lo scorso anno e redatto da Pierre Maroussem incaricato dell'insegnamento sulle questioni operaie nella facoltà giuridica di Parigi.

Secondo i dati molto diligenti del Maroussem il prezzo di costo della *confezione* (materia prima e fattura) può rappresentare da un 66 o|o a un 50 o|o del prezzo di vendita. Un mantello quindi da 200 lire costerebbe realmente 100 o 132 lire, sarebbe in un caso la [illegible] giungerebbe. Ma questo guadagno non è che un beneficio lordo, donde bisogna sottrarre le spese generali, il trattamento per il padrone e la famiglia, l'interesse del capitale impiegato, fitti, spese di *reclame*, personale etc. Tolto tutto ciò che cosa resta di utile netto?

Una tale casa fa ogni anno 600000 lire d'affari, un'altra 1 milione, una terza 2, 5, e più, quale è il tutto del profitto che corrisponde a questo movimento di denari? Il Maroussem risponde: Il beneficio netto così calcolato varia dal 7 al 10 o|o (raramente 12 o 15) della cifra degli affari.

Una casa adunque che faccia per 5 milioni di affari realizzerà un guadagno di 500000 lire. E' il caso di dire che non c'è proprio malaccio, poichè già furono tolte da questa cifra e l'interesse del capitale e l'occorrente per il padrone e la famiglia sua.

Del resto gli impiegati e le impiegate e addetti a questa industria sono quelli che forse stanno meglio, Le 1800 lire annue dell'*impiegata* (il *mannequin* deve sovente contentarsi di una somma minore) si alzano a 2000, a 5000, a 6000 e qualche volta le *vendeuses* brave raggiungono le 15 e le 20000 lire, senza contare la tavola, il pasto a mezzo giorno, i regali e le mance non indifferenti.

L'operaia, propriamente detta, se è fra le migliori, che vengono sempre utilizzate, può raggiungere un totale di 260 o 285 giornate di lavoro per anno, e il salario di ogni giornata può elevarsi a 9 od 8 lire al massimo, la media sta sulle 4 lire. Totale all'anno 1120 lire, cioè 2,84 al giorno.

L'operaia della categoria intermedia sta meno bene, essa può contare sopra un 200 o 230 giornate, il che da 920 franchi cioè 2,16 per giorno.

L'operaia fuori pianta sta peggio; non sorpassa le 160 giornate di lavoro, ottenendo così un 640 lire all'anno cioè 1,72 al giorno.

Bilancio questo che non è sicuro molto grasso, date la condizione e le esigenze dell'ambiente, compensate per quanto fu possibile dalle numerose istituzioni di previdenza che fioriscono in questo centro di affari.

..

A un altro giorno qualche dettaglio di più se non spiacerà alle lettrici.

BAGNI E VILLEGGIATURE

Ancora in Valbrembana

(Nostra corrispondenza particolare)

Ci scrivono da S. Pellegrino, 29 agosto:

L'elenco dei bagnanti — del quale vi ho dato un saggio l'altro giorno — continua; sembra — me lo perdonino i nominati di sesso mascolino — la lista di Leporello:

Al *Giardino*, tenuto dalla signora Emilia Zappa, Don Adalberto Catena da Milano, le signore Comerio id.; Giuseppe ed Emma Ponti id., la signora Emilia Benvenuti di Crema, il rag. Intrazzi ed Enrico Gadda di Milano, Cesare e Francesco Fumagalli e Giuseppe Ferrario da Pozzolo, il sig. Magliani e Gabriele Camozzi da Bergamo, Don Carlo Testa, Giuseppe Randaelli ed Enrico Ticozzi, l'industriale Filippo Nava e Krumm Alfredo da Milano, Eduardo e Giuseppina Milano da Torino, Alessandro Prina da Milano, Mattia e Giulia Franzi da Parma;

al *Paradiso* condotto da Ferdinando Milesi, il conte Stefano di S. Vitale da Parma, cav. Emilio Gadda con famiglia ed i Parmigiani da Milano, la famiglia Pagani da Bergamo ed il conte Fossati da Torino;

alla *Vallebrembana* a S. Giov. Bianco, condotta dai frat. Moreli, il conte Cino Morosini, gli on. Ponte e Fasce, il colonnello Varni, il generale Lambati, il comm. Giacobbe;

negli affittabili di Giovanni e di Aquilino Palazzolo, il conte Cavagna San Giuliani di Pavia, Sperlari Enea di Cremona, Ponzoni di Genova, il cuoco di S. M. Carlo De Amici, Giacomo Strada da Bresso, Elisabetta Cornaro da Bergamo, Anacleto Rossati da Adria, la famiglia Gualtiero Della Vecchia e l'avv. Moretti bergamaschi, il colonnello Enrico Bassi comandante il 47° fanteria di stanza a Bergamo, il cav. Giovanni Ciribandi da Torino, la famiglia Galetti da Bologna, l'ing. Roberto Velenari da Mantova e le signore Ricardi da Milano.

Al *Papa*, tenuto dai fratelli Dadda, alloggiano l'avvocato Ricotti, dott. Tessadori, cav. Domenico Pescatori, Antonio Marchesi, Carlo Giussani e Filippo Villa da Milano, il rev. prof. Sarnanuri, Eugenio Spinelli ed Anacleto Rainoldi da Cremona, Carlo De Martin da Brescia, cav. Camuzzini ed Attalo Albosini da Verona e l'avv. Agliardi da Bergamo.

..

Ora, dopo avere copiato questi nomi con una pazienza da certosino abbastanza naturale in chi... alloggia al *Papa*, e dopo averne lasciato nel calamaio almeno il doppio — io non vorrei essere riuscito ad incutere ai miei lettori un salutare terrore contro il buon santo che si è degnato eleggermi suo... paesista. Poichè, dopo lunghi ad accurati studii, essendo io venuto a scoprire che non tutti gli umani sono milionarii, non vorrei che taluno esclamasse:

— Un sito con tanti alberghi deve lasciare in tasca appena di che rifare la strada a piedi!

Ciò è falso. S. Pellegrino, col suo bel fiume torrenziale, con la sua infinita quantità di alberghi e case da fitto in riva alla corrente, coi suoi caffè di gran lusso, col suo *Eden* che sembra la sala del Bazar, e la luce elettrica che lo inonda traendo forza e vigore da una ruota e da una turbina, S. Pellegrino — ripeto — accoglie tutti a braccia aperte.

Chi vuole e può spendere, non dirò molto, ma un poco più di quanto i comuni mezzi lo consentano, vada al *Palazzolo*, al *Salaroli* e troverà quanto il lusso e la ricerca di ogni terreno bene esigono, e ciò calcolato a prezzi non elevati. I rimanenti vadano pure in uno di quegli alberghi, di quelle trattorie, di quegli affittabili di cui ho parlato e dalle cui finestre spalancate sui verdi declivii dei monti e sulle azzurre acque del Brembo spumeggiante, la vista è così bella e così confortante. [illegible]

la sua acqua salino-iodurata o fare il bagno in uno di quegli stabilimenti sontuosi ove, però, non si richiede che il bevitore o il bagnante sia anche suo inquilino? Il parco è amenissimo e le giornate si svolgono attorno alle fonti liete e serene.

S. Pellegrino ha questo vantaggio in confronto di altri luoghi di cura ove quasi tutta la vita si concentra intorno allo stabilimento; che qui, all'ombra degli ippocastani sulla sponda destra del torrente, i pasti diventano anche più saporiti, e che passeggiate boscose su pei profumati pendii, menano a quegli alberghi che non hanno rubato il nome quando vennero chiamati il *Paradiso* o il *Belvedere!*

La cittadina vive una esistenza rigogliosa da maggio a ottobre; poi rientra nella sua calma di grossa borgata montana dedita, specialmente, al pascolo ed al commercio del legname ed, in secondo luogo, ad ogni altro genere di lavoro. I Sanpellegrinesi bevono l'acqua d'inverno e dentro me si va facendo strada il sospetto che la bevano anche senza certi riguardi di tempo o d'altre vivande, perchè sono tutti d'accordo che è una medicina che fa bene, che si può pigliare anche a tavola, anzichè aspettare le tre ore di prescrizione dal medico. Tanto è vero che le bottiglie piene emigrano a migliaia in Francia, America e nella rimanente Italia.

Ma io ho una ruggine — di fresca data — col dottor Guido Abbiate il quale si permette di pigliare in giro una vecchia monografia (S. Pellegrino era conosciuto sino dai primi anni del secolo 13.o), secondo cui quest'acqua guarisce pure la *pellagra*, la *bruttezza* e la *vecchiaia* . . . .

Oh, vada a dirlo alle signore il buon dottore! le quali, le signore, sono belle sempre anche senza l'uso della polla salino iodurata!!! JOHN.

L'ospitalità cadorina

Ci scrivono da Campolongo (Comelico), in data del 27 agosto:

A chi, lasciato il romoroso, rovente, vivace ambiente di Milano e quello squisito ed elegantissimo di Venezia, viene per la prima volta fra queste valli odorose di aromatici fieni e di resinose conifere — fra queste valli ricche di quiete, di ossigeno, di paesaggi, di cortesia — è riservata una delle più gentili sorprese che un touriste, anche rudimentale come chi scrive, possa desiderarsi.

Quassù non la prosa ricca delle grandi città industriali — quassù non la incipriata civetteria e adolescenza delle città artistiche — quassù non freddezza od ipocrisia di modi — quassù si ha ciò che la civiltà va guastando, cioè la semplice grandiosità della natura forte e maestosa, e l'espressione genuina di quello che è l'animo umano, quando il costume e l'educazione avita lo temperano e correggono pur lasciandone intatta la naturalezza.

La cordialità, l'ospitalità qui hanno un culto che non soffre eccezioni, che non si stanca, che non teme rivalità.

E questa cordiale ospitalità io pure l'ho largamente provata in ogni circostanza durante il mio soggiorno qui. Rammenterò la splendida gita alla superba Val di Viadende (*Vallis videnda*) che tanti italiani non conoscono neppur di nome — gita rallegrata dall'intervento di tutto ciò che di più grazioso vi è fra le signore di Campolongo e di Sapada.

Ricorderò, a titolo d'ammirazione, l'ideale signora Antonia De Zolt, la vezzosissima signorina Veronica Solero, la cortese signora Marianna De Pol, le soavissime signorine Eugenia ed Amalia Solero, le graziose signorine Italia ed Elisa De Zolt, la gentile signora Clotilde De Pol e... tante e tante altre.

Riparto da questi luoghi con l'animo profondamente grato ed ammirato per la tanta cortesia di questi buoni cadorini, che tengono così alto il loro nome di gentili ed ospitali.

Non voglio però chiudere senza ricordare una festa da ballo deliziosa improvvisata all'Albergo *delle Alpi* di Sapada, del sig. Crater, che lo dirige magistralmente, ed una brillante *soirée*, alla quale accrescevano fregio la signora e la signorina Dal Corno davvero gentilissime.

Chiudo come ho cominciato, levando un inno alla ospitalità cadorina così completa e così forte da far dimenticare da sè sola la deplorevole — almeno in questa zona — scarsezza di villeggianti. Z.

IL TERRIBILE INCENDIO DI IERI

Cinque appartamenti crollati

Tre feriti — Sette morti?

Un terribile incendio, (la cui causa è tuttora ignota) ha gittato ieri nella desolazione e nel lutto parecchie famiglie.

Il negoziante di mobili e tappezziere Vincenzo Salerni, tiene il suo laboratorio e deposito in Corte delle Campane a S. Luca N. 4507 A che corrisponde nella Calle Redivo al N. 4518.

Lo stabile, in cinque piani e soffitta era così occupato: Il pian terreno, composto di tre magazzini, serviva al Salerni di laboratorio e di deposito di stoppa e crine vegetale. Tre piccoli locali del primo piano erano affittati al venditore di giornali Giovanni Garbisa e cinque camere servivano di deposito di mobili al Salerni. Due piccoli locali del secondo piano erano abitati da due vecchi, certi Lewis e Stevano, ed anche in questo il Salerni aveva piene di mobili tre grandi sale e due camere. Questi due piani erano stati dal Salerni presi in affitto.

Il cuoco del *Danieli*, Eugenio Scarpa, abitava con la famiglia il terzo piano; il quarto era abitato dal fruttivendolo in Calle dei Fabbri Vianello detto Fioravante, il quinto da certo Segato, barbiere in Campo S. Luca.

I depositi del Salerni contenevano una quantità immensa di roba avendo egli da circa un mese fatto trasportare colà tutti i mobili che teneva nel magazzino in Corte delle Campane N. 4509.

Si può calcolare che in quei locali vi fossero: venticinque camere complete fornite con marmi e specchi, oltre mille sedie di Vienna, specchi, *sofà*, *dormeuses*, *armoires*, *comò*, sgabelli, ecc. ecc.

Aggiungasi che, pochi giorni fa, il contrammiraglio Grandville, direttore dell'arsenale, essendo la famiglia sua in campagna, mandò al Salerni un cassone contenente parecchi tappeti (si dice per un valore di circa ventimila lire) perchè fossero conservati durante la stagione estiva.

..

Ieri mattina, poco dopo le nove, la signora Scaletta, moglie del dottore che occupa il primo piano della casa in Calle Erizzo di fronte al N. 4518, affacciatasi alla finestra della cucina, vide uscir del fumo dalle inferriate del magazzino del Salerni, dove appunto era il deposito di stoppa e crine.

La signora Scaletta gridò al fuoco; ma non essendo stata intesa, scese in Calle e suonati i [illegible] si recavano a chiamare i pompieri, dalla prossima officina della luce elettrica, gli operai tutti preceduti da Patrizio Coen, Lodovico Dian e Arturo Bovo, uscirono con la pompa a vapore dello Stabilimento e cominciarono l'opera di spegnimento dalla parte del Rivo delle Pignatte e Scoacamini.

Dalla parte di terra accorse o in Calle Erizzo Vincenzo Spandri, Antonio Scattola, conduttore della trattoria ai Bonvecchiati, seguiti dai facchini di Campo S. Luca e questi ultimi si prestarono con zelo nell'opera di spegnimento.

Nello stesso momento giungevano sul luogo una compagnia del 25° Regg. fanteria sotto il comando del capitano Conti, i pompieri di tutte le sezioni con la pompa a vapore e tutte le pompe a mano, insieme all'ispettore Gaspari e al comandante Vianello Chiodo.

Mentre dai militari, formata la catena, si provvedevano d'acqua le pompe a mano, quella a vapore gettava torrenti d'acqua nel magazzino a pian terreno.

L'incendio però, invece che diminuire, progrediva terribilmente. Le fiamme salivano al primo piano. Fu in questo momento (circa le dieci) che giunsero sul luogo il comandante del presidio generale Polto, il questore comm. Marchioni, il consigliere delegato cav. Riccardi, il Sindaco conte Grimani, gli assessori Castelli, Sorger, Manfrin, Dolcetti, il comm. Pacifico Ceresa, l'avv. Cisno ed altri consiglieri comunali, il maggiore Guasta ed il capitano De Marchis con marescialli e carabinieri, l'ispettore del Sestiere cav. Lutrario, coi delegati Charmet, Barpi ed agenti. A poco a poco giunsero anche ispettori e delegati degli altri Sestieri e della Marittima.

Carabinieri ed agenti furono collocati a guardia nelle case vicine, abbandonate dagli inquilini, per salvaguardare la roba.

.

Visto il progredire dell'incendio, furono fatte sgombrare le case soprastanti il magazzino. Due vecchie, quasi paralizzate dallo spavento, furono trasportate a braccia. Era tempo!

Dal primo, le fiamme salirono al secondo, quindi al terzo piano e le lingue di fuoco, che uscivano dalle finestre, minacciavano seriamente le case di fronte, prima fra tutte, quella abitata dal dott. Scaletta — Sfortunatamente, per un malo inteso, la pompa dell'Arsenale, chiesta alle dieci, non fu sul luogo che alle undici. I bravi pompieri dell'Arsenale, sotto il comando del ben noto Cadorin, furono accolte da grida di evviva.

Contemporaneamente giungevano l'equipaggio del *Bausan*, quello del *Piemonte* e i militari della compagnia del Genio coi rispettivi ufficiali. Fra i militari del Genio si trovava pure il figlio del Salerni.

La pompa potente della marina fu subito messa in azione ed i sei getti grandi e due a mano, pure a vapore, gettarono fiumi d'acqua sul focolare dell'incendio.

Bisognava vederli i nostri vigili, i pompieri dell'Arsenale, i zappatori del Genio, i militari del 25°, i marinai coi rispettivi ufficiali chi sui tetti, chi a cavalcioni delle finestre di fronte, ai fianchi degli appartamenti incendiati, gettare acqua, ascendere intrepidi le lunghe scale, da loro stesse portate, penetrare nei locali incendiati, abbattere, atterrare.

Il sergente Michel, il furiere del 25° Boldrachi (quest'ultimo benchè ferito all'occhio sinistro) il caporal maggiore Mondini ed il caporal Ferrutti del Genio erano instancabili. Niente li spaventava e il pericolo non lo conoscevano. Ufficiali di artiglieria, del Genio, di fanteria e marina, erano agli ordini del generale Polto che era dappertutto a dare ordini e disposizioni, mentre da altra parte altrettanto facevano il conte Grimani e gli assessori Castelli e Sorger. Il contrammiraglio Grandiville, a sua volta, dava disposizioni al comandante Cadorin.

∴

Ma l'incendio prendeva sempre più vaste proporzioni. Bisognava isolarlo, per salvare le case vicine, quelle cioè del N. 5417, le quali, malgrado fossero divise da un muro maestro, erano minacciate.

E a questo pensò l'ispettore dei vigili Gaspari. Tre getti della pompa a vapore, innondarono i tre piani incendiati e l'incendio fu circoscritto.

Era mezzogiorno e tutto faceva sperare che l'incendio, se non del tutto domato, avesse diminuita l'intensità.

Quando dalla parte del rivo dei Scoacamini si [illegible] poste. Che cosa era avvenuto? L'incendio minacciava di comunicarsi alla officina della luce elettrica. Coen, Bovo e Dian, mentre l'ingegnere della officina Danioni e l'ingegnere Candri, dirigevano l'opera di spegnimento per salvare l'officina, gettavano in canale quanto poteva alimentare l'incendio.

∴

Scomparso anche questo nuovo pericolo, si riteneva generalmente che l'incendio fosse vinto.

Erano le una e tre quarti quando una potente voce fu udita dal Ponte delle Pignatte, quella del questore Marchioni:

— *Signori, chiudete le finestre, le case crollano!*

Tale avvertimento era dato agli abitanti di fronte gli appartamenti incendiati in Calle Erizzo ed a quelli della parte opposta in Calle Scoacamini.

Fu udito un rimbombo terribile. Tutti i locali dei cinque appartamenti prospicienti il rivo dei Scoacamini e delle Pignatte, precipitarono in canale e nella Calle Redivo.

Il canale fu per metà ostruito e una parte anche la Calle, e ciò fino al primo piano abitato dal dott. Scaletta. La povera signora, svenuta, fu trasportata nella locanda Cantoni, insieme ai famigliari, facendoli scendere dalle finestre prospicienti la Calle dei Fabbri. Le macerie, precipitate sulla casa della Scaletta, avevano fatto crollare anche in questa due locali: la camera della domestica e il camerino della signora.

.

Lo spavento, le grida di quanti assistevano a tale nuovo disastro sono indescrivibili.

— *Quanti i morti? quanti i feriti? in fondo al canale? sotto le macerie?* queste, le domande che correvano di bocca in bocca. Per troppo nessuno sapeva rispondere.

Si vide un pompiere dell'Arsenale ferito alla testa. Dall'agente Costantero fu sollevato e, in barca, trasportato all'Ospedale. Era certo Giovanni Guicovas e gli si riscontrarono la frattura della scapola sinistra e parecchie contusioni. Un borghese era pure ferito. Lo si trasportò al vicino ufficio di P. S. dove il dott. Bassi lo curò di una leggiera ferita — è uno zoppo, calzolaio. Lo si trasportò anche lui all'ospedale; ma dopo la medicazione ne uscì. Il pompiere Arnoldo Albarello rimase pure ferito alla testa; ma leggermente, e poco dopo ritornò al lavoro.

L'agente di P. S. Fumagalli, del Sestiere di San Marco, al momento del crollo, si trovava in un appartamento incendiato e fece a tempo di slanciarsi in canale, rimanendo incolume.

Corse subito voce, che il tenente di vascello Principale comandante del *Piemonte* e il tenente del genio Oreffice fossero morti. Non era vero; il tenente Oreffice che in Calle Redivo dirigeva lui stesso un getto d'acqua, passò a piedi il canale ostruito.

∴

— *Quanti i morti? quanti i feriti?* Le domande si ripetevano con ansia e trepidazione.

Non si sa ancora preciso il numero fatale.

Si sa che mancano all'appello e non furono più visti il vigile Luigi Marcon, celibe, da sei mesi in servizio, il marinaio del *Bausan* Impagliazzo e cinque pompieri dell'arsenale. Sono: Antonio Zennaro, capo-squadra, celibe; Carlo Pagan, sotto-capo, pure celibe; Giordano Zia, ammogliato con tre figli, appartenente alla terza squadra; Giuseppe Guicovas, ammogliato, con due figli, fratello del ferito trasportato all'ospedale civile, e Andrea Agostini, celibe, appartenente alla seconda squadra.

Questi sette infelici, parte si trovavano in canale, parte nei locali crollati.

I loro cadaveri, si troveranno forse sotto le macerie: Ma sono i soli? Quanti borghesi avranno diviso la stessa sorte? Erano tanti i volontarii che si teme vi sieno altre vittime.

Corre voce sieno pure morti alcuni marinai inglesi; ma finora la voce non è accertata.

∴

Scoperta l'ala, con la caduta degli appartamenti, si constatò che l'incendio non era vinto e che altre fiamme minacciavano sempre l'altra ala dei cinque appartamenti prospicienti la Calle Redivo.

Un'altra cosa si è constatato, che cioè minacciava di crollare il soffitto.

Gli ingegneri Trevisan e Fautrier salirono gli appartamenti e dietro loro consiglio, fu atterrata una parte del tetto e della soffitta, a cura degli imprenditori Mazzuti e Costa, mentre la pompa dell'Arsenale continuava a riversare l'acqua sulle macerie e sui locali d'onde uscivano ancora le fiamme.

Alle cinque, queste si sprigionavano ancora; non minaccianti.

Alla stessa ora fu cominciata l'opera dello sgombro delle macerie nella Calle Erizzo, che durante la notte continuerà nel rivo.

∴

Dal generale Polto, furono messi a disposizione del questore Marchioni venti uomini di truppa i quali, insieme ai carabinieri ed agenti di P. S. fecero durante la notte servizio di sorveglianza attorno al luogo del disastro.

Fra i molti che si prestarono con zelo notiamo anche il biadajuolo in Calle dei Fabbri Marco Clemente ed il tenente del 25° Baralio, il quale, andando su e giù della Scala Porta, ebbe spezzata la sciabola.

Gli appartamenti incendiati erano di proprietà del sig. Leopoldo Meschini di Padova e assicurati alla Fondiaria.

Il sig. Salerni era assicurato alle *Generali*; ma per sole tredici mila lire e il danno si fa ascen- [illegible] Grandwille.

Ieri mattina, essendo scaduto il contratto, il Salerni doveva rinnovarlo, aumentando la quota del premio.

A quanto poi ammonti il danno sofferto dagli abitanti degli appartamenti incendiati, è impossibile, per ora, stabilirlo. Deve essere però enorme, se si riflette che assai poco si è salvato e cioè quanto è rimasto nell'ala che non crollò.

Si vedono appesi alle pareti alcuni oggetti di rame; sono rimasti anche molti mobili, letti e coltrinaggi; ma in istato di deterioramento dall'acqua gettatavi su.

∴

Ultimo particolare.

Il generale Polto, il questore, molti ufficiali dell'esercito e della marina, ispettori e delegati di P. S. rimasero sul luogo fino a tarda ora della notte. Il Sindaco, insieme agli assessori Castelli e Sorger abbandonarono il luogo alle sette, essendovi Consiglio Comunale, la cui seduta però, come diciamo più avanti, è andata deserta.

∴

Iersera — in segno di lutto per il grave disastro — è stato sospeso il concerto di banda in Piazza S. Marco.

Per desiderio del Sindaco è stata sospesa anche la serata d'oggi all'*Esposizione Internazionale*.

LA NOSTRA SOTTOSCRIZIONE

a favore delle vittime della catastrofe

Da molti anni un disastro come quello di ieri non contristava in grado più intenso la cittadinanza veneziana, suscitando contemporaneamente in molte anime gentili lo stesso pensiero di generosa pietà e di nobile tributo verso le sciagurate vittime del dovere e delle fiamme.

Talchè da più parti scaturirono le nobili iniziative del soccorso per incontrarsi poi anche nel pensiero di noi che le accogliemmo e

XAVIER DE MONTEPIN

Amore

Seguito al *Capitano di ventura* e *La Spia*

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

Il cancelliere sedette ad un tavolo, mentre mastro Dumontel scendeva nella cantina.

Malenoir si atteggiò in modo da nascondere l'apertura fatta poco prima sul muro colla leva.

— Ah! messere, disse l'albergatore prendendo una bottiglia di vino, l'ho scappata bella!

— Di che complotto parlava quel briccone? chiese l'abate.

— Ah! disse Dumontel misteriosamente, ho cacciato una menzogna nel cervello del cancelliere: gli dissi che monsignore il duca doveva venire assassinato fra qualche giorno nel suo viaggio per Trèves, e l'imbecille fu preso all'amo

Saint-Jean ebbe una contrazione di labbra che riflettè sul volto del luogotenente.

— Mastro Dumontel, riprese l'abate, se voi ci tradite, non dimenticate che siamo possenti, abbrucieremo la casa vostra; vi pugnaleremo invece di darvi del denaro, o vi faremo appiccare.. tanto certo quanto voi siete un uomo di riputazione. Perciò state attento a ciò che dite.

L'ex-sergente fremette.

— Ah! messere, balbettò, sapete, che un pensiero di tradimento non ha mai posto germe nel mio cervello...

— Bene!... attento sempre... Ora mi è possibile l'uscire?

— Sì! seguitemi; la porta che comunica colla mia sala da pranzo è chiusa, nessuno vi vedrà.

Saint-Jean strinse la mano dell'ufficiale, seguì Dumontel ed uscì senz'esser veduto, dalla porta che si apriva in fondo della retro bottega.

Giunto nella via che conduce al ponte, parve curvarsi; le sue gambe sottili si piegarono, si appoggiò sul bastone con un talento d'imitazione perfetta.

Ognuno lo avrebbe preso pel mendicante più umile, più storpio che fosse passato chiedendo l'elemosina nelle vie di una città.

Gli archibugieri della porta del ponte lo lasciarono uscire senza difficoltà.

Una volta fuori dello spazio che poteva abbracciare la vista delle sentinelle, si raddrizzò; le gambe ripresero la loro elasticità; entrò in un sentiero che conduceva al villaggio di Navenne.

Alla sua sinistra il Durgeon faceva scorrere le piccole onde verdi-azzurre in un letto tortuoso fiancheggiato dai salici dalle teste scapigliate, da canne e da giunchi. L'immensa prateria era allora una vera palude piena di ghiaggiuoli, di alberi senza nome, di piante parassite che si chinavano le une verso le altre avvinghiandosi fra loro.

Malgrado quest'assenza di colture, la pianura che circoscriveva i monti di Cita e di Frotey, indicava il lavoro di una vegetazione robusta; offriva il colpo d'occhio più pittoresco e spiccava vigorosamente sul fondo delle vigne che s'innalzavano fino a mezza costa di una roccia sopranominata dalla sua forma lo *soccolo*.

Alla destra dell'abate si estendevano dei campi grigiastri spogli, coi primi soffi dell'inverno, dalle erediità dell'autunno.

Per ogni dove i cespugli si ergevano su quei letti di terra fertile, come delle escrescenze malvagie sopra un corpo pieno di vita.

Ma il sentiero che seguiva l'abate gli faceva dimenticare tutte quelle brutture in mezzo a quelle bellezze. Era un grazioso sentiero che la nostra civilizzazione iconoclasta non potè ancora privare di tutto il suo pittoresco campestre. Chi scrive queste linee trova infinitamente più piacere gradito il meditare la sera coi piedi sull'orlo d'un ruscello chiaro come l'argento, sotto gli alberi di quel sentiero, che il leggere le più belle opere umane, e le più pastorali, comprese le egloghe, tradotte dall'abate Delille, che Rivarol denominò l'abate Virgilio.

Una siepe di berberi correva lungo il ruscello di cui parliamo, ed andava ad aggirarsi come un immenso serpente, intorno ad un abitazione della quale a dieci passi, nessuno avrebbe sospettato l'esistenza.

Là Saint Jean si arrestò.

Aprì la porta cautamente, ricondusse dietro a sè i cespugli che ne celavano l'ingresso, e s'introdusse in una stanza bassa ed oscura ove un fuoco abbastanza vivo scoppiettava in un focolare di pietra.

L'abate sedette sopra un piccolo sgabello di noce, nell'attitudine di un uomo che si annoia profondamente.

E riflettè.

Qual tumulto di pensieri tempestosi ed incoerenti si aggiravano in quell'anima di bronzo, che non echeggiava che sotto il martello di pensieri malvagi? Quale nuova speranza accarezzava quell'essere infernale, che ora commetteva il delitto senza uno scopo?

E' il segreto di Dio, o meglio quello di Satana?

Comunque sia, un sorriso di sinistro augurio passava come un'ombra sul volto dell'abate. Egli attizzava il fuoco con violenza. Le scintille scaturendo si slanciavano fino al soffitto.

— Non mi fuggirà questa volta, pensava, questo nemico che tenni più volte sotto alla mia mano, e che sempre evitò i tranelli da me preparatigli. Appena mi sarò vendicato, la mia missione sulla terra sarà compiuta, mi ritirerò in un convento della Gujenna o di Poitou, e chiederò alla penitenza di rinfrancarmi contro i terrori degli ultimi giorni.

Un cofano vuoto d'ebano, preziosamente intagliato, si ergeva orgogliosamente sul caminetto, fra due bottiglie grossolane, delle quali una conteneva del vino, e l'altra dell'olio.

La vista di quel coffano lo fece scoppiare in una risata.

Prendendo il cofano, lo gettò nel fuoco con mano sdegnosa.

In quel mentre si udì un colpo discretamente battuto sull'imposta che nascondeva la finestra dell'abate.

— Siete voi, Enrichetta? chiese.

— Sì.

Saint-Jean corse ad aprire.

La sirena più non era riconoscibile. Come l'abate si era travestita.

La sua lunga capigliatura era sparita sotto una specie di rete dalle maglie rosse; un piccolo diadema da zingara le stringeva la fronte.

Si era dipinta il volto e le mani con un colore bruno che le dava un aspetto appassionato, seducente e selvaggio.

(Continua)

le unimmo in una sola, affinchè più efficacemente lo stimolo della carità si faccia sentire al pubblico nostro, sempre pronto alle opere derivanti dalla buona sensibilità del cuore.

Infatti iersera, da un lato, il sindaco conte Grimani e gli assessori Castelli, Sorger e Facci Negratti, dopo aver visitato all'Ospitale il Giucevaz, uno dei più gravi feriti, decisero di quotarsi subito per le somme di cui qui sotto diamo la nota. Dall'altro lato, venne nello stesso tempo all'ufficio nostro il comm. Pacifico Ceresa, il quale esprimendoci l'orrore dello spettacolo a cui aveva assistito, e la commozione provata, ci rimetteva cento lire per il caritatevole scopo; e poco dopo una lettera ci giungeva del consigliere comunale Scarabellin contenente le tre sottoscrizioni di cui diamo pure nota qui in appresso

Per cui la *Gazzetta* apre la sottoscrizione in pro delle vittime del disastro offrendo per suo conto lire cento.

I lista

Direzione della *Gazzetta*	L. 100
Filippo Grimani	» 100
Pacifico comm. Ceresa	» 100
Generale Castelli	» 20
Avv. Sorger	» 20
Dott. Facci Negratti	» 20
Rag. Antonio Scarabellin e famiglia	» 25
Prof. Pietro Mirco	» 5
Marco Baldo	» 1
Totale	L. 391

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 31 agosto: S. Raimondo Nonn.
Mercoledì 1 settembre: Beata Giul. da Col.
Sole leva ore 5 m. 33 — tram. ore 6 m. 49

I DOCUMENTI FINANZIARI della Repubblica Veneta

Ci telegrafano da *Roma, 30 agosto, sera*: La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà mercoledì il decreto che istituisce la Commissione per curare la pubblicazione a spese dello Stato dei documenti finanziari della Repubblica Veneta.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 530 — i passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 672 — Totale 1202.

Consiglio Comunale — Iersera doveva raccogliersi il Consiglio Comunale — ma la seduta andò deserta per mancanza di numero legale.

Ospiti — Abbiamo già annunciato l'arrivo a Venezia di S. A. R. la principessa di Sassonia Meiningen — Vittoria Elisabetta Augusta Carlotta, sorella dell'Imperatore Guglielmo, maritata al principe Bernardo di Sassonia Meiningen il 18 febbraio 1878. S. A. R. ha fissato il suo alloggio pel prossimo settembre in uno dei villini di Lido — di proprietà della Società dei Bagni.

Ancora dei ciclisti bolognesi — Ci si scrive da Padova:

Padova, 29 agosto 1897.

Nel capo-cronaca d'oggi, accennando alla gita dei ciclisti bolognesi e ferraresi, si attribuisce il ricevimento fatto loro al *Club Sport* anzichè al *Veloce Club* e *Sezione dei Touring*, che in tale occasione si accordarono per ricevere il meno indegnamente possibile i colleghi gitanti.

Tanto per la verità, e per omaggio al merito del locale Consolato del *Touring* che n'ebbe la iniziativa.

Con perfetta osservanza.

Per la presidenza del Veloce Club di Padova
MONTAGNINI ing. EMANUELE, *vice-presidente*

Istituto Manin — Domani una sessantina di allievi dell'Istituto Manin condotti dal direttore, partiranno alle 8 da Venezia per intraprendere la solita gita autunnale di 12 giorni.

Pernotteranno a Spresiano, Pieve di Soligo, Follina, Valdobbiadene, Asolo, Possagno, Crespano, Cismon, Primolano, spingendosi fino al confine, ove nel 1866 avvennero dei fatti d'armi gloriosi per gli italiani.

Lo scopo della gita non è solo quello di far respirare a questi allievi l'aria purissima di quei siti: ma anche l'altro non meno importante di visitare tutti gli stabilimenti industriali, che abbondano lungo quella linea e così illuminare sempre più le menti di questi piccoli operai.

Incaglio — Il brigantino a palo *Vittoria* genovese, carico di 700 tonnellate di sale, incagliava durante la straordinaria alta marea di domenica, a Lido, alla Punta dei Carboni.

I tentativi fatti al momento non riuscirono, ma la manovra di forza organizzata per la marea di ieri mattina riuscì efficace coll'aiuto del rimorchiatore *Giovanna*.

Il bastimento non soffrì alcun danno e neppure il carico. Avendo dovuto però fare sforzi non indifferenti qualche attrezzo di bordo rimase avariato.

Le manovre del disincaglio furono organizzate e dirette dal bravo ufficiale di porto sig. Mario Fincati della nostra Capitaneria.

Salvamento — L'altra sera il ragazzo di otto anni Pietro Piccolo, mentre si trastullava alla riva dell'Ospedaletto, cadde in canale.

Una vecchia che transitava il ponte, diede l'allarme. Subito dopo il ragazzo di undici anni Emanuele Luxardo, figlio del preside dell'istituto Paolo Sarpi, si gettò vestito nel canale ed, afferrato il Piccolo, lo trasportò alla riva.

Un bravo al coraggioso Luxardo!

Chi ha un villino affittato ha torto di lasciarlo vuoto e passivo. Faccia il suo avviso nella efficacissima nostra rubrica *Fitti e vendite* e non vi sarà stagione in cui non trovi di combinare un'affittanza senza noie e senza provvigioni.

I ladri della Quagliato — Si assicura che la squadra mobile abbia arrestato gli autori del furto consumato domenica mattina alle Caleselle in danno della signora Paolina Quagliato, furto da noi ieri estesamente narrato.

Si assicura inoltre che sono state arrestate le rispettive mogli dei ladri, quali complici nel furto stesso.

Mancano, per ora, i particolari.

Contravvenzione a un principe — Sotto il nome di marchese Fontana è giunto ier l'altro a Venezia insieme alla famiglia il principe Antonio d'Orleans-Borbone, generale di cavalleria in Spagna e sceso all'*Hotel Monaco*.

Il giorno seguente incaricò il commissionato dell'albergo di ritirare i bagagli dalla ferrovia (diretti al marchese Fontana) e gli consegnò le chiavi per la visita dei bauli. In uno di questi furono trovati circa quattro chilog. di sigarette estere; quindi fu applicata la multa.

Il commissionato si rifiutò di pagarla; allora si presentò alla stazione lo stesso marchese e si qualificò per il principe d'Orleans.

Malgrado ciò, le sigarette furono mandate alla Dogana per l'applicazione della multa; ma crediamo che non sarà applicata trattandosi di persona imparentata con famiglia regnante.

All'Ospedale — Fu trasportato ieri dal vigile 138, certo Leonardo Sabo di 75 anni abitante ai SS. Ermagora e Fortunato 2960, perchè, caduto sulla pubblica via, riportò ferite alla testa.

Società di M. S. fra Agenti. — In una sala del Municipio, si adunò l'altro ieri l'Assemblea Generale della Società di M. S. fra agenti di commercio ecc. delle Provincie Venete, allo scopo principale di discutere ed approvare il 30.° bilancio annuale. Sopra 498 soci, che attualmente conta la Associazione, se ne presentarono personalmente ben 181 ed altri 118 vennero rappresentati per procura, raggiungendo in tal modo 299 voti.

Il resoconto di gestione per il decorso esercizio presenta un'attività fra contribuzioni ed interessi sopra valori di L. 21,943,87 contro la passività di L. 15,774,06 delle quali ben L. 8,684,33 erogate per sussidi di malattia a n. 75 soc.; L. 1,835,34 per pensione a 4 soci, L. 912,50 per sussidio di incapacità ad 1 socio, L. 225 per capitale caso morte ad un socio decesso, L. 795 per sussidii straordinari e L. 230,71 per eliminazione di crediti inesigibili. Il rimanente della passività è rappresentato dalle spese di gestione. L'eccedenza attiva di L. 6,169,81 va ad aumentare il patrimonio sociale che si eleva con ciò a L. 167,046,26.

Dopo la lettura della relazione dei Revisori sul bilancio presentato, nessuno dei soci avendo domandato la parola per la discussione, posto ai voti il bilancio venne approvato all'unanimità.

Procedutosi quindi alla votazione per la nomina delle cariche sociali, scadenti per anzianità e per rinuncia, vennero rieletti i signori: avv. Carlo dott. Tivan a presidente — Innocente cav. Toppani, vice presidente — dott. Giuseppe cav. Giomo, id. — Enrico Bassani a direttore di sezione — Amedeo Venni a cassiere ed Angelo Bassato a segretario.

Risultarono eletti revisori per l'anno sociale 1897-98 i signori Ienna Emo, Scarabellin Umberto e Russo Giovanni, ma avendo quest'ultimo seduta stante rinunciato alla carica gli subentra il signor Boch Emilio che ottenne dopo dell'altro il maggior numero di voti.

Notiamo ancora una volta che questo sodalizio è uno dei migliori e più solidi del Veneto e una delle cause di questa sua prosperità è nell'avere i soci avuto sempre fiducia in amministratori provati, che non deviarono mai dal giusto sentiero, mantenendo il sodalizio sul suo vero terreno.

R. Marina — Col 6 settembre p. v. la r. nave *Maria Pia* passerà in disponibilità, a Spezia col seguente stato maggiore: Tenente di vascello ff. da capitano di corvetta Rubin Ernesto, responsabile; capo macchinista di prima classe Russo Giuseppe; commissario di prima classe Grillo Ester.

Colla stessa data la r. nave *Goito* entrerà a far parte della forza navale in riserva.

Il *Garigliano* è partito da Taranto; il *Goito* è da; il *F. Gioia* è partito da Trapani; il *Dogali* è giunto a Spezia.

Stato civile — Bollettino dei giorni 31 agosto: Nascite: Maschi 12 — Femmine 9 — Totale 21.

Matrimonii: D'Este Giovanni, bandaio lavorante, con D'Este Teresa, già perlaia — Stefani Giovanni argentiere lavorante, con Battistel Teresa, sarta, tutti celibi — Rosada detto Sarocco Vittorio, vedovo, con Spagnol Rosa, nubile — Moroni Alessandro, carpentiere in arsenale, con Zuanon Anna chiamata Zanon Rosa, già operaia al cotonificio, vedovi — Agostini Emilio, dipintore, con De Nardus Elisa, sarta — Bovo Albino, calzolaio, con Danieli Giuseppina, calzolaia, tutti celibi.

Decessi: Bosaro Umach Santa, di anni 81, vedova, già rigattiera, Venezia — Chinellato Battocchio Teresa, 50, coniugata, casalinga, Martellago — Viani Fregò Teresa, 79, coniugata, casalinga, Venezia — Gavagnin Muneratti Angela, 54, id., id., id. — Sforzin Lucchetta Maria, 38, id., villica, Ceggia — Beltramo Ida, 22, merlettaia, Chioggia — Zuliani Angelo, 63, celibe, facchino, Venezia — Vidali Domenico, 55, vedovo, id., id. — Bressan Vincenzo, 20, celibe, biadaiuolo, Venezia.

Più 10 bambino al disotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

L'uno è lento nel dolor.
Fra due l'*altro* scorre ognor.
Necessario al viaggiatore
è l'*intero* a tutte l'ore.

Spiegazione della sciarada precedente Po LITICA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Procedono alacremente le prove della *Falena* di Smareglia. Si andrà in scena sabato 4 settembre. Per l'occasione verranno qui parecchi maestri e critici di Germania, ove lo Smareglia è notissimo.

Le paghe degli artisti in Francia — Nel 1840 le paghe annuali dei primarii artisti in Francia erano le seguenti:

M.lle Rachel, tragica, 66,000 franchi — M.lle Mars, tragica, 40,000 — Nandin, tenore, 110,000 — Cruvelli, soprano, 100,000 — Fanny Esler, ballerina, 46,000 — Taglioni, ballerina, 36,000.

Nel 1887 segnano un sensibile aumento, inquantochè all'*Opera* si davano le seguenti paghe mensili:

Lassalle, baritono, 11,000 franchi — Jean de Rêszke, tenore, 6,000 — Edoardo de Rêszke, basso, 5,000 — Richard, mezzo soprano, 5,000 — Maurel (all'Opera Comica), 8,000.

Musica ai Frari — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla *Vincenzo Bellini* oggi dalle ore 8 1/4 alle 10 1/4:

1. Marcia Militare, Migliorati — 2. Duetto *Trovatore*, Verdi — 3 Valzer *Tres Jolie*, Waldteufel — 4. Duetto finale ultimo *Aida*, Verdi — 6. Intera operetta *Gran Via*, Valverde — 6. Polka *Il canto degli Ignoranti* (dedicata al Club Ignoranti del m.° Marrarosa).

SPORT

Società alpina friulana

Abbiamo da Udine, 30 agosto:

Il decimosettimo convegno della Società friulana alpina si tenne ieri a Ravascletti e a Comegliano di Carnia. Vi parteciparono circa cinquanta soci.

Il presidente deputato Marinelli fece un discorso, rilevando con compiacimento l'opera compiuta della Società, opera utile al paese.

Ci si promette sull'argomento un articolo particolareggiato.

NECROLOGIO

A Roma è morto Francesco Raffaele, ex-deputato — A Novi l'avv. Natale De Micheli — A Bologna il prof. cav. Antonio Puccinelli — A Caltanissetta Giovanni Bologna, segretario d'Intendenza — A Francavilla a Mare il maestro Guglielmo Pardi — A Iglesias il nob. cav. Efisio Angioi, assessore comunale — A Parma il notaio dott. Francesco Giovannini ed il medico dott Luigi Maschi — A Torino Francesco Bussone, fabbricante di carte da giuoco e Giovanni Brova, tenente dei carabinieri a riposo — A Viareggio il ragioniere Giulio Giacometti — A Bologna il prof. cav. Ferdinando Verardini, conservatore del vaccino.

A Parigi è morto Leon Gautier, membro dell'Istituto, celebre storico — A Budapest il co. Giuseppe Batthyany, membro della Camera dei Magnati.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 30 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.06	60.37	60.02
Termometro centig. al Nord	20.2	20.8	24.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	87	75	72
Direzione del vento	NE	NE	S
Stato dell'atmosfera	0	0	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 27.5 - min. di ieri 19.4

Probabilità: Venti deboli freschi specialmente intorno a ponente; cielo vario al nord e sereno al sud.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 30 agosto — **In pretura** — E' andato volontariamente a riposo — dopo quarantadue anni di servizio continuo — il dottor Giacomo Fastinoni, pretore del primo mandamento.

Un saluto cordiale al funzionario onesto e benevolo.

Il veto — D'ordine della Prefettura, venne proibita la riunione dei socialisti ed affini fissata per questa sera al Bassanello.

Scopo principale della riunione era un banchetto al quale erano inscritte anche cinquanta donne. A quanto pare la riunione avrà luogo presto in luogo chiuso.

L'istruzione — Il Convitto comunale annesso alla R. scuola normale maschile *Aristide Gabelli* nel nuovo e vasto edificio a S. M. Iconia, verrà aperto, e il concorso della provincia per l'anno scolastico 1897-98.

Le iscrizioni cominceranno al primo ottobre p. v.

Al concerto — Iersera, al *Gambrinus*, l'orchestrina Tasara ha suonato con ottimo successo, anche una polka nuovissima del nostro dott. Achille Tian dal titolo *Cuor contento*.

L'autore, che assisteva *incognito* alla esecuzione del breve ma graziosissimo lavoro, venne scovato e complimentato.

Concorso — La Banda *Unione* e quella dell'Istituto Camerini Rossi prenderanno parte al concorso bandistico del 4 e 5 settembre in Vicenza. Augurii.

Cani che non abbaiano — Il ragazzo dodicenne Giovanni Maneo, abitante agli Ognissanti, fu morsicato alla gamba sinistra da un cane sospetto idrofobo.

Egual sorte toccava — in via Pensio — al fanciullo Meneghini Arturo, figlio del fornaio ivi domiciliato.

I due cani vennero presi e posti in osservazione

Ricoverato — Un povero vecchio da Voltabarozzo — certo Borella Sante — venne investito da un ruotabile e conciato in malo modo. Fu trasportato subito al nostro Spedale.

Società veneta — Nell'assemblea di ieri la Società Veneta elesse a suo presidente il cav. Mattia De Benedetti di Padova in sostituzione del cav. De Johannis, residente a Firenze, che aveva dichiarato di non voler esser rieletto.

La scelta del De Benedetti è ottima. Auguriamo che l'egregio uomo accetti la carica.

Lettere chioggiotte

Chioggia 30 — **Lettera morta** — Non ci apponevamo al vero col dire che le disposizioni emanate dal Municipio sul prezzo del pane, sarebbero tornate inutili, quando non si fosse esercitata la dovuta vigilanza ... a pezzo e non a peso in barba all'editto comunale. E sapete a qual prezzo — da calcoli matematici — si paga da noi il pane venduto a pezzo? alla piccola bagatella di *centesimi settanta al chilogramma!*

Ei è naturale. Abituati al sistema di vedere qui da noi tutto correre a proprio talento e le prescrizioni di pulizia, di edilizia e di altro ramo di pubblico servizio risolversi in *lettera morta*, nessuno più ci crede e le cose vanno come sanno andare.

Sarebbe tempo di mettere fine ad un tale sistema indegno di una città civile e che chi copre pubblici incarichi non temesse l'impopolarità, ma avesse la vera coscienza dei doveri inerenti all'accettazione dell'incarico.

Ci auguriamo che queste poche righe sieno comprese *colà dove si puote ciò che si vuole*. Sarà tanto di guadagnato nel principio di autorità e nei riguardi del civile progresso.

Luce elettrica — Continuano, non però colla desiderata sollecitudine, i lavori per l'impianto elettrico in città; e non è dato ancora prevedere l'epoca della inaugurazione che, in base al contratto dall'incominciamento dei lavori, non dovrebb'essere lontana.

Cogliamo l'occasione, parlando di luce elettrica, per deplorare il sistema d'impianto che risolvesi in un vero deturpamento della pubblica edilizia, in una manomissione continua dei fabbricati.

Basta infatti gettare lo sguardo alle forche che, sotto forma di mensole, sono piantate nel nostro corso principale e lungo il prese per sostenere i fili elettrici, agli enormi fori prodotti qua e là dallo strappo dei vecchi bracciali dei fanali per constatare la verità di quanto diciamo.

E sì che la luce elettrica non fu inventata soltanto per Chioggia ed i sistemi adoperati altrove per l'impianto potevano benissimo servire di norma alla *mente insigne* che ideò e praticò il nostro impianto elettrico!

Che dire poi del ripiego trovato per l'impianto provvisorio dei fanali della pubblica illuminazione? In parecchie calli si trovò modo di sopprimerli ad dirittura, mettendo in pericolo l'osso del collo dei cittadini, ed altrove si vedono questi fanali appesi al muro sostenuti da un chiodo per mezzo d'un filo di rame, in forma che se un temporale scoppiasse ne avverrebbe una distruzione generale e la città verrebbe di punto in bianco piombata nell'oscurità.

E non si poteva procedere ad un simile lavoro l'ultimo mese, anzichè un semestre e forse più prima dell'inaugurazione della luce elettrica?

Ed il Municipio tutto ciò non vede? Si incomincia forse ad inaugurare fin d'ora coll'impresa della nuova illuminazione quel sistema di arrendevolezza adoperata coll'impresa del gaz, e che produsse i bei frutti a tutti noti? Speriamo di no!

Corriere vicentino

Vicenza 30 agosto — **Per la stagione di fiera — Le iscrizioni alle corse — Il concorso bandistico regionale — Ci siamo!** La benemerita Società Berga può oramai cantare osanna e mercè sua, se il tempo continua a favorire — potremo finalmente — sia pure per pochi giorni — godere di un risveglio cittadino, potremo sottrarci alla vita metodica nauseante dei piccoli ritrovi, vivere insomma come si suole vivere nelle città grandi.

Ed un movimento insolito s'è ormai accentuato: il *Lohengrin* con successo ognor crescente continua ad attirare forestieri delle città vicine e della provincia, son faccie nuove, simpatiche, che volentieri e con soddisfazione s'incontrano di spesso.

Ed è tanto per noi una novità non trascurabile. Ma se il risveglio cittadino s'è iniziato col *Lohengrin* al *clou* della stagione non siamo per anco arrivati.

Giovedì 2 del prossimo settembre darà inizio alle tre giornate di corse.

Ma che corse! Settantasette iscrizioni, quante cioè non può aver vantato alcuna riunione sportiva d'Italia.

I nomi dei cavalli, tra i quali ben nove americani — son quasi tutti nuovi e di forza non per anco ben conosciuta. Saranno quindi gare che desteranno eccezionale interesse, massima attenzione

La Berga, e per essa l'amico Ongaro, m'ha favorito gentilmente il programma di dette corse ed io mi faccio obbligo di farvene cenno.

Giovedì 2 settembre I. corsa: *Premio Vicenza* (a Sulky), L. 2400 — sei iscrizioni. — II. *Premio Commercio* (corsa condizionata a Sulky) L. 1000 — quindici iscrizioni.

Domenica 5 settembre prima Corsa — *Premio Ippodromo* (Handicap a Sulky) L. 1700 — diciassette iscrizioni — Seconda corsa — *Premio dei due anni (criterium a Sulky)* L. 1100 — otto iscrizioni.

Mercoledì 8 settembre prima Corsa — *Premio delle Tribune (ad Americaines)* L. 1600 — sei par. sle iscritte — Seconda corsa — *Premio Berga* (Handicap a Sella) L. 1000 — otto inscrizioni.

Terza Corsa *Premio Dilettanti* (Handicap a Sulky) L. 300 — sette iscrizioni.

Per iniziativa pure della Berga alla quale si unì in parte anche la Società d'incoraggiamento, nei giorni 4 e 5 del prossimo settembre potremo anche assistere ad un Concorso bandistico.

Del numero delle bande concorrenti già vi feci cenno — sono in totale 14 delle migliori del Veneto. Sarà un successo? E' facile prevederlo.

Frattanto anche di questo concorso rendovi noto il programma ufficiale con l'elenco dei pezzi che saranno eseguiti dalle singole Bande concorrenti:

Sabato 4 settembre ore 3: Banda di Montecchio Precalcino, *Cavalleria rusticana* preludio, introduzione e intermezzo, Mascagni — 2. Banda *Unione* di Padova *Gli Ugonotti* congiura Meyerbeer — 3. Banda del Collegio Camerini Rossi di Padova *Il Trovatore* atto IV. parte II.a, Verdi — 4. Banda di Marostica, *Il Re di Lahore* atto III, Massenet — 5. Banda di Villabartolomea (Verona) *Guglielmo Tell*, sinfonia, Rossini — 6. Banda di Tolmezzo (Udine) Sinfonia in do minore primo tempo Beethoven.

Domenica 5 ore 9 — 1. Banda di Tomba extra (Verona) *Don Carlos* finale 3a parte prima, Verdi — 2. Banda *Unione* di Lonigo, *La Gioconda* danza delle ore finale 3o, Ponchielli — 3. Banda *Patronato* di Verona, *Cavalleria Rusticana* fantasia, Mascagni — 4 Banda *Vittorio Emanuele* di Venezia, Rapsodia ungherese, Listz.

Ore 12 1/2: 1. Banda di Pojano (Verona) *Mefistofele*, Boito — 2. Banda *Daniele Manin*, *Cavalleria Rusticana*: parte prima, Mascagni — 3. Banda di Valdagno, *Scene pittoresche suite*, Massenet — 4 Banda di Dolo (Venezia), *Faust* fantasia, Gounod.

Oltre le 1100 lire assegnate dal programma per premio, furono accordate dal ministero della P. S. 3 medaglie d'argento.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 30 agosto — **Il pane** — L'argomento è — come il pane — divenuto quotidiano. Dopo la lega fra lavoranti-fornai è venuta ora quella fra proprietari: il prezzo di vendita è tassativo per tutti i forni — chi manca ai patti è punito con una multa che va dalle 50 alle 150 lire — i contratti per le forniture ad Istituti o ad opere pie devono essere controllati ed approvati da tutti.

Disgraziatamente non è possibile, fra le due, una terza lega di resistenza fra i consumatori!

Il Consiglio direttivo della *Società fra impiegati civili* ha votato un ordine del giorno dando l'allarme nell'interesse della numerosa classe ch'essa rappresenta, e sta facendo pratiche per ottenere alla questione una soluzione... più economica.

Intanto — non per fare la *reclame* ad una ditta che dimostra di non aspirare certamente ad utili, ma soltanto per la cronaca — noto che, mentre tutti i fornai collegati vendono il pane a 54 centesimi il chilo, il *Forno economico* in via Riccati, mantenutosi libero da ogni patto, lo vende a 48. La soluzione, mi pare, non potrebbe essere più pratica!

Lavoratori del libro — Alla riunione con cui la Federazione italiana dei lavoratori del libro festeggiò ieri a Milano il 25° anniversario della sua fondazione, la Sezione di Treviso era rappresentata dal compositore-tipografo Giampaolo Bertoldi.

La grandine cadde ieri, nel pomeriggio, su alcuni paesi lungo il Piave, segnatamente a Zenson, danneggiando molto i vigneti.

Cronachetta friulana

Udine, 30 agosto — **Lo sciopero dei fornai** — (P. e.) Vi scrissi giorni addietro che i lavoranti fornai di qui — dopo varie discussioni — avevano abbandonato l'idea del minacciato sciopero, continuando a ... e diffatti la scorsa notte nessuno si presentò ai rispettivi forni. Questi tuttavia diedero stamane dell'ottimo pane, mercè il lavoro dei fornai proprietarii e di altri operai adibiti lì per lì. Certo però non in quantità sufficiente per mantenere la città. Ma col soccorso del panificio militare e dei vicini forni rurali tutti oggi ci sfamiamo benissimo. Certo che l'attuale stato di cose non può durare, e diffatti oggi la Giunta si raduna per cercare un accomodamento fra proprietarii di forni ed operai, i quali esigono un aumento di salario, o quanto meno lavoro a cottimo, e in via subordinata cessazione del lavoro notturno.

Concedendo un po' da una parte e un po' dall'altra speriamo che l'accomodamento avvenga presto, senza che la cittadinanza abbia a soffrire in seguito nè per deficiente bontà di confezione del pane, nè per l'aumento di prezzo o diminuzione di peso.

La disgrazia di un arrotino — Venerdì scorso, mentre l'arrotino Gasparo Zandigiacomo attendeva al suo mestiere sulla piazzetta di Vernasso, presso S. Pietro al Natisone, due armente infuriate lo investirono in malo modo atterrandolo causandogli la frattura del femore sinistro oltre a dolorose contusioni in varie parti del corpo.

Fu trasportato all'ospedale di Cividale dove venne medicato dal dott. Sartogo.

Eccesso di zelo che porta disgrazia — A Ciconicco una comitiva di giovani saliti sul campanile della chiesa si diedero a suonare a stormo per annunziare l'imminente sagra. Volle sfortuna che il battaglio della campana maggiore si staccasse dalla cinghia andando a cadere sopra un piede del giovane Girolamo Basili di anni 17 schiacciandogli il dito pollice.

Nel corso di pochi anni in Ciconicco si dovettero far riparare le campane più volte perchè rotte da poco esperti campanari, o per meglio dire da troppo zelanti dilettanti di scampanio.

In occasione della sagra annuale, domenica prossima avrà luogo in Fagagna la tradizionale ed esilarante corsa dei somarelli con numerosi premii in denaro. Vi saranno pure balli, luminarie, concerti, ecc. Come di consueto la direzione del tram a vapore attiverà in detto giorno numerosi treni speciali a prezzi ridotti.

Contrabbandieri scoperti — In Erbezzo (Slavia) l'altro giorno le guardie di finanza sorpresero una comitiva di 7 contrabbandieri carichi di genere estero. Riuscirono però ad arrestarne uno solo, certo Tuncig Antonio, sequestrandogli il carico di 20 chilogrammi di zucchero.

Belluno, 20 agosto — **Concerto musicale** — Ieri sera la nostra banda sociale, dopo alcune settimane di riposo, suonò egregiamente uno splendido programma in piazza V. E.

Malgrado nella giornata avesse piovuto e l'aria fosse per conseguenza alquanto fresca, la piazza era affollata di scelto pubblico. Così gli esercizi.

Este, 30 agosto — **Marco Foscarini - Veste nuova** — (*Elgidi*) Nella splendida sala del Consiglio, venne ier sera accolto il *Marco Foscarini*, cui era dedicata la serata musicale. La Banda dell'Istituto musicale svolse sceltissimo programma; in piazza e nei caffè moltissima gente. Furono serviti agli alunni rinfreschi. Le espressioni più cordiali passarono fra autorità e distinti preposti all'Istituto. Con fiaccolate e musica, come giunsero, furono riaccompagnati al Collegio comunale.

Così cementasi ognor più quella viva simpatia che lega Este a Venezia, orgogliosa di ospitare questo, che d'Italia è fra i migliori Istituti. — L'imminente partenza ci tronca il piacere di averlo ancora fra noi, con la speranza però di riaverlo nel nuovo autunno.

— Finalmente... diremo, si abbellisce la facciata del Casino o Gabinetto di lettura. Con alacrità si eseguiranno i lavori di decorazione affidati al pennello di valente vostro concittadino: il ritrovo dopo — modestia a parte — sarà uno dei più belli, confortato da vera ricchezza di libri e pubblicazioni.

— **Cooperativa** — Colla più viva compiacenza abbiamo appreso che la Commissione d'inchiesta sulle cooperative di produzione e lavoro, nominata dal Prefetto per disposizione ministeriale, in seguito a particolareggiata relazione dell'Ispettore che visitò questa società, propose al Ministero stesso un voto di pieno plauso per la regolarità colla quale funziona questa cooperativa di credito e lavoro e per la sua retta amministrazione. Questa nostra cooperativa fu additata come esempio alle altre. Sarà bene che il Ministero pubblichi i risultamenti di queste inchieste per premiare le buone e dare incitamento a migliorarsi alle cooperative... non buone. Devesi molta lode alla saggezza del Consiglio ma sopratutto del Presidente egregio cav. Caterino Tono. Degno di encomio è pure il segretario sig. Massanini Luigi.

Massa Superiore, 29 agosto — **I dilettanti** — Con breve ritardo dall'ora fissata si alza il sipario fra la più grande curiosità.

Tutti i dilettanti furono applauditi, specie il sig. Fernando Bellini, il bravo giovane Guido Zuecca ed il sig. Edmondo Massin.

Assisteva alla rappresentazione anche il celebre baritono comm. Antonio Cotogni che applaudì benevolmente i nostri bravi dilettanti.

L'incasso fu di oltre 200 lire, ed è devoluto a beneficio parziale della Congregazione di Carità.

Ieri sera vi fu la seconda rappresentazione e vi assisteva un pubblico numeroso e colto.

Facciamo augurii alla fiorente Società melodrammatica.

Noventa di Piave, 30 agosto — **Giuoco del pallone** — Anche iersera grande concorso al giuoco del pallone. Domani sera (martedì) gentilmente aderendo ad un invito della nostra Società, avremo qui una eletta schiera di giuocatori dilettanti di Sacile. Ci attendiamo una folla di spettatori.

Società operaia — La festa operaia di ieri per l'inaugurazione della bandiera riuscì magnificamente. Al banchetto sociale, servito assai bene dal sig. Giacomo Epicuro, intervennero 116 soci. Vi regnò la massima cordialità. Si fecero numerosi brindisi, tutti calorosamente applauditi.

Il maestro sig. Giovanni Pagnoscin ottenne un vero successo, leggendo un bellissimo discorso inneggiante al lavoro.

I pellagrosi dei paesi inondati del 1882 — Conveniamo nelle idee esposte nella corrispondenza di ieri a proposito della somma disponibile alla Banca Popolare di S. Donà di Piave a favore dei poveri pellagrosi, ed anzi ci consta che furono già iniziate delle pratiche dal nostro Sindaco e dal Presidente della Congregazione di Carità, perchè si addivenga con sollecitudine ad una definizione.

Rovigo, 30 agosto — **Consiglio comunale** — Oggi alle ore 1 1/2 si è radunato il Consiglio comunale sotto la presidenza del sindaco comm. Baruini — presenti 15 consiglieri.

Vennero approvati tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali la pensione alla vedova del compianto sig. dott. Fracconetti che era segretario capo di questo Comune.

Ancora del processo pel disastro ferroviario — Abbiamo assunte informazioni più esatte sul ricorso che si diceva prodotto dalla Procura generale di Venezia contro la sentenza del nostro Tribunale assolutoria degli imputati del disastro ferroviario di Grignano.

Il procuratore generale non ha ancora prodotto il ricorso contro la sentenza stessa, solo ha richiesto l'invio del processo a Venezia; il procuratore stesso ha, come si sa, tempo 60 giorni dalla pronunzia della sentenza per poter ricorrere, e detto termine non è ancora spirato.

Concerto — Per mercoledì sera alle 8 1/2 è annunciato un gran concerto ai Bagni; vi prenderanno parte i più bravi professori d'orchestra di Rovigo.

Associazione XX settembre — Invito i soci all'assemblea generale che si terrà questa sera alle ore 8 1/2 nei locali dell'ex corpo di guardia per trattare importanti ed urgenti oggetti.

Circo equestre — Anche ieri sera pubblico affollatissimo. Il nuovo ciclista *Georg Schönthetz* fu ammirato per i suoi splendidi esercizii. Applauditissimi gli altri artisti come il Giacosa e le simpatiche e gentili signorine Emilia e Leonilde.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 31 agosto a L. 105.20.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 agosto al 6 sett. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.25

Listini Borse

Venezia 30 agosto

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897	— —	99 10
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	230 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	260 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	135 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	383 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 20	129 95	— —	— —	3
Francia	105 15	105 221[2	— —	— —	3
Belgio	105 05	105 15	— —	— —	2
Londra	26 46	26 49	26 32	26 35	3
Svizzera	104 95	105 05	— —	— —	2
Austria	220 3[4	221 1[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 3[4	221 1[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 30

Rendita in carta	102 40
» in argento	102 40
» in oro	124 95
» in corona	101 80
Az. della Banca	950 —
» Stab. di cred.	3?6 75
Londra	119 65
Zecchini imp.	5 64
Napoleoni d'oro	9 521[2

Berlino

Azioni Credit.	229 50
Cambio Vienna	170 15
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 1[2
Rendita Italiana	93 7[8

Roma 30

Rend. it. cont.	99 131[4
Rend. it. fine	— —
Banca Rom.	100 —
Società del Gas	859 -
Acqua marcia	1240 —
Condotte d'acqua	205 1[4
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	135 —
Tramw. omnibus	235 1[2
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr.	105 321[2
» Lond.	26 48
» Germ.	129 90

Milano 30

Rendita ital. cont.	99 20
Rendita fine	99 40
Ferrovie Merid.	711 —
Ferrovia Mediterr.	538 50
Navigaz. Gen. Ital.	353 50
Raffineria Zuccheri	300 —
Francia a vista	105 20
Londra a vista	26 48
Berlino a vista	129 87

Genova 30

Rendita ital. 5 0[0	99 10
» » 4 1[2	108 25
Azioni Banca d'Italia	763 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	710 50
Ferrovie mediterran.	539 —
Navigazione generale	352 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	298
Camb. vist. sc. Fr.	105 20
» sconto Lond.	26 48
» Germania.	129 90

Berlino 30

Mobiliare	— —
Austriache	230 —
Lombarde	37 60
Rendita Italiana	94 70

Firenze 30

Rend. per fine	— 99 17 -
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 35 —
» Francia	105 20 —
Ferrovie merid.	709 25 —
Banca Italia	763 — —

Parigi chiusura

	28	30
Rend. fr. 3 %	103 95	103 72
Id. 3 % perp.	104 60	104 47
Id. 3 1[2 0[0	107 45	107 35
Id. ital. 5 %	94 70	94 55
Camb. s. L.	25 17	25 17 1/2
Consol. ingl.	112 ¹/₈	112 ⁵/₁₆
Obblig. Lomb.	388 —	388 —
Cambio Italia	4 ¹/₂	5 —
Rend. turca	22 60	22 50
Banca Parigi	865 —	865 —
Tunis. nuove	507 —	508 75
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	104 37	— —
Rendita sp. est.	63 ¹/₄	64 ¹/₄
Banca Ottom.	600 —	596 —
Arg. fine	597 50	597 50
Cred. Fond.	684 —	684 —
Az. Suez	3280 —	3273 —
Lotti turchi	118 —	118 —
Ferr. mer.	674 —	675 —
Prest. russo	95 80	95 80
Id. portog.	22 ¹/₂	22 ¹/₁₆
Banca francia	— —	— —

Torino 30

Rend. it. 5 0[0	99 12 1[2
» » » spezz	99 12 1[2
» » 3 0[0	62 75
» » 4 1[2 0[0	108 —
Az. Banca d'Italia	763 —
» » Torino	462 —
» Banco sconto	77 —
» Credito indust.	217 —
» Ferrov. Medit.	538 —
» » Merid.	708 —
» » Sicule	616 —
Obb. fer. Sarde 1879	315 50
» » Vitt. Em.	349 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	306 —
Med. camb. Francia	105 22 1[2
» » Svizzera	105 10
» » Londra	26 49
» » Germania	130 05

Londra 30

Inglese	112 7[16
Italiano	93 7[8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii - Napoli 30 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74.43 - pel 10 gennaio 74.72 - pel 10 marzo 76.02 pel 10 ottobre 77.08 - pel 10 agosto 77.17 - pel futuro 77.89 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 71.36 — pel 10 gennaio 71.47 - pel 10 marzo 72.13 - pel 10 ottobre 72.13 pel 10 agosto 73.04 - pel futuro 73.18

Nuova York 28 — **Apertura**

Frumenti Mercato fermo — settembre C. 98.— — Cotoni mercato sost. idem settembre C. 7,82 — idem dicembre C. 6.82

Hâvre 28 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 1100 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6,000 Mercato sost. — per corr. F. 43,25 — 2 mesi dopo F. 43,75 4 mesi 44.25 — 8 mesi 45,25

Londra 28 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato inattivo
Carichi flottanti — frumenti Mercato calmo ma sosten.
Carichi alla costa — Frumenti Prezzi invariati
Carichi flottanti — Frumenti Prezzi invariati

Nuova York 28 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 1[4 — id. su Parigi D. 5,20 — Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,75 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,15 pipe line certificates 71.

Cotone Middling C. 8,1[16 id. a New Orleans C. —,— Cotoni futuri - mese prossimo C. 7.27 3 mesi dopo corr. C. 6.79 4 mesi C. 6,79 7 mesi C. 6,89 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 9600, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —,— — idem pel continente Balle N. —,— — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— — Frumento rosso disponibile D 101,5[8 — corrente 99.1[2 settembre 97,1[2 — ottobre 95.3[4 dicembre 94.1[8 - Granone disponibile D 37,— — Farine extrastate D 4,35 — Nolo cereali per Liverpool D 3,1[8 Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— Idem pel corrente C. 6.40 — idem mese prossimo C. 6.10 — id. due mesi dopo il corrente 6.45 — idem 3 mesi 6.55 — idem 4 mesi 6 80 — idem 6 mesi 7, — idem 8 mesi 7.15 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.1[4 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 30 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 58.10 — Per ottobre 58 30 - Pei 4 mesi da nov. 58.25 — Pei 4 mesi primi 58.30.

Spiriti Mercato sost. — Pel corrente 40.70 Per agosto 40.50 — Pei 2 mesi ultimi 38.75 — A 4 mesi primi 38 25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 26.25 — Zucchero Raff. 96.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — *Disp.* 86.25 — Pel corrente 36.25 — A 4 mesi da ott. 37.75 — A 4 mesi primi 38.30.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 28.— — Per ott. 27.75 — Per 4 mesi da nov. 27.75 — Per 4 mesi primi 27.60.

Anversa 30 — Frumenti — Mercato debole Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 3[4 — Per 4 mesi primi 15 3[4.

Brema 30 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 505.

Magdeburgo 30 — Zucchero barbabietole — 8.70 — Mercato calmo.

Marsiglia 30 — Frumenti — Mercato fermo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 40029 — Vendite della giornata 1000.

Duro Philippeville f. 25.25.

SETE

Lione 28 — Affari calmi; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	Cg.
Organzini	B 10	B 22	B 32	2688
Trame	B 7	B 38	B 45	3330
Greggie	B 56	B 73	B 129	9675
Pesate	B 11	B 153	B 164	8321
Totali	B 84	B 286	B 370	24014

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.20	Chilo 29.300
idem	Splendor		» 22.45	» 28.000
	Adriatic		» 21.05	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Rovigo con sentenza 29 agosto ha dichiarato il fallimento di Pozzato Valente, pizzicagnolo di Contarina — Cessazione pagamenti 13 febbraio — giudice Martinian Benedetto — curatore avv. Umberto Cavaglieri — Prima adunanza 16 settembre — termine presentazione titoli 27 settembre — Chiusura verifiche 14 ottobre.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Agrumaria siculiana, in liquidazione, Palermo — Blanco Giovanni, macelleria, Torino — Chinosi Stefano, Bettola, tessuti, Piacenza — De Marco Romano, Lorenzago, latteria, Belluno — Farina Giuseppe, formaggi, Verona — Francesconi Vittorio, sartoria, Torino — Miotto Dionisia, Castelfranco, formaggi, Treviso — Ronchetti Francesco, fumista, Como — Virano Umberto, Bardi, panetteria, Piacenza.

Moratorie

Levi Maurizio, manifatture, Verona.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4.45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram) (1)		11.30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17.05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba	11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12 10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,43 22,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 6.30 9.30 16.— 17.45 — Partenza da Cavazuccherina alle 5.— 14.—

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17,40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9.10 19.10 part. da Cavarzere 4, 15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 5, 6.30, 8, 9.30 11, 12,30 2,— 3,30, 5,— 6,30 8,— — Nei giorni festivi una corsa in partenza da Mestre alle 21,40 e da Venezia 21.30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia per Torcello 11.30 Arrivo a Venezia da Torcello 14.15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni 1[2 ora dalle 6 alle 23 ed eventualmente ogni 20 minuti. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 6.30 alle 10.30

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi direttore per esercizio vendita vino. Condizioni favorevoli; occorre cauzione L. 300 o garanzia. Offerte posta Venezia A B 351.

Une demoiselle française désire trouver dans une bonne famille pour service de femme de chambre ou auprès des enfants. Écrire L 3426 V chez Haasenstein et Vogler. Venezia.

Lezioni

Signore, conoscente francese, inglese e tedesco, desidera dar lezioni delle lingue medesime. Scrivere N 3446 V Haasenstein e Vogler.

Signore desidera lezioni di tedesco contro francese o inglese. Scrivere M 3445 V Haasenstein e Vogler.

Il Professore Lancelot Baugh di nazione inglese dà lezioni di lingua inglese. Rivolgersi S. Barnaba Calle Lunga N. 2648 II piano.

Diversi

Oiva — Egli ti ha mentito; e poichè la mia parola non vale, te ne darò le prove. Colei non è nulla per me e duolmi che tu persista a credere il contrario, quando cerco solo di compiacerti, senza discutere, senza ribellarmi. Non ho bisogno di ripeterti ch'io seguirò e sempre la linea di condotta che tu mi additerai, sempre egualmente sincero, egualmente devoto. Per punirmi di una colpa immaginaria, iersera fosti meco cattiva, rifuggendo pur dal sogguardarmi: non me ne lagno però, poichè, anche infondate, le tue gelosie mi dicono che non ti sono indifferente e quantunque ne soffra ne vado orgoglioso. Non ti chiedo perdono, madonna bella, di falli ch'io non commisi; ma ti supplico invece di essermi meno avara delle tue pagine innamorate che formano pur troppo l'unica mia felicità. Martedì ti scriverò più a lungo e ti narrerò d'uno stratagemma che escogitai per togliere certi sospetti; intanto tu sii buona e non inveire senza ragione contro chi ti adora. Ti bacio follemente.

22 Aprile — Attendo sempre tuo scritto come d'accordo. Io scrissi già e mandai giornale. Ricevesti? Non sapendo più nulla da te direttamente, vivo in pena. Spero sempre, di giorno in giorno, di ricevere ciò che mi promettesti. Lontananza accresce mio intenso affetto. Continuamente rivedoti colla fantasia, anelo vederti. Caldi baci da chi tanto ti ama. Scrivi.

Amore — Ricevuto lettera. Grazie. Letto corrispondenza? Attendo risposta. Godo si diverta. Intese mie intenzioni? Saluti, baci.

My darling — Cara!